LA STAMPA

ANNO 124. N. 230 · *MERCOLEDI' 3 OTTOBRE 1990* · *SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70* *L. 1200*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA [illegible] 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10131 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/336, TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 295.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. **USA:** LA STAMPA (USPS 504-890) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FR. 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA DIN. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ [illegible]; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI, 690.000 (702.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

La Ddr non esiste più, da mezzanotte sul vecchio Reichstag sventola la bandiera nero-rosso-oro

Nuova Germania, cuore d'Europa

«Dopo due guerre, noi tedeschi abbiamo imparato»

60 ANNI DA DIMENTICARE

BERLINO

OGGI sarà festa grande, nella nuova Germania unificata. Fuochi d'artificio, musica di Beethoven ovunque: dopo 43 anni di separazione i tedeschi tornano infine a riunirsi, ed è ovvio che l'avventura cominci nel tripudio: le ore storiche non scoccano ogni giorno, e quella del 3 ottobre è come una torta di compleanno necessitante di non poche candeline, non pochi riti.

Si chiude un'epoca, se ne apre un'altra. Finisce per i tedeschi la pubertà, comincia l'età adulta della sovranità. Il destino è nuovamente nelle loro mani, da ora in poi i tedeschi dovranno assumerlo, farne qualcosa. Non potranno più nascondersi dietro la propria inferiorità - questa particolare condizione che era la croce, e anche la delizia, della Germania post-bellica. Non potranno più paragonarsi allo Stato dell'Oregon, come usava ripetere il cancelliere Schmidt alla fine degli Anni Settanta. Germania, pallida madre ricurva, mette la cipria, si colora le guance, raddrizza la schiena. Eccola qui, di nuovo in piedi, e sana, forte, come appagata. Un giorno o l'altro il sogno doveva pur realizzarsi. Un giorno o l'altro l'espiazione doveva pur svanire alla maniera di una reliquia. Sulla facciata frettolosamente ripulita dell'antico Reichstag - il vecchio Parlamento di Berlino, quello incendiato da terroristi nei giorni dell'ascesa nazista, sventola da domani la bandiera nero-rosso-oro. Bandiera della Germania guglielmina, ma anche della Repubblica di Weimar: non solo le ingenerose sinistre odierne ma anche Hitler esecrò il tricolore prima imperiale, poi repubblicano, appioppandogli volgari aggettivi.

E tuttavia c'è qualcosa che scricchiola in sì pomposo festeggiamento. C'è come una malinconia, come un tarlo che perfora incessantemente i paghi cervelli. Non ricordo più chi ha detto che tra poche ore la Germania sarà magari unita, ma che ci vorranno anni e anni per unire i tedeschi. Così si spiega forse questa eccitazione riluttante, balbuziente, sotterraneamente triste, che puoi toccare con mano soprattutto a Berlino, al di là e al di qua del muro abbattuto. Di qui le amletiche incertezze («Potrei ritenermi padrone dell'universo, se non fosse che ho cattivi sogni») e i timori e i tremori di chi all'orecchio ti sussurra: «Il destino è nelle mie mani, d'accordo, ma di destino son così stanco, vorrei piuttosto ritirarmi nel guscio, scendere dal treno della storia, meditare prima un po'».

Ma meditare su che? Gli stessi intellettuali che fuggono le feste unitarie, gli stessi scettici che aborrono l'autosoddisfazione dei Kohl e temono vuoi il ritorno della grande Germania, vuoi un Quarto Reich, non sanno bene a cosa pensare, e come, e perché. O meglio pensano a un male soltanto, hanno l'occhio fisso sull'orrore nazista e non trovano il modo di vedere in simultanea il terrore comunista. Si sentono colpevoli del primo peccato ma sembrano incapaci di ricordare entrambi i vizi del XX Secolo: i Lager e i Gulag. Sicché senza forse volerlo ripercorrono il sentiero che tanto avevano disprezzato, nella Repubblica Federale: il sentiero confortevole dell'oblio, dell'amnesia che perversamente colpevolizza tutti e tutti assolve. Il sentiero che consente di dire: meglio passare una spugna sull'immediato passato, se vogliamo ricominciare la normalità della storia. Germania, anno zero: sotterraneamente, iperscettici e superottimisti si scoprono uniti da un comune, inconfessato desiderio di fuga: quale che sia la futura Germania - volitiva o retrattile, speranzosamente sicura o disperatamente fiera della propria impotenza - è da zero che si ricomincia: la storia della Germania comunista è una parentesi già chiusa, e solo rispetto al nazismo ci si può, ci si deve definire. I manifestanti

Barbara Spinelli

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

BERLINO. La Germania è risorta, è di nuovo una, 45 anni e mezzo dopo la fine della guerra. Alla mezzanotte in punto, dopo che la «campana della libertà» del Municipio aveva suonato a festa, quattro giovani atleti, due dell'Est e due dell'Ovest, hanno issato una enorme bandiera di 60 metri quadrati con il tricolore nero-rosso-oro su un pennone eretto dinanzi al Reichstag, alla presenza di centinaia di migliaia di persone convenute da tutta la Repubblica Federale e dalla ex Ddr.

«Spartiacque tra due epoche e simbolo e, speriamo fattore, di un universale ordine di pace»: questo il significato della riunificazione della Germania indicato da Gorbaciov in un messaggio che il presidente sovietico ha inviato al cancelliere Kohl e al presidente von Weizsaecker. «La riunificazione della Germania, che avviene in pieno accordo con i vicini e con gli altri Stati e nazioni, è un grande evento non solo per i tedeschi».

Ma la gioia, in particolare all'Est, non è stata pari all'attesa, è stata di gran lunga inferiore a quella della notte del 9 novembre, quando cadde il Muro, e della notte di Capodanno, quando alla porta di Brandeburgo mezzo milione di persone brindò alla libertà.

E' stata la giornata degli addii. Hanno cominciato i tre Comandanti alleati occidentali che si sono accomiatati dei due borgomastri. Dai quattro pennoni dinanzi alla Kommandatura sono state ammainate le tre bandiere che vi avevano garrito per quasi mezzo secolo (quella sovietica manca da tempo), e tutti i regolamenti alleati sono stati dichiarati decaduti a partire dalla mezzanotte. Compresa la pena di morte per spionaggio. Non sono mancate le reazioni di allarme. Margaret Thatcher ha sottolineato che la «Grande Germania è forse un po' troppo grande».

Mario Baudino, Emanuele Novazio, Gian Paolo Ormezzano, Paolo Patruno e Tito Sansa ALLE PAGINE 2, 3, 15 e 35. ALTRI SERVIZI NEL FASCICOLO CULTURA

STRAGE ALL'AEROPORTO DI CANTON

Esplode atterrando il jet dirottato: 127 morti

PECHINO. Un Boeing 737 delle linee interne cinesi partito da Xiamen è stato dirottato: i pirati volevano andare a Hong Kong o Taiwan. Secondo fonti non ufficiali, accortisi di essere stati ingannati dal pilota, che atterrava a Canton, hanno fatto esplodere una bomba. L'aereo si è spezzato, urtando un jet pronto al decollo e un altro vuoto.

Fernando Mezzetti A PAGINA 4

Oggi il delegato iracheno parla all'Onu, Baghdad invia altri 40 mila soldati al fronte

L'Iraq a Bush: il Kuwait è nostro

E la portaerei Independence è entrata nel Golfo

BAGHDAD. «Nel discorso di Bush non vedo novità. Il Kuwait continuerà a essere per sempre la 19ª provincia dell'Iraq. Su ciò non ci può essere alcun compromesso». E' la risposta del ministro dell'Informazione iracheno Yassin al discorso di Bush all'Onu.

Il ministro ha poi affermato che i dirigenti iracheni si aspettano un attacco americano in qualsiasi momento. «Però - ha sottolineato - non abbiamo paura perché vinceremo».

Ma la risposta ufficiale a Bush verrà soltanto oggi, all'Onu, dopo che la delegazione irachena aveva deciso di rinviarla di due giorni per analizzare meglio le proposte americane. Intanto Baghdad ha continuato a lanciare messaggi contraddittori. Ieri il presidente del Parlamento iracheno Saadeh Saleh ha sostenuto il concetto della negoziabilità della presenza irachena in Kuwait.

Baghdad ha anche avanzato una proposta provocatoria: Saddam si è detto disponibile a distruggere le sue armi chimiche, a patto che Bush convinca gli israeliani a eliminare il loro arsenale nucleare. La proposta di una rimozione delle armi chimiche e nucleari dal Medio Oriente è stata avanzata da un portavoce governativo: «Noi siamo per la rimozione di tutte le armi, per la distruzione di massa dalla regione purché ciò valga non solo per le armi chimiche o altre armi in possesso degli arabi, ma anche per le armi nucleari di Israele...». «E noi sfidiamo Bush, che è così attento a non irritare Israele, a prendere una posizione cristallina».

Il regime di Baghdad sta comunque ulteriormente rafforzando la sua presenza militare nell'Iraq meridionale e in Kuwait, dove il numero degli effettivi è salito dai 360 mila della settimana scorsa a 400 mila. Nel Golfo è arrivata la portaerei Usa «Independence».

Paolo Passarini e Francesco Santini A PAGINA 5

Borse in rialzo, boom a Tokyo

Forte recupero a Piazza Affari
Il greggio sotto i 35 dollari

di F. Mezzetti e P. Vercesi A PAGINA 27

Aumenta la benzina (30 lire)

Pomicino: aliquote Irpef ridotte
ma soltanto per i redditi più bassi

di Stefano Lepri A PAGINA 7

«Non mi fido della Comit»

Gardini attacca la Commerciale
«Sulla Banca pressioni del psi»

R. Gianola, R. Ippolito, A. Recanatesi A PAGINA 27, 28

DOPO LA REVISIONE

LA BIBBIA PUO' ESSERE MODERNA?

QUANDO, si prevede a novembre, anche la Conferenza Episcopale Nordamericana avrà dato la sua approvazione, avremo una nuova Bibbia, una Bibbia moderna. Molte Chiese protestanti americane l'hanno già adottata, e teologi ortodossi e cattolici sono d'accordo. Nella commissione di trenta membri che ha lavorato per diciassette anni alla nuova versione era rappresentato anche l'ebraismo. Un consenso pieno, dunque, a quel che pare.

I grandi, millenari testi sacri dell'umanità, per quanto subiscano anch'essi la vicenda del tempo, corrompendosi, diventando di lettura sempre più incerta e difficile, dando luogo a diverse interpretazioni, idealmente sono concepiti come fissi e immutabili. Dovremmo essere noi, lettori di tutti i tempi, ad adeguarci a quei modelli. Ma, almeno per quel che riguarda la Bibbia, le versioni ormai vengono sempre più frequentemente rinnovate, rivedute, revisionate, si stampano bibbie ecumenicamente concordate e bibbie «in lingua corrente», si fanno ricerche sempre più minuziose per stabilire l'esatto (ma resta sempre ipotetico!) testo ebraico originario, nonché quelli greci delle antiche traduzioni e del Nuovo Testamento, e infine il testo stesso della classica Volgata latina.

Sergio Quinzio

CONTINUA A **PAG. 2** SECONDA COLONNA

Le condizioni di salute del ministro dell'Interno

Gava oggi torna a Roma ma potrebbe dimettersi

ROMA. Antonio Gava dovrebbe tornare alla vita pubblica, dopo mesi di assenza per malattia. A meno di sorprese, oggi dovrebbe essere a Roma e domenica dovrebbe concludere il convegno del Grande Centro. L'annuncio è stato fatto ieri dal ministro Prandini, proprio alla presentazione del meeting del gruppo dc in programma a Sirmione. Ma rimangono dubbi sul suo stato di salute, e si fa l'ipotesi di dimissioni dal ministero dell'Interno.

Augusto Minzolini A PAGINA 6

Il caso della droga si è rivelato una montatura

Malindi, Edoardo Agnelli prosciolto dalle accuse

MALINDI. Edoardo Agnelli è stato prosciolto per mancanza di prove dall'accusa di detenzione di droga per la quale era stato fermato il 20 agosto scorso a Malindi assieme a due keniоti. Il pubblico ministero sosteneva che i tre avessero un pacchetto di sigarette con 300 milligrammi di eroina, ma al processo questa affermazione non è stata dimostrata e anzi i testimoni sono caduti in ripetute contraddizioni. Il giudice ha quindi deciso di non proseguire la causa, prosciogliendo gli imputati.

Pierangelo Sapegno A PAGINA 9

Dopo un anno di festeggiamenti, l'annuncio dello scrittore: da oggi penserò solo a scrivere

Il Nobel Camilo Cela: non sono una squillo

«Sono stanco di girare come una trottola, non voglio più premi»

Camilo José Cela

SE l'esempio prende piede su scala internazionale ci dovremo accontentare dei vari Busi e Sgarbi locali. L'ultimo e contestato Premio Nobel '89, lo spagnolo Camilo José Cela, lo scrittore galiego de «La famiglia di Pascual Duarte» e de «L'alveare», ha annunciato ieri che è «stanco di andare come una puttana per le stoppie, e di girare come una trottola». Vuole ritirarsi dalla vita pubblica per dedicarsi esclusivamente all'attività letteraria. Da oggi rinuncerà «a nuovi premi letterari, a nuovi onori accademici, a nuove pompe e vanità».

Bravo e ipocrita. Ma anche ingenuo. Dice Cela che da quando ha preso il Nobel ha «visto, con non poca tristezza e ancor maggior delusione, che si è voluto aggiungere aggettivi e volubili significati politici ai miei sostantivi e alle mie attività strettamente umane e anche letterarie, dimenticando che l'essere non deve mai prendersi per il dover essere né confondersi con il sembrare».

Dopo dodici mesi passati ad ingoiare tartine al lompo e pallido salmone, a dover stringere migliaia di mani e a sorridere a quei non lettori che sempre si avventano intorno ad uno scrittore di successo, quasi che il contatto agisca da succedaneo al leggere, Cela ha detto basta. Deve essersi ricordato che uno scrittore ha bisogno di anonimato e silenzio per poter essere quello che è: un camminatore e un ascoltatore, uno che riflette e sceglie i suoi percorsi, lontano dai riflettori, dietro il palcoscenico, nelle strade.

Bravo ma anche un po' ipocrita. Perché è facile, dopo un Nobel, rifiutare il premio letterario di Brandizzo o quello di Scurzolengo. Con il Nobel uno fa, volgarmente detto, il pieno per la vita in quattrini e in onore. Ipocrita è il suo risentirsi per qualche aggettivo riferito alle sue «attività strettamente umane». Quali? Il suo barcamenarsi nella Spagna franchista? La sua esuberanza mediterranea fra mogli invipeite e amanti avviluppose? Andiamo, il picaro Cela, nato nel 1916, nei suoi oltre settant'anni ne ha seminate più di Bertoldo.

E allora? Niente, un po' di stanchezza, un nipotino da guardare, il gruzzolo del Nobel da curare, sapere che scrivere è comunque meglio. E anche quel suo: «Non si firmano autografi, non si partecipa a congressi, non si accettano merende», arriva tardi. Da noi, anni fa, con poche righe «ad personam» l'aveva fatto Alberto Arbasino.

Nico Orengo

Indice

La nuova Germania	2-3
Estero	4
La guerra del Golfo	5
Interno	6-7
Cronache	8-13
Società e cultura	15-17
Spettacoli	23-25
Economia	27-30
Sport	31-35

tuttoscienze

Gorbaciov invia gli auguri dell'Urss: questo giorno è lo spartiacque tra due epoche

Il secondo Capodanno di Berlino

Speranze e spettri al battesimo della Germania unita

DALLA PRIMA PAGINA

SESSANT'ANNI DA DIMENTICARE

che affluiranno a Berlino e in altre città tedesche, che grideranno al Quarto Reich o scanditanno «Germania, chiudi il becco» scavano in realtà per il proprio Paese un ennesimo buco nero, dove l'anima si calma grazie alla memoria che evapora. Chissà quale nuovo '68 ci sorprenderà, quali disperazioni, quali terrorismi, il giorno in cui le future generazioni tedesche chiederanno il perché di tanti silenzi sulla Germania comunista e i suoi muri.

Questa inattitudine a pensare il totalitarismo comunista (di pensarlo accanto al nazista, senza scordare l'uno per meglio condannare l'altro) non è certo nuova, in Germania. A Ovest Solgenitsin ha sempre lasciato indifferenti i tedeschi, e a Est non c'è mai stato un dissenso anticomunista paragonabile al polacco, ungherese, cecoslovacco, lituano. E son precisamente queste tare che rendono in prospettiva difficile l'unificazione non tanto degli Stati, ma dei tedeschi. Incapaci di rielaborare il totalitarismo nella variante comunista, i tedeschi dell'Est tenderanno sempre più a sentirsi vittime e non colpevoli, popolo tradito e non corresponsabile. Tanto più immane sarà dunque lo sforzo di apprendere la democrazia, il pluralismo, il capitalismo, e la passiva attesa di una totale assistenza da parte dei fratelli ingiustamente ricchi. Ma lo stesso vale per l'Ovest, che si è entusiasmato una sola notte, quando cadde il Muro, e che ora è come ripiegato su se stesso, timoroso di dovere sborsare quattrini per la riunificazione e pieno di ostilità verso i miserandi, gli zoticoni fratelli liberati. Questo vuol dire che la vera unificazione potrebbe esser appesantita, soprattutto se i socialdemocratici giocheranno la carta degli egoismi. Che la prossima Germania sarà traversata da profonde tensioni, non solo sociali ma anche spirituali, psicologiche. Qui è in fondo il pericolo vero che la Germania ingigantita può rappresentare per l'Europa: pericolo innanzitutto spirituale, e solo in subordine economico, o strategico.

E' quello che mandano a dire i pochi ex dissidenti tedeschi come Biermann, che con ammirevole cocciutaggine insistono sulla necessità di far luce sulla polizia politica comunista (la Stasi) e le sue diramazioni nella società tedesco-orientale. E' quel che sostiene un altro ex dissidente, Wolfgang Leonhard, che invita a occuparsi di Europa Centrale e Russia in maniera nuova, non succube: «Per parlare con Mosca occorre fare quel che per i tedeschi resta un tabù e per l'Urss è sempre più un'ovvietà: occorre fare un paragone tra il sistema di Hitler e quello di Stalin». Una Germania impaurita potrà occuparsi poco d'Europa, e tanto di se stessa. Rischia di essere un peso, come in passato. Non smetterà di avere nei confronti dell'Urss un senso di inferiorità. Neppure al dopo Yalta e all'unione delle Due Europe potrà meditare. Non mancherà di parlarne, nei sermoni domenicali, per dimenticare tutto nei giorni successivi. Neppure questa d'altronde è una gran novità. Anche l'unità tedesca è caduta dal cielo, scombussolando intellettuali o sinistre, e solo il buon senso di Kohl l'ha resa un po' più papabile, più digeribile, e infine realizzabile.

Barbara Spinelli

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultimo giorno, prima che le campane annunciassero la mezzanotte e la Germania unita, è stato il lungo giorno degli addii, delle promesse e degli appelli, e se la Ddr è svanita in una «separazione senza lacrime», come ha riassunto il primo ministro che l'ha condotta alla dissoluzione, Lothar de Maizière, la nuova Germania è nata con il sigillo che deve legittimarla davanti al mondo, l'assicurazione del Cancelliere Kohl che «i tedeschi hanno imparato dalla storia» e sono adesso «un popolo pacifico, un popolo che ama la libertà, un popolo che non consegnerà mai a nessun nemico della libertà e della pace la sua democrazia senza proteggerla».

Con una singolare concessione ai ruoli, il trionfante Cancelliere dell'unità recuperata e il più sobrio liquidatore di uno Stato in fallimento hanno insistito, l'uno e l'altro, sui sollievi di un futuro luminoso e sui grevi residui del passato: «Siamo pronti al sacrificio ma abbiamo comuni possibilità di successo, perché le premesse economiche sono eccellenti e mai come adesso siamo stati pronti a superare i problemi dell'unificazione», ha detto Helmut Kohl nel suo messaggio della vigilia trasmesso alla radio e alla tv ieri sera.

«I tedeschi in questo secolo hanno provocato sofferenze smisurate, con due guerre tremende e l'uccisione di sei milioni di ebrei» e poi, negli anni cupi del regime comunista, «la costrizione ideologica ha generato un clima di schiavitù che li ha ostacolati nel loro sviluppo: invece che fiducia in se stessi, invece che fantasia e creatività, si sono sviluppate insicurezza, una coscienza deformata a un modo di pensare dettato dalla norma», ha detto de Maizière nell'ultima seduta della Volkskammer prima della dissoluzione.

La lunga vigilia dell'unificazione, finita tra i fuochi artificiali e le campane a festa, si è consumata intorno a questa doppia concessione all'ottimismo del futuro e alle ossessioni del passato, e probabilmente doveva essere così, mentre le strade di Berlino e di tutta la Germania si riempivano di folle in obbligo di festa: perché la Germania unita è molto più di due porzioni di territorio e di storia che tornano insieme dopo quarant'anni di separazione; è un'imprevedibile fusione di vecchio e nuovo, di eredità in conflitto, di memoria ferita e di immaginazione. Oltre che una rivoluzione nei rapporti internazionali usciti dalla guerra: come ha ricordato Michail Gorbaciov in un messaggio a Helmut Kohl e al presidente Richard Von Weizsaecker, «l'unità tedesca, grande evento non soltanto per la Germania, è lo spartiacque tra due epoche, un fattore e un simbolo di pace».

Tutto quel che è stato ufficiale e pubblico, ieri, ha seguito questa doppia traccia, e lo si è visto nei discorsi di de Maizière e di Kohl, tanto diversi pur nella comune definizione del proprio ruolo di fronte al popolo tedesco. Ma lo si è visto anche negli addii del Parlamento orientale, quella Volkskammer che ha vissuto sei mesi appena nella confusione della democrazia improvvisata e dove il presidente Sabine Bergmann-Pohl, aprendo la seduta convocata per dichiararne la dissoluzione, ha insistito sull'«inquietudine» dell'Est, sette ore prima che la Ddr finisse. Lo si è visto anche nello scioglimento della Volksarmee, l'esercito orientale che ha ammainato la bandiera per l'ultima volta prima di sparire. Lo si è visto negli ultimi squilli di tromba alle guarnigioni americana, inglese e francese di Berlino Ovest, nel saluto del sindaco Walter Momper ai tre generali occidentali che hanno finito il controllo sulla città.

«Berlino è rimasta libera perché gli alleati le hanno assicurato la sua libertà senza mai dover sparare un solo colpo» ha detto Momper mentre finiva una delle più singolari condizioni di questa città rimasta divisa in due fino a mezzanotte: la subordinazione all'autorità militare straniera che la rendeva il simbolo più visibile e drammatico del conflitto in atto fra Est e Ovest.

Tutto questo, ieri, ha come riassunto il senso del passaggio al nuovo, mentre la televisione trasmetteva ininterrotte incursioni nel passato più recente, le prime dimostrazioni di piazza a Lipsia e gli ultimi abbracci di Gorbaciov a Honecker, le prime brecce nel Muro e le ultime esibizioni della polizia popolare, e poi le grida e i canti sul Muro e intorno al Reichstag, la notte del grande Capodanno in una Berlino ebbra. Tutto questo, ieri, ha consegnato la Germania al suo futuro ricordando che sarà un futuro lacerato.

«Nessuna meraviglia che la fine della divisione non sia accompagnata da troppa enfasi. I tedeschi si avvicinano alla loro nuova unità un po' perplessi e preoccupati perché non sanno come affrontare l'idea di un grande Stato nazionale» ha scritto la Frankfurter Rundschau, ed era più che un'ammissione. «I ricordi della propria colpa annebbiano la gioia nazionale fino quasi all'impercettibilità».

Emanuela Novazio

IL DISCORSO DI KOHL

«Il nostro sogno diventa realtà»

CARI connazionali! Tra poche ore un sogno diventerà realtà. Dopo più di quarant'anni amari della divisione la Germania, la nostra patria, è di nuovo unita. Per me questo momento è uno dei più felici della mia vita e (...) so quale grande gioia sia anche per la maggior parte di voi. In un simile giorno vogliamo lo sguardo in avanti. Nonostante tutta la gioia vogliamo pensare a tutti coloro che sotto la divisione della Germania hanno dovuto particolarmente soffrire. Famiglie sono state crudelmente divise, nelle carceri sono stati alloggiati prigionieri politici, uomini sono morti per il muro; tutto questo appartiene per fortuna al passato, non si deve mai più ripetere. Per questo non dobbiamo dimenticare, dobbiamo ricordare per i nostri figli e i nostri nipoti, simili esperienze devono essere loro per sempre risparmiate.

Per lo stesso motivo non dimentichiamo neanche coloro che dobbiamo ringraziare per l'unità della nostra patria. Con le sole nostre forze non ce l'avremmo fatta. Molti hanno contribuito a ciò. Quando mai un popolo ha avuto la chance di superare decenni di così dolorosa divisione in modo pacifico? Pienamente d'accordo con i nostri vicini diamo vita all'unità della Germania in libertà. (...) Ringraziamo in particolare gli Stati Uniti d'America, primo fra tutti il presidente George Bush. Ringraziamo i nostri amici in Francia e in Gran Bretagna. (...) Per decenni hanno difeso la libertà della parte Ovest di Berlino, hanno difeso il nostro scopo di riottenere l'unità nella libertà. A loro rimaniamo legati anche in futuro da amicizia.

Ringraziamenti li dobbiamo anche ai movimenti riformatori nell'Europa centrale, orientale e sud-orientale. Da più di un anno l'Ungheria ha lasciato viaggiare e uscire i profughi dal Paese. Allora è stata abbattuta la prima pietra del muro. I movimenti per la libertà in Polonia e in Cecoslovacchia hanno incoraggiato le persone, la popolazione nella Ddr a difendere il loro diritto all'autodeterminazione. Ora ci proponiamo di realizzare una riconciliazione tra il popolo tedesco e il popolo polacco. Ringraziamo il presidente Gorbaciov che ha riconosciuto il diritto dei popoli alla loro autodeterminazione. Senza questa decisione non avremmo vissuto così presto il giorno dell'unità tedesca.

Se questo giorno arriva dobbiamo ringraziare soprattutto quei tedeschi che con la forza del loro amore per la libertà hanno abbattuto la dittatura della Sed. Il loro carattere pacifico e il loro giudizio restano d'esempio. Noi tedeschi abbiamo imparato dalla storia, siamo un popolo della pace e della libertà e non rimetteremo mai a nessun nemico della pace e della libertà la nostra democrazia. Per noi l'amore per la patria, l'amore per la libertà e lo spirito del buon vicinato sono cose legate tra loro. (...) Per questo c'è secondo noi al mondo un solo posto: quello a fianco dei popoli liberi. Buoni vicini vogliamo esserlo anche all'interno, nel nostro Stato. L'apertura a nuove idee, l'apertura per il prossimo, l'attenzione ai modi di pensare diversi dal nostro e il legame con i nostri cittadini stranieri fanno parte anche di questo. La nostra democrazia libertaria deve essere improntata dal pluralismo, dalla tolleranza e dalla solidarietà. La solidarietà dobbiamo dimostrarla come tedeschi soprattutto tra noi. Davanti a noi si profila un cammino difficile (...): noi vogliamo percorrerlo insieme. Se rimaniamo uniti e siamo pronti al sacrificio abbiamo tutte le chances di un successo comune.

Le premesse economiche nella Repubblica Federale Tedesca oggi sono eccellenti. (...) A questo si aggiungono l'assiduità e la disponibilità al lavoro delle persone di quella che finora è stata la Ddr. (...) I problemi economici dei quali sono consapevole li potremo risolvere certo non dall'oggi al domani ma in un tempo prevedibile. Ancora più importante è avere comprensione uno per l'altro e venirci incontro. Dobbiamo superare il pensiero o l'idea che la Germania sia ancora divisa in un «di qua» e un «di là».

Più di quarant'anni di dittatura Sed hanno inferto profonde ferite nei cuori degli uomini. Lo Stato di diritto ha il compito di realizzare l'uguaglianza di diritti e la pace interna. Qui ci troviamo tutti di fronte a un banco di prova: gravi ingiustizie devono essere superate e per questo abbiamo anche bisogno della forza della riconciliazione interna. Prego tutti i tedeschi di dimostrarsi degni della nostra libertà comune. Il 3 ottobre è un giorno di gioia, di ringraziamento e di speranza. La giovane generazione in Germania, come poche altre generazioni prima di lei, ha adesso molte chances di condurre un'intera vita in pace e in libertà. Sappiamo che la nostra gioia è condivisa da molte persone nel mondo. Queste devono sapere che cosa ci commuove in questo momento: la Germania è la nostra patria, l'Europa unita il nostro futuro. Dio benedica la nostra patria tedesca!

Helmut Kohl

La Thatcher diffida, e lo dice

«I tedeschi ci domineranno, sta a noi 11 fermarli»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche a costo di guastare il clima di festa, la signora Thatcher non si è voluta privare del gusto di dire, con la ruvida chiarezza che la contraddistingue, quello che pensa della Germania riunificata. Perché per il premier britannico il potere della nuova Germania costituisce un pericolo che va segnalato per tempo.

La Thatcher ha lanciato l'allarme da New York, in una serie di interviste con le tv americane che dovevano essere incentrate principalmente sulla crisi del Golfo. L'energica signora-primo ministro ha invece ampliato la discussione a questo secondo argomento, ricordando puntigliosamente che la Gran Bretagna non è stata favorevole all'accelerazione del processo di unificazione tedesca.

Ma ora che il gran giorno è arrivato Londra mette tutti in guardia, perché «la Germania unita diventerà predominante all'interno della Comunità Europea. Spetterà al resto della Cee non permetterle di dominare tutti. E alcuni fra di noi hanno voci forti abbastanza per farlo», ha aggiunto con trasparente allusione alla voce del governo britannico.

Egualmente reciso è il rifiuto che la signora Thatcher ha espresso di fronte all'ambizione del cancelliere Kohl di veder riconosciuta alla Germania unita un maggiore ruolo nella costruzione del nuovo ordine mondiale.

Il premier inglese ha infatti respinto seccamente l'ipotesi che Bonn possa ottenere di far parte come membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, alla pari delle quattro potenze vincitrici della guerra. «Il Consiglio è già formato in maniera giusta - ha sostenuto Margaret Thatcher - e più che in passato ora sta lavorando molto strettamente e in maniera proficua. Perciò mi sembra sbagliato cambiare una squadra che vince».

Nell'interpretazione dei circoli politici e diplomatici di Londra, le preoccupazioni della signora Thatcher sono determinate anzitutto dal ruolo crescente che la Germania riunificata avrà all'interno della Comunità Europea, proprio mentre si accelera il processo di unificazione finanziaria e politica. Il governo britannico individua, poi, un secondo rischio: quello che la nuova Germania può rappresentare come polo d'attrazione per i Paesi dell'Est europeo, appena usciti dal comunismo ma ancora alla ricerca di un solido ancoraggio politico ed economico in Europa.

Nel corso del suo recente viaggio in Cecoslovacchia e in Ungheria, il primo ministro britannico si è infatti accorta con preoccupazione che l'influenza industriale ed economica della Germania si sta estendendo massicciamente in tutti i Paesi dell'Est. Di conseguenza, secondo Londra, la forza del marco e dell'economia possono far assumere alla nuova Germania un ruolo preponderante nella Cee e nel nuovo contesto europeo e internazionale.

Insomma, la Thatcher non ha potuto ritardare, come voleva, la riunificazione. Ha dovuto anche far buon viso davanti all'accelerazione della corsa impressa da Kohl all'unità e non ostacolata né da Washington, né da Mosca, né da Parigi. Ma adesso che il processo si è concluso, la «signora di ferro» mette le carte in tavola e preannuncia una dura partita nel tentativo di circoscrivere il più possibile il ruolo della nuova Germania e difendere lo statuto di «grande» per l'Inghilterra.

Queste dichiarazioni avvalorano anche l'impressione che le sparate antitedesche del ministro dei Trasporti Ridley, poi costretto alle dimissioni all'inizio dell'estate in seguito alle polemiche internazionali suscitate dai suoi attacchi, riflettessero in realtà anche molti dei timori non espressi ufficialmente dalla signora Thatcher, pur se non condivisi da influenti membri del suo governo. Adesso resta da vedere, fin dalle prossime settimane, nelle conferenze intergovernative patrocinate dall'Italia, quanto questo dualismo tra l'Inghilterra thatcheriana e la nuova Germania peserà sul futuro della costruzione europea.

Paolo Patruno

DALLA PRIMA PAGINA

DOPO LA REVISIONE LA BIBBIA PUO' ESSERE MODERNA?

Dalla Bibbia annunciata in arrivo dall'America - finalmente una Bibbia «al passo con i tempi» - si sa che sono scomparse le espressioni arcaiche, i termini maschilisti, quelli potenzialmente razzisti e quelli che condannano l'omosessualità. Come si è fatto per farli scomparire? Già l'ebreo Spinoza sapeva che dell'ebraico biblico si possono fare letture anche molto diverse fra loro: in quell'antico linguaggio la stessa preposizione, per esempio, può avere significato congiuntivo («e») o, al contrario, avversativo («ma»). In realtà, ogni precomprensione teologica o ideologica determina un'interpretazione diversa, l'oggettività non può essere afferrata, come dicono i filosofi ermeneutici.

Ma avviene fatalmente che, quanto più ci si allontana nel tempo da un testo, tanto più il nostro orizzonte mentale, nel quale cerchiamo di collocarlo, è remoto da quello originario. Si cerca e si trova perciò il modo di abolire, o almeno di attenuare, tutto ciò che è incompatibile con il nostro attuale modo di pensare. Non ci va bene, per esempio, che Dio aspiri con voluttà il profumo delle carni arrostite delle vittime sacrificali; non ci vanno bene in generale le sue descrizioni in termini antropomorfici, non ci vanno bene il maschilismo, il razzismo, la condanna dell'omosessualità.

Ma dove conduce questo processo di adattamento, di «modernizzazione», operato sul testo biblico? Mi sembra evidente che conduce necessariamente alla sua distruzione.

Se fossimo coerenti dovremmo, infatti, avere il coraggio di far sparire dalla Bibbia tutto ciò che si riferisce alla elezione da parte di Dio del popolo ebreo, tutti gli innumerevoli passi in cui Dio è presentato come un terribile guerriero che combatte per Israele e che sterminerà i suoi nemici. E che cosa dovremmo fare delle dettagliate prescrizioni rituali per distinguere ciò che è «puro» da ciò che è «impuro», o dell'espiazione del peccato per mezzo del sangue?

Ma è tutto intero l'orizzonte biblico che, allora, dovrebbe essere abbandonato. Non sono in realtà pensabili, per un uomo che pensa secondo le categorie mentali della cultura moderna, né le apparizioni né i miracoli, né altre forme di intervento di un Dio personale nella storia, né l'efficacia degli atti sacramentali, come quello che trasforma il pane e il vino in «corpo, sangue, anima e divinità» di Gesù Cristo. Altrettanto impensabili sono, da quel punto di vista, la resurrezione dei morti, il giudizio universale e la vita eterna. In questa impensabilità consiste la vera sfida moderna alla fede (e nello stesso tempo della fede alla modernità), e non assomiglia minimamente a una risposta ripetere l'invito e l'ammonizione a credere, a tornare a credere come un tempo si credeva.

Di questo sarebbe necessario, e onesto, prendere atto, anziché continuare a tacere, o a negare, o a sorvolare, o ad aggiustare qua e là dove si può. Ma, se le cose stanno così, la fede nel Dio della Bibbia ha ancora una possibilità di senso, oppure non può che essere abbandonata come residuo mitico, o magari trasposta e vezzeggiata nel suo valore simbolico? Se la fede ha per noi una possibilità di senso, è la stessa paradossale possibilità di senso che poteva avere per i discepoli di Gesù la sua morte sulla croce.

Sergio Quinzio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varca** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Arieri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1986

Certificato n. 1220 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 2 ottobre 1990 è stata di 807.166 copie

Nella «notte del secolo» Berlino ha festeggiato la resurrezione della Germania

Champagne per l'eutanasia della Ddr

Sulla kermesse l'ombra di provocazioni estremistiche
Un poliziotto accoltellato, tre attentati incendiari

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

La Germania è risorta, è di nuovo una, 45 anni e mezzo dopo la fine della guerra. Alla mezzanotte in punto, dopo che la «campana della libertà» del Municipio aveva suonato a festa, quattro giovani atleti, due dell'Est e due dell'Ovest, hanno issato una enorme bandiera di 60 metri quadrati con il tricolore nero-rosso-oro su un pennone eretto dinanzi al Reichstag, alla presenza di centinaia di migliaia di persone convenute da tutta la Repubblica Federale, dalla ex Ddr e dall'estero. Lo storico avvenimento è stato visto da centinaia di milioni di spettatori in tutto il mondo, poiché 47 tv lo hanno trasmesso in diretta. Un coro ha poi cantato l'inno nazionale, non la vietata strofa nazionalistica che comincia con le parole «La Germania sopra ogni cosa», ma quella che inizia «Unità, diritto e libertà per la patria tedesca».

Davanti al Reichstag la folla ha cantato insieme con il coro e ha applaudito, molti si sono abbracciati e hanno brindato. Poi, cinque minuti dopo la mezzanotte, il cielo di Berlino è stato illuminato da uno spettacolare fuoco di artificio costato quasi 400 milioni di lire. Cominciava così la grande festa popolare che si concluderà questa sera. Ma la gioia, in particolare all'Est, non è stata pari all'attesa, è stata di gran lunga inferiore a quella della notte del 9 novembre, quando cadde il Muro, e della notte di Capodanno, quando alla porta di Brandeburgo mezzo milione di persone brindò alla libertà.

A mezzanotte la grande Germania era nata, la Ddr era morta. Per molti le celebrazioni sono state un battesimo, per altri un matrimonio tra tedeschi dell'Est e dell'Ovest, ma altri ancora le hanno vissute come un funerale di prima classe. A Berlino Est fin dal primo mattino c'era mestizia, ma anche all'Ovest non c'era molta allegria. «Staremo a vedere cosa ci porta il futuro», era la risposta dei passanti intervistati dalle radio nelle strade intasate da un traffico abnorme.

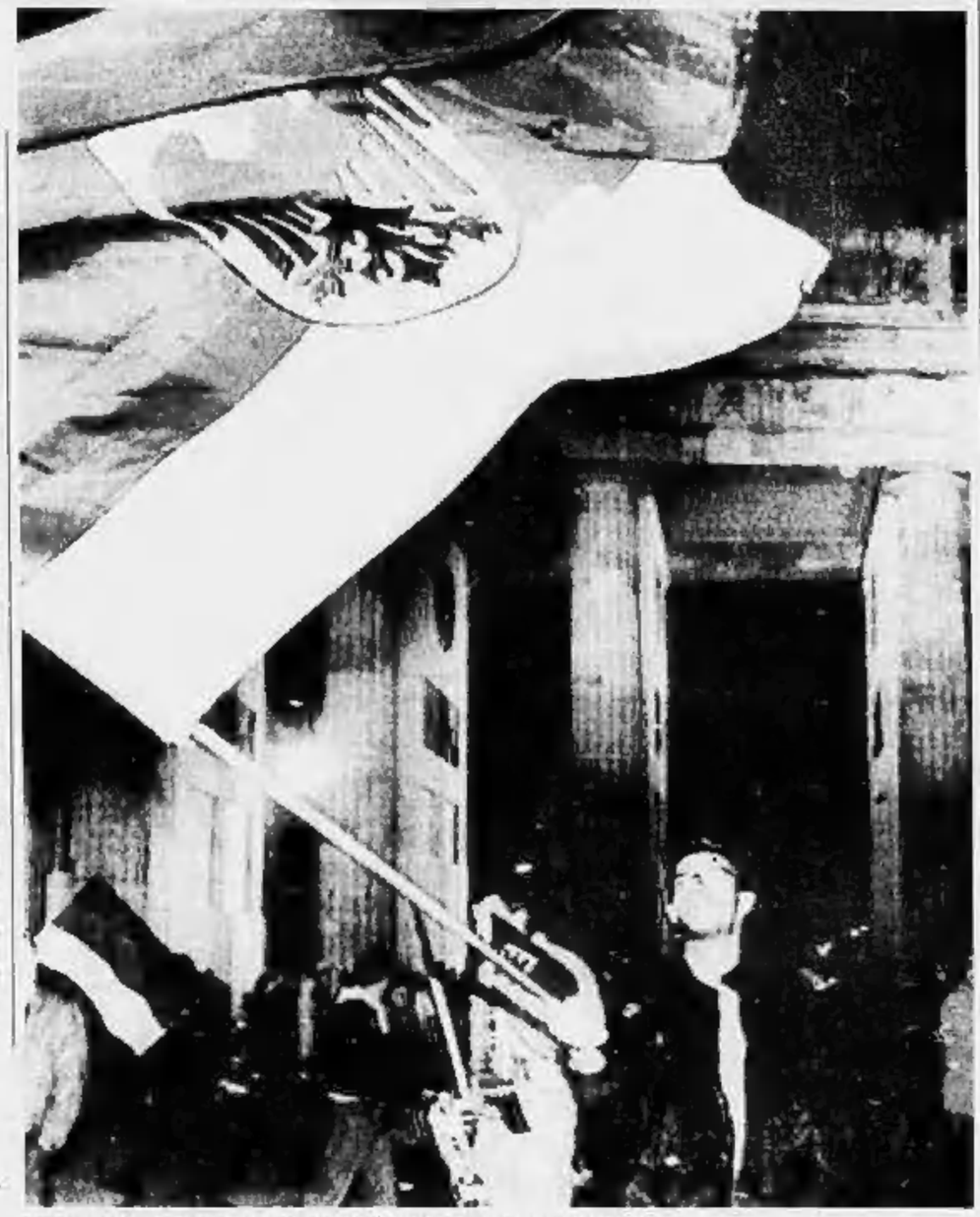
E' stata la giornata degli addii. Hanno cominciato i tre Comandanti alleati occidentali - americano, inglese e francese (il sovietico era assente) - che si sono accomiatati dai due borgomastri. Dai quattro pennoni dinanzi alla Kommandatura sono state ammainate le tre bandiere che vi avevano garrito per quasi mezzo secolo (quella sovietica manca da tempo), e tutti i regolamenti alleati sono stati dichiarati decaduti a partire dalla mezzanotte. Tra di essi la pena di morte (mai applicata) per spionaggio e porto d'arma, la pena di cinque anni di reclusione per furto anche di una gomma da masticare, il divieto di portare coltelli da cucina e quello di far salire aquiloni oltre la quota di 80 metri. Ieri inoltre per la prima volta dopo la fine della guerra un aereo della Lufthansa è potuto atterrare a Berlino. Hanno ammainato le loro bandiere, arrotolandole, anche i reggimenti della Volksarmee, l'esercito popolare che si è dissolto (e si è udito qualche singhiozzo); a alla mezzanotte sono stati calati anche i vessilli con il compasso e il martello dal tetto del Parlamento, del Consiglio di Stato e del Palazzo di Governo.

Fin dall'alba Berlino Ovest era stata invasa per l'ultima volta da migliaia di autobus polacchi pieni di persone venute per far acquisti. Da oggi, se vorranno venire, i polacchi dovranno procurarsi un visto. E mentre Berlino Ovest si paralizzava nel caos delle macchine, Berlino Est si vuotava, tutte le strade del centro venivano sbarrate, il posto delle vetture veniva preso da centinaia di baracche di venditori ambulanti e di teatri all'aperto, dove fino a questa sera si esibiranno orchestre di tutto il mondo. Ci sono tra gli altri gli scozzesi, i polacchi, la banda dell'Armata Rossa, quella dell'Esercito americano, un'orchestra indiana, gruppi folkloristici di quattro continenti. Tra gli storici palazzi si levava ieri sera odor di frittelle e di salcicce, di zucchero filato e di birra. Le strade principali erano un'orgia di palloncini e di giochi. Una fabbrica di birra e una di spumante hanno lanciato bottiglie di una nuova marca, «Per la Germania». Il premier dell'Est de Maizière fa pubblicità per le ferrovie, «un mezzo di comunicazione tra gli uomini».

Alle 17 nella ex sede del Consiglio di Stato, dove esattamente un anno fa il partito comunista esaltava «l'amore e la fedeltà della classe lavoratrice», i 400 membri della Volkskammer hanno celebrato in abito da sera la propria fine dopo appena cinque mesi di esistenza («Stiamo esalando l'ultimo respiro», ha detto un deputato) a alle 21 nello Schauspielhaus il governo di Berlino Est si è riunito per l'ultima volta per la propria eutanasia. Ha parlato de Maizière, e l'orchestra di Lipsia ha suonato la Nona sinfonia di Beethoven sotto la direzione del maestro Kurt Masur.

Fino a sera non erano accaduti i temuti, gravi incidenti: solo un poliziotto ferito da una coltellata durante una protesta a Kreuzberg e sette arresti per possesso di pistole a gas e razzi. L'altra notte in due grandi magazzini a Berlino Ovest e a Berlino Est e in una banca erano stati appiccati incendi con ordigni a tempo. Il danno totale si avvicina a due miliardi di lire. Il peggio è atteso per oggi, quando estremisti di sinistra (i Chaoten) e di destra (gli Skinheads) marceranno a migliaia nel centro della città.

Tito Sansa



Giovani tedeschi sventolano bandiere tedesche davanti alla Porta di Brandeburgo

«Noi ebrei? Sì, abbiamo paura»

Il rabbino di Berlino: viviamo accanto a un vulcano

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho dei problemi già con la parola, la sola parola Grande Germania basta a mettere paura», dice il rabbino di Berlino, a nell'ufficio colmo di libri al terzo piano di un palazzo senza storia, al numero 13 della Joachimstaler Strasse, la memoria fa all'improvviso un passo indietro. Qui, nell'appartamento dove ha sede il Rabbinato della comunità ebraica, l'appuntamento con la storia che tutta la Germania celebrerà stanotte è un evento controverso, una svolta segnata di inquietudini e di dubbi, un'occasione per confrontarsi col passato mai passato. «Dobbiamo prendere le cose come vengono - dice il rabbino Ernst Stein, un uomo mobilissimo e dalla parola tumultuosa, svelta -. Il problema, naturalmente, è che piega prenderanno adesso le cose».

Che cosa prova, il giorno che la Germania torna unita?

Non si tratta solo di emozioni ed esperienze, ma anche di valutazioni realistiche del presente e soprattutto del futuro. Se oggi ci fossero le elezioni in Italia, in Inghilterra o in Francia, nessuno andrebbe a domandare alla Comunità ebraica di quei Paesi quali sono le sue paure. In Germania lo si chiede, e questo significa che c'è un motivo, che la domanda va fatta. Il motivo è molto semplice: sono diversi gli uomini o la situazione?

Questa vostra ansia potrà mai sparire?

Quest'ansia, o questa sensazione di insicurezza, continuerà a esistere fra chi, come me, è abbastanza vecchio da ricordare di persona. Ci vorrebbe una conferma assoluta che la situazione è cambiata per rassicurarci un poco, ma questa conferma non ce l'abbiamo ancora.

Il passato non è davvero passato, dunque?

Il passato non scompare mai, ogni esperienza resta, il grande disastro che abbiamo vissuto non può semplicemente essere messo da parte. Mi meraviglio di quanti, apparentemente almeno, credono che il passato sia indifferente, come se potesse subito esaurirsi: certe cose non si dimenticano. E non dico questo per odio o rabbia, sono delle riflessioni umane. Ma bisogna dare tempo al tempo, e i 45 anni passati dalla fine della guerra non sono stati lunghi abbastanza: gli stessi uomini che erano vivi allora sono vivi adesso, i colpevoli e le vittime sono ancora vivi, ogni persona che oggi ha 65 o 70 anni potrebbe essere stata colpevole: non so mai chi mi sta di fronte, e questa non può essere una situazione normale.

La vita di un ebreo in Germania è dunque profondamente lacerata, è una vita drammatica ancora?

Sì, assolutamente. E' una situazione irreale. Facciamo un esempio. E' come se un uomo vivesse vicino a un vulcano: questo vulcano distrugge tutta la vita attorno, distrugge il paese, la casa, la famiglia e poi smette e quest'uomo torna a vivere vicino al vulcano. C'è una differenza, certo: nel caso del vulcano possiamo dire che è stata una sciagura. Noi invece viviamo vicino a un vulcano che ha distrutto tutto con premeditazione, sapeva cosa faceva e voleva farlo. Ma le vittime tornano, i sopravvissuti tornano a vivere vicino al vulcano. E' una situazione irreale, surreale forse. Non parlo così perché ho paura che domani possa succedere qualcosa: dipende da come andranno le cose, da come andrà l'economia, da come influenzerà la politica, dove condurrà la sua influenza. Una situazione economica difficile, la disoccupazione, l'aumento delle tasse, l'inflazione che sale porterebbero il Paese a destra, e in Germania la tendenza a destra ha di nuovo uno sfondo storico che non è piacevole.

Ci sono divisioni, da questo punto di vista, all'interno della vostra comunità?

Ci sono opinioni diverse. Sebbene la situazione sia irreale, bisogna vivere con la realtà. La gente vive qui, ha i suoi affari qui, ha la famiglia: e poi non ci sono tanti ebrei qui, tutto questo riguarda in fondo solo trentamila persone in un Paese di ottanta milioni di persone.

Com'è la vostra vita?

Siamo integrati, ma è una vita scissa, una situazione schizofrenica nella quale le persone dicono «noi viviamo qui e dobbiamo prendere parte alle situazioni», ma vicino a loro c'è sempre il passato che dice «fermi, attenzione».

Gli ebrei di Germania più di altri, forse, vivono sempre insieme al proprio passato.

Ogni persona vive col peso del suo passato addosso. Tutto dipende da quanto è pesante questo peso. Oggi gli ebrei di Germania hanno un grande peso addosso, non c'è dubbio. Se uno vive in una casa dove c'è stato un omicidio, questa casa ha per lui un significato molto particolare. E qui è successo molto.

Potrà mai colmarsi questa scissione?

Non credo che sia possibile per chi ha vissuto tutto quel che è accaduto, non credo che una normalizzazione sia possibile finché ci saranno legami diretti con le vittime. Voglio dire che i miei figli, anche se nati dopo, sanno quel che abbiamo vissuto noi, e sarà così anche per i miei nipoti. Sarà diverso per la quarta generazione forse, per chi non potrà più parlare direttamente con le vittime e saprà solo dai libri. E questo vale per tutte e due le parti, i colpevoli e le vittime: soltanto allora si creerà una distanza per cui non si potrà più dire «noi siamo più legati direttamente a quel che è avvenuto». Forse allora, soltanto allora, tutto questo finirà.

Mettiamoci un attimo dall'altra parte, come dice lei. Crede che il peso di questo passato sia altrettanto grave per le nuove generazioni tedesche?

Dovrebbe esserlo, ma non lo è.

Qual è oggi l'atteggiamento della società tedesca nei vostri confronti?

La società tedesca si dà da fare per riconoscere che una responsabilità c'è, e sono sicuro che molte persone al governo prendono sul serio questo impegno; ma non sappiamo come sarà il futuro. Non aiuta nessuno il fatto che ci sia della buona volontà oggi: forse, e dico forse, fra tre anni tutto sembrerà diverso, e fra cinque anni sembrerà ancora un po' diverso.

Nel Trattato di unificazione non si fa cenno direttamente alle responsabilità dei tedeschi nell'Olocausto. Perché, che cosa vuol dire questa dimenticanza?

Il perché lo si deve chiedere al governo tedesco, ma quel che è accaduto significa che è cambiato il vento, e quello che forse cinque anni fa si sarebbe scritto oggi non lo si scrive. La Comunità ebraica ha presentato un reclamo al governo tedesco, ma nulla è cambiato.

Perché?

Perché la Germania non cerca di presentare integralmente il suo passato: nel preambolo del Trattato si parla della storia tedesca, ma alla storia appartiene anche il motivo della divisione della Germania, eppure di questo motivo non si parla. Il preambolo del Trattato di unificazione avrebbe dovuto essere l'occasione per parlare della responsabilità della storia ma anche di che cosa è stata la storia. Quel che tutti sanno - e cioè che la divisione della Germania non è avvenuta per decisione di qualche persona malvagia ma per qualcosa che è «dentro» alla Germania - viene ignorato.

Non è forse un segno di debolezza nei propri confronti, nei confronti del proprio passato, della propria memoria?

Non è una debolezza, è una colpa, è un errore.

Gli ebrei francesi hanno chiesto che il Parlamento riunito al Reichstag, domani, faccia una dichiarazione sull'Olocausto.

E' possibile che il Parlamento la faccia davvero, ma le dichiarazioni non sono trattati. I trattati e le dichiarazioni del governo sono un'altra cosa.

C'è un altro problema aperto, il governo di Bonn ha fermato l'immigrazione indiscriminata degli ebrei sovietici.

L'immigrazione dall'Unione Sovietica è un tema constrastato, e non vorrei rovinare tutto. Ma certo il governo si è tirato indietro ed è un errore, perché non si tratta di centomila ebrei ma di alcune migliaia appena: se pensiamo che prima della guerra in Germania c'erano cinquecentomila ebrei e che oggi ce ne sono trentamila, è una stupidaggine dire che non ne possono entrare altri seimila o ottomila.

Che cosa significa oggi essere ebrei in Germania?

Per ogni ebreo significa qualcosa di diverso, essere ebrei in Germania vuol dire tante cose: qualcuno dice: «E' giusto stare qui per dimostrare che Hitler non ha vinto», qualcuno dice: «Non dovremmo essere qui e nonostante tutto siamo qui». Ma una cosa non deve assolutamente accadere: non dobbiamo essere un alibi per i tedeschi.

Emanuele Novazio

L'indifferenza di Israele

Disertato un corteo di protesta
L'attenzione è tutta su Saddam

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

A cinquant'anni dall'Olocausto, la riunificazione della Germania non ha suscitato emozione in Israele. L'evento è stato quasi ignorato dai leader del Paese (intenti a seguire le mosse del presidente iracheno Saddam Hussein), dalla maggior parte degli intellettuali e dai mezzi di comunicazione di massa. Alla manifestazione di protesta contro la riunificazione, indetta due settimane fa a Gerusalemme presso Yad Va-Shem (il sacrario che preserva il ricordo di milioni di vittime del nazismo) ha preso parte solo uno sparuto picchetto di sopravvissuti alle persecuzioni. «Ancora oggi la Germania mi incute paura - ha detto una dimostrante -. Non sono forse industrie tedesche ad aver aiutato l'Iraq nella produzione di armi chimiche?». Ma l'israeliano medio è apparso del tutto indifferente alla nascita del Quarto Reich.

Conscio di non poter influenzare gli eventi europei, il governo di Gerusalemme ha optato per un approccio pragmatico. Alcuni mesi fa, dopo aver chiesto ed ottenuto dal nuovo governo democratico della Ddr il riconoscimento del suo «debito storico» verso il popolo ebraico, Israele ha inviato una serie di messaggi che indicavano la disponibilità a una stretta cooperazione politica ed economica con la nuova Germania.

A farsi portavoce delle preoccupazioni che accompagnano la riunificazione sono stati ieri il capo dello Stato Haim Herzog (che ha esortato il presidente Richard Von Weizsäcker a inculcare anche nelle nuove generazioni il ripudio del nazionalismo e dell'odio razziale) e il presidente di Yad Va-Shem, Yitzhak Arad, che ha messo in guardia dalle attività dei risorgenti gruppi neonazisti volte, fra l'altro, a riabilitare Hitler e a negare che l'Olocausto abbia mai avuto luogo. [f. a.]

A Stoccarda

Vietato cantare l'inno tedesco

BONN. A Stoccarda è proibito cantare o suonare l'inno nazionale tedesco nei tendoni della Kirmess, quelle grandi tende colorate arredate da panche di legno, dove la birra scorre a fiumi, come durante l'Oktoberfest di Monaco di Baviera. E' vietato cantare l'inno anche oggi, nel giorno dell'unificazione tedesca. A decretarlo è un'ordinanza del sindaco della città, Rolf Lehmann.

A far prendere alla giunta una decisione così severa in una storica giornata sono stati gli avvenimenti di sabato. Una banda di skinheads di estrema destra si è radunata sotto una delle tende scandendo «Sieg Heil» con il braccio alzato nel saluto nazista.

«E' indegno che l'inno nazionale sia associato a manifestazioni di questo genere» è stata la reazione del sindaco, che ha subito proibito di far suonare l'inno tra le altre melodie di accompagnamento sotto i tendoni della Festa della birra. [f. p.]

Alla frontiera

Polacchi aggrediti

FRANCOFORTE SULL'ODER. Alcuni polacchi sono stati aggrediti ieri sera, mentre erano in corso i festeggiamenti per l'unità tedesca, a Francoforte sull'Oder (a Est di quella che era la Ddr), città che si trova nei pressi della frontiera tra Germania e Polonia.

Cinque giovani hanno colpito a bastonate le auto dei polacchi che si recavano nella vicina città polacca di Slubice. Poco dopo, secondo la polizia, quattro persone hanno scagliato pietre contro due autobus che riportavano a casa dei lavoratori polacchi di un'impresa della città.

A partire dalla scorsa mezzanotte, i cittadini polacchi, per entrare in Germania, dovranno essere muniti di un visto, come pure devono fare i tedeschi che vogliono recarsi in Polonia.

Il centro di Gottinga, ieri, è stato devastato da un migliaio di estremisti di sinistra che urlavano slogan contro l'unità tedesca. [Ansa]

RCS
Ironia sgomento pietà
in una originalissima controstoria della Resistenza

Luigi Meneghello
I PICCOLI MAESTRI
Le vicende di un gruppo di partigiani viventani dallo sfacelo dell'8 settembre alla speranza del 25 aprile.
Una scrittura leggera magica indimenticabile
RIZZOLI

I pirati volevano rifugiarsi a Hong Kong: ingannati dal pilota hanno fatto saltare il jet

Lotta in cabina, poi l'esplosione

La tragedia di Canton

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Centoventisette persone sono morte e 46 sono rimaste gravemente ferite nel fallito dirottamento di un aereo di linea interna cinese. Il velivolo è esploso sulla pista mentre atterrava a Canton, finendo addosso ad altri due jet sul piazzale, uno dei quali, carico di passeggeri, si apprestava al rullaggio per il decollo. L'esplosione sarebbe stata provocata dai due dirottatori quando si sono accorti che il pilota li aveva ingannati atterrando su Canton invece che su Hong Kong, come avevano intimato. Secondo notizie non ufficiali, la torre di controllo di Canton ha percepito alterchi intorno al pilota mentre l'aereo si abbassava. La tragedia è stata seguita nelle sue ultime fasi anche dai centri di controllo di Hong Kong, i quali parlano di «tumulto» in cabina di pilotaggio.

Pechino ha mantenuto sull'evento per alcune ore il silenzio, rotto da una notizia di tre righe dell'agenzia «Nuova Cina», che ha poi dato le cifre ufficiali: 127 morti, 46 feriti, 100 sopravvissuti tra i passeggeri dell'aereo esploso e di quello contro il quale è finito.

Poche ore dopo il disastro, avvenuto alle nove del mattino locali, le due italiane, è giunto a Canton da Pechino il premier Li Peng, ufficialmente per ispezionare il luogo dell'accaduto. In realtà, per riunioni coi dirigenti locali, essendo evidente la matrice politica dell'evento. Esso è avvenuto all'indomani della celebrazione dei 41 anni della Repubblica Popolare, mentre in una Pechino sottoposta a imponenti misure di sicurezza sono in corso i Giochi asiatici. Il dirottamento e la determinazione dei suoi protagonisti, che trascinando con se vittime innocenti hanno preferito far esplodere l'aereo piuttosto che consegnarsi al regime da cui volevano fuggire, indicano il malessere del sistema che solo l'altro ieri Li Peng aveva esaltato nelle celebrazioni ufficiali. Dopo le cerimonie era andato nella notte nella Tienanmen, chiusa alla gente e presidiata dalle truppe, a ringraziare gli uomini di guardia per la loro fedeltà al sistema verso il quale covano però sentimenti che portano alla tragedia di Canton.

L'aereo esploso, un Boeing 737 di una linea regionale, era partito da Xiamen poco prima delle 8, con 93 passeggeri e dieci persone d'equipaggio, diretto a Canton. Che cosa sia avvenuto nei 70 minuti di volo non è ancora stato ricostruito. Secondo fonti di Hong Kong, sono entrati in azione due dirottatori, che avrebbero intimato al pilota di far rotta sulla colonia britannica o su Taiwan. Fonti diplomatiche a Pechino affermano che una occidentale a bordo dell'aereo, sopravvissuta al disastro, riferisce che una lotta è scoppiata in cabina di comando poco prima dell'atterraggio. L'agenzia «Nuova Cina» afferma che le autorità cinesi hanno appreso dalla cabina di pilotaggio del dirottamento e che hanno autorizzato l'equipaggio a atterrare su qualsiasi aeroporto nazionale o estero, salvaguardando la sicurezza dei passeggeri e dell'aereo».

Il velivolo è atterrato all'aeroporto «Nuvola bianca» di Canton, «ma è accaduto qualcosa di anormale, ed esso ha mancato la pista principale, finendo contro altri due aerei». Secondo testimonianze, il jet è esploso dopo aver toccato terra, dividendosi in due: investito il muso di un altro aereo vuoto in sosta, la parte anteriore è girata su se stessa ed è finita su un altro Boeing carico di passeggeri pronto al decollo per Shangai. Testimoni e sopravvissuti descrivono scene apocalittiche, corpi lanciati sulla pista dall'esplosione, la fusoliera «trasformata in crematorio».

Il «tumulto» rilevato in cabina di comando al momento dell'atterraggio dai centri di controllo di Hong Kong conferma indirettamente voci di fonte cinese: e cioè che una lotta sia scoppiata tra i piloti e i dirottatori accortisi di essere stati ingannati e portati a Canton invece che a Hong Kong. A questo punto avrebbero fatto esplodere un ordigno. Le vittime sarebbero in maggioranza cinesi o taiwanesi. Tra i sopravvissuti alcuni occidentali.

L'arrivo di Li Peng a Canton rivela la preoccupazione del regime per l'accaduto, malgrado i controlli in tutto il Paese. Con la Tiananmen esso ha raggiunto tutto, meno che la stabilità vantata dalla propaganda.

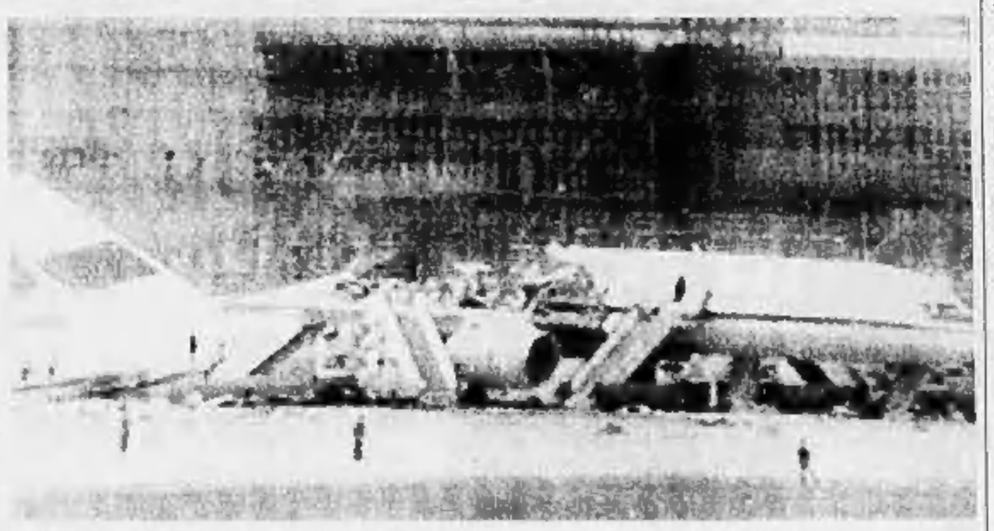
Fernando Mezzetti

SU UN JET KLM

Cadavere nel carrello

AMSTERDAM. E' morto quasi certamente assiderato o per mancanza di ossigeno il clandestino di colore trovato cadavere ieri nel comparto del carrello posteriore di un Dc-10 della compagnia olandese Klm.

E' probabile che l'uomo, approfittando dell'oscurità si sia avvicinato l'altro ieri sera all'aereo all'aeroporto di Accra. Per non cadere, si era legato con una fune al carrello, ma la precauzione non è servita. Durante il volo l'aereo ha raggiunto la quota di 12 mila metri: a quell'altezza la temperatura esterna era di circa 50 sotto zero e se non è stato il freddo a ucciderlo, potrebbe essere stata la mancanza di ossigeno, anche se non si esclude che il clandestino possa essere rimasto schiacciato dalla ruota dopo il rientro del carrello. A scoprire il cadavere all'aeroporto di Amsterdam è stato un componente dell'equipaggio. [Agi]



Quanto resta di uno degli aerei coinvolti nella sciagura di Canton: la foto è stata ripresa dalla tv di Hong Kong

DAL MONDO

Via al negoziato tra Mosca e i lituani

MOSCA. In un incontro svoltosi al Cremlino le delegazioni sovietica e lituana hanno deciso di mantenere rapporti economici fra Mosca e Vilnius per il '91, e di creare gruppi di lavoro per preparare il negoziato. [Agi]

Missile su Kabul venticinque morti

KABUL. Un missile della resistenza afghana è caduto ieri su un affollato mercato di Kabul, provocando una strage. Secondo la Tass i morti sono 25. [Agi]

Legge sulle caste Nuovi disordini

NEW DELHI. La polizia ha sparato sulla folla che protestava contro la politica governativa di riservare il 27% degli impieghi pubblici a cittadini delle caste più basse. Bilancio, tre morti. I disordini erano scoppiati dopo una manifestazione di 100 mila persone. [Agi]

L'Aeroflot lascerà Cuba per Miami

MOSCA. La compagnia aerea Aeroflot prevede di abbandonare Cuba come base per le sue operazioni nell'America Latina, trasferendosi a Miami, in Florida. Secondo il responsabile americano della compagnia la decisione non è ancora stata presa, ma a Cuba è difficile rifornire gli aerei. [Ansa]

Sud Africa, Buthelezi «Non vedrò Mandela»

PRETORIA. Rimane incerta la possibilità di dialogo tra le due fazioni nere rivali che da mesi combattono in Sud Africa una faida che ha lasciato nelle strade migliaia di morti. Il leader del partito Zulu, Buthelezi, ha declinato l'invito a partecipare ad una riunione a Soweto nell'abitazione del rivale Mandela, leader storico dell'Anc. [Agi]

Un teologo anglicano diventa cattolico

LONDRA. Un noto teologo anglicano, strenuo oppositore del sacerdozio delle donne, ha annunciato l'intenzione di aderire alla Chiesa cattolica. Denys Lloyd, preoccupato per il crescente liberalismo della Chiesa anglicana, ha detto che il vero spirito della Chiesa è espresso dalla Chiesa romana. [Ansa]

Giappone, inventata macchina dell'inchino

TOKYO. La «macchina dell'inchino» è stata introdotta da una società di trasporti per costringere i dipendenti a fare l'«ojighi» nella maniera giusta: inclinazione del busto di 30 gradi e occhi fissi a terra in un punto immaginario ad un metro esatto dalla punta delle scarpe per dire grazie, inclinazione di 45 gradi e occhi più bassi per chiedere scusa. [Ansa]

URSS

Legge sui partiti, vietato l'odio di classe

Battaglia al Soviet sugli emendamenti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo 73 anni di incontrastato potere da parte di un unico partito, quello comunista, l'Urss si avvia decisamente verso un sistema democratico pluripartitico. La nascita di nuove organizzazioni, partiti politici, sindacati, non è già più una novità nell'Urss di Gorbaciov, ma il Parlamento federale sta discutendo una legge che per la prima volta sancisce la «libertà di creare» organizzazioni politiche o non, definendo quello associativo come un «imprescrittibile diritto dell'uomo e del cittadino».

La legge, che dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio, prevede che partiti, sindacati e organizzazioni pubbliche possano liberamente propagandare le proprie idee, partecipare all'attività legislativa e statale, possedere case editrici, giornali e imprese destinate al finanziamento della propria attività. Alle prossime elezioni politiche, quindi, per la prima volta i sovietici potranno essere chiamati a scegliere non tra persone singole, come fino ad ora accaduto, ma tra liste di candidati di partiti in concorrenza tra loro.

Il documento prevede un divieto reale solo per quelle organizzazioni «che hanno come scopo o come metodo d'azione il rovesciamento o il mutamento violento dell'ordine costituzionale o la distruzione violenta del territorio dell'Urss, delle Repubbliche federate e autonome, che propagandano la guerra, la violenza e la crudeltà, che accendono la discordia etnica, religiosa e sociale, compresa quella di classe». Quest'esplicito divieto dell'odio di classe è stato criticato dai comunisti ortodossi, che non sono però riusciti a farlo eliminare, durante il dibattito parlamentare che ha visto approvare 14 dei 25 articoli del testo di legge. Uno scontro vivace è atteso oggi, quando il Soviet supremo dovrà affrontare l'art. 16, che tocca l'attività delle organizzazioni pubbliche nelle forze armate, la polizia ed il Kgb. Del passo controverso sono state proposte due versioni: una che rimanda ad altri atti legislativi la questione, e l'altra che vieta l'attività dei partiti in questi organi.

«I partiti sono uguali davanti alla legge», recita il documento, che con due frasi liquida il ferreo controllo fino ad oggi imposto dal pcus alla società. Da una parte, «la partecipazione o la non partecipazione di un cittadino all'attività di un'associazione pubblica non può rappresentare una base per limitare i suoi diritti e le sue libertà», dall'altra, «l'interferenza degli organi statali e dei funzionari nell'attività delle associazioni pubbliche non è permessa».

Eppure il progetto di legge contiene qualche trabocchetto. A partiti e sindacati, infatti, non è permesso di riunirsi in organizzazioni più ampie, il che di fatto ostacola l'unificazione di formazioni politiche repubblicane in organizzazioni nazionali. Le autorità statali delegate alla registrazione ufficiale delle organizzazioni, inoltre, hanno il diritto di «ricevere spiegazioni dai membri delle associazioni pubbliche e da altri cittadini, circa le questioni legate allo statuto» delle associazioni stesso. Infine, se un partito infrange la legge o le proprie regole statutarie più di una volta, «il tribunale può liquidarne» la sua organizzazione.

Fabio Squillante

Stella Rossa rivela

Un sommergibile riuscì a perdere un missile atomico

MOSCA. Perdere un missile nucleare sembra impossibile, eppure è accaduto davvero, anche se l'incidente non ha provocato serie conseguenze. A rivelare il fatto, accaduto «molti anni fa» nel Pacifico è il quotidiano delle forze armate sovietiche «Stella rossa», che ha pubblicato il racconto di uno dei soccorritori.

L'equipaggio di un sottomarino nucleare aveva perso il controllo sulla camera di lancio di uno dei missili atomici balistici: un getto troppo forte di aria compressa era stato liberato nella camera di lancio, danneggiandola. Sul posto erano giunte «una quindicina» di navi, quando «dal sommergibile spuntò una nuvola di fumo, e ricevemmo la comunicazione: la testata del missile è caduta!», scrive l'ufficiale in pensione Khramusov. «Sul fondo del Pacifico si trovava ora una bomba atomica». Ma, per fortuna, «la testata fu recuperata».

GRAN BRETAGNA

Ma la sinistra non ama la moderazione del leader e Maggie spera nell'effetto-Golfo

Kinnock: nel '91 a Downing Street

Dal congresso laborista la sfida alla Thatcher

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Kinnock ha lanciato la sfida alla Thatcher, dichiarandosi sicuro che presto la sostituirà a Downing Street. Convinto che le elezioni si terranno entro il prossimo anno, il leader dell'opposizione si è rivolto dalla tribuna del congresso laborista a Blackpool più agli elettori che ai delegati del partito, tracciando un severo bilancio degli 11 anni di «regno» thatcheriano.

Per Kinnock tutto quello che il governo conservatore ha fatto si è risolto in maniera fallimentare. Lo scenario più scuro è quello economico: la Thatcher aveva ereditato dai laburisti un'inflazione al 7,4% e oggi è al 10,6, i tassi di interesse sui mutui immobiliari sono saliti dal 14 al 15%, i disoccupati erano 1 milione 250 mila e ora sono 1 milione 600 mila e il trend è al rialzo. Gli stessi dirigenti della Confindustria inglese denunciano la recessione che strangola l'economia.

Al fallimento economico e al declino industriale, Kinnock ha poi abbinato nella sua diagnosi la crisi del sistema dell'istruzione, i tagli nello Stato assistenziale, l'inefficienza della politica dei trasporti, le lacune nella lotta per la difesa dell'ambiente.

Che cosa propone Kinnock a un'Inghilterra che «merita di meglio»? Abbracciando un nuovo programma estraneo alla tradizione vetero-socialista dei precedenti governi laboristi, Kinnock ha trasformato il partito in una forza moderna di stampo socialdemocratico, che rifiuta il disarmo unilaterale, che alle nazionalizzazioni e allo Stato previdenziale preferisce una sana economia di mercato. Muovendosi quindi in questo nuovo quadro di riferimento, Kinnock non ha promesso ricette miracolose, come quella di diminuire d'incanto le tasse, ma è impegnato solo a tagliare i tassi d'interesse e a realizzare quei miglioramenti sociali che il risanamento economico consentirà. Ha anche promesso che il futuro governo laborista sarà ricordato per il miglioramento del sistema d'istruzione, per una più dinamica politica industriale e dei trasporti, e per la tutela dell'ambiente. Kinnock ha ribadito anche di essere favorevole a un sollecito ingresso della sterlina nello Sme.

Il congresso sarà chiamato a ratificare le scelte di Kinnock, che incontrano però qualche difficoltà per l'opposizione della corrente di estrema sinistra. Ma un aiuto alla Thatcher è offerto dalla crisi del Golfo, da un riflesso condizionato nell'opinione pubblica che favorisce di fronte a un personaggio nuovo una statista di levatura internazionale come la premier. E proprio per sfruttare l'«effetto Golfo», Kinnock teme che la Thatcher sia tentata ad anticipare le elezioni. [p. pat.]

"Ho scelto il mio successo"

"Ho aperto un negozio G.B. Sportelli in franchising"

Gb Sportelli

L'UOMO E I SUOI NEGOZI

NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER UOMO IN ITALIA

TORINO MILANO BERGAMO OLBIA ALESSANDRIA BRESCIA BUSTO ARSIZIO IVREA CREMONA GENOVA NOVARA SALERNO RAVENNA BENEVENTO CERIGNOLA VARESE VERCELLI RIVOLI PORTO CERVO

INFORMAZIONI APERTURA NEGOZI IN FRANCHISING: 011-3132451/336 FAX 3198789 - IDS VIA EGEO 18 - 10134 TORINO

Nuova provocazione di Baghdad che in cambio chiede la distruzione delle atomiche di Israele

Saddam: eliminiamo le armi chimiche

L'Iraq continua la politica delle contraddizioni
Il presidente del Parlamento: possiamo negoziare

BAGHDAD
NOSTRO SERVIZIO

All'indomani del discorso pronunciato dal presidente Bush davanti all'Assemblea generale dell'Onu, a New York, l'Iraq risponde nel suo stile: con un rinvio, una proposta provocatoria e una doccia fredda.

Il rinvio riguarda il discorso che la delegazione irachena all'Onu avrebbe dovuto pronunciare ieri e che invece pronuncerà oggi. I diplomatici iracheni hanno mostrato di voler approfondire le prospettive aperte dal discorso del Presidente americano. La proposta provocatoria è venuta al solito da Baghdad: Saddam si è detto disponibile a distruggere le sue armi chimiche, a patto che Bush convinca gli israeliani a eliminare il loro arsenale nucleare. La doccia fredda, dopo le ventilate aperture, sono le dichiarazioni del ministro dell'Informazione Nayez Latif Yassin: «Nel discorso di Bush non vedo novità. Il Kuwait continuerà a essere per sempre la 19ª provincia dell'Iraq. Su ciò non ci può essere alcun compromesso». Il ministro ha anche affermato che i dirigenti iracheni si aspettano un attacco americano in qualsiasi momento. «Però - ha sottolineato non abbiamo paura perché vinceremo la guerra».

Poi contraddicendo di nuovo la linea del governo, il presidente del parlamento Saadeh Saleh ha sostenuto il concetto della negoziabilità della presenza irachena in Kuwait.

La proposta di una rimozione delle armi chimiche e nucleari dal Medio Oriente è stata avanzata da un portavoce governativo: «Noi siamo per la rimozione di tutte le armi, per la distruzione di massa dalla regione purché ciò valga non solo per le armi chimiche o altre armi in possesso degli arabi, ma anche per le armi nucleari di Israele...». «E noi sfidiamo Bush, che è così attento a non irritare Israele, a prendere una posizione cristallina su questo argomento, e a passare il suggerimento a Israele». «Bush deve dimostrare che è sincero quando si appella alla pace e alla sicurezza nella regione e nel mondo intero».

Poi Baghdad ha lanciato un altro contraddittorio segnale di disponibilità: il presidente dell'Assemblea nazionale irachena Saadi Mahdi Salih, in un'intervista al quotidiano giapponese «Yomiuri», ha auspicato un incontro tra Saddam e il premier giapponese Kaifu, in viaggio nelle capitali del Medio Oriente.

Kaifu è arrivato ieri in Egitto, prima tappa di un viaggio che lo condurrà in Giordania, Turchia, Arabia Saudita e Oman e che si concluderà domenica. Salih ha sottolineato che l'Iraq «mantiene da molto tempo strette relazioni con il Giappone», ma ha ammesso che queste si sono deteriorate da quando è cominciata la crisi del Golfo. Oltre 300 giapponesi sono bloccati in Iraq e di questi 140 sono stati trasferiti in luoghi strategici.

Intanto, il regime di Baghdad ha ulteriormente rafforzato la sua presenza militare nell'Iraq meridionale e in Kuwait, portando il numero degli effettivi dai 360 mila della settimana scorsa a 400 mila. Secondo fonti militari occidentali, gli iracheni hanno incrementato anche il dispositivo di carri armati, pezzi d'artiglieria e armi pesanti. Sebbene non siano disponibili cifre precise, alcuni giorni fa il dipartimento della Difesa di Washington aveva riferito che in Kuwait c'erano 3500 tank iracheni.

Le truppe di Saddam Hussein sono concentrate in zone interne e lungo la via di comunicazione che dalla città irachena di Bassora, a Sud, porta in Kuwait. E' un'arteria che per 32 chilometri corre lungo il confine e poi arriva alla capitale kuwaitiana. Le fonti saudite e statunitensi concordano comunque nel sostenere che le forze irachene sono schierate in posizione difensiva.

In Iraq invece le autorità mantengono la tensione artificiosamente alta: gruppi di ragazzi delle scuole medie e delle elementari di Baghdad sono sfilati ieri mattina, mentre veniva inaugurato il nuovo anno scolastico, davanti alle ambasciate americana e britannica. Gli studenti hanno dato vita a due manifestazioni di protesta, che secondo fonti ufficiose hanno mobilitato «decine di migliaia di scolari», non pochi dei quali avevano meno di dieci anni di età.

I giovani dimostranti davanti all'ambasciata americana sono confluiti sul posto con i minibus delle rispettive scuole sui quali c'erano anche i loro insegnanti. Un bambino di 7-8 anni è sfilato, ripreso dagli inviati delle tv Usa, con un cartello su cui era scritto in inglese: «Abbasso Bush, la vittoria sarà nostra». Più limitata, forse cinque-seimila bambini, è stata invece la protesta di fronte all'ambasciata britannica, mentre il ministro per l'Educazione rendeva noto che «come in tutto il Paese», l'anno scolastico è cominciato «anche nella 19ª provincia», cioè in Kuwait.

Nel pomeriggio poi, sempre di fronte alle telecamere delle televisioni americane, forze dell'esercito popolare iracheno, composto dai riservisti, si sono esercitate per un'ora e mezzo sulla pista dello stadio della società calcistica «Al Rashid» di Baghdad, mentre sul campo i giocatori si allenavano con il pallone. Tra i circa cinquemila uomini che sono sfilati, c'erano persone di tutte le età, cinquantenni e poco più che bambini.

(e. st.)

INVIATO CEE

Martelli da re Hussein

AMMAN. Nel grave clima di crisi che sembra segnare un graduale distacco fra Amman e Baghdad, Claudio Martelli, vice presidente del Consiglio, arriva nelle capitali che paiono destinate a beneficiare dei nuovi, massicci aiuti stanziati dalla Cee per i Paesi collocati «in prima linea» dalla crisi del Golfo. E le sue sono parole incoraggianti.

Come prima tappa il viaggio ha toccato il Cairo: nel pomeriggio, Claudio Martelli era nella capitale giordana per incontrarsi con il ministro dell'Interno, il reggente principe Hassad (appena rientrato da un lungo giro di consultazioni all'estero) ma soprattutto con re Hussein.

«In questi ultimi giorni, nella crisi del Golfo si è avvertito un quasi impercettibile cambiamento di clima», ha detto Martelli all'aeroporto militare di Amman, in partenza per il Qatar. «Si colgono toni più moderati, si intravede una maggiore flessibilità, anche se è presto per sperare in una soluzione pacifica della crisi».

L'Independence è da ieri nel Golfo Persico, dove da 16 anni non entrava una portaerei americana

Chiude l'ambasciata

Stremati i diplomatici italiani presto partiranno per Baghdad

ROMA. L'ambasciatore italiano in Kuwait, Franco Colombo, ha deciso di capitolare all'assedio delle truppe di occupazione irachene e di lasciare la rappresentanza diplomatica. Nell'ultima drammatica comunicazione via radio con la Farnesina, Colombo ha chiesto «istruzioni»: in queste ore il ministero degli Esteri sta esaminando le «modalità» per l'uscita dal Paese.

E' il primo nodo che De Michelis dovrà affrontare oggi, al rientro da New York, assieme al problema dei 322 nostri ostaggi in condizioni sempre più difficili. E' improbabile che i rappresentanti dei Dodici lascino in contemporanea il Kuwait. La missione britannica sarebbe in grado, per provviste alimentari e scorte d'acqua, di resistere a lungo.

Secondo la Farnesina la situazione dell'ambasciata è divenuta insostenibile. Colombo e il vice Rustico sono assediati da molti giorni. E' impedito ogni contatto con l'esterno, al domestico indiano che li riforniva è stato interdetto l'ingresso. Senza cibo e con l'acqua razionata è inutile chiedere altri sacrifici dato che a Kuwait City rimane solo una decina di connazionali, quasi tutti con doppia nazionalità.

E' probabile che la Farnesina convochi nelle prossime ore l'ambasciatore iracheno a Roma e dopo la consegna di una nota verbale di protesta definisca l'uscita di Colombo dall'edificio diplomatico. Si chiedono, in proposito, garanzie e si sottolinea che con la partenza di tutto il personale non si manifesta alcuna volontà di accettare le imposizioni di Saddam.

In grave situazione sono quei connazionali sorpresi dalla crisi senza un contratto di lavoro. Per i dipendenti di aziende italiane esiste il sostegno dell'impegno contrattuale che continua. Per chi è stato sorpreso dall'invasione casualmente tutto è più difficile. E' accaduto ai passeggeri del volo Londra-Kuala Lumpur, atterrato per rifornirsi.

In seria difficoltà sono piccoli imprenditori privati, turisti, passeggeri in transito, trattenuti per la maggior parte all'hotel Babilon di Baghdad. Il nostro ministero degli Esteri provvede al saldo del loro conto. Ma non ci sono fondi a profusione e per gli ostaggi la vita è dura anche sotto questo aspetto. I generi alimentari sono limitati, il mercato nero rincara col serrarsi dell'embargo.

Ma anche per i dipendenti delle ditte impegnate in Iraq con commesse e grandi lavori la situazione è quasi da ultima spiaggia. Il problema delle comunicazioni con l'Italia è estremamente sentito. E' molto difficile ottenere un contatto telefonico. Alcuni tecnici di Bassora sono costretti a percorrere sessanta chilometri per tentare di mettersi in contatto con i familiari.

Una delle richieste degli ostaggi è quella di essere esonerati dal pagamento delle comunicazioni con l'Italia. La risposta giungerà dai ministeri competenti nei prossimi giorni.

Con estrema prudenza sono valutate alla Farnesina le iniziative di alcuni gruppi pacifisti e sindacali che vorrebbero avviare una trattativa con gli iracheni per sostituire con volontari i connazionali trattenuti a Baghdad. C'è chi propone l'invio per i bambini iracheni di cibo e medicinali nel quadro di un negoziato parziale. Si vuole portare avanti una linea di carattere «privato» che è già stata condannata dalla dirigenza delle aziende che operano in Iraq e che conoscono bene la situazione di questo ora.

Francesco Santini

Bush aspetta la «vera» risposta

Oggi l'intervento iracheno, slittato di 24 ore
Un satellite per spiare le truppe del Califfo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

George Bush adesso aspetta. E ieri ha detto di «sperare» che Saddam Hussein inverta la rotta e si ritiri dal Kuwait. All'indomani del discorso pronunciato davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nel quale non solo arabi e francesi ma anche la stampa americana hanno rilevato «un nuovo tono», il Presidente degli Stati Uniti ha mantenuto lo sguardo fisso su Baghdad, attento a cogliere eventuali nuovi segnali. Ma ha ricevuto soltanto indicazioni contraddittorie.

Prima - solo poche ore dopo il suo discorso - ha saputo che il delegato iracheno all'Onu, il cui intervento era atteso per oggi, aveva chiesto di poterlo posticipare di un giorno, per avere il tempo di riflettere su quanto il Presidente Usa aveva detto al palazzo di vetro. Questo fatto poteva essere considerato indice di un interesse e, quindi, costituire un segnale positivo.

Ma poi dispacci provenienti da Baghdad, contenenti alcune dichiarazioni del ministro iracheno per l'Informazione, che ha affermato di non aver rilevato nulla di nuovo nel discorso di Bush, sono apparsi come un segnale opposto. La situazione, pertanto, resta pericolosamente sull'orlo della guerra.

D'altra parte, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha un po' ironizzato, nella giornata di ieri, sul modo in cui i giornali americani hanno enfatizzato «il nuovo tono» di Bush. «E' stata soltanto una sorprendente storia di giornalismo - ha dichiarato Fitzwater -. Voglio dire che ieri (lunedì, ndr.), dopo il discorso, il Presidente ha tenuto una conferenza stampa che la televisione ha trasmesso in tutta la nazione e, interrogato proprio su questo punto, ha affermato che non c'era stata nessuna svolta. In generale, la stampa ha rifiutato di credergli».

I principali giornali americani avevano sottolineato quella parte del discorso di Bush che faceva riferimento alla «speranza di una soluzione diplomatica», che eviti il ricorso alla guerra. Speranza che Bush ha certamente espresso, pur ribadendo che ogni pacifica soluzione della crisi del Golfo e degli altri gravi contenziosi che devastano da anni il mondo arabo può svilupparsi soltanto dopo «il ritiro senza condizioni» delle truppe irachene dal Kuwait.

Il Congresso, che pure ha approvato a larghissima maggioranza una mozione di appoggio a Bush, continua a ammonirlo sui rischi di una guerra. La messa a punto della macchina militare, intanto, per forza di cose, continua. Ieri è stata data la notizia che da Cape Canaveral è stato lanciato nello spazio un satellite-spia, capace di fornire alle truppe americane la determinazione esatta dei posizionamenti degli iracheni (ormai più di 400 mila uomini), difficili altrimenti da rilevare per l'assenza di qualsiasi punto di riferimento nel territorio desertico.

Pete Williams, portavoce del Dipartimento della Difesa, ha reso noto che finora le intercettazioni di navi nel Golfo sono state 1630, di cui 130 abbordate e 7 deviate.

Paolo Passarini

LETTERA

Capanna: Santità intervenga

L'onorevole Mario Capanna ci ha inviato una lettera aperta per Papa Giovanni Paolo II che pubblichiamo

Al Sommo Pontefice
Giovanni Paolo II
Città del Vaticano

Santità, La prego di perdonarmi per il minuto di attenzione che oso chiederLe.

Mi hanno particolarmente colpito le Sue recentissime parole, rivolte ai prelati della regione araba: «Le guerre che esplodono e i conflitti che durano non risolvono mai definitivamente i problemi. Solo il dialogo, il rispetto del diritto delle persone e dei popoli, la collaborazione fra i responsabili politici sono in grado di creare la fiducia, e di conseguenza la sicurezza».

Agli inizi di settembre, in un momento acutissimo della crisi mediorientale, Ella aveva affermato: «Bisogna fare tutto il possibile per evitare una soluzione bellica della crisi del Golfo». Desidero dirLe che quando mi recai a Baghdad - insieme ad altri tre «disperati della pace» - in missione di dialogo contro la guerra, quelle Sue parole guidarono i miei passi e propiziarono il felice esito dell'iniziativa.

Sono lieto di recarLe ora testimonianza del fatto che quella Sua convinzione di verità suscitò tante speranze, non solo fra i cattolici dell'Iraq, ma anche tra i musulmani, a partire dalle più alte autorità irachene e, naturalmente, tra tutti i cittadini stranieri impossibilitati a lasciare il Paese.

«Fare tutto il possibile per evitare la guerra». Finora i governi si sono comportati all'opposto, badando solo ai preparativi bellici, determinando una situazione che ha indotto il segretario dell'Onu Perez de Cuéllar a parlare di «rischio di guerra mondiale».

E' prevalso il vecchio modo di pensare delle cancellerie e degli interessi economici e così l'umanità è stata portata sull'orlo dell'abisso.

Il Suo monito, solenne e accorato, dice a tutti gli uomini - credenti in Dio o in altro -: fermatevi! Anche perché la catastrofe non è solo futura, ma è già in corso: mentre le portaerei avanzano, 40 mila bambini ogni giorno - più di un milione al mese - muoiono per fame e malattie. Dinanzi a questo stato di cose e allo spettro della distruzione, Ella ci dice: con la guerra tutto è perduto, solo con la pace tutto è possibile. Ella richiama tutti, con forza, ad assumere questo nuovo modo di pensare, senza di che l'umanità non potrà sopravvivere.

L'autorevolezza, lo spirito di verità del Suo messaggio sembra che nelle ultime ore riescano a muovere il cuore dei potenti. Ne sono prova le recentissime prese di posizione del presidente Saddam Hussein, del presidente Bush, del presidente Mitterrand. Qualcosa, forse, si sta mettendo in moto anche nel governo italiano.

Uno spiraglio di fiducia - ancora labile, incerto e tuttavia di estrema importanza - appare all'orizzonte. Esso può affievolirsi - e allora il frastuono degli eserciti finirebbe con il produrre il più terribile dei silenzi - oppure può crescere, dando vita alla pace.

Per questo, in un momento così cruciale della vita dei popoli, mi permetto di chiederLe di assumere un ruolo attivo di mediazione morale, attraverso le forme che Ella ritenga più consone ed efficaci, per una soluzione negoziata e pacifica del conflitto, che sia onorevole per tutte le parti interessate.

Mio figlio, che ha appena sei anni e diritto al futuro come tutti i bambini della terra, mi ha dato l'ardire di esprimerLe i miei sentimenti, con profonda gratitudine.

Con la più viva simpatia e cordialità.

Mario Capanna

UNIONE LATINA
IL LATINO
PER UN'EUROPA INTELLIGENTE
Convegno Internazionale con l'Alto Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Interventi:
on. Giulio Andreotti, on. Gerardo Bianco, prof. Antonio Ruberti, dott. Philippe Rossillon
Presidenza:
on. Filippo Fiandrotti
Roma
Palazzo Barberini, 2-3 ottobre 1990

ASSOCIAZIONE FANTI DEL "TORINO"
Nata a Cormòns (GO) il 23-5-90 INDICE IL 1° RADUNO NAZIONALE a Cormòns nei giorni 26-27 OTTOBRE 1990. Chiunque abbia fatto parte del prestigioso "TORINO" è pregato di intervenire.
Per informazioni telefonare allo 0481/61995, oppure allo 0481/60507.

LIS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

MUSUMECI EDITORE
50° NUMERO OASIS
MENSILE DI NATURA ECOLOGIA FOTOGRAFIA VIAGGI
vi regala Oasis di Ottobre
UNA SOLA TERRA
uno speciale di 80 pagine con le più belle fotografie di Oasis ed il testo di Fulco Pratesi
TRICHECO
Gigante in pericolo
JACQUES PICCARD
Negli abissi dei laghi italiani
Numero doppio 216 pagine

L'annuncio di Prandini alla presentazione del convegno del Grande Centro

Torna Gava, voci di dimissioni

Continua il riserbo sullo stato di salute del ministro
Ma per domenica è previsto un suo intervento a Sirmione

ROMA. Se non ci sarà il «giallo» dell'ultimo minuto, oggi dovrebbe essere il giorno del gran rientro di Antonio Gava. L'annuncio lo ha dato, in maniera rocambolesca, il ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, che, per richiamare l'attenzione sul convegno doroteo di Sirmione, ieri ha rotto gli indugi e in un'affollata conferenza stampa ha detto: «Ho parlato un'ora fa con il ministro Gava, mi ha confermato che concluderà i lavori del convegno. Domani avrei dovuto incontrarlo ad Arcinazzo, ma mi ha assicurato che all'ora di pranzo sarà a Roma». Dopo di lui tutti i fedelissimi del leader dei nuovi dorotei, da Vincenzo Scotti a Carlo Bernini, hanno diffuso la notizia con la «grancassa». E, naturalmente, il «gran rientro» è stata pubblicizzato anche da chi, sperando in un ulteriore rinvio, vuole accreditare sempre di più l'immagine del leader malato e sotto sotto mette in giro sempre più forti le voci delle dimissioni «per motivi di salute».

Già, il «grave malato». Certo il rientro del ministro dell'Interno a Roma non può essere descritto come quello del «grande assente» che torna per imporre la sua legge. Anzi, se non ci fosse stato Prandini, si sarebbe svolto in sordina, avvolto nel mistero, come avviene per tutti quelli che una malattia ha messo in difficoltà e che hanno bisogno di ambientarsi prima di recuperare forza e carattere.

Gava si lascia alle spalle la casa di Arcinazzo, il suo arredamento da villa di campagna veneta, i suoi cani, i suoi canarini e le giornate passate ascoltando i richiami della consorte che non vuole più vederlo affaticato, ma non è ancora pronto per affrontare i ritmi e i tentacoli della politica romana. Chi lo ha visto ultimamente dice che continua a zoppicare sulla gamba sinistra, colpa di quell'emiparesi dovuta alle complicazioni cardio-circolatorie prodotte dal diabete.

Certo i medici assicurano che si riprenderà, che dovrà solo stare più attento che in passato. Ma la politica è spietata e non è disposta a rispettare i tempi della convalescenza.

Basta pensare all'attesa che circonda il suo rientro. Non c'è leader dc che sulla sua agenda non abbia fissato per la fine di questa settimana un incontro con Gava: Gianni Prandini ha annunciato che oggi vedrà il «gran malato» proprio per concordare gli ultimi particolari del convegno di Sirmione; Ciriaco De Mita ha fatto sapere che sempre oggi scambierà quattro chiacchiere con il ministro dell'Interno.

E ancora. Guido Bodrato spera di avere un incontro con il leader doroteo entro la fine di questa settimana. Giulio Andreotti, invece, attende per riabbracciarlo in Consiglio dei ministri di venerdì, mentre Arnaldo Forlani gli correrà incontro quando arriverà a Sirmione.

Questo è il «tour de force» che attende a Roma un uomo che, secondo i suoi amici più intimi, ha deciso di mettere «la salute davanti alla politica». Ecco perché non c'è segretario, ministro, parlamentare o portaborse che in Parlamento non si ponga queste domande: Gava riuscirà a riambientarsi o si stancherà prima? Preferirà lasciare il ministero per dedicarsi solo al partito, o stringerà i denti fino alla prossima crisi di governo?

E questi dubbi si moltiplicano se si pensa alla battaglia che dovrà fare nel suo partito e nella sua corrente per rimanere a galla. Sì perché, come avviene sempre nella dc, un leader in crisi, un leader malato, deve faticare due volte per sopravvivere. E questa che è una tradizione democristiana, tra i dorotei diventa quasi una legge.

E' una realtà che Gava, gran sacerdote doroteo, conosce bene. Non gli è sfuggita, infatti, la caparbietà con cui Prandini, braccio destro di Forlani, ha voluto far celebrare, a tutti i costi, il convegno di Sirmione alla data prevista rifiutando, malgrado fosse a conoscenza delle sue condizioni di salute, ogni ipotesi di rinvio. Né è stato disattento a quelle dichiarazioni sul nuovo patto tra Andreotti e Forlani con cui i pretoriani dell'attuale segretario hanno riempito i giornali durante i giorni della sua assenza.

Per ora, a ricordare che esista ancora l'altra parte del grande centro, l'«ala dorotea» come dice Carlo Bernini, ci hanno pensato i suoi uomini che, a dispetto della chiusura dei forlaniani verso la sinistra, continuano a predicare il dialogo e l'unità del partito: Scotti ha partecipato a tutti i convegni della sinistra dc, Colombo usa da un mese toni ecumenici e Carlo Bernini ieri è tornato a dire che «De Mita dice una cosa giusta quando chiede alla maggioranza del partito una proposta per ritrovare l'unità».

Dietro il girotondo delle dichiarazioni si fronteggiano, in realtà, le due ipotesi che convivono nel «grande centro»: rinviare il congresso per ricercare e rafforzare l'unità interna, sapendo che il prezzo può essere anche un cambio della segreteria; andare al congresso in nome della vecchia maggioranza per una conferma di Forlani. Il quale, non a caso, ieri si è pronunciato per quest'ultima ipotesi, aggiungendo, ovviamente, che è contro le elezioni anticipate. Ma Gava sarà d'accordo con lui?

Augusto Minzolini

APPELLO AL PAPA

«Non trasferite Pintacuda»

PALERMO. Un appello al Papa, affinché fughi ogni dubbio riguardo un possibile trasferimento da Palermo del gesuita Ennio Pintacuda, è stato inviato dal Gruppo Primavera '90, una formazione palermitana molto vicina all'ex sindaco Leoluca Orlando. Un vibrante «botta e risposta» fra il Capo dello Stato e Orlando aveva coinvolto anche il gesuita, indicato come l'ispiratore delle recenti esperienze politiche di Palermo. Cossiga aveva paragonato padre Pintacuda «ad un prete fanatico che crede di essere nel Paraguay del '600»; poi erano circolate voci secondo cui il gesuita sarebbe stato in procinto di essere trasferito da Palermo: probabile destinazione il Centro-America. Contro questa ipotesi il Gruppo Primavera '90 scrive al Papa: «Riteniamo opportuno per il bene della nostra città che uomini come padre Pintacuda non si trovino a dover giustificare il loro impegno con qualsiasi altra autorità, avendo restituito nella loro opera degli ultimi anni il volto del coraggio a tante migliaia di palermitani». [Agi]

Antonio Gava e Arnaldo Forlani si ritroveranno al convegno di Sirmione

Dopo Arco, gran voglia di correnti

Anche la destra pci è pronta a contarsi

Macaluso: possibile una mozione
E a sinistra accordo Ingrao-Bassolino

ROMA. «Aspettiamo la dichiarazione di intenti di Occhetto. E se non ci sarà la chiarezza che chiediamo non solo sul problema dell'identità e del nome, ma anche sul piano politico-programmatico, noi riformisti presenteremo una nostra mozione diversa da quella della maggioranza», annuncia Emanuele Macaluso. E' la prima risposta dell'ala «migliorista» del pci ai problemi che Pietro Ingrao ha posto ad Arco non solo al fronte del No. Ed è una novità, perché i miglioristi hanno sempre evitato le occasioni di essere contati, sapendo che la loro forza tra gli iscritti era inferiore al loro peso politico nel partito.

Ora il sen. Macaluso annuncia una svolta, forse anche per pungolare Giorgio Napolitano, solitamente più cauto. Questa volta i riformisti sentono che affrontare la sfida della conta pubblica potrebbe essere meno rischioso che in passato. Alla votazione alla Camera sulla spedizione nel Golfo, 31 deputati comunisti su 120 hanno votato l'emendamento di Napolitano, cioè il 25 per cento.

Il proposito dei riformisti di distinguersi, se Occhetto non risponderà con chiarezza alle loro richieste, è il primo segnale del rimescolamento che la sortita di Ingrao contro la scissione potrebbe innescare. Dopo essersi accapigliati per oltre dieci mesi, divisi più dalle passioni che dalla politica, i comunisti potrebbero ora render chiare le loro differenze sulla base dei programmi da realizzare. Basta che si muova uno, e potrebbe seguire una reazione a catena, una volta diventata non più credibile la minaccia di scissione. Si mormora della possibilità che Antonio Bassolino, che si è adoperato tenacemente per ricostruire un contatto con Ingrao, presenti una sua mozione, o forse emendamenti alle altre mozioni. E Ingrao lo tiene sotto osservazione, dopo averlo rabbuffato ad Arco, più per stimolarlo a distinguersi che per rimproverarlo veramente. E non sarebbe fantapolitica ipotizzare allora un documento Ingrao-Bassolino a nome della sinistra del partito.

Ora tocca ad Occhetto fare la sua mossa. Il segretario è al lavoro, chiuso a casa, per redigere la dichiarazione di intenti che dovrebbe offrire a tutto il partito una comune base per riconoscersi. Ma deve anche decidere quale nome e quale simbolo proporre per il nuovo partito che vuol fare nascere.

Sul nome continuano ad intrecciarsi proposte e indiscrezioni, di solito volute. Renato Nicolini, che è uomo del No, ha proposto «partito democratico della sinistra», nel caso dovesse proprio scomparire il nome pci. Lui escluderebbe l'uso del termine «socialista» «perché darebbe l'impressione di essere retrocessi in serie B». In realtà, ha sempre più credito la voce secondo la quale Occhetto vorrebbe lasciare nel nome la parola comunista e conservare, nel simbolo nuovo, quello vecchio, anche se rimpicciolito.

L'uso del vecchio simbolo sarebbe reso necessario non solo per non confondere gli elettori, ma anche per ragioni legali. Conservando il vecchio simbolo miniaturizzato si dovrebbero superare i dubbi su chi ha diritto alla proprietà della bandiera rossa disegnata da Guttuso.

Alberto Rapisarda

Stato civile di Torino

1 OTTOBRE 1990

NATI. — [illegible] Fabio; **Napolione** Luca; **Momà** Luca; **Moschini** Silvia; **Beccio** Claudia; **Montrucchio** Milena; **Romeo** Erika; **Desogus** [illegible]; **Villani** Francesca Sharon; **Gamba** Matteo; **Pizzato** Federica; **Nota** Erika; **Boo** [illegible]; **Saluto** Valentina; **Tosello** Fabiana; **Chiodo** [illegible]; **Franzoso** Chiara; **Cannavali** [illegible]; **Ferlito** Anna; **Graziano** Federica; **Indiogia** Francesca; **Prette** Arianna; **Carello** Alessandro; **Halaphyan** Elisa; **Talarico** [illegible]; **Marseglia** Carol; **Valerio** Marco; **Naidu** [illegible]; **Picucci** Barbara; **Masoni** Davide; **Vettoreso** Elena; **Cieppino** Sabrina; **Lupino** Michele; **Ranni** Laura; **Ferro** [illegible]; **Alitra** Fabio; **Viperini** Martina; **Erba** Michael Alessandro; **Panié** Marta; **Scaiola** Francesca; **Chirisco** Gianluca; **Zanellato** Daniele; **Milazzo** Aurelio; **Armani** Alessandro [illegible]; **Redogna** Fabio; **Morfea** Agnese; **Cantagalli** Matteo; **Ferrante** Pierfranco; **Pozzuoli** Valentina; [illegible]; **Hiochiuti** Fabio; **Sansone** Donatella Maddalena; **Zallone** Angela; **Baletto** Ettore; **Viola** Francesca; **Ahmed** Ali Hmed Michele Sisan; **Panebianco** Alessandro.

MORTI. — **Crescuoli** Raffaele, di anni 69, nato a [illegible], pens., abitante in via Foligno 78; **Masuero** Maria v. Raviola, a. 93, Castiglione d'Asti, pens., via Corso 9; **Coratolo** Libera v. Borale, a. 74, Cagnano Varano, pens., c.so Peschiera 180; **Delaudo** Maria Rosa, a. 66, Rocchetta Tanaro, pens., via Gottardo 74; **Gallo** Giuseppe, a. 86, Torino, pens., via [illegible]; **Sunigallini** Giuseppina [illegible], a. 88, Novara, pens., c.so Brescia 29; **Guerra** [illegible], a. 61, Torino, pens., via Barocco 6; **Cipriani** Natale, a. 58, [illegible], pens., via Agudio 45; **Trentini** Giovanni, a. 77, [illegible], pens., via [illegible] 6; **Vimercati** Maria v. Maggioni, a. 85, Novara, pens., via Turati 114; **Monichino** Angela v. Savio, a. 90, Montaldo [illegible], pens., via Cartabone 18; **Allatato** Lucia v. [illegible], a. 76, Foggia, pens., via Borgone 58; **Gennaro** Maria v. Ronco, a. 90, Piobesi, pens., via Morosino 39.

Deceduti in ospedali: **Rapisarda** Michele, a. 43, Riddona, operaio, Maria Vittoria; **Povero** Maria, a. 77, Cisterna d'Asti, pens., Maria Vittoria; **De Iaco** Antonio, a. 56, S. Severo, pens., Mauriziano; **Iannetti** Genoveffa in Lupoli, a. 81, Serra Capriola, pens., G. Bosco; **Benedici** Faustino, a. 63, Carrù, pens., G. Bosco; **Gribaudo** Maria, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Barale** Ivana, a. 72, Portacomaro, pens., S. Anna; **Sola** Antonietta, a. 24, [illegible], studentessa, A. di Savoia; **Minotti** Angelo, a. 82, Milano, pens., Maria Vittoria; **Barel** Sandino, a. 46, S. Marco Argentano, piazza Deria 226, M. Legali; **Cavazzana** Silvio, a. 70, Cittadella, pens., Martini; **Terzano** Teresa v. Calefano, a. 85, Nizza Monferrato, pens., S. Vito; **Garrone** Luciano, a. 65, Torino, pens., Martini; **Varese** Guido, a. 84, Langosco, [illegible], pens., Molinette; **Gaggiano** Maria Domenica in Fassanina, a. 54, S. Severo, casal., Maria Vittoria; **Castracci** Maria V. Coronello, a. 87, Torre Maggiore, pens., G. Bosco; **Barberis** Elda v. Ocrit, a. 84, Andorno Micca, pens., Mauriziano; **Scornito** Brunella, a. 19, Torino, Molinette; **Freisa** Maria v. Paglionotto, a. 69, Cuneo, pens., Molinette; **Zanello** Adelino, a. 70, Vercelli, pens., Molinette; **Di Miele** Emilia v. Cipriano, a. 84, Rocca Monfina, pens., Mauriziano.

Nati 57 Morti 34

E' mancata

Giuseppina Cirio ved. Forin

Per sua volontà, a funerali avvenuti annunciano la triste perdita della cara mamma la figlia **Jolanda** con **Luciano**, la carissima nipote **Silvana** con **Enzo** e l'adorata **Stefania**.
— **Torino**, 3 ottobre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Balboni in Conterno

L'annunciano il marito, figli e parenti tutti. Funerale avrà luogo giovedì 4 ottobre ore 10 parrocchia Gesù Operaio.
— **Torino**, 1 ottobre 1990

E' mancata

Romilda Merlo Pich in Machetta

anni 72

Addolorati l'annunciano il marito **Giuseppe Vito**, i figli **Silvio** con **Maria Felicita**, **Claudio** con **Ignazia**, i nipoti **Federica**, **Claudia** e **Daicio**, cognati, cognate, zia, parenti tutti. La cara salma partirà da Cirié abitazione giovedì 4 corr. ore 14,45 - funerali in Nole chiesa parrocchiale ore 15. Il presente è da partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 1 ottobre 1990

Partecipano al dolore della famiglia Machetta per la perdita della cara **ZIA** i nipoti **Romano**, **Cornelia**, **Graziella Poggi** con le rispettive famiglie.

La **Carvill s.r.l.** partecipa al lutto della famiglia per la dipartita della cara

Romilda Merlo Pich Machetta

— **Villanova Canavese**, 2 ottobre 1990

Giovanni e **Domenica Rapelli** con **Pinchi**, **Laura** e **Luisella** sono vicini con affetto a Silvio e famiglia.

Affettuosamente vicini a Vito e famiglia **Elio** e figlie.

Annamaria e **Renzo Montaguto** partecipano al lutto di Vito e famiglia.

Si uniscono al dolore di Silvio, Claudio e del papà gli amici:
Angelo e **Piera Benzo**
Domenico e **Nadia Calorico**
Magda e **Vincenzo Balma Perno**
Carmen e **Gianni Gallo**
Attilio e **Piera Malerba**
Antonio e **Marilena Valenti**
Gigi e **Giovanna Chiappero**
Alessandro e **Mara Fornó**
Mauro e **Caterina Gerino**
Giampiero e **Giusy Gatti**
Luigi e **Oliva Perrero**
Giorgio e **Anna Picco**
Tonino e **Daniela Sabatucci**
Dario e **Fanny Teppa**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilde Sani ved. Cappelli

Addolorati lo annunciano i figli, il genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Sevana e Maria per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 5 ore 8,15 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

E' mancato

Francesco Acquaviva

anni 89

Lo annunciano con dolore i figli **Alberto**, **Maria Teresa** e la nuora **Vanda**. Funerali giovedì ore 10,15 Ospedale Molinette (via Spinelli).
— **Torino**, 3 ottobre 1990

Cognati e nipoti partecipano al dolore di Alberto e Maria Teresa.

Massimo e **Luciana Pull** e **Nicoletta** sono affettuosamente vicini ad Alberto.

Partecipano con affetto gli amici: **Pina Eugenio**, **Vera Vittorio**, **Giuliana Francesco**, **Mariacarla Armando**, **Paola Domenico**, **Laura**, **Paola**, **Mariangela Dado**, **Silvana Roberto**, **Loretta**, **Isetta**, **Giuliana**, **Giuseppina Pusineri**, **Anna**, **Sandra**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Giaretto ved. Cornaglia

Ne danno il triste annuncio la figlia **Giovanna**, il genero **Gianni**, i nipoti **Pierluigi** e **Gilberto**, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corrente ore 8,45 partendo da via Carcenilla 24, ove la cara salma proseguirà per Poirino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

Scendendo alla vita ed alla morte, è deceduta la signorina

Emilia Gola

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i suoi cari. Il fratello **Alessandro** con **Clara**, gli adorati nipoti **Emilio** con **Maria Grazia** e **Dario** con **Anna Maria**, cugini e parenti tutti e tanti tanti carissimi amici. I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente mese ore 11 nella parrocchia di Margarita (Cuneo) partendo alle ore 9,15 dalla clinica Fornaca. Recita Santo Rosario mercoledì 3 corrente mese ore 18 parrocchia Santa Rosa da Lima (via Beaulard 72).
— **Torino**, 1 ottobre 1990

Piera e **Nello** ricordano con tanto affetto la **SIGNORINA**.

Ricorderemo sempre la signorina **GOLA** con affetto, ammirazione e riconoscenza
Angela e **Pietro Piolotto**
Susy e **Francesco Valente**.

Titolari e **Maestranze** dello **Scatolificio Gola sel** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima sig.na

Emilia Gola

— **Torino**, 3 ottobre 1990

Ettore e **Gianna Calcia** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile sig.na

Emilia Gola

— **Torino**, 3 ottobre 1990

Profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.na

Emilia Gola

Grazia, **Mirta**, **Ilia**, **Giovanna**, **Angioletta**, **Giancarlo**, **Francesco**, **Salvatore**.
— **Torino**, 3 ottobre 1990

Aldo Paglieri e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Gola per la scomparsa della carissima sig.na

Emilia Gola

— **Torino**, 3 ottobre 1990

Luigi Turrato, **Angela** e **Piero Pieri** prendono vivissima parte al dolore per la perdita dell'ineguagliabile sig.na

Emilia Gola

— **Torino**, 3 ottobre 1990

Titolari e **Personale** della **Ditta Gola sas** si stringono vicini nel dolore alla famiglia per la perdita della sig.na

Emilia Gola

— **Torino**, 3 ottobre 1990

Dirigenti e **Collaboratori** della **Mit S.p.A.** partecipano con dolore alla perdita della signorina

Emilia Gola

— **Torino**, 2 ottobre 1990

Improvvisamente è mancato

Arcangelo Mansi

anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie **Nella**, i figli **Isa** e **Nico**, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 ottobre 1990

Ad esequie avvenute i figli **Paolo** con **Anna**, **Ornella** con **Bob** ed i nipoti **Chiara**, **Halbert**, **Elena** con **Gigi** e **Camilla**, **Andrea** e **Catharin** annunciano la morte di

Daisy Vitali Devoto

avvenuta ad Appiano il 26 settembre.
— **Milano**, 3 ottobre 1990

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
tutti i giorni compreso il sabato ore 9.30-12.30, 14-21. Domenica dalle ore 16.30

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Varetto

Ne danno doloroso annuncio i figli **Silvano** e **Franco** con **Cristiana**; la sua adorata **Adriana**, sorelle e fratello con rispettive famiglie, cognati, consuoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 5 alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 ottobre 1990

Antonella, **Sergio Abbatangelo**, **Carlo Beux**, **Simona Como** sono affettuosamente vicini a Franco.

Elda e **Severo** addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore di Silvano e Franco: **Pinuccio**, **Patrizia**; **Peky**, **Alessandra**; **Paolo**, **Mirella**; **Piero**, **Vanira**; **Maurizio**, **Maria Teresa**; **Mario**, **Daniela**; **Gianni**, **Bibe**; **Vittorio**, **Daniela**; **Cesare**, **Laura**; **Roberto**, **Rossana**; **Franco**, **Claudia**.

Partecipano al dolore di Franco e Cristiana gli amici
Giorgio e **Marika Manzone**
Valerio e **Tiziana Galdo**
Roby ed **Elena Romano**
Daniele e **Barbara Anrò**
Bruno e **Viviana Perelli**
Giulio e **Gabriella Lera**
Silvia Roffo
Daniele Veglio.

Loredana e **Alessandro Olivero** partecipano al dolore di Franco e famiglia.

Sono vicini a Franco e Silvano:
Nicola Elena Carnnone
Giorgio Cesarina Morando
Antonio Marisa Patrian
Carlo Valentina Rosina.

Cristianamente è mancata

Erminia Petronio ved. Franchino

anni 89

Ne danno il triste annuncio il figlio **Lino** con **Maria Teresa**, i nipoti **Silvana**, **Roberto** con **Nicoletta** ed il piccolo **Davide**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Elisabetta e personale tutto Casa Riposo Moncalvo. Funerali domani giovedì ore 11.30 parrocchia Gesù Nazzareno via Duchessa Jolanda. La salma sarà tumulata a Nichelino nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 ottobre 1990

Sono affettuosamente vicini a Lino, **Angelo**, **Lidia Edoardo**, **Silvia Natale**.

Gli amici di sempre **Moresini**, **Guerci** & **Bertoldo** partecipano commossi.

Cristianamente è mancata

Clara Baggetto ved. Parodi

Addolorati lo annunciano i figli **Luciano**, **Gino**, **Sergio**, **Fulvio** e **Mirko**, nuore, la nipote **Annalisa**, consuocere e parenti tutti. I funerali giovedì 4, ore 10 parrocchia SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, indi tumulazione in Casale Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del sig. Fulvio Parodi per il decesso della madre

Clara Baggetto ved. Parodi

— **Torino**, 2 ottobre 1990

E' mancata

Maria Casassa ved. Musso

anni 91

La piangono i figli **Giovanni**, **Giacomo** e **Mario**, parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione in Torino (corso Cincinnato 148) giovedì 4 ottobre, alle ore 13.30, per Lanzo. Funerali ore 15 in S. Croce. Servizio pullman.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

E' mancata

Giuseppina Gilardini ved. Fassina

Ne danno il triste annuncio la figlia **Bianca** con **Gino**, il nipote **Giancarlo** con **Cristiana**, i affezionata **Susi** con **Gianni**, **Lauro**, **Daniele**, il fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 4 ore 8.15, parrocchia SS. Angeli Custodi.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

Beppe Anna e **Davide Baffa** partecipano al dolore per la perdita della cara **NONNA**.

Franco Frignocca ed **Emilio Giusta** partecipano commossi al lutto di Bianca e Manfredo Carbone.

Presidente, **Consiglieri**, **Sindaci**, **Suore Carmelitane**, **Personale dipendente** della **Casa di cura Fornaca** partecipano al lutto della famiglia Carbone per la perdita della **MAMMA**.

Pino e **Rosa Magarelli** partecipano al dolore della signora Bianca per la scomparsa della **MAMMA**.

L'**I.C.S.**, **Istituto di Cooperazione Sanitaria** partecipa al lutto che ha colpito la signora Bianca Carbone per la perdita della **MADRE**.

L'**O.S.T. Spa** partecipa al lutto della famiglia Carbone.

Presidente, **Consiglieri** e **Soci** della **Polifinanziaria S.r.l.** partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Bianca Fassina.

Vladi, **Vittorio**, **Renata Margherita** partecipano al grande dolore di Bianca.

I **Dipendenti** del **Centro Medico Aras S.r.l.** partecipano al dolore della famiglia Carbone per il decesso della signora

Giuseppina Gilardini

— **Torino**, 2 ottobre 1990

Pigi, **Dori**, **Massimo**, **Andrea**, sono affettuosamente vicini a Bianca.

Improvvisamente è mancato

Antonio Farinetto

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie e le figlie ringraziando quanti hanno partecipato.
— **Moncalieri**, 3 ottobre 1990

E' tornata nella casa del Padre

Giuseppina Guidotti ved. Sabatini

Lo annunciano i figli **Silvano**, **William**, **Anna**, **Mariuccia**, **Consolata**, **Gianni**, **Carmen** e rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Meghetto per le amorose cure prestate. Funerali giovedì 4 ore 11,45 parrocchia Ascensione, via Bonfante.
— **Torino**, 3 ottobre 1990

Condomini, **Inquilini** e **Amministratore** del **Condominio via Tripoli 58/60/62**, **via Monfalcone 11**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

cav. Giuseppe Pereno

— **Torino**, 2 ottobre 1990

La famiglia **Maggiora** partecipa al dolore della famiglia Cornaglia Gennero per la dipartita della cara sig.

Paola Vincenzina

— **Torino**, 3 ottobre 1990

Guido e **Felice Tota** partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del compianto

Davide Scalabrino

— **Torino**, 3 ottobre 1990

E' mancata

Maria Ferrante in Carello

Lo annunciano il marito **Lorenzo**, il figlio **Roberto**, parenti tutti. La cara salma sosterà giovedì, ore 10,30, in via Leopardi 18.
— **Pianezza**, 3 ottobre 1990

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giannina Ciocca ved. Setti

Con infinita tristezza danno il doloroso annuncio le figlie **Rosy**, **Carla**, **Bruna** e **Donatella** con **Renzo**, **Arturo**, **Carlo**, **Antonio** e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 8,15 parrocchia Santissimo Sacramento.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

Ciao nonna **GIANNINA** ti ricorderemo sempre con amore **Sabrina**, **Gigi**, **Paola**.

Bruno e **Manuela**, **Paola**, **Fabio** e **Andrea** ricordano con affetto **NANNI**.

Partecipano affettuosamente al dolore di Bruna e Donatella gli amici:
Gianni e **Rossana Ricciotti**
Mariuccia Costantini
Maurizio ed **Emma Podio**
Saro e **Renata Garbo**
Gino e **Bruna Ajmone-Cat**
Maurizio ed **Anna Levoni**
Angelo e **Mariateresa Ingaramo**

Il **Turin Junk Club** partecipa al lutto delle famiglie Setti e Bronzo.

Agusto e **Anna Piga** partecipano al dolore di Bruna e Donatella.

Mara e **Cesare** partecipano commossi al dolore di Bruna e Donatella.

Improvvisamente è mancato

Virginio Pettenuzzo

L'annunciano la moglie **Maria Luisa Sarecco**, le figlie **Adriana** con **Luigi** e **Luca**, **Carla** con **Michele**.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

Ha lasciato i suoi cari

Domenico Regis

ex Ispettore A.T.M.

anni 84

Lo piangono la moglie **Teresina**, il figlio **Sergio** con **Elisa** e **Francesco**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 4 ottobre ore 10 Castagneto Po, strada Tanagni.
— **Castagneto Po**, 2 ottobre 1990

Improvvisamente è mancato

Ernesto Gribaudo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luciana**, la famiglia **Allasone** e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 8,15 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

E' mancato

Giuseppe Ciraldo

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corrente mese ore 13.30 partendo dall'Ospedale Giovanni Bosco. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Volpiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1990

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Conti n. Callegarin

Addolorati l'annunciano il marito **Arturo**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Marcella** e il figlio **Federico**, **Stefania** e parenti tutti. Funerali ore 11,45 del 4 corrente partendo dalla parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 ottobre 1990

La famiglia **Perrone** partecipa al dolore di Beppe.

Mariarosa e **Angela Giachero** ricorderanno sempre la carissima **TINA**.

Gigi, **Vinuccia**, **Federica** partecipano commossi alla scomparsa di nonna **TINA**.

Antonella Eskenazi si unisce al dolore dell'amico Beppe.

E' mancato

Sergio Navedoro

Addolorati lo annunciano: i figli **Emilio**, **Michele**, **Chiara** e **Maria**, nuore, generi, nipoti, sorella, fratello, cognati, parenti e amici. Un particolare ringraziamento ai medici e paramedici della Divisione di Geriatria prof. Fabris. I funerali giovedì 4 ore 11.45 parrocchia Gesù Adolescente, partendo da via Caraglio 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 ottobre 1990.

E' tornato alla Casa del Padre

Riccardo Miscioscia

di anni 67

Lo annunciano: la moglie **Erminia**, il figlio **Renzo** con **Wanda** e la adorata nipotina **Elena** e **Paola**, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Andorno Micca mercoledì 3 c.m. alle ore 15,15, partendo dall'abitazione via Coletta 3.
— **Andorno Micca**, 1 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 1990

Gaetano Sales

La tua **Maria**, i famigliari ti ricordano con l'affetto di sempre. S. Messa 4 ottobre ore 8 cappella Salesiani via Piazzi.

1989 — 3 ottobre — 1990

«E' bello dopo il morir vivere ancora».

Ad un anno dalla scomparsa di

Vincenzo Di Rienzo

lo ricordano con infinito amore la moglie, i figli, i nipoti, le nuore ed i generi.

1989 — 1990

Luigi Amedeo

Sei sempre con noi. S. Messa 7 ottobre ore 18 parrocchia S. Michele - Druento.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
sabato: 9-12,30

Proposta del ministro del Bilancio mentre Carli avverte: in Europa rischiamo la serie B

«Gli sconti sull'Irpef vanno aboliti»

Pomicino: manteniamoli solo per i redditi più bassi

ROMA. Potrebbe essere messa in discussione la legge per il recupero del drenaggio fiscale: quella che consente di adeguare ogni anno all'inflazione aliquote e scaglioni dell'Irpef, perché il loro peso non aumenti. Per ora è solo un'idea vaga e senza effetti immediati buttata lì dal ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ieri alla Camera. Ciò che preme al governo è un «patto sociale» contro l'inflazione, da stipulare con imprese e sindacati: nel negoziato si dovrebbero «riesaminare tutti gli automatismi e le indicizzazioni», dalla scala mobile al drenaggio fiscale.

Per il '91 il recupero del drenaggio fiscale è già avviato, con un decreto ministeriale che consentirà ai contribuenti di evitare un aggravio tra i 2600 e i 3500 miliardi. Il discorso riguarda perciò gli anni successivi. Richiesto di chiarimenti, Cirino Pomicino si limita a spiegare, a titolo di esempio, che si potrebbe mantenere la tutela solo per i redditi più bassi, che dall'inflazione sono davvero danneggiati.

La trattativa per governare l'aumento dei redditi e rivedere gli automatismi dovrebbe partire solo dopo la conclusione dei grandi rinnovi contrattuali del settore privato, metalmeccanici soprattutto. Può darsi che l'accenno di ieri al drenaggio fiscale si riveli solo un espediente per drammatizzarne la proposta. Tuttavia, con le incertezze della crisi del Golfo Persico e l'instabilità del sistema politico italiano, non è escluso che già nel momento in cui la legge finanziaria '91 viene presentata alle Camere il governo pensi a eventuali misure aggiuntive.

Nel suo discorso davanti all'aula di Montecitorio, semideserta, il ministro del Tesoro Guido Carli non ha peccato di ottimismo. Anzi, ha dichiarato con allarmante chiarezza che con una finanza pubblica nello stato in cui si trova adesso, l'Italia non è in grado di partecipare alla seconda fase dell'Unione monetaria europea e rischia piuttosto di intralciarla. «Si comprendono bene le perplessità - dice - che da alcune parti sono state sollevate (soprattutto dalla Bundesbank, ndr) sulla capacità del nostro Paese di partecipare a pieno titolo a quel processo».

La battuta d'arresto registrata nell'incontro dei ministri Cee a Roma l'8 settembre trova quindi una nuova e più significativa spiegazione. Se la Germania, nel decisivo vertice di dicembre, dovesse sostenere che l'Italia deve restare in serie B, e che l'unificazione monetaria va rallentata, ciò avverrebbe perché il deficit pubblico italiano preme «su un mercato dei capitali divenuto unificato» e sottrae risorse ad altri Paesi: «Potremmo sdegnarci quanto vogliamo, ma ne porteremmo in gran parte la responsabilità».

Agitando questo pericolo, il ministro del Tesoro ha esortato il Parlamento (o meglio la ventina di deputati presenti, in gran parte delle opposizioni) ad approvare con rapidità e senza modificarne gli obiettivi la legge finanziaria '91. Però si è ben guardato dal parlarne con compiacimento; né ha dato risposta alle critiche secondo cui le cifre della manovra economica sarebbero gonfiate (ancora ieri, rappresentanti autorevoli della Confindustria hanno dichiarato che «dei quasi 50.000 miliardi, la metà sono aleatori»).

Nella difficile stagione parlamentare che si è aperta ieri, Carli avrà l'appoggio pieno del capo del governo, assicura il sottosegretario alla Presidenza Nino Cristofori: «Andreotti non intende restare al suo posto un minuto di più» se l'obiettivo di contenimento del deficit verrà stravolto. «La pressione delle *lobby*, di cui parlano i giornali, sarà respinta» promette Cirino Pomicino. Ma, più che i gruppi di pressione esterni, sembrano forti in Parlamento gli interessi politici legati ai tre grandi settori di spesa che Carli definisce «le vene aperte da suturare»: sanità, enti locali, previdenza.

Stefano Lepri

BATTAGLIA

«Mi dimetto», ma nessuno gli crede

ROMA. «Se il nuovo piano energetico non verrà approvato entro venti giorni mi dimetto». L'annuncio è del ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia. Ma sono in pochi a credergli. «Dice che si dimette perché sa che abbiamo già deciso di affrontare questi problemi», ha commentato il tesoriere del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. «Un ministro quando deve dimettersi prima lo fa e poi lo dice», è il giudizio del liberale Alfredo Biondi. Né gli avevano dato maggiore credito nei giorni scorsi i ministri finanziari: le sue richieste di inserire un capitolo energia nella Finanziaria non sono state per nulla ascoltate.

Insomma, per Battaglia non è un momento facile. Messo alle strette, ieri è salito al Quirinale per chiedere l'aiuto di Cossiga. Sempre ieri, si è mossa anche la macchina del suo partito. E' sceso in campo il segretario del pri, Giorgio La Malfa con una lettera al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. E «La Voce Repubblicana» che in una nota scrive: «Le dichiarazioni del ministro Battaglia servono a correggere l'impressione che il governo sottovalutasse la necessità di sostenere con la giusta fermezza in Parlamento un organico pacchetto di misure diretto al risparmio energetico e alla razionalizzazione dei consumi. Un'impressione resa più tangibile dallo "sciopero bianco" dei ministri finanziari quando la scorsa settimana si è trattato di esaminare le misure definite dal ministro dell'Industria». **[f. ama.]**

Benzina super a 1605 lire

Aumentato anche il gasolio per auto

ROMA. Mentre i benzinai alzano il tiro con un duro ultimatum al governo, da oggi la benzina super aumenta di 30 lire al litro, e sfonda per la prima volta il «muro» delle 1600 lire (passa cioè da 1575 a 1605 lire). Dalla mezzanotte scorsa, il Comitato interministeriale prezzi ha disposto anche l'aumento di 47 lire per il gasolio auto (da 1054 a 1101 lire al litro), di 68 per il gasolio da riscaldamento (da 1013 a 1081 lire) e di 30 per l'olio combustibile (da 609 a 639 lire).

Per la «super», è il sesto aumento da quando è cominciata la crisi del Golfo. E' dovuto, spiegano gli industriali petroliferi, ai due rincari del greggio verificatisi negli ultimi dieci giorni (il primo a 35 dollari al barile ed il secondo a quota 40). Ma non basta: nelle prossime settimane ci sarebbero margini per ulteriori aumenti. Agli automobilisti italiani, finora, Saddam Hussein è costato un aumento di 120 lire al litro nel prezzo della benzina.

Dalle 19 di ieri sera fino alle 7 di sabato, intanto, si registra la chiusura di oltre 30.000 «pompe». Ieri le associazioni sindacali Fiercа-Cisl, Figisc-Confcommercio e Faib-Confesercenti hanno lanciato un secco ultimatum al governo e alle compagnie petrolifere: se non ci sarà un rapido riscontro sulle rivendicazioni presentate, verrà raddoppiato il black-out di sei giorni previsto in coincidenza con la festività di fine anno. Cioè, gli impianti stradali di rifornimento resterebbero paralizzati dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del 7 gennaio e questa volta, probabilmente, sarebbero coinvolte anche gran parte delle 400 aree di servizio autostradali.

«Noi - osserva Pietrangeli della Faib - lavoriamo per evitare gli scioperi, ma l'Italia è uno strano Paese dove le richieste di una categoria devono essere confortate da campanelli di allarme o da santi in paradiso, che noi non abbiamo». E Di Vincenzo, della Fiercа-Cisl, incalza: «Governo, Parlamento e compagnie devono rendersi conto che ormai si è superato il livello di guardia. La situazione è assolutamente insostenibile, perché gli scarsi margini sono erosi per il 60% da tasse, contributi e spese».

«Come i carabinieri, i preti e i farmacisti - insistono le tre Federazioni - siamo l'unica categoria presente in tutti gli 8050 Comuni d'Italia». Fra le principali richieste: l'abbattimento dell'1-2% del volume di affari sui carburanti e il riconoscimento di un aggio esattoriale attraverso una quota fiscalizzata (5% al litro) per gli oltre 32.000 miliardi di imposte che la categoria anticipa allo Stato. **[g. c. f.]**

Ai Comuni

Corte dei conti «Siete incapaci»

ROMA. San Cipriano d'Aversa è un piccolo Comune in provincia di Caserta. Ma ha realizzato un record. E' l'unico Comune italiano che è riuscito nel 1987 a realizzare la quasi totalità delle spese senza alcun corrispettivo in bilancio. A San Cipriano, infatti, i debiti fuori bilancio pesano per il 96,98% sugli impegni correnti. In pratica, significa - scrive la Corte dei conti - realizzare «mediante l'indebitamento inizialmente sommerso, una gestione parallela, anche per l'importo, a quella ordinaria».

Questa non è che una delle numerose disfunzioni negli enti locali che la Corte elenca nel suo rapporto sulla finanza locale. Il gran disordine contabile in cui operano, la limitata conoscenza dei beni di loro proprietà, gli appalti ancora troppo «intricati», la ricostruzione inefficiente nelle zone colpite dal terremoto dell'80, l'inutilità della politica di dismissioni, la spesa incontrollata e la presenza di risorse inutilizzate al Sud per tremila miliardi, sono gli altri elementi che completano il quadro.

Gli enti, dunque, non sono ancora capaci di gestirsi, secondo la Corte. Soprattutto al Sud. Sono in gran parte meridionali i 14 Comuni in condizioni peggiori. Cinque sono in Campania (Somma Vesuviana, Boscoreale, Terzigno, Nocera Inferiore e Sant'Antonio Abate), due in Calabria (Cutro e Montalto Uffugo), due in Sicilia (Riposto e Ispica), due in Puglia (Gallipoli e Cagnano Varano), uno in Sardegna (Olbia), uno nel Lazio (Guidonia Montecello) e uno in Toscana (Montignoso). **[r.t.]**

DALL'**ITALIA**

Liberalizzati farmaci fuori prontuario

ROMA. Il Cip, Comitato interministeriale prezzi, ha approvato la liberalizzazione del prezzo dei farmaci fuori prontuario. Il provvedimento include anche i farmaci da banco e quelli per uso veterinario. Sono prodotti - è stato precisato - nei cui confronti il mercato, tramite la concorrenza, può esercitare la sua azione calmieratrice. «Il nuovo metodo - ha spiegato il ministro dell'Industria Battaglia - consente di fissare il prezzo dei nuovi farmaci in base al loro effettivo valore terapeutico». [Ansa]

«Da bambino a notizia» Messaggio di Cossiga

ROMA. Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio ai partecipanti al convegno «Da bambino a notizia» che comincia domani a Treviso. Nel messaggio il Capo dello Stato rivolge «un cordiale saluto a tutti i partecipanti al convegno promosso dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dall'associazione Telefono azzurro nell'intento di richiamare l'attenzione di quanti operano nei mezzi di comunicazione su un tema di grande rilievo sociale». «La tutela dell'infanzia - scrive ancora Cossiga - può essere efficacemente realizzata anche promuovendo una cultura dell'informazione e dell'immagine». [Agi]

Pazienza: i giudici hanno detto il falso

FIRENZE. E' cominciato ieri, davanti al giudice delle udienze preliminari del tribunale di Firenze, il processo contro Francesco Pazienza, accusato di calunnia nei confronti di Libero Mancuso e Vito Zincani, pubblico ministero e giudice istruttore al processo per la strage della stazione di Bologna, in cui Pazienza era imputato di associazione sovversiva e calunnia pluriaggravata con finalità eversive. Ieri Pazienza ha confermato le accuse: «Non solo non faccio un passo indietro ma ne faccio due avanti. Confermo che è stato preparato un documento di estradizione falso e confermo che un verbale di un interrogatorio è falso». Ha detto inoltre di possedere una documentazione che prova quanto ho detto». [Ansa]

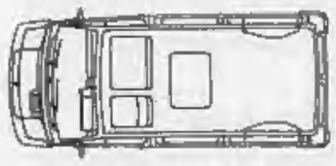
DAL PRIMO COSTRUTTORE EUROPEO DI VEICOLI COMMERCIALI*

RENAULT EXPRESS, RENAULT TRAFIC. DUE SOLIDI INVESTIMENTI.

IL PRIMATO. Sul lavoro scegliete gli specialisti. L'esperienza di Renault, col suo primato di vendite europeo, è una concreta garanzia per chi investe su Express e Trafic.

Renault Express: 10 versioni, furgone e break da 1108cc Benzina e 1595cc Diesel, vano di carico lineare totalmente sfruttabile, esclusiva apertura sul tetto per carichi sviluppati in altezza, e retrotreno a 4 barre di torsione che garantisce la massima stabilità anche a pieno carico. A partire da L. 15.015.840.

Renault Trafic: 1995cc Benzina, 2068 e 2499cc Diesel: trazione, propulsione e 4x4. 19 versioni con numerosissime possibilità di allestimento per rispondere puntualmente alle diverse necessità. Confortevole come una berlina, robusto e maneggevole, ai vertici nel rapporto tra spazio utile e dimensioni. A partire da L. 22.525.130.



Nella gamma dei commerciali Renault anche le agili e brillanti Renault 5 Van e Renault 19 Van.

I VANTAGGI. Da FinRenault, la finanziaria del gruppo, proposte concrete per chi decide di investire sui commerciali Renault. Oltre alle speciali condizioni di leasing due esclusive soluzioni di finanziamento valide fino al 30 novembre.

RENAULT EXPRESS: 8 MILIONI IN UN ANNO SENZA INTERESSI

Da restituire in 12 rate mensili, spese dossier L. 170.000.

RENAULT TRAFIC: 14 MILIONI IN UN ANNO SENZA INTERESSI

Da restituire in 12 rate mensili, spese dossier L. 500.000.

Oppure per entrambi la possibilità di un FINANZIAMENTO FINO A 48 RATE MENSILI AL TASSO DEL 7% FISSO ANNUO.

Ad esempio per Renault Express Furgone 1108cc, che costa chiavi in mano L. 15.015.840, versando una quota contanti di sole L. 2.921.840 (pari al Iva e messa su strada) l'importo restante viene dilazionato in 48 rate mensili di L. 272.000 (spese dossier L. 140.000 comprese nelle rate).

RENAULT MUOVERSI. OGGI.

* *Prima marca in Europa Occidentale nel segmento dei piccoli veicoli commerciali con peso totale inferiore a 3 tonnellate.*

Le proposte sono valide, salvo approvazione della FinRenault, sui veicoli disponibili nelle concessionarie e non sono cumulabili con altre in corso.

Renault scegle lubrificanti elf. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle.

La Digos: rotti i legami con il terrorismo. Curcio invece non chiede premi

Perché liberi Morucci e Faranda

Lavoreranno assieme, ma l'amore è finito

ROMA. C'è un rapporto della Digos, firmato il 18 settembre scorso dal dirigente Mario Fasano, che di Adriana Faranda dice: «Ha avuto una condotta irreprensibile nel corso dei vari permessi premiali concessile, e dalle risultanze in atti non emergono elementi contrastanti con l'ampiamente suffragata posizione di dissociata».

La stessa cosa i responsabili dell'antiterrorismo hanno detto di Valerio Morucci, uno dei killer di via Fani. Ma non finisce qui. Agli atti del fascicolo sui due ex-brigatisti che il tribunale di sorveglianza di Roma ha appena scarcerato (fine pena previsto, con tutti i cumuli e le riduzioni previsti dalla legge, 9 dicembre 1998), ci sono altri documenti e relazioni che dichiarano definitivamente chiuso qualsiasi tipo di collegamento tra i «postini» del caso Moro e le organizzazioni terroristiche.

Insomma, nemmeno la riforma della legge Gozzini che il governo ha proposto fin dal marzo scorso (esclusione dei benifici per i responsabili dei delitti più gravi «salvo che sia accertata la cessazione dei collegamenti del condannato con la criminalità organizzata o della scelta eversiva») avrebbe impedito che per Morucci e Faranda si aprissero le porte del penitenziario di Paliano.

Ecco che cosa hanno riferito gli operatori carcerari che negli ultimi anni hanno seguito i due ex-brigatisti: «L'abbandono intimo e totale dell'ideologia eversiva, dalla quale si sono da tempo dissociati pubblicamente, è reso evidente non solo dalla capacità di analisi critica del proprio passato, non disgiunta dalla coscienza della gravità delle azioni commesse, ma soprattutto dal comportamento quotidiano, dalla totale disponibilità al dialogo ed al confronto con gli operatori penitenziari e con l'istituzione, dall'atteggiamento tenuto verso i compagni di detenzione».

E ancora, per ciascuno dei due terroristi di un tempo, gli assistenti sociali hanno scritto che «gli undici anni di detenzione sofferta sinora hanno consentito lo sviluppo del processo di revisione critica del proprio passato per un tempo che questa équipe ritiene bastevole a dimostrare il radicale cambiamento del soggetto, sufficientemente lungo anche in relazione ai gravi delitti per i quali è stato condannato». Nella motivazione con la quale il tribunale di sorveglianza di Roma ha deciso di concedere la semilibertà a Morucci e Faranda, è ripercorso tutto il cammino fatto dalle coppie nelle aule di giustizia e in carcere. Un coppia che la cronaca rosa, mescolata a quella giudiziaria, vuole in crisi. I «belli e dannati», uniti nella vita prima ancora che nella scelta terroristica e poi in quella della dissociazione, non si amano più. Proprio ora che hanno davanti a loro la prospettiva più che concreta della libertà e di una vita quasi normale.

Ma dal carcere filtrano voci su un distacco che in realtà si è consumato già da molto tempo, e che però è arrivato «di comune accordo», senza incrinare un legame che resta profondo e probabilmente indissolubile. Anche fuori dal carcere, negli uffici dell'Opera don Calabria, Morucci e Faranda trascorreranno i giorni gomito a gomito.

Il tipo di lavoro che l'associazione cattolica ha offerto ai due ex-terroristi è stato sopposato nei minimi dettagli dai giudici che hanno aperto loro le porte del carcere. Gli uomini della Digos sono andati a controllare tutto, e il tribunale di sorveglianza ha ritenuto che «la possibilità lavorativa appare adeguata a favorire il graduale reinserimento sociale dei detenuti, in considerazione dell'affidabilità della controparte, del carattere continuativo del rapporto di lavoro, della misura apprezzabile e predeterminata dell'impegno previsto (40 ore settimanali per 24 mesi, *ndr*).

Fuori dal carcere, soprattutto fra gli esponenti politici, si susseguono le polemiche e le critiche sulla concessione della semilibertà agli ex-registi del caso Moro, ma a conclusione delle sette pagine di motivazione, il tribunale di sorveglianza mostra di non avere dubbi: «Si ritiene che il regime di detenzione ordinaria abbia ormai esaurito la propria funzione rieducativa nei confronti dei detenuti in esame, e che solo la concessione della misura alternativa richiesta possa rappresentare l'ulteriore ipotesi trattamentale che sottolinei la valenza rieducativa e non meramente punitiva della pena».

Una considerazione che aggiungerà altre polemiche: escono Morucci e Faranda mentre resta in carcere chi come Curcio non ha commesso reati di sangue. Ma il padre fondatore delle br, in attesa della «soluzione politica» per tutti gli ex terroristi, non ha mai fatto richiesta per ottenere le misure alternative alla detenzione.

Giovanni Bianconi

Adriana Faranda e Valerio Morucci in libertà dopo undici anni

La banda in carcere, 25 sotto inchiesta per le «protezioni istituzionali»

Droga, un'altra bufera su Milano

Qualcuno ha aiutato dieci narcotrafficanti

MILANO. Ufficialmente, al momento, si tratta dell'arresto di una banda di spacciatori di cocaina, ma non è escluso che l'inchiesta possa portare a sviluppi più importanti. Perché la consistenza degli arresti (dieci persone, tutte pregiudicate), per quanto si tratti di una banda che operava ad «alto livello» nel traffico di droga (rapporti diretti con il Sudamerica e importazione di cocaina a quintali) da sola non spiega la presenza del questore di Milano alla conferenza stampa. E perché proprio il questore si è lasciato sfuggire un cauto accenno a un «interessamento» della banda nei confronti del capo della polizia, Vincenzo Parisi. E' stato poi spiegato che i due principali arrestati, Santo Morabito e Pietro Mollica, sono collegati, tramite rapporti di parentela, con Giuseppe Morabito, noto personaggio della malavita calabrese, che circa un anno fa in occasione di una visita di Parisi in Calabria gli fece pervenire, tramite ufficiale giudiziario, una «diffida» a non «perseguitarlo».

Alla questura si dice che «il clan aveva frequenti contatti con altre famiglie calabresi operanti in Lombardia, Piemonte e Liguria, dimostrando notevole vivacità nelle vite di relazione e una certa capacità di infiltrazione istituzionale». Una frase sibillina. La spiegazione di tutto starebbe in un elenco di 25 nomi: sono quelli scritti in altrettanti «avvisi di garanzia» spediti contestualmente agli arresti e alle perquisizioni. Si tratta di «persone implicate, a vario titolo, nell'indagine», poi in questura non aggiungono altro. Dovrebbe comunque trattarsi di qualcuno che, proprio perché all'interno delle «istituzioni», era in grado di aiutare la banda. **[s. m.]**

Camion con mitra, bombe e tritolo

Un arsenale di guerra destinato alle cosche

Il carico dalla Germania a Napoli forse per rivenderlo ai terroristi

NAPOLI. Per i camionisti radioamatori era solo «Lupo solitario»: un padroncino come tanti, che attraversava l'Europa sul suo «Fiat 75» trasportando merci. Ma questa volta nel Tir di Leonardo Tranchina, nato 58 anni fa a Partinico, in provincia di Palermo, ma residente a Solingen, in Germania, c'era roba che scottava.

Un vero e proprio arsenale da guerra: mitra, pistole, bombe da mortaio, inneschi per mine anticarro, tritolo, destinati molto probabilmente ad alimentare un traffico internazionale di armi ad uso e consumo di terroristi e mafiosi.

L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della repubblica Franco Roberti, e svolta dai carabinieri del gruppo Napoli 2, è ancora «top secret».

Il camionista è stato arrestato con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, importazione illegale di armi, detenzione e porto di materiale esplosivo. Il destinatario del carico è sfuggito alla cattura: di lui si sa solo che è un anonimo impegato residente a Nola, al confine con la provincia di Avellino. «E' incensurato, anche se lo sospettiamo di collusioni con la camorra», spiegano gli investigatori.

«Potremmo trovarci di fronte ad un segmento della triangolazione armi-droga-danaro sporco», dice il giudice Franco Roberti.

Come a dire che la pista imboccata dagli inquirenti può condurre molto lontano, in Turchia, in Bulgaria, in Jugoslavia o in alcuni Paesi dell'Europa centrale: è la «rotta balcanica» utilizzata dai trafficanti di eroina e dai riciclatori di capitali di provenienza illecita. E dai mercanti di armi, appunto.

I carabinieri tenevano sotto controllo il camion di Leonardo Tranchina da 5 giorni, da quando cioè l'autotrasportatore aveva attraversato il confine svizzero, a Bellinzona. Gli hanno consentito di attraversare buona parte dell'Italia, nella speranza di intrappolare il destinatario del carico, l'impiegato di Nola. Quando hanno capito che «mister X», forse insospettitosi, aveva abbandonato casa e lavoro, hanno bloccato il Tir sull'autostrada Napoli-Bari.

Tra i pacchi contenenti posate e suppellettili c'erano oltre 12 milioni in valuta estera e una decina di grosse scatole zeppe di armi. Un vero e proprio arsenale: 21 mitragliette «Uzi», di fabbricazione israeliana, altri due mitra pronti per l'uso, 15 congegni a scatto per armi automatiche, pistole.

Ma l'attenzione degli investigatori è concentrata soprattutto su alcuni pezzi e sull'esplosivo: due sistemi di puntamento per lanciagranate, inneschi per bombe anticarro o da mortaio, una bomba «MK2» di produzione Usa, 300 grammi di tritolo, 600 di pentrite e due chilogrammi di «T4», uguale a quello utilizzato il 23 dicembre dell'84 per l'attentato al treno rapido Napoli-Milano.

«Il tipo di armi, quasi tutte da guerra, e soprattutto i pezzi del lanciagranate e le bombe, ci fa sospettare che il materiale fosse destinato ad un mercato illegale molto più vasto di quello locale», spiegano i carabinieri. L'arsenale, dunque, non sarebbe servito ai clan della camorra nel Napoletano. «C'è un'ipotesi alternativa - commenta un ufficiale -. Il carico potrebbe essere il campionario che un piazzista della mala avrebbe dovuto sottoporre ai suoi clienti, non necessariamente italiani».

Sarà un caso, ma proprio a Nola è nato e vissuto Carmine Alfieri, latitante. Nell'85 fu denunciato dai carabinieri per associazione a delinquere di stampo mafioso, finalizzata al traffico di armi. Nei rapporti di polizia è indicato come un boss emergente, che ha il pieno controllo sulla gran parte dei comuni vesuviani. «Ma i suoi interessi - aggiungono i carabinieri - vanno ben oltre i confini della Campania».

Fulvio Milone

PLC ELECTRONIC 9W
La più piccola e adattabile lampada a risparmio energetico (9W emettono una luce pari a 40W di una lampada ad incandescenza).

PLC ELECTRONIC 23W
La più potente lampada a risparmio energetico (23W emettono una luce pari a 120W di una lampada ad incandescenza).

SL COMFORT
La lampada a risparmio energetico più economica.

SL DECOR
La lampada a risparmio energetico con il design più raffinato.

Philips ti offre l'80% di sconto sulla bolletta della luce.

Lampade Philips a risparmio energetico. Anni luce avanti.

Hai mai trovato uno sconto sulla bolletta della luce? Noi pensiamo proprio di no ed è per questo che ti chiediamo di andare avanti a leggere perchè Philips, con le sue lampade a risparmio energetico, può farti risparmiare fino all'80% di energia. Il conto è presto fatto. Una tradizionale lampada ad incandescenza da 100W emette una luce pari ad una lampada Philips PLC Electronic 20W: l'80% di risparmio, quindi, senza considerare che la durata media di tutte le lampade Philips a risparmio energetico è otto volte maggiore rispetto ad una lampada tradizionale. L'avanzata tecnologia Philips raggiunge così la sua più alta espressione: il minimo consumo di energia con la massima emissione di luce. Rifletti su questi calcoli e, se non consideri tutto questo un grande sconto, spegni pure la luce.

Philips Lighting

PHILIPS

Malindi, per la corte l'accusa di detenzione di droga non è stata provata

Edoardo Agnelli, caso archiviato

Prosciolto dal giudice

MALINDI
DAL NOSTRO INVIATO

Questa volta è finita. Il giudice, Martin Muya, scorre l'ultima pagina del verdetto: «Gli imputati sono prosciolti dall'accusa per mancanza di prove». Chiude Muya, alzandosi velocemente: «Do la libertà a tutti». Edoardo Agnelli passa dietro Muktar Ismail e Bakari Sheich, inseguito da una piccola folla vociante: saluta, sorride. Un indiano si candida per un posto di lavoro a Nairobi, un italiano con i lunghi capelli biondi e la faccia cotta dal sole non finisce più di congratularsi.

Il processo non va più avanti, ha deciso la corte, non si farà nemmeno, non ci sono prove per accusare i tre di detenzione di droga. Agnelli si china appena verso il cronista che lo affianca, fuori dal tribunale: «Ringrazio Watamu, ringrazio Malindi, ringrazio la legge del Kenya. E ringrazio Don Amolo, il mio avvocato, che ha combattuto con tutti i suoi mezzi». Adesso gli restituiscono il passaporto, gli restituiscono la cauzione - 10 mila scellini - che versò due giorni dopo il fermo.

Era il 20 agosto. Secondo l'accusa, Edoardo fu trovato in casa di Bakari, a Watamu, assieme a Muktar Ismail, e Bakari tentò di liberarsi di un pacchetto di sigarette con 300 milligrammi di eroina.

Ma durante il dibattimento si scoprono molte contraddizioni. Il castello si sgretola. Don Amolo, l'avvocato, chiede il proscioglimento, perché le prove sono inconsistenti, dice, e contesta alla polizia di aver costruito una falsa accusa. Oggi la corte decide, dopo una settimana di rinvio.

Il piccolo tribunale di Malindi è affollato. E alle undici, l'imputato Mohamed Bukuri ascolta con distrazione il giudice e sgrana gli occhi davanti ai taccuini aperti dei giornalisti, gli sguardi incuriositi dei turisti italiani. Due settimane di condanne perché era ubriaco e non si fermò a un posto di blocco, e i poliziotti lo spingono via di fretta.

Tocca a Edoardo e agli altri. «E' stata una dura battaglia, mi sento stanco e sfibrato», dice Agnelli prima d'entrare. «Ho lottato da solo. Speriamo di essere arrivati alla fine». Tutti in piedi, gli imputati, dietro le transenne in legno decorato. Martin Muya legge l'imputazione ai tre: «Siete stati accusati di concorso nel possesso di droga, nella quantità di 0,300 grammi circa». Rifà la storia dall'inizio, così come la raccontano di verbali della polizia. La casa di Akari circondata, l'ispettore Joseph Mwanzia che guarda dentro l'alloggio da una fessura nella porta e vede un nero lanciare un pacchetto di sigarette nell'appartamento di una somala di nome Halima.

L'arresto di tre, le confessioni di Bakari e Ismail, «mal tradotte in inglese, alle quali sono seguite le ritrattazioni». Alla fine, la decisione della legge. Dice Muya: «Nulla di ciò che era nella casa di Bakari ha a che fare con la specifica accusa di detenzione di droga. L'eroina è stata trovata nella casa della signora somala».

E poi: «Nessuno dei tre è stato trovato con l'eroina addosso. E anche ammesso che uno dei tre avesse lanciato il pacchetto di sigarette con la droga nell'altro appartamento, non basta assistere alla scena per essere ritenuti colpevoli, perché non c'è nessuna prova che gli altri due fossero a conoscenza del contenuto del pacchetto. Sarebbe necessario provare che lo avevano aiutato e che pure loro erano in possesso di droga».

Ormai, il verdetto è annunciato. Alle 11,48 Martin Muya dispone la libertà per tutti. Fuori, attende Armando Tanzini, padrone del White Elephant, amico di Edoardo. Lo abbraccia, lo accompagna verso la macchina, in fondo alla discesa, per portarlo a casa. Ma i giornalisti lo attorniano. Agnelli risponde alle domande. Il suo ruolo nella Fiat? «Lo rivendico. Anche come diritto di coscienza per le persone che vi hanno lavorato, perchè il nome della famiglia è dovuto anche a loro e io ho il dovere di difenderle contro tutto e tutti». E il Kenya? Questa brutta esperienza? «La brutta esperienza è finita. Io resterei qui volentieri, davanti a questo mare, nella casa di Tanzini, che ha un potere, come dire?, magnetico. Ma ho un dovere di coscienza, l'ho già detto, e mi aspetta l'Europa». Il futuro della Fiat? «Chissà. Non è escluso che un giorno la Fiat Mirafiori faccia fiori invece di automobili».

Edoardo Agnelli tornerà presto in Italia, soffre di gastroenterite, rientrerà per curarsi. La brutta storia di Malindi è già arrivata all'epilogo.

Pierangelo Sapegno

Edoardo Agnelli assieme al suo avvocato Don Amolo

L'italiano ha una vita sessuale mediocre, gli adolescenti sono impreparati

Il latin lover bocciato a letto

Identikit dell'amante: è timido e pieno di paure

ROMA
DALLA REDAZIONE

Da adolescente, è timido e ignorante e si affida all'esperienza della ragazza; uomo maturo, delle donne ha una gran paura e, nell'incertezza di non farcela, preferisce astenersi. Solo da giovane, nel breve e felice quindicennio dai 20 ai 35 anni, sembra sessualmente efficiente e soddisfatto. L'ennesimo identikit dell'amante italiano questa volta nasce dall'incrociarsi di 4 ricerche condotte dall'Aied, dall'Università di Roma, dal Centro Educazione sessuale e dall'Abacus.

I giovanissimi dai 13 ai 18 anni, prima di tutto. I figli dei libertari Anni Settanta, racconta l'indagine, in grande maggioranza non fanno l'amore prima dei diciotto anni (68%). Lo fanno solo se ne hanno voglia, molto spesso con una coetanea più esperta, quasi sempre senza usare contraccettivi. L'età media del primo rapporto del resto è salita in dieci anni dai 15-16 anni ai 18-19 di oggi.

Ma quel che colpisce di più è l'ignoranza che emerge dal campione di domande libere raccolte in una serie di scuole. «Dopo un rapporto anale può nascere un bambino?», si chiede uno studente. E una studentessa: «Perdendo la verginità, si possono avere danni irreparabili?». Ignari di tutto, a cominciare dal corpo umano, gli adolescenti non sanno «che differenza c'è tra utero e vagina».

Anche meno soddisfatto è l'ultratrentacinquenne, l'uomo fatto che la tradizione vuole nel pieno del lavoro, forse anche del successo, ma sempre colmo di baldanza e vigore. E invece? Invece l'italiano maturo, a quanto sembra, ha una vita sessuale mediocre o addirittura triste. In media ha un massimo di due rapporti alla settimana (spesso nessuno). Il 49% prova un grado di piacere «buono» (e l'altra metà?), eppure non esita a dichiarare che il tipo di donna con cui «si accoppia» gli è indifferente. Come amante non sembra un gran che. Il 53% dichiara di avere il chiodo fisso di «non farcela», il 53% preferisce rimanere passivo se la è partner è attiva.

Resta la giovinezza, l'età d'oro in cui il maschio italiano ha rapporti due-tre volte la settimana (61%) e si sente fisicamente in sintonia con la sua compagna dalla quale ama farsi coccolare.

Il Sinodo affronta l'argomento tabù

I vescovi: parliamo di celibato dei preti

Il relatore si era opposto al dibattito L'assemblea chiede poteri decisionali

CITTA' DEL VATICANO. Al Sinodo irrompe subito un tema temuto ed esorcizzato, quello del celibato dei preti. Inutilmente il relatore nominato dal Papa, il card. Moreira Neves, ha dichiarato che del sacerdozio alle donne e agli uomini sposati non si parlerà, perché si temi sono già stati trattati in modo definitivo in altre sedi», cioè in Sinodi precedenti. Un cardinale, Joseph Bernardin di Chicago, e il vescovo brasiliano Bernardo Tepe, ieri sera hanno toccato lo spinoso argomento. «Oggi il celibato - ha detto il card. Bernardin - appare spesso non attraente e irraggiungibile. A meno che non affrontiamo questa realtà in maniera effettiva, si verificherà un'ulteriore erosione nell'apprezzamento del celibato». Un terzo dei sacerdoti americani ha rapporti sessuali regolari, affermano statistiche recenti; e allora, dice il porporato, «non basta enunciare problemi generali; dobbiamo trovare modi per tradurre i principi nella prassi».

Se Bernardin è stato problematico, Mons. Tepe ha proposto, per risolvere il problema della scarsità di sacerdoti, di ordinare e presiedere l'eucarestia per le numerose comunità i *viri probati* presenti in esse». I «viri probati», cioè uomini di fede specchiata e maturi, possono essere anche sposati. I «preti sposati», che bussano alla porta del Sinodo, (sono 100 mila in tutto il mondo) hanno detto ieri in una Conferenza Stampa che anche i vescovi canadesi toccheranno questo problema, ma saranno fedeli alla parola data».

Non è stato il solo argomento scottante. Cardinali di grande autorità, parlando a nome delle rispettive aree geografiche, propongono una vera e propria rivoluzione nel governo della Chiesa. Il Sinodo dei Vescovi da consultivo dovrebbe diventare deliberativo, affiancando il Papa e la Curia nella guida dell'universo cattolico, «come Petro e sub Petro», come ha detto il card. Aloysio Lorscheider, brasiliano.

«Molti vescovi desiderano che il Sinodo abbia carattere deliberativo - ha affermato il porporato nella sua relazione-testimonianza per le Americhe - E desidererebbero che questo tema venisse sottoposto a un esame approfondito». In tempi brevi: «I cambiamenti sono tali che non si comprende facilmente come il Sommo Pontefice, con il valido aiuto della Curia, possa abbracciare tutto. L'idea di fondo è che il Sinodo sia come la *longa manus* del Concilio». Qualche cosa, dice Lorscheider, bisogna fare.

«Delusioni e frustrazioni», denuncia il cardinale, soprattutto quando i vescovi avvertono «mancanza di serietà», non si riconoscono più nelle proposte ripresentate in aula «dopo la discussione e la redazione unitaria fatta dai relatori», parlano di «scarto circuito». E «c'è frustrazione anche per quanto riguarda il servizio informativo»: la diffusione delle notizie è «largamente insufficiente», viene comunicato «poco», e quel poco non è «la vera immagine del Sinodo». E poi quando tornano a casa, «il Sinodo a poco a poco svanisce». L'intervallo fra un Sinodo e l'altro, tre anni, è troppo breve per mettere in pratica quanto deciso.

Lorscheider non è solo, nelle sue critiche. Il card. Joseph Cordeiro ha parlato per l'Asia, lamentando la scomparsa del latino, a vantaggio dell'inglese, al Sinodo, lo «scontento» della stampa e il fatto che «dopo circa quattro giorni si arriva al punto in cui i Vescovi ripetono la stessa storia».

E anche il card. Edward Clancy, australiano, ha lamentato che troppe proposte «si trovino perse o messe in disparte», prima che siano formulate le conclusioni. «Si spera - ha detto il porporato - che i sinodi futuri possano far sì che le voci profetiche in mezzo a noi possano raggiungere meglio le orecchie del Papa».

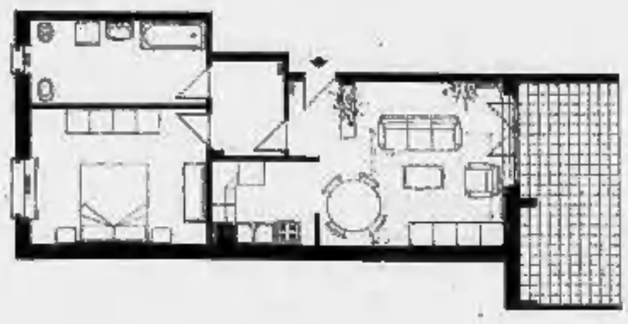
Marco Tosatti

Basta sottoscrivere la polizza vita "Denaro Rivalutato" Alleanza per avere il privilegio esclusivo di un consulente che ogni mese viene a farvi visita ed è a vostra disposizione per darvi tutti i consigli e i chiarimenti relativi al vostro investimento previdenziale. Così, anno dopo anno, vedrete crescere i vostri risparmi e la vostra soddisfazione. E a fine contratto potrete scegliere se incassare subito il capitale o trasformarlo in rendita annua rivalutabile. Chi sceglie Alleanza sceglie la compagnia leader delle polizze vita individuali: il miglior investimento in serenità.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

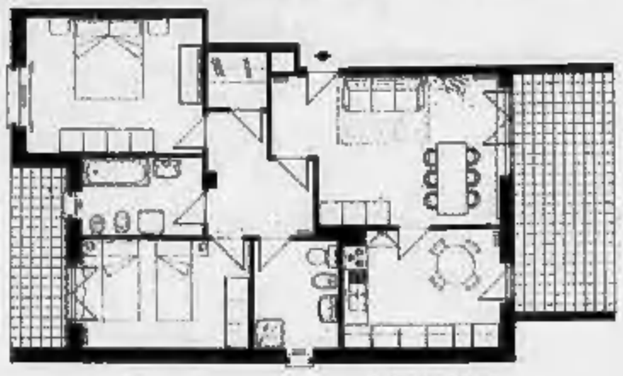
ALLEANZA ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA.

ADIACENZE STADIO DELLE ALPI
VIA VENARIA
VENDESI APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE



70 MQ

90 MQ



103 MQ

5 BUONI MOTIVI PER ACQUISTARE

❶ **LA ZONA** dotata di tutti i servizi (scuole, negozi, centri commerciali, farmacie, giardini) collegata comodamente con tutta la città ma fuori dal caos del centro.

❷ **LA COSTRUZIONE:** signorile, solida, semplice, moderna. Facciata in paramano e cemento a vista, infissi in legno con vetro camera, portoncino blindato, riscaldamento autonomo; materiali delle migliori marche.

❸ **LA COMPOSIZIONE:** razionale. Appartamenti luminosi composti da soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi (da mq 70 a mq 110). Gli ultimi piani hanno un ampio sottotetto di pertinenza.

❹ **IL PREZZO:** di mercato per una zona di forte espansione (lo Stadio delle Alpi è a poca distanza). Un investimento per il futuro.

❺ **LE CONDIZIONI: prezzo bloccato, minimo anticipo, mutuo 50%, facilitazioni di pagamento, permute** fanno sì che l'acquisto dell'appartamento sia un ottimo affare.

E' UNA PROPOSTA

G.S.I. S.R.L.
GESTIONE
SERVIZI
IMMOBILIARI

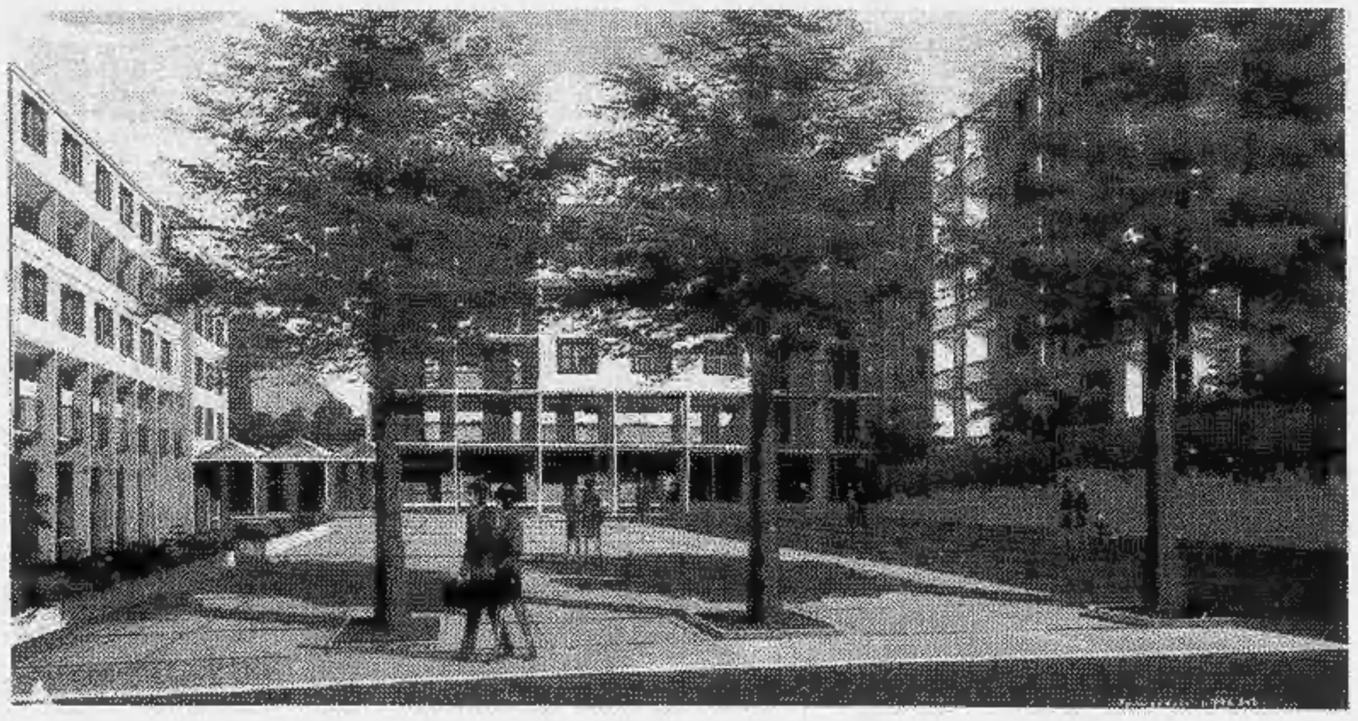
Tel. 397.17.67

ALPIGNANO - COLLINA BELVEDERE

VENDESI

Ultimi alloggi in costruzione composti da 3 camere, soggiorno, cucina, servizi.

Box singoli e doppi negozi consegna primavera '91. Mutuo CEE, pagamento avanzamento lavori.



E' UNA PROPOSTA

G.S.I. S.R.L.
GESTIONE
SERVIZI
IMMOBILIARI

Tel. 397.17.67

GESTIONE SERVIZI IMMOBILIARI S.R.L.
c/o CENTRO COM.LE «LE FORNACI» Tel. 397.17.67

UN VILLAGGIO ESCLUSIVO PER UN'ESCLUSIVA OFFERTA

VILLAGGIO «IMEDA»
Via Caldano 49
CASELLE (TO)

Immerso nel verde, ricchissimo di servizi, facilmente raggiungibile dalla tangenziale, il «CENTRO RESIDENZIALE IMEDA» risponde a tutti i requisiti di chi esige le comodità metropolitane e la tranquillità del fuori città. Completamente fuori dalle rotte aeree.

CARATTERISTICHE:
- Per ogni proprietà un interrato adibito a tavernetta, cantina, lavanderia.
- Piano terra giardini proprietà esclusiva.
- Soggiorni, cucina, bagno e box auto.
- Ai piani di sopra 3 camere letto, bagno e terrazza.
- Sottotetto.

Stesso prezzo, ma motori a scelta e più accessori per la Uno e la Tipo

L'auto speciale diventa di serie

E' scattata alla Fiat l'«operazione valore»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Il mercato cambia, la classificazione per segmenti di cilindrata, prezzi e dimensioni valido una volta non è più attuale. I clienti cercano auto ricche di contenuti, con molti accessori. C'è persino chi desidererebbe una 126 l'aria condizionata».

Alberto Fava, responsabile della Divisione Fiat Auto, traccia al Salone di Parigi uno scenario del mercato europeo e di quello italiano mentre sullo sfondo si disegnano le ombre e le paure della crisi del Golfo. «Comunque vadano le cose - aggiunge Fava -, nessuno è ormai disposto a rinunciare all'attuale elevato di vita automobilistico. E, d'altro lato, la Fiat sente la sua responsabilità di leader nelle vendite in Italia. Vogliamo sostenere il mercato con una politica in linea con i tempi».

Ed nascere mi, dopo mesi di studio e preparazione, in accordo con la rete dei con, una nuova iniziativa della Fiat. Dopo le operazioni «supergaranzia» e «prezzo bloccato all'ordine», il Salone tiene a battesimo quella «valore».

E se non è una rivoluzione, certo si tratta di profonda evoluzione, che si traduce in una ristrutturazione della gamma di modelli e versioni.

«Non è - precisa Fava - un'operazione promozionale, ma un intervento mirato a proporre, senza incidenza sui prezzi, una serie di contenuti che accrescano il controvalore dei nostri prodotti. Vogliamo che il cliente cominci a ragionare in termini di "valore chiavi in mano" e di listino più optionals».

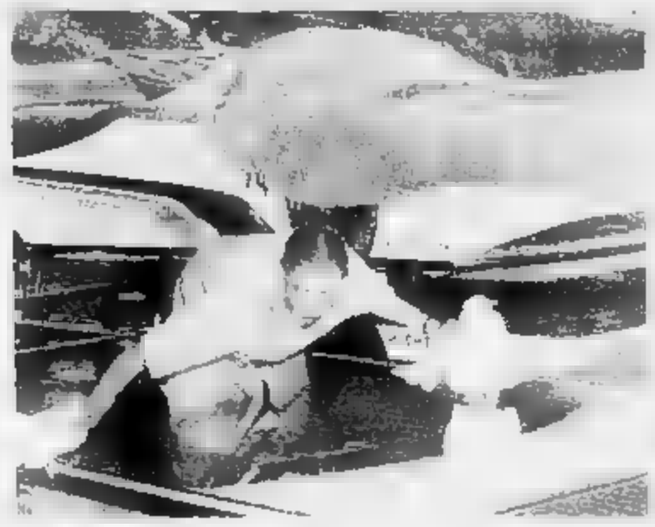
Il piano si articola in vari punti. Vengono abolite alcune versioni che avevano una incidenza marginale, viene introdotta la Uno 45 Super 5 porte, si offre pubblico la possibilità di scegliere, al medesimo prezzo, motorizzazioni di differente cilindrata (i Fire 1000 e 1100 per la Uno, i propulsori 1400 e 1600 per la Tipo), si arricchisce la gamma con numerosi accessori e senza spese aggiuntive. Ad esempio, sulle Tipo 1400-1600 Agt saranno montati di serie gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata delle porte e il pannello elettronico di controllo.

In questo modo, gamma Europa a parte (le auto verdi, purtroppo, hanno an peso assai marginale) le versioni della produzione Fiat scendono da 61 a 56. E vengono abolite le cosiddette «serie speciali» (ben 463 quelle proposte l'anno scorso dalle case in Europa), vetture particolari contemati, destinate - almeno in teoria, a durare pochi mesi. «La Fiat - sottolinea Fava - vuol fare, per dire, una serie speciale in serie».

L'operazione, che riguarda soltanto la marca Fiat e, per ora, il mercato italiano, parte da oggi. Il nuovo listino prezzi sarà reso noto in questi giorni. Evidente, allora, il rilancio della Fiat in un mercato sempre più competitivo e in fase di dopo le galoppate degli ultimi quattro anni: il cliente ha di più allo stesso costo e può scegliere, senza dover sborsare una cifra maggiore, un motore di minore o superiore cilindrata su quei modelli - la Uno e la Tipo - che costituiscono il nerbo della gamma in termine di volumi.

«Il nuovo punto di riferimento e di confronto del cliente - sottolinea Fava - diventa il valore. Tale elemento costituisce una forma prestazione, la inedita grande prestazione che si aggiunge a quelle classiche. Un approccio al mercato che posizionerà tutta la gamma verso l'alto e che esprime la volontà della Fiat di sostenere la propria clientela e di ammortizzare situazioni congiunturali negative». Un parapioggia, insomma, contro la crisi del Golfo e la situazione economica italiano e, naturalmente, una forte strategia per controbattere la concorrenza.

Michele Fenu



A Parigi ultimi preparativi per il Salone che ospiterà espositori

Europa alla riscossa

Al Salone di Parigi un accordo a quattro contro il Giappone

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa dell'auto sembra diventare realtà. E' quanto emerso ieri a Parigi, in questa vigilia di Salone, di novità ma ricchissimo di tematiche, che si aprirà domani alla Porta di Versailles con 1022 espositori di 35 Paesi. Mentre la Fiat ha annunciato la sua «campagna d'autun per l'Italia, racchiusa in una formula definita «operazione valore», Raymond Levy, presidente della Renault, Jacques Calvet, presidente della Peugeot-Citroën (gruppo Psa), Carl Hahn, presidente della Volkswagen e Umberto Agnelli presidente di Fiat Auto hanno tracciato le linee della futura politica automobilistica europea. L'importanza del momento è stata sottolineata da una visita a sorpresa, in Salone, del presidente della Fiat Giovanni Agnelli e dell'amministratore delegato Cesare Romiti.

Tra i «quattro grandi» d'Europa accordo completo sui tre temi principali: come immaginare il mercato comune dell'auto; come affrontare la concorrenza giapponese; come risolvere l'attuale congiuntura. Sul primo problema, Levy ha detto che l'auto è destinata a diventare sempre più europea e che i grandi costruttori dovranno cercare maggiori spazi in quelli che non i loro mercati domestici e il più ottimista, a questo proposito, è stato Hahn che, al momento, gode del vantaggio della riunificazione della Germania che ha aperto il mercato dell'Est. Su questo punto, Levy ha lanciato una frecciata al suo collega, dicendo che «il presidente della Volkswagen deve smettere credersi il salvatore dell'Europa dell'Est», ed dichiarato che anche la Renault è in per l'acquisto della cecoslovacca Skoda. Affermazione avallata dal presidente della Volvo che ha ammesso di portare avanti, con Renault, le trattative.

Sui giapponesi gli interventi sono stati più decisi. Al presidente della Renault ha fatto spalla il responsabile del gruppo Psa con un intervento molto duro. Ha detto Calvet che le strategie giapponesi in Europa si basano prevalentemente «sull'intermediazione di uno dei dodici Paesi Cee, la Gran Bretagna, della quale si parla sempre più come di una portaerei giapponese ancorata al largo dell'Europa o quinta isola del Giappone». Per questo il presidente della Peugeot-Citroën, che lunedì si era incontrato con i colleghi Levy, Hahn e Agnelli, ha chiesto, in accordo loro, «l'interruzione della creazione di nuovi impianti giapponesi in Europa, comunemente definiti "transplants" e la limitazione, ad un livello inferiore a quello attualmente previsto, della produzione di questi impianti già in funzione; conservazione dei contingenti di vendita per le vetture nipponiche nella Cee per un periodo di 10 anni a partire dal 1993 prorogabile, alla scadenza del 2002, nel caso in cui si dovesse constatare l'assenza di buona volontà da parte delle aziende del Sol Levante; conferma del tasso di vendita auto giapponesi in Europa all'attuale livello del 10% durante tutto il periodo intermedio dei dieci anni anche più, mantenendo gli attuali contingenti per alcuni Paesi Cee come Francia e Italia».

Levy non è stato da meno affermando che se europei dovessero sbagliarsi sulle attuali, seducenti proposte giapponesi e l'industria dell'auto dovesse soccombere, andrebbe perso il 10% della manodopera in Europa». Molta passione per l'auto dunque, con l'estrema decisione da parte dei grandi costruttori europei a non mollare. A conferma, una battuta di Umberto Agnelli alla riunione organizzata da una pubblicazione francese del settore: «E' sempre piacevole essere al volante di una bella auto con una bella donna»

Renzo Villare

Anche i Paesi dell'Est alla conferenza di Stresa sul traffico

Valanga di Tir sul 2000

Il trasporto merci aumenterà del 60%

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Oltre centomila morti l'anno sulle strade europee: 55 mila nell'Europa dell'Ovest, 45 mila in quella dell'Est. E' il dato drammatico fornito presidente dell'Automobile Club di Milano, Piero Stucchi Prinetti, durante la conferenza stampa per presentare la 46ª conferenza del traffico che si apre oggi a Stresa.

Sono oltre 130 milioni le vetture che circolano in Europa: secondo esperti all'inizio del Duemila supereranno i 200 milioni. problema della sicurezza è di primaria importanza e proprio per questo, nell'ambito della settimana della sicurezza stradale promossa dall'Onu, conclusione dei lavori della Conferenza, sabato si svolgerà ne manifestazione speciale alla quale parteciperanno le delegazioni di tredici Paesi europei, di cui quattro dell'Est.

Sul tema della conferenza, «Mobilità 90: strategie per l'efficienza dei trasporti», si avvicenderanno 114 relatori, i congressisti saranno più di 2200, sette ministri hanno assicurato la presenza. Questa edizione, spiega l'ing. Prinetti, «si impernia su tre grandi momenti analisi e dibattito: la situazione sempre più grave del traffico nel nostro Paese; i problemi del turismo europeo; le prospettive per energica politica contro gli incidenti stradali in Europa». I lavori saranno articolati in undici sessioni.

Le nostre città soffrono di «mal di traffico»: quale la cura? Quali i rimedi? Su questi temi si affronteranno da oggi tecnici e politici, amministratori e analisti ma, pur senza voler anticipare quanto verrà detto e stesso, appare ovvio che per risolvere problema, o quanto ridurne gli effetti negativi, bisognerebbe migliorare la qualità del trasporto pubblico e costruire ampi parcheggi. L'anno scorso, a Stresa, il ministro Carmelo Conte parlò di un'immediata applicabilità della legge per la realizzazione di 250 mila posti macchina, ma sinora non se n'è fatto niente.

Una questione fondamentale, ha precisato presidente dell'Automobile Club di Milano, «è la quantità delle risorse da destinare al traffico. Solo per migliorare le condizioni di quello urbano, adeguandole agli standard europei, stima che occorrano ottantamila miliardi dieci anni». Ma se per il traffico urbano è possibile comunque sperare almeno in un peggioramento», perché secondo gli esperti nei prossimi dieci anni non sono prevedibili grandi aumenti del bisogno di mobilità mezzi individuali ma dovrebbe esserci, anzi, una diminuzione dell'uso delle automobili in città, nel traffico merci la situazione si sta facendo drammatica. Secondo stima fatta nel 1988 da Wassily Leontief, premio Nobel per l'economia, entro il Duemila il trasporto merci aumenterà del 63 per cento, passando da miliardo di tonnellate l'anno a un miliardo e 700 milioni.

Francesco Fornari

ASSICURAZIONI

E c'è anche la carta di credito per non pagare subito le cure mediche

Arriva la polizza per tutti gli usi

Furto, rapina e infortunio nello stesso contratto

Anche nel nostro Paese si stanno facendo sempre più sofisticate formule assicurative. Infatti, le polizze con prestazioni particolari, un tempo riservate all'industria, commercio, trasporti, banche (rischi elettronici, mancata produzione per guasti, sabotaggio organizzato, mancato uso dei locali), riscuotono un interesse sempre più diffuso. Le compagnie, dal canto loro, escogitano quasi quotidianamente nuovi tipi di polizze. Vediamone alcune.

Cominciamo con un originale contratto lanciato questi giorni da una società di Torino. Con un'unica polizza ci si può assicurare contro il furto, la rapina, l'incendio e la «responsabilità civile» verso terzi. Questa formula non è cosa eccezionale nel nostro mercato: più interessante, invece, è il bagaglio extra di garanzie che si affianca alla polizza base. E' previsto il consulto telefonico dei medici in caso di infortunio all'assicurato o ai famigliari, il trasporto dell'infortunato, l'invio di un medico in casi particolari, la disponibilità di un Infermiere oppure la custodia di un minore, qualora l'infortunio al cliente abbia necessario il ricovero ospedaliero per almeno due giorni. E' contemplato anche un anticipo che è una specie di prestito (massimo 5 milioni) per spese mediche, chirurgiche ospedaliero sostenute fuori Italia. Sempre con la polizza base, le estensioni toccano il rimborso di pernottamento in hotel la vigilanza dell'abitazione dell'assicurato qualora l'appartamento sia stato visitato dai ladri mediante scasso della porta. Altra estensione: le di trasloco del mobilio nelle ipotesi di incendio. Queste garanzie sono fornite gratis mediante la stipulazione della polizza base (furto, incendio, «resa dell'alloggio.

Nel settore sanitario privato sta prendendo piede sistema della «carta di credito». La cosa è di particolare interesse, poiché, stando alle regole di contratto, l'assicurato non è tenuto né ad anticipare soldi né a pagare direttamente la fattura della clinica a fine ricovero. Inoltre, in determinate polizze sanitarie è anche operante un servizio che illustra per telefono a quali accorgimenti ci si deve attenere nelle ipotesi di serie indisposizioni fisiche, le cliniche o gli ospedali più vicini.

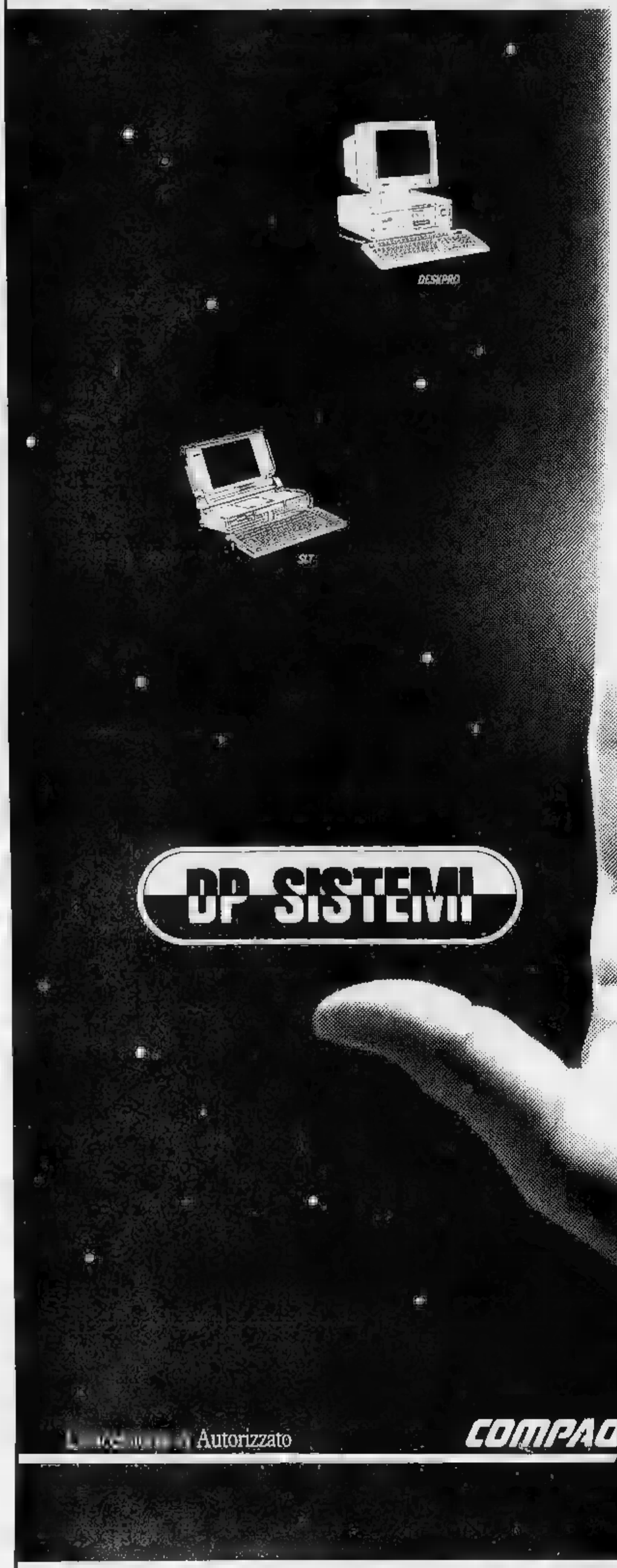
Poiché quasi nessuno legge attentamente le condizioni di polizza servolando, a volte, su norme e regole limitative, sarà saggio esaminarle con cura prima di sottoscrivere il contratto. Ciò per dover poi scoprire che una determinata garanzia abbinata ad una lunga serie di vincoli e limiti.

Giuseppe Alberti

Sono in allestimento pagine speciali
sul «MERCATO IMMOBILIARE»
Per informazioni telefonare **PK** al numero **65.21.477**

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63 54 57 - 67 30 57

Infiniti universi. Un unico pianeta.



COMPAQ LA PIÙ GRANDE [illegible] COMPUTER POTENTI, [illegible] LED ESP[illegible] NOSTRI [illegible].

■ I COMPAQ LTE [illegible] ultimi [illegible] di [illegible] di computer laptop innovativi. Nonostante le caratteristiche fisiche estremamente contenute (peso 2,8 Kg., dimensioni [illegible]) forniscono le [illegible] di un [illegible] di [illegible].

■ [illegible] SLT/286 associa [illegible] compromettere [illegible] avanzata tecnologia [illegible] tattile.

■ I COMPAQ DESKPRO 386 e 486 sono gli [illegible] la [illegible] di [illegible] computer in modo [illegible] da usare come workstation [illegible] gestionali con una [illegible] di calcolo che si confronta [illegible] dei sistemi minicomputer.

■ COMPAQ SYSTEMPRO la massima esp[illegible] [illegible].

DP SISTEMI ■ Gestionali MS-DOS - Unix - Stazioni grafiche - Reti

10126 TORINO ■ Via Saluzzo 86 bis ■ Tel. 011/650.31.08 (r.a.) ■ Fax 011/650.73.98

Negli Anni 80 doveva diventare il simbolo della casa editrice. Prezzo base oltre tre miliardi

L'Einaudi vende un pezzo di storia

All'asta il Castello di Perno

Sull'elenco telefonico ■ Cuneo, fra gli abbonati di Monforte d'Alba, sotto Einaudi Giacomo mobili e serramenti ■■ Einaudi Giulio editore spa. A quel numero telefonico corrisponde un grazioso palazzotto, il Castello di Perno, che risale a quasi quattro secoli fa e che ieri è comparso fra gli avvisi di vendita all'asta pubblicati dal nostro giornale.

Prezzo base: tre miliardi e trecento milioni (più Iva). Con i quali si acquistano non soltanto ■ ■■ signorile dimora, completa di arredi, quadri e argenteria, ma anche un frammento di storia einaudiana, fisicamente rappresentato ■ 5145 volumi, contrassegnati dal celebre struzzo che, fortunatamente, digerisce le cose più dure.

La vendita all'asta del Castello di Perno è l'ultimo capitolo, anzi un'appendice, dell'amministrazione controllata cui la Einaudi ■■ sottoposta, in regime ■ fallimento, ■ partire dal 1984. Una vicenda tribolata, con riduzione di personale, cambi di dirigenza e cassa integrazione, conclusa dopo tre anni, quando l'avvocato Giuseppe Rossotto, nelle sue vesti ■ commissario straordinario, condusse in porto la vendita dell'azienda, oggi proprietà del gruppo Elemond (case editrici Electa ■ Mond ,dori). ■ castello perduto fra nebbie e vigneti non venne considerato ■■ bene strumentale, necessario per la continuità produttiva dell'azienda: rimase fuori dall'affare, sotto l'amministrazione ■■trollata, assieme ad altre pendenze.

In questi tre anni l'avvocato Rossotto ha avviato diverse trattative per cedere il castello a enti pubblici ■ istituti bancari. Il suo progetto era trasformarlo in una sede istituzionale. «Ma non ■■■ venuto a capo di niente». ■■ la Regione Piemonte ■■ la Banca del Lavoro, che avevano dimostrato qualche interesse ad acquisire l'edificio, hanno lasciato cadere la ■■■. Per cui il commissario ha dovu■ indire la vendita all'asta: può anche darsi che ■ ritiro degli enti pubblici finisca per favorire gli interessi di qualche acquirente privato. L'avvocato Rossotto dice ■ ■■■ dice; accenna a una precedente gara che è stata improvvisamente bloccata. Degli interessati all'asta dice: «Tanta gente ■ è fatta viva ■■■ soltanto a parlocchiare».

Il bando d'asta spiega con ancomiabile scrupolo storiografi■ che il castello era una proprietà feudale, passata attraverso diverse famiglie, fra ■■ quella di un capo di gabinetto di Vittorio Emanuele II, per essere abbandonato in tempi recenti alla mercé dei vandali, fino ■ quando ■■■ venne restaurato, fra ■ 1976 e ■ 1980, da Giulio Einaudi. Oggi il complesso è costituito da un totale di 33 vani più servizi, una superficien coperta di 1365 metri quadrati, su ■■ terreno di 3122 mq catastabili. In questo ambiente, signorilmente arredato, Giulio Einaudi ha ricevuto ospiti, ha invitato studiosi, ha organizzato seminari, tutto controllando sempre di persona e imponendo informali ■■■ ferrei cerimoniali, uno dei quali era la visita al roseto del giardino.

Eravamo all'inizio degli Anni Ottanta. La casa editrice sembrava attraversare una straordinaria fase di sviluppo e prosperità, grazie soprattutto alle grandi opere. ■ realtà i debiti con gli istituti ■ credito stavano per raggiungere livelli insopportabili. Una storia più volte raccontata. Quel castello che doveva ■■■■ il simbolo della Einaudi degli Anni Ottanta, solida, prospera ■ aristocratica, ■■■ legata alla sua tradizione, finì per diventare il simbolo della disgrazia. I progetti erano ambiziosi ■ raffinati: avrebbe dovuto essere la sede sia dell'archivio storico sia dell'archivio Pavese. Ma a partire dal 1984 Tina Rinaldi, la custo■■ e cuoca, sulle ■■■ spalle pesava tutta la manutenzione, si ■ trovata sempre più sola. La sua cucina langarola, «alla casalinga, come sono capace», era una delle vanità che l'editore esibiva agli ospiti.

Il Castello di Perno, sulle colline delle Langhe, in vendita per la crisi dell'Einaudi

«Ho il dubbio che Perno abbia contribuito ■■■ poco ■■ allargare il deficit aziendale», dice oggi il commissario straordinario. Si riferisce ai restauri ■ forse agli arredi: numero 21 dipinti d'arte moderna e contemporanea e numero ■■■ mobili d'epoca e oggetti vari, ■■■■ recito ■ bando d'asta. Fra cui ■ tela *Le fumatrici di hashish* di Gaetano Previati (cm 310x140), dichiarata di eccezionale interesse storico e valutata (per l'asta) duecento milioni, un altro grande quadro, *Per Lev Trotsky*, di Gastone Novelli, ■■ disegno di ■■ Chirico, un acrhrome di Manzoni, librerie, tappeti, argenti, bronzi.

Almeno in un caso, a dire il vero, ■ Castello di Perno venne utilizzato per contenere le spese. Ogni anno, a giugno, la ■■■ editrice traslocava dirigenti, consulenti e redattori meritevoli in un piccolo albergo della Val di Rhêmes, fra le montagne ■■stane. Come se ■■■ delle famose riunioni del mercoledì pomeriggio, attorno al tavolo ellissoidale, invidiate da chi ■■■ era escluso, durasse un'intera settimana. Negli ultimi due anni, prima dell'amministrazione controllata, Rhêmes fu per così dire trasferita a Perno, anche per risparmiare sulle spese alberghiere. Ma non fu sufficiente.

Alberto Papuzzi

Interesse privato

Borghetto Arrestato il sindaco

SAVONA. A ■■ mesi dall'arresto dell'ex assessore democristiano Gian Paolo Allegri, implicato nell'accaparramento di aree destinate al piano commerciale della città, sono nuovamente scattate le manette per gli amministratori di Borghetto Santo Spirito (Savona).

Questa volta è toccato al sindaco, Gian Luigi Figini, 46 anni, socialista, candidato, senza successo, alla Regione nelle ■■■■ amministrative. I carabinieri lo hanno arrestato nel suo ufficio alle 11 di ieri, insieme ■ due imprenditori ■■ avevano affidato, con trattiva privata ritenuta irregolare dai magistrati, i lavori della metanizzazione della città. Un «affare» da centinaia di milioni. L'accusa è di interesse privato in atti di ufficio.

I presunti complici sono: Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno, amministratori della «Tecnotermo», società di progettazione e installazione di impianti termici ■ ■■■■■naria della Jacoressi), ■■■ sede ■■ Albenga.

Gian Luigi Figini, inoltre ■ accusato di interesse privato per un'altra vicenda: la concessi■■■ alla «Fin Borgo» della licenza di ristrutturazione ■ un immobile, ■ proprietà della finanziaria, nel centro storico di Borghetto Santo Spirito. Fra i ■■■ della «Fin. Borgo», oltre a Gianfranco Moreno, c'è la suocera del sindaco, Rosanna Luvotto. **[b. b.]**

DALL'**ITALIA**

■■ Vassalli un p■■■ per i giudici di Napoli

ROMA. Un «pacchetto-Napoli» per la giustizia è stato concordato tra il ministro Giuliano Vassalli ed una delegazione di penalisti e rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati. Dopo due ore di confronto, il primo appuntamento è stato fissato per l'8 ottobre, ■■■ una riunione di lavoro ■ Napoli ■ sarà presieduto dal sottosegretario Enzo Sorice, delegato ■ problemi dell'edilizia giudiziaria. [Agi]

Corte ■■ conti boccia convenzione Venezia

VENEZIA. La delegazione veneziana della Corte dei conti ha bloccato la terza convenzione fra il Magistrato alle acque e ■ consorzio «Venezia nuova» che affida a quest'ultimo i lavori di salvaguardia della città. [Agi]

La Guerinoni in assise per la morte del marito

SAVONA. Gigliola Guerinoni torna di fronte ai giudici. Domani la corte d'assise di S■■■ sarà chiamata ■ pronunciarsi sulle cause della ■■■ del secondo marito Giuseppe Gustini, gravemente malato di diabete, ma secondo il pm la sua fine ■■rebbe stata provocata da Gigliola, che non gli avrebbe prestato deliberatamente le cure necessarie. [Ansa]

■■■■ ■■■ distrutto ■ Corsica

PARIGI. Un pullman turistico italiano è stato semidistrutto nelle prime ■■■ di ieri in un attentato rivendicato dall'Esercito di liberazione nazionale della Corsica (Alnc). Nessun danno per i passeggeri. [Ansa]

E' morto ■ carabiniere ■■■■ ■■ un ricercato

VARESE. ■' morto all'alba, all'ospedale di Varese, il carabiniere Roberto Ticli, di 25 anni, ferito ■ Porto Ceresio (Varese) da ■■ colpo di pistola esploso da un ricercato di nazionalità svizzera, Milko Frattini, di 26 anni, di Stabio (Svizzera), che era stato fermato durante un servizio di controllo. [Ansa]

Bolzano, proibito il riso sugli sposi

BOLZANO. Può costare fino a 3 milioni di multa gettare il tradizionale beneaugurante pugno di riso sulle coppie di sposi che escono dalla sala dei matrimoni del municipio di Bolzano. Il sindaco Marcello Ferrari ha firmato infatti un'ordinanza che probabilmente ■■ ha precedenti in Italia. [g. a.]

SCARCERATI I 97 ULTRA'

Sul processo decideranno i giudici di Bologna

ROMA. E' durato 38 ore ■ stato di detenzione dei 97 tifosi della Roma (nella foto un gruppo nella gabbia dell'aula di Rebibbia) arrestati sul treno Milano-Palermo ed accusati di danneggiamento aggravato: il pm Salvaggi ha ritenuto, per motivi di opportunità, di scarcerarli, rinviando gli atti al giudice delle indagini preliminari perché si pronunci sulla validità degli ■■■■. Il fascicolo sarà trasmesso alla procura di Bologna che ora deciderà se processarli o meno. La questura potrebbe comunque impedire loro di ■■■ store e manifestazioni sportive. [Agi]

E la commissione scopre altri finanziamenti ■ società fantasma

Terremoto, ■■■ un giallo

Investito sindaco che doveva deporre

ROMA. Un giallo alla commissione terremoti. Ieri ■■■ previsto l'audizione di Salvatore Torsiello, sindaco di Laviano, dove il ■■■ dei ■■■■■ di finanziamenti erogati dallo Stato per la ricostruzione sono stati spesi in opere faraoniche. Torsiello, però, non ha potuto spiegare nulla ■ ■■■■■ perché domenica sera è stato investito da un'auto. Un caso? Un avvertimento? Sta indagando la Procura di Salerno.

Intanto ieri è emerso l'enne■■■ gioco di scatole vuote. Nient'altro che questo è il meccanismo che regola l'attività della Castalia, dell'Italimpianti e della Mrg, due società pubbliche e un consorzio, impegnati nella creazione delle ■■ industriali nelle zone colpite dal terremoto dell'80. «Un giro inutile che ■ cadere denaro pubblico a spese del contribuente. Una storia in cui ■ Stato si rivolge allo Stato che appalta a privati, ■■■ inutili passaggi», ■ stato il commento di Oscar Luigi Scalfaro, presidente della ■■■■■sione parlamentare che sta indagando su ■■■ ■■■ stati spesi i 60mila miliardi di finanziamenti pubblici in Campania e Basilicata.

■ commento di Scalfaro è giunto al termine di un'audizione dei dirigenti delle tre società. A sollecitarla ■■■ stato alcune lettere che ■■■ ex-dipendente del ■■■■■■ Mrg, Ada Codecà, ha inviato ■■■ commissione. La ■■■ accusa: il lavoro che ■■ dovuto svolgere alla Mrg ora la creazione di fal■ capitolati bimestrali di spesa per 5 miliardi l'uno sulla base di un importo predeterminat, senza tener conto dei dati reali della contabilità.

Ma ■ consorzio non ha operato da solo. L'Mrg si occupa concretamente della gestione e manutenzione delle aree, ■■■ è consociata ■■■ l'Italimpianti, che fa capo all'Iri: ed è questa società che figura come capocommessa. In realtà, però, ad aver firmato ■ convenzione ■■■ ■ presidenza del Consiglio per la manutenzione e la gestione delle aree ■ la Castalia, altra azienda del gruppo Iri. Un ruolo che si limita a svolgere nella fase dell'accesso ai finanziamenti. E' la Castalia ■ controllare gli stati di avanzamento lavori che devono ■■■■ presentati dalla Mrg per ottenere i fondi.

Insomma, le due aziende e il consorzio operano «come ■ un condominio», hanno detto ieri ■ commissione. I conti ■■■■ plessivi venivano realizzati dividendo le spese per le ventuno aree industriali. Ed è con questo intricato ■■■■ ■ rapporti che ■ andata avanti la creazione di 21 nuove aree industriali nel cratere: un affare da ■ mila miliardi. Un gioco di rapporti con al vertice ■ Castalia, ■ ■■■ volta controllata dall'Italtekna, altra società del gruppo Iri, ■■■ mai ■■ liquidazione. ■ al centro di numerose polemiche per il ruolo di vigilanza della regolarità dei lavori svolti nelle zone terremotate. Ma, la Castalia ha anche ■■■ partecipazione del 20% nell'Italtekna, per ■■■ finisce per trovarsi allo stesso tempo nel ruolo di controllore e controllata. **[f. ama.]**

IL TEMPO

■■■■■■ correnti umide provenienti dalle Baleari interessano più direttamente ■ regioni centro-settentrionali.

■■■■ ■■■■ al centro-nord e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso■■ con nuvolosità in graduale aumento associata a brevi piovaschi, più probabili sulle zone collinari e montuose. Al ■■■ della penisola e sulla Sicilia cielo ■■■■■ ■ ■■■ nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità. Dopo il tramonto ■■schio ■■■ locali banchi di nebbia sulle ■■■■■ del Nord.

■■■■■■■■■ senza notevoli variazioni.

■■■■ ■■■■ ■ direzione variabile.

■■■■ generalmente ■■■■ ■■■■.

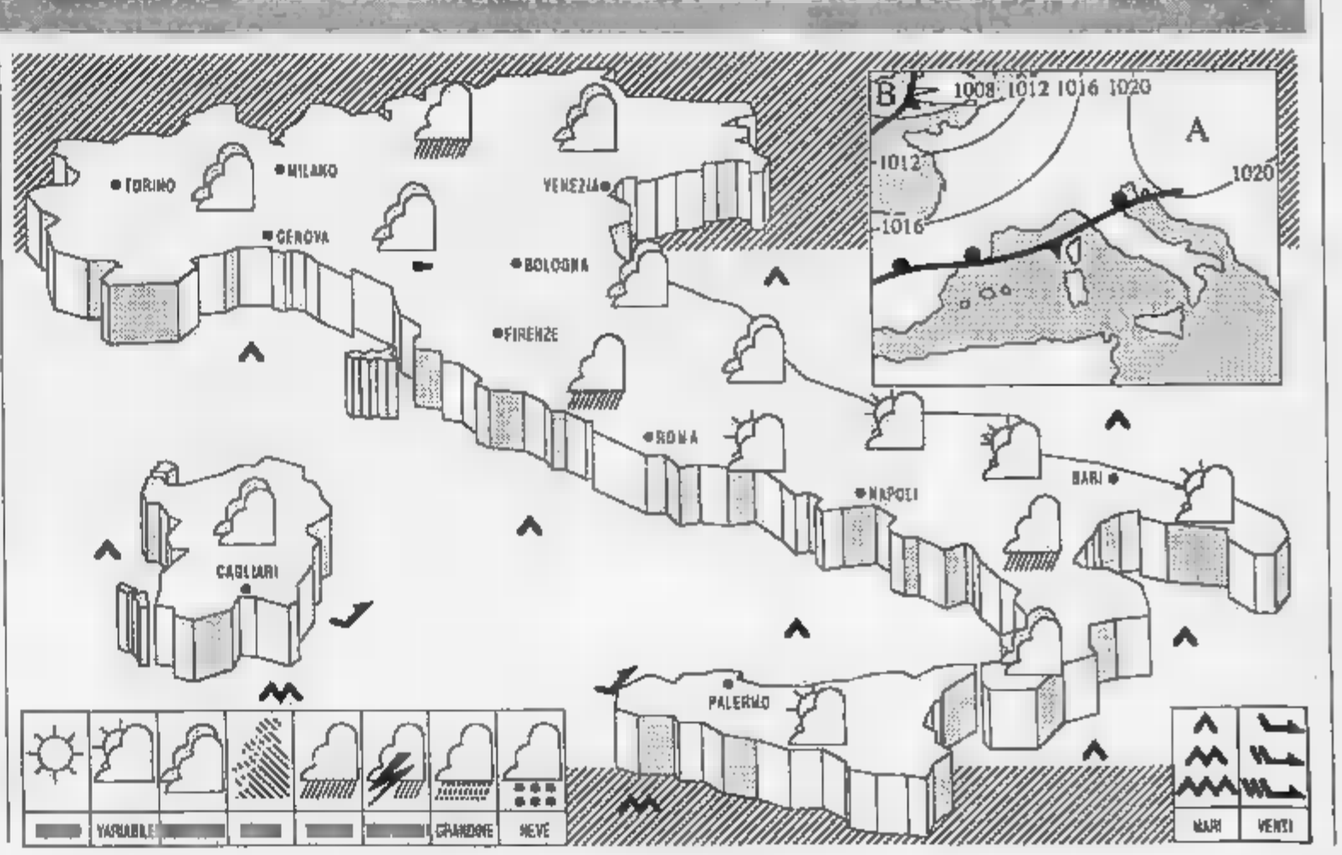
PREVISIONI ■■■ ■■■■■■■■ al centro-nord e sulla Sardegna cielo nuvoloso, con qualche pioggia. La nuvolosità andrà estendendosi verso le rimanenti regioni ■■■ ■■■ possibile qualche breve piovasco, più probabile sulle ■■■■ collinari e montuose. Foschie notturne con ■■■■■ ■ nebbia sulle pianure del Nord.

CITTA' ■■■■■■■■

Bolzano	10	25	Firenze	17	27	Bari	14	24
Verona	12	35	Pisa	17	29	■■■■	■■	27
Trieste	19	23	Ancona	15	23	Potenza	13	26
Venezia	14	23	Perugia	16	23	S.M. Leuca	17	24
Milano	12	28	Pescara	13	23	R. Calabria	20	28
Torino	■■	24	L'Aquila	10	23	Palermo	■■	28
Cuneo	13	21	Roma Urbe	15	28	Catania	18	27
Genova	20	24	Roma Fiumi.	18	27	Alghero	16	30
Bologna	19	25	Campobasso	13	23	Cagliari	21	27

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	17	variab.	Lisbona	16	25	sereno
Atene	14	28	sereno	Londra	14	16	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	26	sereno
Berlino	8	18	■■■■■	Madrid	14	26	nuvoloso
Bruxelles	11	21	nuvoloso	Montreal			n.p.
Buenos Aires	18	28	■■■■■	Mosca	4	11	nuvoloso
Copenaghen	8	15	nuvoloso	New York	11	21	sereno
Dublino	..	..	n.p.	Parigi	12	27	nuvoloso
Francoforte	7	10	nuvoloso	Pechino	11	23	sereno
Gerusalemme	15	25	variab.	Rio de Janeiro	23	30	nuvoloso
Ginevra	13	20	nuvoloso	Sydney	–	–	n.p.
Helsinki	3	5	variab.	Tokyo	21	24	nuvoloso
Hongkong	23	31	sereno	Varsavia	11	■■	sereno
Il Cairo	19	30	sereno	Vienna	13	■■	pioggia



Alzi la mano

chi è capace di mettere le prestazioni di un vero Personal in soli cm. 21.6x27.9

Molti produttori di Personal Computer sembrano aver dimenticato le esigenze [redacted] chi acquista [redacted] PC portatile a batteria, che sono quelle di avere la funzionalità di un vero PC in dimensioni e peso ridotti al minimo.

In Compaq non l'abbiamo dimenticato. Prendiamo ad esempio i nostri PC [redacted] batteria COMPAQ LTE/286 e COMPAQ LTE. Con le loro misure di cm. 21.6x27.9 occupano esattamente lo spazio di un'agenda, anziché quello di un elenco del telefono o magari anche di più, come la maggior parte degli altri.

Questo significa che potete trasportarli nella vostra 24 ore trovando spazio anche per documenti, cataloghi e giornali, mentre altri PC di questo tipo lasciano spazio sufficiente solo per [redacted] carta [redacted] credito.

Ma c'è di più. I nostri PC formato agenda pesano solo Kg. 2.8 inclusa la batteria, mentre altri produttori danno il peso dei loro PC esclusa la batteria.

Ma le dimensioni non sono ancora tutto.

Con COMPAQ LTE/286 e COMPAQ LTE potete lavorare più a lungo che con qualsiasi altro PC di questo tipo. La loro piccola e potente batteria funziona per più di 3 ore [redacted] mezza grazie al fatto che tutto, dal microprocessore allo schermo, è stato concepito per risparmiare energia. In pratica, con Compaq potete partire da Milano con il Pendolino e arrivare [redacted] Roma lavorando non-stop, senza cambiare le batterie a Bologna e poi ancora a Firenze, mentre [redacted] altri PC portatili dovreste avere con voi quasi 1.5 Kg. di batterie di ricambio.

Quando siete in viaggio, in treno o in aereo, [redacted] Compaq potete fare diverse cose: per esempio, potete immagazzinare fino a 40 Mbyte di dati su un disco fisso ad alta velocità (il doppio di qualsiasi PC [redacted] batterie), e potete utilizzare [redacted] vostro software preferito usando un dischetto standard da 3.5".

Un modem opzionale di 2.400 baud, una tastiera con spazi standard e uno schermo di facile lettura vi daranno l'impressione di lavorare comodamente come foste in ufficio e al vostro solito ritmo, con la potenza del microprocessore 80C286 a 12 MHz di COMPAQ LTE/286 o con quella di 80C86 [redacted] COMPAQ LTE.

Sommate tutte queste caratteristiche e capirete perché una qualificata rivista americana del settore ha definito i nostri PC formato agenda come "dei veri computer, invece che degli eterni compromessi".

Ora prendeteli in mano e provateli: arriverete alla stessa conclusione.

smau — Stand Compaq Computer S.p.A. Pad. [redacted] (D29-C30). Stand Concessionari Autorizzati Pad. 19 (H12-G20).

COMPAQ

Lavorare meglio è [redacted] nostro business.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. [redacted] L. 10.200, dirigenti L. 16.500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 8000. Avvisi urgenti: data fissa o neretto, il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria [redacted] corrispondenza indirizzata [redacted] alle [redacted]. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle direttamente inerenti agli [redacted], [redacted] inoltrando ogni altra [redacted] di [redacted], circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle [redacted] debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

imprese/artigiani concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. [redacted] 2105 - 609.0298

TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CON[redacted] protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, [redacted] bancari, [redacted] cambiali. Finprove [redacted] Genovesi 4. Tel. 011 502.241 - 567.694

A.A.A.A.A.A.A

PRESTIT

in giornata a tutti

FINANZIAMENTI

erogazione diretta firma singola

prestiti su auto

[redacted] spesa anticipata

Tel. 592.289 - 592.293

Assoluta chiarezza e serietà

C'E DA FIDARSI

[redacted] 2 a 30 milioni rapidamente

mutui liquidità anche protestati erogazione in 5 giorni reali consulenza gratuita tel. 390.533.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa in finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1988, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 [redacted]. Anche [redacted] firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non [redacted]

FINCOTEX SPA

434.4203 - 434.4826, corso Francia 16.

BAFIN

finanzia da L. 3 a 100 milioni
25 milioni 60 mesi = 805.000
[redacted] 5 mesi = 282.000

[redacted] milioni firma singola

[redacted]

011 741.2777

FINANZIAMO

seriamente

20.000.000

in 24 ore

senza documenti

Tel. 0141 933.586.

GABETTI MUTUI

per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI

per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI

per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IMMEDIATAMENTE

a casalinghe dipendenti pensionati

FINO A 5 MILIONI SENZA DOCUMENTI

basta la carta d'identità
via Casalis 41, Torino, tel. [redacted] 4374

in giornata
[redacted]

FINANZIA

2 - 100.000.000

artigiani ditte industrie

erogazione diretta

TEL. 011 317.2093

[redacted] a tutti finanziario senza cambiali e anche [redacted] protestati [redacted] zio domicilio. Tel. 011 516.030

IN 2 ORE

ad artigiani e commercianti prestiti da 1 a [redacted] milioni ISTRUTTORIA TELEFONICA senza cambiali, senza spese, firma singola

Tel. 011 574.6204

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. 533.610.

PRIVATO

FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A 200 MILIONI

artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche

TEL. 011 669.2158.

SOCIETA' FINANZIA

prestiti e mutui fino L. 200 milioni tassi bancari, anche con finanziamenti in corso. Tel. 011 533.495.

10 [redacted] da 240.550 mensili, altre cifre, celerità. Fipat via Garibaldi 99 (piazza Statuto) telefono [redacted] 290 - 538.422 [redacted] giornata a commercianti, artigiani, istruttoria telefonica gratuita. Telefonare 538.608 - 531.082

24 [redacted]

30.000.000 [redacted] documenti a tutti. 100.000.000 a prop[redacted] immobili. Torino 504.126 - 506.258.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buone [redacted] Piemonte Liguria massima serietà [redacted] 696.060

A. ABBISOGNAC[redacted] commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 581.1655

AUTOSTRADA TO/MI

casello Carisio vendesi stabilimento industriale di recente costruzione mq 13.000 con 24000 mq di terreno recintato. Tel. 015 34.426 - 34.792.

[redacted] affare [redacted] posizione [redacted] sera facile conduzione anticipo L. 30 milioni. Tel. 380.910.

BAR avviato [redacted] Rita chiuso la sera arredo nuovo incasso L. 850 mila cedesi anticipo L. 80 milioni. Castello 547.189.

BAR caffetteria occasionale punto angolare orario corto ottimo incasso aggiudicatori. Tel. 38[redacted]

BAR [redacted] scioglimento società cediamo incasso L. 2 milioni al dì centro zona Crocetta affare. Tel. 557.0105.

BAR [redacted] licenza oltre con ampi locali prima cintura Torino giro d'affari [redacted] lo cedesi. Tel. [redacted] 810

[redacted] piazza Sabotino incasso al dì L. 800 mila cedesi anticipando L. [redacted]. Studio 90. Tel. 447.0721

BAR su piazza Barriera [redacted] Milano [redacted] ventennale cedesi [redacted]. Castello 630.470.

BAR tabacchi angolare su corso centrale ottimo giro d'affari cedesi con minimo anticipo. Studio 90. Tel. 447.0721

CENTRALISSIMA zona [redacted] negozio cornici ben avviato ampio laboratorio, adatto anche ad altro uso tel. [redacted] 3592.

ENOTECA BAR

ottima posizione zona S. Rita con locazione o vendita dei muri. Gabetti Impresa tel. 011 57.67.

RISTORANTE Volpiano ampio [redacted] laghetto pesca sportiva 2 appartamenti uso abitazione vendesi. Tel. 595.214.

RIVENDITA pane pasta fresca incasso L. 600 mila al giorno L. 70 milioni. Studio Grossa 511.236

VIA Roma splendido negozio [redacted] 1X [redacted] superficie vetrata trattativa riservata. Immogest 638.358.

4 Terreni

L.B.A. [redacted] in Torino terreno edificabile di 1000 [redacted] progetto approvato

NOKE vicinanze vendo [redacted] con progetto approvato per 5 alloggi. Tel. 990.9784.

5 Locali e negozi

domande

CONCESSIONARIA auto [redacted] cerca salone per [redacted] per [redacted] affidanza. Scrivere: Publikompass 5247 10100 Torino

offerte

AFFITTASI negozio mq [redacted] retro con struttura via S. Secondo 31. Telefonare 503.274 ore 13-18 escluso domenica.

AFFITTASI stabilimento [redacted] mq [redacted] con capannone. Telefonare al 504 [redacted]

AFFITTASI uffici 100/200 mq zona Spinaceto Orbassano. Telefonare al 593 [redacted]

AFFITTO UFFICIO

di rappr[redacted] in prestigiosa villa dalla Crocetta di mq 435. Gabetti Impresa tel. 011 57.67.

[redacted] 512.842 [redacted] libero negozio semicentrale mq 75 [redacted] grande cantina polivalente

BASSO FABBRICATO

affitto S. [redacted] Orbassano su 2 piani per totali 1500 [redacted]. Gabetti Impresa tel. 011 57.67.

[redacted] vendesi in complesso completamente ristrutturato locali adatti ad ogni attività uffici box posti auto parziale mutuo. Il Portico 835.544

FAILLA & BERTINETTO 741 [redacted] mini negozio libero mq 50 [redacted] Salvario L. 71 milioni dilazionabile

MONCALIERI [redacted] box per 3 auto piano cortile. Telefonare [redacted]

MONCALIERI (via Pastrengo) vendesi locale mq 1700/1200 altezza 4 mt più palazzina mq 500. Tel. 669.8918/21.

MURI negozio via Guala 112 vetrine vere metratura stesso stabile da L. 120 [redacted]. Multicase 534.174

RIVALTA edilizia convenzionata [redacted] locali commerciali in costruzione uffici in [redacted] circa mq 220 [redacted] terra più circa mq 350 interrati, con ingresso carraio il tutto divisibile in tre lotti. Mutuo fino al 75%. Per informazioni telefonare dalle 15,30 alle 18,30 al 011 561.1188

UFFICIO mq 275 prestigioso centro Pier della Francesca affittasi a referenziata azienda. Telefonare 011 771.2243

VENDESI

Edificio commerciale industriale comodo tangenziale [redacted] strada di grande passaggio, mq 1520 di cui 1[redacted] uffici, ampio posteggio, nuovo. Mutuo. Tel. 011 408.3963.

VENDO CAPANNONI

nuovi in strada Cebrosa pressi uscita tangenziale di mq 1000. Gabetti Impresa tel. 011 57.67.

VENDO UFFICI

recente stabile centrale con parcheggio mq 90/200 mutuo 10% leasing. Gabetti Impresa tel. 57.67.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA [redacted] referenziata pratica [redacted] sa, stiro [redacted] tuttofare [redacted] c/o famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.619

DOMESTICA stiratrice guardarobiera automunita offresi 5 ore mattino o [redacted] zona collinare. Tel. [redacted]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. [redacted] lavoro a giovani ambosessi anche se alla prima esperienza lavorativa [redacted] Via Baroni 80. Tel. [redacted]

ASSUMESI domestica fissa referenziata [redacted] andamento casa signorile ottimo stipendio. Tel. 011 832.709

CAMICIAIA per laboratorio camicie uomo produzione fine assumiamo se libera subito e con esperienza. Tel. 650.5672.

[redacted] fissa domestica per piccola [redacted], [redacted], pratica oppure prima impiego, alto guadagno. Tel. 011 650.5822.

CERCASI urgentemente aggiustatori meccanici IV [redacted]. Tel. 739.6154.

CONCESSIONARIA auto Torino e provincia in forte [redacted] ricerca magazzino [redacted] un magazziniere esperto. Manoscrivere precedenti esperienze a: Publikompass 2331 - 10100 Torino

CONCESSIONARIA marca estera per Torino [redacted] e provincia ricerca giovane operaio con precedente esperienza per proprio reparto assistenza servizio pneumatici. Si offre: passaggio diretto. Manoscrivere proprie esperienze a: Publikompass 2327 - 10100 Torino

DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani 18/23enni. Via Bogetti 18/E (angolo [redacted] Francia). Tel. 434.3792.

DITTA disponendo posti liberi nomina [redacted] 3° [redacted] presentarsi oggi ore 9/12,30 - 14,30/18 in corso Turati 7/m Torino

DITTA leader nel settore urge personale [redacted] 19 anni. Presentarsi via [redacted] Secondo 68/C. Tel. 501.496

PER villa vicinanze Venaria collaboratrice familiare media età pratica casa e cucina [redacted] anche dormire [redacted] ottimo stipendio assegno massima serietà e referenze. Tel. ore ufficio 506.698

[redacted] estero ricerca 1 responsabile per proprio servizio carrozzeria. Manoscrivere dettagliato curriculum a Publikompass 7326 - 10100 Torino

REFERENZIATA/O cercasi per servizio portalato in [redacted] signorile. Studio Quaglia 326.264 - 387.516

[redacted] n° 2 commesse/a. Presentarsi oggi ore ufficio in via Nizza 17/b Torino

impiegati

ASSISTENTE e igienista dentale [redacted] qualificate cercasi. Telefonare [redacted] dalle 12 al 500.689

AZIENDA assume anche primo impiego [redacted] impiegata. Forniamo corso [redacted] computers. Garanzia di inserimento regolare da contratto. Tel. 539.147

CAPO/contabile pluriennale esperienza ordinaria, bilanci, ragioniere. Selezioniamo per azienda 2° cintura Sud. Offresi L. 2.000.000. Tel. 540.848

CERCASI ragioniera esperta contabilità ordinaria e lavori vari amministrativi. Telefonare 545.833.

ISTITUTO [redacted] IMMOBILIARE divisione extra urbano ville rustici, seleziona funzionario venditori/trici automuniti. Offresi: fisso garantito, provvigioni, premi, incentivi. Tel. 319.8742.

OFFICINA meccanica necessita impiegata con esperienza ufficio, personal computer e pratica acquisti. Gradita conoscenza [redacted]. Telefonare 793.595

RICERCHIAMO [redacted] programmatori addetti servizi amministrativi ambosessi 14 - 29 anni da inserire nel campo del lavoro. Per chi non possiede preparazione specifica è richiesta la partecipazione a stage di formazione. Telefonare 011 537.741 ore ufficio.

SOCIETA' attività edilizie per potenziamento struttura commerciale/tecnica assume impiegato/a con esperienza, per rapporti e gestione acquirenti della vendita all'alto notarile. Titolo preferenziale diploma di geometra. Scrivere dettagliando a Publikompass 2335 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

[redacted] e impegnativo con [redacted] sante opportunità di guadagno e una [redacted] di successo all'interno di uno [redacted] più grandi gruppi assicurativi europei, cultura superiore età minima 23 anni. Tel. 550.586 ore ufficio

PER attività vendita [redacted] giovani dinamici, disposti massimo impegno per lavoro su zone esterne. Scrivere. Publikompass 2332 - 10100 Torino

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture purché recenti. Corso Raffaello [redacted]. Telefono 650.001.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia [redacted] Orbassano 247. Tel. 011 351.328

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.843

MERCEDES 300 Te station vagon 4 matic grigio metallizzato anno 1989 autovettura pari al nuovo full optional vende permuta rateizza Savoa Concessionaria Lancia. Tel. 773.0333.

MERCEDES 300 Se [redacted] 1987 [redacted] full optional vendo permuta rateizza Savoa Concessionaria Lancia. Tel. 773.0333.

18 Acquisto alloggi

[redacted] **ACQUISTASI** in Torino alloggio di [redacted] da ristrutturare in casa signorile, alto immediato. Tel. 839.8890

A. URGENTEMENTE [redacted] alloggio in Torino di salone 3 camere cucina doppi servizi e box. Tel. 657.2570

ACQUISTO libero [redacted] per matrimonio 2/3 camere servizi in bella casa [redacted] ascensore. Tel. 537.808

ALLOGGIO [redacted] inseguimento casa [redacted] ricerca con mezzi propri [redacted] pagamento per contanti. Tel. 591.335

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche ballatoi. Tel. 535.502

VILLA acquisto zona Reaglie [redacted] panoramica e soleggiata mq 300/350 anche da ristrutturare con garage e giardino. Tel. 895.384 di mattino

19 Vendita alloggi

A. LARGO Toscana pressi 3 camere cucina bagno piano alto ascensore casa decorosa ottimo prezzo. Nordedil 561.2760

A. MADONNA di Campagna [redacted] so 2 camere cucina servizi panoramico prezzo interessante. Nordedil 561.2760

A. UTIP

518.986 [redacted] Respighi libero piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno [redacted] con [redacted] e porineria libero L. [redacted] milioni

A. UTIP 518.986 adiacente piazza Statuto [redacted] Principe Eugenio) [redacted] ristrutturato termo autonomo camera tinello cucinino e bagno L. 80 milioni

A. UTIP 518.986 libero corso Giulio Cesare camera cucina e servizio 7 arie L. 31 milioni [redacted]

A. UTIP 518.986 libero piazza Bengasi ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie 2 balconi ottimo prezzo.

A. UTIP 518.986 libero zona [redacted] Potenza ripristinero al [redacted] spaziosissimo 2 camere cucina ingresso [redacted] adatto ufficio o abitazione

A. UTIP 518.986 pressi nuovo ospedale Martini libero ristrutturato saloncino 2 camere tinello cucinino bagno adatto ufficio o abitazione vendo.

ADIACENTE [redacted] Francia libero camera cucina bagno prezzo interessante. Tel. [redacted] 034

[redacted] Sebastopoli libero camera cucina ingresso bagno piano 1° tutto ristrutturato. Tel. 650.4098.

ADIACENTE piazza Chopi ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termo-[redacted]. Nordedil 561.2760

ADIACENTE Tesoriera tinello ingresso camera cucina bagno 2 arie minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Verolengo libero salone camera cucina bagno 2 posti auto ultimo piano ristrutturato. Tel. 687.834

ADIACENZE corso Francia Collegno in palazzina nuova soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box. Tel. 780.1220

ADIACENZE corso Francia in stabile ristrutturato alloggio affittato 2 camere cucina L. 63 milioni. Tel. 599.844.

ADIACENZE Molinette vendiamo appartamenti [redacted] metratura stessa casa. Tel. 511.076

ADIACENZE Stadio delle Alpi via Venaria nuova costruzione vendesi appartamenti signorili composti da 1-2 camere soggiorno cucina servizi [redacted] consegna febbraio '91 mutuo dilazioni e permute. Tel. G.S.I. 397.1767

AERONAUTICA piano alto libero 2 camere tinello cucinino bagno mansarda. [redacted] po Medicasa 389.180 - 385.9070.

AFFARE adiacente via Tripoli libero [redacted] ristrutturato luminoso 1° piano 2 arie [redacted] 68 L. 93 milioni. Tel. 899.7510 mattino.

[redacted] Siracusa ristrutturato ingresso [redacted] ampia cucina servizi cantina [redacted] 90 milioni. Multi[redacted] 124

AFFARE ottimo Grugliasco ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 97 milioni. Multicase 534.124

ALESSIOIMMOBILI 512.842 adiacente piazza Statuto vende libero casa molto signorile ultimo 6 vani.

ALLOGGI in costruzione [redacted] '91 dotati di riscaldamento individuale e giardino condominiale tagli 2/3 camere cucina box prezzi non soggetti a revisione, minimo contante L. 20 milioni per la prenotazione e mutuo S. Paolo. Visite sul posto anche festivi dopo la Barca viale Settimo via Reggio Parco 74. Si esaminano permute 515.519.977.

ALPIGNANO in costruzione consegna inizio '91 vendesi ultimi alloggi composti da saloncino 3 camere cucina doppi servizi e box mutuo Cas. Tel. G.S.I. 397.1767.

ALPIGNANO vendesi libero 2 camere, tinello, cucinino volendo arredato prezzo affare. Tel. 812.5056.

AMICACASA 334.213 [redacted] Mediterraneo libero ingresso saloncino 2 camere cucina servizi 1° piano L. 198 milioni

AMICACASA 335.517 libero L. 170 [redacted] spazioso ingresso 3 camere tinello servizi zona Aeronautica 1° piano.

AMICACASA 335.517 libero via Guido Reni panoramico ingresso camera tinello cucinino servizi L. 90 milioni.

APPARTAMENTI signorili in fase [redacted] ultimazione veramente ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201 visite in loco feriali e sabato. Si esaminano [redacted] [redacted] 080.

ASSOCASA adiacente via Tunisi ingresso [redacted] tinello angolo cottura bagno ristrutturato mutuo 70%. Tel. 551.2720.

ATTICO [redacted] prestigioso corso Raffaello viale collina salone [redacted] pranzo 4 camere cucina ingli [redacted] bagnigrossi grande terrazzo. Tel. 514.498.

ATTICO nuovo mq 115 [redacted] corso Vercelli/via Lega stessa casa alloggio mq 50 permute. Masera 434.1261.

[redacted] 100 mt da Porta Nuova bilocale ristrutturato libero vendesi. Tel. 812.5056.

A 50 [redacted] da [redacted] Francia alloggio libero [redacted] con angolo cottura [redacted] bagno termo autonomo. Tel. 599.844.

(continua a pagina 34)

LA STAMPA

Nel giorno dell'unità, intervista con il maggiore ideologo contemporaneo del liberalismo

DAHRENDORF

La Germania che volevamo

Il monumento di Marx e Engels a Berlino Est. Qui a fianco, lo studioso Ralf Dahrendorf

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Alle caute profezie, all'insistenza su rischi e punti ancora oscuri, Ralf Dahrendorf contrappone la fiducia e la certezza: oggi è un giorno lieto per la Germania. Di fronte a questa possibilità esaltante della storia il professor Dahrendorf, fra i sociologi tedeschi più illustri, rettore del St. Anthony's College, il centro di Oxford più celebrato per gli studi di politica internazionale, non ha dubbi: «L'unificazione doveva accadere ed è un processo altamente desiderabile. Offre una splendida opportunità di estendere all'intera Germania quella costituzione della libertà che si è sviluppata con tanto successo nella Repubblica Federale. In questo senso, come ha detto Fritz Stern, quel che sta accadendo è "la seconda possibilità" in questo secolo, per la Germania, di trasformare uno Stato nazionale unificato in una forza per la libertà».

A chi obietta che l'unificazione è stata da molti contrario definita uno strano modo di vivere per la storia tedesca, e che per qualcuno l'unità è addirittura contraria alla storia tedesca, Dahrendorf risponde che «la storia non determina una volta per sempre tutto quel che accade in un Paese». E poi, «è vero che in molti periodi della storia l'unità tedesca è stata tenue, è stata un ombrello per coprire varie entità politiche, ma questo non significa che il nuovo Stato nazionale tedesco sarà un elemento di successo nella storia del ventunesimo secolo: non bisogna trarre conclusioni sul Duemila partendo dal quattordicesimo o dal diciassettesimo secolo».

Ma come sarà questa nuova Germania, per uno dei massimi teorici del liberalismo contemporaneo? Dahrendorf tiene a presentarsi soprattutto come osservatore esterno della realtà tedesca. Ma sue, consegnate a varie opere, riflessioni fondamentali per comprendere il travaglio che il Paese ha affrontato dopo la guerra e la tragedia. Quali sono le prospettive per la nuova Germania che è nata oggi dall'incontro dinamico di due società così diverse? Sono senz'altro positive: «La Repubblica Federale è l'elemento forte e liberale del quadro, e non avrà particolari difficoltà ad assorbire e includere i Länder orientali in un ordine sociale simile al suo».

Secondo lo studioso, l'irruzione di una società molto differente dalla realtà occidentale non provocherà alcun rischio, per la natura stessa dello Stato che verrà assorbito: «Non vedo niente di particolarmente forte nella realtà tedesco-orientale, non vedo niente capace di sopravvivere nel periodo relativamente breve necessario all'integrazione. Quella dell'Est è una società molto instabile e precaria, ammesso che sia davvero una società: la Ddr era uno di quei Paesi comunisti che sono stati completamente costruiti sui pretesti, e dove tutto crolla una volta che il comunismo se ne è andato. Certo, si è parlato di una Germania che diventa più settentrionale, più protestante e così via, ma resta da vedere se questi cambiamenti avverranno davvero».

La nuova Germania sarà anche una società più aperta?

La nuova Germania avrà molto da fare a mettere ordine in casa, e credo che la concentrazione sui propri affari interni non renda necessariamente un Paese più aperto. Ma questa nuova Germania avrà anche ampi interessi europei, e non soltanto nei confronti dell'Europa occidentale, ma anche verso quella orientale. In questo senso sarà molto aperta. Inoltre continuerà a essere interessata al commercio e alle relazioni economiche internazionali, e anche in questo senso sarà aperta. Credo però che, al di là di questo, avremo una fase di forte concentrazione sui problemi interni.

Lei ha scritto che nel ricco Occidente esiste una «sottoclasse» esclusa dal benessere. L'unificazione ne enfatizzerà la presenza nella nuova Germania?

Per niente. Certo ci vorrà un poco perché la Germania Orientale raggiunga gli standard economici e sociali della Repubblica Federale, ma questa è la direzione nella quale si sta procedendo, e credo che fra cinque anni non sarà facile distinguere fra le due parti della Germania.

Lei è molto ottimista sul destino della Germania.

Non so se sono ottimista, ma è chiaro che un modo di essere è forte e un altro è crollato, e che quello forte prevarrà.

La Repubblica federale è una compagine forte, non avrà problemi ad assorbire l'Est

Non vede nessun problema dall'incontro fra una società aperta e una società chiusa?

La società chiusa è crollata, e non c'è niente che si sia potuto mantenere una volta che quel potere di modello sovietico è stato ritirato. Questo prova che in quella società non c'era niente di forte e indigeno.

A quale modello la libertà assimila la Germania?

La scelta fondamentale è fra società monopolista e società aperta, una volta che si sceglie la società aperta ci sono cento vie davanti, e la Germania andrà per la sua. Certo, la Germania ha scoperto la libertà tardi, ma la Repubblica Federale ha avuto grande successo da questo punto di vista e negli ultimi quarant'anni ha sviluppato la libertà in un modo considerevole. E' questo il grande test: sarà questa «West German Way» abbastanza attraente per diventare la caratteristica dell'intera Germania? Per il momento non vedo ragioni perché questo non dovrebbe accadere.

Lei ha scritto che la Ddr non è stata soltanto il risultato di ragioni politiche e ideologiche. Che altro c'era?

Perfino nel periodo di Weimar certi fattori, come il comportamento elettorale, erano differenti nelle diverse parti della Germania, e non vedo ragioni perché ci dovrebbe essere qualche elemento forte, influente e significativo che dalla Germania Orientale passi a quella Occidentale.

Il 3 ottobre si chiude dunque la «questione tedesca»?

Dipende dalla definizione che se ne dà. Certo il 3 ottobre il problema dell'unità tedesca sarà risolto, ma restano i problemi che molti si pongono: come si comporterà la nuova Germania nell'Europa e nel mondo, per esempio.

Come si comporterà, secondo lei?

La nuova Germania ha interessi che non sono, sotto ogni aspetto, identici a quelli della Repubblica Federale. Ha una base più ampia dell'Europa, per esempio, e credo che il dibattito sull'ampliamento e l'approfondimento della Comunità europea sarà molto vivace negli anni a venire. Sarà molto interessante vedere che tipo di risposta la Germania sceglierà.

Günter Grass ha detto che la Germania non sarebbe mai dovuta tornare unita. Che ne pensa?

Grass è un esempio piuttosto triste di quegli intellettuali di punta che non possono venire a patti con la storia. Sogna un mondo che certo non è reale, perché gli sviluppi reali sono andati in un'altra direzione, e trova difficile capire e accettare quel che accade. Non posso essere d'accordo con lui perché vive nel suo mondo di sogni piuttosto che nel mondo della realtà.

Non c'è davvero niente di cui aver paura, nella grande Germania? In Europa, in Italia per esempio ma anche qui in Inghilterra, molti provano se non una vera paura una specie di timore di fronte a quel che sta accadendo.

Di che cosa hanno paura? Che l'esercito tedesco marci sull'Italia per esempio? Che la Germania sia la nazione economica leader? Sì, nel campo economico, quel che vale per la nuova Germania valeva già per la Repubblica Federale.

Temono una immagine soltanto, non di quello che la storia gli ha consegnato.

In Inghilterra qualcuno sembra temere che la nuova Germania diventerà aggressiva e detterà condizioni agli altri: non vedo nessun segno, in questo senso. E per quanto riguarda quegli altri sentimenti astratti, non capisco proprio di che cosa si tratti: non capisco che altro ci sia al di là degli aspetti militare ed economico del problema.

Qualcuno vede una specie di «particolarità tedesca» nella storia, da Lutero a Hegel.

Lo so bene, è il momento che gran parte del dibattito sulla particolarità tedesca è nato proprio da un mio libro. Ma la Germania è certo l'esempio supremo di un Paese che in oltre quarant'anni ha intrapreso cambiamenti fondamentali. Quei cambiamenti sono avvenuti e, se non lo si crede davvero, si dispera di tutti i cambiamenti e di tutti i tentativi di distruggere le memorie dell'autoritarismo e del totalitarismo.

Due Stati potranno diventare una nazione?

Gli Stati nazionali sono unità politiche in cui vigono le stesse costituzioni e le stesse leggi. Queste unità politiche possono essere formate, come è avvenuto nella storia d'Italia e della Germania, da tre o quattro o dieci parti: non c'è ragione perché non si possa avere uno Stato nazionale tedesco mettendo insieme i due Stati che sono esistiti fino a ieri.

L'Europa sarà rafforzata questa nuova Germania?

Sì, nel senso che una delle ferite rimaste aperte in Europa sarà rimarginata. Ma resta da vedere se la Cee e l'Europa più in generale riusciranno a definire un futuro per se stesso, e quale uso piano farà del potenziale della Germania unita.

Emanuele Novazio

Ddr, gli ultimi fuochi a Francoforte

Alla Buchmesse gli editori dell'Est sono ancora fra gli stranieri

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

La Germania dell'Est, scomparsa a mezzanotte, a Francoforte continuerà a vivere per qualche giorno, fino a lunedì prossimo, quando si chiuderà la Fiera Internazionale del libro che si apre oggi alle 9. Resterà come un fantasma imbarazzante, un'ironia della sorte, un risultato paradossale della perfetta macchina organizzativa che ha varato la 42ª edizione della «Buchmesse».

Gli editori dell'Est (sono 91) se ne staranno in buona parte confinati nel settore degli stranieri, fra italiani, Austriaci, Svizzeri, Turchi, Portoghesi, Brasiliani, Bulgari, Ungheresi e in generale tutti gli espositori dell'Europa orientale. La storia è andata molto più veloce della Fiera, e l'imprevisto si è preso una curiosa rivincita sui tempi di prenotazione degli stand e di stampa dei cataloghi, dove fra gli Stati ospiti è indicata la Ddr.

Quando è stata completata la mappa della manifestazione, la Germania era ancora divisa. Si parlava di riunificazione, ma nulla era deciso, e soprattutto non si poteva sospettare che l'unità politica sarebbe arrivata così presto. Al momento del voto per diventare un solo Stato, almeno per Francoforte non c'era più nulla da fare: tutta la zona al pianterreno dell'enorme edificio era già assegnata alla potentissima editoria dell'Ovest, non rimaneva neppure un metro quadro disponibile.

L'Est, con 32 editori raccolti in un grande stand collettivo e gli altri 59 sparpagliati qua e là, ma sempre stranieri in Patria, è rimasto al primo piano, nella «Halle 5», consolandosi al pensiero che comunque è l'ultima volta, esibendo le gigantografie dei suoi autori più noti e di questi tempi assai discussi, Christa Wolf e Christoph Hein.

«Siamo stati colti di sorpresa dalla data del 3 ottobre per l'unità tedesca, come molti altri - sdrammatizza il direttore della Fiera, Peter Weidhaas -. In ogni caso la dicitura Ddr non ha nessun significato dal punto di vista della sovranità statale, va intesa solo come guida». E forse come ricordo, o civetteria. L'anacronismo politico serve alla Buchmesse anche per sottolineare il grande evento di oggi, mentre l'editoria tedesca scoppia di salute e si è già lanciata non solo verso i «Länder» dell'Est, ma tutta l'Europa orientale post-comunista.

Alle pagine 16 e 17 pubblichiamo i reportage di tre grandi inviati de «La Stampa» nella Germania distrutta del dopoguerra

«L'Europa sarà un grande mercato aperto per i media - insiste Ulrich Welchser, il responsabile per le fiere degli editori tedeschi -, ma non dobbiamo dimenticare che sarà un'Europa delle regioni, della varietà nelle tradizioni culturali». L'orgoglio della giornata viene stemperato parlando poco di Germania e molto di Villaggio globale, non troppo di riunificazione e il più possibile d'Europa: ma è chiaro a tutti che quest'anno la «Buchmesse» ha un tema fisso, che gli è stato fornito dall'incalzare degli eventi, e che probabilmente metterà in ombra il Giappone, Paese ospite piombato qui con una gran mole di tecnologia, libri d'arte bellissimi e spaventosi fumetti.

Dopo il fragore dei fuochi d'artificio e della notte di festa, il tema della vittoria, almeno alla Buchmesse non sarà suonato solo sull'aria della marcia trionfale. Nel confronto fra Est e Ovest, la sproporzione per l'industria del libro è enorme: da una parte ci sono giganti come Bertelsmann o Holtzbrink, dall'altra editori condannati a diventare immediatamente «piccoli».

Ieri, vigilia febbrile, editori e organizzatori erano tutti molto eccitati, commossi e fieri. Se chi pareva vivere con maggiore intensità il momento era Hans Otto Lecht, rappresentante dell'editoria dell'Est nel comitato per l'unificazione. «Che cosa succederà, adesso? - gli abbiamo chiesto. Che cosa sarà, da domani, delle case editrici all'Est? «Possono sopravvivere. Ma non sarà affatto facile - ha risposto -. Per ora godiamoci la Fiera». D'accordo. Ma lei pensa che il tema centrale resti davvero il Giappone? Il signor Lecht ha sorriso con rassegnazione arguta. «Ma che diamine. Deve essere la Fiera del Giappone...».

Mario Baudino

1950, l'inviato Giovanni Artieri torna a Berlino: la città è come una candela consunta

La salvezza è una vasca da bagno

In guerra erano bare, poi diventarono riserve d'acqua

La Germania sconfitta, con i suoi panorami polverosi di rovine, con i protagonisti e i problemi della difficile ricostruzione, fu più volte visitata dagli inviati speciali della «Stampa», che ne riferirono in decine di ampi servizi. Giovanni Artieri nel 1950, a Berlino «dopo il diluvio», raccontava il coraggio delle sue donne e la loro vita «di corse, code, fatica e pazienza per un pasto magro». A Colonia, dov'era rimasta in piedi solo la cattedrale, Artieri vedeva i segni della «vitalità dei tedeschi». L'anno dopo vanno in Germania Enrico Emanuelli e poi Paolo Monelli, che vi aveva soggiornato a lungo prima del conflitto. Miseria, tristezza e l'incubo sovietico non soffocano la volontà di ripresa, ne sorreggono speranze che oggi si avverano.

Nel giorno della rinunificazione tedesca, pubblichiamo qui tre testimonianze del loro lavoro: documenti di storia e di un grande giornalismo.

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

27 ag... 1950

Molto deve la popolazione di Berlino alle vasche da bagno. Il Borgomastro Maggiore della Città decidesse di sostituire il vecchio Orso nero con una Vasca da Bagno, nella bianca bandiera comunale, nessuno protesterebbe. Le vasche da bagno salvarono i berlinesi dalla sete e poi dallo scorbuto, recipienti di acqua e di erbe prima di diventare serbatoi d'irrigazione dei loro orti di guerra o, situati su quattro ruote, i primi veicoli concessi alla loro estrema miseria di vinti.

Ancora oggi le aree scoperte e spazzate dai bombardamenti e dalle distruzioni, nel cuore di Berlino, pullulano di vasche da bagno; abbandonate tinozze di smalto e di porcellana, stagno o di zinco, ammucchiate e disperse nelle desolate radure dove i bambini giocano, come è logico, alla guerra e le trasformano - le vecchie tinozze - non più candide ma grigie per il tempo e le sofferte avversità, in corazzate e fortezze della «linea Sigfrido».

Un angolo di Berlino, presso al grande Asse di Charlottenburg di faccia al Castello di Sans Souci, si chiama adesso il «Luogo della Vasca» perché una mattina ... marzo 1942 vi si trovò ... vecchia tinozza ... bagno colma di braccia, ... gambe e di altri pezzi anatomici umani, tratti delle macerie delle vicinanze e temporaneamente raccolti all'aria aperta. Questo vuol dire che una paziente vasca da bagno servì, in quell'occasione o forse non solo in quella, anche come bara. Accadde però che i militi della difesa antiaerea di quartiere dimenticassero la tinozza durante alcuni giorni. Sapete com'è: ... organizzazione troppo perfetta s'arresta per trascurabili incidenti. Fu proprio il caso di quella vasca da bagno. Ed ecco che la gente dovette passarvi dinanzi più volte e sempre torcendo lo sguardo. Tra l'altro lì ...nto, presso alla Luisenplatz c'è una bottega ... fornaio dove i bambini e le bambine della strada andavano (e vanno ancora adesso) a comprare il pane. «Dove vai?» accadeva che uno chiedesse ad un altro. E l'altro: «Vado a comprare ... pane dal fornaio, all'angolo della Vasca da Bagno». Così il nome è rimasto.

Un gruppo ... Vopos al di là ... Muro in Luckauer Platz

... questa parti ... Berlino ho abitato prima del diluvio e si capisce per quel gusto vi sia tornato. Berlino, adesso, suscita non so che immagine di candele: voglio dire di candele consunte, reclinate, distrutte alla fine ... lunga notte funebre, quando ... sole è sorto e il cadavere, stanco e deluso, è partito via. Ecco: Berlino molto assomiglia alle cera consumata, alle irrazionali figure dolomitiche nate dal piombo fuso colato nell'acqua fredda, alle montagne di ghiacci in viaggio dentro mari caldi: qualcosa di gigantesco gradualmente disfatto. Così pensavo, avviandomi a piedi, una di queste mattine verso la mia remota dimora di prima del diluvio. Pensavo, camminando incontro alla Torre del Municipio di Charlottenburg smangiata dal cannone, sogguardando alla destra e alla sinistra l'immutabile continua rovina, che non avrei nulla ritrovato delle mie antiche ... il venditore di sigarette col suo carrettino di legno e quello del mangime per gli uccelli, appostato ... cancello del Parco; la signora Frauenfeld, titolare d'una rivendita ... frutta e verdura e cultrice di letteratura dantesca, la signora Gommertz, la vecchia bisbetica fedele in uguale misura alla memoria dell'Imperatore Guglielmo e a quella del maggiore Kurt Gommertz, suo marito, morto all'assalto del forte Douaumont sul fronte ... Verdun nella campagna del «'14-'18».

La signora Gommertz ... stata pure l'unica donna ... Berlino ad avere osato di dire agli agenti della polizia politica: «Arrestatemi, ma avvertite quel Tale che la guerra la perderà». Nulla, nessuno avrei trovato - pensavo -; tutti, tutti finiti nella Vasca da Bagno all'angolo del fornaio.

Erano invece lì, vivi, pulitamente vestiti, calmi; soltanto gli occhi ... po' dilatati. «Abbiamo cominciato a dormire di notte», mi disse il venditore di sigarette che aveva incrementato il ... commercio con l'arrivo degli eserciti democratici. (Le democrazie affidano il sapore della libertà principalmente a certe marche di sigarette). «Gli uccelli ritornano a poco a poco e la gente spende sempre qualche pfenning per vederli beccare nel palmo della mano», mi disse l'uomo del Parco. La signora Frauenfeld aveva perso nei bombardamenti la sua piccola biblioteca e gran parte dell'italiano che parlava, ma vendeva sempre cavoli rossi e insalatine. Anche la signora Gommertz era viva, prodigiosamente, con la sua ... intatta, il salotto immune, le sue robe, i suoi pappagalli, i vecchi ricami del divano di «peluche», i grandi ritratti dell'Imperatore, la bacheca delle decorazioni di suo marito, l'armadio delle uniformi, la scatola ... cuoio dell'elmo a chiodo (e l'elmo dentro), la cucina coi rami specchianti (rami, non tegami di alluminio «moderno»): ... era passato traverso la guerra, la distruzione, il saccheggio, l'incendio, la fame e la dissoluzione, ... danno. «E' forse vissuta in un sottomarino?» le chiesi. La signora Gommertz rispose indirettamente: «*Gliela* (a *Lui*, e quel *Tale*) avevo pur detto, ha perso la guerra». Poi mi raccontò alcune cose di sé, senza alcun riferimento al presente o al recente passato. Sfaccendava per preparare un the di menta in mio onore, volubilmente vagando tra ricordi e considerazioni sulla battaglia ... Verdun, le ragioni della fuga di Guglielmo II, la differenza tra il soldato tedesco ... 1918 e quello del 1939. Di attuale e notevole mi raccontò, ma solo per incidente, come ella stessa, la mattina del 3 maggio 1945, ponesse fine alla seconda guerra mondiale; proprio lì, all'angolo della strada.

I russi - raccontò Frau Gommertz - erano già alla Porta di Brandeburgo, due chilometri più in là. Ella, al solito, era sola in casa e dava da mangiare ai pappagalli. Udì bussare. Andò alla porta, il barattolo dell'orzo in mano. Erano due soldati della Wehrmacht. Uno disse: «Signora, siamo qui di dietro la macerie dell'edificio. Abbiamo ascoltato rumori di automobili sulla strada, vuole andare a vedere e dirci se si tratta di veicoli nostri o nemici?».

La signora Gommertz obiettò: «Ma cosa ... fare dietro le macerie?». «Abbiamo ... mitragliatrice...» osservò uno dei due. «Per che farne?», chiese la signora. «Per fare ... guerra» enunciò con precisione il primo soldato. A questo punto la signora Gommertz divenne rossa, s'inalberò: respinse quello dei due che stava sulla soglia gridando: «E finitela, dunque, questa guerra, cretini...». Poi sbattette l'uscio e si ritirò nel salotto.

L'indomani mattina uscì ... per tempo. Si recava dal fornaio all'angolo ... Vasca. Crepitavano nell'aria vaghe fucilate, remoti, grandiosi rombi empivano il curvo, gelido cielo. Attraverso la sua porta giaceva uno dei soldati del giorno avanti. Sembrava dormisse, ubriaco, dopo aver dato ... stomaco. La signora Gommertz giudicò opportuno risvegliare quell'uomo ... un buon mastello d'acqua fredda in faccia (benché in quei giorni l'acqua fosse preziosa). L'ubriaco non si svegliò e la signora Gommertz si convinse che la guerra era finita con un ultimo morto.

Giovanni Artieri

LETTERE AL GIORNALE

Contro il debito pubblico, un'idea: annettiamoci la Svizzera

Il «forziere del mondo» 21ª regione ...

Questo continuo annaspare del nostro governo, e ... suoi ministri, sempre alla ricerca di migliaia di miliardi per risanare il debito pubblico, apre una voragine sempre più grande, senza fine e della quale non si vede soluzione.

Ma in realtà una c'è; con un colpo a sorpresa invadiamo la Svizzera, la annettiamo al nostro territorio come 21ª regione e poi potremo finalmente mettere le mani sul «forziere del mondo». Le ingenti risorse finanziarie disponibili, in oro, petrodollari, zar-rubli, Hitlermarchi, tangenti-lire, narcodollari e chi più ne ha ne metta potranno servire a ... le disastrate finanze del nostro Paese, e soprattutto consentirci di scialacquare nella spesa pubblica ancora per anni, consentendo ai nostri politici una an... più lunga sopravvivenza.

Pericoli per ... simile azione? Ne vedo pochi; aspetteremo le puntuali quanto inutili «risoluzioni dell'Onu», saremo circondati dagli eserciti di tutto il mondo, che si trasferiranno dal deserto dell'Arabia alla Costa Azzurra ed al versante austriaco delle Dolomiti o alla strategica Palma di Maiorca. Ci imporranno l'embargo, ma quale meravigliosa occasione per non importare più caviale del Don, salmone d'Irlanda, champagne francese e patate e latte dai Paesi Bassi? E' la volta che godremo dei buoni frutti della nostra terra, e la gente ritornerà alla campagna.

Unico pericolo è che ci chiuderanno i rubinetti del petrolio ben sapendo ... nostra assoluta dipendenza da tale fonte energetica, però l'immensa ricchezza di cui disponiamo indurrà l'Iraq ... turno a venderci tale risorsa; business è business.

E poi si vedrà, in qualche modo ne usciremo, siamo italiani.

Sergio Rodda, Leini (Torino)

... è penoso ma dico ... trapianti

Sono una ... che esprime ... convinzione motivata il no ai trapianti. Sono preso dal sentimento nei confronti delle persone che aspettano un ... per continuare a vivere. Per questo devo fare ... sforzo per rendermi conto che non è giusto che i medici convincano questi ammalati ad anelare «il pezzo di ricambio» di una persona sana e giovane la cui vita deve venire stroncata.

Mi costa dovere fare appello agli ammalati che aspettano un «pezzo di ricambio» di farsi spiegare bene in cosa consiste il trapianto e se davvero merita tutto l'entusiasmo che esprimono. Conviene fare più spazio nella vita alla propria mente e al proprio spirito perché si sorreggano nelle difficoltà esistenziali, permettendo anche la salute al corpo.

Nell'articolo «Trapianti, donatori cercansi» (*La Stampa*, 31 agosto) viene posta in luce la resistenza nelle strutture mediche pubbliche e tra gli stessi medici. Ebbene, si può rilevare che è viva un'etica morale professionale verso la persona e la sua famiglia che chiedono il rispetto del corpo che non può mai essere considerato solo materia.

Carlo Bonicelli
Valmadonna (Alessandria)

Invece di Saddam meglio colpire la mafia

1) Noi docenti «educatori» vorremmo sapere se è ancora valido l'art. 11 della Costituzione repubblicana che fra l'altro recita: «L'Italia *ripudia la guerra* (...) come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Noi docenti «educatori» vorremmo sapere se dobbiamo ancora insegnare ciò oppure se dobbiamo far capire ai giovani che il sacro suolo della Patria non soltanto va difeso sul Piave, sul Grappa, sull'Isonzo, sul Carso, dalle Alpi sino a Capo Passero, oppure se (come dice il capo di governo Andreotti) «Bisogna andare fino in fondo», fino al Polo Sud del globo terrestre, nell'Oceano Atlantico, nel Pacifico, nei Caraibi ed inoltre nel Golfo Persico, inviando fregate lanciamissili ed aerei di attacco cacciabombardieri Tornado, senza bisogno di interpellare né il Parlamento, né tampoco il popolo italiano.

3) Vorremmo sapere se dobbiamo convincere i giovani ad abbandonare gli studi e i computer e chiedere loro patriotticamente di partire volontari per difendere il sacro suolo nazionale; e inoltre ... pure noi docenti (giovani e meno giovani, maschi e femmine) dobbiamo fare richiesta di partire per l'ultimo sacrificio insieme agli allievi, per dare l'esempio.

4) Inoltre chiediamo rispettosamente ... possiamo leggere e commentare in classe sia tutte le risoluzioni dell'Onu (incluse quelle per Israele e i palestinesi) sia la bella dichiarazione di soddisfazione di James Baker per la partenza dei nostri Tornado italiani.

5) Chiediamo inoltre di poter chiudere la scuola per salutare, ... in mano il sacro Tricolore, la partenza della nuova fregata lanciamissili e gli ... ... cacciabombardieri Tornado.

6) Vorremmo anche ...pere se sin da ora dobbiamo organizzare (ci vuole tempo) ... grandiosa festa per il futuro bombardamento di Baghdad, giocan... (in comune per l'uccisione non solo ... dittatore iracheno ma anche per la strage dei cattivi bambini iracheni e delle loro esaltate mamme, per merito specialmente dei bellissimi e muscolosi Rambo.

7) Chiediamo infine un'ultima cosa molto semplice e fattibile: ... non sia meglio, prima della partenza dei ...tri gloriosi Tornado, che gli stessi vengano inviati a dare una lezioncina alla camorra napoletana (che, uccidendo i bambini, fa diminuire il numero dei ragazzi nelle classi), ma anche alla 'ndrangheta calabrese e alla mafia siciliana.

Vincenzo Manfredi
seguono 14 firme
docenti dell'Istituto tecnico per programmatori «Lombardo Radice» di Roma

«Fiestas» tradizionali nate ... pochi anni

Ho letto, su *La Stampa* di domenica 2 settembre, la lettera del signor Alfonso Manuel Oria di Pamplona il quale, a difesa delle note atrocità sugli animali in Spagna, evidenzia quelle che avvengono in Italia; ... se una cosa giustificasse l'altra.

Il signor Oria ritiene ... nobilitare le «feste dei paesi» informandoci che le stesse sono oggetto di studio ... parte di antropologi (!) e hanno origine antichissima; come ... il fatto di avere perseverato in un errore fosse un motivo per continuare a sbagliare!

In realtà, molte di queste manifestazioni sono state fondate da poco tempo. Ne vedo, ad esempio, quella in onore ... San Vincenzo che ha avuto luogo, nel gennaio scorso, a Manganeses de la Polvorosa (Zamora). Dopo essere stata sevizíata a lungo, una capretta è stata get... dalla cima del campanile da un gruppo di giovani e ragazze ubriachi. Erano presenti membri di Adda e di Ala (Alternativa para la Liberación del Animal), assieme a Vicki Moore. Ne ... il filmato. Questa manifestazione «religiosa» è stata istituita otto anni fa.

Un'altra «festa», sempre in onore ... San Vincenzo e sempre ... gennaio, ha avuto luogo a Tordesillas (Valladolid). Alcuni galli sono stati appesi, a testa in giù, e alcune bambine, bendate, ... stato invitate a colpirli con sciabole. Un prete, che era presente e scattava fotografie, ha detto che si trattava di una festa adatta per ... bambini. Anche di ciò abbiamo testimonianze e filmato. Questa manifestazione «tradizionale» è iniziata tre anni fa.

La presidente di Acce - Asociación contra la crueldad ... los Espectáculos - ... Barcellona, ha scritto, nel suo bollettino: «Mostrare ... crudeltà di Spagna significa contribuire al ... progresso». Nessuna animosità, dunque, nei confronti degli spagnoli, come teme il signor Oria, ma, anzi, tutto il contrario: collaborazione per arrivare a un atteggiamento più civile nei confronti degli animali, ... solo in Spagna, ... in Europa.

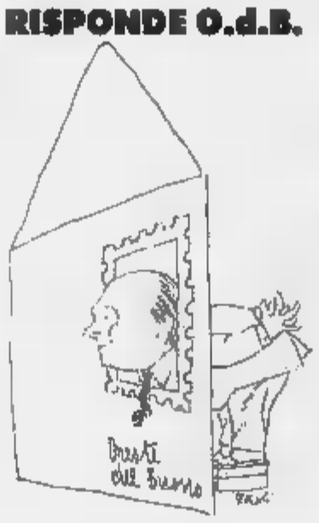
Chi desideri unirsi a questa campagna ... pietà può mettersi in contatto con il nostro «Comitato», telefonando al n. 0445-520.510.

Gianna Sesso Galofaro
Vicenza
Comitato L.I.D.A. contro ... corrida

Scrivo non per fare facile retorica sull'argomento della droga, ... strage consumata quasi quotidianamente a causa della droga, ma per porre l'accento su alcuni aspetti che mi riguardano direttamente, ... cittadino di un Paese che si definisce democratico. Scorrendo le pagine di un noto settimanale, ho letto che, ad esempio, quanto spesa in sagre, feste patronali e affini, dalla sola regione Sicilia (con i soldi dei contribuenti) supera di gran lunga la cifra investita dallo Stato per la lotta alla tossicodipendenza.

Monica Vigliotti, Boffalora (Mi)

RISPONDE O.d.B.



Droga la legge «impossibile»

GENTILE signora o signorina Vigliotti, lei ha senz'altro ragione, ma quello che è più inquietante nella faccenda della droga non è la maggiore o minore consistenza dei fondi investiti dallo Stato. Più inquietante è che, dopo tante discussioni pro o contro la legge, la legge che lo Stato ha imposto non si è affatto rivelata di facile gestione e applicazione. Anzi, diciamolo francamente, come tante altre leggi del nostro Stato riguardanti, non so, la salute mentale, con lo smantellamento dei manicomi, o il riordinamento dell'assistenza sanitaria, con le Usl, o la riforma del codice penale, con il nuovo procedimento, o la sanatoria per i lavoratori extracomunitari, con la loro assunzione di diritti e doveri da cittadini, come tante proposte di vita migliore, apparentemente impeccabili in teoria, anche la legge sulla droga è risultata difficile da intendere e da volere.

Sin dall'inizio, la richiesta di spiegazioni, di completamento d'informazioni, di disposizioni incontrovertibili è stata affannosa e pressante da parte di chi, questa legge, doveva fare applicare. Presto, però, si è sentito parlare di *impossibilità*, parola chiave per la nostra civiltà. E poi più nulla o quasi. Degli spot colorosissimi in televisione con gente giovane e felice e l'esortazione a non bruciarsi ... la droga. E poi le notizie, no, le cifre dei morti per droga, perché le cifre dei morti per droga non fanno più notizia di quelle dei morti per Intifada. Si è discusso maggiormente dell'ultimo, straziante stillicidio di giovani suicidi con il gas d'auto. Ci si è chiesti se non convenisse non darne più conto sui giornali per ... proporre modelli terribili ad altri giovani sconsiderati. Il fascismo faceva così perché non ammetteva che in Italia ci fossero suicidi. Chissà che non si finisca con l'adottare lo stesso provvedimento per i morti di droga che, in fondo, sono suicidi pure loro per incapacità di sopportare i nostri giorni. Ma son questi giorni che dovremmo cambiare.

Oreste del Buono

Piccole speculazioni nell'autunno 1951: Paolo Monelli racconta la vita dell'ex capitale

Vestita di stracci per comprare all'Est

«Anch'io mi toglievo il monocolo e mettevo ai piedi due barche»

Il famoso Checkpoint Charlie: di qui transitavano gli stranieri diretti a Berlino Est

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

12 ottobre 1951

La signorina salita insieme a me alla stazione della tranvia sotterranea al Wittenberg Platz aveva un grazioso *tailleur* ed i capelli ben pettinati e le labbra accese dalla matita rossa; faceva spicco nella vettura gremita di gente poverella, malvestita, con quell'aspetto squallido che nel resto d'Europa si nota piuttosto nei sobborghi delle grandi città che nelle città di provincia, ma che in Germania è il modo comune di essere di tutti, fatta eccezione per una piccola minoranza cittadina di industriali, di trafficanti, di proprietari di terre e di azioni scampati chissà come alla catastrofe generale, di impiegati privati e pubblici discretamente pagati; sì e no il quindici per cento sul totale della popolazione. La signorina doveva essere la segretaria privata di qualcuno di quegli industriali, o la commessa di un negozio di lusso; superstite avanzo di quella schiera di ragazze e di donne giovani ben mosse e ben curate che rappresentavano prima della guerra la nuova generazione, e avevano smesso quell'aspetto di che assume tradizionalmente la donna tedesca appena cessa di essere ragazzina.

Questa ragazza è troppo elegante, pensavo, per diretta al settore orientale come questi poveretti la borsa e il sacco da montagna; scenderà prima. Ma la ragazza non scese nemmeno alla stazione di Gleisdreieck, che è l'ultima del settore occidentale; e mi avvidi che aveva anch'essa una borsa capace; e certo andava anche lei, così elegantina e con quell'aria di agitazione, a comperare di là pane e patate a buon mercato profittando del diverso valore della moneta. E mentre così pensavo la ragazza tolse dalla borsa una borsetta; aprì la borsetta e cominciò a scrutarsi nello specchio come fanno le donne quando vogliono rifarsi il trucco; senonché il trucco lo disfaceva, con un fazzoletto si ripulì accuratamente le labbra del rosso e il naso della cipria. Anche a me avevano consigliato, se volevo andare nel settore orientale, di smettere il monocolo e lasciar giù la cravatta; e di guardar nella valigia se avessi un paio di barche invece di questi mocassini che no ha visto a Berlino né di qua né là. (La miseria comincia dalle scarpe). Per non dare nell'occhio, mi consigliavano, e non indurre un poliziotto annoiato a chiedermi i documenti, accorgendosi così che il permesso di andare nel settore orientale non ce l'ho.

Diversità fra due miserie

Ma questo fatto borghesino che in procinto di farsi a quella popolazione sentiva il bisogno di rinunciare a quell'eleganza a buon mercato, ad un modesto trucco, mi sembrò fatto da come Indice della diversità che c'è tra le due miserie, quella di là e quella di qua: certo non pensava ai poliziotti la ragazza ma le pareva conveniente farsi più modesta, meno festiva in mezzo ad una cittadinanza che anche agli occhi dei poveri abitanti dei quartieri occidentali appare più misera, più avvilita, più malinconica.

Tuttavia non di questo squallore parlo agli amici di qua ogni volta che torno da una visita alla città orientale, e mi chiedono le mie impressioni, e cerco i motivi per i quali mi bastano queste rapide gite quotidiane a darmi il senso che sono stato davvero oltre cortina, in un altro continente, in un altro mondo; al margine estremo di questo mondo, certo, in un settore limitato ed eccentrico, ma che certamente ha l'uguale aspetto delle altre province, degli altri Stati che si stendono ad oriente fino oltre gli Urali; nello stesso modo che subito alle porte di Posen di Cracovia di Vienna di Budapest incomincia quella campagna uniforme, sempre la stessa, che senza altri mutamenti che d'un monotono dondolio di colli alternato a pianure senza forma si stende fino ai grandi deserti dell'Asia.

Quando voglio riassumere le mie impressioni non mi perdo a descrivere questa folla sparuta, quel suo frettoloso e insieme quasi smarrito andare per le vie, quell'istintivo stringersi di tutti sui marciapiedi lasciando deserti viali e parchi e piazze. E nemmeno la povertà dei pochi negozi, con scarsa merce nelle vetrine ridotte, avanzi o scampoli o roba di seconda mano; e nemmeno il fatto che lo sgombero e la ripulitura delle macerie nel settore orientale sembra andato sinora assai a rilento, e soltanto adesso si incomincia a lavorarci intorno.

La divisione della città ha lasciato ad oriente, nei confini della Repubblica democratica, quelli che già prima della guerra erano i quartieri più proletari; la povertà dei negozi può apparire giustificata dal fatto che son destinati a morire per quella diversa concezione economica che preferisce concentrare tutte le mercanzie di cui si ha bisogno in grandi empori per cui sia più facile regolarne la distribuzione ed i prezzi; la serietà che si legge sul di tutti, la pazienza che si rivela nei gesti e nelle attese, il silenzio che incombe anche dove la folla è più densa e fa ressa, può essere tristezza e rassegnazione, ma potrebbe essere anche il risoluto atteggiamento di un popolo impegnato con coraggio in una lotta per una società migliore. Ma fin dal principio appare insopportabile al visitatore la minuziosa, insistente, implacabile, onnipresente propaganda di insegne, di scritte, di manifesti, di disegni, di bandiere, di fotografie, di giornali, di spettacoli, di trasmissioni radio.

Il primo edificio del settore orientale che s'incontra al di là della frontiera del Potsdamer Platz, quel grande emporio collettivo di cui vi ho già parlato, vi intima subito l'altolà: entrate pure per vedere la e per comprare, ma ricordatevi che una grande battaglia è in corso e siete chiamato a parteciparvi, *der Wiederstand gegen Krieg und Fascismus*: un'enorme scritta che copre tutta la facciata volta a occidente saluta i valorosi camerati dell'ovest che lottano contro la guerra e il fascismo.

Fate pochi passi e infilate a sinistra la Wilhelmstrasse; ogni cinquanta metri c'è un altoparlante, e dal congegno arie che a me che di musica non dicono nulla, ma mi suonano all'orecchio come quelle che ci facevano marciare da soldati.

Fiori rossi bandiere rosse

Nella piazza accanto sorgono giganteschi cubi di legno su cui si leggono moniti o motti incitamenti con le solite parole, *Krieg, Friede, Fascismus, Kampf, Opfer, Terror*, guerra, pace, fascismo, lotta, vittime, terrore, ecc. ecc., o è dipinto un faccione colossale, il ritratto del Thälmann a cui la piazza è dedicata; e in un lato della piazza ripulita dalle rovine stanno piantando fiori, e sarà casi ma sono fiori rossi, lo stesso rosso acceso delle bandiere rosse che a tre a tre decorano ogni crocicchio od ogni inizio di strada, sorgenti da un piedestallo con il ritratto di un eroe rivoluzionario.

Gli altoparlanti sono allineati con la stessa frequenza per tutto l'Unter den Linden e parecchie delle strade laterali: raramente tacciono, quando non diffondono quelle arie di marcia trasmettono discorsi politici o appelli nei quali ogni momento ricorrono quelle parole, *Krieg, Friede, Verrat, Provokateure, Kanonenfutter, Unterschriften*, guerra, pace, tradimento, provocatori, carne da cannone, firme.

Non vi è ufficio pubblico o banca o scuola edificio sede di ministero, di partito, di organizzazioni operaia giovanile che non abbia da un capo all'altro della facciata uno più striscioni d'un rosso ardente su cui in lettere nere ricorrono motti, incitamenti, appelli, sempre con quelle parole, *Krieg, Friedenskampfer, Volkswille, fascistische Mordpläne, unerschüttliche Entschlossenheit, wir fordern, wir schaffen, wir kämpfen*, guerra, guerrieri della pace, volontà del popolo, premeditati assassini fascisti, incrollabile risoluzione, noi chiediamo, noi facciamo, noi combattiamo. Quelle armature che lungo i marciapiedi delle principali vie di tutte le città del mondo alla pubblicità commerciale sono anche qui, ma i manifesti hanno tutti un contenuto politico sociale, annunciano radunate convegni, per esaltare o protestare, abbasso gli uomini dell'Occidente, evviva gli eroi dell'Oriente.

Sulla piazza dello Schloss, che adesso si chiama Marx-Engels Platz, quei motti, quegli appelli, con le solite parole, *Krieg, Friede, Fortschritt, Drohungen, Aggressionspläne, Helden, Barbarei, Höchstleistungen*, guerra, pace, progresso, minacce, piani d'aggressione, eroi, barbarie, massimo rendimento, ecc., ecc., scritti giganteschi parallelepipedi in numerose lingue; e sulla facciata grecizzante di quello che era una volta il vecchio museo la pace è invocata in latino in francese in inglese in spagnuolo in olandese, in caratteri che paiono indiani e cinesi, solo la parola italiana manca, chissà perché; o dei nostri comunisti fanno poco conto qui, o son sicuri di averli accanto anche se li trascurano un poco. (...)

Paolo

Enrico Emanuelli a Francoforte nel 1951: la città è già oltre le proprie rovine

Tedeschi, si ricomincia da Goethe

La casa del poeta riporta l'idea della bellezza

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

8 agosto 1951

(...) In questa estate la Germania è già psicologicamente al di là delle proprie rovine, che ancora in molte città sono vistose e che qui a Francoforte, per lo straniero che vi arriva impreparato, sono anche ossessionanti. E' una impressione mia e quindi personale; per di più è un'impressione di chi non crede a certe indagini ed a determinate statistiche. Da più parti m'assicurano che oggi le indagini e le statistiche sono difficili in Germania perché, nel maggior numero dei casi, il tedesco non vuole dispiacere a chi lo sta interrogando. Se capisce che chi lo interroga non è filofascista non gli dirà d'avere delle nostalgie, anche se per caso le avesse; se capisce che ha di fronte un filoinglese non dirà mai che disprezza gli inglesi, e così di questo passo. E' comportamento, ripeto, della gente media, non dell'intellettuale o del politico; e non saprei dire da che cosa esso dipenda: può darsi che sia un calcolo, può darsi che nasconda un vago desiderio di conquistarsi simpatie. (...)

Quello che vogliono

L'estate quest'anno segna un grande passaggio o, almeno, lo rende più visibile e soltanto perché il tedesco abbia voglia, tempo e mezzi per dedicarsi con entusiasmo alle vacanze. Non so che cosa ci capiscano, della Germania d'oggi, gli americani e gli inglesi; in quanto ai francesi ed ai belgi, che pure hanno un contingente d'occupazione militare a Colonia, capire o capire è quasi la stessa cosa. (...)

La massa tedesca è già uscita da quella specie di limbo in cui per qualche tempo vivono i vinti. Questa estate chiude definitivamente un simile periodo. Prima bisognava cercarsi un tetto, un lavoro, il cibo e dimenticare lo sfacelo, gli scomparsi, la miseria. Allora Francoforte era senza luce, senza gas, con il servizio dell'acqua precario; e così ora in moltissime altre città, veramente morte. Adesso, invece, si pensa già «ad altro», mentre prima tempo e voglia per poterlo fare. Degli occupanti si pensa, oggi, quel che ho detto; ad straniero, che vuol sapere come trascorrere una domenica, si pensa rispondergli naturalezza e, meglio, con tono del tutto normale: «Vada al Palmengarten a vedere le nostre orchidee; vada a visitare la casa del nostro Goethe».

Nel museo Staedelsches di Francoforte si può vedere un quadro tanto famoso quanto mediocre. Il museo è sulla riva sinistra del Meno, i bombardamenti hanno rosicchiato le due ali, a destra ed a sinistra e tra i molti ottimi quadri che possiede c'è quello cui alludevo. Lo ha dipinto Tischbein e mostra Goethe nella campagna romana, il mantello bianco, in polpe, le scarpine nere, sdraiato e romanticamente appoggiato a blocchi di ruderi. Se Goethe tornasse oggi ad abitare la casa di Francoforte, dove nacque e dove rimase sino a ventisei anni, quel quadro potrebbe essere egualmente dipinto lungo la stessa strada che lo vide bambino e giovanotto: è una strada di magnifici ruderi.

Le rovine di Francoforte, specie quelle del centro, intorno al Duomo, al Rathaus, alla e alla Goethe hanno già un aspetto antico. Il loro caos ha già il sapore di un avvenimento superato. Ciò è tanto vero che quasi nessun tedesco sa dare subito una risposta se gli si chiede che «cosa pensa» si vedere quello sfacelo. Biascica qualche parola generica e vaga in realtà quelle rovine sono diventate paesaggio. Il tedesco vi si muove con natura lezza, anche se gli tocca attraversarle un sentiero, che l'iniziativa di qualcuno vi ha tracciato; ed imbarazzato nel rispondere perché la sua mente è già rivolta «ad altro». Non vede nemmeno più che la terra oramai fa compatta con i detriti e che quei cumuli sembrano oramai una logica. Su quei cumuli crescono il cardo, le ortiche, persino alberelli che formano grandi macchie verdi ma è una vegetazione che sa d'abbandono e di tristezza. Sono così anche le due strade al cui incrocio sorgeva la casa di Goethe, distrutta da un bombardamento nel 1944. Il professor Bautler, che è il direttore della *Goethehaus* non si stanca di ripetere com'era stata ridotta e con precisione dice che tutto crollato, tranne i primi tre gradini della grande scala interna.

Ricostruire la casa di Goethe è costata molta fatica. Mi si racconta che c'è anche una ragione polemica: Francoforte, che deveva essere la capitale, si è vista soppiantata Bonn, di qui il desiderio di realizzare cose quasi incredibili. In una città distrutta, con migliaia di famiglie ancora costrette alla coabitazione senza alloggio, con intere strade demolite, come la centrale Zeil, rimettere in piedi una casa che è soltanto un decoro dello spirito, significava correre il rischio dell'impopolarità.

Mi mostrano un giornale, il Frankfurter Rundschau, che fece un'inchiesta su tale argomento e tutti gli interrogati, a caso, gente qualunque, operai, impiegati, ragazzi, furono d'accordo nel rispondere che era stata cosa ben fatta. Oggi la casa di Goethe è ricostruita com'era nel 1749, quando nacque il poeta. Per fortuna l'arredamento era stato messo in salvo. Le stanze al piano terreno, con la cucina; quelle del primo piano, la camera dove Goethe nacque, quelle del secondo piano, con la mansarda dov'egli ragazzo studiava, sono come una volta. Ma è una finzione. Tutto sa di nuovo, di fresco, di pulito; non c'è la patina del tempo, l'incanto della realtà attraverso gli anni ed il luogo è ormai una convenzione.

Pensando ad altro

Vi andai, se non altro perché avevo visto la «vera» casa quindici anni fa. Due guide si alternavano nel condurre i gruppi di visitatori e non avevano riposo. Dieci per volta, ed il giro durava una ventina di minuti. Domando da quanto tempo è riaperta la «Da due mesi e mezzo». Se è sempre così frequentata: «Certe domeniche anche di più». Non credo che tanto successo dipenda dall'amore per Goethe, che il nazismo dimenticava volentieri, preferendogli Schiller; o dal desiderio più semplice di vedere com'era una casa a metà del '700. I visitatori tedeschi, giovani o vecchi che vengono, girano, guardano, ascoltano le pedantesche spiegazioni delle guide, ma in realtà «pensano ad altro». Osservando quel che avviene, ci si accorge che i visitatori tedeschi escono con lo sguardo felice, le faccia sorridente. Sorridono e sono felici perché vedono, in una città che ha ancora il per cento delle case distrutte, una casa praticamente inutile, nella quale non abiterà mai nessuno. Appunto per questo essa è la prova che un certo periodo, in cui tutto era dominato da necessità e da pensieri pratici, è finito e si può oggi pensare a qualche cosa d'altro, alle orchidee ed alla ricostruzione d'una casa che è senz'altro un lusso. Anche quei tedeschi che non danno peso alla bellezza dei fiori o non possono misurare l'importanza di Goethe, sono quindi orgogliosi e soddisfatti, ed hanno il piacere di farvelo capire.

Enrico Emanuelli

Date la scalata
a FORTUNE
di ottobre.

Cover story
Manager
contro la crisi

Dossier
Sudafrica '90
Ghetti miliardi

Investire
in Jugoslavia
Grande business,
ma a rischio

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

1 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 1990
MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

LA VISITA DI CONTROLLO A DENTI E GENGIVE E' GRATUITA

TELEFONATE [illegible] PER UN APPUNTAMENTO

10° MESE PREVENZION[illegible]

Per legge possono esercitare l'odontoiatria i laureati in medicina e chirurgia e i laureati in odontoiatria e protesi dentaria, abilitati ai sensi della legge [illegible].

AMDI ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

VALLE D'AOSTA

AOSTA

- Corsini Sergio, Via Festaz, 47 - Tel 364312
- Creutzberg Karel
- Mellor Antonio, Via S. Martin de [illegible], 21440 - Tel 551870
- D'Onorio Orazio, Via Chambery 46 - Tel 45318
- Fazzari Domenico, Via Festaz 29 - Tel 363663
- Garetto Adriana, Via Losanna 20 - Tel 45078
- Marrocco Antonio, Via Malherbes 30 - Tel 43666
- Parisich Giovanni, Via Promis 3 - Tel 44135
- Torrigrossa Orazio, Via Torino [illegible] - Tel [illegible]
- Vierin Rene, Via Chambery 37 - Tel 34820

Chatillon
- Guglielminotti Elio, Via Chanoux 151 - Tel 61854
- Tavelina Eugenio, Via Pellissier [illegible] - Tel 61818

Courmayeur
- Guglielminotti Elio, Via degli Alpini 6

La Salle
- Blus Corrado, [illegible] 0 - Tel [illegible]

Morgex
- Giordano Domenico, Piazza Fava 14 - Tel 809511

Nus
- Ferrero Massimo, Via Circonvallazione 1 - Tel 767072

Quart
- Boitardo Domenico, Centro Commerciale Amerique - Tel 765387

S. Christophe
- Bordiani Stefano, Via Grand Chemin 30 - Tel 363205

Saint Vincent
- Tagnan Silvana, Via Perruquet 3 - Tel 37513

Verrès
- Gianetto Adriano, Via Duca d'Aosta 48 - Tel 929491
- Vinale Giuseppe, Via Caduti per la Libertà 16 - Tel 920405

PIEMONTE

ALESSANDRIA

- Altan Piero, Via Fra di Bruno 56 - Tel 41655
- Borasio Giuseppe
- Carlin Paolo, [illegible] Lamarmora [illegible] - Tel [illegible]
- Canepa Stefano, Piazza Matteotti 35 - Tel 43386
- Ferrari Carlo, [illegible] Alberti [illegible] - Tel [illegible]
- Franco Simona, Via Fra di Bruno 48 - Tel 443787
- Gatti Margherita, Via Gramsci 12 - Tel [illegible]
- Gatti Giovanni, Via Rolli 3 - Tel 54143
- Gemelli Cesare, Via Vescovado 11 - Tel 51628
- Grassi Mario, Via Dante 101 - Tel 445703
- Monzone Teppo, Via Gramsci 16 - [illegible]
- Poggio Claudio, Via Bergamo 8 - [illegible]
- Scanna Sandro, C.so Roma 85 - Tel 446737

Acqui Terme
- Bruno Pietro, Via Goito 2 - Tel 53364
- Cecchet Carlo
- Cecchini Gian Vico, Corso Vigano [illegible] - Tel 53010
- Chiurla Giuseppe, Corso Italia 46 - Tel 54266
- Elord Gu[illegible], Piazza Matteotti 2 - Tel 52287
- Gola Giuseppe, Via Alessandria 2 - Tel [illegible]
- Quaini Pierangelo, Via Carducci 18 - Tel 52444
- Paterna [illegible], Piazza S. Francesco 7 - Tel 55771

Arquata Scrivia
- Baraghini Domenico, Via Libertà 174 D/D [illegible]
- Bonaventura Giovanni, Via Martiri della Benedicta 2 - Tel 665260
- Farris Remedio, Via Reconge 4 - Tel 665911

Bosco Marengo
- Bonaventura Giovanni, Via Roma 16

[illegible] Monferrato
- Accornero Roberto, V.le Montebello 1/C - Tel 53523
- Catrino Pier Carlo, Via Vigliani 25 - Tel 54575
- Coucournet Ettore, [illegible] Roma 91 - Tel 53134
- Elisio Gep, Via Massaio 2 - Tel 55578
- Gabba Giovanni, Via Canina 6 - Tel 451491
- Gatti Giovanni, [illegible] Marchino 4 - Tel [illegible]
- Longo Fedele Paolo, Via Cellina 38 - Tel [illegible]
- Pane Italo, Via Benvenuto S. Giorgio 8 - Tel 53004
- Parodi Enrico, Via Facino Cane 8 - Tel 71590
- Rende Bruno, Corso Valentino 118 - Tel [illegible]
- Rossi Umberto, Via Goito [illegible] - Tel 53172
- Sassi Alessandra, Via Canina 20 - Tel 2808
- Vaccarone Mario, Via G. Marconi [illegible] - Tel 451440

Castellazzo Bormida
- Scenna Sandro, Via Roma 53 - Tel 236752

Castelletto D'Orba
- Fabo Salvatore, Via Sencano 2

Castelnuovo Scrivia
- De Agostini Aless[illegible]
- Lampugnani Donata, Via Marguati 20 - Tel 858847
- Scalfini Vincenzo, Via Marconi 97 - Tel 856558

Frugarolo
- Tacchino Roberto, Via Martiri 49 - Tel 758870

Gavi
- Gunese Bortolan Paolo, Via XX Settembre 4 - Tel 643692

Lerma
- Pero Francesco, Via G.B. Baldo [illegible] 677365

Moncestino
- Longhetto Adalberto, Via Coppa 22 - Tel 945278

Novi Ligure
- Bellingeri Sergio
- Pozzone Eugenia, Via R. Marenco 8 - Tel 75354
- Bertolini Paolo, Corso R. Marenco 63 - Tel 73293
- Bruno Fabio, Via Garibaldi 14 - Tel 78784
- Fossati Paolo, Corso Marenco [illegible]
- Poggio Giovanni Battista, Via Marconi 1/B - Tel 7645
- Rossi Sergio, Via Saffi 11 - Tel 75404
- Sotas Alessandria, Via P. Isola 35 - Tel 741480

Ovada
- Benetta Mauro, Via Torino 12 - Tel 81433
- Gallo Paolo, Via Piave 11/2 [illegible]
- Soraghe Annina
- Soraghe Pietro, Piazza Martiri Libertà 24 - Tel 86074

Pozzolo Formigaro
- Foissati Paolo, Via Trieste 3/2 - Tel 417771
- Pastorino Roberto, Via Roma 78 - Tel 418270

Prasco
- Lucotti Giuseppe, Via [illegible] Sala - Tel 75929

Rivalta Bormida
- Chiapponi Rosanna, Via Roma 7 - Tel 77686

Sale
- Arlen Piero, Via Giacomino 6 - Tel 84647

Serravalle Scrivia
- Battagalli Gaetano, Via Bertroud 184 - Tel 61510
- Tacchino Roberto, Via G. Verdi 28 [illegible] 65455

Spinetta Marengo
- Coscia Aldo, Via Genova 138 - Tel 618260

Tortona
- Agostini Nicodemo, Via Sturla 4 - Tel 867132
- Roldi Rossana, Piazza Erbe 13 - Tel 861249
- Bozzo Carlo, Via Montebello 5 - Tel 862375
- Bosco Mario, Via C. Mirabello 23 [illegible]
- Franco Simona, Via Repubblica 25 - Tel [illegible]
- Pasotti Carlo, Piazza Erbe 13 - Tel [illegible]
- Rossi Sergio, Piazza Marzini 2 - Tel [illegible]
- Spagna Antonella, Via Pernigo 4 - Tel 861465

Valenza
- Gorasio Giuseppe
- Canu Paolo, Piazza Gramsci 12/7 - Tel 941433

Villaromagnano
- Boyasi Carlo, Via Rosales 2 - Tel 872134

ASTI

- Barabino Sandro, Piazza Alfieri 11 - Tel 33388
- Fago Claudio, Corso Dante [illegible]
- Gambino Guido, Via dei Cappella 11 - Tel 54030
- Malaschini Ivana, Via Montebiume 6 - Tel [illegible]

Boffigliera
- Del Lato Gianvittorio, Via V. Alfieri 7

Canelli
- Pappuro Adriano, Corso Libertà [illegible] - Tel 834584

Castello d'Annone
- Di Costa Michele, Via Umberto 1° 34 - Tel 60051

Cinaglio
- Tortaglione Silvana, Via Umberto 1° 20 - Tel 60000

Montegrosso d'Asti
- Bologna Giovanni, Via Montalfo 6 - Tel 953177

Nizza Monferrato
- Corona Da[illegible]
- Corona Pier Luigi, Via Crova 21 - Tel 721317

[illegible] d'Asti
- Dellapiana Daniela, Via delle Rose 21 - Tel 933515

CUNEO

- Castelli Giovanni, P.za Europa 1 - Tel [illegible]
- Foco Carlo, Corso Giolitti 10 - Tel 62430
- Fornaser[illegible], [illegible] 62 - Tel 693530
- Ghigo Amato, Piazza Europa 18 - Tel 693121
- Manfredi Mauro, Via Roma 42 - Tel 67353
- Pasarelli Renato, Corso Nizza [illegible] - Tel 698208, Via Quintino Sella 31
- Peyron Franco, Piazza Europa 3 - Tel 597777
- Rinero Annalisa, Via XXVIII Aprile 5 - Tel 66662
- Rivarossa [illegible]
- Rivarossa Enrico, Corso E. Filiberto 6 - Tel 698521
- Telamo Maria Gabriella, Via Schiaparelli 4 - Tel 85455

Alba
- Cirevegna Giuseppe, Corso Piave 14/4 - Tel 282925
- Gabe Vittorio, Via [illegible] 1 - Tel 384760
- Quaglia Enrico, Via Gorina 2 - Tel 30951

Barge
- Greco Gabriele, Via Bianco 1 - Tel 35555
- Lamagnone Elena, Via Marconi [illegible]

Bernezzo
- Dal Gianpiero, Via E. Filiberto 12 - Tel 84184

Borgo S. Dalmazzo
- Mondaberti Americo Fabio, Via L. Pase 5 - Tel 760676

Bra
- Balocco Laura, Via Principi Piemonte 87 - Tel 412545
- Marcon Pier Antonio, Via Isonzo [illegible] 412661

Busca
- Aggeid Giancarlo, [illegible] Giovanni XXIII 3 - Tel 935253
- Lerda Diego, Via C. Rinaudo 8 - Tel 935047

Caraglio
- Povero Luigi, Via Torino 103 - Tel 94172

Centallo
- Barbera Corrado
- Coppa Maria Teresa, Piazza S. Giovanni Battista 6 - Tel 214158
- Harbona Luciano, Largo Vico 1/8

[illegible]
- Gramelo Antonio, Piazza Savona 23 - Tel 81065

Costigliole Saluzzo
- Nerotti Martino, Via Vittorio Veneto 74

Demonte
- Fenina Pietro, Via Cappellette 14 - Tel 95170

Dronero
- Aliesanni Eraldo, Via IV Novembre 09 - Tel 918556
- Pancolli Massimo, Via IV Novembre 32 - Tel [illegible]

Fossano
- Brarossa Bruno
- Briarossa Enrico, Via M. Sasso 17 - Tel 61524
- Ruffinengo Alessandro
- Ruffinengo Giuseppe, Via Regina Elena 7 - Tel [illegible]
- Serra Riccardo, Via Palocca 2 - [illegible] 60931
- Tancco Anna
- Tancco Paolo, Via Roma 184 - Tel 60177
- Tomra Giuseppe, Via Emanuele Filiberto 19 - Tel 630333
- Vernia Piera, Via Garibaldi [illegible] - Tel 634417

Gallo di Grinzane
- Masim Daniela, Via Garibaldi 60 - Tel 631645

La Morra
- Masim Daniela, [illegible] 40 - Tel [illegible]134

Mondovì
- Caldaregiande Carmen, P.za G. Mana 3 - Tel 42367
- Martini [illegible], Via Vecchia di Frabosa 15 - Tel 42700
- Marsini Mauro, Via Cuneo 10 - Tel 47838
- Tancco Anna
- Tancco Paolo, Via Bigna 2 - Tel 42809
- Vigo Riccardo, Corso Italia 17 - Tel 47634
- Zampatti Carlo [illegible], Via della Mendicara 5 - Tel [illegible]

Monasterolo
- Cassone Fabrio, Piazza Cavour 34 - Tel [illegible]

Moretta
- Tesoro Alberto, Via C[illegible] 29 - Tel [illegible]

Pamparato
- Gaudiminigo Claudio F.M., Via Circolo 29 - Tel 945815

Racconigi
- Gonella Angelo, Corso Regina Elena 3 - Tel 85955

Revello
- Garelli Mariel, Via G. Marconi 7 - Tel 75137

Saluzzo
- Andreotti Roberto
- Bellati Antonio, Via Martiri Liberazione 1 - Tel [illegible]
- Bocci Mauro, Corso Italia [illegible] - Tel 43725
- Devalle Gianfranco, Via Trento 4 - Tel [illegible]
- [illegible] Alessandro, Corso Italia 30 - Tel [illegible]
- Gallo Guido, Via S. Pietro 5 - Tel 42770
- [illegible] Pierfranco, Corso Italia 58 - Tel [illegible]
- Giancola Franco [illegible], Corso Italia 58 - Tel 42359
- Natalia Martino, Corso Piemonte 28 - Tel [illegible]
- Pescarmona Giancarlo, Via della Resistenza 14 - Tel 46974, Piazza Garibaldi 42 - Tel 42380
- Segre Corrado, Via Martiri Libertà 30 - Tel 42454
- Segre Guido, Via Soreberg 70 - Tel 42674
- Tomai Giuseppe, Corso [illegible] 11 - Tel [illegible]

Sanfront
- Garelli Maria, Via Cavour 18
- Lose Luigi, Via della Vittoria 2

Savigliano
- Germano Bruno, Via Torino 112 - Tel 711897
- Lanzetti Piero, Piazza S. Rosa 13 - Tel 71236
- Marzone Vincenzo, Piazza S. Rosa 21 - Tel 712394
- Narbona Luciano, Piazza del Popolo 65 - Tel 713414

Villanova Mondovì
- Ferragio Secondo, Vicolo Garibaldi 8 - Tel 699412

[illegible]

- Biaggi Paolo, Via Massotti 3 - Tel 29600
- Lerichi Federico, C.so della Vittoria 5/D - Tel 27288
- Porrini Roberto, Via Lagrange 26 - Tel 452614
- Teruggi Roberto, Via Papa Giovanni XXIII 112 - Tel 4508404

Arona
- Antonine Michele, Corso Liberazione 18 - Tel 41082
- Bruno Mario
- Bruno Raffaello, V.le Baracca 22 - Tel 243481
- Vesco Vincenzo, Via Martiri Libertà 21 - Tel 242251

Baveno
- Ambra Alessandro, Via Tonale 8 - Tel 922165

Bellinzago
- Mengo Franco, Via Gramsci 23 - Tel 98404

Borgomanero
- Bassu Gianmaria, Corso Roma 42 - Tel 81451
- De Federico Vincenzo, Via Marazza 30 - Tel 843337
- Gugello Massimo, Corso Garibaldi 6 - Tel 841122
- Pomer Rob[illegible], Via Garibaldi 81 - Tel 845096
- Reynari Marco, [illegible] Gramsci [illegible] - Tel 841202

Cameri
- Migliorini Giuseppe, Via Novara 29/A - Tel 519367

Cannobio
- Orsi Massimo
- Vazzoler Tullio, Via Gallarate 2 - Tel 71282

Carpignano Sesia
- Zava Giancarlo, Via Dante Alighieri 22 - Tel 825990

Cerano
- [illegible], Via Castello [illegible] - Tel 721515

Domodossola
- Angelo Alessandra
- Pirazzo Mathilde Alcide, Via Fratelli di Dio 30 - Tel 46698
- Miolgo Fernando, Via Ferraris 49 - Tel 42851
- Zentrulli Eugenio, Corso Moneta 40 - Tel 43736

Galliate
- Marzo Sandra
- Zamarla Fabrizio, Via Manzoni 1 - Tel 865698

Gattico
- Di Federico Vincenzo, Piazza Leonardi 8 - Tel [illegible]

[illegible]
- Biaggi Paolo, Via E. Fantuzi 4 - Tel 840115

Gravellona Toce
- Bai Gianfranco, Via Marconi [illegible] 840000
- Balbaglia Massimo, Via Rizzolo 2 - Tel [illegible]

Grignasco
- Prando Clarla, Via Mattar 27 - Tel 417123

Lesa
- Altieli Maria Cristina
- Altieri Raffaello, Vicolo Scaramuzza 1 - Tel 47955

Meina
- Marazzi Roberto, Piazza San Carlo 1 - Tel [illegible]

Oleggio
- Lepore Marco, Via Gallen 18 - Tel 81953

Oleggio Castello
- Sanfio Vittorio, Via V. Veneto 34 [illegible]

Omegna
- Balbaglia Massimo, Via Gramsci [illegible] - Tel [illegible]2012
- Pezzana Elio, Lungolago Buozzi 6 - Tel 61679

Ornavasso
- Bertella Antonello, Via A. di Dio 5-B

Piedimulera
- [illegible], Via Marconi 8 [illegible]

Pisano
- Fabris Giancarlo, Circonvallazione 56 - Tel 58494

Romagnano
- Palmeno Camastra Enrico, Via Gamburo 25 - Tel 897597

Stresa
- Falconi Silvio, [illegible] Verdi 4 [illegible] 31811
- Medici Giuliano, Via De Amicis 14 [illegible] 30569

Trecate
- Marella Luigi, Via Madonnina 8/20 - Tel 74775
- Migliorini Giuseppe, Via Cavallino 21 - Tel 777377
- Frizzello Piero Giuseppe, Via Mattiotti 24 - Tel 75605

Verbania Intra
- Bai Gianfranco, Piazza S. Vittore [illegible] - Tel 41353
- [illegible] Antonio
- [illegible] Giovanni, Corso Garibaldi 72 - [illegible] 41309
- Miani Michele Secondo, Piazza Cavour 46 - Tel 44301

Verbania T[illegible]
- Bordin Gianfranco, Via Repubblica 144 - Tel 572336

TORINO

- Agosoni Claudio, Via Barletta 93 - Tel 321042
- Arsalli Mario, Via Pr. Oddone 8 - Tel 6990076
- Anselmetti Fabrizio, Corso Duca degli Abruzzi 40 - Tel 596474
- Antolini Zita, Via Vita della Regina 7 - Tel 877394
- Arrigoni Carlo, Via Berthollet 13 - Tel 683916
- Audisio Patrizia, Corso Svizzera 48 - Tel 7456031
- Avella Massimo, Via Fredicavallo 25 - Tel [illegible]
- Barbaresi Gaetano, Via Monginevro 174 [illegible] 106276
- Bande Ugo, Via Tenace 7 - Tel 6964244
- Bauducco Aldo, Corso Cosenza 44 [illegible]
- Belluzi Andrea, Corso Ve[illegible] [illegible] - Tel 2622672
- Belgesa Franco, Via Nizzone 20 - Tel 879604
- Bernardi Ettore, Via Curtatone 16 - Tel 6892075
- Bersano Guidettore, Via Garcialdi 7 - Tel 517876
- Bertone Rossana, Via Fabro 17 - Tel 545454
- Biengo Leo, Via Piazzi 26 - Tel 581084
- Bus Corrado, [illegible] - Tel 3184668
- Bologna Giovanni, Corso Ferrucci 48 - Tel [illegible]
- Bonaldi Alberto, Via De Sonnaz 21 - Tel 510270
- Bolgarino Sergio, Corso Unione Sovietica 541 - Tel 346315
- Bosco Luigi, Via Madama Cristina 6 - Tel 655355
- Bosio Roberto
- De Banchimeo Chiara, Via Genova 81/Bis - Tel 638800, Via Lima 9 - Tel 3355771
- Brandoni Marcello, Via F. Bets 1 - Tel 771070
- Brugnoto Carlo
- Cillo Guido, Via Loco 10 - Tel 850355
- Bruno Francesco, Via Volvera 14 - Tel [illegible]
- Cav. Paolo Francesco, Piazza A. Graf 1[illegible] - Tel [illegible]
- Carena Franco, Via Schina 5 - Tel 437990
- Caretta Silvio, [illegible] Orbassano 218 - Tel 3298087
- Carezzana Giorgio, Corso Duca degli Abruzzi 34 - Tel 500689
- Carioccia Fabio, Corso Duca degli Abruzzi 63 - Tel 580645
- Catania Carmelo, Via Fattoiose 10 - Tel 635174
- Carlotti Claudio, Corso Vercelli 164 - Tel 2050289, Piazza Refin 11 - Tel 758860
- Collari Massimo, Corso Francia 209 - Tel 7716446, Via Medici 72 - Tel [illegible]7481
- Cherin Ugo, Corso Francia 280 - Tel 794885
- Crestanino Giovanni, Corso Sebastopoli 166 - Tel [illegible]172
- Cortana Guido
- Cortana Pier Luigi, Via XX Settembre 17 - Tel 531485
- Cravino Valter, Via Cassini 52 - Tel 602482
- Crippa Rosella, Corso Re Umberto 38 - Tel [illegible]
- Crisciano Luigi, Via Buenos Aires 34 - Tel 548018
- Daccimo Enrico, Via S. Massimo 41 - Tel [illegible]
- Dalcerito Mauro, Corso G. Agnelli 60 [illegible]
- De Guiggi Federico, Corso Grosseto 216 - Tel 210439
- De Nunnu Augusto, Via Genova 84 - Tel 4478703
- Dettapiana Daniela, Via Sotari 21 - Tel 213429
- Di Bartolomeo Giancarlo, Via G. Vigliani 11/9 - Tel 6193765
- Di Donfrancesco Giuseppe, Via Saluzzo 21 - Tel 6690867
- Falconi Gianfranco, Via Bertola 22 - Tel 510654
- Fasano [illegible], Piazza Omero [illegible] - Tel 3081079
- Fassin Gianluca, Corso Trapani 100/4 - Tel [illegible]
- Ferrero Riccardo, Via Amedeo da Bresse 7 - Tel [illegible]74
- Franzone Giorgio, Via Bevis 20 - Tel 48[illegible]
- Gai Elio, Via Madei 113
- Galfo Giuseppe, Via Morgari 26 - Tel [illegible]
- Gandolfo Cornelio, Corso Francia 209 - Tel 771448
- Gallo Rosario, Corso Francia 50 - Tel 4374829
- Garti Franco, Via F. Guala 126 - Tel 610284
- Genero Osvaldo, Via Cesalpino 75 int 10 - Tel 598957
- Gerace Luciano, Corso Regina Margherita [illegible] - Tel 5211348
- Gerardi Ugo, Corso Regina Margherita 185 - Tel 481181
- Giacconi Mario, Via Barbaroux 1 - Tel 542867
- Giambertone Natale, Via M. Fabro 118 - Tel 7618844
- Giordano Fabrizio, Via Mercadante 74/Scala G - Tel 2484044
- Giuliano Lucio, Corso Re Umberto 84 - Tel 592066
- Granone Antonella, Via Duchessa Jolanda 9 - Tel 4343078
- Greco Saverio, Via Nizza 106 - Tel 633008
- Grego Valter, Corso G. Agnelli 46 int 31 - Tel 326406
- Grimaldi [illegible], Via Pedrotti 24 - Tel 287693, Corso Rosselli 91 - Tel 3182700
- Grivet Brancot Luigi, Corso Ricciardi 11 bis - Tel 512985
- Guglielmino Vanni, Strada Moriondo 6 - Tel 890095, Corso Quintino Sella 71 - Tel 8190673
- Lese Lucio, Via Orazio Vighiani 15/6 - Tel [illegible]
- Liberio Michelangelo, Via Foligno 73 - Tel 293747
- Liguori Alesso, Via Principe Tommaso 49 - Tel [illegible]
- Lodo Giovanni, Corso M. D'Azeglio 60 - Tel [illegible]
- Lovaglio Antonio, Corso Peschiera [illegible], Via S. Stampas 37 - Tel 6961270
- Mainardi Giorgio, Via Mombarcaro 45 - Tel 354450
- Mancini Gianfranco, Via G. di Baralo 3 [illegible]
- Mandolli Silvano, Via Castelgoglio 15 - Tel [illegible]
- Manconi Carlo, Via Tunsino 30 - Tel 636166
- Mandon Valter, C.so Palermo 82 - Tel 764657
- Marchetti Marco, Via Montevecchio 4 - Tel 512414
- Marchevetto Giorgio, Corso Re Umberto 79 [illegible] 586674
- Mancini Marco, [illegible] Mercadante 51 - Tel 667694
- Marzoli Raffaele, Via Cavalli 44 - Tel 4345330
- Marrone Vincenzo, Corso Vittorio Emanuele 3 - Tel 6669764
- Marafio Ferruccio, Corso Montegrappa 7 - Tel [illegible]
- Masiale Carmine, Via Lucento 134 - Tel 2161300
- Mollo Giorgio, Via A. Doria 9 - Tel 537655
- Morano Vittorio, Corso De Gasperi 26 - Tel 585700
- Mon Valeria, Via Cardinal Massaia [illegible] - Tel 711753
- [illegible] Rosa, Via Guinar 43 - Tel 4077730
- Muratore Giuseppe, Corso G. Ferraris 141 [illegible] 590418
- Mussano Alfredo, Via S. Quintino 25 - Tel 533634
- Mavi Lucio, Piazza De Amicis 121 bis - Tel 634936
- Nebolo Vietti Roberto, Corso Re Umberto 56 - Tel [illegible]
- Oliva Giovanni, Corso Galileo 4 [illegible] 6127034
- Olivia Patrizia, Via Fratelli Carle [illegible] - Tel 582960
- Ostello Carlo, Via Caigna 2 - Tel [illegible]
- Papini Giorgio Maria, Via Tonnelli 46 - Tel 596704
- Pasculli Massimo, Via Stelvio 13 - Tel 3162443
- Perrotti Paola, Corso Grosseto 145 - Tel 247828
- Pelusso Gianluca, Via Vanchiglia 15 - Tel 831802
- Perlengo Giorgio, Via Coppino 60 - Tel 280561
- Petroni Renato Luciano, Corso Trapani 15 - Tel 747581
- Pilleu Ugo, Corso Unione Sovietica 469 - Tel 614290
- Poglio Lorenzo, Via Onorato Vigliani 3 - Tel 615789
- Poli Paolo, Via Bricherasio 4 - Tel 539067
- Porqueddu Roberto, Via Susa 12 - Tel 757759
- Porino Pino Adolfo, Via Bodoni 7 - Tel 835152
- Pressenda Massimo, Corso Vittorio Emanuele II° 170 - Tel 4476910
- Prozioni Dino, Via Galvani 6 - Tel 482786
- Pucci Raffaele, Corso S. [illegible] 35 - Tel 835273
- Pulazzini Giampaolo, Via Avigliana 30 - Tel 4476272
- Quaggia Valter, Via Stellone 4 - Tel 383635
- Quaglia Enrico
- Quaglia Francesco, Corso Re Umberto 75 - Tel 500148
- Ravera Roberto, Corso Peschiera 337 - Tel 797008
- Raccomagno Giovanni Augusto, Via San Donato 80 - Tel 751589
- Rabi Giorgio, Strada Val S. Martino 4 - Tel 8190345
- Rauccio Vito, Viale Mughetti 18/A
- Rivera Giorgio, Via Mongenevro 86 - Tel [illegible]
- Roberti Ugo, Corso G. Pascoli 1 - Tel [illegible]
- Romano Angelo, Corso Francia 2 - Tel 4373633
- Ruga Renzo, [illegible] 21 - Tel 538564
- Ruzzi Valentino, Via Battistina 122 - Tel 3299218
- Sandrone Michele, Via Cotiano 32 - Tel 485800
- Sanna Ernesto, Via Massari 252 - Tel 296328
- Savio Nicola, Corso G. Cesare 4 - Tel 6865616
- Scala Clara, Via Massena [illegible] - Tel 537566
- Scala Renato, Via [illegible]
- Scarabino Antonio, Via Cimrna 18 - Tel 519366
- Scarnuzzi Gianni, Corso Francia [illegible] - Tel 7[illegible]
- Segre Roberto, C.so Re U[illegible]
- Serra Edoardo, Via Baroncocchio 103 - Tel 316542, Via Madama Cristina 84 - Tel 6509142
- Simone Francesco
- Simone [illegible], Corso Peschiera 265 [illegible] 380038
- Soldano Margherita, Via Giaglia 2 - Tel 291120
- Solio Rosa Maria, Via S. Secondo 87 - Tel 503778
- Sprono Clara
- Sprono Enrico, Corso Trapani 102/4 - Tel 780044
- Tamagnone Elena, Corso Matteotti 5 - Tel 511355
- Tardo Claudia, Largo Orbassano 75 bis - Tel 3180657
- Tarello Franco, Via Cecchi 71 - Tel 507216
- Tortaglione Silvana, Lungo Po Antonelli 181 - Tel 8990878
- Tragen Pier Sandro, Via Principe Amedeo 52 - Tel 885586
- Testore Giorgio, Via Cardinal Fossati 34 - Tel 309917
- Tomasinelli Vanni, Via Principe Amedeo 52 - Tel 885586
- Turbe[illegible], Corso Re Umberto 84 - Tel [illegible]
- Valpiani Patrizia, Corso [illegible] 41 - Tel 4343632
- Vasapolli Franco, P.za Risorgimento 20 - Tel [illegible]
- Valconi Vincenzo, Via P. Giuria 57 - Tel 883678
- Vasta Giuseppe, Via G. Lessona 11 - Tel [illegible]
- Vercellone Giovanni Battista, Corso Orbassano 748 - Tel [illegible]
- Verrua Piera, Via [illegible] 13 - Tel 4473925
- Viarengo Ugo, Via G. Bonu 81 [illegible] 7397214
- Violi Claudio, Via Bonafous 2 - Tel [illegible]
- Vitale Giuseppe, Corso Duca degli Abruzzi 56 - Tel 504410

Airasca
- Rosso Valter, Via Roma 79 - Tel [illegible]

Albiano d'Ivrea
- Pucci Raffaele, Via Castello 1 - Tel [illegible]

Almese
- Feliz Giorgio, Via Roma 93 - Tel 935447

Alpignano
- Tomengo Bruno, Via Val della Torre 37/B - Tel 9674912

Andezeno
- Bruno Francesco, Via V. Emanuele 16/5 - Tel 9484807

Avigliana
- Marchetti Mario, Via Laghi 81/63 - Tel 938277

Balangero
- Tonengo Bruno, Stradale Lanzo 60 - Tel [illegible]

Bardonecchia
- Ravi Piergiorgio, V.le Bramafam 4 - Tel 99037

Brandizzo
- Lorenzon Giorgio, Via [illegible] 49/A - Tel [illegible]

Bricherasio
- Salvagiotto Paola, Via Vittorio E. 83/B - Tel 59319

Cambiano
- Mandili Eugenio, Via Compayre 3 - Tel 9441360

Candiolo
- Roggero Maria Clara, Via Piscina 21 - Tel 9625918

Carmagnola
- Frappampina Roberto, Via Dante 23 - Tel 9770230
- Turdo Ermanno, Corso Europa 36 - Tel 9773475
- Vecchio Giancarlo, Via Giolitti 34 - Tel 9771748

Cascine Vica
- Colombotto Matteo, Viale Carlo 5 - Tel 9580475

Castagnole Piemonte
- Rosso Valter, Via [illegible] 16 - Tel [illegible]

Chieri
- Appendino Guido, Piazza Europa 6 - Tel 9472560
- Cau Paolo Francesco, Via Andezeno 18 [illegible]
- Cvdu Renato, [illegible] Don Bosco 8 - Tel 9411830
- De Giorgi Federico, P.za S. Pelico 19 - Tel [illegible]
- Fanny [illegible], Via S. F. d'Assisi 1 - Tel 9424081

Chivasso
- Corbella Alberto, Via [illegible] 30 - Tel 9118366
- Di Donu Michele, Piazza D'Armi 2 - Tel 917[illegible]
- Gabba Giovanni, Via Pascoli 34C - Tel 9101107

Cirié
- Bania Giorgio
- Banna [illegible], Via Fontane 1 - Tel 9214260
- Pierchide Giuseppe, Via Rossetti 11 - Tel 9206981
- Picalto Tiziana, Via dei Laghi 20 - Tel 9207707

Collegno
- Barbisan Pietro Loris, Corso Papa Giovanni XXIII 23 - Tel 4050790
- Palmisi Giovanni, Corso Francia 272 - Tel 4058812
- Simone Angelo, Via Magenta 2 - Tel 4110930
- Teagno Pier Sandro, Via [illegible] 6 - Tel 4052877
- Tommasoni Vanni, Via Vacchieri 6 - Tel 4057877

Cuorgnè
- Mori Valeria, Via Diamuri 8 - Tel 679775

Druento
- Rivera Giorgio, Via Tornio 34 - Tel 9844183

Favria
- Ghiara Franco, [illegible] Germano 3 - Tel 34737

Gassino Torinese
- Guglielmino Piero, Corso Italia 9 - Tel 9600100

Giaveno
- Oliva Giuseppe, Piazza Papa Giovanni XXIII - Tel [illegible]75750
- [illegible], [illegible] Stazione 6 - Tel 9378404

Grugliasco
- Toto Oronzo, Via Quarto dei Mille 16 - Tel 7730122

Ivrea
- Nappa Gabriella, Via Palestro 40 - Tel [illegible]

La Loggia
- Pelrino Giovanni, Via V. Veneto 19 - Tel 9628088

Lanzo Torinese
- Cinfianto Luigi, Via Umberto I° 18 - Tel [illegible]
- Rubiola Franco, Via Mattiotti 13/15 - Tel 29940

Lombriasco
- Bellezzi Andrea, Via Ponte [illegible] 47 - Tel 9790283

[illegible] Giovanni
- Stragiotto Paolo, Via 1° Maggio 14 - Tel [illegible]

[illegible]
- Ruggieri Giuseppe, Via Marconi 37 - Tel 417[illegible]

Moncalieri
- Amato Lionello, Corso Roma 65 [illegible] 6051189
- Galizia Giovanni, Via Sestriere 13 bis - Tel [illegible]
- Revelli Elio, Via Sestriere 25 - Tel 6065440
- Ruga Renzo, Via Cavour 7/Bis

Nichelino
- Dalbosco Giovanni, Via Torino 188 - Tel 6272188
- Luca De Lamberg Ulrico, [illegible] - Tel 673887

Nole Canavese
- Baema Giorgio
- Baema Giovanni, Via Matiriva 18 - Tel [illegible]
- Benna Angelo, Via 1° Maggio 30 - Tel 5997790

None
- Avella Massimo, Via Roma 44 - Tel 9865230

Orbassano
- Bonate Alberto, Via Giovanni XXIII 9 - Tel 9017034

Oulx
- Marziano Alfredo, Via Monginevro 84 - Tel [illegible]

Pecetto Torinese
- Chiarassi Fabio, Corso Re Umberto I° 10 - Tel 8608279

Perosa Argentina
- Siudan Margherita, Via Roma 24/A - Tel 803708
- Tessore Giorgio, P.za Marconi 6 - Tel [illegible]

Pianezza
- Culli Roberto, Via Maestri 4 - Tel 9678660

Pinerolo
- Gaj Lino, Via Mazzini 7 [illegible] 73430
- Gatti Franco, Via Rivoira 17 - Tel 77342
- Vincelli Roberto, [illegible] Des Ordres 0 - Tel 396780

Piossasco
- Ginero Ugo, Via Magenta 48 - Tel 9068407

Poirino
- Marchionini Francesca, Piazza Italia 1 - Tel [illegible]

Rivara
- Scarabino Antonio, Corso Ogliani 25 - Tel 31298

Rivarolo Canavese
- Gandola Cinzia, Via Gallo Preta 10 - Tel 25756
- Nevelli Enzo, Corso Torino 36 - Tel 26270

Rivoli
- Cornetto Felice Carlo, Corso Susa 242 - Tel 9589201
- Ferri Alessandro, Via Gobetti 3 - Tel 9586735
- Ponte Paolo, Corso Susa 50 - Tel 9586909
- Sacco Mauro, Piazza Martiri della Libertà 9 - Tel 9584530

San Benigno Canavese
- Grippo Valter, Via Ivrea 10/A - Tel 9880072
- Pagliaro Adriana, Via Moglia 16 - Tel [illegible]

San Maurizio Canavese
- Rauducci Aldo, Via Cavour 13 - Tel 9278[illegible]

San Mauro Torinese
- Arsalli Mario, [illegible] 30 - Tel 8735000
- Ossella Carla, Piazza Mochino 2 - Tel 8121808

San Raffaele Cimena
- Di Donfrancesco Giuseppe, Via Ferrarese 20 - Tel 9602492

San Secondo di Pinerolo
- Nizzo Antonio, Piazza Tonello 6 - Tel 501524

Sangano
- Bellino Irene, Via della Fontana 20 - Tel 9085755

Settimo Torinese
- Catania Carmelo, Via Cimone 10 - Tel 8004536
- Chiarelino Guido, Via M. Buonarroti 5 - Tel 8000025
- Ravera Roberto, Via Cardinal 3 - Tel [illegible]

Testona di Moncalieri
- Turdo Claudia, Strada Genova 247 [illegible] 6472191

Tetti Francesi Rivalta
- Vaccari Roberto, Via 1° Maggio 67 - Tel 9018031

Venaria [illegible]
- Fiori Francesco, Corso Garibaldi 51 - Tel 491917
- Vaira Luigi, Via A. Strosa 46 - Tel 496273

Vinovo
- Barbisan Pietro Loris, Via della Rotolinoranza 12 - Tel 9[illegible]

Villastellone
- Marchevetto Giorgio, Via Zagato 5 - Tel 9610079

[illegible]
- Ligoori Alessio, Via Piemonte 0/1B - Tel 9652557
- Nosenzo Giancarlo, Via Guilelengo 1/A - Tel [illegible]4611

Volpiano
- Raveri Vito, Via Brandizzo 29 - Tel 9884133

VERCELLI

- Calieno Pietro, Via Borini 5 [illegible]
- Cena Dario, Via Fea 1 - Tel 501332
- Zavattoni Guido, Via G. Ferraris 41 - Tel 56570
- [illegible], Via M. Polo 8/B - Tel 94209
- Foscattini Piercarlone, Via Verdi 5 - Tel 57733
- Gandomonico Vincenzo, Via Ponte 73 - Tel 52788
- Libero Evaldo, Corso Libertà 127 - Tel [illegible]
- Minuzzo Gianpaolo, Via Costanza 14 - Tel 56820

Biella
- Barbera Maurizio
- Malleo Luca, Via Dante 1 - Tel [illegible]
- Panni Francesco, Via Gramsci 25 - Tel 29076
- Pezzardo Michele, Via Don Cappio 14 - Tel [illegible]
- Rivelli Maurizio, Via Macalle 41 - Tel 405297
- Villa Lorenzo, Piazza Vittorio Veneto 15 - Tel 26249

Borgo D'Ale
- Rossi Mauro, [illegible] 22 - Tel [illegible]

Borgosesia
- Reggio Franco, Via Ponte Agnona 10 - Tel 27[illegible]
- Del Mastro Andrea, Via Marconi 2 - Tel 539896

Chiavazza
- Del Mastro Andrea, Via Gamba 9 - Tel 31084

Cigliano
- Sassi Domenico, Via Guido Roona [illegible]

Cossato
- Bassi Roberto, Viale Pavese 34 - Tel 926685
- Pandale Vittorio
- Reggio Franco, Via Marconi 11/2 - Tel [illegible]73

Crescentino
- Farauna Guido, Via Roma 97 - Tel 84322

Livorno Ferraris
- Rossi Mauro, P.za G. Ferraris 23 - Tel 46291

Masserano
- Bassi Roberto, Via Lamarmora 2 - Tel 96817

Mongrando
- Barbera Maurizio
- Malleo Luca, Via XXIV Maggio 73 - Tel 665881

Pray Biellese
- Ardibulo Mario, Via Roma 1/1 - Tel 767848
- Giovannini Flavio, Via Torino 33 - Tel 87015

Santhià
- Fontana Elio, Via Monte Grappa 3 - Tel 94209
- Guala Fabrizio, Piazza V. Veneto 15 - Tel 925345

Trino
- Mossi Sandra
- Zimmelli Fabrizio, Corso Italia 92 - Tel [illegible]

Valle Mosso
- Rivelli Maurizio, Via B. Sella 96 - Tel 702758

[illegible]
- Carabolla Leonardo, Via Papa Giovanni XXIII 58 - Tel 871250

Vigliano Biellese
- Chiaberge Mario, Via Milano 187 - Tel [illegible]

L'AMDI RINGRAZIA TUTTI I [illegible] E MENTADENT LA CUI COLLABORAZIONE HA [illegible] LA REALIZZAZIONE DI QUESTA GRANDE INIZIATIVA.

mentadent
prevenzione dentale quoti[illegible]

ABBADO: BENIGNI A FERRARA

Il disco della Deutsche Grammophon è già uscito da qualche giorno, ma l'occasione di sentirli insieme dal vivo si presenterà il 10 novembre al Comunale di Ferrara: Abbado dirigerà la Chamber Orchestra of Europe in «Pierino il lupo» di Prokofiev e Benigni (foto) sarà la voce recitante.

WALTER CHIARI TORNA IN SCENA

Con «Sogno in Feuerbuch» di Yankred Dorst, già molto applaudito in Francia e Germania, Walter Chiari, ancora convalescente per un'operazione alle corde vocali, torna in scena al Teatro Vittoria di Roma dal 5 al 31 marzo 1991. La commedia è diretta da Diego Pessola, che ha adattato l'originale.

DAVICO BONINO A SPOLETO

Il maestro Gian Carlo Menotti, presidente e direttore artistico del Festival dei Due Mondi, ha nominato responsabile del settore prosa di Spoleto Guido Davico Bonino (foto), che già in passato aveva collaborato alla manifestazione con tre successive edizioni dei «concerti in prosa».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 3 Ottobre 1990 • 21

TORNATORE

Il regista Oscar girerà la storia che scrisse a vent'anni

Ad Atene ha avuto l'«illuminazione» per finire la sceneggiatura

In Grecia ho ritrovato il mio nuovo film

ROMA. Giuseppe Tornatore, premio Oscar con «Nuovo Cinema Paradiso», ha trovato il «quarto piede» che gli mancava per concretizzare il soggetto del suo prossimo film. Sembra un gioco di parole, ma non lo è. Tutto accadde casualmente ai primi di agosto a Coridallòs, un popoloso quartiere di Atene, dove il giovane cineasta siciliano era stato invitato per una breve vacanza che coincideva con l'inaugurazione di una nuova sala cinematografica intitolata Kine Paràdisos.

«Uscendo dall'ascensore dell'albergo - si spiega - ho aperto, sbagliando, una porta ed ho intravisto una cosa, un'immagine, una scena insignificante che mi è sembrata tuttavia familiare. Non capii subito il perché. C'era un uomo seduto in un posto... Per tutto il giorno poi ci ripensai. E ad un certo punto, mi ricordai che un'immagine simile l'avevo già descritta in un mio vecchio quaderno di appunti. La smania di chiarire quella coincidenza è stata talmente forte che dopo tre giorni ho interrotto le vacanze di Atene e sono tornato dai miei genitori in Sicilia. E lì, in cantina, ho ritrovato una valigia nella quale avevo rinchiuso i miei "appunti cinematografici" di quando avevo 20-21 anni».

«Non è stata una ricerca facile in mezzo a tutta quella carta impolverata - aggiunge - ma alla fine ho trovato la descrizione dell'immagine, simile a quella di Atene, in una storia di tre o quattro paginette. E sulla copertina di quell'abbozzo di soggetto c'era scritto: "Basta! Questa storia non si può raccontare perché è come un tavolo a tre piedi, manca il quarto piede!" E così da agosto credo di aver trovato la soluzione e non vedo l'ora di mettermi a scrivere».

Prima di cominciare a scrivere quello che dovrebbe essere il suo quarto film, Giuseppe Tornatore (34 anni) deve, però, assolvere gli impegni promozionali legati all'uscita internazionale di «Stanno tutti bene». Per ora il film del «quarto piede» non ha neppure un titolo.

«Non ho fretta - osserva il regista - e, fatta questa premessa, posso solo dire di voler adesso realizzare un film differente dai precedenti. Ho in mente un'atmosfera e un'ambientazione insolita ed anche il modo di raccontare la storia sarà diverso. Naturalmente non credo possa esistere un film che riesca a fare a meno dei sentimenti dei personaggi».

Dopo due fugaci apparizioni pubbliche ad Ischia e a Riva del Garda, Giuseppe Tornatore è in questi giorni scomparso perché tutto preso dalla preparazione del lancio di «Stanno tutti bene» che in Italia ha subito un rinvio di qualche settimana per l'indisponibilità di alcune sale di prestigio. Ma adesso è deciso: il film esce il 25 ottobre in cento sale. «Credo che ogni film - dice Tornatore - debba essere seguito dallo stesso regista durante l'approccio iniziale con il pubblico, anche se ciò sottrae molto tempo. Non si devono, del resto, adottare per il lancio di un film gli stessi criteri e gli stessi mezzi usati per altre opere come si è fatto negli ultimi anni. In questo modo si appiattisce tutto. Ritengo che mi sia stata utile l'esperienza francese».

«Da un paio di mesi per "Stanno tutti bene" stiamo predisponendo una costosa campagna pubblicitaria che esploderà alla vigilia dell'uscita del film. Sono già in circolazione le presentazioni, i pochi giorni le radio private cominceranno a diffondere le musiche del film e poi appariranno i manifesti attorno ai quali abbiamo lavorato a lungo». D'altra parte il giovane vincitore dell'Oscar '89 è rimasto sorpreso dal battage pubblicitario organizzato in Francia per l'uscita di «Ils vont tous bien!» che è in programmazione in centocinquanta sale (ieri 31) a Parigi (in undici sale parigine il film è proposto in lingua italiana con sottotitoli in francese).

«Non si possono abbandonare i film italiani al loro destino - insiste ancora Tornatore -, anche perché sono film che costano tanto. Un po' per senso di colpa da parte dei distributori credo che qualcosa stia cambiando. In Francia nulla è affidato al caso e la stessa tenuta di un film viene determinata molto anticipo da specialisti in base alle proiezioni legate alle presenze che si registrano nei primi giorni di programmazione in determinate sale. "Nuovo Cinema Paradiso", che in Francia ha superato i due milioni di spettatori, si proietta ancora oggi a Parigi in una sala piccola della Multisala George V, sugli Champs Elysées, che ha ospitato l'anteprima di "Stanno tutti bene"».

«Ero talmente emozionato in quella circostanza che nel secondo tempo sono sgusciato via e sono andato a rivedere un pezzo di "Nuovo Cinema Paradiso" che quella stessa sera compiva esattamente un anno di programmazione sugli schermi parigini».

Tornatore confessa un piccolo segreto: «Soltanto tra un anno dovrei cominciare a percepire i primi guadagni di "Nuovo Cinema Paradiso" perché quando si è trattato di fare il film ho accettato di rischiare assieme al produttore Franco Cristaldi, rinunciando al mio compenso, pur di facilitare la realizzazione dell'opera, ed in cambio ottenni il 15 per cento di proprietà che mi auguro si trasformi in un buon guadagno».

Stando agli impegni già programmati Tornatore potrà cominciare soltanto in primavera a pensare seriamente al suo nuovo film: «Fino a febbraio non ho tempo di concentrarmi. Alla fine di novembre dovrò andare in Giappone e in Grecia per la promozione di "Stanno tutti bene" e, successivamente, in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove il film uscirà all'inizio del 1992 poiché i distributori americani vogliono sfruttare prima lo sfruttamento di "Nuovo Cinema Paradiso", che ha già raggiunto i tredici milioni di dollari che rappresentano l'incasso più alto registrato negli ultimi dodici anni nel circuito dei film stranieri proposti in versione originale».

«C'è una cosa che oggi rimpiango - afferma Giuseppe Tornatore - è di non avere più quei periodi di solitudine durante i quali potevi scrivere, strappare quello che hai scritto, ricominciare daccapo, e riflettere a lungo. Sono momenti che vorrei riconquistare. Non credo, del resto, alle storie scritte sull'onda di un successo perché può anche accadere che ti sembri aver valore un soggetto mediocre e poi hanno guai. Ed io temo questa situazione e per questa ragione non ho fretta di fare il mio prossimo film. Voglio, prima di tutto, recuperare quella serenità di giudizio che mi permette di capire che non tutte le cose che ti piacciono hanno in realtà valore».

Ernesto Mauro

Agli Incontri di Sorrento il premio De Sica assegnato a «C'è posto per tutti», l'opera prima del cagliaritano Planta

Cinema italiano, un cadavere molto festeggiato

Mentre il botteghino crolla e i tagli alla spesa pubblica preparano una nuova stangata

SORRENTO. E' oggetto di schermo di sofferte dichiarazioni d'amore, di diagnosi accurate di polemiche virulente. C'è chi dice che su ne parla troppo e chi lamenta che ne parla poco. E c'è chi ha la colpa della sua agonia ai produttori e chi accusa gli autori, chi se la prende con gli attori e chi tira in ballo i critici. Continua a perdere punti il botteghino e il taglio alla spesa pubblica per lo spettacolo gli ha dato un'ulteriore stangata proprio adesso che un ministro pragmatico come Tognoli faceva sperare in qualche miglioramento. Forse è davvero morto il cinema italiano ma è un cadavere con ruolo protagonista che non manca un appuntamento festivaliero, che reclama attenzioni e pretende comprensioni.

Dei sei titoli in concorso agli Incontri di Sorrento (in parallelo con la rassegna polacca), il premio De Sica è andato a «C'è posto per tutti» del cagliaritano Giancarlo Planta. Titolo ironico perché la micro vicenda di un gruppo di amici stoicamente e inutilmente impegnati nella ricerca di un lavoro sono ambientate nella capitale morale della disoccupazione, ovvero Napoli. Una giungla corrotta dove si sopravvive vendendo sperma, sangue, il proprio figlio e persino gli organi vitali.

Il riconoscimento è stato assegnato a maggioranza il che significa che fra i giurati Age (presidente), Gianni Minervini, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti e Pamela Villoresi deve essersi stata qualche discussione. Cosa comprensibile perché nessuna delle opere dei giovani registi (ma anagraficamente si tratta di giovani «nel mezzo del cammino») aveva abbastanza autorità da suscitare un consenso unanime. Al film di Planta, poco convincente nel suo taglio in bilico fra melò, neorealismo e commedia aneddotica, qualcuno avrebbe preferito «La cattedra» del milanese Michele Sordillo, una satira dell'ambiente universitario. Il metodico Claudio Bigagli, in attesa di nomina a professore, e il viscido David Riondino, ricercatore carrierista, si rivelano disposti a non poche nefandezze per rincorrere le proprie ambizioni. Inclusa quella di non chiamare al soccorso quando il «boromo» Giulio Brogi viene colpito da un ictus. Anche «La cattedra» però non sempre è plausibile nell'intreccio narrativo e non sempre trova il ritmo giusto. Questi e gli altri film selezionati a Sorrento («La sposa di San Paolo» della Rosaleva, «Il ritorno del grande amico» di Giorgio Molteni, «Con i piedi per aria» di Vincenzo Verdecchi e «Stelle fredde» di Montanari e Losego), come la maggior parte delle opere d'esordio di questi ultimi anni, sono girati in poche settimane, con un budget modestissimo, racimolato con fatica e spesso rinunciando ai compensi personali. Può essere una giustificazione ma non basta. Tutti quei film avrebbero bisogno di una raddrizzata alla sceneggiatura, di una maggiore omogeneità di ispirazione e di un più ampio respiro di regia. L'unico incontrovertibile fatto positivo è che dimostrano l'esistenza di una bella schiera di giovani attori, con buona pace di Cecchi Gori che proferisce le star internazionali.

Son bravi i protagonisti (già citati di «La cattedra», bravi Francesco De Rosa e Luigi Laezza di «C'è posto per tutti», sono bravi Andrea Prodan e Roberta Lena di «Con i piedi per aria». E interpreti eccellenti, vecchi ed inediti, si sono visti anche nei film fuori concorso: dal grandissimo Gassman del non grandissimo «Tolgo il disturbo» di Dino Risi alla coppia Massimo Ghini e Giancarlo Giannini di «Nel giardino delle rose di Martino», alla stupenda Ida Di Benedetto di «Ferdinando uomo d'amore».

Ben coadiuvato dallo scenografo Antonello Aglioti, il regista Memè Perlini ha tradotto sullo schermo il bel dramma del compianto Annibale Ruccello, senza le consuete tentazioni avanguardistiche. Nel 1870 in una villa nei dintorni di Napoli, la baronessa borbonica Clotilde vive le sue giornate in disprezzo al nuovo regime sociale e al sovrano sabaudo, assistita dalla cugina povera Gesualda e da un sacerdote opportunista, don Catellino. Come in «Teorema» di Pasolini, arriva a sconvolgere i fragili equilibri esistenziali, portando in superficie sentimenti e passioni inconfessabili, il giovane Ferdinando che tutti li conquista. Bisogna vedere come la Di Benedetto esegue la sua musicalissima partitura, felicemente supportata da Perlini, Marco Leonardi e soprattutto Alessandra Acciai. Sur doppiata per motivi di napoletanità dalla brava Angela Pagano, la giovane attrice dimostra un'intensa presenza cinematografica.

Alessandra Levantesi

A «La Biennale de la Danse» di Lione un secolo di balletti americani con 60 spettacoli

Danza Usa, una storia europea

Lucinda Childs, monumento al minimal
Ricostruite le coreografie di Duncan e Fuller

«Amer América» di Preljocaj un balletto sull'emigrazione

LIONE
DAL NOSTRO INVIATO

La danza americana è una faccenda anche molto europea. E «La Biennale de la Danse» di Lione che è tre settimane, dal 13 settembre al 6 ottobre, evoca un secolo di danza in Usa dai pionieri fine '800 alle ultime avanguardie, ci permette di constatare il continuo viaggio di andata e ritorno attraverso l'Atlantico con reciproche feconde influenze. Gli europei hanno portato nelle terre di conquista il balletto accademico; più tardi è arrivato l'espressionismo tedesco. Gli americani reagiranno al classicismo portandoci in Europa le danze libere di Isadora Duncan e Loye Fuller, integreranno l'espressionismo nella modern dance, fieramente antiaccademica, di Martha Graham e Doris Humphrey, oppure nell'espressionismo astratto di Alvin Nikolays, non trascureranno le danze indiane studiate da Lestor Horton mescolandole con la jazz dance e il modern per ottenere quell'inimitabile cocktail che è lo stile di Alvin Ailey.

Cinquant'anni dopo ribalteranno tutto questo per dare vita a una nuova straordinaria ondata, facendo irrompere in scena la più pura astrazione che nega alla danza qualsiasi possibilità espressiva: e siamo alle esperienze di Cunningham e poi dei coreografi che negli Anni 60 si riuniscono intorno alla Judson Memorial Church: Yvonne Rainer, Steve Paxton, Lucinda Childs, Trisha Brown.

Ma l'influenza europea non è soltanto un fenomeno colto. Tutto lo sviluppo dei balli popolari per esempio è storia di scambi fra Europa e Africa in terra d'America. Che cosa c'è di più nero della tap dance? Ma come non dimenticare che proprio il tip tap deve le sue origini a «clog», gli zoccoli delle danze contadine inglesi?

Il merito della Biennale di Lione, diretta da Guy Darmet, è stato quello di aver dato forma vivente alla ricostruzione storica, mettendoci sotto gli occhi lo sviluppo di questo «melting pot», invitando ventiquattro compagnie per oltre 60 settacoli, a permettendo un viaggio à rebours per scoprire le radici della danza americana. Ecco allora la ricostruzione degli spettacoli di Isadora Duncan, Loie Fuller, Ruth Saint Denis, Ted Shawn, Jose Limon, Doris Humphrey , per arrivare a sino a quel caposaldo del post modern che fu nel 1979 «Dance» di Lucinda Childs.

Nato dal concorso di tre artisti, Philip Glass, Sol Lewitt, Lucinda Childs, «Dance» segna il trionfo del minimal sulla scena coreografica, il gusto per i movimenti piccoli e ripetuti, il perpetuarsi di percorsi brevi e iterati. Gli stessi che proprio Lucinda compiva instancabile sulla scena di «Einstein on the Beach» di Bob Wilson nel '76.

Ripresentato con il film di Sol Lewitt restaurato, la danza rimontata e la musica originale di Glass recuperata, «Dance» è un monumento all'imperturbabilità motoria, all'impercettibile mutazione molecolare dei gesti. Il ritmo è sempre lo stesso, mentre il movimento viene raddoppiato moltiplicato, dalla proiezione del film di Lewitt su schermo trasparente in proscenio che consente di vedere i danzatori in scena contemporaneamente ai loro doppi danzanti sullo schermo. Le possibilità di sviluppo sono infinite e Lewitt le percorre tutte: utilizzando soltanto una parte (laterale, superiore) dello schermo, raddoppiando le immagini, bloccandole all'improvviso, inquadrando la scena dall'alto.

Nell'asolo centrale Lucinda Childs è identica alla figura gelida, biancovestita filmata da Lewitt 11 anni fa, anche oggi ha 50 anni. Il suo evolvere ha come traccia una linea perpendicolare al palcoscenico e un largo cerchio, che la danzatrice esplora ripetutamente, con la stessa sapienza spaziale con cui fa muovere l'intera compagnia.

E' un'America fredda, computerizzata, iterativa quella che ci porta Childs. L'esatto opposto di quella immaginata da Angelin Preljocaj, per il suo gruppo in «Amer America». Nuova star della nuova danza francese, Preljocaj, che l'estate scorsa ha portato a Spoleto con successo l'originale versione di «Les Noces» di Stravinskij, rende omaggio all'America raccontando, lui emigrato albanese, l'emigrazione verso il Nuovo Mondo all'inizio secolo. Lo fa il suo linguaggio scabro, violento. «Portano i bastimenti» dunque, e sulla banchina di porto, fra bidoni, casse, pacchi imballati e sacchi colmi di masserizie, otto persone attendono di salpare. L'avvio, nel rotolare a terra delle danzatrici, nell'esaltazione della danza folklorica, ci dà tutto lo sfinimento e l'entusiasmo di un popolo che si mette in viaggio alla ricerca della fortuna.

Una fortuna che non è dietro l'angolo e l'arrivo, con le sue danze violente e aggressive, con tutti gli imballaggi e le casse portate in proscenio e costruire un muro che impedisce ormai la vista del mare lontano, ne dà la completa sensazione. E' invece la parte centrale del brano che pare il momento irrisolto: la scrittura coreografica, l'invenzione gestuale è in un cul de sac e non sembra trovare una via d'uscita espressiva. Ma quel linguaggio sembra ormai diventare uno dei problemi di tutta la giovane danza contemporanea in Francia e d'Italia e «America amara», come potrebbe tradursi lo spettacolo di Preljocaj, si apprezza per la eleganza scabra con cui è costruito, per la qualità del movimento reso dai danzatori con la loro abituale straordinaria bravura.

Sergio Trombetta

Per i 30 anni

Stresa di tutto di più

STRESA. E volta pagina e si pensa al Trentesimo anniversario delle «Settimane Musicali»: è la pagina scritta nella scorsa stagione è stata segnata da memorabili serate. Si pensi all'inaugurazione con l'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kitaenko, il Duo canto-pianoforte Valentini Terrani-Michele Campanella (finalmente un vero Duo italiano!); la splendida esibizione col suo «Guarneri del Gesù» di Uto Ughi, che ha letteralmente strappato ovazioni al foltissimo pubblico internazionale per l'esecuzione di Viotti e Paganini; alla English Chamber Orchestra diretta violinista Pinchas Zukerman ed alla straordinaria soirée nei Giardini Borromeo all'Isola Madre, con il «Wien-Berlin Ensemble», durante la quale sono state raggiunte le più alte vette della musica.

L'avvocato Italo Trentinaglia è Daverio, anima appassionata delle «Settimane di Stresa», già da tempo lavora alla stagione del Trentennale ed i frutti si annunciano succulenti.

La stagione 1990-91 è inaugurata il 24 agosto con l'oratorio «Israel in Egitto» di Haendel con il Coro e l'orchestra Friburgo diretti da Michael Bauerle, il musicista che nel 1989 ha diretto a Stresa la «Passione secondo San Giovanni» di Bach.

Trentinaglia non svela tutte le sue carte, ma i pochi annunci sono decisamente interessanti: «Il 7 settembre al Palazzo dei Congressi ospiteremo l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel e sarà un evento importante. Molte cose, naturalmente, sono in via di definizione, ma l'Orchestra da Camera "Orpheus" di New York e Nikita Magaloff, omaggio alla sua costante presenza al Festival di Stresa. Un altro evento musicale cui tengo molto - osserva Trentinaglia - è il concerto degli "Archi della Scala", che si sono fusi con i "Solisti Veneti" diretti da Claudio Scimone, ma gli accordi non sono stati definiti. Ci saranno anche le orchestre sinfoniche, stabiliremo fra qualche tempo date e contratti».

E per ciò che concerne la liederistica?

«Non voglio anticipare nulla, ma il Lied sarà presente con un grande baritono tedesco, cui non desidero, per ora, dire il nome».

Italo Trentinaglia è pienamente soddisfatto della programmazione artistica, frutto di 29 anni di amicizie personali con gli artisti di tutto il mondo, e quindi di economie, ma diremo che il Festival di Stresa meriterebbe maggior attenzione da parte della Regione Piemonte e del ministero Turismo e Spettacolo, perché è uno dei maggiori festival italiani, e gode della partecipazione di un pubblico che è attratto dalla bellezza del Lago Maggiore e della musica, in maggior parte costituito da inglesi, tedeschi, francesi. C'è, è vero, la partecipazione dei fratelli Branca, della Banca Popolare di Novara e della Popolare di Intra, ma sono privati che contribuiscono con entusiasmo e spirito culturale alla realizzazione del Festival.

Armando Caruso

Musical ad Asti

Bulli, pupe e citazioni Anni 40

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Le pupe sono fasciate di lamé. Languide e seduttive, proclamano la loro disponibilità erotica, purché ben retribuita. I gangster vestono in doppiopetto gessato. Hanno camicia scura e cravatta chiara, scarpe bicolore, lobbia e, all'angolo della bocca, una sigaretta eterna. Ti fanno capire che per un nonnulla scatenerebbero il finimondo. Va così l'America negli Anni 40 del cinema e della letteratura «hard boiled»: Paese violento, in cui ci si consuma nei bar e sulle strade lucide di pioggia, chiazzate dai riflessi delle insegne al neon, odorose di marcio; e su questo scenario (giungla d'asfalto, si diceva tempo tra metafora e sociologia) si erge l'immagine d'un uomo che, pur possedendo i vizi collettivi, diventa il giustiziere. E', costui, l'investigatore privato che, per pochi dollari al giorno più le spese, accetta di ficcare il naso nelle miserie altrui.

Nel momento in cui quell'epoca e quelle figurine tornano a nuova fortuna (vedi il caso «Dick Tracy»), il Teatro dell'Archivolto propone al festival di Asti una propria visione del fenomeno. Con «Bar Biturico», andato in scena con vivo successo al Politeama, assume il personaggio di Philip Marlowe e ce lo racconta in forma di musical demenziale che, fra i principali ispiratori, ha Chandler, Hammett, Buscaglione e Woody Allen. Dal breve elenco avrete capito il gioco. Giorgio Gallione, qui nella doppia veste di autore e regista, prende una data situazione e su essa effonde la sua carica parodistica e derisoria.

Succede che, imbattendosi in casi-limite, Marlowe perda il confine tra realtà e delirio. La sua Los Angeles è le città perversa del crimine, delle bambole infide o forse doppiogiochiste, degli assassini folli (il caso del decapitatore di sardine è esemplare: è il fantasma un suicida o l'assassino del proprio gemello?); ma è anche la città del cinema, cioè della finzione assoluta; e il Bar Biturico che Marlowe è solito frequentare forse è un set cinematografico dove lui reinventa se stesso, dove si cercano i comprimari di truculde storie hard fra comici del varietà e bambini prodigio.

Il povero Marlowe perde il filo di se stesso, tanto da sdoppiarsi. Talvolta, rinunciando alla pistola e alla fiaschetta di whisky, è costretto a fare il Fred Astaire, o a sillabare freddure para-metafisiche o a fingere il sinismo di Humphrey Bogart con la bella di turno che vorrebbe utilizzarlo per proprie misteriose ricerche, mentre lui, sputacchiando il tabacco della sua Lucky Strike, intuisce l'inganno, lo annulla con un colpo di pistola nell'ultimo, sentimentalissimo abbraccio.

Lo spettacolo di Gallione è una sorta di hellzapoppin parodistico che vive di accumulazioni e citazioni. Divertente e quasi sempre ben ritmato, vive e si esaurisce nelle trovate del momento, come è forse giusto che sia. E dobbiamo alla bravura degli interpreti, al loro eclettismo se può considerarsi un godibile esempio di musical all'italiana. Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Mauro Pirovano, Carla Signoris, Gabriella Picciau e Giorgio Scaramuzzino sono stati a lungo applauditi.

Osvaldo Guerrieri

Incontro con Ramazzotti alla vigilia del suo tour europeo

Eros: ora voglio pensare

«Ho bruciato le tappe troppo in fretta, avrei bisogno di fermarmi un po'»
Intanto ha in progetto un doppio disco dal vivo con due pezzi inediti

MILANO. All'indomani del successo estivo, Eros Ramazzotti è pronto per ripartire con il suo European Tour. Sono in tutto 37 date, dal 12 ottobre, in Austria, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Spagna, Jugoslavia. Tre sole le tappe italiane: il 27 novembre a Genova, il 29 a Roma e il 5 dicembre a Milano.

La tournèe è stata presentata da Ramazzotti insieme con Roberto Galanti, padre-padrone dell'etichetta DDD per la quale incide l'ex ragazzo di borgata, il produttore Roberto Cassano, il padrone della Trident Agency Maurizio Salvadori che ha organizzato le date europee.

L'incontro si è trasformato in un momento di riflessione sul successo e sul futuro di questo ragazzo dal viso meno imbronciato di un tempo, la risata più pronta e la consapevolezza di aver mosso, solo con l'ultimo lp «In ogni senso», un giro d'affari di 45 miliardi esclusi tour, diritti sulle edizioni musicali e merchandising.

Ramazzotti, ormai lei è diventato un cantante da 15-20 mila persone a concerto, con un album stampato anche in Inghilterra e in America: pensa che questi ultimi due anni l'abbiano cambiata?

«Devo ammettere che è il carattere che mi porto dietro tutto questo successo è il massimo che potessi chiedere dalla vita. Non ne faccio un problema di misantropia ma di soddisfazione del mio io. Ho bisogno di staccare. Non alla ricerca della popolarità ad ogni costo. Oggi riesco a pensare al futuro solo dal punto di vista della crescita artistica. Più forte, più musica suonata e cantata come voglio e la possibilità di farla ascoltare alla gente».

Eros Ramazzotti

«Ho bruciato molte tappe e tutte troppo in fretta. Ho bisogno di un po' di tempo per me. Ho bisogno di rilassarmi e pensare».

Parlando della prima parte del tour, quella estiva, qual è che le ha dato più soddisfazione e quale l'ha più delusa?

«Nessuna mi ha deluso. Diciamo che a Bologna dove abbiamo avuto dei problemi tecnici con l'impianto luci che non ne voleva sapere di farsi montare, non ho suonato e cantato completamente a mio agio. Il pubblico però, caloroso ed eccezionale mi ha ripagato con un entusiasmo eccezionale».

E' così preso dagli impegni di lavoro che festeggerà il ventisettesimo compleanno il 28 ottobre a Monaco di Baviera in pieno tour.

«E' uno dei mille sacrifici che la mia professione impone. E' facile tutti proponendosi per due ore ogni sera da un palco, ma a volte è più difficile trovare qualche minuto per se stessi».

Ha già pensato come sviluppare discograficamente questo megatour europeo?

«Sì. Usciremo un doppio disco dal vivo probabilmente poco prima della prossima estate. Fra le canzoni live inserirò anche due pezzi inediti che ho voluto aggiungere alle scaletta dell'lp "In ogni senso". Il titolo del brano che amo di più e non vedo l'ora di pubblicare è "Ancora Vita"».

Luca Dondoni

Il baritono Schneiber alla fondazione Cini

Lieder a Venezia con Schubert

VENEZIA. Sul far della sera, gran via vai di vaporetti fra la riva e l'isola per i «Concerti a San Giorgio» promossi dalla Fondazione Cini con la Compagnia per le Arti Belle; e pubblico fitto e molto partecipe nella Sala degli Arazzi, a conferma dell'interesse con cui la città ha risposto all'invito. Vero è che sotto il titolo della manifestazione, «Quando la pioggia fiorite e primavera» (Faust II, 4613), si nascondeva nientemeno che Schubert, e sotto tutti schubertiani sono una chiamata da far gola a tutti, anche in una città così ricca di occasioni musicali come Venezia.

Con l'oggettività che la distingue, la Fondazione Cini interviene nel campo del concertismo senza ricorrere all'imponente opera di ricerca che illustra in sede editoriale; forse ispirandosi al saggio principio che tutta la musica deve essere studiata e storicizzata, ma solo quella suprema ammannita per la gioia degli ascoltatori; e ha fatto le cose molto bene affidando la scelta al gusto di Giorgio Vidusso e a una schiera di interpreti illustri: Shirley Verret, Gerhard Oppitz, Rudolf Buchbinder, il duo pianistico De Rosa-Jones e per gli ultimi concerti (il 4 e 12 ottobre) Elly Ameling e Alexander Lonquich; e me è capitato di sentire il baritono Andreas Schneiber (accompagnato al pianoforte da Gisela Franke-Wolframi, giovanissimo in ascesa, in tutto degno dei nomi più conosciuti in cartellone.

Ha incominciato con un gruppo di Lieder fra i più famosi, due dei quali molto adatti a mettere in luce la sua teatralità: il «Re degli elfi» e «La morte e la fanciulla», dove il dialogo, l'improvviso cambio dei toni e dei registri si aggiungono alle invenzioni tematiche per rappresentare quei quadri spiatati; nella grande ballata di Goethe la voce gli faceva talvolta come un salto in avanti, cosa un cavallo troppo focoso, ma non si vorrebbe per questo censurare una veemenza espressiva così profondamente sentita.

Lo «Schwanengesang», piatto forte della serata, è il testamento liederistico Schubert, anche se è stato l'editore Haslinger, ai primi del 1828, a radunare due gruppi Lieder su versi di Rellstab e Heine e a battezzare il tutto «Canto del cigno», con evidente allusione alla prematura morte del musicista. Con l'intuito dell'interprete che farà strada, il nostro cantante ha saputo passare dal fondale biedermeier di Rellstab agli abissi dei componimenti su Heine, pagine fra le più emozionanti tutta la creatività schubertiana.

Giorgio Pestelli

RACCOGLI TUTTO L'ORO DI ZIO PAPERONE. IN UN ALBUM.

Allegato a Topolino di questa settimana, troverai uno speciale esclusivo! L'album di figurine "Zio Paperone più oro che mai!" e le prime otto figurine da collezionare. In poche settimane, con Topolino, potrai completare la raccolta sulla vita e le opere del Papero più ricco del mondo. La Banda Bassotti, Amelia la strega che ammalia, l'arcirivale Rockerduck e la mitica Numero Uno, ti aspettano la famiglia dei Paperi nella raccolta più ricca dell'anno. Tutti i mercoledì in edicola.

TOPOLINO
LE ORE PIU' BELLE DELLA SETTIMANA

Domani su Raidue il thriller di Poeti con l'attrice francese

Guérin [redacted] perde il [redacted]

«Basta con i ruoli sexy, vorrei che mi offrissero parti alla Romy Schneider» Killer negli scompartimenti, frontiere nebbiose dell'Est, sparatoria finale

ROMA. Un treno nella notte, un trauma infantile irrisolto, il ricordo mai cancellato di [redacted] bomba che ha ucciso [redacted] madre sotto gli occhi della sua bambi[redacted]. E poi gli assassini nascosti tra gli scompartimenti, le nebbiose frontiere dei [redacted] dell'Est, e, per finire, l'appuntamento chiave, la sparatoria decisiva e il colpo di scena, lo scioglimento, in una sola volta, di tutti i nodi del thriller. Paolo Poeti ha realizzato per il piccolo schermo «Quel treno da Budapest», una storia drammatica [redacted] d'azione in onda su Raidue domani alle 20,30.

«Siamo partiti da due idee di fondo - hanno spiegato il regista e lo sceneggiatore Graziano Diana -, quella del raccontare una storia completamente ambientata in un luogo chiuso e quella di ricollegarci, anche [redacted] alla lontana, alle tante vicende, ultimamente divenute di stretta attualità, di terroristi rifugiati all'Est». Citazioni di famose pellicole ambientate sui treni riempiono in più punti lo schema del racconto: «Facendo un film come questo, claustrofobico, drammatico, ma anche ironico - dice Poeti - era impossibile non pensare all'Hitchcock [redacted] "La signora scompare". Anche lì le situazioni più truci venivano spesso rischiarate da lampi di comicità e la verosimiglianza veniva scavalcata dalle esigenze della rappresentazione».

Florence Guérin nello sceneggiato

Protagonista della storia, che a parte le aspirazioni del regista non ha veramente nulla a che vedere con la meravigliosa commedia nera girata da Hitchcock nel '38, è una Florence Guérin particolarmente stranita e assente. Colpa del ruolo? Non del tutto: la giovane attrice francese, che ha conosciuto i primi successi grazie ad alcune interpretazioni fortemente centrate sul tema dell'erotismo, ha dichiarato durante la conferenza stampa che il film [redacted] Poeti le ha addirittura salvato la vita. «Durante [redacted] lavorazione di "Sotto il vestito niente" ho avuto una broncopolmonite fortissima. Sono stata per molto tempo [redacted] ospedale e avrei dovuto osservare un lungo periodo di riposo: convalescenza assoluta, mangiare, dormire, non fare nulla. E invece ho ricevuto la sceneggiatura di Poeti e ho immediatamente deciso di accettare la sua proposta. Correndo molti rischi per la mia salute. Alla fine delle riprese [redacted] andata a fare i controlli e i medici guardando le radiografie [redacted] vedendo che [redacted] completamente guarita, hanno detto che era avvenuto un miracolo».

Pantaloni corti di stoffa jeans, stivaloni sopra le ginocchia, gilet e capelli sciolti, la Guérin, che in questi giorni è impegnata nelle riprese nel film di Alfonso Brescia «Omicidio [redacted] luci blu», non ha l'aria della miracolata. Piuttosto sembra molto stufa della diffusa abitudine cinematografi[redacted] di etichettare gli attori: «Il mio ideale sarebbe quello di interpretare i ruoli che furono di Romy Schneider, un'attrice cui è stata offerta [redacted] possibilità di co[redacted] al pubblico emozioni e sentimenti. Finora, invece, mi [redacted] dovuta liberare dalle etichette che mi venivano man mano appiccicate: prima sexy attrice, poi buona solo per la commedia, adesso adatta a storie gialle. La verità è che avrei un [redacted] di cose da dare, se solo i registi e i produttori mi offrissero le occasioni adatte. [redacted] problema è che molto spesso [redacted] lavoro la gente si ferma alla prima impressione e [redacted] riesce a guardare oltre: il guaio per me [redacted] tutto qui».

Fulvia Caprara

I FILM DI OGGI

I Newman sul [redacted]

DALLA TERRAZZA
1960, Canale 5, 20,40; dur. 145' più spot

Paul Newman e sua moglie Joanne Woodward, attualmente sugli schermi con «Mr e Mrs Bridge», qui nel fumettone - ma molto ben recitato e di notevole introspezione psicologica - di Mark Robson, dal romanzo omonimo di John O'Hara. E' la storia di Alfred Eaton, figlio di un ricco industriale, che decide di lasciare la famiglia per sposare una strana donna frivola che continua [redacted] coltivare una relazione precedente. Ma un giorno incontra un'altra ragazza - interpretata da Ina Balin - di cui si innamora, contraccambiato. Vedendo che la moglie persevera nella sua vita dissoluta, decide alla fine di lasciarla.

GLI ELETTI
1961, 20,30, Tmc; dur. 105' più spot

Nella New York degli Anni 40 una faida tra due famiglie ebree impedisce l'amicizia tra due ragazzi. Ma questi, cresciuti, riusciranno a sconfiggere il sentimento di odio alimentato dai [redacted]spettivi genitori. Nel cast Rod Steiger e Maximilian Schell.

COME [redacted] TR[redacted] E USCIRNE VIVI
1987, 20,30, Raidue; dur. 81'

Commedia sconclusionata di Didier Kaminka con protagonista Roland Giraud, [redacted] degli attori di «Tre uomini e [redacted] culla», nel ruolo di uno sceneggiatore divorziato dalla moglie Vanessa (Fanny Cottencon) ma ancora in buoni rapporti [redacted] lei. La [redacted] compagna è una bellissima attrice di film sexy (Fiona Gelin), [redacted] Giraud s'innamora anche [redacted] una dottoressa (Marianne Basler) tutta presa dagli impegni di lavoro.

[redacted] DA [redacted] DI DOLLARI
1976, Raidue, mezzanotte; dur. 96'

Il gioielliere Charles Olson vuol fare un colpo [redacted] «Centro dei diamanti» di Tel Aviv, protetto da [redacted] sofisticato congegno costruito dal suo fratello gemello. In realtà il suo scopo non è tanto impo[redacted] della refurtiva quanto far fare brutta figura al fratello. Regia di Menahem Golan con Shelley Winters.

Charlton Heston in «La freccia insanguinata»

[redacted]
1961, Raiuno 11,05; dur. [redacted]

Eleonora Rossi Drago e Umberto Orsini in questo modesto progenitore [redacted] «Poliziotto a 4 zampe» diretto da Carlo Freda. In Sicilia si cerca il fuorilegge Mazzaro, che ha ucciso [redacted] notaio e rapito una bambina. Grazie al cane Dox il bandito viene preso e la bambina ritrovata. Segue un secondo episodio, cucito insieme per raggiungere [redacted] metraggio d'obbligo: Dox sventa un'organizzazione che traffica stupefacenti, coinvolta nell'assassinio di un'indossatrice.

LA FRECCIA INSANGUINATA
1953, Retequattro, 20,30; dur. 105'

Western di F. M. Warren: Jack Palance è un originale capo indiano, colto e istruito perché è andato in un'università dell'Est grazie alla generosità dei visi pallidi, [redacted] ugualmente cattivo come vuole la tradizione. La sua tribù attacca un villaggio di coloni bianchi: nel duello finale con l'eroe senza macchia e senza paura Ed Bannon (Heston) avrà però la peggio.

OGGI SEGNALIAMO

[redacted]
Alle 22,25 su Raiuno

Per lo speciale Tg1 andrà in onda il programma «Germania, l'unità tedesca verso [redacted] Duemila». In diretta da Berlino si parlerà dell'unificazione della Germania e saranno proposte le interviste del cancelliere tedesco Helmut Kohl e dell'ex primo ministro Helmut Schmidt.

[redacted] E [redacted]
Alle 9,30 su Raidue

Prevenire oggi per non diventare un malato domani [redacted] il tema trattato in «Crescere. La salute dell'adolescente». Si tratta di una rubrica di medicina legata ai grandi temi della salute e dello «Star bene», e ha per protagonisti i giovanissimi con le patologie e i problemi loro legati. La trasmissione è articolata in dieci puntate, ciascuna delle quali affronta un singolo argomento: maturazione biologica femminile, maturazione biologica maschile, crescita, maturazione psichica, sessualità, famiglia, alimentazione, psicosomatica, droga, sport.

[redacted] COSTANZO
Alle 23,15 su Canale 5

Gli ospiti della puntata di oggi del «Maurizio Costanzo show» saranno gli attori Enrico Maria Salerno e Lello Arena; lo scrittore tunisino Salah Methnani, autore del libro «Immigrato - viaggio di un clandestino nell'Italia del razzismo»; Carmine Mancuso, membro del coordinamento antimafia; Marta Marzotto, autrice del libro «Una finestra su Piazza di Spagna» e Stefano Natale, «ispiratore» di Carlo Verdone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,15; 24
6,55-10,15 **Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11,05 **Caccia all'uomo** (1961). Film drammatico. Regia [redacted] Riccardo Freda. Con Eleono[redacted] Rossi Drago, Umberto Orsini, Yvonne Fourneaux. 1° tempo
11,55 **Che tempo [redacted]**
12,05 **Caccia all'uomo.** Film.
13 — **[redacted] Hitchcock pre[redacted]**
13,55 **TG [redacted] - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna.** Realizzazione Annalisa Buttò
14,15 **[redacted] mondo di Quark.** A cura [redacted] Piero Angela. [redacted] *fascino del lago Ickeul*, di Hugh Miles
15 — **Scuola aperta.** Un programma di Alessandro Meliciani
15,30 **Novecento. Letteratura italiana [redacted] ad oggi.** Conducono in studio Gabriele La Porta e Michela Giammarioli
16 — **Aspettando Bigi**
17,35 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Cose dell'altro mondo,** telefilm, *L'incubo*, con Maureen Flannigan
18,45 **Santa [redacted]**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,25 Milano. **Calcio: Inter-Rapid Vienna.** Coppa Uefa
22,25 **Speciale TG 1.** A cura di Clemente J. Mimun. In diretta [redacted] Berlino. *Germania: l'unità tedesca verso il 2000*
0,20 **Appuntamento al cinema**
0,30 **Mezzanotte [redacted] dintorni.** [redacted] Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,30; 19,45; 22,45; 23,45
7 — **Cartoni animati**
8,15 **Lassie**, telefilm. *L'affare*
8,40 **Clayhanger**
9,30 Scienze. **Crescere.** *La salute dell'adolescente.*
10 — **Tra le [redacted] e mezzanotte** (1949) film [redacted] Henry Decoin, con Louis Jouvet, Madeleine Robinson
11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
11,55 **Capitol**, serie Tv
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful.** Serie Tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 **Ghibli.** *I piaceri della vita.* Conduce Maria Giovanna Elmi
16,15 **Spazio libero.** Coldiretti - Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
16,35 **[redacted] Parlamento**
16,40 **I cento cavalieri**, (1965) film d'avventura, regia di Vittorio Cottafavi, con Mark Damon, Antonella Lualdi, [redacted]. Moschin
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **[redacted] giustiziere a New York**, telefilm
20,15 **TG2 - Lo sport**
20,30 **Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi** (1987), film commedia, [redacted]gia [redacted] Didier Kaminka, con Roland Giraud, Fanny Cottencon, Marianne Basler. *Uno sceneggiatore teatrale divide la sua vita tra tre donne: la moglie, da cui è separato ma con con [redacted] quale ha ancora ottimi rapporti; l'attuale compagna, bellissima attricetta [redacted] film vietati; infine, una dottoressa troppo presa dal lavoro.*
21,55 Lisbona. **Benfica-Roma. Coppa Uefa**
24 — Cinema di notte. **Colpo da un miliardo di dollari** (1976), [redacted] commedia, regia di Menahem Golan. Con Ro[redacted] Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull. *Un uomo decide di scassinare il deposito di diamanti [redacted] Tel Aviv, non tanto per impossessarsi della refurtiva, quanto per far fare una brutta figura al fratello gemello che ha messo a punto il sofisticatissimo sistema [redacted] allarme del deposito.*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,15; 23
12-14 **Meridiana**
12 — **Tavolozza italiana.** Napoli stagione dell'anima
12,30 **L'uomo e [redacted] ambiente.** Di Pino Di Vito. *Magia delle [redacted] - Progetto Venezia - Flora più verde più [redacted] - Il mistero fuori porta: il giardino del Papa - I lancieri del banco corallino*
14,30 **Speciale Scuola Aperta. Informagiovani**
15 — **Enciclopedia multimediale delle Scienze Filosofiche.** [redacted] Renato Parascandolo. *Ilya Prigogine - Tempo [redacted] entropia*
15,30 Gioiosa Jonica. **Supermarecross: Campionato italia[redacted]** Finale
16 — **Hockey ghiaccio: partita [redacted] campionato**
17 — **Schegge**
17,45 **Il cervello dell'uomo.** Un programma [redacted] Loredana Dor[redacted]. Consulenza di Enrico Alleva e Virginia Volterra. *Il linguaggio*
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **BlobCartoon**
20 — **[redacted] tutto di più.** Di Enri[redacted] Ghezzi, Marco Giusti
20,25 Genova. **Calcio: Sampdoria-Kaiserslautern. Coppa delle Coppe**
22,20 **Schegge comiche**
23,30 Sintesi. **Calcio Coppe europee: Juventus-Sliven, Bologna-Lubin**

CANALE 5

8 — **Simon Templar**, telefilm
8,55 **Première,** news
9 — **S.o.s. Lutezia,** film, con Hélène Perdrière, Claude Sylvain, regia [redacted] Christian Jaque
10,55 **Première,** news
11 — **Gente comune,** show
12 — **Il pranzo è servito,** quiz
12,45 **Tris,** conduce Mike Bongiorno
13,30 **Cari genitori,** condotto [redacted] Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Marta Flavi
16 — **Cerco e offro,** rubrica
16,30 **Cara [redacted] - visti [redacted] vicino,** show
16,50 **Première,** news
16,55 **Doppio slalom,** quiz
17,25 **Babilonia,** quiz
18 — **Ok il prezzo [redacted] giusto,** quiz, gioco condotto da Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
19 — **Gioco del 9,** quiz, gioco condotto [redacted] Gerry Scotti
19,45 **Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro
20,25 **Striscia la notizia,** presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu
[redacted] **Dalla terrazza,** film [redacted] 1960 commedia, con Paul Newman, Joanne Woodward, regia di Mark Robson. *Newman è il rampollo di una dinastia di uomini d'affari. [redacted]bandona la famiglia per sposare una strana donna frivola che continua però a mantenere [redacted] relazione precedente. L'uomo accetta [redacted] situazione fino a quando [redacted] incontra una fanciulla della quale si innamora.*
23,15 **Maurizio Costanzo Show,** conduce Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, di Paolo Pietrangeli
0,55 **Première,** news
1 — **Marcus Welby,** telefilm, *La ragazza con zaino e flauto*
2,55 **Première,** news

[redacted] 1

7 — **Ciao ciao mattina,** cartoni
8,30 **Webster,** telefilm
8,55 **Première,** news
9 — **Arnold,** telefilm
9,30 **La piccola grande Nell,** telefilm
10 — **Amore [redacted] soffitta,** telefilm
10,30 **La famiglia Brady,** telefilm
11 — **Strega per amore,** telefilm
11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
11,55 **Première,** news
12,30 **Benson,** telefilm
13 — **La famiglia Bradford,** telefilm
14 — **Happy Days,** telefilm
14,30 **Radio cartolina 7703,** mus.
15,55 **Première,** news
16 — **Bim Bum Bam,** cartoni
18,30 **Calcio - Coppe europee: Dinamo Zagabria - Atalanta.** Coppa Uefa. La formazione italiana per qualificarsi [redacted]ve vincere o pareggiare segnando almeno un gol.
20,15 **Ujpest Dosza - Napoli, Coppa [redacted] Campioni,** una tranquilla trasferta per i campioni d'Italia forti del 3-0 dell'andata
22,30 **I Robinson,** telefilm
23 — **Jonathan reportage,** replica
23,45 **Première**
23,50 **Un autunno tutto d'oro,** varietà (replica)
2,20 **Première,** news

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere,** teleromanzo
9,25 **Première,** [redacted]
9,35 **Andrea Celeste,** telenovela
10 — **Amandoti,** telenovela
10,30 **Ribelle,** telenovela
11 — **La mia piccola solitudine,** telenovela
11,25 **Première,** news
11,30 **La casa nella prateria,** [redacted]film
12,40 **Ciao ciao,** cartoni animati
13,40 **Buon pomeriggio,** con Patrizia Rossetti; comprende:
13,45 **Sentieri,** teleromanzo
14,30 **Marilena,** telenovela
15,30 **La mia piccola solitudine,** telenovela
16 — **Ribelle,** telenovela
16,30 **La valle dei pini,** teleromanzo
17 — **General Hospital,** teleromanzo
18 — **Febbre d'amore,** teleroman[redacted]
19 — **C'eravamo [redacted],** show, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Dynasty,** telefilm
20 — **Calcio: Ujpest-Napoli. Coppa dei Campioni**
22,35 **«Gala» - Progetto ambiente**
23,05 **Il grande golf,** sport
0,05 **Première,** [redacted]
0,10 **Champions** film drammatico [redacted] John Hurt, Edward Woodward. Regia [redacted] John Irvin
2,20 **Première,** news

[redacted]

RADIO**UNO**

Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**
6,07-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,30** GR 1 lavoro; **9** [redacted] anch'io Ottobre; **11** GR 1 - Spazio aperto; **11,10** La valigia [redacted] pelle nera; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** GR 1 business; **15,03** Habitat; **16** Il Paginone; **17,30** Radio jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si [redacted] sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; [redacted] Radiouno Serata; **21,04** La radio immobile; **21,30** [redacted] anch'io '90; **22** Il segreto della felicità; **23,06** La telefonata; Raistereouno: **15-24.**

RADIO**DUE**

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,15** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale [redacted] 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione - Ondaverderegione, **12,46** Impara l'arte, **14,15** Programmi regionali; **15** [redacted] luna e i falò; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** L'occasione; **19,57** Il convegno [redacted] cinque; **20,45** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (1); **22,46** Le ore della notte (2); Raistereodue: **15-24**

RADIO**TRE**

Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53**
6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1); [redacted] Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (2); **11,45** GR 3 - Notizie flash; **12** Antologia operistica; **14** Compact club; [redacted] Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Educazione e Società; **17,50** Scatola sonora (1); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola [redacted] (2); **21** Direttore Vladimir Delman; **22,30** O poesia, poesia, poesia...; **23** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: **24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15 - 20 - 0,20
13,30 **T / donna:** Rotocalco
15 — **Ritorno dal passato**
[redacted] **Tv donna,** 2ª parte
18 — **Autostop per il cielo**
19 — **Quartieri alti,** telefilm
19,30 **C'era questo, c'era quello,** gioco
20,30 **[redacted] eletti,** film [redacted] Jeremy P. Kagan, con Rod Steiger, Maximilian Shell
22,30 **Top sport,** Calcio: **Monaco-Roda**
0,40 **Chicago Story,** telefilm

ODEON [redacted] TV

13 — **Bull Winkle,** cartoni
14 — **King Leonard,** cartoni
16 — **Rosa Selvaggia**
17 — **Signore e padrone**
18 — **Galactica,** telefilm
19,30 **Transformers,** cartoni
20 — **Casalingo Super più,** telefilm
20,30 **Pasiones,** novela
22,15 **Quinta dimensione serata fantastica,** [redacted]film
23,30 **[redacted] cavaliere solitario,** film con John Wayne

[redacted]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15
12,30 **A come animazione**
13,10 **Sport**
16,20 **Un rinoceronte al secondo piano,** film
17,30 **Preparando Bigbox**
18 — **L'arca del dottor Bayer,** telefilm
18,45 **[redacted]e animazione**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Saracen**
21,15 **Cercatori dell'infinito**
22,35 **Mercoledì sport**
23,55 **Teletext-notte**

[redacted]

Telegiornale: 22,15
12,30 **Sport nautico**
13 — **Boxe «Bordo ring»**
14 — **Calcio - Settimana gol**
15,45 **Sport nautico**
16,45 **Wrestling spotlight**
17,30 **Calcio - C. inglese**
18,30 **Sportime**
20 — **Tuttocalcio**
20,30 **U.S.A. sport**
22,30 **Sport nautico**
23 — **Calcio - «Tuttocoppe»**
23,30 **Boxe - «Bordo ring»**
0,30 **U.S.A. sport**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle,** attualità
12,30 **Sport mare,** settimanale
14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
20,30 **L'erede,** film [redacted] Philippe Labro con Jean Paul Belmondo, Carla Gravina, J. Rochefort
22,45 **Trauma center,** telefilm

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
8,30 **Mattinata in musica**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot [redacted]**
[redacted] — **On The Air Pomeriggio**
19,30 **Premio Rino Gaetano,** special
[redacted] — **Super Hit + [redacted]ldies**
22 — **On The [redacted] Notte**
23,30 **Blue Night**
[redacted] **rock**

[redacted] 7

15,30 **Peyton Place**
16,30 **I cento giorni [redacted] Andrea,** telenovela
17 — **Giudice di notte,** telefilm
17,30 **Supersette,** cartoni
19,30 **Baretta,** telefilm
20,30 **Un [redacted],** film [redacted] e con C. Verdone
22,30 **Colpo grosso**
23,20 **[redacted] girasole**
[redacted] **Giudice [redacted]**
[redacted] **castello del male,** film

RETE A

Telegiornale: [redacted]; 19,30; 20
8 — **Teleclub**
15 — **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
16 — **L'indomabile,** teleromanzo
16,30 **Natalie,** teleromanzo
17,30 **Bianca Vidal,** teleromanzo
18,30 **La [redacted] casa,** tv magazine
20,25 **La debuttante**
21,15 **L'indomabile**
22 — **Bianca Vidal**

Il piacere di servirvi meglio.

SERVIZIO 7 STELLE

Anni '90. La superiorità Lancia si afferma anche nelle garanzie e nei servizi al cliente. Con un "mosaico di privilegi", che si è arricchito nel tempo, all'altezza della tecnologia e della classe Lancia. Per provare non solo il piacere di guidare e possedere un'auto di prestigio, ma anche il "piacere di servirvi meglio" del Servizio 7 Stelle.

★ **SCUDO LANCIA.** Prestazioni esclusive, oltre la garanzia ufficiale, pronte e gratuite, che vi fanno "scudo" contro tutto per un anno. In Italia e all'estero. Traino, invio di pezzi di ricambio all'estero, vettura sostitutiva, recupero dell'auto riparata, rientro o proseguimento del viaggio, spese di albergo, anticipi di denaro senza interessi.

SCUDO LANCIA

★ **TOP ASSISTANCE,** che il cliente può acquistare per ottenere, fino a 3 anni, il servizio assistenziale sulla meccanica del veicolo e le prestazioni dello "Scudo Lancia" per analogo periodo, con 3 tagliandi di manutenzione programmata.

TOP ASSISTANCE LANCIA

★ **VERNICE GARANTITA 3 ANNI.** Una garanzia che la dice lunga sulla qualità della vostra nuova Lancia.

■ **ASSISTENZA QUALITA' LANCIA.** Con 3 punti esclusivi:

• Lineaverde 1678/28050. Il centralino che vi segnala, in caso di necessità, i punti di assistenza più vicini aperti anche nei giorni festivi.

• Vettura Sostitutiva. Quando la riparazione richiede tempi superiori alle 24 ore.

■ Ricambi Originali. Per mantenere sempre in perfetta efficienza la vostra Lancia.

★ **RITIRO DELL'USATO ■ USATO GARANTITO.** Il Concessionario Lancia ritira l'usato di qualsiasi marca e, dopo averlo selezionato e ricondizionato con un rigoroso programma di interventi, lo offre con le garanzie del Sistema Usato Sicuro.

★ **SAVA PER LANCIA.** Formule di pagamento "su misura" per il nuovo e per l'usato e un leasing ricco di soluzioni personalizzate.

★ **LINEACCESSORI LANCIA.** Per arricchire la vostra auto solo con la classe Lancia.

Oggi più che mai, scegliere Lancia è una decisione che offre anche maggiori garanzie.

L'ORGANIZZAZIONE LANCIA. LA GARANZIA DELLE GARANZIE LANCIA.

DOLLARO 1166,605

Il dollaro riprende quote sui mercati valutari. In Italia la moneta americana [redacted] stata fissata ieri a 1166,605 lire rispetto alle 1162,350 lire della vigilia, mentre a Francoforte è passato da 1,5511 a 1,5579 marchi.

MARCO 748,490

Il marco ripiega leggermente sulle piazze italiane in attesa dell'unificazione tra le due Germanie. La moneta tedesca è stata fissata ieri a 748,490 lire rispetto alle 749,515 lire della chiusura precedente.

COMIT +2,86%

Fiammata in Borsa; l'indice raggiunge i 578,68 punti. Si tratta di un buon rimbalzo tecnico dopo settimane di buio, ma molti operatori ritengono che le tasse sui capital gain limiteranno ancora gli scambi.

[redacted] +2,24%

Ristretto in forte progresso, l'indice Ibi risale a quota 484,86. La domanda [redacted] è mossa su Pop. Novara (+4,22%), Pop. Milano (+4%), Ifis (+4,90%), Credito Bergamasco (+5,54%) e Cibiemme (+6,44%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì [redacted] Ottobre 1990

Buone notizie per Piazza Affari: a settembre i fondi tengono, da oggi si torna a vendere allo scoperto

In Borsa all'improvviso si rivede il Toro

A Milano e in Europa forti recuperi, il greggio è in ritirata

MILANO. Non è stato la fiammata [redacted] un attimo. Dal Pacifico all'Atlantico un motore inceppato [redacted] tornato a macinare rialzi, in molti casi superiori al 2%, confermando la tendenza di lunedì. A Piazza Affari, dopo un balzo del 2,86%, la Consob ha addirittura deciso di far rientrare il provvedimento che vieta le vendite allo scoperto, deciso per soffocare la speculazione al ribasso. Forse qualcosa [redacted] cambiando, anche se l'incertezza resta padrona in tutte [redacted] piazze.

[redacted] ben vedere, infatti, non molto è mutato rispetto allo scenario apocalittico descritto nello scorso mese: c'è stato un discorso conciliante di Bush sul Medio Oriente, ma i fucili restano spianati; c'è stato un accordo [redacted] Casa Bianca e Congresso sui tagli al bilancio federale, che preludono [redacted] un ridimensionamento dei tassi, ma i tempi d'applicazione restano lunghi e gli effetti da verificare; c'è stato poi il discorso del ministro delle Finanze giapponese mirato a favorire gli investimenti al Kabutocho, ma un [redacted] aumento del saggio di sconto a Tokyo è dietro l'angolo; infine, c'è euforia per la riunificazione tedesca, ma anche questa frammista [redacted] preoccupazione.

Unico dato certo [redacted] la [redacted] a ritroso del petrolio: ieri [redacted] West Texas intermediate è addirittura scivolato sotto i 34 dollari. E a ciò si assomma una constatazione: le perdite dall'inizio della crisi sono talmente ingenti da avere scontato già la paura di recessione.

Altro fattore da non sottovalutare è l'effetto-emulazione. In mercati disorientati, l'esempio di Wall Street non poteva che fare scuola. Infatti, dove il segnale è arrivato tardi la ripresa ha assunto i contorni del prodigio: a Tokyo, la Borsa più colpita dalla crisi [redacted] Golfo, ieri l'indice Nikkei [redacted] schizzato [redacted] 13,2%, un balzo da Guinness dei primati. Ma anche Francoforte non è rimasta a guardare: reduce da un salto del 6,44%, ieri ha macinato un altro 1,7%, dopo aver raggiunto, durante la seduta, il picco di oltre il 3%. Se non ci fosse stata la prospettiva di un giorno di chiusura (oggi) per la festa della riunificazione, probabilmente molti investitori avrebbero premuto ancor più sull'acceleratore degli acquisti. Ma 48 ore di silenzio, con quello che passa nel Golfo, fungono da freno a qualsiasi entusiasmo. A Parigi [redacted] suonata la sveglia. Ieri ha fatto segnare un +2,09%, [redacted] scambi attivi. E se Londra [redacted] danza, dalla City vengono sorrisi. I guadagni sono stati dell'1,37%.

A questo «festino» europeo [redacted] asiatico, a tarda sera faceva però ombra [redacted] segno negativo (pur lieve) a Wall Street, partita bene [redacted] poi scesa durante la seduta.

Piazza Affari, invece, ha fatto la sua parte. Gettata alle spalle Lombardfin, la Borsa milanese è riuscita [redacted] ingoiare l'incertezza legata all'applicazione del decreto sul capital gains. L'indice Comit è lievitato [redacted] quota 578,68. E' però da registrare che le premesse iniziali erano addirittura di un balzo del 4%. Tutti i principali gruppi hanno dato eccellenti prove: le Fiat, tra le più trattate, dopo aver chiuso [redacted] 6650 lire (+6,40%), hanno subito solo qualche limatura nel dopo listino; le Montedison hanno fatto segnare un +3,63%; le Cir hanno guadagnato quasi [redacted] 10%.

Oggi gli operatori [redacted] presenteranno [redacted] Borsa con le «mani più libere», dopo la decisione Consob di revocare il provvedimento sulle vendite allo scoperto. Ma a questo dovrà essere garantita la massima trasparenza [redacted] Fino al 15 ottobre gli agenti di cambio dichiareranno giornalmente ai commissari di Borsa i quantitativi di titoli venduti allo scoperto e quelli acquistati a fronte di precedenti vendite allo scoperto; dal giorno dopo, le dichiarazioni saranno fatte ai comitati direttivi degli agenti che provvederanno alla loro affissione nell'albo di Borsa pri[redacted] dell'inizio della successiva seduta.

Buon segnale anche [redacted] fondi comuni d'investimento. A settembre, per [redacted] quarto mese consecutivo, la raccolta è stata positiva (+175 miliardi). Ma d[redacted] mesi di crisi hanno però lasciato il segno: il patrimonio è calato dal 48,119 miliardi di agosto a 46.704 miliardi.

Ieri, insomma, sembrava una giornata d'altri tempi. Almeno stando alle cifre. Scavando più a fondo ci si accorgeva però che il clima [redacted] incertezza [redacted] a regnare. E qualcuno avanza l'ipotesi: gran parte dei rialzi potrebbero essere semplici [redacted]coperture tecniche [redacted] speculazioni di breve periodo. L'unica cosa certa è che la crisi del Golfo continua.

Pier Luigi Vercesi

Giorno da [redacted] a Tokyo

L'indice Nikkei vola (+13,2%) ma i tassi restano in agguato

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Toccato lunedì il punto più basso da oltre tre anni, la Borsa [redacted] avuto ieri un balzo registrando [redacted] più alto guadagno della [redacted] storia in una singola seduta, il 13,24%. Dopo una lunga discesa con una perdita del 15% in soli cinque giorni, [redacted] cambiamento di tono si [redacted] avuto subito in apertura [redacted] si [redacted] irrobustito per tutta la giornata, fino alla chiusura, [redacted] l'indice Nikkei [redacted] 22.898,41: [redacted] rialzo di 2676,55 punti.

L'inversione è stata avviata da misure per rivitalizzare il mercato annunciate dal ministro delle Finanze. I provvedimenti riguardano facilitazioni delle contrattazioni a margine, con allentamento di restrizioni creditizie, e limitazioni delle contrattazioni sul mercato dei «futures». A questi fattori tecnici si sono aggiunti la diminuzione dei prezzi del petrolio, il discorso di Bush all'Onu sulla crisi del Golfo, la ripresa di Wall Street.

L'euforia per [redacted] grande balzo non cancella però lo scetticismo generale. Un guadagno in un solo giorno di oltre il 13% dopo una perdita del 15% in cinque giorni conferma il nervosismo di fondo del mercato. Le notizie dal ministero delle Finanze [redacted] incoraggianti per alcuni aspetti, [redacted] non modificano gli elementi di fondo che hanno provocato il ridimensionamento di quotazioni spropositate. Malgrado il ribasso [redacted] petrolio, le prospettive per una soluzione pacifica della crisi nel Golfo restano vaghe. E restano invece ferme le prospettive di ulteriori aumenti del tasso [redacted] sconto per prevenire spinte inflazionistiche.

Gli analisti concordano che gli umori del mercato restano fondamentalmente negativi, e che [redacted] lasciato al suo destino senza sostegni governativi, affonderebbe ancora di più di quanto non abbia già fatto. Un sostanziale allentamento della politica creditizia potrebbe risollevarlo, [redacted] ciò appare altamente improbabile perché malgrado i rialzi del tasso di sconto il tasso di espansione rimane robusto. Malgrado il lieve ribasso nei prezzi del petrolio, i tassi di interesse sembrano destinati a restare alti almeno fintanto che la crisi nel Medio Oriente mantiene i prezzi petroliferi a livelli potenzialmente inflazionistici.

Fernando Mezzetti

LO STATO BANCHIERE

Se la «prudenza» genera il sospetto

TRA le grandi democrazie industriali dell'Occidente, l'Italia si distingue per la più consistente presenza pubblica nella economia produttiva. L'Italia è anche il Paese nel quale le banche pubbliche controllano più dei tre quarti dei flussi bancari. Un siffatto sistema economico può mantenere connotazioni liberiste, capitaliste, di mercato - e, con esso, il sistema politico può mantenere la natura di una reale democrazia - alla condizione che ogni azienda o gruppo si ispiri esclusivamente, a criteri imprenditoriali e che, quindi, la estensione del controllo pubblico non pregiudichi l'articolazione delle strutture produttive, il pluralismo nella loro conduzione, la equità e la oggettività del confronto tra imprese concorrenti. Che questa condizione non fosse pienamente e totalmente rispettata l'abbiamo sempre saputo. La ingerenza della politica negli affari - e viceversa - non è certo [redacted] nuova. Ciò nondimeno, mai questa ingerenza [redacted] giunta a compromettere i rapporti tra uno dei maggiori gruppi privati, Ferruzzi, ed una delle maggiori banche, la Comit; e mai vi era stato chi di queste ingerenze dovesse farne, in prima persona, una denuncia così esplicita e diretta. Il potere pubblico mai era giunto tanto platealmente ad usare di una «sua» banca per piegare un gruppo finanziario privato impegnato nella contesa [redacted] un gruppo statale per [redacted] controllo di una grande azienda industriale.

Superfluo osservare che una banca pubblica la quale accetti di rendere simili servigi [redacted]mane pubblica, ma non è più una banca. Non può essere considerata una banca, infatti, l'intermediario che gestisce le risorse finanziarie affidategli dai depositanti temperando la valutazione del merito di credito dei progetti imprenditoriali per i quali è chiesto il finanziamento con quella della compatibilità tra questi progetti e gli interessi economici e politici di aziende o gruppi pubblici concorrenti. A questo punto il confronto tra imprese pubbliche ed imprese private diventa impari e palesemente insostenibile per le seconde.

La Comit potrà eccepire che il suo comportamento (l'invito al gruppo Ferruzzi ad essere «prudente», che nella terminologia bancaria non si saprebbe come tradurre, ma che in quel[redacted] politica ha il chiaro signifi-

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAG. 28 PRIMA COLONNA

Clamoroso divorzio dopo 40 anni: alla Commerciale vengono [redacted] mancare 10 mila miliardi l'anno

Gardini rompe con la Comit: non mi fido più

Secondo l'industriale l'amministratore delegato agiva per conto del psi
Nessun commento dell'istituto, a Milano circolano anche altre versioni

MILANO. «Non mi posso più fidare della Comit». Senza giri di parole, seccamente, Raul Gardini ha informato il ministro del Tesoro, Guido Carli e il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, della [redacted] decisione di interrompere ogni rapporto con la Banca Commerciale, la più importante delle banche controllate dall'Iri. E' [redacted] strappo clamoroso tra un grande gruppo industriale privato e uno dei maggiori istituti del sistema creditizio italiano, [redacted] rottura sorprendente tra la Ferruzzi e la Comit, dopo quarant'anni di intensa collaborazione, iniziata da Serafino Ferruzzi e da Raffaele Mattioli. Soprattutto è il primo caso di divorzio dopo il ribaltone del giugno scorso ai vertici delle banche d'interesse nazionale che aveva determinato l'esclusione di Lucio Rondelli dalla guida del Credito Italiano e di Enrico Braggiotti dalla Commerciale e la loro sostituzione [redacted] banchieri più sensibili alle pressioni politiche.

Come mai Gardini, ascoltati gli eredi della dinastia ravennata, ha deciso questo gesto imprevedibile? Perché ha preso carta [redacted] penna per comunicare a Sergio Siglienti, presidente della Comit, [redacted] ritenere «la collaborazione attuale non costruttiva»? Il motivo della rottura va ricercato nei nuovi assetti interni della Comit, nella strategia di F[redacted] Buonaparte per la conquista [redacted] Enimont, nei conti del gruppo Ferruzzi.

La tempesta di giugno sulle Bin porta Luigi Fausti, milanese [redacted] e socialista, alla carica [redacted] amministratore delegato della Comit. Braggiotti, il gran consigliere di Ravenna, cervello e braccio di moltissime operazioni dei Ferruzzi, lascia le stanze di piazza della Scala, Gardini, malvolentieri, si trova a dover trattare con Fausti, responsabile dei crediti. A un certo punto, secondo la ricostruzione di ambienti vicini a Foro Buonaparte, il banchiere si propone come mediatore politico nel caso Enimont. Il presidente della Ferruzzi ha qualche dubbio, ma gli [redacted] credito: «Va bene, vediamo che carte ha in [redacted]». Il gioco dura poco. A settembre Gardini si convince che in realtà Fausti [redacted] fa da mediatore, ma guarda con un occhio di riguardo al socio pubblico, privilegia la controparte. Questa impressione avvalora il sospetto di Gardini che il psi stia imbastendo un complotto contro il suo gruppo, Il leader della Ferruzzi si sente tradito e matura [redacted] decisione che di Fausti non ci si può fidare. E a questo punto non si può più tenere in piedi il rapporto con la Comit. Così scrive [redacted] Siglienti e ordina a tutte le società del gruppo di porre fine alle relazioni con la banca.

E' una rottura violenta. La Ferruzzi, tramite la Comit, muove circa 10.000 miliardi all'anno in tutto il mondo, soprattutto nel trading di cereali, con coperture su rischi valutari, prestiti, affidamenti. L'indebitamento del gruppo verso la banca è di 800-1000 miliardi, già restituiti. Questo volume di affari è stato spostato su diversi istituti stranieri [redacted] Foro Buonaparte precisa che non ci sono problemi in quanto la Ferruzzi opera già [redacted] le maggiori banche internazionali (Crédit Lyonnais, Deutsche Bank, Barclays Bank, Swiss Bank corp, Ubs, Société générale).

Ma i fatti sono andati proprio così? La Comit non ha replicato. Si è limitata a diffondere una nota di tre righe: «Tenendo fede alla sua tradizionale linea di riservatezza in relazione ai rapporti con la clientela, la Comit [redacted] intende fare alcun commento sull'atteggiamento assunto dal gruppo Ferruzzi». A Milano circolano altre versioni. In ambienti bancari, ad esempio, si dà per certo un incontro tempestoso tra Fausti e Gardini avvenuto nei giorni scorsi nella sede centrale della Comit, [redacted] piazza della Scala. Il presidente della Ferruzzi avrebbe chiesto nuovi finanziamenti per acquistare la quota pubblica di Enimont. L'amministratore della banca avrebbe risposto negativamente, motivando il rifiuto con il forte indebitamento del gruppo Ferruzzi. E' possibile. Non è una novità che nel sistema bancario si guarda con [redacted] certa apprensione alla esposizione di Foro Buonaparte. All'inizio di settembre Enrico Cuccia ha chiesto ai suoi collaboratori di Mediobanca un rapporto sulla situazione del gruppo Ferruzzi per valutare l'impatto della possibile acquisizione di Enimont. I vertici di via Filodrammatici ne hanno tratto motivo di preoccupazione. Il problema non è di trovare 2500 miliardi [redacted] Gardini, si possono mettere [redacted] facilità; [redacted] problema, semmai, è la gestione di una massa di debiti vicina ai 20.000 miliardi che potrebbe gravare sui Ferruzzi se rilevassero [redacted] polo chimico.

Il presidente della Montedison [redacted] Gardini [redacted] scende [redacted] campo anche [redacted] la Comit

Cosa succederà? Certo le accuse di Gardini sono pesantissime, la Comit è la banca italiana più conosciuta all'estero, i suoi uomini sono considerati tra i più capaci nel panorama creditizio. Accusare un amministratore della Comit di non rispettare la deontologia professionale, [redacted] violare il rapporto fiduciario con il cliente, è un atto molto grave. Sicuramente Gardini se ha fatto questo gesto avrà le sue buone ragioni e, probabilmente, sarà chiamato ad esprimerle pubblicamente. Così come la Comit non può trincerarsi dietro la tradizionale reticenza. Fausti si è davvero comportato [redacted] denuncia Gardini? So[redacted] i vertici della banca milanese, per [redacted] parlare dell'azionista di maggioranza Iri, che devono chiarire il caso. Una banca [redacted] la Commerciale, quotata [redacted] Borsa, con migliaia di clienti, [redacted] può certo operare in questo clima [redacted] sospetti e veleni.

Rinaldo Gianola

Piga assicura le direttive entro la settimana, i ministri economici a consulto

Via del Corso difende la Comit

Per Craxi Gardini non può reggere Enimont

SE LA «PRUDENZA» GENERA IL SOSPETTO

cato di una negazione non pronunciata) è la diretta conseguenza proprio di una valutazione non positiva del merito di credito.

Nella valutazione di questo merito la professionalità del banchiere attinge le espressioni più delicate ed esclusive. Ma quando sorge e si radica il sospetto che il banchiere, non fosse altro che per gratitudine verso chi lo ha nominato, si comporta da commissario governativo o, addirittura, da referente di un partito; quando anche nelle banche di maggiore prestigio o di più alta tradizione l'etichetta politica conta più delle credenziali professionali; quando si [redacted] detto apertamente che alla presidenza della Comit Bragiotti doveva essere sostituito [redacted] anche perché aveva sostenuto in Gardini un antagonista del gruppo Eni, quando così palesemente si inquina quella dialettica [redacted] imprenditore e finanziatore per salvaguardare la quale si è voluta una separazione tanto rigorosa tra banca ed impresa; insomma, nel clima di ambiguità e di prevaricazione che si va estendendo sul sistema bancario, quale credibilità può più essere attribuita alle valutazioni del banchiere?

L'episodio, per sé gravissimo, ha una portata che travalica i diretti protagonisti. L'economia di mercato non avrebbe futuro se un imprenditore, prima [redacted] varcare la soglia di una banca, dovesse chiedersi della parte di chi sta

Alfredo Recanatesi

ROMA. La frenata è [redacted]ta brusca. In questo momento sono ferme le procedure per chiudere la guerra per il controllo dell'Enimont. Mentre il presidente della Montedison Raul Gardini ha rotto ogni rapporto con la Banca Commerciale, il ministro delle Partecipazioni Statali, il dc Franco Piga, non ha ancora inviato all'Eni le direttive [redacted] base alle quali l'ente può offrire alla Montedison il suo 40% o, in caso di rifiuto, può comprare la quota dell'ex alleato.

Piga avrebbe potuto impartire le direttive [redacted] da mercoledì [redacted] settembre, giorno del varo della delibera del Cipi con il meccanismo della compravendita. Ha preso tempo e inoltre oggi parte, proprio con il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, per una breve visita in Nigeria. Al termine di un'audizione alla Camera, Piga ha detto che potrebbe emanare le direttive entro la settimana. «La rottura con la Comit - ha aggiunto - è un fatto che riguarda dei rapporti bancari e non credo possa essere di intralcio alla procedura di cessione dell'Enimont».

Sempre ieri alla Camera, Piga ne ha parlato [redacted] Guido Carli e Paolo Cirino Pomicino, ministri del Tesoro [redacted] del Bilancio ed entrambi dc. Non è un caso che si tratti dei tre componenti del governo che hanno ricevuto dal Cipi il mandato di verificare la solidità finanziaria dell'acquirente dell'Enimont, devono cioè fare i conti in tasca a Gardini. Carli, in particolare, non fa mistero delle perplessità sulla capacità della Montedison di reggere l'impatto dell'acquisizione dell'Enimont. Piga è meno sbilanciato, ma ha avvertito che «i rischi per chi acquista sono evidenti dovendo «accollarsi un indebitamento di circa 8500-9000 miliardi a cui sommare il prezzo di acquisto ed investimenti per altri 10.000 miliardi». Invece Pomicino, legato al presidente del Consiglio Andreotti, è da anni sospettoso verso la Montedison.

Dopo la mossa di Gardini contro la Commerciale, dal fronte pubblico trapelano forti preoccupazioni. Ve ne sarebbero alla Banca d'Italia, ve ne [redacted] nei partiti. Si racconta che il segretario socialista Bettino Craxi è convinto che Gardini non sia in grado di far fronte a un impegno delle dimensioni dell'Enimont. I dubbi del psi (presenti in tutto il partito, a eccezione del vicepresidente del Consiglio Martelli) sono condivisi in altri partiti: qualcuno esprime il timore, altri [redacted] terrore che presto la Montedison sia in pesanti difficoltà.

Rompendo [redacted] la Commerciale, Gardini ha messo nel mirino [redacted] l'amministratore delegato Luigi Fausti di cui sono note [redacted] simpatie socialiste. La versione di fonti pubbliche è ovviamente opposta [redacted] quelle del partner privato che lamenta ingerenze politiche che avrebbero portato la Commerciale a sostenere gli interessi dell'Eni. Secondo fonti del governo, invece, Gardini avrebbe attaccato Fausti solo perché è l'uomo che in un colloquio a quattr'occhi gli ha detto che la Comit non [redacted] disponibile a concedergli ulteriori finanziamenti.

Accettando questa impostazione, [redacted] lamenterebbe la Comit? Contesterebbe a Gardini di avere debiti a breve termine per 800-1000 miliardi, un livello inaccettabile. L'istituto ha più volte sconsigliato l'acquisto dell'Enimont perché la Montedison arriverebbe a un'esposizione esorbitante. Dopo l'incontro [redacted] Fausti, Gardini ha preso carta e penna, annunciando la rottura con la banca. Che ce l'abbia [redacted] Fausti appare normale: è l'uomo che ha detto no; è stato nominato in primavera, dopo l'uscita di scena del presidente Enrico Braggiotti, sul quale la Montedison non ha mai avuto obiezioni. Fonti governative, respingendo la tesi di ingerenze politiche, parlano di cautela anche delle banche straniere. C'è chi scommette che la Goldman Sachs non abbia dato crediti.

Roberto Ippolito

Parla Cagliari

«Anche noi vogliamo comprare»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Entro una settimana il governo renderà note le modalità per l'operazione Enimont, che si concluderà entro il 10 novembre. Lo ha annunciato a margine [redacted] di una serie di colloqui [redacted]lla Commissione Cee [redacted] presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, affermando di essere pronto a rilevare la quota della Montedison. A proposito di future collaborazioni con altre forze industriali Cagliari non ha escluso - pur definendola «non essenziale» - una combinazione «con un partner privato, [redacted] solo se è vantaggiosa per entrambi» e comunque «evitando partner come la Montedison».

Cagliari, che in mattinata aveva incontrato il presidente della Commissione Cee Jacques Delors e i commissari responsabili per Energia (Cardoso e Cunha), Concorrenza (Brittan) e Ricerca (Pandolfi), ha precisato che in tema Enimont l'eventuale acquisizione da parte dell'Eni non cade sotto le nuove norme antitrust della Cee: «Non si tratta di una fusione ma di [redacted]sione del 40% delle azioni».

L'operazione, secondo il presidente dell'Eni, è resa particolarmente difficile non tanto dalla crisi del Golfo quanto «da una congiuntura chimica da un anno in recessione e [redacted] prospettive non brillantissime», mentre i risultati di Enimont restano «deludenti».

Cagliari ha discusso a Bruxelles di energia e aiuti di State. Sul primo tema ha espresso un generale ottimismo, affermando che i petrolieri «sono in grado di superare l'inverno senza grandi difficoltà» e che, in tempi relativamente brevi, il barile di greggio si assesterà fra i 20 e i 25 dollari. [f. gal.]

A due mesi dal vertice di Roma, l'istituto di emissione imprime una accelerata al dibattito

Moneta europea, Bankitalia stringe i tempi

«Chiamiamola subito Ecu, i mercati hanno bisogno di certezze»

ROMA. La Banca d'Italia imprime un'accelerazione al dibattito sull'unione monetaria europea e invita i governi a «battezzare» sin d'ora l'Ecu come la futura moneta unica della comunità. Solo da questa certezza, infatti, i mercati trarranno [redacted] forte incentivo ad affrontare i costi, inizialmente elevati, di un'adozione dell'Ecu per funzioni monetarie. A due mesi dalla conferenza intergovernativa di Roma, che dovrà stabilire tempi e m[redacted] delle fasi «due» e «tre» dell'integrazione tracciate dal rapporto Delors, un intervento del vicedirettore generale di Bankitalia, Tommaso Padoa-Schioppa, di prossima pubblicazione, sollecita un chiaro impegno dei membri della Cee all'edificazione dei due pilastri dell'unione, la banca centrale europea e la moneta unica.

Non solo: ai partner tuttora divisi sul ritmo del cammino che resta da percorrere (al piano Delors si contrappone il progetto britannico di un «super Ecu» da affiancare alle monete nazionali), l'istituto di emissione propone di attribuire senza equivoci all'Ecu lo «status» di prossima valuta della Cee e di utilizzarlo come strumento per raggiungere l'obiettivo dell'unione. «Già oggi - afferma Tommaso Padoa-Schioppa - il sistema dell'Ecu è molto più vicino ad un sistema monetario completo di quanto l'opinione corrente riconosca e ha potenzialità di sviluppo significative, tali da poterlo portare, se pienamente attuate, assai lontano sulla strada della moneta unica».

«Occorre in primo luogo - sottolinea Padoa-schioppa - che i mercati abbiano certezza del fatto che l'unione monetaria si compirà [redacted] che avrà quale punto di arrivo una moneta unica: questa certezza la dovrà dare un trattato approvato, ratificato ed avviato ad attuazione». I mercati, prosegue il vicedirettore generale di Bankitalia, «debbono sapere con largo anticipo quale sarà la moneta unica: in sostanza, solo «una dichiarazione impegnativa e credibile che essa sarà l'Ecu e che [redacted] vi sarà soluzione di continuità tra l'odierno valore dell'Ecu e quello che esso avrà nel momento in cui diverrà la moneta unica» potrà minimizzare i costi del processo d'integrazione.

Secondo Padoa-Schioppa il punto debole del rapporto Delors è proprio quello concernente l'identikit della moneta unica: «Tanto il rapporto è esplicito e circostanziato sulla istituzione monetaria, quanto è parco, [redacted] addirittura lacunoso, sulla moneta». [r. e. s]

CITTA' DI TORINO

Avviso di asta pubblica

Appalto n. 117 [illegible] **Settori Urbani 1, 2, 3, 4, 5.**

Importi: Settore Urbano 1 L. [illegible]; Settore Urbano 2 L. 550.000.000; Settore Urbano 3 L. 850.000.000; Settore Urbano 4 L. 700.000.000; Settore Urbano 5 L. 500.000.000; [illegible]

[illegible]

Ufficio Protocollo Generale della Città di Torino (Appalti), piazza Palazzo di Città n. 1

[illegible] **Settori Urbani 1, 2, 3, 4, 5.**

[illegible]

IL DIRETTORE [illegible] **Dott. Lorenzo Circosta**

L'ASSESSORE [illegible] **prof. Francesco Pizzelli**

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 239/83 promossa da: **Cassa di Risparmio di Torino** contro: **PAUTASSO Pierino - CALZA Lucia** il Giudice dell'Esecuzione dott. **De Santis** ha disposto [redacted] vendita con [redacted] per il giorno 25/10/1990 [redacted] ore 12,20 dei seguenti beni.

Lotto unico

[redacted] **Piossasco** - Strada Provinciale Torino n.c. 34, in casa di civile abitazione entrostante a terreno della superficie catastale di mq [redacted]:

— al piano interrato: cantina e centrale termica,
— [redacted] piano terreno: magazzino-laboratorio, [redacted], disimpegno, 3 locali, bagno;
— al piano primo: disimpegno, sala, 2 camere, studiolo, cucina, bagno, balconi e terrazzo,
— al piano sottotetto ampio [redacted]cale allo strato grezzo.

Il fabbricato è privo dell'abitabilità.
Prezzo base L. 265.000.000.
Aumenti minimi L. 5.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 22/10/1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia [redacted] Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale [redacted] Torino».**
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. N. 61

SAVIGLIANO (Cuneo)

Questa U.S.S.L. N. 61 di Savigliano indice le seguenti gare:
1) Appalto Concorso per l'aggiudicazione del servizio di lavaggio [illegible] U.S.S.L. [redacted] 61 per l'anno [redacted] Importo a base d'asta L. 500.000.000.
2) Appalto Concorso [illegible] dell'U.S.S.L. N. 61 per il periodo 01/01/1991 - 31/12/1991. Importo complessivo a base d'asta L. 1.300.000.000.
3) [illegible] 1.600.000 [redacted]
[illegible] U.S.S.L.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
dott. Sergio Cravero

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.21 - FAX (nuovo numero) 6521500

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA

PROVINCIA [redacted] TORINO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 Legge 19/3/90 n. 55
Esito licitazione privata per lavori [redacted] ampliamento edificio scolastico e costruzione palestra polivalente in c.so Laghi, 79
Elenco imprese invitate alla gara (le ditte che hanno partecipato alla licitazione sono contrassegnate con asterisco)
1) F.lli Sorasio s.n.d. Fraz. Borgaretto Beinasco; 2) Ing. Monti Roberto - TO; 3) Construcco s.a.s. - TO; 4)* Torello Viera Orsolo e Figlio s.p.a. - TO; 5) I.C.I. s.p.a. - Chieri; 6) I.C.I.M. s.r.l. - Ozegna; 7)* CO.GE.N. s.a.s. - Ceva; 8)* Consorzio Cooperativo [redacted] produzione e Lavoro - RE; 9)* F.lli Cocomm. Arlusio e C. [redacted] - CN; 10) Consorzio Artigiani Edili ed Affini Soc. Coop. a r.l. - BO; 11) Costruzioni Generali Canavesana s.a.s. - San Giorgio Canavese; 12)* Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro - FO; 13)* Edilcas s.p.a. - TO; 14)* Consorzio Cooperative - BO; 15)* CO.RI. s.a.s. di Geom. Ricci & C. - TO; 16) Carlone Orazio - TO; 17)* CO.GE.TO. s.r.l. - TO; 18)* Consorzio Cooperative Virgilio - MN; 19)* Consorzio Ravennate Cooperative Produzione Lavoro - RA; 20) Edilvetta s.a.s. di Guggino e Bellino - Vigone [illegible]; 21)* F.lli Allotto s.p.a. - TO; 22) Corgiat & Oberti s.a.s. - Rivara Canavese; 23) Fori s.r.l. - S. Mauro Torinese; 24) Compagnia Imprese di Prefabbricazione - TO; 25) C.E.M.A.F. s.r.l. - SV; 26) Tecnicap s.r.l. - Alpignano; 27) EDIL MA.VI. Torino s.r.l. - TO; 28) Fornero Geom. Giuseppe & C. s.a.s. - Tonengo di Mazzè; 29) Fiano [redacted]; 30) Manganelli Geom. Piero e s.a.s. - TO; 31) S.E.M.A.N. s.r.l. - TO; 32) [illegible] s.r.l. - Orbassano; 33)* Impel s.n.c. - TO; 34)* Edilco - TO; 35) C.R.E.A. s.p.a. - Stupinigi; 36) Tecno Costruzioni s.r.l. - TO; 37)* ED.AR. T s.r.l. - TO; 38) Belon-Villa [illegible] - Mevalo; 39) Perodio s.p.a. - Fugliano; 40) Società fra operai e muratori del comune di Cafasse s.r.l. - Cuorgnè; 41) CO.GE.DI s.p.a. - Vigone; 42) Snivil s.p.a. - Cavaglio d'Agogna; 43) I.C.C.I.S. s.p.a. - TO; 44)* Secap Edilizia s.a.s. - TO; 45) Viola Quinto e Figli s.a.s. - Rivara Canavese; 46)* I.CO.GEN s.r.l. - GE; 47)* Carlo Gavaglio e Figli - TO; 48)* Imbuna Appalti s.r.l. - BO; 49) F.lli Rodio s.r.l. - TO; 50) Macchia s.a.s. - TO; 51)* Sogedil s.a.s. - TO; 52)* Panero Bartolomeo s.p.a. - Settimo Torinese; 53) Negro F.lli Costruzioni Generali s.r.l. - Arma di Taggia; 54) Ferruccio Zubiano s.r.l. - Pinerolo; 55)* Follisley s.p.a. - Issogne; 56) Costruzioni Generali Edilquattro s.p.a. - TO; 57) C.I.B.I. s.p.a. - Verona; 58) Costruzioni Sogumas s.p.a. - TO; 59) Costruzioni F.lli Romeo di Romeo Carmelo e C. s.a.s. - TO; 60) C.E.E. s.r.l. - TO; 61) Costruzioni Rava s.r.l. - Castagnito.
Impresa aggiudicataria: CO.RI s.a.s. di Geom. Ricci & C. di Torino. La licitazione si è svolta con le modalità di cui all'art. 1 lett. d) ed al sensi del successivo art. 4 della Legge 2/2/73 n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso, ai sensi dell'art. 1 della Legge 8/10/84 n. 6[redacted] Buttigliera Alta lì 21/9/1990

IL SINDACO **Geom. Stefano Raimondo**

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice la sottoelencata gara d'appalto mediante licitazione privata:
S.P. n. 129 di Carmagnola - Completamento variante di Vigone - **I Lotto** da Cappella S. Bernardo a via Ugo Foscolo.
Importo a base di gara: L. 772.000.000
Categoria 6 A.N.C.
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 con esclusione di offerte in aumento.
Le imprese interessate all'appalto, ed iscritte alla categoria sundicata, potranno far pervenire le proprie richieste d'invito alla gara (in carta legale da L. 5.000) entro e non oltre il termine perentorio del giorno [redacted] ottobre [redacted] al Servizio Contratti (Ufficio Appalti) dell'Amministrazione Provinciale - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino.

Torino, lì 3 ottobre 1990

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROV.LE
Luigi Sergio Ricca

C.I.T. CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE

E' indetto un concorso pubblico per
n. 1 posto di Responsabile Nucleo Amministrativo.
Requisiti prescritti: laurea in Giurisprudenza o Scienze Politiche o Economia e Commercio.
Scadenza: 26 ottobre 1990. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi del Consorzio - c.so Vittorio Emanuele II n. 94, Torino, tel. 011/548 654

IL SEGRETARIO GENERALE
Alfredo Coletta

IL PRESIDENTE
Gian Paolo Zanetta

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI-SIFA 7% 1986 - 1991
CONVERTIBILE [redacted] AZIONI DI RISPARMIO SIFA (ABI 15266)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In relazione agli aumenti di capitale sociale della SIFA:
- [redacted] 1987 [redacted] linea gratuita da L. 71.750 milioni a L. 86.100 milioni effettuato nel periodo 14 maggio/15 giugno 1987;
- nel [redacted] in linea gratuita [redacted] a pagamento da L. 86.100 milioni a L. 172.200 milioni come segue:
  - L. 43.050 milioni in linea gratuita in attuazione nel periodo 14 giugno/28 settembre 1990;
  - L. 43.050 milioni a pagamento effettuato [redacted] periodo 14 giugno/13 luglio 1990;

si rende noto che durante il mese [redacted] ottobre 1990, i portatori delle obbligazioni [redacted] trattasi, [redacted] ogni titolo nel taglio unico da n. 5.000 obbligazioni presentato ad [redacted] Casse incaricate e contro stacco del titolo stesso del **tagliando di rimborso quota capitale contrassegnato dalla lettera "A"**, di nominali L. [redacted] scadenza al 1° novembre 1990, [redacted] luogo del rimborso di detta quota potranno chiedere:
- n. 500 azioni [redacted] risparmio SIFA, god. 1° gennaio [redacted] da nom. L. 500 cadauna al prezzo unitario di L. 2.210, per l'importo complessivo di L. 1.105.000.

Conseguentemente, essendo l'importo complessivo delle azioni richieste in conversione da imputare a parziale regolamento [redacted] rimborso della suddetta quota di capitale pari [redacted] L. 2.500.000, al richiedente verrà versata in contanti la differenza di L. 1.395.000, [redacted] lordo del costo del fissato bollato.

Casse incaricate:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — [redacted] NAZIONALE DEL LAVORO
CREDITO ITALIANO — BANCO [redacted] ROMA
BANCO [redacted] SANTO SPIRITO

I TITOLI ACCADEMICI AMERICANI
HANNO VALORE SOLTANTO SE ACCOMPAGNATI DA «TRANSCRIPT» COME SOPRA RIPORTATI

ASSOCIAZIONE PER GLI INTERSCAMBI ITALO USA
Via [illegible] [redacted] PERUGIA [illegible]

IN ZONA BRERA

DISPONIBILI
UFFICI DI GRANDI DIMENSIONI
E [redacted]
IN
EDIFICIO [redacted] PRESTIGIO
DOTATO DI ARCHIVI, MODERNI IMPIANTI E
AUTOSILO
UFFICIO VENDITE IN LUOGO
(02) 877150-8900584/3

I NOSTRI SOLDI

La lira è «forte» e spiego il perché

CHE cosa s'intende per "lira forte"? Un inesperto quale sono io potrebbe pensare che l'aggettivo "forte" si addica a una moneta che, se non predomina, certamente viaggia sicura insieme alle altre monete europee. Ma non mi sembra sia il caso della lira, quando il cambio è più del doppio (?) per il franco francese, e in altri Paesi non è neanche accettata in pagamento. Meh, sarò io che non capisco il linguaggio degli addetti ai lavori». Il signor Vincenzo Cortina, di Ciriè (Torino), pur dichiarandosi «inesperto», spiega in modo eccellente il concetto di moneta forte. Sbaglia, a mio giudizio, nell'affermare che l'aggettivo non si addica alla lira. Alla fine del settembre '88, per esempio, occorrevano lire italiane per acquistare, sui mercati dei cambi, otto monete europee di buona solidità (marco tedesco, franchi francese, svizzero e belga, sterlina britannica, fiorino olandese, corone danese e svedese), e un ecu. Lo stesso acquisto, alla fine di settembre '90, costerebbe 6712 lire, cioè il 2,2% in Il cortese lettore vorrà ammettere che la lira ha «viaggiato sicura insieme alle altre monete europee». Quanto al franco francese, con il quale «il cambio della lira è più del doppio», dice il signor Cortina, pensando evidentemente a più di 200 lire, il lettore dimentica che nel 1958-59, ai tempi di De Gaulle, la Francia sostituì il vecchio con il «nuovo franco», nel rapporto di 100 vecchi per 1 NF, facendo automaticamente aumentare di 100 volte il cambio lira-franco. E così accadrebbe, ma in un rapporto di 1 a 1000, se anche noi introducessimo la lira nuova (o pesante, e in questo caso si dice anche «forte»). Da tempo è all'esame del Parlamento il disegno di legge del governo per introdurre la nuova lira, che dovrebbe avere il rapporto di una ogni mille lire attuali, ma chissà se e quando la vedremo.

Il fatto è che non sempre il rapporto di cambio con le altre monete, anzi assai di rado, rispecchia la «forza» rispettiva, e non sempre una moneta ha una «forza» costante sul mercato dei cambi, in particolare da quando, nel 1971, tramontò il sistema dei cambi fissi, agganciati all'oro, attraverso il dollaro che funzionava da perno (essendo gli Usa tenuti a cambiare in oro i dollari detenuti dalle banche centrali). Senza parlare del dollaro stesso, più capriccioso da dieci anni di bella donna (da 856 lire in media nel 1980 è salito fino a 1910 lire nell'85, con punte oltre le 2000 lire, per poi scendere a meno di 1200), citerò la sterlina britannica, che il 30 settembre «valeva» 2358 lire e oggi ne vale 2195 circa, e lo yen giapponese che è sceso, negli ultimi due anni, da 10,40 a 8,49 lire, quasi del 20%. E, questo, nonostante il differenziale d'inflazione di oltre punti a nostro svantaggio.

In tema d'inflazione, il signor Cortina polemizza la mia risposta a un lettore, al quale avevo detto che si può vivere in Francia con il reddito di 500 milioni (investiti al 12%) reinvestendone ogni anno una parte per compensare l'inflazione. Il lettore di Ciriè fa i conti con la nostra inflazione al 6% e trova che gli altri 30 milioni dell'eventuale reddito non basterebbero. Ma in Francia l'inflazione è al 4%, quindi il mio parere era valido e lo confermo: comprare titoli di Stato in Italia e consumare in Francia reddito «reale».

Mario Salvatorelli

Metalmeccanici, oggi dal ministro per una «ricognizione» sul contratto

Scende in campo Donat-Cattin

Convocati Federmeccanica e sindacati

ROMA. Il ministro Donat-Cattin ha convocato stamane i sindacalisti ed i rappresentanti degli imprenditori per una ricognizione sullo stato della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Alle 9,30 si incontrerà con i dirigenti delle confederazioni Cgil-Cisl-Uil e con i sindacati di categoria Fiom-Fim-Uilm e Sida. Successivamente ascolterà gli esponenti di Confindustria, Intersind e Confapi con la Federmeccanica e altre associazioni di categoria padronali.

L'iniziativa di Donat-Cattin è stata accolta positivamente dai sindacati. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, ha detto: «Abbiamo fatto tutto perché il dei metalmeccanici si concludesse al tavolo naturale. Sarò l'ultimo a rassegnarmi all'idea che è impossibile. Però a questo punto l'intervento di Donat-Cattin, sia pure per una ricognizione, era diventato indispensabile».

Il segretario generale aggiunto della Cisl, D'Antoni, ritiene che quello di oggi presso Donat-Cattin sia l'ultimo tentativo prima dell'intervento del governo per la mediazione ufficiale: «Gli diremo - ci ha dichiarato - che il tempo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è scaduto. Andiamo a fare l'ultimo tentativo con la Federmeccanica. Se va male chiederemo al governo una mediazione».

Il leader della Uil, Benvenuto, è convinto che il governo può svolgere un'azione positiva sul tavolo dell'Intersind per creare una situazione che ammorbidisca la Federmeccanica: «Nell'incontro che abbiamo avuto l'altro giorno con il presidente dell'Iri, Nobili, è venuta fuori la volontà di fare presto il contratto per i metalmeccanici delle aziende pubbliche. Il negoziato si sta sbloccando. Un nuovo incontro con l'Intersind è già programmato per venerdì pomeriggio. Purtroppo le divisioni in Federmeccanica sono ancora enormi. Noi diremo che apprezziamo l'intervento di Donat-Cattin e che una pressione per stringere i tempi sul tavolo Intersind sarebbe utile. Se poi Donat-Cattin riuscisse a convincere anche la Federmeccanica tanto di guadagnato».

In Federmeccanica non hanno ritenuto di fare dichiarazioni ma nei giorni scorsi di fronte ad ipotesi di chiamata di Donat-Cattin si diceva che il ministro esercita una sua potestà e che alla convocazione si sarebbe «risposto da buoni cittadini».

Il segretario nazionale del Sida, Cavalitto, ha diffuso ieri un'analisi su quanto hanno già perso i lavoratori metalmeccanici per dimostrare con i numeri che «il contratto deve essere fatto rapidamente». Secondo i calcoli di Cavalitto i lavoratori dopo nove mesi senza contratto hanno già perso 1.157.556 lire alle quali è aggiunte circa 400 mila lire per le ore di sciopero effettuate fino ad oggi. La perdita economica per i lavoratori è calcolata dal Sida, dividendo per 26 giorni lavorativi le 120 mila lire al mese ipotizzate «prima tranche», e moltiplicando il risultato ottenuto per i 228 giorni già trascorsi di vacanza contrattuale.

Sull'incontro di ieri con l'Intersind le valutazioni dei sindacati non sono unanimi. Quelli della Fiom i più freddi: «Non è emersa novità sostanziali» ha dichiarato il loro leader, Airoldi. Invece il numero due della stessa organizzazione Cerfeda ha detto: «Si va avanti». Il segretario generale della Uilm, Lotito, si è detto né deluso né entusiasta ma convinto che si può percorrere la strada dell'accordo». Gianni Italia, leader della Fim è apparso il più ottimista: «L'incontro - ha detto - è andato bene». Polemico il presidente dell'Intersind, Paci, il quale ha definito «ingiustificato» lo sciopero di venerdì indetto anche per le aziende metalmeccaniche pubbliche. Nella riunione di ieri si sarebbe messa a punto in modo definito la prima parte del contratto che riguarda le relazioni industriali e la clausola di garanzia per evitare che il contratto Intersind eventualmente fatto prima di quello privato si discosti troppo da quello della Federmeccanica sui punti centrali riguardanti salario ed orario.

Sergio Devecchi

Produzione in frenata

Il Pil cala nel secondo trimestre Inflazione stabile a settembre

ROMA. L'economia italiana si raffredda: il prodotto interno lordo nel secondo trimestre dell'anno segna il passo, mentre a settembre l'inflazione resta stabile.

Da aprile a giugno, secondo i dati resi noti ieri dall'Istat, il valore dei beni e dei servizi prodotti in Italia è stato di 121.018 miliardi, in ribasso dello 0,2% rispetto ai 121.263 miliardi del primo trimestre di quest'anno, e un aumento dell'1,9% nei confronti dello stesso periodo del 1989.

In forte aumento rispetto al primo trimestre del 1990 risultano le esportazioni di beni e servizi, con crescita del 4,4%, mentre le importazioni crescono del 2,1%. Calano, invece, anche se solo dello 0,1%, gli investimenti lordi fissi. In quest'ultimo settore la forte diminuzione degli acquisti di mezzi di trasporto (-3,9%) e il rallentamento degli investimenti in costruzioni (-0,4%) si contrappongono a un incremento dello 0,9% nelle ordinazioni di macchine e attrezzature.

Crescono dello 0,5% i consumi delle famiglie, con un incremento dell'1% nelle spese per servizi e dello 0,6% per l'acquisto di beni semidurevoli, mentre calano dell'1% le spese per i beni durevoli.

Sul versante della formazione del Pil prosegue la tendenza positiva del settore energetico, in crescita del 3,8% mentre segna una decisa flessione (-2,1%), il settore della produzione industriale in senso stretto. Il calo dell'industria dipende in particolare dal rallentamento nei settori delle macchine agricole e industriali, dell'automobile e del tessile. Complessivamente il settore della trasformazione industriale cala del 2,4%.

Su base annua, cioè rispetto al secondo semestre del 1989, la crescita del Pil risulta in rallentamento rispetto al tasso tendenziale del 3% registrato nel periodo gennaio-marzo di quest'anno.

Se rallenta la creazione del valore aggiunto, l'inflazione resta stabile. I dati riguardanti l'incremento dei prezzi nel mese che si è appena concluso hanno confermato i risultati del rilevamento nelle grandi città. Il tasso di inflazione è stato del 6,3%, invariato rispetto ad agosto, ma in lieve diminuzione rispetto al tasso del settembre 1989, che era stato del 6,8%. Un lieve miglioramento si registra anche su base mensile: in questo caso il tasso di crescita è stato dello 0,6% rispetto allo 0,7% registrato ad agosto.

Vediamo in dettaglio quali sono stati gli aumenti nei singoli settori. La spesa per alimentazione è cresciuta a settembre dello 0,7% e quella per l'abbigliamento dello 0,4%. I rincari dei prodotti petroliferi hanno invece spinto verso l'alto i prezzi dei prodotti per il riscaldamento (+1,6%) e dei trasporti e comunicazioni (+0,7%). Aumentano dello 0,8% anche le spese per cultura e istruzione, su cui pesa sensibilmente il rincaro dei biglietti cinematografici.

Rispetto al settembre del 1989 guida la classifica degli aumenti di prezzo il comparto dell'elettricità e combustibili, con un incremento del 15,6% nell'arco dell'anno, seguito a distanza dalle spese per l'abitazione (+7,2%). **[r. e. s.]**

ALLEANZA ASSICURAZIONI

RELAZIONE SEMESTRALE 1990

	DATI SEMESTRALI 30/6/90	DATI SEMESTRALI 30/6/89	BILANCIO 31/12/89
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE			
Premi ed accessori	529,3	440,6	922,8
Premi ceduti in riassicurazione	- 278,6	- 231,3	- 483,3
Redditi e profitti da alienazione	291,1	239,7	474,3
Altri proventi	—	—	2,9
TOTALE	**541,8**	**449,0**	**916,7**
USCITE			
Sinistri, scadenze, riscatti (*)	55,3	47,4	98,7
Incrementi riserve tecniche (*)	192,1	161,0	323,3
Redditi ai riassicuratori	131,7	106,5	215,6
Costi di produzione ed amministrazione (*)	65,9	53,2	99,2
Appostamenti di fine esercizio	—	—	76,5
Saldo utili	95,5	70,9	103,5
TOTALE	**541,8**	**449,0**	**916,7**

(*) al netto delle quote cedute in riassicurazione

- I premi sono ammontati a 529,3 miliardi (440,6 miliardi al 30.6.89), con un incremento pari al 20,13%. Sono stati ceduti in riassicurazione 278,6 miliardi, pari al 52,6%
- La produzione netta in capitali è stata di 2.243,5 miliardi (1.950,6), con un aumento del 15%, mentre i premi annui di nuova produzione sono ammontati a 142,5 miliardi (123,0), con un incremento del 15,8%
- I redditi e profitti da alienazioni hanno raggiunto 291,1 miliardi (239,7), in 21,44%; sono stati destinati per il 45% al servizio riassicurazione, 27,5% alle riserve tecniche e 27,5% a favore del conto economico
- Gli impieghi sono stati di 4.829,1 miliardi (4.031,5), con un incremento del 19,8%, ripartiti come segue: obbligazioni 66%, immobili 20,4%, partecipazioni 5,9%, depositi bancari 2,3%, mutui, prestiti ed altri 5,4%
- I sinistri, scadenze e riscatti sono stati di 114,9 miliardi, di cui 55,3 miliardi a carico della Società e 59,6 miliardi a carico dei riassicuratori
- Il saldo utili è stato di 95,5 miliardi, contro i 70,9 miliardi al 30 giugno 1989, con un incremento del 34,7%. A meno di erraticità tanto marcate quanto oggi di difficile previsione, l'andamento positivo della produzione, i risultati reddituali e di alienazioni già conseguiti nonché la favorevole dinamica nel rapporto costi-premi fanno ritenere possibile per l'anno 1990 un risultato complessivo superiore a quello del 1989
- L'aumento gratuito del capitale sociale da L. 172,8 miliardi a L. 207,36 miliardi, in ragione di una nuova azione per ogni gruppo di cinque azioni possedute, avrà attuazione dal 15 novembre p.v.

La relazione relativa al primo semestre 1990, in conformità alle norme impartite dalla CONSOB, è depositata presso la Sede Sociale e verrà consegnata in copia a chiunque ne faccia richiesta; parallelo un congruo numero di copie viene inviato ai Comitati direttivi degli Agenti di cambio di tutte le Borse Valori italiane per la consegna a chiunque ne inoltri richiesta.

ALLEANZA ASSICURAZIONI

ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

I Dodici di fronte alle eccedenze, nuovi problemi dalla superGermania

L'Europa agricola teme l'Est

E sui tagli ai sussidi lo scontro resta aperto

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

L'agricoltura Cee è ad un crocevia: da una parte c'è la necessità di conciliare un certo livello di abbattimento dei sussidi, indispensabile per le prossime trattative Gatt; dall'altra c'è il problema dell'import dai mercati dell'Est, già oggi eccedentari; e ancora la pressione dei Paesi in via di sviluppo e quelli del sud Mediterraneo in particolare, che vogliono nuovi sbocchi verso l'Europa comune. E tutto ciò si aggiunge l'urgenza di trovare nuove risorse per il settore, poiché i circa mila miliardi di lire (33 miliardi di ecu) messi a bilancio per la spesa agricola rischiano di bastare a sostenere la Germania dell'Est.

Che tutto ciò non sia un gioco di incastri facile da risolvere lo ha dimostrato il consiglio informale dei ministri dell'Agricoltura dei Dodici svoltosi a Palermo e protrattosi per un tempo ben superiore a quello generalmente dedicato a questo tipo di riunioni. Il punto che ha catalizzato i discorsi è stato comunque quello dei Paesi dell'Est, mentre la definizione della proposta Mac Sherry sui tagli del 30% agli aiuti comunitari è stata delegata al comitato d'alto livello che lavorerà da domani a domenica (il documento viene presentato oggi a Bruxelles).

«La riunificazione tedesca ha colto di sorpresa le strutture comunitarie - ha detto il ministro Vito Saccomandi -, dobbiamo evitare che anche i cambiamenti all'Est ci trovino impreparati». Con l'introduzione di più moderne tecnologie infatti il comparto agricolo nei Paesi dell'Est europeo può migliorare più rapidamente di altri settori.

La concorrenza per i Paesi occidentali potrebbe dunque aumentare (anche se controbilanciata dall'export di prodotti ad alto valore aggiunto dell'Est). E' chiaro però che il peso di questa concorrenza sarà anche determinato dagli orientamenti in tema di sussidi che verranno presi nei Paesi occidentali.

Ray Mac Sherry, commissario Cee all'Agricoltura, ha pienamente condiviso la necessità di agire con metodo e prudenza, ma ha detto: «Quella che si presenta oggi è una sfida oltre che un problema» ed ha dato la sua ricetta: aiuti economici all'Est per le innovazioni strutturali (in prima battuta ci sarebbero 30 milioni di Ecu alle aziende agricole polacche e 20 a quelle ungheresi); ridurre al limite del consentito i vincoli della Cee per i prodotti dell'Est; regolamentare il futuro mercato con i metodi Gatt per evitare le eccedenze.

Vanni Cornero

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600 1610; Bca Pop Sondrio 69.100; Bco S.Spirito 2100 2110; Bco S.Paolo Bs 3950; Carnica 18.200 19.000; Cs Risp Bologna 282.100 285.100; Cibifin f.m. [redacted] 2750; Cr.Romagnolo 18.400 18.500; Cofige ord 2400 2480; Cofige priv 1750; Every fin 22.500 22.600; Fincomid 3350 3390; Gaic risp cv 1600 1650; Norditalia ord 500 510; Norditalia priv 400; Pear priv 1600 1630; Mangimi Raggio Sole 1050; S.Gem.S.Prospero 154.400 154.500; Sifir 2000. WARRANT. Alitalia pr 95 103; Bco Roma 485; Cofide risp 220 240; Gaic risp [redacted] 590; Italgas 700 770; Italmob ris nc 59.500; Merone risp 3000; Pop Cremona 2100; Repubblica 195 201.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 97,10 (+2,76%); Bruxelles (Generale) 5162,93 (+2,31%); Francoforte (Dax) 1444,65 (+1,71%); Hong Kong (Hang Seng) 2905,48 (+4,10%); Londra (Ft-Se 100) 2058,50 (+1,37%); New York (Dow Jones) 2505,20 (-0,42%); Parigi (Cac 40) 1572,94 (+2,09%); Tokyo (Nikkei) 22898,41 (+13,24%); Zurigo (Cr. Suisse) 506,60 (+2,29%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	8,250	10,750
Vista	10,000	[illegible]
T/N	12,000	12,500
1 Settim.	9,875	[illegible]
2 Settim.	10,000	10,750
1 mese	10,000	10,500
3 mesi	11,125	[illegible]
6 mesi	11,750	12,375

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Gior.	Prezzo	Tasso
30-11-90	57	98,514	[illegible]
31-12-90	88	97,761	[illegible]
30-09-91	361	89,626	11,700

ORO: CHIUSURE

	01-10	02-10
Londra	399,05	394,25
Zurigo	395,80	393,75
Parigi	398,71	402,67
New York	399,50	395,55
Milano (L. al g.)	14.700	14.650
Hong Kong	397,55	399,35

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	103000 - 111000
Sterlina n.c.	104000 - 112000
Marengo it.	81000 - 89000
Marengo sv.	81000 - 89000
Marengo fr.	81000 - 89000
Marengo b.	80000 - 88000
20$ Oro	467000 - 513000
Krugerrand	450000 - 480000
Argento	174 - 180
Platino (*)	16570 - 16610

(*) Per grammo, iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,12	6 mesi	8,12

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	Milano corrente	Milano precedente	Francoforte corrente	Francoforte precedente	Media UIC corrente	Media UIC precedente	Variaz. % settim.	Variaz. % mensile
Dollaro Usa	1166,550	1167,550	1163,00	1167,00	1168,8250	1167,3500	-0,34	-0,34
ECU	1545,400	1544,500	—	[illegible]	—	1544,5400	0,18	0,18
Marco tedesco	748,430	749,320	747,00	747,00	748,4400	749,6150	0,06	0,06
Franco francese	223,470	223,210	224,00	224,00	223,4700	223,1550	-0,04	-0,04
Sterlina	2191,750	2189,500	[illegible]	2190,00	[illegible]	2184,8000	0,04	0,04
Fiorino olandese	663,730	664,590	661,50	[illegible]	663,7400	664,5450	0,05	0,05
Franco belga	36,327	36,379	36,00	36,00	36,3285	36,3745	0,07	0,07
Peseta spagnola	11,847	11,866	11,80	11,80	11,8470	11,8670	-0,01	-0,01
Corona danese	[illegible]	[illegible]	196,00	195,00	195,9150	196,1750	-0,02	-0,02
Lira irlandese	2009,500	2011,100	2010,00	2010,00	2009,5600	2010,5800	0,01	0,01
Dracma	7,539	[illegible]	7,40	7,40	7,5795	7,5480	-0,79	-0,79
Escudo portoghese	8,436	8,451	8,00	8,00	8,4275	8,4575	0,18	0,18
Dollaro canadese	1010,650	1009,900	1008,00	1008,00	1010,6250	1009,4500	-0,34	0,34
Yen	8,514	8,418	8,35	8,35	8,5105	8,4795	0,47	0,47
Franco svizzero	[illegible]	904,770	889,00	890,00	898,6650	904,5350	-0,37	-0,37
Scellino austriaco	[illegible]	106,541	105,50	[illegible]	106,4700	106,5455	0,05	0,05
Corona norvegese	192,940	193,750	192,00	[illegible]	192,8000	193,1550	-0,09	-0,08
Corona svedese	203,330	203,475	203,00	201,00	203,2050	203,4350	[illegible]	0,01
Marco finlandese	315,760	315,880	314,00	314,00	315,2700	315,8000	-0,01	-0,01
Dollaro australiano	968,400	967,500	[illegible]	965,00	968,3250	966,6500	0,01	0,01

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	02-10	01-10
Adriatic Bond	11,440	11,425
Adriatic Global	10,985	10,988
Agos Bond	10,541	10,536
Agrifutura	12,327	12,328
Arca 27	12,145	12,134
America	12,175	12,154
Arca BB	20,698	20,020
Arca RR	12,039	12,051
Arca TE	10,847	10,057
Epta Capital	11,537	11,531
Fondattivo	12,409	12,148
Fondicri	30,443	32,240

ESTERI AUTORIZZATI

OBBLIGAZ[redacted]

IL MERCATO AZIONARIO DEL [redacted]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

[redacted] VAUTROT [redacted] DECIDE L'11

BERNA. La disciplinare dell'Uefa deciderà l'11 ottobre sul [redacted] che ha come protagonisti Gil, presidente dell'Atletico Madrid e l'arbitro Vautrot. Un portavoce ha detto che [redacted] giunta alcuna denuncia da parte di Vautrot, pesantemente insultato da Gil dopo Atletico-Fiorentina dell'89.

PASSARELLA [redacted] L'ITALIA

BUENOS AIRES. Deluso per non essere stato nominato [redacted] della Nazionale argentina, Passarella intenderebbe tornare in Italia ad allenare. Lo afferma il settimanale [redacted] Grafico» aggiungendo che la Federcalcio argenti[redacted] gli ha preferito Basile per via degli [redacted] avuti con Maradona.

OGGI IN TV

12,30 Pugilato. [redacted] ring, matches inediti del '90, replica **Capodistria**
13,00 Sport News, tg sportivo **Tmc**
13,30 Calcio. Settimana gol **Capodistria**
15,30 Supermarecross. Da Gioiosa Jonica, camp. italiano **Raitre**
16,15 Baseball. Le partite della Major League americana **Capodistria**
16,00 Hockey su ghiaccio. Sintesi di una partita della serie A **[redacted]itre**
16,15 Wrestling. I giganti [redacted] spettacolo presentati da Dan Peterson **Capodistria**
17,00 Pugilato. Speciale Bordo ring: con Rino [redacted], replica **Capodistria**
18,30 Calcio. Diff. Dinamo Zagabria-Atalanta, Coppa Uefa **Italia 1**
18,30 Sportsera, tg sportivo **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo [redacted]
19,00 Campo base, replica **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**
20,00 Calcio. Diff. Ujpest Dozsa-Napoli Coppa Campioni **Rete4**
20,00 Calcio. Tuttocalcio, rubrica **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo **Raidue**
20,25 Calcio. Da Verona, Inter-Rapid Vienna Coppa Uefa **Raiuno**
20,25 Calcio. Da Genova, Sampdoria-Kaiserslautern, Coppa Coppe **Raitre**
20,30 Usa sport, football e baseball **Capodistria**
21,55 Calcio. Da Lisbona, Benfica-Roma, Coppa Uefa **Raidue**
22,30 Calcio. Diff. Monaco-Roda, C. Uefa **Tmc**
[redacted]30 **Auto.** G.P. del Canada, [redacted] sport prototipi **Capodistria**
23,05 [redacted]f. British Open **Rete4**
23,30 Calcio. Sint. Juventus-Sliven Coppa Coppe e Bologna-Lubin Coppa Uefa **[redacted]itre**
23,30 Calcio. Bordo ring: Don Curry-José Duran Martinez [redacted] e Murray-Perez (superleggeri). Ospite Velasco, ct azzurro pallavolo **Capodistria**
0,30 Usa sport, [redacted] **Capodistria**
Radiocoppe: ore 21,02 **Radiodue**

[redacted]

RETE4 ORE 20

Ujpest D.		Napoli
(ANDATA 0-3)		
BROCHAUSER	1	G. GALLI
VARGA	2	FERRARA
KOSA	-	FRANCINI
G. [redacted]	[redacted]	RIZZARDI
SZLEZAK	5	ALEMAO
MIOVECZ	6	[redacted]
HUSZARIK	7	CRIPPA
KECSKES	8	DE NAPOLI
OROSZKI	9	CARECA
WEBER	10	MARADONA
ESZENYI	11	INCOCCIATI
Arbitro: BOUILLET (Fra)		
ROZSA	12	TAGLIALATELA
BALAZS	13	VENTURIN
WAGNER	14	MAURO
VIGH	15	ZOLA
STIFFENBACH	16	SILENZI

COPPA COPPE

[redacted] ORE 20,25

Sampdoria		Kaisersl.
(ANDATA 0-1)		
PAGLIUCA	1	EHRMANN
MANNINI	[redacted]	FRIEDMANN
INVERNIZZI	3	DOOLEY
[redacted]	[redacted]	SCHERR
KATANEC	5	KADLEC
PELLEGRINI	6	LELLE
MIKHAILICHENKO	7	HOTIC
LOMBARDO	8	ROOS
BRANCA	9	HOFFMANN
MANCINI	10	HABER
DOSSENA	11	KUNTZ
Arbitro: MIDGLEY (Ing.)		
NUCIARI	12	SCHUPP
DALL'IGNA	13	LUTZ
CALCAGNO	14	KRANTZ
CEREZO	15	GOLDBAECK
—	[redacted]	[redacted]URR (p.)

COPPA COPPE

RAITRE ORE 23,30

[redacted]		[redacted]
(ANDATA 2-0)		
TACCONI	1	IORGOV
LUPPI	2	P. IVANOV
JULIO CESAR	3	ILIEV
CORINI	4	TINCHEV
D. BONETTI	5	PARUSCHEV
DE AGOSTINI	6	VASSILIEV
HAESSLER	7	KELEPOV
MAROCCHI	8	PENEV
SCHILLACI	9	LETHKOV
R. BAGGIO	[redacted]	VANDEV
DI CANIO	11	VALKOV
Arbitro: SYME (Scozia)		
BONAIUTI	[redacted]	I. IVANOV
NAPOLI	13	PETROV
GALIA	14	KIRILOV
ALESSIO	15	MUTAFCHIEV
CASIRAGHI	16	STEFANOV

[redacted]

[redacted] ORE 23,30

Bologna		Lubin
(ANDATA 1-0)		
CUSIN	1	[redacted]
VILLA	2	P. CHWALISZ
CABRINI	3	KUJAVA
VERGA	4	PIETRZIKOWSKI
ILIEV	5	WOJCIK
TRICELLA	6	SZEWCZYK
MARIANI	7	GODLEWSKI
BONINI	8	ZEJER
WAAS	9	GORA
DI GIA'	10	MARCINIAK
LORENZO	11	MACHAY
Arbitro: BLATTER (Svi)		
VALLERIANI	12	KOSZARSKI
BIONDO	13	GRECH
NEGRO	14	TYSZKIEWICZ
NOTARISTEFANO	15	LEWANDOWSKI
CAMPIONE	16	OLBINSKI

[redacted] UEFA

RAIDUE ORE 21,55

Benfica		Roma
(ANDATA 0-1)		
SILVINO	1	PERUZZI
VELOSO	2	BERTHOLD
R. GOMES	3	NELA
WILLIAM	[redacted]	PIACENTINI
SCHWARZ	5	ALDAIR
PACHECO	6	COMI
PANEIRA	7	DESIDERI
SOUSA	8	SALSANO
AGUAS	9	VOELLER
VALDO	10	GIANNINI
ISAIAS	11	CARNEVALE
Arbitro: SCHMIDHUBER (Ger.)		
NENO	12	ZINETTI
SAMUEL	13	TEMPESTILLI
FERNANDO	14	GEROLIN
[redacted]	15	CONTI
LIMA	[redacted]	RIZZITELLI

COPPA UEFA

ITALIA [redacted] ORE 18,30

Dinamo Z.		Atalanta
(ANDATA 0-0)		
LADIC	1	FERRON
PETROVIC	2	CONTRATTO
ZIDAN	3	PASCIULLO
PANADIC	4	MONTI
LIPOVAC	5	BIGLIARDI
PERSON	[redacted]	PROGNA
[redacted]	7	[redacted]
MLADENOVIC	8	CATELLI
SUKER	9	EVAIR
BOBAN	10	NICOLINI
MEDFORD	11	CANIGGIA
Arbitro: [redacted] (Ger)		
IBRAHIMOVIC	[redacted]	GUERRIERI
ISVANIC	13	[redacted]
PRSKALO	14	[redacted] PATRE
LESJAK	15	PERRONE
SKRINJAR	16	[redacted]

COPPA UEFA

RAIUNO ORE 20,25

Inter		Rapid V.
(ANDATA 1-2)		
ZENGA	1	KONSEL
[redacted]	2	WEBER
BREHME	3	POIGER
BERTI	4	PECL
PAGANIN	5	SCHOETTEL
BATTISTINI	6	KIENAST
BIANCHI	7	[redacted]
PIZZI	8	REISINGER
KLINSMANN	9	PFEIFENBERGER
[redacted]	[redacted]	HERZOG
[redacted]	11	FJORTOFF
Arbitro: [redacted] (Ing.)		
MALGIOGLIO	12	HAUPTMANN
G. BARESI	13	WURZ
TACCHINARDI	[redacted]	KERN
BAROLLO	15	[redacted]
[redacted]	16	UNGER (21 p.)

Napoli, Juve e Bologna protette dai successi dell'andata; rischiano Atalanta, Inter, Roma e Sampdoria

Coppe, quattro italiane col fiato sospeso

A Zagabria fa più caldo

Le sette italiane di Coppa si ripresentano in campo stasera per le partite di ritorno del primo turno. A Budapest, il Napoli riemerso dalle nebbie grazie alla vittoria sul Pisa in campionato, si prepara fiducioso a cancellare l'Ujpest dal proprio cammino. Gli ha rifilato tre gol, a zero, all'andata e per quanto si trascini ancora dolente il suo taumaturgo Maradona, il pensiero di soccombere con un simile vantaggio neppure lo sfiora. Di eguale ottimismo [redacted] nutre la Juventus che ospita l'esiguo Sliven battuto per due a zero in Bulgaria. La renitenza allo sparo che affligge alcuni cannonieri bianconeri potrebbe per l'occasione mutarsi in una beneaugurante festa dell'artiglieria. Meno allegra è la tartassata Sampdoria che a Genova mette ciò che s'è salvato dai ferri chirurgici di fronte al Kaiserslautern vittorioso per uno [redacted] zero in Germania. Non potendo partecipare in patria ai festeggiamenti per la riunificazione, i tedeschi cercheranno di brindare negli spogliatoi di Marassi. Ostacolo non insormontabile ma aspro. L'Inter ha freschissima la memoria di una partita e di un pre-partita viennesi all'insegna della più fiera ostilità. [redacted] desiderio di suonarle, nel senso sportivo della parola s'intende, al Rapid [redacted] intenso: l'uno [redacted] due è un punteggio sanabile, ma l'orgoglio nerazzurro mira alla «lezione» [redacted]latoria. La Roma si batte [redacted] Benfica a Lisbona avendo come [redacted]do protettivo l'esile uno a zero dell'Olimpico. Bianchi l'ha definita bella ma ingenua al ritorno dall'infausto San Siro. Che differenza dai suoi tifosi i quali, tutt'altro che belli e sicuramente lontani dall'ingenuità, [redacted] potendo sfasciare gli avversari sfasciano i treni. All'Atalanta, zero a [redacted] e teppismo jugoslavo [redacted] Bergamo, la sfida più calda: la Dinamo Zagabria è favorita, [redacted] più dei rivali, che hanno in panchina [redacted] nuovo allenatore, fanno paura i suoi sostenitori. Prende coraggio il Bologna che replica [redacted] polacchi dello Zaglebie partendo dall'uno a zero di Lubin. Questo è il quadro, che completeremo [redacted] una nota statistica. Gli spettatori casalinghi delle italiane di Coppa [redacted] stati 1.094.872 nell'88-89 e si sono ridotti a 907.728 nell'89-90. Una sensibile discesa, che la chiusura per cause mondiali degli stadi di Firenze e Genova aiuta a spiegare. Vediamo come va quest'anno e poi, caso mai, diamo l'allarme. [g. tan.]

Mancini è in gran forma: dopo la sfortuna che si è abbattuta sulla Sampdoria, Boskov [redacted] chiede un supplemento di impegno per superare il Kaiserslautern

La guerra privata del Trap

Un successo d'orgoglio sul Rapid per chiudere la bocca ai critici

[redacted] INVIATO

E' una guerra privata di Trapattoni, la sfida odierna con gli austriaci del Rapid Vienna, oppure la partita riguarda anche l'Inter? Da quando è diventato il bersaglio preferito di [redacted] critica, il Giuan nerazzurro si è innervosito, i suoi discorsi sono frettolosi e conditi di «Ciao, ciao». Come a dire: lasciatemi [redacted] pace. L'accusano di essere rimasto ancorato a schemi antichi di Rocco, di [redacted] essersi aggiornato: vedi Vienna, [redacted] l'Inter arroccata in difesa. Come risposta ha inviato a un giornalista una copia dell'Almanacco del Calcio invitandolo a rileggersi l'elenco delle [redacted] vittorie. Un bottino che non ha eguali anche se a Milano, in quattro anni e in tre competizioni diverse ha vinto [redacted]na uno scudetto. Oggi contro il Rapid rischia più lui che l'Inter: un'eventuale clamorosa esclusione dalla Coppa Uefa confermerebbe che le critiche hanno un fondameto. E che i suoi moduli tattici possono ave[redacted] validità nel nostro calcio, [redacted] all'estero. [redacted] basterebbe una franca vittoria sugli austriaci per passare un colpo di spugna sulla lavagna dei censori.

Forse anche per questo ieri Trapattoni insisteva sulla possibilità di rientro di Matthaeus, ma il tedesco lo esclude con fermezza: «Appena mi giro [redacted] dolori alla gamba, non posso rischiare, devo completare la terapia prevista per 20 giorni».

Il medico dell'Inter [redacted] astiene: l'ha curato [redacted] tedesco, chiedano garanzie [redacted] lui. Idem per Ferri: Trapattoni ha parlato di 50% di probabilità ma è fuori discussione, non dovrebbe giocare neppu[redacted] a Bergamo domenica, a differenza di Matthaeus.

I nerazzurri fanno quadrato attorno al tecnico, a cominciare [redacted] Zenga per finire [redacted] Brehme, a sua volta scocciato da certe apprezzamenti: «Appena gioco [redacted] modo normale mi processano come [redacted] fossi il responsabile di alcune sconfitte». Anche il buon Andreas non è abituato ai colpi bassi: quando arrivano, fanno doppiamente male. Per lui la rivincita con gli austriaci rappresenterà un autentico stimolo, com'è avvenuto con la Roma.

Trapattoni lancia la sua sfida al Rapid con queste parole: «Con la determinazione e la convinzione di domenica scorsa, Matthaeus [redacted] Matthaeus, possiamo vincere. A Vienna abbiamo patito il loro gioco maschio, stavolta [redacted] intendiamo subire. Tattica a parte, intendiamo metterla sul piano del gioco, non dell'intimidazione anche perché sono convinto che saremo noi [redacted] condurre [redacted] certo tipo di discor[redacted]. Anche se mancano giocatori importanti, abbiamo dimostrato che con la concentrazione giusta possiamo competere con tutti. A parte il fatto che a Vienna potevamo fare il 2-0 (ma l'arbitro ci ha negato un gol) [redacted] che abbiamo fallito il rigore [redacted] pari».

Zenga è [redacted] primo difensore d'ufficio, forse perché negli ultimi tempi ha avuto bisogno di amici: «Trap non [redacted] invita sicuramente a stare indietro ma può succedere davanti alla pressione avversaria. Non ci siamo fatti schiacciare per il gusto di perdere. Ora dobbiamo vincere: spero che giochi Lothar, altrimenti ci arrangeremo». Parole sante.

Trentacinquemila tifosi sono attesi stasera [redacted] Verona da [redacted] imponente schieramento di polizia [redacted] carabinieri: caselli presidiati, controlli nei punti di afflusso allo stadio. Oltre un migliaio [redacted] rappresentanti delle forze dell'ordine anche [redacted] gli ultras delle due parti hanno firmato una specie [redacted] gemellaggio, dopo avere convenuto che [redacted] Vienna i veri responsabili furono estremisti dell'Austria Vienna. Il timore che arrivino infiltrati ha indotto la polizia a una [redacted] sorveglianza: se n'è accorta già ieri la squadra austriaca all'arrivo a Verona. Nel confermare buona parte dell'undici dell'andata (manca l'infortunato Keglevis, autore del gol-vittoria) Krankl ha detto: «L'Inter è favorita al 70 per cento». L'aveva detto anche a Vienna: chi gli crede più?

Giorgio Gandolfi

Boskov incita i superstiti

Vialli operato ieri, tutto bene

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Stanno tutti male. Vialli [redacted] Vierchowod, convalescenti in ospedale. Bonetti [redacted] Lanna, forzati dalle squalifiche in tribuna. Katanec e Pari, forzati in campo. E gli altri, che devono rimontare un gol [redacted] Kaiserslautern che invece scoppia di salute e di patriottico entusiasmo, [redacted] cima alla classifica della Bundesliga.

Ha l'aria di star male anche Boskov, forse per via della formazione che legge [redacted] la solita voce lievemente incrinata, fino al n. 14: Cerezo, a pezzi, serve giusto per sentirsi meno soli. Poi Boskov alza gli occhi: «S'è messo pure a piovere, dopo mesi di siccità. Chissà come sarà il fondo di Marassi...». E allora si capisce che anche il cielo è genoano e congiura contro la Samp.

La jella ha raggiunto la Svizzera felice del nostro campionato [redacted] ne ha scoperchiato i conti falsi. Lo squadrone che dovreb[redacted] far tremare Milan e Inter, Juve e Napoli, fatica a trovare undici giocatori da mandare in campo. A Chiappuzzo tocca gonfiare [redacted] punture Katanec, afflitto da capogiri, e Pari (contrattura) perché in tempi di magra le alternative sono dei ragazzini. Ma è anche vero che se in un giorno scopri un [redacted] lesionato a Vialli e un buco nel polmone a Vierchowod, [redacted] ti resta che fare il giro dei santuari.

Delle due notizie, ha detto Mantovani in tv, [redacted] prima, il menisco di Vialli, è quasi bella. [redacted] il campo da malevole ipotesi e, aggiungiamo pure, mette fine a un imbarazzante balletto medico. Vialli [redacted] stato operato dall'équipe del prof. Perugia [redacted] Roma. Tornerà tra un mese e mezzo al campionato e alla Nazionale. Con la coscienza di non essere indispensabile e la voglia di riconquistare l'onore perduto. Il recupero di Vierchowod dovrebbe essere ancora più rapido, addirittura miracoloso. Boskov lo vede in campo già il 10 ottobre, nell'andata di Supercoppa europea col Milan. Visti i precedenti di incauto [redacted] ribadito ottimismo, meglio aspettare.

Ma oltre alla salute fisica dei grandi assenti, nella Samp preoccupa la salute morale degli altri. [redacted]lla è ancora perduto, co[redacted] si sforza di ripetere Boskov: «La Samp è in corsa per le due coppe e la Supercoppa [redacted] è mai partita così bene in campionato. Senza Vialli, siamo [redacted] media inglese e avremmo potuto vincere a Torino». Eppure attorno alla squadra si respira clima di disfatta, di [redacted] anticipata.

Roberto Mancini sostiene che «ora tutti dovrebbero chiedere [redacted] a Vialli». Di che cosa? Dei gol di Schillaci al Mondiale? Di aver preso per buone le parole dei medici della società, secondo i quali il giocatore, già sulla soglia della sala operatoria, era in[redacted] «perfettamente guarito»? Paolo Mantovani si avventura fino al bar di Biscardi, lui così schivo, per affermare che «come s'è visto, [redacted] tutti i giornalisti volevano bene a Vialli». Ora, [redacted] parte che il dovere di amare Vialli [redacted] figura ancora nello statuto dell'associazione di categoria, si tratta di [redacted] evidente falso storico. Mai a memoria d'uomo un calciatore [redacted] stato tanto adulato, coccolato, lisciato quanto Vialli, che pure non ave[redacted] vinto nulla, prima del tonfo mondiale. A nessuna squadra d'alto bordo sono stati offerti, in questi anni, tanti alibi come alla Samp. Per interessi locali, per generoso disinteresse nazionale.

Ancora ieri si almanaccava a Bogliasco su una consolatoria statistica. Le ultime tre squadre campioni d'Italia (Milan, Inter e Napoli) erano uscite prestissimo, primo o secondo turno, dalle coppe europee. Katanec, la cui testa funziona bene, nonostante le botte e i capogiri, ha banalmente obiettato che «nell'incertezza, meglio andare [redacted]. Giocare al mercoledì [redacted] comunque meglio che farsi stressare da [redacted] settimana di parole».

Boskov s'è sforzato [redacted] ottimista, anzi spavaldo: «La Samp deve passare perché è superiore al Kaiserslautern [redacted] perché, oltre ai tedeschi e al Manchester, in coppa non c'è più nessuno». E la Juve, il Psv, il Barcellona? Ma il concetto è chiaro, c[redacted] è limpido il richiamo [redacted] Bonetti [redacted] Lanna: «Contro gli infortuni non possiamo nulla. Ma le squalifiche e le ammonizioni stupide rimediate all'andata non si devono ripetere».

Il problema della Samp è fermare le due punte rivali, in gran spolvero. Hotic, capocannoniere del campionato (5 gol) toccherà a Pari, mentre su Kuntz, autore del gol all'andata, andrà Mannini. Il problema del Kaiserslautern, disintegrata la temibile V2 (Vialli [redacted] Vierchowod) esaltata dai tifosi doriani, è [redacted] controllare le incursioni di Mancini e Mikhailichenko. «Due variabili [redacted] classe assoluta» secondo Feldkamp, 56 anni, il più esperto tecnico della Bundesliga.

Nel ritiro di Rapallo i tedeschi erano parecchio su di giri, eccitatissimi, convinti di battezzare con un [redacted] il fatidico 3 ottobre. A mezzanotte nella hall hanno brindato davanti alla tv alla riunificazione della Germania. Boskov non se [redacted] prenda, la data era decisa da tempo.

Curzio Maltese

Coppa Campioni: Diego vuol dimostrare contro l'Ujpest che le critiche di Vinicio e Sivori sono ingiuste

Maradona ai suoi nemici Vi risponderò sul campo

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Il Napoli riparte da 3-0 ma Maradona ammonisce i compagni ad andare in campo [illegible] massima concentrazione: «Dobbiamo far capire subito all'Ujpest che siamo i più forti, che il Napoli [illegible] una grandissima squadra, altrimenti sarà durissima: guai pensare che la qualificazione [illegible] scontata», dice, circondato, come sempre, da una selva di microfoni, telecamere, taccuini, in [illegible] sala [illegible] Novotel, sotto la collina.

Budapest [illegible] letteralmente ai piedi di re Diego, in visita per la prima volta nella capitale ungherese. E lui, stasera, [illegible] vuole deluderla; battendo l'Ujpest Dozsa come all'andata quando, con la schiena imbottita [illegible] novocaina, mise ko i magiari con una sensazionale doppietta. Quel risultato ha reso meno febbrile l'attesa [illegible] là curiosità [illegible] vedere Maradona dal vivo finirà per riempire i 30 mila posti, a cielo aperto, del piccolo Megyeri Stadion, anche [illegible] l'Ujpest, con gli uomini contati, non ha speranze al punto da rinunciare al ritiro prepartita.

«Il piede sinistro sta migliorando - [illegible] Diego dopo l'ultimo allenamento -, [illegible] può parlare di me come [illegible] un... cadavere. Grazie [illegible] Dio, Huszari, il mio marcatore, [illegible] è Gentile. Farò quello che posso, impegnandomi [illegible] disputare [illegible] grande partita per il Napoli, per i nostri tifosi [illegible] anche per la gente di Budapest che mi [illegible] molta simpatia». Quella simpatia che la maggior parte degli italiani gli nega.

«Alla gente, sinora, ho dato il mio calcio, il mio modo di giocare e mi fa piacere [illegible] per strada mi riconoscono, [illegible] salutano: purtroppo c'è anche chi mi manda [illegible] quel paese, ma è meglio che essere ignorato», sorride Maradona. E, sospirando, aggiunge: «Adesso che ci troviamo quasi in fondo alla classifica siamo meno antipatici, e sarebbe bello [illegible], davanti alla tv, gli italiani tifassero un po' per [illegible]. Daremo spettacolo, ma non so se basterà per conquistare gli "altri" italiani. A noi preme far felici i napoletani».

Non ha gradito gli attacchi ad Albertino Bigon da parte di Vinicio, Pesaola e Sivori, tre ex glorie partenopee. E, a sua volta, apre il fuoco: «Mi spiace che vogliano migliorare il gioco del Napoli (loro che non hanno potuto dare ai tifosi gli stessi [illegible] stri risultati) criticando Bigon e, di riflesso, il sottoscritto, Carnevale e la squadra: non meritano più il mio rispetto. Ho sempre creduto [illegible] Carnevale [illegible] non solo per l'amicizia che [illegible] lega. Non era in crisi e [illegible] lo [illegible] mai [illegible] il Napoli. Così come il Milan [illegible] è in fuga. Il campionato, più equilibrato che mai, [illegible] ha ancora [illegible] alcun verdetto».

Il Milan, che sarà di scena al [illegible] Paolo tra due giornate, potrebbe incrociare i propri destini col Napoli anche in Coppa dei Campioni. Maradona si augura accada il più tardi possibile: «Sarebbe un peccato che uno dei due squadroni fosse eliminato. Ma il cammino sarà durissimo per entrambi».

A Budapest il tridente cambia una punta: Incocciati subentra [illegible] Silenzi che va [illegible] panchina con la prospettiva [illegible] disputare uno spezzone [illegible] ripresa, forse al posto di Maradona. Il «pibe» [illegible] contento per Incocciati «cui auguro di poter dedi[illegible] il suo primo eurogol alla figlia Nicole», e gli spiace per Si[illegible] «che ora avrebbe bisogno della fiducia di tutti».

Oggi rientra anche Alemao, dopo aver saltato per squalifica due turni di campionato, e Bigon conferma Baroni libero (in [illegible] dell'infortunato Corradini [illegible] con Ronica nuovamente indisponibile per noie muscolari), [illegible] Rizzardi sulla fascia sinistra e Francini stopper. Maradona ritiene che l'organico sia più che sufficiente per lottare su tutti i fronti: «L'importante è che l'infermeria si svuoti. Alla vita chiedo solo di [illegible] infortunarmi più e che Claudia mi regali un figlio maschio, nonché di continuare a vincere molto nel Napoli».

Due settimane fa lanciò un messaggio al Napoli dicendosi disposto a rinnovare il contratt[illegible] sino al '95 [illegible] giocatore più alcuni due anni [illegible] allenatore. Non ha ricevuto alcun [illegible] gnale di risposta. «Evidentemente la società non ha letto i giornali», taglia corto. Eppure anche ieri il presidente Ferlaino si è presentato a Budapest [illegible] un fascio [illegible] quotidiani italiani sotto il braccio...

Bruno Bernardi

IL [illegible] OLTRE I 500 GOL

Il Napoli ha realizzato finora 100 gol nelle coppe: [illegible] in Campioni, 23 in Coppa [illegible] 73 [illegible] Uefa. E' però ben distante dal Real Madrid che proprio ieri sera, battendo per 5-0 l'Odense, ha superato quota 500. I gol [illegible] per l'esattezza [illegible]2: 389 in Campioni, 46 in Coppa [illegible] [illegible] in Uefa. E ben 96 di quelle reti sono state segnate da due uomini: Di Stefano (49) [illegible] Santillana (47). Ecco le dieci squadre che han realizzato più gol in Europa o, a lato, i bottini delle altre italiane:

REAL MADRID	502	ROMA	133
BARCELLONA	443	FIORENTINA	112
BAYERN MONACO	359	NAPOLI	100
JUVENTUS	346	TORINO	81
ANDERLECHT	325	BOLOGNA	46
BENFICA	324	SAMPDORIA	35
STELLA ROSSA BELGRADO	304	VERONA	23
COLONIA	302	LAZIO	20
LIVERPOOL	278	ATALANTA	14
INTER	267	CAGLIARI	10
MILAN	266	CESENA	3
		PERUGIA	2
		VICENZA	1

(A cura di Bruno Colombaro)

La grinta di Diego. Ogni metodo è buono per cercare di fermare Maradona, ma il suo sguardo è sempre rivolto al gol

COPPA UEFA

Le tensioni politiche croate aggravate dai timori per i fatti di Bergamo

Zagabria è in stato d'assedio

L'Uefa: la gara dell'Atalanta è ad alto rischio

ZAGABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Al grave momento di tensioni politiche e di scontri etnici [illegible] Croazia, Zagabria aggiunge oggi la p[illegible] per quanto potrà succedere prima, durante [illegible] dopo l'incontro tra Dinamo [illegible] Atalan[illegible]. Non solo allo stadio, ma anche per le strade invase da oltre mille atalantini tra i quali potrebbero infiltrasi sobillatori serbi. Per questo il partito della Comunità democratica croata, attualmente al potere in questa repubblica, ha invitato alla calma e a non cadere in provocazioni i presidenti dei vari club, primi fra tutti i [illegible] Blue Boys, autori di violenze [illegible] Bergamo.

Le misure di polizia [illegible] da stato d'assedio. La partita [illegible] stata definita dall'Uefa ad alto rischio. Oltre agli uomini dell'ex Milicija e ad agenti dei reparti speciali, saranno mobilitati 150 poliziotti di un'agenzia privata diretta dall'ex campione europeo [illegible] karate Safranic. Previste perquisizioni dettagliate: ai tifosi sarà anche chiesto di togliersi scarpe e calzini se necessario. La prevendita [illegible] comunque fiacca: solo 25 mila biglietti [illegible] un totale [illegible] 60 mila posti. Più che dalla paura, la gente è frenata dalle recenti brutte prestazioni della Dina[illegible] (due sconfitte consecutive) che hanno portato alle «dimissioni» di Kuze, in pratica decise dagli attaccanti Boban e Suker.

In questo clima Frosio ha preparato i suoi a lottare [illegible] soffrire: «Lo 0-0 dell'andata non è un risultato bruttissimo, abbiamo le stesse possibilità della Dinamo, andare ai supplementari ci darebbe ulteriore vantaggio sul piano psicologico. Ci mancano Stromberg [illegible] Bonacina [illegible] recupero Nicolini che potrebbe dare esperienza e capacità [illegible] organizzare [illegible] gioco. Sarà fondamentale il comportamento dell'arbitro, in [illegible] c'è la giusta tensione ma mi auguro che [illegible] giochi solo [illegible] calcio. La Dinamo potrebbe trovarsi in difficoltà [illegible] noi sapremo proporci in modo tale da contrattaccare in velocità evitando l'assedio». Per questo dentro Monti per annullare Boban e fuori Ferrone per avere un centrocampista marcatore [illegible] più: Catelli, vice Stromberg.

Sul fronte Dinamo il neoallenatore Kobescak, che già in altre due occasioni ha sostituito pro tempore i tecnici esonerati, [illegible] che il suo posto [illegible] traballante: Blazevic (del Nantes) e Markovic (di del Rapid Vienna) so[illegible] pronti a tornare [illegible] Zagabria.

Franco Badolato

Per il Bologna lo Zaglebie diventa [illegible] ostacolo

Con Detari [illegible] Poli fuori Scoglio reclama rinforzi

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La prima vittoria in campionato [illegible] costata [illegible] [illegible] Bologna: Detari fuori per un mese, Poli per 15 giorni. E questo alla vigilia del ritorno di Coppa [illegible] i polacchi dello Zaglebie Lubin, battuti all'andata con un provvidenziale gol di Bonini.

Già, perché stasera andrà in campo un Bologna forzatamente incompleto che potrebbe ritrovarsi a rischiare più del dovuto. La vittoria di Lubin invece infonde una relativa tranquillità, anche [illegible] [illegible] l'incognita di un'avversaria che, [illegible] si deve far conto del fatto che [illegible] prima [illegible] classifica [illegible] imbattuta nel suo campionato dopo dieci turni, difficilmente riuscirà a [illegible] inconcludente [illegible] giocar male come quindici giorni fa.

Scoglio, più che mai deciso [illegible] chiedere rinforzi al presidente Corioni, appare cauto: «Non illudiamoci per il risultato dell'andata - ripeteva ieri - [illegible] giochiamo come se ci fosse ancora tutto da conquistare. I polacchi nell'ultimo turno di campionato hanno vinto in trasferta e giocheranno per ribaltare l'impressione negativa dell'andata. E noi ci ritroviamo senza due elementi del calibro di Detari e Poli. Davvero un bel guaio».

I candidati a sostituire gli assenti sono Lorenzo e Verga. Per il [illegible] dovrebbe giocare la formazione di domenica.

Intanto Swierk, allenatore dello Zaglebio, lancia il guanto della sfida: «Adesso conosciamo meglio il Bologna e siamo convinti [illegible] avere ancora delle possibilità. In campo vedrete una squadra ben più determinata che all'andata». Il Bologna è dunque avvisato. [g. bar.]

STASERA IL RITORNO DEL PRIMO TURNO DI COPPE

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 29-5-1991

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Stella Rossa B. (Jug)	Grasshoppers Z. (Svi)	1-1	oggi
Olympique M. (Fra)	Dinamo Tirana (Alb)	5-1	oggi
Tirol (Aut)	Kuusysi Lahti (Fin)	5-0	oggi
Lillestroem (Nor)	Fc Bruges (Bel)	1-1	oggi
Sparta Praga (Cec)	Spartak M. (Urss)	0-2	oggi
NAPOLI (Ita)	Ujpest Dozsa (Ung)	3-0	oggi
Malmoe (Sve)	Besiktas I. (Tur)	2-2	oggi
Dinamo B. (Rom)	Saint Patrick (Eire)	4-0	oggi
Union L. (Lux)	Dynamo D. (Rdt)	1-3	oggi
Porto (Por)	[illegible]own (Irl)	5-0	oggi
Odense (Dan)	REAL MADRID (Spa)	1-4	0-5
Lech Poznan (Pol)	Panathinaikos (Gre)	3-0	oggi
La Valletta (Mal)	GLASGOW R. (Sco)	0-4	0-6
Apoel Nicosia (Cip)	BAYERN M. (Rfg)	2-3	0-4
Akuceyri (Isl)	Cska Sofia (Bul)	1-0	oggi

N. B. - MILAN ammesso direttamente al secondo turno

COPPA COPPE

Detentore SAMPDORIA
Finale 15-5-1991

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Legia Varsavia (Pol)	Hesperange (Lux)	3-0	oggi
Trabzonspor (Tur)	Barcellona (Spa)	1-0	oggi
Viking S. (Nor)	Liegi (Bel)	0-2	oggi
Sliven (Bul)	JUVENTUS (Ita)	0-2	oggi
Manchester U. (Ing)	Pecs (Ung)	2-0	oggi
Koeln (Ger)	Dinamo Kiev (Urss)	2-2	oggi
Dynamo B. (Rdt)	Austria Vienna (Aut)	0-2	oggi
Sliema W. (Mal)	Dukla Praga (Cec)	1-2	oggi
Nea Salamina (Cip)	Aberdeen (Sco)	0-2	oggi
Montpellier (Fra)	Psv Eindhoven (Ola)	1-0	oggi
Olympiakos (Gre)	Flamurtary V. (Alb)	3-1	oggi
Glentoran (Irl)	Steaua B. (Rom)	1-1	oggi
Wrexham (Gal)	Lingby (Dan)	0-0	oggi
[illegible] A. (Por)	Neuchâtel X. (Svi)	1-1	oggi
Pram Reykjavik (Isl)	Djorgarden (Sve)	3-0	oggi
Kaiserslautern (Rfg)	SAMPDORIA (Ita)	1-0	oggi

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 8 e 22 maggio

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
Brondby If (Dan)	Eintracht F. (Rfg)	5-0	oggi
Dnepr D. (Urss)	Heart of M. (Sco)	1-1	[illegible]
Derry City (Eire)	VITESSE A. (Ola)	0-1	0-0
[illegible] Budapest (Ung)	LUCERNA (Svi)	1-1	1-2
Sporting L. (Por)	Fc Malines (Bel)	1-0	oggi
Lokomo Sports (Svi)	REAL SOC. (Spa)	3-2	0-1
Avenir Beggen (Lus)	Inter Bratislava (Cec)	2-1	[illegible]
BORUSSIA D. [illegible]	Chemnitzer [illegible]	2-0	2-0
Ifk Norrkoeping (Sve)	Colonia (Rfg)	0-0	oggi
Hafnarfjordur (Isl)	Dundee United (Sco)	1-3	oggi
Royal Anversa (Bel)	Ferencvaros (Ung)	0-0	oggi
Zaglebia L. (Pol)	[illegible] (Ita)	0-1	oggi
Glenavon (Irl)	BORDEAUX (Fra)	[illegible]	0-2
Torpedo M. (Urss)	Gais Goteborg (Sve)	4-1	oggi
Aston [illegible] (Ing)	Banik Ostrava (Cec)	[illegible] 1	oggi
Magdeburgo (Rdt)	Rovaniemi (Fin)	0-0	oggi

TURNO		AND.	RIT.
Vejle (Dan)	ADMIRA W. (Aut)	0-1	0-3
Bayer L. (Rfg)	Twente (Ola)	1-0	oggi
Chernomorets (Urss)	Rosenborg (Nor)	3-1	oggi
Katowice (Pol)	Turku (Fin)	3-0	oggi
Heraklis S. (Gre)	Valencia (Spa)	0-0	oggi
Anderlecht (Bel)	Petrolul P. (Rom)	2-0	oggi
ATALANTA (Ita)	Dinamo Z. (Jug)	0-0	oggi
Slavia Sofia (Bul)	Omonia Nicosia (Cip)	2-1	oggi
ROMA (Ita)	Benfica (Por)	1-0	oggi
Roda (Ola)	Monaco (Fra)	1-3	oggi
Sivigila (Spa)	Paok Salonicco (Gre)	0-0	oggi
Partizan Tirana (Alb)	Universitatea (Rom)	0-1	oggi
Politechnica (Rom)	Atletico Madrid (Spa)	2-0	oggi
Rapid Vienna (Aut)	INTER (Ita)	2-1	oggi
Fenerbahce I. (Tur)	Vitoria G. (Por)	3-0	oggi
Hibernians (Mal)	Partizan B. (Jug)	0-3	oggi

Aperta un'indagine

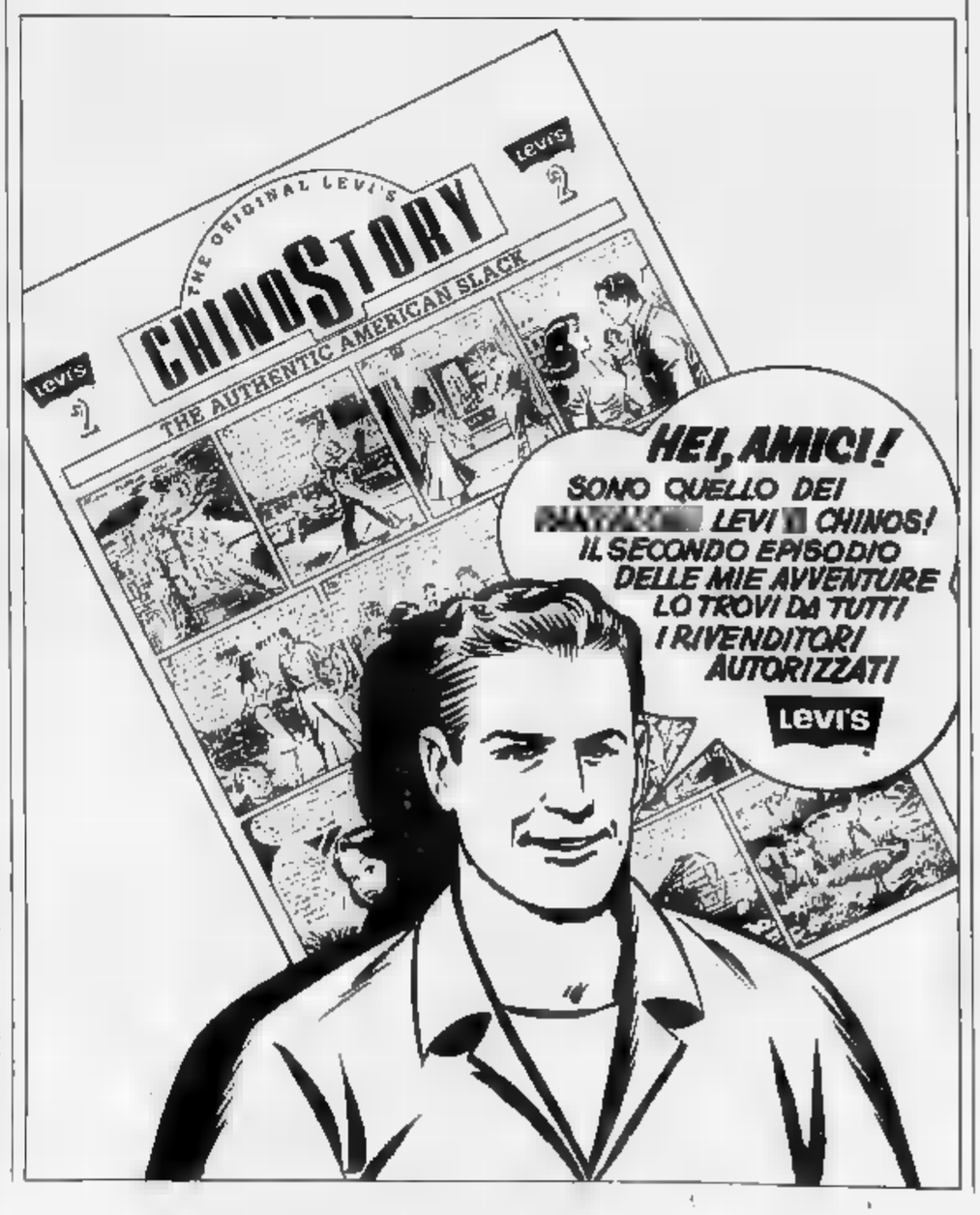
Scambi d'accuse per il giocatore morto a Pineto

TERAMO. Entro 30 giorni. I periti ai quali è stata affidata l'autopsia di Mariano Martellini, morto domenica scorsa sul campo durante l'incontro di calcio Pineto-Corroto valevole per il campionato Interregionale, dovranno consegnare i risultati degli esami [illegible] sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Teramo, Bruno Auriemma.

[illegible] frattempo, l'anatomopatologo Gino Quaglione [illegible] il medico legale Michele Farinacci, entrambi di Teramo, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni [illegible] risultati dell'autopsia eseguita nell'ospedale di Atri, motivando il silenzio con la necessità di completare gli accertamenti e di mantenere [illegible] il segreto professionale.

L'incidente di domenica allo stadio di Pineto ha suscitato polemiche sulla necessità di superare il divario normativo, [illegible] tema di prevenzione d'infortuni, esistente fra calcio professionistico e dilettantistico.

Ieri [illegible] risposto a una lettera con la quale il presidente del Giulianova (C/2) Danubio Baratiri, sollecitava la presenza di un'autoambulanza nello stadio, il presidente della Usl di Giulianova, Osvaldo Scrivani, ha affermato che tale servizio può essere assicurato dalla struttura pubblica solo con una convenzione (che attualmente [illegible] n'è) con la società, aggiungendo che comunque, nell'ultimo campionato, la Usl ha assicurato la presenza [illegible] un'ambulanza, con autista e infermiere.



Juve serena in Coppa Coppe: Totò dopo il gol dell'andata cerca stimoli per il campionato

Schillaci, il bis di Sliven come cura

C'è Haessler, stop per Casiraghi, De Marchi e Napoli
Ivanov, tecnico bulgaro: l'importante è non sfigurare

TORINO. Era tempo di vendemmia, anche per la Juventus, quindici giorni or sono a Sliven. Chilometri quadrati di vigne, dall'aeroporto a Bourgas allo stadio, a vendemmia anche nelle Langhe, adesso. La squadra bulgara non ha speranze di trovare il filare giusto, l'allenatore Ivanov a lamenta: «Qualche giocatore acciaccato, il morale abbassato dalla sconfitta per tre a zero a Sofia contro il Lokomotiv. La Juventus l'abbiamo vista da vicino a casa nostra, ha giocatori di valore mondiale. Ci teniamo a fare bella figura, comunque. Questo è il nostro obbiettivo principale».

Fin troppo realista. Se non avessimo visto anche noi lo Sliven a vicino, nell'andata, sospetteremmo delle trappole. Francamente non vediamo gli onesti e simpatici bulgari possano inventare qualcosa che possa infastidire la Juventus. Ed è pure impensabile che i bianconeri si mettano nei guai da soli, per mancanza di concentrazione.

La stupenda giocata di Alberto Baggio, domenica contro la Samp, hanno giustamente contagiato Agnelli a Montezemolo, ma la Juventus non è convinta di aver davvero offerto come squadra una grande prestazione contro i Blucerchiati. Neppure Maifredi si esalta, a di a delle comprensibili difese del gruppo. Buon segno. Stare con i piedi per terra è il segreto per migliorare. Ed è il segreto di Schillaci, che ricorda a gol di Sliven su assist di Casiraghi come un bel momento, un viatico per uscire dal tunnel grigio del campionato. Un altro gol ai bulgari, poi il Lecce come occasione per sbloccarsi definitivamente.

Totò non si lamenta più della pubalgia. Se reagire. Gli dispiace un poco, a lo spiega con garbo, una situazione che a suo parere lo penalizza: «Capisco benissimo le nei miei confronti, però se fatichiamo a segnare il più bersagliato sono io. Quello che conta, comunque, è che vada avanti la Juventus».

Gigi Maifredi lascia a giornalisti (e tifosi) la scelta della formazione, nel senso che anticipa soltanto la possibilità di qualche cambio (da uno a quattro). Una bella rosa di possibilità. Spiega: «E' importante trovare sempre i giusti stimoli, sarebbe un errore grossolano sottovalutare lo Sliven». Quali cambi, allora?. Immaginiamo siano quattro, il massimo previsto. Un turno di riposo a Napoli, De Marchi, ragari e Casiraghi, e ad Alessio che ha giocato contro la Samp. Rientri in difesa di Luppi e Dario Bonetti, conferma di Di Canio.

E torna Haessler, ovvio, dopo l'assenza in campionato per squalifica. Il tedesco vive con grande partecipazione, sia pure a distanza, le ultime giornate della riunificazione delle due Germanie. «Sono ore decisive per il popolo tedesco, mi sarebbe piaciuto partecipare. Ma la professione mi tiene a Torino, ho già dovuto saltare, purtroppo, la partita con la Sampdoria. Lo Sliven?. L'abbiamo già battuto, ma nel calcio non si deve mai dare qualcosa per scontato. La Coppa è un impegno che vale sempre».

Il libero Mitev ed il terzino Kirilov sono i due giocatori più acciaccati dello Sliven. Guai grossi per una squadra che, che al completo non brilla nella cerniera difensiva. In campionato, tre trasferte e altrettante sconfitte. Meglio , i bulgari. Molto veloce Kolepov, piedi buoni e predisposizione al contropiede. Il centravanti Letchov è l'elemento di maggior classe, con l'handicap dei nervi a fior di pelle. Non è una punta vera, preferisce rientrare per riproporsi in avanti attraverso lo scambio. Buon marcatore Vassiliev, che ha nell'anticipo l'arma migliore. Poco altro, nella squadra bulgara. L'allenatore Ivanov trasmette ai giocatori il suo spirito offensivo. Stavolta non può chiedere altro, dopo la sconfitta nella prima partita. Ma sarà la Juve, a costringere lo Sliven a chiudersi.

Bruno Perucca

Thomas Haessler (nella caricatura di Bruna) dopo la squalifica in campionato rientra contro i bulgari dello Sliven

Chiappucci

Dona a Tacconi la maglia gialla

TORINO. Una maglia gialla di Chiappucci per una della Juventus. Lo scambio avviene stasera al Delle Alpi, prima della partite Juventus-Sliven. La rivelazione italiana ciclismo '90 è un acceso tifoso della Juventus - l'aveva già rivelato durente il suo favoloso Tour de France - e adesso coglie l'occasione per incontrare la squadra del cuore. La maglia bianconera la porgerà Stefano Tacconi, il capitano.

I cancelli del Delle Alpi verranno uperti alle 18,30, due ore prima dell'inizio del match. Prevendita discreta, la vittoria a Sliven ha tolto un po' di interesse a questa partita di ritorno. Contenuti i prezzi dei biglietti: 60 mila lire le tribune Est ed Ovest, 30.000 le tribune laterali, 15.000 le curve, 10.000 i «ridotti» di curva

a prevede una serata di vacanza per le forze dell'ordine: lo Sliven ha chiesto settanta biglietti in tutto, per dirigenti, giornalisti e amici al seguito.

SPORTFLASH

Calcio, torna Rijkaard nel Milan con il Cagliari

MILANO. Frank Rijkaard è pronto per il rientro. L'olandese ieri si è allenato con i compagni dimostrando che il ginocchio sinistro è perfettamente guarito. Domenica il centrocampista farà il suo esordio stagionale il Cagliari.

A Catania dimettono presidente e dg

CATANIA. Angelo Attaguille, presidente del Catania (C/1), s'è dimesso dopo le contestazioni dei tifosi motivando il suo atto con «il venir meno della tranquillità necessaria per lavorare bene». Si è dimesso anche il Federico Bonetto.

Formula 1, Berger fuori pista all'Estoril

ESTORIL. Clamorosa uscita a pista di Berger durante le prove a gomme sulla pista portoghese. Lo scoppio di un disco dei freni della McLaren-Honda a circa 270 kmh ha provocato gravi danni alla vettura a una botta al collo per l'austriaco. Prost ottenuto con la Ferrari il miglior tempo in 1'16"17. Senna ha guidato la McLaren col 12 cilindri Honda (1'20"29) e Apicella ha provato la nuova Lambo Formula (1'25"81).

Morbidelli alla per le ultime due gare

FAENZA. Gianni Morbidelli, anni, collaudatore della Ferrari, guiderà la Minardi nelle ultime due gare mondiali di F1 a Suzuka a Adelaide. Sostituisce Barilla che non è qualificato in Portogallo e Spagna.

Sci, cancellate due gare Coppa

GINEVRA. Le due prove di Coppa del mondo maschile di sci alpino che avrebbero dovuto svolgersi in agosto in Nuova Zelanda e furono rinviate per a maltempo sono state definitivamente cancellate.

Ciclismo, anche Bugno al Giro

BOLOGNA. Al Giro dell'Emilia di sabato sono iscritti 200 corridori. Assicurata la presenza di Bugno e altri reduci dalla prova canadese di Coppa del mondo vinta da Ballerini.

Boxe, mondiale con sudafricano

BENEVENTO. Sabato a Pagliara il sudafricano Vuyani Nene sfida lo statunitense Quiroga per il mondiale supermosca (bf. In programma anche l'ex campione d'Europa dei gallo Belcastro contro l'argentino Rejnos.

Rugby, gli azzurri contro l'Olanda

PADOVA. Oggi seconda giornata del girone di qualificazione alla Coppa del Mondo '91. A Padova (ore 15) di fronte Romania e Spagna mentre l'Italia affronterà l'Olanda a Treviso (ore 20). Domenica gli azzurri han battuto la Spagna 30-6 a la Romania ha superato l'Olanda 45-7.

Tennis, gli assoluti vittoria di

SALERNO. Agli assoluti, dopo quelli di Camporese e Colombo, forfeit anche di Pescosolido (stiramento). Ieri Gaudenzi ha superato Rodilosso 7-5, 7-6 mentre Cancellotti battuto Puligheddu 6-0, 6-1. Oggi Canè sarà opposto a Soresini. Nel singolare femminile confronto tra Laura Garrone e Rita Grande.

UEFA

I giallorossi oltre all'avversario temono una direzione di gara troppo casalinga

Benfica-Roma, occhio all'arbitro

Bianchi è preoccupato: c'è aria di crisi alle porte

LISBONA
DAL NOSTRO INVIATO

A dieci semafori e un ininterrotto ingorgo dall'estremo lembo d'Occidente, non lontano dal circuito dell'Estoril in cui Prost ha forse perduto il Mondiale a dalla struggente scenografia di Gauguin, un tempo dimora di re in esilio e oggi paradiso di allenatori miliardari Eriksson, la Roma gioca partita dell'anno, quella che può prolungarne il sogno di riscossa o ostruirlo con una crisi dalle improbabili scappatoie. Il destino si consumerà allo stadio Da Luz, basilica del football portoghese eretta al centro un quartiere che le imprese della squadra di calcio hanno fatto conoscere in tutto il mondo: Benfica. gigante di pietra, in grado di ingurgitare centoventimila spettatori e impato nelle sue viscere dalle migliaia foto, torghe e trofei uno dei più straordinari musei sportivi della terra, si illuminerà stanotte sulla sfida più mobile del primo turno di Coppa Uefa: una storia di illustri blasoni da rilucidare e di scontri incrociati fra «no» stranieri, svedese Eriksson e il brasiliano Aldair.

La Roma parte con il vantaggio di gol (all'andata segnò Carnevale) e il deficit di molte paure. Paura di perdere, dopo subito dall'Europa per entrare in coma di risultati che, dopo la sconfitta di domenica scorsa contro l'Inter, minaccerebbe di diventare irreversibile con l'imminente trasferta nella tana del Toro, potenziale capolinea di un «flirt» negativo dalle conseguenze societarie imprevedibili. Paura, soprattutto, di qualche nuovo sopruso arbitrale. Lisbona, come Milano, è una piazza calcistica prestigiosa e condizionante. pensiero torna alle polemiche dell'altro ieri, quando Bianchi dichiarò ad una tv: «Siamo stati ingenui perché a San Siro, si sa, bisogna sempre tenere il pallone lontano dall'area», a piana sulla recente notte di Coppa dei Campioni, in cui al «Da Luz» Benfica eliminò il Marsiglia di un furibondo Tapie con una mano galeotta Vata, che stavolta ha avuto il buongusto di infortunarsi.

Il timore di un esito poco limpido ispira la prosa furbita del signor Bianchi Ottavio (ma Maradona, per farlo arrabbiare, lo degradava chiamandolo Settimio) e quella più sommessa di capitan Giannini, reduce da una distorsione al ginocchio sinistro che lo costringerà a convivere per molte settimane con il dolore: «Ma giocherò senza fasciature; al massimo seguirò il consiglio di Liedholm, che ci invitava a fasciare la gamba sana, così gli avversari colpivano quella...».

«Superare il Benfica - spiega il cocco di Vicini - ci servirebbe anche sul piano dell'immagine. Una grande vittoria dà prestigio e incute rispetto negli arbitri». E Bianchi: «Gli arbitri? Preoccupano in Italia, figuriamoci all'estero. Sono sempre decisivi: a volte a favore, a volte contro e con le grandi squadre, è normale, più a favore che contro». Un discorso tanto rivolto a «herr» Schmidhuber, che stasera dirigerà la prima partita da tedesco della Germania unificata, quanto ai giocatori della Roma, invitati da Bianchi a disintoccarsi in fretta dalle recenti indigestioni di ingenuità: «Quel che più mi preoccupa che il Benfica conosce le malizie del calcio, noi . A Milano ci siamo presentati sette volte davanti a Zenga, facendo solo gol. Mentre le grandi squadre sono quelle che arrivano in porta di meno ma segnano di più. Parole che controfirmerebbe volentieri il granata Mondonico, suo avversario domenica prossima in una partita che già si annuncia mo il derby fra le due improvvide cicale del campionato.

Massimo Gramellini

TENNIS

A Londra il sorteggio di Coppa Davis

Azzurri in attesa di avversari facili

In attesa che gli Stati Uniti, forti del fattore campo, si aggiudichino dal novembre al 2 dicembre il 29° Coppa Davis ai danni dell'Australia (non si vede come i canguri possano sovvertire il pronostico lontani dai campi erba), stamane a Londra si effettua il sorteggio della prossima edizione.

La nostra attesa è dettata soprattutto dal fatto di conoscere contro chi l'Italia dovrà misurarsi con il traguardo minimo di assicurarsi anche per l'anno successivo la permanenza nel girone mondiale. La squadra azzurra, infatti, a una delle quattro nazioni (con Australia, Cecoslovacchia e Svezia) che hanno sempre figurato nel tabellone principale da quando la manifestazione ha cambiato formula nel 1981.

Malgrado la vittoria riportata quest'anno contro la Svezia a Cagliari e la qualificazione per i quarti di finale, la squadra azzurra non figurerà fra le 8 teste di serie fra le 4 semifinaliste di quest'anno, vale a dire Argentina, Australia, Austria e Stati Uniti, più altre 4 scelte dal Comitato organizzatore in base a valutazioni tecniche che tengono conto della classifica Atp (Germania, Cecoslovacchia, Spagna, Svezia, Francia e Jugoslavia stanno meglio di noi).

In Coppa Davis sempre valore molto importante il fattore campo, vediamo dunque dove gli azzurri dovrebbero affrontare le quindici formazioni possibili rivali nella prossima edizione.

In casa contro Australia, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Spagna a Stati Uniti;
trasferta contro Argentina, Francia, Israele, Nuova Zelanda e Svezia.
In sede da stabilire con sorteggio contro Belgio, Canada, Germania a Messico.

Difficile indicare quali siano le avversarie più abbordabili (Australia fra quelle da affrontare in casa insieme alla Jugoslavia; Israele fra quelle in trasferta; Belgio, Canada e Messico se dovranno venire a giocare in Italia). Quello che conta di più è che Paolino Canè ritrovi l'eccezionale vena dei giorni di Cagliari e che Omar Camporese trovi quella regolarità di rendimento e quella serenità che quest'anno gli ha fatto difetto; che Nick Bollettieri riesca a fare un «miracolo» con Diego Nargiso; che Claudio Pistolesi sempre ad esprimersi come agli ultimi Internazionali di Sicilia. E soprattutto che Adriano Panatta si renda conto di dovere stare più vicino a tutta la squadra senza fidare solo ed esclusivamente nel suo «stellone» per propiziare il risultato positivo. Il «miracolo» di Cagliari è molto difficile da ripetere. E su «miracolo» non si può vivere di rendita a lungo.

[r. c.]

SESTRIERES SAUZE D'OULX SANSICARIO CESANA CLAVIERE MONTGENÈVRE

UNA MONTAGNA DI SPORT E DI VANTAGGI TUTTO L'ANNO CON LA VIA LATTEA VIP CARD

TARIFFE IN VIGORE SINO AL 31 OTTOBRE 1990

rinnovo	L. 700.000
rinnovo famiglia*	L. 550.000
nuovo acquisto	L.
nuovo acquisto famiglia*	L. 600.000

* per usufruire delle condizioni famiglia, sarà sufficiente essere lo stato di famiglia in data anteriore a 12 mesi, per un minimo di 3 persone.

Dal 1° Novembre 1990 "LA VIA LATTEA VIP CARD" costerà L. 1.200.000

11 dicembre 1990 - Appuntamento con la COPPA DEL MONDO DI SCI

VANTAGGI DELL'ABBINATO

- OMAGGIO della "VIA LATTEA VIP JUNIOR" per i figli sino a sette anni compiuti
- 10 buoni sconto del 25% sui biglietti giornalieri della Via Lattea
- Libero accesso all'American Fitness Center di Sestriere, e sconto del 50% negli American Center di Torino, (C.so Bramante 58 - C.so Trapani 48 - Via Assarotti 16)
- La speciale polizza infortuni della Toro Assicurazioni, con in aggiunta, su richiesta medica, il recupero in elicottero in caso di incidente.
- Le convenzioni con Briançon, Serre Chevalier, Puy St. Vincent, Deux Alpes, Alpe d'Huez, un blocchetto di 14 giornalieri omaggio

...e inoltre se ci telefonate e acquistate "LA VIA LATTEA CARD" IN OMAGGIO BORSA INVICTA dello sciatore SUPER SCONTO Mountain PERSERS - LEGNANO

DOVE ACQUISTARLA

- Presso il Servizio Informazioni Commerciali della Sestrieres S.p.A. - Piazzale Agnelli 4 - 10058 Sestriere (dal 15 settembre al 31 ottobre 1990)
- Presso tutte le agenzie della CRT, dove sarà possibile effettuare il pagamento anche con comode rate mensili senza interessi (dal 1° al 31 ottobre 1990)
- Presso il "Salone La Stampa" Via Roma, 80 - Torino (dal 1° al 31 ottobre 1990)
- Presso il Centro Sci Torino Via Massena 94 - Torino (dal 15 settembre al 31 ottobre)
- A mezzo vaglia postale, assegno circolare intestato a Sestrieres S.p.A. o spedito in busta chiusa a Sestrieres S.p.A. P.le Agnelli, 4 - 10058 Sestriere (Torino)

BANCA CRT Casse di Risparmio di Torino

Servizio Informazioni Commerciali Sestrieres S.p.A.

Tel. 0122/76306-755040

PER MOLTI FAX LA LEGGIBILITA' PERFETTA E' IL PUNTO D'ARRIVO.

■ PER NOI E' SOLO IL PUNTO DI PARTENZA

Un telefax che non [redacted] mangi le parole sta solo facendo il minimo indispensabile per non perdere la faccia. Ma quando il telefax [redacted] chiama Fujitsu, aspettatevi molto di più, perché Fujitsu è uno dei primi e più avanzati costruttori mondiali di computer e apparecchiature per telecomunicazioni. Per questo la qualità globale della vasta e versatile famiglia dei [redacted] Fujitsu è in grado di soddisfare le specifiche esigenze [redacted] ogni tipo di utente: con il silenzioso [redacted] veloce professional minifax dex ten, [redacted] prova d'errore e ad alta definizione d'immagini, con i compatti professionali dex 145 [redacted] 155 ricchi di avanzate funzioni intelligenti, o con i dex 445 e 455 forniti di una potente memoria, della trasmissione multipla e, per il 455, della possibilità di stampa su carta comune. Una grande tecnologia che rende veramente più efficiente, facile ed economico il vostro lavoro, grazie anche alla tradizionale alta affidabilità Fujitsu. **I fax Fujitsu sono disponibili presso:** CLEVER SYSTEM, Via Perosa 17, Torino - Tel. 011/441715; COMITEL, Via Thures 28/30A, Torino - Tel. 011/7731460; SIET, Via Madama Cristina 27, Torino - Tel. 011/6692666.

FUJITSU

LA TECNOLOGIA GLOBALE: COMPUTER E SISTEMI DI COMUNICAZIONE

FUJITSU ITALIA - VIA MELCHIORRE GIOIA, 8 - 20124 MILANO - TEL. (02) 657274I

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

BARRIERA MILANO
via Palestrina [redacted] in casa d'epoca vendiamo alloggi [redacted] 1/2/3 camere cucina bagno visite in loco 15/18,30 Gabetti tel. 57.67.

[redacted] MILANO
via Spontini libero recente piano alto camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

BOCCA [redacted] bifamiliari in costruzione [redacted] Baldissero Torinese [redacted] pagamento lavori. Tel 442.370
BOCCA vende via Cigna intero stabile 3 piani fuori terra [redacted] terreno di pertinenza Tel 442.370
BOCCA vende villa prestigiosa con terreno mq 5900 zona collinare Sassi Superga Tel 442.370
CASA [redacted] mono e [redacted] a Moriondo di Chieri costruzione 1922 con [redacted] giardino agevolazioni. Tel. 563.000.
CASELLE villaggio Imeda iniziamo le prenotazioni di ville a schiera composte da soggiorno cucina [redacted] camere servizi box interrato mutuo dilazione o permute [redacted] G S I 397 1767

CENTRALE
via S. Quintino libero signorile ingresso soggiorno [redacted] bagno lavanderia termo autonomo. Utip 518 986
CENTRALISSIMO prestigioso libero 2 piani 280 mq trattative riservate da privato a privato no perditempo Tel [redacted]7 45[redacted]

CHIERI
nel verde in signorile complesso residenziale dell'85 appartamento su 2 piani di saloncino [redacted] camere cucina 3 bagni terrazzo box doppio. Utip 518 986
CIT TURIN libero recente stabile signorile salone 3 camere cucina doppi servizi trattative riservate. Fimitasa 553 308
COLLEGNO accanto divisibile salone 2 camere cucina 2 bagni 2 ingressi mq 135 Studio Campisi 650 4132
COLLEGNO Terracorta villa a schiera unifamiliare [redacted] su 3 piani mq [redacted] circa giardinetto Geometra Sena vende tel. 542 015
COLLINA Castiglione casette libere saloncino 2 camere cucina servizi giardino L. 190 milioni Multicase 534 124
CONSULEDILE 437.4000 Italia 61 in stabile nuovo signorili abitabili subito soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto.
CONSULEDILE 437 4000 via Reni piano alto panoramico 3 camere cameretta cucinotta ingresso bagno L. 160 milioni
CORSO Francia angolo Svizzera 2 alloggi liberi sovrastanti mq 240 ingresso indipendente Furgatto Tel. 540 909

CORSO RE UMBERTO
adiacenze via S. Quintino libero ingresso 4 camere cucina servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Siracusa (via Gioppo) stabile 30 anni ascensore 1/2 camere e servizi liberi e occupati mutuo agevolato. Tel 661 1019
CORSO Vinzaglio ottimo casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi box auto L. 550 milioni Multicase 534 124
EDILCASE 548 154 Collegno adiacenze corso Francia mai abitato in palazzina salone 2 camere cucina biservizi L. 280 milioni mutuabili. Possibile box.
EDILIZIA [redacted] Pietro Cossa vendesi alloggi [redacted] soggiorno cucina 2-3 camere servizi o box mutuo agevolato. Tel. G S I 397 1767
FAILLA & BERTINETTO 741 2874 [redacted] Urbe [redacted] Arnaldo [redacted] Brescia) [redacted] recente saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 340 milioni. Mutuo 75%
FAILLA & [redacted] 741.2874 [redacted] Mercati Generali ingresso 2 camere cucina bagno, no ascensore. L. 73 milioni.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 via Onorato Vigliani piano alto 2 camere cucina bagno L. 80 milioni occupato.

FISIM
Lingotto (corso Unione Sovietica) libero [redacted] stato [redacted] tinello cucinino bagno piano alto termoascensore L. 165 milioni Tel 504.333

FISIM
Mirafiori (corso Corsica) libero [redacted] piano intermedio portineria termoascensore [redacted] 3 camere cucina biservizi 2 ingressi divisibile Permute con acquisto diretto. Tel. 504.333

FISIM
piazza Carducci libero ampio recente 8° piano panoramico soggiorno 2 camere cucinotta biservizi. L. 270 milioni. Permute con acquisto diretto Tel. 504 333.

FISIM
Rebaudengo (via Vistrorio) libero in nuova costruzione mai abitato ampio 2 camere tinello cucinino bagno Giardino condominiale ottime finiture Tel [redacted]

FISIM 504.333 libero corso Giulio Cesare camera cucina bagno L. 39 milioni senza anticipo. Con rate da [redacted] mese
FISIM 598 637 Collegno Borgata Paradiso (corso Francia) libero in bella casa ampio camera tinello cucinino bagno piano intermedio termoascensore 110 milioni
FISIM 598 637 libero corso Grosseto [redacted] piano ristrutturato 3 camere cucina bagno posto auto L. 185 milioni con [redacted] mo anticipo. Permute dirette.
FISIM 598.637 Lingotto (corso Maroncelli) libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno L. 130 milioni con L. 25 milioni contanti e mutuo Permute dirette.
FISIM 598 637 S. Rita (pressi piazza) [redacted] ristrutturato piano alto [redacted] bagno posto auto. L. 79 milioni.
[redacted] adiacenti paese villa schiera salone cucina 2 camere servizi garage sottotetto. G.R. Immobiliare 520.524.
[redacted] 544 560 [redacted] Brunelleschi libero costruzione [redacted] 4 vani servizi adatto anche ufficio.

GABETTI [redacted]
corso Sebastopoli libero ingresso 2 camere cameretta cucina bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Lingotto via Bisalta libero ben tenuto 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 telefono 57.67.

GABETTI VENDE
Pozzo Strada via Bevilacqua locale recente spazioso camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.[redacted]

GABETTI VENDE
pressi piazza [redacted] via Groppello libero da ristrutturare 3 [redacted] cucina servizio. Tel. 57.67.

G.E.A. vende libero via Pola alloggio spazioso di 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio garage Tel 519.039
GEOSTUDIO IMMOBILIARE corso Alberto Picco splendida zona precollinare a 2 passi [redacted] Gran Madre vendonsi appartamenti mq 150-200 in villa con giardino in ristrutturazione Tel. 650.9104 - 650.9307

GIARDINI REALI
corso [redacted] casa d'epoca libero ingresso 4 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

[redacted] ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo prima casa. Tel. 937.[redacted] pomeriggio.
[redacted] 434.3437 libero [redacted] corso Marconi 2 camere cucina bagno ottimo stato L. 30 milioni e mutuo.
IDEALCASE 434.3437 [redacted] corso Giulio Cesare signorile soggiorno 2 camere cucina 2 bagni giardino dilazioni.
IDEALCASE 434 3437 libero Rivoli corso Susa in palazzina soggiorno 2 camere cucinotta bagno box giardino
IL PORTICO [redacted] cenze corso Regina [redacted] soggiorno 2 camere cucina bagno mutuo e permute. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero [redacted] Regina angolo cottura 8 camere bagno ottimo affare mutuo. Tel. 835.544.
IL PORTICO libero zona Tesoriera signorile panoramico 1 camera 3 saloni biservizi mutuo permute. Tel. 835.544.
IMPRESA [redacted] vende in nuova [redacted] zione alloggi signorili in [redacted] Colombetto di Settimo Torinese di 8[redacted]0/100 mq più box e giardino. Tel. 504.408 - 596.055
LA CASA [redacted] Orbassano 2 camere servizi piano alto ascensore giardino [redacted] 145 milioni. Tel. 534.630.
LA [redacted] largo Toscana tutto 1° [redacted] (150 mq) 3 alloggi 1 libero 2 occupati prezzo affare. Tel. [redacted]
LA CASA L. 132 milioni libero 2 camere cucina bagno ristrutturato nuovo piazza Chironi. Tel. 534.630.
LA CASA via Guido Reni piano alto libero salone 2 camere soggiorno cucinotta 2 bagni termoascensore. Tel. 534 630.

LA CASSA
recente signorile villa indipendente unifamiliare con giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

LARGO Racconigi libero panoramico appartamento mq 120 su 2 piani con terrazzo 80 mq L. 325 milioni. S.O.I. 596.171.
L.B.A. 748.396 vende a Cumiana grande villa unifamiliare di rara bellezza in [redacted] zona collinare con parco di 5400 mq.
L.B.A. 748.396 vende a S. Mauro grande villa unifamiliare in splendida posizione collinare con vista sul Po.
L.B.A. [redacted] vende in corso [redacted] Palazzo di Cristallo 2 alloggi liberi attigui di 230 mq complessivi in casa signorile.
LIBERO A corso Francia salone 2 camere tinello cucinino 2 [redacted] box signorile L. 170 milioni mutuo. TC 473.0656.
LIBERO A [redacted] Parella 2 camere cucina bagno ingresso termo centrale L. 55 milioni e mutuo TC 473.0656
[redacted] A Lungopo corso Chieri 2 camere cucina bagno come nuovo L. [redacted] milioni e mutuo TC 473.0656
LIBERO A via Coppino Borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno recente L. 60 milioni e mutuo TC 473 0656
L[redacted] A via Genova stoco luminoso ampio camera tinello cucinino ingresso e bagno terrazzo. [redacted] 4096.
LIBERO Barriera di Milano 3 vani da rifare L. 20 milioni e [redacted] mutuo. [redacted] 383.445
LIBERO corso Francia zona piazza Massaua termoascensore perfette condizioni 2 camere cucina bagno. Fimitasa 553.308.
LIBERO Giaveno vendesi appartamento 120 mq mansarda, box auto, giardino prezzo affare. Tel. 812 5056.
LIBERO signorile [redacted] largo Francia casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi alto 2 camere salone. Tel 546 262
[redacted] S. Salvario ingresso saloncino 3 camere cucina biservizi cantina L. [redacted] milioni Multicase 534 124
LIBERO subito S. Rita 2 camere tinello cucinino servizi eventuale permute. Tel. 384.491 - 303.027.
LIBERO subito via Valentino Carrera camera tinello cucinino servizi Tel. 384.491 - 303 027
[redacted] Reni vendesi alloggio signorile 120 mq. Tel. 812.5956.
LIBERO [redacted] Mecad[redacted] Grugliasco 2 camere tinello servizi 2 [redacted] Tel 503 635.
LIBERO via Moretta [redacted] ottimo camera tinello cucinino bagno. Casainrealcatodue 749.2689

LUNGO PO
Antonelli 137 [redacted] appartamenti di [redacted] camere tinello cucinino bagno visite in loco 15/18 Gabetti tel. 57.67.

[redacted]
[redacted] Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 240 mq permute personale in loco [redacted] 10/12 e 15/18.30. Gabetti 57.67.

MIRAFIORI [redacted] Pavese libero splendido 2 camere [redacted] cucinino mq 65 piano [redacted] box auto. [redacted] 01 506.171 - [redacted].

MONCALIERI
libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box doppio. Gabetti vende tel. 57.67.

[redacted]. centro storico di [redacted] impresa vende alloggio di 102 mq [redacted] tavernetta di 65 mq. giardino privato e box [redacted] Tel 504.406 - 596 055.
NICHELINO libero stabile del 1987 luminoso ampio 3 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni. Tel. 650 4096.
NICHELINO [redacted] alloggi 2 [redacted] cucina e 1 camera cucina 2 box L. 220 milioni [redacted]tuto 521.2272.

[redacted] RIVALTA
impresa vende ville a schiera pronta consegna. Telef[redacted] 986.4351.

PALAZZO [redacted]
via [redacted] Marzo [redacted] vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati, ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, varie metrature, personale in loco. Tel. 436.2[redacted]

PIAZZA Pitagora (via Castelgomberto) libero soggiorno living cucinino camera servizi piano alto. B. L. 380 078
PINEROLO centro in splendida casa in [redacted] costruzione vendesi alloggi varie metrature con box auto. Tel 534.630.
PINO TORINESE libero in palazzina con giardino soggiorno 2 camere cucina biservizi box Edilcase 548 154
[redacted] Gobardo [redacted] libero, luminoso [redacted] 2 camere cucina servizi possibilità mutui agevolati. Tel. 812.5056

REVIGLIASCO
villa prestigiosa unifamiliare con parco mq 2500. Trattative riservate. Gabetti vende tel. 57.67.

S. [redacted] camera tinello servizi ampio balcone 2° piano termo ascensore. Tel. 011 000.0209.
S. RITA adiacente via Gorizia libero ampio e signorile camera tinello e servizi. Barbaro 296.004 - [redacted]
STUDIO [redacted] Viberti signorile [redacted] camera tinello cucinino biservizi bingresso portineria Tel 519.057.
TAIT 513.931 libero aprile 1991 pressi corso Montecucco lussuoso salone 2 camere cucina bingresso biservizi
TAIT 513.931 libero Barriera Milano termoascensore camera tinello [redacted] L. 18 milioni e mutuo
TAIT 513.951 libero Borgata Vittoria piano alto [redacted] cucina bagno termoascensore L. 13 milioni e mutuo
TAIT 513.931 libero subito zona S. Rita 2 camere tinello cucinino ingresso bagno
TAIT 513.931 libero zona Ospedale S. Anna signorile ampio salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi.
TAIT 513.931 [redacted] Parella piano alto camera cucina ingresso bagno termoascensore L. [redacted] milioni e mutuo

TECNOKASA A 549.882 [redacted] vano prestigiose [redacted] uni/bifamiliari [redacted] 3 camere cucina 3 bagni tavernetta box mansarda ampio giardino privato da L. 330 milioni Permute.
TECNOKASA 545.682 Goli Le F[redacted] signorili ville a schiera di testa su 2 piani giardino privato L. 390 milioni.
TECNOKASA 545.682 Lungo Po Antonelli libero ingresso saloncino studio 2 camere cucina doppi servizi posto auto.
[redacted] 545.682 [redacted] prenotasi ville a schiera a partire da L. 245 milioni consegna febbraio 1991
TORINO Lungodora Voghera vendo alloggio 3 camere cucinino abitabile bagno ampio terrazzo box. Tel 942.0707 ufficio.
UFFICIO molto signorile 8 vani vendesi libero in via Pinelli. Tel. 512.642.
VALENTINO casa signorile libero alloggio 90 mq costruzione [redacted] bella posizione L. [redacted] milioni [redacted].

VENARIA
recente salotto 2 camere cucina bagno. Gabetti ufficio di Venaria corso Garibaldi 48. Tel. 57.67.

VIA NIZZA
angolo via Valperga Caluso libero camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA SEGANTINI 92
ZONA NUOVO STADIO
in signorile e recente costruzione con giardino condominiale vendiamo:
A) 1/2 camere tinello cucinino bagno possibilità abbinamenti
B) garage di varie metrature prezzi da L. 40 milioni e mutuo
Personale in loco ore 9/12,30; 15/18
UTIP 518.986

[redacted] Vittorio Amedeo corso Matteotti in stabile signorile d'epoca libero [redacted] appartamento mq 160 Tel [redacted]
VILLA libera Pecetto bifamiliare con giardino panoramica nuovissima L. 400 milioni e mutuo. TC 473 0666.
VILLA prestigiosa in Castiglione Torinese con casa custode e parco 10.000 mq vendesi convenientemente. Tel. 512.642.
[redacted] recente e ben rifinita in Buttigliera alta composta di seminterrato mq 240 rialzato mq 210 mansardato mq 180 oltre 2000 mq terreno Tel 512 642.
VILLASTELLONE vende villa unifamiliare ingresso 4 camere cucina servizi lavanderia cantina box recente costruzione. Studio Marengo 011 977.0077.
VILLETTA Almese salone 2 camere cucina biservizi box tavernetta terreno. Gruppo Mediocase 389.183 - 385 9070.
VOLPIANO libero pano[redacted] ampia area verde sala 2 camere [redacted] 2 bagni posto auto. Tel. 650.4096.

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.
BANCARIO in trasferta cerca uso transitorio alloggio vuoto o arredato, pagamento anticipato. Tel. 650.7364 - 726.961.
DUE studenti universitari referenziati non residenti cercano in affitto un appartamento ammobiliato Tel. 740.485.
INDUSTRIA ricerca per funzionario in [redacted] villa [redacted] 120/150 mq uso [redacted] nel verde collinare. Tel. 501 813
MEDICO Molinette [redacted] 2ª casa appartamento/monolocale serietà discrezione Tel [redacted] - 0337 205 446.
STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona contratto annuale con genitori Tel. 501.880

URGE per funzionario d'azienda [redacted] camere cucina doppi servizi arredato uso foresteria. Solo da privato. Tel. 638.358.

21 Offerte [redacted]

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiolo Immobili 751.626.
ABBIAMO per studenti 1/2 camere cucina ammobiliato in stabile comodo al Centro stessa casa. Tel. 757.264.
[redacted] Orbassano affitto in palazzina, piano [redacted] alloggio 2 [redacted] servizi, adatto a ufficio, s[redacted] medico, tecnico, o [redacted] attività. Parcheggio, tel. 319.5651.
AFFITTASI a studenti mansarda L. 150 mila mensili o monolocale L. [redacted] mila uso transitorio. Tel. 965.7984.
AFFITTASI cintura [redacted] appartamento in villa o villa singola. Tel. 669.6918 - 669 6921.
AFFITTASI S. Rita due camere cucina e servizi parzialmente arredato Telefonare 434.2720.
ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta Pier della Francesca locale spazio aperto mq 330
[redacted]**LESSIOIMMOBILI** 512.642 affitta signorile ufficio centralissimo mq 190.
ALLOGGI arredati o vuoti di 1/2/3 [redacted] re pari servizi affittansi stessa casa contratti rinnovabili Tel. 532.284.
AMMINISTRAZIONE in zona Centro semicentro affitta arredato bene con telefono contratto da stabilire Tel 587.103
ARREDATO, 2 camere, servizi, uso foresteria, precollina, bellissima zona verde, parco, comodo posteggio. Tel. 660.1200
BENECASA SERVICE 568.213 affitta vuoto e arredati stessa casa varie metrature da L. 400 mila mensili.
CRIMEA affittasi uso foresteria prestigioso alloggetto duplex al 2° piano in villa d'epoca. Investitalia 506.001 - 590 887.
LOCAFID centrali in casa d'epoca mono/bilocali arredati bene adatti a [redacted]. Tel. 696.6900.
LOCAFID recente piano alto soggiorno camera cucina abitabile ben arredato a persona sola L. 550 mila. Tel. 696.5900.
PARELLA (via Lessona) alloggio di camera cucina bagno ottimo con rate part affitto. Tel. 561.2502.
PIAZZA Rivoli affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso bagno e L. 450 mila più spese acquistando i m[redacted]. Tel. ore ufficio al 521.4759
REVIGLIASCO affittasi per un anno villa arredata a non residenti referenziati Tel. 512.642.
S. RITA vuoto via Barletta 2 camere cucina mq 75 solo giovani sposi L. 450 mila contratto 8 anni. Tel 596.860
UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, maga[redacted]zini, telex, fax, [redacted]. Tel. 31.321.
VIA degli Abruzzi [redacted] di Campagna alloggio di camera tinello bagno rate parte affitto. Tel. 561.2450.
VIA Madama Cristina signorile affittasi uso ufficio mq 250 ingresso autonomo Studio Pedone 510.801.
[redacted] Principi d'Acaja stabile liberty affittasi ufficio 4 vani e servizi a L. 700 mila mensili. Multicase 534.124.
VILLA corso Picco, parco, piscina, frutteto affittasi prestigiosi appartamenti ammobiliati. Tel. 819.1468.
ZONA [redacted] mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 748.2621.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A [redacted] collina di Villardora caratteristica baita da ultimare con tetto e solaio nuovi. Acqua luce e [redacted] privato. "La Borsa" 358.482
ACQUISTIAMO cascine ville ru[redacted] con giardino prima seconda cintura pagamento contanti. Tel. 668.236.
A[redacted]**ISTO** per investimento casa o rustico con terreno anche [redacted] massimo 20 km da Torino. Tel. 385 9054.
A Frossasco [redacted] km da Torino villette a schiera con terreno. Visite in cantiere. Tel. 0121 72.494 - [redacted]1 990.9780.
A Pragelato recente costruzione bilocali con blocco cucina e box L. 10 milioni più mutuo. Tel. 0121-72.494 - 79.958.
A S. Front casetta arredata in tranquilla posizione 3 vani servizi posto auto L. 37 [redacted]. S[redacted] 011 471.118
BELLISSIMA [redacted] nuova in stile, unica, libera, ampio [redacted] vicino Chieri, [redacted] Tel. 949.9909.
[redacted] rifatta [redacted] Canavese 3 [redacted] box giardino L. 30 milioni e [redacted] milioni mutuo. Tel. 383.445.
CASETTA Savigliano recente 4 camere servizi magazzino giardino mq 3500 prezzo interessante. Tel. 011 384.491.
CHIOMONTE palazzina in costruzione di 1 piano appartamenti di varie metrature vendita anche in blocco [redacted] re '90 434.3482 - 434.3661
GEOMETRA cerca [redacted] acquisto casa rustica o villetta con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.643.
GIAVENO villa indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabile mutuo [redacted]. Tel. 937.6227 pomeriggio.

IL PUNTO
cerca [redacted] cascine case[redacted] belle con terreno pagamento al rogito. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

IMMOBILIARE LA TOUR Antey in [redacted] complesso residenziale appartamenti ultimo piano 4 locali terrazzi giardini da L. 180 milioni. Tel. 0165 43.741.
[redacted] Premeno stupendo panorama bi[redacted] termoautonomi L. 5 milioni contanti mutuo Tel 02 345 2092.
[redacted] a privati 8 ville in [redacted] struzione zona residenziale panoramica e tranquilla piscina o giardino privato, tennis condominiale. [redacted] 003.393 352.077.
[redacted] centro - mare - [redacted] 2 locali [redacted] za vista [redacted]. Prezzo costruttore. Tel. 0033 938.83888.
PIETRA LIGURE prestigiosa villa 1200 mq mare vista golfo fantastica 10 locali, porticato e box, mq 390, possibile trifamiliare, [redacted] giardino circostante. Ufficio [redacted] fax [redacted]845.422.
SESTRIERE (fronte pista) libero camera soggiorno cucinotta bagno dilazioni e/o permute. Tel. 011 513.931.
S. LORENZO, 700 mt dal mare impresa vende direttamente centro residenziale [redacted] e villa termoautonomi, esclusivi Tel 02 236.5103
SVIZZERA in esclusivo centro alpino pressi Lago Ginevra vendita appartamenti chalets Tel. 011 781 591
[redacted] Torgnon Samon impresa vende nuovi monobilocali panoramici garages sulle adiacenti 0165 45.933.
[redacted] S. Giusto villa [redacted] mq più 2 garage 1400 mq giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel 658.300 - 669.235.
99.000.000 casa 6 vani indipendente 3 letti 2000 mq giardino collinare 44 km da Torino vendesi con affitto [redacted] Il Punto Immobiliare 515.551 - 51[redacted].

51 Occasioni

[redacted] cucina d'arredamento [redacted] pleta in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. [redacted]41 917.516

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. [redacted] so Peschiera 181, [redacted].
A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Tel. oro negozio Arte Antica 037.548.
A. ACQUISTO mobili '900 primo [redacted] quadri argenti oggetti vari sgombero rimanenza locali. Parma 679.286.
ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel 806.0561 negozio via Piemonte 47
CIRCE MAGA in sole [redacted] vi [redacted] tornare la persona amata, ricchi commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 698.6773 via Muratori 13 Torino.
SILVERIUS aiuta, consiglia, [redacted] problemi d'amore, lavoro, salute [redacted], [redacted] tua Karma. Tel. 011 316.2695.

L'unità tedesca getta drammaticamente sulla strada atleti, tecnici e dirigenti dell'ex Ddr

Sport, una Germania di disoccupati

Duemila gli atleti da sistemare (ma Polonia e Romania stanno peggio)

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Rudolf Schmidt, dirigente della confederazione tedesca dello sport (DSB), ■ ha aperto a Francoforte la via delle interviste sulla nuova Germania degli stadi e delle piscine. Lui parla per i nuovi padroni, visto che l'unificazione significa la dissoluzione dell'organizzazione della Ddr.

«L'esperienza dei tedeschi orientali nello sport scolastico ci servirà; forse delle loro venti scuole di specializzazione ne resteranno tre. Ma per la Germania lo sport non è un problema prioritario, questo bisogna che tutti si mettano in mente. Si vincerà meno del previsto? Pazienza. Comunque per Barcellona '92 quelli dell'Est saranno ancora fortissimi».

Heiner Henze, vicesegretario generale del Coni tedesco, prevede che nell'unificazione «uno più uno non farà due, ma uno e mezzo: ci sono gare olimpiche e mondiali in cui i tedeschi finivano primo e secondo, Est e Ovest, adesso può partecipare un solo tedesco, ■ ■■■■■ è un oro». Comunque lo sport germanico avrà un nuovo respiro: «Sì, magari con l'Olimpiade del 2000 a Berlino, e nella Ruhr, epicentro Bochum o Gelsenkirchen: decideremo ■ prossimo anno quale candidatura portare avanti, ■■■za emotività. Ma ora ■ sono questioni ben più impellenti. Di chi ■■■ gli impianti sportivi dell'ex Ddr? Dove andranno gli atleti privi di assistenza? Noi cercheremo di tenere una Krabbe all'Est, perché faccia propaganda, freni l'esodo: ma ognuno è libero di andare dove vuole».

Gerd Husschmidt, presidente della commissione per l'attività giovanile internazionale, è ottimista: «Nello sport il ricambio è veloce, presto l'Est darà altri campioni, trovando sponsor privati al posto dello Stato, dell'esercito. Ci sono problemi, per esempio all'Est ■■■ c'è volontariato, ■■■ ragazzi abituati a pensare che lo sport risolve i loro problemi di vita. Ma sicuramente l'Est contagerà l'Ovest nella voglia di fare sport ■ vertice».

Intanto ■ Berlino Werner Neumann, portavoce della Dsb che finisce, è pessimista sul futuro della gioventù sportiva dell'Est: «Arrivano dall'Ovest valori nuovi, e anche microbi ■■■■, la droga. E il regime ha fatto di tutto perché i giovani fossero nella bambagia. La Ddr stanziava lo 0,60 del suo bilancio per lo sport, ma la ■■■ doveva essere ■■■■■. Una ■■■■■ olimpica valeva 30.000 marchi, ■■■ nessuno doveva saperlo. ■ adesso si scopre il verminaio, gli atleti diventano complici del regime. Andiamo incontro a verifiche dure. Si distruggerà ■■■ in ■■■me di un nuovo moralismo: abbiamo dieci centri di alta specializzazione come il Sestriere da voi, verranno chiusi perché ■ l'Ovest ci sono i doppioni».

Neumann annuncia «tecnici tedeschi orientali del bob in Gran Bretagna, della ginnastica in Svizzera e Austria, dell'atletica in Italia, Israele e Norvegia, del ciclismo negli Usa. ■ insegnare sport, non trucchi e do■■■■. Il doping nella Ddr è stato ingigantito da paesi che non volevano accettare le sconfitte».

Wolfgang Gitter, segretario generale del Coni della Ddr, ami■■ e punto di riferimento di tanto ■■■■■ scrivere sui successi di quello sport, ■■■ la mette sul tragico: «Romania, Polonia e anche altri paesi dell'Est ■■■ alla bancarotta, noi ■■. Abbiamo da 1500 a 2000 atleti forti, li dobbiamo sistemare. Fanno parte dei disoccupati dell'ex Ddr, che sono milioni: ma la ■■■■ Germania ha grandi mezzi». E i risultati sportivi? «Ci se■ un colo, e ■■■■■. Due milioni di ragazzi all'Est erano visionati ■■■ lo Spartachiadi, che non si fanno più. Trentamila facevano sport controllato quattro volte ■ settimana, da quelli si estraevano i campioni, finito tutto. Con poi storie di doping assurde, a sporcare troppo: non si fanno i record con pastiglie o con soldi, all'Est e all'Ovest. Ma si potrà superare tutto, con buona volontà».

Tutto sommato pensiamo ■■■ fine dignitosa dello sport della Ddr, con i trionfi nell'atletica europea (Spalato, l'estate scorsa) ■ nel nuoto mondiale (Perth, a gennaio) e alla validità assoluta ■ ■■■ reversibile dello sport tedesco, con grossi risultati dopo un po' di anni di assestamento. I traumi massimi sono già stati affrontati e in parte superati. Ci sono state ■ fughe, ■ rivelazioni, gli scandali. ■■■ c'è una nuova Germania e grosso modo tutti sembrano pronti a lavorare per essa.

Da oggi comunque la sport mondiale perde la Ddr: si chiude una vicenda importantissima e comunque grandiosa, è persino lecito commuoversi. L'inno maestoso, quasi tragico, della Germania minore divenuta im■■■■ solo negli stadi e nelle pi■■■ ha riempito cinque Olimpiadi. Ora c'è l'inno dell'Ovest, vale per tutti. Quello dell'Est aveva parole che dicevano che si rinasce dalla rovine e si guarda al futuro, ad una Germania unita. Fatto.

Gian Paolo Ormezzano

La regina dell'Est. Katrin Krabbe, ultima stella dell'atletica tedesca

FUSIONE: DATA LIMITE **IL 21 ■■■■■**

Come ■■ è riunificato o sarà riunificato lo sport tedesco nelle ■■■ varie federazioni? La data limite è quella del 21 aprile 1991: per allora tutte le federazioni dovranno essersi fuse, pena la perdita dei contributi. Fusione vuol dire dissoluzione di quello dell'Est e affiliazione degli atleti ■ quella dell'Ovest. Ecco le prime date ufficiali.

Hockey ■■ ghiaccio e Pentathlon moderno: 14 settembre
Boxe: 21 settembre; Ginnastica e Pallavolo: 3 ottobre
Hockey su prato: 3 novembre; Atletica: 24 novembre
Ciclismo e Canottaggio: 1 gennaio

Nuoto: 26 gennaio (la rappresentativa di nuoto che dal 3 gennaio prenderà parte ■ campionato del mondo a Perth, Australia, sarà unica, dopo selezione intertedesca a Monaco).

Le altre federazioni stanno scegliendo la data. In alcune di ■■■ l'unificazione è già ■■■ dato di fatto reale, che però attende ■ definizione burocratica o l'esaurimento degli impegni «separati»: si pensi alle squadre tedesche orientali impegnate nelle Coppe calcistiche europee. La fusione dei due Comitati Olimpici Nazionali è prevista il 17 novembre a Berlino. Decadrà Weisskopf dell'Est, e Daume dell'Ovest sarà presidente unico.

La sede centrale dello sport tedesco è ■■ domani Francoforte.

La crisi dopo Barcellona '92

Due esperti guardano al futuro del nuovo corso

BERLINO. Possibile che ■ Germania Ovest butti via il patrimonio sportivo della Germania Est? Ora diamo la parola a due giornalisti, uno dell'Ovest uno dell'Est.

Roland Zorn è capo dei servizi sportivi al «Frankfurter Allgemeine». Dice: «Per un paio d'anni la Ge■■■nia sfrutterà le forze ■ell'Est, poi ci sarà rilassamento di atleti non più coccolati dallo Stato. Potremo arrivare anche a cinquanta medaglie d'oro, a Barcellona 1992, ■■ ci sarà ■ crisi, è grossa. Lo sport nella ■■■■ Germania verrà penalizzato da altre priorità. Gli allenatori dell'Est andranno ■■ America, Australia, Italia. All'Est ci sono seimila tecnici, all'Ovest seicento per un popolazione quasi quadrupla: è l'Ovest che comanda, qui vogliamo lo sport per tutti, là fingevano di volere lo sport sociale, ■■ realtà privilegiavano pochi atleti utili al regime».

E la scuola di Lipsia? «Beh, credo che resterà in funzione, ma controllata da quella di Colonia. Ma dovrà fare i conti ■■■ il disamore che all'Est esiste per lo sport: proprio a Lipsia c'erano state 250.000 richieste di biglietti a marzo, quando ancora non si parlava di unità ■■■■, per il match di calcio del 21 novembre fra le due Germanie, qualificazione europea. La riunificazione ha fatto scadere il match ad amichevole, ■■■ stati venduti appena 12.000 biglietti».

A Berlino Est Heide Fischer, vicecaporedattrice di «Sportecho», unico quotidiano sportivo di tutta la Germania, 150.000 copie, dice: «Dal 16 luglio il giornale è cambiato tutto, ■■■■ veste grafica e ■■■■ ideologia, adesso seguiamo moltissimo lo sport professionistico. ■■■ credo che la nostra gente ce l'abbia ancora con i campioni privilegiati del passato regime, li ha insultati per un po' (confermato che a Matthes, il massimo nuotatore, per un po' i benzinai hanno rifiutato ■ rifornimento, n.d.r.), ma ■■■ sa che anch'essi diventano delle vittime. Penso che, ■■■ l'emorragia di tecnici, la Germania vincerà poco alle Olimpiadi, e saremo sempre più costretti ad occuparci di Becker, Graf, Matthäus, Voeller: anche senza mettere in prima pagina che Rudi a Roma ha una ■■■ story extraconiugale».

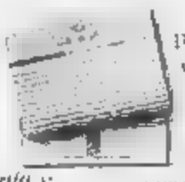
Rispetto a quando ■■■ l'organo ufficiale dello sport Ddr, il giornale ha pers■ 50.000 copie: ma allora non c'era altro da leggere: «Si leggevano automaticamente storie di nostri atleti sempre perfetti nel nome del regime, si pensava ■■■ sport ■■■■ a ■■ motore della nostra nazione: non era così, proprio no, c'era un'élite viziatissima e dietro non c'era niente». **[g. p. o.]**

L'INPS CAMBIA

DA COSÌ

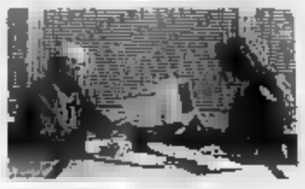
A COSÌ.

NUOVO STILE.
L'INPS anticipa i tempi e semplifica la vita agli assicurati. Alcuni mesi prima di raggiungere l'età pensionabile il lavoratore riceve, direttamente a casa, la documentazione necessaria per chiedere la *pensione di reversibilità* e l'estratto conto che riepiloga i contributi versati.



■■■■ PIU' FILE.
Con questo sistema si capovolge la tradizionale procedura: adesso è l'INPS che "domanda" e il cittadino che "risponde". Inoltre si eliminano, così, anche tutti i fastidi causati dalle file agli sportelli

PER APPUNTAMENTO.
Basta fissare per telefono un appuntamento con il personale specializzato che è a disposizione dell'assicurato per esaminare la domanda e la documentazione



Anticipando i tempi di liquidazione diventa possibile liquidare la pensione "subito", in modo da far coincidere il cedimento dell'età con l'effettivo pagamento.

LA QUALITA' DEL SERVIZIO.
Questo è il nuovo INPS, capace di offrire la qualità del servizio, come la migliore amministrazione pubblica europea.

ENTI DI ■■■■■■
Se lo desiderano, gli assicurati possono rivolgersi anche agli Enti di patronato che assicurano, gratuitamente, tutta l'assistenza necessaria per la compilazione dei moduli e per la presentazione della domanda

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Operazione Pensionesubito. E' segno di civiltà.

La Carta infinita

SCOPRITE SUBITO I VANTAGGI DELLA CARTA DI CREDITO TELEFONICA.

telefono di lettore, senza limiti di e

FACILE DA USARE.

Inserita la carta è sufficiente il Vostro codice personale e di il desiderato.

INTERNAZIONALE E

Potrete telefonare all'estero tramite operatore ASST o telefono, privo di il numero della di credito telefonica. Mentre, da molti stranieri ottenere la conversazione desiderata, tramite locale o operatore

SICURA.

La Vostra di credito telefonica è protetta un codice personale di cifre che rende impossibile illecito.

CARTA

Sono previste carte societarie aziendali che consentono vantaggi in efficienza economia nell'uso del

CHIEDETELA SUBITO L'AVRETE SUBITO.

all'Ufficio Commerciale SIP zona o al

GRUPPO IRI-STET

CARTA DI CREDITO TELEFONICA
serve sempre, non finisce mai.

SIP

ÉGOÏSTE
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 [illegible]
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 3 Ottobre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

N° 5
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so [illegible] Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

I giudici d'appello: «Gino non fu abbandonato, ma ormai sta bene dov'è»

Senza colpe, perderà il figlio

Sconfitta dalla burocrazia

Santa Maria Intrieri non si arrende. Continuerà a battersi per riavere il figlio sedicenne, Gino, che nell'86 venne dato in adozione ad un'altra famiglia. Ieri la corte d'appello dei minori (presidente Venditti) ha deciso che il ragazzo resti nella famiglia affidataria, ma la donna ha annunciato un nuovo ricorso alla Cassazione, che già una volta le ha dato ragione annullando la sentenza d'appello.

Alla lettura del dispositivo, dopo una camera di consiglio durata oltre tre ore, Santa Maria Intrieri è scoppiata in lacrime: «Non è vero che ho abbandonato Gino, devono restituirmelo, devono darmi la possibilità di rivederlo. Da quattro anni non so più niente di lui. I giudici dicono che strapparlo oggi alla nuova famiglia sarebbe ingiusto, ma che ne sanno loro di cosa prova una madre? Perché hanno lasciato passare tanto tempo? Non accetto questa giustizia. Perciò ho fatto ricorso alla corte di Strasburgo».

Forse Santa Maria Intrieri aveva nei confronti del figlio un rapporto troppo possessivo, come sostengono gli assistenti sociali. Ma una sola cosa è certa in questa drammatica vicenda famigliare, e l'ha detta il sostituto procuratore generale Dalò ieri al processo: «Il tempo ha scelto per noi. Non vi sono le prove dello stato di abbandono del minore, ma ormai Gino si è perfettamente inserito nella sua nuova famiglia. Meglio lasciare il ragazzo dov'è».

A nulla sono servite le testimonianze di dieci persone che ieri sono sfilate in aula per raccontare come Santa Maria Intrieri, rimasta vedova, riuscisse ad assolvere i suoi doveri di madre e di sostenitrice della famiglia lavorando come cuoca in una sala mensa. Un compito non facile: oltre a Gino, c'era un'altra figlia più grande, Eleonora, che in quegli anni le dava dei problemi.

Dopo i testimoni hanno deposto gli assistenti sociali, che forse sono i veri giudici di questa donna. Hanno ripetuto quello che già nel lontano ottobre dell'85, quando Gino era stato inserito in una Comunità, avevano scritto in una relazione al tribunale dei minori: «Anziché assecondare l'opera degli educatori, la madre si pone sempre in antagonismo con essi, cercando di distruggere i legami affettivi che il bambino va costruendo».

Parole destinate a segnare irrimediabilmente il destino di Gino. Il 30 ottobre dell'85 i giudici dei minori incaricano il Comune di trovare una famiglia affidataria. La richiesta delle Intrieri di ottenere per sé il bambino, motivata con una situazione lavorativa più favorevole (ha più tempo per occuparsi di lui, l'altra figlia, Eleonora, ha compiuto i 16 anni e può aiutarla), viene respinta. In una relazione del maggio '86 gli educatori informano che la donna non tralascia occasione per far pagare al figlio i suoi contrasti con gli educatori, ponendo il ragazzo in situazione di conflitto. E' necessario ridurre gli incontri madre-figlio».

Gino è dichiarato adottabile. Per la madre comincia la lunga battaglia legale. La prima sentenza della corte d'appello conferma la decisione del tribunale. Santa Maria Intrieri fa ricorso in Cassazione ma l'avvocato Alfredo Viterbo, e il 19 dicembre dell'88 la Suprema Corte annulla la sentenza e dispone un nuovo processo. Per celebrarlo occorrono quasi due anni: il fascicolo è rimasto a Roma più di un anno e mezzo perché non c'era una dattilografa che battesse la sentenza a macchina.

Per l'avvocato Viterbo, che ha presentato ricorso alla Corte di Strasburgo, «il processo civile di Maria Intrieri non è conforme alla Convenzione europea che all'articolo 6 dispone: "Ogni persona ha diritto ad un'equa e pubblica udienza entro un termine ragionevole davanti ad un tribunale...". Sotto questo c'è anche la legge sull'adozione speciale in Italia, laddove prevede che i minori possono essere dichiarati adottabili senza necessità di ascoltare testimoni, per il solo fatto di essere stati ricoverati in istituti di assistenza. Esattamente quello che è avvenuto a Gino.

Claudio Cerasuolo

Maria Intrieri non s'arrende: «Perché hanno lasciato passare tanto tempo?»

Rincari decisi dal 1° novembre per recuperare in due mesi circa sei miliardi

La stangata arriva dall'Atm

Peserà soprattutto su studenti e anziani abbonati

La giunta municipale ha deciso: dal primo novembre la «stangata» salirà in tram con biglietto orario che passa dalle attuali 800 a mille lire: 25 per cento in più. Ma le dolenti note arrivano dai rincari degli abbonamenti mensili (vedi tabella). Gli studenti e gli anziani dovranno, ad esempio, spendere quasi il doppio, da 15 a 25 mila lire. Stessa sorte toccherà a chi vorrà ancora acquistare l'abbonamento settimanale per tre linee urbane che, invece delle attuali 4500 lire, ne costerà 8500. Saranno, inoltre, eliminati gli sprechi con un giro di vite a tappeto delle agevolazioni e degli sconti in atto.

Con questa manovra - su cui la giunta si è detta d'accordo all'unanimità - il Comune e l'Azienda tranviaria contano di incassare, tra novembre e dicembre, almeno 6 miliardi. In questo modo, il deficit dell'Atm scenderà dai 30 miliardi ormai più che ipotizzabili per il 1990, a 24 miliardi: ancora sei miliardi in più rispetto ai 18 miliardi di disavanzo previsti nel bilancio Atm approvato nello scorso mese di marzo.

Il riequilibrio completo dei conti in rosso dell'Azienda trasporto pubblico potrà avvenire, quindi, soltanto con il 1991, quando le maggiorazioni tariffarie avranno insistito su tutto l'arco dei 12 mesi.

Quanto «peserà» questa stangata d'autunno sulle tasche dei torinesi? Considerando solo Torino e tutta la collettività, cioè circa un milione di abitanti, dovrebbe costare circa 6 mila lire a testa, neonati compresi. Comune ed Atm contano, infatti, di incassare 30 miliardi in più, e non 36 come si otterrebbe moltiplicando per sei il gettito di novembre e dicembre, poiché nei mesi estivi alcuni tipi di abbonamento, ad esempio quelli per gli studenti, spariscono.

La decisione, presa ieri in giunta, si può considerare operativa: la nuova legge sulle autonomie locali non ha bisogno di conferma in Consiglio comunale.

COSI' **GLI AUMENTI**

RETE [illegible]

BIGLIETTO ORARIO (70 MINUTI):	DA 800 A [illegible] LIRE
MULTIPLO, 10 CORSE:	DA 7500 A **9500**
ABBONAMENTO SETTIMANALE PER TRE LINEE URBANE:	DA 4500 A **8[illegible]**
ABBONAMENTO MENSILE SU TUTTA LA RETE:	DA 30.000 A **40.000**
ABBONAMENTO MENSILE STUDENTI E ANZIANI:	DA 15.000 A **25.000**

RETE [illegible]

BIGLIETTO ORDINARIO SU TUTTA LA RETE [AREA METROPOLITANA SERVITA DALL'ATM]:	DA 1100 A [illegible] LIRE
BIGLIETTO PER TRATTI SOLO SUBURBANI:	DA 800 A [illegible]
ABBONAMENTO MENSILE SUBURBANO:	DA 15.000 A **23.000**
ABBONAMENTO MENSILE PER UNA LINEA:	DA 20.000 A **30.000**
ABBONAMENTO MENSILE PER UNA LINEA SUBURBANA PIU' TRE URBANE:	DA 29.000 A **45.000**
ABBONAMENTO MENSILE [illegible] STUDENTI E [illegible] SUBURBANO PIU' URBANO:	DA 25.000 A **45.000**

Il sindaco ha incontrato alcuni sacerdoti

Zanone ai parroci «Spiegatemi Torino»

Domande e risposte sui problemi della città e dell'emarginazione

Appena eletto, Valerio Zanone è andato alla Gran Madre di Dio, ha incontrato un vecchio amico, il parroco don Sandro, non in privato, bensì in veste ufficiale, con fascia tricolore di sindaco della città, in visita al tempio che ospita quattromila Caduti della prima guerra mondiale. C'è stato uno scambio di saluti «a tu per tu» fra sindaco laico e prete, però soltanto di pochi minuti: «Ci siamo fatti un reciproco augurio di buon lavoro», rammenta don Sandro.

Ben più approfondito il colloquio successivo con don Foradini, ad agosto mentre la città era in ferie. Nella parrocchia di via San Secondo 8, a pochi passi da Porta Nuova, lo scambio d'opinioni fra sindaco e prete è durato a lungo.

In questo scorcio di città, trasformato, negli anni passati a Roma da Zanone, in una sorta di «casbah», dove s'incrociano mille lingue, tanti dialetti, troppe vicende di malaffare e di malavita, l'ex ministro, ora sindaco, è andato per sapere, per sentire il polso della situazione da un religioso, da un sacerdote che ogni giorno deve fare i conti con questi «parrocchiani», con «tante difficoltà».

E don Foradini ricorda con rispetto la visita del sindaco laico. «Mi ha chiesto che cosa accade qui, in questo "porto" qual è la stazione ferroviaria. Mi ha domandato che cosa potevo suggerire». E il prete ha dato suggerimenti, dalla visuale sua, cattolica. Che, a quanto affermano i più stretti collaboratori del sindaco, Zanone ha accolto con altrettanto rispetto, prendendo attentamente nota di tutto, dai problemi sociali a quelli dell'ordine pubblico; dalle necessità della gente a quelle della parrocchia.

E' l'ora della concretezza, ha detto allora il sindaco. Ed ha aggiunto ciò che oggi, dopo i primi giorni trascorsi a Palazzo Civico, afferma con maggior convinzione: basta con le polemiche, con le piccole cose, bisogna mettere mano ai grandi progetti, dare strumenti a chi si vuole occupare del prossimo. Senza quest'impegno la città sarà destinata al declino.

Valerio Zanone non ha visto soltanto don Foradini, ha avuto altri incontri, più o meno «privati», più o meno segreti, tanto che sinora non erano mai trapelati. Proprio per la riservatezza che il sindaco ed i sacerdoti hanno voluto dare a questa forma di colloquio-collaborazione. Torino - continua a dire Zanone - deve decollare. E per questo c'è bisogno di tutti.

Sempre ad agosto, dopo la visita ufficiale all'Arcivescovo monsignor Saldarini, in Curia, Zanone ha parlato con don Ruggero. Nei giorni successivi ha incontrato don Luigi Ciotti al gruppo Abele; ha visitato il centro per il recupero di tossicodipendenti di via delle Rosine, dove ha incontrato don Fini: colloqui sui problemi del carcere e dei carcerati, sul mondo di chi ogni giorno si buca, di chi sta tentando di uscire dal tormento della droga. Scambi d'idee sull'emarginazione, per fare in modo che i giovani abbiano sempre maggiori possibilità d'inserimento nella vita sociale, che gli anziani possano trascorrere in modo sereno l'ultima stagione.

Visite «pastorali»? Come quelle di monsignor Saldarini, l'arcivescovo, programma nell'arco di tutto l'anno ai suoi parroci? «Assolutamente no - dicono i collaboratori del sindaco -. Per carità. Zanone e monsignor Saldarini si muovono in ambiti decisamente diversi: da laico il sindaco, da religioso il [illegible]. Nelle parrocchie, tuttavia, l'incontro fra il laico Zanone è stato interpretato in termini molto positivi, soprattutto perché è stato un «incontro a sorpresa».

E di sorprese ce ne saranno ancora, assicurano negli uffici di Palazzo: il sindaco incontra tutti i «soggetti attivi» della città: dalle associazioni degli imprenditori a quelle sindacali, dagli intellettuali alla gente comune. Vedrà altri parroci, altri preti, per allargare sempre più l'orizzonte di una delle metropoli.

«La giunta avrà colloqui periodici con Cgil, Cisl e Uil», ha detto e conferma Zanone, ieri sera, al termine del primo confronto sul programma dell'amministrazione con i rappresentanti dei lavoratori, avvenuto in sala giunta, dove Damiano, Lattes, Lai e Persio per la Cgil; Manghi, Dealessandri, Vizzari e Bernard, per la Cisl; Croce Lughezzani, Castellongo e Ruggero, per la Uil, sono riuniti con il sindaco, il vicesindaco Marzano, gli assessori Lodi, Piccolo, Provvisiero, Galasso, Matteoli, Angeleri, Dondona, Guazzone e Larro.

Primo argomento del futuro confronto fra giunta e centrali sindacali: le conseguenze che le misure finanziarie del governo avranno sul Comune e sulla città.

Giuseppe Sangiorgio

Ford
Authos
PROVE LIBERE
Fiesta 133 cv:
temperamento molto italiano.

INVITIAMO ALLA PROVA DELLA FIESTA 133 CV E DI TUTTA LA GAMMA FORD
Ford
AUTHOS - C.SO G. CESARE, [illegible] TORINO TEL. [illegible] 42 22
PARCHEGGIO RISERVATO
PROGRAM ATTIVO

In Procura, per il clamoroso dissesto delle fiduciarie Mercurio e Ifc

Si è costituito Bersano

E' il finanziere del crack da 200 miliardi

Carlo Aldo Felice Bersano, anni, imputato numero uno nel crack da 200 miliardi delle fiduciarie «Mercurio» e «Ifo» e delle società collegate «All Leasing» e «All Factoring», si è costituito ieri in Procura. Accompagnato dall'avvocato Cesare Zaccone, ha varcato lo soglie del Tasso [illegible] alle 13,30, ora in cui il palazzo è meno affollato. Al quarto piano lo attendeva con impazienza il sostituto procuratore Elisidoro Rizzo, che dall'estate dell'88 cerca di ricostruire le trame del giallo finanziario che ha provocato il più grave dissesto del dopoguerra sulla piazza d'affari torinese.

Per i quattromila risparmiatori che avevano affidato i loro soldi alle società dello spregiudicato finanziere la ricomparsa di Bersano a Torino è un'iniezione di fiducia. Soltanto lui può spiegare che cosa sia realmente accaduto nei lussuosi uffici dell'edificio di via Balme 1, dove aveva sede tutte le società del gruppo.

Figlio di un gioielliere, erede di un cospicuo patrimonio, all'inizio degli Anni 80 Bersano si mette in affari con due società, All Leasing e All Factoring. Nell'85 la Consob, l'organismo di controllo della Borsa, approva il «prospetto» della All Leasing che consente alla società raccolta di fondi dai privati per 6 miliardi, tramite le fiduciarie Mercurio e Ifo (Istituto Fiduciario Centrale), offrendo ai clienti rendimenti del 6 per cento netto.

Gli affari vanno a gonfie vele ma nel febbraio dell'86, nel corso di una prima ispezione della Consob, la raccolta ha già superato i 68 miliardi. Gli ispettori non bloccano l'operazione e anzi autorizzano le due fiduciarie a vendere i loro prodotti con il sistema «porta a porta». E' soltanto uno dei tanti misteri di questa vicenda. La Guardia di Finanza comincia una verifica nelle società e il finanziere ritiene prudente allontanarsi. Non è latitante ma nessuno sa dove trovarlo. Dopo aver ceduto una consistente quota della società capogruppo Velafin alle Generali Partecipazioni di Milano, prende il largo a bordo del suo yacht, che lascia l'ormeggio di Mentone.

Nell'estate dell'88, quando viene dichiarato lo stato di insolvenza delle fiduciarie e il palazzo di via Balme è assediato dai clienti, Bersano legge la notizia seduto al caffè a Gibilterra. Negli ultimi due anni c'è chi l'ha visto in Costa Azzurra e a Torino, in un momento delicato dell'inchiesta. Dopo un breve colloquio con il dottor Rizzo, Bersano è stato accompagnato nella caserma della Guardia di Finanza, in corso IV Novembre, in attesa dell'interrogatorio che sarà fissato quanto prima.

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

2ª SETTIMANA [illegible]

Docenti dei due atenei commentano i primi dati sulle scelte dei nuovi iscritti: «Ragazzi, saremo selettivi»

[redacted] matricole? «Meglio così»

A Psicologia nessun rimpianto per il boom

Psicologia non incanta più? «E meno male» sbotta il professor Dario Romano che [redacted] corso [redacted] laurea a Magistero è direttore. Sul tavolo ha gli ultimi dati sulle immatricolazioni, aggiornati al 30 settembre. Il flash, a poco più d'un [redacted] dalla chiusura delle segreterie studenti, dà queste cifre: 732 nuovi aspiranti psicologi, contro i quasi mille alla stessa data dell'89. In percentuale fa meno 24.

Resisterà questa tendenza fino al 5 novembre? «Me lo auguro, le promesse [redacted] dice Romano. E spiega perché il boom di prime iscrizioni, la [redacted]a stagione (tremila matricole), è destinato a non ripeter[redacted]. «Anno anomalo, quello passato. Anno di nascita di un corso atteso da troppo tempo a Torino. Psicologia è diventata magnetica, per giovani e meno giovani. Abbiamo avuto iscritti di 60 e 65 anni e a decine. I due terzi superavano i 24 anni».

L'Università, [redacted] la u maiuscola, scambiata insomma per quella della Terza età. Tremila studenti e soltanto un migliaio a frequentare le lezioni, sia perché gli spazi a Palazzo Nuovo sono quelli che sono, sia perché buona parte degli iscritti [redacted] un lavoro. Ed [redacted] difficile contemperare la doppia attività. Professor Romano, ma per quale motivo si augura che [redacted] le matricole? «Perché [redacted] è serio che s'iscriva tanta gente senza motivazione, così tanto per far qualco[redacted]. Danneggiano se stessi perché rischiano la frustrazione, mettono in crisi il dipartimento che è piccolo, [redacted] pochi docenti».

Che consigli dà a quanti vorrebbero scegliere, nonostante tutto, Psicologia? «In questi giorni ricevo decine di telefonate di amici, incerti se iscrivere la figlia al [redacted]. Ripeto le stesse cose: ben venga chi ha intenzioni serie, chi potrà frequenta[redacted] le lezioni e la biblioteca; rinunci pure chi vuol venire da noi soltanto per passatempo».

Inviti e moniti che sembrano uscire in fotocopia dalla bocca [redacted] altri docenti di altre Facoltà. Prendiamo ad esempio Ingegneria, al Politecnico. Qui le matricole [redacted] aumentate di oltre il venti per cento. Erano 2367 nell'89, [redacted] 2799 [redacted]. E già al lavoro. Le statistiche dicono che nel passaggio dal primo al [redacted] anno quaranta su cento abbandoneranno, altri venti rinunceranno successivamente e soltanto quaranta riusciranno a laurearsi.

Perché [redacted] «mortalità» così elevata? «Perché non tutti si rendono conto delle difficoltà cui vanno incontro - rileva il preside della Facoltà, Enrico Antonelli -. Molti sono galvanizzati dalla certezza del posto [redacted] lavoro, per un ingegnere. Ma non basta. Per completare gli studi da noi bisogna sudare, sudare, sudare».

Gliel'ha detto con chiarezza, Antonelli, ai ragazzi appena entrati in aula. «Dovete seguire le lezioni tutti i giorni, capire e il sabato e la domenica, memorizzare». Non è terrorismo psicologico: «Meglio essere realisti». Professore, [redacted] dove li mettete questi nuovi 2800 aspiranti ingegneri, visto che anche il Politecnico [redacted] brilla per disponibilità di spazi? «Con un lavoro di ingegneria, è il caso di dirlo, siamo riusciti a recuperare anche gli ultimi metri quadrati di aule, a farle funzionare a ciclo continuo. Via gli uni, sotto gli altri. Ma siamo [redacted] limite».

Niente [redacted] nuovo, dunque? «Qualcosa c'è. Abbiamo avviato un ottavo corso a Mondovì, con 150 matricole e un nono a Torino. Se p[redacted]i nel '91-92 arriverà anche la "laurea breve", in due-tre anni, potremo muoverci meglio e perdere per strada meno allievi».

Preoccupato anche Adriano Pennacini, preside [redacted] Lettere. La sua Facoltà segna per [redacted] quasi un più venti per cento di matricole. «Ma mi auguro che non vie[redacted] [redacted] altro exploit. Sembra un paradosso detto da [redacted] preside che dovrebbe rallegrarsi se le materie umanistiche incontrano crescente suc[redacted]. [redacted] un preside deve anche provvedere a dove sistemare gli studenti. Erano ottomila in totale la scorsa stagione. Già troppi in rapporto agli spazi. Se si supererà questo tetto, tutto diverrà ingestibile».

Guido J. Paglia

Il preside di Lettere e Filosofia **Adriano Pennacini**. In alto, da sinistra, il professor **Dario Romano** di Psicologia e il preside di Ingegneria **Enrico Antonelli**. Nella foto grande la prima [redacted] [redacted] psicologia, un anno fa

SULLO [redacted]

L'amnistia ha cancellato la truffa, ma resta l'accusa di concussione per l'ex assessore psi. Prosciolto Giuseppe Rolando

Ma i soldi finivano tutti al [redacted]

Il pm chiede il rinvio di Alessio e del segretario

Mario Boninsegni, segretario dell'ex [redacted] Silvano Alessio (in alto) avrebbe giocato [redacted] [redacted] oltre 800 milioni ottenuti in prestito [redacted] aziende promettendo appalti allo Iacp. Per i due il pm Stella Caminiti propone il rinvio a giudizio [redacted] concussione. Era finito sotto accusa anche un altro [redacted] assessore socialista, Beppe Rolando. Per lui è stato chiesto il proscioglimento

L'amnistia ha cancellato con un colpo di spugna un vorticoso giro di assegni falsi (per oltre un miliardo) e le truffe di cui erano imputati i due [redacted] assessori socialisti Giuseppe Rolando, 47 anni, e Silvano Alessio, 54 [redacted], con [redacted] segretario di quest'ultimo Mario Boninsegni, 42 anni, e il cugino di Rolando, Giovanni Casale, 42 anni, titolare della ditta Karma (produttrice di condizionatori d'aria), ai danni di usurai [redacted] quali, dopo aver promesso lauti interessi sulle somme loro prestate, avevano dato assegni a vuoto.

Arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore Stella Caminiti nell'aprile dell'86, Alessio e Rolando [redacted] erano difesi scaricando ogni responsabilità [redacted] Boninsegni, pure finito in manette: «Le firme sugli assegni non sono nostre. Siamo anche noi vittime di Boninsegni, che ha perso tutto al casi[redacted]. E Boninsegni aveva confermato, ammettendo di [redacted] perso ben 808 milioni al tavolo verde e di aver falsificato le firme dei due uomini politici.

Una tesi che [redacted] aveva convinto il magistrato: il giro degli assegni a vuoto o falsi era andato avanti per troppo tempo, Rolando e Alessio avevano per lo meno consentito che la truffa avvenisse e quindi erano d'accordo. Tesi destinata a restare indimostrata, perché ieri il pm Caminiti ha concluso la requisitoria con una richiesta di non doversi procedere [redacted] giudice istruttore Sebastiano Sorbello. Il reato di concorso in associazione a delinquere, che pure era stato contestato, è caduto, e per le truffe e gli assegni falsi bisogna applicare l'amnistia.

Tra i commercianti e i piccoli imprenditori che si lasciarono attirare dalle insistenti offerte di Mario Boninsegni, che prometteva di pagare interessi del 30 per cento sulle somme prestate, c'era anche Gianfranco Fiora, il papà di Marco, che avrebbe prestato una quarantina di milioni.

Era stato l'avvocato Giulio De Felice a denunciare Boninsegni. Attirato nella trappola degli alti interessi, De Felice gli aveva imprestato una cinquantina di milioni e aveva accon[redacted]tito ad allargare il giro delle persone disposte a prestare de[redacted] coinvolgendo parecchi suoi clienti nell'affare.

Per alcuni mesi le cose [redacted] filate lisce, Boninsegni, sempre a [redacted]ccia [redacted] soldi, riusciva a pagare gli esorbitanti interessi sul capitale con nuovi finanziatori. [redacted] nella primavera dell'86 non [redacted] stato più in grado di onorare gli impegni. De Felice, resosi conto di essere stato truffato, lo denunciava alla magistratura.

Indagando sulle truffe e sugli assegni falsi il pm Caminiti arrivò a scoprire un giro di tangenti pretese dallo stesso Alessio (che [redacted] stato assessore all'edilizia nella giunta dei cento giorni, dal febbraio al luglio dell'85) e Boninsegni, e, in un'occasione, [redacted] titolare della Pultorino, Antonio Esposito, a piccoli imprenditori, convinti a versare denaro per garantirsi gli appalti con lo Iacp. Nel giugno dell'86 una vera e propria bufera giudiziaria investiva l'istituto travolgendo i vertici, [redacted] presidente Carlo Bosco, il suo vice Carlo Costanzo, il capo della manutenzione Rocco Coiro, finiti in carcere, e coinvolgendo una ventina di funzionari.

Secondo il pm Caminiti, Alessio [redacted] Boninsegni avrebbero incassato [redacted] tangente [redacted] dieci milioni dall'imprenditore Clementino Norbo e, assieme ad Antonio Esposito, altri venti milioni (in due tranche da dieci l'una) dai titolari [redacted] un'altra ditta che aveva un appalto con lo Iacp, Giovanni e Sergio Nicolo. Boninsegni e Alessio avrebbero anche preteso altre tangenti, ma per pochi milioni, dai titolari di piccole ditte che speravano di entrare nel giro degli appalti Iacp.

Per Alessio, Boninsegni e Esposito, il pm Stella Caminiti [redacted] chiesto il rinvio a giudizio p[redacted] concussione. Il giudice Sorbello, che ha condotto l'inchiesta sullo Iacp, conta di chiudere questo filone di indagini [redacted] di riaprire quello sugli appalti di straordinaria manutenzione, sulle ristrutturazioni [redacted] sulle nuove costruzioni per lo Iacp.

Il sindacato accusa

E' saltato il concorso all'Istituto

Il sindacato accusa lo Iacp di «interessi particolaristici» [redacted] causa della mancata selezione, prevista nei giorni 21-25 [redacted]tembre, per assumere personale delle categorie cosiddette «protette»: sono stati convocati 40 invalidi, poi rimandati a casa senza alcuna spiegazione.

Cgil, Cisl e Uil: «Da quando, il [redacted] aprile, l'amministrazione ha chiesto le liste [redacted] iscritti all'Ufficio di Collocamento, è cominciata una girandola di delibere, in totale contrasto con le posizioni espresse dal sindacato e, addirittura, con un accordo siglato dal coordinatore generale».

Ma neppure le successive delibere, «assunte dopo la minaccia di un [redacted] alla magistratura», hanno fatto chiarezza: «Non si sono mai saputi né il numero dei posti da ricoprire, [redacted] i profili professionali, né i criteri di valutazione dei titoli».

Conclude il sindacato: «Ci sono in ballo troppi interessi e, per contro, manca la benché minima trasparenza. Noi chiediamo il rispetto delle norme».

[redacted]

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 3 ottobre

PREVISIONI

[redacted] Piemonte e [redacted] d'Aosta: nuvolosità variabili con possibili precipitazioni sulle zone montane. Venti calmi o [redacted] variabili. Visibilità: discreta di giorno, con riduzioni notturne [redacted] foschie. Temperatura senza notevoli variazioni

[redacted]

[redacted] IN [redacted]

MASSIMA	26,3
MINIMA	12,3
MEDIA	19,6

RECORD del mese ultimi 50 [redacted]

MASSIMA	[redacted]	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA	26,2	MINIMA	7

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	24,4	MINIMA	10
PRESSIONE			1018 hPa
UMIDITÀ			[redacted]

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in quel [redacted]	112,2
Totale di questo anno	389,9

[redacted] a cura di Walter Ferreri dell'O[redacted] Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 29 minuti, tramonta alle ore 18 e 7 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 17 e 18 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 6 e 24 minuti

MERCURIO: proiettato nella parte occidentale della costellazione della Vergine

VENERE: a 254 milioni di km dal nostro pianeta, distanza in aumento

MARTE: [redacted] 34 ingrandimenti per vederlo ampio come la Luna

GIOVE: appare di colore bianco-giallo, 44 volte più intenso di quello della Polare

SATURNO: visibile nella prima parte della notte a Sud-Ovest

IL FENOMENO: è un [redacted] particolarmente favorevole all'osservazione della grande galassia di Andromeda o M 31

- Luna piena 4 ottobre ore 13
- Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
- Luna nuova 18 ottobre ore 17
- Primo quarto 26 ottobre ore 21

Specchio dei tempi

L'assessore: I colori scelti dopo approfondite valutazioni - Per vedere il balletto ha dovuto [redacted] alla carrozzina - Più panchine, [redacted]che all'esterno - Rimpianto per le pietre - Togliamo quella gabbia!

L'assessore comunale all'arredo urbano ci scrive:

«Ringrazio il lettore Zabert che [redacted] consente alcune preci[redacted] sulle ricoloriture cittadine. Pur rispettando le opinio[redacted] espresse, senza tuttavia condividere quel certo tipico "giacobinismo" torinese del gusto al disgusto, tenterò brevemente di ripercorrerne i passi. Le tinte applicate sulla facciata del palazzo, ricostruito vent'anni or sono, sede della giunta regionale, sono state concordate con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e costituiranno il modello, replicato già nei portici del Regio, per la piazza. I criteri che hanno determinato l'adozione del "gialdolino" per le corniciature ed [redacted] basamento, e quindi [redacted] [redacted] un bianco come descritto dal lettore, e del "gridellino" per i fondi [redacted] da approfondite valutazioni. Le fonti documentarie scritte e figurate forniscono infatti con[redacted] dell'applicazione di tali coloriture [redacted] principali ambienti aulici della città per il Settecento [redacted] per [redacted] primo Ottocento. Per [redacted] via Po e per i due isolati della piazza verso il "rondeau", infine, la stessa tinta del latte di calce, è stata adottata per i riquadri, per i fondi un paglierino chiarissimo e per i risalti una tinta ispirata alle parti lapidee. L'assetto cromatico delle vie unitarie porticata più ammirata dai viaggiatori dei secoli passati, si è però compiuto solo nella seconda metà dell'Ottocento quando numerosi isolati, fino ad allora lasciati al rustico, vennero civilizzati con intonaci e coloritu[redacted].

«L'attuale tintoggiatura variata, [redacted] tonalità chiare e appena contrastate, legato ancora alle atmosfere sei-settecentesche, nasce dalla volontà di realizzare, con sguardo rivolto al passato, ma anche [redacted] [redacted]na contemporanea sensibilità, un antico sogno: una passeggiata architettonica di un chilometro lineare variata, benché uniforme, riprendendo ed esaltando i concetti classici di "varietà nell'uniformità"».

Giuseppe Dondone

Una lettrice ci scrive:

«Desidero far notare quanto è accaduto venerdì 21 settembre a una mia amica poliomielitica, in carrozzina da tanti anni. Era stata accompagnata al Carignano ad uno spettacolo del balletto di Settembre Musica. Subito le hanno detto di stare in fondo alla sala, ma lei si è rifiutata, perché era troppo lontana. A forza d'insistere ha ottenuto di essere messa più avanti, [redacted] un'addetta agli spettacoli di "Settembre Musica" ha voluto che fosse messa in una poltrona. Io mi chiedo: questa è [redacted] legge per i teatri? In questo caso, desidererei conoscerne gli estremi. Ai concerti eseguiti per "Settembre Musica" nelle chiese (come p. es. il Carmine e Ss. Martiri) ho visto persone in carrozzina proprio davanti.

«A questo proposito mi pongo un'altra domanda: se succedesse qualcosa da dover uscire in fretta, [redacted] farebbe l'handicappata a salvarsi con la car[redacted] lasciata in fondo alla sala?».

Marzia Centurione

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo utenti della nuova stazione ferroviaria "Lingotto" e chiediamo che all'esterno, [redacted] pressi delle fermate del bus 14, o dei vari pullman per gli ope[redacted], siano poste alcune panche in pietra (come quelle all'interno della Stazione), perché troppo spesso l'attesa [redacted] lunga quasi come quella del treno».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«In piazza Borromini, sulla sede del mercato, il Comune [redacted] pensato bene di sostituire alla pavimentazione di pietra (che andava così bene, più sana e durature) l'asfalto, meno sano e confortevole, specie col caldo d'estate, e sicuramente peggiore dal punto [redacted] vista estetico. Vorrei [redacted] la ragione. Mi piacerebbe anche sapere [redacted] per caso i blocchi di pietra prelevati sono andati a finire in qualche proprietà privata».

Segue [redacted] firma

Un lettore ci scrive:

«Mentre infuriano [redacted] polemiche [redacted] colori usati nel restauro della chiesa [redacted] San Carlo, nell'omonima piazza il destriero del Duca Emanuele Filiberto, il celebre "Caval 'd Brons", continua ad essere chiuso in [redacted] gabbia antiestetica, che, se no[redacted] sbaglio, era stata adottata durante i Mondiali per impedire che i festeggiamenti dei tifosi provocassero guai irreparabili. Ora, però, i Mondiali sono finiti da tre [redacted] ed il prossimo scudetto di calcio arriverà in pri[redacted].

«La città che ha abolito lo zoo per evitare lo spettacolo degli animali in gabbia può permettere tutto ciò? Io penso di no e, certamente, anche i turisti che vanno ad ammirare uno splendido monumento già vandalizzato da sedicenti "sportivi" non ne sono soddisfatti».

Alessandro Ferrero

Incredibile: salvati da una legge «colabrodo» mentre arrivano le denunce

Già liberi i ladri pakistani

Hanno ipnotizzato anche il codice

I tre pakistani fermati sono già stati scarcerati Avevano [redacted] passaporti falsi, ma non [redacted] stato possibile provare che li avessero ricettati Sono [redacted] denunciati dalla polizia, ma hanno già fatto perdere le loro tracce Non hanno recapiti, non sono rintracciabili

Liberi. Il magistrato [redacted] ha convalidato [redacted] fermo, e i tre presunti ladri ipnotizzatori presi dalla polizia hanno già lasciato il carcere.

C'erano finiti, in carcere, perché sospettati di ricettazione. I loro passaporti pakistani non avevano convinto gli agenti e, insieme con una serie di accertamenti subito disposti attraverso l'Interpol, era scattato [redacted] fermo di polizia giudiziaria. Non solo: gli uomini della sezione furti [redacted] rapine della questura, intervenuti dopo la segnalazione di un commerciante, stavano verificando se quelle tre persone - due [redacted] e una donna - facessero parte della banda di rapinatori [redacted]he da mesi colpisce in banche e negozi ipnotizzando i cassieri: volti e occhi di Hasam Gul, Manzoor Hussein [redacted] Mohammad Ferruich Ageel sembrano corrispondere, infatti, alle descrizioni.

E adesso? Tutto da rifare. [redacted] riparte [redacted] zero. Perché, nel bel mezzo del lavoro della polizia, i tre pakistani [redacted] usciti ieri mattina dalle rispettive prigioni - le Vallette per i due uomini, le Nuove per la donna - [redacted] nessuno sa dire dove sono finiti. Non hanno fissa dimora: [redacted] pratica, non [redacted] rintracciabili. Non hanno neanche più i passaporti, rimasti in questura in attesa dell'esito degli accertamenti. E pure l'auto su cui si trovavano quando sono stati bloccati - una Opel grigia con targa [redacted] provincia lombarda - è ancora parcheggiata in [redacted] Grattoni. Loro, i pakistani messi fuori [redacted] 24 ore, appena liberi hanno mollato tutto e si [redacted] solo preoccupati di prendere il largo il più in fretta possibile.

Ma perché sono stati scarcerati? Flavia Nesi, pubblico ministero presso la Procura della Pretura, dice semplicemente che «il fermo non era convalidabile». E spiega: «E' stato eseguito in [redacted] di quei casi non previsti dalla legge». Il magistrato ha ritenuto che i passaporti falsi non fossero sufficienti ad avvalorare la tesi della ricettazione: «Perché quella è una situazione che presuppone un reato precedente, furto [redacted] rapina dei documenti stessi. Non avendo trovato traccia di denunce, è tutto caduto. Era inevitabile».

Scusi, dottoressa Nesi, ma quelli rimessi in libertà sono tre individui la cui identità [redacted] ancora incerta: in teoria potrebbero essere non solo ladri ipnotizzatori, ma assassini, terroristi o altro. Delinquenti non [redacted] segnalati. Il pubblico ministero risponde che «è [redacted] legge, non si poteva disporre diversamente». E inoltre, prosegue, «non era così chiaro che i documenti fossero falsificati». Ma non [redacted] potevano almeno attendere i risultati dei controlli di polizia? «No, dovevo decidere entro [redacted] ore. Se vogliamo, è uno dei limiti di questo nuovo codice di procedura».

Così, ieri, mentre negli uffici della polizia cominciavano ad arrivare le prime telefonate [redacted] commercianti raggirati dai ladri ipnotizzatori («Sono proprio quei tre, [redacted] riconosco dalle foto sul giornale», ha confermato una donna del quartiere Vanchiglia), Hasam Gul, Manzoor Hussein [redacted] Mohammad Ferruich Ageel ricevano l'ordinanza [redacted] scarcerazione.

Il loro rilascio ha deluso molti, in questura: «Li avevamo fermati ritenendo che i loro documenti fossero stati ricettati. I passaporti [redacted] sicuramente falsificati, verosimilmente rubati. Ma nel breve tempo a disposizione nostra e del magistrato, [redacted] siamo riusciti [redacted] documentare la loro effettiva provenienza». E per [redacted] reato di falsificazione, codice penale alla mano, non sono previste misure cautelari, fermo o arresto. Solo [redacted] denuncia: in questo caso, contro gente la cui identità è tutta da verificare.

Intanto, notizia di ieri, [redacted] scoperto attraverso la foto segnaletica che uno dei tre pakistani era già conosciuto in [redacted]rocchie città: sul conto di Hasam Gul sono state rintracciate denunce per furto presentate [redacted] Roma, Milano e Ancona.

Gianni Armand-Pilon

Processo per il diverbio in via Corte d'appello tra una coppia e un gruppo di immigrati senegalesi

«Rapimento» del bimbo? No, solo rissa

In pretura, 100 mila lire di multa

A fine febbraio la storia di Ousmane Yade, un giovane [redacted]galese accusato dai coniugi Fregola di aver tentato di rapire [redacted] loro bimbo di un anno [redacted] via Corte d'Appello, era deflagrata come [redacted] bomba nella città già tormentata per l'«invasione» degli extracomunitari. La «Lega Nord», gruppo politico autonomista, s'era appropriata della vicenda offrendo il patrocinio legale ai coniugi Fregola. Ma la bomba si era poi rivelata un «botto artificiale», nel giro [redacted] mezza giornata si era chiarito l'equivoco: Ousmane Yade, 34 anni, venditore ambulante di accendini e souvenir, [redacted] era [redacted] rapitore [redacted] bimbi.

Di quella brutta storia di incomprensione [redacted] intolleranza è rimasto in piedi [redacted] banale litigio [redacted] strada. Che ieri è stato rievocato davanti [redacted] pretore Semeraro. Ousmane Yade [redacted] altri sei connazionali dovevano rispondere di rissa [redacted] il Fregoli [redacted] due [redacted] parenti. C'era [redacted]che un'imputazione [redacted] lesioni che è caduta subito perché sia il senegalese che il Fregola hanno ritirato [redacted] querele. Per la [redacted] i contendenti hanno chiesto, tramite i loro avvocati Soter Catalano e Enrico Moschini, di essere ammessi [redacted] patteggiamento. Il pretore Semeraro ha accolto la richiesta e ha inflitto 100 mila lire [redacted] multa a tutti.

Tutto [redacted] cominciato alle tre di notte del [redacted] febbraio quando Vittorio Fregola, 27 anni, muratore aveva denunciato in Questura: «Ero [redacted] mia moglie Anna in via Corte d'appello 6, dove abitano dei nostri parenti. Anna aveva [redacted] braccio nostro figlio Matteo. Vicino [redacted] portone c'era un gruppo di senegalesi. Nella stessa casa vivono una quarantina di cittadini [redacted] colore. Uno dei senegalesi s'è avvicinato e ha detto:"Dammi [redacted] bambino". Ho accompagnato mia moglie e il bimbo in auto poi sono tornato indietro:"Ora, se avete coraggio, prendete me"».

La denuncia fa scattare l'arresto per Yade Ousmane, 34 anni, da tre mesi a Torino dove vive, assieme ad altri connazionali, in via Pinelli [redacted]. Yade non capisce una parola [redacted] italiano. Un suo amico racconta: «Eravamo andati a trovare dei [redacted] nazionali. Appena scesi dall'auto [redacted] due italiani si [redacted] avvicinati, hanno protestato dicendoci di tornarcene al nostro Paese. C'è stato [redacted] litigio».

Il pretore Ivana Pane ridimensiona subito l'episodio, [redacted] Ousmane ma provoca la reazione rabbiosa dell'avvocato Borghezio, della Lega: «Una decisione emblematica dell'assenteismo, dell'inerzia [redacted] della colpevole latitanza dei pubblici poteri in rapporto alle reiterate violenze poste in essere [redacted] extracomunitari». E Gipo Farassino, segretario della Lega Nord: «E' urgente un'azione di controllo sugli extracomunitari perché non sia la povera gente a pagare [redacted] lassismo delle pubbliche autorità». Qualcuno però ricordò che Ousmane, proprio lui, due [redacted] prima aveva trovato un portafoglio [redacted] via del centro. Dentro c'erano [redacted] mila lire: gli avrebbero fatto comodo, ma Ousmane li aveva portati in Questura. **[n. pie.]**

Ousmane Yade, [redacted] senegalese che era stato accusato da Vittorio e **Anna Fregola** (in alto) [redacted] aver tentato di rapire il bambino

[redacted] LASCARIS

Mentre lo Stato tenta di ripianare i 1000 miliardi di deficit della sanità

La Regione [redacted] nuove tasse

Rincari per benzina, metano e iscrizione al Pra?

Il braccio di ferro tra Regioni e Stato sul deficit della sanità potrebbe risolversi [redacted] un compromesso: nel senso che [redacted] Stato coprirebbe una quota tra [redacted] e il 70 per cento del buco di bilancio e le [redacted]gioni, applicando nuovi balzelli su alcuni prodotti di consumo, ripianerebbero o quasi la parte restante. [redacted] n'è discusso ieri in Regione, dove le forze politiche, con sfumature diverse, hanno respinto la manovra di scaricare il deficit sulle Regioni.

Il dibattito si è aperto sulle comunicazioni del presidente della giunta Brizio e dell'assessore al Bilancio Gallarini, i quali avevano incontrato alcuni giorni fa i rappresentanti [redacted] governo rinnovando una netta opposizione alle strategie proposte giudicate perverse «perché il ricorso a provvedimenti di prelievo fiscale serve appena a coprire i tassi di esposizione bancaria [redacted] cui siamo obbligati a fare ricorso mentre nuove imposizioni dovrebbero trasformarsi in servizi destinati al territorio e alla comunità».

[redacted] vediamo le cifre. Ammonta a circa mille miliardi il disavanzo sanitario, di cui quasi la metà destinati a saldare i miglioramenti di stipendio [redacted] personale e ai medici.

Il Piemonte potrebbe incassare dalla ripartizione delle tasse un gettito valutato dalla giunta attorno [redacted] 150-160 miliardi. Trenta lire di prelievo sulle imposte della benzina darebbero da 40 a 50 miliardi; 50 lire in più sul gas metano circa [redacted] miliardi; la maggior tassa per le iscrizioni dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico (con aliquote variabili dal 20 all'80 per cento) non è stata ancora quantificata, ma non si tratta di una gran cifra; [redacted] tassazione del bollo automobilistico (30 per cento in più) darebbe un gettito di 60 miliardi mentre 5-6 miliardi potrebbero arrivare [redacted] una aliquota aggiuntiva sulle tasse di concessione governativa. L'applicazione dei provvedimenti però [redacted] tutta da definire per alcune ragioni obiettive: mancano intanto i decreti che il governo [redacted]vrebbe varare entro [redacted] mese mentre non è certo che un nuovo balzello venga applicato alla benzina. Ha spiegato il presidente Brizio: «L'articolo 3 del decreto che dovrebbe dare il via alle imposizioni, giudicato anticostituzionale dalla competente commissione della Camera, dovrà essere riveduto o corretto. Le modifiche riguardano la ripartizione degli oneri: una proposta in tal [redacted] illustrata alle Regioni il 15 ottobre».

Si saprà tra pochi giorni in che modo lo Stato intende coprire il deficit della sanità.

Pier Paolo Benedetto

Mai successo prima: il pci rifiuta altri incarichi

Presidenti [redacted] i [redacted] esclusi

I comunisti esclusi dalla presidenza delle commissioni regionali: non era mai successo. Per protesta il pci ha rifiutato le vicepresidenze offertagli e ha riversato [redacted] proprio sconcerto in una dura dichiarazione. Il capogruppo Monticelli [redacted] lesina le critiche, giudica la scelta compiuta dalla maggioranza lesiva delle istituzioni, contraria a quei principi di reciproca collaborazione istituzionale che trova proprio nelle commissioni un punto di discussione, magari laboriosa, ma sempre concreta e fattiva.

Da qui [redacted] voto contrario [redacted] candidati proposti dalla maggioranza: Tomaso Zanoletti designato alla prima commissione (programmazione, bilancio, finanze, patrimonio, personale, enti strumentali), Francesco Fiumara, seconda (pianificazio[redacted], territorio, urbanistica, edilizia, viabilità, trasporti), Nereo Croso, terza (agricoltura, industria, lavoro, fiere, acque), Gianpiero Leo, quarta (sanità, cultura, istruzione, formazione professionale, sport e tempo libero). In altre parole dc (Leo [redacted] Zanoletti) e psi (Croso e Fiumara) si [redacted] divisi equamente le presidenze. Alle vicepresidenze: Angelo Rossa (psi), Paolo Ferraris (dc); Ugo Cavallera (dc), Luigi Squillario (dc); Ferruccio Dardanello (dc), Mario Zacchera (msi); Giancarlo Tapparo (psi), Piergiorgio Peano (dc).

Risposta del capogruppo dc, Picchioni: «La maggioranza ha dovuto conciliare l'efficienza del governo con il problema del pluralismo. In Consiglio vi sono 14 gruppi, difficile stabilire regole di rappresentatività. Per quanto concerne [redacted] richiamo alle istituzioni non risulta che il pci abbia votato il presidente del Consiglio regionale, la cui figura istituzionale non può essere messa in discussione».

YVES SAINT LAURENT
rive gauche
VIA ROMA 6 - 10121 TORINO

Centre Culturel Français
Via Pomba 23 - 54.53.38/557.53.41
ATELIERS PER BAMBINI E RAGAZZI
con insegnante di madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate
CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

Dal 1980 ad oggi
YESTERDAY
Antiquariato
Via Petrarca 11/C - Torino
per ristrutturazione totale a prezzi irripetibili oggettistica, mobili, tappeti
VENDITA FINALE
FINAL SALE
Orario: 10-12,30/15,30-19,30 LUNEDI' CHIUSO

echi di cronaca
Arredamento - Pubblicità
Corsi biennali diurni e serali inizio lezioni 8 ottobre p.v. Istituto Duchessa Iolanda - Via Gropello 28 - Tel. 43.44.757

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma [redacted]

LA FIONDA PROPONE
[illegible] VENEZIA [illegible]
27-29 [illegible] FAENZA e RAVENNA
[illegible] PARIGI Picasso e Rodin
[illegible] LONDRA
[illegible] PIEMONTE [illegible]
[illegible]
[illegible] SVIZZERA [illegible]
[illegible] GANGE, ORISSA e ANDAMANI
[illegible] MAROCCO, il Sud e le Kasbah
[illegible] ARGENTINA e BRASILE
[illegible] Capodanno in CARINZIA
[illegible] Capodanno ad AMALFI
[illegible] Magica FINLANDIA
[illegible] Capodanno ESTENSE
Via Maranini 31 - Torino
Telefono 011/533.234

SPECIALE CUBA AUTUNNO
[illegible]
SPECIALE USA AUTUNNO
[illegible]
NEW YORK [illegible]
SAN FRANCISCO LOS ANGELES SAN DIEGO [illegible]
FLORIDA [illegible]
[illegible]
Prenotazioni Hotels, Noleggio Auto e Camper [illegible]
Informazioni e prenotazioni:
DAKINI TOURS
[redacted] 335.2786-335.86.45

[redacted] RIVE GAUCHE [redacted]
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario [redacted] stop 9-19,30; sabato 9-12,30
PARIGI [illegible]
TUNISIA: [illegible] 15 gg. Lit. 744.000
BALEARI: [illegible] 15 gg. Lit. 550.000
CANARIE: Tenerife / G. Canaria. [illegible] 15 gg. da Lit. 825.000
KENYA: Speciale ottobre [illegible]
Speciale superiore ai 55 anni [illegible]
Speciale novembre [illegible] 15 gg. L. 1.625.000.
THAILANDIA: [illegible] da L. 1.165.000.
Bangkok/Phuket. [illegible] - 15 gg. L. 1.670.000.

Lo scandalo della Torino-Pinerolo: un «fantasma» che ingoia miliardi

Niente strada, troppi progetti

Il denaro per costruirla non c'è, ma parte un nuovo studio ambientale

Il fantasma della Torino-Pinerolo è tornato fra i banchi del Consiglio provinciale: quella che è l'autostrada inesistente, pur essendo stata progettata, espropriata, appaltata, iniziata e poi cancellata, [illegible] tanto di danni pagati [illegible] imprese, torna a far discutere a livello politico. Ma ancora una volta non si va al di là delle polemiche, che vedono protagonista l'Ativa [illegible] ed i suoi rapporti con l'azionista [illegible] maggioranza, appunto la Provincia (42% delle azioni).

La giunta non [illegible] voleva parlare, malgrado la presenza [illegible] interrogazioni di pci, [illegible] verdi arcobaleno: «Non siamo pronti a discuterne: non abbiamo ancora la documentazione completa», aveva detto il presidente Ricca ai capigruppo. Lo ha ripetuto ieri quando i comunisti hanno trovato, fra le pieghe del regolamento, un pretesto per [illegible] discutere l'argomento.

Al [illegible] della polemica la valutazione d'impatto ambientale dell'autostrada, operazione preliminare a qualsiasi decisione. Comunisti e verdi hanno sostenuto che i Comuni di None e Volvera hanno già ricevuto dall'Ativa il progetto del lotto di lavori relativo al loro territorio accompagnato, affermano, «da una carente ed insufficiente valutazione d'impatto ambientale».

«Stupisce - dice il capogruppo pci Bolzoni - questa precoce ed estemporanea iniziativa, in quanto il 25 luglio '90, presentando [illegible] programma per la sua elezione a presidente, Ricca affermava che la Provincia avrebbe richiesto ad un soggetto diverso dal progettista (l'Ativa) [illegible] svolgere la valutazione d'impatto ambientale».

Peraltro, che i rapporti [illegible] società autostradale ed il [illegible] maggiore siano insistenti lo si rileva da una documentazione relativa ad un'interrogazione sul medesimo argomento del missino Boetti-Villanis: così si scopre che il progetto pre[illegible] doveva essere fatto entro [illegible] 31 dicembre '89, quello esecutivo entro il 31 marzo '90 (e nessuno lo ha visto) mentre già il 19 dicembre era stato conferito [illegible] ad uno studio tecnico, [illegible] ad un parlamentare dc, per la valutazione d'impatto ambientale.

«E poi - si chiedono i consiglieri - perché l'Ativa, oggi, si rivolge direttamente ai Comuni, contraddicendo quanto vuole il [illegible] azionista maggiore?». Sia il comunista Bolzoni che il verde Giarrusso hanno insinuato che tanta fretta sarebbe dovuta ad una prossima convocazione [illegible] dalla conferenza dei servizi da parte dell'Anas per esaminare l'opera, di fatto scavalcando la Provincia.

Ma il presidente Ricca, rivelando di avere più informazioni di quelle che aveva ammesso in un primo tempo, ha risposto che l'Ativa, ottenuto un deciso [illegible] da Airasca sul passaggio dell'arteria sul territorio [illegible] nale, ha limitato il primo tronco da Orbassano a Volvera. Anzi, di fatto, [illegible] progetto [illegible] limita alla circonvallazione di quest'ultima località e fruirebbe ancora dei finanziamenti dei Mondiali consentendo l'accelerazione delle procedure perché i lavori dovrebbero essere terminati entro il '92.

In sostanza, non si sarebbe fatto [illegible] atto al di fuori del previsto, ma resta una certa incomunicabilità tra l'Ativa e la Provincia, posizione già verificata con le polemiche sul pedaggio della tangenziale.

E le minoranze chiedono chiarezza: [illegible] anni - hanno sostenuto Bolzoni (pci), Giarrusso (verde) e Cavaliere (arcobaleno) - che [illegible] Provincia [illegible] riesce a far rispettare all'Ativa le indicazioni assunte dal Consiglio, quasi che il vertice della [illegible]à si sentisse protetto da occulte intese di singoli consiglieri provinciali».

Il vecchio fantasma comunque [illegible] tale. Appaltata nel '74 per poco più di 10 miliardi, l'autostrada vide soltanto qualche esproprio, l'inizio dei can[illegible] e poi fu bloccata dalla contestazione delle sinistre contro le «opere faraoniche». Le giunte rosse rescissero i contratti e il denaro dello Stato servì a pagare, quasi dieci [illegible] dopo, i danni alle imprese: quasi 8 miliardi, interessi compresi. Ora si è al punto di partenza. Perché un accordo per il dove [illegible] come, fra ecologisti, coltivatori e Comuni attraversati, non c'è ancora. Così si incomincia da un circonvallazione. Ma un'autostrada a rate rischia di generare cambiali in protesto. La prima è già arrivata in Provincia. (g. b.)

Sulla cartina, lo studio di un t[illegible]ciato per l'autostrada che dovrebbe collegare Torino a Pinerolo

[illegible] Scherzi dell'omonimia

«Ah, ti hanno scarcerato, complimenti». Così si è sentito accogliere dai compagni di corso al Politecnico Gianluca Tomaselli, 22 anni, al [illegible] di Architettura. Povero Gianluca. Lui in carcere non ci è mai stato. In questo periodo, invece, è di leva, servizio militare a Novara. L'equivoco è nato da un caso di omonimia. Gianluca Tomaselli è anche il nome di [illegible] ragazzo [illegible]to in fl[illegible] granza per[illegible]ppo. La Stampa ha pubblicato la notizia il 19 settembre scorso, e gli amici del futuro architetto, non vedendolo in facoltà per qualche tempo, hanno pensato si trattasse di lui.

[illegible] Protesta [illegible] liceo Curie

Gli studenti del liceo scientifico Curie [illegible] Grugliasco vogliono sapere quale «sconcertante giallo» si nasconda dietro il licenziamento del docente [illegible] religione Silvano De Bortoli. Chiedono l'assemblea per [illegible] 10 ottobre, invitati [illegible] Bortoli, un rappresentante della Curia, [illegible] preside. I giovani denunciano: «Abbiamo distribuito un volantino e raccolto oltre 200 firme per l'assemblea [illegible] presentato la richiesta, [illegible] preside dice che [illegible] consiglio [illegible] istituto [illegible] appena riunito e non può riconvocarlo per le autorizzazioni necessarie prima della fine del mese. Noi quell'assemblea vogliamo farla perché vogliamo sapere». Sono disposti a manifestazioni [illegible] protesta. Un'altra segnalazione: qualcuno ha strappato dalla sala professori gli avvisi di una sottoscrizione a favore [illegible] De Bortoli che aveva annunciato di voler devolvere il ricavato alla scuola.

[illegible] Ladri in [illegible]rra di tv

Hanno preso di mira, la scorsa notte, lo stabilimento per la produzione di televisori Demacolor, di [illegible] dal Drosso 165, ma i custodi hanno chiamato i carabinieri che li hanno arrestati. In carcere sono finiti Roberto Arquà, 27 anni, di Settimo; Sergio Buongiorno, 19 anni, di None; Maria Rosaria Del Prete, 23 anni, [illegible] Settimo.

[illegible] Battaglione trasporti «Monviso»

Per assicurare maggiore mobilità alle Forze armate è stato costituito presso ogni Regione militare un battaglione trasporti. Quello della zona Nord-Ovest, il «Monviso», avrà la sua sede nella caserma Pugnani di corso Allamano e sarà comandato dal tenente colonnello Alberto Avanzi. Circa 400 ufficiali, sottufficiali e militari [illegible] truppa, gestiranno oltre 200 autocarri, ambulanze, auto.

[illegible] Nordafricani arrestati per [illegible]droga

La scorsa notte, i carabinieri hanno arrestato,in via Napione, Marsi Kamel, 31 anni, tunisino, via delle Pergole 5[illegible], in corso Moncalieri Thiam Omoussa, 22 anni, senegalese, in via Lagrange Ben Mouldi Anoir, [illegible] anni, tunisino, in piazza Bodoni Ben Ali Mohamed, 32 anni, algerino per detenzione [illegible] spaccio di droga.

San Donato, lunga battaglia di un ragazzo handicappato per l'uso di un montascale

Prigioniero di sette scalini

Massimo Nicoletti, 14 anni, con il padre Francesco, pensionato e invalido

Condomini ostili: «L'attrezzo deturpa le scale»
E ora qualcuno ha rubato le leve di messa in moto

Tutti contro Massimo. Ha 14 anni, handicappato grave, vive sulla carrozzella. Suo padre ha avuto il finanziamento dalla Regione per installare a casa un «montascale»: solo quella macchina permette [illegible] ragazzino [illegible] salire i [illegible] gradini che portano al suo appartamento al piano rialzato. E' dotata di leve sensibili: Massimo le sfiora, perché [illegible] più non riuscirebbe a fare, e l'«ascensore» si mette in moto. Ma da sabato pomeriggio quelle leve non ci sono più. Qualcuno le ha rubate. E questa di sabato [illegible] soltanto l'ultima delle angherie patite da Massimo e dalla sua famiglia negli ultimi mesi.

Succede nel quartiere San Donato, civile, elegante palazzo al numero 10 [illegible] via Bagetti. Il padre di Massimo, Francesco Nicoletti, 54 anni, pensionato e invalido [illegible] una malattia [illegible]dinca («non posso più portare mio figlio a spalle») ottiene quest[illegible] primavera finanziamenti e autorizzazioni per installare il montascale elettrico. [illegible] comincia i lavori, togliendo la porta [illegible] vetri che dall'androne dà [illegible] quei sette gradini. Gli inquilini protestano perché l'ornese è antiestetico, poi diffidano e querelano: «Sequestro [illegible] persona». Sembra quasi uno scherzo. Ma non ridono Francesco Nicoletti, la moglie Maria Rosa, e neppure Massimo. Poi intervengono i vigili urbani, che verificano la legittimità dell'«operazione» e autorizzano a continu[illegible] i lavori.

A fine maggio, però, intervie[illegible] l'amministratore [illegible] palazzo: [illegible] un tavolaccio di legno installato proprio dove dovrebbe [illegible] piazzata la guida del montascale. Nicoletti chiama i carabinieri: «Devo tenere mio figlio chiuso in [illegible] per il decoro del palazzo?», chiede. No certo. L'ascensore per Massimo [illegible] finalmente installato. Il ragazzo [illegible] felice: si sente indipendente, con quella leva può salirci sopra con [illegible] carrozzella [illegible] azionarlo [illegible] solo.

Sabato tra l'una e le tre del pomeriggio le leve scompaiono. Qualcuno le ha «rubate», e forse neppure si vergogna.

SPECCHIO DEI TEMPI

I fondi per sostenere la costruzione dell'Istituto piemontese di cura dei tumori [illegible] Candiolo

Offerte dei lettori per la ricerca sul cancro

Aiuti anche al Comitato «Ghirotti» e alle famiglie dei malati

Versamenti ricevuti dal [illegible] settembre al 1 ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Franco Fina 300.000; i colleghi [illegible] lavoro di Agnese in [illegible] moria del papà 205.000; scuola «Sinigaglia» Torino, segretario e docenti in ricordo della collega Pignatelli Giuseppina 200.000; Biba 150.000; Marti[illegible] Maurizio 150.000; i dipendenti della confezioni Alco 120.000; le famiglie di via Cantoira in memoria di Antonia Belardinelli 100.000; le socie 100.000; la famiglia Gavioli Busato 100.000; [illegible] memoria di Ar[illegible] Cotti, famiglie Caponi Cavallo 100.000; A.M.E. 50.000; in memoria [illegible] Cornelia 1.000.000; in memoria di Francesca Orsi ved. Schiuma i colleghi del «Comau» di Gianni e Giorgina, amici, parenti e conoscenti [illegible] via Piacenza 620.000; in memoria di Mulatero Irma 400.000; in memoria di Rovere Giustina, condomini e inquilini di via Acciarini 14 [illegible] via Ogliaro 13-15 210.000; in [illegible] di Maria Saracco 200.000; per [illegible] nonno 150.000; in ricordo di nonna Emma 115.000; in memoria di Dolcetto Dionigi, ditta nuova «A.I.M.» di Torino 102.000; i condomini di piazza Bonghi 4 in memoria del piccolo Michele Pavia 100.000; famiglie Anselmi in memoria di Pellegatti Elvino 100.000; Giorgio e Vittoria 100.000; [illegible] ricordo di Remigio Perino gli amici del 1923 di Front 100.000; Gabriele Pina e Concetta in memoria [illegible] Gaetano Rampello 75.000; i condomini [illegible] via Cuneo 57 [illegible] negozi [illegible] vicinato in memoria di Giovinazzo Valente 60.000.

In ricordo di Maura [illegible] Giovanni, personale direttivo, docente [illegible] docente scuole materne [illegible] elementari, asilo nido [illegible] San Mauro T. 1.032.000; le amiche di Eva [illegible] ricordo del fratello Giulio 260.000; i condomini [illegible] via Tripoli 10/34, in memoria di Odilio Banchio 195.000; in [illegible] di Vitrano Giuseppe, i condomini ed inquilini di via O. Vigliani, 11 int. 1-3-5 100.000; i colleghi di Gianni Berger, in [illegible] del papà 55.000; la moglie e la figlia in memoria di Adelmo Zanello 600.000; condomini e inquilini di corso G. Cesare 99-99 bis e [illegible] Elvo 22-24 in ricordo di Rosolen Pietro 335.000; in memoria di Siviero Romana [illegible] Crepaldi, la «C.S.M.» di Santena 300.000; in memoria di Arena Antonino, le famiglie Bilardi, Fazzari, Larosa, Timpani, Berlingeri, Taverna, Forca, Forca Domenico, Toscano e Marsicano 290.000. [continua]

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchi[illegible]l tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non contanti, indirizzata a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Grugliasco, decolla in sordina la nuova contravvenzione: il primo giorno nessuno ha pagato

Zitta zitta, ecco la multa ecologica

Motore acceso? Centomila

Multa ecologica di centomila lire per chi viene sorpreso in sosta con il motore inutilmente acceso, ma gli abitanti di Grugliasco non lo sanno ancora.

Eppure l'ordinanza c'è - con decorrenza dal 1° ottobre, cioè lunedì scorso - ed è chiara: «E' fatto divieto ai conducenti di autoveicoli di mantenere accesi i motori durante la sosta o la fermata o per qualunque altra causa non dipendente dalla dinamica della circolazione». In parole più semplici: attenti al vigile. Se vi sorprende in flagrante, scatta la multa da centomila. Il provvedimento è già adottato a Chivasso, Giaveno e Ivrea.

L'ordinanza del sindaco riguarda tutti, senza esclusioni. Pullman, taxi, furgoni per trasporto merci, autovetture private comprese. Con particolare attenzione ai diesel. Tutti quanti sono multabili a colpi di centomila. Da quando non si sa. Il comandante della polizia municipale Giuseppe Rizzo studia l'ordinanza che ha staccato dall'albo bacheca e ammette che ci vorrà ancora qualche giorno prima che le pattuglie dei suoi uomini scendano in pista a castigare gli automobilisti inquinatori.

L'iniziativa della multa ecologica è partita dall'Ufficio Tutela Ambiente del Comune. Spiega Beppe Gamba: «E' un primo provvedimento contro l'emissione di gas nocivi, d'intesa con l'Usl 24. Servirà soprattutto come deterrente: la gente deve imparare a utilizzare bene gli automezzi». Non le difficoltà nell'applicare questa ordinanza non mancheranno. A partire dalla carenza di organico dei vigili urbani: venticinque, per coprire tutta la città. Ieri pomeriggio erano riuniti per un primo aggiornamento. «Sono violazioni semplici da multare. Vuol dire che inventeremo un modo d'intervento, nei prossimi giorni. Contiamo, per ora, che non troppo pesante. La gente deve essere avvisata, prima».

«E io non la pago». Al bar Vittoria di piazza 66 Martiri il ventenne Tony, l'aria decisa e la Kawasaki da enduro parcheggiata fuori, la storia della multa ecologica l'ha presa male. «Non ha senso, aspetto solo che mi multino e poi vediamo». Il barista ammette che «sì, di gente che viene a prendere il caffè senza spegnere il motore ce n'è parecchia, ma si adeguerann anche loro».

Davanti al bar, tra dei cinque tassisti di Grugliasco (tutti auto diesel): «Il provvedimento ci sembra bene, spesso siamo i primi a invitare qualcuno a spegnere il motore». Angelo Schino: «Proprio lunedì aspettavo un cliente che tardava a scendere. E' arrivato il vigile e mi ha invitato a spegnere. Cosa che ho subito fatto». Si multa ecologiche, ma «se ogni volta spegniamo e riaccendiamo, spenderemo una fortuna in motorini d'avviamento».

Perplessi anche i commercianti. Proprietaria e del negozio di abbigliamento Gallo cascano dalle nuvole: «Non ne sapevamo nulla».

Posteggiato davanti all'ingresso (con motore spento), c'è il furgone diesel targato Vercelli di fornitore biellese: «Da noi, novità. Ma i vigili sono, per ora, comprensivi. Speriamo che lo siano anche questi di Grugliasco».

Giovara

Anche i tassisti di Grugliasco. A lato, il comandante dei vigili urbani **Giuseppe Rizzo**

Una battaglia anti-smog

Stop all'inquinamento in cintura Ora tocca a Collegno e Rivoli

Quello stop ai motori accesi deciso dal sindaco di Grugliasco sta tenendo banco nell'area metropolitana. «Il problema esisteva, l'ho verificato con i vigili» dice Marco Lo Bue, pci, a capo di una giunta «anomala» con la dc. L'ordinanza risale al 6 agosto, è entrata in vigore lunedì e prevede multe da 100 mila lire a chi tiene inutilmente il motore acceso quando è in sosta. A preoccupare maggiormente sono stati i sull'inquinamento dello scorso inverno. Dopo l'allarme-smog sono partite varie iniziative: la pagna controlli gratuiti sugli scarichi delle auto, in collaborazione con l'Aci, le centraline anti-inquinamento previste in corso Francia. Il progetto, al quale ha aderito anche Collegno milioni, dovrebbe coinvolgere Usl, Regione e Pro-: «In un'arteria importante - precisa il sindaco di Collegno, Franco Migliett - è necessario un controllo dell'aria».

L'ordinanza adottata a Grugliasco è all'esame di Collegno. A Rivoli, invece, sono alle prese con il problema del traffico in corso Francia e Susa: «Faremo uno studio sui flussi - dice il sindaco Antonio Saitta - con rilevamenti sul tasso di idrocarburi nell'aria, poi decideremo il da farsi». [L. po.]

Einaudi al verde

Insegnanti senza paga né telefono

Casa vuota all'istituto per ragionieri Luigi Einaudi di Braccini. La denuncia è dei docenti, che a settembre non hanno ricevuto lo stipendio. Ieri la goccia che ha fatto traboccare il : dopo aver isolato i telefoni a gettone, la Sip ha «tagliato» anche la linea dalla segreteria e della presidenza.

L'Einaudi è uno dei più importanti istituti tecnici commerciali della città: 70 insegnanti, 850 studenti. Il preside, Rodolfo Girlanda, ha sommato al suo incarico quello di presidente di Milano, la segretaria è in maternità è stata sostituita dall'impiegato più anziano. Come gli altri istituti tecnici e professionali, ha autonomia amministrativa, un proprio bilancio: per gli stipendi dei docenti rinvie, non sempre con tempestività, i fondi dal ministero; il denaro per le bollette del telefono provvede da regolarmente la Provincia.

«Qualcosa non ha funzionato nella gestione - dicono alcuni insegnanti - forse non sono state fatte le richieste nei tempi e nei modi previsti. Il nostro debito ammonta a milioni, gravati interesse del 20%. Dal provveditorato annunciano che i fondi ministeriali in ritardo. E siamo anche senza telefono». Quest'ultimo guasto sembra già superato. Dalla Sip dicono che una scuola non può isolata e già stamane verrà fatto il riallacciamento. [m. val.]

Sotto tiro le concessioni e privati del consorzio Torino sud

Quei rifiuti fanno gola

E i verdi accusano: «Appalti facili»

Dopo la bocciatura del piano dei rifiuti, è polemica fra i Verdi ed il Consorzio di smaltimento Torino-sud, accusato di affidare le discariche (valgono miliardi), senza concorsi o bandi. Per il presidente consorzio Teresio Cecconi, dc, «è tutto regolare», la giunta rosso-verde di Beinasco ricorrerà al Tar. Non solo. La battaglia dei verdi investe altri politici. Sotto tiro c'è anche Giuseppe Garesio, segretario regionale psi, che - secondo loro - sarebbe presente in una società privata di smaltimento.

Ma partiamo dalla polemica su Beinasco. Fomo della discordia è l'impianto di rifiuti, che il consorzio realizzerà a Borgaretto. Avrà una capacità di 450 mila metri cubi, valore 16 miliardi. Servirà 11 Comuni. Utilizzerà tecnologia della «Servizi ecologici» di La Loggia.

Sostiene il consigliere provinciale verde Orazio Mauro: «Il consorzio Torino-sud affida lavori per miliardi. A Beinasco il presidente Cecconi ha detto che la discarica sarà gestita dalla Servizi ecologici. Ma è dall'87 che questa ditta non può operare». «E' acqua passata - dice il titolare della Servizi ecologici, Pier Andrea Bottero - ora a La Loggia siamo solo i gestori». Gli ispettori provinciali hanno trasmesso rapporto alla Pretura di Torino. «Come ente non abbiamo lire - precisa Teresio Cecconi, presidente del Torino-sud -: perché diamo in concessione le discariche. Scegliamo le ditte serie e preparate: lo prevede la Cee».

Contro consorzio anche Massimo Marino, consigliere verde regionale, che ha presentato un'interpellanza. «Le discariche di Chivasso e Beinasco - afferma Marino - sono sovradimensionate. E gli amministratori hanno troppi ruoli, in qualche caso non chiari. Ci sono troppi giochi nelle scelte sullo smaltimento dei rifiuti».

Il 7 novembre dell'89 il Torino-sud ha trasferito alla "Smaltimenti controllati spa" (ha una discarica a Chivasso in fase di quadruplicamento) l'impianto Orbassano (Tetti Francesi), voluto dal sindaco Giuseppe Martoccia, psi. Aggiunge Marino: «L'aspetto che suscita perplessità è quello politico. La "Smaltimenti controllati" ha come consigliere e anche Giuseppe Garesio, segretario regionale socialista». Per Marino e Di Mauro, il fatto va chiarito: «Garesio è capogruppo psi in Comune a Torino, membro dell'esecutivo della Finpiemonte (finanziaria regionale) e della Sotrin, società pubblica per impianti di smaltimento. Ciò genera confusione, anche se tutto è legale. Queste situazioni non risolvono l'emergenza, contribuiscono aumentare sfiducia le forze politiche».

«E' da mesi che mi sono dimesso dalla Smc - replica Garesio -: rappresentavo la Finpiemonte al 30 per cento. Non pensavo fosse un peccato rappresentare un pubblico in una società con privati. Quando entrai nella Finpiemonte non ero ancora segretario regionale, tantomeno capogruppo comunale a Torino». [g. dol.]

E' chiusa da giorni la discarica di Collegno

Sommersi dai rifiuti 7 centri in Val Sangone

La Val Sangone è in crisi perché i Comuni non potranno più andare a scaricare i rifiuti in località cascina Gay, presso Collegno. Il Cidiu, Consorzio di igiene urbana di Collegno, ha inviato un telegramma ai sindaci: «La nostra discarica è piena. è più possibile ricevere il pattume», insomma, arrangiatevi. Il sindaco di Giaveno Osvaldo Napoli replica: mesi sappiamo più nulla del progetto per la discarica della Val Sangone». Da tre giorni, ormai, Giaveno, Coazze, Valgioie, Reano, Sangano, Trana e Villarbasse, hanno le strade invase dai rifiuti urbani. E' di nuovo emergenza rifiuti, senza possibilità uscirne.

«Tutto è accaduto perché non sono state avviate le procedure per costruire la discarica prevista dal Cidiu in borgata Roncaglia - accusa Comune Villarbasse -. Noi avevamo proposto una soluzione alternativa. Ma la Regione l'ha bocciata nelle scorse settimane.

Precisa Osvaldo Napoli: «Ci eravamo messi d'accordo con il consorzio rifiuti di Collegno per individuare un'area in Val Sangone. L'avevamo anche trovata, sono venuti i tecnici. Tutti d'accordo. Sembrava fatta». Contrariamente alle aspettative, invece, il Cidiu ha preferito avviare trattative con la discarica di Pianezza e il piano della Val Sangone si è smarrito. «Perché? Lo ignoriamo - precisa Napoli -. Però è certo: non sappiamo dove smaltire il pattume. Siamo in emergenza e ho dato disposizione di riaprire vecchia discarica. Ma una tale situazione non può durare a lungo».

I sindaci dei Comuni respinti dal Cidiu, hanno deciso di incontrare gli amministratori regionali e l'assessore all'Ecologia. Un telegramma è stato inviato anche in prefettura.

A Moncalieri

Venti alloggi nel centro per gli sfrattati

Venti alloggi per gli sfrattati di Moncalieri. Saranno ricavati dalla ristrutturazione di vecchi edifici in pieno centro storico, acquistati dal Comune fa dall'ex Istituto Latour. Inoltre, verranno realizzati un'autorimessa interrata e locali destinati ad attività associative e artigianali, anche queste sfrattate. A giorni l'inizio dei lavori.

Due edifici sono in via Santa Croce ai numeri 10 e 12, un altro al 35 via Real Collegio. Il progetto redatto dall'ufficio del Comune è stato approvato dal Consiglio comunale e appaltato alla società Notarimpresa di Novara, per un importo complessivo di miliardi e 607 milioni. Tempo utile per la realizzazione: 21 mesi.

Gli alloggi verranno assegnati ad equo canone a famiglie di sfrattati residenti a Moncalieri, scelti in una graduatoria tra i casi di provata urgente necessità.

CITTÀ di TORINO
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
STAMPASERA
Joyful promotion

16° GIRO DELLA COLLINA

TORINO 7 OTTOBRE 1990

PARTENZA P.ZA ZARA
ORE 9,30
Km. 12

MENNEN
AFTER SHAVE

invicta

ACCORNERO
SAI
TAPPOROSSO
Centrale del Latte di Torino

PUNTI DI ISCRIZIONE

ISCRIZIONE 5.000 DA EFFETTUARSI PRESSO:

BARI SUB - Via Dei Mille, 10 - TORINO
FRANCO ROSSI - L'EQUIPE - Corso Traiano, 36/B - TORINO
GIANNI TOMA COIFFEUR - TOP SUN - Corso Orbassano, 226 - TORINO
INVICTA - Corso Siccardi, 4 - TORINO
JOLLY SPORT - Corso Dante, 79 - TORINO
LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO - Via Carlo Alberto, 55 - TORINO
LIBRERIA IN BANCARELLA - Corso Siccardi, 4 - TORINO
MILANESIO SPORT - Corso Peschiera, 274 - TORINO
MORIONDO SPORT - Corso Moncalieri, 261 - TORINO
PIANETA SPORT - Via Sacchi, 54 -
PIERI SPORT - Corso Belgio, - TORINO
PESCA SPORT - Corso Vercelli, 121 - TORINO
QUOTA 3841 - Corso Casale, 62 - TORINO
RADIO CENTRO 95 - Via Ivorio, 20 - TORINO
RUN - Corso Unione Sovietica, 580 - TORINO
SALA SPORT - Via O. Vigliani, 164 - TORINO
SALONE LA STAMPA - Via Roma, 80 - Torino
SILVANO GELATO D'ALTRI TEMPI - Via Nizza, 142 - TORINO
MANTUETTO - Corso Bernardino Telesio, 87 - TORINO
MAXISPORT - Cavalcavia Corso Francia - COLLEGNO
LA BAITA SPORT - Via Gramsci, 5 - MONCALIERI
SPORT MANIA - Via Stupinigi, 10 - NICHELINO

Dopo il «proclama» del sindaco di Ivrea, cresce la richiesta di autonomia

Fuga da Torino? Un coro di sì

Rinasce il progetto del Canavese-provincia

Il Canavese provincia? Basta con i tormenti, le chiacchiere, i progetti lasciati a metà. Dal cuore di Tecnocity si alza un coro di sì al Canavese provincia e a Ivrea «capitale». Il via da Torino, lanciato come un proclama «leghista» dal sindaco socialista di Ivrea Roberto Fogu l'altra sera in Consiglio, è piaciuto perché nessuno, in fondo, lo aspettava più. Se n'era parlato per anni, poi, al momento buono, quando altre voglia di autonomia hanno ottenuto il via libera (la vicina Biella, per dirne una) Ivrea è rimasta al palo. Fogu, richiamando l'urgenza un'autonomia maggiore per l'area canavesana, ha forse volerlo creato il fatto nuovo. E ora l'idea corre, contagiosa, superando steccati di partito e calamitando consensi un po' ovunque.

Proviamo allora a immaginare questa nuova provincia che avrebbe Ivrea capoluogo e popolazione di 200 mila abitanti. Invariati i confini a nord e ad est, la valle d'Aosta e la provincia di Vercelli, anzi tra poco di Biella. A sud Chivasso, mentre le colline Vauda segnerebbero il limite della provincia: un territorio in pratica che amplierebbe quello della diocesi di Ivrea, inglobando una parte dell'Alto Canavese. Una provincia che porterebbe con sé modifiche importanti, ridisegnando strutture, servizi e la stessa articolazione dell'amministrazione statale. La Giustizia, per esempio: ed ecco il consenso della magistratura. Manfredi Palumbo, sostituto procuratore della Repubblica, non ha dubbi: potrebbe lavorare meglio, non correremmo il rischio vedere sparire in chissà quali uffici di Torino inchieste che a Ivrea potrebbero essere portate a termine velocemente. Più efficienza, e risparmio».

Un pizzico di perplessità ce l'ha Aldo Cossavella, presidente dell'Ascom di Ivrea: «Non vorrei che la nuova provincia ripetesse gli errori del vecchio comprensorio». di un organismo in grado di programmare concretamente, Cossavella la : «Nel commercio la pianificazione è stata disastrosa. Secondo la Regione a Ivrea e nei centri della prima cintura dovrebbero nascere altri tre centri commerciali, è assurdo» Senza l'etichetta di provincia, un ente, da molti anni, ha fatto dell'intero Canavese, da Chivasso a Ceresole fino a Ciriè, il suo bacino: è il sistema bibliotecario diretto da Giuseppe Fragiacomo. «Se il progetto è chiaro e soprattutto l'utente vede risultati concreti, differenziazioni più o meno marcate svaniscono. La esperienza è positiva, qualcosa si sta muovendo anche sul piano della programmazione culturale, ma è facile abbattere i campanilismi».

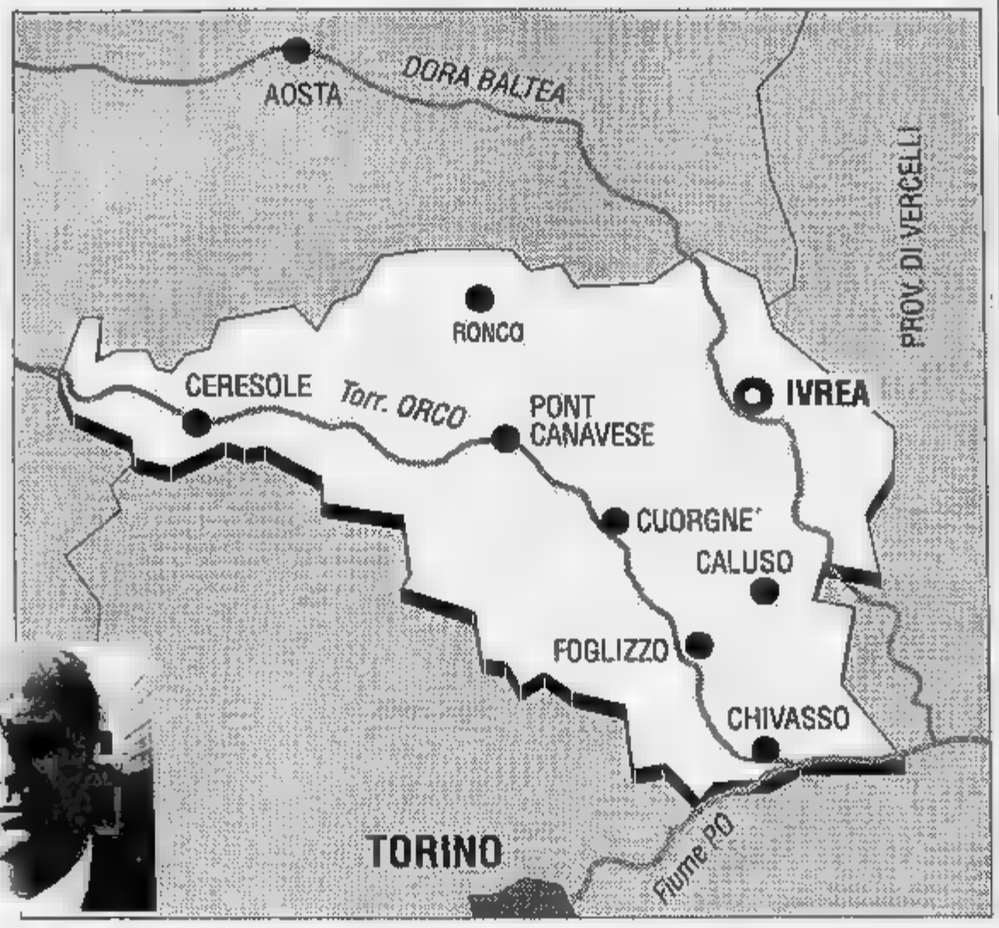
Il «proclama» del sindaco di Ivrea ha destato interesse alla sede dell'Assindustria del Canavese: «Lo sviluppo della regione non può prescindere dalla realizzazione di infrastrutture essenziali che oggi mancano. viabilità e trasporti esempio, Ivrea e il Canavese devono recuperare decenni di ritardi». Riuscirà l'ipotizzata nuova provincia a ricucire la divisione fra Alto Canavese ed Eporediese? Dice il sindaco di Rivarolo Domenico Rostagno: «Forse Ivrea non si trovasse in posizione così decentrata rispetto al resto del Canavese, la nuova provincia sarebbe già nata. Quando si cominciò a parlarne, molti amministratori sollevarono questo problema». Chivasso si troverebbe al confine meridionale del Canavese, con Ivrea certamente più distante della stessa Torino. «Va comunque la pena ragionare sulla proposta di Fogu - dicono in Comune -, in fondo, l'ambito diocesano ci lega a Ivrea anche se commercio e industrie gravitano sull'area torinese».

Ad accelerare il progetto della nuova provincia del Canavese potrebbe contribuire la revisione dei confini delle unità socio-sanitarie. Osserva Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Usl 40, la più estesa della zona: «Non è pensabile mantenere in piedi quattro Usl su un territorio di mila abitanti: dispersione di risorse è enorme, sempre si riesce a raggiungere un elevato livello di servizi».

E dopo il «proclama» del 1° ottobre Roberto Fogu cosa farà? «La questione Canavese deve uscire dal palazzo: andrà a un confronto con la realtà socio-economica della nostra regione: il Canavese non può perdere quest'opportunità». prima andrà a Roma, a battere i pugni davanti ai responsabili della direzione centrale dell'Anas; «Da anni non sappiamo che fine hanno fatto progetti per opere viarie indispensabili per Ivrea».

Guido Novaria

Il sindaco **Roberto Fogu** (in alto) e il magistrato **Manfredi Palumbo**. A lato, **Adriano Olivetti**, primo assertore della Provincia canavesana



Portato all'ospedale, è fuori pericolo

Ingoia la lametta «scaccia-problemi»

Detenuto di 24 anni alle Vallette deve scontare 15 mesi di carcere

Ha appena ingoiato lametta da barba: «Bilama, l'ho rotta in quattro». seduto sul letto, nel reparto di chirurgia d'urgenza del professor Cravero, alle Molinette, si guarda intorno l'aria più furba che sofferente: «Poi ho buttato giù anche anello». perché mai? Non lo sa che poteva farsi molto male? Antonino De Nicolò alza le spalle. Lo sa, dice, ma per arrivare tanto aveva i suoi «buoni motivi». Comunque, è fuori pericolo.

Antonino De Nicolò ha 24 anni. E' detenuto al carcere delle Vallette dal 6 settembre scorso, «condanna definitiva a anno tre mesi». Ma quali sono i buoni motivi per rischiare la pelle con bilama tagliata in quattro nello stomaco? «Non posso dire, sennò il piantone, qui fuori, finisce nelle grane. io non voglio. Solo, speravo di dover dentro. Quindici mesi mica passano in fretta, quel posto».

In quel posto, Antonino c'è finito per furto aggravato. Aveva dei precedenti, anche. Nel marzo dell'85, quando era appena maggiorenne, fu preso sul fatto dalla polizia. Con un amico aveva rapinato un tassista scacciacani. Era salito sull'auto davanti Maurizio e s'era fatto portare Barriera di Milano. Arrivati a destinazione, Antonino De Nicolò e il suo amico puntarono canna della «pistola» al collo dell'autista si fecero consegnare soldi (settantamila lire), orologio, catenina d'oro e le scarpe. Le scarpe, sì, per evitare che li inseguisse. Perché fecero scendere l'uomo dall'auto e si misero al volante lasciandolo terra. La macchina fu ritrovata due isolati più in là, con le scarpe sul sedile e le chiavi nel cruscotto. Ma lo stratagemma non valse a nulla.

Il tassista diede l'allarme per radio, i colleghi in ascolto arrivarono zone a caccia dei due ragazzini chiamarono la polizia. Li ritrovò una volante, mentre si giocavano ai videogames, sala di via Mercadante 74, il bottino della rapina. Avevano ancora in tasca orologio, catenina una trentina migliaia di lire. La scacciacani fu ritrovata a di De Nicolò, corso Taranto 136. Il processo fu per direttissima: rapina aggravata.

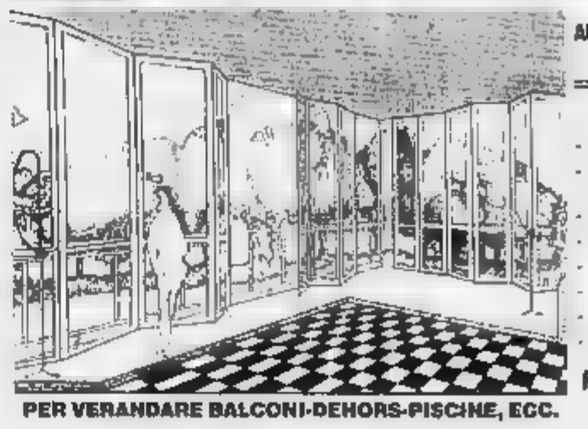
Adesso, sul letto delle Molinette in chirurgia d'urgenza, Antonino De Nicolò ricorda: «Sì, ero proprio io». massaggia lo stomaco, gli portano medicina da bere e lui trangugia: «Però non me li sento dentro, i pezzi di lametta». Non fa male? «No, erano piccoli». Ci ha messo un po' scotch intorno, almeno, per evitare che tagliassero? Ride: «Beh, no, sarebbero capaci tutti». In si diventa «grandi»?

STORIA DI IERI

Quella «Lega» firmata Adriano Olivetti

Trentacinque anni fa, concludendo il secondo convegno Comunità del Canavese, Adriano Olivetti lanciò il progetto della «sua» Provincia Canavese. «Non un'entità territoriale imposta dall'alto - spiega il professor Giovanni Maggia, studioso dell'opera e del pensiero dell'ingegnere - ma l'espressione quella comunità concreta, così la definiva, il cui modello poteva essere applicato ovunque esistessero i presupposti: poli omogenei di attrazione per il territorio, affinità socio-culturali di chi lo abitava». Alla teorizzazione della Provincia, Adriano Olivetti arrivato dopo fondato la Lega dei Comuni del Canavese: «Un organismo che non va confuso con Leghe oggi - precisa Maggia - perché il movimento di Comunità rivendicava un forte autonomismo, pur nel rispetto dell'autorità centrale dello Stato: è chiaro che Comunità aveva rotto gli equilibri dei partiti tradizionali. Parlare Provincia era stato quasi inevitabile per Adriano Olivetti: doveva verificare in concreto il peso politico del suo progetto». I risultati non furono esaltanti: «Lui stesso, qualche anno dopo, preferì concentrare uomini e risorse sui piani urbanistici intercomunali, visti come il passaggio obbligato per l'attuazione della comunità». Così si cominciò a parlare di Ivrea come «polo d'attrazione nel Canavese» e della «grande comunità metropolitana» Torino. Adriano Olivetti era convinto che il suo modello di società potesse essere applicato ovunque. Utopia, dissero i suoi critici. Maggia: «Se non proprio utopistico, quel progetto non teneva conto di obiettive differenziazioni nello territorio: ad esempio la gravitazione Cuorgnè-Rivarolo verso Torino, rispetto Ivrea».

NUOVA VETRATA REGGITENDA



APPROFITTA DEL LANCIO PUBBLICITARIO CON FORTE SCONTO DIFFERENZIATO

LA PANI IN PIU' TI OFFRE:
- Garanzia per 10 anni sulla vetrata
- La vetrata per danni a persone cosa per rottura altro
- Reggitenda incorporato nella vetrata
- Pagamento in 12 mesi senza interessi
- Brevetto per la pulizia esterna
- Raccoglicondensa incorporato
- Vetri doppi o stratificati antisfondamento
- Autorizzazione comunale

FACCIAMO SOLO VETRATE PIEGHEVOLI BENE

PER VERANDARE BALCONI-DEHORS-PISCINE, ECC.

PER TELEFONARE ALLO (011) 6050985
PANI -

(PROSSIMO TRASFERIMENTO PACCHIOTTI 119 - TO)

vai al '92

Vieni alla BRITISH SCHOOL

*CORSI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
PER IL CONSEGUIMENTO DEL
CERTIFICATE OF
UNIVERSITY OF
ADVANCED
UNIVERSITY OF OXFORD (EXAM CENTRE)

in via giolitti 55 - torino - tel. 874806-877952

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

L'operaio percorreva in bici il controviale di corso Unione Sovietica

Ciclista travolto da un'auto

Sbattuto contro il parabrezza è morto sul colpo

Un ciclista ucciso da un'auto. L'incidente ieri pomeriggio in Unione Sovietica.

Antonio Barberio, operaio di 54 anni, è morto travolto da un'automobile mentre percorreva in bicicletta il controviale, all'altezza della ditta Carello.

L'uomo, originario di Santa Croce di Magliano (Campobasso), abitava a Nichelino via Juvarra 59.

La disgrazia è avvenuta alle 13 e trenta; Barberio procedeva pedalando lentamente in direzione di Torino. Alle spalle un'auto, Renault 21 condotta da Cataldo Busicchia, 27 anni, residente a Torino in via Giordano Bruno 116. Un tentativo di frenata, poi l'investimento: Barberio è stato travolto e sollevato sul cofano della vettura. Ha battuto violentemente la testa contro parabrezza ed è morto sul colpo.

Il conducente dell'auto si è subito fermato per soccorrere ciclista. Ma per lui non c'era più niente da fare.

Sul posto nessun testimone utile per la ricostruzione dell'incidente. I vigili urbani intervenuti sul posto hanno rilevato sulla strada le tracce di una breve frenata, ma per ora la dinamica dell'incidente resta tutta da chiarire.

Tra le varie ipotesi, quella di un improvviso sbandamento della bicicletta di Barberio. Forse un gesto improvviso, forse un malore che gli ha fatto perdere il controllo. E l'auto che lo seguiva a breve distanza non è riuscita ad evitarlo.

Di nessuna utilità la deposizione fornita immediatamente dopo il fatto dall'investitore. Busicchia era alla guida di un'auto di proprietà dell'azienda in cui lavora. Sotto choc per la tragedia, non ha saputo fornire ai vigili che lo interrogavano subito dopo l'incidente nessun particolare utile.

Antonio Barberio, la vittima

Ancora giunta rossa

presidente alle

Il quartiere che comprende Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lanzo, Lucento, Vallette, ovvero la quinta Circoscrizione, lunedì sera eletto la nuova giunta, confermando la precedente maggioranza di sinistra: i, socialisti e socialdemocratici.

Nella funzione di presidente è ancora scelto, come nei precedenti cinque anni, il comunista Filiberto Rossi, assessore all'Economato in Comune nelle giunte guidate dal sindaco Diego Novelli sino al gennaio 1985. Vice presidente è stato eletto il socialista Salvatore Amato.

Nell'esecutivo stati eletti tre comunisti (Giovanni Antonioli, Adriano Ballone e Claudio Crisanaz), quattro socialisti (oltre al vicepresidente Amato, Umberto Cossutto, Cosimo Sciarrone e Benito Mirto) e un socialdemocratico (Cesare Collini).

Quotidianamente tua.

Tutti i **martedì** le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
con appartamenti locati
IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a:
Publikompass 626
10100 Torino

Scariolo teme scarsa concentrazione della Scavolini nell'anticipo del torneo di basket

Guai a sottovalutare questa Torino

Costa per fermare Dawkins

PESARO. «Se non fosse stato fischiato quel fallo finale contro Della Valle, adesso l'Auxilium sarebbe al primo posto. Quindi una grande squadra, anche perché bisogna dimenticare che ha massacrato Bologna». Chi parla è Sergio Scariolo, allenatore della Scavolini, squadra campione d'Italia. Una formazione che domenica ha perso nel suo debutto casalingo contro la Benetton di Treviso. Una squadra, soprattutto, ancora con qualche problema visto che deve recuperare a pieno regime il suo pivot Ario Costa, giocatore-perno della difesa.

Ed è proprio in virtù dell'assenza di Costa che fa ancora più paura «gorilla» Dawkins. «L'americano è certamente un grande giocatore, di quelli che fanno paura - dice Sergio Scariolo -. Soprattutto perché tutti quanti i problemi che noi stiamo attraversando in questo delicato settore dei lunghi. E' chiaro che la nostra difesa, il nostro reattività dovrà essere certamente migliore di quella in mostra domenica contro la Benetton. Altrimenti Dawkins potrebbe crearci serissimi problemi».

Quindi molto rischio o senza Costa... «Certamente sì - prosegue Scariolo -. Ma noi dobbiamo rischiare, dobbiamo tenere in campo sempre più a lungo Costa in quanto sappiamo fin troppo bene come si stiano avvicinando sempre più gli appuntamenti internazionali dell'Open di Barcellona e della Coppa dei Campioni».

L'Auxilium dello scorso anno aveva in Morandotti un riferimento. Che non ci sia più questo estroso giocatore muta qualche cosa? «Non credo - risponde il tecnico della Scavolini - che l'Auxilium sia cambiata in virtù dell'assenza di Morandotti. Secondo me gli uomini determinanti della formazione torinese sono altri, così come lo erano prima con Morandotti nelle loro file. E cioè Dawkins, Kopicki, che è un grande tiratore, e Della Valle che rappresenta l'estro e la genialità di questa squadra».

Quanto è a rischio, dunque, questa partita? «Il rischio c'è ed è abbastanza reale proprio perché la formazione torinese guidata da Dido Guerrieri sta mettendo in mostra un ottimo gioco. E' soprattutto una squadra che sa viaggiare intorno ai cento punti a partita e quindi si annuncia assai temibile. Per questo ho detto ai miei giocatori di fare massima attenzione soprattutto in difesa, a quel settore del campo dove abbiamo dimostrato le lacune più evidenti nei primi due impegni del campionato».

Qualcuno a Pesaro sostiene che la Scavolini ha la testa fra le nuvole, tutta presa dall'Open di Barcellona ma Scariolo non è d'accordo: «Mi auguro che questa storia non sia vera - conclude infatti l'allenatore pesarese - perché altrimenti sarebbe un segno di grande immaturità. Questa è invece una squadra che deve tornare a pensare, come l'anno scorso, che nessuno può mai dato per sconfitto prima di aver giocato. E questo lo verificherò questa sera contro l'Auxilium».

Nicola Bucci

Baby-Gorilla. Ario Costa, pilastro difensivo della Scavolini

Dopo l'esperimento di un anno fa

L'Ivrea ha ritrovato la voglia di vincere anche senza psicologo

IVREA. Per ricreare il clima giusto negli spogliatoi e soprattutto per migliorare la concentrazione dei giocatori in campo, un anno fa, l'Ivrea era ricorsa anche a un'équipe di psicologi: un'esperienza senza precedenti nella storia del calcio dilettantistico piemontese, dai risultati però deludenti. Il presidente di allora, Mauro Montrucchio, era convinto che con lo psicologo in panchina, accanto all'allenatore, i risultati sarebbero arrivati.

E invece all'Ivrea di allora la cura psicologica servì a ben poco, con gioia di chi aveva accolto l'iniziativa con parecchi sorrisi sulle labbra, accompagnati a un diffuso scetticismo: «Società e squadra devono cambiare mentalità per poter pensare ragionevolmente di risalire in Interregionale».

L'Ivrea che si è vista nei primi due turni di questa Promozione si avvicina parecchio a quella formazione ideale, immaginata un anno e mezzo fa, dopo la partenza degli psicologi. Sette reti segnate - è l'attacco più prolifico del girone B - nessuna subita, né da Fessia portiere titolare, né dalla sua riserva Gnorre: «Attenti ai facili entusiasmi - avverte il ds Enzo Barbero - il San Mauro e soprattutto il Montanaro non hanno rappresentato ostacoli insormontabili. I problemi cominciano da domenica prossima con la trasferta di Gassino».

L'allenatore Brucato non è ancora riuscito a schierare la formazione-tipo: «Un infortunio in Coppa Italia ha bloccato Ricci, il Montanaro era assente Ghidetti, due pedine importanti per la nostra squadra. Possiamo comunque contare su una rosa di sedici elementi che, in proiezione futura, può rappresentare la chiave».

Tutto nuovo nell'Ivrea edizione '90-'91, dal presidente Franco Carossa, subentrato a Mauro Montrucchio, all'allenatore Brucato, arrivato da Orbassano, e al ds, quell'Enzo Barbero che, dopo essere stato a lungo sulle panchine di Bollengo e Strambino, ha deciso di rimanere nel calcio interpretando però un altro ruolo: «Dopo oltre un ventennio da allenatore, era giusto cambiare: a Ivrea si è iniziato un discorso interessante, per questo sono arrivato» dice.

Con Barbero da Strambino sono arrivati Ghidetti, Vercelli e Balbi. Dal Casale sono stati prelevati Falzone, Zoino e Tosoni, infine Ricci e Olivieri completano le novità di una formazione largamente rinnovata. Quali sono gli obiettivi? Barbero è cauto: «Finire fra i primi sei sarebbe un ottimo risultato». Poi aggiunge: «Arrivare fra i primi tre, ecco questo sarebbe il risultato ottimale. Non parliamo assolutamente di passaggio all'Interregionale, meglio fare un passo alla volta».

Della vecchia squadra è rimasto il centrocampista Fabio Buglione, promosso capitano: «Il girone B è difficile - dice -, formazioni collaudate come Orbassano, Mathi e Strambino possono creare parecchi problemi».

Tutto facile finora per gli arancione che alla quarta giornata ospiteranno al Pistoni un Collegno in cerca di riscatti dopo le delusioni della passata stagione: «E' una delle favorite - aggiunge Barbero - insieme al Rivarolo: riuscire a strappare due punti contro l'Orbassano conferma che i rivarolesi sono un cliente duro». Ma prima del Collegno c'è il Gassino che vuole dimenticare la sconfitta contro il Fenis Nus e la perdita dell'imbattibilità.

Guido Novaria

A Ronchi dei Legionari

A far sorridere la Nova Vit c'è solo Clawson

Magro bilancio per la Nova Vit Juventus nell'ultimo week end: i torinesi hanno conquistato a Ronchi dei Legionari appena contro una delle comprimarie della Lega Nord. Solo nella gara d'esordio, col solito Clawson sul monte di lancio, i bianconeri hanno vinto (7-2): il bilancio dell'americano è di 11 out al piatto, 5 valide e 3 basi.

Nel secondo match i torinesi sono andati in tilt (7-17) nonostante un fuoricampo di Clawson da 2 punti. La terza gara è stata sospesa per inferiorità 7° col Ronchi in vantaggio 15-3.

CALCIO PROMOZIONE

E' durata ben 3277 minuti l'imbattibilità del Car Renault di Gassino

Dopo 36 partite è arrivato il ko

Di Cusano (Fenis Nus) il gol della sconfitta

GASSINO. Dopo oltre un anno si è conclusa 37 minuti dopo il calcio d'inizio dell'incontro che l'opponeva al valdostani del Fenis Nus, domenica scorsa, l'imbattibilità del Car Renault Gassino, salito quest'anno in Promozione. Durava da ben 3277 minuti, che equivalgono a 36 partite, oltre ai 37' della gara del Fenis.

Il Car Renault Gassino, nell'ultima stagione, aveva dominato il girone D del campionato di Prima categoria, con un ruolino di marcia travolgente: erano stati ben venti, infatti, gli incontri vinti, mentre i restanti dieci erano stati pareggiati. L'imbattibilità poi continuata nelle due successive gare di Coppa Piemonte e nei quattro incontri di Coppa Italia.

Poi il debutto nella serie superiore, in Promozione, con un pareggio interno contro il Collegno, una delle favorite del girone. Infine il passo falso sul terreno di Chambave dove gioca il Fenis Nus, che ha in comune con l'undici gassinese il fatto di essere una neopromossa.

Valentino Bertolini, portiere del Car Gassino e figlio dell'allenatore della squadra Giancarlo, non ha potuto far nulla contro il gran tiro di Cusano che ha dato la vittoria ai suoi interrompendo, al tempo stesso, il record degli ospiti.

«Non facciamo drammi - commentano adesso al Car Gassino - anche se, certamente, un pizzico di amarezza non manca, soprattutto perché a farci cadere è stata una formazione arrivata in Prima Categoria soltanto quest'anno come noi. Bisogna però concentrarci sul campionato, altre possibilità di record mancano».

[g. nov.]

Durbano rivelazione alla Susavigliana

L'ex contadino ora è maratoneta

Due ore, 13 minuti e 18 secondi di corsa. Tanto è durata la fatica di Walter Durbano, ventisettenne canavesano di Argentera, che domenica - alla prima esperienza nella maratona - ha sfiorato il successo nella Susavigliana. Una prestazione di tutto rispetto per un debuttante, considerate le difficoltà del percorso e l'età giovane per uno specialista della più lunga distanza dell'atletica.

Sui km «difficili» della prova piemontese, tormentata dai saliscendi e dalle continue curve a gomito, Durbano ha corso la regolarità di un orologio, chiudendo in buone condizioni dopo passaggio a metà gara di poco inferiore all'ora e 7'. Nessuno - forse il solo Bordin - aveva mai mostrato una tale sicurezza all'esordio.

I tempi in cui Durbano era solo un minuto contadino la mania della corsa sembrano molto lontani. «Ho cominciato a fare sul serio da un paio d'anni - racconta - quando ho lasciato il Cus Torino per trasferirmi alla Paf Verona, la stessa società di Bordin. Lì ho trovato Luciano Gigliotti, il tecnico che ha trasformato il mio modo di intendere l'atletica, e molti compagni di grande livello».

La carriera di Durbano si era iniziata nell'Hot di Lombardore, piccola società amatoriale. Nell'81 il primo grande salto: il Cus aveva bisogno di mezzofondisti per gli impegni del campionato di società - continua -, e così sono rimasto a correre 3000 siepi e 10.000, trascurando la strada. Nell'89 la svolta: mi preparato seriamente per i campionati italiani di mezza maratona e li ho vinti. Quest'inverno ho affrontato stagione del e mi rivrovato in azzurro ai Mondiali di Aix-les-bains. I tempi erano maturi per provare la maratona».

I consigli di Bordin, che domenica ha seguito la gara in bicicletta incitando il compagno di squadra, sono stati utilissimi. «Mi sono allenato sia a Tirrenia sia al Sestriere - conferma Durbano -, ed è stata un'esperienza molto importante: Gelindo ha un modo tutto suo di affrontare le gare. Ha grande calma, una grande sicurezza. Io prima ero sempre nervoso, in preda alla paura di sbagliare. La nostra è una specialità dura, che richiede una programmazione precisa: sbagliare una gara, magari per leggerezza, significa buttare al vento il lavoro di Ecco, Bordin e Gigliotti mi hanno insegnato a essere tranquillo».

Walter Durbano, 27 anni

È domenica Durbano è apparso tranquillissimo. E' rimasto con i primi per tutta la gara, cedendo soltanto nei 300 metri conclusivi all'esperienza e al maggiore spunto finale di Gianni Truschi. «Meglio di così poteva andare - commenta -, peccato che un maratoneta italiano non più sufficiente andare forte. La concorrenza è spietata. Gli obiettivi? Partecipare a qualche grande maratona internazionale. La maturità di uno specialista si misura a New York, a Boston, a Londra. E poi c'è un sogno nascosto: l'anno prossimo in Inghilterra c'è la Coppa del Mondo. Bordin, Poli e Bettiol fuori discussione, ma per completare la squadra mancano due titolari. Dopo quello che è successo domenica, uno potrei essere io».

Guido Tiberga

SPORT **FLASH**

Calcio: oggi riprende il Torino

Dopo un giorno di riposo, riprendono gli allenamenti del Torino stamattina al Filadelfia. Assente l'infortunato Mussi, che dovrà restare a riposo per dieci giorni, Mondonico attende di conoscere le condizioni di Muller. Per domenica il tecnico recupererà comunque lo slavo Skoro che ha scontato i due turni di squalifica.

Equitazione: bene la Rosso

Nell'interregionale di salto ostacoli disputatosi a Mannus di Villardora, imponendosi nella categoria superiore, la torinese Antonella Rosso (su Paddy Wood Pecker) ha conquistato il titolo di miglior cavaliere del concorso; quello di miglior amazzone è toccato a Antonella Tiengo (Sir De Ceresi), mentre un'altra Antonella, la Brunetti, è andata alla ribalta della categoria inferiore.

Softball a Settimo

SETTIMO. Pareggio con una vittoria per parte (19-1, 4-6) tra l'RS Settimo e la nazionale juniores della Cecoslovacchia nel torneo giocato sul diamante di via Fantina; le ragazze dell'Est hanno poi battuto il Castellamonte (15-6) e perso (1-7) col Saronno.

Atletica: Margaria a Beinasco

A Beinasco il favorito Carmelo Arcieri non è riuscito ad aggiudicarsi la terza prova del Gran Prix Amatori, al via oltre podisti. Lo sfortunato calabrese, al nono km, quando mancavano poche centinaia di metri all'arrivo, si è infortunato al polpaccio, giungendo terzo, a 20" dal vincitore, il carignanese Renato Margaria, primo in 31' netti. Al secondo posto Claudio Girardi.

Pallavolo: bene le Under 16

Con cinque vittorie ed solo sconfitta al passivo (0-2 nella finalissima contro la Toscana), la selezione femminile piemontese Under 16 ha conquistato un ottimo secondo posto nel Trofeo delle Regioni conclusosi sabato ad Aosta. Del sestetto base piemontese hanno fatto parte Ilaria Bravo e Mariasole Farelli della Dim Cafasse e la regista Luisa Bertalot della Galup Pinerolo.

Football americano: Giaguari ok

Nella prima giornata del campionato Under 21 di football americano, i Giaguari Torino hanno sconfitto a Milano i Pytons con il risultato di 20-8. Intanto sette giocatori della prima squadra sono stati convocati al primo raduno della Nazionale: Dhò, Foschia, Canale, Lazzareto, Broad, Pittaluga e Vigato saranno impegnati a metà ottobre a Cutigliano (Pistoia) per la prima selezione in vista degli Europei che si terranno ad Helsinki nell'agosto '91.

Motocross a Borgaro

Battuto il campione del mondo della classe 500 cc, Erik Geboers, nella Transborgaro di motocross. Il pilota belga si è piazzato solo terzo nella classifica finale. Ha vinto il torinese Max Gazzarata del Motoclub Borgaro, che ha preceduto Maurizio Dolce, al quarto posto Giuseppe Gaspardone, sempre del Motoclub Borgaro. Alex Puzar, iridato della classe 250 cc, è rimasto al palo, perché sua moto non è arrivata in tempo.

Bocce: così nel weekend

Risultati delle gare del weekend. Andata semifinali campionato di società, cat. B: Colombo-Graziano Fulco 3-9, Ciriacese-Stronese 6-8. Campionato italiano di tiro, cat. B: 1. Cericola (Madonna Pilone Torino). Uga, coppie CC, arbitro Ronco: 1. Marino-Mascarello (Uga), 2. Defilippi-Gallizio (Uga); Monterosa, coppie CD, arbitro Monfardino: 1. Reschio-Martino (Mossetto), 2. Bigianchino-Beltrame (Monterosa); Borgarese, coppie cat. ragazzi, arbitro Caresio: 1. Cerchio-Geninatti (Balangerese), 2. Devietti-Giacometti (Balangerese).

TRENT'ANNI FA, COPPI.

Mostra fotografica dal 30 settembre al 7 ottobre 1990
Motovelodromo - Corso Casale 144

Intitolazione FAUSTO COPPI
del Giardino e del Motovelodromo
Torino 30 settembre 1990

LA STAMPA CITTÀ DI TORINO

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543 889) [redacted], venerdì e sabato; ore 9-14; martedì e giovedì ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): [redacted]: 10-12,30; 15-17; [redacted]rdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372). [redacted] martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom., ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo [redacted] (c. R. Margherita 105, 521.2251): [redacted] e ven. ore 15-18; mer., gio. [redacted], ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. [redacted] mese.
[redacted] **Civico di Numismatica - Etnografi**[redacted] **A**[redacted] **Orientali**. (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30 Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. lun. chiuso.
Museo [redacted] **e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220) Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,20, 14-16,50. [redacted] lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Ca[redacted] **di Rivoli** (958.7256) Mostra: Capolavori [redacted], opere espo[redacted] Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì.
[redacted] **Egizio** (tel. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì [redacted].
[redacted] **Naz. dell'Artiglieria** (c. G. Ferra[redacted] 0, tel. [redacted]: martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. [redacted] **Risorgimento Italiano** [redacted]. Carignano, p. C. Alberto, [redacted]. 511 147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660 1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30 Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Passione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-1[illegible], gio. e sab. anche 15-18
[redacted] **Reale** (p. [redacted] 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e [redacted] 9-17,45.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314). Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. [redacted]: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabini[redacted]
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 53 53
[redacted]
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
Prefettura [redacted]
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.61
Ambulanza 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[redacted]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [redacted] generico e pediatrico, 24 [redacted] su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted]**o dentisti**[redacted] Molinette, c. Bramante [redacted], dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [redacted]; Maria Vittoria, [redacted]421. Mauriziano 50.801
[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.669
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [redacted]
INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 659.93.31
Al 519.18.20
Aldasoro 53.01.56
Aside 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[redacted]**al** 50 23.96 - 54.39.48
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad. inferm. 76.68.11.
[redacted] **bianca** 63.19.02
Studio infermieri professionali [redacted] 249.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650 52.71
[redacted]. domiciliare 75 14.73 749.24.34 - 749.65.27
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga [redacted]
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70 33 33
San Giovanni Bosco 23 991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.861
[redacted] **Giovanni Vecchio** 57.541

[redacted] DI NOTTE

Servizio [redacted] 19,30 alle 9
c. Vittorio [redacted] **66,** tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.309
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
Certificati a domicilio pren. tel.: 436.01.66
[redacted]form. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri [illegible] e festivi apertura ore 8.30-17,30. Chiusi il lunedì.

BABY SITTER

Alta pari 0121/75.547
Pronto baby 46.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.350; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 208, 220.02.00; c. [redacted]mo 236, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 25.60.00; [redacted] Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. [redacted] 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [redacted]
TAXI Centrai taxi 57.44; Pronto taxi 57 37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni [redacted] stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione [redacted], via Fiochetto, 23 [redacted]
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19. lun.-ven. 8.30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono [redacted] 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, [redacted]
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle [redacted]) 32.68.90
Informagay 43 65.000
Amnesty International, v. Velgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni [redacted] dalle ore [redacted] alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [redacted]zionale per ammalati [redacted] Cancro), 436.03.52
C[redacted] assistenza domiciliare. Tel. 768 811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e [redacted]**alle d'Aosta.** Da Torino. 1911

[redacted]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372 Terminal, c. Inghilterra [redacted] e V. Emanuele, 55.37.43
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: [redacted] centralino 23.951
Snam motanodotti, usi industriali: 29.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8190208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 26, 731035; v. [redacted]lerosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 8 262.09.02
Usl, servizio veterinario, [redacted] Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Finchetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna [redacted]

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.68.59-53.59.01; P. Nuova, 53.13 27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. [redacted] 239, l.go Palermo, str. Allessano 180; **Esso,** [redacted] V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

12,40 **TG4**
13,00 **Sport e sport,** rubrica
15 — **Vite rubate,** telenovela
16 — **Film**
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **TG4**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **L'erede,** film
23,30 **TG4**
[redacted] **Trauma center**

Telestar

13,30 **Tv flash**
14 — **Justice,** telefilm
15,30 [redacted]
17 — **Veronica, il volto dell'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **I disertori di** [redacted] **Utah,** film
22,30 [redacted], telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**
16 — **Mod squad,** telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
[redacted] **L'albero delle mele**
19 — **Videonoti**[redacted]
19,30 **Stratorino**
[redacted] **dico che ti** [redacted], film
23,45 **Videonotizie**
24 — **Loving Time,** film

Telestudio

19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm

Telecity

12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**

Primantenna

16 — **Pomeriggio** [redacted] **simpatia**
17,45 **Il grigio è sempre verde**
[redacted] **Ken il guerriero**
19,30 **TGG,** TeleGiornaleGiovani «Speciale»
20 — **Cronache del Piemonte e** [redacted] **d'Aosta,** rotocalco
20,30 **Dancin days**
22 — **Bill Cosby show**
22,30 **Cronache del Pie**[redacted] **e Valle d'Ao**[redacted], rotocalco
23 — **Le spie,** telefilm
24 — **Bill Cosby show**

Erreuno Tv

17,30 **A tu per tu**
18 — **Telefilm per i ragazzi**
18,45 [redacted] **animazione**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 Gioco a premi: **Merabò - Saracen,** telefilm
21,15 **Cercatori dell'infinito**
22,15 **TG sera**
22,35 **Mercoledì sport**
23,55 [redacted]

Quinta [redacted]

17 — **Capitan America**
17,30 **L'incredibile Hulk**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **La mia piccola Margie,** telefilm
20,30 **Alien 2 sulla terra,** [redacted]
24 — **La vendetta è il mio perdono,** film

G.r.p.

14,10 **Be**[redacted] **e meter,** film
16,30 **The detective,** telefilm
17,30 **Il** [redacted]**'Hara**
[redacted] **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 [redacted]
20 — **La squadra segreta**
20,30 **Germania anno zero,** film
22 — [redacted] **Bold Ones,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Meeting,** rubrica
1 — **Ladri di biciclette,** film

Tieffe 9

18 — **Detective** [redacted] **pantofole,** telefilm
18,15 **Oltre la notizia**
20 — **Intorno al mondo,** doc.
21 — **Scacco matto,** telefilm
22,15 [redacted]
22,45 [redacted] **pantofole,** telefilm
23,15 **Intorno al mondo**
23,45 **Scacco matto,** telefilm

[redacted] 7 Piemonte

13 — **Telodomani**
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma** [redacted] **gazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
19,50 **Saalab 2020,** cartone
[redacted] **E lo chiamarono Spirito Santo,** film
22,30 **Mash,** telefilm
23,15 **Telodomani**
23,45 **Informa 7 giorni**
0,30 **Il West ti va stretto amico... è arrivato Al**[redacted], film

Rete Canavese

12,45 **TG**
13 — **King Kong,** cartoni
13,30 **Waldo Kitty,** cartoni
15,15 **Il piccolo Cesare,** film
17 — **TG**
17,15 [redacted]
[redacted] **King Kong,** cartoni
19 — [redacted] **Kitty,** [redacted]
19,30 [redacted]
20 — [redacted] **investigatti,** [redacted]
20,30 **L'ispettore** [redacted] **contro anonima sequestri,** film
22,30 **TG**
0,30 **TG**

Telesubalpina

16,30 **L'isola del terrore,** film
18,30 **After Mash,** telefilm
19 — **Incontri ravvicinati**
19,25 **Domani celebriamo**
19,26 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il governante,** film
21,30 **Colpi su colpi,** film
22,30 **Speciale Telesu**[redacted] **macchine?**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Uno** [redacted] **contro tutti,** telefilm

[redacted]

14 — [redacted]
14,30 **Ultraman,** telefilm
15,05 **Telegiornale flash**
15,30 **Killer Story,** film
17 — **Rinaldo Rinaldini**
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Loredana,** rubrica
20,30 **Janvier Gioielli**
22 — **Telegiornale**
22,30 **Janvier Gioielli**
1 — **Kodiak,** telefilm

Quarta Rete Tv

15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia** [redacted]
17 — **TG 4 sport**
17,30 **Marron Glacè**
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,30 **Shakigaru l'ascesa dello Shogun**
21,30 **American Catch**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 economia**
0,45 **Supersexy**

Videouno

16,10 **Sloane,** telefilm
17 — **Hallo Larry,** telefilm
17[redacted] **Cartoni animati**
18,45 **Teleenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Tarzan** [redacted]**gre della Luna,** film
22 — **Teleenciclopedia**
24 — [redacted] **Larry,** telefilm

Tele [redacted]

16 — **Sloane,** telefilm
17 — **La vendetta di Spartacus,** film
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Sorprendente eredità,** film
22 — **La signora torna e scopre,** telefilm
22,30 **Tatort,** sceneggiato

6ª Rete

16 — **Dollari** [redacted] **per** [redacted]**sassino,** film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm
18 — **Capitan America**
[redacted] **I protagonisti della vi**[redacted] **piemontese**
20,30 **Cuori** [redacted] **tempesta,** [redacted]
21,30 **Capriccio e passione,** novela
23 — [redacted] **sperate** [redacted]
1 — [redacted] **e figlio investigatori speciali,** telefilm

Teletime

16 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19 — [redacted]
[redacted] **Innamorarsi**
21,30 **Monjiro samurai solitario,** telefilm
22,40 **Le scienze occulte,** «Venere»
23,30 **Sport nel mondo**

[redacted] **e variazioni** [redacted] **programmi sono** [redacted] **dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.**

C'è la Sagra del 3x2

ALCUNI ESEMPI PER LA TUA SPESA

LATTE P.S. UHT GRANAROLO
cl [redacted] - da L. 1.390 a L. 927 al lt
1 pezzo L. 1.390 - 3 pezzi
L. 2.780

2 YOGURT PRIMA NATURA FRUTTA GRANAROLO
gr 250 - da L. 7.760 a L. 5.17[illegible] al kg
1 pezzo L. 1.940 - 3 pezzi
L. 3.880

PANNA CHEF PARMALAT
ml 200 - da L. 8.200 a L. 5.467 al lt
1 pezzo L. 1.640 - 3 pezzi
L. 3.280

BURRO CAMPO DEI FIORI
gr 250 - da L. 8.160 a L. 5.440 al kg
1 pezzo L. 2.040 - 3 pezzi
L. 4.080

TORTELLONI RICOTTA [redacted] SPINACI RANA
gr 250 - da L. 11.960 a L. 7.973 al kg
1 pezzo L. 2.990 - 3 pezzi
L. 5.980

MORTADELLINA COLLIZZOLLI
al kg da L. 9.480 a
L. 6.320

STINCO AL FORNO BERETTA
al kg da L. 12.980 a
L. 8.653

3 WURSTEL WUOI MAXI CITTERIO
gr 225 - da L. 10.889 a L. 7.259 al kg
1 pezzo L. 2.450 - 3 pezzi
L. 4.900

PIZZAIOLA LOCATELLI
gr 125 - da L. 12.880 a L. 8.587 al kg
1 pezzo L. 1.610 - 3 pezzi
L. 3.220

INVERNIZZINA
al kg da L. 11.480 a
L. 7.653

CAPRICE DES DIEUX
gr 200 - da L. 16.950 a L. 11.300 al kg
1 pezzo L. 3.390 - 3 pezzi
L. 6.780

BOCCONCINI DI GRANA RAGGI
al kg da L. 18.480 a
L. 12.320

POLLO BUSTO
al kg da L. 4.490 a
L. 2.993

GALLETTO VALTELLINA
al kg da L. 6.990 a
L. 4.660

PETTI DI POLLO
al kg da L. 12.490 a
L. 8.327

MINESTRONE FINDUS
gr 450 - da L. 4.422 a L. 2.948 al kg
1 pezzo L. 1.990 - 3 pezzi
L. 3.980

PATATE [redacted]
gr 450 - da L. 3.867 a L. 2.578 al kg
1 pezzo L. 1.740 - 3 pezzi
L. 3.480

PISELLI DOLCI ARENA
gr 1.000 - da L. 3.980 a L. 2.653 al kg
1 pezzo L. [redacted] - 3 pezzi
L. 7.960

SPINACI ARENA
kg 1 - da L. 3.890 a L. 2.593 al kg
1 pezzo L. 3.890 - 3 pezzi
L. 7.780

FINBURGER FINDUS
gr 320 - da L. 11.063 a L. 7.375 al kg
1 pezzo L. 3.540 - 3 pezzi
L. 7.080

RISO CURTI S. ANDREA
kg 1 - 1 pezzo L. 2.090 - 3 pezzi
L. 4.180

PASTA DI SEMOLA FEDERICI
gr 500 - 1 pezzo L. 890 - 3 pezzi
L. 1.780

OLIO EXTRAVERGINE ROCCA DELL'ULIVETO
cl 75 - 1 pezzo L. 7.290 - 3 pezzi
L. 14.580

PASSATA DI POMODORO SUD - AIRONE
gr 400 - da L. 1.500 a L. 1.000 al kg
1 pezzo L. 600 - 3 pezzi
L. 1.200

TONNO CON PISELLI / [redacted]
gr 340 - da L. 8.588 a L. 5.726 al kg
1 pezzo L. 2.920 - 3 pezzi
L. 5.840

CARNE [redacted]
gr 215 - da L. 11.116 a L. 7.411 al kg
1 pezzo L. 2.390 - 3 pezzi
L. 4.780

CAFFÈ PALOMBINI
gr 250 - 1 pezzo L. 2.570 - 3 pezzi
L. 5.140

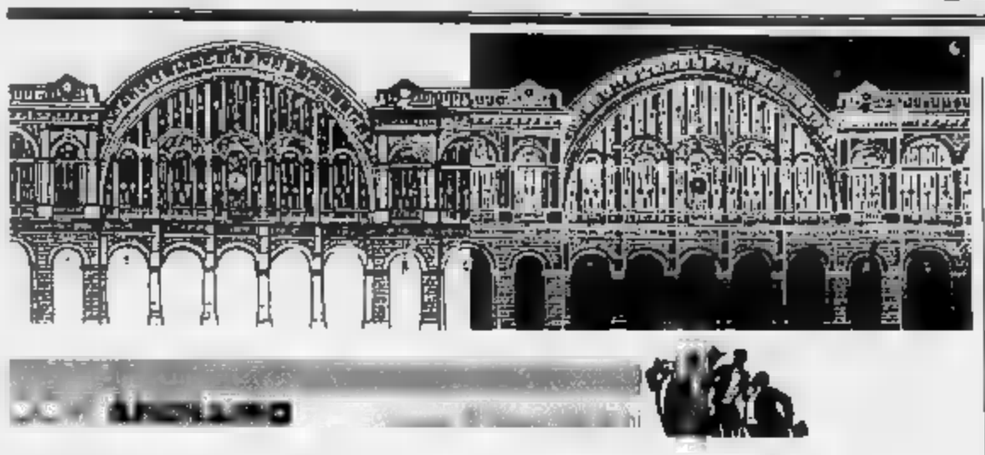
FROLLINI D'ORO SAIWA PANNA - CACAO
gr 350 - da L. 6.114 a L. 4.076 al kg
1 pezzo L. 2.140 - 3 pezzi
L. 4.280

ARANCIATISSIMA / CHINOTTO RECOARO
cl 150 - 1 pezzo L. 1.390 - 3 pezzi
L. 2.780

ARISTON
LAVATRICE LB414 L. 349.000
CUCINA A GAS L401G L. 259.000
ITT
LAVATRICE CON CARICA DALL'ALTO L. 499.000
COMBINATO [redacted] lt 190 + lt 70 L. 385.000

I prezzi si intendono IVA compresa
L'offerta è valida salvo esaurimento anticipato scorte

CENTRO COMMERCIALE
PANORAMA
IL PAESE DELLE MERAVIGLIE
STRADA PER SETTIMO, 371.



MUSICA

Festival Antidogma

Per il cartellone di Antidogma, Festival Internazionale di Musica Antica e contemporanea, questa sera, alle 21, all'Auditorium l'Ensemble Antidogma Musica, il Quartetto d'Archi di Torino (di recentissima formazione), il Quartetto Voces e i solisti dell'Antidogma diretti da Nicholas Brochot presenteranno un omaggio a Giacinto Scelsi l'esecuzione di «Ohoi» per quartetti d'archi. Si ascolteranno inoltre «La stanza segreta» di Sandro Gorli e «Cinque madrigali» di Giulio Castagnoli, entrambi commissionati dalla città di Ginevra per l'ultima edizione del Festival dedicato all'Italia. Verrà quindi proposto del compositore torinese Guido Ferraresi «Primordi» per chitarra elettrica e archi prima esecuzione assoluta. Informazioni al 59.82.33.

DANZA

In punta di suolo

«All'estrema punta del suolo» è il titolo della coreografia di Luisa Casiraghi in scena ancora questa sera, alle 21, al teatro Erba di corso Moncalieri 241, nel cartellone della rassegna di giovane danza contemporanea. Ispirato da «Les amandiers son morts de leurs blessures», questo spettacolo continua la trilogia sull'opera dello scrittore marocchino Taher Ben Jelloun, iniziata l'assolo «Cactus». Ad interpretarlo è la stessa Casiraghi in tandem con Claudia Monti. Tel. 011/696.66.47.

RASSEGNE

Omaggio a Meyer

Il programma dell'omaggio al regista americano Russ Meyer, in corso al Massimo, in via Montebello 8, prevede oggi in Sala 2, due film dal '68: alle 17 e alle 21 «Vixen», alle 18,30 e alle 22,30 «Finders Keepers, Lovers Weepers». Alle 20,30 sarà invece proposto «The immoral Mr Teas» del '59. I film sono in versione originale, per le proiezioni delle 21 e delle 22,30 è prevista la traduzione simultanea in italiano. parola «vixen» ricorre spesso nei titoli e nei film Russ Meyer. Letteralmente significa volpe femmina. E Meyer chiama così alcune delle sue eroine preferite: predatrici bellissime e curiose, che non si fermano di fronte a nulla e nessuno per catturare ciò che vogliono. Costato 70 mila dollari, «Vixen» fu il primo grande successo commerciale di Meyer dopo «The immoral Mr Teas» e anche quello che gli procurò più guai con la censura. Ambientato nella Columbia Britannica raccontava le vicende di giovane sposa lasciata troppo spesso sola dal marito. Solitaria e selvaggia «Vixen» corre per i boschi un bikini mozzafiato. L'ingresso costa 5 mila lire. Informazioni all'87.10.48.

CINECLUB

Le rose blu

La Casa delle donne di Ivrea organizza, questa sera, alle 21, al cinema Abc d'Essai, in via Arborio 11, a Ivrea, una proiezione del film «Le rose blu» di Emanuela Piovano. Sarà presente l'autrice. «Proporre 'Le rose blu' - spiegano alla Casa delle donne - bene si colloca tra gli obiettivi della Casa: l'idea del film infatti è nata e si è sviluppata grazie al lavoro collettivo di una cinquantina di donne detenute nel carcere Lo Valette di Torino». Alcune di loro troveranno tragicamente la morte nel rogo del carcere il giugno dell'89. «Il dolore - spiega Emanuela Piovano -, il lutto hanno lasciato ben presto il posto alla rabbia, all'urgenza di realizzare il film a tutti i costi affinché non si vanificasse il patrimonio della memoria».

Stasera comincia una rassegna di film Chieri

Diciotto fantastici

Buoni titoli sino a febbraio

S'intitola **Lo schermo fantastico** la rassegna cinematografica in programma da stasera al Marilyn, in piazza Cavour a Chieri. Si chiuderà nel febbraio prossimo. L'iniziativa, giunta con alla da edizione, comprende diciotto pellicole. Proiezioni il mercoledì e il giovedì alle 21 (unico spettacolo). Il biglietto d'ingresso costa 6 mila lire. S'inizia questa sera con drammatico «Il mio piede sinistro», opera prima dell'irlandese Jim Sheridan. Ambientato a Dublino, film la storia vera Christy Brown, componente di famiglia numerosa e proletaria che, paraplegico dalla nascita, diventa scrittore e pittore di fama internazionale. Il protagonista è Daniel Day Lewis, l'attore di «My beautiful laundrette» e «L'insostenibile leggerezza dell'essere», premio Oscar per questa interpretazione. Lo affiancano Brenda Fricker, Hugh O'Connor e Fiona Shaw. La prossima settimana, mercoledì 10 e giovedì 11, è la volta de «L'amico ritrovato» dello statunitense Jerry Schatzberg. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo bestseller di Fred Uhlman, «Reunion», questo il titolo originale, narra di un affermato avvocato di New York, l'ebreo Henry Strauss, che torna dopo anni in Germania. Obiettivo: avere notizie del amico d'infanzia, Konradin, all'epoca appartenente all'aristocrazia tedesca ed estimatore di Hitler. Gli interpreti principali sono Jason Robards, Christian Anholt e Samuel West. La sceneggiatura firmata da Harold Pinter mentre Bruno De Keyzer, collaboratore Bertrand Tavernier in «A mezzanotte circa» e «La vita e niente altro», è il direttore della fotografia.

Da «L'amico ritrovato» di Schatzberg, film che sarà proiettato a Chieri

Mercoledì 17 e giovedì 18 è in cartellone «Légami», l'ultima opera «d'autore» Pedro Almodóvar, l'enfant prodige del cinema spagnolo. Al centro della vicenda, il giovane Ricky che, appena dimesso da casa di cura, ha un solo scopo: sposare un'attrice di pellicole pornografiche. Da segnalare la colonna sonora di Ennio Morricone.

«I favolosi Baker» è il film in programma nei giorni e 25. Debutto alla regia del ventinovenne Steve Kloves, autore anche della storia, racconta di due fratelli musicisti che riacquistano popolarità grazie alla e al f della cantante Susie Diamond. Interpreti: Michelle Pfeiffer, Jeff Bridges e Beau Bridges, questi ultimi fratelli anche nella vita.

Quattro i titoli novembre: «Il prete bello» di Carlo Mazzacurati, il tedesco «Tre donne, il sesso e Platone» di Rudolf Thome, il drammatico «Porte aperte» di Gianni Amelio e «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani.

Daniele Cavalla

Musica e danze

Moncalieri con il folk d'autunno

Due appuntamenti folk nel nutrito calendario dell'autunno moncalierese. Venerdì 5 alle 21 il Teatro Matteotti (via Matteotti 11) ospiterà il Gruppo Tradizioni Popolari Val Chisone - Val Germanasca «La Teto Aute (la testa alta) di Roure.

Durante la serata - organizzata dal Comitato moncalierese della Società Italiana Dante Alighieri in collaborazione con il Comune - saranno eseguite musiche e danze del patrimonio etnofonico di origine provenzale.

Con i suoi costumi tradizionali, fra i quali spicca la «quelfo», cuffia ricca di pizzi e fiori inamidati portata dalle fanciulle della Val Chisone, il Gruppo proporrà le vivaci «Courento» della zona: la «Courento Garcirenchos», la «Courento del Bazin Davalino», la «Courento per Travèrs» e poi la «Spauzino», la «Contradanso» e «Lou Rigoudun». L'ingresso è libero.

Sabato alle 21, sarà la volta delle bande musicali che terranno concerto in piazza Martiri per la Libertà. Si esibiranno la Filarmonica di Moretta e la Società Musicale Moncalierese con un repertorio di brani di musica classica e di ca popolare: né mancheranno le intramontabili melodie della civiltà alpina.

La serata musicale è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini (Gruppo di Moncalieri). E se avrete sete, niente paura: ci sarà una distribuzione di bevande. (e. gr.)

NOTTE **GIOVANE** a cura di Gabriele Ferraris

Caffè artistici e notti

Consueto appuntamento del mercoledì al «Centralino» (via delle Rosine 16/a) «Café Extramondo», il caffè artistico proposto dalla Frizentertainment: stasera sfilata di moda «domestica» e alle 24 Pierluigi Pusole deejay con rap, valzer e rock mediterraneo.

Invece al «Volumnia» (via San Massimo 1) cominciano stasera le settimanali «Anti-house Nights», da Marco Lubino e Halfling: si ascolta genere di musica, eccetto l'house e il rap. Ingresso libero con invito che può essere richiesto al numero 01 1-378063.

Il deejay Giorgio Valletta anima, sempre stasera, «Novanta» al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346). Domani Valletta e «Hiroshima mon Amour» con «Urban Party». Stasera invece a «Hiroshima» Gianni Bottinelli presenta bosco di Jacob», novità della Vega Film.

La «vera musica latina» viene promessa convinzione da Dinamita Sonora, che stasera all'«X-Press» (via Sacchi 28) presenta «Noche loca».

Ancora stasera, si gioca «Dungeons & Dragons» al circolo «Yokosa» (via Silvio Pellico 4) e si ascolta la musica soft di Anna Cerocchi conversation bar «Azimut» (via Modena 55).

Tutte le serate disco s'iniziano verso le 22,30-23.

Folk: dal Messico all'Aspromonte

Serata tutto folk: con i soliti Elena Y Duo Indio a rievocare - al ristorante «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo, via Marconi 56, ore 21,30 - le tradizioni musicali del Messico, novità arriva, a Torino, dalla «Taverna Rossa», birreria-pizzeria di via Valperga Caluso 22 che si adegua alla moda della concerto». Protagonista, stasera (ore 21,30) e tutti i mercoledì di ottobre, sarà Beppe Zappia, un cantastorie calabrese trapiantato al Nord. Nelle Zappia - che è spesso esibito all'estero e presto pubblicherà un ellepi - racconta drammi e gioie della gente d'Aspromonte.

Prevendite: Gillan e gli altri

Prevendite per i prossimi concerti: con Ian Gillan, che sarà al «Big Club» 9 ottobre. I biglietti d'ingresso per il vocalist dei Deep Purple costano 25 mila lire e si trovano da Radio Veronica One, Cd Doc, Videomusic, Music Center, Sala Giochi Negro, Frisby, Spaccio-dischi My Music, Tango, Sombrero Viaggi, Discoshopping, Dischianto, Videonews, Hot Point 1-2, Mastersound, New My Music, Top Music, Non Stop Music, Doc Valery, La Contea, Dischetto, Il Punto Musicale, Music Hall, Discolandia, Punto Audio, Disco Giallo. Organizza Good Music.

Good Music presenta anche Mango 23 ottobre al teatro Colosseo il nuovo album «Sirtaki». I biglietti si trovano alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71. Costano mila lire (poltronissime), 25 mila (poltrona e poltrona galleria) e mila (galleria), più il 10 per cento di diritto di prevendita.

Torniamo al ottobre: contemporaneamente a Ian Gillan, allo «Studio 2» (dove stasera ci sarà l'annunciato e poi soppresso concerto dei Venom) è in programma il live degli americani Devo: biglietto costa mila lire, prevendite da Music Center, Ricordi, Rock & Folk e Discolò, dove si trovano anche i biglietti per Lisa Hunt e le Funky Lips (10 ottobre, mila lire) e per Ligabue (23 ottobre), altri due concerti proposti da Metropolis nel locale di via Nizza 32.

Al «Big» il ottobre c'è Geldof e il 15 i Mission: per entrambi i concerti i biglietti costano 25 mila più prevendita, da Music Center, Ricordi, Rock & Folk, Discolo.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Bollone

In precollina

Due sorelle e la nostalgia

Sale Thevez 6
Cucina piemontese
Spec. ravioli con funghi
Sulla mila con vini
Chiuso martedì
Tel. 011/66.99.342

L'aria è ormai frescolina e già lievi tracce foschie tardoserali s'impossessano delle vie periferiche o della collina. Così, sia concesso il gioco di parole, è ormai tempo del Passatempo, localino fra i più insoliti della geografia gastronomica torinese. Il ristorante, due stanze che sembrano salotti bene di una comune casa di tanti anni fa, è da lustri gestito da due sorelle, Giovanna e Olga Beltramo. Una in cucina, l'altra pochi tavoli. Entrambe, di buone maniere d'antan, sembrano uscite da un romanzo di cose piemontesi. Donne miti ma volitive, allegre quel tanto che basta, solerti e taciturne. Subalpine. Così, «dalle catechine» come da anni molti clienti amano definirle giovialmente, vanno bocche affezionate alle loro cucine tutte arrosti, fritti e danti antipasti e giovani curiosi di conoscere questo luogo che per loro sa quasi di archeologia.

La casa, ai piedi della collina, è una costruzione senza pretese come se ne trovano tante nella Torino piccolo borghese di fine Ottocento. Al di là delle finestre scorre una roggia e c'è odore di «verde» anche se ormai la città l'ha quasi del tutto fagocitato.

Luogo dell'anima più che del corpo anche se il palato ha buone occasioni per imporsi. Cibi e vini del Passatempo sono certo da trascurare.

Cucina ittica

Il è più «magro» della sgombro

Pesci come moda
Grassi e semigrassi
Come capirlo
Digeribilità
(e calorie)
Un elenco

Pesce, sempre più pesce anche nei ristoranti torinesi che sino a qualche tempo fa praticavano esclusivamente cucina terragna. E poi pesce nei ristori-chalet di montagna oppure nel cuore di zone collinari. La cosa ci fa piacere perché è cucina leggera e digeribile ma, recentemente ha fatto notare l'esperto in scienze dell'alimentazione Renzo Pellati, anche per la cucina ittica occorre fare alcuni distinguo. Il grasso del pesce, al contrario di quello della carne bovina, non può essere separato per cui è bene sapere in anticipo se il pesce è grasso o magro. E le distinzioni, ovviamente, ci sono. Sempre Pellati ci fa sapere che i pesci magri sono quelli che contengono sino al per cento di grasso, ossia merluzzo, sogliola, palombo, luccio, branzino, razza e tinca (quest'ultima è di acqua dolce). Ne hanno percentuale sino al 10 per cento, pesci semigrassi, e in questa li- ci sono triglia, salmone, pesce spada, dentice, sarda, cefalo e carpa (di acqua dolce). Decisamente grassi l'anguilla, lo sgombro e l'aringa.

Il valore energetico di un pe- varia dalle 130 alle ca-lorie, considerando una porzione sui 200 grammi. Comunque, la distinzione in base ai grassi è importante soltanto per la digeribilità e l'apporto calorico.

GLI

NUOVO LIBRO

Politica e zen

Il libro «Politica e zen. Un nuovo manifesto» di Majid Valcarenghi e Kabiro Vogel (ed. Feltrinelli) sarà presentato domani, alle 21, nel salone del Teatro Stabile in piazzo San Carlo 161. All'incontro, organizzato dall'Assessorato alla Cultura, saranno presenti gli autori.

LA SCIENZA

Con un biologo

Questa sera alle 21,15 l'associazione Amici del Museo Pietro Micca organizza un incontro sul tema: «Gli strumenti della scienza nel Piemonte fra Settecento e Ottocento». Interverrà il biologo e ricercatore Marco Galloni. La serata si svolgerà un salone sotterraneo del museo e tratterà soprattutto degli strumenti ottici.

Mostra di Leppien

Da oggi al ottobre sono esposte alla Galleria d'arte Narciso (piazza Carlo Felice 18) le opere del pittore tedesco Jean Leppien. Sarà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

YOGA

Iscrizioni

Alla Scuola di Yoga, in piazza Vittorio Veneto 12, si sono aperte le iscrizioni ai di yoga dedicati ai bambini, adulti e anziani. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì (dalle 16 alle 19) allo 011/871.628.

AUDIZIONI

Canto corale

Audizioni per corsi triennali di canto corale si terranno domani e il 5 ottobre al santuario di Santa Rita in via Vernazza 38. Organizza l'Associazione Musicale Cantus Firmus. Gli interessati devono presentarsi alle ore 21. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011/325.056.

UN

Affari in Urss

Organizzato dal Centro Estero Camera Commercio Piemontesi, oggi e domani si terrà il seminario «Affari in Urss oggi», al quale interverranno come relatori personalità della Higher Commercial Management School di Mosca. Gli incontri avvengono in via Ventimiglia 165 dalle 9 alle 17,30 e la quota di partecipazione è di 100 mila lire. Per ulteriori informazioni, rivolgersi allo 011/696.00.98.

RUSKIN E LE ALPI

Museo Montagna

«John Ruskin e le Alpi» è il nuovo allestimento esposto al Museo Nazionale della Montagna in via Giardino 39, dal 5 ottobre al novembre. 150 opere tra disegni, acquerelli e schizzi legate ai temi montani. Per informazioni, bisogna telefonare allo 011/688.737.

SOROPTIMIST

Ha quarant'anni

Il 6 e 7 ottobre il Soroptimist Club di Torino organizza due giorni d'incontri per festeggiare il quarantennale della Fondazione. Per informazioni, telefonare allo 011/447.63.91.

Mostre alla Weber e alla Galleria Folco

Sculture geometriche e pittura «di cuore»

Già ospite, due anni fa, di Alberto Weber, **Clara Dynys** - nata a Mantova, vive ora a Milano - è tornata ad esporre nella sua galleria (via San Francesco da Paola 4, sino al 31 ottobre) proponendo un gruppo di opere recenti. Sono costituite da un'omogenea serie di grandi installazioni, tipiche dei suoi ultimi lavori. Veri e propri trapezoidi, isolati o abbinati, fissati a parete o a pavimento, queste sue sculture geometrizzanti sono tinteggiate d'un colore freddo, uniforme e costituiscono come degli elementi, che il «minimalismo» e il «concettuale», una sorta simbolico itinerario; successione di «soglie» l'ultima delle quali, in fondo al percorso, si prospetta come un varco, sempre trapezoidale, aprendosi alla vista, impedendo tuttavia l'accesso a quell'ambiente dove soltanto l'occhio e la mente possono quindi cogliere, la presenza un'opera più piccola, e quindi lontana come vuole la suggestione prospettica. Lontana e irraggiungibile. Si è così, sostanzialmente, indotti a ritrovare i propri passi: una via che per qualcuno potrebbe anche coincidere con il «mito nietzschiano dell'eterno ritorno».

Più di cuore che di mente appare, invece, la pittura di **Eugenio Scorzelli** (1890-1957) vocato dalla Galleria Folco (corCairoli 4, al 2 novembre) con una ventina di dipinti. E' un pittore cresciuto nella scia d'una visione francesizzante, vissuta in prima persona. Soggiornò a lungo a Parigi e nella provincia francese, maturando a Londra un maggior interesse per il ritratto, mentre gli interni, animati dalla figura come dai più vivi giochi luminosi, poterono caratterizzare i suoi fecondi Anni 50.

Angelo Dragone

Fra le scuole che insegnano recitazione

Aspiranti attori è la loro stagione

I grandi spettacoli teatrali alle porte, anche le scuole **recitazione** s'apprestano a inaugurare la loro Il 10 ottobre, infatti, inizieranno i corsi del Laboratorio Teatrale di Torino (via Carlo Alberto 12/1) diretto da Carla Pescarmona. A questa scuola possono iscriversi sia coloro che avvicinano il teatro «come hobby», per i quali è previsto un corso di un anno con incontri bisettimanali, sia quelli che intendono frequentare un corso professionale. Per questi ultimi il ciclo completo, della durata di due anni, prevede lezioni giornaliere danza, canto, yoga, judo, storia del teatro e scherma (tel. 533.378).

Altro tradizionale appuntamento è quello con Iginio Bonazzi e il Centro D (via Ver- 21). Il ciclo di lezioni, improntato soprattutto sulla dizione e sull'educazione della voce, ha una durata di 7 ed è rivolto ad aspiranti attori, doppiatori, insegnanti. Quest'anno i corsi si soffermeranno sul comportamento di chi parla in pubblico e alla tv. Per informazioni, telefonare al 81.22.625.

Ieri, invece, sono riprese le lezioni del Centro di Formazione Teatrale A. Biandi (via Laini 40/F, tel. 271.989), diretto da Massimo Scaglione. I corsi, divisi in due sezioni, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20 e dalle 20 alle 22, prevedono tre anni più quarto di perfezionamento. Soprattutto il primo anno è aperto a tutti: si curano l'improvvisazione e l'espressione corporea, oltre naturalmente la dizione e la recitazione.

Chi ama teatro e danza può seguire i corsi di Teatranza (via Palestro 9, Moncalieri, tel. 966.80.63). La formazione dura 4 anni con corsi di recitazione, costumistica, animazione, teatro-danza e danza jazz. (e. g.)

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991. 22 concerti il giovedì ore 20.30 e il venerdì [redacted] 21 dal 4 ottobre 1990 [redacted] 22 marzo 1991. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: nuovi abbonamenti: dal 27 settembre al 3 ottobre orario: [redacted] 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabati inclusi presso la Sede regionale Rai, via Verdi 16 Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653/4912/4961.

ERBA - Stagione 1990/91. Prosa musical danza cabaret, abbonamento a 15 spettacoli oppure a gruppi di 9 [redacted] coll [redacted] posto fisso o regalo di primavera. Inf. o [redacted] c.so Moncalieri 241, tel. 686.5547.

SCUOLE DI DANZA [redacted] RECITAZIONE

ABASTO [redacted]: [redacted] aperte [redacted] corsi di recitazione. Tel. 885.104 - 561.0992.

AL CENTRO DANZA EFFEMME: [redacted] re iscrizioni [redacted] 1990-91: [redacted], modern-jazz, afro e ginnastica. V. Oropa 28, tel. 871.613.

AL CENTRO STUDI DANZA: via Bastaldi 2, Torino. Lezione dimostrativa gratuita [redacted] Jazz [redacted] Morris Gaines. Ven [redacted] ore 18.30-20 Stage week-end di Jazz dance con Morris Gaines [redacted] 6 e dom. 7/10 [redacted], tel. 518.184/535.616.

CENTRO DI FORMAZIONE [redacted] **A.** [redacted] diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai [redacted] recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni [redacted] segreteria è aperta tutti i giorni escluso i [redacted] vi dalle ore 16 alle ore 19.30 in via Leini 40, tel. [redacted].

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia [redacted] gio. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. 839.5973, pomeriggio 15-18.

CENTRO EFFEMME via Oropa 28. Danza contemporanea (professionale) [redacted] F. Bertolli ed [redacted] Castello (ex Scala Palmira) e danza classica [redacted] i livelli con E. De Nardo (ex compagnia Teatro Nuovo). Tel. 871.613.

CUBAT TEATRO - Corsi annuale ottobre/maggio e stages dicembre/marzo. Per informazioni tel. 722.474.

DIZZIACS: corso di Mimo-Maschere tv, la settimana dal 15 ottobre al 18 marzo. Anche stages Teatro Fisico. Inf. e iscr. dal 1 ottobre. Tel. 868.786.

GINGER - UNIDANZA: corsi di danza per studenti universitari, tecniche classica, moderna, jazz. Or. 12-14 e 18-20. Danza per [redacted]. Corsi per [redacted] al movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova, direzione C. Jahier, C. Serra, [redacted] Debenedetti. Infor[redacted] Piana 5 (p. Vittorio) tel. 837.692.

GINGER - [redacted] **CON-**[redacted]: «Baby contact». Corso speciale per [redacted] da 20 a 36 mesi condotto da Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Piana 6 (P. Vittorio). Tel. 837.692.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corso Arimondi 6 (zona Pedonale Crocetta), tel. 501.244. Per informazioni telefonare ore 9-12 15-18.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione diretti da Pier Giorgio Gili, Stages di espressione corporea e di Clownerie. tel. tel. 871.009 ore 17/20.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (via C. Alberto 12/i), corsi di recitazione, dizione, danza, mimo ecc. Tel. 713.846 (9-11) 533.376 (17-20).

LO STUDIO I.D.A.S. via S. Giulia [redacted]. Dir. art. Michele Di Mauro: corsi di recitazione, dizione, espressione corporea, improvvisazione (mimo, canto, tecnica ed uso del microfono). Provini per il 1° anno nel giorno 28-9-90. Inizio corsi l'1-10-90. Per inf. ed iscr. rivolgersi al 669.9128.

LO STUDIO I.D.A.S. via P. [redacted] 30/8. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica con Joan Boslòc, Spagnolo e Flamenco con Isabel Fernandez, ritmo e [redacted] con [redacted]. [redacted] Brian [redacted] Garrison. Inizio [redacted] 1-10-90. Per inf. e iscr. rivolgersi al 669.9128.

[redacted] **MAGRITTE S.n.c.** (corso Moncalieri 190): «On Stage», laboratorio internazionale di teatro, con [redacted] colo finale a Berlino. Supervisione di Elke Tasche (coll. di H. Muller e B. Besson). Per inf. e iscr. tel. 678.184 ore 15-19.

MAIGRET & MAGRITTE S.n.c. (corso Moncalieri 190): «Corso Pratico di cinema». Soggetto, sceneggiatura, regia. Realizzazione finale di un video professionale. Per inf. e iscr. Tel. 676.184 ore 15-19.

MAIGRET [redacted] **MAGRITTE S.n.c.** (corso Moncalieri 190): «Il video nella scuola, La Scuola nel Video». Corso speciale [redacted] ed insegnanti. Teoria, pratica e scrittura [redacted] video e cinematografiche. Per inf. [redacted] tel. 676.184 ore 15-19.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enzo Giovine. Dizione recitazione, improvvisazione, educazione della [redacted]. Tre anni di [redacted]. Sono aperte le iscrizioni per l'inserimento [redacted] vari livelli di corso e [redacted] compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO [redacted] **TORINO** (piazza Massaua 9, tel. 795.803): scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 18-19.30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA [redacted] **CONTEMPORANEA:** iscr. [redacted] 8/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO [redacted] Jazz Ballet scuola di danza jazz diretta [redacted] Adriana Cava. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668 [redacted] ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RITROVI

AL BAGATELLE: [redacted] 15 «a passo di danza».

ARLECCHINO DANZE: ore 15,30 danze.

CLUB 84: [redacted] chiuso. Domani [redacted] 15.30 con Edo Puma danze e ritmi [redacted] tutti. Ore 21 «Speciale liscio D.O.C.» con Daniele Comba e [redacted] orchestra [redacted] inaugurano la stagione autunno-[redacted]no.

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 orch. Franco Orsini.

[redacted] **DANZE:** [redacted] 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA: (corso Taranto 205) oggi ore [redacted] discoliscio ingresso [redacted].

LE ROI: ore 21 ballando sotto le stelle.

K.11 (Valperga - To): [redacted] sera discoliscio e scuola di ballo diretta dal M. Tecchio.

NUOVO GARDEN: [redacted] 15,30 [redacted]ca liscio «a passo di danza».

[redacted] **CLUB** (Valperga - To): gio[redacted], sabato e domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

TANGO: sala [redacted] ore 21-1.

[redacted] **ROBY**, ore 21 cena con orchestra, cucina tipica toscana. Tel. 337.965 - 335.2603.

MY CLUB-PIANO BAR: (Via M. Cristina 68 tel. 668.9586) al pianoforte Gianluca R.S. Chiuso domenica.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121-74.115.

S. GIORGIO Ristorante-Danze-Valentino. La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: [redacted] 814 496-438. [redacted].

TRILUSSA: [redacted] Roma - Show.

GALLERIE [redacted] MUSEI

ABACO: 4ª mostra collettiva del Gruppo Pittura e Ceramica del Cral Cassa di Risparmio di Torino.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO - via S. Tommaso 22 b. Personale di Tommaso Pisio.

C. PIAZZA (Battisti 5) Tino [redacted].

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.662) maestri e pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di mandesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

MOLE ANTONELLIANA: Mostra Garry Winogrand. Finzioni del mondo reale. Orario: feriali 9/19; festivi 10-13/14-19. Lunedì chiuso.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini 22): dipinti 800-900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

BERMAN: Gay Harloff.

CITTADELLA 3 (v. Bertola 31), contemporanei, opere scelte 1970-[redacted].

DAVICO: Fritz Baumgartner.

GALLERIA BIASUTTI v. Juvarra 18 (t. 540.993) dal 4 ottobre personale Pier Luigi Rinaldi.

NARCISO (p. Carlo Felice 18). Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

PIRRA [redacted] Olivier Fernandez.

PIRRA [redacted] **LEASING** (c. Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

TEATRO ADUA

ABBONAMENTI

6 spettacoli su 11
L. 93.000 - L. 75.000 - L. 54.000
Carta Adua (11 spettacoli)
L. 115.000
tel. 248.22.75 - 28.78.71

Al cinema con i bambini Una serata in allegria

EDONATURA
ISTITUTO [redacted] DI [redacted]
CORSO [redacted]
DI FORMAZIONE IN ERBORISTERIA
TRADIZIONALE E [redacted]
INIZIO DEL CORSO: 17 NOVEMBRE [redacted]
[redacted] 20 [redacted]
le lezioni [redacted]
in 11 stages annuali di due giorni
che si tengono il sabato e la domenica
Per il [redacted]
ulteriori [redacted] e [redacted]
[redacted]
DI [redacted]
Piazza De Amicis 121 bis, [redacted]
Tel. [redacted] - 536.022 Fax [redacted]

Il gusto di vivere velocemente e senza scrupoli

A GRANDE RICHIESTA

DA OGGI AL CENTRALE

L'affascinante film «giallo», che si è guadagnato il massimo premio al Mystfest '90

...piace per la sua stringatezza di stile che gli dà un ritmo lucido e teso... (Giovanni Grazzini - IL MESSAGGERO)

Come ogni «giallo» tradizionale è indispensabile vedere il film dall'inizio

IMMINENTE A TORINO

IZETA

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

Per la pubblicità su [redacted]PA [redacted] SERA

PK publikompass

20123 [redacted]
Via Carducci [redacted]
[redacted]. (02) 85.961
10126 [redacted]
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

DOMANI AL LUX

IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

DOMANI [redacted] 200 - KING KONG

Quello che l'America avrebbe preferito non sapere

DA VENERDI' AL REPOSI

LE NOSTRE [redacted] *PER LE TUE* [redacted]

- NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
- PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
- ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
- PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
- VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
- NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
- NAPOLI-CAPRI
- MILAZZO-ISOLE EOLIE
- NAPOLI-ISOLE EOLIE
- MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
- TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
- CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

«Oro, argento & legno», per il Festival Internazionale Antidogma

Dashow, manipolatore [redacted] suoni

Meravigliosa la pagina del portoghese Nunes

«Oro, argento [redacted] legno». Non è [redacted] titolo [redacted] nuovo quiz televisivo, [redacted] quello del lavoro di James Dashow per flauto e computer che ha aperto all'Auditorium [redacted] seconda serata del Festival Antidogma; l'elenco dei prematerìali rimanda agli altrettanti strumenti per cui il pezzo è stato scritto [redacted] flauto d'oro, uno d'argento in sol - di ambedue è fortunato possessore [redacted] dedicatario del pezzo, Marzio Conti - ed un ottavino, co[redacted] di consueto ligneo), mentre la forza di coesione della [redacted] rinvia all'esecutore, [redacted] solo.

Deuteragonista dell'affaccendato interprete (Tommaso Vallatti) è l'operatore (Dashow stesso) che lo fronteggia seduto al computer [redacted] lavorando i suoni prodotti dal vivo e disponendoli intorno alla linea da [redacted] tracciata. Articolato in cinque diverse [redacted] concatenate, il lavoro si presenta come [redacted] trasposizione in chiave moderna dell'elementare, vecchio [redacted] non [redacted] sariamente stantio modello [redacted] to-accompagnamento: il fatto [redacted] pezzo nel [redacted] complesso «funzioni» testimonia proprio tale [redacted] estinto vigore.

Un compito arduo spettava al pianista Roberto Bollea, che doveva prodursi in [redacted] dittico for[redacted] inattuali - nonostante la [redacted] recente data di composizione (1952, revisione 1966) - «Cinque variazioni» di Berio e nella spigolosa [redacted]ta de Vesperias», del madrileno Tomas Marco.

Bollea ha riversato sugli ispidi pentagrammi del [redacted] spagnolo la forza che gli deriva dalla [redacted] attitudine interpretativa, radicata nel più autentico spirito lisztiano, ed [redacted] riuscito [redacted] dare della raggelante «Sonata» di Marco [redacted] lettura [redacted] qualche modo percor[redacted] da fremiti umani, là dove lo [redacted] scrittura che alla «Sonata in si minore» di Liszt a livello di macrostruttura per certi versi rimanda, [redacted] che da [redacted] è oltremodo distante quando va a ridursi a impulso telegrafico via Steinway. Lo stesso Bollea, insieme a [redacted]th Kilby (soprano) [redacted] Claudio Marinone (flauto) è stato inoltre interprete del «Terzo [redacted] di Luciano Sampaoli, mentre la violinista Pi-Chao Chen ha rivelato ai cultori della musica di Emanuel Nunes una pagina meravigliosa [redacted] portoghese «Einspielung»: venti minuti di poesia purissima.

[a. rl.]

Luciano Berio, di cui [redacted] eseguite le «Cinque variazioni»

L'Ensemble FFFortissimo ha eseguito Martin

Chitarre protagoniste [redacted] «Poemi di morte»

E' immagine non priva [redacted] fasci[redacted] quella del musicista raffinato [redacted] sensibile nato nell'anno [redacted] «Cavalleria rusticana» e proiettato dalla [redacted] forte fibra oltre Woodstock che decide, alla soglia degli ottant'anni, di scrivere musica per lo strumento [redacted] cui vede i giovani quotidianamente trastullarsi; il caso è quello dello svizzero Frank Martin, autore fra il 1969 e il 1971 [redacted] un ciclo di «Poèmes de la mort» per tenore, baritono, basso e tre chitarre elettriche su testi di François Villon. L'occasione per ascolta[redacted] questo lavoro l'hanno fornita all'Auditorium Rai l'Ensemble FFFortissimo e i cantanti Davide Livermore, Marco Ricagno e Antonio Abete. L'insolita formazione, nella quale i cantanti stavano collocati dietro i chitarristi, quasi [redacted] funzione di coro, era diretta da Paolo Ferrara. All'ascolto vengono immediatamente in mente alcune pagine [redacted] di Strawinsky, l'estrema economia sonora, sposata ad un'inventiva timbrica impareggiabile, rimanda ai Requiem Canticles, così come [redacted] il tipo di vocalità scelto dall'autore: colorito scuro ma mai fosco, emersione improvvisa di una delle tre voci dall'uniformità del tessuto, clima [redacted] generale, impenetrabile mistero.

Contraltare [redacted] tutto ciò era la non di rado stiracchiata freschezza dell'Electric Counterpoint di Steve Reich, recente (1987) lavoro minimalista per 12 chitarre e [redacted] bassi elettrici per la prima volta eseguito in[redacted] dal [redacted]

[a. rl.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. E. 1h 50' **Thriller**
[redacted]. 14,45 film: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condiz.)

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus [redacted], Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**
[redacted]: Ap 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — [redacted]. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto s[redacted]ck — *di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... V. 14. 1h 45' **Horror**
Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V[redacted] II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, [redacted] 60/61/64/64s/67, In[redacted]: 6000
Ti amerò fino [redacted] ammazzarti — *di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia**
Or.: 16,15; 18[redacted] 20,25; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, [redacted], Ingr.: [redacted]
Revenge — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, [redacted]. 58.71.90, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo del futuro al passato: Martin e il professor [redacted] nel vecchio West [redacted] 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58'. **Fantastico**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati; forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartone animato**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Aiace 5000
Cattive compagnie — *di C. Hanson con Rob Lowe, J. Spader, L. Zane (Usa '90)* — Michael, ragazzo timido ma avviato a una sicura carriera; si fa plagiare [redacted] Alex, disposto a tutto pur di soddisfare il suo edonismo. N. V. 1h 40' [redacted]
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Aiace 5000
Le affettuose [redacted] — *di[redacted]rgio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89)* — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano un nuovo rapporto [redacted] l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia**
Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Aiace [redacted]
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. [redacted] 40' **Commedia**
Or.: 16,30; 18,30; [redacted]; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire o a dimenare la [redacted]. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' [redacted]
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere [redacted] vita, tra [redacted] e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted]o Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. [redacted] 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [redacted]
Or.: 15,45; 18; 20,15; [redacted]

El[redacted]o Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid.[redacted]
Week-end con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in [redacted] trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

Eliseo Rosso — piazza Sabot[redacted], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [redacted] 33/33a/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
L'Africana — *di M. [redacted] Trotta con B. Sukowa, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra [redacted])* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. [redacted]. V. 1h 43' **Drammatico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61[redacted], Ingresso 9000
[redacted] Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — [redacted] Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Riposo

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West [redacted] 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico**
[redacted].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingr. [redacted]
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno [redacted] del gangster Henry [redacted] i riti, le efferatezze e le ambizioni della mafia americana. Viet. Min. 14. 2h 25' **Drammatico**
Or.: 17; 19,50; 22,30

[redacted] Kong — [redacted] Po 21, Tel. [redacted]9.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Le montagne della luna — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, [redacted] storia di [redacted] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57a-58/5[redacted], Ingr. [redacted]6000
Le montagne della luna — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**
Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Ancora 48 ore — *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca**
Or.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, [redacted]. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Week-end con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — [redacted] impiegati in vacanza [redacted] morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in [redacted] il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall [redacted] Richard Gere, Julia [redacted], [redacted] San Giacomo [redacted] '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... Col. Non viet.
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — *di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [redacted] — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Week-end con il [redacted] — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro [redacted]. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [redacted]
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] grado — *di Sidney Lumet con Nick Nolte, Timothy Hutton, Armand Assante (Usa '90)* — I metodi poco ortodossi di un poliziotto a confronto con gli ideali di giustizia e correttezza di un giovane e inesperto avvocato. N. V. 2h [redacted]
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 9000/6000
Pretty [redacted]an — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, [redacted] però è una prostituta [redacted] bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**
Ap.: ore 1[redacted]; [redacted] 18; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/66/73, Ingr. [redacted]
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, [redacted] Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, [redacted] ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia [redacted] Ottobre Rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, [redacted] Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino [redacted] di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h [redacted] h. 2,15 **Thriller**
[redacted].: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via [redacted], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
[redacted] spasso con Daisy — *di B. Beresford con J. Tandy, [redacted] Freeman, D. Aykroyd (Usa '89)* — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.**
Orario 20; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — Domani **Nato il 4 luglio**

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — Oggi riposo. Domani **L'attimo fuggente** *di Peter [redacted], con Robin Williams*. Orario: 20,15; 22,30

Nuovo Odeon — via Venaizio 8 (tel. 749.23.62) — Oggi riposo. [redacted] **Milou a maggio**

Selene d'[redacted] — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Il tempo dei gitani** — *di E. Kusturica; con H. Hasimovic*. Premio miglior regia Cannes '89. Orario: 20; 22,30

Drive-In — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **[redacted]** — regia di *Tim Burton*, [redacted] *Jack* [redacted] *Michael Keaton*. Orario: [redacted] [redacted] 24

Il cinema non [redacted] e vi [redacted] per [redacted] borse

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — via Pomba 23, Tel. 543.338 — [redacted] omaggio Bertrand Tavernier, ore 16,30 **Le juge et l'assassin** (1976) di B. Tavernier con P. Noiret, M. Galabru, v. o.; ore 18,30 **L'horloger de Saint [redacted]** (1974) con P. Noiret, J. Rochefort, v.o. Ingresso ris. [redacted].

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.04[redacted], Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Repulsion** — di Roman Polanski con Catherine Deneuve, Jan Hendry, versione italiana. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Massimo Due — via M[redacted] 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Omaggio a Russ Meyer** — ore 17 e 21 **Vixen** con Erica Gavin (1968), [redacted] 18,20 e 22,30 **Finders Keepers, Lovers Weepers** con Anne Chapman (1968). T[redacted] simultanea in italiano alle pr[redacted] ni serali delle 21 e 22,30.

Massimo T[redacted] — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [redacted] — **Mangia una tazza di [redacted]** — di Wayne Wang con R. Wong, versione italiana. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — Rinnovo abbonamenti. Stagione lirica 90/91 fino al 3 ottobre.

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo Della Rocca.** Abbonamenti. Abbonamento a 6 spett. scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 [redacted] L. [redacted] Vendita presso T. Adua (15,30-19 escl. domenica), Cafid, Librerie Campus e Feltrinelli.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s, 50/59/59s/67 — **Il fiore all'occhiello** — Abbonamento a 7 grandi spettacoli con posto fisso: D'Angelo, Montagnani, Bramieri, Jannuzzo, Grillo, Masiero, A Chorus Line, Leningrad Music Hall. Biglietteria [redacted] 9/13 e 15/19 tutti i giorni.

Ar[redacted] — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55 — **Teatro dell'Angolo.** Sabato 13 ottobre ore 21 «Presentazione della stagione 90/91». Conferenza spettacolo a cura degli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero.

Auditoriu[redacted] — piazza Rossaro [redacted], [redacted]. 880.74.961, Tram 15/16 — **13° Festival Antidogma** — Ore 21. Ensemble d'archi, N. Brochot, direttore, C. Scarponi clarinetto, T. Vallotti flauto. [redacted] di Gorli, Scelsi, [redacted]gnoli, Ermirio. Ingresso L. [redacted].

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.60[redacted], Tram 16/18, Bus 67 linea 9 — Stagione teatrale 90-91. Vendita abbonamenti «Arcobaleno» 5 spettacoli. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Leo [redacted]lotta-Ornella Vanoni-Dario Fo-Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.6034.

Teatro Erba — corso Moncalieri, Torino — **Rassegna Nazionale E.T.I.** — Questa sera ore 21 Compagnia Cooperativa per lo Spettacolo Culturale in «All'estrema punta del suolo» musiche [redacted] armeni, [redacted] Bartok, coreografia di Luisa Casiraghi

[redacted] — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — [redacted] GSProposte presenta Franco Cardellino in **Genuflessioni di un'anguilla,** di F. Cardellino e G. T[redacted]

«L'attimo fuggente» con Robin Williams al Fregoli

«Batman» con Jack Nicholson al Drive-in

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [redacted]. Sacchi 18, t. [redacted]. **Mia moglie il dottore e l'infermiera,** [redacted] V[redacted] Del Rio, Samantha Fox. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22.30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Valerie calda ed erotica** con Valerie Citti, Robert Pipino. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Tommys Boobs and dog.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingr. riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.85. **Momenti privati di Jenney,** con H. Wider, S. Robbins. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. 24. Ingr. [redacted].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 656.334. **Prestazioni particolari delle cognate (Hot feeling),** con V. Hard. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ing. [redacted].

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Play girls e gogò,** con G. Colber, [redacted] Hapsburg, R. Caine. V. 18. Ap. 10 ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, telefono 650.54.70. **L'alcova dei mille piaceri,** con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. 14,30-22,30. Ingr. [redacted].

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **I vizi transessuali di Moana** con Moana Pozzi. 1ª vis. Col. V. 18. Ap. 10-22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Una moglie molto vogliosa.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 698.3817. **Puledra di lusso,** K. Schubert. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO via Buozzi 8, t. 530.353. **[illegible]zioni collettive,** con C. Mainard, J. Vellin, Al Ban. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[redacted]LIANA — **CORSO:** riposo
BUSSOLENO — **NARCISO:** riposo
[redacted] riposo
CASCINE VICA — **DON BOSCO:** riposo
CHIERI — **MARILYN: Il mio piede sinistro**; [redacted]: riposo
CHIVASSO — **CINECITTA':** riposo; **MODERNO:** riposo; **POLITEAMA:** riposo
CIRIE' — **NUOVO:** oggi chiuso
COLLEGNO — **PRINCIPE:** riposo; **REGINA:** riposo; **STAZIONE:** riposo; **STUDIO LUCE:** riposo
CUORG[redacted] — **MARGHERITA:** riposo; **PERONA:** riposo
[redacted] — **ROMA:** riposo
[redacted] — **ABCINEMA:** riposo; **BOARO:** riposo; **POLITEAMA:** riposo; [redacted]: riposo
MONCALIERI — **KING KONG CASTELLO:** riposo
MONTANARO — [redacted]: film erotico
NONE — **EDEN:** riposo
ORBASSANO — **MODERNO:** riposo
PIANEZZA — **ORFEO:** riposo
PINEROLO — **HOLLYWOOD: Ritorno al futuro parte terza**; **RITZ: Ancora 48 ore**; **ITALIA:** riposo
[redacted] — **GIOIELLO:** riposo
SETTIMO TORINESE — [redacted] riposo
SUSA — **CENISIO:** riposo
VALPERGA — **AMBRA: Moana e Cicciolina ai mondiali**

ALEXANDER

PELLICCERIA

VIA ROMA 287

SABATO 6 OTTOBRE

VENDITA DI TUTTE LE PELLICCE E MONTONI

PER CHIUSURA DEFINITIVA

Nella «notte del secolo» Berlino ha festeggiato la resurrezione della Germania

Champagne per l'eutanasia della Ddr

Sulla kermesse l'ombra di provocazioni estremistiche
Un poliziotto accoltellato, tre attentati incendiari

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

La Germania è risorta, è di nuovo una, 45 anni o [illegible] dopo la fine della guerra. Alla mezzanotte in punto, dopo che [illegible] «campana della libertà» del Municipio aveva suonato a festa, quattro giovani atleti, due dell'Est e due dell'Ovest, hanno issato una [illegible] bandiera di 60 metri quadrati con il tricolore [illegible] su un pennone [illegible] eretto dinanzi al Reichstag, alla presenza di centinaia di migliaia di persone convenute da tutta la Repubblica Federale, dalla ex Ddr e dall'estero. Lo storico avvenimento è stato vi[illegible] da centinaia [illegible] milioni di spettatori in tutto il mondo, poiché 47 tv lo hanno trasmesso [illegible] diretta. Un coro ha poi cantato l'inno nazionale, non la vietata strofa nazionalistica che comincia con le parole «La Germania sopra ogni cosa», ma quella che suona «Unità, diritto [illegible] libertà per la patria tedesca».

Davanti al Reichstag la folla ha cantato insieme con il coro e ha applaudito, molti si sono abbracciati e hanno brindato. Poi, cinque minuti dopo la mezzanotte, il cielo [illegible] Berlino è stato illuminato da uno spettacolare fuoco di artificio costato quasi 400 milioni di lire. Cominciava così la grande festa popolare che si concluderà questa sera. Ma la gioia, in particolare all'Est, [illegible] è stata pari all'attesa, è stata di gran lunga inferiore a quella della notte del 9 novembre, quando cadde [illegible] Muro, [illegible] della notte di Capodanno, quando alla porta di Brandeburgo mezzo milione di perso[illegible] brindò alla libertà.

A mezzanotte la grande Germania era nata, la Ddr era morta. Per molti le celebrazioni sono state un battesimo, per altri un matrimonio tra tedeschi dell'Est e dell'Ovest, me altri ancora le hanno vissute [illegible] un funerale [illegible] prima classe. A Berlino Est fin dal primo mattino c'era mestizia, ma anche all'Ovest non c'era molta allegria. «Staremo a vedere cosa ci porta il futuro», era [illegible] risposta dei passanti intervistati dalle radio nelle strade intasate [illegible] [illegible] traffico abnorme.

E' stata la giornata degli addii. Hanno cominciato i tre Comandanti alleati occidentali - americano, inglese e francese (il sovietico [illegible] assente) - che si [illegible] accomiatati dai due borgomastri. Dai quattro pennoni dinanzi alla Kommendatura sono [illegible] state ammainate le tre bandiere che vi avevano garrito per quasi mezzo secolo (quella sovietica [illegible] da tempo), e tutti i regolamenti alleati [illegible] stati dichiarati decaduti [illegible] a partire dalla mezzanotte. Tra [illegible] essi la pena [illegible] morte (mai applicata) per spionaggio e porto d'arma, la pena di cinque anni di reclusione per furto anche di una gomma da masticare, il divieto di portare coltelli da cucina e quello di far salire aquiloni oltre la quota di 80 metri. Ieri inoltre per la prima volta dopo la fine della guerra [illegible] [illegible] della Lufthansa [illegible] potuto atterrare a Berlino. Hanno ammainato le loro bandiere, arrotolandole, anche i reggimenti della Volksarmee, l'esercito popolare che si è dissolto (o si è udito qualche singhiozzo); [illegible] alla mezzanotte sono stati calati anche i vessilli con il compasso e il martello dal tetto del Parlamento, [illegible] Consiglio di Stato [illegible] del Palazzo [illegible] Governo.

Fin dall'alba Berlino Ovest era stata invasa per l'ultima volta da migliaia di autobus polacchi pieni di persone venute per far acquisti. Da oggi, se vorranno venire, i polacchi dovranno procurarsi un visto. E mentre Berlino Ovest si paralizzava nel caos delle macchine, Berlino [illegible] [illegible] vuotava, tutte le strade del centro venivano sbarrate, il posto delle vetture veniva preso da centinaia di baracche di venditori ambulanti [illegible] [illegible] teatri all'aperto, dove fino [illegible] questa sera si esibiranno orchestre di tutto il mondo. Ci sono tra gli altri gli scozzesi, i polacchi, la banda dell'Armata Rossa, quella dell'Esercito [illegible] cano, un'orchestra indiana, gruppi folkloristici di quattro continenti. Tra gli storici palazzi si levava ieri sera odor di frittelle e di salcicce, di zucchero filato e di birra. Le strade principali erano un'orgia di palloncini o di giochi. Una fabbrica di birra [illegible] una di spumante hanno lanciato bottiglie di una nuova marca, «Per la Germania». Il premier dell'Est de Maizière fa pubblicità per le ferrovie, «un [illegible] di comunicazione tra gli uomini».

Alle 17 nella ex sede del Consiglio di Stato, dove esattamente un anno fa il partito comunista esaltava «l'amore e la fedeltà della classe lavoratrice», i 400 membri della Volkskammer hanno celebrato in abito da [illegible] la propria fine dopo appena cinque mesi di esistenza («Stiamo esalando l'ultimo respiro», ha detto un deputato) [illegible] alle 21 nello Schauspielhaus [illegible] governo di Berlino Est si è riunito per l'ultima volta per la propria eutanasia. Ha parlato de Maizière, e l'orchestra di Lipsia ha [illegible] [illegible] Nona sinfonia di Beethoven sotto la direzione del maestro Kurt Masur.

Fino [illegible] sera [illegible] erano accaduti i temuti, gravi incidenti: solo un poliziotto ferito da una coltellata durante [illegible] protesta a Kreuzberg e sette arresti per possesso di pistole a gas e razzi. L'altra notte in due grandi magazzini a Berlino Ovest e a Berlino Est e in una banca erano stati appiccati incendi con ordigni a tempo. Il danno totale si avvicina a due miliardi di lire. Il peggio è atteso per oggi, quando estremisti di sinistra (i Chaoten) e di destra (gli Skinheads) marceranno a migliaia nel centro della città.

Tito [illegible]

In [illegible] [illegible] sulla Karl Marx Allee un [illegible] con la bandiera della Ddr «mutilata» dei simboli comunisti

IN BREVE

Messaggio [illegible] Cossiga a Von Weizsäcker

ROMA. Il presidente della Repubblica Cossiga ha inviato un messaggio di felicitazioni al [illegible] omologo tedesco Von Weizsäcker: «Nel momento in cui il popolo tedesco celebra il pacifico recupero della sua unità nazionale, [illegible] per me motivo di profondo e autentico compiacimento farle pervenire, a [illegible] del popolo italiano e mio personale, i più fervidi e sentiti voti augurali». [Ansa]

[illegible] Baghdad [illegible] gli auguri

BAGHDAD. Il governo iracheno si è felicitato ieri per l'unifica[illegible] tedesca, affermando che questa «aprirà la strada per migliori relazioni con Baghdad [illegible] la nazione araba». Un portavoce governativo ha aggiunto: «Gli arabi che aspirano alla loro unità vedono in questa unificazione [illegible] realizzazione della pace». [Ansa]

Il primo jet Lufthansa atterra a Berlino

BERLINO. Per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale [illegible] volo della Lufthansa è atterrato ieri a Berlino. A bordo c'erano dei parlamentari tedesco-occidentali che partecipano alle cerimonie per l'unità. Le potenze vincitrici avevano vietato i collegamenti della compagnia di bandiera della Repubblica Federale con Berlino Ovest. [Ansa]

Modrow: [illegible] una annessione

VIENNA. L'ex premier tedesco-orientale Hans Modrow ritiene che la riunificazione sia in realtà un'annessione della Ddr alla Repubblica Federale, che ha dettato tutte le condizioni senza che l'altra parte esprimesse opinioni. «La riunifica[illegible] ha qualcosa a che vedere con un'unione equilibrata fra due Stati e non è assolutamente quello che avremo il 3 ottobre», ha detto Modrow all'organo del pc austriaco, «Volksstim[illegible]». [Ansa]

Mosca: [illegible] merito è anche nostro

MOSCA. «Pensiamo che non stiamo perdendo [illegible] alleato, ma che guadagniamo un amico», ha commentato la Tass a proposito dell'unificazione tedesca. Il portavoce del ministero degli Esteri ha sottolineato che il 3 ottobre costituisce [illegible] evento storico «non solo per la vita del popolo tedesco, ma anche per i popoli dell'Europa [illegible] del mondo. [illegible] per nulla la riunificazione ha avuto luogo grazie ai cambiamenti determinati dalla perestrojka in Urss». [Agi]

«Noi ebrei? Sì, abbiamo paura»

Il rabbino di Berlino: viviamo accanto a un vulcano

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho dei problemi già [illegible] la parola, la sola parola Grande Germania basta [illegible] mettere paura», dice il rabbino di Berlino, e nell'ufficio colmo di libri al terzo piano di un palazzo [illegible] storia, al numero 13 [illegible] Joachimstaler Strasse, la memoria fa all'improvviso un passo indietro. Qui, nell'appartamento dove ha sede il Rabbinato della comunità ebraica, l'appuntamento [illegible] la storia che tutta la Germania celebrerà stanotte è un evento controverso, una svolta segnata di inquietudini e di dubbi, un'occasione per confrontarsi col passato [illegible] passato. «Dobbiamo prendere le cose come vengono - dice il rabbino Ernst Stein, un uomo mobilissimo e dalla parola tumultuosa, svelta -. Il problema, naturalmente, [illegible] che piega prenderanno adesso le cose».

Che cosa prova, il giorno che la Germania torna unita?

Non si tratta soltanto di emozio[illegible] ed esperienze, [illegible] tratta anche di valutazioni realistiche del presente e soprattutto del futu[illegible] Se oggi ci fossero le elezioni in Italia, in Inghilterra o in Francia, nessuno andrebbe a domandare alla Comunità ebraica [illegible] qui Paese quali sono le sue paure. In Germania lo si chiede, [illegible] questo significa che c'è [illegible] motivo, che la domanda va fatta. [illegible] motivo [illegible] molto semplice: [illegible] diversi gli uomini o [illegible] situazione?

Questa vostra ansia potrà mai sparire?

Quest'ansia, o meglio [illegible] questa sensazione di insicurezza e dubbio, continuerà a esistere fra chi, come me, è abbastanza vecchio da ricordare di persona. Ci vorrebbe una conferma assoluta che la situazione è davvero cambiata per rassicurarci [illegible] poco, ma questa conferma non [illegible] l'abbiamo ancora.

Il passato [illegible] è davvero passato, dunque?

Il passato non scompare mai, ogni esperienza resta, [illegible] grande disastro che abbiamo vissuto non può semplicemente essere messo da parte. Mi meraviglio di quanti, apparentemente almeno, credono che il passato sia indifferente, c[illegible] se potesse subito esaurirsi: certe cose non si dimenticano. E non dico questo per odio o rabbia, sono delle riflessioni umane. Ma bisogna dare tempo al tempo, e i [illegible] anni passati dalla fine della guerra non [illegible] stati lunghi abbastanza: gli [illegible] uomini che erano vivi allora [illegible] vivi adesso, i colpevoli e le vittime [illegible] ancora vivi, ogni persona che oggi ha 65 o 70 [illegible] potrebbe essere [illegible] la colpevole: non [illegible] mai chi mi sta di fronte, e questa non può essere una situazione normale.

La vita di un ebreo in Germania [illegible] dunque profondamente [illegible] lacerata, è [illegible] una vita drammatica ancora?

Sì, assolutamente. E' [illegible] situazione irreale. Facciamo un esempio. E' come [illegible] un uomo vivesse vicino a un vulcano: quel [illegible] vulcano distrugge tutta [illegible] vita attorno, distrugge il paese, la casa, [illegible] famiglia [illegible] poi smette e quest'uomo torna a vivere vicino [illegible] al vulcano. C'è una differenza, certo: noi [illegible] del vulcano possiamo dire che è stata una sciagura. Noi invece viviamo vicino a un vulcano che ha distrutto tutto con premeditazione, sapeva cosa faceva e voleva farlo. Ma le vittime tornano, i sopravvissuti tornano [illegible] vivere vicino al vulcano. E' una situazione irreale, surreale forse. Non parlo così perché ho paura che domani possa succedere qualcosa: dipende da come andranno le [illegible] se, da come andrà l'economia, da come influenzerà [illegible] politica, dove condurrà la sua influenza. Una situazione economica difficile, [illegible] disoccupazione, l'aumento delle tasse, l'inflazione che sale porterebbero il Paese [illegible] destra, e in Germania la tendenza a destra ha di nuovo uno sfondo storico che non è piacevole: per noi e per nessuno.

Ci [illegible] divisioni, da questo punto di vista, all'interno della vostra comunità?

Ci sono opinioni diverse. Sebbe[illegible] la [illegible] sia irreale, bisogna vivere con la realtà. La gente vive qui, ha i suoi affari qui, ha la famiglia; e poi non ci [illegible] tanti ebrei qui, tutto questo riguarda in fondo solo trentamila persone in un Paese di ottanta milioni [illegible] persone.

Com'è la vostra vita?

Siamo integrati, ma è [illegible] vita scissa, una situazione schizofrenica nella quale le persone dicono «noi viviamo qui e dobbiamo prendere parte alle situazioni», ma [illegible] a loro c'è sempre [illegible] passato che dice «fermi, attenzione».

Gli ebrei di Germania più di altri, forse, vivono sempre insieme al proprio passato.

Ogni persona vive col peso del [illegible] passato addosso. Tutto dipende da quanto [illegible] pesante questo peso. Oggi gli ebrei [illegible] Germa[illegible] hanno un grande peso addosso, non c'è dubbio. Se uno vive in una casa dove c'è [illegible] [illegible] omicidio, questa casa ha per lui un significato molto particolare. [illegible] qui [illegible] [illegible] molto.

Potrà [illegible] colmarsi questa scissione?

Non credo che sia possibile per chi ha vissuto tutto quel che è accaduto, non credo che una normalizzazione sia possibile finché ci saranno legami diretti [illegible] [illegible] vittime. Voglio dire che i miei figli, anche se nati dopo, sanno in modo diretto quel che abbiamo vissuto noi, e sarà così anche per i miei nipoti. Sarà diverso per la quarta generazione forse, per chi [illegible] potrà più parlare direttamente [illegible] le vittime e saprà soltanto dai libri. E questo vale per tutte e due le parti, i colpevoli e [illegible] vittime: soltanto allora si creerà una distanza per cui non si potrà più dire «non siamo più legati direttamente a quel che è avvenuto». Forse allora, soltanto allora, tutto questo finirà.

Mettiamoci un attimo dall'altra parte, come dice lei. Crede che il [illegible] di questo passato sia altrettanto grave [illegible] le nuove generazioni tedesche?

Dovrebbe esserlo, [illegible] non lo [illegible].

Qual [illegible] oggi l'atteggiamento della società tedesca nei vostri confronti?

La società tedesca si [illegible] da fare per riconoscere che una responsabilità c'è, [illegible] [illegible] sicuro che molte persone al governo prendono sul serio questo impegno; ma non sappiamo come sarà il futuro. Non aiuta [illegible] il fatto che [illegible] sia della buona volontà oggi: forse, e dico forse, fra tre anni tutto sembrerà diverso, [illegible] fra [illegible] que anni sembrerà ancora un po' diverso.

Nel Trattato di unificazione [illegible] si fa cenno direttamente alle responsabilità dei tedeschi nell'Olocausto. Perché, che cosa vuol dire questa dimenticanza?

Il perché lo si deve chiedere al governo tedesco, ma quel [illegible] che [illegible] accaduto significa che è cambiato il vento, e quello che forse cinque anni fa si sarebbe scritto oggi non lo si scrive. La Comunità ebraica ha presentato un [illegible] clamo al governo tedesco, ma nulla è cambiato.

Perché?

Perché la Germania non cerca di presentare ufficialmente e integralmente il suo passato; nel preambolo del Trattato si parla della storia tedesca, ma alla storia appartiene anche il motivo della divisione della Germania, eppure [illegible] questo motivo non si parla. Il preambolo del Trattato di unificazione avrebbe dovuto essere l'occasione per parlare della responsabilità della storia ma anche [illegible] che cosa è stata la storia. Quel che tutti [illegible] - e cioè che la divisione della Germania non [illegible] avvenuto per decisione di qualche persona malvagia [illegible] per qualcosa che è «dentro» alla Germania - viene ignorato.

Non [illegible] forse un segno di debolezza nei [illegible] confronti, nei confronti del proprio passato, della propria memoria?

Non è una debolezza, è una colpa, è un errore.

Gli ebrei francesi hanno chiesto che il Parlamento riunito al Reichstag, domani, faccia una dichiarazione sull'Olocausto.

E' possibile che il Parlamento la faccia davvero, ma le dichiarazioni non sono trattati. I trattati e le dichiarazioni del governo [illegible] un'altra cosa.

C'è un altro problema aperto, il governo di Bonn ha fermato l'immigrazione indiscriminata degli ebrei sovietici.

L'immigrazione dall'Unione Sovietica è un tema constrastato, [illegible] non vorrei rovinare tutto. [illegible] certo [illegible] governo [illegible] è tirato indietro ed è un errore, perché non si tratta di centomila ebrei ma di alcune migliaia appena: se pensiamo che prima della guerra in Germania c'erano cinquecentomila ebrei e che oggi ce [illegible] sono trentamila, è una stupidaggine dire che non [illegible] possono [illegible] altri seimila o ottomila.

Che cosa significa oggi essere ebrei in Germania?

Per ogni ebreo significa qualcosa di diverso, essere ebrei in Germania vuol dire tante [illegible]: qualcuno dice: «E' giusto stare qui per dimostrare che Hitler non ha vinto», qualcuno dice: «Non dovremmo essere qui e nonostante tutto siamo qui». Ma una cosa non deve assolutamente accadere: non dobbiamo essere [illegible] alibi per i tedeschi, non dobbiamo permettere [illegible] [illegible] usi[illegible] per mostrare quanto [illegible] brava la Germania.

Emanuele Novazio

L'indifferenza di Israele

Disertato un corteo di protesta
L'attenzione è tutta su Saddam

TEL AVIV
[illegible] SERVIZIO

[illegible] cinquant'anni dell'Olocausto, [illegible] riunificazione della Germa[illegible] non ha suscitato emozione in Israele. L'evento è stato quasi ignorato dai leader del Paese (intenti a seguire le mosse del presidente iracheno Saddam Hussein), dalla maggior parte degli intellettuali o dai mezzi di comunicazione di massa. Alla manifestazione di protesta contro la riunificazione, indetta due settimane fa a Gerusalemme presso Yad Va-Shem (il sacrario che preserva [illegible] ricordo di milioni [illegible] vittime del nazismo) ha preso parte solo uno sparuto picchetto di sopravvissuti alle persecuzioni. «Ancora oggi la Germania mi incute paura - ha detto [illegible] dimostrante -. Non [illegible] forse industrie tedesche ad aver aiutato l'Iraq nella produzione di armi chimiche?». Ma l'israeliano medio è apparso del tutto indifferente alla nascita del Quarto Reich.

Conscio di non poter influenzare gli eventi europei, il governo di Gerusalemme ha optato per un approccio pragmatico. Alcuni mesi fa, dopo aver chiesto ed ottenuto dal nuovo governo democratico della Ddr il riconoscimento del [illegible] «debito storico» verso il popolo ebraico, Israele ha inviato [illegible] serie di messaggi che indicavano la [illegible] sponibilità a una stretta cooperazione politica [illegible] economica [illegible] la [illegible] Germania.

A farsi portavoce delle preoccupazioni che accompagnano la riunificazione sono stati ieri [illegible] capo dello Stato Haim Herzog (che ha esortato il presidente Richard Von Weizsäcker a inculcare anche nelle nuove generazioni il ripudio del nazionalismo e dell'odio razziale) e il presidente di Yad Va-Shem, Yitzhak Arad, che ha messo in guardia dalle attività dei risorgenti gruppi neonazisti volte, fra l'altro, a riabilitare Hitler e a negare che l'Olocausto abbia mai avuto luogo. [f. a.]

A Stoccarda

Vietato cantare l'inno tedesco

BONN. A Stoccarda [illegible] proibito cantare [illegible] [illegible] l'inno nazionale tedesco nei tendoni della Kirmess, quelle grandi tende colorate arredate da panche di legno, dove la birra scorre a fiumi, come durante l'Oktoberfest di Monaco di Baviera. E' vietato cantare l'inno anche oggi, nel giorno dell'unificazione tedesca. A decretarlo [illegible] un'ordinanza del sindaco della città, Rolf Lehniann.

A far prendere alla giunta una decisione così severa in una storica giornata sono stati gli avvenimenti di sabato. Una banda [illegible] skinheads [illegible] estrema destra si è radunata sotto una delle tende scandendo «Sieg Heil» [illegible] il braccio alzato nel saluto nazista.

«E' indegno che l'inno nazionale [illegible] associato a manifestazioni [illegible] questo genere» [illegible] stata la reazione del sindaco, che ha subito proibito di far suonare l'inno tra le altre melodie di accompagnamento sotto i tendoni della Festa della birra. [f. p.]

RCS
Ironia sgomento pietà
in una originalissima [illegible] della Resistenza

Luigi Meneghello
I PICCOLI MAESTRI
Le vicende di un gruppo di partigiani vicentini dallo sfacelo dell'8 settembre alla speranza del 25 aprile.
Una scrittura leggera magica indimenticabile
RIZZOLI

Per la pubblicità su
PA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.561
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 3 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA
PK
publikompass
Via Parma 16
Tel. (0131) 543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Il giornale a casa entro le 7,30

Prosegue ad Alessandria il servizio consegna a domicilio de «La Stampa» senza alcun sovrapprezzo e di primo mattino. Sono già molti i lettori che hanno aderito all'iniziativa. Per ogni informazione si può telefonare al 235.555

Per tradizione la Valle Cerrina è un punto di riferimento importanti per i cacciatori. La stagione venatoria appena apertasi è però anomala rispetto alle precedenti. Hanno influito diversi fattori e il risultato (commentato con favore degli ambientalisti) è una diminuzione del -40 per cento negli abbattimenti. «Molteplici sono le cause - commenta Renzo Caretti, presidente dell'associazione venatoria di Cerrina -. Innanzitutto la siccità, che rende quasi inutile l'uso dei cani, a meno di non avere a disposizione segugi eccezionali. Poi le limitazioni di legge per i volatili protetti. Vanno inoltre considerati i danni alle covate provocati dagli uccelli predatori protetti e le razzie delle volpi e dei bracconieri». Ma la stagione venatoria non è certo soddisfacente anche nelle altre zone della provincia. Lo sottolineano i cacciatori, che si dichiarano anche preoccupati per la presenza dei «colleghi» bresciani e bergamaschi: «Arrivano a squadre, con muta di segugi, circondano i campi di mais, nonostante ciò sia proibito, poi scatenano i cani. Il risultato è una strage di lepri».

SERVIZI A PAGINA 3

Aosta è allo soglie dell'Eden, Vercelli si scopre regina del benes-, ma crolla il mito di Alessandria città tranquilla, simbolo di un grigiore da leggersi non necessariamente in chiave negativa. Cuneo è afflitta da un'inflazione record e da strade di serie B, Asti e Novara veleggiano in una sorta di aurea mediocrità; Torino, metropoli piena di contraddizioni, è gravata da aspre tensioni sociali: questo il quadro d'assieme per il Piemonte e la Valle d'Aosta che emerge dall'indagine del «Sole 24 Ore del lunedì» sulla qualità della vita in capoluoghi di provincia. Non è, a ben vedere, molto confortante. Dal check-up del quotidiano economico milanese, più dei meriti delle singole città, sembrano emergere i disagi e il malessere della gente, e ciò anche là dove la situazione sociale appare gravemente compromessa. Per contro, le cose risultano nella realtà meno disperate e disperanti dove sembra che tutti i valori siano crollati e che vie, piazze e quartieri siano ormai in balìa della delinquenza.

Renato A PAGINA 3

«Vincantando», giù il sipario

Si è concluso all'Alfieri, con il successo di Mario Bellavino (nella foto con Antonella Clerici) il festival della canzone enoica.

A PAGINA 3

A PAGINA 5

Da oggi

unico sul ponte degli Orti

A lavori per conto dell'Amag, si può percorrere via Forlanini solo in uscita da Alessandria. Chi arriva da Valenza, Valmadonna e Valle è dirottato sul ponte della Cittadella.

A PAGINA 3

Rivalta Bormida

Un maneggio finanziato dalla droga

L'aveva aperto da poco tempo un genovese che è stato arrestato dalla polizia: è ritenuto il capo di una banda che spacciava fino a un chilo di cocaina e eroina ogni quindici giorni.

L'Alessandrino terzo in Italia per la rapidità nella distribuzione della corrispondenza

E' qui la Posta più efficiente

La media: 3 giorni. Meglio solo Livorno e La Spezia. Va meno bene per le missive in partenza e i pacchi
Il direttore garantisce: «Una lettera viaggia tra un centro e l'altro della provincia entro la giornata»

Il postino non basta a consolare

GIORNI fa abbiamo data notizia di una cartolina che per compiere il percorso da Varazze ad Alessandria ha impiegato ben 26 anni. «Ecco, le solite Poste» avranno pensato subito in molti.

Invece adesso scopriamo che, per quanto riguarda la rapidità del servizio postale, la nostra provincia è ai primi posti in Italia. E allora chi ha ragione: quelli che aspettano mesi una lettera destinata in qualche caso a non arrivare mai, oppure il postino che ogni giorno bussa alla porta, consapevole di fare te in fretta il suo dovere?

Non è una risposta facile. Da un lato l'amministrazione postale sottolinea giustamente che è un'organizzazione dove si maneggiano decine di migliaia di «pezzi» al giorno un'eccezione, un caso sfortunato, un errore umano è sempre in agguato. Dall'altro la gente a volte sa sperta (e continuerà a farlo in barba ad ogni statistica) che queste «anomalie» siano ancora troppo frequenti. Insomma, meglio le Poste svizzere, anche se, chissà, forse pure lora hanno qualche cartolina in ventennale ritardo.

Una cosa è certa. Il primato per l'efficienza postale arriva proprio nel momento in cui le classifiche sulla «vivibilità» nei capoluoghi di provincia relegano Alessandria agli ultimi posti, quanto meno in Piemonte. Sapere che, pur con tutti i dubbi del caso, se non altro le Poste funzionano bene può fare a qualcuno l'effetto di uno zuccherino: magra consolazione, ma sempre meglio di niente. Purtroppo è un dato che stona con tutto il resto.

Piero Bottino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

All'ufficio Poste Ferrovie di Alessandria, cui fa capo tutta la corrispondenza in arrivo nella provincia oppure in partenza dai 229 uffici postali provinciali, giungono giornalmente in media 40 mila «pezzi» - dalle lettere ordinarie alle stampe, alle raccomandate, agli espressi - e dai tre ai quattromila pacchi.

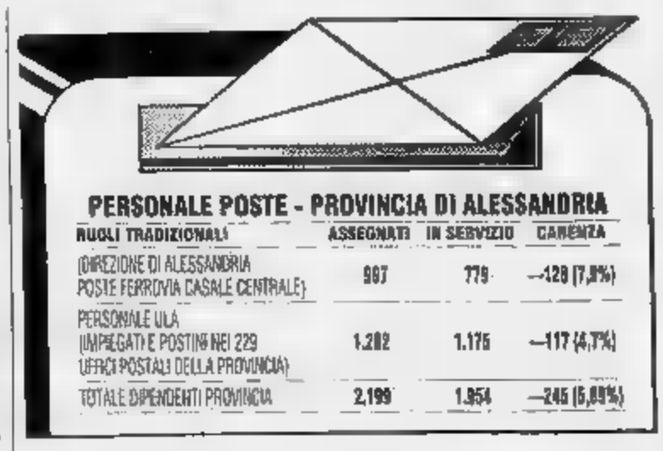
Un mare di carta che deve essere smistato nei 190 Comuni della provincia, viaggiando sui treni là dove esistono linee ferroviarie, oppure sui pullman. Un servizio complesso. Ed è piacevole, qualcuno dice sorprendente, scoprire che per lo smistamento della corrispondenza Alessandria è al terzo posto in graduatoria nazionale, con un tempo di tre giorni. Siamo secondi soltanto a Livorno (2,7 giorni) e La Spezia (2,8), a pari merito con Vercelli e Massa, seguiti, nelle nostre zone, da Aosta (4,1), Asti (6,1), Cuneo (3,5), Novara (3,3) e Torino (3,5). Una situazione, in sostanza, che non dovrebbe lasciare insoddisfatti gli utenti alessandrini.

Terzi in Italia, una piccola soddisfazione, dopo i deludenti dati per Alessandria e provincia emersi dall'indagine sulla qualità della vita condotta da «Il Sole-24 Ore». Una conferma una delle poche voci positive dell'indagine, il funzionamento dei servizi.

Tre giorni per la consegna della corrispondenza in arrivo. Le cose, invece, vanno meno bene per la corrispondenza in partenza. I giorni salgono a 7,1 e nella classifica precipitiamo sotto la metà, a quota 62. Ultimi, in assoluto, rispetto a tutte le altre città capoluogo di provincia del Piemonte e Valle Aosta, Torino compresa.

Risaliamo però per la consegna pacchi, dove con una media di 6,2 giorni ci collochiamo in ventesima posizione, di tutto rispetto. Dietro Alessandria, nel confronto regionale, restano comunque soltanto le città di Torino e Novara.

«Essere nelle primissime posizioni della classifica per la distribuzione della corrispondenza in arrivo - dice il direttore provinciale dottor Giuseppe Di Bella - è senza dubbio uno grosso soddisfazione. Cercheremo comunque di fare ancora meglio, anche se è del tutto impossibile (poi)zzare di finire il tempo ad una sola giornata. Posso però garantire che tutta la corrispondenza spedita nelle primo del pomeriggio dai vari centri della provincia e diretta all Alessandria viene consegnata ai destinatari alessandrini la mattina successiva, nei di 24 ore pertanto».



Il dottor Di Bella, invece, appare «un poco meravigliato» per la infelice posizione nella classifica della corrispondenza partenza. «Ci impegneremo per abbassare la media dei 7 giorni - dice il direttore -, siamo in grado di poterlo fare. Mi permetta, comunque, una osservazione. In quanto riesco a dare una diversa spiegazione al fenomeno: non vorrei che i ritardi di altri, degli uffici ai quali la corrispondenza è diretta, penalizzino Alessandria. So come lavoro noi, non come vanno le cose altrove. Abbastanza positivo, ma l'impegno a migliorare, il ventesimo posto in classifica per i pacchi.

Su un totale di 2199 dipendenti assegnati, come organico, alla provincia di Alessandria, sono in servizio 1954 e ne mancano quindi 245.

«La situazione del personale negli ultimi mesi si è abbastanza normalizzata - dice il dottor Di Bella -, anche siamo sotto organico e dobbiamo contare, per le Poste Ferrovie, 20-25 dipendenti assunti trimestralmente. Il dato più negativo è la mancanza di "scorte" per far fronte a malattie e congedi».

Franco Marchisio

Spruzzo di fosfato alla Montefluos

Operaio è ferito ad un occhio

SPINETTA MARENGO. Ancora un infortuno sul lavoro allo stabilimento della Montefluos a Spinetta Marengo, il sobborgo industriale alessandrino. Una volta ancora al reparto Algoflon. Le condizioni del lavoratore sono preoccupanti: ha riportato una lesione per uno spruzzo di fosfato trisodico all'occhio destro ed è in osservazione al reparto oculistico dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria.

L'infortunato è Gianluca Delfatto, 23 anni, da anni dipendente della Montefluos e addetto al reparto Algoflon. Almeno due volte per ogni turno è occupato a sciogliere, in una grossa vasca piena di liquido in movimento, del teflo.

Così anche ieri mattina, poco dopo le 4,30. Ad un tratto dal grosso contenitore, che non ha copertura, sono schizzate alcune gocce di liquido.

Gianluca Delfatto non portava in quel momento gli occhiali protettivi che sono previsti dalle misure antinfortunistiche e una o più gocce di fosfato trisodico gli sono schizzate nell'occhio destro.

«Il liquido non è caustico - leggermente alcalino - dice il direttore dello stabilimento dottor Leonardo Capogrosso -, per motivi di sicurezza abbiamo deciso di far trasportare l'operaio investito dal liquido all'infermeria interna al nostro stabilimento, quindi per maggiore garanzia all'ospedale civile. Nulla di preoccupante, ribadisco, un incidente che indossando gli speciali occhiali avrebbe avuto nessuna conseguenza».

In giornata il Consiglio di fabbrica, un documento interno allo stabilimento, ha ancora una volta sottolineato «l'assoluta indifferenza per la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori da parte della direzione della Montefluos». In questo caso, comunque, c'è anche da dire che l'interessato portava i previsti occhiali protettivi. Posizione contro i pericoli della Montefluos ha preso anche Lino Balza per Lega ambiente. [f. m.]

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

2ª SETTIMANA

Tortona, i ladri tentavano di rubare mobili Mercatone Zeta

Sventato un doppio furto

Dal tetto vedono i carabinieri e scappano

TORTONA. I ladri erano sul tetto del «Mercatone Zeta» per neutralizzare la centralina d'allarme, quando hanno visto arrivare i carabinieri. Hanno abbandonato il progetto furto, ma prima della fuga si sono appropriati furgoncino della ditta, carico di mobili, parcheggiato nello spiazzo e con un altro furgone rubato qualche ora prima a un panificatore di Cassano Spinola si sono allontanati.

I ladri hanno però pensato farla franca e di portar almeno i mobili trovati sul camioncino, del valore di 10 milioni. Così, dopo 300 metri, sono fermati in una strada di campagna per trasferirli sul furgone del panificio. Ma anche questa operazione è stata disturbata dai carabinieri. Temendo di essere sorpresi, i ladri hanno finito per abbandonare il tutto allontanandosi a piedi nel buio attraverso i campi.

L'operazione, coordinata dal tenente Pasquale Bruno e dal maresciallo maggiore Contaldi, poteva concludersi, con un pizzico di fortuna, anche con l'arresto dei malviventi.

Il colpo era stato studiato nei particolari: primo furto a Cassano Spinola, bottino il furgone Ford Transit del panettiere Luciano Caneva che abita in via Arzani 5. I ladri hanno poi raggiunto Tortona e il «Mercatone Zeta» lungo la strada per Sale. Sul furgone avrebbero caricato la merce rubata nel capannone. Prima di entrare hanno cercato la centralina dell'allarme, per renderla inservibile e hanno anche scoperto che sullo spiazzo antistante il Mercatone si trovava un Fiat Daily della ditta già carico di mobili. Avrebbero potuto accontentarsi di quella refurtiva, ma la serata sembrava favorevole, perciò uno dei banditi è salito una scala a muro sul tetto del capannone per neutralizzare l'allarme.

L'operazione delicata stava per concludersi, quando il ladro «vedetta» ha scorto a un paio chilometri le luci blu dei carabinieri che sopraggiungevano.

A quel punto i malviventi hanno rinunciato, allontanandosi con entrambi i furgoni.

Alla prima strada di campagna nascosta dalla vegetazione, si sono fermati pensando di poter trasferire i mobili da un camioncino all'altro, considerando che quello del Mercatone era troppo visibile. Neppure questa operazione però andava a buon fine, per la presenza delle squadre dei carabinieri in perlustrazione nella zona. A quel punto la decisione di abbandonare il tutto.

Nella tarda mattinata di ieri i carabinieri perlustrando la campagna attorno al «Mercatone» hanno trovato i due furgoni, recuperando l'intero carico di mobili. [c. r.]

Dopo il «proclama» del sindaco di Ivrea, cresce la richiesta di autonomia

Fuga da Torino? Un coro di sì

Rinasce il progetto del Canavese-provincia

Il Canavese provincia? Basta con i tormenti, le chiacchiere, i progetti lasciati a metà. Dal cuore di Tecnocity si alza un coro di sì: al Canavese provincia e a Ivrea «capitale». Il no da Torino, lanciato come un proclama «leghista» dal sindaco socialista di Ivrea Roberto Fogu l'altra sera in Consiglio, è piaciuto perché nessuno, in fondo, se l'aspettava più. Se n'era parlato per anni, poi, al momento buono, quando altre città la voglia di autonomia hanno ottenuto il via libera (la vicina Biella, per dirne una) Ivrea è rimasta al palo. Fogu, richiamando l'urgenza di un'autonomia maggiore per l'area canavesana, l'ha rotta senza volerlo creato il fatto nuovo. E c'è l'idea corre, contagiosa, superando steccati di partito e calamitando consensi un po' ovunque.

Proviamo allora a immaginare questa nuova provincia che avrebbe Ivrea capolungo e una popolazione di 200 mila abitanti. Invariati i confini a nord e ad est, con la valle d'Aosta e la provincia di Vercelli, anzi tra poco di Biella. A sud Chivasso, mentre ad ovest le colline di Vauda segnerebbero il limite della provincia: un territorio in pratica che amplierebbe quello della diocesi di Ivrea, inglobando una parte dell'Alto Canavese. Una provincia che porterebbe con sé modifiche importanti, ridisegnando strutture, servizi e la stessa articolazione dell'amministrazione statale. La Giustizia, per esempio: ed ecco il consenso della magistratura. Manfredi Palumbo, sostituto procuratore della Repubblica, non ha dubbi: «Si potrebbe lavorare meglio, non correremmo il rischio di vedere sparire in chissà quali uffici di Torino inchieste che a Ivrea potrebbero essere portate a termine velocemente. Più efficienza, e risparmio».

Un pizzico di perplessità ce l'ha invece Aldo Cossavella, presidente dell'Ascom di Ivrea: «Non vorrei che la nuova provincia ripetesse gli errori del vecchio comprensorio». Ma di un organismo in grado di programmare concretamente, Cossavella sente la necessità: «Nel commercio la pianificazione è stata disastrosa. Secondo la Regione a Ivrea e nei centri della prima cintura dovrebbero nascere altri tre centri commerciali, è assurdo». Senza l'etichetta di provincia, un ente, da molti anni, ha fatto dell'intero Canavese, da Chivasso a Ceresole fino a Ivrea, il suo bacino: è il sistema ospedaliero diretto da Giuseppe Fragiacomo. «Se il progetto è chiaro e soprattutto l'utente vede risultati concreti, differenziazioni più o meno marcate scompaiono. La nostra esperienza è positiva, qualcosa si sta muovendo anche sul piano della programmazione culturale, ma non è facile abbattere i campanilismi».

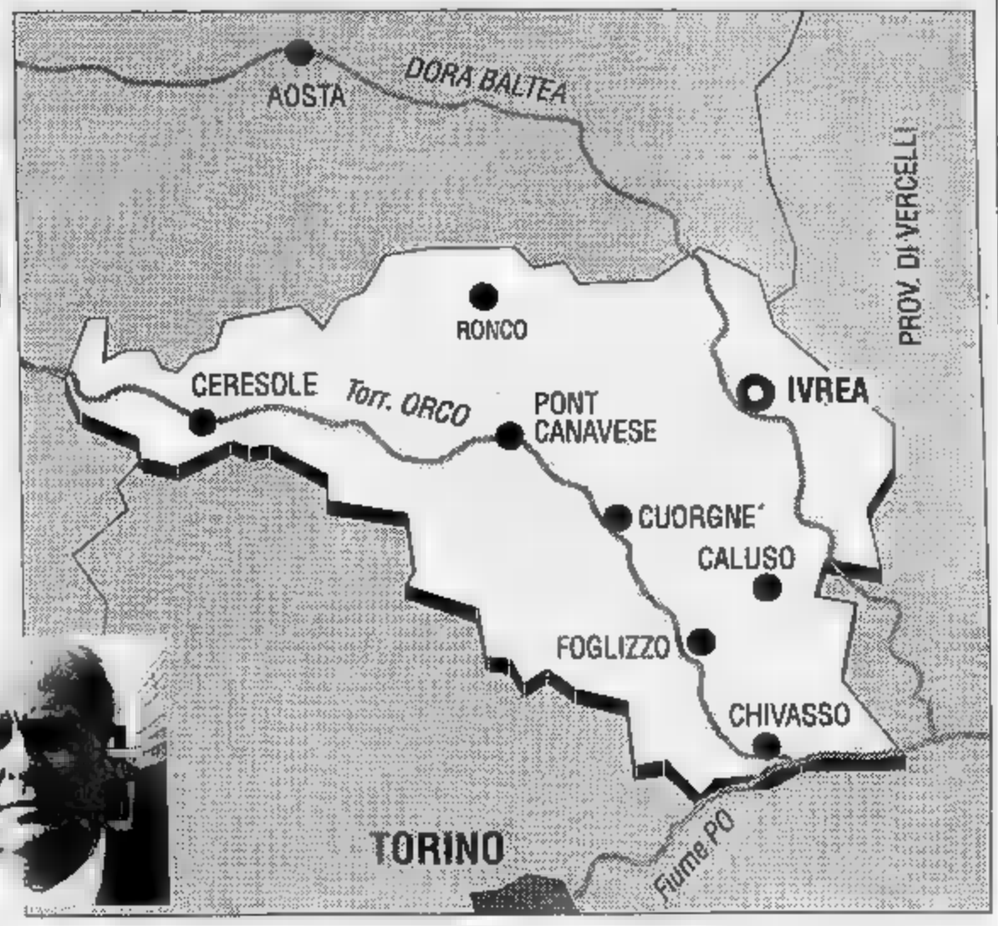
Il «proclama» del sindaco di Ivrea ha destato interesse alla sede dell'Assindustria del Canavese: «Lo sviluppo della regione non può prescindere dalla realizzazione di infrastrutture essenziali che oggi mancano. Su viabilità e trasporti ad esempio, Ivrea e il Canavese devono recuperare decenni di ritardi». Riuscirà l'ipotizzata nuova provincia a ricucire la divisione fra Alto Canavese ed Eporediese? Dice il sindaco di Rivarolo Domenico Rostagno: «Forse Ivrea non si troverebbe in posizione così decentrata rispetto al resto del Canavese, la nuova provincia sarebbe già nata. Quando si cominciò a parlarne, molti amministratori sollevarono questo problema». Chivasso si troverebbe al confine meridionale del Canavese; Ivrea certamente più distante della stessa Torino: «Vale comunque la pena di ragionare sulla proposta di Fogu - dicono in Comune -, in fondo, l'ambito diocesano ci lega a Ivrea anche e industrie gravitano sull'area torinese».

E accelerare il progetto della nuova provincia del Canavese potrebbe contribuire la revisione dei confini delle unità socio-sanitarie. Osserva Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Usl 40, la più estesa della «Non è pensabile mantenere in piedi quattro Usl su un territorio di mila abitanti; la dispersione di risorse è enorme, sempre riesce a raggiungere elevato livello di servizi».

E dopo il «proclama» del 1° ottobre Roberto Fogu così farà? «La questione Canavese deve uscire dal palazzo: andremo a confronto le realtà socio-economica della nostra regione: il Canavese non può perdere quest'opportunità». Ma prima andrà a Roma, a battere i pugni davanti ai responsabili della direzione centrale dell'Anas: «Da anni non sappiamo che fine hanno fatto progetti per opere viarie indispensabili per Ivrea».

Guido Novaria

Il sindaco Fogu (in alto) e il magistrato Manfredi Palumbo. A lato, Adriano Olivetti, primo della Provincia canavesana



STORIA DI

Quella «Lega» firmata Adriano Olivetti

Trentacinque anni fa, concludendo il secondo convegno della Comunità del Canavese, Adriano Olivetti lanciò il progetto della Provincia Canavese. «Non un'entità territoriale imposta dall'alto - spiega il professor Giovanni Muggia, studioso dell'opera e del pensiero dell'ingegnere - l'espressione di quella comunità concreta, così la definiva, il cui modello poteva essere applicato ovunque esistessero i presupposti: poli omogenei di attrazione per il territorio, affinità socio-culturali di chi lo abitava». Alla teorizzazione della Provincia, Adriano Olivetti era arrivato dopo fondato la Lega dei Comuni del Canavese: «Un organismo che non va confuso la Lega di oggi - precisa Maggia - perché il movimento Comunità rivendicava un forte autonomismo, pur nel rispetto dell'autorità centrale dello Stato: è chiaro che Comunità aveva rotto gli equilibri dei partiti tradizionali. Parlare di Provincia era stato quasi inevitabile per Adriano Olivetti: doveva verificare in concreto il peso politico del progetto». I risultati non furono esaltanti: «Lui stesso, qualche dopo, preferì concentrare uomini e risorse sui piani urbanistici intercomunali, visti come il passaggio obbligato per l'attuazione delle comunità». Così si cominciò a parlare di Ivrea come «polo d'attrazione nel Canavese» e della «grande comunità metropolitana» di Torino. Adriano Olivetti era convinto che il suo modello di società potesse essere applicato ovunque. Utopia, dissero i più critici. Maggia: fu proprio utopistico, quel progetto non teneva di obiettive differenziazioni nello stesso territorio: ad esempio la gravitazione di Cuorgnè-Rivarolo su Torino, rispetto a Ivrea».

DALLA **PROVINCIA**

CHIVASSO
Le chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani, ore 9, dal Collocamento nel Cineclub di Chivasso, piazza del Popolo 3: addetto pulizie, a tempo indeterminato, per l'impresa Braun di Chivasso; due muratori, a tempo indeterminato, per l'impresa Cep di Porzionato di Brandizzo; un ponteggiatore specializzato, a tempo indeterminato, per l'impresa Mpt di Chivasso; un autista, patente «ce», a tempo indeterminato, per la ditta Ferraiuolo Ciro di Chivasso; ferraiolo edile, a tempo indeterminato, per l'impresa Siffer di Cassino; un autista, patente c, tempo indeterminato, per l'impresa Chiorino di Foglizzo; un muratore qualificato, a tempo indeterminato, per l'impresa Gm Caccarelli di Chivasso.

CIRIE'
Fuga d'amore sull'auto rubata

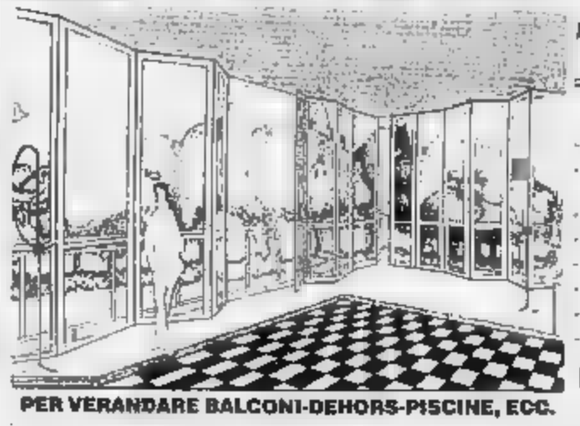
Arrestato la scorsa settimana per furto di una mountain-bike, Vincenzo Salerno, 24 anni, Ciriè, via Gazzera 67, ha eluso gli arresti domiciliari partendo per il Veneto dove si era trasferita la moglie. Ma per fare il viaggio Salerno ha rubato la Thema di Ettore Ferraro, via Gazzera 6 con la quale è stato coinvolto in un incidente stradale nei pressi di Padova. Ora è piantonato nell'ospedale di Montagnana (Padova) perché imputato di evasione e furto.

MONTEU DA PO
Pro loco fuorilegge, niente piazza

Il Comune di Monteu da Po ha negato alla Pro loco l'autorizzazione a svolgere in piazza Bava una festa a favore della Croce Rossa e ad utilizzare lo stand comunale. Ed in paese si è subito scatenato la guerra. «Noi non riconosciamo la Pro loco, perché non si è costituita secondo i dettami della vigente legge regionale» afferma il sindaco Mario Arturo Guzzon. «E' la Costituzione a sancire la libertà di associarsi e non il signor Guzzon» risponde uno dei responsabili dell'associazione, Alberto Bruciaferri. La Pro loco ha annunciato ricorsi legali.

LOCANA
Presidente da primato

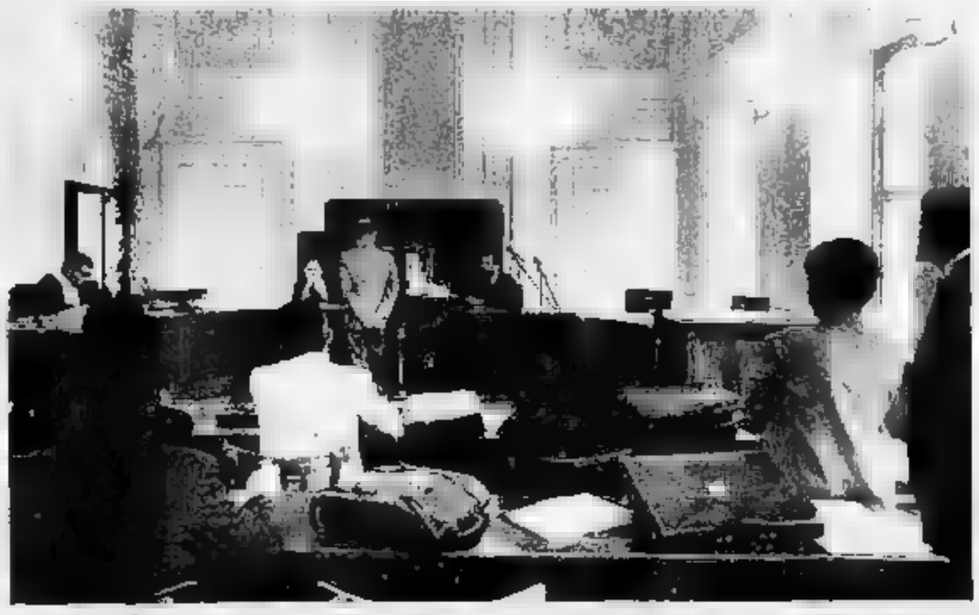
E' ancora Albino Bellino il presidente della Comunità valli Orco e Soana, carica che detiene da 20 anni. Ma è stata un'elezione contrastata. Gli amministratori locali avevano chiesto una rotazione al vertice, chiamando in causa anche i numerosi incarichi di Bellino, sindaco di Locana e presidente dell'Usl. La spaccatura è stata ricucita con una ridistribuzione delle cariche in giunta. Nuovo vice-presidente è Giacomo Crosasso, sindaco di Ingria. Gli assessori sono Donato Circio (sindaco di Ceresole), Angelo Rocca (Noasca), Alfonso Sandretto (sindaco di Sparone), Silvano Perono Garoffo (Pont), e Danilo Crosasso (sindaco di Valprato). Nè Frassinetto nè Alpette saranno rappresentati nell'esecutivo.

NUOVA VETRATA
PIEGHEVOLE CON INCORPORATO
APPROFITTA DEL LANCIO PUBBLICITARIO FORTE SCONTO

IN PIU' TI OFFRE:
- Garanzia per anni sulla vetrata
- La vetrata assicurata per danni ne o per rottura vetri o
- Reggitenda incorporato nella vetrata
- Pagamento in senza interessi
- Brevetto per la pulizia
- Raccogligondensa incorporato
- Vetri doppi o stratificati antisfondamento
- Autorizzazione comunale
FACCIAMO SOLO VETRATE PIEGHEVOLI MA FATTE BENE
PER VERANDARE BALCONI-DEHORS-PISCINE, ECC.
PER ALLO (011) 6050985
PISACANE 25
(PROSSIMO VIA PACCHIOTTI - TO)

vai al '92
vieni alla BRITISH SCHOOL
*CORSI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
PER IL CONSEGUIMENTO DEL
OF PROFICIENCY:
OF
ADVANCED CERTIFICATE:
UNIVERSITY OXFORD (EXAM CENTRE)
via giolitti - torino - tel. 874806-877952

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

IVREA



Dopo 12 anni la Giustizia torna a Palazzo Giusiana

L'inaugurazione è rimandata alla primavera del prossimo anno, ma da ieri mattina Palazzo Giusiana, il settecentesco edificio che si affaccia sul Lungodora, è tornato ad ospitare gli uffici giudiziari di Ivrea. Il dottor Franco Boggio ha presieduto la prima udienza penale in tribunale: l'ultima si svolse alla fine di novembre del '78. Poi, Procura, pretura e tribunale furono trasferiti nell'ex «Diatto», una vecchia fabbrica in via Castiglia. Ci sono rimasti fino ad oggi per permettere il restauro di Palazzo Giusiana, costato oltre tre miliardi e mezzo e dodici anni di attesa.

E' morta la bambina ferita nello schianto in Val di Susa

L'incidente domenica alla periferia di Bussoleno ha fatto un'altra vittima. E' la piccola Romina Arena, 11 anni, Susa, via Montello 3. La bambina era al Regina Margherita in coma irreversibile, inutili i tentativi di salvarla. Romina aveva subito un gravissimo politrauma. Era sulla Fiat Uno condotta da Marzia Ibba, 19 anni, via Abec 22, Susa che si è scontrata frontalmente con una Ritmo. Sulla Uno viaggiavano anche due giovani di Susa morti poco dopo: Roberto Villa, 22 anni, operaio cotonificio e mezz'ala della squadra di calcio dell'Itis, e Rosanna Salerno, 18 anni, figlia appuntato dei carabinieri di Susa. Le condizioni di Marzia rimangono gravi, mentre migliorate quelle dei coniugi torinesi che viaggiavano sulla Ritmo: Giorgina Ferrero, anni, e Cornelio Guadagno, abitanti in via Renier 8.

Quotidianamente tua.

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
con appar locati
IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a:
626
10100 Torino

E' [redacted] SECOLO

I conti in tasca al Comune di Acqui

Acqua alle «Terme indigenti»: incassate 400 lire

IL sindaco fa un esame di tutte le variazioni introdotte nel bilancio, nell'attivo si ha un aumento di quattrocento li[redacted] per l'acqua potabile recentemente ceduta alle "Terme indigenti"». La cronaca [redacted] riferisce alla riunione consiliare [redacted] sabato scorso, [redacted] per discutere [redacted] approvare il conto consuntivo del bilancio '89, [redacted] a una seduta del Consiglio comunale di Acqui di un secolo fa, quella del 15 novembre 1890.

Era sindaco Giuseppe Saracco, illustre statista, presidente [redacted] Consiglio provinciale di Alessandria, senatore, ministro, l'uomo [redacted] Acqui è debitrice [redacted] gran parte della sua odierna struttura urbanistica, basti ricordare la costruzione degli edifici scolastici [redacted] via [redacted] Settembre e dei portici Saracco contigui a piazza Bollente. Saracco ottenne anche la costruzione della ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova.

Cento anni fa erano chiamati «Terme indigenti» gli stabilimenti del «Carlo Alberto», a disposizione di chi non aveva [redacted] possibilità di curarsi nelle strutture termali private. Sino ad una ventina di anni fa erano conosciuti [redacted] gli «stabilimenti dei poveri». L'edificio, prima ampliato e poi ristrutturato, attualmente è sede della scuola alberghiera.

Nel Consiglio comunale [redacted] cento [redacted] fa [redacted] parlò anche di un aumento in materia di imponibile sui fabbricati: avrebbe fruttato al Comune 4 o 5 mila li[redacted]. Altre 4 mila lire erano in bilancio al capitolo «entrate» per la vendita di terreni alla ferrovia [redacted] mila [redacted] lire per l'affitto [redacted] vecchio ospedale «all'autorità militare». Per la nuova circonvallazione la Provincia contribuì [redacted] 3 mila lire.

Alla voce «uscite» Saracco aveva inserito a bilancio 720 li[redacted] «per stipendio alla nuova maestra», [redacted] lire per il compenso all'ufficiale sanitario, 2 mila [redacted] 500 per lo studio della canalizzazione e per le fogne, altre 2 mila e 500 per la ristrutturazione del vecchio ospedale e «qualche [redacted] per portare a compimento la strada di Lusito», frazione collinare che si affaccia sulla [redacted] Bagni.

Lo studio della canalizzazione [redacted] riferiva alla «cloaca massima di via Vittorio Emanuele, cui fanno capo le diramazioni laterali, per la quale occorre innanzi tutto acqua in abbondan[redacted] e poi un piano altimetrico e planimetrico». Via Vittorio Emanuele [redacted] l'odierno, centralissimo corso Italia.

La canalizzazione fognaria deliberata cento anni fa è anco[redacted] una realtà efficiente ai giorni nostri. Durante la riunione del [redacted] novembre 1890, il sindaco Saracco annunciò anche che il «ministero della Pubblica istruzione ha approvato il progetto

del palazzo delle scuole, e [redacted] tuo relativo e che presto si faranno le aste». E' quel bell'edificio di via XX Settembre che ancora oggi [redacted] sede scolastica.

La riunione consiliare [redacted] cluse [redacted] l'impegno di realizzare [redacted] piano regolatore quotato per vedere quello che si fa [redacted] si vuole fare». Particolarmente per [redacted] strade laterali a quella dell'ammazzatoio, struttura situata nell'attuale via Romita, ceduta una quindicina di [redacted] fa alla Borma per consentire l'ampliamento dello stabilimento vetrario.

Il Consiglio comunale del 1890 [redacted] composto, oltre che dal sindaco Saracco, dai consiglieri Accusani, Baralis, Beccaro, Bisio, Borreani, Caratti, Ceresa, Chiabrera, Ferraris, Garbarino, Gardini-Blesi, Ivaldi, Levi, Lupi, J. Ottolenghi [redacted] Ottolenghi Moise Sanson, Pastorino, Scati, Scovazzi, Sgorlo [redacted] Vassallo. Nomi importanti per la città, molti poi ricordati [redacted] l'intestazione [redacted]

[redacted] Ricci

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[redacted] Le grosse perturbazioni atlantiche [redacted] riescono a sfondare la barriera che domina [redacted] bacino del Mediterraneo e mentre scorrono [redacted] Nord-Est, qual[redacted] loro sistema frontale sfiora la chiostra delle Alpi provocando [redacted] annuvolamenti con precipitazioni. Sistemi nuvolosi in formazione sul Nord Africa [redacted] in movimento verso le [redacted] tirreniche [redacted] maggiori, dove provocheranno un incremento della nuvolosità.

TEMPO [redacted] OGGI. [redacted] sereno a variabilmente coperto [redacted] nuvolosità [redacted] strato-cumuliforme sui rilievi del Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili situazioni temporalesche durante le ore più calde. L'assenza [redacted] ventilazione favorisce il ristagno delle nebbie anche fitte in pianura [redacted] la notte e al mattino presto. [redacted] Stazionarie nella media stagionale, in lieve aumento [redacted] massime.

LE TEMPERATURE [redacted] IERI [redacted] ALESSANDRIA
Massima: [redacted]; minima: **16**; media: **18**

UN ANNO [redacted]
Massima **21**; [redacted] **15**; media [redacted].

E QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino **21**	Novara **15**
Asti **19**	Aosta **22**
Cuneo [redacted]	Vercelli [redacted]

Il **Sole** sorge alle 6,29 [redacted] tramonta alle 18,07. La **Luna** si leva alle 17,18 e cala alle 6,24.

LETTERE AL [redacted]

Ma i parlamentari [redacted] il [redacted]

Nei giorni scorsi si è tenuto ad Alessandria [redacted] incontro pubblico promosso dall'Associazio[redacted] per la pace su «Iraq-Kuwait-Medio Oriente, una sola risposta: nonviolenza».

Erano invitati i 13 parlamentari (tra senatori e deputati) eletti in provincia di Alessandria: solo due, i senatori Brina [redacted] Nespolo, si sono presentati. Hanno inviato telegrammi gli onorevoli Patria e Romita, il senatore Triglia, mentre [redacted] senatore Libertini ha inviato [redacted] ampio intervento scritto.

Nessuna notizia hanno inte[redacted] dare i senatori Cassola, Strick Lievers, Visca, né gli onorevoli Boniver, Borgoglio, Fracchia e Rabino, seppure invitati con ampio anticipo e con due lettere.

L'Associazione per la pace ritiene preoccupante che su un tema di così vitale importanza come la minaccia di guerra nel Golfo Persico con il diretto coinvolgimento dell'Italia i parlamentari eletti in loco disertino l'unica occasione di incontro pubblico che vi è stata fino ad ora in città sull'argomento. Gli «impegni precedentemente presi» in [redacted] caso del genere hanno appena [redacted] sapore di una scusa.

Dei parlamentari assenti o che comunque non hanno fornito notizie sulle motivazioni del proprio atteggiamento parlamentare si attendono risposte, che successivamente l'Associazione si impegna a rendere pubbliche. Ci si augura che la pace sia [redacted] po' meno snobbata.

Associazione per la pace
Alessandria

Contro [redacted] chiusura del centro alle [redacted]

Il Comune, ho letto su «La Stampa», intende chiudere il centro storico vietando, [redacted] conseguenza, l'accesso alle auto.

Ma si rendono conto gli am[redacted] di che [redacted] significa questa decisione (che peraltro spero possa [redacted] revocata presto) per i commercianti, da un lato, e per i cittadini, dall'altro, che [redacted] vengono a trovare privi delle loro comodità e costretti [redacted] lunghi giri anche [redacted] la città, tutto sommato, [redacted] piccola?

Ho una farmacia in centro e so, per diretta esperienza [redacted] per aver discusso a lungo il problema [redacted] i miei colleghi, che, quando una farmacia del [redacted]ntro [redacted] di turno alla domenica e davanti ad essa si possono fermare le auto, il titolare l'incasso è quattro volte superiore a quello delle altre farmacie del centro ma situate in zone [redacted] cui è vietato [redacted] transito delle automobili.

Questo è solo un esempio banale: può lasciare increduli, [redacted] posso assicurare che è [redacted] verità.

Paghiamo le tasse, ma il Comune è sordo alle richieste della nostra categoria [redacted] mi risulta che il sindaco ha anche risposto in modo veramente indecoroso [redacted] chi gli ha presentato una petizione per la riapertura [redacted] via Dante.

Lettera firmata, Al[redacted]

Quando il vigile pensa solo [redacted] multa

Ho assistito ad una scena che ritengo emblematica di come molti vigili urbani di Alessandria ritengano che l'unico loro compito siano [redacted] multe per sosta vietata.

Stavo passando in piazza [redacted]la Libertà, davanti al municipio, [redacted] ho visto alcuni pedoni attraversare la strada fuori dalle strisce pedonali, senza curarsi di guardare [redacted] sopraggiungevano auto, [redacted] ho visto anche una vettura uscire dal parcheggio [redacted] pagamento senza che l'automobilista si preoccupasse minimamente di rispettare la precedenza.

Tutto questo sotto gli occhi di un vigile che, imperterrito, ha continuato a compilare l'enne[redacted] contravvenzione per sosta [redacted].

Lettera firmata, Alessandria

[redacted] CIVILE

ALESSANDRIA
[redacted] Alessandro Diana, Nicolò Faletti, Martina Vigna, Umberto Atria, Andrea Padeletti.
MORTI. Francesco Bocca, 76 anni.

CASALE [redacted]
NATI. Fabio Zorzan, Alessandra Milanese, Amedeo D'Andria, Lisa Molsio, Luca Ferrero.
[redacted] Ugo Ceresa, 75 anni, [redacted] vatore Siciliano, di 77, Maria Cai, di [redacted].

ACQUI [redacted]
NATI. Mirco Terzano.
MORTI. Maria Rizzolo, [redacted].
[redacted] Arturo Obici, [redacted] anni, insegnante, con [redacted] Ventimiglia, di 38, impiegata; Romeo Trevisan, [redacted] anni, muratore, [redacted] Angela Marra, [redacted] 23, casalinga.

NOVI [redacted]
NATI. Laura Falleti.
MORTI. Giorgio Rizzi, 42 anni.

[redacted]
NATI. Denise Ferrari.
SI [redacted] Franco Cavanna, 34 anni, impiegato, con Lorena Marchelli, di 30, impiegata.

[redacted]
NATI. Gian Luca Grosso; [redacted] Zannier.

VALENZA
MORTI. Armando Magarotto, 56 anni.

IN BREVE

CASALE

Un'altra nonnina centenaria

[redacted]' felicemente arrivata alla veneranda età di cento anni la casalese Elisabetta Ferraris. La nonnina neocentenaria abita in via della Provvidenza 10, insie[redacted] alla famiglia del nipote, Giovanni Ferraris. Quest'ultimo è divenuto un personaggio noto [redacted] Casale per la sua attività di ambientalista oltre che per il suo mirabile impegno come insegnante.

NOVI LIGURE

Le commissioni del Consiglio

Anche un rappresentante di lega Nord Piemont entrerà [redacted] far parte della commissione Sanità del Comune [redacted] Novi Ligure. Il nuovo acquisito [redacted] Giorgio Gandini, che sarà coadiuvato nella sua attività da Alessandro Arona (pci) Giacinto Smacchia (pci) Luisa Beruffa (psi) Gian Paolo Carlesi, (dc) [redacted] Mirco Allegri (dc). I socialisti Michele Gandini e Camillo Acri, i democristiani Gianfranco Chessa e Oscar Poletto, la comunista Patrizia Re[redacted] [redacted] ancora il rappresentante di lega Nord, Giorgio Gandini, sono invece i nuovi membri d[redacted] [redacted] commissione Lavoro, Industria e Agricoltura.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Casale, la costruzione della diga sul Po

Avvenne nel 1874, a monte della città, nella zona che oggi è appunto chiamata «'dla Bria». Con la realizzazione dell'opera [redacted] fiume [redacted] fu più navigabile (prima lo era da Torino [redacted] Venezia). E' comunque proprio grazie alla diga che oggi [redacted] possibili le gare di [redacted]ca

DISCOTECA
FELLINI
EXCLUSIVE CLUB
CHAMPAGNERIA - DINING ROOM
Via Galileo Galilei, 7 - TORTONA
Tel. 0131/821045

GIOVEDI' 4 OTTOBRE
MUSICA DAL VIVO CON
CHARLIE
e la sua
SCORRIBANDA

MERCOLEDI' = NOTTI MAGICHE
GIOVEDI' = MUSICA DAL VIVO
VENERDI' SABATO = DISCOTECA

CEDESI
[redacted]
a pochi km da Alessandria ben avviato.
Tel. [redacted] 619.693 ore pasti

ECONOMICI
[redacted] alimentari, introdotta bar e grande distribuzione cerca agenti plurl e monomandatari per Alessandria, Cuneo. Offresi: Enasarco, alte provvigioni, training iniziale. Si richiede auto propria ed esperienza vendite. Tel. 011 608 6515 ore ufficio

Nella ricerca [redacted] speranza!
Aiutateci [redacted] finanziare [redacted] ricerca scientifica sulla [redacted] muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52[redacted] - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

A COMMERCIANTI [redacted]ARTIGIANI
[redacted]
concediamo prestiti
[redacted]
FINO A 50 MILIONI
'SOCIETA' EROGATRICE [redacted]
ISTRUTTORIA GRATUITA RISERVATEZZA
Telefonare [redacted]

Valle Cerrina: cani inutili, abbattimenti diminuiti del 30 per cento

La siccità ferma la caccia

Nella zona collinare monferrina si registra anche una più bassa presenza di «doppiette» provenienti da fuori provincia. Resta però ancora aperto il problema del bracconaggio

MURISENGO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per tradizione la Valle Cerrina è un punto di riferimento importanti per i cacciatori. La stagione venatoria appena apertasi è però anomala rispetto alle precedenti. Hanno influito diversi fattori: il risultato (commentato con favore dagli ambientalisti) è una diminuzione del 30-40 per cento negli abbattimenti.

«Molteplici sono le cause - commenta Renzo Caretti, presidente dell'associazione venatoria di Cerrina -. Innanzitutto la siccità, che rende quasi inutile l'uso dei cani, a meno di avere a disposizione segugi eccezionali. Poi le limitazioni di legge per i volatili protetti. Vanno inoltre considerati i danni alle covate provocati dagli uccelli predatori protetti e le razzie delle volpi e dei bracconieri».

Aggiunge Vittorino Zanovello, di Murisengo: «E' vero, bracconieri ve ne sono ancora: di notte abbattono la selvaggina, e a luglio e agosto battono la campagna con i cani disturbando le covate e spaventando gli animali».

La siccità è però l'aspetto che più caratterizza negativamente la stagione venatoria. Dice Giovanni Turino, di S. Candido: «Bisognerebbe poter disporre della eccezionale muta di Rigoni». Piero Rigoni è il più noto cacciatore della Val Cerrina, consigliere regionale dell'Associazione segugisti, i più bei cani italiani della specialità. Dice: «In effetti, quando libero i miei segugi, la lepre, se c'è, salta fuori e la sua traccia i cani non la perdono».

Sul calo di animali abbattuti, incide anche la diminuzione generale di selvaggina, anche per colpa dei fitofarmaci. «C'è poi da considerare - dice Caretti - che il lancio della selvaggina è del tutto insufficiente, specie se raffrontata all'afflusso di cacciatori da altre province».

Caza la selvaggina. I cacciatori giudicano insufficienti i lanci di ripopolamento

Un afflusso che in Valle Cerrina è però diventato meno appariscente di un tempo. «Anni fa - dice Graziella Oddone, segretaria della cooperativa agricola di Zanco -, i liguri arrivavano un mese prima dell'apertura della caccia, piantavano le tende e giravano poi in lungo e in largo sulle coltivazioni. Oggi ve ne sono meno, hanno più rispetto e si fermano solo mattino a sera».

Mario Giunipero

LA MINACCIA DEI LOMBARDI

ALESSANDRIA. Stagione venatoria non certo soddisfacente anche nelle altre zone della provincia. E i diretti interessati, i cacciatori, non soddisfatti malgrado le affermazioni ottimistiche di Ernani Caprioglio, responsabile del Servizio caccia e pesca della Provincia, secondo il quale ci sono ancora molte lepri, così come sono numerosi i fagiani, anche se per siccità i volatili tendono a restare nelle zone più umide per abbandonarle non appena ci sarà [illegible].

Dice Giuseppe Zerbino, cacciatore, componente della consulta venatoria e caporedattore del mensile «Territorio e Provincia»: «Le cose non vanno certo bene: c'è poca selvaggina, inoltre la siccità rende difficile ai cani scovarla. Considerato l'impegno finanziario per il ripopolamento, un miliardo e 200 milioni, i risultati sono deludenti. Occorre cambiare qualcosa ma non è facile dire che fare: nessuno ha purtroppo la bacchetta magica».

La siccità fa danni, ma bisogna dimenticare la presenza dei predatori (volpi e faine fanno stragi e non erano mai visti gruppi così consistenti di volpi alle porte della città come ora) e l'uso dei diserbanti in agricoltura. Gli unici capi di selvaggina che resistono sono i cinghiali, anche se è difficile scovarli.

Per quanto riguarda i cacciatori, il loro numero è diminuito nell'Alessandrino (sono almeno 5 mila in meno in pianura e nella zona Alpi sono scesi a 17-18 mila). Molti poi si allontanano pochissimo dalla propria zona di residenza, girando anche ore senza sparare un colpo.

Arrivano invece sempre numerosi - sono complessivamente 5 mila gli autorizzati - i «forestieri». Tanti sono liguri, ed è una tradizione. «Ma ancor più preoccupante è la presenza di bresciani e bergamaschi - dice Zerbino -. Arrivano a squadre, muniti di due-tre muta di segugi, circondano in massa i campi di mais, nonostante questo sia proibito, poi scatenano i cani. Il risultato è una strage di lepri. Se sono i controlli, è vero, ma le guardie sono poche, il territorio troppo vasto».

Ai trasgressori sorpresi, comunque, viene sequestrato il fucile. E sono già decine, annuncia Caprioglio, i verbali elevati, soprattutto nei confronti di coloro che cacciano tra i frutti pendenti. [f. m.]

IN BREVE

ALESSANDRIA
Morì operaio: [illegible] il processo

E' stato rinviato al 27 novembre, per consentire di giungere ad un accordo finanziario fra le parti, il processo fissato per ieri al tribunale di Alessandria nei confronti dei geometri Paolo Giacobbe, [illegible] anni, via Cornaglia, e Adolfo Turra, di 36, di Villaromagnano, via Fonti 22, del valenzano Franco Rais, 47 anni, viale Repubblica 92, e dell'imprenditore Orazio Mancuso, di 33, di Trino. Tutti sono accusati di [illegible] in omicidio colposo per la morte per infortunio sul lavoro dell'operaio Donato Cataldi, [illegible] anni, di Chieri. Cataldi il 15 marzo 1989 cadde da un'altezza di [illegible] mentre lavorava in un cantiere edile di Alessandria e morì poi all'ospedale cittadino. Secondo l'accusa, l'operaio chierese non era stato dotato di cintura di sicurezza.

S. [illegible] MONFERRATO
Ammenda [illegible] commerciante di fi[illegible]

Il tribunale di Alessandria - presidente Angelo Giglio Cobuzio, pm Bruno Repetti - ha condannato a 2 milioni di ammenda con la condizionale la commerciante di fiori Franca Troyò, 44 anni, di San Salvatore Monferrato (via Amisano 28), accusata di [illegible] fiscale. Nel 1989 aveva [illegible] di presentare la dichiarazione Iva, non denunciando in tal modo ricavi per circa 113 milioni, e [illegible] aveva tenuto le scritture contabili.

ARQUATA SCRIVIA
Non fu bancarotta: [illegible] tre fratelli

I fratelli Carlo, Giovanni e Mario Alberto Pichetto, rispettivamente di 54, 51 e 50 anni, tutti di Arquata Scrivia, sono stati assolti ieri dal tribunale di Alessandria, che li ha processati per bancarotta fraudolenta e semplice. Titolari di una ditta per la costruzione di piattaforme oleodinamiche fallita nel 1985, [illegible] accusati di aver tenuto i libri contabili in modo irregolare.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] giudizio per [illegible] fiscale

E' stato rinviato a giudizio per evasione fiscale il meccanico Andreano de Filippi, 45 anni, di Serravalle Scrivia, piazza Bosio. Secondo l'accusa nel [illegible] e nel 1984 alterò la dichiarazione dei redditi indicando maggiori costi non documentati e omettendo di registrare [illegible].

TAGLIOLO MONFERRATO
Assolta [illegible] dichiarazione dei redditi

Giuseppe Picone, 41 anni, di Tagliolo Monferrato, via Mariani, nel 1983 presentò una dichiarazione dei redditi incompleta [illegible] accusato di aver dissimulato una serie di costi. Ieri [illegible] stato processato dal tribunale di Alessandria per evasione fiscale e assolto perché il fatto non costituisce [illegible].

Capo a Genova di una banda di spacciatori, aveva aperto da poco un maneggio nell'Acquese

Investiva a Rivalta i soldi della droga

La polizia ha sgominato la gang, arrestando dieci persone. In paese il boss viveva con una ragazza di 27 anni (anche lei finita in carcere) e due figli. Alcuni lo ricordano sfrecciare a bordo di una fiammante e costosa auto da fuoristrada

RIVALTA BORMIDA. Era uno dei boss di un'organizzazione di trafficanti di droga in grado di smerciare sul mercato di Genova dai sette etti al chilo di eroina e cocaina nell'arco di un paio di settimane. I proventi li stava investendo nell'Acquese: vicino a Rivalta, in località Pre[illegible], aveva acquistato cinque o sei mesi fa una cascina, trasformandola in maneggio. In paese, dove da poco aveva preso la residenza, lo vedevano a volte a bordo di un potente e nuovissimo fuoristrada.

Che Carlo Di Giovanni, 40 anni, fosse implicato in qualche cosa di losco qualcuno magari l'ha anche pensato. Ma solo ieri è venuta la certezza, quando si è sparsa la voce che era stato arrestato assieme alla ragazza che convive con lui, Diana Bianucci di 27 anni (la coppia ha anche due figli), e ad altri otto complici.

La banda è stata sgominata dagli investigatori della squadra mobile di Genova al termine di un [illegible] di pazienti indagini. In carcere sono finite quattro donne e sei uomini, ma l'organigramma doveva comprendere altri piccoli spacciatori. Un altro uomo sospettato di avere un ruolo di primo piano è riuscito a sfuggire alla cattura ed è ricercato. E' stata denunciata anche una donna, che si è resa latitante.

Al vertice dell'organizzazione c'erano tre vecchie conoscenze della polizia. Mario Arrà, 49 anni, originario di La Spezia, agli arresti domiciliari, Antonio Cassano, di [illegible] anni, e appunto Carlo Di Giovanni, che sino a tre mesi fa, prima di trasferirsi a Rivalta, abitava a Genova in via Amelia.r

I tre avevano uguali poteri e si dividevano il grosso dei guadagni. Avevano un tenore di vita elevato. Di Giovanni girava con un fuoristrada Mitsubishi ultimo modello, costo circa 65 milioni. Cassano aveva una Mercedes. Le loro compagne, anch'esse arrestate, collaboravano al buon andamento degli affari prendendo appuntamenti e smerciando droga.

Gli altri arrestati sono Maura Murru, di [illegible] anni, e Pasquale Militare, [illegible] convivente: la donna spacciava a domicilio. Poi Fabio Protti, di 44, originario di Milano: il suo compito era quello di rifornire i consumatori delle discoteche e bar. E ancora Gina Locci, di 30 anni, addetta al commercio di piccole quantità di eroina. Un altro arresto è stato compiuto a Venezia: Franco Zandonà, 30 anni, bloccato mentre cercava di piazzare sul mercato del capoluogo veneto un quantitativo di eroina acquistato a Genova dalla banda.

Secondo gli investigatori, l'eroina (oltre alla qualità brown sugar [illegible] sequestrata eroina bianca, di provenienza siciliana) e la cocaina erano acquistate a Milano. Il lavoro della banda procedeva [illegible] un giorno di sosta, regolato da ritmi e tempi ben precisi. [illegible] in corso accertamenti finanziari sulle modalità di riciclaggio del denaro sporco: una di queste [illegible] certamente il maneggio e l'allevamento di cavalli realizzati da Di Giovanni a Rivalta. [p. c.]

I NOVESI RESTANO IN CARCERE

NOVI LIGURE. Restano in carcere Dario Odicino, 53 anni, e Rocco Vita, di 47, i [illegible] arrestati a luglio con l'accusa di [illegible] per delinquere, importazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nell'ambito di una vasta operazione antidroga.

Sono state infatti respinte le istanze di libertà provvisoria o di concessione degli arresti domiciliari presentate nei giorni scorsi dagli avvocati difensori, Gianfranco Chessa e Antonio Cavazza. «E i nuovi sviluppi della vicenda, con il fermo di un uomo a Savona e il sequestro di [illegible] chilo di cocaina, danneggiano i nostri assistiti», afferma Gianfranco Chessa.

Intanto, continuano le indagini dei carabinieri di Savona per accertare quali siano stati i legami tra l'uomo catturato nell'entroterra ligure e i sette piemontesi (tra cui Odicino e Vita) arrestati in estate. E sta anche cercando di capire il vero ruolo dei due novesi in quella che gli inquirenti ritengono essere un'organizzazione dedita al narcotraffico.

«Pesci piccoli» e importanti corrieri della droga? Inizialmente si riteneva che i novesi, gli unici incensurati, fossero elementi secondari, ora i magistrati propendono decisamente per la seconda ipotesi.

«A carico di Odicino e Vita sono state formulate accuse gravi e ben precise - dice ancora l'avvocato Chessa -. Il tribunale di Savona ha negato la scarcerazione perché i giudici temono che i due novesi possano avvertire altri componenti della banda, sulle cui piste si trovano gli inquirenti».

A carico dei due vi sono poi pesanti indizi. I carabinieri avrebbero intercettato alcune telefonate dei novesi quanto mai compromettenti. Gli inquirenti sono convinti di essere in presenza di un'organizzazione di «insospettabili» con ramificazioni in Piemonte e in Liguria e che ha frequenti contatti con l'estero, in particolare con la Francia.

Ma i carabinieri hanno atteso a lungo un passo falso per sgominare la banda. Solo a luglio Giuseppe Bolla, 35 anni, di Alba, considerato il «cervello» dell'organizzazione, è caduto nella rete. I militari sono quindi risaliti alle altre persone poi bloccate: a Novi Ligure il negoziante di elettrodomestici e apparecchiature hi-fi Dario Odicino e il sarto Rocco Vita sono stati arrestati nelle loro abitazioni e in città la notizia del fermo ha destato grande scalpore.

«Sono due persone per bene, conosciute per la loro brillante attività commerciale - si è detto - non è possibile che siano coinvolte nel narcotraffico». Invece, gli elementi raccolti non hanno mai lasciato dubbi agli inquirenti. I carabinieri ne sono convinti: gli «insospettabili» sono in realtà dediti allo smercio della cocaina, prelevata dalla Colombia, forse dal «cartello» di Medellin.

Dopo lunghi interrogatori, Odicino e Vita sono stati trasferiti rispettivamente nelle carceri di Genova e Cuneo, dove tuttora sono detenuti.

Massimo Delfino

Ford

La Ford Italiana S.p.A.

COMUNICA

alla Spett.le Clientela
che la Ditta IPERCAR S.r.l.
di Alessandria
non fa più parte della
propria organizzazione.
I Servizi di Vendita
di Assistenza
sono assicurati
dalle Concessionarie
limitrofe
e dalle Officine Autorizzate
di zona.

Imprenditore nei guai a causa dei casi di «saturnismo» in uno stabilimento di via Pavia

Sotto accusa per gli operai intossicati

Piombo e zinco nel sangue dei dipendenti di una fonderia

ALESSANDRIA. Un imprenditore è sotto accusa per casi di saturnismo, una grave malattia professionale, tra i propri dipendenti. Ed è la prima volta in città che la magistratura si occupa di una vicenda del genere. Titolare dell'istruttoria è il pretore Enrico Ravera. Al centro dell'inchiesta è Giovanni Pallavidino, 33 anni, abitante in via Grassano 7 nella frazione San Giuliano Vecchio, e responsabile di una fonderia con sede in via Pavia.

Sono una dozzina gli operai della fonderia affetti da saturnismo, malattia che colpisce chi lavora prodotti come il piombo e lo zinco. E' una intossicazione cronica che determina anemie, coliche addominali, artralgie, paralisi e, talvolta, anche disturbi nervosi e attacchi di tipo epilettico. I fatti oggetto dell'inchiesta si riferiscono al periodo che va dal 1984 al 1987.

L'imprenditore era inizialmente accusato di aver violato le leggi che tutelano la sicurezza e la salute dei lavoratori in fabbrica, ma da questa imputazione il giudice istruttore Riccardo Savio l'ha prosciolto con formula ampia. Ha inviato però gli atti alla pretura perché proceda nei confronti di Pallavidino l'accusa di lesioni nei confronti dei dipendenti affetti da saturnismo.

A carico di Giovanni Pallavidino l'Ispettorato del Lavoro aveva inviato un rapporto alla procura della Repubblica nel gennaio dello scorso anno, facendo presente che fin dalla primavera 1984 il Servizio di igiene pubblica aveva chiesto di adottare nella fonderia gli opportuni provvedimenti per evitare la diffusione negli ambienti di lavoro di polveri e gas derivanti dalle lavorazioni, non essendo stato installato alcun impianto di aspirazione».

Nell'esposto si leggeva inoltre che le lavorazioni liberavano polveri contenenti anche piombo e che gli impianti di aspirazione erano in parte inefficaci, perché non erano stati collocati vicino ai punti di produzione del gas e delle polveri.

In seguito al rapporto dell'Ispettorato, l'inchiesta era stata formalizzata un sostituto procuratore Carlo Tramontano, proseguita dall'allora giudice istruttore Nicola Nappi e conclusa, per quanto riguarda l'omissione dolosa di «cautele» contro gli infortuni sul lavoro, da Riccardo Savio.

Giovanni Pallavidino aveva dichiarato «aver fatto tutto quanto le sue condizioni economiche gli consentivano», apportando modifiche strutturali allo stabilimento proprio per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti e che i disturbi accusati dagli operai erano imputabili, o non solo, all'azienda di via Pavia. In istanza, i dipendenti potevano aver aspirato fumi tossici in altri stabilimenti.

L'inchiesta della magistratura, i rapporti, gli atti e la documentazione dell'Ispettorato del lavoro, dell'Inail o dell'Usl avevano invece evidenziato che l'ambiente di lavoro nella fonderia «era insalubre per la presenza di polveri e gas derivati dalla lavorazione di metalli. La mancanza di cautele, in particolari di idonei aspiratori, aveva contribuito a far insorgere in alcuni lavoratori il saturnismo, che è riconosciuto malattia professionale».

Ieri la dottoressa Cristina Opezzo ha depositato i risultati di una perizia medica compiuta sui dipendenti colpiti dalla malattia. Le conclusioni del perito però coperte dal segreto istruttorio.

Camagna

NOTIZIE dalle AZIENDE

Inaugurata domenica Metropolis, la città della convenienza

Inaugurazione ufficiale, domenica alle ore 15, di Metropolis, la città della convenienza di Serravalle Scrivia. Metropolis è una nuovissima struttura commerciale di 10.000 mq, in linea con le più [illegible] tendenze della grande distribuzione, [illegible] a servire un ampio [illegible] del Piemonte e la Liguria. Occupa una settantina di dipendenti che operano in vari settori merceologici, dal mobili agli elettrodomestici e all'elettronica, dall'abbigliamento al tempo libero (giardinaggio, campeggio, bicicletta, ecc.). Presenti anche un reparto di cartoleria e numerosi servizi per i visitatori.

All'inaugurazione sono intervenute moltissime personalità della vita civile, economica e religiosa locale, come il [illegible], [illegible] Bongiannino, il prefetto di Alessandria, Maiello, il Questore Carmelo Bonsignore, i Presidenti delle ASCOM di Novi Ligure, Serravalle, Arquata e Alessandria, il sindaco di Serravalle, Gennaro, e quello di Alessandria Mirabelli, nonché amministratori locali, esponenti della magistratura e della vita economica e sociale della zona, a dimostrazione del forte interesse suscitato da questa nuova struttura, che si prospetta come un volano per lo sviluppo dell'intero settore terziario nella zona.

A fare gli onori di casa, Mauro e Piero Fossati, titolari della Fossati Mobili e sponsor, tra l'altro, della squadra di basket di Serravalle Scrivia. I Fossati hanno puntato molto su Metropolis, una struttura che ha richiesto un notevole impegno sul piano umano e finanziario, ma che è dimostrazione di imprenditorialità seria, attenta alle innovazioni e allo stesso tempo fortemente legata alla propria realtà locale.

Le malattie falcidiano il verde pubblico: s'iniziano gli abbattimenti

Casale, alberi in pericolo

Sono particolarmente colpiti platani e ippocastani. Nei prossimi mesi saranno tagliate 30 piante. Il Comune vuole sostituirle con altre più resistenti: forse la scelta cadrà sugli aceri

NOSTRO SERVIZIO

Il verde pubblico di Casale è in pericolo. Molti alberi della città sono irrimediabilmente ammalati. E almeno una trentina dovranno essere abbattuti nei prossimi mesi.

Spiega l'assessore Vincenzo Saba: «Sono soprattutto gli ippocastani, molto diffusi nei giardini pubblici della stazione, ad essere colpiti da una malattia provocata da un fungo che ne distrugge progressivamente i tessuti. Anche i platani sono in buone condizioni. Molti infatti sono affetti dal cosiddetto cancro colorato».

Già otto alberi sono stati abbattuti nei giorni scorsi. Tre ippocastani in via Cavalli d'Olivola e cinque in viale Montebello. Proprio i giardini di viale Montebello sono tra le zone più colpite dalla malattia.

Spiega Saba: «Dovremo sicuramente abbattere tutta la prima fila di alberi che si affaccia sulla clinica S. Anna. Sono una quindicina di ippocastani e soffrono anche per l'eccessivo compattamento del terreno dovuto al parcheggio delle auto. Non saranno sostituiti, ma verrà protetta la fila interna di ippocastani con la realizzazione di un cordolo in cemento che impedirà il posteggio alle auto».

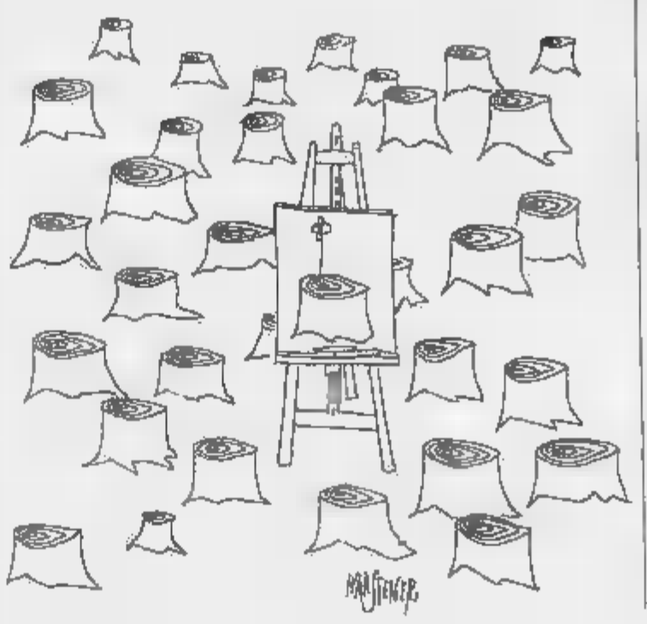
Per fare il punto della situazione c'è stato un incontro con i tecnici dell'Istituto per le piante da legno. La malattia degli ippocastani è dovuta a molti fattori: «Sono molto sensibili alla siccità - dice Saba - che ha caratterizzato le ultime stagioni e per questo molti già in giugno avevano assunto un aspetto autunnale». Il cancro colorato del platano, invece, è una malattia epidemica e molto pericolosa. Si è diffusa in città da alcuni anni ed è molto difficile da contenere. Era giunta da Balzola, piccolo centro di pianura a pochi chilometri dalla città. Già nel paese aveva provocato una strage di alberi.

Continua Saba: «Certe piante sono poi molto vecchie, alcune sono ultracentenarie. Esse quindi hanno ormai superato la maturità biologica e sono destinate presto a morire».

Nei programmi del Comune c'è un piano di «cure»: prevede per gli alberi ammalati irrorazioni con sostanze chimiche e interventi di dendrochirurgia, basati sulla potatura di particolari zone della chioma. In questo modo si potranno forse salvare le piante non troppo gravemente danneggiate in modo grave e si potrà così contenere le malattie.

Spiega Saba: «Stiamo anche studiando la sostituzione degli alberi ammalati. Probabilmente sceglieremo altre essenze, meno sensibili a malattie e siccità. Potrebbero essere gli aceri».

Tino Ferrarotti



IN BREVE

VALENZA
L'infermiere a domicilio

All'Usl di Valenza è in funzione il servizio infermieristico domiciliare. E' rivolto a quanti non possono recarsi in ambulatorio. Le richieste (con impegnativa del medico curante) vanno presentate in viale Vittorio Veneto 4 (primo piano, telefono 941.167) dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 e al sabato dalle 8 alle 11. Le prestazioni riguardano: prelievi venosi; controllo dei valori glicemici per i diabetici; somministrazione sottocutanea di insulina; rilevazione della pressione arteriosa; iniezioni; medicazioni.

ALESSANDRIA
Il direttivo degli agenti di commercio

Giancarlo Piccinini è il neo presidente del comitato direttivo provinciale della Federazione nazionale associazione agenti e rappresentanti di commercio, che fa capo all'Ascom segreteria di Alessandria, in via Modena 29). Vice presidenti Pierluigi Grossi e Silvana Ragogna. Segretario provinciale è Franco Rossi. I consiglieri Christian Binelli, Roberto Gallo, Fabrizio Garbelli, Giancarlo Racerro, Luigi Robba e Fabio Venati.

TORTONA
Unione commercianti: vertice

Nuovo direttivo all'Unione commercianti di Tortona. Francesco Perduca è stato confermato nella carica presidente e Giulio Mogni a quella di vice presidente; segretario è invece Gianni Mutti. Il consiglio è composto Bruno Bassi, Carlo Bellingeri, Ezio Lorenzi, Elena Morini e Pierluigi Rognoni. Compongono il collegio sindacale Giulio Caster, presidente, Giovanni Chiesa e Fabio Spezia.

OVADA
La Confcoltivatori ha cambiato sede

E' stata inaugurata ad Ovada la nuova sede zonale della Confcoltivatori, la Confederazione italiana coltivatori. E' in corso Saracco 78. In precedenza gli uffici dell'associazione erano in via San Paolo.

Il provvedimento in vigore da oggi per i lavori Amag in via Forlanini: sono previsti disagi

Chiuso a metà il ponte degli Orti

Deviazione per chi arriva da Valenza, Valmadonna, Valle

ALESSANDRIA. Nuovi disagi per gli automobilisti per la chiusura, completa o parziale, per lavori di strade di grande traffico.

L'ultimo provvedimento in ordine di tempo, ma altri ne seguiranno presto, riguarda via Forlanini, la strada che dalla città, oltre viale Milite Ignoto, nel quartiere Orti, porta all'ospedale Borsalino, al sobborgo Valle S. Bartolomeo e alla statale Vigevanese per Valmadonna e Valenza.

Da qualche tempo un'impresa che opera per l'Amag, la municipalizzata acqua e gas, sostituisce lungo la strada la conduttura dell'acqua potabile (quella esistente è troppo piccola).

Il tubo va interrato e così da qualche giorno gli operai scavano per poter posizionare la conduttura ed il traffico procede a rilento, a senso alternato regolato da un semaforo. Nelle ore di punta, quando la strada è percorsa da migliaia di automezzi di pendolari diretti (o provenienti dal) a Valenza e Valmadonna, i lavori provocano il caos.

Ora la situazione peggiora. L'assessorato alla Viabilità, con un comunicato firmato da Gianpiero Borsi, annuncia infatti che da oggi nelle ore diurne la strada è a senso unico: da viale Milite Ignoto si può proseguire dopo il ponte Tanaro verso la strada per Valle S. Bartolomeo e, all'altezza del «Borsalino», in direzione della statale Vigevanese, quindi per Valmadonna e Valenza. Chi invece arriva dalla direzione opposta non può immettersi in via Forlanini e deve proseguire lungo la Vigevanese, sino al ponte Tanaro della Cittadella. Un percorso tutt'altro che facile. Nelle ore notturne, invece, lungo il viale resta il doppio senso di marcia.

[f. m.]

Bloccato dai lavori. In via Forlanini si posa una nuova tubazione dell'acqua

Una motocicletta è finita contro un'auto in viale Pinan Cichero

Novi, grave per uno scontro

Ragazza di 18 anni è in prognosi riservata

NOVI LIGURE. Una giovane novese è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale cittadino «San Giacomo» per le gravi lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto in viale della Rimembranza.

La vittima dello scontro si chiama Claudia Fasciolo, ha 18 anni ed abita in viale Pinan Cichero 31.

L'incidente è accaduto l'altra sera verso le 19,30. Claudia Fasciolo stava percorrendo viale Pinan Cichero a bordo di una motocicletta «Aprilia 125» guidata dall'amico Edoardo Speranza, 19 anni, anche lui di Novi Ligure.

Giunta all'altezza dell'incrocio con via Crosa della Maccarina, la motocicletta si è affiancata ad una Citroën «2 CV» guidata da Carla Serratore, 34 anni. Edoardo Speranza appena cominciato il sorpasso dell'utilitaria quando, all'improvviso, l'autovettura ha svoltato a sinistra.

E' stata una manovra repentina, ha raccontato più tardi ai carabinieri il conducente della motocicletta, di cui Speranza non si è avveduto.

L'urto è stato dunque inevitabile. A causa della collisione, gli occupanti della motocicletta sono stati sbalzati sull'asfalto. Claudia Fasciolo è subito apparsa in gravi condizioni per le lesioni alle gambe.

La ragazza è stata soccorsa e quindi trasportata all'ospedale cittadino, dove i medici del pronto soccorso le hanno diagnosticato la frattura dei femori di entrambe le gambe e contusioni varie in tutto il corpo. Caludia Fasciolo è stata poi ricoverata per le cure del caso. La prognosi rimane riservata anche se, fortunatamente, la giovane novese non è in pericolo di vita.

Edoardo Speranza se la cava invece in una decina di giorni: ha infatti riportato soltanto qualche abrasione. Meno gravi ancora le conseguenze per la conducente dell'auto: Carla Serratore guarirà in una settimana circa.

Sul luogo dell'incidente dopo pochi minuti sono accorsi i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Novi Ligure. I militari hanno compiuto i rilievi di legge ed hanno aperto un'inchiesta sulle cause dello scontro.

Dai primi accertamenti, sembra che Carla Serratore abbia cominciato la manovra di svolta a sinistra senza azionare l'indicatore di direzione. Ma non è escluso che sia stato Edoardo Speranza a non avvedersi della «freccia» della Citroën.

Sull'accaduto i carabinieri stileranno comunque un dettagliato rapporto in vista dell'accertamento di eventuali responsabilità.

[m. d.]

MAKHYMO

Copiatori, Fax &... Telefonia

PRESENTA

I NUOVI TELEFONI CELLULARI 900 MHZ

VEICOLARI - TRASPORTABILI - PORTATILI

OMOLOGATI SIP

MITSUBISHI

MOTOROLA Cellphones

Italtel

PREZZO DA LIRE 1.450.000

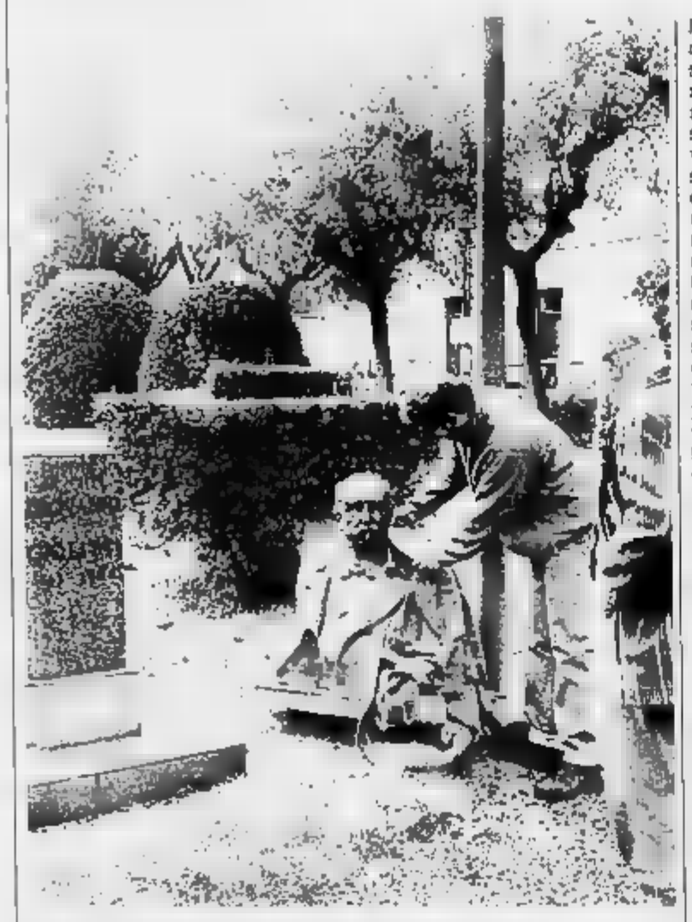
CONVENZIONI CON LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ACQUI TERME - VIA BARETTI 12 - TEL. 0144/57848 - 356151 - FAX: 57848

Assurdo gesto vandalico nella cittadina che fu la patria politica dello statista

Dronero, abbattuto il busto di Giolitti

La statua non ha subito gravi danni e forse già oggi verrà rimessa al suo posto, sul basamento di marmo
Ma fra la gente l'episodio ha suscitato indignazione e un coro di proteste. Le indagini dei carabinieri



Il busto di Giolitti dopo è stato trovato ieri nei giardini di Dronero

DRONERO. Il busto in bronzo di Giovanni Giolitti, all'ingresso dei giardini di piazza Marconi, sabato notte è stato scardinato dal piedistallo in marmo e scaraventato a alcuni cespugli vicini. Il gesto vandalico ha suscitato scalpore nella cittadina della Valle Maira: già domenica mattina molti droneresi si sono recati sul posto per rendersi conto dell'accaduto. Il sindaco Gianfranco Donadio dice: «Non riesco a capire il motivo di questo gesto di vandalismo. Abbiamo denunciato l'accaduto ai carabinieri». Il busto in bronzo di Giolitti ha riportato danni considerevoli (solo graffi e un'ammaccatura) e pertanto potrà ricollocato sul basamento di marmo nel giardino davanti alle scuole elementari. In attesa che gli operai del Comune eseguano il lavoro, qualcuno ha sistemato coperta sul busto, che forse già stamane sarà risistemato sulla colonnina in marmo.

E' stato, molto probabilmente, l'atto gratuito di violenza di banda di teppisti o la stupida bravata di un gruppo ubriachi del sabato sera, perché nulla motivo un attacco alla figura di Giovanni Giolitti. Per Dronero, comunque, è uno schiaffo, uno sgarbo a un «suo» protagonista della Storia moderna, oltre che della vita politica nazionale.

Proprio a Dronero, nel dicembre dello scorso anno, si erano concluse le manifestazioni per ricordare il centenario dell'ingresso nel governo (9 marzo 1889) dello statista piemontese. In quell'occasione si era parlato di una Italia Giolittiana in un'Europa in piena espansione imperialista. Un di che aveva interessato più gli storici che non la gente comune.

Giovanni Giolitti, nativo di Mondovì, a Dronero non aveva mai radici. Ma quello era il suo collegio elettorale, serbatoio dei voti che gli hanno permesso di fare politica per oltre un quarantennio e di diventare per ben cinque volte capo del governo. La Valle Maira era la terra d'origine di padre, Giovenale, cancelliere del tribunale di Mondovì, a San Damiano Macra il paese della villeggiatura estiva al tempo scuole. E proprio in quella vallata che Giolitti ebbe i primi contatti con i montanari e con la realtà di una vita dura, di sacrifici. Esperienze che cercò di non dimenticare nemmeno periodi più difficili della sua attività. «Quanto capitava a Dronero non di fare visita alla valle» ricordano ancora i più anziani: faceva riunire i sindaci e si informava dei nostri bisogni».

A Dronero arrivava il trenino di Cuneo, a volte viaggiando fra la folla di donne e contadini che tornavano dal mercato. Si incontrava con gli amici al caffè del Teatro e non rinunciava alla partita a biliardo o a . Pranzava al ristorante Braccio di Ferro, ormai scomparso. Ai suoi comizi venivano quelli che contavano nella valle - non molti in verità -. Giolitti però usava un linguaggio che potevano capire tutti: parlava di strade, di aiuti ai contadini, della montagna. E voleva le guerre.

Sempre a Dronero, nell'ottobre del 1919, pronunciò uno dei più importanti discorsi della vita statista. Era stato chiamato a salvare il Paese, uscito vittorioso dalla guerra, ma con l'economia a pezzi, e ancora diviso tra interventisti e neutralisti.

Espose con realismo la situazione e i problemi che presentava, prospettò misure radicali per risanare la finanza e rispondere alle esigenze di una maggiore equità sociale. Spiegò anche perché era stato contrario all'entrata in guerra dell'Italia, ma ribadì che, dopo l'intervento, fece nulla che potesse turbare la concordia nazionale.

Dronero gli tributò il trionfo: i elettori non lo avrebbero mai abbandonato e la pensava come lui. Il 15 giugno dell'anno successivo, il 1920, Giolitti formava il suo quinto e ultimo ministero.

Ma il fascismo premeva alle porte e lo statista liberale, l'uomo di Dronero, era ormai vecchio e stanco.

Bruno Marchiaro

I lettori «Specchio dei tempi»

Per la ricerca contro il cancro

Pronta risposta dei lettori all'iniziativa di «Specchio dei tempi» che ha esteso a tutte le redazioni piemontesi de La Stampa la raccolta di offerte per la ricerca contro il cancro. I fondi, come abbiamo scritto, sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

Pubblichiamo un primo elenco di versamenti: in memoria di Armando i colleghi di lavoro di Asti 350.000; i colleghi Aspera in memoria di Giuseppe berti 70.000; R.S. 50.000. Carla Rostin, Aosta 50.000.

«Casa vinicola Orsolani» San Giorgio Canavese 50.000; in ricordo di Gina Giustelli impareggiabile amica, Novara 250.000; G.R. Tortona in memoria dei genitori 150.000.

E. L. Pontecurone 200.000; inquilini di F. Carle 4 in memoria Adelina Perini 200.000; gli amici dell'«Avanprogetto» in memoria di Ettore Cappuccio 193.000; Carla in memoria del marito nel primo anniversario, Fossano 180.000; i condomini di via S. Giovanni Bosco 15 in memoria di Vercellotti Aldo 130.000.

In ricordo di Francesco Data (Chicco), famiglie Dorma e Dessimone 100.000; E.B. Asti 50.000; in memoria di Arnaudo Giovanni 50.000; N.R. Cuneo 30.000.

Gli amici e parenti in ricordo di Molinari Roberto 2.000.000; in memoria di Bussone Irma in Chiara, la famiglia, parenti, amici e conoscenti 1.200.000; gli amici di Pier Luigi in memoria del papà Alfonso Giganti 750.000.

Gli amici, i condomini di via Candiolo e i negozianti in ricordo di Matilde Nosenzo 620.000; moglie e figlio in memoria Gianola Michele 500.000; in ricordo di Cibrario Ruscat Olga, i colleghi e collaboratori «Edist» del figlio Martinelli Emilio 500.000.

In memoria di zio Gino, nipoti Niave, Biella 150.000; in memoria Perino, i cugini di Cossato 150.000; i cognati in memoria di Carucci Giuseppe 150.000; per mantenenere fede ad una promessa, Domenico, Cavallermaggiore 100.000; ricordando i medici del Santa Croce, Wilma, Barge 100.000.

Personale docente e non delle scuole elementari di San Giusto Canavese in memoria di Gianola Michele 130.000. I colleghi di lavoro di Agnese in memoria del papà 205.000; scuola «Sinigaglia» Torino, segretario e docenti in ricordo della collega Pignatelli Giuseppina 200.000; Biba 150.000.

Martina Maurizio 150.000; i dipendenti della ditta confezioni «Alco» 120.000; le famiglie di via Cantoira in memoria di Antonia Belardinelli 100.000; socie 100.000; la famiglia Gavioli Busato 100.000; in memoria di Argo Cotti, famiglie Caponi Cavallo 100.000; A.M.E. 50.000; M.O. 10.000.

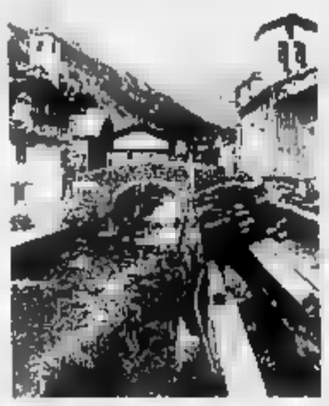
[continua]

Leggende e racconti tra le montagne della Val Varaita e della Val Maira

Magie a Elva con il libro del parroco

La storia di una pergamena murata per non creare guai. Fiabe nere sulle masche delle terre occitane
Se di notte suonano le campane delle chiese abbandonate, forse è l'ora della messa dei morti viventi

Le montagne della Val Varaita e della Val Maira sono molto alte. Forse tanto da arrivare a toccare i sogni e le fantasticherie, visto che la gente di lì ne racconta moltissime. Le facevano circolare per tutto il Piemonte, fino a qualche tempo fa, gli «ancioè», gli acciugai che giravano per i mercati e per le case. Sono sogni e storie nere come quelle montagne, assomigliano agli incubi. Angosciosi come la solitudine di chi è isolato qui, nelle «oyre», le baite degli antenati, per gran parte dell'anno. Si raccontano in lingua occitana come se si recitasse messa, dato che sono sempre storie di religione. Religione di una volta, con preti che armeggiano sui libri miracolosi o con le «masche», le streghe, e i loro malefizi soprannaturali e poi con processioni e messe di morti viventi.



La storia sul libro magico di Elva dice quel che tutti qua sanno: lasciate stare la montagna per grama che sia. Il parroco del paese ha per le mani un tomo antico, in pergamena, ne legge una frase e capita qualcosa di strano, un'altra e arriva un'altra stranezza. Magia, si possono fare delle magie con quel libro. E lui impara a usarlo: ferma una valanga, cambia le stagioni per salvare vite e raccolti. Vorrebbe vincere la condanna più grossa di Elva, abolire quella maledetta salita che fa faticare quotidianamente i suoi paesani. Rosterebbero un paio di frasette di quel libro e il monte sarebbe cancellato. Ma quando, in processione sulla salita, chiede il permesso al vescovo, questi - saggio, timorato della montagna e di quel che avrebbe poi potuto chiedere la gente - glielo nega. E il buon parroco deve obbedire. Continua però con il libro a soddisfare piccoli bisogni della comunità e anche a fare scherzetti come far venire ai monti pennacchietti di fumo per farli sembrar vulcani. Ma arriva un forestiero, dice voler chiedere delle informazioni al parroco su certe terre di lì che gli hanno lasciato in eredità. La perpetua lo fa entrare in biblioteca e va a chiamare il prete. Lo si prende, forse a caso, il libro, lo apre e legge qua e là, sillabando. Il sole si oscura, diluvia. Lui continua a leggere, scuotono gli alberi, volano via i lastroni di pietra dei tetti. Il gran arriva fino al libro e sfoglia le pagine da far leggere allo straniero, dopo le scritte in nero arrivano quelle in rosso e i campi di grano divampano di una palla di fuoco scaraventata dal cielo. Il parroco corre in canonica: ha capito. Strappa il libro dalle mani dello sconosciuto. Il prete prende alla pagina che sa lui, legge e torna l'Elva di prima. Quando il parroco rimane solo offerta il libro e lo va a murare in un pilastro cavo nel casotto della sua vigna. La perpetua vede poi la neve fresca e dice a tutti che il libro è lì. Ma nessuno è mai andato a tirarlo fuori. Anche se a Elva ancor oggi sanno del libro magico.

Di fiabe sulle «masche» nelle valli occitane ce ne sono tante. Nascono tutte da Quinto lo Gherso, «la storta», una vecchia «masca» vissuta fra il '700 e l'800. Naso adunco, pelle bitorzoluta e pelosa, faceva morire i bambini e mandava mali oscuri a uomini e animali di famiglie con cui aveva avuto da dire. Diventava un gatto per arrivare nei posti dei malefici. Se il gatto veniva ferito poi la vedevano circolare fasciata e sanguinante. E dopo Quinto nei racconti sono arrivate assesse che la notte erano civette avvoltoi o pipistrelli per far paura agli uomini che sceglievano altre donne.

Quando da queste parti di notte suonano le campane non c'è da stare tranquilli. Si racconta ancora di quel montanaro che tornando a casa si trova a guardare campanile e proprio in quel momento campana comincia ad agitarsi. Un leggero suono di richiamo. Eppure quella chiesa era chiusa per tutto l'anno tranne che in una domenica di agosto. Il montanaro sa, e non vuole farsi un'idea di quel che capita. Eppure quella sera non avrebbe bevuto. Ma quella strana notte era appena iniziata. Arriva gente, in fila, silenziosa, cammina sentieri curarsi di rovi e dirupi, gli passa davanti senza vederlo. Ma da dietro spalle qualcuno lo tocca. A volta di scatto. Una figura ammantata gli chiede: «Vuol servir messa?». Lui, non sa perché, forse per non farsi sentire nemico, accetta. Segue quella figura chiesa. Inizia la . Quando non deve rispondere, il montanaro guarda fra i banchi. Raramente ha visto abiti così diversi in uno stesso posto. Dalle livree di lusso agli zoccoloni. Anche se non se ne intende è sicuro di aver notato, tra quelli di oggi, abiti di almeno 200 anni fa. Ma, un momento!, quella ragazza l'ha già viste... no, non può essere, sembra una montanara precipitata da un sentiero scosceso mentre pascolava le vacche. Morta, 3 anni fa. Adesso porta lo stesso vestito che aveva nella bara, le tracce ancora arrotolate come allora. E' proprio lei. E poi c'è il pastore con fronte sanguinante. Il cacciatore con un buco, annerito polvere sparo, nella giacca all'altezza del cuore. Un ragazzo e una ragazza, mano nella mano, bianchi quasi trasparenti, coi denti scoperti, hanno la pelle ricoperta da ghiaccio che non scioglie.

Era la messa dei morti viventi. Tutti escono, è sempre silenzio. Il li segue a distanza. Alle spalle il prete lo sfiora dicendo con quella sua voce di vento: «Dio si ricorderà di voi», sparisce, si dice in Val Varaita, «come aria trasparente nella nebbia notturna». Il montanaro si guarda intorno, c'è più nessuno, campana tace, la chiesa sbarrata, ci sono fili d'erba nella serratura arrugginita, da molto tempo nessuno l'avesse più aperta. Prima l'uomo si convince a non dire nulla in paese per non essere trattato da scemo o da ubriacone. Poi pensa di poter fare qualche la preghiera di tutti e si decide raccontare. E da allora in Val Varaita c'è chi prega per gli spiriti che vagano per la montagne per «acquietarli nella del Signore».

Gian Piero Amandola

I DETTI DI OTTOBRE

QUAND ch'a s'intra ant l'otobrin-a, 'l vin ant cantin-a: quando si arriva ad ottobre, il vino nella cantina.

Nelle campagne, ottobre è il mese in cui si tirano le somme, e ci si prepara all'inverno immagazzinando per bene gli ultimi raccolti. Nell'arco del mese, il periodo di luce della giornata diminuirà di un'ora e 31 minuti; il giorno 23 il Sole lascerà Bilancia per entrare nello Scorpione, segno sotto il quale sono nati Picasso, Paganini, Voltaire, Stevenson, Cellini e Dostoevskij.

Il giorno 4 la luna è piena, il 12 è all'ultimo quarto (per i cacciatori: questo il momento più adatto per stanare le lepri). Il 18 ottobre viene la luna nuova, ed il 26 arriva al primo quarto.

Anche se le stagioni bislacche degli ultimi anni hanno insegnato a diffidare, ottobre dovrebbe portare umidità e pioggia: Nebia d'otober pieuva d'november tanti bin dal ciel fan dissendo (Nebbia d'ottobre e pioggia di novembre fanno discendere dal cielo tanti beni). La previsione, ovviamente, è in prospettiva: ottobre è tempo di semine per mi, fine poi, la pioggia è preziosa per la germinazione dei semi, garanzia di buoni raccolti futuri.

Chi semina, però, dovrebbe riuscire a farlo nella prima metà del mese: A San Luc (18) 'n bon buè l'à semnà tut (Per San Luca il buon affittavolo ha seminato tutto), e anche A San Luc, mei o sut, semna per avej bon frut (A San Luca, col terreno molle asciutto, semina per avere buon frutto). Per la verità, la terra bagnata si lavora solo se proprio non ne può fare a vale l'ammonimento Pitost che travajè la tera per mol, stanne a 'l fol (Piuttosto di lavorare la terra quando è molla, resta a fare sciocco).

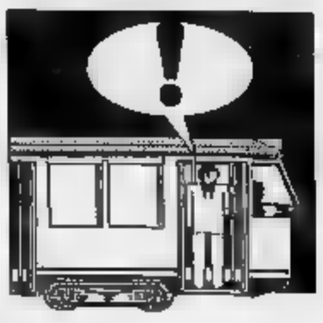
Ottobre è il mese in cui si semina il grano: oggi questa operazione è meccanizzata, un tempo era affidata al gesto sapiente seminatore. Il contadino sapeva qual era la giusta quantità di sementi da spargere affinché le pianticelle non crescessero troppo fitte o troppo rade: Chi semna trop spes, a veujda due volte l'sò granè (Chi semina troppo fitto vuota due volte il granaio) e A vanta semné con man e nen con 'l sac (Bisogna seminare con la mano, e non col sacco).

Il 18 ottobre, giorno dedicato a San Gallo, è invece un dì 'd marca (indicatore del tempo). Bisogna fare attenzione: S'a fà bel a San Gal, a riva fin-a a Natal (Se fa bello a San Gallo, arriva fino a Natale), ma S'a pieuv per Gal, sent di sensse fal (Se piove per San Gallo, pioverà sicuramente per cento giorni). Con la pioggia o col sereno, comunque, il caldo è ormai solo un piacevole ricordo: A San Simon (28) ventojn-a 'nt 'l canton (A San Simone, il ventaglio non serve più).

San Simone è uno dei Santi più cari alla gente di campagna, che lo a Santa Barbara nel ruolo di protettore contro i fulmini e gli incendi: Santa Barbra e San Simon, liberème lamp dal tron (Santa Barbara e San Simone, liberatemi dal lampo e dal tuono).

Dei due Santi, la «specialista» è Santa Barbara, che si festeggia il dicembre. Secondo la tradizione, la Santa fu decapitata dal padre, un pagano che non aveva accettato la conversione al cristianesimo della figlia. Un fulmine dal cielo, però, incenerì immediatamente il genitore snaturato. Di qui la protezione contro saette, esplosioni ed altri accidenti: nell'elenco dei Sant Prototor, a Barbara si affidano artijè, cannonié, foghista, marin-a da guera, parapiovè, pompista minador (artiglieri, ri, fuochisti, la marina da guerra, i fabbricanti di ombrelli, i vigili del fuoco e i minatori).

Enrico Bassignana



Realtà sconosciute e miti che cadono in un'indagine del «Sole 24 ore» sui capoluoghi

Come viviamo? Da sei meno meno

Alessandria perde la fama di città tranquilla, Vercelli si scopre regina del benessere, mentre Cuneo è colpita da una inflazione record. Asti e Novara collocate in un'aurea mediocrità. Torino piena di contraddizioni; Aosta è quasi un Eden

AOSTA è alle soglie dell'Eden, Vercelli si scopre regina del benessere, crolla il mito di Alessandria città tranquilla, simbolo di un grigiore da leggersi [illegible] riamente in chiave negativa. Cuneo è afflitta da un'inflazio- record e da strade di serie B; Asti e Novara veleggiano in una sorta di aurea medi[illegible] Torino, metropoli piena di contraddizioni, è gravata da aspre tensioni sociali: questo il quadro d'assieme per Piemonte e la Valle d'Aosta che emerge dall'indagine del «Sole 24 [illegible] del lunedì» sulla qualità della vita in 95 capoluoghi provincia. Non è, a ben vedere, molto confortante.

Vizi e virtù. Dal check-up, pi dei meriti delle singole città, sembrano emergere i disagi e malessere della gente, e ciò anche là dove la situazione sociale appare non gravemente compromessa. Per contro, [illegible] risultano nella realtà meno disperate disperanti dove sembra che tutti i valori siano crollati e che vie, piazze e quartieri [illegible] ormai in balia della delinquenza. Ad Aosta, per esempio, nessuno si sente in paradiso perché ci [illegible] 66,5 auto immatricolate ogni cento abitanti. Tante vetture - si obietta -, ma poco verde attrezzato, meno di un metro quadrato per abitante. Torino, viceversa, è scaraventata agli ultimi posti perché sulla base delle statistiche [illegible] rebbe relativamente povera, piagata dalla criminalità e dall'inefficienza pubblica. Eppure è città culturalmente viva e attenta, il suo terreno confronto è l'Europa.

Prodigi delle cifre. E' opportuno scegliere il giusto mezzo. Tener conto, sì, dei criteri di valutazione dell'indagine, ma contemporaneamente non dimenticare i limiti propri delle statistiche. Restiamo ad Aosta, a [illegible] vengono assegnate 11,02 sale cinematografiche ogni 100 mila abitanti. In realtà le sale aperte [illegible] soltanto due (erano quattro al momento dell'accertamento), e gli abitanti sono poco più 36 mila.

Scherzi delle cifre. Le medie matematiche nascondono sempre insidie. E così ai ricchi conti in banca di Vercelli (22,4 milioni di reddito pro capite) l'indagine non contrappone la realtà dei 5 mila pendolari, l'alto numero di persone costrette ogni mattina a partire per Torino, Milano, Biella e Novara. A Vercelli si vive bene, ma lavoro bisogna cercarlo altrove.

Il conto in banca. La città ideale risulta Belluno, la più negletta è Catania. Superstar della ricchezza risulta Milano, prima [illegible] 24 milioni di reddito pro capite. Ben piazzate Vercelli, settima (22,4) e Novara, ottava (22,2). Più lontane le altre città capoluogo. Aosta, dodicesima (21,6 milioni), si rifà con i risparmi: è quarta in classifica con 25,6 milioni di deposito pro capite. Seguono Cuneo, Vercelli e Novara.

Alessandria risulta essere città più cara con un aumento del costo della vita pari al 7,1 per cento fra giugno di quest'anno e la media dell'anno scorso. La seguono da vicino Aosta, Cuneo e Novara; più 5,8 l'aumento a Torino, 4,8 ad Asti e solo 4,4 (cioè sotto il tasso d'inflazione del 6 per cento previsto dal governo) a Vercelli.

Un segnale d'allarme viene dal numero degli iscritti nelle liste di collocamento: si va dal 7,35 per cento disoccupati di Torino ai 3,96 di Cuneo.

Lezione efficienza. Nei piccoli centri tutto funziona meglio. O così pare. Vercelli è al quinto posto per i tempi medi d'attesa della pensione: bastano 25-30 giorni. Sesta è Asti, più lontane le altre città piemontesi. Addirittura novantesima Novara, novantacinquesima e ultima Torino, dove bastano tre mesi d'attesa per avere la pensione (due mesi la media nazionale).

Vercelli, insieme con Alessandria, è terza nella classifica relativa alla velocità della posta. Una lettera viene recapitata nello spazio di tre giorni, 3,3 Novara, 3,5 Torino, 3,6 Cuneo. Ma a Novara proprio questi giorni s'è scoperto che un biglietto ha impiegato mese per attraversare la città.

Cuneo è seconda fra i capoluoghi in cui si aspetta meno per una visita cardiologica presso [illegible] (due giorni), Alessandria è settantacinquesima (25 giorni).

Verde, servizi e casa. Sono note dolenti. In pratica il verde non esisterebbe nelle città piemontesi. In realtà le aree attrezzate sono numerose da Torino Novara, città ricche di strade alberate e di giardini panchino. Non elevata, invece, spesa delle amministrazioni comunali per le attività culturali. Asti, prima in Piemonte, arriva al quindicesimo posto (47.500 lire pro capite), Alessandria è trentesima (27 mila lire), quarantesima Novara.

La [illegible] in Piemonte è sogno per pochi. A Cuneo, quarantaquattresimo nella graduatoria specifica e prima in Piemonte, solo il per cento degli abitanti possiede un appartamento, a Torino il 37,91. Per contro, l'auto molto diffusa. Aosta è in testa al possesso di una vettura (66 ogni 100 abitanti). Torino Novara sono ventunesime (56,9).

Tranquillità sociale. E' il capitolo più nero nell'indagine sulla qualità della vita. Valle d'Aosta Piemonte sembrano travolti da un oscuro malessere, furti, rapine e incidenti non si contano. Ne emerge una classifica in cui Aosta si trova soltanto al quarantacinquesimo posto fra le città meno tranquille e Torino addirittura al novantunesimo. Vercelli, Novara Cuneo sono comprese tra il cinquantesimo e il sessantesimo posto; oltre il settantesimo Asti e Alessandria dove, insomma, non si potrà più dire, con Eco, «niente nuovo fra Tanaro Bormida».

Renato Romanelli

Saluzzo. Una vignetta tratta dal catalogo della Mostra

Esposti nel salone d'onore della Mostra nazionale dell'arredamento Saluzzo

I «pezzi unici» di Gabetti e Isola

Sono una quindicina e [illegible] stati realizzati tra il '50 e il '70. Tra gli altri, uno sgabello, un divano, sedie «I loro mobili - dice il presidente della Sala d'Arte - appartengono alla storia del design moderno»

SALUZZO. La «Piccola Siena del Piemonte», come Saluzzo [illegible] chiamata suoi estimatori, ancora per pochi giorni ospita la «52ª Mostra dell'arredamento, artigianato e antiquariato» allestita nella Sala d'Arte «Amleto Bertoni».

Fino 7 ottobre la rassegna, che insieme con la «Mostra nazionale dell'antiquariato» rappresenta il fiore all'occhiello della città, offre ai visitatori una panoramica aggiornata di quanto di più raffinato interessante può offrire l'artigianato artistico saluzzese.

Nei quattro piani della mostra, espositori presentano un itinerario nell'arredamento ambienti, in cui le riproduzioni dei mobili antichi, i pezzi d'epoca e le nuove [illegible] sono accostati per rispondere alle esigenze delle moderne.

La tradizione artigianale saluzzese e le nuove richieste del mercato sono i due poli entro i quali si muove la rassegna. Proprio per questo nel salone d'onore stata allestita l'esposizione una quindicina di «pezzi [illegible] di Gabetti e Isola, designer torinesi di fama mondiale. Dopo le tarsie policrome di Fiorentino, alle quali era stata dedicata una esposizione nella precedente edizione, il connubio artigianato-design ritorna ad essere protagonista anche in questa edizione.

Perché Gabetti e Isola? «Perché - risponde la presidente della Sala d'Arte, Elena Arrò Ceriani - i loro mobili appartengono alla storia design moderno, design che loro stessi hanno affidato artigiani proprio per aggiungervi [illegible] ra personalizzata, confidenziale, domestica».

L'iniziativa degli organizzatori della rassegna è rivolta a dare un «modello» di artigianato di qualità a possano ispirarsi gli operatori del settore e dai quali l'artigianato artistico possa cogliere ispirazione e stimolo per un rinnovamento nell'ambito di quella tradizione che ha fatto [illegible] mobile saluzzese in Italia e all'estero.

Sospesi su una pedana [illegible] mezzo metro d'altezza, i «pezzi» unici Roberto Gabetti e Aimaro Isola, realizzati tra il [illegible] e il 1970, rappresentano una sintesi raffinata di progettazione, realizzazione e costume. Le esili strutture delle sedie o delle poltrone abbinano la ricerca di una linea essenziale alle imbottiture «resinflex» rosso scuro che si contrappone al faggio annerito delle gambe. Il divano realizzato dai [illegible] architetti insieme con Giorgio Rainoni, nel per Borsa Valori Torino, introduce le balestre metalliche vista. Mentre al '62 appartiene lo sgabello per tecnigrafo su cui ancor oggi Roberto Gabetti siede per disegnare le creazioni. Accanto a questi un salotto creato nello stesso anno per la «Bottega d'Erasmo»: qui la struttura è realizzata in palissandro, mentre sedile e schienali sono in paglia Vienna.

Ha scritto Paolo Portoghesi nella prefazione catalogo dell'86 che illustra la raccolta: «Il gruppo di mobili, disegnati per l'alloggio del proprietario della Bottega d'Erasmo, dimostrano la definizione un metodo, strettamente corrispondente a quello che presiede la progettazione architettonica. Gabetti e Isola hanno capito che le loro libere navigazioni al di là delle Colonne d'Ercole abbisognano, per non essere fraintese, di una rigorosa esclusione: quella che riguarda l'opulenza, l'eloquenza, l'effetto».

Proprio da Roberto Gabetti è giunta a Saluzzo una testimonianza incoraggiante per il futuro dell'artigianato artistico. Un tema, questo, che è stato oggetto lunedì del 1° convegno nazionale organizzato dalla Sala d'Arte in collaborazione con l'Associazione artigiani di Cuneo, con patrocinio del ministero del Lavoro.

Gabetti, intervenendo nella Tavola rotonda «Una politica per il settore», ha ribadito l'importanza della figura dell'artigiano che, con la propria abilità, realizza ciò che il designer ha progettato. Un più stretto rapporto collaborazione tra la ricerca di nuove espressioni dell'arredamento e la tradizione della bottega artigiana - ha spiegato Gabetti - può essere [illegible] delle strade per superare la crisi che ha investito il settore artigianale.

Una crisi che è stata ricordata dal presidente dell'associazione artigiani della zona di Saluzzo, Ernesto Testa, e che ha portato negli ultimi anni [illegible] diminuzione delle aziende che operano nel settore una «mancanza di [illegible] sempre più evidente tra i giovani.»

L'esigenza di creare nuove leve, di incoraggiare l'apprendistato e di rispondere in qu- modo alla richiesta di rinnovamento dell'artigianato artistico è emersa da tutti gli interventi ed stata ripresa con vigore dal ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, che ha concluso convegno.

Ai molti studenti presenti sala Donat-Cattin ha parlato di una organizzazione della formazione professionale che un lato tenga nella giusta considerazione le [illegible] acquisite in anni di studio dall'altro risponda alle gen- del mondo del lavoro.

La mostra è aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20, sabato dalle 10 alle 12,30 dalle 15 alle 23, la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20. Il biglietto costa 6 mila e [illegible] lire il catalogo in omaggio.

Vanna Pescatori

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

ALESSANDRIA

Artigianato cinese

Fino a lunedì è possibile visitare alla zona Fiera di viale Milite Ignoto, la prima edizione di «China Liaoning Export Commodities Faire, rassegna della produzione economica del Liaoning, una delle province più ricche della Cina, organizzata dalla Marco Polo 2000. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19 e propone il meglio dell'artigianato cinese, dalle stampe ai ventagli, ai vasi.

[illegible]

Abbronzarsi ballando

Alla discoteca «La Playa», nel centro turistico verbanese, è stata inaugurata una singolare iniziativa: sono a disposizione dei frequentatori delle megalampade abbronzanti. In questo modo potrà prolungare artificialmente la tintarella presa estate.

[illegible] SALVATORE

Le Alpi in cartolina

Nella chiesa della Santissima Trinità del [illegible] monferrino, [illegible] aperta fino a domenica la mostra: «Montagne cartoline», organizzata dalla sezione di San Salvatore del Cai e dallo Sci Club. Sono più di 600 immagini, provenienti da due collezioni private, che riguardano la catena alpina, dal Monviso alla Carnia, e appartengono un periodo compreso tra il 1900 e il 1940.

CUNEO

Spinetta in festa

Proseguono in frazione Spinetta i festeggiamenti patronali. La settimana prevede per venerdì alle 20 una gara a scala quaranta per domenica alle 10 una partita di calcio tra celibi e ammogliati. Nel pomeriggio alle 14 gare spettacolari per giovanotti e signorine fino ai quattordici anni.

POCAPAGLIA

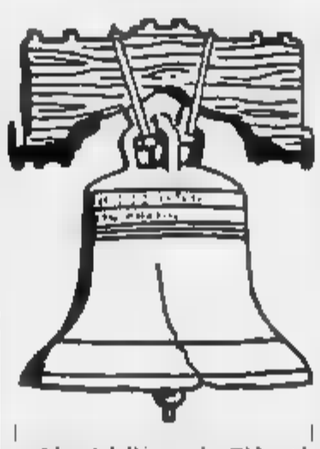
Sagra della castagna

Prende il via domani, nella frazione America dei Boschi, la Sagra della castagna. Un'antica tradizione che quest'anno raggiunge la sua decima edizione. Gran parte delle manifestazioni si svolgono nel ristorante «Il Roero». In programma giochi alle carte, bocce, danze, concerti, degustazioni castagne ed elezione di miss castagna.

ALBA

Scuola e industria

Venerdì alle 18, nella sala Fenoglio della Biblioteca civica si terrà incontro sul tema «Il rapporto scuola-industria e la realtà europea». Interverrà l'ingegnere Giancarlo Lombardi, già presidente della Federtessile e attuale esponente della giunta della Confindustria per i problemi della scuola. E' la prima iniziativa dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) costituita da poco ad Alba e di cui è presidente Piero Cornaglia. All'incontro invitati insegnanti, studenti, operatori industriali e culturali, famiglie.



CISTERNA

Verso l'«Antica sagra»

Nel Comune in provincia di Asti fervono i preparativi per l'«Antica sagra della Madonna del Rosario». I festeggiamenti patronali cominceranno venerdì sera una recita teatro dialettale; sabato saranno offerte specialità gastronomiche e sarà aperta la «Taverna dei Batù» con il gelato con mostarda servito dai Prieri. La sagra si concluderà 20 ottobre.

VILLAFRANCA

Le FS nei francobolli

Si terrà dal 6 all'8 ottobre nel salone scuole una mostra filatelica sul tema delle ferrovie italiane, organizzata dal circolo «Borgogno».

CRESCENTINO

Trofeo di bocce

Domani sera al bocciodromo della stazione Ferroviaria, s'inizierà l'undicesimo trofeo di bocce intitolato a «Luigi Boltri». Le iscrizioni accettano fino alle di oggi.

[illegible]

Anziani in palestra

Nella sede di largo Cantore 10 s'iniziano in questi giorni i corsi di ginnastica di mantenimento per anziani. Le lezioni si tengono ai lunedì e al mercoledì dalle 15 alle 17. Il quartiere ha organizzato un corso anche nella sede di via San Rocco 1, al lunedì e al giovedì dalle 15 alle 17.

[illegible]

Mostra fotografica

Venerdì sera alla Società Fotografica Novarese [illegible] proiettate diapositive in dissolvenza incrociata intitolate «Venezia 1985» e «Capo Caccia Giglio - Su e giù per il mare».

CRESCENTINO

Trofeo di bocce

Domani sera al bocciodromo della stazione Ferroviaria, s'inizierà l'undicesimo trofeo di bocce intitolato a «Luigi Boltri». Le iscrizioni accettano fino alle di oggi.

[illegible]

Anziani in palestra

Nella sede di largo Cantore 10 s'iniziano in questi giorni i corsi di ginnastica di mantenimento per anziani. Le lezioni si tengono ai lunedì e al mercoledì dalle 15 alle 17. Il quartiere ha organizzato un corso anche nella sede di via San Rocco 1, al lunedì e al giovedì dalle 15 alle 17.

Gli spettacoli hanno costi insopportabili per un teatro piccolo come il «Sociale»

L'opera lirica a Biella? Mai

L'assessore comunale alla Cultura: «Meglio la stagione di prosa con compagnie nazionali: ha più seguito»
E gli appassionati fanno i «pendolari»: un circolo organizza trasferte a Torino, Milano, Bologna

BIELLA
DAL NOSTRO INVIATO

Se si lasciano nel più completo abbandono quei gioielli architettonici che sono i teatri italiani del '700 e '800, la gran parte dei quali chiusi o inagibili, forse l'Italia, tradizionale patria del belcanto, finirà col diventare la cenerentola della lirica e scadrà a livelli di terzo mondo. Non si tratta, qui, di voler f[illegible] catastrofiche previsioni [illegible] tutti i costi. Autorevoli musicisti come Aldo Ceccato, direttore dell'Orchestra Sinfonica di Torino, Gianandrea Gavazzeni, e numerosi celebri cantanti, hanno già detto in quale grave stato versi la musica in Italia, e come sarebbe utile recuperare i «bellissimi [illegible] della provincia».

Se i 13 enti lirici posseggono teatri prestigiosi, ma con bilanci [illegible] limite del «rosso», moltissime città di Piemonte, Veneto, Lombardia, Centro Italia, Sicilia ed altre regioni, posseggono «gioielli» che sarebbe meglio restituire alla cultura. [illegible] Piemonte, per la verità, qualcosa in tal senso è stato fatto: il teatro settecentesco di Casale è [illegible] restaurato due anni fa, al «Milanollo» [illegible] Savigliano i lavori [illegible] terminati, e l'anno scorso Luca Ronconi l'ha inaugurato per le prove [illegible] «Un uomo difficile»; la stessa co[illegible] è avvenuta per il teatro di Tortona, gestito dallo Stabile.

Ed [illegible] Biella qual è la situazione? Un lettore, Alfio Chiorino, protesta: «Da [illegible] sogno di vedere in cartellone a Biella Tosca, Turandot, Bohème o Aida. La nostra città dispone di una struttura ideale come [illegible] Teatro Sociale, rimesso [illegible] di recente, ma questo non accade mai...».

Giuseppe Verdi visto da Levine (COPYRIGHT N.Y. REVIEW/LA STAMPA)

Già, il Teatro Sociale. Con i suoi 337 posti in platea («E' un gioiellino, una memoria storica», dicono i biellesi) e soltanto due ordini di palchi che dovrebbero essere presto agibili, [illegible] consente [illegible] costose e improduttive rappresentazioni liriche, ma soltanto di prosa. In futuro [illegible] si vorrà realizzare una ristrutturazione [illegible] teatro ed ottenere [illegible] lo sfruttamento integrale degli spazi, bisognerà affrontare due problemi di fondo, legati alla proprietà privata del Sociale e ad un criterio di [illegible]micità. [illegible] teatro [illegible] proprietà di antiche famiglie biellesi, che si [illegible] addossate l'onere del restauri dei palchi della seconda galleria; lo spazio, assai esiguo, non consente dal punto di vista economico l'allestimento [illegible] opere liriche. Un impresario o lo stesso Comune che decidesse di mettere in scena [illegible] melodramma, si prenderebbe [illegible] bella gatta da pelare, perché in breve andrebbe in «rosso». Che fare, allora?

Osserva Cesare Gallo, presidente del Circolo Ludovico Lessona: «Non avendo grandi risorse economiche per affrontare gli altissimi costi di produzioni liriche, ed essendo il teatro [illegible] piccolo, preferiamo portare i no[illegible] abbonati [illegible] gli amanti della lirica a Torino, Milano, Bologna, dove possono assistere a rappresentazioni teatrali dignitose».

Ma Comune, Provincia e Regione non potevano accedere ai crediti agevolati ministeriali e acquisire il Sociale ristrutturandolo completamente, come è avvenuto per il Coccia di Novara?

«Forse sarebbe stata la soluzione ottimale, ma anche la strada più lunga e difficile. L'acquisizione da parte del Comune avrebbe però consentito di utilizzare tutti i 700-800 posti del Teatro Sociale».

L'assessore all'Urbanistica e delegato alla Cultura del Comune di Biella, Gianpaolo Varnero, chiarisce: «Il Comune, per legge, non è in grado di attuare alcuna espropriazione del teatro, né vuole forzare la mano agli attuali proprietari. Abbiamo acquistato dai privati sette palchi, ed altri ne acquisiremo nel tempo, se essi decideranno di cederceli. Si potrà procedere così ad una pubblicizzazione del teatro, ma solo gradualmente e con il consenso di tutti. Soltanto allora il Sociale potrà essere ristrutturato e restaurato completamente».

Ma così a Biella non si faranno più rappresentazioni liriche...

«Costano troppo per [illegible] pubblico limitato come il nostro. Alla lirica preferiamo le stagioni [illegible] prosa con compagnie di giro nazionali, che dividiamo tra il Sociale e il Cinema Odeon in grado di ospitare 1200 spettatori. Per questo, il Comune versa all'impresario Quaglia un contributo di 9[illegible] milioni».

Quando saranno terminati i restauri al Sociale?

«Entro [illegible] novembre, giorno in cui comincerà la stagione teatrale di prosa». Addio, dunque, Verdi e Rossini: a Biella niente opere liriche, come sostiene [illegible] il lettore Alfio Chiorino, ma in compenso fra qualche tempo tornerà l'operetta della «Belle Epoque», come invece l'assessore Varnero.

Armando Caruso

L'A[illegible] VOLTAIRE

Voltaire, Feydeau, Pirandello e Beckett caratterizzano la stagione teatrale 1990-91 del Gruppo della Rocca all'Adua in corso Giulio Cesare 67 a Torino. In cartellone, [illegible] spettacoli in abbonamento, la maggior parte dei quali meritevoli di una trasferta nel capoluogo. Orario d'inizio: alle 20,45 nei giorni feriali, alle 16 nei festivi.

L'abbonamento a sei rappresentazioni costa 93 mila lire (54 mila per i giovani di età inferiore ai diciannove anni), mentre [illegible] undici, denominato «Carta Adua», 115 mila. Entrambi sono in vendita in orario pomeridiano alla cassa del teatro, alla Celid [illegible] Palazzo Nuovo, Politecnico ed Architettura, e alle librerie Campus e Feltrinelli.

Il biglietto d'ingresso a ciascun «evento» è stato fissato in 24 mila lire (ridotti a 18 mila).

Prosegue inoltre l'iniziativa, accolta lo scorso anno con favore dal pubblico, della «serata a teatro» a 15 mila lire.

L'annata s'inaugura il 7 [illegible]vembre con «Candido - Viaggio controverso negli arcipelaghi della ragione» da Voltaire e suoi contemporanei. Messa in scena a cura del Gruppo della Rocca, descrive le peregrinazioni [illegible] protagonista in vari Paesi del [illegible]ndo e la relativa scoperta dei conflitti e delle contraddizioni che li contraddistinguono. Il cast comprende Loredana Alfieri, Gisella Bein, Giovanni Boni. La regia è di Roberto Guicciardini.

Lo spettacolo, già presentato con successo, di critica e di pubblico nel mese di luglio, è in programma sino al 25 novemb[illegible].

Tre giorni dopo, mercoledì 28, debutta «Feydeau-Feydeau» con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta e Bob Marchese. Altra produzione del Gruppo, è un'analisi impietosa dei vizi e delle virtù della società borghese. L'allestimento [illegible] previsto sino al 9 dicembre.

Martedì 11 il Teatro di Porta Romana propone «Cuccioli» di Andrea Jeva. La storia, liberamente ispirata ad un racconto dello noto scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, descrive [illegible] cena di Natale e gli intrecci di vario genere che si vengono a creare fra i vari partecipanti. Dirige Giampiero Solari.

La prima rappresentazione del nuovo anno s'intitola «Tango misogino-Come parlar male delle donne cantandone bene» ed è ospite dell'Adua dal 15 al 20 gennaio.

A proposito, con citazioni letterarie «eccellenti» di Simonide, Euripide, Molière, Tasso, Marinetti e Palazzeschi, è la compagnia del Teatro Popolare [illegible] Roma. Interpreti: Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani, Gianfranco Mari, Giancarlo Delle Chiaie.

Due giorni dopo, martedì 22, è di scena «Peymann» di Thomas Bernhard nell'allestimento della Compagnia Il Granteatro del Teatro Nicolini. La regia [illegible] di Carlo Cecchi. Rappresentazioni sino al giorno 27.

Seguiranno «Caro bonbon» di Massimo De Francovich dall'epistolario di Italo Svevo dal 29 gennaio al 3 febbraio, «La mia scena [illegible] un bosco-Racconti e incontri in una notte d'estate» di Emanuele Luzzati dal 6 all'11 febbraio, «La provincia di Jimmy» di Ugo Chiti dal 12 al 18 dello stesso mese [illegible] «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare nell'adattamento [illegible] Maria Grazia Cipriani del Teatro Del Carretto dal 27 febbraio fino al 3 marzo 1991.

[d. ca.]

A TORINO

MUSICA
Festival Antidogma

Per il cartellone [illegible] Antidogma, Festival Internazionale di Musica Antica [illegible] contemporanea, questa sera, alle 21, all'Auditorium l'Ensemble Antidogma Musica, il Quartetto d'Archi di Torino (di recentissima formazione), il Quartetto Voces e i solisti dell'Antidogma diretti [illegible] Nicholas Brochot presenteranno un omaggio a Giacinto Scelsi [illegible] l'esecuzione di «Ohoi» per quartetti d'archi. Si ascolteranno inoltre «La stanza segreta» [illegible] Sandro Gorli e «Cinque madrigali» di Giulio Castagnoli, entrambi commissionati dalla città di Ginevra per l'ultima edizione del Festival dedicato all'Italia. Verrà quindi proposto del compositore torinese Guido Ferraresi «Primordi» per chitarra elettrica [illegible] archi in prima esecuzione assoluta. Informazioni allo 011/59.82.33.

[illegible]
Omaggio [illegible] Meyer

L'omaggio al regista americano Russ Meyer, inventore del film sexy Anni 60, in corso al Massimo, in via Montebello 8, prevede oggi, in Sala 2, due film del '88: alle 17 e alle [illegible] «Vixen», al[illegible] 18,30 e alle 22,30 «Finders Keepers, Lovers Weepers». Alle 20,30 ci [illegible] invece «The immoral Mr Teas» del '59. I film sono in versione originale, per le proiezioni delle 21 e delle 22,30 è prevista la traduzione simultanea. Tel. 011/871.048.

TEATRO
Sogni all'Oca [illegible]

«Dreams on the road» della compagnia Teatrombria [illegible] in scena questa sera, alle 23, nel nuovo cartellone del teatro ristorante l'Oca nera, [illegible] via San Massimo 14. Come l'anno scorso, nel locale affiliato all'Arcigola, prima dello spettacolo, alle 20,30 [illegible] possibile cenare [illegible] differenza dell'anno scorso però non c'è più il menu a prezzo fisso, il costo [illegible] una cena varia dalle 40 alle 60 mila lire). L'ingresso al solo spettacolo costa 10 mila. Prenotazioni obbligatorie allo 011/88.23.36.

IN PIEMONTE

VALENZA
Primi passi di danza

Domani sera, alle 21, [illegible] Centro comunale di cultura, festa d'inizio d'anno della scuola di danza diretta da Edena Torti Mandirola e dal coreografo Maurizio Guasco. Sarà presentato il programma dei corsi per quest'anno, un filmato sul saggio conclusivo della passata stagione, [illegible] foto della mostra «Cina, Russia e altro» che dopo l'anteprima alla Sala degli Stucchi, a Genova, nell'ambito della «Festa mondiale per la pace», ora sarà proposta in provincia.

[illegible]
Poesie dopocena

Stasera, alle 21, alla sede del Quartiere Centro, in via Venezia 7, «Incontro con [illegible] poesia» con Edgardo Rossi, Salvatore Corvaio, Daniele Spadavecchia, Sara Salvatico [illegible] Angelo Pelizza. Sarà presentata una performance del gruppo «Scene Art Productions». E' «Senza titolo (le parole devono essere viste)», un collage di testi tratti da «La nuvola in calzoni» di Majakovskij, su musiche di Anna Pucci

[illegible] Fausto Coscia.

[illegible]
Concerto di clarinetto e piano

E' organizzato dagli «Amici della Musica» [illegible] concerto, in programma venerdì sera, del duo Targa e Biasio che propone una serie di brani [illegible] repertorio classico, eseguiti con il clarinetto e [illegible] pianoforte. L'appuntamento è alle 21 nell'auditorium della Casa della gioventù.

SALUZZO
Musica per archi dalla Romania

Uno tra i più prestigiosi quartetti d'archi dell'Europa orientale, il romeno «Voces» sarà protagonista domani, alle 21, nella sala dell'istituto musicale di Saluzzo, di un concerto organizzato dall'Associazione antidogma musica di Torino. In programma musiche di Schubert [illegible] Beethoven.

Si è conclusa al teatro Alfieri di Torino l'edizione '90 del festival «Vincantando»

Duemila applausi per le canzoni del vino

Ha vinto la rassegna canora itinerante Mario Bellovino con «Facili emozioni». Al secondo posto Susy Amerio, prima nell'89
Durante la serata, condotta da Antonella Clerici, sono stati premiati Vittorio Chiusano, presidente della Juve, e Totò Schillaci

TORINO. Vino, amore e fantasia. Sotto il segno del super-show si è consumata l'ultima serata del «Vincantando '90», il festival dedicato alle canzoni sul tema del vino. Il Teatro Alfieri, di piazza Solferino, ha accolto lunedì sera le dodici finaliste che, dopo un giro d'Italia durato quaranta giorni, si sono date battaglia a Torino per conquistare l'ambito premio: «Il grappolo d'oro».

Il festival, nato otto anni fa per iniziativa della Pro Loco di Neive, ha ormai raggiunto un livello di alta qualità tanto da richiamare all'Alfieri circa duemila persone e tanto da fare [illegible] pienone nelle precedenti serate svoltesi in Valle d'Aosta, in To[illegible] a Gusmè, in Lombardia a Legnano [illegible] nel Veneto [illegible] Pramaggiore. E' [illegible] un successo voluto con tutte le forze dagli organizzatori che hanno potuto contare sull'appoggio di sponsor di prima classe come la Toro Assicurazioni, la Regione Piemonte, le Province di Cuneo, Asti, Alessandria e Torino [illegible] le rispettive Camere di commercio, la Cassa di Risparmio di Cuneo, le [illegible] produttori, come Piemonte Asprovit e Viticoltori Piemonte, e l'Azienda [illegible] promozione turistica delle Langhe e del Roero. Oltre a questo, una intelligente «scaletta» dello spettacolo ha trovato i suoi momenti felici, oltre che nella gara, nelle esibizioni applauditissime del cabarettista toscano Gianni Giannini, dell'attrice Linda Puschel, della cantante folk Vanna Ravinale, dell'imitatore Sergio Sormani, del balletto delle Rebus [illegible] della cantante-attrice Gianina Facio, ammirata soprattutto per il fatto che c'era. Il tutto condotto con graziosa professionalità da Antonella Clerici, volto noto agli appassionati di calcio per la sua partecipazione [illegible] «Domenica Sprint» ogni domenica sera su Raidue.

La serata finale ha anche avuto un angolo «sportivo» con la consegna, da parte dell'Associazione panificatori artigiani al presidente della Juventus, avvocato Vittorio Chiusano, [illegible] «Grissino d'oro» per il contributo dato dalla Juve alla diffusione dell'immagine di Torino e del Piemonte. Un trofeo della Toro Assicurazioni è andato anche a Totò Schillaci (che però [illegible] era presente ed è [illegible] sostituito dal direttore sportivo Francesco Morini).

Un successo, dunque, che ha superato quegli degli anni precedenti [illegible] che consente ora a Italo Sobrino, presidente della Pro Loco, [illegible] cominciare a progettare con serenità un «Vincantando '91» ancora più ambizioso e ancora più «nazionale».

Le canzoni, peraltro, sono state tutte all'altezza della situazione. Scomparsi i residui da «festa in piazza», i brani presentati, trasmessi nei giorni scorsi continuamente anche da due radio private torinesi (Veronica One e Centro 95), hanno dimostrato di avere le carte in regola per affrontare il giudizio [illegible] una giuria particolarmente severa. Gli arrangiamenti, curati con professionalità da Danilo Amerio, sono riusciti nell'intento [illegible] fornire al pubblico un «prodotto» che può senz'altro sostenere con dignità il confronto sul mercato nazionale della canzone.

Il tema [illegible] vino, non facile da sviluppare senza cadere nella retorica o nel già-sentito, è stato affrontato con coraggio e con passione o [illegible] «le forbici tagliano piano/la cesta è già piena/mentre un canto si sente lontano», c'è stato però qualcuno che ha preferito sensazioni più «hard»: «io mi ubriacherei/con la tua voce se f[illegible] rei e goccia a goccia piano ti berrei...». C'è stato chi ha provato a tirar su di morale il contadino «non arrenderti mai/perché un giorno vedrai/la tua vigna colorata», chi ha avuto [illegible] fiducia nel prossimo: «stai per partire oramai / col vino mio, chissà» e chi si è lasciato andare allo sconforto: «guardo dietro un vetro / trasparente e vuoto / un bicchiere [illegible] il tuo calore/cosa mai sarà». Proprio come il vino, per tutti i gusti.

A vincere è stato, potenza del nome, Mario Bellovino con «Facili emozioni», [illegible] pezzo quasi da juke-box, tra Mango [illegible] i Pooh, che ha fatto impazzire le teen-agers della galleria tra urla, strilli, puffi, orsacchiotti, pupazzi [illegible] zainetti. Al secondo posto Susy Amerio (vincitrice della scorsa edizione) con l'impegnata «Le donne [illegible] vino», al terzo Silvia Benzi con «Une goccie basta». Il premio della critica [illegible] andato a «Ore senza storia», cantata da Maurizio Toso su testi di Tatin, Bacarani e Zaffiro.

Applausi, sorrisi, strette di mano: reg[illegible] di Cesare Anselmi, coreografie [illegible] Milena Bernabini, scenografie di Elena Ielmini. A grande richiesta, si replica nel '91.

[e. bac.]

[illegible] TRE [illegible]

Facili emozioni

Qui si sveglia in un sogno
la rugiada e il sole
giù... scalder la vita
poi ridare tutto / il [illegible] e l'anima
si gonfiano e danno il sapore
e le colline / di grappoli pieni d'amore volano dentro sorrisi
gente che parla [illegible] te / festa nel grande paese / puoi ballare e cantare
nel bicchiere di vino.
Dai... entra dentro di noi / come il sole che scalda l'amore
abbracciarsi in un attimo
dai...puoi dipingere tu
tutto il cielo ha i colori del mare
sorrisi che volano via
[illegible] tutto inevitabile / emozionarsi è facile. Qui ...le foglie tra i filari
e dormir rinchiuso / poi cantine scure e fredde e un profumo dentro / vola una rondine al cielo il vento la porterà via pioggia che bagna il tuo cuore e nel sole si veste
dentro fiori e colori

Le donne del vino

Mezzogiorno, l'acqua è sul fuoco
E dentro c'è il tuo ingegno
Quello non te l'han portato [illegible]
i partigiani o la repubblica
A mezzanotte cuoceranno il pane.
Quel pane bianco della guerra. Nascosto nella madia a lievitare
Come lievita il tuo ventre
Dove sono le donne come te
E quel valzer delle nonne...?
Fisarmonica, suoni ma dov'è
Quel movimento delle gonne...?
Ma le donne [illegible] vino sanno [illegible] cos'è. / La vita giorno dopo giorno senza emozioni. / [illegible] donne del vi[illegible] non [illegible] chiedon perché. / Finita la vendemmia resta solo una ruga [illegible] più.. / Donne forti che ci han fatto forti. Piegando schiene e tralci
Per un istante a terra abbandonate
Prima femmine e poi madri...
Dove sono le donne come te
[illegible] quel valzer delle nonne...?
Fisarmonica, suoni ma dov'è
Quel movimento delle gonne...?
Ma le [illegible] del vino sanno ancora cos'è. La vita giorno dopo giorno senza emozioni
E le donne [illegible] non si [illegible] perché / Finita la vendemmia resta solo una ruga di più...

Ore senza [illegible]

Ogni settimana/ [illegible] tre giorni senza [illegible]
[illegible] dove il passi questi giorni.
Non te lo domando / quest'amore è come il vino
non mi dà diritto a far domande.
Penso alla tua stanza
una stanza come te / tiepida di luce...e musica
e quel letto grande
che ha visto i nostri giochi
per poi trovarci stretti abbracciati.
Ore senza storia
[illegible] aspetto te
ma com'è lungo il tempo
se tu non ci sei
Scappavamo insieme
dietro [illegible] luna ed i falò
e grappoli di stelle
che si accendevano per noi.
La collina dorme
[illegible] l'uva aspetta già
il sole di un mattino stanco
che la riscalderà
Dove immaginarti
se starai pensando a me
chissà se avrai scordato quelle notti.
Dubbi, tanti dubbi
che diventano realtà
a mano a mano che il tempo passa.
Ore senza storia
a aspetto te
ma com'è lungo il tempo
se tu non ci sei
Scappavamo insieme
dietro la luna ed i falò
e grappoli [illegible] stelle
che si accendevano per noi.
Tu per me sei il sole
io come l'uva aspetto già
ogni tuo pensiero
che mi riscalderà

La stagione dell'associazione comincerà il 26 ottobre nel restaurato Teatro Civico

Tortona, tredici serate con la musica

Sono previsti tra l'altro concerti con le Orchestre sinfoniche di Bratislava e di Sanremo
Tra gli esecutori più famosi il flautista Roberto Fabbriciani e il pianista Raimondo Campisi

TORTONA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ombra di Perosi lanzi «dei» Perosi, visto che si trattava di una famiglia di musicisti) si proietta ancora sulla città. Tortona ora è a tutt'oggi un centro di cultura musicale, come dimostrano le numerose iniziative che si susseguono per tutto l'anno.

A parte la Società Perosiana, che si muove costantemente per scoprire sempre qualcosa di nuovo sul famoso sacerdote compositore (è in preparazione un gran convegno per la primavera), in questi giorni hanno messo a punto i loro programmi concertistici gli Amici della Musica e l'Agimus (Associazione Giovanile Musicale). I due sodalizi marciano separatamente e in un clima di sana concorrenza: il risultato è che a Tortona si fa molta musica e dunque di meglio non si potrebbe desiderare.

Riservandoci di parlare nei prossimi giorni dell'Agimus, il cui cartellone avrà inizio a metà novembre, vediamo che cosa bolle nella pentola degli Amici della Musica, con il tangibile aiuto della Cassa di Risparmio tortonese.

Il presidente dell'associazione, il notaio Ottavio Pilotti, pur dovendosi dividere tra gli uffici di Tortona e di Sale, trova il tempo per organizzare i programmi. Quest'anno la grande novità sta nel fatto che i concerti si svolgeranno nel restaurato Teatro Civico, in parte nella Sala Grande e in parte nella cosiddetta Sala Giovani: uno di essi, il 20 febbraio 1991, con il Quartetto Viotti, sarà ospitato secondo una consolidata abitudine nella sede del Circolo di Lettura.

Un'occhiata agli appuntamenti. L'esordio avverrà il 26 ottobre con un recital del soprano Simona Zambruno e il pianista Roberto Negri: il programma però non è ancora definito. Si conoscono invece gli autori scelti dal giovanissimo virtuoso della tastiera Francesco Cipolletta, secondo classificato al Concorso Busoni: Chopin, Schumann e Scriabin (il 9 novembre). Sempre in novembre si ascolteranno il violinista Tito Riccardi e il pianista Danilo Macchioni, in una serata a scopo benefico e in collaborazione con la «Pro Julia Derthona», in cui sarà presentato anche un Duo di Perosi.

Largo all'orchestra il 6 dicembre, quando sarà di scena la Sinfonica della Radio Slovacca di Bratislava con un programma interamente dedicato a Ciaikovskij. Dopo il pianista inglese William Stephenson, toccherà al suo collega torinese Luigi Giachino e all'Accademia Cameristica Lorenzo Perosi, che il 25 gennaio tributeranno un omaggio a Mozart per il duecentesimo anniversario della morte.

Il repertorio francese per piano a quattro mani costituirà il richiamo dell'8 febbraio per Paola Tarditi e Mirella Berzanò. Questo è uno dei due concerti dedicati allo «Spazio giovani»: l'altro è previsto per il 12 marzo, anche stavolta due pianisti, Margherita Parodi e Elisabetta Lavagno.

Joseph Haydn visto da Levine
Copyright per l'Italia «La Stampa»

Gradito ritorno, il 1° marzo, di Raimondo Campisi, ormai di casa a Tortona, con una serata benefica del Rotary Club basata su Chopin, Gershwin e Ravel. Ancora l'orchestra: sarà quella di Sanremo che, il 23 marzo, con il violinista lettone Ilya Grubert eseguirà musiche di Prokofiev e Haydn.

Assolutamente da perdere, il 12 aprile, la proposta musicale del flautista Roberto Fabbriciani, uno dei più qualificati specialisti in circolazione, con un pianista e un programma ancora da precisare. Così come rimane da definire il concerto lirico di chiusura, in aprile-maggio, per il quale si è preso tempo in modo da organizzare qualcosa di memorabile.

Leonardo Osella

AMICI DI CASA

Tortona non si limita ad ascoltare musica, ma la fa, nel senso che molti esecutori hanno avuto qui i natali, vi soggiornano ancora o, quando possono, vi ritornano per proporre un bel concerto.

Il cartellone degli Amici della Musica naturalmente ha un occhio di riguardo per i tortonesi. Ecco dunque, proprio nella prima serata, il soprano Simona Zambruno, nipote di Primo Zambruno, famoso tenore degli Anni Cinquanta. E poi il violinista Tito Riccardi, che esibirà in un concerto dedicato alla memoria del suo celebre padre Giulio.

Del Quartetto Viotti, che presenterà pagine di Mozart e Beethoven, fa parte un altro violinista tortonese, Marco Lamberti.

L'Accademia Cameristica Lorenzo Perosi, naturalmente, tramanda la memoria e il patrimonio artistico del grande musicista «di casa», mentre il festival degli «Amici della Musica» cerca giovani e promettenti forze anche in altre zone della provincia di Alessandria. E' per esempio il caso di Margherita Parodi, ovadese, che in marzo con Elisabetta Lavagno affronterà al pianoforte un programma dedicato a Mozart, Beethoven e Debussy. [l. o.]

EDITORIA LOCALE

BIOGRAFIE
Il «tuttologo» Pessini

Quando, all'inizio dell'89, all'età di appena 47 anni, un male improvviso, stroncò Gennaro Pessini, furono in molti, a Castelnuovo Scrivia, dov'era nato e cresciuto, in provincia, e a Milano, a piangere la scomparsa di un uomo di cultura, di un giornalista dotato di una graffiante, un polemista fine e agguerrito nel dibattito politico, di un conversatore affascinante, della razza di quelli che inducono a fare le «ore piccole» senza rendertene conto.

Gennaro Pessini era questo e tante altre cose insieme. Per questo quando, pochi giorni dopo la sua morte, Antonello Brunetti propose alla commissione di gestione della Biblioteca di Castelnuovo Scrivia di dedicare un «quaderno» a colui che ne era stato per sette anni il presidente, tutti furono entusiasti: avrebbe significato dare a Pessini il meritato posto nell'empireo dei castelnovesi illustri.

E il quaderno divenne presto un libro: «Gente di Castelnuovo, Gennaro Pessini», a cura di Antonello Brunetti, che in questi giorni, durante una serie di manifestazioni in ricordo di Gennaro Pessini, è stato presentato a Palazzo Centurione: Ennio Dolfuss ha letto alcune pagine, Osvaldo Mussio, Giovanni Sisto, Michelangelo Coviello, Angelo Bellettato e Angelo Lumelli hanno portato la loro testimonianza.

«Dopo aver parlato dell'uomo di cultura, del giornalista, del conversatore brillante si intuiva vagamente che c'era dell'altro - ricorda Antonello Brunetti - e di qui è nato il mio impegno: raccogliere in un libro il meglio della sua produzione, pubblicare una antologia dei suoi scritti». Brunetti ha cercato per un anno testi di Pessini, negli scaffali polverosi della Colombera ove in gioventù trascorreva i mesi estivi, in casa della madre e della moglie, negli archivi del «Gazzettino» e di altri giornali. E anche nelle raccolte di riviste culturali quali «La fiera letteraria», «Segnacolo», «Ausonia», «Majano nuova», nelle annate del periodico nazionale «Energia oggi» e chiedendo agli amici di Tortona, Voghera, Milano, Genova, Padova e Roma. Ha scritto a poeti e letterati di tutta Italia e i quali Pessini era in relazione e agli uffici pubblicitari per cui aveva lavorato.

«A seguito di questa ricerca - dice Brunetti - è emerso un Gennaro sconosciuto, poeta lui stesso e traduttore di poeti etzechi, canadesi e spagnoli, scrittore di racconti e commedie, autore di affascinanti epistolari, raffinato e problematico critico, studioso e nello stesso tempo produttore di idee d'avanguardia nei campi dell'arte e della poesia, ideatore di testi e campagne pubblicitarie. "L'uno, nessuno, centomila" pirandelliano gli si addice, come questa raccolta antologica dimostra. Starà ai lettori individuarne il volto sconosciuto, gli aspetti neppure intuiti».

«Nessun libro, credo - scrive il sindaco Osvaldo Mussio - riesce a dare l'esatta fisionomia di un personaggio, e ciò vale anche per le più famose autobiografie perché, nelle stesse, l'autore difficilmente scopre i suoi difetti e le debolezze; anzi, appena può, mette in evidenza quelle degli altri. Quella che pubblichiamo, quella di Gennaro Pessini, è invece una biografia postuma costruita non dall'autore, ma attraverso alcuni suoi scritti che esprimono i sentimenti del protagonista con alcuni frammenti della sua spiccata predilezione per la poesia e pressoché innata sensibilità per gli avvenimenti di ogni giorno. La biografia di un uomo che sa misurare se stesso e che sa impiegare la sua raffinata intelligenza nelle molteplici attività culturali e manageriali che promuove». E nella scelta è stata data preferenza agli scritti più marcatamente «castelnuovesi». [f. m.]

CLUB E ASSOCIAZIONI a cura di Emma Camagno

ROTARY E LION
Il calendario

Il Rotary Club di Casale tiene alle 20 di martedì a Palazzo Treville un interclub con il Lion Marchesi di Monferrato, durante il quale il professor Gianni Marongiu, ordinario di Diritto Tributario all'Università di Genova, parlerà di «Fisco e civiltà giuridica». Al ristorante Aurora di Tortona, per il Rotary Club, il socio Ferdinando Maggi terrà una conferenza sul tema «Evoluzione del termalismo». Al Rotary di Alessandria lunedì prossimo, al ristorante il Grappolo, il socio geometra Carlo Massobrio, assessore comunale all'Urbanistica, parlerà dell'«iter burocratico nel Comune». E il dottor Antonio Vannucci, vice presidente di una società petrolifera, parlerà lunedì alla sede del Lion Club Val Cerrina a San Candido di Murisengo, organizza la serata, su «La crisi del Golfo Persico». Lo stesso Club ha deciso di assegnare una borsa di studio da un milione ad uno studente meritevole e bisognoso che abbia frequentato l'ultimo anno scolastico alla media di Gabiano, o Cerrina, oppure in quelle di Brusasco, Murisengo, Pontestura.

ONAV
Corsi per sommeliers

La delegazione di Alessandria dell'Onav, l'organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino, organizza un corso di degustazione per aspiranti assaggiatori. Ha preso il via ieri l'altro, viene tenuto da relatori altamente qualificati, ha una durata di venti lezioni teorico-pratiche e si svolge il lunedì e mercoledì dalle 20,30 alle 22,30 all'Istituto «Volta». Per le iscrizioni occorre rivolgersi al consigliere tecnico Lorenzo Passaggio (tel.0131/63.440) e al delegato provinciale Lorenzo Marinello (tel.0131/52.783).

OLTRE IL RECINTO
Non solo cultura

La nuova giunta esecutiva del Centro Culturale «Oltre il recinto» di Frugarolo è composta dall'architetto Patrizia Lombardi, presidente, e dalla studentessa universitaria Ilaria Governa, che fungerà da segretario. L'associazione si prefigge di contribuire allo sviluppo culturale e civile dei cittadini e di valorizzare la produzione e il patrimonio culturale e artistico della zona, anche di battersi per la pace tra i popoli.

EX ALUNNI TREVISIO
Il nuovo consiglio

E' stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Associazione ex allievi del collegio Trevisio di Casale. E' composto da Gian Luigi Alossio, Pietro Carelli, Lauro Luparia, Adolfo Zanatta e Franco Gaudio.

UNITI PER LA PACE
In marcia ad Assisi

Anche i componenti dell'Associazione per la pace di Alessandria partecipano alla marcia internazionale Perugia-Assisi: alcuni pullman partiranno alle 8 di sabato da piazza della Libertà. Il rientro avverrà nella notte tra domenica e lunedì. La quota di partecipazione è di 20 mila lire. Per la prenotazione, che è obbligatoria, è possibile rivolgersi al Quartiere Centro (tel. 0131/44.15.04), oppure a Giancarlo (tel.0131/44.21.12).

GLI APPUNTAMENTI

CASALE MONFERRATO
Pellicole d'autore

Continua al cine Poli la rassegna «Anteprime di cinema», che ogni mercoledì propone pellicole d'autore e prime visioni. Stasera, con inizio alle 20 e alle 22,30, viene proiettato «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante», l'ultimo film del regista britannico Peter Greenaway. E' una storia di sopraffazione, di violenza e di esasperata ribellione, narrata con toni

cupi e drammatici e con un'ambientazione e una fotografia molto suggestive, che ricordano l'antica pittura olandese e fiamminga.

ALESSANDRIA
La nuova stagione del «Guercio»

Continua, dopo il «sfratto» da Villa Guerci, l'attività culturale del gruppo che fa capo agli anarchici «Sciarpaneras» e che, in omaggio al periodo dell'occupazione dell'edificio, ma anche all'emblema piratesco dell'associazione, si chiama «Guercio». Stasera, alle 21, alla sede del Quartiere Centro, in via Venezia 7, verrà proposto un «Incontro con la poesia» a cui partecipano Edgardo Rossi, Salvatore Cervaio, Daniele Spadavecchia, Sara Salvatico e Angelo Pelizza. Verrà presentata una performance del gruppo «Scene Art Productions». E' «Senza titolo (le parole devono essere viste)», un collage di testi tratti da «La nuvola in calzoni» di Majakovskij, su musiche di Anna Pucci e Fausto Coscia. Domani si prosegue, alle 21, nell'auditorium dell'ex ospedale psichiatrico, in via Mazzini, con la compagnia femminile del «Guercio» che presenterà «Cecilia e la Luna».

ALESSANDRIA
Al via l'anno dell'Unitrè

Ultimi giorni per iscriversi all'anno accademico 1990-91 dell'Università della terza età. Le attività culturali e didattiche dell'associazione infatti si inaugureranno ufficialmente venerdì, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, con una conferenza del professor Gualtiero Rizzi, attore, regista e studioso di teatro, sul tema «Il teatro piemontese di Luigi Pietracqua, voghorese». Le lezioni si terranno poi martedì e venerdì in Sala Ferrero e al mercoledì nella scuola media «Vochieri», dalle 16,30 alle 17,30. Il numero di telefono dell'Unitrè, che ha sede in piazza Garibaldi 16, è lo 0131/235.500.

[illegible]
La Cina in mostra

Fino a lunedì è possibile visitare alla zona fiera di viale Milite Ignoto, la prima edizione di «China Liaoning Export Commodities Fair», rassegna della produzione economica del Liaoning, una delle province più ricche della Cina. La mostra, che è organizzata dalla Marco Polo 2000, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19 e propone ai visitatori il meglio dell'artigianato cinese, dalle stampe ai ventagli, ai raffinati e celebri vasi.

ALESSANDRIA
A lezione di Europa

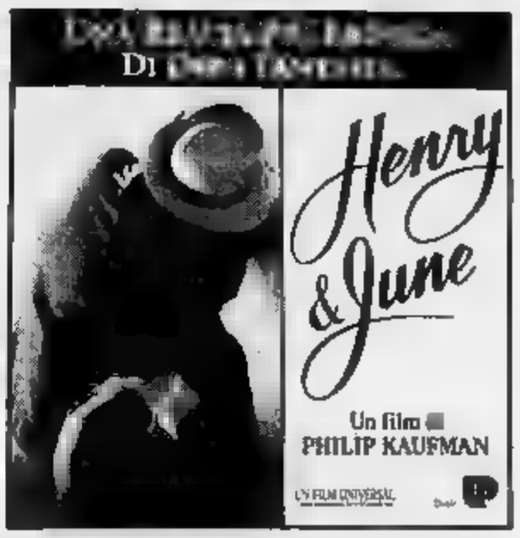
E' sempre possibile iscriversi ai corsi di russo organizzati dall'associazione Italia-Urss. Sono corsi trimestrali, annuali e triennali per tutti i livelli. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni feriali, dalle 17,30 alle 19,30 alla sede dell'associazione, in via Venezia 7 (tel. 0131/442768). Corsi di tedesco e spagnolo, avanzati e per principianti, sono anche in programma, sempre in via Venezia 7, dove è possibile rivolgersi per informazioni, per l'organizzazione del Crds.

CASALE MONFERRATO
Il parco sul Po per le scuole

Si svolge oggi pomeriggio alle 16,30, al salone san Bartolomeo di piazza Baronino, un incontro organizzato dall'assessorato all'Ambiente sulle tematiche relative all'istituzione del parco del Po. E' rivolto agli insegnanti delle scuole cittadine. Relatore sarà il direttore della Garzaia di Valenza, Dario Zocco.

CINEMA DI TORINO

OLIMPIA 1



ARLECCHINO e FIAMMA
DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua

AL LUX
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY - NICK NOLTE
ancora 48 ore di azione e risate...

AL VITTORIA
Un kolossal dell'avventura!
Uno straordinario SEAN CONNERY!

IMMINENTE A TORINO

Incontro di pallone elastico

E' fatta!

A Vignale il pubblico delle grandi occasioni. Già domenica il verdetto

VIGNALE. Per Balocco il sogno di vincere lo scudetto è svanito ieri pomeriggio sul campo di Vignale. Al terzultimo incontro del massimo campionato di pallone elastico la Canalese ha piegato la Monferrina Galero per 11-2. Aicardi si è impegnato al massimo e ha giocato la più bella partita della stagione. Ormai il titolo tricolore ce l'ha praticamente in tasca. Il pubblico, ieri pomeriggio, al termine della partita disputata allo sferisterio «Cesare Porro», l'ha salutato così: «Ricky, di nuovo campione d'Italia». Ma Aicardi è prudente: «Non c'è la certezza matematica. Devo riuscire a vincere almeno uno dei due incontri che mi restano e sono entrambi difficili. Rosso ha avuto due momenti negativi, è giocatore in grado di espugnare qualsiasi campo e Dogliotti a Cortemilia è uno scoglio non facile da superare».

Carlo Balocco

Dogliotti vincesse due incontri e Aicardi ne perdesse altrettanti sarebbe una situazione di parità che imporrebbe la «bella». Una eventualità in ogni caso molto difficile, tenuto conto soprattutto del fatto che al battitore della Cortemiliese sono state riscontrate proprio in questi giorni diverse microfratture ad un piede. Per il pubblico, invece, dubbi non ce ne sono. Ricky è di nuovo, per la seconda volta consecutiva, campione d'Italia.

Ricky Aicardi

Esulta un suo affezionatissimo tifoso, Giuseppe Bottallo, di Govone, vicino Alba, che Aicardi chiama affettuosamente «Padrì». Spiega Bottallo: «Non sono il suo padrino, ma Ricky mi considera come tale. Tifo per lui da dodici anni, da quando ha cominciato la carriera nell'Andorra. Non perdo nessuna partita. Mi è capitato una volta soltanto, perché ero costretto a letto per un malanno. Ma gli sono comunque vicino: gli ho mandato una lettera per incoraggiarlo a vincere. Al termine della partita Ricky mi ha scritto dicendomi: "Padrì, ho vinto per te". Credo di essere stato il primo piemontese ad aver fatto il tifo per ligure, sono molto fiero di lui». Della netta superiorità di Aicardi è convinto anche Sebastiano Galero, sponsor della squadra monferrina: «Se subentrano malattie o infortuni, per altri tre anni almeno Aicardi continuerà a lo scudetto».

Sulla Monferrina, il giudizio dell'imprenditore casalese è molto schietto: «Abbiamo perso lo scudetto non per colpa di Balocco. Abbiamo iniziato il campionato pensando di avere sulla carta la squadra migliore, perché avevamo affiancato al battitore due elementi nuovi, Voglino e Bonino, su cui contavamo parecchio. Ma questi due acquisti, che hanno incrementato del per cento circa la spesa d'ingaggio, non hanno fatto la differenza che speravamo». Il presidente Francia e il vice Coppo sostengono che la «squadra è da secondo posto, io pensavamo fin dall'inizio».

Ed è l'obbiettivo che ora Balocco e compagni si pongono nei due prossimi incontri in trasferta. Per raggiungerlo devono sconfiggere sabato prossimo Dogliotti a Cortemilia e domenica 14 ottobre Rosso a Mondovì.

Silvana

Pilota casalese al vertice della classifica nel campionato F. 1 di motonautica

A un passo dal titolo iridato

E' terzo a due punti, ma mancano due gare al termine: si correranno in Malesia e a Singapore Entusiasmo a Casale, che si trova ad ospitare sulle acque del Po prove dei vari tornei mondiali

CASALE. Sulla lunga lasciata dal pilota casalese Fabrizio Bocca in Formula Uno (è terzo a due punti dall'inglese Jones, che guida la classifica iridata), le città divente capitale della motonautica. In sette giorni lo specchio d'acqua formato dal Po in regione Torcello di Rolasco è al centro di due competizioni mondiali: domenica si è concluso il campionato di Formula 3, mentre nel prossimo weekend si contendono il titolo iridato, in prova unica, i catamarani della classe S 750.

Le tre «repubbliche fluviali» che, a distanza di pochi metri, convivono lungo l'argine (Amici del Po, Motonautica associazione casalese e Squadra corse Umberto Piazza) hanno ormai abituato i monferrini a spettacolari confronti internazionali.

E lo scorso fine settimana le tre associazioni hanno stretto un'alleanza per organizzare la gara F.3, vinta dallo svedese Lennart Stroin, davanti al belga Denny Bertels (terzo assoluto), mentre l'inglese Andy Elliot, costretto al ritiro per noie meccaniche, ha chiuso l'avventura mondiale in seconda posizione.

«Un campionato dall'esito incerto sino all'ultimo - dice il pilota Fabrizio Bocca -, come il nostro mondiale Formula Uno». Infatti, a due gare dal termine (le sfide finali si correranno a novembre in Malesia e a Singapore), Fabrizio Bocca ha ottime possibilità di aggiudicarsi il titolo iridato.

Alle spalle di Jones, accusa solo un ritardo di mezza lunghezza rispetto all'americano Johnston (salito al secondo posto dopo che la Federazione gli ha regalato 4 punti e mezzo), mentre sono ancora in corsa il sudamericano Lindenberg e Guido Cappellini.

«E è il caso di dimenticare le chances dell'inglese John Hill - aggiunge Bocca -. Insomma, in classifica siamo pigiati, con distacchi minimi. A disposizione ci sono ancora 18 punti e tutto può succedere».

Non sarà solo questione di velocità. «Anzi, in questo campionato è detto che s'imponga chi era già molto competitivo a inizio stagione - aggiunge il pilota -. più facile che il successo sia conquistato da chi bada soprattutto all'affidabilità del proprio scafo. Io lo spero proprio, visto che questo il mio sogno».

Fabrizio Bocca, dopo un esordio in sordina, nelle ultime tre sfide si è aggiudicato due secondi e un terzo posto, raggiungendo i grandi balzi le posizioni al vertice. «Casale è regina della motonautica - conclude -, perché questo sport ha profonde radici qui. Siamo un po' tutti emuli del fotografo Alberto Pioretta, già campione della Pavia-Venezia, della Millemiglia di Ferrara e ancora attivamente impegnato a livello organizzativo e in Federazione».

Oltre il mondiale di Formula 3, a Torcello di Rolasco, domenica si sono conclusi anche i campionati delle classi R 1500 e R 2000. Nella prima delle due competizioni è aggiudicato il titolo tricolore Walter Cabrini, che ha preceduto il comasco Natale Lucini.

Titolo italiano nella R 2000, invece, per Adriano Mugiatti, che ha controllato con sicurezza il carosello degli scafi sulle acque del Po.

Gino Defrancisci

Fabrizio Bocca visto da Ghiglione

NEL

A Casale un altro fine settimana all'insegna della motonautica internazionale. Su iniziativa della Squadra corse Umberto Piazza, sabato e domenica si disputa in prova unica il mondiale per catamarani 750 fuoribordo sport, valevole per il Trofeo Favari. Sono in programma anche le gare conclusive dei campionati italiani, classe S 850, 250 e O 350 fuoribordo corsa, e la prova unica delle categorie Promozionale «Uno e Due per Trofeo Fim.

Molto agguerrita la rappresentativa italiana in corsa per il titolo iridato: oltre a Massimo Roggiero (che recentemente a Casale si è laureato campione continentale per il secondo anno consecutivo), gareggiano i lombardi Luca De Virgilis e Luca Fornasari, con l'alessandrino Luca Ragazzi già terzo agli europei. E' garantita la presenza della pilota danese Karin Nielsen, affiancata dai connazionali Bo Ladefoged e Tommy Traberg. Ed è atteso l'arrivo di forte squadra ungherese.

Decisiva la competizione per il titolo italiano S la lotta è aperta tra Claudia Favari, Dario Grassini e Stefano Coruzzi. Nella classe O 250 ha già ipotecato la conquista il primato Moreno Fresonara, che in classifica ha un vantaggio incolmabile rispetto a Stefano Gialdini. Più combattuta si preannuncia la sfida tra Alfonso Miglierini e Tiziano Trombetta per il successo nella O 350. In gara nella Promozionale Uno anche il valenzano David Fonzato. Le competizioni sono organizzate in collaborazione con rato allo Sport, Lega delle cietà sportive, Associazione Veterani e Azzurri d'Italia.

Colpi di scena al rally 111 minuti. La vittoria va al figlio di un imprenditore

Se a vincere è la fortuna

Pilota novarese s'impone nella gara dopo l'incidente che mette fuori gioco il leader della corsa Tracciato estenuante con i migliori piloti italiani. Non sono mancati i cappottamenti

MAURIZIO D'OPAGLIO. «E' stata la vittoria più bella di tutta la mia carriera. La più bella perché la più sofferta. Ad certo punto della corsa avevo deciso di ritirarmi perché sembrava impossibile rimontare. Poi, spinto soprattutto dal mio navigatore, Peppino Poletti, ho scelto di continuare». Carlo Zucchetti racconta a fine gara il «suo» rally dei 111 minuti, una corsa vinta per caparbietà e coraggio. Gli è toccato inseguire gli avversari fin dall'inizio della gara e, a complicargli le cose, è arrivata anche la sfortuna. Dapprima con foratura all'inizio della prova speciale di Rozzo (un minuto di penalità), successivamente anche con la rottura di un semiasse. Alla fine, pochi lo hanno visto, sotto la bandiera a scacchi, Carlo Zucchetti sembrava particolarmente felice ed il suo navigatore, l'ex -campione italiano Peppino Poletti, non nascondeva le lacrime: era la ultima corsa e concluderla con una vittoria non era cosa da poco. Non si sono arresi mai, inseguendo dapprima Piero Longhi e poi duellando in una corsa piena di colpi di scena e di emozioni, con Alfredo Gattone, autore una prestazione eccellente e con fortissimo torinese Tortone. Longhi aveva impresso alla gara sin dalle battute iniziali un ritmo fortissimo portandosi in testa, dopo sei prove speciali tutte vinte da lui, con un vantaggio incredibile 2'2''. A farne le spese sono stati il leader del campionato di prima zona, il vercellese Borsa, partito febbricitante e costretto al ritiro nella prova speciale Rozzo per un'uscita di strada Rao che ha dovuto alzare bandiera bianca per la rottura di un ammortizzatore. Dalle retrovie è emerso borgomanerese Alfredo Gattone, al volante della Ford Sierra Cosworth preparata dalla Tamauto di Trecate. Gattone si è portato al terzo posto alle spalle di Longhi e Tortone. Al primo riordino, Gozzano, Longhi sembrava involato verso una vittoria sicura. Ma sfortuna era in agguato all'entrata di un tornante all'inizio della prova speciale di Gignese. Partito con gomme fredde alla «staccata» che immette in una curvetta la Lancia Delta del campione italiano vincitore del Trofeo Uno sbandava finendo in una scarpata. Il bolide capottava di punto compiendo alcune capriole sino a fermarsi ad alcune decine di metri dall'asfalto: «E' quasi un miracolo che né e neppure il mio navigatore ci siamo fatti neppure un graffio. Sono sceso dalla macchina, qualche acrobazia - racconta Longhi - e con gran rabbia. Confesso che è stata tutta colpa mia, ho buttato via una corsa che avevo già vinto. Ero disconcentrato, non avrei dovuto andare forte subito sapendo che avevo le gomme non ancora in temperatura». Il campione cerca giustificazioni. Il ritiro di Longhi finisce col far diventare più entusiasmante la corsa. In testa si porta Tortone che sente sul collo il fiato dell'irriducibile Zucchetti. I due danno spettacolo: con il pilota di Gozzano che si impone nelle velocissime prove di Gignese e di Arola e Tortone che ristabilisce le distanze subito dopo imponendosi nelle prove speciali di Rozzo e di Merlera: lotta sul filo dei secondi. Alla fine Zucchetti, dopo nove ore di corsa va a vincere, per la gioia di almeno 30 mila spettatori, con l'esiguo vantaggio di 12". Il che significare che nessuno dei due poteva permettersi il lusso di sbagliare neanche colpo di acceleratore.

Vincenzo Amato

Valle d'Aosta in festa per le imprese dei fratelli di Châtillon

Campioni di casa

Dopo il titolo italiano nel mezzofondo, si è scoperto che i ragazzi sono sostenuti dai genitori e hanno come tifosi i nonni. Ed è solo l'inizio

CHATILLON. Io Magnin podismo e l'atletica leggera sono sempre stati un'attività quasi sacra, praticati dai figli, sostenuti dai genitori e primi tifosi i nonni. Proprio in questo angolo della collina del centro della Media Valle sabato sera si è potuto brindare alla più grande giornata sportiva dei fratelli Luciano e Luca Magnin. Quasi in contemporanea i due atleti hanno vissuto i momenti più belli della loro giovane carriera.

Il più giovane, Luca, tesserato per il Cus Torino due stagioni, si presentava come un outsider ai campionati italiani allievi dei 1500 metri allo stadio Neri Rimini. Con una poderosa rimonta finale è andato a strappare per solo centesimo il titolo italiano al favoritissimo Amorelli, vincendo in 3'59"90, a non più di 13" dal primato italiano di categoria di Stefano Mei.

Pochi minuti dopo, nel quarto Miglio internazionale di Nus, il fratello maggiore Luciano, tesserato per la Ceat Cavi Pont Donnas, ha battuto il campione italiano dogli 800 metri (quinto agli europei di Spalato) Tonino Viali, giungendo ottavo nella gara vinta dal vicecampione europeo dei 1500 Gennaro Di Napoli.

Luca Magnin completa così una stagione indimenticabile per l'atletica leggera valdostana, che ha visto nei campionati italiani assoluti Roberta Brunet vincere i titoli dei 1500 e 3000 metri a Pescara, Laurent Ottoz ripetere 21 anni dopo le imprese del padre Eddy aggiudicandosi il titolo dei 110 ostacoli e poi ai campionati europei di Spalato Brunet conquistare il bronzo nei 3000 e Ottoz la semifinale nei 110 metri ad ostacoli.

A questo bilancio si devono aggiungere anche i piazzamenti di Antonio Ciucio (quarto ai tricolori juniores di corsa), Marina Fey (sesta nei 200 allieve sabato dopo dominato in Italia nella velocità sui 100 e 200 per tutta l'estate), i buoni piazzamenti nel mezzofondo ai tricolori juniores di Bressanone di Paola Lunaro (7ª) e Christianne Nex (9ª), con l'unico rammarico di aver potuto schierare per infortunio Carlo Occhiena, campione italiano assoluto indoor sui 200, al via dei tricolori e dei mondiali juniores.

Sia Luca Magnin Roberta Brunet sono cresciuti nell'ambiente podistico per poi passare all'atletica e dover emigrare in società di fuori Valle: campione italiano allievi di Châtillon al Cus Torino, la mezzofondista di Gressan al Cus Roma. La stessa strada stata seguita Laurent Ottoz alle Fiamme Gialle. Il fratello Luciano Magnin è invece rimasto alla Ceat Cavi Pont Donnas.

Cesarino Cerise

Podismo: Gianni Poli vince a San Salvatore anche in fatto di simpatia

Cuore di maratoneta

Prima di imporsi nella gara, ha firmato autografi e fornito consigli ai più giovani
La «Sfida al campione» è stata preceduta da una corsa per ragazzi e dalla sfilata d'auto

SAN SALVATORE. C'è chi nasce campione e chi è soltanto un professionista: il maratoneta Gianni Poli, invece, è un fuoriclasse. Non ha solo vinto la corsa organizzata dal Comune per chiudere le competizioni del Settembre Sansalvatorese (e nella «Sfida al campione» ha dovuto annullare gli attacchi di tanti agguerriti podisti), ma ha dato dimostrazione di estrema disponibilità.

«A fine agosto, quando [illegible] mo impegnati a organizzare la corsa - dice Mauro Porzio, ideatore della sfida -, io avevo interpellato e aveva preso tempo. Poi, dopo la medaglia d'argento conquistata agli europei di Spalato, nessuno avrebbe scommesso sulla [illegible] partecipazione alla gara. Invece, è arrivata puntuale la sua telefonata con l'adesione». Una manifestazione a metà strada tra la festa [illegible] paese e l'agonismo: la sfida [illegible] stata preceduta da una sfilata di auto, con accompagnamento della banda musicale di Alessandria, poi una competizione riservata ai ragazzi delle scuole elementari e medie.

«Gianni Poli [illegible] è subito [illegible] curato tanta popolarità tra i ragazzi - dice l'assessore allo Sport, Giovanni Bosco -. Ha firmato [illegible] centinaia [illegible] autografi e fornito consigli per le [illegible] che i più giovani hanno dovuto affrontare sotto la pioggia. Non ci aspettavamo tanta simpatia da un campione di questo calibro».

I giovani lo hanno poi ripagato, incitandolo continuamente durante la competizione. La sfida prevedeva otto giri [illegible] circuito lungo le vie del paese (poi ridotti a cinque per la pioggia), da piazza Carmagnola a via Panza. Un percorso non troppo impegnativo (4600 metri), che [illegible] aumentato la voglia di vincere e sorpassare il campione tra gli atleti delle categorie amatoriali giunti da Piemonte, Lombardia e Liguria.

«L'arquatese Dennis Simeoni [illegible] scattato come un razzo - aggiunge Mauro Porzio -, ma Poli non si è fatto sorprendere. Poi, ha controllato con sicurezza il tortonese Nicola Calia che lo ha tallonato sino al traguardo. E il campione ha vinto, sfiorando la media dei [illegible] chilometri l'ora».

In classifica si è attestato al secondo posto Nicola Calia, seguito da Alessandro Soncin (Vigevano), Dennis Simeoni, Gaetano Parisi (Vigevano), Giuseppe Tardito (Novi), Umberto Patrucco (Arquata), Marco Manna (Serravalle), Antonio Serrao e Franco Minella (Alessandria).

Nella corsa riservata ai ragazzi, [illegible] 70 partecipanti, per le prime tre classi elementari si sono imposti Vin[illegible] Lacosta e Carol Bonsignore; per le classi 4ª [illegible] 5ª, successi di Riccardo Jovieno e Valeria Ganovese; per le medie di Davide Tasinato e Tatiana Paolella.

Rodolfo Castellaro

SPORT FLASH

CICLISMO
[illegible] Titolo regionale a [illegible] tortonese

Ancora sul podio [illegible] portacolori del Velo Club Tortonese 1887 «Sarse Coppi» Clementi: Davide Giaretto, tra i dilettanti di Seconda serie, si è aggiudicato [illegible] titolo regionale [illegible] «cronometro individuale», aggiudicandosi la [illegible] Cuneo-Mondovì. Nella stessa competizione, soddisfacenti le prove di altri bianconeri: Diego Parolin ha conquistato [illegible] terzo posto tra i dilettanti di Prima serie; quarta posizione per Massimo Repetto tra gli juniores primo anno.

VOLLEY
[illegible] Arquata, [illegible] trionfo del Pozzolo

[illegible] Pozzolo ha vinto la [illegible] edizione del «Trofeo Tre Più Tre» di volley, precedendo due squadre novesi, Rigoroso e Arquata. La squadra vincitrice [illegible] composta da Massimo Molinari, Franco Ferraris, Roberto Tamburini, Tiziana Daniele, Elena Pestarino ed Elena Omostova. Elena Pestarino della Pozzolese e Antonello Amelotti del Novi Uno sono stati premiati come migliori giocatori.

CALCIO UISP
[illegible] Solo [illegible] squadre [illegible] punteggio pieno

Tre squadre dominano il campionato di Super Eccellenza Uisp. Confermando le previsioni della vigilia l'Incontro Abbigliamento e [illegible] Piovera si sono imposte [illegible] facilità rispettivamente contro il Selene Gi Sport (2-0) e [illegible] Caseificio Merlo (3-1). Successo [illegible] misura invece per [illegible] Dlf Radio Bbsl, che ha regolato l'Elettronica Piccolo (2-1). Brillante la vittoria conquistate dalla Goga Mi Goga (3-0) contro [illegible] Tecnicora Orologeria. Gli altri risultati: Pedron Calzature-Saracino Gioielli 1-1; Giarole Valmadonna-Blindo Office Jolly Bar 1-3; Avis Valenza-Coop Soms Cristo 1-1. Classifica: Incontro, Piovera e Dlf, 4; Pedron e Jolly Bar, 3; Merlo, Coop e Goga Mi Goga, 2; Avis [illegible] Saracino, 1; Picollo, Tecnicora, Giarole [illegible] Selene, 0.

CALCIO [illegible]

Nuovo scivolone in serie A, un successo per la Spinettese in [illegible]

La rabbia del Derthona

Cede contro l'Endas, ma solo nella ripresa

Seconda sconfitta per il Panta Derthona nella serie A di calcio femminile (5-1, a Torre del Gire[illegible] contro l'Endas), mentre nella categoria cadetta la Spinettese si è imposta (2-1) a Torino contro il Pecetto.

Il Derthona ha siglato [illegible] gol della bandiera su una rapida incursione di Stella. L'allenatore Marco Bagnasco non fa drammi; «E' una sconfitta troppo pesante e ingiusta. Non [illegible] nulla [illegible] rimproverare alla squadra, visto che [illegible] primo tempo si è chiuso in parità, con un gol per parte. Il fattore c[illegible]po o la maggiore esperienza dell'Endas hanno poi fatto la differenza, ma non in modo così vistoso come sembrerebbe, valutando soltanto il risultato».

Bagnasco [illegible] convinto che la sua squadra stia migliorando: presto, anche [illegible] non [illegible] competitiva contro i club più quotati, potrà contrastare [illegible] effi[illegible] il gioco, sempre molto aggressivo, delle avversarie.

«Abbiamo accettato di giocare in serie A - aggiunge l'allenatore -, sapendo che le difficoltà sarebbero st[illegible] di gran lunga superiori alle soddisfazioni. Per noi è soprattutto importante far esperienza». Nel prossimo weekend gli impegni [illegible] [illegible]pionato sono sospesi: la nazionale femminile sarà infatti impegnata sabato in un'amiche[illegible] [illegible] l'Ungheria. Nel fine settimana successivo il Derthona ospiterà allo stadio «Fausto Coppi» la Lazio.

In serie B, la Spinettese del presidente Vito Bovone ha espugnato il campo [illegible] Pecetto: decisivi i gol messi a segno nella ripresa da Rivella e Formaino. Le torinesi hanno dimezzato lo svantaggio solo nel finale, su calcio [illegible] rigore.

Il presidente Vito Bovone è euforico: «La squadra è molto [illegible]. Sono sicuro che potremo raggiungere [illegible] problemi la quota salvezza. I traguardi più ambiziosi li riserviamo per la prossima stagione».

Il patron intende rafforzare la rosa delle giocatrici: «E' indispensabile, se si vuol mantenere la competitività, anche quando ci saranno infortuni».

Già domenica, al Comunale di Spinetta Marengo, contro le Azalee di Gallarate, mister Grassano [illegible] potrà schierare a centrocampo l'esperto Prestigiovanni, che ha accusato una botta in un contrasto di gioco a Torino.

[e. r.]

PRIMA CATEGORIA

Tra le tre capolista il Mandrogne a sorpresa sgambetta la Junior

Quattordio in frenata

Poco incisivo l'attacco contro la Comollo

Soltanto [illegible] Nicese, il Felizzano e il Mandrogne sono a punteggio pieno, dopo [illegible] secondo turno, nel campionato di Prima categoria, **girone E**. Il Quattordio si è dovuto accontentare di un pareggio contro la Comollo, che [illegible] giocato con accortezza per evitare la seconda sconfitta consecutiva. «I novesi hanno meritato il punto - dice l'allenatore del Quattordio, Teresio Papa -. Abbiamo continuato ad attaccare, ma siamo solo riusciti a colpire una traversa su conclusione [illegible] Cozzo. Domenica dovremo essere più incisivi [illegible] Viguzzolo». Tra le tre capolista, a sorpresa, c'è anche la Nicese, che ha rifilato un pesante 3 a 1 alla Gaviese. «Mai visti tanti infortuni in una gara - dice [illegible] segretario dei gaviesi, Lorenzo Traverso -. Sono usciti anzitempo Lo Piccolo, Conforto [illegible] Capelli, tutti per distorsione. Con tre titolari fuori gioco, [illegible] crack era scontato».

Stupisce anche la netta affermazione del Felizzano a Borgo [illegible] San Martino: «Una vittoria meritata», dice l'allenatore dei biancazzurri Giovanni Polastri. Il vicepresidente del San Carlo, Luigi Massa, lamenta invece le numerose occasioni fallite a p[illegible] vuota». [illegible] nel finale, per i borghigiani, Pugno ha calciato fuori [illegible] rigore. [illegible] San Carlo resta [illegible] quota *zero* e nel prossimo turno dovrà affrontare un altro impegno proibitivo, in trasferta contro il San Damiano.

Oscar della sfortuna per i casalesi della Junior: hanno giocato con grinta, ma sono scivolati a Mandrogne. Il diesse casalese Luciano Re non ha dubbi: [illegible] sconfitta è dovuta solo a svarioni arbitrali. Ai padroni di casa è stato convalidato un gol siglato dopo un evidente fallo di mano». Anche per gli juniorini l'anemica classifica fa sembrare ancor più ardua la trasferta di domenica a Trofarello. [illegible] ha grossi problemi invece la [illegible] promossa Viguzzolese che marcia con [illegible] regolare, pareggiando in casa e fuori. Sui [illegible] di Masio, contro [illegible] Rocchetta, ha sfiorato la vittoria, colpendo una traversa su conclusione di Vitaliano.

Nel girone B, la Moranese viaggia a vele spiegate: solo i provvidenziali salvataggi del portiere [illegible] le hanno impedito [illegible] espugnare Santhià. Oggi la Moranese ospita alle 20,30 [illegible] [illegible] Berretti per un'amichevole.

[r. c.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.

Mercoledì 3 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CROIX NOIRE

In forse la «Bataille»

Manca l'autorizzazione all'agibilità dell'arena Croix Noire di Saint-Christophe e la finale della «Bataille des reines» rischia di non essere disputata.

SERVIZIO A PAGINA 3

SALVO DOPO 18 ORE IN PARETE

L'elicottero della Protezione civile ha salvato ieri mattina l'alpinista bulgaro rimasto bloccato in parete per una notte sotto il la Creste Des Hirondelles, nel gruppo del Monte Bianco.

Lunedì Gueorguei Belogradtchik, di 25 anni era in cordata con un compagno, quando ha ceduto il chiodo ai quale erano assicurati. Belogradtchik è riuscito ad aggrapparsi, mentre il suo compagno è precipitato nel ghiacciaio di Frebouze. L'allarme è stato dato da altri due amici del bulgaro, che procedevano pochi metri più in basso.

Né l'elicottero del soccorso alpino francese, né quello della Protezione civile valdostana sono riusciti ad avvicinare la parete per il maltempo. Ieri invece la squadra del soccorso valdostano ha individuato e recuperato il giovane sopravvissuto, mentre non è riuscita a trovare il morto, rimasto sepolto dalla nevicata oppure caduto in qualche crepaccio. I quattro alpinisti avevano risalito la Nord delle Grandes Jorasses. L'incidente è avvenuto mentre stavano scendendo.

A PAGINA 3

RICONOSCIUTE LA FALSE [illegible]

Tentata truffa e furto: sono le accuse alle due false postine che da tempo agiscono in Bassa Valle. Ora, dopo lunghe indagini dei carabinieri di Saint-Vincent, le due donne hanno un nome. Sono Irma e Agnese Dubois, residenti in via Perdomo ad Asti.

Le due donne sono state denunciate, ma sono riuscite a sfuggire all'arresto dopo un lungo inseguimento in auto. Lunedì l'ultimo tentativo: Irma e Agnese Dubois, rispettivamente di 40 e 23 anni, hanno tentato di rubare in casa di Mario Cout, a Issogne.

Scoperte, sono scappate su un'«Opel 2000 16 valvole», mentre un vicino di Cout avvertiva i carabinieri. Sull'auto due complici, Lorenzo e Vittorio Chino, anch'essi zingari piemontesi. L'inseguimento si è svolto ad Arnad e Hône ed è proseguito sulla strada per la valle di Champorcher.

L'«Opel» è stata ritrovata proprio a Champorcher, vuota: i quattro zingari erano scappati nei boschi. Le due donne risultano denunciate anche nell'Astigiano per gli stessi reati compiuti in Valle d'Aosta.

SERVIZIO A PAGINA 3

CHALLAND

Un paese in crisi?

Turismo in crisi e poche opportunità di lavoro a Challand-Saint-Anselme. Manca una farmacia, in tutto il paese c'è un solo studio professionistico. Un «paese in svendita»?

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 5

La sentenza del Tar

Riaperto il cantiere ad Aosta

Riaperto il cantiere della casa all'incrocio tra corso Padre Lorenzo e via Federico Chabod. Il Tar ha dichiarato decaduta l'ordinanza del sindaco che due mesi fa sospese i lavori.

A PAGINA 5

A Francoforte

«Oasis» alla Fiera del libro

L'editoria valdostana è presente alla prestigiosa Fiera di Francoforte con il cinquantesimo numero della rivista «Oasis», edita da Musumeci, e il supplemento firmato da Fulco Pratesi.

Per rifare le analisi delle acque di Pré-St-Didier occorrerà un anno

Terme, è tutto da rifare

Il progetto è stato bocciato quattro anni fa dal ministero, da allora nessuno ha fatto nulla
Protesta il Comune: «Se la Regione ci avesse avvisati subito avremmo perso meno tempo»

Alla ricerca del turismo perduto

LA Belle Epoque del turismo è un'epoca ancora da vivere, ma abbinando l'immagine del periodo storico di fine secolo con l'industria della vacanza vengono in mente due ambienti: i tavoli verdi e le luci soffuse della roulette e le grandi hall delle terme, chiuse tra colonnati.

La Valle delle «villes d'eaux et des jeux»: Saint-Vincent e Pré-Saint-Didier. E' rimasta Saint-Vincent che ha incrementato l'attività termale e ha centuplicato (ma in proporzione forse è in difetto) i tavoli verdi: l'acqua regge il confronto coi giochi. Pré-Saint-Didier è scomparsa: le Terme sono un monumento mal tenuto, i tavoli verdi sono fra quelle ragnatele.

I clamori del turismo di massa, i colori (tradotti in affari) dello sci, non sono stati mai accostati al «termalismo», brutto termine che indica lo sfruttamento turistico di fanghi e acque curativi. E' arrivato il momento di ripescare dalla memoria storica anche l'acqua (i giochi non ne hanno certo bisogno).

La concorrenza straniera esiste, ma è lontana dai monti. Abbinare ad acque termali potrebbe essere un motivo in più per visitare la Valle d'Aosta. Eppure il binomio è sempre soltanto stato pensato: la realizzazione dei progetti è confinata in un ipotetico futuro.

In attesa delle valutazioni, quasi per assurdo il settore alberghiero ricorre le sale da sauna. E l'acqua calda continua a perdersi e con essa la nuova Belle Epoque.

Enrico Martinet

PRE-SAINT-DIDIER, [illegible] terme è tutto da rifare: il ministero della Sanità non ha riconosciuto le proprietà terapeutiche delle acque che sgorgano calde da una grotta vicino alle casette dell'Orrido. «Motivi tecnici - spiega l'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti -: i documenti allegati alla richiesta non sono idonei e le opere di captazione e le modalità di campionamento non andavano bene».

La bocciatura risale al 4 febbraio del 1986, ma al Comune di Pré-Saint-Didier hanno saputo soltanto pochi giorni fa. «L'anno scorso, nel consueto incontro con la giunta regionale - dice il sindaco Angelo Grange - il presidente Rollandin non mi accennò nulla. Noi eravamo convinti che la bocciatura fosse legata al progetto del nuovo stabilimento. Sempre nel 1989, un funzionario della Regione era venuto a vedere le sorgenti. Ci aveva spiegato che l'unico problema riguardava le tubature».

Il primo alt alle terme è arrivato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti nell'86. Il progetto del nuovo stabilimento era da rivedere: un passaggio sopraelevato tra la vecchia struttura e la nuova, sopra la strada, andava eliminato. «Abbiamo fatto rifare il progetto - continua Grange - da allora pensavamo che la pratica procedesse».

«E invece - afferma Beneforti - dal 1986 al 1990 risultano atti, provvedimenti o documenti che attestino la ripresa delle attività per il riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque».

Tutto fermo, quindi. Nel febbraio di quest'anno il Comune ha ripreso le procedure per ristrutturare lo stabilimento termale. Ma senza chiedere l'invio della pratica al ministero della Sanità. «Così abbiamo perso altro tempo - afferma il sindaco -: per fare tutte le analisi ci vuole un anno».

La storia recente delle acque termali di Pré-Saint-Didier comincia il 15 gennaio del 1986: il presidente della giunta chiede al ministero della Sanità il riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque. Il 4 febbraio arriva la risposta negativa «per motivi tecnici». Da marzo a giugno gli assessorati interessati (Sanità, Lavori Pubblici e Turismo) e l'Unità sanitaria locale discutono gli interventi necessari per formulare correttamente la richiesta al ministero. Poi più nulla.

Il 31 agosto 1990 l'assessorato alla Sanità, d'accordo con quelli ai Lavori Pubblici e al Turismo, ha chiesto all'Usl di riattivare la campagna di analisi da inviare al ministero. «Le terme interessano non soltanto noi, ma tutta la Valle d'Aosta - dicono gli amministratori di Pré-Saint-Didier -. Abbiamo visitato altri stabilimenti termali: sono tutti in attivo. Ci sono perfino dei privati che sarebbero interessati allo sfruttamento».

In passato il Comune aveva fatto uno studio economico sullo sfruttamento delle sue acque termali. Nella Valdigne (la Comunità montana che comprende anche Courmayeur, La Thuile, Morgex e La Salle) abitano ottomila persone. La maggior parte vive di attività legate al turismo. Una economica che però è sfruttata soltanto a metà. I periodi morti sono lunghissimi: aprile, maggio, settembre, ottobre, novembre e dal 1° al dicembre.

La capacità ricettiva è di quasi seimila posti in albergo più diecimila seconde case: un enorme capitale immobilizzato che il tuttora termale - secondo i sostenitori - permetterebbe di sfruttare meglio.

Stefano

LA FONTE

Acqua a 37°

Le acque termali di Pré-Saint-Didier sono conosciute fin dai tempi dei Romani. Il loro uso curativo (soprattutto per malattie della pelle, cicatrizzazione di ferite e dolori articolari) [illegible] nel 1770 e finisce alcuni decenni fa. La sorgente è dentro una grotta lungo la valle dell'Orrido. L'antro di recente è stato ripulito e una griglia impedisce l'accesso ai pipistrelli, che cercano di accedervi attratti dal calore. L'acqua sgorga a una temperatura di 37°. Un tempo veniva intubata fino allo stabilimento termale, cinquecento metri a valle. Ora finisce nel torrente Vorney. Tra gli impieghi allo studio dei tecnici c'è anche lo sfruttamento del calore per riscaldare la piscina comunale. Ma tutta la zona è particolarmente ricca di acque pregiate. A Courmayeur c'è la fonte Vittoria, di cui da tempo è in cantiere un progetto per l'imbottigliamento, e una sorgente di acqua solforosa.

[s. m.]

Regione, maggioranza in difficoltà

Sulle Olimpiadi polemica nel psi

Maggioranza regionale in difficoltà sulle Olimpiadi. Al termine di un duro confronto sull'opportunità di discutere in assemblea i dossier di presentazione per la candidatura di Aosta nel 1998 si è trovato un accordo, ma le polemiche non sono comunque sopite.

E' stato il vice presidente del Consiglio, il socialista Edoardo Bich a sorprendere la maggioranza appoggiando la proposta dell'opposizione che chiedeva la discussione in assemblea dei dossier.

L'inattesa presa di posizione di Bich ha fatto seguito alle argomentazioni del segretario socialista e presidente del Comitato regionale per le Olimpiadi, Bruno Milanesio. «Abbiamo fretta di consegnare i dossier. Il rischio è di perdere il treno per le Olimpiadi. Il termine di consegna è vicino, il 31 ottobre», ha detto.

L'opposizione (il verde alternativo Elio Riccarand e gli esponenti unionisti al contrario chiedeva che il Consiglio non fosse scavalcato per «questa importante analisi».

Dopo momenti di tensione e di imbarazzo la maggioranza ha poi trovato una via d'uscita su cui ha concordato. L'ha illustrata ancora Milanesio.

I dossier, così, saranno esaminati da due commissioni regionali (la quarta e la quinta) poi saranno presentati all'assemblea regionale per le votazioni, ma non saranno discussi in aula. Un compromesso che non ha però soddisfatto l'opposizione.

Ieri in una lettera Riccarand e il consigliere unionista Franco Vallet, presidente della terza commissione consiliare, hanno protestato contro questa decisione che «toglie al Consiglio la possibilità di discussione».

Il compromesso, il giudizio della minoranza, avrebbe disatteso la propria richiesta presentata in aula.

Il Consiglio ha poi nominato i rappresentanti regionali dell'Irrsae dopo tre votazioni e un'ora e mezzo di dibattito.

A PAGINA 5

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando avrete raccolti il (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

2ª SETTIMANA 30/9 - 5/10

CRONACA LOCALE

A Francoforte i libri della Val d'Aosta

Sono in esposizione alla Fiera internazionale

AOSTA. La Valle d'Aosta partecipa alla Fiera del Libro di Francoforte, la più importante a livello mondiale: è un appuntamento che si rinnova ormai da molti anni e che porta alla ribalta l'unica casa editrice locale di dimensione internazionale, le Industrie Grafiche Musumeci di Quart. Il termine «dimensione internazionale» non è esagerato: da qualche tempo la Musumeci sta ottenendo particolare successo nel mondo dell'editoria.

L'ultimo di questi è nello edicole: si tratta del cinquantesimo numero di «Oasis», rivista sulla natura e l'ambiente, con servizi che uniscono sapere scientifico a scopo divulgativo e fotografie di qualità.

Nell'occasione il mensile esce accompagnato dal supplemento «Una sola terra», firmato da Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia. È tratta di un commento alle più belle immagini presentate nel corso dei sei anni di vita della pubblicazione. Dice a questo proposito l'amministratore delegato dell'editrice, Paolo Musumeci: «Abbiamo voluto celebrare un compleanno importante con una presentazione degli ambienti fondamentali del pianeta. Il supplemento è una riflessione su quanto di meraviglioso abbiamo ricevuto dal passato, ma anche un invito a trasmetterlo integro a chi arriverà dopo noi».

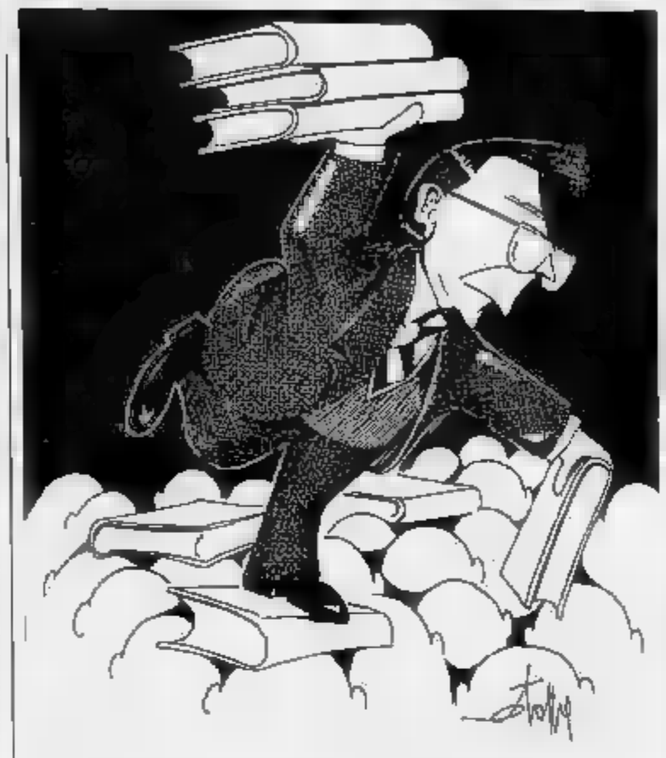
Oasis, reduce dal conseguimento del Premio del ministero dei Beni Culturali quale periodico di elevato valore culturale, sarà a Francoforte la produzione di punta della Musumeci. Ma non sarà l'unica novità.

Verrà infatti affiancata da una dettagliata guida all'area protetta delle «Cinque Terre», che ha appena vinto il Premio Internazionale Insula Romana, riservato alle pubblicazioni sul turismo italiano. E poi ci saranno «Valle d'Aosta in Mountain Bike», primo volume di una collana legata al territorio locale, e soprattutto «Torino, Torino se...», un libro di grande formato, realizzato dal fotografo Giovanni Fontana e da Giugiaro Design.

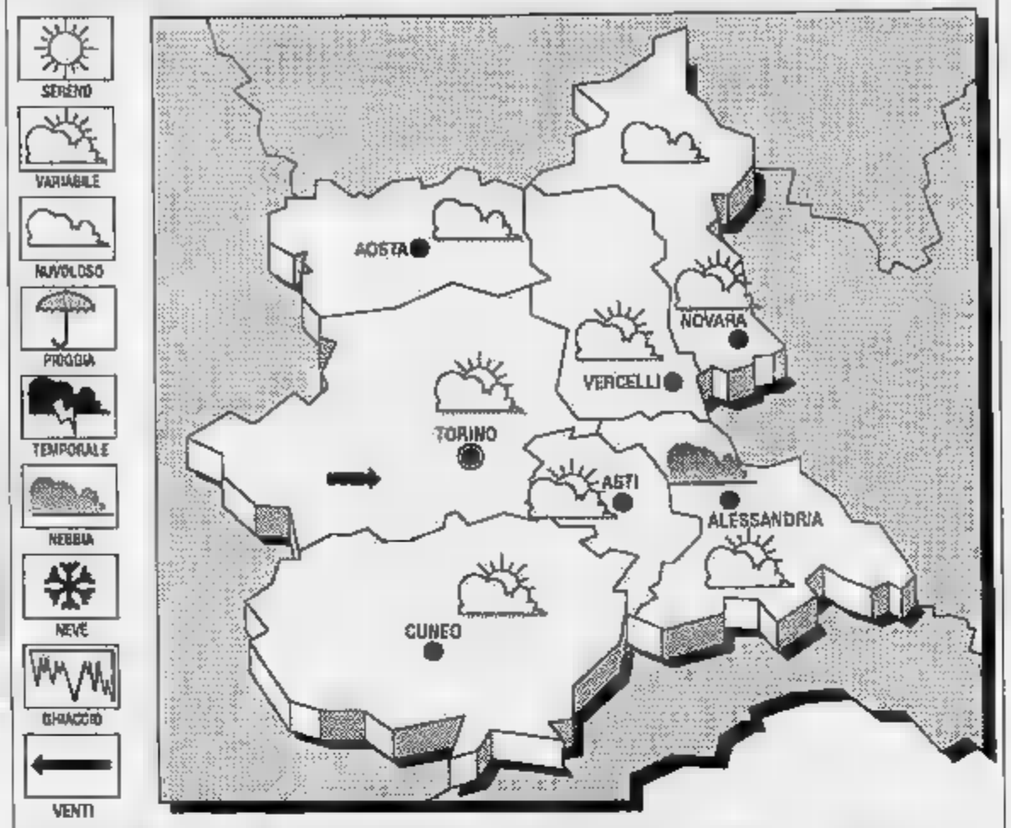
Dotato di straordinarie immagini aeree e di proposti di interventi architettonici di grande fascino (ma di spesa contenuta) «Torino, Torino se...» vuole creare un dibattito di idee capace di unire istituzioni e operatori nello sforzo di restituire al capoluogo piemontese la sua funzione di laboratorio di respiro europeo.

Il presente sembra dunque roseo, ma alla Musumeci tengono i piedi per terra. Anzi, sono preoccupati. Conclude infatti Paolo Musumeci: «Stiamo ottenendo grossi risultati, ma pagando un prezzo come azienda. Siamo infatti spinti a cercare nuovi mercati, come quello inglese o tedesco, da una situazione di estrema necessità. In futuro si prevede un periodo difficile, caratterizzato da fenomeni di recessione, e solo per il mercato librario. Era una situazione che stava diventando negativa già prima della crisi del Golfo, ma ora si è ulteriormente aggravata. Tuttavia facciamo di necessità virtù e Francoforte ci vedrà sicuramente più aggressivi».

Luciano Barisone



IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Le grosse perturbazioni atlantiche non riescono a sfondare la barriera che domina il bacino del Mediterraneo e mentre scorrono verso Nord-Est, qualche loro sistema frontale sfiora la chiostra delle Alpi provocando isolati annuvolamenti con precipitazioni. Sistemi nuvolosi in formazione sul Nord Africa sono in movimento verso le coste tirreniche ed isole maggiori, dove provocheranno un incremento della nuvolosità.

PER OGGI. Da sereno a variabilmente coperto con nuvolosità a strato-cumuliforme sui rilievi del Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili situazioni temporalesche durante le ore più calde. L'assenza di ventilazione favorisce il ristagno della nebbia anche fitta in pianura durante la notte e al primo mattino presto. Stazionarie nella media stagionale, in lieve aumento le temperature.

LE TEMPERATURE AD AOSTA
Massima: 22; minima: 8; media: 15

L'UMIDITÀ
Massima 21; minima 7; media 13.

LE TEMPERATURE IN PIEMONTE

Torino 21	Novara 16
Alessandria 20	Asti 19
Cuneo 18	Vercelli 21

Il Sole sorge alle 6,29 e tramonta alle 18,07. La Luna si leva alle 17,18 e cala alle 6,24.

LETTERE AL GIORNALE

Ancora lavori in via Festaz

Già nell'estate ci sono state proteste per i lavori in corso di durata *interminabile nella* via Festaz ad Aosta, che fra l'altro, come avevano detto alcune persone intervistate, hanno disturbato l'accesso alla splendida mostra sul «Fiore dell'impressionismo». Quei lavori (non proprio nello stesso punto, ma sempre nella stessa via) sono ancora «in corso».

In particolare, poco prima del grande magazzino della «Standa-Vegè», subito dopo il «cippo» c'è un cartello di divieto di accesso, ormai là da settimane, che costringe a fastidiose serpentine ed intasamenti nella circolazione in città.

Condiderato che ormai tutte le attività (scuole comprese) sono riprese a pieno ritmo, non si potrebbe cercare di dare una accelerata ai lavori? Almeno nelle strade cosiddette «di scorrimento» che i malcapitati automobilisti possano davvero «scorrere»: chi deve eseguire i lavori metta uomini e mezzi adeguati alle circostanze.

Lettera firmata, Aosta

La boxe e le bocce con quale risultato?

Nei giorni scorsi siamo stati subissati di informazioni e notizie due avvenimenti sportivi mondiali che si sono svolti in Valle, la serata di boxe e le gare di bocce. Sarebbe però interessante *sapere quali* sono stati i costi, per la collettività, delle due manifestazioni, perché credo che in entrambi i casi la Regione o il Comune o altri enti abbiamo comunque tirato fuori dei soldi.

Ben venga, ma che ci sia un qualche «ritorno» come si usa dire adesso. Io francamente credo che un «ritorno» sia venuto più dalle modeste bocce che non dai grandi (sarà vero?) campioni della cosiddetta noble art». Il match pugilistico è stato «bruciato» in una sera, con passaggi televisivi che credo abbiano indotto un turista in più a venire in vacanza nella nostra regione, con un folto numero di persone a bordo ring forse non paganti e con poco lavoro (se non per una o due notti) per gli albergatori. Le bocce invece hanno fatto venire in Valle d'Aosta molte persone per più giorni, con più lavoro nel turismo e (forse) meno spese per l'organizzazione? Conclusione: non che per portare gente in Valle, per l'immagine e per tutto il resto occorra puntare a «sfide» eclatanti: forse bastano manifestazioni (pur mondiali) come le bocce ben organizzate e capaci di interessare vasti gruppi di persone. Cordialmente.

Lettera firmata, Gressan

Un centro per handicappati

Ho vissuto per anni con dolorosa partecipazione il dramma di una famiglia di amici che ha avuto la disgrazia di avere un figlio handicappato. Considero quella della prole non normale come una delle peggiori disgrazie che possano capitare ad essere umano, ma a parte queste considerazioni, voglio fare alcune riflessioni.

La famiglia dei nostri amici adesso si è trasferita in Lombardia dove il loro povero ragazzo oligofrenico viene seguito in un centro molto ben organizzato, con permanenza dal lunedì al venerdì (o al sabato mattina) e con rientro a casa nel fine settimana.

E' stato un aiuto notevolissimo, che ha ridato non la completa gioia di vivere almeno la possibilità di una vita un poco più normale. Non mi risulta che in Valle d'Aosta esistano centri del genere: cosa ci sarebbe di male a realizzarne almeno uno (forse basterebbe in una piccola regione come la Valle): credo che per molte famiglie sarebbe un notevole sollievo.

Lettera firmata, Gignod

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Sara Barell; Andrea Dall'Oglio; Stefania Blanquin; Giorgia Carlotta Albarello; Massimo Arrigoni; Cristiano Grange.

Matrimoni. Fulvio Zanotti con Antonella Sepiok; Giorgio Masala con Cristina Baltoni; Graziano Cominidiato con Lucia Bruno Missero; Flavio Rizzotto con Marina Carelli; Giuseppe Mauro con Simona Zampaglione.

Morti. Clemente Tura, 78 anni, pensionato, residente in Châtillon; Mariano Alizzi, 66 anni, pensionato, residente in Aosta.

COURMAYEUR

Morti. Eugenio Revel, 78 anni, pensionato.

SAINT-VINCENT

Matrimoni. Fausto Malia con Nadia Drocco; Jean Pierre Chaberge con Lea Ravicchio; Gabriele Pavia con Nicoletta Marchi.

DALLAVALLE

VERRES

Raccolta materiali per beneficenza

Il gruppo giovanile di Valtournenche ha in programma per il prossimo venerdì alle 20,30, nella saletta parrocchiale di Verrès, un incontro con i giovani della Bassa Valle. Scopo della riunione è l'organizzazione nei giorni 12, 13 e 14 ottobre di una campo di raccolta di oggetti e materiale di ferro e di stracci. Gli oggetti recuperati dovranno essere sistemati presso le parrocchie di Verrès.

Il ricavato di tutto ciò che potrà essere venduto verrà devoluto al lebbrosario di Sao Julino nel Mato Grosso.

AOSTA

Servizio bus per i «Gen verde»

Il complesso internazionale «Gen verde» ha in programma due concerti a Torino . Gli spettacoli si terranno al teatro Colosseo nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 ottobre. In occasione della seconda serata è stato organizzato un servizio pullman che partirà da Aosta e farà varie fermate intermedie in Bassa Valle. Il prezzo complessivo è di circa 16 mila a persona.

Dal momento che lo spettacolo avrà inizio alle 16,30 le partenze avverranno nel primissimo pomeriggio. Per qualunque informazione e per eventuali prenotazioni gli interessati dovranno rivolgersi a Cristina Faccini (0125/84.991) ed a Sergio Bressan (0165/361.975).

LA FOTO D'ARCHIVIO

Piazza XXVIII Aprile e la funicolare

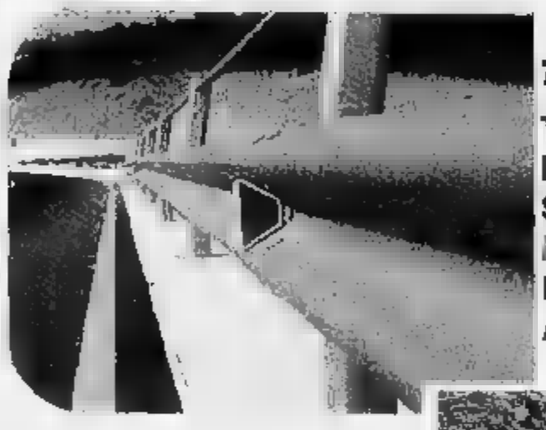
L'immagine risale al e mostra la piazza XXVIII Aprile a Saint-Vincent. Sulla sinistra si nota la partenza della funicolare che ancora oggi porta allo stabilimento delle Terme. Malgrado gli anni, la fisionomia della piazza non è cambiata molto rispetto al presente.

FERRAMENTA

F.lli TODESCATO E. & R. s.n.c.

C.so Lancieri, 15 - Aosta - Tel. 0165/32004 - Fax 0165/236696

ATTREZZI EDILI - INDUSTRIALI



TROVI:

TUTTE LE MISURE DI BARRIERE STRADALI
NORMATIVA
PRONTE A MAGAZZINO
A PREZZI DI FABBRICA

INOLTRE:

RETI PARAMASSI
AD ALTA RESISTENZA
ZINCATE

Servizio Radiomobile SIP
Comunicare in movimento

Radiomobile SIP vuol dire:
avere il telefono che ti segue ovunque;
essere sempre reperibile anche fuori dall'ufficio;
effettuare una chiamata quando viene in mente e rimandarla al momento del rientro quando può essere ormai troppo tardi;
migliorare l'efficienza nel proprio lavoro senza perdere libertà di movimento.
Gli autotelefoni e i telefoni personali SIP sono distribuiti ed installati in Valle d'Aosta.

RIAE Telecomunicazioni (affiliato SIP)
Aosta - Corso Lancieri, 5F.
Telefono (0165) 363208

ECONOMICI

PASTICCIERE sette anni di esperienza offresi per impiego stagionale o fisso, scopo professionale ed economico necessità vitto alloggio, possibilità passaggio diretto. Tel. 0183 51362 ore pasti

Nella ricerca la speranza!
finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 18 N. 102000 - C.C.P. 15613107

Recuperato dopo una notte l'alpinista sul Bianco

Salvato in parete

Il bulgaro, semiassiderato, è in rianimazione all'ospedale
I soccorritori non sono riusciti a trovare il compagno morto

COURMAYEUR. E' stato salvato l'alpinista rimasto bloccato in parete l'altra notte sotto la Cresta des Hirondelles, nel gruppo del Monte Bianco. L'elicottero della Protezione civile lo ha recuperato ieri alle 6,30. Ora Gueorguei Belogradtchik, alpinista bulgaro di anni, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta per il congelamento di alcune parti del corpo; la prognosi è riservata.

La squadra di non è riuscita invece a individuare il suo compagno di cordata, precipitato l'altro ieri. Le ricerce, dell'uomo, di cui non si conosce ancora il nome, proseguiranno nei prossimi giorni. Salvi anche gli altri due bulgari che stavano arrampicando con loro e che hanno dato l'allarme.

L'incidente è avvenuto alle 12 di lunedì. Dopo due notti passate in rifugio il gruppo di alpinisti bulgari è salito sulle Grandes Jorasses lungo la parete Nord. I quattro, divisi in due cordate, stavano ritornando dalla vetta delle Grandes Jorasses quando sono stati sorpresi dal maltempo. Durante la discesa dalla Cresta des Hirondelles un chiodo ha ceduto e il compagno di cordata di Belogradtchik è precipitato sul ghiacciaio di Freboluze.

Gli altri due alpinisti, che procedevano in corda doppia poco sotto, hanno tentato di risalire per aiutare a far scendere il giovane bulgaro rimasto da solo in parete, ma il maltempo rendeva troppo pericoloso il tentativo.

Scesi a valle dal versante francese, i due hanno avvertito il soccorso alpino di Chamonix. L'elicottero è cercato di risalire la Mer de Glace e i ghiacciai di Leschaux e del Mont Mallot, però la nebbia impediva di manovrare con sicurezza.

Senza risultato anche alcuni tentativi compiuti sul versante italiano dall'elicottero della Protezione civile di Aosta: durante le brevi schiarite, la squadra di soccorso è riuscita a individuare il giovane.

Così Belogradtchik ha trascorso la notte in parete, a circa 3600 metri di altitudine. Ieri mattina, appena la luce lo ha consentito, l'elicottero della Protezione civile è ritornato sotto la Cresta des Hirondelles: il cielo era limpido e il pilota Oreste Gérard, assistito da Giordano Senini, non ha avuto difficoltà a vedere l'alpinista. La guida Adriano Favre si è calato con il verricello e ha recuperato il giovane, allo stremo per il freddo.

Infruttuose le ricerche del suo compagno di cordata nel ghiacciaio sottostante. Le ipotesi: il corpo è stato coperto dalla nevicata della notte, oppure è finito in qualche crepaccio. Gli uomini della Protezione civile continueranno a cercare nei prossimi giorni.

Giorgio Macchiavello

GRANDES JORASSES

Quattro morti in 2 mesi

La cima delle Grandes Jorasses, tra la Cresta di Rochefort e la Cresta des Hirondelles, è delle più belle vette del gruppo del Monte Bianco. Teatro di grandi imprese, la più difficile è stata la prima scalata invernale della via Walker compiuta da Cosimo Zappelli e Walter Bonatti, è meta ogni estate di centinaia di alpinisti. Ma anche quest'anno ci sono stati parecchi incidenti. Tra i più gravi, oltre a quello di lunedì, le due tragedie avvenute ad agosto. All'inizio del mese morirono un uomo e una donna giapponesi, investiti da una scarica di sassi mentre rientravano al rifugio Boccalatte. Due anni prima il marito della donna nella stessa in circostanze analoghe. Il 23 agosto, sempre a causa di un'improvvisa frana di pietre, precipitò sotto la Cresta di Rochefort un tedesco di 35 anni. Il corpo venne recuperato il giorno dopo dalla Protezione civile sul ghiacciaio di Plampincieux. [g. m.]

E' polemica dopo gli incidenti di domenica sulla statale per il Bianco

«L'Anas non ha colpa»

Il capo dell'ufficio tecnico difende l'operato del capo cantoniere di Pré-St-Didier
La stradale: «Abbiamo telefonato tutto il pomeriggio, ma non ci hanno risposto»

AOSTA. «Devo lavorare 12 ore al mese e non sono tenuto a nessun tipo di reperibilità» dice Luigi Barmaz, capo cantoniere di Pré-Saint-Didier. Domenica la polizia stradale di Entrèves aveva cercato per tutto il giorno di mettersi in contatto con lui senza riuscirci. All'incrocio con Verrand, sulla statale 26 per il Monte Bianco, ci sono stati quattro scontri in cui sono rimaste ferite undici persone.

«Di solito arrivano gli addetti dell'Anas per pulire la strada, ma domenica non si è visto nessuno - dicono gli agenti -. Non era mai accaduto, l'abbiamo comunque annotato nel rapporto che abbiamo inoltrato ai nostri superiori».

E ancora: «I Tir che passano sulla statale lasciano sovente macchie di gasolio sull'asfalto. Gli addetti dell'Anas hanno una polvere che buttano sulla strada per asciugare queste chiazze. E' possibile che le degli incidenti abbiano perso anticongelante dal radiatore. Mescolato alla pioggia caduta e alla polvere sulla strada poteva rendere viscido l'asfalto. Un po' di quella sabbia speciale avrebbe risolto alcuni problemi».

Ma all'ufficio tecnico dell'Anas non sono dello stesso parere. «Si sa che quando piove la strada è pericolosa - dice Carlo Petracca, ingegnere capo dell'ufficio tecnico -. Non è certo colpa nostra se la gente è imprudente e distratta. Tra l'altro, in quel tratto l'asfalto è nuovo, le condizioni della strada sono quasi perfette».

Aggiunge: «Eppoi chi ha detto che dobbiamo lavorare anche la domenica? Non abbiamo personale per i turni normali, figuriamoci per le emergenze. La polizia stradale ha i cartelli da mettere sulla strada per segnalare gli incidenti».

Il capo cantoniere Barmaz non è però d'accordo sulle chiamate e vuoto della polizia. «Dopo il primo scontro, lo stradale mi ha chiamato a casa, saranno state le 10 del mattino. Sono andato sul posto, c'erano tre auto in fiamme alla strada. Ho vuotato un sacco di quella sabbia per assorbire le macchie, ho pulito la strada e me ne sono andato».

Poi continua: «Nel pomeriggio invece sono andato in montagna. Sono tornato soltanto a casa. Il mio collega di Aosta mi ha detto però che la polizia gli ha telefonato poco prima delle 19. Sono subito partiti in due e quando sono arrivati a Pré Saint-Didier la Polstrada non c'era più».

Luigi Barmaz, 58 anni, verrà premiato oggi a Stresa con una medaglia d'oro per i 35 anni di lavoro svolto all'Anas. [c. l.]

Lavoro. Alcuni operai dell'Anas con un escavatore sistemando la statale (MATTIOLO)

Limitato a sole 2500 persone il permesso comunale di agibilità dell'arena

Salta la finale tra «regine»?

Gli organizzatori della bataille: «Abbiamo sempre avuto 8000 persone, in questa situazione è inutile farla». Il presidente: «Per il concerto di Morandi non ci sono però stati problemi»

AOSTA. La finale regionale 1990 della «Bataille des reines» in calendario per domenica 21 ottobre all'arena della «Croix noire» di Aosta rischia di non poter essere disputata.

Manca la prevista autorizzazione all'agibilità dell'impianto che deve essere rilasciata dall'ufficio tecnico del Comune di Aosta. Nelle quattro finali finora disputate dal 1986, era stata sempre rilasciata una autorizzazione provvisoria. Adesso amministratori e tecnici non se la sentono di operare in regime di «precarietà» perché temono ripercussioni di tipo giudiziario-amministrativo.

Non sono ancora stati ultimati nell'arena alcuni interventi previsti dalla concessione edilizia, ad esempio l'esecuzione definitiva delle aree di parcheggio e la costruzione di due palazzine per gli uffici.

Di qui la decisione del Comune di non rilasciare l'agibilità: una posizione, si dice nell'ambiente degli allevatori, forse motivata da minacce di denunce da parte di persone che vogliono «boicottare» la manifestazione.

«Sono voci che non raccogliamo e che non ci interessano» dicono all'assessorato regionale all'Agricoltura. Aggiungono i tecnici: «Stiamo lavorando per non fare saltare l'appuntamento molto atteso dai valdostani e da molti residenti fuori valle che sono ormai dei fedelissimi della bataille».

Agostino Mochettaz, presidente del «Comité pour la bataille des reines» dice: «Entro martedì 9 abbiamo bisogno di certezze, perché dobbiamo prendere le decisioni definitive sull'organizzazione della manifestazione». Mochettaz aggiunge con tono polemico: «Non capisco perché tutto andava bene per far cantare Gianni Morandi il 18 settembre e non va invece più bene oggi».

La finale ha richiamato negli scorsi anni una media di 8000 spettatori, e si è qualificata come appuntamento di grande richiamo per il mese di ottobre in Valle d'Aosta. Fino ad oggi l'accesso verrebbe limitato a soli 2500 spettatori, una cifra molto inferiore alle richieste e tale da scontentare molte persone, inducendo quindi gli organizzatori a disdire l'appuntamento.

Nelle qualificazioni per le tre categorie di peso in cui sono divise le «reines» sono state impegnate in tutto 3000 bovine con spiccate tendenze al combattimento, che è sempre incruento, ma non in occasioni del tutto fortuite, ma con scontri spettacolari e coinvolgenti. La «reine» assoluta lo scorso anno (finale disputata il 22 ottobre) è stata «Pelson» di Lino Jordan do Bosses: quest'anno la regina delle regine» non potrà essere in gara.

C'è molta per la finale soltanto fra gli allevatori valdostani ma anche fra il grande pubblico. L'anno scorso si era anche parlato della creazione di una lotteria nazionale abbinata alla «bataille».

Oggi la situazione per l'agibilità dell'arena potrebbe sbloccarsi, dopo contatti fra amministratori regionali e del Comune di Aosta. Agostino Mochettaz dice ancora: «E' più una questione di forma che di sostanza perché in realtà lo spazio c'è, sono più di mila metri quadrati disponibili. I posti macchina non sono stati delimitati, ma non mi sembra una questione così rilevante».

Bruno Baschiera

Secondo i carabinieri sono due donne residenti ad Asti

False postine scoperte

Dopo aver fallito due «colpi» sono fuggite con due amici in auto
Si sono poi nascosti nei boschi. I militari li hanno però identificati

ISSOGNE. Due donne sono state denunciate per tentata truffa e furto al termine di una complessa operazione condotta dai carabinieri di Saint-Vincent, Verrès e Donnas. Forse sono loro le false postine che da qualche tempo agiscono in Valle. Si tratta di Irma e Agnese Dubois, madre e figlia, residenti in via Perdomo 10, a Asti.

Irma Dubois, 40 anni, mora, molto alta, sembrerebbe rispondere alle descrizioni fatte dalle persone truffate dalle false postine delle Valle. Agnese, 23 anni, dovrebbe essere stata sua complice in alcuni «colpi». Secondo gli inquirenti erano con loro Lorenzo e Vittorio Chino, di 26 e 28 anni, autisti della Opel grigia 2000, targata Asti, con la quale sarebbero stati compiuti gran parte dei furti. I due sono stati denunciati per furto. Tutti e quattro sono sfuggiti a un lungo inseguimento di tre pattuglie dei carabinieri.

Le due donne - secondo i carabinieri - sono entrate in azione lunedì pomeriggio a Issogne. Si sono recate da Piero Giovanni Creux, 82 anni, in frazione Colombière, spacciandosi per impiegate delle poste. Il trucco però non ha funzionato. Il pensionato le ha fatte entrare in casa. Si sono allora rivolte a Mario Cout, 81 anni. L'anziano pensionato si è recato a un funerale, la casa era vuota. Due donne - come raccontato da un vicino - hanno rovistato nei cassetti, alla ricerca dei risparmi di Cout. L'uomo ha avvisato i carabinieri di Verrès, poi visto fuggire le due sconosciute.

Le donne si sono dirette a Arnad. Nel frattempo stavano giungendo a Issogne anche una pattuglia dei carabinieri di Saint-Vincent e Donnas per circoscrivere la zona. Una telefonata ha avvisato Verrès che l'Opel grigia si trovava a Arnad. La pattuglia di Saint-Vincent è quindi piazzata all'altezza del bivio per Arnad, quella di Verrès si è appostata all'entrata di Issogne e la terza (di Donnas) ha controllato la strada Issogne-Echallod.

L'Opel grigia è uscita da Arnad. Stava per imboccare la statale 26 quando vedendo transitare in direzione Pont-Saint-Martin l'Alfetta dei carabinieri, si è diretta dalla parte opposta. Gli uomini di Saint-Vincent si sono accorti della manovra e hanno inseguito l'auto in fuga. Dopo uno scambio di tentativi andati a vuoto di bloccare l'auto, i fuggiaschi si sono dileguati nella vallata di Champorcher.

Alle 18 i carabinieri di Donnas hanno ritrovato l'Opel in frazione Champorchor di Hône, vicino alla strada che da Folliasse va a Courtil. I quattro sono scappati nei boschi. Le ricerche sono state sospese nella

Attraverso i documenti di immatricolazione dell'Opel i carabinieri sono risaliti alle possibili false postine. Alle 18,30 due donne sono entrate nel bar Bordet di Hône e hanno chiesto 25 gettoni. Erano molto agitate. E' probabile che fossero le due ricercate che sono poi scomparse. Dei due giovani non si sono perse le tracce. [f. f.]

Il 10 dicembre 1991 si svolgerà in Valle la seconda edizione del «Trofeo Leonardo David»

E il Circo bianco torna a Courmayeur

Sarà di nuovo un superG maschile di Coppa del Mondo

AOSTA. La Valle d'Aosta avrà una gara di coppa del mondo di sci alpino maschile anche per la stagione invernale 1991/92. L'appuntamento è per il 10 dicembre 1991 a Courmayeur per un Supergigante valido quale seconda edizione del «Trofeo Leonardo David».

Il primo trofeo in ricordo del giovane sciatore valdostano morto prematuramente ebbe un vincitore di grandissimo prestigio: Pirmin Zurbriggen. Questo il positivo risultato degli sforzi dei consiglieri valdostani in alla Federazione italiana sport invernali (Fisi) Romano Blua e Umberto Parini, e del presidente dell'Associazione valdostana sport invernali (Asiva) Guido Zampieri.

Teatro della battaglia per ottenere la competizione il consiglio federale Fisi svoltosi a Marino (Roma) il 28 settembre. «E'stata una bella lotta contro Sestrières - dice Guido Zampieri - ma questa volta l'abbiamo spuntata noi. Come Valle d'Aosta, nonostante la nostra etichetta di regione candidata alle Olimpiadi Invernali 1998 e quindi da tenere sempre sotto la luce dei riflettori, eravamo partiti svantaggiati. Un certo atteggiamento del Comitato promotore per Aosta Olimpica, che non aveva coinvolto l'Asiva nel discorso olimpico, ci aveva danneggiato agli occhi degli altri consiglieri federali».

«Sestrières - dice ancora Zampieri - sembrava perciò sicura di avere il Supergigante del dicembre 1991. Invece siamo riusciti a ribaltare il risultato costringendo il consiglio a votare la località destinata a ospitare la competizione. Ai voti, anche se la stazione invernale torinese poteva contare appoggi importanti, la Valle ha raccolto una larga maggioranza di consensi».

La cosa quindi è fatta. «In teoria sì - conclude Zampieri - ma dovremo stare molto attenti alle prossime mosse». Il generale Carlo Valentino, presidente della Federazione italiana sport invernali, con l'assegnazione della gara alla Valle d'Aosta, ha onorato l'impegno assunto dalla federazione la famiglia David e con la Regione di dare ogni stagione invernale, nei limiti del possibile, una manifestazione di Coppa.

«L'elemento che probabilmente ha fatto preferire la Valle d'Aosta a Sestrières - dice Umberto Parini - è proprio stato il ricordo di Leonardo David. Non era facile quest'anno trovare una gara per i valdostani, perché le competizioni di Coppa maschile assegnate all'Italia sono solo tre: un supergigante, che poi è diventato quello di Courmayeur del 10 dicembre 1991, una discesa libera che si farà in Valgardena il 15 dicembre 1991 e uno slalom gigante destinato a Madonna di Campiglio per il 16 dicembre 1991».

«La regione - dice Parini - può vantare tradizioni organizzative seconde a poche altre; può mettere a disposizione piste e strutture ricettive di ottimo livello; ha possibilità di battere la carenza di con l'innevamento artificiale; ha capacità organizzative messe alla prova in non poche occasioni e con risultati eccellenti. Come biglietto da visita non è male. Adesso possiamo aggiungere anche l'etichetta di regione candidata alle Olimpiadi Invernali 1998. La Federazione di sport invernali doveva tenere di tutto questo. Non dobbiamo comunque cullarci su questo primo successo. Una stazione invernale importante come Sestrières non mollerà una manifestazione importante gara di Coppa maschile senza tentare di riprenderla». [a. c.]

MOSTRE

I serpenti fanno successo

I serpenti di Bruno Nicolotta hanno attirato molto pubblico durante tutta l'estate. I rettili stati esposti in Alta Valle e ultimamente al Crai Cogne di Aosta. Ora Nicoletta sta cercando locali per allestire altre mostre.

In Regione Edoardo Bich appoggia l'opposizione contro la tesi di Bruno Milanesio

Olimpiadi, polemica nel psi

Per l'opportunità di esaminare i dossier sulla candidatura in Consiglio. Per la maggioranza non c'era tempo, per la minoranza era necessario. Poi la soluzione: saranno discussi da due commissioni consiliari

AOSTA. Ancora polemiche in Regione per le Olimpiadi. Nell'ultima riunione del Consiglio sono emerse addirittura posizioni diverse all'interno della maggioranza.

L'assemblea, dopo avere quasi esaurito l'ordine del giorno proposto per il 1° ottobre, avere ripreso e discutere argomenti lasciati in sospeso nella tornata del 26 settembre, si è trovata sul tavolo una risoluzione presentata [redacted] Elio Riccarand del movimento verde alternativo. [redacted] documento era controfirmato dai consiglieri unionisti Mario Andrione e Dino Viérin e sottoscritta anche dall'indipendente Aimé Maquignaz.

I firmatari chiedevano che i dossier che dovranno essere presentati al Comitato internazionale olimpico (Cio) per sostenere la candidatura valdostana ai Giochi venissero presentati al consiglio regionale per essere dibattuti prima di essere spediti.

La posizione della maggioranza illustrata da Bruno Milanesio, capo gruppo socialista e presidente del Comitato promotore per Aosta Olimpica, proponeva invece, come alternativa, l'esame dei quattro dossier unicamente alla commissione competente.

Per avvalorare questa tesi Milanesio poneva l'accento sul carattere d'urgenza della vicenda. «Abbiamo tempi strettissimi per completare il lavoro - ha detto Milanesio - perchè i dossier devono essere pronti e presentati al Comitato olimpico internazionale entro il 31 ottobre. Non farlo [redacted] farlo [redacted] ritardo significherebbe in pratica lasciare cadere la candidatura».

Il discorso avrebbe potuto chiudersi a questo punto: i voti sarebbero stati a favore del[redacted] posizione governativa, ma il socialista Edoardo Bich faceva una dichiarazione in linea con Riccarand.

Sconcerto di Milanesio e ricerca di una soluzione accettabile dalle due parti. Alla richiesta di dibattito consiliare si associava anche l'ex asses[redacted] adp Ilario Lanivi, per il quale «è legittimo che i dossier vengano esaminati [redacted] Consiglio. Troppo [redacted] la loro impor[redacted] per limitare l'esame alle commissioni, che peraltro sono organismi soltanto consultivi».

L'unionista Dino Viérin diceva: «Il "centravanti" Milanesio deve fare attenzione a non finire in fuorigioco. L'uv è disponibile [redacted] sostenere la candidatura olimpica, ma solo [redacted] questa avanza nel rispetto del[redacted] regole e della sovranità del Consiglio regionale».

Bruno Milanesio allora proponeva [redacted] emendare la risoluzione con un compromesso: dossier esaminati dalle commissioni 4 e 5, poi il vaglio del Consiglio. Protesta formale di Riccarand (trasformata ieri in lettera firmata assieme a Franco Vallet, presidente della terza commissione, per il mancato coinvolgimento), poi voto unanime.

Qualche problema anche nella revoca degli attuali [redacted] nella elezione dei nuovi rappresentanti regionali nel consiglio direttivo dell'Istituto regionale ricerca, sperimentazione, aggiornamento educativo (Irrsae). Ci [redacted] volute tre votazioni [redacted] un'ora e mezza [redacted] dibattito per riconfermare due componenti sino [redacted] dicembre, quando l'organismo dovrà essere rinnovato per intero. Eletti: Luigi Sasdelli, che era minoranza e adesso è maggioranza; Giuseppe Pezzoli, che è rimasto il candidato della maggioranza anche se prima [redacted] stato eletto dal governo Rollandin; Teresa Charles, designata dalla minoranza.

Il consiglio regionale tornerà [redacted] riunirsi il 17 ottobre. Anche in quella data si parlerà di Olimpiadi, forse dei dossier ma sicuramente delle dimissioni di Renato Faval da componente del comitato promotore.

Alessandro Camera

SANITA'

Il caso di Fontainemore

Il consiglio regionale si è occupato anche delle difficoltà di funzio[redacted] del servizio sanitario lamentate dalla comunità di Fontainemore. Nel Comune della Bassa Valle [redacted] agosto un turista morì d'infarto, forse dopo aver chiesto l'intervento della guardia medica. L'assessore alla Sanità Valerio Beneforti ha detto di non es[redacted] in grado di fare apprezzamenti sull'accaduto prima di avere analizzato gli esiti dell'indagine dell'Usl. I consiglieri hanno discusso anche una interpellanza dei comunisti [redacted]ristina Momani e Igino Baiocco sulla «esigenza che sia l'ente pubblico a farsi carico del servizio di prima informazione sul diritto di famiglia», servizio che sinora [redacted] stato organizzato e gestito gratuitamente dall'Arci donna come «consultorio legale». Molte le designazioni di consiglieri in organismi scolastici, nella Cotrao, nella commissione trasporti collettivi. (a. c.)

CENTRALE, ASSEMBLEA [redacted]

AOSTA. L'assemblea dei soci della «Centrale laitière Vallée d'Aoste», convocata per ieri mattina alle 10 nella sede di viale Piccolo San Bernardo ad Aosta, è andata deserta. All'appuntamento non si sono presentati né la Regione Valle d'Aosta (49 per cento delle azioni) [redacted] i rappresentanti del 51 per cento dei privati. Ad attendere invano i soci sono stati Paolo Charbonnier, presidente e amministratore delegato della Centrale, assieme al consigliere Ezio Quendoz.

Per statuto i componenti del [redacted]siglio di amministrazione possono partecipare all'assemblea dei [redacted]: entrambi sono stati avvertiti solo pochi minuti prima della riuni[redacted] che l'incontro non avrebbe avuto luogo. «Convocherò per i prossimi giorni un consiglio di amministrazione per valutare [redacted] da farsi», ha detto Charbonnier che non ha voluto fare altri commenti.

Sui nuovi soci privati dell'ente circolano voci contraddittorie. «I nuovi azionisti della Centrale, secondo alcune informazioni, sembrerebbero poco affidabili. Per quanto riguarda poi la videnda della vendita di azioni da parte della "Proveco" in Valle, tengo a sottolineare che l'amministrazione regionale non ha dato alcun assenso». E' la dichiarazione [redacted] Gianni Bondaz, presidente della giunta, pronunciata durante il consiglio regionale.

La «Proveco», la nuova società che ha acquistato le azioni della «Protecal» e della «Genifin» mantenendo il 51 per cento, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 20 milioni a 25 miliardi, proponendo l'acquisto di azioni ai consumatori. Questa «vendita» avviene tramite telefono [redacted] con un «battage» pubblicitario su una televisione privata piemontese. [redacted] costo di un'azione è di 5 mila lire.

La ricerca di nuovi soci da parte della «Proveco», dovrebbe aver definito l'assetto societario da un lato. Rimangono ancora due interrogativi: la linea produttiva che si intende seguire e il ruolo da assegnare alla Centrale del latte.

La produzione di yogurt, che doveva rappresentare il fulcro per il risanamento finanziario della Centrale, è stata sospesa. Un cambiamento [redacted] scelta produttiva che fa sorgere nuovi interrogativi sulla strada che verrà presa per il decollo della struttura. (a. l.)

DALLA [redacted]

AOSTA

Dogane, scioperi revocati

E' stato revocato lo sciopero degli addetti alla dogana, previsto per i giorni 4, 8 e 9 ottobre. L'assemblea del personale riunita a Milano ha ritenuto accettabili le proposte di riforma del settore doganale. E' però stato indetto [redacted] blocco degli straordinari [redacted] partire dal 9 ottobre, per una settimana, se dall'incontro che il sindacato han chiesto al ministro Formica non scaturiranno nuovi elementi.

AOSTA

Cartoline di[redacted]

Un bambino di 7 anni, Craig Shergold, con poche speranze di sopravvivere [redacted] lungo perché malato di tumore al cervello, vorrebbe ricevere cartoline da ogni parte del mondo. L'indirizzo è: Craig Shergold - 36 Selby road - Carshalton (Surrey) -SN 8- I LD - England.

PONT

Un camion si[redacted]

Un camion «Iveco» di Brescia è uscito [redacted] strada ieri verso mezzogiorno sulla statale 26, [redacted] Pont-St-Martin, appena prima dell'entrata dell'autostrada. Il camion si è infilato in una cunetta che costeggia la statale e si è ribaltato. Sul posto è intervenuta la stradale [redacted] Pont-Saint-Martin. Il conducente [redacted] rimasto illeso. Nel pomeriggio è intervenuta una gru e un camion dell'Aci per il recupero.

CHATILLON

Ginnastica presciistica

Cominciano martedì i corsi di ginnastica presciistica per adulti e ragazzi organizzati dallo «Sci Club Châtillon». I corsi si svolgeranno nella palestra dell'Istituto tecnico per geometri, in frazione Panorama, ogni martedì [redacted] venerdì dalle [redacted] alle 22. Per iscrizioni o informazio[redacted] è possibile rivolgersi alla cartoleria Dejanaz, in via Chanoux 174, oppure allo 0166/61719.

SAINT-VINCENT

L[redacted] di Ac

La grande «Festa di apertura» dei gruppi dell'Azione Cattolica ragazzi si svolgerà sabato alle 14,30 nell'oratorio dei Padri Canossiani. Gli animatori invitano [redacted] parteciparvi tutti i giovani dal [redacted] ai 14 [redacted].

PONT

Collegamento [redacted] Parigi

Oggi alle 14,30, [redacted] Radio Delta, [redacted] in onda «Top France». [redacted] programma nato dal gemellaggio [redacted] la giovane emittente valdostana e la transalpina Rws (Radio Vexin Val de Seine), che trasmette nella cintura di Parigi. Verranno presentati cinque brani che vanno per [redacted] maggiore in Francia e una scelta dei più grandi successi del cantautore Pierre Perret.

Il Comune della Val d'Ayas, 707 abitanti, manca di servizi essenziali e sta diventando una zona di passaggio

Challand, turismo in crisi e [redacted] lavoro

La maggior parte dei giovani se ne va alla ricerca di un impiego, gli esercizi commerciali chiudono uno dopo l'altro. A Brusson la farmacia più vicina In paese la gente si dedica all'artigianato. Qualcuno ha un impiego in municipio, ma soltanto gli anziani continuano a occuparsi dei campi

CHALLAND. Siamo [redacted] Val d'Ayas: [redacted] dieci chilometri da Verrès, tra Challand-Saint-Victor [redacted] Brusson, sorge Challand-Saint-Anselme. Paese di media montagna, conta 707 abitanti: molti lavorano fuori, chi in Regione, chi al Casinò [redacted] Saint-Vincent. Le opportunità per i giovani di restare non [redacted] molte.

Le uniche possibilità [redacted] occupazione [redacted] l'artigianato e, per i più fortunati, un impiego in Comune. La microcomunità per anziani arriva ad assorbire dieci inservienti. Nei campi vanno i vecchi, qua e là s'intravede qualche canuta coppia fare i fieni.

In tutto il paese c'è un solo studio professionistico: quello di un geometra. Una situazione per certi aspetti desolante: ogni tanto, soprattutto nelle frazioni, si ha notizia della chiusura di qualche negozio.

Due anni fa [redacted] cessato l'attività il ristorante «Mont Thorché». Qualcuno l'ha definito un «paese in svendita». Forse il giudizio è critico, ma e sentire i «tsallendin» i problemi sono molti.

Su tutti un turismo che risente molto dell'ambiguità della collocazione geografica del paese. «C'è molto turismo di passaggio» dice Daniela Nicolet, titolare [redacted] Bar Dany. «E' [redacted] - le fa eco Elena Dufour, che [redacted] il marito gestisce da una ventina d'anni l'albergo ristorante "Au foi" al Colle Tsecore -. La gente non si trattiene, qualche giorno al massimo. Il problema è che gli operatori devono fare tutto da soli. Mancano le strutture per incentivare il turismo, soprattutto quello giovanile. A Challand c'è poco o niente: la stagione va da luglio ad agosto».

Il marito della Dufour rincara la dose: «Ci vorrebbe [redacted] stazione dei carabinieri, una farmacia (ora ci tocca e andare a Brusson), una Pro loco che [redacted] occupi non soltanto [redacted] manifestazioni per il paese, ma anche dei turisti. Da anni poi chiediamo la regionalizzazione della strada Challand-Emarèse, attualmente comunale».

Giancarlo Dufour fino a poco tempo fa era uno [redacted] responsabili della Pro loco: «Ora siamo in un momento [redacted] attesa. Stiamo aspettando la novità delle Apt. Tutto cambierà. Speriamo soprattutto che [redacted] arrivino più sol[redacted]. Fino a ora le cifre erano irrisorie. Abbiamo lanciato molte iniziative, tra cui la prima fiera del legno estiva dopo Aosta, giunta alla 17ª edizione che ora ci è copiata [redacted] molti altri paesi. Se le [redacted] cambieranno, ben difficilmente ritornerò a far parte [redacted] della Pro loco. Quasi tutto il direttivo [redacted] è dimesso [redacted] recente e la p[redacted] come [redacted].

Gli alberghi sono pochi, per la maggior parte [redacted] conduzione familiare. Ci [redacted] inoltre parecchi alloggi a disposizione con affitti ragionevoli. «Ma mancano troppe cose» [redacted] il ritornello che ripete anche Olga Chasseur, una delle vittime dell'«apatia» [redacted] Challand, titolare fino a due anni fa con il marito Guido Brochet del ristorante Mont Thorché: «A parte il fatto che avevamo anche problemi personali, a un certo punto era diventato impossibile andare [redacted]ti. Da quando hanno chiuso lo skilift di fronte al mio locale abbiamo perso tantissimi clienti. Senza la neve si fa poco e d'estate la gente non [redacted] che cosa fare. Mancano le attrattive per i giovani. I genitori vengono [redacted] volta, i ragazzi si annoiano e allora decidono di non tornare».

La Chasseur sottolinea anche come spesso si paghino errori fatti da altri: «Adesso stanno costruendo un piazzale [redacted] due piani all'entrata del paese che è una [redacted] [redacted] propria assurdità. La gente [redacted] si ferma laggiù. Potevano scegliere un'altra zo[redacted]. Nemmeno [redacted] Brusson [redacted] n'è uno così grande. Ma forse i politici ne sanno più di [redacted].

Rimboccarsi [redacted] maniche diventa a questo punto l'impegno prioritario: nonostante tutto, c'è ancora chi vuol [redacted] in questo piccolo angolo di paradiso tutto valdostano.

Fabrizio Favre

[redacted]

«Ci vogliono impianti sportivi»

I problemi di Challand-Saint-Anselme secondo il sindaco Giuseppe Aymonod (union valdôtaine), maestro elementare («anche [redacted] laureato», specifica). Per raggiungere il [redacted] ufficio, Aymonod deve soltanto scendere una rampa di scale. La scuola elementare [redacted] allievi fino alla quinta) è proprio nell'edificio comunale. «Di certo sarà impossibile fare il sindaco a tempo pieno» dice riferendosi al [redacted] predecessore Giovanni [redacted] (dc), per 25 anni primo cittadino.

La gente critica certe scelte dell'amministrazione, per esempio il piazzale a due piani in costruzione all'ingresso del paese. «La politica seguita fino ad ora - replica il sindaco - è stata di privilegiare le seconde case a scapito dei servizi primari, che purtroppo si stanno riducendo a vista d'occhio. Senza dubbio il paese ha bisogno [redacted] un rilancio turistico. Mancano soprattutto le strutture sportive: non abbiamo un campo di calcio; c'è soltanto un campo da tennis gestito da privati. N[redacted] possiamo continuare [redacted] un turismo fatto di anziani [redacted] bambini».

«L'abbandono del paese non è un fenomeno allarmante - continua Aymonod -, almeno per ora, anche [redacted] a proposito dei 700 abitanti registrati ho molte perplessità su alcune residenze targate Torino o Milano. Un dato di fatto [redacted] che si tratta di una popolazione che tende a invecchiare». (f. f.)

Il Tar ha dichiarato decaduta l'ordinanza di sospensione dei lavori in corso Padre Lorenzo

[redacted] il [redacted] di palazzo Paris

La prossima settimana il parere definitivo del Comune

AOSTA. [redacted] cantiere per la ricostruzione della casa all'incrocio tra [redacted] Padre Lorenzo e via Federico Chabod ha riaperto dopo oltre due mesi. Lo ha deciso il Tar (Tribunale amministrativo regionale), [redacted] aveva fatto ricorso la società immobiliare Padre Lorenzo dopo la decisione [redacted] sindaco Leonardo La Torre di sospendere i lavori.

Il Tar non è però entrato nel merito dell'ordinanza emessa dal sindaco, si è limitato a constatare che [redacted] provvedimento era scaduto. Avrebbe dovuto emettere un'altra ordinanza, magari definitiva, entro 45 giorni.

«Abbiamo chiesto al Tar di pronunciarsi anche sul contenuto del provvedimento del sindaco - spiega Almo Baccini, responsabile dell'Immobiliare -. La sentenza arriverà [redacted] [redacted] novembre. Intanto portiamo avanti i lavori, la situazione non [redacted] delle migliori, vorremmo lavorare meno nell'incertezza».

Ma dal Comune la risposta potrebbe arrivare già la prossima settimana. «Ci siamo messi in contatto [redacted] la sovrintendenza - spiega l'assessore all'Urbanistica Roberto De Vecchi -. Prima [redacted] decidere vogliamo che si esprimano i tecnici. A metà settimana dovremmo già essere in grado di poter dire qualcosa».

Quali sono a questo punto le soluzioni? Il sindaco potrebbe emettere un'altra ordinanza di sospensione dei lavori, imponendo come vincolo per la ripresa alcune modifiche al progetto. Oppure accettare la situazione attuale e cercare una soluzione che accontenti entrambe le parti.

«Con un po' di intelligenza [redacted] buon senso penso che riusciremo [redacted] metterci d'accordo» dice Baccini. De Vecchi [redacted] più cauto: «Dopo l'ordinanza di sospensione del sindaco, l'impresa ha presentato alcune modifiche al progetto per giustificare l'abbattimento delle pareti laterali della casa. Ora dobbiamo farle verificare alla sovrintenden[redacted].

Poi aggiunge una battuta: «Avrei preferito che impedissero di coprire di cemento le mura romane in piazza della Repubblica, piuttosto che salvare il palazzo Paris di corso Padre Lorenzo».

Il responsabile del servizio, architetto Domenico Prola, si era già espresso riguardo alla demolizione dei [redacted] perimetrali. «Abbiamo autorizzato a demolire e ricostruire il 70 per cento della superficie - ha detto Prola -. I [redacted] laterali avrebbe[redacted] però dovuto rimanere in piedi. Era stata una soluzione [redacted] compromesso per cercare di salvare gli interessi di tutti. Ma lasciare in piedi soltanto la facciata non ha senso».

E' [redacted] parte di palazzo che [redacted] affaccia [redacted] corso Padre Lorenzo[redacted]. Per sostenerla, l'impresa di costruzioni ha sistemato cinque pilastri e una impalcatura in cemento.

«Ci costa 150 milioni quella struttura - aveva detto Baccini durante la sospensione di lavori -. Ma se dovesse rimanere [redacted] per tutto l'inverno potrebbe esserci il pericolo di un crollo». Pericolo che, per il momento, è stato scongiurato con la riapertura del cantiere [redacted] la continuazione dei lavori. (c. l.)

Dopo breve malattia, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Ines Giacometti ved. Barocco

anni 90

Ne danno il [redacted] annuncio i figli **Elda**, **Armando** [redacted], la sorella **Ida**, le nuore **Eufrosina**, **Emilia** e **Miranda**, [redacted] **Mario**, **Paola**, **Tiziana**, **Egle**, **Gianni** ed **Ennio**, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quart-Villair mercoledì 3 ottobre p. v. al[redacted] 15 partendo dall'abitazione dell'estinta fraz. Petit Français alle ore 14,45

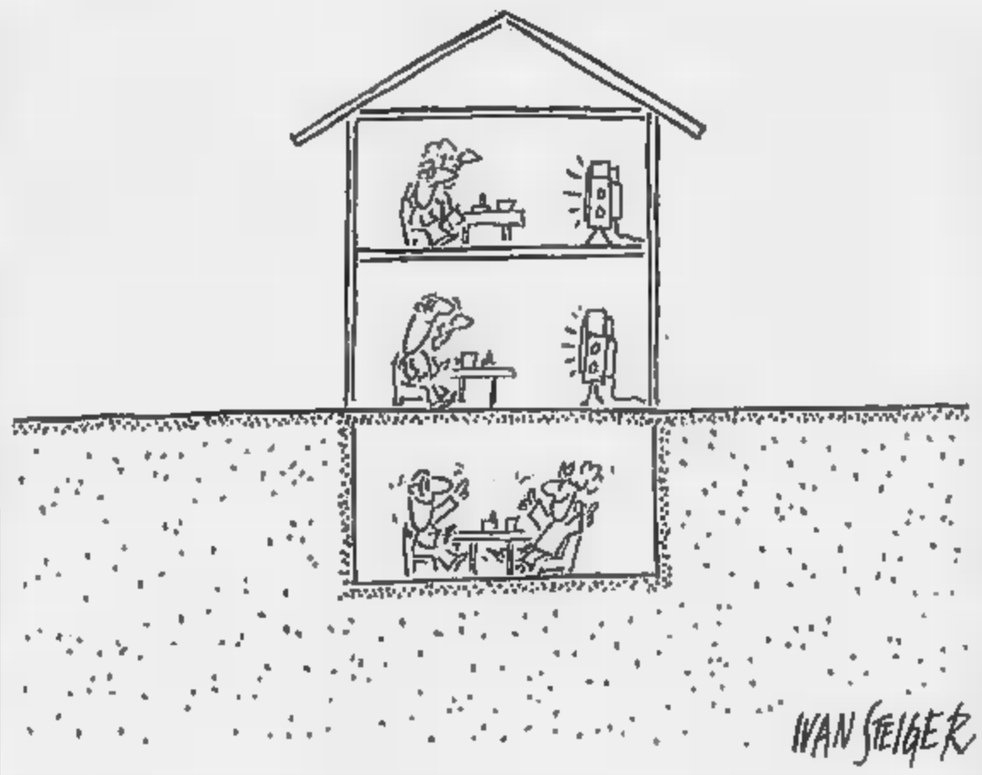
— Quart, 1 ottobre 1990

Sono ripresi i lavori. Dopo la sentenza del Tar, l'impresa attende il parere definitivo del Comune (ARTEFOTO)

Le emittenti locali valdostane devono adeguarsi entro il 23 alle norme di Mammì

Quattro tv fanno i conti con la legge

Rete Saint-Vincent, TeleRegione, TeleAlpi ■ Tva stanno ampliando il numero di trasmissioni autoprodotte
Molti i punti oscuri delle nuove disposizioni, dubbi sull'obbligo di coprire il 70 per cento del territorio



AOSTA. Le televisioni locali ■ la legge Mammì sull'emittenza radiotelevisiva privata: due realtà in collisione, almeno a quanto risulta dalla situazione valdostana. I termini massimi per adeguarsi alle norme ■ legge (23 ottobre 1990) si stanno avvicinando, ma c'è molta confusione sulle cose fatte ■ quelle da farsi.

Le televisioni che hanno una sede valdostana ■ una produzione specificamente rivolta ■ territorio sono quattro: TVA a Serre Chevallet, TeleAlpi ad Aosta, Rete Saint-Vincent e TeleRegione a Quart. Come ■ stanno muovendo?

Dicono i responsabili della società che fa capo alle due emittenti di Quart: «I punti importanti della legge ci sembrano l'ampliamento del capitale sociale a 300.000.000 e il tetto di ore da coprire con servizi quotidiani ■ informazione ■ programmi di produzione propria. In entrambi i casi siamo più che a posto».

Benjamino Tibaldi, responsabile ■ TeleAlpi, evidenzia come prioritaria nella legge la copertura del 70% del territorio regionale attraverso i ripetitori: «La norma farà una grossa selezione fra chi vuole veramente fare televisione ■ chi invece si limita a occupare frequenza, producendo problemi di vario genere alle altre reti. In Valle d'Aosta inoltre non c'è spazio per molte emittenti, per il semplice motivo che non c'è un gettito pubblicitario sufficiente. La selezione, riducendo il numero ■ emittenti, darà più opportunità a quelle sopravvissute».

Le priorità sono ancora diverse per Marzio Pedrini, responsabile di TVA, ■ quale sottolinea come importante l'ordine cronologico di nascita delle emittenti. Però che la legge contiene ancora elementi poco chiari: «Intanto non si sa ancora con precisione come formulare ■ domanda stessa di concessione. Poi molti non sono d'accordo sui termini ■ 70% di copertura del territorio coi segnali televisivi: tanto che una rivista specializzata, come "Millecanali" parla di un tetto del 30%. Infine non tutto è da adempiere sul momento: ■ sono scadenze progressive a partire dal 24 ottobre».

Quanto ai servizi di informazione e ai programmi, anche ■ questo ambito le televisioni locali si stanno muovendo da tempo, ■ realizzazione di rubriche, che in alcuni casi sono autentici appuntamenti per i valdostani. TeleRegione propone per esempio sei TG quotidiani (dalle ■ alle 24), cui affianca rubriche sportive e trasmissioni in diretta; «Gente e Paesi», storia quotidiana della Valle, di paese in paese, dando voce ai suoi personaggi più illustri, ma anche alla gente comune; «Place Deffeyes» sulle problematiche politiche, sociali ■ culturali della regione; «Mon Pays», programma in patois dedicato alle tradizioni locali (Cheraban, Concours Cerlogne, Corali, Bataille de reines, ecc.); «Cilimus», rubrica di cinema, musica e letteratura; «Hebdovallée», una settimanale di informazione ■ lingua francese.

TeleAlpi ha invece in cantiere, oltre ai TG, cinque rubriche: «Le dita nel naso», un programma sull'ambiente e la qualità della vita, condotto da Luciano Bianchi e Roberto Mancini; «Ti-Out», servizi filmati di avvenimenti sportivi e interviste ai protagonisti delle varie discipline, condotte da Gildo Brunetto e Eugenio Salmin; «Containers», una sorta di editoriale settimanale ■ TG; «Dimensione Agricoltura», a cura di Pier Maria Minuzzo; una rubrica sui problemi della salute.

[l. b.]

Trionfa il grottesco in tre videotape

Il cinema horror diventa comico

AOSTA. Nell'ampio panorama della produzione cinematografica in videocassette c'è un settore riservato alla ristretta cerchia ■ amatori dell'horror. Il genere, che ha regole ben definite fin dalle origini, puntualmente rinnovate dall'apparire degli effetti speciali, ha al suo intorno alcuni trasgressori.

Registi che giocano abilmente coi codici, deridendoli in nome di «demenzialità» surreale, infarcita ■ effettacci truculenti. Maestri ■ questa produzione di sapore vagamente goliardico sono registi come Frank Henenlotter («Brain Damage: la maledizione di Elmer»), Jim Muro («Horror in Bowery Street») e Brian Yuzna («Society»), ma un posto tutto speciale si merita Stuart Gordon, di cui si possono reperire facilità tre titoli: «Re-Animator» (1985), «Terrore dall'Ignoto» (From Beyond, 1986) e «Bambole» (Dolls, 1987).

Nato a Chicago, Gordon è regista di origine teatrale, passato al cinema tramite la televisione. E' per una pay-tv che progetta infatti «Re-Animator», diventato poi un film.

Tratta da un terrificante racconto di Lovecraft l'opera prima ■ Gordon è una parodia dissacrante e beffarda, un'apologia dell'osceno talmente scatenata da diventare divertente. Racconta le gesta di un dottore pazzo, preso dalla mania di ridare vita ai cadaveri, che si trova in situazioni grottesche ai limiti della decenza.

Un altro folle scienziato, alle prese con esperimenti di risonanze acustiche, ■ protagonista di «Terrore dall'ignoto», ancora tratto da Lovecraft. Questa volta la sua testa viene addirittura staccata con un da una misteriosa anguilla volante e starà a un collega, accusato di omicidio, riprovare l'esperimento per dimostrare la sua innocenza. «Bambole», terzo film in commercio, è invece un horror d'ambiente, in cui due vecchietti trasformano in pupe ■ persone sgradite. le bambole, armate di sogliati e coltelli si preparano alla vendetta.

[l. b.]

CINEMA DI TORINO

OLIMPIA 1

ARLECCHINO e FIAMMA
DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua

AL LUX
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY - NICK NOLTE
ancora 48 di azione e risate...

AL VITTORIA
Un kolossal dell'avventura!
Uno straordinario SEAN CONNERY!

IMMINENTE A TORINO

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bova

AOSTA

Danze del Maghreb

Per imparare i segreti delle sonorità maghrebine e dei movimenti fluidi del corpo che seguono le musiche nei balli durante le feste religiose, come quella che segna ■ fine del Ramadan, il Circolo Plotter Arci Nova organizza ■ primo stage di danza e musica tradizionale algerina. Lunedì alle ore 21, presso ■ Circolo (in Corso Battaglione 13/A), verrà proiettato un video di presentazione dello stage. Per informazioni e iscrizioni (che dovranno pervenire entro il 12 ottobre) è necessario rivolgersi al Circolo Plotter Arci Nova, telefonando al 44262 o al 236466, dalle 19 alle 21.

ST-CHRISTOPHE

Corsi di bowling

Il Centro Bowling Valle d'Aosta organizza per la stagione 1990/91 dei corsi di bowling per principianti. L'iscrizione è aperta a tutti età minima di dieci anni. I corsi si svolgeranno nella sede del Bowling Club a Saint-Christophe nei giorni feriali dalle .30 alle 20.00.

MARTIGNY

Alla Fiera

Continua la trentunesima edizione della Fiera del Valais. La manifestazione, che propone espositori provenienti da tutta la Svizzera le in particolare dal cantone del Valais) rimarrà aperta fino al 7 ottobre.

Corsi di musica

Per tutti coloro che sono interessati ad imparare a suonare uno strumento musicale, il Cral Cogne organizza dei corsi di pianoforte, organo, chitarra classica, fisarmonica, sassofono e chitarra ritmica. L'inizio delle lezioni è previsto per il ottobre, mentre riunione preliminare con gli allievi si terrà giovedì 11 alle 18.15 presso le sale del Cral Cogne.

Anche per i più piccoli sono previsti dei di introduzione alla musica. Possono partecipare tutti i bambini dal 4 ai 9 anni. La riunione preliminare è fissata per lunedì prossimo alle 18.15 presso il Cral. I corsi si inizieranno giovedì 11 ottobre.

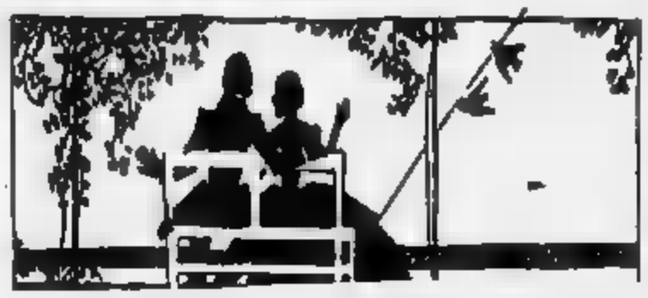
CHAMPORCHER

Mostra d'antan

Per gli amanti dei prodotti tipici dell'artigianato valdostano è consigliabile visita alla mostra permanente che si tiene a Chardoney sulla lavorazione della canapa. L'esposizione è aperta il martedì, il giovedì il sabato e la domenica orario 9/12 e 14/17.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Barisone



Ore 20,00

Il rapporto fra pastorizia e montagna è al centro del filmato di FR3 «*Pastoralisme et modernisme*», acquistato ■ mandato in onda da Rai3 nell'ambito del suo programma contenitore «*La fenêtre*». Il documentario, diretto da Jacques Mouriquand, ■ compone di due brevi reportage.

Nel primo, girato in Auvergne, ■ analizza lo stretto rapporto ■ dipendenza fra l'attività delle greggi e l'equilibrio ambientale della montagna, denunciando l'irrimediabile degrado portato dalla modernizzazione tecnologica.

Un tempo infatti le greggi impiegavano quattordici giorni per raggiungere gli alpeggi, mantenendo puliti i sentieri coi loro passaggio. Oggi che le tradizionali di dei villaggi attraversati sono diventate campeggi riservati ai turisti, la transumanza avviene in giornata su comodi camion.

Nel secondo servizio ■ parla invece degli alpeggi dell'Isère e dell'Haute Savoie, in particolare di quella che viene chiamata «la République du Réblochon», una zona dove la pastorizia mantiene il antico ruolo. A favorire il raro fenomeno è la qualità del formaggio prodotto che un reddito sufficiente agli allevatori.

Ore

TSR presenta una trasmissione dedicata alla Svizzera italiana, titolo «*Les paradoxes tessinois*». Il programma risulta particolarmente interessante in ambito valdostano, perché ne riflette in modo speculare alcune situazioni storico-culturali.

Considerato come la «Florida» svizzera, il posto ideale per ritirarsi al momento ■ andare in pensione, ■ Canton Ticino è anche minacciato dal traffico automobilistico che rischia di ridurlo a un semplice corridoio stradale. La zona sta perdendo lentamente le caratteristiche etniche, per acquistare quelle anonime turismo ■ massa.

Di fronte a tutto questo, la vitalità ticinese si esprime al meglio nelle vallate laterali, dove molti abitanti si ingegnano per salvare ■ salvabile e per frenare l'esodo. Ma ai loro sforzi non corrisponde volontà innovatrice della classe politica e, mentre l'intero territorio ■ sottoposto ■ affarismo di bassa lega, oggi si cerca rifugio nella passata italianità della regione.

Ore 21,45

In occasione della riunificazione delle due Germanie, Antenne ■ manda in onda la prima puntata di una nuova rubrica, «*Empreintes*», dedicata alle tracce lasciate dalla storia, sia essa quella dell'uomo, delle civiltà o degli Stati.

Nel filmato di oggi si rievoca la storia della Germania moderna, dalla nel 1871 alla capitolazione del nazismo nel 1945, dalla divisione durata quarantacinque anni alla caduta del muro di Berlino.

A guidare i telespettatori in questo insolito itinerario saranno due specialisti, Rudolph Von Thadden, uno dei più grandi storici tedeschi, e Etienne Franois, professore di storia della Germania all'università della Sorbona di Parigi.

Ore 23,40

Sempre su Antenne ■ parte questa sera il primo tentativo di una rubrica giornalistica europea. Si intitola «*Extra*» ed è composta da servizi, forniti appositamente da tre reti televisive pubbliche (l'inglese Bbc2, l'italiana Rai2 e la svedese Svt1) e due network privati (Gédéon e Beyond International Group).

Il numero questa sera comprende sei filmati. Nel primo si analizzano i difficili rapporti di convivenza fra i romani e le minoranze ungheresi della Transilvania: una situazione difficile, fra l'altro all'origine della recente rivoluzione romena.

Nel secondo viene presentato faccia a faccia fra due comunità di disoccupati: all'interno di stesso paese della Sicilia si fronteggiano gli immigrati di ritorno e i lavoratori nordafricani.

Nel terzo si parla della rivolta culturale dei giovani delle Cornovaglia, alla ricerca di un'identità etnica perduta.

Nel quarto, un giovane attivista del Fronte Nazionale francese parla della sua educazione e del suo credo, basato sulla triade «Dio, Patria, Famiglia».

Nel quinto è illustrato un fenomeno tipicamente svedese: dalla società del benessere nascono bande di emarginati che percorrono la provincia in preda all'alcol, a bordo di vecchie .

Nel ed ultimo vengono presentati i tentativi di acculturazione forzata delle comunità gitane messi in atto dalla società ungherese.

Rebatta, definite le quattro squadre semifinaliste

Sarà derby

Domenica nel Trofeo autunnale Chevrot contro Gressan
L'altra finalista sarà la vincente tra Jovençan e Doues

BRISSOGNE. Nella seconda giornata del Trofeo autunnale di rebatta sui campi regionali di Brissogne è stato il duello ravvicinato tra le prime tre formazioni con le semifinali già in tasca ad animare la giornata. Scontati il quarto posto dello Jovençan (chiamato a incontrare in semifinale la vincitrice delle eliminatorie) e l'eliminazione dello Chevrot B, unica squadra che per la sua causa sportiva si affida alle gambe dell'avvocato Carlo Curtaz.

Il Gressan, dopo aver conquistato il titolo di campione, era in leggero vantaggio e voleva evitare un lungo derby con lo Chevrot o un impegnativo match con il Doues. Sono stati proprio i «doiari» di Bruno Nex a rovesciare le carte in tavola e in queste ulteriori dieci battute per giocatore si sono portati al comando mentre lo Chevrot con una grande serie ha rimontato il Gressan e ha soffiato ai «canarini» di Eligio Cuneaz anche la piazza d'onore delle qualificazioni. Il Doues ha raggiunto con 20 battute per giocatore in 2 giornate di qualificazione i 1127 punti per un totale di 16 mila 905 metri realizzati (15 metri per ogni punto) con a seguire a soli 11 punti lo Chevrot A (con tre componenti della famiglia Voyat in campo, il padre Tivo e i figli Ivan e Alex) e di 21 punti il Gressan campione primaverile. A livello individuale ha primeggiato ancora Orlando Frachey con 279 che nella seconda giornata ha staccato Bruno Nex (270) e il suo compagno di Doues Ezio Diemoz (257).

In semifinale domenica si troveranno di fronte il Doues e lo Jovençan da una parte e le due squadre di uno stesso Comune, Chevrot A e Gressan dall'altra, con eliminazione diretta. Nel Trofeo autunnale di rebatta il Gressan non vince dal 1981, lo Jovençan dal 1976 (prima edizione), il Doues dal 1967; lo Chevrot è campione uscente. Il Gressan ha vinto cinque volte, quattro sono stati i successi del Doues, due dello Chevrot e uno lo Jovençan.

In seconda categoria il Valpelline con 1084 punti ha superato il Gressan (1043 con Ezio Cottino primo a livello individuale con 227) e a seguire Doues e Pollein. In terza categoria Paolo Pinelli con 234 punti è stato il trascinatore dello Chevrot che con 973 punti precede di 50 lunghezze Aymavilles, Jovençan e Cogne. In quarta categoria lo Chevrot con 1 punti ha preceduto Doues, Charvensod e Gressan al Cogne non sono bastati gli acuti di Gianni Carlin. In quinta categoria con 583 punti lo Jovençan precede Aymavilles, Doues e Pollein con Carlo Bataillon di Aymavilles miglior singolo. Tra gli juniores il Gressan (175 punti di René Cottino) ha preceduto Chevrot, Jovençan e Doues.

Cesarino Cerise

TSAN E FIOLET

Molti rinvii

Il maltempo (pioggia e nebbia) ha condizionato anche la quarta giornata del torneo autunnale di tsan tanto da non fare completare due dei quattro incontri in programma nei gironi a cinque squadre già in ritardo per numerosi recuperi da fare. Non sono state portate a termine le partite tra Challand-Saint-Anselme e Saint-Vincent di nel girone A e tra Valtournenche e Saint-Marcel, partitissima della giornata, nel girone B. Si sono giocate sorprese le partite che hanno visto lo Châtillon in trasferta a Emarese per 56 a 754 e il Saint-Vincent prevalere sul campo dello Châtillon II per 2325 a 1010. Per il momento sono definite solo due quarti: Verrayes I-Verrayes II e Quart-Montjovet. Nel fiolet ancora una volta il big match del Trofeo autunnale tra Perossan e La Thuile non si è potuto disputare. In serie B hanno vinto Gignod, Charvensod e Saint-Christophe II. [c. c.]

Una prova del campionato mondiale a Cervinia nel luglio del 1991

Torna il trial iridato

Dopo la gara disputata a Courmayeur 6 anni fa, è stata scelta la Valtournenche
La decisione è stata presa dalla Fmi per le capacità organizzative già dimostrate

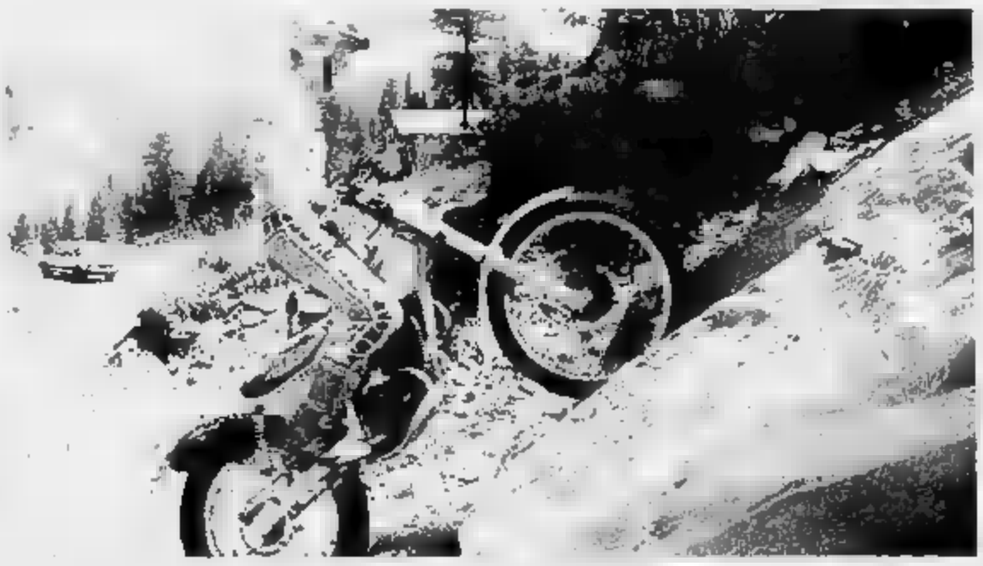
AOSTA. Sei anni dopo il trial mondiale ritrova la Valle. Il 7 luglio 1991 infatti Cervinia ospiterà una prova del campionato mondiale. Alla maestosità del Monte Bianco, che l'8 luglio 1984 fece da testimone alle acrobazie dei migliori trialisti dei cinque continenti, succede quindi come sfondo l'agile sagoma della «Grande Becca».

La gara iridata è arrivata in Valle in virtù di quella proiezione olimpica che ormai accompagna tutte le iniziative sportive valdostane. «Alla Federazione motociclistica italiana a Roma abbiamo molti amici - dice Enrico Rocco, della Commissione sportiva nazionale Fmi - e parecchi estimatori che soprattutto vogliono valutare le capacità organizzative dei valdostani. Quando la Federazione internazionale ha affidato all'Italia l'allestimento di una gara mondiale di trial, erano in molti a volerla. Un po' per rispettare il criterio della rotazione, un po' per le riconosciute capacità, non c'è voluto molto a convincere il presidente federale Zerbi e il presidente della Commissione sportiva Comanducci a privilegiare la Valle d'Aosta. D'altra parte questa regione può vantare un campione mondiale di moto, seppure di cross, che è Alessandro Puzar. Il riconoscimento migliore non poteva esserci».

La gara mondiale di Cervinia è stata affidata organizzativamente al Moto Club Valle d'Aosta presieduto da Antonio Iorio. Uno degli animatori del Club è sempre Paolo Enriore, già coinvolto nell'avventura mondiale di Courmayeur 1984.

«La soddisfazione per avere nuovamente mondiale in casa - dice Enriore - è veramente tanta. Credo che abbia giocato un ruolo importante nella decisione della Fmi proprio il marchio di "Aosta Olimpica". Sicuramente è servito anche avere in Federazione due rappresentanti (Rocca e lo stesso Enriore che fa parte della commissione nazionale di coordinamento sportivo), ma l'etichetta di candidati ai Giochi ha fatto colpo. E poi molti a Roma ricordavano con piacere quanto eravamo riusciti a fare sei anni fa a Courmayeur. Il mondiale di allora fu un vero successo. Adesso lavoreremo perché il mondiale 1991 venga organizzato ancora meglio».

Sul piatto della bilancia per avere la gara i dirigenti del Moto Club Valle d'Aosta hanno potuto anche mettere il pieno appoggio dell'amministrazione regionale, quello degli operatori turistici e delle autorità di Valtournenche. Il tracciato su cui si snoderà la competizione iridata pare avere già un preciso disegno, dice Enriore «è il problema minore. L'esperienza degli uomini del Moto Club Valle d'Aosta è una garanzia». [a. c.]



In gara sotto il Cervino. Dopo la competizione a Courmayeur, l'anno prossimo il trial mondiale salirà in Valtournenche

CALCIO

Nel campionato di Seconda categoria tre pareggi e tre vittorie fuori casa

Sorprese in trasferta

Aymavilles, Issogne e Tavagnasco sono in testa alla classifica dopo 180 minuti di gioco
Restano quattro le squadre ancora senza punti: Courmba Freide, Gressan, Morgex e Pont Donnaz

AOSTA. Dopo 180' di gioco si è formato un terzetto al comando del campionato di Seconda categoria: Aymavilles, Issogne e Tavagnasco. Quattro le squadre ancora punti: Courmba Freide, Gressan, Morgex e Pont Donnaz. Giornata positiva per le compagini impegnate in trasferta: hanno ottenuto tre vittorie e altrettanti pareggi. Soltanto il San Bernardo e il Tavagnasco hanno sfruttato il fattore campo.

L'atteso derby tra il Gressan e l'Aymavilles si è risolto a favore dei castellani per 3-0. La formazione di Mario Vacher ha confermato di poter recitare un ruolo da protagonista. Squadre al riposo sul risultato di 0-0, ma ripresa caratterizzata dal gol di Savioz e dalla doppietta di Zavattaro che hanno piegato la resistenza dei giallorneri.

«Sapevamo che tecnicamente l'Aymavilles ci è superiore - dice l'allenatore del Gressan, Cesare Tieri - quindi avevo raccomandato ai ragazzi di giocare con la massima concentrazione. Per 45' siamo riusciti a contrastare con efficacia le azioni degli avversari, poi abbiamo commesso delle ingenuità. I castellani hanno meritato il successo, però con maggior attenzione potevamo evitare un passivo così vistoso».

«Il nostro unico obiettivo è quello di raggiungere la salvezza - dice ancora Tieri -. Dobbiamo lasciarci alle spalle una sola squadra. Nessun dramma dunque per la doppia sconfitta subita nelle prime due partite. E', in ogni caso, necessario riuscire a fare subito punti per non trovarci poi con l'acqua alla gola. Abbiamo ampi margini di miglioramento che mi lasciano ben sperare per il futuro».

Il secondo turno del campionato ha riservato diverse sorprese «prima fra tutte - dice l'allenatore - la sconfitta del Sant'Orso a Tavagnasco. La squadra di Bonin è potenzialmente superiore a tutte le altre del girone: non avrà problemi a fare il salto di categorie, anche deve evitare di giocare con troppa sufficienza».

Tieri prosegue l'analisi dei risultati di domenica. «I pareggi tra Verrès e Charvensod e tra Bellavista e Saint-Pierre rientrano nella logica. Non mi aspettavo la sconfitta interna del Courmba Freide. L'undici di Claudio Riva è ancora alla ricerca del primo punto come noi, ma non avrà difficoltà a risalire posizioni in classifica. La vittoria dell'Issogne a Morgex è stata la conferma della validità dei granata della Bassa Valle».

«Il Cogne è riuscito a strappare un prezioso pareggio a Quart - conclude Tieri -. I viola di Perazzone non hanno ancora trovato il miglior forma, ma saranno avversari pericolosi per tutte i pretendenti al salto di categoria. Inattesa la battuta d'arresto esterna del Pont Donnaz sul terreno del San Bernardo. Anche in questo caso può però trattarsi di un ritardo di preparazione. Occorre comunque attendere ancora qualche turno per avere un quadro preciso dell'effettivo valore delle squadre».

Sigfrido Beneyton

IN PRIMA

AOSTA. Pareggio del Sarre la Juve Cirié (2-2) e sconfitta a Benigno (2-1) del St-Christophe: il secondo turno del campionato di Prima categoria ha riservato poche soddisfazioni alle squadre valdostane. «Meritavamo il pareggio - dice Roberto Botella, dirigente del St-Christophe -. I ragazzi hanno lottato con determinazione. Chiuso il primo tempo in svantaggio abbiamo raggiunto il pareggio con Pieiller, ma Bardelli ci ha beffati subito dopo».

Quattro reti hanno caratterizzato la sfida tra il Sarre e la Juve Cirié. Biancoblù in vantaggio Ferraro, poi il pareggio definitivo di Scalise su rigore. «La divisione della posta è giusta - sottolinea l'allenatore Walter Blanquin -. Abbiamo giocato bene per mezz'ora, poi abbiamo perso in lucidità per tornare padroni del gioco alla distanza». [s. b.]

SPORTFLASH

PESI

Nicola Paludi domina i Giochi

Nicola Paludi, sedicenne sollevatore di pesi dell'Olimpia, ha vinto ieri a Roma la finale nazionale dei Giochi della gioventù 1990 nella categoria sino a 75 chilogrammi. L'atleta valdostano ha così bissato il successo ottenuto nei Giochi 1989. Paludi, per ottenere una affermazione che gli è valsa anche il riconoscimento di miglior sollevatore di peso della manifestazione, ha alzato nello strappo 80 chilogrammi.

PODISMO

Successo di Genzianella Faccioli

Genzianella Faccioli ha staccato tutte le avversarie di dieci minuti nella corsa in montagna Calea-Brosso-Calea disputata nel Canavese. La segretaria di Pré-Saint-Didier si è imposta alla grande, mentre tra i maschi il canavesano Aldo Osella ha battuto Gillio Mania iscritto all'Atletica Monterosa. Il valdostano è stato staccato di secondi.

CALCIO A

Sconfitta in trasferta per la Polisportiva della Courmba Freida

L'Aosta perde ancora

Quattro a zero contro il Bologna di Dirceu

AOSTA. La Polisportiva Courmba Freide Aosta dopo la seconda giornata di campionato di serie A di calcio a cinque si trova ancora al palo avendo collezionato un'altra sconfitta. Per onor di cronaca occorre sottolineare che nell'incontro disputato sabato a Bologna contro il Saiet di Dirceu, i valdostani si sono ben comportati subendo un passivo troppo severo (4-0).

L'Aosta è scesa in campo con il torinese Zago tra i pali, in sostituzione dell'assente Artuso, Rossero e Pacchiodi laterali, Adorni centrale e Sai avanzato. Il Saiet ha risposto con D'Auria, Olimbo, Giorgio Scarnecchia, Francis e Dirceu, che ha fatto il suo esordio in campionato. Sue le prime tre fucilate al 3' e al 4' dopo un pregevole arresto di petto, seguite da una conclusione del portiere D'Auria. Il tema tattico della partita dei bolognesi è stato impostato sulle discese del portiere, per poter sfruttare la superiorità numerica e sulle micidiali bordate fuori del celebre brasiliano. Questo poiché l'attenta squadra valdostana non permetteva percussioni.

Come risposta Rossero e compagni disdegnavano qualche sortita in contropiede che risultavano molto pericolose. E' il caso del 10' quando l'argentino Policaro, subentrato a Sai, era bravissimo a lasciare due avversari sul posto, a chiedere triangolo a Rossero e a concludere di un soffio sopra la traversa. Un minuto dopo Adorni intercettava una palla rilanciata dal portiere avversario che doveva superarsi per deviare in angolo la pronta conclusione del centrale aostano.

Momento migliore dei padroni di casa, con Panicaldi in rete dopo una punizione di Dirceu non trattenuta da Zago. Proprio allo scadere della prima frazione ora però ancora l'Aosta a prodursi in un altro splendido contropiede iniziato da Sai e concluso da Orsini troppo precipitosamente.

Nel secondo tempo al 14' raddoppia a opera Persiani che al volo metteva al sette alle spalle di Zago un delizioso invito del solito Dirceu. A questo punto la partita non ha più storia con gli aostani sbilanciati in avanti; due reti di Olimbo chiudevano la partita.

«L'Aosta mi è sembrato un buon complesso», afferma a fine partita l'ex milanista Roberto Scarnecchia che entro un palo mesi dovrebbe far coppia con il fratello nella rosa del Saiet. Per concludere un incoraggiamento ai valdostani dal tecnico Ciccarelli: «Sono ben disposti in campo e se continuano a giocare così motivati la salvezza non sfuggirà loro».

Maurizio Introna

S.A.S. NOUS DEUX
DI
arch.
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
0166/24.74

VENDE

SAINT-VINCENT varie zone
- alloggi pronti ed in costruzione da L. 80 milioni
- villini nuovi camere, servizi, box, cantina, giardino da lire 200 milioni
- villaggio Col di Joux alloggi nuovi da 70 - 100 - 150 milioni
- muri negozio centrale affittato mensile L. 1.200.000
- rustico a Moron per alloggio da mq 72 con cantina L. 20 milioni
- rustico ristrutturato a 12 km dal centro, vani, bagni, interrato, panoramicissimo L. 152 milioni
- chalet, camere, soggiorno, bagno, terrazzo, box, terreno L. milioni

ETROUBLES
- alloggi in rustico ristrutturato da L. 40 - 45 - 50 milioni

COGNE
- alloggi nuovi da L. 115 - 120 - 125 - 155 milioni

PONT-BOSET
- intero fabbricato indipendente panoramico piani da ristrutturare L. 63 milioni

VA
- villa centrale con giardino L. 600 milioni

VALSAVARENCHE nel Parco Gran Paradiso
- alloggi da 55-63-89-99 milioni in rustico ristrutturato a nuovo

CHAMPDEPRAZ
- rustico da ristrutturare possibilità mq 100 alloggio - con mq 100 di terreno L. 36 milioni

MONTJOVET
- rustico con garage L. 40 milioni

GRESSAN
- a km 5 dal capoluogo terreno con progetto approvato per chalet da 90 mq + box L. 45 milioni

LILLIANES
- rustico indipendente con mq 1500 di terreno L. 45 milioni

SAINT-RHEMY - BOSSES
- fabbricato rustico con mq terreno L. 84 milioni

BREUIL/CERVINIA - CIELO ALTO
- monolocale bagno, ang. cottura e ingresso L. 75 milioni
- alloggio con ingresso, ang. cucina, soggiorno, camera, bagno e ampio L. 135 milioni
- alloggio angolo cucina, soggiorno, camera, bagno e ampio terrazzo L. 115 milioni
- villino con 3 alloggi + mansarda e terreno. L. milioni frazionabili

IN VALLE D'AOSTA
- alimentari - frutta verdura L. 100 milioni
- muri bar con azienda L. milioni
- profumeria in Aosta L. 38 milioni più merce
- bar birreria L. 500.000 al dì con alloggio gestore L. 150 milioni
- bassa valle, fiori, giardinaggio, sementi, prodotti agricoli L. 80 milioni
- bar/paninoteca con ampio dehors parcheggio L. milioni
- tab. XIV stampe antiche L. milioni
- tab. XIV libreria, opere d'arte, stampe L. 45 milioni
- bar bassa Valle (con alloggio in affitto) L. 30 milioni
- parrucchiera nota località turistica L. 35 milioni
- Valle laterale macelleria L. 66 milioni
- bottiglieria in Aosta Lire 90 milioni
- alimentari con alloggio in affitto L. 40 milioni
- hotel 1 stella 18 letti con pizzeria avviatissima. L. 200 milioni
- tabacchi, giornali, cancelleria, libri, profumi, ricordini, bigiotteria, pallatteria, giocattoli. L. 300 milioni. Possibilità alloggio gestore in affitto
- alimentari, surgelati, bottiglieria, 4 vetrine, nota località turistica. L. 130 milioni
- tab. IX - X - XIV Bassa Valle. L. 55 milioni
- bar centralissimo. L. 170 milioni
- torrefazione caffè e alimentari. L. 160 milioni

ACQUISTA IN CONTINUAZIONE
- terreni
- case, rustici, alloggi
- alberghi, attività commerciali

Immobiliare Dièmoz
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.380 - 11100 AOSTA

VENDESI

POLLEIN: in villaggio residenziale di prossima costruzione vendiamo ville indipendenti con terreno.
VILLAIR: alloggio indipendente di mq con garage; ottima posizione.
NUS: in nuovo complesso residenziale villa signorile mq 220 + interrati di mq 110 e terreno.
QUART: (Serrain): rustico indipendente composto da: cantine + piani abitabili di mq 180.
(Fr. Ravarey) terreno progetto per villa e già alfettuato.

Meeting Club
CHAMBERY SU - TEL. 0165
Questa sera si balla l'orchestra
Ingresso libero alle dame - cavalieri L. 10.000 con consumazione
Venerdì sera si balla con il grande **VITO VALENTE**

Per la pubblicità
LA STAMPA - STAMPASERA
PK
publikompass
10126 C.so Massimo d'Azeglio
Tel.
11100 **AOSTA**
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628
13051 **BIELLA**
V. A. Gramsci 15
Tel. 30.789
13100 **VERCELLI**
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.764-52.592

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 3 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Valle Botto e Rocchetta uniti

Una disposizione regionale ha accorpato la riserva naturale di Valle Botto a quella di Rocchetta. Sarà nominato un solo ente di gestione. Intanto a causa di una dimenticanza burocratica è saltato il concorso per direttore e guardia dell'area fossilifera di Valle Andona.

SERVIZIO A PAGINA 3

SCANDALO BOVINI IMPORTAZIONI

Lo scandalo è annunciato. Da tempo, negli ambienti zootecnici astigiani e piemontesi, circolavano voci di presunte truffe Iva sulle importazioni di bestiame.

La notizia, diffusa ieri, che una società di allevamento astigiana avrebbe contrabbandato bovini acquistati all'estero utilizzando uno stratagemma per frodare l'imposta sul valore aggiunto, è stata commentata con durezza dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e degli allevatori.

«E' una truffa, che se provata, non ha niente a che vedere con il settore zootecnico nel senso tradizionale del termine. Qui siamo in presenza di una normale compravendita di animali ma di un traffico su scala industriale» sostiene Marco Salvo, direttore dell'Associazione provinciale allevatori di Asti.

Sulla vicenda hanno preso posizione anche i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, Confcoltivatori, Unione agricoltori e Coldiretti.

SERVIZI A PAGINA 11

IL FESTIVAL SCACCHISTICO DI ASTI

La palestra di Alba, sino a domenica prossima, è trasformata in una «cittadella» internazionale degli scacchi. L'occasione è offerta dal «Festival scacchistico città di Asti» che si è iniziato sabato scorso con una massiccia adesione di giocatori: 112. Sono rappresentate numerose nazioni, Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Danimarca, Gran Bretagna, Argentina. Agguerrita come sempre la selezione dei maestri jugoslavi che sono stati i protagonisti delle precedenti edizioni della manifestazione.

Anche gli scacchisti astigiani hanno risposto bene al richiamo del festival; i colori locali sono rappresentati nella categoria «Magistrale» da Piero Sguazzer e nella Prima nazionale da Giuseppe Cavigioli. Nelle altre categorie, «esordienti» compresi si trovano altri astigiani. Il festival è organizzato dal «Circolo Scacchistico astigiano-Sempre Uniti» con il patrocinio del Comune e Provincia. Si gioca tutti i giorni sino a domenica quando è prevista la conclusione. L'ingresso alle partite è gratuito.

A PAGINA 11

I VINCITORI

«Vincantando», giù il sipario

Si è concluso all'Alfieri, con il successo di Mario Scilovino (nella foto con Antonella Clerici) il festival della canzone epoica.

SERVIZIO A PAGINA 8

PAGINA 9

Asti

Archivio storico un patrimonio di immagini

La fototeca dell'Archivio storico comunale contiene oltre 10 mila immagini (le più antiche risalgono al secolo scorso) di fatti, personaggi e scorci della città.

PAGINA 3

E' ancora polemica

Arrampicatori sul monumento a Umberto I

Durante la sfilata del Palio il monumento di piazza Cairoli è preso d'assalto dal pubblico. Il consigliere comunale Luigi Florio chiede al sindaco che siano applicate le sanzioni previste

Un dibattito in Consiglio sull'efficienza degli uffici comunali

Come si lavora in Municipio?

Il sindaco Galvagno: «C'è chi opera veramente bene e chi poco e male». I dipendenti sono scesi da 1200 a poco più di 900. Lo scorso anno spesi oltre 600 milioni per gli straordinari

Il mito del posto fisso

FINO a qualche tempo fa si chiamava il «mito del posto fisso»: l'impiego in un ente pubblico che forse non dava grandi soddisfazioni professionali nè (soprattutto) economiche, ma assicurava «il 27». Poi è arrivato il deficit dello Stato, e i tagli alla spesa pubblica si sono «mangiati» anche tanti posti in Comune o alle Usl. E oggi le piante organiche presentano molte caselle vuote: in Municipio i dipendenti sono scesi da 1200 a 930 circa.

Quello dell'efficienza della macchina pubblica è uno di quei temi su cui da tempo le forze politiche e sociali si arrovellano. E anche la gente dice la sua: certe lungaggini burocratiche spesso appaiono incomprensibili a chi sta al di qua dello sportello. Bisogna tenere in conto la carenza di personale, l'organizzazione non sempre al passo coi tempi. Ma in una sede ufficiale (il Consiglio comunale) si è parlato di una certa «disaffezione» al lavoro da parte di alcuni dipendenti pubblici, in questo caso dei comunali. Un posto sicuro ma poco gratificante, a volte può far nascere delle «tentazioni»: dire che molti dipendenti pubblici fanno il doppio lavoro è solo prendere atto di una realtà ben conosciuta. D'altra parte certi stipendi oggi appaiono insufficienti alle esigenze di una famiglia media. Il Comune di Asti è la terza azienda della città per numero di dipendenti (dietro a Wayss e Usl) ma forse la più importante per i servizi che offre: per questo non ci si può permettere il lusso che non funzioni al meglio.

[f. la.]

ASTI. Lavorano bene o male i dipendenti comunali del capoluogo? Sono efficienti oppure inefficienti? Intorno a questi interrogativi si sta sviluppando una polemica, iniziata in Consiglio comunale, fin dal momento della presentazione del programma politico-amministrativo della giunta. Oggi i comunali sono 830 (un dipendente ogni 80 residenti), dei quali 17 part time, 13 dirigenti, 48 funzionari per una città di 74.500 abitanti. Lo scorso anno sono stati erogati stipendi per 29 miliardi e mezzo; gli straordinari sono costati 607 milioni. Alcuni anni fa i dipendenti erano 1200, poi una serie di pensionamenti e il blocco del turn over ha fortemente ridotto il numero.

E' stato il sindaco, Giorgio Galvagno, parlando in Consiglio della funzionalità degli uffici comunali durante il dibattito sulla nuova giunta a dire: «Molti uffici, molte persone, tanti funzionari lavorano veramente bene, anzi si sobbarcano anche l'inefficienza di chi lavora poco e male. E in Comune vi è anche chi lavora poco e male. Situazione da rimuovere senza temere che ciò debba essere interpretato come insensibilità al diritto del lavoratore, nè atteggiamento irriguardoso verso le organizzazioni che hanno il compito di tutelare i dipendenti. Dalle organizzazioni sindacali al contrario si deve presumere debba venire un contributo decisivo per il miglioramento dell'efficienza dell'apparato pubblico». Galvagno ovvero aggiunto: «Dalla mancanza di efficienza, nasce l'arbitrio, la corruzione, la clientela, lo sperpero del denaro pubblico».

Intervenendo nella discussione, il consigliere comunista Laurana Lajolo, aveva affermato: «Se la macchina comunale è inefficiente, inadeguata e si fa dello spreco, sarebbe opportuno nominare fin da questa sera una commissione d'inchiesta». Galvagno ha risposto: «Ho detto una cosa che sanno tutti, e quando si dice la verità tutti si stupiscono, ma è ingiusto questo modo di atteggiarsi, in un Comune c'è gente che lavora molto e bene e fa la parte di chi lavora poco e male».

Lunedì scorso lo stesso argomento è ritornato in Consiglio, in seguito ad una interpellanza presentata dalla Lajolo, per conoscere lo stato della macchina comunale e i provvedimenti che la giunta intende proporre. All'interpellanza ha ancora risposto Galvagno: «Devo premettere che la popolazione ha un'ultima considerazione del Comune. Per quanto riguarda la macchina municipale c'è necessità di alta specializzazione; certi settori sono in realtà scarsamente efficaci e occorre migliorare il rendimento. C'è del personale che rende di più e altro che rende di meno. E' però difficile colpire le persone che lavorano meno. Comunque affronteremo il problema discutendolo ancora in Consiglio.

La reazione dei sindacati non si è fatta attendere. Rossana Gambino della Cgil ha affermato: «Quelle del sindaco sono affermazioni generiche, ci dica l'assessore al personale come stanno le cose, se ci sono situazioni da rimuovere le esamineremo, prima però occorrono i dovuti accertamenti».

Alfonso Guarino, responsabile degli enti locali della Uil, ha aggiunto: «Esistono gli strumenti, ad esempio la commissione di disciplina, per accertare se esiste il fenomeno di chi non lavora. Certo affermazioni vanno però provate».

Vittorio Marchisio

PADRINI

Approvato il regolamento

Altre tre ore di acceso dibattito, lunedì sera, in Consiglio comunale, sul regolamento per le nomine costituito da sei articoli. L'opposizione ha più volte invitato la giunta a non abrogare il vecchio regolamento ma di tenerlo valido fino a quando non sarà approvato lo statuto previsto dalla nuova legge sull'ordinamento delle autonomie locali. La giunta ha risposto negativamente e l'abrogazione è stata messa ai voti: favorevoli 25, contrari 11, astenuti 2 compreso il democristiano Sutera. Posto in votazione il nuovo regolamento di un solo articolo è stato approvato a maggioranza e dice: «I nominativi proposti per un incarico pubblico di nomina consiliare o per il quale è prevista una designazione dal Consiglio comunale devono possedere i requisiti previsti dalle disposizioni di legge che regolamentano la materia per il tipo di nomina considerato. La proposta deve essere corredata dal curriculum del candidato».

INCHIESTA

Asti da «centro classifica»

L'indagine del «Sole 24ore» sulla qualità della vita, ha disegnato una città che ad alcuni difetti (bassa spesa per la cultura), contrappone indici da record (alto numero di banche), posizionandosi a metà della graduatoria nazionale.

SERVIZI A PAGINA 3 E 7

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

2ª SETTIMANA 30/9 - 5/10

Asti, destinati in Sardegna sono stati trovati durante un controllo

Petardi nel pacco postale

Il mittente è un astigiano, incensurato

ASTI. Il pacco era perfettamente in regola: c'erano il nome del destinatario e del mittente; un lato era aperto per l'eventuale ispezione postale. E il controllo, in effetti, c'è stato. Una normale verifica di quelle che alle Poste si fanno sui pacchi (solo quelli aperti) pescando pezzi «campione» nel mare della corrispondenza che ogni giorno invade gli uffici di smistamento.

Ma che cosa c'era dentro al pacco? Petardi. Trenta grossi petardi riposti con cura, adoperando tutte le precauzioni, pronti per un lungo viaggio con destinazione la Sardegna.

Un viaggio che si è invece bruscamente interrotto davanti agli occhi sbalorditi di un verificatore postale.

Lo spedizioniere, Gianni T. di Asti, incensurato, ora forse in buona fede ha avuto scelto di spedire il «munizionamento» servendosi di un pubblico servizio e di un pacco non sigillato (la corrispondenza chiusa, com'è noto, non può essere per nessun motivo aperta, neppure da parte degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria).

Ma alle Poste di Asti, la presunta «innocenza» del mittente è passata in secondo piano di fronte all'insolito ritrovamento. Sul momento si sarebbe potuto anche pensare ad un pacco bomba o ad uno scherzo di cattivo gusto. Non sarebbe stata la prima volta. Gli addetti ai controlli non hanno perso tempo.

Sono stati subito avvisati gli agenti della polizia postale in servizio presso le Poste astigiane che hanno sequestrato il piccolo «arsenale» viaggiante. La questura ha quindi rintracciato Gianni T. per interrogarlo. C'è riserbo sulle motivazioni che l'astigiano avrebbe addotto per spiegare l'insolito «carteggio» con la Sardegna.

Nulla è trapelato, neppure il nome della persona a cui la corrispondenza era destinata nè il luogo dove il pacco sarebbe dovuto arrivare.

Concreto, invece, il rischio di una denuncia: del caso si potrebbe riparlare presto in pretura.

Per ora alla polizia spetta il compito di individuare la provenienza dei petardi e per il loro acquisto (ammesso che ci sia stato) l'acquirente ha seguito la procedura prevista dalla legge.

La Squadra mobile della questura di Asti si è già anche messa in contatto con la Sardegna per verificare le generalità del destinatario (pare possa trattarsi di una donna, ma anche in questo manca la conferma ufficiale da parte della questura astigiana).

Gli accertamenti continuano e nei prossimi giorni l'intera vicenda potrebbe definitivamente chiarirsi.

[f. c.]

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Asti «sciacquava» i panni in Tanaro

Una piazza dedicata alla fatica delle «lavandere»

ASTI. Nei quartieri sulle rive del fiume, i [illegible] nomi sono ancora noti: erano Giuspina, Luda Veca, Teresina del Diret, tutte «lavandere» al di qua del Tanaro, e poi le Nota, Tina del Basuc, Mallin, Rumilda, Fiorentina, Mentina, Rosina del Muc, Tinin e più di una Marieta, che lavavano i panni al di là del fiume, a Trincere.

Negli anni tra le due guerre lasciarono un'impronta profonda nella tradizione cittadina. Durissimo il loro lavoro in ogni stagione, sempre con le mani screpolate dall'acqua del Tanaro e dalla «lisciva» che usavano per pulire i panni. La settimana delle «lavandere» era scandita da ritmi precisi: il lunedì un carro partiva da Asti e portava alle Trincere o davanti al «Géner Neuv» i fagotti di biancheria degli alberghi e dei ricchi «cittadini». Dal martedì al giovedì lavavano i panni in un'ansa del fiume che oggi non c'è più: era il «canal del Goà». Al venerdì, le «lavandere» piegavano la biancheria ed il sabato con il carro la portavano in città: in piazza Astesano la distribuzione ai proprietari. I clienti delle lavandaie erano per lo più albergatori: il Leon d'oro, il Salera, il Reale, il Bue Rosso e il Cervo d'oro.

Erano consuetudini che nemmeno l'inverno più freddo interrompeva. Quando le acque del Tanaro gelavano, i mariti delle lavandaie, in genere operai dei «Buluni» o della Vetreria, le accompagnavano ai posti di lavoro e facevano un buco nel ghiaccio, dove poter infilare le «scagnet», una specie di sgabello su cui si battevano i panni. Gli attrezzi di lavoro delle «lavandere» erano un bastone per battere la biancheria ed il «seber», un catino in cui si metteva l'acqua calda. Fondamentale per sgrassare i panni, era la «lisciva», che le donne compravano nella pittoresca drogheria del «Caciuti», in via Comentina.

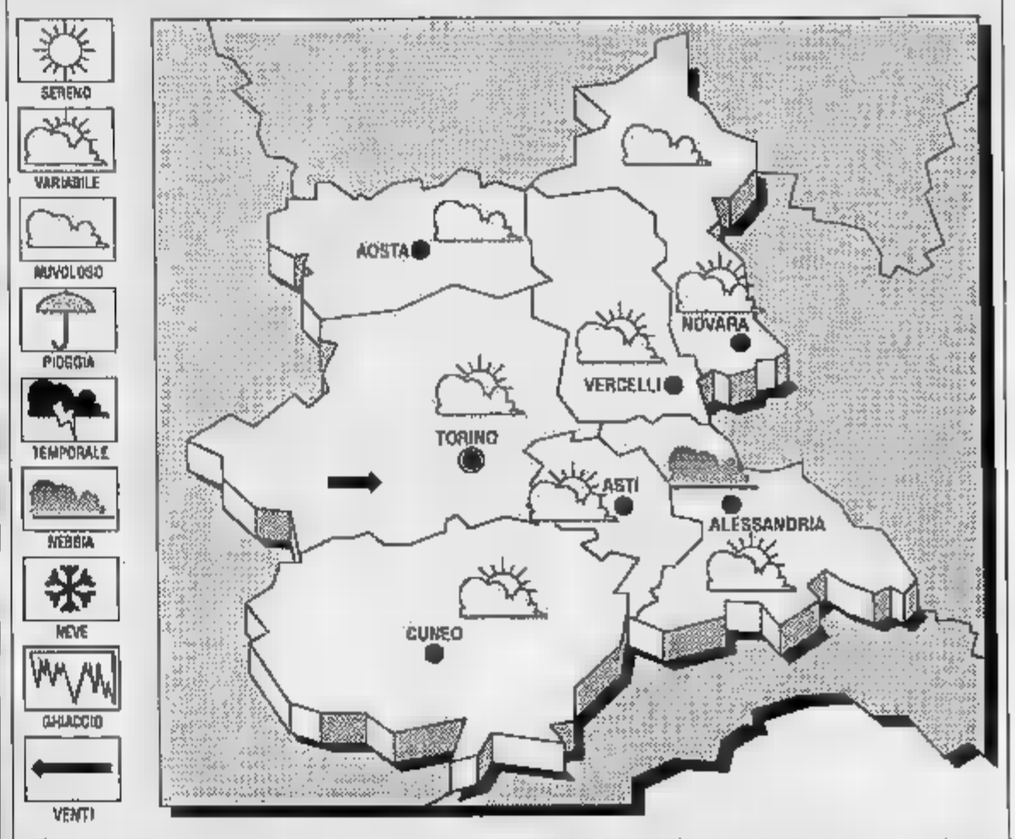
Nella bella stagione, erano uno spettacolo i panni stesi ad asciugare sul «gerium» o sui cespugli, i «gurei». Chiazze di colorata biancheria spiccavano anche nell'orto di «Ghindu».

Mario Massano è figlio della «Fiorentina». Abita a Trincere, vicino alla piazzetta che il Comune nell' ha dedicato alle «Lavandere». Ricorda i giochi della infanzia tra i fagotti dei panni sporchi. «Per noi bambini - racconta - era giorno di festa il venerdì, quando le mamme piegavano la biancheria e stavano a casa. Le aiutavano saltando sulle sedie per raggiungere gli enormi lenzuoli». A Carnevale, le «lavandere» eleggevano una regina ed un re; e folleggiavano. Celebre, negli Anni 30, la «Sina», una corpulenta lavandaia, che per un giorno si vestiva da uomo ed accompagnava la «Montina», aggraziata e femminile regina del Carnevale.

Enrica Cerrato

Nel 1985, il Comune ha dedicato alle lavandaie una piazza a Trincero. Nella foto di quella cerimonia, da sin.: Marietta Unere, Ida Penasso e Teresa Contratto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[illegible] Le grosse perturbazioni atlantiche non riescono a sfondare la barriera che domina il bacino del Mediterraneo e mentre scorrono verso Nord-Est, qualche loro sistema frontale sfiora la chiostra delle Alpi provocando isolati annuvolamenti e precipitazioni. Sistemi nuvolosi in formazione sul Nord Africa e in movimento verso le coste tirreniche ed Isole maggiori, dove provocheranno un incremento della nuvolosità.

TEMPO [illegible] **PER** Da [illegible] a variabilmente coperto con nuvolosità sparsa strato-cumuliforme sui rilievi del Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili situazioni temporalesche durante le ore più calde. L'assenza di ventilazione favorisce il ristagno delle nebbie anche fitte in pianura durante la notte e al mattino presto.
[illegible] Stazionaria nella media stagionale, in lieve aumento [illegible].

LE TEMPERATURE DI [illegible] AD ASTI
Massima: **19**; minima: **10**; media: **15**

UN ANNO FA
Massima 22; [illegible] 11; media 16.

E [illegible]

Torino **21**	Novara **15**
Alessandria **20**	Aosta **22**
Cuneo **20**	Vercelli **21**

Il **Sole** sorge alle 6,29 e tramonta alle 18,07. La **Luna** si leva alle 17,18 e cala alle 6,24.

LETTERE AL GIORNALE

In via dell'Arazzeria c'ero anch'io

Leggo sempre con piacere gli articoli di Valerio Miroglio nella pagina di Asti, ma stamane, sabato 29 settembre, il suo articolo «Genitori autisti dei figli studenti» non mi ha fatto niente ridere. In quella fila di via Arazzeria c'ero anch'io stamane, non per la paura che le mie figlie si vergognino d'arrivare a piedi a scuola ma perché l'autista dell'Asp in servizio sulla linea Asti-Pratomorone-Tigliole ha pensato di passare in anticipo e anche di saltare la nostra fermata.

Tenga conto caro sig. Miroglio che abitiamo fuori Asti; paghiamo 400 mila per nove mesi di trasporto ogni ragazzo poiché prendono due mezzi e abbisognano due abbonamenti, uno per il Comune di Asti e un altro per il tratto fuori Comune. I ragazzi viaggiano in piedi, ma non solo, [illegible] dei posti tra quelli a sedere e quelli in piedi è superato e di poco le barbe e tutte le norme vigenti. E poi ogni tanto perdono il pullman: perché l'Asp non dota i suoi autisti di bell'orologio come mio padre ferroviere aveva tanti anni fa nel panciotto del gilè? Mi sono trovata malgrado a fare parte di quella fila in via Arazzerie.

Per terminare voglio dire che l'anno scorso riuscii, dopo mille sotterfugi, a parlare al telefono con il direttore dell'Asp che a parole fu molto gentile e disponibile. Promise persino la visita di un addetto per ascoltare le nostre rimostranze e migliorare, disse proprio così, il servizio. Dopo un anno l'unica cosa che ci è pervenuta è stato il bollettino per pagare il nuovo abbonamento. E la storia ricomincia.

Maria Teresa Ronco,
Tigliole

Cassa di Risparmio così non va

A proposito della notizia sulla ventilata fusione della Cassa di Risparmio di Asti con quella di Cuneo in qualità di segretario provinciale del psdi, voglio esprimere la più viva preoccupazione per la leggerezza e superficialità con cui iniziative così delicate ed importanti sono state rese di dominio pubblico suscitando i legittimi dubbi sulla idoneità di alcuni degli amministratori a ricoprire l'incarico; noto con rammarico che, nonostante avessi presentato una interpellanza urgente sulle vicende e sul futuro della C.R. di Asti, il sindaco non abbia sentito l'esigenza di fornire immediatamente risposte tranquillizzanti agli interrogativi che tutta la città (e non il solo psdi) si va ponendo. Dal momento che mai il Consiglio comunale ha espresso il proprio orientamento in merito, temo che il silenzio ufficiale su proposte che, se attuate, porterebbero alla scomparsa della Cassa, faccia in realtà parte degli accordi spartitori dalla maggioranza dc-psi, modo da mettere ancora una volta la città di fronte al Consiglio comunale di fronte al fatto compiuto. si può non rilevare la carenza di un rapporto politico-organico della C.R. di Asti con la città e la mancanza assoluta di ogni disegno logico e coerente nella strategia aziendale essendo incompatibile la ventilata fusione con il progetto Acropolis e apparendo, quella preannunciata, la via migliore né l'unica né sufficiente per dare attuazione alla legge Amato. Concludo esprimendo la totale opposizione del mio partito ad orientamento che, per dimensioni patrimoniali, di raccolta, impieghi utili, solo eufemisticamente può definito fusione, trattandosi in realtà di «assorbimento» della nostra Cassa di Risparmio in quella di Cuneo con la totale cancellazione dell'Istituto di credito che fa parte della storia di questa città e di questa provincia.

Gian Piero Vigna,
per il psdi

LA FOTO D'ARCHIVIO

A Palazzo Mazzola c'era l'ospedale

A Palazzo Mazzola, (sorge in via Massaia, nelle vicinanze della Cattedrale) che oggi ospita l'Archivio storico comunale, nel periodo della Prima guerra mondiale aveva sede l'ospedale militare di riserva. Nella foto (tratta dall'Archivio) degenti, medici e infermieri posano per la foto ricordo

STATO CIVILE

[illegible]

MORTI: Luigi Cordara anni; Guglielmo Gallo, 80; Pasquale Berta, 82; Margherita Bernuti, 90; Armando Bigero, 65; Antonia Vignale, 86.
NATI: Alberto Marino.
SPOSERANNO: Calogero Taschetta, muratore e Alessandra Avalle, commerciante; Massimo teri, commerciante e Carla Manassaro, impiegata; Francesco Garino, impiegato e Marina Sala, impiegata. Walter Claps, odontotecnico e Ivana Penengo, impiegata; Roberto Ameglio, impiegato e Michela Gagliardi, impiegata.

COSTIGLIOLE
MORTI: Antonia Porta, 92 anni.
Matteo Fausone.
SPOSERANNO: Roberto Comune, artigiano e Cristina Cerrato, tecnico; Carlo Magliano, e Anna Camerino; Vito Sabia, operaio e Serafina Pellettieri; Andrea Marisi, agente immobiliare e Gabriella Costa, sarta.
Raffaele Capra, muratore e Loredana Giacosa, operaia; Giuseppe Maschio, autista e Michieletti; Ernesto Gonella, architetto e Gabriella Binello; Franco Gigliotti, operaio e Eleonora Martina, baby sitter.

MONCALVO
MORTI: Maria Caggiano, 32 anni; Luigi Ferraro, 58 anni.

SAN
Marcellina Sorba, 80 anni; Vittorina Vogliotti, 90.
SPOSERANNO: Aldo Giolito, agricoltore e Maria Teresa Sciochitano, casalinga.
MATRIMONI: Massimo Marinetti, geometra e Anna Maria Bussolino, insegnante; Gianluca Massobrio, medico e Daniela Tartaglino, insegnante; Francesco Giacoma, e Giovanna Sacchetto, impiegata; Bruno Rabezzana, falegname e Iolanda Toso, operaia; Giovanni Cerrato, operaio e Paola Marinetto, commerciante; Paolo Bussolino, operaio e Daniela bin, impiegata; Toso, operaio e Floriana Berardi, operaia; Dario Monticone, operaio e Luigina Lantranco.

ASTI BREVI

ASSOCIAZIONE
[illegible]
e medicina

è costituita l'Aisa (Associazione informatica sanitaria astigiana). Il sodalizio è aperto a tutti coloro che, in ambito medico sanitario o farmaceutico, intendano avvicinarsi al mondo dell'informatica». La sede è alla clinica S. Giuseppe. Il Consiglio direttivo: presidente Gino Montalcini, segretario Luigi Garelli, tesoriere Mario Alfani, consiglieri Giovanni Grassini, Marco Parodi, Francesco Valle e Giovanni Brignardel.

Per la pubblicità su [illegible] e STAMPASERA

publikompass PK

10126	[illegible]	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via P 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Aménque - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/60.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	[illegible]	V. Giberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.62
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.754-62.592

I commenti sui risultati dell'inchiesta sulla qualità della vita

Un'indagine che fa discutere

Asti è collocata al 51° della graduatoria nazionale. I pareri di Leto (direttore teatro Alfieri) Borello (presidente Cassa risparmio), Pia (assessore sport) e Cetera (direttore Inps)

ASTI. E' un'indagine che fa discutere quella promossa dal «Sole [redacted] ore» sulla qualità della vita nei 95 capoluoghi di provincia italiani.

Nella classifica generale Asti è nella media, collocata in cinquantunesima posizione (prima è Belluno, ultima Catania); nella graduatoria regionale è al quarto posto, seguita da Alessandria [redacted] Torino, e preceduta da Vercelli, Cuneo, Novara.

Siamo in posizione di equilibrio anche per il numero di supermercati, i costi della casa, gli incidenti sulle strade, i furti e il grado di dotazione delle infrastrutture. Vantiamo primissime posizioni per il numero di sportelli bancari, la rapidità nel liquidare la pensione, l'«abbondanza» di strade e di verde pubblico attrezzato. Scivoliamo tuttavia verso le parti basse della classifica per i tempi lunghi nella consegna della posta e la spesa pro-capite per spettacoli teatrali e musicali e per manifestazioni sportive. Alto anche il numero di iscritti al Collocamento. [redacted] in assenza del dato sulla natalità, ci si consola con quello sulla mortalità: nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione, [redacted] ancora tra le province più «attaccate» alla vita. Su questa inchiesta abbiamo sentito il parere di quattro «addetti ai lavori»: Ecco di seguito i loro pareri. [l. n.]

[redacted]

Per andare [redacted] teatro o a [redacted]to, secondo l'indagine sul be[redacted] [redacted] Italia, spendiamo a testa appena 4396 lire; 47.500 lire è invece la [redacted] pro-capite investita dal Comune, in generale, per la cultura.

Dati che fanno poco onore [redacted] Asti, [redacted] che tra gli addetti ai lavori non suscitano eccessivo stupore. «Sono anni che, cifre alla mano, [redacted] che la nostra situazione culturale è paragonabile a quella del profondo [redacted] Sud - sottolinea Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri -. Non nascondo però che i risultati di quest'ultima inchiesta [redacted] uno schiaffo per chi, come me, lavora tutti i giorni nel settore culturale».

Sede [redacted] un prestigioso festival come Astiteatro, ma anche avara con lo spettacolo: una situazione contraddittoria per la città [redacted] cui «bisogna incominciare a riflettere, perché la qualità della vita si misura anche su queste cose».

«Se [redacted] ci fosse Astiteatro, sarebbe la morte civile - [redacted] il commento pessimistico [redacted] Leto - ma la rassegna rischia di diventare una locomotiva che si porta dietro carrozzoni vuoti, se il Teatro Alfieri non riaprirà al più presto».

[redacted] LE [redacted]

Per il numero di sportelli bancari in rapporto alla popolazione, siamo quarti, preceduti soltanto da Trento, Bolzano [redacted] Ravenna. Ogni 100 mila abitanti ce ne sono a disposizione 50,6 (media nazionale: 26,8); il reddito pro-capite è invece di 19,9 milioni annui.

«Sono dati che suscitano grande soddisfazione, soprattutto per il nostro istituto, che gestisce il 50 per cento dei depositi bancari dell'Astigiano» dice Giovanni Borello, presidente della Cassa di risparmio di Asti.

L'ex presidente della Camera di commercio ricorda che «gestiamo in provincia ben [redacted] sportelli, grazie alla scelta [redacted] decentrare [redacted] più possibile i nostri servizi».

Ultimamente due nuovi istituti bancari si sono fatti avanti per trovare anch'essi una collocazione ad Asti.

«La torta da dividere è quella che è - commenta Borello - ma è ovvio che, essendo piuttosto alto il livello del risparmio, ci sia chi punti ad aggiudicarsene una fetta. La Crat, comunque - conclude - [redacted] sta per ora registrando segnali di flessione. Anzi, [redacted] ottimisti anche per il futuro».

TIFOSI «AVARI»

Nel 1989 i tifosi astigiani hanno speso 2597 lire a testa per [redacted]stere [redacted] manifestazioni sportive.

A rivelarlo è la Siae e il dato, nella classifica riguardante i 95 capoluoghi di provincia, colloca Asti al [redacted] posto. A Lecce, che guida la graduatoria, la spesa pro-capite [redacted] invece di 96.355 lire (a Palermo, fanalino di coda, di appena 379 lire).

Ma per l'assessore allo Sport del Comune, Aldo Pia, le cifre sconfortanti contenute nell'indagine possono comunque essere lette anche «in positivo».

«Non significa infatti che in città [redacted] organizzano poche manifestazioni sportive - rileva - ma che moltissime di [redacted] sono gratuite».

L'esempio riguarda [redacted] «Maggio sport»: «In un mese - sottolinea Pia - il Comune organizza dai 125 ai 180 appuntamenti sportivi, la stragrande maggioranza dei quali sono [redacted] ingresso libero. Le spese organizzative, poi, incidono pochissimo sul bilancio comunale perché si basano sui contributi degli sponsor».

Conclusione: «Sono convinto - dice Pia - che nell'attività sportiva il Comune è molto più attivo ed incisivo di quanto [redacted] lo sia in altri settori».

L'INPS [redacted]

Se Macerata [redacted] la più svelta [redacted] liquida la pensione mediamente in 25 giorni, Torino (ultima in classifica) chiude le pratiche in tre mesi.

Molto meno tempo occorre all'Inps di Asti, che si guadagna [redacted] 7° posto in graduatoria: la liquidazione della pensione avviene in genere in 37 giorni. Tempi rapidissimi, dunque, per un istituto che da anni [redacted] è abituato a lavorare [redacted] velocità»; appena tre anni fa le pratiche per liquidare la pensione si chiudevano mediamente in due mesi e mezzo.

Soddisfazione [redacted] espressa dal direttore Leonardo Cetera: «Sono contento che l'efficienza dei nostri uffici abbia contribuito a far conquistare alla città il 51° posto nella classifica generale del benessere», dice.

Intanto l'operazione «PensioneSubito», avviata da qualche mese, sta andando a gonfie vele (l'Inps comunica ai lavoratori interessati la possibilità [redacted] collocarsi [redacted] riposo entro breve tempo e suggerisce loro di mettersi in contatto con l'istituto per il disbrigo della pratica).

«E parlando di future classifiche - conclude Cetera - spero che possano migliorare i dati riguardanti l'occupazione».

[redacted]

[redacted] «hit parade» per banche e strade [redacted] [redacted] lo sport è [redacted] «Cenerentola»

Reddito pro-capite: Asti 33° posto (19,9 milioni annui)
Depositi bancari: 54° (13,2 milioni pro-capite)
Inflazione: 16° (variazione del 4,8 per cento)
Costo della casa: 48° (1450 mila lire al metro quadro)
Disoccupati: 20° (4,12% in rapporto alla popolazione attiva)
Protesti cambiari: 25° (6484 ogni 100 mila abitanti)
Fallimenti: 49° (2,81 ogni mille imprese)
Premi polizze vita: 36° (94.708 lire pro-capite)
Alloggi in proprietà: 64° (46,81% [redacted] rapporto al totale abitazioni)
Auto: 34° (54,9 ogni 100 abitanti)
Abbonati Sip: [redacted] (42,42 ogni 100 abitanti)
Spesa per manifestazioni sportive: [redacted] (2597 lire pro-capite)
Spesa per teatro [redacted] musica: 75° (4396 lire pro-capite)
Liquidazione pensioni: 6° (37 giorni)
Consegna posta: 72° (6,1 giorni)
Verde pubblico attrezzato: 10° (14 mq per abitante)
Strade: 7° (31,63 chilometri ogni 1000 auto)
Infrastrutture: 48° (punteggio 103, media nazionale 100)
Sportelli bancari: 4° (50,6 ogni 100 mila abitanti)
Negozi: 57° (1836 ogni 100 mila abitanti)
Supermercati: 55° (10,73 ogni ogni 100 mila abitanti)
Telefoni pubblici: 25° (948 ogni [redacted] mila abitanti)
Ristoranti e pizzerie: 45° (172 ogni 100 mila abitanti)
Cinema: 61° (6,71 ogni 100 mila abitanti)
Omicidi: 61° (2,87 ogni 100 mila abitanti)
Furti denunciati: 51° (1328 ogni [redacted] mila abitanti)
Rapine bancarie: 47° (3,8 ogni 100 sportelli)
Incidenti automobilistici: 49° (137,9 ogni 10 mila auto)
Mortalità: [redacted] (13,82 decessi ogni 1000 abitanti)

[redacted]

COSTIGLIOLE
[redacted] Si apre [redacted] discarica

Nei prossimi giorni si aprirà la discarica per inerti [redacted] Costigliole. La messa in funzione dell'impianto, gestito dal Comune e situato in regione Solerio, verrà annunciata con manifesti che saranno affissi per il paese. Il nuovo servizio funzionerà nei giorni di martedì e venerdì (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17) e accoglierà i rifiu[redacted] inerti (terre, sabbie, materiali di demolizione, ecc.) provenienti esclusivamente da imprese costigliolesi. Il Comune ha già ricevuto numerose domande per l'utilizzo dell'impianto.

VILLANOVA
[redacted] Indagine sociologica

Lunedì pomeriggio nella parrocchia di Villanova è stata presenta[redacted] l'iniziativa che il Consiglio pastorale ha deciso di adottare per conoscere meglio la situazione sociale [redacted] religiosa dei villanovesi. Domenica scorsa, al termine della messa, sono state distribuite [redacted] fedeli delle schede contenenti alcune domande; nei prossimi giorni, inoltre, alcuni volontari, guidati dal sociologo don Luigi Berzano, intervisteranno un campione della popolazione (circa 250 persone). I risultati dell'indagine verranno elaborati a computer e saranno presentati l'8 dicembre, in occasione del trecentesimo anniversario del voto fatto dal Comune [redacted] Villanova alla Madonna per la liberazione dall'assedio dell'esercito francese.

TRIBUNALE
[redacted] Impiegato «favori» licenza edilizia?

E' stato rinviato [redacted] nuovo ruolo [redacted] processo a carico dell'impiegato del Comune di Asti, Silvano Massano, [redacted] anni, accusato di concor[redacted] nel reato di millantato credito per aver preteso con un complice, già condannato per lo stesso reato, la somma di quattro milioni con la promessa di «raccomandare» una pratica riguardante la concessione di una licenza edilizia. Il rinvio del processo è stato determinato dal fatto che poco prima dell'inizio del dibattimento il difensore del Massasso, avvocato Mirate, ha annunciato al tribunale di [redacted] dismesso il mandato senza precisarne i motivi.

ASTI
[redacted] Svaligiata [redacted]cina

Furto nell'officina di proprietà di Federico Bollito, 49 anni. Nella notte fra lunedì [redacted] martedì i ladri sono entrati nella rimessa che si trova in via Praia e hanno portato via utensili [redacted] attrezzi. Il valore della refurtiva non [redacted] stato ancora quantificato.

ASTI
[redacted] Furto su un'auto

Luigi Zambonardi, abitante [redacted] via Vercellone 1 a San Damiano ha denunciato il furto dalla propria auto di un borsello contenente 100 mila lire. Il furto è avvenuto martedì 2 ottobre mentre la vettura si trovava parcheggiata nei pressi della stazione ferroviaria di Asti.

[redacted]
[redacted] sponsor in tv

Il moscato delle Cantine Duca d'Asti, è stato sponsor di uno special televisivo, andato in onda la scorsa settimana. «Top 90», presentato da Maria Teresa Ruta e da Ettore Andenna, ha premiato dieci sportivi e dieci donne emergenti nel mondo dello spettacolo. Sono nomi famosi come quello di Dino Meneghin, Panetta, De Cesaris e, tra [redacted] donne, Lara Wendel, Antonella Ruggero [redacted] Ambra Orfei. La combinazione Moscato-spettacolo, [redacted] perfettamente riuscita ed i rapporti [redacted] la casa vinicola di Calamandrana [redacted] continuati anche dopo la trasmissione. La squadra di pallacanestro della Stefanel ha visitato la casa vinicola [redacted] Calamandrana.

CASTELNUOVO DON [redacted]
[redacted] I nuovi Cavalieri [redacted]

Nel capitolo svoltosi [redacted] Castelnuovo Don Bosco, l'Ordine dei cavalieri delle terre di Asti e del Monferrato, guidato dal Gran Maestro Giovanni Borello, ha accolto nove nuovi adepti. Ha ricevuto le insegne ad onore il neo questore di Asti Ettore D'Auria, mentre nei ranghi effettivi sono entrati Giovanni Gamba, imprenditore di Passerano Marmorito, Carlo Cossalter, manager di Parma, Franco Brignolo di Asti, direttore di banca, Carlo Marocco, professionista [redacted] Valfenera, Alfredo Cicero, assicuratore di Asti, Angelo Dezzani, dirigente dell'Associazione produttori moscato, Renato Gonella, imprenditore di Villafranca, Renato Bartolini, manager toscano.

Una disposizione regionale ha accorpato la riserva naturale di Valle Botto e quella di Rocchetta

I parchi astigiani [redacted] uniscono

Sarà nominato un solo ente di gestione a cui parteciperanno i due Comuni [redacted] la Provincia. Intanto è slittato a causa di una dimenticanza burocratica il concorso per direttore e guardia dell'area paleontologica di Valle Andona

ASTI. Nuovo rinvio per il [redacted]collo della riserva paleontologica delle Valli Andona e Botto: il concorso per nominare il personale che gestirà l'area naturale slitterà a data da destinarsi.

Le prove avrebbero dovuto tenersi in autunno, ma una [redacted]menticanza» del Comune ha indotto la Regione a sollevare eccezioni sulla procedura applicata nel rendere noto il bando [redacted] concorso: si dovranno [redacted] riaprire i termini per la presentazione delle domande, rinviando ancora le nomine per il futuro direttore della riserva e le altre figure professionali previste in organico (un funzionario con incarici amministrativi, un coordinatore [redacted] tre guardaparco).

Pubblicato su alcuni giornali locali, il bando [redacted] concorso non è però comparso sul Bollettino regionale: una disattenzione di cui i funzionari del Comune, su segnalazione della Regione, si sono accorti in ritardo, quando i termini per partecipare alle prove erano già scaduti (alla fi[redacted] di giugno, raccogliendo complessivamente 215 domande). Adesso si ricomincia da capo (le domande già presentate [redacted]no naturalmente ritenute valide).

«L'iniziativa [redacted] è obbligatoria, ma è quanto [redacted] opportuna perché il concorso riguarda tutto il personale regionale» sottolinea Roberto Saini, responsabile del servizio Parchi della Regione. In Comune aggiungono che [redacted] riapertura dei termini permette la partecipazione [redacted] nuove domande potrebbero riguardare giovani freschi di diploma.

La procedura vuole che, dopo una nuova delibera di giunta [redacted] la pubblicazione del bando di concorso, gli interessati abbiano 40 giorni di tempo per presentare la documentazione necessaria; non si sa per ora quando s'incominceranno a raccogliere le nuove richieste (a giugno furono 147 le domande per aspirare [redacted] diventare guardaparco e [redacted] quelle riguardanti gli incarichi più alti).

Intanto una nuova legge regionale ha accorpato le uniche due aree naturali dell'Astigiano (quella delle Valli Andona e Botto, ricchissime di fossili, e il parco [redacted] Rocchetta Tanaro) in [redacted] unico organismo denominato: «Ente di gestione dei parchi e delle riserve naturali astigiani».

I Comuni di Asti e Rocchetta, la Provincia e la Regione dovranno nominare i componenti [redacted] [redacted]siglio direttivo del nuo[redacted] ente; il consigliere verde Gianfranco Miroglio, nei giorni scorsi, ha chiesto al sindaco Galvagno di inserire tra i punti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale la nomina dei rappresentanti che il Comune di Asti deve designare.

«Un eventuale ritardo nelle decisioni - segnala Miroglio - potrebbe significare il rallentamento operativo dell'appena istituito ente e provocare ulteriori ritardi nella definizione [redacted] nella sistemazione organico-strutturale della riserva di Valleandona e del parco di Rocchetta».

L'assessore all'Ecologia Pier Franco Ferraris risponde positivamente alle sollecitazioni di Miroglio: «Le nomine [redacted] già [redacted] fatte e la pratica sarà [redacted] tra le questioni del prossimo Consiglio», assicura.

La legge regionale dispone che i Comuni di Asti e Rocchetta nominino tre rappresentanti ciascuno, di cui uno espresso dalla minoranza; altri tre dovranno essere eletti dalla Regione. Quattro, infine, i membri che devono essere indicati dalla Provincia su designazione delle associazioni ambientaliste e delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative.

Laura Nosenzo

Palio dall'alto. Il monumento a Umberto I durante la sfilata del 16 settembre

La statua di Umberto I presa d'assalto dal pubblico durante il Palio

Monumento oppure «loggione»?

Un'interrogazione del consigliere Luigi Florio

ASTI. Lo spunto per censurare l'arrampicamento abusivo sui monumenti, lo ha offerto anche quest'anno la sfilata del Palio. A mettere il dito sulla piaga è stato [redacted] Luigi Florio (pli), assessore alla Cultura ai tempi del Palio '89 e oggi consigliere comunale d'opposizione.

Il monumento preso selvaggiamente d'assalto è quello equestre ad Umberto I° in piazza Cairoli che, in occasione del corteo storico del Palio, si trasforma puntualmente in una catasta umana: il basamento in granito sparisce sommerso da teste [redacted] cappellini colorati, mentre i più ardimentosi tra gli spettatori scalano i primi [redacted]trafforti» [redacted] piedistallo per godersi dall'alto il grande affresco storico del Palio. Florio ha inviato al sindaco [redacted] «richiesta di notizie», allegando anche una fotografia scattata il 16 settembre che illustra il monumento ridotto ad un affollato loggione.

Esiste, ricorda il consigliere liberale, una delibera d'urgenza della giunta (ottobre '89), ratificata dal Consiglio nel febbraio scorso, che prevede «per chi si arrampica sui monumenti» una sanzione da 50 [redacted] [redacted] mila lire. Nonostante ciò, re Umberto il giorno [redacted] storica manifestazione, continua [redacted] ricevere visite. Al sindaco si chiede «se in occasione del Palio, l'Amministrazione abbia dato, oppure no, disposizioni affinché il monumento venisse controllato da un agente di polizia, come è avvenuto per quello [redacted] Vittorio Alfieri».

Luigi Florio domanda inoltre «quante multe sono state fatte il giorno del Palio a coloro che sono saliti sul monumento e quante ne sono state elevate dall'ottobre '89 ad oggi» esigendo anche una risposta sulla fondatezza «della voce secondo sui i vigili urbani non avrebbero mai multato, a tutt'oggi, chi non rispetta i monumenti».

Nello scritto diretto al sindaco, si rammenta anche che [redacted] mo[redacted] [redacted] Umberto I° (è stato inaugurato il [redacted] ottobre 1903) «è in condizioni precarie e [redacted] atte[redacted] di restauro»: anni fa, tra l'altro, una delle statue che fanno da «corona» al re, era [redacted] di[redacted] della spada probabilmente da alcuni teppisti. L'ex assessore si [redacted] già scagliato contro gli «alpinisti» della domenica alla fine dell'edizione 1989, quando aveva dichiarato che «tra i feriti del Palio, oltre ai fantini, aveva rischiato [redacted] finirci anche la statua di Vittorio Alfieri». Si era quindi proposto di inasprire le sanzioni, ma ad un anno di distanza e a multe inasprite, le ascensioni [redacted] continuate: c'è il rischio che la vicenda diventi un'arrampicata infinita.

Franco Cavagnino

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Le reazioni nell'Astigiano allo scandalo sulle importazioni zootecniche

«Bovini, troppe frodi»

Salvo (Associazione allevatori): «Si aggirano le leggi a spese degli onesti»
Polemiche prese di posizione di Confcoltivatori, Unione agricoltori e Coldiretti

ASTI. Lo scandalo era annunciato. Da tempo, negli ambienti zootecnici astigiani e piemontesi, circolavano voci [illegible] pre[illegible] truffe Iva sulle importazioni di bestiame.

La notizia, diffusa ieri, che una società di allevamento astigiana avrebbe contrabbandato bovini acquistati all'estero utilizzando uno stratagemma per frodare l'imposta [illegible] valore aggiunto, è stata commentata [illegible] durezza dai rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e degli allevatori.

«E'una truffa, che se provata, non ha niente a che vedere con il settore zootecnico nel senso tradizionale del termine. Qui non siamo in presenza di una normale compravendita di animali [illegible] di un traffico su scala industriale» sostiene Marco Salvo, direttore dell'Associazione provinciale allevatori [illegible] Asti.

Incalza Italo Mussio, presidente della Confcoltivatori astigiana: «Ci sono interventi in agricoltura che creano agevolazioni [illegible] campo fiscale. Il principio è giusto perché l'agricoltore ha bisogno di un regime fiscale particolare. Ma [illegible] ovvio che se non c'è controllo possono verificarsi alterazioni di questo delicato meccanismo, a beneficio di pochi cosiddetti furbi».

«Episodi di questo genere sono quanto di peggio possa aspettarsi la categoria degli allevatori onesti, che [illegible] fatto della qualità uno strumento di battaglia per combattere la pesante [illegible] che sta attraversando il settore» dicono all'Agripiemonte Carne, associazione di produttori promossa dall'unione agricoltori. Aggiunge uno dei dirigenti, Mario Roasio: «Con i costi di produzione in costante aumento (i mangimi sono rincarati di oltre il 10 per cento dall'inizio dell'anno) e una flessione dei prezzi di vendita dei bovini pari a 500-1000 lire al chilo, diventa difficile rimanere sul mercato. Se poi si aggiunge anche la concorrenza sleale, questa è veramente la goccia che fa traboccare [illegible] vaso».

Sostiene Mario Sacco, responsabile del servizio economico della Coldiretti: «Le dichiarazioni del ministro Formica ci fanno sperare che ulteriori accertamenti possano estirpare del tutto realtà che niente hanno a che vedere con l'agricoltura ed i suoi operatori che si sentono profondamente danneggiati da speculazioni da Azzeccagarbugli. Ci auguriamo solo che vicende [illegible] questa non vengano prese a pretesto per tagliare indiscriminatamente le agevolazioni di [illegible] beneficiano gli agricoltori onesti, che sono la stragrande maggioranza».

Conclude Sacco: [illegible] verranno individuati [illegible] condannati i colpevoli ci domandiamo se non sia anche il caso di colpire tramite gli organi professionali chi ha suggerito e inventato queste procedure anomale».

Franco Binello

LA DIFESA: «ERA TUTTO [illegible] REGOLA»

ASTI. Proseguono gli accertamenti predisposti dal comando regionale della Guardia di finanza nei confronti della società «Il Bricchetto» di Portacomaro Stazione, sospettata di avere evaso circa 4 miliardi di Iva nella compravendita di bestiame. Secondo l'accusa la società, con importazioni fittizie di bovini (solo per il fisco erano diretti alla Repubblica di San Marino) avrebbe contrabbandato animali per quasi 23 miliardi. La conferma dello scandalo è venuta fra l'altro da una risposta che il ministro delle Finanze Formica ha dato ad un'interrogazione del deputato dc Giovanna Tealdi. Sulla vicenda ha preso posizione l'avvocato Aldo Mirate, che tutela gli interessi della società di allevamento astigiana. In un comunicato si dice che «le dichiarazioni del ministro [illegible] sorprendenti, nessuna informazione di garanzia o semplice comunicazione di inchiesta amministrative è finora pervenuta ai responsabili della società. In verità ritengo non sia stato consumato alcun reato di truffa ai danni dell'erario, di evasione Iva [illegible] di contrabbando».

Prosegue il comunicato: «Ci sono state negoziazioni vere e reali di cospicue partite di bovini tra persone giuridiche diverse appartenenti a differenti Stati nazionali, nel pieno rispetto della legislazione vig[illegible]. Conclude Mirate: «Se i risultati derivanti dalla puntuale applicazione della legislazione non sono soddisfacenti per [illegible] ministero delle Finanze [illegible] si trova evidentemente di fronte ad un problema diverso: sono il governo ed il Parlamento che devono imparare a fare meglio le leggi». [f. b.]

Quasi concluse in tutto l'Astigiano le operazioni di raccolta delle uve: qualità ottima e prezzi record

Barbera, vendemmia da cinque stelle

E ad Agliano si prepara un vino speciale che prende il nome dal paese

AGLIANO. E' allo sprint finale la vendemmia delle barbera: nonostante il brutto tempo del fine settimana, i viticoltori hanno continuato la raccolta. Quest'anno tutti sono concordi nel definire eccellente la qualità. «Una delle migliori dell'ultimo decennio» - commentano [illegible] Consorzio del Barbera d'Asti e del Monferrato. Il grado zuccherino è stato ovunque elevato: dai 19 ai [illegible] gradi Babo. Per la quantità, nella sede del Consorzio di piazza Roma, con una prudente stima, si prevede un calo di circa il 10% rispetto all'89.

Buone notizie anche sul fronte dei prezzi. Saranno in ascesa, per la minore quantità [illegible] prodotto e varieranno a seconda delle posizioni dei vigneti. I primi dati parlano di 7.500-9.000 lire al miriagrammo (alcune partite, particolarmente pregiate avrebbero raggiunto la quota record di 15 mila lire per miriagrammo).

Ad Agliano, una parte delle uve dell'ottima vendemmia di quest'anno, diventeranno la base del vino che porta il nome del paese. Ancora poco conosciuto, l'«Agliano» è stato il primo in Piemonte, circa cinque anni fa, [illegible] l'indicazione geografica.

Nei primi due anni, pochi produttori utilizzarono il nuovo nome, poi poco per volta, si allargò la fama dell'Agliano ed alcuni viticoltori ne iniziarono la produzione. Oggi sono una decina [illegible] commercializzano circa mille bottiglie, ogni anno. Uno [illegible] questi viticoltori [illegible] Roberto Ferraris: da quattro anni presenta alla sua clientela, oltre ai vigorosi Barbera delle colline di Dogliano, anche questo nuovo rosso, prodotto con le uve del colle Nobbio. «E' realizzato [illegible] oltre l'80% di barbera - spiega - ma ogni produttore può a sua [illegible] screzione aggiungere uve varie. Possono essere dolcetto, bonarda e freisa».

Nell'estate dell'89, tra i produttori si fece strada l'idea [illegible] creare un consorzio oppure un'associazione, per promuo[illegible] tra i consumatori l'immagine di questo vino. All'inizio dell'anno si svolse una degustazione dell'«Agliano», a cui sottoposero campioni, le dieci [illegible]le produttrici del paese. Confortati dal giudizio favorevole degli esperti assaggiatori, i viticoltori decisero di stringere i tempi: subito dopo la vendemmia si incontreranno per definire [illegible] «disciplinare» dell'Agliano e costituirsi [illegible] associazione, per tutelarne la qualità e promuoverlo sui [illegible].

«Dobbiamo ancora definire molti particolari - continua Ferraris - ma ormai si è chiaramente delineata la fisionomia di questo vino. E' un rosso particolare, con qualcosa "in più" del Barbera, e varia come sapore da collina e collina e cambia a seconda delle aggiunta di uve di ogni produttore».

Anche per le etichette, i viticoltori dovranno operare una scelta: l'orientamento sembra quello di consentire che ognu[illegible] personalizzi le proprie, secondo l'impostazione grafica della propria azienda. [e. ce.]

PRODUTTORI

I testimoni dell'enologia

Due nuove campagne promozionali per il vino sono state varate dalle associazioni dei produttori «Viticoltori Piemonte» e «Piemonte Asprovit». L'iniziativa della «Viticoltori», nata con il supporto finanziario della Regione, è denominata «Asti e Monferrato». «Abbiamo scelto questo nome - spiega Alessandro Gioanola, presidente della Viticoltori - per indicare l'insieme [illegible] Monferrato, [illegible] Astigiano, che Casalese ed i territori di Acqui [illegible] Ovada». L'Asprovit, altra grande associazione dei produttori piemontesi, che raggruppa molti viticoltori dell'Albese, proporrà in parallelo, una campagna analoga dal nome «Langhe e Rosso». L'intenzione delle associazioni dei produttori, è quella di trovare dei prestigiosi «testimonial» delle terre vinicole: artisti, scrittori, personalità del mondo della politica e della finanza, che abbiano come denominatore comune l'essere nati nelle terre vinicole.

MERCATO [illegible] PREZZI INGROSSO

CEREALI
[illegible] Il mais a 42 mila lire al quintale

Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. 90 fino, basa 78-80 al quintale prezzo minimo 29.000, massimo 30.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al quintale 26.500-28.500; granoturco estero Plata al quintale 41.500-42.000; granoturco nazionale ibrido 35.000-35.500; [illegible] vestito estero 28.500-29.000; orzo vestito nazionale 26.000-26.500. Sfarinati (sacco carta): farina di granoturco nazionale ibrido 41.000-41.500; farina di orzo vestito (estero) 32.500-33.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 0 51.000-61.000; farina di pane (ceneri legali) tipo 00 52.000-62.000; farina e spezzato di granoturco Plata 45.500-46.000. Sottoprodotti della macinazione del frumento (sacco carta): crusca e cruschello 22.000-23.000 al quintale; farinaccio 27.000-28.500 al quintale; tritello 22.000-23.000.

FORAGGI
[illegible] Paglia e fieno in [illegible]

Paglia e fieno: fieno [illegible] pressato (prod. 1990) maggengo 17.000-18.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 10.000-11.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 31.000-31.500 al qle.

BESTIAME
[illegible] Uova [illegible] 1800 [illegible] dozzina

Bovini da razza e allevamento: vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; vitelli lattonzoli 980.000-1.550.000 a capo. Bovini [illegible] macello: vacche 1° qualità 31.000-35.000 al Mg; vacche 2° qualità: 20.000-25.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 55.100-62.500 al Mg; vitelloni piemontesi 32.400-38.000 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 41.000-45.700 al Mg; vitelloni razze estere da carne 43.000-51.500 al Mg.; vitelloni di altre [illegible] 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri [illegible]-38.000 [illegible] Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg.) 48.500-49.500 al Mg; suini (magroni) 32.500-33.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1° qualità (fino a 160 Kg) 21.000-21.500; suini grassi 2° qualità (oltre 160 Kg) 18.500-19.000 al Mg. Pollame [illegible] conigli: conigli 3.000-3.200 al Kg; faraone: 2.700-2.800 [illegible] Kg; galline 1.050-1.150 al Kg; polli di allevamento: 1.850-1.950 al Kg; polli di campo 6.000-7.000 al Kg; tacchine 1.600-1.700 al Kg; tacchini 1.900-2.000 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 alla dozzina.

[illegible]
[illegible] Le carote a mille lire al chilo

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4.000-4.500 al Kg.; biete da costa 500-700 al Kg. (da taglio 700-800); broccoletti 1.400-1.500; carote 1ª cat. 900-1.000; cavolfiori semidefogliati 1.300-1.500 al Kg; cavoli cappuccio 400-500; cetrioli 1.500-1.600; cipolle bianche 600-800 al Kg (giallo 400-500); erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 250-300; fagioli da sgranare 1.300-1.500; fagiolini fini 1.800-2.200; finocchi 1ª cat. 900-1.400; funghi coltivati 3.200-[illegible]; melanzane lunghe 800-1.200; melanzane tonde 1.000-1.500 al Kg; patate Primura 500-550 al Kg; peperoni gialli di Cuneo 2.000-3.200 al Kg (quadrati d'Asti gialli e rossi 1.400-1.800); pomodori perini 400-500; pomodoro tondo liscio Liguria 1.300-2.200 al Kg (locale 800-1.500); prezzemolo 1.800-2.000 [illegible] Kg; sedani bianchi 1.000-1.200 al Kg; spinaci ricci 1.800-2.200; zucchine piccole 900-1.300 [illegible] Kg; cicoria radicchio rossa [illegible] Treviso 4.000-4.500 (orchidea 2.000-2.500); indivia imbiancata 2.500-3.000 (scarola imbiancata 2.000-2.500); lattuga cappuccio 1.000-1.200 al Kg.

FRUTTA
[illegible] Sul mercato castagne e noci

Ananas 2.000-2.200; banane 2.400-2.600 al Kg; castagne 3.000-3.500; mele Golden Delicious diam. [illegible] 1.800-2.000 al Kg. (diam. 75-[illegible] 1.400-1.700 al Kg); mele Renette Canada 1ª cat. diam. 80 1.500-2.000; mele Stark Delicious 1ª cat. diam. [illegible] 1.800-2.000 (diam. 75-80 1.600-1.800); pere Abate Fetel 1ª cat. 2.000-2.200; pere William 1ª cat. 1.400-1.500; pesche nettarine 1ª cat. 1.600-1.800 al kg.; pesche pasta bianca 1ª cat. 1.000-1.600; pesche pasta gialla 1ª cat 800-1.200; [illegible] bianca Italia 1ª cat. 1.500-2.000 al kg. (Regina delle Puglie 1.400-1.800); uva nera Moscato d'Amburgo 1.800-2.000; noci comuni 3.800-4.000; limoni Verdello 1.400-1.600 al Kg.; pompelmi Israele-Cipro-Sud Africa 1.800-2.000 al Kg (rosa 2.300-2.600).

Check-up gratuito e servizio garantito. Con noi.

Ciao sono Gaspardo.
Lo sai che una regolare manutenzione degli apparecchi domestici [illegible] metano vuol dire sicurezza e risparmio? Per questo oggi Italgas ti offre un check-up completamente gratuito [illegible] ti propone il programma di manutenzione preventiva di Gas Energia, Società del Gruppo Italgas, superesperta in impianti. In più, l'importo del contratto di manutenzione è rateizzato senza interessi direttamente in bolletta.
Vuoi saperne di più? Telefona subito a Gas Energia al 0141/436997 (Asti) [illegible] 0141/721092 (Nizza Monferrato).

Visita all'Archivio storico comunale ospitato nel cinquecentesco edificio

Memorie di Asti a Palazzo Mazzola

Vi sono custoditi codici e documenti sulla storia della città da quando era libero comune ai giorni nostri
Una fototeca con oltre diecimila immagini, a partire dalla metà del secolo scorso

ASTI. E' come un rito. Prima di maneggiare uno dei qualsiasi documenti ordinati nell'Archivio storico del Comune, Gemma Boschiero, responsabile dell'istituzione, si infila un paio di guanti bianchi. Se il documento è sfogliato, allora compare un'affilata stecca di avorio che si insinua le pagine.

«La funzione primaria di un archivio è quella di conservare - dice la dottoressa Boschiero - e per conservare materiale antico e prezioso bisogna adottare ogni riguardo». Già, perché il nostro passato, la nostra storia è affidata anche a fragili testimonianze che vanno salvaguardate.

L'Archivio storico del Comune di Asti ha la sede a Palazzo Mazzola, uno splendido edificio del Cinquecento, poco distante dalla Cattedrale. In esso sono conservate le più importanti «memorie» che riguardano la storia di Asti, da quand'era libero Comune fino ai giorni nostri. Da codici, atti giudiziari, carte che si riferiscono all'urbanistica, ad avvenimenti culturali e molta documentazione fotografica, costituiscono una ricca miniera di dati ai quali attingono appassionati e studiosi per le loro ricerche. Non mancano le visite di scolaresche che, sempre più numerose, vengono a respirare l'affascinante atmosfera delle epoche trascorse.

L'Archivio è suddiviso per sezioni, ognuna delle quali custodisce materiale omogeneo, catalogato per argomenti. Ad avere, come si dice, tempo e denaro, ci sarebbe di che far produrre utili pubblicazioni divulgative, sussidarie alla cosiddetta storiografia ufficiale. «Certo, la storia è questa. E' la degli avvenimenti di cui si conservano le in archivi questo, che fa la storia di una città, di uno stato, di una nazione». Gemma Boschiero è innamorata del lavoro e conduce visitatori, ogni volta partecipazione emotiva. Al primo piano, in una sala equipaggiata strumenti per il controllo della temperatura e dell'umidità, si trova il settore riservato alla fotografia. Si fototeca dell'Archivio storico del Comune di Asti, ha un patrimonio che conta più di diecimila immagini, suddivise per argomenti. La raccolta, oltre essere un «deposito» di testimonianze visive, ripercorre quello che è stato il cammino della tecnica di riproduzione e della stampa fotografica. Infatti, negli scaffali alloggiate fotografie che risalgono alla metà del secolo scorso, realizzate tecniche pionieristiche o che si presentano nel loro suggestivo alone di antico. All'Archivio storico, confluisce, per esempio, tutta la produzione fotografica che documenta l'attività del Comune: cantieri, rilievi topografici, manifestazioni pubbliche ecc. Molte fotografie provengono da raccolte di privati sotto forma di donazione. E così, in questa lunga teoria formata da oltre diecimila cartoncini illustrati, è possibile far rivivere più un secolo alla storia della collettività astigiana, non solo.

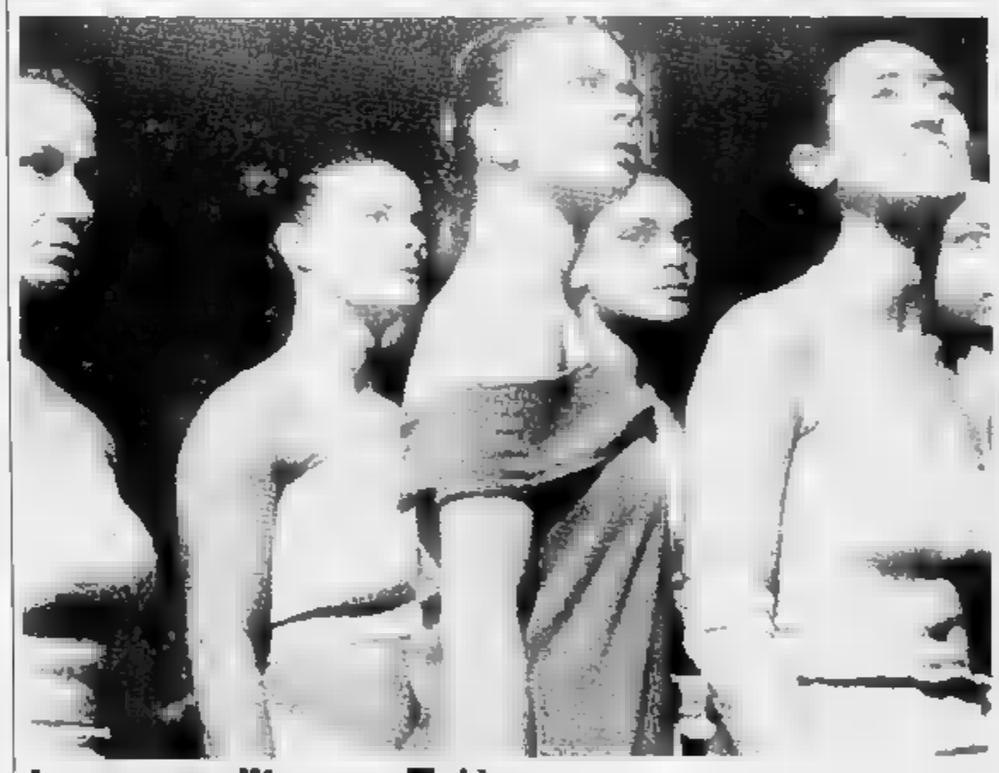
Antica veduta di Asti

Tra i vari «fondi» costituiti dalle donazioni, vi sono importanti testimonianze di avvenimenti nazionali, anche tragici. Il fondo Gatti (Angelo Gatti) costituisce una particolareggiata documentazione della vita vissuta sui vari fronti della Prima guerra mondiale; mentre le fotografie scattate Liberale Frescura, «illustrano» cimiteri guerra sparsi in tutta Italia. L'avventura coloniale documentata nel «Ricordi d'Africa» di Dario Massasso, Isola d'Asti, immagini di notevole valore antropologico.

Gli spunti che offre la fototeca sono molti e chiunque abbia voglia e necessità di consultare il patrimonio dell'archivio, troverà le porte aperte.

Brignolo

ASTITEATRO



Le prevendite per «Totò»

Si aprono oggi pomeriggio le prevendite per lo spettacolo «Totò principe di Danimarca» che andrà in scena venerdì e sabato al Politeama, per la regia di Leo de Berardinis, che è anche l'autore dei testi. Il botteghino (al Teatro Alfieri) rimarrà aperto dalle 15 alle 19. I biglietti costano mila lire (13 mila ridotti). Intanto continua la «L'autoritratto del teatro» (nella foto una delle opere esposte nella chiesa di San Michele: è tratta dallo spettacolo «Le Troiane» e ne è autore Pepi Nacci)

SARANNO FAMOSI

Giuseppe Ramello

Fumetti dalla Bibbia

Ispirato ad una funzione didattica, divertente, del fumetto, è nato un nuovo autore, che già avuto il battesimo nelle pagine di un importante periodico: «Il Giornalino» (350 mila copie).

E' Giuseppe Ramello, 25 anni, studia architettura e abita a San Damiano. A giudicare dal testo, «sceneggiato» da Toppi nel numero del 19 set- del «Giornalino», ha orientato i suoi interessi verso le materie storico-umanistiche. «Pastori in prova», questo è il titolo del racconto, è ambientato nella Palestina contemporanea alla nascita di Cristo e la vicenda si incastona nel racconto biblico della Natività.

Pare che le idee di Ramello sceneggiatore abbiano riscontrato notevole successo, e l'editore gli ha commissionato altri lavori. Dieci storie che si rifanno a episodi della Bibbia, un fumetto su Carlo Magno, che ha come scenario Asti all'epoca del Sacro impero.

Nel cassetto di Ramello ci sono, oltre ai sogni, altre realtà significative.

«Dovrebbe uscire, in occasione delle Colombiadi del '92, una mia storia su Moby Dick, in versione moderna» annuncia. Cosa vuol dire «in versione moderna»? «Vuol dire che gli avvenimenti sono visti nel futuro. Non c'è mare, non c'è balena.

Al loro posto c'è lo spazio cosmico e le caccia al cetaceo è trasformata nella caccia ai detriti, rottami, che vagano attorno alla terra, costituendo un serio pericolo per l'ambiente».

Per adesso Giuseppe scrive sceneggiature e non pensa alla realizzazione dei disegni, perché, pur avendo una mano felice, lo considera un'impresa ardua.

Quali gli autori che preferisce? «Mi piacciono gli autori di Asterix, un fumetto divertente, che suscita curiosità nei confronti della storia». E subito ricorda che Asterix è stato tradotto in latino, per rendere più piacevole lo studio di quella materia nella scuola. E l'architettura? «Mi laureerò presto, poi vedrò.

Per ora nei panni di scrittore ci sto bene». [a. br.]

AVVENIMENTI

ARTE
Mostra al Battistero

Prosegue sino domenica 21 ottobre Battistero di San Pie- la mostra d'arte contemporanea «Memorie d'acqua».

SAN
Cineforum Costa Gavras

Venerdì s'inizia la rassegna di film d'autore: allo 21 «Cristallo» per la sezione «Autori e impegno civile» verrà proiettato «Music Box» di Costantin Costa Gavras. Il film è stato premiato con l'«Orso d'o- festival di Berlino. L'abbonamento per la visione dei dodici film in programma costa 25 mila lire.

COLLE DON BOSCO
Domenica celebrazioni

Domenica alle 17,30 al Colle don Bosco si riuniranno genitori, educatori ed allievi per chiedere a Maria Ausiliatrice sostegno per l'anno scolastico che si è appena iniziato. In programma, inoltre, altre manifestazioni in onore della Madonna del Rosario.

CISTERNA
Venerdì l'«Antica sagra»

Venerdì i festeggiamenti patronali con l'«Antica sagra della Madonna del Rosario». Venerdì sera è in programma una recita teatro dialettale; sabato sarà la volta della gastronomia locale. La sagra proseguirà al 20 ottobre.

PITTURA E FOTO
Alla nuova galleria Esedra

Alla nuova galleria Esedra in via Verdi 6 sono esposte opere di pittori e fotografi europei e americani. La mostra s'intitola «Europa-America, aspetti degli Anni 80». Otto gli autori presenti: Salvo, Ontani, Dokoupil, Dahn e gli americani Prince, Sherman, Levine e McCollum.

Filatelia e treni

apre sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20 nel salone delle scuole la mostra filatelica sulle strade ferrate organizzate dal circolo villafranchese «G. Borgogno». L'esposizione è abbinata ad una mostra fotografica sulla linea ferroviaria Torino-Genova. Le mostre rimarranno aperte con lo stesso anche domenica e lunedì, giorno riservato alle visite guidate per le scolaresche.

GASTRONOMIA
Tartufi «S giorni»

Domenica a Montiglio primo appuntamento le «Giornate del tartufo». Alle 9, raduno tartufai e mercatino con prodotti tipici; alle 10 esposizione dei tartufi e concerto bandistico; alle 11,30 premiazione; alle 12,30 pranzo a base di tartufo; concerto di musica classica nel pomeriggio. Intanto, martedì 9 ottobre s'inizia anche la edizione della «Sette giorni della gastronomia astigiana». Il primo appuntamento è al ristorante «Reale» di Asti.

TORRETTA
Sabato «Lunatorio Park»

Per i bambini delle elementari e gli studenti medie, sabato, dalle 14,30 alle 17,45, l'appuntamento è all'oratorio della parrocchia «N.S di Lourdes» con «Lunatorio Park», pomeriggio giochi organizzato da una trentina di animatori. L'oratorio sarà aperto ogni sabato, sino al termine dell'anno scolastico, dalle 15 alle 17,45.

Da Asti in Umbria per la pace

Partirà sabato sera da Asti pullman diretto a Perugia, dove domenica mattina partirà per Assisi la marcia per la pace. Il costo del pullman di circa 25 mila lire; per informazioni e adesioni rivolgersi alle Acli (tel. 56.827) e all'associazione Disvi (tel. 53.407).

SESSANT
Musica e gastronomia

Venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», serata di gastronomia locale e musica. La cena, infatti, sarà allietata dalle note di una fisarmonica. (Costo 30 mila lire - per prenotazioni tel. 212.898).

CINEMA DI TORINO

OLIMPIA 1
FANTASIA.
Henry & June
Un film di PHILIP KAUFMAN

ARLECCHINO e FIAMMA
DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua
MICHAEL J. FOX
STEVEN SPIELBERG presenta
RITORNO AL FUTURO PARTE III
un film di ROBERT ZEMECKIS

AL LUX
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY - NICK NOLTE
ancora 48 ore azione e risate...
EDDIE MURPHY NICK NOLTE
Ancora 48 ORE
un film di WALTER HILL

AL VITTORIA
Un kolossal dell'avventura!
Uno straordinario SEAN CONNERY!
SEAN CONNERY
CACCIA A OTTOBRE ROSSO
ALEC BALDWIN
UN FILM DI JOHN MCTIERNAN

IMMINENTE A TORINO
ANGELO RIZZOLI presenta un film di DANIELE LUCHETTI
LA SETTIMANA DELLA SFINGE
con MARGHERITA BUY - PAOLO RENDEL
SILVIO ORLANDO e con DELIA BOCCARDO
DANIELE LUCHETTI
ANGELO RIZZOLI
CARE PRODUZIONI

Il cinema costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Asti, sta entrando nel vivo il festival internazionale

Scacchi europei

In gara giocatori di Jugoslavia, Italia, Belgio, Francia, Svizzera, Gran Bretagna e Danimarca. Molti gli astigiani. La conclusione domenica

L'astigiano Piero Sguaizer (a sinistra) impegnato nel Festival scacchistico astigiano. Sopra una veduta della sala gara nella palestra di Alba e a fianco un altro astigiano, Giuseppe Gavigioli, durante una partita della Prima nazionale (FOTO HOMA)

ASTI. Sono 112 i giocatori iscrittisi al «Festival scacchistico internazionale città di Asti» che ha preso il via sabato scorso nella palestra di corso Alba (ingresso da via Croce Verde). E' la Terza nazionale la categoria che si è presentata al via il maggior numero di rappresentanti (30) seguita nell'ordine da Prima nazionale (26), «Magistrale» (22), Seconda nazionale (20) e dagli «esordienti» (14).

La manifestazione, che concluderà domenica 7 ottobre, ha ribadito appieno la sua vocazione «europea» offrendo ribalte eterogenea che, agli attesissimi jugoslavi, ha affiancato nella «Magistrale» e nella Prima e Seconda nazionale rappresentanti di Danimarca (due giocatori), Belgio, Gran Bretagna (quest'ultima con l'ottimo Levitt), Francia e Svizzera. Sudamerica è arrivato ad Asti il quotato argentino Daniel Contin che è trovato di fronte proprio Levitt in una sfida ad altissimo livello.

Gli jugoslavi che hanno dominato le precedenti edizioni del festival, con tre sole eccezioni (il francese Triller nel 1982, l'italiano Musso nel 1987 a pari merito con Novoselski e il peruviano Zuniga Granda, nel 1986) sono giunti in gran numero nell'elenco degli iscritti figurano Slobodan Kovacevic (primo nel 1983), Zivqjin Ljubisavljevic (a lui il successo nel 1981), Milan Mrdja, Sahbas Nurkic, Milorad Vujovic (vincitore nel 1988), Velibor Zivcovic.

Sono poi rappresentate molte province italiane: Salerno, Torino, Alessandria, Genova, Modena, Imperia, Padova, Vercelli, Messina, Savona, Novara, Treviso, La Spezia, Cuneo, Milano, Pavia e Caserta.

Anche gli scacchisti astigiani hanno risposto in modo massiccio al richiamo della competizione organizzata dal «Circolo scacchistico astigiano-Sempre Uniti» col patrocinio di Comune e Provincia: nella categoria «Magistrale» si Piero Sguaizer, mentre nella Prima nazionale figura Giuseppe Cavigioli.

In Seconda troviano Angelo Piantadosi e Luca Ronzano; alla Terza nazionale si sono iscritti Gabriele Beccaris, Aldo Curzio, Alessandro Fogliati, Ezio Gamba, Venier Pani, Giorgio Raviola, Giuseppe Raviola, Davide Tarasco, Gianluca Turchetta. Tra gli Esordienti figurano altri giocatori locali: Roberto Formo, Alessandro Gabutti, Emilia Garcia, Giovanni Marucchi, Pietro Picco, Virginia Traversa.

Il festival scacchistico prosegue tutti i giorni e domenica; le partite della categoria «Magistrale» da oggi e sino a venerdì 5 ottobre s'inizieranno alle 18,45: sabato alle 15 e domenica alle 9.

Le altre categorie seguiranno il medesimo orario, tenendo conto che giovedì verranno recuperate le gare sospese giorni precedenti. L'ingresso alle partite è libero.

Le cadenze di gioco prevedono 40 mosse in due ore e mezzo e mosse per ogni ora siva (Magistrale) e 45 mosse per due ore e trenta e 20 mosse per ogni ora successiva nelle altre categorie.

(f. c.)

Grande successo del torneo organizzato in paese che si è concluso con la vittoria del Pam Asti

Monale scopre il calcio femminile

Grande prestazione del portiere Tiziana Bussi
Una specialità in crescita nella

Ultime, ma soddisfatte. La formazione del Monale che ha conquistato il quarto posto nel torneo di calcio femminile. In piedi da sinistra: Giovanna Grattapaglia, Monica Rosina, Luisella Valluva, Gina Longo, Nadia Grande; sedute: Maria Rita Venezia, Matilde Miniotti, Cinzia Rosina, Laura Tavano e Laura Venezia. La squadra è allenata da Marcello Rosso

MONALE. Domenica sera sul campo sportivo comunale si è concluso il primo torneo di calcio femminile.

vinto la compagine del «Pam Asti», seguita da «Oscar market Villanova», e la squadra casa «Monale Crai».

Nella terra del tamburello, preferito da queste parti sport nazionale (a Monale c'è una squadra calcio maschile), le donne calciatrici hanno suscitato curiosità ed in e le partite hanno offerto buoni spunti di gioco e spettacolo.

L'ultimo incontro (tra Villanova e Asti), per esempio, si è concluso ai calci di rigore: allo scadere dei tempi supplementari, infatti, il punteggio era di 1-1 con la rete segnata da Maria Grazia Antonucci del Villanova nella prima frazione gioco ed il pareggio raggiunto da Patrizia Dovico al novantesimo. La «Pam Asti» conquistava la vittoria grazie al portiere, Tiziana Bussi, che parava tutti i tiri dal dischetto mentre le compagne Patrizia Davico ed Eleonora Bosco andavano in rete due volte.

C'è un po' di amarezza tra le ragazze di Monale che non riuscite a vincere nemmeno partita, ma già si pensa alla seconda edizione del torneo.

Dice Marcello Rosso, organizzatore della manifestazione ed allenatore della squadra: «Torneremo presto ad allenarci e contatteremo altre Pro loco e Comuni dell'Astigiano chiedendo loro costituire per la prossima estate altre squadre femminili».

Della opinione sono Gina Longo e Maria Rita Venezia, entrambe di 25 anni, giocatrici del Monale: «E' cominciato tutto per scherzo poi, a luglio, abbiamo organizzato prima partite contro le della Pam per raccogliere fondi per Comitato monalese che si oppone alla realizzazione della discarica consortile a Camerano. Abbiamo vinto e questo torneo era l'occasione per dar loro la rivincita. Nessuna noi aveva mai giocato a calcio, non conoscevamo regolamento ma ce l'abbiamo messa tutta ed abbiamo imparato in fretta. Solo i calci piazzati e le barriere riescono ancora a metterci in difficoltà».

Al termine del torneo monalese sono state premiate la giocatrice più giovane, Cinzia Liberti della «Pam», 13 anni; quella più anziana, Matilde Miniotti del «Monale», 35 anni; capo-cannonieri (2 reti ciascuna) Elisabetta Parodi e Patrizia Dovico della «Pam».

Quest'ultima è stata giudicata, inoltre, la miglior calciatrice del torneo.

Marcella Serpa

SPORT FLASH

PALLAVOLO
Il Gommone quinto Chambery

La Nautica Il Gommone si è piazzata al quinto posto nel torneo internazionale di Chambery in Francia cui hanno aderito oltre cento formazioni. compagine allenata da Fausto Ferraris inserita nel raggruppamento che comprendeva 18 squadre militanti nei campionati di serie C1 e C2 di Francia, Italia, Germania e Inghilterra. La Nautica Il Gommone l'unica serie D. Nelle eliminatorie la squadra astigiana ha battuto per 2-1 l'Annecy, per 2-0 il St. Egrève e per 2-1 l'Ovada di C2. Nella poule finale i ragazzi di Ferraris cedevano per 0-2 (13/15-13/15) al Grosseto vincevano per 2-1 sul Meyzieu. Essendo tutte le squadre terminate a 2 punti si doveva far ricorso al quoziente che penalizzava gli astigiani relegandoli alla finale per il 5°-6° posto sconfiggevano per 2-0 il Dardilly. Alla trasferta francese hanno partecipato Marco Maurizio Casalone, Stefano Marchisio, Mauro Carozzo, Gianni Freschi, Gianni Bordino, Massimiliano Schiavetto, Gianluca Bonzo. Mancava Fabio Cavallo impegnato ad Aosta con la rappresentativa under 16.

PRIMA
Sponsor per Sandamianferrere

Verrà presentato domenica, in della sfida casalinga il San Carlo il nuovo sponsor del Sandamianferrere, che milita in Prima categoria. La società ha raggiunto ieri un accordo con la rurale di Vezza d'Alba». Domenica scorsa, intanto, nella vittoriosa sfida casalinga con il Santa Maria Moncalieri (1-0, rete di Mauro Burbello) ha debuttato nel ruolo di difensore il neo acquisto Mauro Piana (ex Canelli). La squadra ha giocato Cimino, Musso, Monticone, Spandonaro, Novalli, Tarditi, Burbello, Novo, Migliasso, Pellegrin, Marchisio.

TIFOSI
Asti per

Torino club di Asti organizza un pullman per la partita di pionato di domenica tra la squadra granata e la Roma. La partenza da Asti, in piazza Alfieri, alle 13. Il prezzo (biglietti esclusi) è di 8 mila lire per i soci e 10 mila per i . Per informazioni telefonare a Gerbi vini (50.217) oppure Zanotti pasticceria (32.319).

TUTTI IN SELLA

CRONOMETRO
Successo della Aprile

Valerio Torto (Sc Salmoiraghi) si aggiudicato la gara a cronometro individuale organizzata dalla Società sportiva Way Assauto-Demartini Mobili-Reale Mutua Assicurazioni in collaborazione l'Udace. Il corridore albese ha percorso gli 11 chilometri Damiano e località Canova in 14'21" alla ragguardevole media di 46 km orari. Al secondo posto il compagno squadra Paolo Capello in 14'40", terzo Claudio Fissore (Mobili Beruttti), quarto Renato Cartosio (Pedale Salvaggio), quinto Gianluigi Pisano (Centrauto). Per gli astigiani settimo posto di Claudio Pavese (Malvasia di Casorzo), ottavo di Flavio Bordin (Sca Mediolanum), nono di Giuseppe Accornero (Nebiolo De Nadai), decimo di Walter Mottura (Pedale Canellese).

Tra i «veteranii» e «gentlemen» la vittoria andata a Giovanni Caraventa (Gc Certosa) in 14'48" davanti al ligure Sturla e a Fernando Bizzo (Oliaro Cora). Quinto Luigi Leva (Nebiolo De Nadai), sesto Domenico Bosio (Avis Villanova), decimo Lorenzo Gonella (Nebiolo De Nadai). Nella Seconda categoria giovani, Armando Milanese (Pedale Canellese) il tempo di 15'46", ha preceduto Gabriele Ercole (Alpini), Renzo Carosso, Bruno Argenta, Piero Musso e Claudio Piccatto tutti della Sca Mediolanum.

Tra i corridori di seconda fascia affermazione di Renato Segnini (Alpini) sul compagno di squadra Giancarlo Cerritelli, Giancarlo Strocco (Way Assauto), Giovanni Sartoretto (Malvasia di Casorzo), Giancarlo Scarabello (Sca Mediolanum).

Pietro Vogliotti (Alpini) ha avuto la meglio tra i corridori della Terza categoria provinciale. Alle sue spalle Piero Fiora (Way Assauto), Clemente Visconti (Alpini), Franco Oggero (Nebiolo De Nadai), Luciano Musso (Alpini).

Tra le donne Fiorella Aprile (Prima Visione) ha battuto di 22 secondi Rosa Morando (Sca Mediolanum), al terzo posto Teresina Longo (Alpini). Il trofeo per la società i migliori piazzamenti è andato Gs Alpini che ha preceduto la Sca Mediolanum.

MOUNTAIN BIKE
Vince Carlo Tacca

Successo di partecipanti e di pubblico gara di mountain bike organizzata dal Gruppo ciclistico Avis di Villanova in collaborazione con il Comitato «Amici della Stazione» disputata su un circuito interamente pianeggiante particolarmente accidentato. La vittoria andata Pier Carlo Tacca (Gs Ceruti Novara) che ha distanziato di alcuni minuti Cesare Passarotti e Dario Pomella Velo Club Galliate. Seguono Walter Albiero (Sc Cicli Morin), Domenico Cairola (Dazzan Racing Team), Luca Albiero (Sc Cicli Morin), Piero Musso (Sca Mediolanum), Roberto Nettini, Giovanni Migliassi (Crat), Michele Bosco (Avis Villanova). Tra i ragazzi Under 14, Roberto Negri Club Sizzano» ha preceduto Luca Rossanino (Rian e Rueil), Marco Rodolico (Calzature Miranda), Corrado Rossignoli, Andrea Savio, Davide Bosio (Avis Villanova) e Livio Albarello.

Tra le donne affermazione di Adriana Zanazzo (Bici Club Sizzano) davanti a Emanuela Panigoni (MTB Club Benini), Emanuela Casazza, Antonella Nettini.

TROFEO NEBIOLO
Gara Codana

La tradizionale a cronometro a coppie organizzata dal Gs Nebiolo De Nadai sul percorso Codana-Callianetto, prevista dal calendario amatoriale per il 7 ottobre stata rinviata a sabato 13 ottobre. Saranno ammesse anche coppie formate da un «amatore» e un professionista un «amatore» ed un dilettante purché l'«amatore» abbia compiuto trentaseiesimo anno età.

Una corsa benefica

La Società Sportiva Way Assauto e l'Udace organizzano ad Asti per domenica 14 ottobre la «Cicloturistica d'autunno» valida come ultima p campionato provinciale di cicloturismo. L'incasso della manifestazione devoluto al Centro Piccoli Mongoloidi.

Carlo

ATLETICA IN ASTI

SCUOLA
Fiora in evidenza

Eccellente exploit del giovanissimo Alessandro Fiora (Vittorio Alfieri) al Campo scuola, nelle gare riservate ai ragazzi nel 1978. Fiora ha i pieni in 8"7 e nel lancio della pallina ha raggiunto la misura di 43 metri e 92.

ITALIANI ALLIEVI
Infortunato Larocca

La marcia femminile illumina l'atletica astigiana ai campionati italiani di categoria allievi di Rimini. Protagonista, manco a dirlo, è stata ancora Lucia Gianotti portacolori dell'Assitalia, che ha conquistato secondo posto prendo i 3 chilometri in 14'22"96. La compagna di squadra Patrizia Bucciol approdata al personale grazie al tempo di 15'29"86 (undicesimo posto). Nel salto in lungo Simona Secoli (Assitalia) è «atterrata» a 5 e 43 avvicinandosi al personale.

La partecipazione astigiana agli Italiani è stata funestata incidente che ha bloccato Giosuè Larocca, quarto nel lun 6,87. L'atleta che sta attraversando splendido momento di forma, ha appoggiato male piede, procurandosi un infortunio ad caviglia che è stata ingessata.

Un brutto colpo per l'alfiere della Virtus che, la settimana, ai Regionali Libertas, aveva abbattuto per la prima volta muro dei 7 metri.

PRIX
Rissone imbattibile

La società Vittorio Alfieri ha affrontato domenica Torino l'ottava tappa del «Grand Prix» (categorie junior e senior). L'irraggiungibile Paolo Rissone continua lasciare nella polvere gli c'è infatti, al momento, chi possa eguagliare la potenza del suo braccio: a Torino, Rissone ha scagliato il tello e 48,40 (primo posto) migliorandosi rispetto al precedente appuntamento del Grand Prix, a Novara, dove aveva «spa e 47,76.

Di spicco anche il risultato della velocista Giusi Duino, compagna di squadra Rissone, che ha conquistato la piazza d'onore col tempo di 26" netti. Andrea Giulivi ha saltato con l'asta 3 metri e 20, mentre Aldo Giordanino sui 110 hs ha fermato i cronometri sul 15"9. Ippolito ha coperto i 1500 metri in 4'05"2.

GIOVENTU'
Astigiani a Roma

Proseguono a Roma le finali nazionali dei Giochi della Gioventù. La scorsa settimana era partiti alla volta della capitale 35 giovanissimi atleti dell'Astigiano.

Rappresentano la specialità della ginnastica ritmico sportiva (atleti della scuola media di Nizza, accompagnatrice Piera Morino), pentathlon moderno (Media «Gatti» e «Asti Nuoto», del tamburello (squadra del Csa Sportinsieme di Montechiaro, accompagnatore Aristide Cassullo), del nuoto (sono rappresentati i colori Media «Jona» e della «Gatti» (accompagnatore Bruno Gentile), dell'atletica (Medie Buttigliera e Moncalvo, accompagnatrice, Maria Teresa Gorlei, della ginnastica artistica (Media «Da Vinci», accompagnatrice Ornella Veda e Media di Nizza, accompagnatore Piero Anastasio.

(f. c.)

STUDIO D'INTERNI
S. MICHELE MONDOVI'
Tel. 0174/322.097

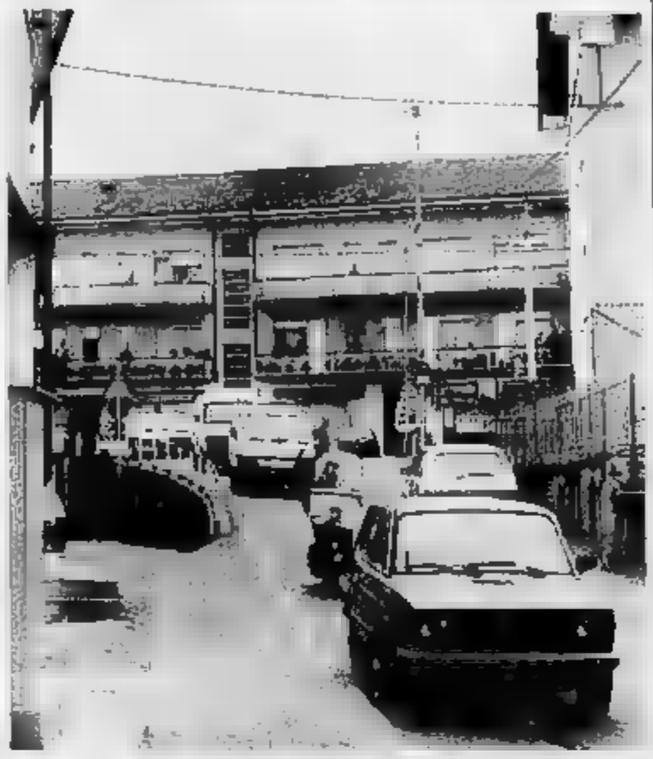
LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 3 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

DA MESI A BUSCA



Lavori al ponte, traffico nel caos

Circolazione paralizzata, disagi e proteste: i lavori di ristrutturazione del ponte sul torrente Maira costringono gli automobilisti a tortuose deviazioni. Il paese è di fatto diviso in [illegible].

OGGI L'ADDIO ALL'IMPIEGATA

Si svolgono stamani alle 9, nella chiesa di Sant'Andrea a Savigliano, i funerali di Lilly Galvagno, la giovane impiegata di 21 anni morta nella notte fra sabato e domenica in un incidente avvenuto alla periferia di Carignano. La salma della giovane è stata trasferita ieri a Savigliano dall'obitorio dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Il corteo partirà da via Pylos 31, nella casa in cui Liliana viveva con il padre Giuseppe, la madre Rita e la sorella minore Silvia. «Voglio averla ancora per qualche ora a casa, nella sua casa», ha detto il padre «Pinu» Galvagno fra le lacrime. Ieri sera è stato recitato il rosario nell'abitazione; gli amici della famiglia e di Lilly hanno affollato via Pylos e numerosi saranno anche oggi per l'ultimo saluto. Ieri a Genola si sono svolti i funerali di un altro giovane, Gianfranco Bonavia, di 24 anni, morto in un incidente fra sabato e domenica. Al rito funebre c'era tutto il paese. Gianfranco era presidente della Pro loco e consigliere comunale. «Siamo sconvolti per il dramma che ha colpito la sua famiglia - ricorda chi l'ha conosciuto -. Il giovane lascia un vuoto difficilmente colmabile». SERVIZIO A PAGINA 8

COME VIVIAMO? DA 6 MENO MENO

Aosta è alle soglie dell'Eden, Vercelli si scopre regina del benessere, ma crolla il mito di Alessandria città tranquilla, simbolo di un grigiore da leggersi non necessariamente in chiave negativa. Cuneo è afflitta da un'inflazione record e da strade di serie B; Asti e Novara veleggiano in una sorta di mediocrità; Torino, metropoli piena di contraddizioni, è gravata da aspre tensioni sociali: questo il quadro d'assieme per il Piemonte e la Valle d'Aosta che emerge dall'indagine del «Sole 24 Ore del lunedì» sulla qualità della vita in 95 capoluoghi di provincia. Non è, a ben vedere, molto confortante. Dal check-up del quotidiano economico milanese, più dei meriti delle singole città, sembrano emergere i disagi e il malessere della gente, e ciò anche là dove la situazione sociale appare non gravemente compromessa. Per contro, le cose risultano nella realtà meno disperate e disperanti dove sembra che tutti i valori siano crollati e che vie, piazze e quartieri siano stati in balia della delinquenza.

Renato Romanelli A PAGINA 7

I VINCITORI

«Vincantando», giù il sipario

Si è concluso all'Alfieri, con il successo di Mario Bellovino (nella foto con Antonella Clerici) il festival della canzone enoica. SERVIZIO A PAGINA 8

Nuove aliquote

Una raffica di aumenti decisi ad Alba

Lievitano le aliquote sull'acqua per i vari usi, costano di più i diritti di macellazione, la tessera per la Biblioteca civica è anche stato aumentato il gettito dell'Iciap '91.

Polemiche a Bra

Chi raccoglie i rifiuti ingombranti?

Continua il «braccio di ferro» fra gli abitanti del quartiere San Michele, il Comune e la ditta appaltatrice dell'immondizia. «Il servizio costa di più e funziona peggio».

Parcheggi e strade nella nebbia

IN materia di traffico, Cuneo sembra per il momento condannata alla provvisorietà. E' una vita per così dire «alla giornata», quella del maxiparcheggio sotterraneo di piazza Boves che dovrebbe essere consegnato «chiavi in mano» entro la mezzanotte di oggi. Ma a verificare che sia completato in ogni sua parte e agibile non ci sarà nessuno. Né gli uffici tecnici del Comune, né quelli amministrativi avrebbero finora ricevuto ordini di servizio in tal senso.

Si tratterebbe di un sopralluogo inutile: quello fatto dieci giorni fa dai capigruppo dei partiti ha rivelato con matematica certezza che l'impresa costruttrice non ce l'avrebbe fatta a mantenere gli impegni sottoscritti il 23 marzo scorso nella convenzione con l'amministrazione locale.

Che accadrà domani? In teoria il sindaco di Cuneo potrebbe esigere la rescissione del contratto, il passaggio della struttura alla gestione diretta del Comune e il pagamento delle penali per i ritardi già accumulati dall'impresa costruttrice. Ma l'ingegner Menardi ha fatto sapere che, almeno immediatamente, tale procedura non sarà attivata: piuttosto che intraprendere una causa giudiziaria di cui è difficile intravedere la fine e che, in ogni caso, bloccherebbe i lavori, meglio dare ancora qualche mese alla Imprendit per finire il maxiparcheggio e farlo finalmente funzionare.

Purtroppo ci si trova ancora in alto mare anche per un altro progetto questa volta riguardante la circolazione del traffico in città: l'apertura al transito automobilistico del Lungostura XXIV maggio direttamente dal viadotto Soleri. La manifestazione degli abitanti della zona, che avevano annunciato un blocco del traffico per ieri a mezzogiorno non è stata attuata, probabilmente a causa della mancata autorizzazioneda parte della questura. I cittadini intendono rinunciare alla protesta che è stata rinviata.

Da ieri mattina le lezioni nella sede decentrata a Mondovì

Ingegneri, primo giorno

Finalmente avviata una facoltà universitaria nella provincia «granda»
Le «matricole» sono 123 con gli stessi docenti del Politecnico di Torino

MONDOVI'. Lunedì alle 11,30 il professor Marco Codegone ha inaugurato l'aula magna della sede monregalese del Politecnico di Torino con una lezione di analisi matematica. E da ieri mattina sono in corso le lezioni regolari.

Il lavoro del comitato tecnico per il decentramento universitario ha dato i suoi frutti ed ora sono 123 gli studenti iscritti all'ottavo corso del primo anno di Ingegneria.

Italo Morena, presidente del comitato, commenta positivamente il numero degli studenti: «Sono soddisfatto del risultato ottenuto a Mondovì. Novara è partita vent'anni fa con 15 studenti ed oggi ne ha 170, appena un terzo in più del neonato corso universitario monregalese».

L'esiguo numero di studenti, pochi se paragonati ai trecento che affollano ogni corso del primo anno a Torino, ha entusiasmato i docenti.

Il professor Codegone ha sottolineato agli studenti le differenze tra la tranquilla sede di Mondovì e le affollate aule di Torino dove è impossibile stabilire un rapporto alunni-docente - racconta il professor Teresio Sordo - mentre pare che la professoressa Gianfranca Grassi, titolare della cattedra di Chimica, voglia svolgere attività di laboratorio con piccoli gruppi di allievi, procedura ormai impossibile a Torino, importante per l'apprendimento della materia».

Nel primo semestre i corsi attivati sono tre: Analisi 1 tenuto dal professor Marco Codegone, Disegno civile con la professoressa Pina Novello e Chimica con la professoressa Gianfranca Grassi. Tutti i docenti svolgono le loro attività a Mondovì e a Torino.

Le garanzie di qualità che la sede monregalese del Politecnico di Torino sta offrendo potrebbero ancora far lievitare il numero di studenti: «Speriamo di arrivare a 150 matricole» dice la professoressa Laura Mosso, del comitato promotore. «Anche le iscizioni sono chiuse, è ancora possibile, per gli studenti iscritti a Torino e residenti nelle province di Cuneo, Savona e Imperia optare per la nostra sede. Speriamo soprattutto di raccogliere i ragazzi del Monregalese che per mancanza di fiducia hanno scelto il capoluogo per studiare ingegneria».

Dei 123 che frequentano le lezioni, la maggior parte ha scelto di vivere in un minialloggio, mentre pochi hanno optato per i collegi e solo sette risiedono in albergo.

Il punto di riferimento per chi cerca casa a Mondovì è l'agenzia immobiliare Rinaldo Muratore che offre consulenza gratuita, a seguito di un accordo stipulato con il Comune.

Il servizio mensa non è ancora stato attivato. Il ristorante Tre Limoni funzionerà solo da lunedì, per ora gli studenti devono accontentarsi di panini e bibite.

Partiti i corsi, ora, nel pieno rispetto della tradizione accademica, il comitato pensa all'inaugurazione, che dovrebbe avvenire alla metà del mese di novembre.

«Sarà il momento giusto per ringraziare chi ha reso possibile tutto questo - dice Italo Morena -. Senza la collaborazione del rettore Zich, del professor Antonelli, preside della facoltà di Ingegneria, e dei sindaci di Mondovì Gasco e Giusta, non avremmo mai potuto portare qui il Politecnico di Torino».

Luca Ferrua

NUOVA SCUOLA

I tecnici della carne

I corsi della nuova scuola diretta a fini speciali dai tecnici della produzione della carne saranno presentati oggi alle 15 nel salone dell'amministrazione provinciale, in corso Nizza 21 a Cuneo. L'istituto universitario avrà sede a Fossano, in frazione Cussanio, in locali adiacenti a quelli dell'agrario. Le lezioni avranno inizio nella seconda metà del prossimo novembre, appena sarà completato il vaglio delle prove di ammissione. L'iscrizione al primo anno è limitata infatti a 20 studenti, che saranno selezionati grazie ad una prova scritta (con il sistema a quiz) ed un colloquio orale, di cultura generale, con particolare riferimento alle scienze biologiche. Per accedere alle selezione bisogna presentare domanda entro il 6 novembre. Al termine dei corsi sarà rilasciato un diploma universitario. Alla presentazione della scuola parteciperà anche il preside della facoltà di agraria di Torino, Italo Eynard. [r. s.]

FRA I BORGHI DI ALBA

Grande allegria per il Palio

Domenica prossima si disputa il Palio degli asini. In città cresce l'attesa per la tradizionale corsa. Rioni mobilitati anche per la sfilata storica. SERVIZIO A PAGINA 8

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

SETTIMANA 30/9 - [illegible]

ARAM
15.000 TAPPETI
nei LOCALI RINNOVATI
a PREZZI RIBASSATI
e PAGAMENTI DILAZIONATI
Per [illegible] pag. in [illegible] grossa
SORPRESA
ARAM CUNEO Roma, 38 - Tel. 0171-54962
[illegible] Fraz. Colombero - Tel. 0171-401633

DALLE CURIE

Mondovì preoccupata per i santoni

Sulle recenti «apparizioni» appello alla prudenza

ANCHE i cuneesi hanno un cuore e un'anima «mariana»: lo dimostra tutta la loro storia [redacted] la nascita dei vari santuari, disseminati un po' su tut[redacted] il territorio, conseguenti ad una o più apparizioni della Vergine. Sulla autenticità di tali episodi miracolosi, però, nessu[redacted] si [redacted] mai preoccupato di indagare, anche perché sono diventati il fulcro di un vero «turismo devozionale». Luoghi come Cussanio [redacted] Fossano, Madonna delle Grazie a Cavallermaggiore, Todocco a Pezzolo in Alta Langa, Apparizione e Sanità [redacted] Savigliano, San Giovanni [redacted] Sommariva Bosco, Madonna dei Fiori [redacted] Bra, Fontanelle a Cuneo, Sant'Anna [redacted] Vinadio, Vicoforte a Mondovì, Valmala a Venasca e molti altri ancora, sono tutti centri che hanno all'origine un incontro, supposto straordinario, con la Madre di Dio.

Ma anche ai nostri giorni, le rivelazioni dall'Alto paiono non essersi esaurite nel Cuneese: si dice che lo scorso anno Vischa, una delle veggenti di Medjugorie in visita nella «Granda», abbia goduto di ben tre apparizioni, in tre distinti luoghi, mentre proseguono ininterrottamente (almeno così pare) [redacted] visioni mariane di due donne liguri, emigrate nel Cuneese. Anna Maria Batzella, 38 anni di Genova, [redacted] costretta a seguire la «sua» Maria da Fossano a Racconigi [redacted] Porto Maurizio di Imperia; Domenica Fiorile (Dominga per i suoi fedeli), 40 anni, madre di due bimbe, di Cisano sul Neva (piccolo Comune nell'entroterra savonese), dichiara [redacted] aver visto per ben 11 volte il sacro Cuore di Gesù e per 4 volte la Piccola Vergine, che le ha dato appuntamento il prossimo 7 ottobre, sempre sul quinto scalino del cortile interno di ca[redacted] sua, in via Ripe [redacted] a Mondovì.

Su questo fenomeno di «revival mariano» in grande stile si è abbattuta però nei giorni scorsi, con inconsueta severità, la condanna [redacted]ei vescovi piemontesi, che hanno fatto proprio il comunicato emesso alcuni giorni prima dalla curia monregalese. In esso fra l'altro si dice: «E' nostro dovere mettere in guardia da tutti questi fenomeni deteriori i quali, oltre a creare illusioni e schiavizzare psicologicamente e moralmente, sconvolgono la fede e la devozione».

Quindi, quasi per infrangere la novità dell'attuale [redacted]ta mariana, per la quale spesso i fedeli, guidati da preti e frati, trovano in un'ostentata «fedeltà al Papa» la legittimazione a scavalcare gli interventi [redacted]ei vescovi locali, contro la soprannaturalità delle supposte apparizioni, la Conferenza episcopale piemontese sottolinea: «Tutti questi fenomeni di superstizio[redacted] richiamano i sacerdoti al grave dovere di illuminare le coscienze con la verità del Vangelo [redacted] le direttive [redacted] magistero».

Pier Angelo Gramaglia, professore alla facoltà di teologia [redacted] Torino, che ha studiato a fondo il fenomeno, spiega: «Soggettivamente i veggenti sono [redacted] genere sinceri, anche se si creano in loro stati alterati di coscienza, con uno sdoppiamento della personalità. Oggettivamente, i supposti [redacted]ssaggi altro non sarebbero che i desideri inespressi dell'inconscio infantile dei veggenti».

Come si inseriscono e si conciliano, poi, i minacciati castighi divini e le vendette incombenti di alcuni «santoni» con il messaggio lieto del Risorto, in grado di ridare entusiasmo ai due sfiduciati di Emmaus [redacted] in tempi più [redacted]ti, fiducia nella vita in Roger Schutz di Taizé [redacted] in madre Teresa di Calcutta?

Giampaolo Garassino

La veggente Anna Maria Batzella all'ex cappella [redacted] San Giuseppe a Fossano

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[redacted] Le grosse perturbazioni atlantiche non riescono [redacted] sfondare la barriera che domina il bacino del Mediterraneo [redacted] mentre scorrono verso Nord-Est, qualche loro sistema frontale sfiora la chiostra delle Alpi provocando isolati annuvolamenti con precipitazioni. Sistemi nuvolosi in formazione sul Nord Africa sono in movimento verso le coste tirreniche ed isole maggiori, dove provocheranno un incremento [redacted] nuvolosità.

[redacted] **PER OGGI.** Da sereno [redacted] variabilmente coperto con nuvolosità [redacted] strato-cumuliforme sui rilievi del Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili situazioni temporalesche durante le ore più calde. L'assenza [redacted] ventilazione favorisce il ristagno delle nebbie anche fitte in pianura durante la notte e al mattino presto.

TEMPERATURE. Stazionarie nella media stagionale, in [redacted] aumento le massime.

LE TEMPERATURE DI [redacted] A CUNEO
Massima: [redacted]; minima: **13**; media: **16,5**

[redacted] FA
Massima **18**; minima **12**; media **15**.

E [redacted] IN [redacted]

Torino **21**	Novara **16**
Alessandria **20**	Aosta **22**
Asti **19**	Vercelli **21**

Il [redacted] sorge alle 6,29 e tramonta alle 18,07. [redacted] Luna si leva alle 17,18 e [redacted] alle 6,24.

LETTERE [redacted]

[redacted] nel Golfo guerra da evitare

I venti di guerra hanno ripreso a spirare [redacted] grande forza nelle ultime settimane. L'invasione [redacted] Kuwait da parte dell'Iraq e la minaccia di intervento armato americano (e dei Paesi occidentali) ci preoccupano profondamente. Pensiamo che il regime di Saddam Hussein sia reazionario e antipopolare [redacted] dimostrano la repressione del popolo curdo, le persecuzioni contro le opposizioni popolari, lo stesso [redacted]lpo di Stato con cui è giunto al potere. L'invasione del Kuwait rappresenta una gravissima violazione del diritto internazionale e del principio [redacted] autodeterminazione [redacted] popoli. [redacted] Paesi occidentali (Usa in testa e Italia compresa) hanno gravi colpe nell'aver appoggiato l'Iraq nella guerra contro l'Iran con la vendita di armi e non hanno fatto nulla quando Saddam Hussein eliminava i comunisti o sterminava con i gas i curdi.

L'intervento militare americano ha come solo scopo quello di rafforzare i regimi arabi filo occidentali, anti democratici quanto gli altri, per garantirsi la vendita di petrolio a basso prezzo. La presenza italiana significa [redacted] una volta la sudditanza [redacted] nostri governanti agli interessi americani e rafforza il nostro ruolo di gendarme nel Mediterraneo [redacted] vantaggio [redacted] grandi gruppi economici. La crisi può essere risolta solo per via diplomatica internazionale. Un'eventuale guerra sarebbe intesa come scontro tra il Nord ricco e il Sud affamato aggravando ancora [redacted] più le disparità oggi esistenti e l'odio contro [redacted] mondo arabo. La crisi in atto si può risolvere solo affrontando gli altri punti di [redacted]trasto presenti nell'area (Palestina, Kurdistan, Libano) proponendo il ritiro [redacted] tutti i Paesi occupanti (Iraq, Israele, Siria).

Democrazia proletaria
Cuneo

Consiglio [redacted] invito alla [redacted]

Riguardo l'ultimo increscioso episodio accaduto nel Consiglio comunale del 27 settembre intendo esprimere il mio rammarico. Alcuni cittadini hanno pubblicamente offeso [redacted] sindaco e [redacted] giunta. Questi insulti [redacted] hanno certo fatto onore a coloro che li hanno espressi. Si pretende che la nuova amministrazione risolva in pochi mesi i problemi che la precedente [redacted]on è stata in grado di affrontare in [redacted] anni. Tutti [redacted] siamo consapevoli delle responsabilità e dei doveri morali verso i nostri elettori, ma per svolgerli bene [redacted] necessario avere la collaborazione equilibrata e saggia dei cittadini. Come assessore comunale del psi assicuro che [redacted] neosindaco democristiano Menardi è veramente interessato ai problemi della città. Mi auguro inoltre che i prossimi Consigli comunali si svolgano in un clima civile, tollerante.

Nadia Lamouth
assessore psi, Cuneo

Soltanto i cardinali Principi della Chiesa

Ho letto [redacted] «La Stampa» di mercoledì 26 settembre l'articolo «Diocesi [redacted] Mondovì [redacted] 192 parrocchie». In esso si scrive che [redacted] Vescovo di Mondovì [redacted] chiamano tutti Padre e non Eccellenza, come spetta ai Vescovi, in quanto Principi della Chiesa.

Vorrei far notare che i Principi di Santa Romana Chiesa sono solo i cardinali che vengono chiamati col titolo di Eminenza e non [redacted] Eccellenza. Nello stesso articolo poi si asserisce che [redacted] intervenuto al convegno monregalese il vescovo [redacted] Franco Peradotto: qui la «pape[redacted]» è ancor maggiore e più evidente perché monsignor Franco Peradotto (tra l'altro [redacted] anche giornalista) è Vicario generale dell'arcidiocesi di Torino, men[redacted] vescovo di Alba attualmen[redacted] è monsignor Giulio Nicolini.

Ubaldo Viotti, Dogliani

[redacted] CIVILE

SALUZZO
[redacted] 1990

NATI. Martini Eleonora (Saluzzo); Bianco Cristina (Costigliole Saluzzo); Cardetti Monica (Torre San Giorgio); Garnero Michela (Venasca); Rosso Manuela (Saluzzo); Cravero Luisella (Villafalletto); Comba Jessica (Barge).

MORTI. Saulo Maria, 93 anni (Saluzzo), pensionata; Pignata Anna Panero, 93 anni (Saluzzo), pensionata; Giordanino Ferdinando, 25 anni (Brondello), pensionato; Calvo Giovanni, 71 anni (Saluzzo), pensionato; Bernard Giovanni, [redacted] anni (Castealdellino), pensionato; Cuniberti Vincenzo, 73 anni (Manta), pensionato.

MATRIMONI. Isaia Alberto, 29 anni (residente [redacted] Frassino), geometra, con Arnolio Riccarda, [redacted] anni (residente [redacted] Saluzzo), insegnante; Marinelli Paolo, 36 anni (residente a Bologna), veterinario, [redacted] Rita, 36 anni (residente a Saluzzo), impiegata; Dovetta Claudio, 26 anni (residente a Saluzzo), operaio, con Guedon Odile, [redacted] anni (residente [redacted] Saluzzo), educatrice; Al[redacted] Claudio, 30 anni (Torino), rappresentante, con Arrobbio Cristina, [redacted] anni (Torino), impiegata.

FOSSANO
1 ottobre 1990

NATI. Castiglia [redacted] (Fossano); Giraudi Enrico (Fossano); Ballario Francesco (Fossano); Chiaramello Luca (Fossano); Arcidiacono Daniele (Fossano).

MORTI. Morano Lucia [redacted] De Marchi, 85 anni (Fossano), pensionata; Mattio Giuseppina vedova Crosetti, [redacted] anni (Fossano), pensionata; Raimondo Gregorio, 74 anni (Fossano), pensionato; Grosso Giovanna vedova Bruni, 68 anni (Fossano), pensionata; Olocco Lucia vedova Allocco, 75 anni (Fossano), pensionata.

[redacted]

[redacted] Demichelis Antonio, 28 anni (residente [redacted] Alba), impiegato, con Bagnasco Paola, [redacted] anni (residente ad Alba), pettinatrice; Castellengo Diego, [redacted] anni (residente ad Alba), idraulico, con Cagnasso Loredana, [redacted] anni (residente [redacted] Alba), impiegata; Gal Roberto, 26 anni (residente ad Alba), operaio, [redacted] Chiarle Giuseppina, 24 anni (residente ad Alba), [redacted].

[redacted]
1 ottobre 1990

NATI. Costamagna Michela (Bene Vagienna); Quaranta Serena (Verzuolo); Perlo Daniele (Monasterolo di Savigliano); Sasia Raffaele (Montanera); Fiandino Greta (Villafalletto); Marseglia Mauro (Canale); Brigante Laura (Baldissero d'Alba); Ramonda Antonio (Barge); Alessandria Eleonora [redacted] Francesca (Bra); Maurino Simone (Barge); Mendolia Calella Angelica (Racconigi); Iodato Giulia (Bra); Rulghi [redacted]ca (Marene); Cravero Alessia (Carmagnola); Cucchietti Enrico (Busca); Abellonio Laura (Cavallerleone); Poggio Giulia (Saluzzo); Cagnotti Giulia (Dogliani); Giuliano Maria (Manta).

LA FOTO D'ARCHIVIO

Un saluto da Monforte d'Alba

Nell'immagine (tratta dall'archivio [redacted] Amilcare Bombardi di Cuneo) la piazza principale del centro nel cuore delle Langhe alla fine del secolo scorso. Si intravedono le insegne del caffè Umberto I e del ristorante Piemonte «con alloggio [redacted] stallaggio»

INVITO La GSG
Vi invita alla presentazione del proprio package
GE.AZ. Gestione Aziendale - MS - DOS - XENIX - UNIX
CONTABILITA': Generale - IVA; Bilanci; E/C Partite aperte; Storici contabili; Scadenziario effetti; Gestione RI-BA
[redacted]: Gestione depositi; Gestione partite; Gestione cauzioni; Ordini fornitori; Listini acquisto; Distinta base
FATTURAZIONE: Bollettazione; Fatt. accompagnatoria; Ordini clienti; Listini vendita; Gestione provvigioni; Statistiche [redacted]
ORARIO: dal 1-10 al 5-10 ore 15,00-18,30
in **c.so Dante** [redacted] - **0171 412.266-66.406**

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
[redacted] - PERIZIE GRATUITE

AVIS
CUNEO
V. Schiapparelli, 1
Telefono [redacted]

Importante Società **ricerca** locali [redacted] ufficio di mq 1000-2000 da acquistare in Alba - Mondovì - Saluzzo e Savigliano preferibilmente in [redacted] centrale anche da ristrutturare.
Scrivere: **Publikompass 7547** [redacted] **Torino**

LA [redacted]
PUBBLICITA'
[redacted]

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot c[redacted] Europa, 17 Alba. Aste[redacted] telefonate.
[redacted] produttrice, distributrice prodotti alimentari, introdotta bar e grande distribuzione cerca agenti plurì o monomandatari per Alessandria, Cuneo. [redacted]ffresi: Enasarco, alte provvigioni, training iniziale. [redacted] richiede [redacted] propria od [redacted] vendita. Tel. [redacted] 606.6516 ore uff[redacted].
CEDESI attività ristorante-[redacted] in zona Langhe primaria posizione solo interessati. Tel. 0172 408.252 ore pasti.
STUDIO architettura in Cuneo ricerca geometra con documentata esperienza disegno edile tradizionale e/o Cad e contabilità lavori. Inviare curriculum a Publikompass 702 - 10100 Torino.

Per la pubblicità [redacted] LA [redacted] e STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	[redacted]	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 15	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	[redacted]	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	[redacted]	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.709-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	[redacted]	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.788
[redacted]	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	[redacted].	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	[redacted].	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.580
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	[redacted]	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	[redacted]	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-52.592

Polemiche per i provvedimenti approvati dal consiglio comunale

Alba, è aumentato tutto

Rincarano le tariffe dell'acqua e i diritti di macellazione, maggiore gettito dall'Iciap
Critiche per l'effetto retroattivo. Biblioteca: tessera da mille a cinquemila lire

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Raffica di aumenti per gli albesi. Le tariffe dell'acqua sono «lievitate» con effetto retroattivo dal 1° gennaio '90. Queste le nuove aliquote. Per uso domestico, con un consumo fino a 70 metri cubi l'anno, 170 lire al metro cubo (in precedenza 155 lire); da 71 a 100, 505 lire (460); da 101 a 200, 850 lire (770); oltre 200 metri cubi l'anno a consumo, 1185 lire (1075).

Per gli usi artigianali, commerciali e industriali fino a 100 metri cubi l'anno si pagherà 505 lire (460); da 101 a 200, 850 lire (770); oltre 200 metri, 1185 lire (1075).

Si è anche stabilito che per l'allevamento degli animali si pagherà il 50 per cento della tariffa per le abitazioni.

L'aumento è stato deciso dal Consiglio comunale al termine di un ampio dibattito in cui non sono mancate contestazioni e polemiche.

I consiglieri Roberto Dallatorre (psi), Giancarlo Bongiovanni (Albadomani), e Angelo Coppa (pli) hanno detto che agli aumenti dovrebbe corrispondere una miglior qualità dell'acqua. E' stata chiesta una revisione delle fasce per non colpire troppo quelle più deboli.

Luciano Giri, della lista civica «Albadomani», ha criticato il fatto che gli aumenti siano applicati dall'inizio dell'anno, mentre avrebbero dovuto essere presi in considerazione dal gennaio dell'anno prossimo.

Il sindaco Enzo Demaria ha spiegato che Alba per far fronte alla carenza idrica fa fatto ricorso alla potabilizzazione delle acque del Tanaro: questo le consentito di assicurarne un'adeguata quantità e di rispondere alle necessità dei Comuni vicini in difficoltà.

«E' allo studio un processo di ossigenazione dell'acqua per renderla migliore - ha aggiunto il sindaco -. Inoltre, siccome buona parte viene usata per fini potabili, pensiamo ad un doppio sistema di rifornimento che preveda l'erogazione di acqua potabile per il fabbisogno e filtrata per gli altri usi».

Altri aumenti approvati dal consiglio riguardano i diritti di macellazione in vigore dal 1° settembre, nella misura del 40 per cento.

Per vitelli, manzi e equini la tariffa sarà di 55 lire al chilogrammo peso vivo (in precedenza 40 lire); suini 70 lire (50); ovini con peso fino a 20 chilogrammi 670 lire per capo (480); ovini di peso superiore a 20 chili 1345 lire (960); conigli 190 lire a capo (135).

E' stata inoltre aumentato il gettito dell'Iciap (l'imposta sul commercio, l'industria, le arti e le professioni) a partire dal 1991, attraverso la riduzione del reddito annuo da 40 a 30 milioni per l'applicazione della tariffa che è varia in rapporto ai settori e alla superficie.

Anche la tessera di iscrizione alla Biblioteca civica che dà diritto al prestito dei libri costa da mille a 5 mila lire l'anno.

E' stato raddoppiato il costo (da 200 a 400 lire) per ottenere, in biblioteca, fotocopie eliografiche di disegni depositati negli uffici comunali. E' stata confermata invece la tariffa di 200 lire per le copie fotostatiche di documenti e di 300 lire per quelle di formato superiore.

L'opposizione ha criticato decisamente le tariffe, giudicate troppo elevate, del servizio culturale, soprattutto perché in tal modo «si rischia di frenare l'avvicinamento dei giovani alla lettura».

Luciano Giri ha detto: «Vi sono privati che praticano tariffe inferiori e non credo che lo facciano per spirito filantropico». Giancarlo Bongiovanni ha aggiunto: «E' un servizio che deve favorire gli studenti. Non saranno loro a mandare in dissesto la finanza pubblica». Il sindaco ha promesso di riesaminare i costi per vedere se esistono margini per la riduzione.

In vista della prossima apertura della nuova autostazione Ati in piazza Medford, dove saranno obbligati a parcheggiare tutti gli autobus, è stata fissata la tariffa per la sosta dei pullman provenienti da fuori Alba.

Il parcheggio per mezza giornata costerà 10 mila lire, per la giornata intera 20 mila.

Giuseppina Fiori

PROVINCIA

Contro un volantino msi

Il Consiglio provinciale ha votato all'unanimità un documento di condanna per l'iniziativa dei missini che hanno diffuso un volantino dal titolo «migliaia di trucidati nella Granda dopo il 1945». L'ordine del giorno è stato illustrato dal presidente Giovanni Quaglia e a favore si sono espressi i rappresentanti di tutti i gruppi. Il documento ricorda che «le libertà di cui oggi godiamo sono una conquista e una eredità della Resistenza». Dopo avere deplorato che ci siano persone che approfittano di quelle libertà «per diffondere menzogne e insinuare sospetti su quella tragica e luminosa esperienza della nostra storia recente», l'ordine del giorno unitario «denuncia il sistematico ricorso alla calunnie e al travisamento della verità, riconferma la fedeltà delle istituzioni provinciali ai principi della Resistenza, e confida che i cittadini sapranno respingere ogni provocatoria manovra». **[r. s.]**

Disperazione per i drammatici incidenti di sabato sera

Addio ai due giovani

Ieri pomeriggio a Genola i funerali dell'assessore di 24 anni
Oggi a Savigliano l'ultimo saluto alla ragioniera di 21 anni

SAVIGLIANO. Stamattina alle 9 la città si fermerà per accompagnare nell'ultimo viaggio Lilly Galvagno, la giovane impiegata di 21 anni morta tragicamente nella notte fra sabato e domenica in un incidente stradale alla periferia di Carignano.

La salma della ragazza è giunta a Savigliano dall'obitorio dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri: la famiglia ha espresso il desiderio che il funerale parta da via Pylos 31, dalla casa in cui Liliana con il papà Giuseppe, la mamma Rita e la sorella minore Silvia. «Voglio averla ancora per qualche ora a casa, nella sua casa, ha detto «Pinu» Galvagno, elettrauto, molto conosciuto in città: ieri sera è stato recitato il rosario nell'abitazione; i tanti amici della famiglia e di Lilly hanno affollato, commossi, via Pylos e tanti anche oggi quelli che la accompagneranno alla chiesa di Sant'Andrea, in quella comunità parrocchiale dove tanto si era impegnata. «Non riusciamo ancora a renderci conto che Lilly non c'è più - dicevano ieri alcuni amici, affranti dal dolore -: ci sembra un incubo». Lunedì sera è stato recitato il rosario nella chiesa di Sant'Andrea, piena all'inverosimile di persone che volevano esprimere il loro cordoglio alla famiglia Galvagno.

Ieri pomeriggio a Genola si sono svolti i funerali di un altro giovane perito in un incidente nella notte fra sabato e domenica: Gianfranco Bonavia, 24 anni, ha ricevuto l'estremo saluto del suo paese, della sua gente; presidente della pro loco e consigliere comunale, il giovane ragioniere lascia un vuoto difficilmente colmabile. «Come farà senza di lui? - dicevano ieri fra le lacrime alcuni ragazzi della pro Genola -. Era Gianfranco che ci trascinava col suo entusiasmo, con la sua voglia di vivere: era un grande, insostituibile amico».

Alle esequie di Gianfranco Bonavia erano rappresentate tutte le famiglie di Genola: la salma del giovane era giunta lunedì sera a Genola ed era stata allestita la camera ardente nella casa di via Paglieni 22, dove abitava con il papà Gino e la mamma Maria. **[p. b.]**

Dopo l'incidente. Il pianto degli amici di Liliana Galvagno accorsi a Carignano

DALLAPROVINCIA

ALBA
Cade dalle scale mentre va dal medico

Gamma Giachino, 56 anni, via Vivaro 65, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo per una caduta dalle scale mentre stava salendo dal medico di base, in via Galimberti. La donna, che cammina a fatica per un ictus, è inciampata e ha battuto il capo su un gradino. Prima è stata trasportata all'ospedale di Alba, poi al S. Croce di Cuneo, dove è ricoverata con prognosi riservata.

CENTALLO
Esce di strada con l'auto

Maria Risso, 52 anni, via Cavour 67, è ricoverata all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente avvenuto fra Roata Chiusani e Centallo. La donna, alla guida di una «Ford Fiesta» ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada. Maria Risso si è fratturata una una gamba; guarirà in due mesi.

CARAGLIO
Finisce in un canale il trattore

Incidente l'altra sera sulla statale 20, in località Molinetto. L'agricoltore Felice Marino, 41 anni, frazione Tutti di Dronero, via Roata 11, è uscito di strada con il proprio motocoltivatore, precipitando in un canale. Il contadino è stato trasportato all'ospedale di Cuneo. Ha riportato varie contusioni; la prognosi è di venti giorni.

NEIVE
Oggi i funerali dell'agricoltore

Si svolgono oggi alle 15,30, nella chiesa di Borgonuovo, i funerali dell'agricoltore Renato Boella, 51 anni, morto in un incidente sulla Neive-Castagnole. L'uomo, alla guida della sua auto, è uscito di strada nelle vicinanze della sua abitazione, in via Palareto 8.

MAGLIANO ALPI
Pensionato si toglie la vita

Un pensionato di 68 anni, Stefano Rossi, abitante nella frazione San Giuseppe, si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia. L'uomo era affetto dal morbo di Parkinson.

CORTEMILIA
«Caso Acna» in Parlamento

Il ministro dell'Ambiente Ruffolo illustrerà oggi alle 17, alla Camera, la situazione dell'Acna. Terrà una relazione sullo stato dei lavori di bonifica avviati dall'azienda e sull'individuazione del sito per l'inceneritore Re-Sol. Seguirà il dibattito parlamentare al quale parteciperà una delegazione di sindaci della Val Bormida.

L'Anas ha avviato da oltre due mesi i lavori di sistemazione della statale dei Laghi di Avigliana

Busca nel caos per il ponte bloccato

L'interruzione del viadotto sul Maira costringe gli automobilisti a una deviazione su strade strette e sconnesse per attraversare il paese. Nelle ore di punta si formano lunghe code. Un benzinaio è rimasto senza lavoro

BUSCA. I lavori in corso paralizzano la circolazione in centro paese. Dopo vent'anni di attesa, l'Anas ha dato il via da alcuni mesi alla ristrutturazione del ponte sul fiume Maira: sono previsti l'ampliamento della carreggiata, la costruzione di due marciapiedi per i pedoni, la ricucitura delle arcate. La conclusione delle opere è prevista per fine novembre. Ma, considerando lo stato attuale dei lavori, è prevedibile un sensibile slittamento del termine.

A pagare le conseguenze dell'interruzione della statale «dei laghi di Avigliana» prima di tutto gli automobilisti, costretti ad un tortuoso percorso per evitare i cantieri coinvolti nei lavori. Il traffico viene deviato in via Valentino, su una strada piccola, con una linea di mezzeria praticamente invisibile. Stesso tragitto, invertito, per chi proviene da Saluzzo. Le auto proseguono ad andatura lenta per 300 metri, svoltano poi in via Villafalletto prima di risalire in piazza Savoia ed imboccare nuovamente la statale.

La deviazione, sulla carta, è breve. Ma il tempo per coprirla è notevole. Anche perché, considerando che la carreggiata è molto stretta con un piano sconnesso, se si incontra un veicolo proveniente in senso contrario sono «guai».

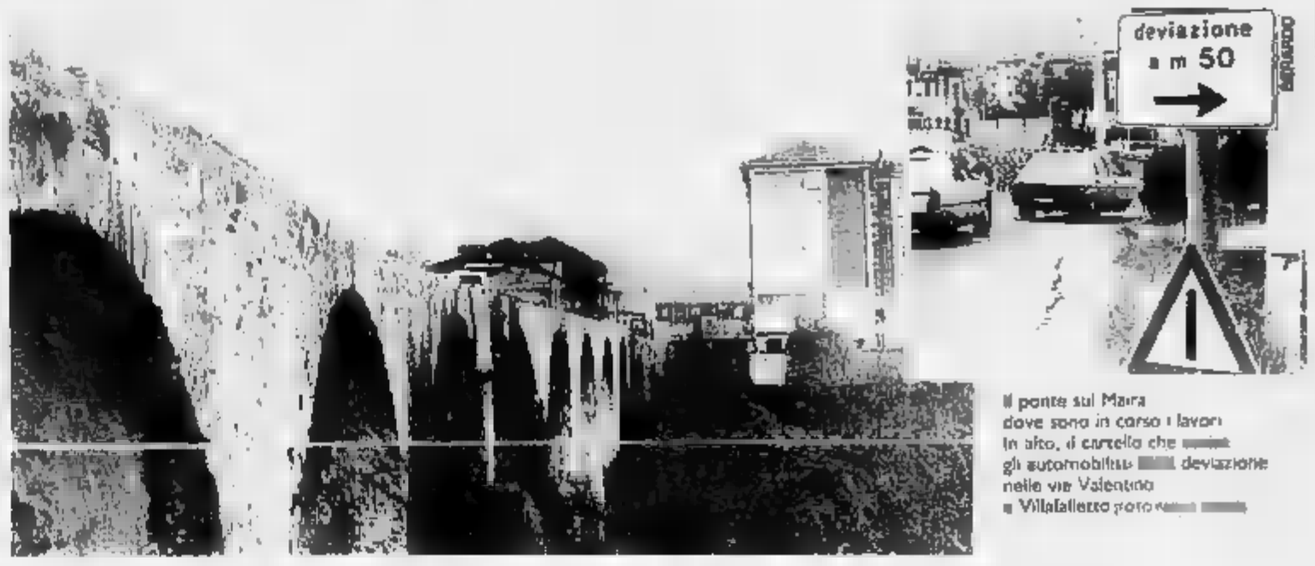
I disagi aumentano quando si incrociano autocarri di grandi dimensioni, che, a volte, non tengono conto delle chiare segnaletiche distribuite lungo la strada nei due sensi di marcia, percorrono Valentino, generando lunghe attese e tanto nervosismo. Anche i vigili urbani sono costretti ad un lavoro supplementare. «Distribuiamo quotidianamente numerose contravvenzioni - assicurano - ma sovente la "minaccia" della ritorsione finanziaria non basta per risolvere i problemi».

Il preventivo di spesa, che è stato fissato in un miliardo e settecento milioni, negli ultimi tempi è cresciuto per consentire di completare in modo più organico e veloce la ristrutturazione della strada. «I disagi ci sono, è inutile negarlo - spiegano all'ufficio tecnico comunale -. Ma Busca richiedeva da tempo questi lavori».

Il caos del traffico non è però l'unico lato negativo dell'attuale situazione. «Si sono anteposte ragioni tecniche ad altre di natura umana»: dice il consigliere comunale comunista Maurizio Maletto.

La ristrutturazione della statale ha comportato, ad esempio, la chiusura forzata, causa la revoca della convenzione Anas, del distributore di carburante «Ip» gestito da Elio Bertino. «Ho 42 anni, sono vedovo con un figlio di 15 anni - dice il benzinaio -. E adesso, dal 13 giugno, praticamente in strada, senza avere un lavoro. Non si spiega il perché mi abbia dovuto chiudere, mentre la rivendita all'ingresso di Busca provenendo da Cuneo, che ostacola i lavori quanto la mia, funzioni regolarmente. Ho dovuto cercare in fretto lavoretti di fortuna per evitare la fame». Inoltre il paese è di fatto diviso in due.

Lorenzo Tanaceto



Il ponte sul Maira dove sono in corso i lavori. In alto, il cartello che segnala agli automobilisti la deviazione nelle vie Valentino e Villafalletto

Bima Pellicceria IN FOSSANO
FOSSANO - Via Galileo Ferraris, 10 62.634

autunno - inverno '90/'91
vestiamo il tuo tempo per tradizione
IN abbigliamento
V.le Reg. Elena FOSSANO 0172 - 691.661

A Mondovì è stata avviata una campagna contro le malattie del cuore

Visite gratuite anti-infarto

«Venti minuti della tua vita, per la tua vita» è l'iniziativa promossa dal reparto di cardiologia del Santa Croce. Il consulto su prenotazione senza perdite di tempo

MONDOVI'. «Egregio signore, la invitiamo a prendere cura di se stesso: un impegno di pochi minuti per prevenire, per essere più sicuro». Sono le prime righe di una lettera che sta giungendo in questi giorni nelle case di tutti gli utenti dell'Usl 66, in età compresa fra i trenta ed i quarant'anni. E' il primo passo di una campagna di prevenzione dell'infarto cominciata il primo di ottobre. L'iniziativa consiste essenzialmente in visite gratuite e facoltative all'ambulatorio di cardiologia dell'Ospedale di Mondovì. L'operazione antinfarto si chiama «venti minuti della tua vita, per la tua vita» ed è stata organizzata dal reparto di cardiologia dell'ospedale, in collaborazione con il comitato di gestione dell'Usl. Non vuole essere il pretesto per una ricerca statistica, ma una vera e propria campagna di prevenzione.

Non a caso è stata scelta la fascia di età compresa fra i trenta ed i quarant'anni; infatti è proprio in quel periodo della vita che può essere più efficace l'attenzione a tutta una serie di comportamenti (nell'alimentazione, nello sport, nel lavoro) utili ad evitare l'infarto, perché i soggetti non hanno ancora, presumibilmente, sviluppato malattie cardiovascolari.

Gli interessati vengono convocati all'ambulatorio di cardiologia con un appuntamento preciso ed individuale, in modo da consentire la celerità del servizio, evitando code e rendendo l'incombenza poco gravosa all'utente. Durante la visita si viene sottoposti a tutte le analisi necessarie per verificare lo stato del cuore e di tutto l'apparato cardiocircolatorio: misurazione del colesterolo e della pressione arteriosa, elettrocardiogramma e soprattutto un colloquio ed una serie di domande per controllare le abitudini e lo stile di vita dei pazienti. Tutti i dati raccolti verranno inseriti in un computer, che fornirà il livello di rischio del paziente esaminato.

Questa campagna nasce da un'idea del dottor Gianni Rizzo, primario del Servizio di cardiologia: «Il problema delle cardiopatie va affrontato con serietà dice -. Il 50 per cento dei decessi che avvengono in Italia deriva da problemi di cuore. La prevenzione degli infarti rientra in un discorso globale di miglioramento della qualità della vita».

[l. f.]

LOTTA AI PIDOCCHI NELLE SCUOLE

SAVIGLIANO. Con l'avvio dell'anno scolastico il servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Usl 61 ha lanciato una campagna di informazione e prevenzione sul problema dei pidocchi: a tutti gli allievi delle scuole materne ed elementari dei Comuni dell'Usl verrà distribuito un opuscolo dal titolo «Parliamo di pidocchi». Dodici pagine scritte con semplicità ed illustrate con disegni.

«Nel corso dell'anno scolastico 1989-'90 - spiega il responsabile del servizio Igiene Pubblica Angelo Pellegrino - abbiamo riscontrato 180 casi di pidocchi su un totale di 3500 bambini: è una percentuale alta. Per questo abbiamo ritenuto opportuno questo opuscolo, per coinvolgere le famiglie, invitandole a rivolgersi a noi in caso di [illegible].

Nei prossimi mesi è prevista la distribuzione del materiale nelle scuole medie.

Nell'opuscolo si parla di pidocchi senza false paure, ma con molto realismo: «Non serve isolare o nascondere il portatore - si legge - perché in quel caso chi ha i pidocchi cercherà di nasconderli, non sarà una colpa, e sarà più difficile trovare ed eliminare i focolai». [p. b.]

Polemiche fra gli abitanti di San Michele, il Comune e una ditta

Bra, chi ritira le masserizie?

«Non portano via i rifiuti ingombranti»

BRA. Una moquette «mandata in pensione» è un rifiuto domestico? E il telo strappato di una serra dell'orto ha caratteristiche «urbane»? Su questi ed analoghi interrogativi si sta discutendo in una serie di incontri tra il Comune e il comitato del quartiere San Michele, la zona collinare più abitata della città.

Cosa si intenda per rifiuti urbani, o assimilabili agli urbani, dovrebbe essere abbastanza chiaro, non fosse che a San Michele le distinzioni sono complicate da un braccio di ferro «triangolare» fra la gente del quartiere, la ditta appaltatrice del servizio e il Comune. Motivo della diatriba è che solo da poco tempo in collina il ritiro a domicilio dell'immondizia è stato reso obbligatorio: e da allora, sostengono gli abitanti, costa di più e funziona peggio. Ed ecco le disquisizioni sulla natura dei rifiuti che i netturbini dell'Ispa sono o no tenuti a portar via dalle case.

«Le bucce delle patate, la vecchia tappezzeria - lamentano i componenti del comitato di quartiere -. Paradossalmente la raccolta obbligatoria comprende tutto ciò che, essendo biodegradabile, potrebbe diventare concime per i nostri giardini, ed esclude i rifiuti ingombranti». Vecchie moquettes, elettrodomestici guasti ed altre masserizie fuori uso possono essere portate alla sede dell'Ispa in strada Tiro a segno: «Ma il servizio di ritiro dei rifiuti assimilabili agli urbani funziona con un orario limitato e, spesso, disatteso. Qualcuno di noi ci ha provato, col risultato di doversene tornare a casa con il baule dell'auto pieno».

Un altro motivo di attrito è il punto in cui la raccolta a domicilio deve avvenire. Siccome i camion della ditta appaltatrice sono troppo grossi per potersi muovere ovunque, agli angoli con le strade più strette sono stati sistemati dei cassonetti per la raccolta collettiva. Bisognerebbe deporre solo sacchetti sigillati, ma non tutti lo fanno. «Giustamente gli addetti - dice il presidente del quartiere Pio Giverso - non vogliono venire a contatto con l'immondizia».

La tipologia dell'urbanistica collinare danneggia - senza colpa di nessuno - le famiglie di San Michele: sarà così fin quando non verranno modificati i criteri di applicazione della tassa raccolta rifiuti. [g. n.]

Numerosi provvedimenti per snellire il traffico e consentire brevi soste alle auto in centro

Parchimetri in via Roma a Fossano

Entro la fine dell'anno ci saranno «macchinette» a orario

FOSSANO. Sono terminati in questi giorni i lavori di sistemazione dell'incrocio tra via Roma e viale Alpi. Più di un mese fa al centro dell'incrocio era stata sistemata una colonna che obbliga le auto ad un giro tondo per proseguire verso viale Regina Elena e molti fossanesi si sono chiesti quale utilità potesse avere.

«Abbiamo installato la colonna in forma sperimentale prima del periodo delle ferie perché riteniamo che sia un mezzo per raggiungere l'obiettivo di diminuire la velocità in entrata e di uscita da via Roma - dice l'assessore alla viabilità Maria Andrea Colli-Medaglia - ed abbiamo verificato che effettivamente funziona e che non ha provocato alcun disagio od incidente. Stiamo quindi proseguendo i lavori per terminare la sistemazione di questa curva in modo completo».

E' stata quindi ridisegnata la curva rendendole più ampia ed è stata rifatta la segnaletica stradale secondo il nuovo tracciato. Inoltre è stata realizzata un'aiuola spartitraffico alla fine di viale Alpi e sono state sistemate delle barriere parapedonali lungo il lato destro della corsia di uscita da via Roma, un tratto finora particolarmente pericoloso per i passanti. Altre saranno sistemate anche di fronte, nel tratto tra la fine dei portici e il monumento ai Caduti.

«Si tratta di cavalletti in acciaio che siamo riusciti ad avere gratuitamente in quanto serviranno da spazi pubblicitari - spiega l'assessore Colli-Medaglia -. Invece lungo il bastione, per rispettare il valore storico ed artistico di questo tratto delle antiche mura della città, saremo dei detentori pedonali costituiti da blocchi di cemento che ricordano nella forma i vecchi paracarri». Nelle intenzioni dell'amministrazione c'è l'ipotesi di sostituire poi i blocchi in calcestruzzo con pietre di Luserna, ma questo dipenderà dalle disponibilità finanziarie del Comune. La stessa tipologia di «paracarri» pedonali sarà usata in futuro in tutto il centro storico, secondo le indicazioni fornite dal Piano di Arredo Urbano.

Altre novità sono previste entro la fine dell'anno. Oltre alla ridefinizione della segnaletica ed alla istituzione di alcuni divieti di sosta in corrispondenza di entrate in cortili interni dotati di parcheggi e di nuovi passaggi pedonali, saranno installati in via Roma i parchimetri a pagamento per decongestionare i parcheggi nella via principale della città e per mettere un freno all'abitudine di lasciare l'auto ferma in via Roma anche per un'intera giornata cambiando di tanto in tanto il disco orario. «Contemporaneamente a questi interventi stiamo iniziando le consultazioni con l'Associazione Commercianti e con gli organismi rappresentanti le categorie dei corrieri per arrivare a disciplinare il carico e scarico merci nel centro - continua l'assessore -. Occorreranno diversi momenti di confronto».

Luisella Lamberti

Prende il via venerdì la decima edizione della rassegna comunale di film in abbonamento

Cuneo, «L'africana» debutta al Monviso

La pellicola di Margarethe von Trotta con Stefania Sandrelli rimarrà in cartellone fino al 9 ottobre
Da domani cinema d'essai all'Aurora di Savigliano con «Harry ti presento Sally» di Reiner

CUNEO. Conto alla rovescia per gli appassionati del cinema d'autore. Domani inizia la rassegna cinematografica al cine- «Aurora» di Savigliano con «Harry ti presento Sally» Reiner, venerdì prende il via la stagione cinematografica Monviso che quest'anno festeggia il suo decimo anno di attività.

La prima opera in cartellone recentissima: arriva dall'ulti- Festival di Venezia, dove ha suscitato pareri contrastanti. «L'africana» stata realizzata dalla regista Margarethe Trotta e racconta la storia di due donne e di un uomo. Quello che potrebbe far pensare al solito triangolo, diventa per la regista tedesca la situazione che permette ai suoi personaggi di mettere a nudo il proprio animo analizzando i propri sentimenti.

Tra Anna, Victor Martha (Stefania Sandrelli, Samy Frey e Barbara Sukova), la von Trotta intesse una complicata rete emozioni che rivelano, proprio nella così approfondita conoscenza dei personaggi femminili, lunga militanza della regista nelle schiere femminismo e l'appassionata partecipazione ai problemi politici sociali degli ultimi vent'anni, quelli che l'hanno portata a realizzare nell'81 «Anni piombo», con il quale vinse il Leone d'Oro.

«L'africana» in programmazione fino al ottobre, i giorni feriali alle 20 alle 22, venerdì e sabato alle 18, 20 e 22, domenica alle 16, 18, 20 e 22.

Samy Frey e Barbara Sukova nel film «L'africana»

Anche il secondo film in cartellone, dal 10 al 16 ottobre, è uscito Festival di Venezia e, come il precedente, ha per protagonista Stefania Sandrelli, accanto a Walter Chiari, Valeria Golino, Massimo Dapporto e Andrea Occhipinti.

«Tracce di vita a è un collage di quattordici episodi rappresentati, secondo il critico Tullio Kezich, con un «neorealismo dei sentimenti», attraverso cui vengono descritti altrettanti di piccoli amori nell'arco di tutta la vita.

«I primi due film, accolti dalla critica a Venezia giudizi contrastanti, rappresentano bene il della stagione cinematografica Monviso, che come in passato vuole offrire pellicole valide sul piano culturale, in grado di mantenere vivace il dibattito sulla nostra cinematografia», spiega l'assessore per la Cultura del Comune, Nello Streri.

La riapertura del cinema teatro, infatti, ogni anno diventa punto d'incontro per gli appassionati che giungono da tutta la provincia.

«Un fenomeno che mette Cuneo, insieme con Udine, ai primi posti per numero spettatori in proporzione al numero degli abitanti», aggiunge Streri. Le cifre parlano chiaro: centomila spettatori, nella passata edizione della rassegna, indicachiarezza che Monviso in questi dieci anni ha ottenuto è ottiene il consenso di pubblico.

Oltre ai film provenienti da Venezia, undici in tutto, tra i quarantotto in cartellone fino marzo, molti giungono da Cannes hanno avuto importanti riconoscimenti nelle rassegne in cui stati presentati. Tra questi il vincitore di quattro Oscar «A spasso con Daisy», terza pellicola in programma. «Taxy Blues» che verrà proiettato gennaio, «Allodole sul filo», programma dicembre, e «Ho sposato un fantasma», che sarà sullo schermo dopo Natale.

La tessera (25 mila lire), permetta di scegliere dodici tra le quarantotto proposte che quest'anno, per la prima volta, comprendono rassegna da cineteca: sei pellicole «doc» che rappresentano il «Neorealismo primo dopoguerra» attraverso i registi italiani che ne sono stati i grandi protagonisti.

Ogni lunedì partire dal 29 ottobre, a settimane alterne, proiettate le pellicole di Zampa (L'onorevole Angelina), Lattuada (Il bandito), Soldati (Fuga in Francia), Germi (In della legge), De Santis (Riamaro), Visconti (Bellissima).

Le in abbonamento sono in vendita negli uffici dell'as- per la Cultura.

Vanna Pescatori

EDITORIA LOCALE

a cura di Gianni Martini

Il fatto è certo. La guida delle valli Cuneesi destinata diventare «modello», l'esempio seguire per chi desidera realizzare un manuale agevole, snello, immediata comprensione per far conoscere valle, una città, una Comunità. Edito la scorsa estate, libro voluto dalla «Comunità montana Valli Monregalesi» ha un discreto successo ed ora sarà distribuito nelle principali librerie della Provincia.

E non solo. La grafica accurata, la felice scelta di inserire molte fotografie raccontate, spiegate, illustrate da note molto preciso, dettagliate e riprodotte oltre che in italiano in francese e inglese, è un'idea che è piaciuta. Altri, enti pubblici e case editoriali private, la seguiranno. Entro Natale nelle librerie arriveranno altre guide per presentare vallate e paesi del Saluzzese del Cuneese.

«Valli Monregalesi», 112 pagine, diecimila lire (il prezzo non è riportato in copertina), 148 fotografie, stampato dall'«Ago, Grafica e Pubblicità» di Cuneo. L'idea e la realizzazione dell'opera è dell'ingegnere Angelo Ricca e dell'architetto Gerardo Unia della Comunità Montana valli Monregalesi, con il coordinamento editoriale di Luigi Sostegni. Ma alle spalle c'è un grande lavoro d'équipe che la Comunità Montana ha voluto ringraziare ufficialmente con una citazione nel risvolto copertina: Dotta, responsabile dell'Ispettorato Dipartimentale Foreste; Peano, della direzione della stazione scientifica delle Grotte di Bossea; Uberti, direttore dell'Istituto di musica antica Stanislao Cordero di Pamparato; il geologo Galliano; i guardiaparco della riserve Palanfré Bellone Giordano; il naturalista Toffoli; biologo naturalista Morisi; Castelli, centro culture locali Pamparato, oltre alla sezione del Cai di Mondovì e al professor Geronimo Raineri.

Appare comunque incredibile come, in poco più di cento pagine di un volume di formato tascabile, sia stato possibile presentare in modo tanto fedele e dettagliato un'area ampia come Monregalese. S'inizia i «Consigli per il soggiorno». Qualche esempio. Sotto la voce «Andar per affreschi» vengono elencate le località e le chiese o i palazzi in cui possibile vedere affreschi grande valore. Si scopre che a Montaldo possibile vedere «Madonna con bambino» realizzata nel XV secolo nel romitorio Sant'Ambrogio o che a San Michele Mondovì c'è un'immagine del buon ladrone crocifisso con un angelo che «estrae» l'anima e porta verso il cielo. Tante segnalazioni di un patrimonio culturale e artistico sommerso, finora poco ma questo volume contribuirà sicuramente a divulgare anche grazie alle bellissime immagini a colori riprodotte nel volume. Si prosegue con «Le arti nel Monregalese» (viene citato l'istituto musicale di Pamparato, il Festival dei Saraceni e così via). Un capitolo dedicato all'«Ambiente vegetale» con immagini dei fiori più rari, indicazioni dove è possibile vederli. Altrettanto vale per gli «Animali delle Vallate», dalle aquile all'upupa, dall'ermellino talpa europea. Quindi il «Piccolo popolo» fatto di farfalle, ramarri, rane e libellule.

Poi la lavorazione delle pietre, un artigianato ancora vivo a Montaldo e che ha nel Monregalese mille esempi di utilizzo: dal copertura delle abitazioni alla costruzione di e ponti. E il marmo che veniva estratto in particolare al «Verzino» di Frabosa Soprana. Un capitolo è dedicato alla visita delle grotte di Bossea, in funzione una stazione scientifica. La parte conclusiva del volume dedica ai paesi, ai boschi, ai sapori tradizionali di queste vallate, funghi tartufi, dai formaggi ai vini.

Una guida intelligente con mille proposte per soggiorni, passeggiate, ricerche culturali storiche.

DOVE ANDIAMO

Nel palcoscenico il «Piccolo varietà»

La seconda «Arvista teatral piemontèisa 1990» Villano- Verzuolo sta riscuotendo notevole successo. Dal lunedì al sabato fino alle si possono acquistare i biglietti per gli spettacoli (5 mila lire) in prevendita nelle panetterie Cravero Tuninetti. Sabato sarà scena la compagnia teatrale «Piccolo varietà» di Pinerolo che presenterà tota sfarangià», duo atti del regista Luigi Oddero. Lo spettacolo s'inizierà alle 21. La rassegna si concluderà sabato 13 ottobre.

Dagli Anni Sessanta ai cantautori

I protagonisti sono i funghi porcini, le castagne, i formaggi anche la musica. La XXV Sagra di Rossana si apre infatti all'insegna dello un concerto degli «Alter ego» programma per sabato alle 20,30, sulla piazza paese. Il gruppo, formato da Maurilio Fino (chitarra e basso), Alberto Crosetto (tastiere), Riccardo Estienne (chitarra elettrica) ed Angelo Ruotolo (batteria), guirà alcuni successi degli Anni Sessanta, ai quali alternerà pezzi di famosi cantautori italiani.

Festa d'autunno in discoteca

Per festeggiare l'arrivo dell'autunno la discoteca «Feeling» di Rovello, ha organizzato, per venerdì alle 21, festa d la quale si potranno degustare «marron glacé». La serata sarà allietata giochi premi per tutti. biglietto d'ingresso costa quindicimila lire.

Suggestive immagini di vita messicana

Ultimi giorni per visitare la mostra di Pier Luigi Manzone, che si conclude domenica. L'esposizione di fotografie in bianco e nero, allestita dal Centro di coordinamento giovani, presenta una serie di immagini tratte da un reportage in Messico dell'artista. Accanto a tipiche di vita centro americana, manca un'accurata ricerca particolare architettonico. Spiccano poi una serie di immagini della flora locale. mostra, è allestita nella sala convegni di via Cavour a Busca.

Una commedia di Shakespeare

Sabato alle 20,45, nel teatro Don Bosco di Cuneo, la compagnia «Teatro dell'Arca», presenterà la commedia William Shakespeare: «Sogno di una notte di mezza estate». Lo spettacolo promosso nell'ambito delle manifestazioni patronali organizzate dal comitato promotore della festa San Michele.

Alla rassegna corale

Per la quinta rassegna internazionale «Corali a Cuneo dall'Europa», sabato alle 21,15, nella chiesa di S. Tomaso, si terrà un concerto del «Mariborski oktet».

Il gruppo jugoslavo, diretto dal maestro Mitja Reichenberg, presenterà brani da Gallus Mozart, da Bartholdy a Brukner.

GLI APPUNTAMENTI

VERMANTE
Delizie della Val Vermenagna

Galantina di pollo, tortino di pere con fonduta, sformato di verdura con bagna cauda, altre delizie caratterizzano il menù ristorante «Al torrente», Strada statale 14, che do- ospiterà la prima tappa di ottobre della rassegna gastronomica della valle Vermenagna. La cena costa mila lire (vini esclusi). Prenotazioni allo 0171/920191.

ALBA
Una cena di beneficenza

La sezione femminile del comitato albese della Croce rossa italiana, presieduta da Lilla Marengo, organizza per venerdì prossimo una cena di gala con intrattenimento musicale a scopo benefico. L'appuntamento è al ristorante «La Cascata» di Verduno (ore 20). Il ricavato devoluto in parte per l'acquisto di attrezzature per le ambulanze dell'ospedale San Lazzaro, il resto per attività assistenziali. Il prezzo (50 mila lire) è comprensivo del costo della cena e del contributo. Le prenotazioni si ricevono nella sede della Cri, corso Langhe 29, (telefono 0173/362744), dalle 17 alle 19.

CUNEO
Ecco l'agricoltura biologica

Domenica, con inizio alle 9, si svolgerà in piazza Seminario la terza edizione della mostra-mercato dell'agricoltura biologica e dei prodotti naturali. L'iniziativa, che ha preso via nel 1988 con l'obiettivo di far conoscere la realtà un'agricoltura alternativa di cui ancora poco si parlava, è ormai un significativo appuntamento fra produttori consumatori. Tra le novità di quest'anno, l'abbinamento con la festa di piazza Seminario, per avvicinare sempre più questa esperienza alla gente. L'associazione produttori biologici si è inoltre impegnata a far conoscere l'agricoltura naturale, sviluppando un'attività di sperimentazione e assistenza tecnica per gli agricoltori, il controllo e la garanzia delle produzioni per la tutela consumatore. Per ulteriori informazioni si può telefonare all'Associazione (0171/772067), oppure alla Lega ambiente, telefono 0171/67888.

STEFANO
Il mestiere vivere

Con l'incontro di venerdì prossimo si concludono le manifestazioni indette dal «Centro Studi» per il quarantesimo anniversario della morte Cesare Pavese. Alle 21, nei locali del Centro, verrà presentata l'edizione integrale e annotata diario pavesiano, il «Mestiere di vivere», che fu pubblicato nel 1952. Si tratta un documento nel quale Pavese riflette sul proprio mestiere di scrittore, attraverso una continua autocritica di sé. Nel quarantennale della morte Einaudi propone l'edizione integrale a cura di Marziano Guglielminetti Laura Nay. Interverranno Eugenio Corsini, Oreste Del Buono, Guido Quazza Edoardo Sanguineti che testimonieranno la dimensione esistenziale e letteraria del diario del grande scrittore che nacque a Santo Stefano Belbo.

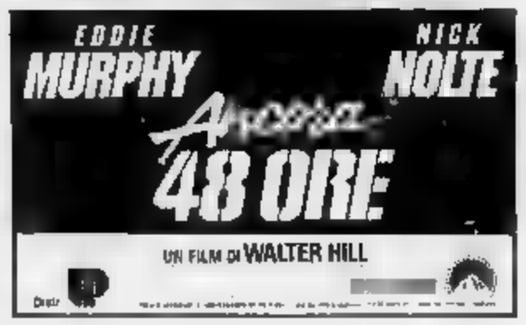
SAVIGLIANO
Fra immigrazione e adozione

Secondo appuntamento venerdì al centro studi «Sturzo», Alfieri 10, su «Quale futuro nella società per i giovani?». L'incontro s'inizierà alle 21 a palazzo Miretti. Reza Kivar Mohamed, responsabile dell'Ufficio lavoratori stranieri Cisl; Anna Rolando, psicologa dell'Usl 61; Massimo Gonnel- interverranno su «Nuove realtà: immigrazione e adozione». Aspetti sociali, legislativi, psicologici».

CINEMA DI TORINO

OLIMPIA 1

ARLECCHINO e FIAMMA
DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua

AL LUX
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY - NICK NOLTE
ancora 48 di azione e risate...


AL VITTORIA
Un kolossal dell'avventura!
Uno straordinario SEAN CONNERY!

IMMINENTE A TORINO

Il cinema non costa caro e vi sono per tutte le borse

Domani sera al Palatenda (ore 20,30) amichevole con il blasonato Cska

L'Alpitour sfida i russi

Gli atleti di Mosca hanno vinto dodici Coppe Campioni
Il sestetto di Cuneo ha rischiato di giocare a Torino

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al Palatenda di piazza d'Armi, domani alle 20,30, l'Alpitour ospita il Cska Mosca, il sestetto più blasonato del mondo. Un avvenimento di valore assoluto, neppure ipotizzabile fino a un paio di stagioni fa. Eppure dietro a questa partita dal sapore straordinario, si è ... «giallo»: l'incontro è stato in bilico fra Cuneo e Torino. Si è rischiato che la sfida fra l'Alpitour e i russi, vincitori di dodici Coppe dei Campioni negli ultimi trent'anni, si giocasse al Palasport.

Il Palatenda, infatti, alla vigilia della Coppa Italia (i biancoblù esordiranno domenica 7 ottobre alle 17,30 contro il Jockey Schio del campionato, è agibile soltanto per poco più di mille spettatori (1100 quelli autorizzati dalla Commissione di vigilanza). Manca il tunnel di protezione per i giocatori dagli spogliatoi al «parquet», devono ... allargate le vie di esodo degli spettatori, la rete di recinzione è troppo bassa e così via. Interventi non trascendentali, ... che, pur richiesti, non sono stati seguiti in ...ata.

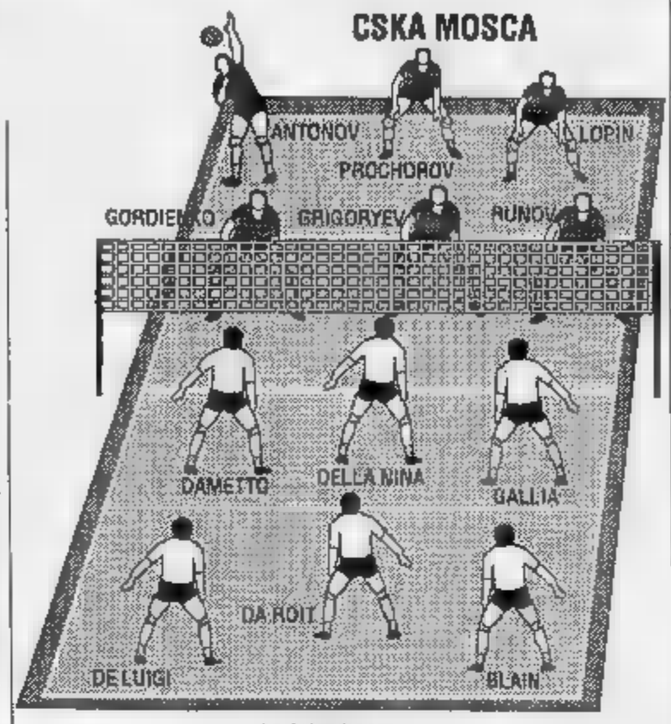
E all'Alpitour c'è stato chi, per forzare la mano al Comune, o addirittura per trovare sbocchi alternativi al futuro dei biancoblù, ha pensato ad abbozzare l'ipotesi di un coinvolgimento di Torino come piazza occasionale della pallavolo di serie A. «Anche perché una società con due miliardi e mezzo di bilancio - dice un dirigente che ... chiesto l'anonimato - non può improvvisare la sua azione».

E ancor di più perché, se l'Alpitour dovesse riuscire ad andare avanti nei play-off, il Palatenda sarebbe inadeguato. La Lega potrebbe concedere una deroga ... massimo per il primo turno, ma un eventuale ulteriore «exploit» di Blain e compagni significherebbe che le partite di maggior carica emotiva si giocherebbero necessariamente in ... impianto che ospiti non meno di 3500 spettatori, cioè Torino.

Passata la paura, comunque, la sfida ... i campionissimi sovietici si giocherà regolarmente al Palatenda di Piazza d'Armi.

Per i cuneesi è un test importante anche in chiave tecnica. I biancoblù hanno giocato sabato scorso un'amichevole a Milano ... Mediolanum (3-3). Zlatanov, finora, ha visto i suoi uomini impegnati contro squadre alle prese con le defezioni dovute alla preparazione ai mondiali (lo stesso Hedengard è in Svezia). Difficile dunque capire l'attuale potenzialità di un Alpitour che batte il Panini Modena a pareggia con ... inusuale (impossibile in una gara ufficiale) 3 e 3 con il Mediolanum. Il Cska aiuterà Zlatanov a intuire meglio possibilità e limiti dei suoi uomini. Il match è anche l'occasione ideale per misurare il carattere di Blain e compagni.

Gualtiero Franco



ALPITOUR

GRANDE SPORT

CALCIO
La situazione in Terza Categoria

I risultati della prima giornata del girone A: Auxilium Cuneo-Manta 1-0; Sanfront-Falicetto '86 0-0; S. Benigno-Auxilium ...luzzo 3-0; San Paolo Cuneo 2-Pessatore 1-0; Cervascavignolo-Bagnolo 1-1; Villanovetta-Paesana 1-5. La classifica: Auxilium Cuneo, S. Benigno, San Paolo Cuneo 2, Paesana p. 2; Sanfront, Falicetto '86, Cervascavignolo, Bagnolo 1; Manta, Auxilium Saluzzo, Passatore, Villanovetta 0.

Girone B: Vezza d'Alba-Ceresole 3-0; Gallo calcio-Marene 1-0; Caramagnese-Canalese 0-5; Roretese-Cervere 1-1; Koala-Lamor-... 4-1; Cortemilla-Savigliano '81 1-2; La classifica: Vezzo d'Alba, Gallo calcio, Canalese, Koala, Savigliano '81 p. 2; Roretese, Cervere 1; Ceresole, Marene, Caramagnese, Lamorrese, Cortemilla 0.

Girone C: Genola-Carrù 3-1; Trinitese-Bagnasco 1-1; Clavesanese-Sanmichelese '80 2-1; Margaritese-Vicese 0-3; Azzurra 2000-S. Albano Stura 2-0; Virtus Carassone-Pianfei 1-1. La classifica: Genola, Clavesanese, Vicese, Azzurra 2000 p. 2; Trinitese, Bagnasco, Virtus Carassone, Pianfei 1; Carrù, Sanmichelese, Margaritese, S. Albano Stura ...

PALLAVOLO
Cuneesi ok in Coppa di Lega

Debutto vittorioso in Coppa di Lega per il VBC Mondovì e il Saint Gobain Savigliano. I monregalesi hanno superato per 3 a 2 al palatis gli albesi della Vini S. Quirico, dopo aver vinto le prime due frazioni. La squadra saviglianese si è invece imposta per 3 a 1 a Torino contro la compagine di CI dell'Arti e Mestieri.

ATLETICA
I tricolori ...

Buone prestazioni degli atleti della provincia ai campionati italiani allievi di atletica leggera disputati a Rimini. Fabrizio Brero e Silvio Pelissero dell'Atletica Alba si ... piazzati al sesto posto nelle gare degli 800 metri e dei 400 ad ostacoli con i tempi, rispettivamente, di 1'57" e di 55"54. Flavio Ristorto (Atletica Cuneo) è giunto ottavo nei 200 metri in 22"64, mentre il compagno di società Luca Preve è risultato solo 18° nel salto in alto con m 1,90.

BASKET

Il quintetto del Quilmes senza avversari nella settima edizione del torneo internazionale

A Saluzzo ha vinto l'Argentina

Ma i cuneesi Minardi e Brero sono stati i migliori cestisti

SALUZZO. La Selezione Acas, che raggruppava il meglio del basket giovanile della «Granda», non è riuscita a bissare il successo dello ... anno nel settimo Torneo internazionale di Saluzzo.

La vittoria è andata, a sorpresa, agli argentini del Quil...s, che, giunti in Piemonte un po' in sordina e senza godere di troppo credito tecnico, si sono invece imposti ... pieno merito nella manifestazione saluzzese. Trascinati da due talenti eccezionali, i fratelli Leandro e Sebastian Ginebili, rispettivamente miglior realizzatore e miglior giocatore del torneo, i ragazzi argentini hanno battuto nella finale l'Auxilium di Torino, che, neanche in questa occasione, è riuscito ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione, nonostante vi abbia preso parte fin dalla pri... edizione.

L'atto conclusivo del torneo è stato esaltante per il pubblico che si è divertito moltissimo, facendo ... tifo indiavolato per i sudamericani. Il Quilmes si è imposto sui torinesi di Federico D'Anna con il punteggio di 112 a 105, dopo ben due tempi supplementari.

Nella finale per il terzo posto la Selezione Acas si è presa la soddisfazione di battere il quintetto jugoslavo del Pop '84 per 104 a 101, pure dopo un tempo supplementare. Gli jugoslavi hanno rappresentato la sorpre... negativa del torneo saluzze... giunti in Piemonte con i favori del pronostico, si ...no invece piazzati all'ultimo posto, dopo aver offerto prestazioni deludenti.

Come valida sousante hanno però l'assenza forzata del loro pivot, un atleta di oltre due metri, che si è infortunato seriamente in un curioso incidente in palestra prima dell'inizio delle competizioni. È improvvisamente spez... l'asse di equilibrio sulla quale ... seduti gli slavi), e ... ha potuto scendere in campo.

La vera rivelazione sono stati però gli argentini, che ... anche riusciti a suscitare una grande ondata di simpatia nel pubblico. Persa la prima partita con l'Auxilium (ancora ai supplementari), hanno poi battuto gli jugoslavi e i cuneesi della selezione provinciale, conquistando il diritto alla finale.

I premi individuali dell'organizzazione ... andati al cu...ese Andrea Minardi, miglior difensore, al saluzzese Valerio Brero, miglior rimbalzista, ed ai torin... Prato e Trevisan.

Aldo Scavino

PODISMO

Assegnato il titolo piemontese dilettanti a cronometro individuale

Longo sfiora il trionfo

Nella Cuneo-Mondovì il fossanese è secondo

MONDOVI'. Gli atleti della Ciclistica Fossano hanno dominato la Cuneo-Mondovì, gara a cronometro individuale valida per il campionato piemontese dilettanti: era la prima volta che il titolo regionale ... gnava in una prova unica.

Andrea Paluan si è imposto nella categoria «prima serie», la più prestigiosa, coprendo i 27 chilometri ... percorso in 31'13", alla media di quasi ... chilometri all'ora. Dietro di lui, ma ... distacchi abissali, si ...no piazzati il compagno di squadra Giampiero Polto e l'alessandrino Diego Paolin.

Nei «seconda serie» Luciano Longo ha sfiorato il trionfo. L'atleta fossanese, che dopo l'esperienza tra gli amatori, è tornato ai dilettanti, è stato preceduto soltanto da Davide Giaretto (Vc Tortonese Serse Coppi), che si è imposto in 32'33". Ai primi posti dell'ordine d'arrivo figurano anche Vanni Sanna (terzo) e Andrea Rabecchin (quarto), entrambi della Ciclistica Fossano.

Mauro Corini (Madonna Campagna), è stato il più veloce nella categoria «juniores»: ha vinto in 32'54". Alle sue spalle sono giunti Claudio Ainardi della Rostese e Valter Berutto della Tormec. Tra i corridori della «Granda» buoni risultati per Patrik Politano e Luca Ristorto del Velo club Esperia di Piasco.

Il tracciato è stato molto selettivo. Si è partiti dal centro del Cuneo per imboccare la statale n. 548 e attraversare regione Colombero, Beinette, Pianfei, Pogliola. L'arrivo era posto in piazza Monteregale, a Mondovì. Le ... della vigilia si sono puntualmente avverate: i 27 chilometri si sono rivelati più impegnativi del previsto ed ... fatto selezione. «Ho faticato sulla lieve salitella in avvio - spiega Davide Giaretto, il trionfatore tra i 'seconda serie' -. Su tutto il percorso poi, prevalentemente pianeggiante, c'erano alcuni insidiosi trabocchetti 'spezzagambe'».

Al traguardo Luciano Longo era al settimo cielo. Per lui il secondo posto conquistato nella ... categoria vale quanto una grande vittoria. «Non credevo di andare così veloce - spiega Longo -, anche perché ero un po' a corto di preparazione. Sono partito subito bene riuscendo a mantenere il ritmo per tutta la gara».

Alla prima prove ... del campionato regionale a crono... individuale c'erano quasi tutte le migliori società ciclistiche del Piemonte. «E' quindi un'esperienza da ripetere», dicono gli organizzatori.

[l. r.]

Check-up gratuito e servizio garantito. Con noi.

Ciao, sono Gaspardo.
Lo sai che una regolare manutenzione degli apparecchi domestici a metano vuol dire sicurezza e risparmio? Per questo oggi Italgas ti offre un check-up completamente gratuito e ti propone il programma di manutenzione preventiva di Gas Energia, Società del Gruppo Italgas, superesperta in impianti. In più, l'importo del contratto di manutenzione è rateizzato s...a interessi direttamente in bolletta. Vuoi saperne di più? Telefona subito a Gas Energia al: 0171/65508 (Cuneo-Mondovì), 0172/633676 (Fossano), 0172/715420 (Savigliano), 0175/47462 (Saluzzo).

Domenica prossima si disputerà la tradizionale corsa che appassiona i rioni cittadini

Tutti pronti per il Palio ad Alba

Il borgo di Santa Rosalia vuole confermare il primo successo ottenuto lo scorso anno fra vivaci polemiche
San Martino chiede contributi ai commercianti e annuncia [illegible] protesta in occasione della sfilata storica

ALBA. Il Borgo di Santa Rosalia, nella suddivisione dei territori fuori le mura sancita dal «Libro della Catena», il codice medioevale che raccoglie gli statuti del Comune, è assegnato alla Camparia del Monfrario e comprende le piccole colline con le valli tra la vecchia strada [illegible] Rodello e quella di San Cassiano. E' stato uno degli ultimi ad essere ammesso nel novero dei quartieri che [illegible] diritto a correre il Palio, in programma domenica prossima.

Nato nel 1986, dopo un rapidissimo noviziato ha bruciato le tappe, riuscendo a vincere il Palio nell'edizione dello scorso anno.

Fu una vittoria sofferta e contrastata come ricorda il presidente [illegible] Borgo Mario Marocco: «Il nostro asino, con il bravissimo fantino Mario Capra, tagliò per primo il traguardo al termine dei [illegible] giri di pista previsti per la finale. Poichè però al quarto giro [illegible] si dimenticò di suonare la campana che annunciava l'ultima tornata, qualcuno non si accorse che la gara era finita e continuò, mentre il nostro animale aveva rallentato l'andatura, poiché il fantino era giustamente convinto [illegible] aver vinto. Il Borgo della Moretta imperterrito proseguì, ci superò e tagliò per primo [illegible] traguardo del sesto giro. Ci furono polemiche, insulti, discussioni feroci dalle quali noi [illegible] tenemmo fuori, ma che ebbero [illegible] potere di rovinarci la festa».

In effetti il Palio quella sera non venne consegnato al Borgo vincitore che non poté festeggiare degnamente l'avvenimento.

Gli organizzatori, che forse qualche colpa l'avevano, dopo aver esaminato [illegible] registrazione filmata [illegible] tutta la corsa, ristabilirono la verità storica e decretarono la legittima vittoria di Santa Rosalia.

«Fummo però scippati della festa e del giusto trionfo, perché il Palio ci venne consegnato in modo quasi clandestino, senza solennità, qualche tempo dopo» aggiunge Marocco. Risolti i problemi di confine con i tradizionali rivali della Moretta (ancora loro!) i borghigiani di Santa Rosalia vivono [illegible] ansia la vigilia del Palio '90.

«Ci spiace [illegible] avere [illegible] sede molto piccola, con pochi muri a disposizione per appendere i trofei. Non sappiamo veramente dove mettere il secondo palio che [illegible] proclamano con sicurezza.

Nella sfilata storica rappresenteranno un fatto importan[illegible] nella storia della borgata: la concessione da parte [illegible] vescovo di Alba del diritto agli artigiani che abitavano fuori le mura di esercitare in città [illegible] loro mestiere.

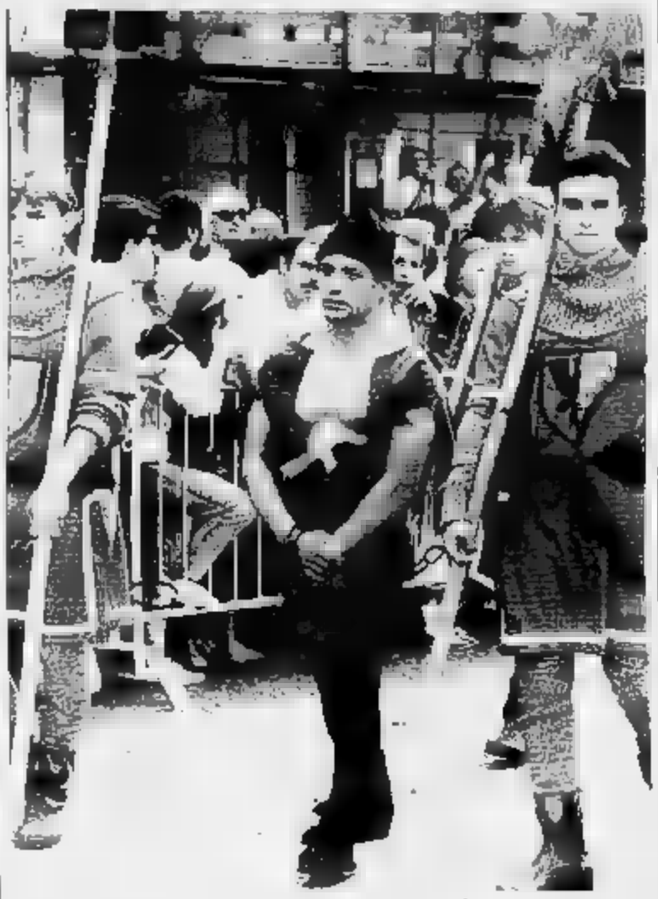
Per la corsa invece tutto è segreto: l'unica certezza è che è stato confermato il fantino vincente dello scorso anno, affiancato da un esordiente.

Romano Negro, sarto di professione, reduce [illegible] Festival della Moda su misura di Sanremo dove ha fatto sfilare i suoi capi più recenti, è invece il polemico presidente del Borgo di San Martino, un solo Palio conquistato, ormai molti anni fa.

Il territorio del Borgo comprende l'antica porta [illegible] San Martino che chiudeva la strada per la Langhe e la Liguria, uno degli ingressi più importanti per le merci che gli albesi acquistavano dai mercati d'oltremare. La prima stoccata è per gli stessi borghigiani: «Il borgo di San Martino è un borgo commerciale: al piano terra [illegible] tutti gli edifici ci sono i negozi e ai primi piani uffici di vario genere. Nel nostro borgo lavorano quindi molte persone che però non risiedono qui e che è quindi [illegible] difficile coinvolgere nella vita e nelle attività [illegible] quartiere legate al Palio. Anche dal punto di vista delle sovvenzioni economiche [illegible] è che questi commercianti siano molto generosi».

La seconda [illegible] per gli organizzatori della Giostra: «Un assurdo regolamento che [illegible] cambiato sicuramente troppo tardi, impone a noi che abbiamo vinto [illegible] premio per la migliore sfilata storica lo scorso anno, di ripetere l'episodio, fuori concorso. Non possiamo quindi vincere alcun premio e siamo assolutamente demotivati. Per questo stiamo meditando un gesto clamoroso: lo [illegible] anno facemmo sfilare [illegible] elefante; quest'anno dovremmo riportarlo in piazza, ma non escludiamo di poterlo sostituire con qualcosa d'altro». Negro non dice di più, ma sembra [illegible] ci sia l'intenzione di sostituire l'elefante con una copia di cartapesta, oppure di far sfilare, in sua vece, addirittura una balena imbalsamata.

La Giostra è avvertita: [illegible] Martino combinerà qualcosa di grosso. [illegible] sono spesso polemico, ma sono anche pronto a lavorare per la riuscita della manifestazione - aggiunge Romano Negro -. Ci preme però conservare alla nostra [illegible] il [illegible] allegro, goliardico buffonesco che ha sempre avuto. Noi possiamo rivaleggiare con Asti e fare anche molto meglio, come sostengono ormai in molti, sul piano della sfilata storica. I nostri costumi sono sicuramente più belli e storicamente più pertinenti di quelli di Asti; inoltre le nostre comparse [illegible] più serie [illegible] ordinate, più attente allo spettacolo. Il Palio invece deve rimanere una gran baraonda, imprevedibile e divertente, con gli asini che ne combinano di tutti i colori. Siamo quindi favorevoli all'assegnazione a sorte dei quadrupedi ai vari borghi. Qualche anno fa, quando i borghi dovevano procurarsi da sé il somaro, anche noi ci [illegible] adeguati, [illegible] i problemi sono stati enormi. Io non posso [illegible] ospitare un asino [illegible] mio, in [illegible] ai vestiti da sposa!». [a. s.]



La sfilata. Il rione Santa Rosalia al corteo storico dell'88 [illegible] CUNEO

è una realizzazione...
PK
Publialba S.n.c.
ALBA - C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717 - Fax 0173 [illegible]
Filiale: BRA - Via Verdi 7
Tel. 0172 431.603

"la Crèta"
Cucina tipica Albese
Grandi vini DOC
Roddi d'Alba - P.zza P. Amedeo, 1
Tel. (0173) 615.187
E' gradita la prenotazione CHIUSO martedì

SINO ALLA FINE DELL'ANNO, CONTINUANO A REGALARTI I PREZIOSI SERVIZI IN PORCELLANA E IN CRISTALLO

LI TROVI A:

VIA BEPPE FENOGLIO, 1 - **ALBA (CN)**
P.ZZA STAZIONE, 8 - **DOGLIANI (CN)**
VIA SAVONA, 23 - **DOGLIANI (CN)**
C.SO EINAUDI, 5 - **CORTEMILIA (CN)**
VIA [illegible]. GATTI, 14/4 - **CEVA (CN)**
VIA TORINO, 173 - **[illegible] DELL'OLMO (CN)**
LOCALITA' PIANA GALLO, 30 - **GALLO GRINZANE (CN)**
VIA ROSA BIANCA, 30 - **MONDOVI' (CN)**
VIA CUNEO, 21 - [illegible] **(CN)**
VIA PRINCIPE DI PIEMONTE, 21 - [illegible] **(CN)**
P.ZZA VALFRE', 3 - [illegible] **(CN)**
CORSO V. VENETO, [illegible] - **SAVIGLIANO (CN)**

AI SUPERMERCATI MAXISCONTO
COMPRI DI PIU' E SPENDI DI MENO

NOLEGGIO = RISPARMIO

Da oggi finalmente potrete noleggiare tutti gli strumenti e i macchinari indispensabili al vostro lavoro, anche i più grandi e costosi, a prezzi veramente eccezionali e solo per il tempo che vi occorrono!
La MOLLO FRATELLI con la professionalità e la serietà di sempre vi offre questa nuova opportunità per risparmiare e nello stesso tempo migliorare la qualità del vostro lavoro!
Eccovi alcuni significativi esempi:

GENERATORI DI [illegible]
COMPRESSORI
MARTELLI DEMOLITORI
TRAPA[illegible]
BETONIERE
MACCHINE TAGLIO CEMENTO
MACCHINE PERFORAZIONE CEMENTO
COMPATTATORI [illegible]
ELEVATORI ELETTRICI
[illegible]

Solo da **MOLLO** FRATELLI S.R.L.
Corso Canale, 110 - Fraz. Mussotto d'Alba
Tel. (0173) 361139
VENDITA - NOLEGGIO
RICAMBI - ASSISTENZA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Via Carducci [illegible]
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
[illegible]. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 3 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 [illegible]
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) [illegible]
17100 [illegible]
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) [illegible]

DOMANI A SAVONA

Guerinoni, altro processo

La donna, condannata per il delitto Brin, è accusata, insieme a Ettore Geri, di aver provocato la morte del secondo marito, Pino Gustini. Prima udienza in corte d'assise. SERVIZIO A PAGINA 6

E' ARRIVATA LA MAESTRA

CAMOGLI. E' a lieto fine la storia di Roberto, 7 anni, il bambino handicappato di Camogli che fino a pochi giorni fa la madre, Felicia Manzo, era costretta ad assistere anche a scuola (frequenta la seconda elementare) in mancanza di un'insegnante d'appoggio. Lunedì mattina alla scuola elementare comunale di via XX Settembre è entrata in servizio la nuova maestra di sostegno: Paola, 26 anni, di Recco, socia di una cooperativa genovese, assunta con una delibera dell'assessore alla Pubblica istruzione Paolo Terrile.

La mamma del bimbo ha appreso la buona notizia sabato scorso direttamente dall'insegnante assegnata al figlio. [illegible]po una lunga chiacchierata al telefono, il giorno successivo Paola si è recata a Camogli per incontrare di persona il suo [illegible] alunno e fare amicizia. «E' stata molto gentile - [illegible] la madre di Roberto - ha inquadrato subito il problema e mio figlio ha reagito bene. Mi ha detto che la nuova maestra gli è molto simpatica. Sembra una persona intelligente e preparata. Speriamo che vada tutto bene anche durante il resto dell'anno scolastico». A PAGINA 3

[illegible] DI [illegible] NEL TORRENTE

RAPALLO. Da dieci giorni il torrente Boate, il corso d'acqua che attraversa il centro di Rapallo e raggiunge il mare sotto forma di canale, è trasformato in una tomba per i pesci. Decine di cavedani e muggini di medie e grandi dimensioni galleggiano morti in superficie. La situazione è stata denunciata dall'associazione «Gente [illegible] Ligure», che ha inviato una segnalazione scritta al sindaco di Rapallo, al presidente dell'Usl 17 e all'assessore provinciale all'Ambiente. «Da oltre dieci giorni i pesci muoiono nel torrente Boate e la cosa che stupisce di più è che nessuna delle autorità competenti si è premurata di dare [illegible] risposta in merito. Né l'amministrazione comunale, né l'Usl 17». Dal canto [illegible] il Comune ha smentito di [illegible] disinteressato del [illegible]: «Il problema era stato segnalato già una settimana fa al dirigente della ripartizione Veterinaria dell'Usl 17 Piero Cevesco. L'Usl ha compiuto analisi sui pesci morti. L'esame macroscopico [illegible] ha segnalato nulla di particolare. I campioni [illegible] stati inviati a Genova, all'Istituto di zooprofilassi, per ulteriori esami». A PAGINA 3

AZIENDE A RISCHIO?

Ancora polemiche a Sestri

I Verdi hanno chiesto altre verifiche ambientali sulle fabbriche del gruppo Finarvedi. Per il sindacato [illegible] nuova campagna anti-industrie «è immotivata e strumentale». SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 10

Tutti i protagonisti

Squadra ideale [illegible] i migliori di Promozione

Agnetti, tecnico del Moneglia, guida questa settimana l'undici «big» [illegible] campionato. Tra gli altri ci sono Vaira, Romaniello, Brustia, Giarrusso, Buzzurro, Olivieri e Spadavecchia.

A PAGINA 11

Replica alle accuse

Pelligra [illegible] il [illegible] dell'estate

Il giocatore, tornato alla Sammargheritese ma che medita [illegible] smettere, racconta due mesi [illegible] incertezze e ribatte ai dirigenti della Pegliese che l'avevano definito «un traditore».

Molti servizi sociali, come il trasporto degli scolari, verranno soppressi

Genova, ecco i sogni nel cassetto

I tagli al bilancio bloccano i piani. Voltri aspetta da anni gli impianti sportivi e il lungomare
A Pegli e Staglieno mancano i parcheggi, la viabilità è in crisi anche alla Foce. Incognite sul centro storico

E' finito il paese dei campanelli

NEL 1969 i quartieri di Genova, come istituti di decentramento amministrativo, vennero creati dalla allora giunta di centrosinistra (sindaco Augusto Pedullà) dal neo-assessore al decentramento, Pulvio Cerofolini, destinato a diventare poi vicè sindaco e sindaco per un decennio.

Cerofolini credeva, in buonissima fede, alla «democratizzazione» del vecchio Comune, tanto è vero che i quartieri furono ben 26 e a ciascun presidente venne consegnato, in quell'occasione, un campanello per dirigere le sedute. Ne derivò una battuta «il paese dei campanelli» che allora irritò Cerofolini.

I quartieri, privi di autonomia finanziaria e decisionale, dopo pochi anni di vita assai intensa, [illegible] quali furono anche teatro di dibattiti di politica estera, persero quota e mordente. Solo di tanto in tanto (porto petroli, inquinamento industriale o crisi del centro storico) sono tornati all'onore della cronaca. Per il resto hanno subito l'usura degli altri enti locali.

Adesso, nella prospettiva della città metropolitana di cui si favella, si parla di dividere la «grande Genova» in cinque arrondissement alla francese, con un vero minisindaco e una minigiunta alla testa.

Saranno, a quel punto, davvero funzionali e ricopriranno il ruolo di cassa di risonanza? Per adesso Comune e consigli assomigliano solo a un motore che funziona con un cilindro in meno, nell'indifferenza della collettività.

Paolo Lingua

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Noi parlamentini dei consigli di circoscrizione il bilancio del Comune è un tema ricorrente. Ogniqualvolta [illegible] discusso di un progetto che il quartiere vagheggia da tempo la parola bilancio frena gli entusiasmi dei rappresentanti nocelotti, che vorrebbero tenere fede agli impegni presi in campagna elettorale.

L'attività degli organi collegiali di quartiere è ripresa da qualche settimana. All'ordine del giorno c'è innanzitutto la conclusione dei lavori intrapresi nei mesi scorsi. A causa delle difficoltà finanziarie del Comune, il [illegible]mine previsto non sarà rispettato.

La delegazione che ha visto sfumare il maggior numero [illegible] progetti è Voltri. Secondo il presidente del consiglio [illegible] circoscrizione, Salvatore Zucca la prospettiva è drammatica. Il quartiere attende da anni la piscina coperta, [illegible] passeggiata a mare, [illegible] complesso sportivo. Dice Zucca: «Nuove opere [illegible] [illegible] ne saranno. Aspettiamo la consegna degli impianti sportivi nell'ex fabbrica [illegible] Ansaldo di Cerusa ed il rifacimento della scuola media in salita Egeo. I lavori nei locali della scuola, che sono in condizioni estremamente precarie, dovevano [illegible] cominciare diversi anni fa».

Qualche speranza [illegible] più si ha per il complesso sportivo. Delle cinque campate della vecchia fabbrica, tre sono stati adibiti a campi da bocce, da pallavolo, e da tennis. I lavori erano in [illegible] di ultimazione, ma [illegible] crisi [illegible] liquidità nelle [illegible] comunali ha determinato un rallamentamento imprevisto. In alto [illegible] [illegible] l'area destinata [illegible] ospitare i servizi.

Un altro capannone dovrebbe ospitare il teatro e la biblioteca. [illegible] biblioteca attende l'arrivo dei fondi per gli arredi. Nelle [illegible]stre intenzioni dovrebbe essere inaugurata entro l'anno, ma non si può ancora dire», commenta il presidente del consiglio di circoscrizione.

Altre difficoltà per Villa Duchessa di Galliera, «la più grande villa di Genova», come la definiscono [illegible] gli abitanti di Voltri con un punto d'orgoglio. La villa patrizia [illegible] in stato di semiabbandono. Poi c'è l'attesa per [illegible] nuova piscina, che è ancora sulla carta. E intanto la formazione della Mameli, che milita in serie A, deve arrangiarsi come [illegible].

Al Consiglio di Pegli [illegible] sono fermati i lavori di costruzione degli impianti sportivi di Multedo. [illegible] presidente, Mario Roberto non [illegible] perso l'ottimismo: «Sono praticamente pronti, [illegible]tiamo che i lavori vengano ultimati entro i prossimi mesi».

Altre due grandi opere [illegible] in via di realizzazione: la copertura del rio Archetti e la sistemazione del torrente in [illegible] Rexello. I problemi restano molti: «Manca [illegible] posteggi - dice Roberto - palestre, edifici scolastici, perché a Pegli c'è [illegible] incremento demografico rispetto alle altre delegazioni della città».

Nella circoscrizione di Staglieno sono in ritardo i lavori in via Monte Rosa, dove dovrebbe [illegible] sarà ricavato un posteggio di circa 200 auto. Altro inconveniente legato ai «tagli» delle spese comunali è il [illegible] [illegible] trasporto degli scolari che abitano nelle zone alte della delegazione, che è stato sospeso.

«Il problema dovrebbe risolversi - spiega il presidente del quartiere Giovannu Del Bon - [illegible] non altro con il ricorso al volontariato. Tra i progetti in discussione c'è quello dell'autosilo in via Tortona, che è stato modificato rispetto alla stesura originale [illegible] contestata dagli abitanti».

Per la gente della Foce il deficit comunale ha avuto un effetto positivo, il taglio del parcheggio previsto in piazza Paolo [illegible] Novi. Il problema della viabilità è comunque al centro dei dibattiti nel quartiere. Spiega il presidente del [illegible]siglio di circoscrizione Prospero T[illegible] «Abbiamo intenzione di presentare alla giunta una nostra proposta per scoraggiare il traffico privato dei pendolari che lasciano l'auto in sosta al mattino e la riprendono all'uscita dall'ufficio alla sera».

Anche [illegible] questa volta non c'entra il bilancio del Comune, un altro quartiere attende [illegible] risanamento più volte promesso e che tarda ad arrivare. Questa la situazione a Pré: «Si è tanto parlato di recupero - Eliseo Franchi - della zona tra [illegible] di Santa Fede e [illegible] delle Monachette, ma [illegible] ne sappiamo più nulla. E pensare che il centro [illegible] di Genova doveva essere preso come campione nel recupero dei centri storici italiani».

Paola Cavallero

CORPO IN CENTRO

Sciopero all'Ansaldo e all'Oarn

I lavoratori dell'Ansaldo e dell'Oarn, da tempo in lotta, hanno scioperato ieri mattina per quattro ore. I primi protestano contro la [illegible]messo in libertà di [illegible] lavoratori. I secondi, in cassa integrazione, contestano ai vertici Iri la mancanza di piani e progetti. Dopo un corteo in centro, circa trecento persone hanno bloccato corso Gastaldi e sotto la pioggia battente hanno chiesto di essere ricevute dalla direzione della sede Rai di Genova, chiedendo maggiore spazio nei servizi locali e nazionali.

Un ragazzo di 23 anni s'impicca, a Multedo ripescato il corpo di una donna

Si uccidono altri due giovani

A Genova si allunga la catena dei suicidi

GENOVA. Un ragazzo di 23 anni ha deciso di farla finita con la vita. A scoprirlo sono stati i genitori, che si [illegible] trovati di fronte ad una scena raccapricciante. Giacomo Olivieri si è impiccato ieri pomeriggio nell'appartamento di via Burlando dove [illegible] aveva deciso di trasferirsi.

E' stata la madre ad intuire che potesse essere successo qualcosa. Ha suonato il campanello ripetutamente, senza ricevere risposta. Anche il telefono [illegible] squillava a vuoto. La donna, temendo che il figlio fosse stato colpito da un malore, ha chiesto [illegible] i vigili del fuoco per sfondare la porta.

In [illegible] Burlando è arrivata una squadra della centrale che è entrata nell'appartamento numero 13, ancora da finire di arredare. Nella penombra di [illegible] camera, appeso al gancio di [illegible] lampadario con una corda [illegible] nylon, si intravedeva il corpo del ragazzo

Giacomo Olivieri era [illegible]ai senza vita. Il primo a vederlo è stato il padre, che ha avuto un malore. Nella casa non sembra [illegible] stato lasciato [illegible] messaggio di spiegazione del tragico gesto. I genitori non immaginavano ciò che poteva essere successo. Negli ultimi tempi, però, il ragazzo soffriva di depressione.

Le notizie del suicidio di giovani si sono susseguite negli ultimi mesi con drammatica frequenza. Dieci giorni fa, aveva trovato la morte un altro ragazzo, di qualche anno più grande di Giacomo, che si era sparato un colpo di fucile nel retro di un [illegible] negozio di hi-fi, che gestiva a Sestri Ponente.

In principio era sembrata [illegible] disgrazia. Il colpo era partito accidentalmente mentre il giovane armeggiava il fucile. Poi si è chiarita la dinamica e si è scoperto che si trattava di un gesto volontario.

Anche una giovane donna potrebbe av[illegible] deciso di togliersi la vita nei giorni scorsi. Ieri è [illegible] ripescato, nelle acque del porto petroli a Multedo, il cadavere di una donna dall'età apparente di 25-35 anni. L'identi[illegible] [illegible] è s[illegible] possibile poiché nelle tasche degli indumenti, molto logorati, non sono stati trovati documenti. Il corpo era in acqua da alcuni giorni, forse tre o quattro.

La segnalazione è arrivata anche questa volta al centralino dei vigili del fuoco. La chiamata proveniva dalla capitaneria di porto: il cadavere era stato avvistato nelle vicinanze della piattaforma galleggiante.

I sommozzatori del distaccamento dei Vigili del fuoco di corso Quadrio hanno recuperato il corpo nel tardo pomeriggio. Da quel momento [illegible] iniziate le indagini per stabilire le [illegible] del decesso; sul corpo non erano visibili segni di violenza. **[p. c.]**

VENTIQUATTR'ORE

DROGA

In [illegible] dieci [illegible]

Un'organizzazione di trafficanti di droga è stata sgominata dagli investigatori della squadra mobile al termine di un an[illegible] di indagini. In carcere [illegible] finite dieci persone, quattro donne e sei uomini, [illegible] l'organigramma doveva comprendere altri piccoli spacciatori. Al vertice dell'organizzazione c'erano tre vecchie conoscenze della polizia. Mario Arzà, di 49 anni, Antonio Cassano, di 50 anni, e Carlo Di Giovanni, 50 anni. Quest'ultimo [illegible] impiantato un allevamento di cavalli a Rivalta Bormida, in provincia di Alessandria.

ACQUA

Piove poco sugli invasi

Ancora pochi millimetri di acqua negli invasi. E' piovuto di più in città rispetto all'entro[illegible]. In piazza della Vittoria sono scesi oltre sette millimetri, tra gli invasi la diga della [illegible]alletta (acquedotto Nicolay) ha raccolto [illegible] pioggia più abbondante. [illegible] in una quantità insufficiente, circa tre millimetri. Il sindaco Romano Merlo ha convocato per lunedì un vertice con i parlamentari liguri.

NUBIFRAGIO

Gravi danni alla stazione

La pioggia battente di ieri mattina ha provocato alcuni danni alla stazione Brignole. I marciapiedi si sono allagati e la [illegible] trosoffittatura dell'ufficio informazioni ha ceduto in alcuni punti. I danni più gravi alla sala «Disco Verde», .

COLOMBIANE

[illegible]
[illegible] **navi scuola**

In [illegible] delle manifestazioni per l'Ottobre colombiano arriveranno nel porto di Genova le navi della Marina Militare italiana «Amerigo Vespucci» e di quella spagnola «Infante Elena». Le celebrazioni domenica 7 ottobre .

FINANZA

Quattro arresti per [illegible]

Arrestati quattro spacciatori di droga dagli uomini del centro operativo della Guardia [illegible] Finanza. Uno di loro, Francesco Sannino, era [illegible] possesso di 29 grammi di eroina e 10 di cocaina.

La direzione dell'azienda e il sindacato parlano di «attacchi immotivati e strumentali»

Finarvedi, lavorazioni pericolose?

Il Consiglio comunale di Sestri Levante non si è ancora pronunciato sugli ultimi sviluppi della vicenda Arinox
I Verdi hanno chiesto nuove verifiche sulla sicurezza antinquinamento degli stabilimenti. «Sono aziende a rischio»

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

La mozione d'ordine del pci [redacted]lla sicurezza degli stabilimenti Finarvedi non è stata dis[redacted] lunedì [redacted] in Consiglio comunale, come era in programma. Il sindaco di Sestri Levante Carlo Brina ha rimandato l'esame della questione alla prossima seduta. Se ne riparlerà, forse, lunedì prossimo.

Così facendo la giunta di Sestri ha preso tempo su una pratica che, per la [redacted] importanza e per [redacted] delicate interpretazioni che [redacted] possono venire, ha caratterizzato e continua a caratterizzare l'ambiente politico-industriale della Bimare.

Sulla questione sono schierate, su differenti posizioni, cinque diverse realtà. Innanzitutto due gruppi ambientalisti: i Verdi e il comitato ecologista «Alice». Quindi il pci e i sindacati, oltre naturalmente al gruppo Finarvedi. E' da attendere che si pronunci l'amministrazione comunale.

Qual è, in sostanza, il problema? Tutto nasce da [redacted] delibera comunale che, [redacted] notevole ritardo, ha risposto alla richiesta d'insediamento presentata dalla Finarvedi per le sei aziende del gruppo. Nella delibera sia la Arinox che la Forti vengono classificate come «industrie insalubri di prima classe». Ma è una distinzione voluta più dalla forma che dalla pratica, che risponde ad un elenco di tipologie d'industria contenuto in [redacted] Regio decreto del 1901.

I Verdi però prendono al volo l'occasione. Il capogruppo consiliare Gianmarco Zolezzi chiede alla giunta di fare chiaro sulla effettiva «natura e quantità d'inquinamento delle due aziende» e di accertare [redacted]e questi insediamenti rientrino nelle industrie a rischio, come previsto dalla legge Seveso». In più, i Verdi chiedono che venga resa pubblica tutta la documentazione riguardante gli stabilimenti.

Parlano in termini di «profonda preoccupazione» e [redacted] «necessità di chiarezza per i cittadini» anche i membri del comitato ecologista «Alice». In una lettera inviata al sindaco Brina si dicono ad esempio preoccupati «per la potenziale alta tossicità dei fumi contenenti olii minerali, emessi dalla Arinox e per gli scarichi delle acque caustiche di lavaggio». «L'Arinox è un'azienda insalubre di prima classe - dicono - ed è quindi necessaria una severa, scrupolosa verifica delle condizioni imposte dai vari enti che hanno rilasciato l'autorizzazione all'insediamento».

Il Regio decreto del 1901, che peraltro mette sullo stesso piano le aziende come la Arinox e le tipografie dove si stampano i quotidiani, viene chiamato alla ribalta da più fronti. Interviene anche la Finarvedi. Lo fa con [redacted] lettera inviata al prefetto di Genova, [redacted] presidenti della Regione e Provincia, ai parlamentari liguri, al Comune di Sestri, ai sindacati e a tutti i dipendenti.

La direzione della Finarvedi parla [redacted] «attacchi immotivati e strumentali volti a creare un clima [redacted] incertezza e confusione che causa gravi danni alla professionalità e all'immagine del gruppo». Un'accusa grave. Che ieri, da Milano, ribadisce Gianni Tursi, responsabile delle relazioni [redacted] esterne Finarvedi: «La sicurezza dei nostri impianti è [redacted]rantita dai controlli degli organi appositi, rigorosi e compiuti in modo molto pignolo. Da cui risulta che tutto è in regola; anzi, data la modernità dei nostri impianti, siamo al di sotto dei limiti di sicurezza richiesti dalla legge».

«Siamo di fronte a [redacted] caso di allarmismo, che evidenzia altri problemi. A Sestri è in atto [redacted] spaventosa strumentalizzazione contro la Finarvedi. Noi lo abbiamo denunciato. Le persone intelligenti e in buona fede hanno capito, le altre stanno giocando una partita differente».

Quale? I Consigli di fabbrica delle sei aziende Finarvedi parlano di «attacchi volti a spostare gli stabilimenti dalle attuali sedi, approfittando del nuovo piano regolatore». Andrea Sanguineti, segretario Cisl, parla di un «partito trasversale che è contro l'industrializzazione di Sestri». Secondo altri gli attacchi «fanno il gioco di chi al posto delle fabbriche vorrebbe veder nascere residence di miniappartamenti».

Fabio Pozzo

LE AZIENDE FINARVEDI

	[redacted] ATTUALMENTE IN SERVIZIO
SESTRI LEVANTE	
GILBY (TUBI ACCIAIO INOX)	120
FORTI (TUBI E RACCORDI IN PLASTICA)	10[redacted]
ELETTROSISTEMI (QUADRI ELETTRICI)	47
TRAFILERIE SESTRESI (TUBI)	[redacted]
RIVA TRIGOSO	
CENTRO TRASFORMAZIONE LIGURE (TAGLIO [redacted] VERIFICA COILS ACCIAIO)	86
ARINOX (RICOTTURA E RICONDIZIONAMENTO COILS ACCIAIO INOX)	169
TOTALE	602

COMMISSIONE [redacted] SORVEGLIANZA

SESTRI LEVANTE. Quali sono le posizioni del pci e dei sindacati sulla questione «aziende Finarvedi»?

Il pci ha presentato una mozione d'ordine al sindaco Carlo Brina. Quella che doveva essere discussa lunedì [redacted]a e che verrà illustrata in sintesi agli abitanti di Sestri con un manifesto che verrà affisso nelle prossime ore.

In sostanza il pci chiede alla giunta di dare rapidamente certezza e tranquillità a tutti, attraverso l'attuazione di alcuni impegni assunti a suo tempo. Quali? La delibera di giunta a cui si riferisce [redacted] pci è del gen[redacted] 1990, e prevede la costituzione di una commissione comunale di sorveglianza della sicurezza degli stabilimenti, composta da rappresentanti del Comune, da un tecnico di fiducia, da rappresentanti sindacali e del «comitato Alice». In più, viene richiesto alla Finarvedi uno studio sull'impatto ambientale delle sue aziende e, al[redacted] Provincia, l'installazione di stazioni di monitoraggio.

Il pci ha inoltre chiesto alla giunta di promuovere tempestive e periodiche verifiche sugli impianti per accertarne la sicurezza e, infine, la convocazione di un'assemblea pubblica con tutti i soggetti interessati per informare gli abitanti della [redacted] dell'esito delle verifiche sinora svolte.

Spiega Gino Ferrando, della segreteria della Federazione pci Tigullio: «[redacted]oi [redacted] vogliamo fare strumentalizzazioni. E del resto siamo sempre [redacted]i a favore del progetto di riconversione Finarvedi. Chiediamo solo che si instauri un clima di tranquillità. Non mettiamo in discussione l'attività produttiva delle aziende Finarvedi, ma vogliamo avere e dare certezze alla popolazione sull'impatto ambientale degli stabilimenti. Chiediamo informazione e chiarezza. Per questo abbiamo esortato la giunta: deve mettere in atto strumenti che rispondano a queste esigenze comuni».

Stesse richieste da parte dei sindacati. Dicono Dantino Stagnaro [redacted] Armando Firpo, della segreteria Fiom Tigullio: «Noi abbiamo indicato i controlli ai quali l'azienda deve attenersi. Ci risulta che la Finarvedi abbia fatto quanto doveva. Ma [redacted] non siamo tecnici [redacted] ci sono organismi competenti che devono svolgere questo compito. L'Usl, per esempio». [f. p.]

DALLA RIVIERA

RAPALLO
Nessuna traccia dei rapinatori

Ancora infruttuose le ricerche dei malviventi che lunedì [redacted] mezzogiorno, pistola alla mano, hanno svaligiato l'ufficio postale di S. Anna. Il bottino è contenu[redacted]: circa sette milioni di lire. Poco prima della rapina, infatti, gli impiegati [redacted] provveduto a versare in banca il contenuto di quasi tutte le casse: una ventina di milioni. I posti di blocco istituiti da polizia e carabinieri non hanno dato alcun risultato: alcuni testimoni hanno notato due persone uscire di corsa dall'ufficio postale e salire su una Vespa di colore blu. Le indagini stanno cercando di far luce anche su [redacted] particolare: i rapinatori sono entrati nell'ufficio da una porta secondaria, che avrebbe dovuto essere sprangata e che invece era stata lasciata aperta.

S. [redacted]
Rubano 5 milioni due denunciate

I carabinieri di Santa Margherita han[redacted] deferito al Tribunale dei minori due giovani nomadi accusate [redacted] furto aggravato in appartamento. Si tratta di Y. Y. e di Y. S., entrambe di 14 anni. Il furto è stato compiuto [redacted] un appartamento in via G. B. Larco, a Santa Margherita. La refurtiva, oggetti per circa 5 milioni di valore, è stata recuperata dai carabinieri.

CHIAVARI
I nuovi orari delle pizzerie

La commissione comunale per [redacted] Commercio ha stabilito nuovi orari di chiusura per pizzerie e gelaterie. Quest'ultime potranno tenere aperto sino alle 23 durante l'inverno e sino alle 24 d'estate. Gli esercizi che confezionano pizza da asporto dovranno chiudere entro le 22. Gli [redacted]i entreranno in vigore nelle prossime settimane.

SESTRI L.
Gli esoneri per lo scuolabus

La riunione del consiglio comunale ha visto approvare la pratica sugli esoneri previsti per il servizio di scuolabus e un ordi[redacted] del giorno relativo alla situazione di crisi dei Cantieri Navali di Riva Trigoso. La giunta si è impegnata a promuovere entro breve una seduta di Consiglio straordinario sull'argomento, alla riunione saranno invitati i sindacati, i parlamentari liguri ed esponenti politici della Regione e Provincia.

Sulla vicenda anche un'interpellanza in Consiglio comunale

E' arrivata la [redacted]

Il bimbo di Camogli, portatore di handicap, ha ottenuto un'insegnante d'appoggio
Fino alla scorsa settimana la madre era stata costretta ad assisterlo anche in classe

CAMOGLI. Storia a lieto fine per Roberto, 7 anni, il bambino di Camogli, portatore di handicap, seguito ogni mattina in classe dalla madre perché privo di insegnante d'appoggio. Lunedì mattina alla scuola elementare comunale di via [redacted] Settembre è entrata in servizio la nuova [redacted] di sostegno: Paola, [redacted] anni, di Recco, socia di una cooperativa genovese, assunta [redacted] una delibera dell'assessore alla Pubblica istruzione Paolo Terrile.

La nuova insegnante di Roberto ogni mattina alle 8 si reca con la propria vettura fino alla località Boschetto per accompagnarlo [redacted] classe. Qui, coadiuvata tre volte alla settimana per la didattica da un'altra maestra di sostegno, Paola [redacted]gue il bambino in tutte le sue necessità sino alle 12,30.

Roberto ha il cervello sano, ma è affetto da acroplasia, una grave forma [redacted] handicap motorio che non gli permette di raccogliere una matita quando [redacted]de dal suo banco speciale o di andare da solo in bagno.

Per il resto Roberto si è integrato perfettamente all'interno della sua classe, la seconda elementare, dove è ben accetto dai compagni. [redacted]pesso, cure mediche permettendo, festeggia [redacted] loro i compleanni e ricambia gli inviti. «Talvolta riesco a preparare una festicciola per Roberto e i suoi amici - spiega la madre, Felicia Manzo - ma è più facile che al sabato lo accompagniamo dagli altri ragazzi. E' un bambino socievole e tutti gli vogliono un gran bene. I compagni di scuola sono sempre tanti e, giocando, mettono [redacted] soqquadro mezza casa. Viviamo da soli, mio marito è un marittimo quasi sempre imbarcato, e non abbiamo altri parenti. Adesso che finalmente è arrivata la nuova maestra mi sento già meglio, sono meno stanca e posso dedicarmi a mio figlio con più serenità».

La signora Felicia ha appreso la buona notizia sabato scorso direttamente dall'insegnante assegnata al figlio. Dopo una lunga chiacchierata al telefono, il giorno successivo Paola si [redacted] recata a Camogli per incontrare di persona il suo nuovo alunno e fare amicizia.

«E' stata molto gentile - continua [redacted] madre di Roberto - ha inquadrato subito il problema e mio figlio ha reagito bene. Mi ha detto che la nuova maestra gli [redacted] molto simpatica. Sembra una persona intelligente e preparata. Speriamo che vada tutto bene anche durante il resto dell'anno scolastico».

Il caso di Roberto era finito anche all'ordine del giorno del consiglio comunale di Camogli grazie ad un'interrogazione del comunista Sergio De Mayda. La pratica per l'assunzione di una nuova maestra per Roberto era stata avviata a giugno. A parte la lentezza della burocrazia, c'è stato [redacted] problema di ordine tecnico. Sul territorio comunale era stato impossibile trovare una persona adatta [redacted] qualificata per il bambino handicappato. Di qui la richiesta ad una cooperativa genovese che pochi giorni fa ha segnalato alcuni nomi all'assessore Terrile. [r. s.]

Il caso denunciato dall'associazione «Gente di Liguria»

Pesci morti nel torrente

Rapallo, misterioso inquinamento del Boate

RAPALLO. Da dieci giorni il torrente Boate, il corso d'acqua che attraversa il centro di Rapallo e raggiunge il mare sotto forma di canale, si è trasformato in una tomba per i pesci. Galleggiano morti in superficie cavedani e muggini di medie [redacted] grandi dimensioni.

La situazione è stata denunciata dall'associazione «Gente di Liguria», che ha inviato una segnalazione scritta al sindaco di Rapallo, al presidente dell'Usl 17 e all'assessore provinciale all'Ambiente.

[redacted] legge nel documento: «Da oltre dieci giorni i pesci muoiono nel torrente Boate e la cosa che stupisce di più è che nessuna delle autorità competenti si è premurata di dare una risposta in merito. Né l'amministrazione comunale, né l'Usl 17».

L'episodio serve ad esempio per altre considerazioni: «Dimostra l'incapacità delle amministrazioni comunali del Tigullio di promuovere una seria opera di prevenzione contro l'inquinamento delle acque interne e costiere».

Spiega Marco Delpino, direttore del mensile «Bacherontius» di S. Margherita ed esponente di spicco dell'associazione «Gente di Liguria»: «Nel Tigullio abbiamo avuto casi clamorosi di inquinamento marino. Basti pensare al caso 'Panorama-Kronos', la cui iniziativa evidenziò le condizioni disastrose dello specchio acqueo della spiaggia di Ghiaia, a Santa Margherita, e il divieto di balneazione che ha caratterizzato l'estate di Rapallo».

Continua Delpino: «Questi episodi non hanno impensierito più di tanto le amministrazioni delle principali località del Tigullio. Nessuna ha promosso iniziative volte alla prevenzione dell'inquinamento costiero e nessuna ha mai pensato di dotarsi di attrezzature necessarie a tale scopo. Per esempio di sistemi specifici per il monitoraggio delle coste».

L'attività di salvaguardia anti-inquinamento delle acque compiuta dai Comuni nel Tigullio è, secondo «Gente di Liguria», insufficiente. Delpino: «Lo dimostreremo entro breve presentando un dossier completo».

La denuncia dell'Associazione si scontra però, nel caso del torrente Boate, con quanto ha precisato ieri mattina l'amministrazione [redacted] Rapallo: «Il problema era stato segnalato già una settimana fa al dirigente della ripartizione di Veterinaria dell'Usl 17, dottor Piero Covasco. In collaborazione con la Delegazione [redacted] spiaggia, l'Usl [redacted] compiuto analisi sui pesci morti. L'esame macroscopico non ha segnalato nulla di particolare. I campioni sono stati inviati a Genova, all'Istituto di zooprofilassi, per ulteriori [redacted]». [f. p.]

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi altamente scontati (dal 10% al 40%)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata a settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
Tappeti orientali
nuovi e antichi
esistenti [redacted] nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni e convitti [redacted] prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib Arredamenti
dal 24-9 al 30-10
Savona - Corso Italia 139-147

ALLARA ATTILIO [redacted]
cerca Agenti mono/plurimandatari introdotti autofficine elettrauto gommisti per vendita attrezzature esclusive province SV - IM - GE - SP telefonare 011/857.943 o scri[redacted] Corso Novara 99 - 10154 Torino.

ECONOMICI
AFFITTASI appartamento al 1° piano uso ufficio composto da ingresso, tre vani più servizi, ripristinato a nuovo, per complessive lire 10.800.000 annue (lire 900.000 mila mensili) in Sanremo zona centrale (vicino piazza Colombo). Possibilità di acquistare i mobili, le macchine e le attrezzature varie in ottimo stato che attualmente [redacted] arredano. Telefonare 0184-507 284

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Per la pubblicità su LA [redacted] e STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
12051 ALBA C.so M. Coppino 9 Tel. 0173 36.717-34.083
12042 BRA V. Verdi 7 Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO V. S. Grandis 11 Tel. 0171 50.832
16121 GENOVA V. C. R. Ceccardi 1/14 Tel. 010 540.184-582.580
18100 IMPERIA V. Bonfante 1 Tel. 0183 273.371-273.372
18038 SANREMO V. Goberti 47 Tel. 0184 [redacted]
[redacted] SAVONA P.zza Marconi 3/5 Tel. 019 38.219-81.11.82

Parla il difensore che piace anche al Rapallo: «Sono nauseato, potrei anche decidere di smettere»

Pelligra e il «caso» dell'estate

Il giocatore, 22 anni, risponde alle accuse della Pegliese che lo ha accusato di mancare di parola per essere tornato alla Samm
«Ma quale tradimento: mi hanno tenuto fermo due mesi, poi non ci siamo accordati sui soldi. E in questa storia ci rimetto solo io»

S. [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Per una volta, a voler dire la sua non è un presidente, un d.s. o un allenatore. E' un giocatore. Sentitosi chiamato in causa, [illegible] luto dare la [illegible] versione dei fatti, dal giorno del primo approccio con quella che doveva diventare le poi [illegible] non è stato) la sua nuova società, a ieri pomeriggio, giorno del rientro alla Samm.

Eh sì: Gianluca Pelligra, classe '68, nell'estate calcistica appena conclusa, è stato [illegible] turno contattato (o lui personalmente ha preso contatto, come vedremo), da varie società, fra cui tre di Interregionale: quella delle ultime stagioni (la Samm), quella che doveva essere del [illegible] futuro (la Pegliese) e il Rapallo, interessato a un difensore esperto della [illegible] tegoria. Poi, una quarta ipotesi, tuttora aperta: quella che [illegible] giocatore abbandoni il calcio giocato, disgustato anche da un mon[illegible] che [illegible] sempre più ricco di ombre e povero di luci. Ma lasciamo la parola, e l'esposizione dei fatti, al giocatore, cresciuto nelle giovanili della Sampdoria e passato poi al[illegible] Samm. Tutto questo tre anni fa, dopo un anno ad Acqui: con quale clausola?

«E questo è il primo punto che vorrei precisare. Sono sempre stato l'unico proprietario del mio cartellino: per tre anni l'ho rinnovato [illegible] la Samm, e poi quest'anno sono sopraggiunti problemi di lavoro. La Pegliese è venuta a contattarmi e, allenandosi alla sera e giocando loro al sabato, era la soluzione migliore. Il calcio, al nostro livello, non [illegible] che ti permetta un futuro. La Pegliese praticamente mi ha tenuto bloccato per due mesi con tutto il tempo necessario per poter definire [illegible] passaggio nelle loro file. Io avrei mancato alla parola data? Lo ripeto: hanno avuto due mesi di tempo per trovare [illegible] accordo e, quando era il momento, di farmi firmare; poi hanno fatto dietro front sul rimborso spese». Aggiunge Pelligra: «A questo punto mi hanno lasciato nella "morsa", in quanto loro sapevano che [illegible] S. Margherita avevo avuto qualche diverbio per il cartellino. Loro, giocando su questo fatto, mi hanno lasciato bollire nel mio brodo, dandosi da fare a [illegible] altri giocatori. Non avendo concluso con nessun altro, il signor Calleri martedì scorso si è ricordato [illegible] sottoscritto, rifacendosi vivo e cercando di riprendere [illegible] trattativa. Giovedì pomeriggio ci siamo incontrati, e a quel punto ho ricevuto un'offerta alla quale mi [illegible] no riservato di rispondere entro sabato mattina». E ancora: «Ci siamo salutati con [illegible] stretta di mano, tra persone educate o [illegible] mondo, come mi reputo. Venerdì pomeriggio ho contattato personalmente Calleri, al quale ho detto che la loro offerta [illegible] mi [illegible] più. A quel punto [illegible] siamo sentiti ancora sabato mattina, per telefono, e gli ho ribadito tutto. E ora mi sento dare dell'uomo privo di parola e del "traditore" quando, in due mesi di tempo, non hanno concluso come dovevano?».

Nel frattempo lei ha sicuramente avuto altre richieste... «Qualcuno [illegible] si [illegible] comportato bene nei miei confronti, costringendomi a una forzata inattività [illegible] a non cercare altre soluzioni. Dal 28 luglio al 30 settembre sono stato a disposizione della Pegliese: a questo punto si vede che loro non avevano bisogno del sottoscritto, o avevano ormai puntato su altri giocatori».

Domenica, a Rapallo, si parlava della società ruentina, ma il presidente Aldo Scatizzi non ha replicato; ieri primo allenamento con la Samm e poi, improvviso, le voci di un ritiro. «Devo ancora decidere, non voglio sbagliare una seconda volta. Mi premeva puntualizzare questo, perché quello che hanno detto sul mio conto non è [illegible] molto piacevole. Comunque ne riparleremo e, [illegible] dice il proverbio, ride bene chi ride ultimo».

La vicenda potrebbe anche chiudersi qui, a meno che altri [illegible] abbiano da fare puntualizzazioni. «Sono pronto a un confronto aperto a quattr'occhi, o [illegible] presenti i giornalisti. Non ho nulla da temere» chiude Pelligra.

Giancarlo Scartozzoni

Pelligra con la maglia della Samm: torna a giocare o appende le scarpe al chiodo?

[illegible] FONTANA 4 SQUALIFICATI

La classifica, che premia Samm e Rapallo [illegible] la seconda posizione, non deve distoglier l'attenzione dai molti problemi che le due squadre potrebbero avere. Per Albese-Samm di domenica, Fontana dovrà rinunciare a Conti e Gaspari (espulsi), Suarato [illegible] Castagna (diffidati si sono visti sventolare sotto il naso il quarto cartollino giallo).

«Dovrò rifare la difesa [illegible] nel contempo spero sempre che la società mi metta [illegible] disposizione un campo per gli allenamenti e una punta» dice Fontana. Il Rapallo, che ha ottenuto domenica la seconda vittoria casalinga consecutiva, non ha il problema del campo (anche se l'erba del Macera, in alcune zone [illegible] in particolare nelle due aree di rigore, è ormai un ricordo), ma Casaretto ha ugualmente necessità di almeno un rinforzo.

Alla domanda scontata [illegible] l'interlocutore, il trainer ha risposto. «Rinforzi? Oggi ho visto solo un gruppo di giovani di Rapallo che ci hanno incitato per tutta la partita. Ecco i nostri attuali rinforzi». Da tempo, del resto, Casaretto va predicando la necessità [illegible] un uomo di esperienza a centrocampo: sfumato l'«affaire» Beniamino Vignola, lo sguardo dei dirigenti sembra orientato sulla vicina Toscana. Il d.s. Corrado Vignolo ha operato [illegible] prevalenza in questa regione: anche il centrocampista «pensatore» chiesto dal mister dovrebbe [illegible] di quella zona.

Ma prendere giocatori adesso, come chiedono Fontana [illegible] Casaretto, è vantaggioso? Ricordiamo un esempio, legato all'Entella [illegible] non molte stagioni fa. Per rinforzare la squadra arrivarono, [illegible] ottobre, i vari Soldati, Venè, Bucalossi, Farina: protagonisti più nei «caruggi» di Chiavari che al Comunale.

[illegible] poi i costi: [illegible] questo periodo i giocatori sulla piazza si dividono in due categorie: quelli buoni che possono veramente fare la differenza, che sparano cifre da capogiro. [illegible] quelli [illegible]diocri, che comunque in fatto di «grisbì», li seguono a ruota. Ogni tanto qualche dirigente riesce a pescare l'asso nel mazzo, ma è sempre più difficile improvvisarsi Anconetani. Fontana [illegible] Casaretto han ragione da vendere quando chiedono rinforzi (un campionato come questo, con [illegible] retrocessioni, richiede un minimo di 16 giocatori), ma attenzione [illegible] [illegible] sbagliare gli acquisti proprio ora, in un momento di giusta euforia.

[g. s.]

Giovanili: domenica parte anche l'Under, al via cinque squadre del Tigullio

La tradizione del Lavagna

Gli Allievi di mister Chiesa subito in evidenza nel torneo regionale grazie al successo di domenica
Il Sestri Levante castigato dall'Albaro. Giovanissimi, pareggio tra Pro Recco e Bogliasco Pontetto

Tutto il calcio a livello regionale, tranne la Terza del Comitato di Chiavari che aprirà le ostilità il 13 e 14 ottobre, da domenica si metterà in movimento: inizieranno infatti i campionati [illegible] Seconda e il Giovanile Regionale, mentre Allievi [illegible] Giovanissimi sono già in attività.

Allievi Regionali. Dopo due giornate, [illegible] tre rappresentanti d[illegible] Levante (Lavagna, Pro Recco [illegible] Sestri Levante), sono già costretto ad inseguire. A punteggio pieno Albaro [illegible] Ortonovo, solo il Lavagna [illegible] mantiene in scia delle due squadre al vertice, grazie a un pareggio all'esordio e al successo di domenica [illegible] il Pro Recco (1-0).

I giovani di mister Chiesa hanno una tradizione, [illegible] livello giovanile, da mantenere. «Abbiamo sempre preferito disputare il torneo regionale, non per una forma di superiorità rispetto alle altre squadre della nostra zona, ma per dar modo ai ragazzi di confrontarsi con delle realtà calcistiche diverse. Domenica prossima affronteremo in trasferta la prima della classe, l'Ortonovo, ed è l'occasione buona per vedere dove possia[illegible] arrivare» afferma [illegible] coordinatore del settore giovanile, Barbero. Questa la rosa a disposizione di mister Chiesa: Bergamino, Arzeno, Stagnaro, Guidetti, De Vincenzi, Acampora, Semprevivo, Salerno, Gasparini, Dallorso, Aste, Ferraretto, Bacigalupo, Camezzana, Carlo Moggia, Francesco Moggia, Nocoti, Tealdo, Pomillo.

Il Sestri Levante, dopo il pari dell'esordio, ha assaporato l'amaro calice della prima sconfitta: 2-0 [illegible] l'Albaro, dopo un inizio di gara promettente. «Abbiamo mancato [illegible] [illegible] favorevoli per passare in vantaggio e, nella ripresa, [illegible] loro centravanti Garau ci ha punito realizzando una doppietta. Ma lo squadre è [illegible] salute, e i risultati non dovrebbero tardare» dicono nel clan rossoblù.

Trionfatori nel campionato di categoria lo [illegible] anno, ma a livello provinciale, i «corsari» tentano quest'anno di ripetere tali risultati, a livello regionale. Questa la formazione che mister Menini ha inizialmente schierato: Garibotto; Bo, Podestà; Rapolla, Vernengo, Agnetti; Figone, Ghiorzo, Castagnola, Traversaro e Firenze. Nella ripresa sono entrati anche Colsi e Compaloti. Ancora al palo il Pro Recco, nel prossimo turno di fronte proprio «corsari» e recchelini.

Giovanissimi Regionali. «Disertato» [illegible] tutte le società del Levante, il torneo ha nel Pro Recco l'unica società della zona. I bianconocelesti, dopo [illegible] turni, hanno un punto, ottenuto domenica sul terreno amico col Bogliasco Pontetto. Un 2-2 che [illegible] fatto dimenticare il «cappot[illegible] subito all'esordio [illegible] lo Spezia (4-0).

[g. s.]

5 PROTAGONISTI

Ecco le sfide più attese

Il campionato Giovanile regionale (il vecchio «Under») scatta dunque in questo fine settimana: è probabilmente il torneo più atteso, dal maggiore spessore tecnico anche per la frequente presenza di elementi che gravitano all'interno delle rispettive prime squadre. Saranno cinque le società del Levante al via della manifestazione. [illegible] tratta [illegible] Entella Chiavari, Lavagna, Rapallo, Sammargheritese e Sestri Levante, con gli arancione di S. Margherita che osservano subito [illegible] turno di riposo, mentre l'incontro più atteso è quello in programma sabato, in anticipo al Comunale [illegible] Chiavari, fra l'Entella e [illegible] Lavagna. Un derby diventato ormai tradizionale fra i «grandi»: anche i giovani quest'anno si trovano di fronte e subito nella giornata inaugurale. In trasferta, invece, i baby rossoblù e bianconeri: il Sestri Levante giocherà a Migliarina, [illegible] Rapallo sarà di scena a Genova contro l'Albaro.

[g. s.]

Alla guida di una Sierra stava per beffare le Lancia Delta

Borra, beffa al rally

Il chiavarese tradito dalla pioggia mentre dominava il Valli Genovesi
respinge le critiche: «Macché esuberanza e inesperienza. E' solo sfortuna»

CHIAVARI. Accusato da qualche collega, difeso strenuamente da altri: nello sport non esistono mezze misure, [illegible] domenica mattina [illegible] [illegible] accorto anche Mauro Borra, passato dai complimenti di tutti a metà gara (quando conduceva la 3ª edizio[illegible] del rally Valli Genovesi con un vantaggio superiore al [illegible]uto e mezzo), alle critiche subito dopo l'uscita di strada. Qualche collega non ha mancato di inviargli frecciate velenose, tipo «è stato tradito dall'esuberanza giovanile» o, ancor peggio «è incapace di gestire una gara [illegible] oculatezza».

Mauro Borra, superato lo sconforto del dopo gara, ripassa mentalmente quella sesta «maledetta» prova speciale, con l'uscita di strada della Sierra Cosworth tradita dall'asfalto bagnato. Alla vigilia lo aveva detto: «Tutto dipenderà dal fondo stradale, con l'asciutto posso stare alla pari con le Delta, [illegible] però dovesse piovere...».

Quasi una previsione dell'evolversi della [illegible] 5 speciali senza pioggia e tanta polvere agli avversari; poi la sesta, la «Giutte», nemica [illegible] ciclisti che temono la salita durante la disputa del Giro dell'Appennino, da domenica nemica anche di Mauro Borra.

«Smentisco subito chi ha detto che, in quel tratto, stavo andando forte: avrò fatto i dieci all'ora. Solo che sono finito in una cunetta per pochi centimetri e non [illegible] riuscito a tirar subito fuori la macchina. Forse [illegible] avessi avuto [illegible] [illegible] in quel frangente... Ho dovuto metter [illegible] dei sassi per uscire, ma ormai avevo perso oltre 8 minuti. E' mancata [illegible] fortuna, tutto qui. Con la Sierra è facile incappare [illegible] questi incidenti, [illegible] le quattro ruote motrici sarebbe cambiato tutto. Sono però affermazioni del dopo, rimane il fatto che senza questo infortunio, io posso affermare senza presunzione e con il riferimento dei tempi, avrei potuto vincere il Valli Genovesi con autorità. Comunque sono soddisfatto della mia prova, [illegible] avrò occasione di rifarmi in futuro».

Una leggera scivolata sulla terra bagnata, e [illegible] macchina [illegible] Borra che [illegible] «partita». Sentiamo il padre Graziano, anch'egli pilota di rally: «Seguo sempre mio figlio. E un amico, che [illegible] "piazzato" nella zona dove è uscita la Sierra, mi ha detto che Mauro [illegible] andato fuori di un nonnulla, [illegible] centimetri. Uno scalino lo ha tradito, e non è vero che in quel tratto spingesse al massimo, anche perché aveva un vantaggio [illegible] 36" sul secondo [illegible] di un minuto da Scarpenti da amministrare. Una prova sfortunata, ora ha solo bisogno di recuperare moralmente».

E l'occasione arriva quasi subito, poiché [illegible] fine [illegible] Mauro Borra sarà impegnato a Torino nel rally Città di Torino, valevole per il campionato italiano. «E' una gara impegnativa, spero sempre che il tempo mi sia di aiuto poiché sul bagnato, senza le fatidiche quattro ruote [illegible]trici, le Delta mi sono superiori. Lotterò come sempre, impegnandomi al massimo [illegible] la mia Sierra Cosworth». [illegible] Valli Genovesi, a quanto pare, [illegible] già dimenticato.

[g. s.]

SPORTFLASH

GIOCHI GIOVENTU'
[illegible] Subito cinque medaglie per la Liguria

Due ori per la Liguria ai Giochi della Gioventù. Ivan Braschi (Chiavari Ring) ha vinto nella lotta libera, categoria fino a kg 60. Il ragazzo, del '76, imita il fratello Stefano che due anni [illegible] riportò lo [illegible] risultato. Ancora dalla lotta [illegible] secondo oro: Mirko Morelli della Lottatori Genovesi nella categoria fino a kg 66. Due argenti: negli [illegible] gatori del sincronizzato Ilaria Valento della Pro Recco, e ancora nella lotta Valme Cuserza della Lottatori Genovesi nella categoria fino a kg 73. Bronzo nei tuffi per Sergio Canobbio della Sturla.

CALCIO
[illegible] Al Carlini le finali [illegible] «Colombo»

[illegible] 4° torneo internazionale Città di Colombo per Nazionali under 16, in programma dal [illegible] al 14 ottobre e a cui prendono parte Italia, Spagna, Germania, Urss, Inghilterra, Scozia, Austria [illegible] Francia, terminerà al «Carlini»: finale per il terzo posto alle 15 [illegible] finalissima alle 18,30.

BASKET
[illegible] La presentazione [illegible] Cus Genova

Venerdì alle 12, nel Salone delle Feste di Via Montezovetto, presentazione d[illegible] Cus Genova. I tanti arrivi (Morando, Ricci, Greco, Gonfiuntini e Patrone) e il nome del coach (Nico Messina, già all'Ignis), fanno del Cus la squadra da battere in D maschile.

CICLISMO
[illegible] Domenica il Trofeo Villa per amatori

Domenica il ciclismo amatoriale torna in Riviera, con il Trofeo Riccardo Villa organizzato dal Rotificio Riccobaldi di Camogli. La gara vedrà al via 5 categorie.

Seconda categoria, S. Bartolomeo e Riva Trigoso giocheranno sul terreno «A»: a quando la soluzione del caso?

Emergenza per i campi di Sestri Levante

Saltata l'omologazione del «Sivori C», spostamenti per le gare di domenica

SESTRI LEVANTE. La Lega castiga, le società minori minacciano clamorosi gesti di protesta, il Sestri Levante [illegible] furioso, l'opinione pubblica sghignazza. E il Comune? Il Comune abbozza. La questione dei campi sportivi di Sestri Levante, dove 7 società dilettanti (una di Promozione, tre di Seconda e due di Terza categoria, più due settori giovanili) non riescono a dividersi senza litigare [illegible] campi, nasce principalmente dall'indecisione delle amministrazioni comunali susseguitesi nell'ultimo anno, che hanno gestito in maniera quanto mono approssimativa la creazione del nuovo campo (il Sivori «C») sia la suddivisione degli spazi [illegible] degli orari nelle tre strutture.

Uno stadio, il «C», costato un miliardo e [illegible] milioni, trovati grazie alla legge sui Mondiali, costruito dalla Ditta Cravero di Torino. Già nella scelta [illegible] terreno dove erigerlo si [illegible] peccato [illegible] ingenuità: con un grande spazio a disposizione in località Pila, si è andati a incassare il campo alle spalle del Sivori «A», in mezzo alle case, e rendendo difficile la costruzione di gradinate e tribune. I lavori sono an[illegible] avanti a rilento: [illegible] Comune si giustifica facendo sapere che ha rivolto diverse ingiunzioni alla ditta appaltatrice, ammonendola per i ritardi sul calendario preventivato: il Sivori «C» doveva esser pronto per l'inizio dei campionati.

Poi mercoledì scorso la farsa dell'omologazione: il geometra Vincenzo Riccio, espertissimo fiduciario per i campi della Liguria, ha negato l'ok della Figc quando si è accorto che gli spogliatoi erano stati «ammobiliati» con materiale trasportato [illegible] gran fretta dal Sivori «B» e che il terreno presentava buche d'irrigazione coperte alla bell'e meglio con erba [illegible] «Ma - ammonisce il segretario del Comitato regionale, Andrea Nicchiotti - anche se l'irritazione del geometra Riccio era grande non è stato questo che più l'ha preoccupato. Ha constatato la presenza di un muro dietro a una porta, a pochissima distanza dalla linea di fondo, assai pericoloso per l'incolumità dei giocatori. Per questo ha consigliato una serie di lavori da eseguire prima [illegible] procedere a una seconda ispezione».

I lavori in questione non [illegible] tanto semplici, ci vorrà altro tempo (un mese?) prima che [illegible] possa ritentare di rendere operativo [illegible] «C». [illegible] questo punto si inserisce la paura del Sestri Levante: la società maggiore aveva visto la creazione della nuova struttura come la soluzione dei suoi guai. Ha firmato un contratto di gestione col Comu[illegible] per il Sivori «A» due anni fa, liberandosi dal dovere di ospitare le partite ufficiali delle 3 squadre di Seconda (trasferite al «C»). Poteva procedere [illegible] miglioramento del fondo del Sivori «A». Cosa che ha fatto quest'estate. Logico sperasse in una pronta omologazione del «C», ha fatto l'impossibile perché così fosse. Sabato inizia [illegible] campionato di Seconda, dove giocheranno le tre società sestresi le gare casalinghe? Il Sivori «B» [illegible] è abilitato che per la Terza. Resta il Sivori «A».

[illegible] Sestri in un primo tempo ha fatto [illegible] voce grossa, ma [illegible] d.s. Zappettini, [illegible] dei mediatori all'interno del clan sestrese, ha fatto poi ragionare i duri del clan rossoblù: «Nessuna polemica, metteremo il campo a disposizione delle altre squadre finché non ci sarà l'omologa[illegible] del "C". [illegible] quel momento ci saranno le divisioni previste dagli accordi». Oltretutto [illegible] Bartolomeo Lazzarin e Bistrò (curiosamente non il Riva Trigoso) [illegible] in possesso di una lettera del Comune in cui si dice che in caso di mancata omologazione del «C», la società è autorizzata a giocare le partite ufficiali sul Sivori «A».

Pertanto, sabato, [illegible]. Bartolomeo-Vecchia Chiavari [illegible] giocherà il alle 15. Anche il Riva Trigoso giocherà, probabilmente di mattina, sull'«A», a meno che il Sestri Levante non decida di irrigidirsi. I calafati sono i più restii a trasferi nella nuova struttura, perché lamentano l'impossibilità di far pagare il biglietto: «Come si può chiedere alla gente di pagare — sostiene il presidente Pastorino — quando deve stare in piedi, [illegible] buche e terriccio ai lati?».

Dopo un lungo periodo di letargo il Comune, che in fin dei conti è o dovrebbe essere il proprietario di tutti e tre i campi, pare metterci un minimo di attivismo: stamane [illegible] sindaco Brina riceve i rappresentanti delle società per fare il punto della situazione.

[d. s.]

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita [illegible] SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 3 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è
61
consegnato dalla rivendita di giornali
DE FRANCESCHI ERMINIA
Via M. Pozoni 109
Pieve [illegible] Teco (Imperia)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 1/10 non è stato rivendicato
oggi si vincono 1 milioni
fino al 25 novembre su LA STAMPA

I MILIONI A PIEVE DI TECO

[illegible] Marina, edicolante di Savona

La seconda tappa di Occhi e Baiocchi, [illegible] La Stampa riservato ai lettori delle province di Savona [illegible] Imperia che proseguirà fino al 25 novembre, ha premiato Pieve di Teco, il capoluogo della Valle Arroscia. Ha vinto un milione in gettoni d'oro l'edicola De Franceschi.

Il biglietto vincente è [illegible] numero 61 e porterà al possessore una vincita doppia, [illegible] quattro milioni sempre in gettoni d'oro. Il vincitore di lunedì (il tagliando è stato consegnato dall'edicola [illegible] piazza Mameli di Savona gestita da Rita Marina) non ha infatti rivendicato il premio e così il valore, come prevede il regolamento, è stato raddoppiato.

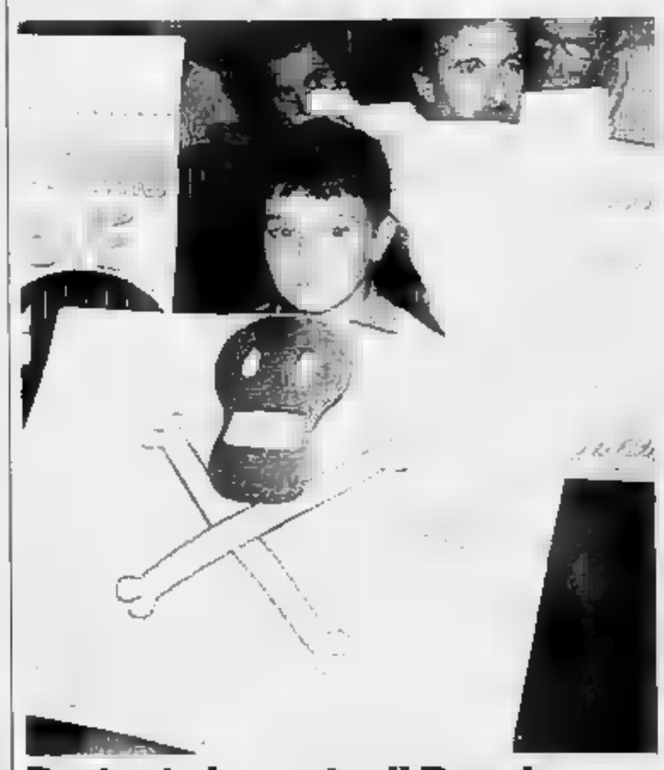
Vincere a Occhi Baiocchi è facile. Acquistando una copia de La Stampa si riceve assieme al giornale uno scontrino numerato.

Il giorno successivo, sul giornale, pubblicheremo il nome dell'edicola e il numero, entrambi sorteggiati alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza: [illegible] rivendita è quella dove solitamente comprate il giornale, controllate il tagliando. Se la cifra corrisponde avete vinto due milioni.

Particolare importante: la consegna va fatta entro le 18 del giorno stesso. In due modi. Telefonando al numero 167802005 (è verde, quindi viene addebitato solo uno scatto) e poi inviando un telegramma con le generalità precise al seguente indirizzo: Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. [illegible] il premio non viene rivendicato, andrà a sommarsi con quello del giorno successivo. I milioni in palio, in questo caso, raddoppieranno.

In totale il montepremi del [illegible] premi da due milioni e altrettanti da un milione. Dunque 118 milioni. [illegible] a Savona il vincitore non è stato scovato, [illegible] a Pieve di Teco oggi tutti controlleranno il tagliando.

A SANREMO



Protesta la gente di Poggio

Gli abitanti h[illegible] «marciato» sul Comune e hanno chiesto un incontro col sindaco. Entro una settimana i fusti [illegible] ze tossiche saranno eliminati?

A PAGINA 2

A PAGINA 7

Dai carabinieri
Arrestato il sindaco di Borghetto

[illegible] socialista Gin Luigi Figini, 46 anni, farmacista, eletto nelle liste del partito socialista, è da ieri in carcere a Imperia. E' accusato [illegible] interesse privato in atti di ufficio.

Il n. 1 a Miki Biasion
Gli [illegible] del rally sono pronti per il [illegible]

La gara del [illegible] ottobre vedrà [illegible] via [illegible] Gotha del rallismo [illegible] diale. Contro la Lancia del campione uscente anche [illegible] leader [illegible] mondiale piloti Sainz, Alen, Auriol, Cerrato, Kankkunen.

In città è in aumento il fenomeno della microcriminalità: una mappa

Imperia di notte ha paura

Gruppi di vandali hanno preso di mira edicole, cabine telefoniche e giardini
Un furto di videocassette. La gente chiede maggiore sorveglianza. «Organico insufficiente»

Un primo campanello d'allarme

LA chiamano microcriminalità e, per certi aspetti, è più inquietante della grande malavita, quella organizzata su vasta scala, e che ha obbiettivi molto grossi: tutti possono restare vittime di questo fenomeno, ancora sottile, ma che comincia a serpeggiare anche a Imperia, città fra le più tranquille, e dove passeggiare la notte è ancora possibile, senza eccessivi batticuori.

Ma è squillato un primo campanello d'allarme. Aumentano i gesti di teppismo e di vandalismo, si moltiplicano i borseggi, specialmente nelle giornate di mercato, e gli scippi, anche in pieno centro, a Porto Maurizio: il bersaglio preferito sono le donne, quasi sempre anziane, e quindi inermi e impossibilitate a reagire.

E recente è l'ondata di furti e furtarelli compiuti negli appar[illegible]ì, distribuiti un po' ovunque nella città, dal Capo Berta a via Cascione o nella frazione di Caramagna. A essere prese di mira non sono solo ville signorili, ma anche alloggi comuni, e spesso è più il danno a porte o finestre del valore della refurtiva. Tra la gente, si è insinuato un vago senso di angoscia.

Il più delle volte, non si tratta di delinquenza professionale, ma di nomadi, oppure di tossicodipendenti alla disperata ricerca delle 50 o 100 mila lire per acquistare la dose quotidiana di droga. E Imperia inizia ad aver paura, chiede più sorveglianza a forze di polizia già sotto pressione per le croniche carenze di uomini e mezzi.

Stefano Delfino

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Sono in aumento a Imperia gli atti di vandalismo: nell'ultima settimana, si sono registrate in[illegible]i in varie zone della città: danni a incendi al patrimonio pubblico, apparentemente senza motivo. Secondo molti, preoccupati da questa «escalation», sarebbe necessaria un'intensificazione della vigilanza durante le ore notturne, per prevenire gli episodi di teppismo.

Afferma il proprietario di una rivendita di giornali del centro: «In una settimana mi hanno infranto i vetri del chiosco due volte. L'ultima volta [illegible] hanno rubato nulla, [illegible] la settimana precedente erano spariti [illegible] videocassette. Sarebbe necessario adottare provvedimenti drastici».

Anche Mirko Testora, marito della titolare di un'edicola a Oneglia, ha ricevuto visite sgradevoli. «Non è fenomeno completamente nuovo. Negli ultimi dieci anni ho sporto una dozzina di denunce per danneggiamenti. Una volta, per spaccare [illegible] vetrinetta, un teppista si dev'essere ferito alla mano: abbiamo trovato tracce di sangue».

Vetrate o serrature possono essere forzate per rubare, ma, in molti casi, si tratta di gesti assurdi, compiuti soltanto per il gusto di distruggere. Aggiunge Testera: «Un mio [illegible] ha assistito a uno di questi episodi: [illegible] dopo l'una di notte, due giovani, che stavano camminando sotto i portici, hanno rotto una bacheca e poi si sono allontanati tranquillamente».

Queste bravate sono compiute quasi sempre ad [illegible] tarda, quando è più facile passare inosservati. Spesso, però, i vandali vengono identificati: è' il caso di D. A., 20 anni, e F. S., di 24, che una pattuglia della volante ha sorpreso la settimana scorsa, mentre completavano la loro opera distruttrice sul lungomare di Borgo Peri, una località che, purtroppo, è spesso presa [illegible]. I due ragazzi hanno danneggiato una cabina telefonica, alcuni giochi per bambini e [illegible] cassonetto per la raccolta dei rifiuti, che è stato gettato sulla spiaggia.

Pochi giorni prima, ancora un «raid» notturno [illegible] cui avevano fatto le spese i bidoni della spazzatura: in via Airenti, è stato appiccato il fuoco ad alcuni contenitori. Tra i bersagli preferiti [illegible] teppisti, [illegible] sono anche le piante: nello scorso week end sono state recise otto preziose piante di «Cycas», che si trovavano [illegible] giardini Toscanini. Affermano inoltre i commercianti [illegible] via S. Gio[illegible] «Quest'estate, le fioriere lungo l'isola pedonale erano continuamente prese di mira». Dicono in Comune: «L'amministra[illegible] sta intensificando il servi[illegible] di manutenzione, ma ha bisogno che la cittadinanza collabori, segnalando gli atti vandalici».

Alla polizia si cerca di fare il possibile per arginare il fenome[illegible] «Purtroppo, spesso siamo penalizzati dalle carenze di organi[illegible]. L'altra sera, per un servizio urgente [illegible] piantonamento, la pattuglia della volante ha dovuto per forza di cose trascurare la vigilanza notturna», dicono alla squadra mobile.

[illegible] Ferrari

UNA LUNGA SERIE DI RAID

IMPERIA. Gli atti di vandalismo non sono sempre frutto dell'azione di irresponsabili, che colpiscono a caso, senza un obiettivo particolare. Recentemente, teppisti hanno preso di mira le [illegible] di alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine, colpevoli solo di aver fatto il lo[illegible] dovere. Il primo episodio si è verificato alla spianata di [illegible]go Peri, dove è stata danneggiata la vettura di un agente di polizia. I vandali, forse per cercare di mascherare il loro gesto, hanno tentato, senza [illegible] di rubare l'autoradio. Poi, si [illegible] no scatenati [illegible] la carrozzeria, provocando gravi danni. Volevano forse lasciare un messaggio? O si è trattato semplicemente [illegible] bravata? Finora, non è stato ancora possibile accertarlo.

Anche un altro poliziotto ha avuto la portiera della macchina sfondata, forse con un potente calcio, e con l'ausilio di una mazza. In questo caso, si sarebbe trattato di una specie di vendetta, messa in atto per rifarsi [illegible] un presunto torto (applicare la legge, spesso, viene considerato [illegible] sgarbo, da punire in un secondo momento).

[illegible] anche i carabinieri sono stati spesso oggetto di atti vandalici. A Diano Marina alcuni militari hanno avuto l'amara sorpresa [illegible] trovare le auto ammaccate. Anche un insegnante dell'Itis ha avuto a che fare con i vandali, che gli hanno rigato l'auto. Sono stati alcuni allievi, insofferenti della disciplina o chi altri? [m. v.]

ALL'ARME PER L'OLIO

In pericolo le esportazioni in Usa

Le pretese americane con la Cee rischiano di impedire la commercializzazione del prodotto italiano negli States. Immediate reazioni a Imperia.

Sparatoria l'altra notte nella frazione di Triora: i carabinieri sono ancora incerti su quanto sia esattamente accaduto

Sente rumori alla porta e spara: grave giovane francese

Un ristoratore di 68 anni a Loreto. Temeva che si trattasse di un ladro

Arturo Lanza

TRIORA. A mezzanotte qualcuno ha iniziato a battere nervosamente contro la porta del ristorante «Ponte di Loreto». Arturo Lanza è saltato giù dal letto. E, nonostante i suoi 68 anni, è tornato a imbracciare la vecchia doppietta che non sparava almeno da un decennio. Un grido lanciato verso il buio, dove lo sconosciuto [illegible] tinuava ad armeggiare, poi due spari, poi il grilletto arrugginito ha funzionato. E il giovane aggrappato alla maniglia del locale è scivolato a terra, insanguinato, ferito a una spalla.

E' un ragazzo francese, il visitatore notturno caduto sotto i colpi del proprietario del ri[illegible]storante. Ora, è ricoverato in chirurgia: una rosa di pallini da caccia calibro 20 gli ha attraversato la scapola destra. Operato dai medici dell'ospedale [illegible] Sanremo, resta in prognosi riservata. Non ha documenti, resta ancora senza nome. Ma Arturo Lanza non ha dubbi: «E' un ladro, venuto di notte per scassinare o rubare». Dice che probabilmente è uno dei vagabondi che [illegible] incontrano spesso lungo la sterrata che porta in Francia, a Briga.

Lo scenario della sparatoria è suggestivo e sinistro. Un ristorante affacciato sullo strapiombo di Loreto, proprio vicino al ponte vertiginoso dove molti hanno trovato la morte, scavalcando il basso parapetto e saltando nel vuoto. L'interno del locale è modesto. Eppure, i furti non sono mancati. L'ultimo assalto dei ladri risale a una notte di poche settimane fa, quando mezzo milione è sparito dalla cassa. Forse, è anche per questo che l'allarme dell'altra notte ha trovato il ristoratore pronto a reagire con sorprendente decisione.

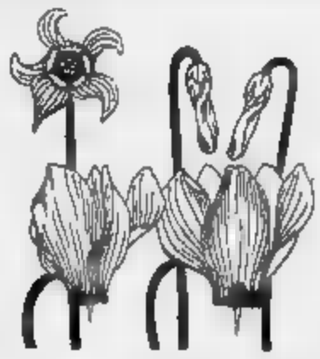
Ma i carabinieri ancora [illegible] confermano la tesi che lo straniero sia [illegible] malvivente. Il caso resta oscuro.

E' stata «Zara», la cagnetta da guardia degli anziani gestori, a rivelare la presenza del francese. «Il giovane sembrava intenzionato a forzare la porta del ristorante», dicono. Spingeva e picchiava contro il legno massiccio che però, stranamente, non presenta lesioni. Il racconto di Lanza è dettagliato. Lo ripete ad ogni amico della vallata che arriva a visitarlo. «Quando ho sentito abbaiare il cane, [illegible] sono affacciato alla finestra del piano terra e ho gridato allo sconosciuto di andarsene. Ma niente [illegible] fare. Poi, ho cercato di telefonare ai carabinieri». Dalla caserma di Triora, solo la voce metallica della segreteria telefonica.

La decisione è stata fulminea. Lanza ha spalancato l'uscita secondaria, è spuntato a sorpresa alla destra del giovane, ancora aggrappato alla maniglia, deciso a non andarsene. Due spari. Poi, il francese è caduto a terra.

E' stato allora che è accaduto un fatto strano. Quello che [illegible] concitato abitante della [illegible] sullo strapiombo non si sarebbe mai aspettato. Lo straniero, con la spalla sanguinante, si è trascinato fino a una sedia sulla veranda del locale che dà sulla strada. E si è seduto. Si è [illegible] ad aspettare finché non è arrivata la gazzella dei carabinieri, poi l'ambulanza della Croce Verde e infine i parenti dello sparatore.

Alla partenza delle sirene, restava sulla soglia del ristorante qualche macchia di sangue e un disco digitale di musica classica: il concerto per piano di Rachmaninov. Ancora un fatto insolito. Il presunto ladro lo teneva in mano, sollevato all'altezza del viso, quando la vecchia doppietta ha fatto fuoco. [m. p.]



La floricoltura di Sanremo attende da anni un'opera costata 70 miliardi

Il mercato non è pronto

Un telex della ditta costruttrice al Comune. Salta l'inaugurazione prevista il 13 ottobre? Trenta giorni dopo l'apertura, la struttura dovrà essere restituita per nuovi lavori

Ecco il cantiere [illegible] parcheggio [illegible] mercato dei fiori. E' una delle tante opere ancora incomplete del nuovo impianto di Valle Armea. Nonostante i problemi il sindaco Onorato Lanza [illegible] ribadito l'intenzione di inaugurare il mercato il 13 ottobre prossimo. (FOTOSERVIZIO MARTINO GATTI)

SANREMO. Mancano ormai soltanto dieci giorni all'apertu- [illegible] del nuovo mercato dei fiori da settanta miliardi. Ma davvero i quattromila produttori, i commercianti, i grossisti, gli ambulanti, le cooperative, gli impiegati [illegible] i dirigenti dei mer- [illegible] sabato 13 ottobre [illegible] trasferiranno in Valle Armea liberando il centro cittadino da una presenza fin troppo ingombrante?

Il fronte [illegible] sì e dei no, fino a ieri diviso fra maggioranza [illegible] opposizione, si [illegible] arricchito di [illegible] nuovo importante protagonista: l'impresa di costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.a. di Vi- [illegible]. Con un telex la Maltauro ha comunicato ufficialmente al sindaco Onorato Lanza, all'Uc. Flor e alla Spa Mercato fiori che si il 13 la struttura potrà essere inaugurata, ma dopo 30 giorni dovrà essere restituita all'impresa «per il completamento [illegible] lavori improcrastinabili». Un'operazione dal sapore della beffa che non trova giustificazioni [illegible] si considera che manca poco più di una settimana [illegible] via. La Maltauro ha anche precisato che l'intervento «è incompatibile con la presenza di altri operatori nell'ambito [illegible] cantiere». Come dire: o i muratori o i floricoltori. Assieme non è possibile.

Un fulmine [illegible] ciel sereno che minaccia di sconvolgere i programmi dell'attuale giunta pentapartito. «Un colpo basso della maggioranza», secondo il capogruppo del pci, Carlo Barillà.

La data del 13 ottobre per inaugurare l'imponente struttura di Valle Armea era stata scelta per celebrare degnamente la vigilia di San Romolo, patrono della città. Tutti d'accordo a Palazzo Bellevue circa la necessità e l'urgenza del trasferimento del mercato dal vecchio impianto [illegible] corso Garibaldi al nuovo complesso costruito al confine fra Sanremo [illegible] la [illegible] frazione [illegible] Bussana. Lo scontro si è [illegible] sui tempi: «Aprire- [illegible] il 13 ottobre», è stato l'impegno di sindaco e assessori. «Non ce la farete [illegible]», la sfida dell'opposizione.

Il 27 settembre scorso il sindaco Lanza si è incontrato a Roma con il titolare dell'impresa Maltauro per un'analisi dei tempi di realizzazione e soprattutto per discutere il problema economico. In particolare il completamento del finanziamento e l'anticipazione dell'Iva (in tutto una mezza dozzina [illegible] miliardi).

Maltauro ha fatto notare che la struttura è quasi ultimata. E che, per consegnarla definitivamente «chiavi in mano», ci vorranno ancora 3 mesi e mezzo. Cento giorni.

[illegible] tratta [illegible] lavori non rinviabili: una rampa di collegamento fra l'area delle contrattazioni e il piano inferiore (per la movimentazione delle merci); un montacarichi e la sistemazione di porte tagliafuoco per dividere e isolare i due piani e adeguare il mercato alla normativa antincendio. «Si apre il 13», ha ribadito Lanza. Apertura a mezzo servizio: da [illegible] parte gli operai, dall'altra i floricoltori. La Maltauro ha messo le mani avanti ed ha inviato un fax a Sanremo: «E' impossibile, come dimostrato dalla nostra comunicazione [illegible] [illegible] settembre, un'apertura della sala delle contrattazioni il 13 ottobre per più di 30 giorni, dopodiché l'edificio deve tornare in detenzione all'impresa per il necessario completamento dei lavori e il loro definitivo collaudo».

La Maltauro attraverso il documento chiede, inoltre, la stipula di [illegible] disciplinare temporaneo [illegible] sottoscrivere prima [illegible] 13 ottobre per precisare tre punti: 1) la liquidazione dei crediti maturati fino a oggi; 2) la garanzia di restituzione all'impresa della detenzione della sala delle contrattazioni dopo l'utilizzo quale mercato provvisorio; 3) la manleva da responsabilità dell'impresa per il periodo di utilizzo come mercato provvisorio.

Trenta giorni: giusto il tempo di far partire il mercato dei crisantemi (20 ottobre-2 [illegible] vembre) poi la chiusura e il ritorno in via Garibaldi. «E' una soluzione improponibile», concordano quasi tutti. Oppure il cantiere dovrà funzionare parallelamente alla commercializzazione dei fiori. Anche qui i pareri concordano: «Incompatibile, pericoloso».

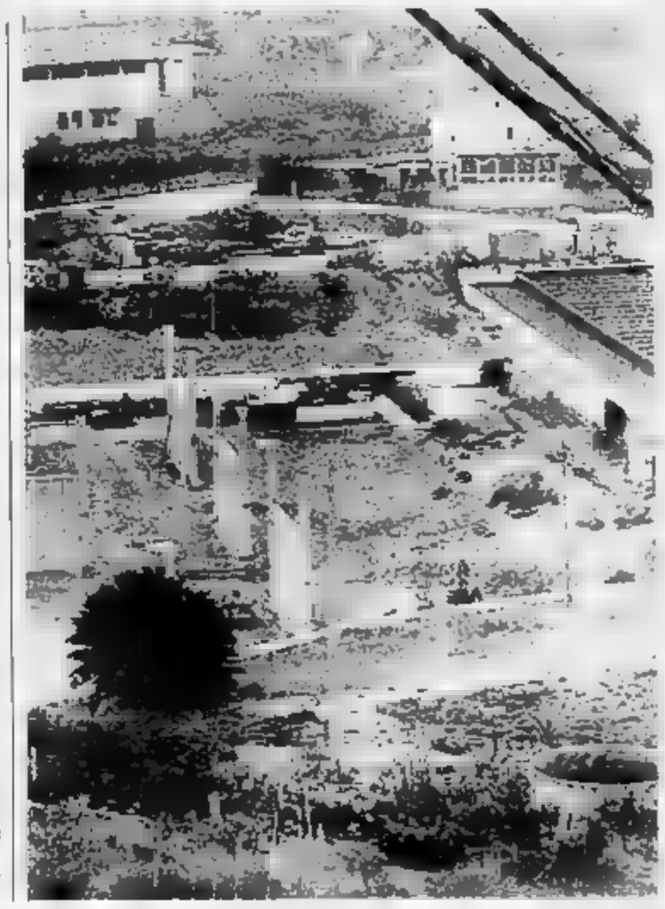
[illegible] FLORICOLE PROVINCIA	5000
[illegible] PRODUTTORI [illegible]	[illegible]
[illegible] [dettaglianti-ambulanti]	200
GROSSISTI	300
[illegible]	10
FATTURATO [illegible]	170 MILIARDI
GAROFANI VENDUTI	110 MILIONI [steli]
[illegible] VENDUTE	130 MILIONI [steli]
[illegible]	873.600 KG
[illegible] [anemoni, margherite, orchidee, ecc.]	150 MILIONI [steli]
[illegible]	11 MILIONI 500 MILA [steli]

L'unica alternativa [illegible] la sospensione dei lavori fino al 15 maggio quando, [illegible] la Festa [illegible] la mamma, di fatto, si conclude la grande stagione floricola sanremese 1990-91. Dopo l'uscita di produttori [illegible] commercianti, la Maltauro potrebbe riprendere i lavori e [illegible] fine agosto potrebbe finalmente consegnare le chiavi del mercato alla città. Ma, [illegible] questo caso, bisogna fare i conti con l'inevitabile lievitazione dei prezzi prevedibile negli otto [illegible] che separano ottobre da maggio. Miliardi. Bisogna poi tenere in conto che, senza gli ulteriori lavori previsti dalla Maltauro, non si potrà utilizzare il 90 per cento del piano terreno (adibito a parcheggio [illegible] camion e dei Tir) [illegible] buona parte dell'area delle contrattazioni («Non collaudate e quindi inagibile, secondo i vigili del fuoco).

Michela Maglio, vice presidente della Uc. Flor, è preoccupato per l'incidente di percorso reso pubblico l'altra sera in Consiglio comunale [illegible] Carlo Barillà dopo i tentativi di tenerlo nascosto messi in atto dal sindaco e da alcuni assessori. «E' improponibile, per ragioni fin troppo ovvie, l'ipotesi [illegible] recintare parte dell'area delle contrattazioni del mercato per consentire una coabitazione fra operai della Maltauro e floricoltori» dice.

Uc. Flor, Spa Mercato fiori, Comune e Maltauro hanno già fissato un calendario [illegible] tri per tentare [illegible] sbloccare l'inconveniente. [illegible] decisione definitiva, però, non si potrà conoscere prima dell'alba del 13 ottobre: ci sarà il taglio del nastro inaugurale, nonostante tutto, [illegible] ritorneranno [illegible] ruspe?

Gian Piero Moretti



Sanremo, una relazione dell'Sgt sulla gestione dei primi nove mesi della casa da gioco

Croupier, il Comune paga 25 miliardi?

Il caso dei dipendenti licenziati illegalmente crea nuovi problemi all'amministrazione. Una commissione per il contratto Tre socialisti si dissociano. Critico anche il dc Bruno Giri: «Troppi ritardi, si rischia di sperperare denaro pubblico»

SANREMO. Dopo gli scioperi dei giorni scorsi, al casinò prosegue la «tregua». Alla richiesta delle organizzazioni sindacali di «un interlocutore valido per discutere il rinnovo del contratto di lavoro» la maggioranza la scorsa notte ha infatti risposto [illegible] [illegible] nomine della «Commissione di garanzia». Ne fanno parte [illegible] sindaco Lanza, i capigruppo Pompei (dc), Marra (psi), Solerio (psdi), Canessa (pri), il delegato al Contenzioso Ulderico Sottocasa (pli) e, per l'opposizione, il capogruppo del pci, Barillà. In Consiglio comunale [illegible] varo della Commissione è stato travagliato. Gli esponenti del msi (Ottavio Artale) e dei verdi (Enrico Adler), per protesta, hanno abbandonato l'aula.

L'atmosfera è diventata incandescente quando al momento delle [illegible] hanno detto [illegible] alla proposta del pentapartito i tre «ribelli» del psi: l'assessore Manelli, Leuzzi e Grappiolo. Ancora una volta il terzetto ha preso posizioni opposte a quelle espresse dal vicesindaco Conti, dal capo gruppo Marra e dal delegato Masselli. Il psi continua a palesare due anime, due gruppi sempre in lotta. Anche tra i convergenti s'infittiscono dubbi ed interrogativi: «Chi comanda nel partito socialista, Conti o Leuzzi?

Sul casinò continuano a incombere polemiche pesantissime. Bruno Giri (dc), per esempio, ha detto: «Tra meno [illegible] 60 giorni, se si continua [illegible] stare alla finestra senza fare nulla, casa da gioco e Comune rischiano di dover pagare una multa di 25 miliardi al fisco. E' pazzesco e mi dissocio. E' indegno sperperare così il denaro pubblico».

Alla base del problema [illegible] mancato pagamento da parte del casinò dei contributi Inps [illegible] [illegible] ventina di croupier licenziati nel 1981 per le maxitruffe alla roulette, processati, in parte assolti e in parte condannati, in parte ancora [illegible] cause in corso. Tutti hanno però ottenuto dal pretore del lavoro una «sentenza [illegible] riassunzione» perché il Comune, quando per molti di loro erano scalatte le mansioni, li aveva licenziati in tronco senza rispettare il previsto iter burocratico. Risultato? Dal 1981 a oggi il casinò deve pagare loro tutti gli stipendi arretrati e i contributi Inps.

Ha detto Giri: «Se entro novembre si chiede il condono Inps, che già mesi fa l'esponente del pci Barillà aveva sollecitato invano, ce la possiamo ancora cavare. Perché l'Ufficio legale del Comune, la Sgt o chi di dovere non si muove? Perché pagare 25 miliardi di multe e tasse quando [illegible] il condono si può rimediare con solo [illegible] miliardo?»

Giri ha messo sotto accusa Co- [illegible] e Sgt anche per le mance. «Perché - ha detto - [illegible] nostante i precisi avvertimenti dell'avvocato Fausto Moreno nessuno [illegible] è mai mosso sulla richiesta delle [illegible] avanzata da una decina di croupier licenziati? Anche qui per indolenza generale prima di agire si è aspettato che il pretore sentenziasse che il casinò deve riconoscere anche a questi dipendenti il 50 per cento [illegible] [illegible] Risultato? Percepiranno quasi mezzo miliardo pur non avendo lavorato. Soldi che levano a colleghi che invece non hanno mai avuto noie con la legge e sono sempre rimasti in servizio».

Durante la seduta il vicesindaco Conti ha letto una relazione della Sgt sui primi [illegible] mesi [illegible] gestione. Al casinò di fronte a un maggior incasso di oltre 4 miliardi, rispetto all'89, restano però sempre mille problemi da risolvere. Il Comune, entro il 30 novembre, dovrà decidere [illegible] confermare o mondo l'affidamento della gestione alla società a capitale misto.

Roberto Basso

UNA PROPOSTA

«Tutto a Berlusconi»

«Abbasso la Rai, viva Berlusconi salvatore di Sanremo». Alla Fininvest il casinò, il Festival e per 60 anni Pian di Poma con il nuovo ippodromo. E' la proposta del dottor Enzo Asseretto, leader degli indipendenti di Sanremo Futura, indirizzata al sindaco Onorato [illegible] Lanza. Asseretto, partendo da una fotografia molto sbiadita della città dove tutto va male, dal Festival («anche per le forti ingerenze politiche romane») al casinò, dalla mancanza di managerialità turistica [illegible] rischi che si potrebbero [illegible] stipulando affari [illegible] gente poco trasparente, lancia l'idea di offrire il «pacchetto Sanremo» a Berlusconi. «Affidiamogli - dice Asseretto - il casinò con la formula del [illegible] fisso. Diamogli [illegible] Festival per sei anni con il vincolo che la Fininvest costruisca un palazzo polivalente. Sino al 2040 concediamogli poi Pian di Poma perché realizzi l'ippodromo. Berlusconi deve anche portare la Sanremese in B».

NOTIZIE FLASH

[illegible]

[illegible] anelli
[illegible] milioni

Furto in una profumeria di via Bonfante, a Oneglia. La scorsa notte, ignoti hanno sfondato la vetrina del negozio «Liberty», riuscendo ad impossessarsi di settanta anelli in argento, oltre a spille e collane. Il bottino ammonta a circa dieci milioni. Sul fatto indaga [illegible] polizia, che ritiene che gli autori del furto vadano ricercati in ambienti della malavita locale.

IMPERIA

Gli intonaci pericolanti

Una squadra di vigili del fuoco [illegible] dovuta intervenire, ieri mattina, sotto i portici di via della Repubblica, per rimuovere alcuni intonaci pericolanti (per raggiungere il soffitto hanno utilizzato un'autoscala). Grazie ai pompieri, si è riusciti a scongiurare, almeno per il momento, il pericolo di altri crolli. Il fatto è stato segnalato alle autorità, che dovranno ovviare all'inconveniente in maniera definitiva (i lavori di ristrutturazione spettano all'amministrazione comunale).

IMPERIA

La polizia espelle due algerini

Due algerini, scarcerati dopo aver scontato tre mesi di reclusione per furto aggravato, [illegible] stati espulsi dal territorio italiano [illegible] provvedimento del prefetto, Giuseppe Piccolo. A dover oltrepassare i confini nazionali, [illegible] Mohammed Beltl Salah, 27 anni, e Azzedine Arbaoui, 28, che hanno avuto anche l'intimazione del questore, Mario Lo Schiavo, a non mettere più piede in Italia.

IMPERIA

Detenuto si ferisce

Notte movimentata nel carcere di Imperia, dove un detenuto, Guglielmo Rodolao, 25 anni, di Imperia, [illegible] è tagliato le vene e ha poi dato in escandescenze. Personale del carcere lo ha successivamente accompagnato all'ospedale [illegible] Costaminera, sotto [illegible] della polizia. I medici lo hanno medicato per le ferite [illegible] polsi e poi gli hanno somministrato una dose di calmante. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazioni. Il ragazzo deve scontare ancora tre mesi per tentata rapina (nel dicembre scorso aveva cercato di svaligiare [illegible] tabaccheria).

Imperia, dopo la proposta di affidare gli impianti in gestione

«No alle palestre private»

La Uil contraria al progetto del Comune

IMPERIA. «Comune e Provincia hanno deciso di affidare in appalto alcuni servizi, come la pulizia delle scuole, dei giardini o forse la gestione delle mense? [illegible] sono completamente d'accordo: c'è il rischio di uno scadimento nella qualità del servizio pubblico, e la possibilità che, in certi affari, possa infiltrarsi il germe della mafia».

Salvatore Caronia, segretario provinciale della Uil, commenta così la decisione degli apparati amministrativi di servirsi dei privati, in sostituzione [illegible] personale interno. Un'iniziativa maturata, secondo quanto affermano rappresentanti dei due Enti, per questioni di [illegible] convenienza (il Comune, ora, spenderà circa [illegible] milioni per i lavori di pulizia negli edifici scolastici: molto [illegible] di quanto sarebbe costato utilizzare [illegible] vantisti»).

Spiega Antonio Di Marco, vicosindaco: «Calcoli alla mano, è più economico ricorrere a forza lavoro esterna che fornisce inoltre maggiori garanzie: in caso di scadimento delle prestazioni, c'è la possibilità di rescissione del contratto». Anche la Provincia si attesta su posizioni analoghe: «Con questo provvedimento, intendiamo portare avanti una politica rivolta alla qualità e al risparmio».

I sindacati, Uil in testa, ne fanno un discorso di salvaguardia dei diritti del lavoratore e, in seconda battuta, dell'utente. Dice Caronia: «Le gare d'appalto, dove si gioca al ribasso, finiscono coll'incidere negativamente sulla qualità del servizio, ma anche sul trattamento economico riservato al dipendente».

[illegible] il timore di Cgil, Cisl [illegible] Uil è forse dovuto alle notizie che giungono dalle regioni meridionali, dove la pratica degli appalti costituisce una costante nei fenomeni malavitosi. Anche in prefettura, dove, in base a una legge dell'82, l'azienda appaltatrice deve fare richiesta del documento antimafia, sognono [illegible] attenzione la vicenda: «Anche se, finora, nessuno tra quanti hanno richiesto licenze per forniture [illegible] appalti, [illegible] mai risultato in odore di mafia, il pericolo che questo accada c'è. Secondo recenti teorie, la malavita tende ad impossessarsi delle aree pubbliche».

Replica Enrico Torelli, responsabile, in provincia, per la Cgil: «La parola d'ordine deve essere trasparenza: gli Enti pubblici devono garantire il diritto all'informazione, in base a quanto stabilisce la legge sulle autonomie locali. Il discorso della privatizzazione dei servizi va inteso in [illegible] più ampio: deve comprendere anche [illegible] loro riorganizzazione, per evitare il ricorso all'appalto quando non sia necessario». [e. f.]

Continua la polemica sullo smaltimento dei fusti pieni di residui tossici

Protesta la gente di Poggio

Gli abitanti hanno «marciato» sul Comune

SANREMO. «Via i veleni, basta [illegible] le promesse, Poggio come Cornobil»: lunedì [illegible] [illegible] cinquantina di abitanti [illegible] Poggio innalzando cartelli [illegible] striscioni di protesta, ha marciato sul Comune per protestare contro la presenza degli 843 fusti tossici sistemati provvisoriamente a due passi dal paese in [illegible] della costosissima opera di bonifica della zona.

Hanno chiesto un incontro con [illegible] sindaco Onorato Lanza, poi hanno lanciato un ultimatum: «Fra otto giorni ritorneremo, [illegible] questa volta se non sarà stato approvato [illegible] piano d'azione definitivo torneremo [illegible] non coi cartelli. Porteremo qualche fusto di veleno».

La minaccia [illegible] preso il via il 19 ottobre dello scorso anno dopo l'incendio del deposito di prodotti chimici per la floricoltura [illegible] di proprietà di Mirko [illegible] colucci, commerciante di Poggio.

Il Comune per evitare un [illegible] disastro ecologico, finanzia i lavori [illegible] recupero [illegible] di stoccaggio dei veleni in appositi fusti di plastica a tenuta stagna. L'operazione costa [illegible] milioni. Il preventivo per lo smaltimento delle scorie tossiche fissa la spesa [illegible] un altro miliardo e [illegible] milioni. Palazzo Bellevue non dispone, pronta cassa, della somma, [illegible] la può reperire attraverso i fondi residui del bilancio 1989.

Dai conteggi del consuntivo spuntano più di tre miliardi non utilizzati. I quattrini per lo smaltimento si possono prelevare: [illegible] sufficiente l'approvazione del bilancio da parte [illegible] Consiglio comunale. Ma i revisori dei conti (Bruno Marra, Quinto Mauro e Antonio Semeria) per questioni formali ritardano l'approvazione del documento finanziario. Finalmente sabato sera arrivano anche gli ultimi tre pareri favorevoli.

Il Comune, tempo fa, aveva già manifestato la sua volontà di utilizzare quei fondi per l'operazione-bonifica di Poggio. Ma occorre ancora del tempo per superare il voto [illegible] Consiglio. Lanza ha chiesto [illegible] giorni per poter assicurare l'intervento; gli abitanti di Poggio non intendono concedere più di una settimana.

Nel braccio di ferro si è inserito il consigliere comunale dc di Poggio Giovanni Ghersi: «La protesta degli abitanti di Poggio è stata strumentalizzata» ha accusato. Ed ha precisato: «Quelli che hanno protestato fuori [illegible] Comune con i cartelli sono una minoranza». Poi ha ricordato che i veleni sono custoditi al sicuro in fusti idonei e che «la situazione è meno pericolosa [illegible] rispetto al passato, quando esterofosforici, disarbanti e anticrittogamici, erano custoditi in contenitori non specifici». [g. p. m.]

Sulla statale oltre trenta autoarticolati al giorno

Badalucco: no ai Tir

La Valle Argentina protesta contro il continuo transito di camion. Riunito il Comitato cittadino. Si teme soprattutto per i bimbi

BADALUCCO. Più di 300 passaggi al giorno. Sono 33 i camion che assediano Badalucco. Cinque viaggi: dalle cave di Carpenosa al porto di Aregai, passando nel centro del paese. Altri cinque di ritorno. E ancora: la spola [illegible] Tir in transito tra la costa e le montagne dell'ardesia. Altri 5 mezzi [illegible] continuo movimento, senza contare il traffico degli autoarticolati occasionali. L'altra sera, la gente del borgo alle porte della Valle Argentina ha detto «basta».

Una protesta accesa, esasperata, maturata in lunghi anni di disagio. Dicono che la polvere e lo smog arrivano fino alle case più lontane dalla strada statale. Ieri, l'ultima novità è arrivata dalle cantine del paese: crepe vistose, cedimenti preoccupanti, [illegible] sono aperti nei muri che continuano a vibrare al passaggio dei colossi.

«E' solo l'inizio degli accertamenti», assicura il sindaco, Romano Bianchi. Il Comitato cittadino si [illegible] riunito nella sala consiliare alle 21 di lunedì. I locali del Comune [illegible] gremiti. Uno per uno, ogni abitante [illegible] Badalucco che avesse un reclamo da fare, ha preso la parola. Quello che è emerso, è il bilancio pesante di una catena di danni annunciati.

Soprattutto, si teme per l'incolumità dei bambini. Escono ogni giorno dalle scuole medie, dalle aule delle elementari, lungo la strada per lo più sprovvista di marciapiede. L'altra sera, il sindaco [illegible] proposto che il passaggio dei camion sia sospe[illegible] dalle 12,30 alle 13,15, quando per gli scolari suona la campanella dell'uscita. Ma questo è solo [illegible] della serie di punti esaminati dalla gente [illegible] Badalucco.

Il traffico del mattino. «La ditta che organizza il trasporto dei macigni dalle cave di Carpenosa al porto di S. Stefano si era impegnata tre mesi fa a evitare il passaggio dei grossi automezzi prima delle 6,30», spiega Romano Bianchi. Invece, tutto sarebbe rimasto come prima. [illegible] alle 5 qualche Tir passa tra le [illegible] E il rumore dei motori, dei freni, dei carichi che sobbalzano, rimbomba nella via stretta, nata per [illegible] passaggio dei muli. Ora, gli abitanti del paese chiedono che gli accordi siano rispettati.

Il lavaggio delle strade. Negli impegni della ditta di trasporti c'è anche quello di mantenere pulita la strada dal terriccio e dalla sabbia: potrebbero rendere pericoloso il traffico nel paese [illegible] «Viene fatto», assicura il sindaco. Ma l'intensità del passaggi, che in alcuni giorni sf[illegible] i 500 viaggi, provoca depositi inevitabili di residui. Risultato: larghe folate [illegible] polvere che si sollevano ad ogni alito di vento, ad ogni auto in transito. «A volte non si riesce neanche a respirare», dicono da Badalucco.

Gli autoarticolati. Il numero dei bilici doveva essere ridotto da tre a uno: erano i patti stipulati tra sindaco e dirigenti amministrativi della ditta che sta ultimando la costruzione del porto di S. Stefano. Sembra invece che i grossi rimorchi siano saliti a quattro, proprio negli ultimi giorni. E gli ingorghi che paralizzano la strada statale [illegible] non si contano.

I punti pericolosi. E' il giro del Merello, in via Boeri, il tratto più rischioso della strada tortuosa [illegible] intasata. Una curva stretta, senza visuale, che obbliga i camion a difficili manovre e mette a repentaglio [illegible] vita di chi [illegible] meno abituato alla carovana dei Tir.

Infine, i collegamenti radio. Gli abitanti di Badalucco avevano chiesto ai camionisti di usare [illegible] radio di bordo per tenersi in comunicazione l'uno [illegible] l'altro [illegible] d'incontrarsi nel centro del paese. «Invece, i colossi continuano a trovarsi uno di fronte all'altro, tra i negozi e i bambini che giocano», spiega il sindaco.

Badalucco, a 10 chilometri dal mare e a 15 dall'alta montagna, continua a sperare in [illegible] rilancio turistico che resta lontano. Magari, [illegible] galleria che allontani il grande traffico dei Tir [illegible] lo smog delle marmitte. Per ora, la gente esasperata dice di avere un solo obiettivo: che [illegible] camion [illegible] allenti. Che le vibrazioni dei [illegible]tori diano una tregua alle [illegible]tine del rossese.

Michele Polcino

Già pronte 1500 «doppiette»: gli animali da abbattere sono mille

Cinghiali, caccia aperta

Da oggi 98 squadre si daranno appuntamento nei boschi dell'entroterra di Imperia. Ognuna ha un territorio definito dalla Provincia. Il record imbattuto di Ville S. Pietro

BORGOMARO. Nell'autunno dell'87, in soli due giorni di caccia, la squadra di Ville San Pietro catturò ben 14 cinghiali, nel bosco [illegible] Rezzo. «Un bottino così non si era [illegible] visto», ricordano [illegible] adesso nella piccola frazione di Borgomaro, nell'alta Valle Impero.

Una grande foto, [illegible] tutte le prede in fila, testimonia l'avvenimento. Spicca su [illegible] parete della trattoria «Da Gino», abituale ritrovo dei cacciatori della zona, accanto ad altre decine di immagini dedicate alle battute di caccia.

«I clienti, incuriositi e affascinati, si fermano a guardarla a lungo. Di recente, alcuni tedeschi hanno addirittura pensato [illegible] riprodurre la foto delle 14 prede, per portarla a casa come fosse un souvenir», dice con aria soddisfatta la signora Angiolina, che gestisce il locale assieme al figlio, preparando succulenti piatti di cinghialotto allo spiedo [illegible] con la polenta.

Da oggi, quelle scene si ripetono: la tradizione continua, con l'apertura della caccia al cinghiale su tutto il territorio della provincia.

Le squadre autorizzate sono 98, ciascuna composta da un minimo di quindici persone, secondo il regolamento venatorio, che, per [illegible] terzo anno, assegna anche a ogni gruppo zone di azione ben delimitate, da un capo all'altro della fascia interna.

«E' una soluzione che funziona benissimo, introdotta da noi a livello regionale. Con la ripartizione dei territori, si riducono infatti i rischi di incidenti e diminuiscono le dispute fra [illegible] varie formazioni di cacciatori. Ora anche le altre province liguri adottano questo sistema, [illegible] invito della [illegible] Regione, che l'ha riconosciuto valido», sottolineano all'Ufficio caccia e pesca della Provincia.

Ciascuna squadra [illegible] tenuta a denunciare i selvatici abbattuti. Quest'anno, ne possono essere catturati mille, che, grosso modo, costituiscono la metà di quelli censiti sull'intero arco provinciale. Per [illegible] calendario venatorio regionale, la caccia [illegible] cinghiale dovrebbe scattare [illegible] quattro novembre.

Ma la presenza così massiccia di esemplari, consente di anticipare l'apertura di un mese, per limitare i danni alle coltivazioni dell'entroterra, spes[illegible] prese di mira dalle incursioni di questi animali, spinti sempre più a valle dalla fame e dalla siccità. Sono soprattutto i vigneti a subire le maggiori conseguenze del fenomeno, che si ripropone ciclicamente provocando in media danneggiamenti per circa 80 milioni l'anno.

A ottobre, ogni mercoledì [illegible] domenica, si svolgono quindi battute di selezione. La seconda fase, [illegible] aprirà il quattro novembre e terminerà il nove dicembre, quando dovrebbe essere raggiunto il contingente di capi abbattibile. L'alta Valle Arroscia e la Valle Argentina sono le zone dove maggiormente [illegible] concentrano prede e cacciatori.

E ogni volta è un rituale, con gli appostamenti e il prezioso lavoro dei cani, che seguono [illegible] pista dei selvatici e cercano di stanarli per offrirli alle implacabili doppiette. La siccità e altri fattori ambientali hanno creato problemi alla salute dei cinghiali: sono stati riscontrati parecchi [illegible] di malattie virali e delle vie respiratorie. Nessuno lo conferma, [illegible] pare che qualche esemplare abbia contratto anche la tubercolosi.

I controlli veterinari si svolgono ai mattatoi di Ventimiglia, Bussana [illegible] Imperia, aperti tutte le mattine dal lunedì al venerdì (dalle 7 alle 12). Sono a disposizione pure i servizi dell'Istituto zooprofilattico [illegible] capoluogo (13 - 15, escluso il sabato).

Gianni Micaletto

NOTIZIE **FLASH**

BORDIGHERA

[illegible] idrico [illegible] Pelloux

Senza acqua per quasi un'ora i rubinetti di alcuni utenti dell'acquedotto comunale di Bordighera. Ieri mattina, intorno alle 8, sono rimasti a secco alcuni utenti di via Pelloux.

MONACO

Un appello per [illegible] mare

Un appello alla solidarietà internazionale per la difesa [illegible] o degli [illegible] stato lanciato dal principe Ranieri III al Museo Oceanografico nel corso della seduta d'apertura della conferenza internazionale sui grandi ecosistemi marini che vedrà impegnati 150 scienziati.

S. BARTOLOMEO

La caduta fu accidentale

La morte [illegible] Francesco Castagna, l'uomo di 47 anni caduto da [illegible] muretto di contenimento, proprio davanti [illegible] casa, sarebbe stata [illegible] disgrazia. E' quanto si evince dal rapporto della polizia di Imperia, che è giunta a questa conclusione dopo l'autopsia, eseguita all'ospedale di Imperia.

Erano scomparse da Sanremo quindici giorni fa

Ritrovate madre e figlia

Le hanno individuate i carabinieri nel bar di un paese vicino a Bolzano. Una situazione drammatica: la bimba sarà affidata a un'altra famiglia

[illegible]O. Le ha trovate una pattuglia di carabinieri, ferme [illegible] banco di [illegible] bar, in un paesino sulla strada per Bolzano. La piccola Sonia O-Hido, appena sei anni, era vestita da contadina, con un grembiule [illegible] un fazzoletto in testa, per la raccolta delle mele. Con lei, la madre, Simona Bronda, 26 anni. Quindici giorni fa erano scomparse da Sanremo.

Una fuga drammatica, di notte, scavalcando i cancelli delle suore di Coldirodi, dove la bambina era ospitata [illegible] qualche giorno. Simona era entrata da una finestra. Poi, di [illegible] alla stazione: una reazione inaspettata, scatenata dalla decisione drastica del giudice minorile di Genova. Madre e figlia erano state allontanate. Non avrebbero più potuto vivere insieme.

Le pratiche per l'affido erano già avviate. E quello di ieri, è stato solo l'epilogo di una lunga storia, iniziata nella sala d'attesa dei servizi sociali, negli uffici di un tribunale.

Ora, la telefonata dei carabinieri di Trento ha rimesso in moto la macchina dell'affido.

Un'assistente sociale è partita per Cles, dove prenderà in custodia Sonia O-Hido. Dovrà tornare a Sanremo. Molto probabilmente avrà una nuova famiglia.

Abbandonata dal marito, originario di Baghdad, Simona Bronda [illegible] era lasciata andare già da mesi. Era depressa, taciturna. Sembrava decisa a lasciar crescere la bambina in modo «spontaneo», spesso stravagante. Quando [illegible] scattata la procedura del servizio [illegible] psicologia infantile, [illegible] troppo tardi per cercare di spiegarsi: Sonia doveva essere allontanata dalla madre. Passava alle cure delle suore di Coldirodi. Finché una notte, due settimane fa, la giovane mamma ha «rapito» la bambina. E il mattino dopo, delle due non c'era più traccia.

«Hanno l'aria di stare bene», dice al telefono [illegible] fratello maggiore di Simona Bronda, anche lui in Trentino. Dice di averle incontrate per caso, nel bar di Cles, poche ore prima dell'arri[illegible] dei militari. Erano le 21 [illegible] lunedì. Racconta di essere andato nella Val di Non [illegible] un amico per la raccolta delle mele: un sistema rapido per guadagnare qualche soldo. Anche le due fuggiasche erano lì, con la stessa intenzione.

Simona era in trattativa per una stanza in affitto, voleva sistemarsi in Trentino con [illegible] bambina: «Lontano dai servizio di psicologia infantile di Sanremo», avrebbe detto al fratello. Ma quella verso Cles sembra essere stata l'ultima fuga della giovane madre.

Intanto, Aldo Bronda, il nonno di Sonia, torna a chiedere di poter adottare la piccola. «Che la madre sia pure curata. Ma la figlia, posso tenerla io», dice. Ma per Sonia O-Hido, sembra che ormai sia tutto deciso. Ieri, dal convento di suore che l'ha accolta nella Val [illegible] Non, arrivavano notizie anche sulle [illegible] condizioni.

«Sta bene», ripetevano i militari. Solo un problema: ha smesso di parlare. [m. p.]

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi altamente scontati (dal 10% al 40%)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata [illegible] settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
Tappeti orientali
nuovi e antichi
esistenti [illegible] nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni e convitti [illegible] prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib Arredamenti
dal 24-9 al 30-10
Savona - Corso Italia 139-147

Dopo le proteste per la mancanza di strutture il Comune ha finalmente preparato un piano

A Bordighera una pista per gli skate-board

L'originale progetto è già stato presentato dall'assessore

BORDIGHERA. Bordighera e lo sport, matrimonio impossibile? Marco Farotto, consigliere delegato allo Sport, ritiene che nella città le strutture per i giovani siano carenti: «Non si considera nella giusta misura l'importanza dello sport», sottolinea il consigliere. E avanza una proposta, nuova nel suo genere [illegible] tutta la provincia: la realizzazione di una rampa da skateboard. Questo sport [illegible] molti fedeli a Bordighera, ed [illegible] sempre in crescendo il [illegible] di ragazzi che volteggiano in equilibrio sulle tavole in multicolor lungo i marciapiedi [illegible] per la strada, [illegible] arrampicano [illegible] scale, conquistano panchine e slittano su muri con un'abilità sorprendente.

Mancando strutture adatte allo svolgimento dello sport, i giovani di Bordighera hanno decretato come luogo preferito per i loro allenamenti la rotonda dell'ex casinò, [illegible] pressi della chiesetta di Sant'Ampelio. E nel pomeriggio, intorno alle quattro, ginocchiere [illegible] scarpe da ginnastica, con la loro tavola sottobraccio arrivano le schiere di studenti: sono molti anche i ragazzi di Sanremo [illegible] Ventimiglia. «I danni arrecati alla rotonda sono evidenti - fa notare Farotto -. I gradini, la pavimentazione e i muri sono stati messi [illegible] dura prova, ed il danno è grave, senza contare il pericolo [illegible] perdono il controllo dello skateboard, che cade sulla passeggiata o scivola sulla strada».

La soluzione: una vera [illegible] propria struttura per gli skateboard, un punto d'incontro per tutti gli appassionati [illegible] questo sport. La struttura, il cui progetto è già pronto, è in legno rivestito di compensato marino [illegible] le [illegible] dimensioni sono notevoli: dieci metri per quattro, con un'altezza [illegible] metro e mezzo. Costo dell'intera opera: cinque milioni e mezzo. Il problema da risolvere era il collocamento della rampa. «I giardini [illegible] Ponente del lungomare sono il luogo più adatto», dice Farotto.

Un'altra novità sul fronte dello sport: finalmente i giovani potranno praticare ginnastica artistica [illegible] ritmica. Una società di ginnastica con sede a Taggia, la «Riviera dei Fiori», ha infatti messo gli occhi su Bordighera, e presto istruttori Isef saranno a disposizione dei ragazzi della città. «Molti genitori saranno soddisfatti - dice Farotto -, le richieste per l'insegnamento di questa disciplina sono [illegible] numero sempre crescente».

L'accordo con la società taggese è nato in occasione dell'esibizione di atleti di ginnastica artistica che si è svolta [illegible] Bordighera. «Di fronte alla carenza di strutture, la "Riviera dei Fiori" si è dichiarata disponibile per l'insegnamento nella nostra città, con sede nell'ex Esagono, senza scopo di lucro», dice [illegible] consigliere.

Le iniziative pro-sport non mancano, ma i malumori in Amministrazione si fanno [illegible]tire. Lo stesso delegato Farotto non nasconde la [illegible] delusione di fronte alla disattenzione del Comune: «Non [illegible] hanno dato la possibilità di presentare [illegible] progetto per un anello polivalente nella Spianata del Capo per pattinaggio, ciclocross, podismo e footing: al suo posto vogliono farci [illegible] parcheggio».

Anche Aldo Segati, consigliere socialdemocratico, lamenta «la scarsa salute dello sport a Bordighera» e sottolinea «la carenza di fondi». Farotto, intanto, ha indirizzato un'interrogazione al sindaco per sapere il motivo dello storno di cinque milioni dalle somme destinate allo sport per l'acquisto di [illegible] camion.

Daniela Borghi

ALLARA ATTILIO [illegible]
cerca Agenti monoplurimandatari introdotti autofficine elettrauto gommisti per vendita attrezzature esclusive province SV - IM - GE - [illegible] telefonare 011/857.943 o scri[illegible] Corso Novara [illegible] - 10154 Torino.

ECONOMICI
AFFITTASI appartamento al 1° piano [illegible] composto da ingresso, tre vani più servizi, ripristinato a nuovo, per [illegible] lire 10.800.000 [illegible] (lire 900.000 alla mensili) a Sanremo [illegible] centrale (vicino piazza Colombo). Possibilità di acquistare i mobili, le macchine e le attrezzature varie in ottimo stato che attualmente lo arredano. Telefonare [illegible]

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio [illegible] Tel. 011 65.211
12051 [illegible] C.so M. Coppino 9 Tel. [illegible] 35.717-34.093
12042 BRA V. Verdi 7 Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO V. S. Giovanni 11 Tel. 0171 50.632
16121 [illegible] V. C.R. Ceccardi 1/14 Tel. 010 540.184-592.580
18100 IMPERIA V. Bonfante 1 Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO V. Gioberti 47 Tel. [illegible] 501.555
[illegible] SAVONA P.zza Marconi 3/5 Tel. 019 38.216-81.11.82

Cicloamatori: l'imbattibile coppia ha dominato, anche se il primo posto è andato al meno atteso

Se la corsa separa i «gemelli»

Mauro Aretuso vincitore del Giro della Provincia di Savona, Flavio Ginestra il grande battuto: ma l'amicizia è più forte di tutto
Storia di una gara a tappe studiata a tavolino, e risoltasi in maniera imprevista. Un piccolo dramma risolto con un abbraccio

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

La maglia più ambita che cambia destinatario sull'ultimo traguardo. Una vittoria costruita tappa dopo tappa sfuma clamorosamente per una manciata di punti: tutta colpa di quel guizzo improvviso del compagno di tante battaglie che, sbagliando i calcoli, s'impone a dispetto del gioco di squadra, dispiacendosi poi per l'involontario «blitz». E [illegible] grande amicizia tra i due prim'attori subisce [illegible] brutto colpo. Basterà il sincero chiarimento?

La storia, che [illegible] legge tra le pieghe del 16° Giro cicloamatoriale della provincia di Savona, è quella di Mauro Aretuso, 29 anni, vincitore a sorpresa, e di Flavio [illegible]nestra, 25 anni, il grande battuto. Sono gli alfieri del Gs Sidis Imperia, dominatori della stagione che si è ormai conclusa. Amici per la pelle, a tal punto che ormai tutti li chiamano i «gemelli», non avrebbero mai pensato di dover rimettere in gioco i rapporti personali per un obiettivo già fissato a tavolino.

Ginestra era il leader della corsa, e nell'ultima tappa [illegible] doveva correr rischi di perdere la maglia rosa grazie all'aiuto di Aretuso. Ma un'imprevista fuga di quest'ultimo, in coppia con Stefano Ansalmi (Gs Conad), ha scombinato i piani, creando [illegible] situazione di grande imbarazzo anche per i dirigenti del Sidis, che non sapevano se gioire per il successo della società o preoccuparsi di chiarire i malintesi.

«Per [illegible] è stato [illegible] piccolo dramma. All'arrivo, era triste vedere lo sguardo sconsolato di Ginestra e la faccia dispiaciuta di Aretuso, che mai avrebbe voluto fare un torto all'amico», dice il presidente Silvio Fini, che aggiunge: «L'imponderabile è accaduto per effetto dei numerosi traguardi a punti sulla superstrada di Vado. Pur evitando [illegible] accuratamente di passare per primo sotto gli striscioni, Aretuso ha accumulato un punteggio tale che, aggiunto a quello ottenuto per il successo di tappa, l'ha portato [illegible] scavalcare il compagno sul filo di lana, per appena [illegible] punti. A Ginestra non è bastato il quinto posto. Nella classifica assoluta è stato superato anche dall'alessandrino Roberto Gnoatto, vincitore del Giro '89. Credo che se non avesse atteso troppo a uscire dal gruppo, ora non staremmo a parlare di questo incidente di percorso. In ogni caso, i due si [illegible] chiariti già a fine corsa».

L'amicizia continuerà? Risponde Ginestra: «Certo. Il caso è già chiuso. Io e Mauro abbiamo sbagliato a preoccuparci solo dei punti che avrebbero potuto conquistare gli avversari, dimenticando [illegible] nostra situazione di classifica. Lui è andato in fuga quando il gruppo ha avuto uno sbandamento per effetto della pioggia. E non toccava certo a me andarlo a prendere. Il resto l'han fatto i traguardi a punti».

I trionfatori. A sinistra Mauro Aretuso, a destra Flavio Ginestra: hanno dominato il Giro della Provincia di Savona

Che il «feeling» continui, lo dimostra il fatto che anche ieri i «gemelli» del Sidis si sono allenati assieme. Il Giro di Savona fa parte ormai del passato. Aretuso, ex dilettante di buona levatura (l'infortunio a un ginocchio gli ha chiuso le porte del professionismo), l'ha vinto per la seconda volta. E' la ciliegina sulla torta di una stagione da incorniciare: ha trionfato anche al Giro della Provincia di Imperia e nel campionato imperiese dell'Udace. In tutto, 11 successi stagionali contro i 9 del [illegible] grande amico, che ha centrato tre traguardi nella corsa a tappe savonese giungendo poi due volte secondo.

Osserva Fini: «Sono due ragazzi eccezionali, molto uniti anche fuori dalle corse. E' [illegible] coppia di cicloamatori unica in Liguria, ben assortita e forte su ogni terreno». Gli altri imperiesi [illegible] hanno brillato nell'ultimo gran[illegible] appuntamento della stagione sono l'intramontabile Giuseppe Lapini (Ventimigliese), primo nei Supergentlemen, e Giovanni Furno (Conad), vincitore nella Seconda serie. La squadra del Conad si è imposta nella graduatoria per società.

In provincia, i cicloamatori in attività sono circa 500. Quasi la metà sono tesserati per l'Udace, che ha 7 società affiliate. Un piccolo esercito che cresce sempre più, spinto dai successi di Bugno, Chiappucci e Argentin, che hanno rilanciato la passione per la bici. E pare che a Ventimiglia stia per nascere un nuovo club.

Gianni Micaletto

OGGI IN [illegible]LLA ANCHE I CROUPIER

SANREMO. Ci sarà perfino Francesco Moser. Ospite d'onore [illegible] si conviene a un [illegible] campione del mondo, ma certo anche ospite incuriosito da questi occasionali colleghi su d[illegible] ruote che normalmente, più che [illegible] il pedale, ci sanno fare con la paletta a la pallina dei tavoli da gioco.

Proprio l'indimenticabile campione trentino sarà l'ospite d'onore del 7° Campionato Europeo di ciclismo per i dipendenti dei casinò, che si svolge [illegible] a Sanremo con la partecipazione [illegible] 160 dipendenti di case da gioco (croupiers, [illegible] non solo quelli che arrivano dai templi del gioco d'azzardo di Francia, Spagna, Principato [illegible] Monaco, Olanda, Germania, Belgio, Austria, Jugoslavia, e naturalmente Italia.

Un «europeo» che vivrà le sue fasi decisive su strade rese fa[illegible] dal ciclismo internazionale: gli ultimi 30 chilometri si disputeranno infatti sulle stesse strade della Classicissima Milano-Sanremo, con la novità del traguardo posto proprio al Poggio, senza ridiscendere nel centro cittadino. In tutto, 73 chilometri. Partenza alle 10,30 davanti alla porta teatro del casinò; quindi la corsa si snoderà per un percorso non agonistico, in corso Inglesi, corso Imperatrice, piazza Cesare Battisti, via Roma, corso Orazio Raimondo, via Fiume, corso Cavallotti.

Qui comincerà il percorso agonistico che raggiungerà Ar[illegible]i Taggia, Taggia, Riva Ligure, S. Stefano al Mare, S. Lorenzo e Imperia; quindi ritorno verso Sanremo attraverso la salite [illegible] Cipressa e Poggio, con arrivo nell'abitato di quest'ultima frazione dove [illegible] stesso Moser consegnerà le maglie di campione d'Europa ai vincitori. Ce ne saranno due nella categoria C1 per i nati dal 1951 in poi, e nella categoria C2 per i nati prima del 1950. Verrà anche compilata una classifica riservata alle squadre.

La Polisportiva dipendenti Casinò municipale, che organizza la gara, avrà una sua squadra in lizza, selezionata dal c.t. Giovanni Lanfredini al termine del campionato sociale della casa da gioco sanremese. Ne faranno parte Celestino Prevosto, Juri Bernocchi, Giuseppe [illegible] Nocera, Giampiero Ferri, Lorenzo Ghu, Giampiero Ricolfi, Gaetano Zumbo e Gianfranco Bianchi: Le riserve so[illegible] Facello, Gaslini, Bruzzone e Bernocchi. (b. m.)

Anche Diaz in campo per dimenticare il ko col Marsiglia

Il Monaco in Coppa

Questa sera al «Louis II» i biancorossi ospitano gli olandesi del Roda
Il 3-1 dell'andata sembra mettere al riparo da sorprese Barros e compagni

MONTECARLO. Sembra capitare al momento giusto, per [illegible] Monaco, l'appuntamento in Coppa Uefa in programma questa sera (ore 20), allo stadio «Louis II» contro gli olandesi del Roda, nel retour-match dal primo turno di Coppa Uefa.

La qualificazione per i monegaschi è a portata di mano - appare infatti garantita da uno splendido e preziosissimo successo per 3-1 ottenuto all'andata sul campo olandese - e può essere il miglior rimedio ai contraccolpi, soprattutto psicologici, del duro ko casalingo (1-3) rimediato sabato sera nel big-match di campionato contro il Marsiglia di Franz Beckenbauer.

Una sconfitta che rischia di aver eliminato già fin d'ora dalla co[illegible] allo scudetto transalpino la formazione del Principato, ormai staccata [illegible] cinque punti dagli scatenati marsigliesi. Una sconfitta amara, «Determinata più dai nostri errori che dai [illegible] riti degli avversari, [illegible] l'arbitro che ha fatto la sua parte: ci ha negato tre rigori per ultratanti falli su Clement, Barros e Weah. Non si po[illegible] concedere errori [illegible]ri ed errori dell'arbitro a una squadra di valore come [illegible] Marsiglia», ha detto Jean-Luc Ettori, capitano, portiere e bandiera della squadra che gioca, questa sera, la sua ennesima partita in una coppa europea.

Al «Louis II» arriva [illegible] Roda. Non è mai stato una squadrone [illegible] livello internazionale, ma arriva dall'Olanda, [illegible] delle Nazioni ai vertici del calcio mondiale in questo ultimo ventennio. All'andata, sul terreno di casa a Kerkrade, gli olandesi so[illegible] affondati pesantemente, un po' a sorpresa, davanti a uno scatenato Monaco. Un successo netto con l'unica attenuante, per la squadra di casa, di numerose assenze.

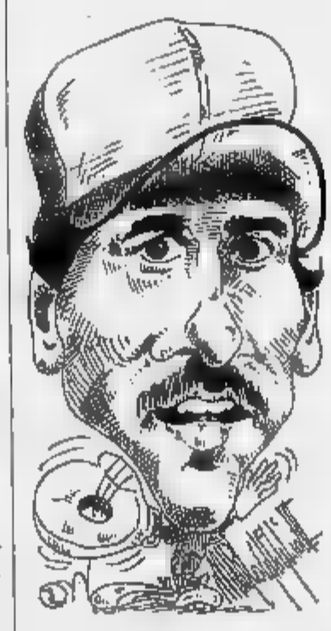
Il Roda recupererà questa sera tutti i titolari, ma l'impresa [illegible] rimontare l'1-3 dell'andata, anche per il gioco dei gol che in trasferta valgono il doppio, rende davvero difficile un capovolgimento di fronte. Il Monaco, insomma, ha a portata di [illegible] una qualificazione importante. I biancorossi, nelle ultime due stagioni, in campo europeo hanno dimostrato sempre concentrazione a nervi saldi, anche quando le [illegible] andavano malluccio in campionato, riuscendo a raggiungere traguardi dignitosi: i quarti di finale in Coppa dei Campioni due stagioni fa, le semifinali in Coppa delle Coppe lo sco[illegible] anno, quando furono battuti dalla Sampdoria poi vincitrice del trofeo.

Contro [illegible] Roda questa sera mancherà Dib, [illegible] infortunato. Un'assenza importante. Barros e Mendy avevano risentito di qualche acciacco dopo la partita con il Marsiglia, ma dovrebbero recuperare per tempo. L'allenatore Wenger [illegible] ha comunicato la formazione ma potrebbe rientrare, dal primo minuto, Ramon Diaz che sta lentamente recuperando la miglior condizione. Le biglietterie del «Louis II» oggi resteranno aperte dalle 9 alle 16 senza interruzione. Il match sarà trasmesso, in diretta, da Telemontecarlo italiana. [b. m.]

Baseball: brutte notizie mentre la squadra vince in Francia

Rivolta anti-Sanremo

La Lega delle società si sta opponendo alla nuova serie A [illegible] 20 squadre
Se il progetto viene bloccato, addio dei matuziani alla massima categoria



Il coach Pearse, visto da Ghiglione

SANREMO. Rischia di saltare, ancora una volta, [illegible] sogno della A per il Sanremo. [illegible] progettato allargamento della massima serie a 20 squadre — che aprirebbe un posto anche ai matuziani — ha trovato infatti l'opposi[illegible] del club che compongono l'élite del baseball nazionale. In una riunione della Lega, a Bologna, le società hanno espresso parere sfavorevole [illegible] progetto portato avanti dalla Federbaseball, dichiarandosi piuttosto disposti ad accettare una ristrutturazione dei campionati che portasse alla creazione di A1 e A2, formula già adottata da altri sport quali basket e volley.

Una A [illegible] due livelli che potesse tener conto dei dislivelli tecnici esistenti, anche attualmente, tra squadre che militano nel[illegible] massima serie. L'ultima decisione spetta ovviamente al Consiglio della Fipab che si svolgerà sabato [illegible] Bologna. Ma è chiaro che il no delle società non potrà essar sottovalutato e potrebbe anche determinare l'accantonamento del progetto iniziale. E al massimo, questa soluzione potrebbe regalare al Sanremo solo un posto [illegible] A2.

Il club del presidente Ruggieri attende [illegible] comprensibile ansia l'esito della riunione. Il presidente federale Notari avev[illegible] [illegible] pratica assicurato la promozione a tavolino. Ora la situazione potrebbe cambiare. La squadra, tra l'altro, sabato e domenica ha ribadito la [illegible] forza con una grande prestazione al torneo internazionale di Bordeaux, dove i matuziani hanno avuto la meglio, in finale, [illegible] campioni di Francia dopo quattro ore di battaglia (un pari, 3-3, che ha consegnato il trofeo ai liguri per i migliori risultati ottenuti nella fase eliminatoria).

Una grossa soddisfazione dopo un torneo di B deludente. Negli Usa, intanto, [illegible] coach Scott Pearse ha già individuato i tre americani che arriverebbero a Sanremo nel caso si concretizzasse il sogno della A. Se dalla riunione di Bologna (e [illegible] ricerca dello sponsor) usciranno buone notizie, gli americani cominceranno a preparar le valigie per l'Italia. (b. m.)

SPORT IN BREVE

RUGBY
Una sfida nata da [illegible]

IMPERIA. L'antica rivalità tra onegliesi e portorini rivive attraverso una singolare sfida con la palla ovale. Domenica (ore 15), sul manto erboso del «Ciccione», i rugbisti imperiesi rispolvereranno gli scontri di un tempo tra «Caccallotti» e «Ciantafurche». La manifestazione, patrocinata dal Comune e organizzata dal Delta Rugby Imperia, giunge al terzo anno di vita. Nelle due edizioni disputate finora si è registrata una vittoria per parte.

CICLOAMATORI
Gran finale a Pontedassio

PONTEDASSIO. Il Gs Imperia organizza per domenica, a Pontedassio, il quinto Gran premio cicloturistico di chiusura, ulti[illegible] prova del campionato regionale del settore amatori. L'appuntamento per [illegible] partenza [illegible] fissato per le 8,30 in via Nazionale. Il percorso misura [illegible] chilometri e toccherà Imperia e p[illegible] dell'entroterra. La manifest[illegible] [illegible] concluderà intorno a mezzogiorno.

MOTO
Valle Argentina vince a Sori

TAGGIA. Il Moto club Valle Argentina ha vinto la categoria A al Motoraduno interregionale svoltosi domenica a Sori, in provincia di Genova. Formavano la squadra del sodalizio della Valle Argentina Nello Brambilla, Adriano Ferrandini, Antonio Lotti, Renzo Damonte, Giuseppe Battaglia, Francesco Alessio ed Elisa Briguori.

TENNIS
Per i giovani corsi e tornei

I tre Tennis club dell'estremo ponente ligure hanno indetto corsi di avviamento al tennis per giovanissimi. Per adesioni e informazioni è necessario rivolgersi al Tennis club Ventimiglia (tel. 355.224), al Tennis club Quadrifoglio Vallecrosia (tel. 294.506) e al Tennis club Bordighera (tel. 261.661). Successo di partecipanti e pubblico, intanto, al Torneo nazionale giovanile Under 12, 14 e 16 organizzato dal Tennis club Carcare. Negli Under 12 successo di Enrico Zanone del Tc Lavagna su Roberto Berigliano (Tc Carcare). Nell'Under 14 Massimo Rizzo (Tc Albenga) si è imposto sul cengese Alessio Bosco, mentre negli Under 16 la vittoria è andata al carcarese Francesco Torco.

Re Riccardo IV. Il ligure Aicardi è ormai lanciato [illegible] un nuovo trionfo

Balon: ora al mancino di Testico basterà un'altra vittoria per conquistare il quarto titolo

Aicardi ha lo scudetto in tasca

Ieri Riki nel recupero di Vignale ha strapazzato Balocco: 11-2

VIGNALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Lo sferisterio medioevale di Vignale Monferrato ha incoronato Re Riccardo. In due ore e mezza, Aicardi ha superato Balocco nel recupero dell'incontro sospeso domenica per la pioggia, con il risultato [illegible] 11-2. Vittoria senza problemi che va[illegible] praticamente il quarto scudetto per un Aicardi in f[illegible] strepitosa, su un Balocco che ha cercato [illegible] ogni modo di opporsi allo strapotere dell'avversario. Aicardi ha avuto un buon appoggio dalla sua quadretta: Ghigliazza, Lanza e Tamagno, tutti liguri, hanno un gioco di squadra che in questi casi fa la differenza.

Balocco, dolorante al pugno destro tanto che dovrà essere operato a un tendine subito dopo la fine del campionato del professor Mantero a Savona, ha cercato di colpire sempre il pallone al salto, per evitare uno sforzo eccessivo. Risultato: è rimasto schiacciato sul fondo della battuta profonda e potente di Aicardi, che sul campo di Vignale è avvantaggiato dal fatto che la pedana è posizionata a favore dei battitori mancini.

Sul campo i problemi di Balocco hanno pesato più del previsto: 8-2 al riposo per gli ospiti e poi finale senza problemi per i campioni in carica. Un gran pallone dal fondo [illegible] Riccardo ha siglato un risultato mai in dubbio. Lo sconfitto non accampa scuse: «Hanno giocato bene e hanno vinto. Mi sono difeso come ho potuto, devo constatare che nella prima parte del confronto, quando cercavo di contenere il gioco di Aicardi, troppi errori della mia squadra sono stati decisivi».

Balocco accusa la formazione nel complesso, in realtà la sua spalla Pier Paolo Voglino ha avuto un rendimento molto scadente, che ha pesato non poco sul risultato finale. Ma contro l'Aicardi attuale c'era probabilmente poco da fare: forse un miglior gioco di squadra avrebbe cambiato il punteggio, non [illegible] il risultato finale. E' un fatto però che Balocco riusciva a difendersi al meglio nei primi giochi, e se fosse riuscito a costringere gli avversari a inseguire, l[illegible] avrebbe potuto tentare il colpaccio.

Giulio Ghigliazza alla fine era entusiasta: «Mai che vada, abbiamo già la certezza matemati[illegible] di uno spareggio per il primo posto». Ancora prudente Aicardi: «Ora devo affrontare in casa sua Rosso, che è in grado di inventarsi una partita vincente contro qualunque avversario. Poi, in trasferta Doglietti, che aspira al secondo posto: il titolo è vicino, ma non è ancora vinto». Una dichiarazione più scaramantica che convinta: Riccardo ha conquistato ieri la certezza del quarto titolo consecutivo.

Chi non ha dubbi è Giuseppe Bottallo, di Canove Govone, in provincia di Cuneo, [illegible] 12 anni segue Aicardi, che ricorda di aver visto giocare in serie [illegible] ad Andora, dove d'estate andava in vacanza: «E' fatta. Ancora una volta faremo una grande festa, e porterò ancora Riccardo a pescare sulla [illegible] barca». Ricky sorride e si allontana: il «padre», come lui chiama il suo primo tifoso [illegible] ligure, che da dodici anni [illegible] perde [illegible] [illegible] partita (meno una, causa malattia) ha parlato fin troppo per lui.

Nel pallone elastico gli addetti stampa sono singolari, rapportati a quelli di altri sport: il «padre» da sempre pensa [illegible] dice ciò che prova Aicardi, che magari non vuole e non può dire tutto quello che prova in questo momento. Ma solo per scaramanzia, perché i risultati tecnici e agonistici gli hanno già dato ragione.

Enrico Marchisio

il CAMICE
ABITI DA LAVORO
non la solita cappa
V. Venezia 3/1 A
Tel. 019 853.252
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 3 Ottobre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - Tardy 102

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è
61
consegnato dalla rivendita di giornali
DE FRANCESCHI ERMINIA
Via M. Pozoni 109
Pieve di Teco (Imperia)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
Il premio di lunedì 1/10 non è stato rivendicato
oggi si vincono 4 milioni
fino al 25 novembre su LA STAMPA

I MILIONI A PIEVE DI TECO

Rita Marina, edicolante di Savona

La seconda tappa di Occhi & Baiocchi, il concorso de La Stampa riservato ai lettori della provincia di Savona e Imperia che proseguirà fino al 25 novembre, ha premiato Pieve di Teco, il capoluogo della Valle Arroscia. Ha vinto un milione in gettoni d'oro l'edicola De Franceschi.

Il biglietto vincente è il numero 61 e porterà al possessore una vincita doppia, di quattro milioni sempre in gettoni d'oro. Il vincitore di lunedì (il tagliando è stato consegnato dall'edicola di piazza Mameli di Savona gestita da Rita Marina) non ha infatti rivendicato il premio e così il valore, come prevede il regolamento, è stato raddoppiato.

Vincere a Occhi Baiocchi è facile. Acquistando una copia de La Stampa si riceve assieme al giornale un tagliando. Il giorno successivo, sul giornale, pubblicheremo il nome dell'edicola e il numero, entrambi sorteggiati alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza: se la rivendita è quella dove solitamente comprate il giornale, controllate il tagliando. Se la cifra corrisponde avete vinto due milioni.

Particolare importante: la comunicazione va fatta entro le 18 del giorno stesso. In due modi. Telefonando al numero 167802005 (è verde, quindi viene addebitato solo uno scatto) e poi inviando un telegramma con le generalità precise al seguente indirizzo: Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Se il premio non viene rivendicato, andrà a sommarsi con quello del giorno successivo. I milioni in palio, in questo caso, raddoppieranno.

In totale il montepremi del concorso consiste in premi da due milioni e altrettanti da un milione. Dunque 118 milioni. Ieri a Savona il vincitore non è stato scovato, ma a Pieve di Teco tutti controlleranno il tagliando.

DOMANI A SAVONA

Guerinoni, altro processo

La donna, condannata per il delitto Brin, è accusata, insieme a Ettore Geri, di aver provocato la morte del secondo marito, Pino Gustini. Prima udienza in Corte d'assise.

A PAGINA 5

A PAGINA 5

Per i faggi di Calizzano

L'Uesse chiede l'intervento dei pompieri

Per tutta la giornata di ieri le squadre hanno lavorato per ripulire il tratto statale del Melogno, invaso dalle larve. I bruchi rendevano viscido l'asfalto rendendolo pericoloso.

A PAGINA 10

Il presidente e la crisi

E ora Grenno dà l'ultimatum al Savona

«Vallongo resta, voglio 8 punti nelle prossime tre partite». E' il diktat con il quale il numero uno biancoblù chiede una svolta dopo un avvio di stagione quasi disastroso.

La decisione del sostituto procuratore della Repubblica di Savona che indaga sul Comune

Figini e due imprenditori in carcere

Il sindaco di Borghetto Santo Spirito è stato arrestato con l'accusa di interesse privato in atti d'ufficio
Gli inquirenti indagano sulla realizzazione dell'impianto per la fornitura del metano affidata a una ditta di Andora

Blitz a Borghetto Santo Spirito. Il sindaco Luigi Figini lascia la caserma dei carabinieri per essere accompagnato nelle carceri di Imperia

BORGHETTO SANTO SPIRITO. Gli impiegati comunali e i cittadini che aspettavano i certificati non se ne sono quasi accorti. E invece quei giovani con cui si è allontanato il sindaco erano carabinieri venuti ad arrestarlo. Gianluigi Figini, 46 anni, sindaco di Borghetto Santo Spirito è da ieri pomeriggio in carcere a Imperia.

Assieme a lui sono stati immanettati Benedetto Fabio Moirano, 48 anni, abitante ad Andora amministratore della «Tecnotermo», una ditta di impiantistica e forniture petrolifere, e Gianfranco Moreno, 44 anni, abitante a Loano, amministratore della «Fin.Borg», una finanziaria già alla ribalta durante il caso Allegri, l'ex assessore di Borghetto Santo Spirito arrestato a maggio. La realizzazione dell'impianto di metanizzazione, affidato alla «Tecnotermo», sarebbe alla base dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi.

Il centralino della ditta, a Lusignano, sulla strada tra Albenga e Villanova, ha continuato a suonare ieri pomeriggio. Le segretarie, ancora ignare, rispondevano che il signor Moirano era a Milano, per affari. Nel capoluogo lombardo, però, Benedetto Moirano non è arrivato. Sino a metà pomeriggio è stato rinchiuso, assieme a Moreno e Figini, nella caserma dei carabinieri di Borghetto Santo Spirito. Assieme a loro l'avvocato Tino Ravinale che assiste Figini. Nessuna dichiarazione all'uscita dalla caserma di via Carducci.

Anche i politici preferiscono il silenzio. Lo stato maggiore del pci e del psi non si fa trovare. Guido Michelini, capogruppo dc, rispolvera le frasi utilizzate a maggio dopo l'arresto di Allegri: «Umanamente mi dispiace e spero si tratti di un equivoco che possa essere chiarito. Ho fiducia però nel lavoro della magistratura». E la metanizzazione? «Quello che devo dire, a livello politico, l'ho affermato in Consiglio comunale. Sono sempre più convinto, però, che per Borghetto sia venuto il momento di un governo che faccia della moralità e della buona amministrazione un punto di forza».

I cittadini, la gente comune, ha saputo dell'arresto del sindaco a metà pomeriggio. Stupore, incredulità e anche tanta amarezza: «E' mai possibile che non possiamo mai avere un'amministrazione che dura un po' di anni? Qui a Borghetto non sono le elezioni a cambiare la giunta. Sono le vicende giudiziarie. In meno di 10 anni abbiamo avuto due sindaci e due assessori arrestati. Un po' troppo», commentano in un bar vicino al Comune. [s. p.]

A PAGINA 7

Il Comunale chiude: non ci sono più soldi

Anche Pietra Ligure resterà senza cinema

PIETRA LIGURE. Il cinema Comunale «chiuderà i battenti. Il bilancio da anni in passivo, gli spettatori in continuo calo e soprattutto il mancato adeguamento della struttura alle norme di sicurezza, obbligheranno l'amministrazione a sospendere la programmazione. Dalla prossima settimana il «Comunale» chiuderà per ferie, e probabilmente non riaprirà più.

Il cinema-teatro, che ha capienza di 680 spettatori, è dotato di camerini e di uno spazio per l'orchestra, era stato riscattato dal Comune nel 1975. D'inverno è l'unica sala cinematografica di Pietra ligure.

Per quindici anni una commissione comunale ha curato la gestione e la programmazione della sala e, almeno sino alla metà degli Anni 80 il «Comunale» è stato autosufficiente. Poi la televisione e le videocassette hanno fatto scendere gli incassi. Spiega Marco Pesce, il programmatore: «Come tutte le sale di provincia abbiamo risentito della crisi. Le pellicole vengono "bruciate" in poche settimane nelle grandi città e dopo pochi mesi finiscono sugli schermi televisivi. Gli spettatori preferiscono pagare il prezzo intero del biglietto per una prima visione, anziché attendere che il film arrivi nelle sale periferiche a metà prezzo con qualche mese di ritardo».

Così incassi e spettatori sono gradualmente diminuiti. E d'inverno, quando il contributo dei turisti, il «Comunale» non riesce a rimediare alle spese. Entro il 31 dicembre di quest'anno, inoltre, ogni sala dovrà adeguarsi alle disposizioni di sicurezza. Anche il «Comunale» dovrebbe essere completamente ristrutturato con materiali ignifughi: una spesa troppo rilevante per il Comune che sino ad oggi ha preso in considerazione la pratica. [e. b.]

Nella zona di Albenga si sono trasformati in detective e hanno segnalato l'insolito fenomeno alle forze dell'ordine

Allarme tra i cacciatori savonesi: «Che fine ha fatto Fido?»

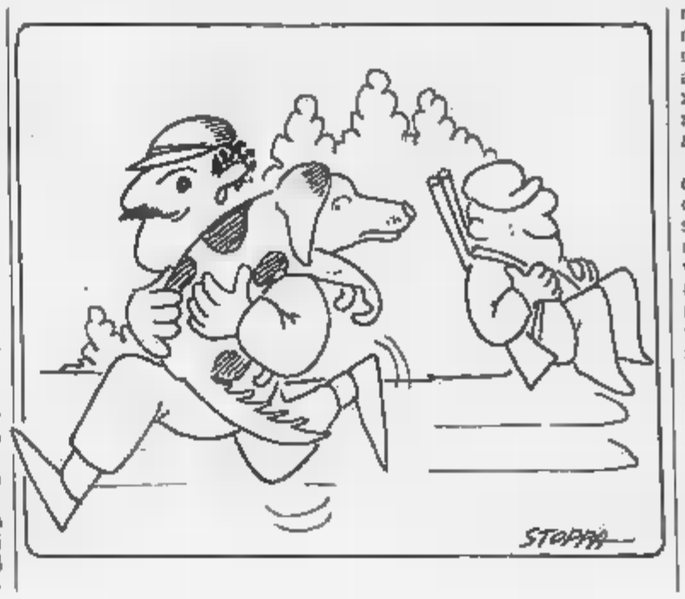
Misteriose scomparse di pointer e setter, oggetto forse di un mercato clandestino

ALBENGA. Scomparsi lasciare alcuna traccia. Non si tratta, questa volta, di vittime della «lupara bianca» ma di cani, soprattutto da caccia, che ogni domenica sembrano inghiottiti dai boschi. Una serie di sparizioni misteriose che stanno provocando interrogativi e non finire tra i cacciatori.

Qualcuno ha parlato della vicenda con le forze dell'ordine ma, in mancanza di denunce e di riscontri oggettivi, non è stato anche possibile aprire inchieste per fare luce sulle sparizioni di setter e pointer. Il fenomeno, però, ha assunto proporzioni tali da trasformare gli stessi cacciatori in detective. E qualche cosa, osservando e annotando tutto quello che succede nei boschi e lungo le strade d'accesso, hanno scoperto.

Un gruppo di cacciatori di Albenga, ad esempio, ha notato che, soprattutto alla domenica, sulle strade dell'entroterra c'è un insolito traffico di furgoni e camioncini targati Genova e Alessandria. E ha collegato le sparizioni dei cani alla presenza dei furgoni. «Siamo quasi convinti che a rubare i nostri cani sia gente di fuori. Le ricerche che abbiamo fatto portano a questi strani movimenti di furgoncini. Prove certe, evidentemente, non ne abbiamo ma stiamo raccogliendo tutto per consegnare ai carabinieri quello che abbiamo scoperto», dicono i cacciatori.

Ma perché si prenderebbe la briga di venire da lontano per rubare i cani sulle alture di Albenga e del Savonese? «Possiamo fare solo delle ipotesi anche se abbiamo qualche elemento per avanzarle», spiegano i cacciatori. E aggiungono: «Una parte dei cani rubati va ad alimentare una specie di mercato parallelo. I setter e gli altri cani da caccia hanno valutazioni elevate. In più si tratta di animali già addestrati e quindi di maggior valore. I cani rubati nel Ponente poi rivenduti, a prezzi concorrenziali, in altre zone d'Italia così come quelli rubati altrove vengono offerti agli appassionati locali».



Ci sono altre ipotesi, più drammatiche. Raccontano ancora i cacciatori: «A quanto ci risulta i cani di minor pregio o particolarmente addestrati vengono rubati egualmente e alimentano un mercato clandestino di cavie utilizzate per la vivisezione e gli esperimenti. Non sappiamo chi commissioni i furti e probabilmente lo faremo mai, siamo convinti che gran parte dei cani spariti facciano questa fine terribile. E solo i cani rubati nei boschi ma anche i bastardini che vengono prelevati in giro. Sino a pochi fa per le vie cittadine giravano cani senza padrone. Vederne uno adesso è difficile. Non è strano? [s. p.]

Gli accertamenti della commissione comunale di controllo sui prezzi

Aumenta il costo della vita

A Savona generi alimentari e abbigliamento rincarati a settembre dal 5 al 10 per cento
Carne, olio d'oliva e minerale tendono al rialzo. La tazzina del caffè presto a mille lire

SAVONA. In città salgono i prezzi al consumo. Lo ha riscontrato la Commissione comunale di controllo dei prezzi al minuto, riunitasi lunedì a Palazzo Sisto.

Gli aumenti vanno dal ■ al 10 per cento e riguardano sia generi alimentari, ■ prodotti di cancelleria e servizi. L'incremento più significativo è quello ■ gasolio da riscaldamento, ■ cui prezzo è salito di circa il ■ per cento.

Il gasolio, infatti, costava 857 lire al litro ■ luglio mentre ■ viene fatto pagare 1010 lire. Negli ultimi d■ mesi la spesa per ■ riscaldamento è costantemente salita, passando dalle 730 lire del gennaio ■ alle 860 del gennaio 1990. La ■ al rialzo è proseguita anche negli ultimi quindici giorni, salendo da 988 a 1010 lire al litro.

In rialzo anche libri di testo ■ gli articoli di cancelleria. In media l'aumento è ■ del 10 per cento, con punte del 15 per cento per zaini (110 mila) ■ cartelle (120 mila) firmate. Per protocolli, matite, quaderni, penne a sfera, squadre e colori l'aumento è stato di circa il 6 per cento. I libri di testo hanno fatto segnare una crescita del 10 per cento, anche in seguito all'introduzione del 4 per cento di Iva. Quotazioni ■ rialzo soprattutto per i vocabolari: ■ «Rocci» di greco ha raggiunto le 118 mila lire, ■ il «Castiglioni-Mariotti» di Latino e dalle 80 alle ■ mila i vocabolari di inglese, francese ■ italiano.

Più contenuti, almeno per ora, gli ■■■■ dei generi ■alimentari: ■ latte intero è passato dalle 1340 lire al litro del mese di agosto alle 1380 di settembre, la carne di vitello da 18 mila 700 a 19 mila 100, l'olio d'oli■ da 7 mila 170 a 7 mila 200 e la pancetta da 12 mila 400 ■ 12 mila 500.

L'aumento più consistente è stato quello dell'acqua minerale, che dopo le misure restrittive adottate dal Comune ha fatto registare ■■ incremento del 4 per cento. ■■ effetti dell'emergenza idrica si sono fatti sentire soprattutto al bar, dove un bicchiere di minerale ha raggiunto in alcuni casi le mille lire. Rispetto ad agosto ha compiuto un balzo in avanti anche lo zucchero (1,7 per cento).

Rialzi contenuti per frutta e verdura: gli zucchini ■■■ passati da 2 mila 450 lire a ■ mila 600, le mele ■ 2 mila 800 a 3 mila, le melanzane ■ ■ mila 500 a 3 mila 100. Nel corso degli ultimi 12 mesi, solo 4 articoli hanno mantenuto il prezzo invariato: pane, sale grosso, sa■ fino e Coca-cola. Altri quattro, prodotti hanno fatto registrare addirittura ■■ ribasso: caffè (meno 4%), riso (meno 0,3%), cacao (meno 1,4%) e grana padano (meno 0,7%).

A settembre anche i bar hanno ritoccato il prezzo delle consumazioni. Le bibite sono salite da 1500 ■ 1600 lire, i succhi ■ frutta ■■ 1100 a 1200, i toast da 1400 ■ 1600. Il rincaro più importante ■ quello dell'espresso, che in un anno è salito ■■ 700 ■ 900 lire. Entro ■ fine dell'anno, inoltre, molti esercenti hanno intenzione di raggiungere le mille a lire a tazzina.

Uno dei settori in cui si rile■■■ gli aumenti più rilevanti è quello dell'abbigliamento. Secondo la media dei prezzi i jeans sono passati da 42 a 44 mila lire, le camicie ■ cotone da 43 mila ■■■ a 45 mila 500, i pullover di lana da ■■ a 49 mila e le scarpe da uomo da 80 a 84 mila.

Prezzi al rialzo anche per i alcuni servizi. Le visite a domicilio ■ei medici in dodici mesi so■ ■ salito ■■ 25 per cento, mentre per gli interventi del dentista ■ paga dal ■■ al ■■ per cento in più. [e. b.]

NOTIZIE FLASH

SAVONA
■■■■ Sequestro di droga, ■■■■ indagini

Continuano le indagini del reparto operativo dei carabinieri ■ Savona su un traffico di cocaina tra la Colombia, il Piemonte e la Liguria. Ieri i militari hanno effettuato una ■■■■ perlustrazione nelle campagne dell'entroterra ■vonese■ dove sabato scorso è stato trovato mezzo chilo di ■■■■ per un valore di oltre mezzo miliardo. Secondo gli investigatori, la droga faceva parte ■ una partita di cinque chili che sarebbe stata importata nell'estate scorsa dalla Colombia. Il mezzo chilo ■ coca (che secondo le prima analisi risulta ■■■■ purissima e non ancora tagliata) sequestrata, avrebbe dovuto rifornire il mercato ■■■■ province di Savona, Genova, Cuneo e Alessandria. Sull'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, viene mantenuto il più ■■■■ riserbo.

SAVONA
■■■■ Giovane in overdose

Ancora un ■■■■ ■ overdose a Savona. Ieri mattina i medici del pronto ■■■■■ hanno salvato un giovane di 20 anni, colto da malore dopo essersi iniettato l'eroina. L'episodio ■ avvenuto in via Pietro Giuria, poco dopo le 16. A dare l'allarme ■■■■ stati alcuni passanti che hanno visto il giovane accasciato sul marciapiede. Il ragazzo è stato poi accompagnato in ospedale su un'autoambulanza della Croce bianca. Qui i medici di turno gli hanno praticato ■■■■ iniezione di Narcan, l'antidoto all'eroina.

SAVONA
■■■■ Un corso per volontari ospedalieri

Continua il ciclo di lezioni del corso di formazione organizzato dall'Avo, l'associazione volontari ospedalieri di Savona, che si tiene nel cinema teatro Salesiani di via Piave. Martedì 6 novembre verrà affrontato il tema «Il volontario vicino al malato: incontro, ascolto, dialogo». Relatore sarà padre Anselmo Terranova, docente di psicologia ■ di etica professionale. All'Avo possono iscriversi i giovani ■ ■ ■■■■ dei 16 anni e disposti a dedicare all'associazione almeno tre pomeriggi la settimana.

SAVONA
■■■■ Auto in fiamme in via Guidobono

Un auto ha ■■■■ fuoco ieri sera, poco dopo le 18, in via Guidobono a Savona. Sono intervenuti i vigili del fuoco ■■ distaccamento portuale che hanno lavorato mezz'ora per avere ragione delle fiamme. Secondo i primi accertamenti l'incendio sarebbe ■■■■ causato da un guasto al motore. Per consentire l'intervento dei pompieri ■ circolazione delle auto ■ rimasta bloccata. La situazione ■ tornata normale verso le 19. Un episodio simile è avvenuto poco dopo in piazza Marconi. Alla guida di una utilitaria c'era una donna che è fuggita in preda al panico. L'incendio è ■■■■ domato da altri automobilisti.

Albisola: è positivo un primo bilancio dell'iniziativa

Il «bip-bip» salvavita

Da un anno in funzione l'apparecchio fornito agli anziani che vivono soli
Altri trenta pensionati hanno chiesto di poter avere il congegno elettronico

ALBISOLA S. Il servizio «Linea vita» istituito dalla Croce Verde ■ Albisola Superiore ha compiuto un anno e il bilancio è positivo. Quattro anziani allacciati ■ telefono della pubblica assistenza tramite un apparecchio portatile, sono stati tempestivamente soccorsi dai volontari. L'ultimo intervento alcune settimane fa. Una pensionata è caduta in casa e ha subito azionato lo speciale congegno. Il segnale è stato raccolto dalla centralina, installata nella sede della Croce Verde. Su un videoterminale sono apparsi il numero di codice, il nome ■ il cognome dell'utente.

I volontari in pochi minuti hanno raggiunto l'abitazione della pensionata che è stata così tratta in salvo. Spiegano i responsabili della pubblica assistenza albisolese: «Grazie al servizio "Linea vita" siamo arrivati in tempo. Tutto si è risolto per il meglio. ■ donna è stata ■■■■ soccorsa, caricata sull'autoambulanza e trasportata in ospedale». Attualmente sono cinque gli anziani collegati al servizio, che ■■■■ familiarmente chiamato dai volontari della Croce Verde il «Bip Bip».

Ma le richieste di allaccio hanno già superato la trentina. Alcuni pensionati hanno chiesto alla Sip l'acquisto dello speciale apparecchio. Altri intendono noleggiarlo. Dicono ■■■■ ■■ alla Croce Verde: «E' un servizio molto importante perché ci consente di arrivare in tempo su un soccorso. Molte volte riuscire ■ salvare ■■■ persona è solo questione di attimi. Arrivare prima può voler dire salvare una vita». Alcune settima■■■ ■■ a Varazze un'anziana ■ caduta in casa. E' rimasta accasciata sul pavimento due giorni, finché i vicini non hanno dato l'allarme. Quando è stata ■■■■■■ era ormai ■■ gravi condizioni. E' morta il giorno dopo all'ospedale di Valloria per un trauma cranico.

Casi come quello di Varazze sono purtroppo frequenti e le vittime ■■■ sempre persone ■■■■■ che ■■■■o da sole ■ non hanno nessuno che si occupi ■ loro. ■ servizio «Linea vita» è stato studiato proprio per aiutare le persone di una certa età. L'apparecchio è costituito da una base collegata al telefo■■■ dell'utente ■ da ■■ apparecchio trasmittente portatile. In ■■■ di emergenza, l'anziano preme un tasto del congegno che ■ ■■■ volta trasmette un segnale all'apparecchio telefonico. In pochi attimi ■ Croce Verde viene avvertita. Sul terminale installato nella sede della pubblica assistenza compaiono il nome dell'utente e ■ suo numero di telefono. Questo ■■■sente ■■ volontari di mettersi subito in contatto con ■ persona che ha bisogno di soccorso. Spiegano alla Croce Verde: «Per prima cosa telefoniamo. Molte volte, ■■ è capitato, l'anziano aziona l'apparecchio per sbaglio. Quindi per evitare di fare un viaggio inutile ci premuniamo con la telefonata. Se ■■■ otteniamo risposta inviamo immediatamente l'ambulanza. Il servizio è collegato anche con un parente o ■■ vicino di casa ai quali l'utente ha affidato una copia di chiavi di ■■■■■ [c. v.]

I difensori sostengono che la loro assistita ■■■■ era in grado di intendere e volere

Malavasi, arriva il processo

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del pm contro gli arresti domiciliari per la donna
Fino al dibattimento, il 25 ottobre, l'imputata resterà ospite di amici ■ Carbuta

SAVONA. Marisa Malavasi ri■■■■ agli arresti domiciliari. La Corte ■ Cassazione ha infatti respinto l'istanza del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, che chiedeva per ■ donna la detenzione in carcere. La decisione è stata presa lunedì scorso ed è stata accolta con favore dagli avvocati difensori, Enrico Nan di Pietra Ligure e Emy Rosso di Savona. Osserva Enrico Nan: «Marisa Malavasi non è in buone condizioni di salute e siamo soddisfatti che la corte di ■■■■■■■■ abbia accolto la nostra tesi. La nostra cliente non può sostenere un regime carcerario, ■ in un grave stato depressivo». La donna è ospite di amici a Pietra Ligure.

Intanto è stata fissata per il prossimo 25 ottobre l'udienza davanti al giudice delle indagini preliminari Fiorenza Giorgi. Il magistrato dovrà decidere se rinviare a giudizio la donna, accogliendo la richiesta del pubblico ministero. Marisa Malavasi è accusata di omicidio dell'anziana madre, Italina Baracca, e ■ tentato omicidio del figlio dodicenne, Alessio.

La vicenda risale all'inverno dello scorso anno, quando la donna avvelenò la cena, che poi consumò con la madre e ■ figlio. Marisa Malavasi e il ragazzo furono salvati dai medici dell'ospedale San Paolo. Italina Baracca fu ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Sampierdarena. Sottoposta a lavanda gastrica, l'anziana donna sembrò riprendersi e fu trasferita, qualche giorno dopo, nell'ospedale ■ Valloria. Le sue condizioni però peggiorarono improvvisamente e la pensionata morì nell'ospedale ■■■■■.

LE PICCOLE

Tesi contrastanti

Il destino processuale ■ Marisa Malavasi è anche legato alle perizie mediche. L'autopsia e gli esami di laboratorio sui campioni di liquidi organici non hanno infatti chiarito se l'anziana madre, Italina Baracca, sia ■■■■ a causa dell'avvelenamento. E' un argomento sul quale il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, e i difensori dell'imputata si scontreranno e dal quale dipenderà molto probabilmente l'esito ■■ processo. La pubblica accusa cercherà di dimostrare che la pensionata è morta per aver bevuto ■ latte avvelenato. Gli avvocati di Marisa Malavasi tenteranno invece di smontare la tesi del magistrato, dimostrando che la pensionata è morta per una complicazione sopravvenuta durante il ricovero nell'ospedale di Valloria e non per una conseguenza dall'avvelenamento. Grazie alle perizie l'accusa potrebbe cambiare in tentato omicidio dell'anziana madre.

A carico di Marisa Malavasi il pubblico ministero ha così ipotizzato il reato di omicidio volontario. L'obiettivo degli avvocati della donna ■ di evitare però il processo. Come prima mossa chiederanno che l'imputata venga sottoposta ■ una perizia psichiatrica, che ■■ accerti le condizioni mentali. Osserva Enrico Nan: «Noi ci opporremo al rinvio a giudizio. Produrremo una documentazione da cui risulta che la donna ■ in precarie condizioni ■■ salute. Secondo noi quando Marisa Malavasi ha avvelenato ■ cena non era in grado di intendere e volere. Voleva bene alla madre ed ■ attaccatissima al figlio. Non si può spiegare in altro modo quello che ha fatto». La donna, secondo quanto emerso dalle indagini della polizia, era da tempo in precarie condizioni finanziarie, oberata di debiti ■ assillata dai creditori. Marisa Malavasi, in preda alla disperazione, avrebbe progettato di uccidersi, coinvolgendo anche i familiari. [c. v.]

Il giorno dopo l'esplosione. Soccorritori sulle case scoperchiate di Bergeggi

Nell'ottobre del 1921 i boschi in fiamme aggredirono le fortificazioni militari costruite sulle alture savonesi

Un boato e saltò in aria il forte Sant'Elena di Bergeggi

Novantenne di Valleggia ricorda la tragedia. Si trattò di un atto terroristico?

BERGEGGI. «Ci fu un boato fortissimo, il cielo si illuminò ■ giorno e i massi vennero scagliati a centinaia di metri. Poi una polvere nera e densa ricoprì ogni cosa. Il mattino dopo del forte Sant'Elena restavano solo poche rovine annerite dal fumo». Così Maria Montaldo, 90 anni, ■ Valleggia, ricorda l'esplosione del forte Sant'Ele■■ ■ Bergeggi, nell'ottobre del 1921.

«Era quasi la fine di ottobre e di sera il freddo cominciava a farsi sentire - dice Maria Montaldo -. Stavo aiutando mia madre a ritirare il bucato ■■ terrazzo, quando vedemmo la collina in fiamme. Il fuoco avanzava dal basso su diversi fronti e si capiva che prima o poi sarebbe arrivato sino al forte».

Già da alcuni giorni le alture di Savona ■ Quiliano stavano bruciando ■ c'era timore per il sistema difensivo di fortificazioni. I forti di Bergeggi, Altare, Madonna degli Angeli, Monte Ciuto e Madonna del Monte erano stati costruiti alla fine del 1800, nell'ambito degli accordi stipulati ■■■ la «triplice■■ alleanza». Le postazioni d'artiglieria avrebbero dovuto fronteggiare un eventuale attacco navale inglese, invece finirono per spararono solo pochi colpi d'esercitazione.

I forti, però, non vennero abbandonati. Erano presidiati da piccole guarnigioni che ■■■■ ■ compito di custodire le postazioni e soprattutto le tonnellate di esplosivo e munizioni che vi ■■■■ state ■■■■■■■■.

«Man mano che le fiamme divoravano la collina - continua la signora Montaldo - ■■■■■ la preoccupazione dei militari e il presidio bruciava ■ soldati che si affannavano a mettere in salvo le munizioni». «Poi ■ fuoco raggiunse ■ forte e ci fu un boato terribile. Per alcuni minuti si susseguirono altre esplosioni ■ ■ massi ■■■■■■ scagliati lontano. Lo spostamento d'aria ruppe i vetri delle finestre e le ■■■ che erano nelle vicinanze del forte vennero scoperchiate».

Dalle cronache dei giornali dell'epoca la tragedia assume toni addirittura catastrofici. «Tutto il declivio ■ Bergeggi, già ricco di ulivi, - si legge nell'articolo di apertura de "Il cittadino" - ■ quasi scomparso. Gli alberi sono completamente sfrondati e le case, quando ■■■ sono ■■■ al suolo, hanno il tetto sfondato: nessuna è abitabile. La chiesa parrocchiale ha il tetto con un ampio ■■■■ ■ centro ■ il pavimento ■ sprofondato parecchi metri. Anche l'oratorio ■ completamente scoperchiato».

Di ■rte Sant'Elena non vi era quasi più traccia, solo poche macerie che facevano ■■ contorno ■ ■■■ voragine immensa. Ma l'esplosione aveva modificato anche il profilo della montagna, distruggendo ogni segno di vita per centinaia di metri. Persino ■ pali del telegrafo e della luce erano stati scaraventati lontano, e i fili erano diventati un groviglio informe.

I morti accertati nell'esplosione furono 22 e i feriti più di trecento, di cui almeno ■■ subirono gravi mutilazioni. Nella tragedia non persero la vita solo militari, ■■■ anche civili. Del■ famiglia Picasso, per esempio, composta di cinque persone, si salvò solo il padre. Anche nella famiglia Rovere ci furono tre morti. I soccorsi arrivarono ■■■ prontezza, organizzati dalla Croce Bianca e dalla Croce d'Oro di Savona, che affiancarono ■ volontari dalla Croce Verde di Vado Ligure. Arrivarono anche soccorsi dalla pubbliche assistenze di Varazze e Finale Ligure, volontari ■■ tutti i paesi vicini.

«Li portavano via in barella ■ ■■■ le lettighe ■ mano - ricorda ancora Maria Montaldo - e i carabinieri sorvegliavano le case che erano rimaste incustodite. Io lavoravo alla cooperativa di Valleggia, quella sera il presidente mi venne a chiamare a casa per aiutare a sistemare i magazzini sconvolti dallo spostamento d'aria».

Sulle cause della tragedia i carabinieri indagarono ■ lungo. Alla fine venne avallata l'ipotesi di un complotto «terroristico» di vasta portata, che intendeva colpire anche ■ altre fortificazioni, i cui resti si ergono ancora oggi sulle alture di Savona. Già nelle precedenti settimane, infatti, erano state appiccate le fiamme nelle vicinanze di altre costruzioni militari e solo per fatalità gli attentatori non ■■■■■ raggiunto lo scopo.

Ermanno Biranca

In molti centri della Riviera si avvertono i contraccolpi dei nuovi corsi sperimentali

Gli studenti reclamano le mense

Nelle scuole superiori del Ponente sono previsti i rientri pomeridiani. I ragazzi costretti a mangiare panini
Al Classico di Albenga distribuiti buoni pasto. L'Istituto ragionieri di Loano convenzionato con una trattoria

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli studenti delle scuole superiori del Ponente savonese sembrano apprezzare i nuovi programmi messi in cantiere dal ministero e dagli stessi istituti. Le sezioni sperimentali hanno portato nei licei e nelle altre scuole superiori dei nuovi insegnamenti, più adeguati alle esigenze, ma hanno anche messo in luce croni[illegible] e gravi problemi strutturali. A cominciare dalle mense.

«Per quello che ci riguarda abbiamo dato vita al progetto giovani voluto dal ministero. Si tratta, in pratica, di [illegible] servizio pomeridiano, messo a disposizione degli studenti del triennio attraverso la collaborazione [illegible] alcuni docenti. La maggior parte dei nostri studenti, però, risiede fuori Albenga e difficilmente potranno seguire il progetto. [illegible] fosse a disposizione una mensa ci sarebbero più possibilità», spiega Antonio Santarelli, preside del liceo scientifico di Albenga.

E aggiunge: «Senza contare che quest'anno è anche partito il corso di sperimentazione informatica per il biennio, un'attività che richiede la presenza dei ragazzi anche nelle ore pomeridiane».

Il problema mense interessa tutti gli istituti. «Abbiamo cominciato un corso sperimentale di lingue per [illegible]. I ragazzi devono quindi fermarsi anche il pomeriggio e avere a disposizione la mensa sarebbe l'ideale. Al momento proseguiamo con i buoni pasto che vengono erogati a fine anno come rimborso», afferma Maria Giovanna Carbonetto Patrone, preside del liceo classico albenganese.

Ma i buoni pasto vengono distribuiti solo a chi può dimostrare un reddito molto basso e, in pratica, quasi nessuno può beneficiarne. L'unica scuola a non avere problemi è Agraria. «Siamo un istituto professionale e, come tale, è il Comune a gestire il servizio mensa. Gli altri istituti, invece, dipendono dalla Provincia», spiega il direttore Giuseppe Rossi. Nessun problema nemmeno all'Ipsia di Finale, dove è il Comune a provvedere.

In mancanza di un adeguato servizio [illegible] gli studenti delle superiori si arrangiano [illegible] possono. A Loano, a Ragioneria, è stato trovato un accordo con [illegible] trattoria della zona. All'Itis di Albenga il bar interno a garantire [illegible] minimo di servizio, [illegible] pizzette o panini, agli aspiranti periti.

«Ma è indubbio che la mensa sarebbe un'altra cosa. C'è però da dire che i ragazzi non ne hanno mai fatto richiesta», affermano in presidenza. E aggiungono: «In più da quest'anno l'attività scolastica è aumentata con il corso di sperimentazione informatica per la seconda classe del biennio, un'iniziativa che prevede lezioni il pomeriggio».

«Anche noi [illegible] sentiamo la necessità [illegible] servizio. [illegible] rientri pomeridiani, in pratica, [illegible] ne sono e quindi la mensa non serve», spiegano il liceo scientifico di Finale Ligure. Un servizio, [illegible]e, [illegible] servirebbe agli studenti dell'istituto per geometri di Loano, costretti anche loro, in caso di rientro pomeridiano, ad arrangiarsi con panini e spuntini al bar o, come i colleghi di Ragioneria, a cercare accordi [illegible] la vicina trattoria.

«Non credo [illegible] particolarmente difficile organizzare una mensa unificata che possa servire i pasti per i vari istituti. Sarebbe da studiare se distribuirli nelle singole scuole, attrezzando degli appositi locali, o se realizzare la struttura in un punto strategico raggiungibile dagli studenti [illegible] gli istituti superiori», afferma Carlo Marini, studente del liceo scientifico. Il aggiunge, spalleggiato [illegible] altri compagni di corso: «Albenga, [illegible] credo anche altre cittadine come Loano e Finale, hanno migliaia di studenti. Molti di loro provengono da fuori e dover seguire anche le lezioni pomeridiane diventa difficile sia per il tempo sia per i costi. Una mensa scolastica avrebbe prezzi contenuti, mangiare fuori, anche un semplice panino, diventa una spesa elevata».

Stefano Pezzini

SCUOLA	NUMERO ISCRITTI	NECESSITA' MENSA	SERVIZIO
[illegible] ALBENGA	402	SI'	NO
CLASSICO ALBENGA	252	SI'	NO
ITIS [illegible]	290	SI'	NO
[illegible] ALBENGA	163	SI'	SI'
[illegible] ALASSIO	576	SI'	SI'
[illegible] LOANO	840	SI'	SI'
GEOMETRI LOANO	290	SI'	NO
ALBERGHIERO FINALE	532	SI'	SI'
SCIENTIFICO FINALE	409	NO	NO
[illegible]	275	SI'	SI'

ALBENGA: TARIFFE [illegible]

ALBENGA. [illegible] oggi le scuole materne, elementari e medie di Albenga hanno nuovamente il servizio di mensa scolastica. Nei giorni scorsi, infatti, è stato affidato, a privati, la gestione [illegible] della cucina scolastica che, per l'intero [illegible] servirà una media di oltre un migliaio di pasti al giorno.

Il servizio parte con qualche settimana di ritardo sull'inizio dell'anno scolastico ma i disagi sono stati abbastanza limitati. A vincere la gara, piuttosto a sorpresa rispetto alle previsioni, è stata una società di Alassio che [illegible] capo a Emmanuele Cattaneo, gestore del ristorante «Lo Spiedo», esponente di spicco del psdi.

Il ribasso è [illegible] tale [illegible] vincere l'amministrazione comunale di Albenga a rivedere la quota a carico delle famiglie fissato, prima dell'inizio dell'anno scolastico, a 5 mila lire a pasto. Spiega l'assessore delegato alla Pubblica istruzione, Giancarlo Lupini, psdi: «Abbiamo deciso di non comunicare il prezzo con cui "Lo Spiedo" ha vinto la gara ma posso dire che le tariffe sono state abbassate di parecchio rispetto allo scorso anno. Gli scolari delle materne, delle elementari e delle medie contribuiranno così con 4 mila lire al giorno mentre quelli dell'Istituto agrario pagheranno 4750 lire a pasto».

Proprio le tariffe della mensa, portate dal Comune a 5 mila lire, avevano provocato nei giorni scorsi una pesante polemica tra genitori e amministratori. Dal circolo didattico erano volate accuse all'amministrazione comunale perché gli aumenti erano stati praticati prima ancora [illegible] provvedere all'assegnazione della gestione.

Lo scorso anno il servizio era stato gestito dalla «Chef Italia», [illegible] delle ditte più importanti del settore mense. I menù, studiati e preparati [illegible] all'équipe medica, avevano soddisfatto insegnanti e genitori al punto che il secondo circolo didattico aveva inviato una lettera di congratulazioni per il servizio effettuato augurandosi che fosse riconfermato per quest'anno. «L'azienda che ha vinto l'appalto quest'anno ha comunque esperienza nel settore della gestione [illegible] mense scolastiche o per le comunità. Tra le altre, gestisce le mense scolastiche di Alassio e Laigueglia», spiega ancora l'assessore Lupini. [s. p.]

L'ufficio tecnico del Comune sta preparando il progetto

Più larga la via Aurelia

L'Anas ha approvato i lavori per una nuova corsia a Pietra Ligure
Verrà agevolato l'ingresso delle ambulanze all'ospedale Santa Corona

PIETRA LIGURE. L'Anas ha detto sì alla realizzazione delle nuove corsie lungo la via Aurelia fra l'incrocio con lo svincolo autostradale e l'ingresso dell'ospedale [illegible]. Corona di Pietra Ligure.

Anche [illegible] il tratto interessato al progetto è di poche centinaia di metri, questo percorso è uno dei punti nevralgici per il traffico sull'Aurelia in Riviera. In questa zona, per il flusso di veicoli provenienti dall'autostrada dei fiori, si formano spesso lunghe code di auto. I rallentamenti all'incrocio di Pietra Ligure hanno pesanti conseguenze sul traffico [illegible] direzione Ponente.

La presenza dell'ospedale [illegible]. Corona rende più importante [illegible] ricerca di una soluzione, da anni prospettata, ma mai realizzata. Paradossalmente una corsia preferenziale è già stata abbozzata in questo tratto, [illegible] non è mai stata utilizzata.

L'Anas ha dato il suo assenso a modificare questo percorso. Sarà [illegible] ogni probabilità il Comune, con oneri di urbanizzazione, a far realizzare direttamente i lavori. L'ufficio tecnico sta già lavorando su un progetto definitivo.

Una corsia preferenziale. Verranno abolite le lunghe code verso l'Autofiori

L'intervento prevede la creazione di 4 o 5 corsie per le auto in transito sull'Aurelia fra l'incrocio [illegible] viale Riviera e l'ingresso del nosocomio pietrese. Una di queste corsie dovrebbe essere riservata alle autoambulanze in ingresso [illegible] S. Corona provenienti dall'autostrada stessa o da Levante. L'intero impianto semaforico dovrà essere modificato.

Lo spazio necessario per l'ampliamento della sede stradale sarà ricavato togliendo posti-auto. [a. r.]

Quelle esistenti non riescono a soddisfare la domanda

Lo stop alle farmacie

Andora e Ceriale attendono l'entrata in funzione del servizio comunale
Un ricorso al Tar blocca l'iniziativa. Raccolte 1500 firme per l'apertura

ANDORA. Identico destino, nel Ponente savonese, per le farmacie comunali che, approvate anche dagli organi regionali di controllo, [illegible] riescono tuttavia ad aprire i battenti, per i motivi più disparati. Gli ultimi due esempi sono quelli di Andora e di Ceriale ove la popolazione è costretta a rivolgersi all'unica farmacia [illegible] che, soprattutto durante il periodo balneare, deve soddisfare un numero di clienti sproporzionato (si tratta di coprire le esigenze di alcune decine di migliaia [illegible] persone).

Più travagliato il [illegible] di Andora dove, attorno alla vicenda della seconda farmacia, si potrebbe allestire una «telenovela». Malgrado una serie di delibere [illegible] Consiglio comunale e malgrado una legge regionale che tiene conto anche delle punte di concentrazione durante i periodi di alta stagione turistica, [illegible] è ancora oggi lontani dall'aprire una farmacia da affiancare all'unica oggi esistente.

Chi ha condotto [illegible] campagna in questa direzione è stato il gruppo consiliare socialista in Consiglio comunale, che ha raccolto, anche sulla domanda di istituzione di un distretto sanitario, ben 1500 firme. Dice il capogruppo Aldo Tamburrini: «E' grazie alla nostra insistenza e alla [illegible] battaglia che siamo riusciti a portare il Consiglio comunale sulla posizione unanime favorevole all'apertura della seconda farmacia. Da noi la vicenda si sta protraendo a causa dell'indecisione, per non dire altro, [illegible] giunta [illegible]munale. Si pensi che di fronte al ricorso al Tar del proprietario titolare dell'unica farmacia, sulla base di presunti contrasti con la legge regionale, il Comune non si era costituito parte interessata, omettendo così di nominare un proprio legale che rappresentasse nel giudizio gli interessi dei cittadini».

Ad Andora e nelle sue frazioni, durante i mesi estivi si arriva anche a superare i cinquantamila ospiti, che sommati ai residenti formano una [illegible] di quasi 80 mila persone.

A dare manforte alla comprensibile resistenza dei privati [illegible] si mette anche la legge che, per la farmacia gestita direttamente dal Comune richiede [illegible] distanza [illegible] linea d'aria di [illegible] chilometro dalla farmacia esistente, mentre per [illegible] privato tale limite non viene richiesto.

Eppure corte code estive per arrivare al bancone dei farmacisti costituiscono un aspetto negativo della ricettività andorese. Intanto passano giorni e mesi e la pratica continua a giacere nei cassetti sia del Tar che del Comune.

Anche a Ceriale la situazione [illegible] è corto migliore. Da molto tempo, infatti, l'Amministrazione comunale ha ottenuto, sulla base dei nuovi parametri richiesti dalle disposizioni regionali, l'autorizzazione ad aprire una seconda farmacia, in grado [illegible] soddisfare le esigenze locali e della clientela turistica. Ma gli amministratori non riescono a risolvere alcuni nodi organizzativi e tutto rimane [illegible] prima. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Riaperta la galleria San Martino

Sono terminati i lavori di sistemazione all'interno della galleria San Martino sulla via Aure[illegible] [illegible] Albenga e Alassio. L'intervento è servito per rivestire il tunnel di pannelli di colore chiaro per rendere più luminosa la lunga galleria. Con la fine dei lavori è [illegible] anche [illegible] cantiere che, durante le ore notturne, obbligava gli automobilisti ad una deviazione.

BORGIO V.

Assolta l'Escomarmi

Amnistia, prescrizione e assoluzione. E' finito il questo modo il processo, per presunte violazioni urbanistiche, contro i responsabili dell'Escomarmi di Sestri Levante accusati di aver prelevato la tipica «pietra rosa» di Verezzi dalla Cava del Colle [illegible] le dovute autorizzazioni. Le tre accuse mosse all'Escomarmi, dibattute in pretura a Finale Ligure, si [illegible] risolte [illegible] modo positivo per i responsabili dell'impresa.

LOANO

Controllati gli ambulanti

Anche a Loano si registrano di[illegible] operazioni [illegible] controllo dei vigili urbani con sequestro di merci. Negli ultimi giorni [illegible] no stati controllati una decina di venditori ambulanti, fra marocchini e senegalesi. Sono scattati numerosi provvedimenti [illegible] sequestro di merci.

PIETRA LIGURE

Ufficio assistenza

[illegible] [illegible] [illegible]

L'ufficio assistenza del Comune di Pietra Ligure è stato trasferito definitivamente ieri mattina in [illegible] Soccorso nei pressi della casa di riposo «S. Spirito». Il servizio si trovava prima in centro città, in via Nunzio Regina. La decisione, presa dal Comune, è motivata dalla necessità di avvicinare le due assistenti sociali alla casa di riposo per anziani.

FINALE L.

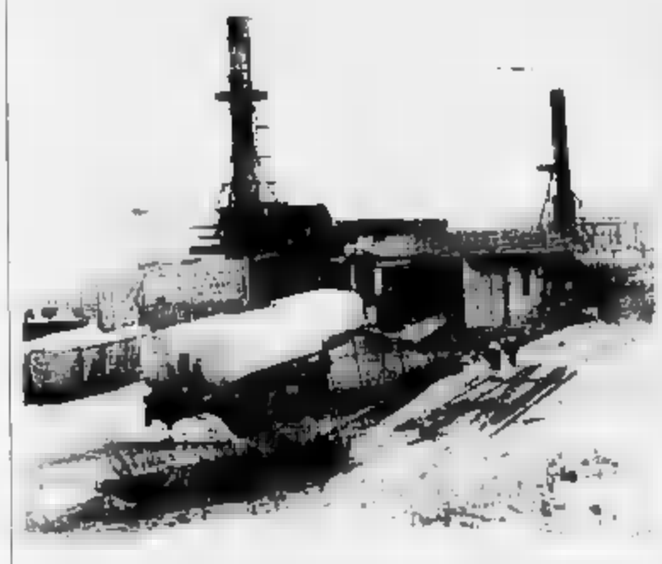
Nuovi lavori al Giovo

La strada che collega Giustenice, nell'entroterra di Pietra Ligure, al «Giovo» [illegible] Monte Carmo sarà sistemata [illegible] prossimi mesi. Per questo intervento la Comunità montana del Poliupi[illegible] ha appaltato lavori per un importo di 200 milioni.

Dibattuto in Consiglio comunale il problema dei rifiuti industriali, provenienti dalla Toscana, stoccati all'ex Fumeco

Ritrovati a Pietra Ligure manufatti dell'età del ferro

La Sovrintendenza ai Beni artistici ha già vincolato la zona di «Pian dell'Olio»



L'inceneritore. La nuova discarica potrebbe danneggiare le falde acquifere

PIETRA L. Ritorna, fra gli ambientalisti, lo spauracchio della Fumeco. La ripresa dello stoccaggio di rifiuti speciali nella valle di località Zorbetti, a Tovo [illegible]. Giacomo, potrebbe essere il preludio «a una ripresa della discarica».

Dell'argomento ha discusso l'altra sera il Consiglio comunale di Pietra Ligure. Durante la seduta si è [illegible]he parlato dell'approvvigionamento idrico e del parco naturale di «Pian dell'Olio». E' intanto arrivata al sindaco e ai carabinieri di Pietra Ligure la conferma dalla Soprintendenza ai Beni ambientali che la zona sopra il Trabocchetto è di interesse archeologico per il ritrovamento di oggetti risalenti, presumibilmente, all'800-900 avanti Cristo.

Il caso Fumeco. Da circa [illegible] mesi è ripreso lo stoccaggio di materiale speciale. Si tratterebbe di scarti di lavorazione industriale. A portare i rifiuti sono camion provenienti dalla Toscana. La staccatura [illegible] questi materiali è autorizzata. Il consigliere di minoranza Giacomo Accame ha presentato un'interpellanza al sindaco.

Sostiene: «Non siamo in gra[illegible] [illegible] dire [illegible] questi rifiuti diventeranno tossico-nocivi. Ci preoccupa però il fatto, come 7 anni fa, che si sta forse dando inizio ad una nuova discarica in un sito che si trova su un terre[illegible] carsico, [illegible] rischio di infiltrazioni nelle falde acquifere».

Il sindaco di Pietra Ligure, Nicolò Tortarolo (dc) ha commentato: «Il Comune [illegible] Tovo possiede [illegible] regolare autorizzazione regionale e dell'Usl. Per quanto ci riguarda abbiamo preso i contatti necessari per scongiurare ipotesi di infiltrazioni nel sottosuolo». La chiusura della Fumeco [illegible] stata [illegible] battaglia vinta dagli ambientalisti. Molti Comuni del comprensorio si erano schierati contro l'impianto che, già chiuso, aveva subito un incendio doloso.

L'acqua. Polemiche sulla qualità dell'acqua fra Accame e l'assessore Aldo Marenco. A Pietra l'acqua [illegible] manca, per ora, ma in alcune zone è diventata, secondo Accame, salmastra per infiltrazioni marine nei pozzi semiasciutti di zona Soccorso. «Questo pregiudica il futuro. Non si può sperare nella pioggia» ha detto l'ecologista.

Il sindaco Tortarolo ha replicato: «L'infiltrazione dell'acqua di mare per [illegible] siccità [illegible] una conseguente [illegible] pressione nei pozzi c'è stata. Va anche detto però, che i pozzi di località Soccorso sono chiusi da [illegible] settembre [illegible] dunque [illegible] viene immessa acqua salmastra nella rete idrica». Molti operatori turistici hanno protestato per le «notizie, non vere, circa la mancanza d'acqua a Pietra Ligure».

Il parco. «Pian dell'Olio» o la zona della così detta «Rocca delle Fene», su[illegible] collina del Trabocchetto, diventerà un parco. La giunta ha accolto la richiesta di 18 consiglieri, firmata anche, [illegible] una petizione, da [illegible] cittadini, per mettere in moto le procedure affinché questa zona venga vincolata a parco pubblico «viste le sue caratteristiche ambientali, botaniche e paesaggistiche». Il pci avrebbe voluto vincolare una zona più ampia. Il consigliere Negro, [illegible] sindaco, ha avanzato qualche riserva, specie [illegible] possibili costi per il Comune.

Ritrovamenti archeologici. Da oltre un anno nella zona di «Pian dell'Olio» sono segnalati ritrovamenti di materiale archeologico (cocci, pezzi di ferro e di pietra lavorati). Secondo gli esperti dovrebbe trattarsi di materiale risalente a 800 [illegible] [illegible] anni prima di Cristo. [a. r.]

Per il momento non verranno utilizzati insetticidi per non inquinare le sorgenti

I Vigili del fuoco contro le larve

L'Anas ieri mattina ha chiesto l'intervento dei pompieri per ripulire la statale coperta dai bruchi
Un manto viscido rendeva pericolosa la circolazione: negli ultimi giorni ci sono stati molti incidenti

CALIZZANO
NOSTRO SERVIZIO

Un odore intenso, sgradevole. E' la prima cosa che colpisce affrontando i tornanti della statale del Melogno, tra il colle e l'abitato di Calizzano. Poi l'occhio va sui [illegible] privi di fog[illegible]. Un'intero bosco spoglio: non facesse ancora caldo, parrebbe di essere in inverno avanzato. Centinaia di milioni di larve di lepidotteri cadono sulla strada dai tronchi. Con le ventose di cui sono dotati, gli insetti si attaccano alle auto, sull'asfalto rendendolo viscido e pericoloso, sui [illegible] telli segnaletici, i guard-rail, i paracarri.

A [illegible] dei bruchi, domenica mattina, un auto con [illegible] a bordo ha sbandato ed è finita fuori strada. Le tre religiose [illegible] la sono cavata con [illegible] grande spavento [illegible] leggere ferite.

In due mesi [illegible] strato di larve schiacciate ha raggiunto parecchi centimetri. Ieri mattina per rimuoverlo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del distac[illegible] di Albenga, che sono stati chiamati dai tecnici dell'Anas che avevano compiuto un ennesimo sopralluogo.

Una squadra, utilizzando un'autobotte, ha lavorato per tutta la giornata. Ettolitri di acqua sono stati gettati contro la massa di larve marroni [illegible] verdi. Un lavoro compiuto fianco [illegible] fianco agli uomini dell'Anas, che [illegible] palato [illegible] lo strato di lepidotteri a fianco della strada. I pompieri intervenivano in seconda battuta, gettando [illegible] tro le larve l'acqua dell'autobotte, lavando poi la strada. L'operazione è stata ripetuta decine di volte lungo i tornanti della statale del Melogno, sotto gli occhi [illegible] decine [illegible] persone.

«Era ora che [illegible] facesse qualcosa - dicevano alcuni contadini -. Però [illegible] basta lavare le strade. Le larve continuano a cadere sull'asfalto. Occorre che venga studiato un intervento per salvare gli alberi e distruggere gli insetti. Confidavano nella pioggia. Altri speravano nel caldo. Ma non saranno le condizioni climatiche [illegible] risolvere il problema. Occorre studiare un piano di intervento mirato e risolutore, una volta per tutte».

Finora sono stato prospettate due tipi [illegible] soluzioni. Una, chimica, che prevede il lancio sul bosco di faggi, di sostanze antiparassitarie in grado [illegible] ditrugg[illegible] l'esercito di larve che alla fine del loro ciclo vitale, si trasformano in farfalle dal colore marrone. L'altro, biologico, contrastando gli insetti [illegible] batteri.

La seconda ipotesi è quella che riscuote [illegible]gg[illegible] consensi. La zona è ricca di sorgenti d'acqua naturale e funghi. L'utilizzo di prodotti chimici significherebbe la scomparsa [illegible] [illegible] inestimabile patrimonio naturale. Molto meglio dunque frontegiare le larve con aggressivi biologici, animali e sostanze naturali in grado di divorare [illegible] centinaia di milioni di lepidotteri.

Ma intanto il bilancio di quello che [illegible] stato definito un flagello sono sotto gli occhi di tutti: In un mese la Dasychire pudibonde (questo il nome scientifico dei lepidotteri) ha infestato oltre cento [illegible] di bosco. Ma [illegible] preoccupare [illegible] soprattutto le prospettive: [illegible] larve si annidano infatti nel terreno o sotto il fogliame e se supereranno i rigori dell'inverno, in primavera attaccheranno altri boschi in numero crescente.

Già ora si parla di centinaia di milioni di insetti in attività. E i timori riguardano anche altre zone alberate, altri boschi. I lepidotteri hanno già intaccato le piante che si trovano a lato della provinciale Calizzano-Garessio, ad alcuni chilometri di distanza dal luogo dove a inizio mese, erano iniziato a apparire. A rischio [illegible] anche i boschi della provincia di Cuneo. Osserva [illegible] sindaco di Calizzano, Franco Coppi: «La situazione è grave e le larve si stanno spingendo sempre di più verso il colle del Melogno. Oramai sono centoquaranta gli ettari infestati dai lepidotteri. Le risposte che gli esperti hanno dato finora non sono sufficienti. Gli esperti dicono di aspettare e controllare l'andamento del fenomeno però [illegible] abbiamo paura che la prossima primavera ci ritroveremo [illegible] milioni di farfalle che invaderanno nuovamente i boschi».

Non è escluso che nei prossi[illegible] giorni vengano contattati altri studiosi. Intanto si stanno muovendo anche gli abitanti di Calizzano, che hanno intenzione di raccogliare una petizione per portare l'attenzione generale sul problema dei lepidotteri.

La raccolta di firme verrà inviata all'amministrazione provinciale di Savona e alla Regione perché vengano al più presto adottate le misure più opportune per frontoggiare la grave situazione venutasi [illegible] creare.

Claudio Vimercati

Pompieri all'opera. Con getti d'acqua si cerca di lavare la carreggiata

Per l'Anas l'inverno è anticipato. Anche il sale e la sabbia contro le larve

NOTIZIE FLASH

MILLESIMO

[illegible] morto il sindaco della [illegible]

Si svolgono oggi pomeriggio alle 15 i funerali di Pietro Vallarini, 96 [illegible], morto lunedì notte nella sua abitazione a Millesimo. Vallarini fu il primo sindaco di Millesimo dopo la Liberazione: continuò in seguito [illegible] sua opera in favore [illegible] comune per molti anni. E' stato anche il primo cittadino [illegible] essere insignito del premio «Enrico del Carretto» che ogni [illegible] viene attribuito dall'amministrazione comunale a quanti [illegible] sono distinti nell'attività pubblica. Senza figli, aveva numerosi nipoti, tra cui Vin[illegible] Siri, vice sindaco di Millesimo e membro del comitato di gestione della VI Usl.

CARCARE

Cade [illegible] moto ferito un operaio

Sono preoccupanti le condizioni di Roberto Niello, l'operaio di 21 anni ricoverato lunedì al San Paolo di Savona per i postumi di [illegible] caduta dalla moto. Niello, residente [illegible] Carcare in via Niprati 12, è venuto [illegible] collisione per [illegible] in [illegible] di accertamento con un'auto in prossimità dell'incrocio tra [illegible] Sanguinetti e via Madonna del Bosco a Cairo. Dopo i primi [illegible] corsi all'ospedale di Cairo il trasferimento [illegible] Savona: destano preoccupazione le lesioni interne conseguenza della caduta e il trauma che Roberto Niello ha riportato [illegible] genitali. La prognosi è di 40 giorni.

[illegible]

Corsi di inglese in Comunità

La Comunità montana Alta Val Bormida ha organizzato un cor[illegible] di inglese a partire dal 23 ottobre. Gli insegnanti saranno [illegible] madre lingua e le lezioni di due ore settimanali (lunedì e mercoledì), [illegible] una durata complessiva di 23 settimane. Possono parteciparvi i ragazzi sopra i 15 anni e gli adulti. Il costo del corso è di 500 mila lire.

CARCARE

[illegible] borse [illegible] [illegible] Ferrini

Ieri mattina [illegible] state consegnate le borse di studio in memoria di Fabrizio Ferrini [illegible] migliori temi fatti da studenti del liceo Calasanzio che hanno conseguito la maturità a pieni voti. Quest'anno il riconoscimento è andato a due studentesse del liceo classico: Chiara Delprato di Rocchetta di Cairo e Sara Corrato [illegible] Cengio.

Le battute saranno consentite sino alla fine di gennaio

Si spara ai cinghiali

Da oggi caccia anticipata a numerosi branchi che danneggiano le colture
Polemiche in Val Bormida, dove si teme per la sorte dei cercatori di funghi

CAIRO M. Fra mille polemiche, s'iniziano oggi la battuta al cinghiale. E i cacciatori, dopo le discussioni di questi ultimi giorni, potranno tornare a imbracciare i fucili, nonostante il fatto che, nelle ultime ore, alcuni sindaci della Val Bormida avevano chiesto alla Provincia di rinviare l'apertura alla prima decade di novembre.

La motivazioni? La tutela della sicurezza pubblica. «In questo periodo - spiega il sindaco di Cairo, Piero Castagneto - i boschi sono molto frequentati dai cercatori di funghi e dai raccoglitori di castagne. Non solo ma, essendo ancora rigogliosa, la vegetazione riduce la visibilità e [illegible] significa un pericoloso aumento del rischio di incidenti». Ma se prima sembrava che si arrivasse ad un'ordinanza di rinvio congiunta fra i vari Comuni, ora le acque si sono calmate e tutto resterà come prima.

Cosa ne pensano i diretti interessati, i cacciatori di cinghiali, che solo in Val Bormida sono circa 700? «Sinceramente non vedevamo il motivo di questa [illegible] di posizione - dice Gabriele Parodi, della Federcaccia di Cairo - [illegible] che in altre zone, [illegible] Cuneo [illegible] esempio, [illegible] caccia [illegible] cinghiale è aperta dal [illegible] settembre e anche lì gli alberi sono [illegible] carichi [illegible] foglie. L'unico problema potrebbe essere quello della presenza dei cercatori di funghi, ma non credo proprio che quest'anno la questione si ponga, visto che di funghi [illegible] ne sono ben pochi. Secondo noi - conclude Gabriele Parodi - il vero problema è costituito dalle migliaia di cinghiali che ogni anno distruggono i campi. I penalizzati con il rinvio sarebbero stati soprattutto i contadini».

La decisione della Provincia di Savona di anticipare la stagione venatoria, per quanto concerne la caccia al cinghiale, che resterà aperta da oggi fino al 31 gennaio, è stata duramente contestata da Flavio Strocchio, capogruppo della Lista civica e consigliere nel Comune di Cairo. «Capisco le ragioni che hanno motivato l'anticipazione - dice Strocchio - e ritengo sia giusto limitare il [illegible] di cinghiali, fonte [illegible] danni alle colture agricole, [illegible] ritengo [illegible] più importante la sicurezza della gente [illegible] [illegible] questo punto nessuno pare interessarsi».

Ridurre la popolazione dei cinghiali, che ha ormai raggiunto e superato i livelli di guardia, resta comunque [illegible] grosso problema. Ingenti sono i danni arrecati (nel 1989 quasi 200 milio[illegible] e per quest'anno si prevede un raddoppio della cifra). [illegible] tratta ormai di animali assai poco selvatici che spesso si avvicinano alle case e ai campi coltivati per nutrirsi. Attualmente in Val Bormida il numero di cinghiali si aggira intorno alle duemila unità (anche se farne una stima precisa risulta molto difficile), di cui almeno [illegible] nei boschi di Montenotte. Un [illegible] così elevato [illegible] stato raggiunto probabilmente per l'assoluta mancanza di predatori e per i «lanci» che ogni primavera vengono effettuati, quando cioè centinaia di cinghiali vengono lasciati liberi [illegible] nei boschi.

[r. s.]

Mentre l'inceneritore sarà costruito quasi sicuramente a Cengio

Acna: trasferiti 100 impiegati

In Lombardia, dopo la fusione con l'Enichem

CENGIO. Oggi, alle 17, il ministro Giorgio Ruffolo interverrà alla commissione Ambiente della Camera sul caso Acna e sul Resol. E' probabile che proponga, in base alle modifiche apportate al progetto dell'impianto, un riesame della delibera [illegible] 30 gennaio di quest'anno, che vietava la costruzione dell'inceneritore Resol [illegible] Val Bormida. L'indiscrezione, che tro[illegible] autorevoli conferme, aprirebbe la strada alla costruzione del Resol [illegible] Val Bormida: in caso di approvazione della proposta, [illegible] Regione avrà tre mesi di tempo per scegliere la sede dell'impianto che, pare certo, sarà costruito a Cengio.

E' [illegible] svolta di una vicenda che ancora ieri ha visto il Consiglio regionale del Piemonte ribadire l'opposizione alla continuazione dell'attività dell'Acna. Ma l'Acna Chimica Organica dal primo ottobre è avviata a diventare [illegible] succursale degli stabilimenti dell'Enichem Syntesis, che ha sede a S. Donato Milanese. L'accordo che ha siglato questa trasformazione è [illegible] raggiunto lunedì dopo nove ore di trattativa tra sindacato e dirigenti Acna.

Si tratta di una procedura complessa, che ha visto l'amministratore delegato dell'Acna, Giorgio Zanini, trasferito da lunedì ad altri incarichi all'interno nell'Enimont, l'entrata in scena di nuovi dirigenti, i quali, per qualche mese, affiancheranno i colleghi dell'ex Acna nelle procedure per la fusione definitiva. A S. Donato Milanese da metà ottobre saranno trasferiti gli impiegati che si interessano del settore commerciale estero. Entro la fine dell'anno anche gli impiegati del settore commerciale nazionale saranno traferiti in Lombardia. In totale 17 persone, i primi di un gruppo di impiegati e dirigenti dei settori amministrativo e ingegneristico (un centinaio di persone) avranno una nuova sede di lavoro.

I tecnici Acna, che lavorano al centro ricerche di Novara, entro dicembre saranno, a loro volta, a Milano; l'Acna, [illegible] azienda è azzerata, resta un'unità produttiva [illegible] grossi problemi per il futuro. Da venerdì prossimo 30 dipendenti, [illegible] dei settori produttivi, saranno posti in Cassa integrazione per sei mesi.

Negli ambienti sindacali non [illegible] nasconde la speranza che il numero massimo di 60 cassintegrati non sia [illegible] realtà toccato e che i trenta per i quali giovedì [illegible] deciderà la Cassa integrazione possano restare gli unici interessati dal provvedimento. Una prima conferma dovrebbe aversi durante l'incontro con il nuovo responsabile del gruppo Enichem Syntesis-Acna, ingegner Di Mattia, che sarà a Cengio venerdì.

[e. m.]

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
a prezzi altamente scontati (dal 10% al 40%)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata a settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
Tappeti orientali
nuovi e antichi
esistenti [illegible] nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni [illegible] convitti a prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib Arredamenti
dal 24-9 al 30-10
Savona - Corso Italia 139-147

ALLARA ATTILIO SRL
cerca Agenti mono/plurimandatari/ introduttu autofficine elefturuto gommisti per vendita attrezzature esclusive province SV - IM - GE - SP telefonare 011/857.943 o scrivere Corso Novara 69 - 10154 Torino

ECONOMICI
AFFITTASI appartamento al 1° piano uso ufficio composto da: ingresso, tre vani più servizi, riscaldato a nuovo, per complessive lire 10.800.000 [illegible] (lire 900.000 [illegible] [illegible] Sanremo zona centrale (vicino [illegible] [illegible] rombol. Possibilità di acquistare i mobili, le macchine e le attrezzature varie in ottimo stato che attualmente [illegible] [illegible]. Telefonare 0184-507.284

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, [illegible]
Telefono 824.606

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 36.717-34.088
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 421.003
12100 CUNEO
V. S. Grande 11
Tel. 0171 50.833
18121 [illegible]
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 840.184-583.580
18100 IMPERIA
V. Bonfanti 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.83

Nuovo processo da domani alla Guerinoni Stessa corte d'assise stessa accusa: omicidio Con la donna Ettore Geri Questa volta sono sospettati di aver provocato la morte del secondo marito di lei

GIGLIOLA *un'altra volta davanti ai giudici*

AULA magna del Palazzo di giustizia. Domani Gigliola Guerinoni torna davanti ai giudici di Savona. Stessa corte d'assise, stessa accusa: omicidio. Come nell'estate di un anno fa. E con lei Ettore Geri, l'anziano amante, padre di Soraya, la ragazza (ora 15 anni) nata dalla loro unione. In quest'aula si è già svolto il processo Brin. Per la morte del farmacista di Cairo Montenotte, appassionato di cavalli e di calcio, presidente della Cairese, spaccone e ingenuo, la Guerinoni è stata condannata a 21 anni di carcere. Geri assolto per insufficienza di prove. Il processo d'appello, a Genova, il 15 ottobre. La coppia di amanti (diabolici per l'accusa, perseguitati dai giudici secondo i difensori) questa volta è sospettata di aver provocato la morte del secondo marito di lei, Giuseppe Gustini, pittore che si spacciava per architetto, da tempo sofferente di diabete, entrato in coma e spirato all'ospedale di Millesimo. Domani si comincia. Convocati anche 21 testimoni. Si prevedono almeno dieci udienze. Sentenza prima del 15 ottobre perché a Genova ci sono gli altri giudici che aspettano.

Gigliola Guerinoni e Giuseppe Gustini si conoscono tra il 1978 e il 1979. Tutti e due hanno alle spalle un matrimonio. Lei, appariscente, d'una bellezza provocante, sguardo intenso, cacciatrice di uomini, tanto da essere soprannominata «Mantide», è stata portata la prima volta all'altare da Fabio Barillari. Ha due figli. Gustini ha l'hobby della pittura, è proprietario di due alloggi a Limone e Savona. E' sposato con Fiammetta Martini che ad Albissola gestisce un negozio. Anche lui ha due figli. Viaggia in Mercedes, frequenta le gallerie d'arte, compra e vende, si fa chiamare architetto ma non lo è. Quando si conoscono Gigliola ha 33 anni (è nata a Cairo il 23 febbraio 1945). Gustini undici di più (è del '34). Si frequentano, si amano, decidono di andare vivere insieme a Cairo. E si sposano.

Ma prima succede dell'altro. Almeno secondo i giudici che hanno ricostruito la tormentata relazione. Per convincere Gustini a raggiungerla a Cairo Montenotte, la Guerinoni si sarebbe trasformata in piromane. E per tre volte. Da sola, o con l'aiuto di qualche complice, avrebbe fatto incendiare l'officina e l'auto dell'uomo e il negozio della moglie. Tutto in due anni, tra il 1979 e il 1981. Non appena lui si separa e raggiunge la bella a Cairo, gli attentati finiscono. Fiammetta Martini, consorte di Gustini, prova a contrastare l'unione. Si rivolge ai suoi legali, tempesta di telefonate l'ex marito, chiede soldi per i figli. Inutilmente. Pochi giorni dopo brucia il suo negozio e riceve telefonate anonime. Gigliola e l'«architetto» possono sposarsi. Gustini vende l'appartamento che aveva a Savona e, subito dopo le nozze, quello di Limone. Per i magistrati di Savona che hanno condotto l'inchiesta non ci sono dubbi: la Guerinoni incomincia a tessere la sua tela. Vuole contare di più, è dipinta come un'arrivista, un'arrampicatrice sociale.

Pochi anni dopo il matrimonio, lei incontra di nuovo Ettore Geri, pensionato della «Scarpa Magnano», fabbrica di prodotti elettrici del quartiere di Villapiana, a Savona. Gigliola nello stabilimento faceva l'infermiera. Si sono conosciuti lì. Lui non ha mai nascosto le sue attenzioni. A lei, in fondo, quell'uomo anziano suscita tenerezza. Anche affetto. Decidono di rivedersi, di frequentarsi, di amarsi. E nasce Soraya. Il dossier dell'inchiesta Gustini rivela che la casa di Dego, località Pian Martino, è stata acquistata dalla coppia Geri-Guerinoni con i soldi che Gustini aveva ricavato dalla vendita degli alloggi di Savona e Limone. Il secondo marito di Gigliola apre gli occhi, si insospettisce, forse scopre la relazione tra la moglie e Geri. In casa, a Cairo, cominciano i litigi. Lui, parlando con amici, dice di essere stanco di subire quel ménage («Mi spiumano»), definisce la Guerinoni e Geri come «genteglia». E medita di lasciare la seconda moglie. Parla con la madre, vuole aprire un bar, farsi un'altra vita lontano da Gigliola.

Non ce la fa. Da tempo è ammalato di diabete. Si cura con un farmaco, il «Daonil». Tra il 7 e l'8 dicembre del 1986 si ammala. Sembra una semplice influenza, resta a letto solo un giorno, poi esce di casa, riprende l'attività. I giudici sostengono che una buona moglie avrebbe convinto il marito a farsi ricoverare. Gigliola non l'ha fatto? Sentiamo gli avvocati difensori della donna. Mirka Giorello sostiene: «Gustini non era così grave da non poter decidere in modo autonomo. Quando le condizioni sono peggiorate, è stata la stessa Guerinoni a imporsi e a farlo ricoverare all'ospedale di Millesimo. Da questo a ricostruire la volontà omicida della donna mi pare che ci voglia molta fantasia. I giudici, ricordando il passato di infermiera della nostra cliente, stabiliscono che era in grado di capire e allo stadio era giunta la malattia. Ma Gustini è morto in un ospedale, seguito da infermieri specializzati e da un'équipe di medici. Come si fa a sostenere un'accusa di omicidio?».

Il collega, Alfredo Biondi, ex ministro, ex segretario del

partito liberale, vicepresidente della Camera, che ha sostituito Scipione Del Vecchio dopo la sentenza del processo Brin, si spinge oltre. E dice: «Questo processo arriva dopo che era già stato archiviato. Il giudice per le indagini preliminari aveva stabilito che per la Guerinoni il fatto costituisce reato e per Geri che sussiste. Solo dopo la sentenza del processo Brin e dopo l'appello del pubblico ministero si è arrivati alla decisione di rinviarli a giudizio. Questa vicenda ha richiesto una lunga indagine per un fatto che doveva già chiudersi in istruttoria. Siamo alla sindrome Guerinoni».

E l'avvocato Giorello aggiunge: «Tutte le testimonianze sono inquinate. Sulla sua o sull'effetto della sentenza per la morte di Cesare Brin, molte persone hanno visto cose che prima non potevano arrivare a dire. Il nesso di causalità finisce quando Gustini entra in ospedale. Se poi è morto che colpa può averne la Guerinoni? E poi la storia degli incendi. C'erano precisi sospetti su altre persone legate alla famiglia della prima moglie di Gustini. Non sono vagliate. C'è stato un processo di autoconvincimento collettivo. E' stata la sentenza per il delitto del presidente della Cairese. E' un processo alla donna Guerinoni, al suo modo di essere, al tipo di vita che conduceva».

L'appuntamento è per domani mattina, ore nove, Palazzo di giustizia di Savona. Gigliola ci sarà? Alla vigilia del processo, nella sua villetta di Pian Martino, a Dego, dove è agli arresti domiciliari, sono accaduti due strani episodi. Un incendio di sterpaglie è scoppiato nei dintorni della palazzina. Qualcuno voleva intimorire la donna? C'è riuscito solo perché alcuni minuti più tardi è intervenuta la Guardia forestale. Pochi giorni dopo, forse la stessa persona si è appostata attorno alla casa, ha urlato, e questa volta la Guerinoni si è spaventata sul serio: è caduta mentre stava facendo le pulizie. Ha riportato un trauma cranico, è stata trasportata all'ospedale di Cairo. Dice l'avvocato Giorello: «E' stata Gigliola a firmare e a voler tornare a casa. Non è in forma ma credo che si presenterà in aula domani mattina. Potrebbe non farlo, ma conoscendola sono certa che non tirerà indietro. Finalmente potrà dire la sua versione dei fatti. Sia lei che Geri non sono mai stati interrogati durante l'istruttoria».

Ettore Geri, è certo, ci sarà. Il processo Brin ha lasciato pesanti tracce nel suo fisico. Dopo la sentenza e i dissapori con la Guerinoni è una vita appartata. Ha scelto il silenzio e la compagnia della sua Soraya. In aula aveva confessato e ritrattato quattro volte. Prima aveva sostenuto che era stato lui ad ammazzare il farmacista di Cairo, accecato dalla gelosia. «Quando vidi Brin nudo sul letto mi cadde un velo rosso sugli occhi, sentii un ronzio alla testa, iniziai a colpirlo ripetutamente al capo e in tutte le parti vitali come avevo imparato a fare in guerra». Poi ritrattato: «Non è vero, sono arrivato dopo». Lui assolto, lei condannata a 21 anni di carcere. L'avvocato Biondi: «A Genova chiederemo una rivisitazione dell'intero processo. Molti elementi a Savona sono stati trascurati. Bisognerà rivedere tutta l'azione e le persone presenti quella sera in al momento del delitto». Ma domani gli avvocati Giorello e devono pensare al caso Gustini. Poi si dedicheranno all'appello per il delitto Brin. Ettore Geri non cambia, si affida agli stessi legali, Enrico Nan e Ernì Rosso, che lo hanno fatto assolvere. In aula ci sarà anche Soraya, di nuovo testimone. Come un anno fa.

Pier Paolo Cervone

Ma secondo gli industriali il prodotto di ottima qualità conquisterà lo stesso il mercato

Olio d'oliva: gli Usa frenano l'esportazione

Chiesto alla Cee di limitare gli aiuti alle aziende italiane

IMPERIA. Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Cee di ridurre gli aiuti all'esportazione dell'olio d'oliva: il provvedimento allarma i produttori italiani e teme di danneggiare le aziende olearie imperiesi, alcune delle quali (Borelli, soprattutto, ma anche Kernel-Berio e, in misura minore, Sasso) sono presenti sul mercato americano. Si tratta di un colpo abbastanza duro, specie in un momento in cui, come testimonia il recente accordo commerciale stipulato fra Borelli e Lee Iacocca, presidente di Chrysler e Lamborghini, l'olio sta per ottenere una diffusione ancora maggiore oltre Oceano.

Conferma Pino Cipolla, presidente e direttore della Borelli (95% della produzione venduto in Usa e Canada): «Siamo preoccupati. Ma io ho fiducia: la qualità del nostro prodotto è tale, ed esercita un fascino così profondo sui consumatori americani, sempre attenti all'alimentazione corretta, che l'ostacolo verrà aggirato naturalmente e l'olio d'oliva, di Imperia e d'Italia, arriverà lo stesso, e in forze, sulle tavole degli States. Ciò non significa che questa faccenda non rappresenti comunque un vero problema per noi. Per quanto mi riguarda spero che i nostri ministri sappiano risolvere la situazione nel modo migliore».

Ma dove sta il nocciolo della questione? Per una ritorsione contro la Comunità economica europea, che impedisce l'importazione di carne Usa agli ormoni, gli Stati Uniti avevano introdotto misure restrittive sui prodotti agricoli, come il grano e i pomodori. Una «guerra commerciale» da cui l'olio d'oliva non era stato escluso, perché non era ritenuto un prodotto concorrenziale, in quanto l'America non ne produce. Adesso, però, all'interno di questo sorta di arbitrato, la situazione è cambiata, e nel pacchetto al centro della disputa è stato inserito anche l'olio.

Spiega Cipolla: «Gli Stati Uniti hanno preteso che, dal '92, siano diminuiti i sussidi che la Cee dà alle esportazioni e che, per quanto riguarda l'olio d'oliva, sono di 1100 lire al litro. La Comunità non è d'accordo: ha ribattuto che può impegnarsi a ridurre gli aiuti economici, ma entro il '96». Un braccio di ferro. Come finirà? All'Assitol, l'associazione degli industriali oleari che aderisce alla Confindustria, non nascondono le apprensioni: «L'olio d'oliva è una delle poche voci della bilancia agricola alimentare ad avere un interessante trend espansivo».

E lo dimostrano le cifre. Nel primo semestre, le esportazioni nazionali hanno raggiunto punte elevate, con 120.848 quintali di oli vergini. E di questi, 43.422 venduti negli Stati Uniti. Ancor meglio è andata con l'olio d'oliva raffinato (380 mila quintali, di cui 200 mila assorbiti dagli Usa), e con l'olio di sansa: 60.000 quintali, la quasi totalità dei quali (52.000) è stata destinata agli States. Al Nord America, insomma, va complessivamente oltre un terzo delle esportazioni.

C'è un'altra insidia, da non sottovalutare, e arriva dalla Spagna. Ancora Cipolla: «Dal 1° dicembre, per adeguarsi alle norme comunitarie, nella nazione iberica sarà liberalizzato il consumo di olio di semi, che godeva sinora di barriere protezionistiche. E questo si tradurrà in un minor consumo, da parte degli spagnoli, di olio d'oliva: una quantità stimata in un milione di quintali, un'eccedenza che la Cee dovrà cercare di smaltire agevolando le esportazioni».

Stefano Delfino

Pochi i vantaggi anche dall'orario invernale per la Riviera di Ponente

Treni d'autunno, le novità

Rapallo e Alassio non perdono le fermate

GENOVA. Dall'inizio della settimana è entrato in vigore il nuovo orario invernale dei treni. Poche le sorprese e anzi, per quanto riguarda i treni in partenza in Liguria, le cose cambieranno davvero poco. Ecco quali saranno, a grandi linee, le novità principali: verranno fatti sparire i treni «balneari» per essere sostituiti, com'è ovvio, dai convogli destinati soprattutto ai pendolari. Una nota positiva è rappresentata dal fatto che sono non sono state abolite le fermate di Rapallo e Alassio, introdotte con l'entrata in vigore dell'orario estivo. Un servizio in più per gli abitanti di due cittadine di grande importanza.

Ma vediamo, più in dettaglio, quali sono i cambiamenti che i viaggiatori hanno trovato nel settore ferroviario ligure da questa settimana. Pochi i cambiamenti sulla linea che collega Genova a Sanremo e Ventimiglia. La Riviera di Ponente si conferma, specie nel servizio ferroviario, il «fanalino di coda» della Direzione compartimentale. L'unica modifica nell'orario riguarda il diretto da Albenga a Genova e La Spezia, la cui partenza estiva delle 9,40 è stata posticipata alle 10,23 a causa di una serie di lavori per l'installazione di un blocco automatico che rendono difficili i collegamenti. E' stata poi confermata la fermata a Alassio per quanto riguarda l'Intercity «Ligure» Milano-Marsiglia.

Per quanto riguarda invece la linea Genova-La Spezia, viene effettuato il treno che collega Brignole a Sestri Levante mentre al tempo stesso sono stati aboliti due locali in servizio tra La Spezia e Lavanto con partenze rispettivamente alle 7,45 dal capoluogo e alle 8,50 da Levanto. Il locale 11251 da Brignole è limitato a Sestri Levante e si effettua nei soli giorni lavorativi. Con l'inverno, inoltre sono stati soppressi i treni da Genova per Camogli in partenza da Brignole alle 12,10 e da Camogli alle 13,22.

Poche le novità anche sulla linea che collega Genova a Ovada-Alessandria e Acqui Terme. In particolare, i collegamenti tra Alessandria e Ovada sono stati intensificati con l'istituzione di una coppia di treni in partenza da Alessandria alle 4,40 e da Ovada alle 15,15.

Intanto, anche per l'orario invernale, le Fs ripropongono l'offerta promozionale dell'Etr 450-Pendolino con uno sconto del 30 per cento sul prezzo del biglietto di prima classe nel tragitto Genova-Firenze e Genova-Roma. Insieme allo sconto, come per l'estate, viene riproposto il pacchetto turistico «Week-end in Pendolino» per visitare Firenze e Roma con particolari agevolazioni.

Paride Pasquino

Con Gianluigi Figini sono finiti in carcere due imprenditori di Loano e Andora

Borghetto, arrestato il sindaco

Al centro della vicenda l'incarico per le condutture di metano: tutti e tre sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio. Primo cittadino e presunti complici bloccati in municipio

BORGHETTO S. SPIRITO. I carabinieri hanno arrestato ieri il sindaco Gianluigi Figini (psi), 46 anni, farmacista, ex consigliere provinciale e candidato alla Regione nelle scorse elezioni amministrative, e due imprenditori: Gianfranco Moreno, 44 anni, abitante a Loano in via Carducci 6, e Benedetto Moirano, di anni, residente ad Andora in Strada delle Colli- 13. Moreno e Moirano sono contitolari della «Tecnotermo», società di progettazione e installazione impianti termici sede ad Albenga in regione Molino 3.

Gli arresti avvenuti ie-, poco dopo le 11, nel palazzo comunale di Borghetto Santo Spirito, dove il sindaco e i due imprenditori erano incontrati, probabilmente, per discutere i particolari della metanizzazione della città, affidata a trattativa privata ai due imprenditori. E' proprio a causa di questo incarico che il sostituto procuratore della repubblica, Alberto Landolfi, ha chiesto e ottenuto dal giudice dell'istruttoria preliminare, Rosalba Recupido, l'ordine cattura a carico dei tre: l'accusa è d'interesse privato in di ufficio.

Gianluigi Figini, inoltre, è accusato di interesse privato per un'altra vicenda: la concessione della licenza di ristrutturazione di un edificio del centro storico di Borghetto Santo Spirito, di proprietà della «Fin. Borg», finanziaria cui è amministratore delegato Gian Franco Moreno e socia Rosanna Luvotto, suocera Figini, al centro di un'inchiesta per presunte irregolarità piano delle commerciali della città.

Altri soci della «Fin. Borg»: Luigi Gimelli, commercialista di Loano (dove è stato candidato alle elezioni comunali per il psdi); Michele De Francisci, imprenditore di Torrano; Gianni Casciano, titolare di uno stabilimento balneare e agente immobiliare; Rosario Gattuso, commerciante; Gian Paolo Allegri, ex assessore al commercio arrestato lo scorso maggio; Rosanna Luvotto, suocera di Figini, Annunziata Stefanelli e Ada Pastorino, rispettivamente moglie e sorella di Ubaldo Pastorino (psi), assessore alle finanze del Comune di Borghetto Santo Spirito, e l'ex sindaco dc Silvano Barone, entrambi già raggiunti da comunicazione giudiziaria durante i primi accertamenti.

Fra i documenti sequestrati dai carabinieri, alla ricerca di possibili collegamenti fra i soci della «Fin. Borg» e gli amministratori comunali, il giudice Landolfi ha trovato delibere della concessione di ristrutturazione dell'edificio della finanziaria e delle opere di allacciamento metanodotto della Snam, affidata a Benedetto Moirano e Gianfraco Moreno, titolare fra l'altro dell'omonima agenzia immobiliare via XX settembre 11, a Borghetto Santo Spirito.

Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno, arrestati ieri

Sulle due delibere «incriminate» e sulle ragioni che li hanno indotti a spiccare i tre ordini cattura, provvedimenti non obbligatori per il reato di interesse privato, i giudici tengono la bocca cucita. E anche sulla consistenza dei presunti profitti da parte degli arrestati. Con ogni probabilità, gli arresti sono motivati dalla possibilità inquinamento delle prove.

Sui lavori di metanizzazione è difficile avanzare delle stime. Consistono nell'allacciamento, dalle centraline della «Snam», delle condutture che portano il metano ad abitazioni private, esercizi commerciali e industrie della città. Un lavoro da molte centinaia milioni.

Cospicua anche la rivalutazione dell'immobile della «Fin. Borg», dopo la ristrutturazione. Sembra che fosse destinato ad abitazioni e negozi.

I carabinieri hanno agito con molta tempestività e discrezione. Da due giorni tenevano d'occhio sindaco e i presunti complici. Quando il giudice Rosalba Recupido ha firmato l'ordine carcerazione, i militari si trovavano nella piazza vicino al palazzo comunale. Hanno bussato all'ufficio del sindaco, gli hanno notificato il provvedimento del magistrato e hanno bloccato Gianfranco Moreno e Benedetto Moirano avvertendoli: «Riguarda anche voi. Seguiteci in caserma».

Gianluigi Figini è uscito dall'ufficio fra due carabinieri. Poi anche i due amministratori della «Tecnotermo» sono stati accompagnati in caserma. Nessuno si è reso conto di ciò che stava accadendo. Gianluigi Figini, Gianfranco Moreno e Benedetto Moirano, nella serata di ieri, sono stati trasferiti nel carcere di Imperia. Stamane, saranno interrogati dal giudice Landolfi.

Bruno Balbo
Stefano Pezzini

E' finito in carcere il sindaco di Borghetto, Gianluigi Figini

E' in crescita la qualità dei servizi

Sip, 250 miliardi per gli impianti

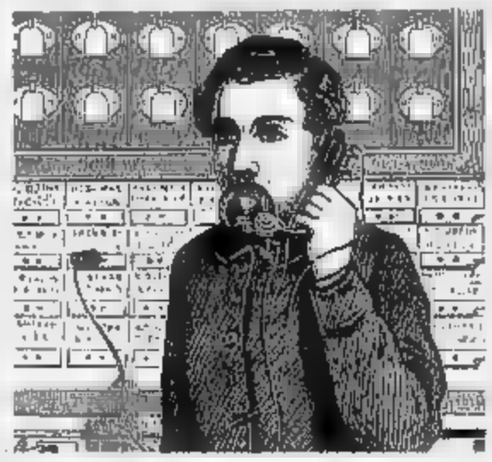
IMPERIA. Lo stato di salute della Sip, in Liguria, può considerarsi soddisfacente: confermano i dati di rapporto, commissionato dall'azienda, che, per migliorare la qualità del servizio, ha investito nel '90 ben 250 miliardi, 214 dei quali sono stati destinati a lavori nelle rete di distribuzione dei cavi e al riammodernamento delle centrali e dei ponti radio. Grazie a questi interventi, i tempi medi attesa per vedere installato nella propria abitazione un apparecchio telefonico funzionante, sono notevolmente scesi e, se si eccettua Imperia, sono al di sotto della media nazionale: a Genova occorrono 27 giorni (36 giorni è la statistica riferita all'ambito nazionale), a La Spe- e Savona 32, mentre nel capoluogo del Ponente si sale a 43.

Buone notizie anche sul fronte guasti: il tasso annuo, su collegamento principale che in tutta Italia è a quota 20,4 per cento, cala a 20,2 a Imperia, a 18,2 a Genova, a 16,5 a La Spezia e Savona. Riscontri significativi, rispetto agli anni scorsi, si registrano sia nei tempi di riparazione, sia nei guasti riparati nel primo giorno di segnalazione. caso dei tempi medi di ripristino del segnale, però, a parte Savona, si è poco sopra i valori nazionali (14,5 ore). A Genova linea viene riparata in 20,8 ore, a Imperia in 16,1, e a La Spezia in 15,1. Savona, come è detto, riesce a avviare all'inconveniente in tempo record: gli operai della Sip savonese, che conta oltre 157 mila abbonati, impiegano 13 ore e mezzo.

Cifre confortanti vengono dal raffronto con gli indicatori nazionali, che riportano le percentuali guasti riparati entro le ventiquattr'ore (93,3 per cento in Italia). A Savona, le richieste di riparazione vengono soddisfatte, nel primo giorno, nel 94,2 per cento dei casi; a Imperia, nel 93,1 per cento; e La Spezia nel 90,4; infine, nel capoluogo di regione, nell'87,2.

Se i dati fanno indurre all'ottimismo i responsabili della Sip, non tutto, comunque, fila per il verso giusto. Un problema tra i più sentiti, e che tocca in particolare le aree a maggior vocazione turistica, è l'affollamento estivo, che rappresenta un punto di criticità nella telefonia interurbana. Le linee, certi momenti, possono risultare sovraccariche a causa delle molte richieste di comunicazione. Ma non taciuta un'altra componente, legata al comportamento dell'utente chiamato (sono quasi mila in tutta la Liguria, una densità telefonica del 49,82 per cento).

Dice il direttore della Sip di Savona, Mario Vivaldi: «Spesso, la comunicazione non va a buon fine solo perché la linea è occupata. Una situazione che si riscontra in particolare nelle strutture ricettive, come alberghi o campeggi, che non si sono opportunamente attrezzati per adeguare le strutture telefoniche alla crescente domanda di



Singolare la statistica dei reclami, che vede Imperia prevalere sulle altre province (il valore medio nazionale è di 3,8 per mille): nell'estremo Ponente, le proteste, che riguardano i disservizi, sull'ordine del 6,5 per mille. Più basso l'indice a La Spezia (4,1), Genova (3,1) e Savona (1,0).

In compenso, Imperia evade i reclami in tempi da primato: giorni, contro i 33 che si impiegano nel resto d'Italia («E' un dato di cui particolarmente fieri», dice il direttore Augusto Ferraris).

Maurizio Vezzaro

In alcuni boschi della Liguria verranno montate telecamere raggi infrarossi su torri metalliche

Spie elettroniche contro gli incendi

L'ambizioso progetto verrà realizzato solo fra alcuni anni: costo dell'intera operazione trenta miliardi. Il funzionamento delle apparecchiature si basa sullo stesso principio che viene utilizzato anche per la guida dei missili aria-aria

GENOVA. Contro gli incendi entra in campo l'elettronica. In alcuni boschi della Liguria verranno costruite torri in metallo sulla cui sommità sarà fissata una telecamera agli infrarossi: via radio verrà segnalata e centrale operativa la presenza fuoco e questo consentirà un rapidissimo intervento dei soccorsi. Il progetto che però sarà attuato solo fra qualche anno, è ora al vaglio della Regione che agirà in collaborazione con il Corpo forestale. Costerà circa trenta miliardi: è la cifra che lo Stato, attraverso la legge finanziaria, ha destinato alla Liguria per la lotta agli incendi.

Il piano, a imitazione di quello che già avviene da anni nei parchi degli Stati Uniti e nelle immense foreste del Canada dove un controllo a vista comporterebbe grandi difficoltà ed enormi impegni finanziari, apre nuove speranze per la salvaguardia del patrimonio boschivo della regione.

Il principio su cui si basa l'infrarosso è lo stesso utilizzato dai missili aria-aria collocati sui caccia che inseguono la fonte di calore emessa dal bersaglio. Le telecamere, piazzate sulle torri metalliche, funzioneranno in maniera identica: con un raggio d'azione di circa dieci chilometri capteranno variazioni di temperature nell'ambiente circostante. Dicono i responsabili del servizio: «Saranno tarate per ricevere le onde di un certo grado di calore, in maniera tale da non creare falsi allarmi. A ogni torre verrà abbinato codice specifico. Il messaggio, via radio, sarà trasmesso a una ricevente che lo decodificherà indicando la zona dove si sta sviluppando il fuoco». Questo consentirà un intervento decisamente più tempestivo.

Le innovazioni tecniche non si fermano qui. In un futuro non troppo lontano la rete controllo sarà collegata al sistema di satelliti Argo, la cui realizzazione sarà curata dalla Protezione civile. E', infine, in corso studio sulla collocazione delle torri elettroniche. A decidere dovranno essere i ministeri dell'Agricoltura e della Protezione civile che, però, finora non hanno ancora dato indicazioni precise. Di sicuro delle zone prescelte sarà quella del Monte di Portofino. Le altre dovranno rispondere a requisiti di pregio ambientale. Ma questo non è che un aspetto della lotta agli incendi che, anche quest'anno, hanno devastato i boschi della Liguria. Il grande rogo di Livorno ha dimostrato una volta più che in Italia ci sono carenze macroscopiche: mancanza di uomini e mezzi (basti pensare che la Protezione civile dispone di quattro soli Canadair), soprattutto poco coordinamento tra le forze che devono intervenire. La Liguria non si sottrae purtroppo a tutto questo, e dunque non bastano interventi come quelli affidati all'elettronica per risolvere il problema.

Sul tappeto soprattutto le competenze di Corpo forestale e Vigili del fuoco. I due enti preposti per legge allo spegnimento degli incendi. La legge dice che questo compito spetta alla Forestale, e che i pompieri devono intervenire solo quando il fuoco minaccia le case; ma, soprattutto in una regione come la Liguria, questo confine è così sfumato da rappresentare spesso un grave handicap.

Ogni intervento, compreso quello, molto costoso, che prevede le telecamere nei boschi, sarà dunque inutile se non si provvederà prima a risolvere i ben più gravi problemi di fondo.

fg. g.]

DOCUMENTO DI PROTESTA

SAVONA. I delegati sindacali di Savona del Corpo dei vigili del fuoco hanno inviato a tutti i sindaci della provincia una relazione scritta che contiene una serie di considerazioni e proposte sui gravi problemi legati agli incendi boschivi, dei quali l'intera regione, che è costituita per oltre il 75 per cento da verde, è vittima da sempre. Nel documento, composto da 4 pagine, viene criticata duramente la normativa nazionale che individua gli ambiti di competenza degli enti in di emergenza incendi.

Scrivono i delegati sindacali: «Sono trascorsi 15 anni dall'entrata in vigore della legge 47 del marzo 1975 che delega la competenza specifica per lo spegnimento degli incendi al corpo forestale, ai carabinieri e ai Comuni. Riteniamo che questa legge abbia fallito i propri obiettivi, vale a dire la prevenzione e lo spegnimento degli incendi». Secondo i sindacati nel corso questi anni non si sarebbero stati miglioramenti nella situazione «con l'aggravante di aver perso tempo, sconfortati dal fatto che non sussiste una volontà precisa parte delle autorità di affrontare il problema boschi».

La relazione presentata ai sindaci della provincia dedica poi un ampio capitolo al fenomeno del volontariato legato allo spegnimento degli incendi, un fenomeno che ha acquisito sempre maggiore portata negli ultimi anni. Secondo i sindacati, l'inesperienza, in certi casi, dei volontari insieme al caos che si verifica coordinamento delle emergenze incendi, darebbero luogo a una «miscela esplosiva per la quale solo il caso ha voluto che alcuni incidenti degli ultimi anni non si siano trasformati in drammi». **[p. p.]**

L'impresa di un ex insegnante di 33 anni, che a novembre affronterà il lago Titicaca

Raid in canoa da La Spezia a Ventimiglia

Un allenamento in solitaria lungo duecento chilometri di costa

LA SPEZIA. Il cielo minaccioso e il mare agitato non hanno fermato il canoista solitario di Bonassola. Fabio Moggia, 33 anni, ha lasciato la spiaggetta «dell'ulivo» di Portovenere alle 9,15 di lunedì, deciso a percorrere sotto costa i 200 chilometri che separano La Spezia da Ventimiglia. Una canoa, un sacco a pelo, un telo impermeabile, cibi energetici, una radio vhf: tappa ogni chilometri circa. Portovenere-Rapallo, Rapallo-Nervi, Nervi-Savona, Savona-Alassio, Alassio-Bordighera e forse oltre, fino a Nizza. Il viaggio dovrebbe concludersi a fine settembre. Così Moggia, ex insegnante educazione fisica, si prepara alla prova più pesante, quella che affronterà a novembre sul lago Titicaca, abbandonando la quota zero per salire a metri di altezza. Sempre con la stessa fedele canoa, Aegir, che in lingua vichinga è il del dio della tempesta. Tappe solitarie le sue, anche adesso, in una Liguria assetata, coperta a tratti da un cielo nero, che però, ripulito dal vento, ancora non piange. E se la pioggia non cadrà il canoista bonassolese, che momentaneamente ha abbandonato posto nella minoranza in Consiglio comunale, dormirà all'aperto nel suo sacco a pelo. Per tutta l'estate ha lavorato alla preparazione dell'impresa sul Titicaca: ma il non sarà solo. Due coetanei partiranno insieme a lui verso le alture tropicali del Perù, tra canne da zucchero, cotone, caffè, cacao e banane. Là, dove le Ande si espandono verso Occidente in un altopiano, affronterà gli ottomila chilometri quadrati del grande lago con Paolo Toracca, 33 anni, nato e residente a Bonassola, esperto palombaro alle dipendenze della Marina militare nell'Arsenale spezzino, e Alberto Brendani, residente a Casarza Ligure, 30 anni, canoista e comproprietario di una società che costruisce . Il trio ha già fatto esperienza su molti laghi e fiumi del mondo, ma quella del Titicaca sarà la più difficile. Ci sarà forse anche una troupe di Rai 3 a filmare i giorni in : contatti sono già stati presi fa con Mino D'Amato che non è escluso possa essere anch'egli presente. Intanto da Bonassola si segue con trepidazione il percorso ligure di Moggia. Lunedì una piccola folla lo ha salutato mentre sfrecciava sotto il promontorio della Madonnina, diretto a Rapallo. Il papà Paolo, 66 anni, gestore di uno stabilimento balneare, con le canoe non se la dice troppo: «Ci mancava proprio questa mania. Io e mia moglie glielo abbiamo detto, chiamo tutte le sere altrimenti qui non si dorme. Chissà quando partirà per andare laggiù su quel lago. Io mi intendo poco queste cose, certo da un po' di tempo non vivo più tranquillo.

La passione di Fabio Moggia, le canoa, per la verità non raccoglie molti consensi a Spezia. Si fa canoa-polo a Lerici, dove esiste anche scuola, ma è uno sport completamente diverso da quello che impegna in escursioni lungo corsi d'acqua tortuosi. Pendenze vertiginose ma piuttosto impegnative le offre fiume Vara, in alcuni tratti dell'entroterra, dove tempo fa centinaia di appassionati confluiti provenienti da varie parti del mondo per cimentarsi in una gara senza premi. Altri raduni avvengono ogni tanto lungo i corsi torrentizi della Lunigiana. Moggia, Toracca e Brendani dunque hanno avuto maestri, sono canoisti solitari, autodidatti, ormai pronti, dicono, a sfidare anche i laghi sudamericani.

Donatella Bartolini

Incassi record, il film dell'attore irlandese al secondo posto in Liguria

Connery insegue Gere

I protagonisti di «Caccia [illegible] Ottobre rosso» e «Pretty Woman» si contendono gli spettatori
Le statistiche a La Spezia, Genova, Savona e Sanremo. Bene anche «Ritorno al futuro III»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Pretty Woman» batte Venezia. Un k.o. netto, inappellabile. Nei cinema liguri il film di Garry Marshall, interpretato da un Richard Gere in gran forma [illegible] da [illegible] vivacissima Julia Roberts, regge benissimo all'usura: ha incassato più di tutti al botteghino, è [illegible] appena sfiorata dall'«effetto Venezia» con i film arrivati dalla Laguna e continua [illegible] reggere benissimo in cartellone nonostante i 24 giorni di programmazione a Genova, i 18 di Savona e La Spezia, i 10 [illegible] Sanremo (dove, però, era già stato presentato in anteprima in piena estate).

Un vero e proprio boom. Qualche cifra: fino a domenica sera aveva incassato oltre 267 milioni a Genova, 64 a Savona, 57 a La Spezia, 49 a Sanremo. Con un afflusso [illegible] sala da tempi d'oro: 5277 spettatori nell'ultimo weekend nel capoluogo ligure dove è stato presentato sia al Lux che all'Olimpia, 1669 a Savona (Diana), 1519 a La Spezia (Smeraldo), 1456 a Sanremo (prima all'Ariston, poi al Centrale).

Un [illegible]cesso vero. L'ironica avventura di una prostituta d'al[illegible] bordo che [illegible] specie [illegible] Pigmalione in un rampante manager industriale, ha fatto colpo. Una favoletta dei giorni nostri che ha incantato. «Molta gente [illegible] tornata a vederselo una seconda volta», assicurano [illegible] «Centrale» di Sanremo.

Dietro [illegible] «Pretty Woman» nel[illegible] classifica degli incassi, in Liguria, nelle ultime settimane, c'è «Caccia a Ottobre Rosso» di John McTiernan, un thriller di guerra di cui è protagonista un anziano ma ancora vitalissimo Sean Connery. Un film molto bello, arricchito da raffinati effetti speciali subacquei, che nei primi 17 giorni di programmazione a Genova, La Spezia [illegible] Sanremo è andato fortissimo. Come è andato bene «Ritorno [illegible] futuro III» di Robert Zemeckis, terza (ma, probabilmente, non ultima) puntata di una fortunata serie, firmato da Robert Zemeckis (quello di «Chi ha incastrato Roger Rabbit»). Un film che negli Stati Uniti è stato più apprezzato dalla critica che dal pubblico [illegible] che in Italia in particolare ha, invece, avuto la sorte [illegible].

L'«effetto Venezia»? Ancora ridotto. Non si vede all'orizzonte l'entrata in programmazione [illegible] «Rosencrantz e Guildenstern sono morti», il film inglese di Tom Stoppard, contestatissimo vincitore del Leone d'oro: ma anche quando la pellicola supererà i suoi problemi distributivi, non sarà certo un film capace di suscitare entusiasmi ai botteghini. Vanno bene «Ragazzi fuori» di Marco Risi sulla scia del fortunato «Mery per sempre»; mantiene posizioni dignitose «Mr [illegible] Mrs. Bridge» di James Ivory [illegible] i coniugi Paul e Joanna Newman. Tutto qui. E' andato malissimo «Tracce di vita amorosa» di Peter [illegible] Monte che, pure, aveva avuto un buon sostegno pubblicitario [illegible] da parte degli esercenti.

Julia Roberts e Richard Gere protagonisti di «Pretty woman»

Si attende l'arrivo [illegible] «Dick Tracy» di Warren Beatty con il suo supercast che comprende, tra gli altri, Dustin Hoffman, Al Pacino [illegible] Madonna. Apparirà nei cinema italiani dopodomani. Il film-fumettone americano, presentato fuori concorso a Venezia, pubblicizzatissimo, è quello sul cui puntano i distributori italiani. Gli ingredienti per il successo [illegible] tutti, [illegible] non altro per i big che vi lavorano, anche se non sempre le trasposizioni cinematografiche di celebrati personaggi dei fumetti - in questo caso il Dick Tracy ideato nella Chicago Anni Trenta da Chester Gould - hanno avuto esito fortunato. I

In Liguria «Dick Tracy» dovrebbe [illegible] presentato in almeno sette sale; [illegible] Sanremo anche in versione speciale a 70 mm. per inaugurare la nuova attrezzatura installata all'Ariston.

Scorrendo i titoli che vanno forte in Liguria balza all'occhio che soltanto un film - «Ragazzi fuori» di Marco Risi - è una produzione italiana. Per il resto tutto arriva dalla [illegible] Hollywood. Non è un caso, ma l'ennesimo sintomo [illegible] un preoccupante fenomeno che investe la cinematografia italiana.

Lo conferma Walter Vacchino, presidente regionale dell'Anec, l'associazione degli esercenti cinematografici: «Nel mese di settembre, [illegible] livello nazionale, [illegible] produzione cinematografica italiana ha interessato appena il 12 per cento dei film in cartellone. La parte del leone l'ha fatta, al solito, la produzione americana. E' [illegible] discorso che porta lontano, che tocca la debolezza della nostra struttura produttiva, di cui [illegible] dovrà necessariamente tener conto nel predisporre la nuova legge sul cinema».

Ma ci sono anche colpe precise: «Basta scorrere le programmazioni di questi ultimi mesi. [illegible] n[illegible] una grande concentrazione di ottimi film in settembre, che devono sgomitare l'uno [illegible] l'altro per trovar posto in cartellone e che finiscono per annullare, reciprocamente, possibili [illegible]iti interessanti in fatto di incassi. Invece da giugno ad agosto, per la solita e ormai ingiustificata paura estiva dei nostri distributori, praticamente [illegible] abbiamo in programmazioni novità [illegible] film davvero interessanti. Tutti li hanno tenuti nel cassetto per l'autunno. Le conseguenze sono state le sale vuote nei mesi estivi», continua Vacchino.

Problemi vecchi di un cinema che si avvia verso la stagione natalizia, periodo solitamente forte in fatto di programmazione. [illegible] un'intensa campagna di promozione. E' stata curata dallo stesso Vacchino nella sua veste di presidente della Commissione promozione dell'Anec nazionale: si basa su due spot nei quali [illegible] denuncia la violenza subita dal film con lo sfruttamento televisivo, all'insegna dello slogan «Liberate i film. Guardateli al cinema».

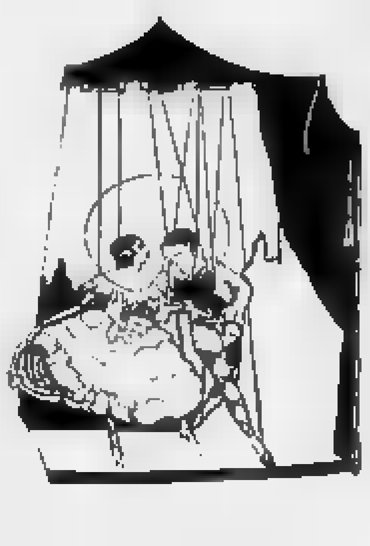
Uno spot sarà riservato alle [illegible] sale cinematografiche; l'altro alle reti televisive della Fininvest. Come dire un'attacco diretto al cuore del grande nemico.

Bruno Monticone

STASERA IN LIGURIA

LOANO
Si balla al Manhattan Inn

Ancora [illegible] appuntamento con le danze a Loano. Per una serata in compagnia di amici all'insegna della buona musica e della tranquillità, oggi il «Manhattan Inn» di corso Europa propone il ballo liscio. Saranno di scena «Carlo e gli Elegant». Il locale alterna appuntamenti di piano bar e cabaret a serate danzanti con orchestre-spettacolo. Questa sera le danze si apriranno alle 21.



[illegible]
Un'asta al giardino dei Beghini

Un'asta con un pizzico [illegible] spettacolo, questa sera alle 21 [illegible] Savona, nel giardino dei Beghini, che si trova proprio sotto il complesso monumentale del Brandale. Adiacente il giardino si trova la galleria d'arte «Il Brandale» che patrocinerà l'asta di stasera, nella quale Rose Weltmeister metterà all'asta un misterioso «grande pacco rosa». L'ingresso è libero.

GENOVA
Al Margherita il premio Paganini

Proseguono [illegible], alle ore 15, al teatro Margherita di Genova, le semifinali del premio internazionale di violino «Nicolò Paganini». Concluderanno le semifinali Silvio Bresso, quarto rappresentante italiano, [illegible] giapponese Nimura Eijin, [illegible] russo Trostiansky Aleksander e il cinese Sheng Hiao Hua.

[illegible]
[illegible] cabaret del Casinò

Si [illegible] alle 22 nella sala riservata al cabaret [illegible] Casinò di Montecarlo. Una sera all'insegna dei giochi di prestigio e, in ogni caso, dello spettacolo. Per il ciclo «Magic Nights 4» sarà di scena un duo d'eccezione: «Carletti e Bell». Sono due tra i migliori giocolieri presenti nel panorama internazionale. Contemporaneamente, in sala, il prestigiatore Ted Karr.

[illegible]
A cena con «Settembre Verde»

E' una delle rassegne gastronomiche più in vista della Riviera. Negli ultimi [illegible] ha saputo ritagliarsi una notorietà sempre maggiore. Questa sera, nell'ambito del percorso gastronomico delle manifestazioni del «Settembre Verde», è in programma la [illegible] al ristorante savonese «Conca Verde». L'appuntamento è nel locale in via Alla Strà. Da segnalare il menù che comprende, tra l'altro, lasagne alla genovese e vitello alla [illegible]. Il prezzo è fisso: 24 mila lire a testa. Prenotazioni direttamente al locale (tel. 019-86.33.31).

S'intitola «Una signora è caduta in mare» e debutta il 30 novembre al Verdi

Nuovo show per la Baistrocchi

La compagnia goliardica genovese prenderà di mira, come al solito, la classe politica della città
Repliche sino al 19 dicembre, poi esibizioni [illegible] Sestri Ponente, Chiavari e forse al Chiabrera di Savona

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

L'allarme arriva dalla compagnia goliardica «Mario Baistrocchi»: «Una signora è caduta in mare!». La notizia ha fatto ieri [illegible] giro della città [illegible] non ci è voluto molto per capire che si trattava di [illegible] scherzo. O meglio, del titolo del nuovo spettacolo di Biancalana & C.

Ma chi è la «signora» rimasta vittima dell'incidente? A questo punto occorre fare [illegible] passo indietro. In questa storia [illegible] inserisce, infatti, un vecchio adagio genovese che segnalava anch'esso la caduta in mare di una «signora» dai costumi non proprio irreprensibili. Sembra che ogni scivolata in mare di una «signora» fosse accolta con grande gioia dalla comunità e comunque fosse salutata come un segnale di fortuna in arrivo.

Come dire: succede tanto raramente un fatto del genere che sicuramente ci porterà buone nuove. Tralasciando ogni considerazione morale e sociale, della «signora» caduta in mare sentiremo parlare molto presto. Facile intuire che nella [illegible] rivista della Baistrocchi la protagonista sarà Genova. Cioè «una vecchia signora continuamente sull'orlo di una crisi di nervi», l'ha definita il sociologo Tonino Bettanini chiamando in causa Pedro Almódovar.

Ma il contesto in cui il capoluogo ligure sarà collocato dagli scatenati baistrocchini è comunque ottimista. Sembra infatti che lo spettacolo consista in «dieci sogni ad occhi aperti» che i genovesi potranno fare a patto di suonare al citofono di altrettanti edifici. Anzi, originariamente il titolo dello spettacolo era «Per chi suonano i campanelli». Poi il richiamo a Hemingway [illegible] parso troppo irriverente [illegible] quelli della «Bai» hanno ripiegato su quelle che una volta i cronisti chiamavano «donnine» dell'angiporto.

Agli autori della Baistrocchi gli argomenti non mancano. L'edizione 1990 potrà attingere idee e spunti dal rinnovo di molte cariche pubbliche e politiche. Si sa già che uno dei politici [illegible] toccherà un ruolo preminente sarà il sindaco di Genova Romano Merlo, probabile «inquilino» di un condominio «scampanellato». Da Merlo il discorso si sposterà sulle celebrazioni colombiane e quindi sull'avvocato Gustavo Gamalero, Renato Salvatori, sull'architetto Renzo Piano sul presidente del Consorzio autonomo del porto, Rinaldo Magnani, e molti altri, non ultimi gli idoli dello sport, i calciatori [illegible] gli alle[illegible]ri di Sampdoria e Genoa Boskov e Bagnoli. Una cosa comunque è certa: la prima edizione della «Bai» degli Anni Novanta sarà ricca di piacevoli sorprese.

Tutto il resto è rigorosamente «top secret». Dalle prove della compagnia non trapelano altre indiscrezioni, ad eccezione della notizia che, anche quest'anno, il teatro Margherita non sarà disponibile per la famosa rivista universitaria genovese.

L'ennesimo rifiuto [illegible] Margherita sembra essere accolto dai «baistrocchini» non più con le polemiche di un tempo, ma con una buona dose di amarezza e rassegnazione nei confronti di [illegible] città «matrigna» e ingrata. C'è da giurare, comunque, [illegible] la «vendetta» verrà servita [illegible] dovere sul palcoscenico della «signo[illegible] caduta in mare.

Anche quest'anno, quindi, la Baistrocchi debutterà [illegible] Verdi [illegible] via XX Settembre. L'appuntamento [illegible] per venerdì [illegible]vembre. «Una signora è caduta in mare» resterà in scena nel teatro di Pierangelo Saviane fino al 19 dicembre, poi si trasferirà al teatro Verdi di Sestri Ponente ([illegible] 21 dicembre al 6 gennaio).

Come [illegible] consueto è in programma [illegible] trasferta al teatro «Cantero» di Chiavari e, forse una [illegible] «Chiabrera» di Savona.

Quest'anno la «Bai» dovrebbe finire anche in tivù o, quantomeno, [illegible] video-cassetta che potrebbe essere [illegible] in vendita [illegible] termine delle repliche. Frattanto, si attende [illegible] in onda dello spettacolo dello scorso anno «Le educande di Chiapparotonda» ripreso dalle telecamere [illegible] «Primocanale TV» e annunciato nel palinsesto autunnale.

Mauro Boccaccio

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Canale 7
14,15 **Vetrina della Liguria**
14,45 **Andiamo al cinema**
15 — **Il tappeto volante**
17 — **[illegible] speciali di Andrea**
8 — **Kodiak**, telefilm
18,30 [illegible]
19,30 **Replay**
20,30 **Il fiore all'occhiello**
21 — **Gli speciali di Andrea**
22,40 **Vetrina [illegible] Liguria**
23 — **Redazionale**
1 — **Motor Shop**

Telecupole
11 — **[illegible]ite rubate**, novela
12,40 **TG 4 notizie**
13 — **Sport mare**, settimanale di nautica
13,30 **Sport e sport**, di Nando Martellini
15 — **Vite rubate**, [illegible]
16 — **Film**
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **TG 4 notizie**
20 — [illegible] **turismo**
20,30 **L'erede**, film con Jean [illegible]aul Belmondo, Carla Gravina. Regia [illegible]lippo Labro (Fra. dramm., 1973)
22,30 **TG 4 notizie**
22,40 **Trauma Center**, [illegible]

Telearcobaleno
9 — **Teleclub**, mercatino
12 — **Good times**, [illegible]
12,40 **Monty Mash**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **[illegible] banda delle piume** [illegible], film
15,30 **Cartone** [illegible]
16,30 **L'indomabile**, teleromanzo
17,30 **Yesenia**, [illegible]
18,20 **Bianca** [illegible], teleromanzo
19,[illegible] **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Yesenia**, teleromanzo
20,35 **L'indomabile**, teleromanzo
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **Good Times**, telefilm
[illegible] **Sottolente**, rubrica
22,55 **Monty Mash**, telefilm
23,25 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23,50 **La [illegible] di [illegible]**, film

[illegible] Azzurra
8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da me**
15 — **Tana dei lupi**, novela
20,30 **Rubriche varie**
22 — **I mille volti di...**

Tele Jolly
10 — **Bill Cosby show**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Video '90**
15,30 **Bill Cosby show**, telefilm
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Ultraton**, telefilm
18 — **Jayce**, cartoni animati
19 — **TGG speciale**
19,15 **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin' days**, [illegible]
21,30 **Proposte** [illegible]
22,30 **Auto della settimana**
23 — **Le spie**, telefilm
24 — [illegible] telefilm

Antenna 1
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Teledomani**
19,30 **Cuore di pietra**, novela
20,30 **I disertori [illegible] Fort Utah**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Film**

Telegenova
7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Piccolo guerriero, Gigi la trottola**, cartoni animati
12 — **Box Shopping**
13,55 **Speciale spettacolo**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17,05 [illegible]r, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **TG notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **L'erede**, film con Jean [illegible]mondo, Carla Gravina. Regia Philippe Labro (Fra, dramm. 1973)
22 — **Provincia**, [illegible] delle no-[illegible] ricchezze
22,45 **Un relitto dalle isole**, sceneggiato

Telestar
10,55 **Amichevolmente con...**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**, [illegible]
13,15 **TV Flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,35 **Good times**, telefilm
15,05 **L'albero delle mele**, telefilm
15,35 **Amichevolmente con...**
16 — **Cartoni an**[illegible]
17,35 **Veronica il volto** [illegible]
18,20 **I Ryan**, telefilm
18,50 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **I disertori [illegible] Fort Utah**, film (Usa, western, 1968)
22,15 **TG** [illegible]
22,50 **Teledomani**
23,50 **Gente di Hollywood**, telefilm
0,50 **Tenente O'Hara**, telefilm
[illegible] **Taxi**, telefilm
2,20 [illegible] **times**, telefilm

Videomusic
7 — **On the air mattina**
8,30 **I video [illegible] mattina**, [illegible] carrellata dei video vecchi e nuovi
13 — **Super Hit**, la vetrina dei successi
14 — **Hot line**
18 — **[illegible] the air pomeriggio**
19,30 **Premio Rino Gaetano**, in questo special vengono proposte le migliori esecuzioni «live» dei musicisti che [illegible] intervenuti all'edizione di quest'anno del Premio
20 — **Super hit oldies**
22 — **On the air notte**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

Telecity
10,30 **Redazionale**
11,05 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
12,25 **Julia**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**, novela
15 — **Peyton Place**, sceneggiato
15,30 **Justice**, telefilm
16,30 **Giudice di notte**, telefilm
17,30 **Super 7: Moby Dick, Rocky Joe il campione, Tommy la stella dei Giants**, cartoni animati
[illegible] **Baretta**, telefilm
20,30 **Un sacco bello**, film con Carlo Verdone, Mario Brega, Renato Scarpa. Regia [illegible] Carlo Verdone (Italia, episodi, 1980)
22,20 **Colpo grosso**, [illegible] Umberto Smaila

Tele Tril
13 — **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Film**
17,30 **Marron Glacé**, novela
18 — **Mi benedica padre**, telefilm
19 — **Savona News**
21,30 **La famiglia Smith**, telefilm
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 — **Savona News**
24 — **American Catch**

Primo Canale
14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
15,30 **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Curro Jimenez**, telefilm
18 — **Marron Glacé**, novela
19 — **Punto sera**
[illegible] — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Tempi pericolosi**, film
21,30 **Il governante**, film
22,30 **Punto sera**
24 — **Eliminalo**, film

IL JAZZ A CERIALE

CERIALE. Il jazz è arrivato a Ceriale. La discoteca «Eze club» (strada di Pontetto 4) a Ceriale ha organizzato per tutto il mese di ottobre una serie di serate dedicate alla musica jazz durante le quali si esibiranno artisti di levatura internazionale. Stasera è in programma il concerto che vedrà la partecipazione [illegible] di Steve Grossman, sassofonista, il quale durante la sua carriera ha suonato [illegible] «star» del calibro [illegible] Miles Davis. [illegible] calendario di ottobre è molto nutrito. Nella serata di sabato [illegible] concerto [illegible] «Blob Jazz Quartet» mentre venerdì 12 e sabato 13 si esibirà il «Marco Ricci Quartet», un gruppo che ha anche suonato per Bob Moover. Venerdì [illegible] e sabato [illegible] si terrà, sempre nella discoteca cerialese, uno spettacolo che vedrà [illegible] partercipazione dell'«Alberto Buzzi Quartet». Sabato 27 [illegible]nerà il «Luca Begonia Quartet». Franco e Roberto, i proprietari della discoteca, che organizzano le serate jazzistiche con tanta passione [illegible] competenza, affermano: «Riuscire ad avere musicisti così famosi che si vogliano esibire in una discoteca non è facile. Molti [illegible] loro accettano l'invito più per amicizia e conoscenza che per i soldi. L'11 agosto infatti è venuto [illegible] Moover ma si è esibito solo per fare un piacere a [illegible] e non per quelle poche lire che gli potevamo [illegible] dare».

«Parlando sempre di Bob Moover - continuano i titolari della discoteca -, stiamo lavorando per la produzione di un disco assieme al grande jazzista americano, con la partecipazione di Tony Castellano al piano. Se gli accordi che sono stati stipulati con il suonatore statunitense [illegible] rispettati, il disco dovrebbe uscire nei prossimi mesi». [illegible] tratta di una iniziativa inedita per [illegible] zona di periferia come quella del ponente savonese. E' [illegible] sintomo di come la musica jazz sia penetrata nella realtà locale e culturale in modo capillare e diffuso. Rispetto agli Anni Settanta, durante i quali si svolgeva nella prima decade di settembre la rassegna «Jazz ad Alassio», la musica jazz ha dovuto lasciare i campi sportivi e ha saputo rinnovare la propria presenza attraverso i concerti nelle discoteche.

(r. sr.)

La Squadra ideale

Ferraro e Agnetti tecnici del giorno per due schieramenti ricchi di grandi personaggi

La beneficiata dei veterani

Nella formazione settimanale del girone A spiccano i notissimi nomi di Vella, Sabbatucci, Rizzola ■ Altovino
Il raggruppamento di Levante risponde con la conferma di Olivieri e le presenze di Vaira, Spadavecchia e Brustia

E' la settimana del fosforo e dei bomber. La seconda giornata di Promozione, nel girone A, ha messo in primo piano registi vecchi e nuovi ma anche una bella schiera ■ cannonieri pronti alla stoccata. E in gran parte già ben ■■ al grande pubblico. Così nasce una Squadra ideale magari sbilanciata in avanti, ■■ sicuramente affascinante sul piano tecnico.

Tra i pali impossibile negare il primato a Roberto Zonari, insuperabile ■ Varazze. Il numero uno dell'Alassio ■■ solo è stato determinante nel portare i gialloneri al successo, ■■ è anche sceso in campo in condizioni fisiche precarie. Assume quindi ancora più valore la sua prestazione tecnica, corredata ■ una dimostrazione di carattere che gli fa onore.

Davanti a lui, l'esperto Cino. Il neoacquisto della Taggese ha subito impresso alla difesa del■ squadra di Pignotti un marchio di tranquillità. Ad Albenga è arrivato solo un pareggio, ma ■■ ultima battuta Cino ha impiegato pochissimo tempo per registrare i meccanismi. Una conferma nel ruolo ■ terzino destro. L'inossidabile difesa della Sanremese 1904 vanta un Gajaudo ■■ vertici altissimi, che conferma la leadership della giornata inaugurale. Ed è biancazzurro anche ■ ruolo sulla fascia sinistra, con il bravo Baldisseri in bella evidenza, a confermare che la squadra ■■ Gigi Cichero può contare ■■ un reparto della massima affidabilità.

Nel ruolo ■ centrale, ecco Bertolone della Carcarese, già in primo piano al debutto anche ■■ battuto nell'occasione dall'assassino Gasperini. E veniamo al centrocampo. Davanti alla difesa, quell'Enrico Vella che ha bagnato ■■ il gol ■ suo debutto casalingo con la maglia della Cairese. L'ex atalantino ha sottolineato, se ■■ n'era bisogno, che l'ora del tramonto per lui è ancora lontana.

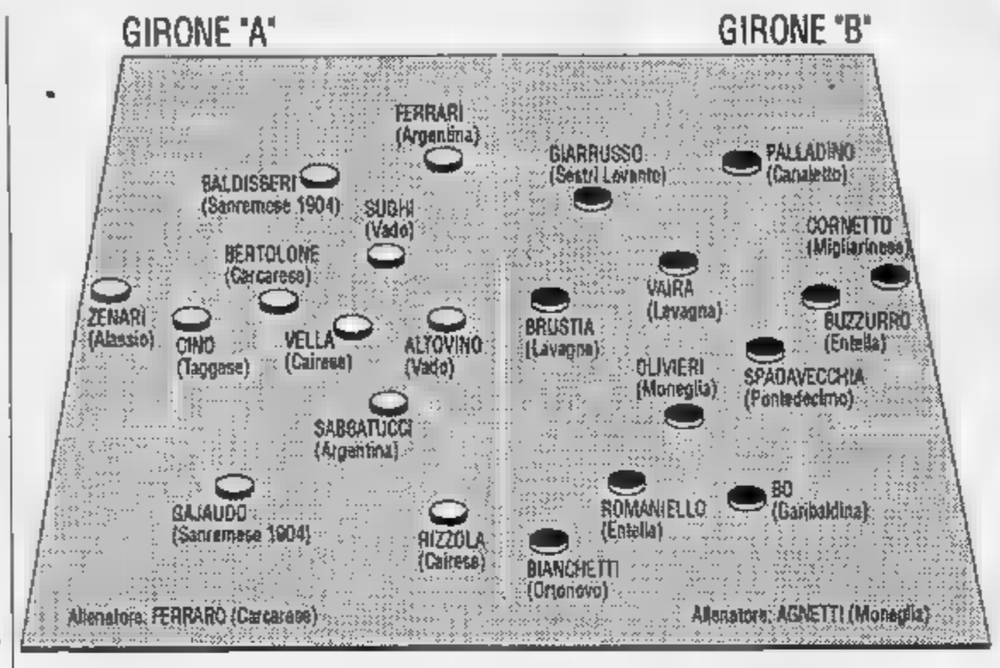
Con Vella, altri due elementi di grandi qualità tecniche. Conferma la propria presenza in squadra Sabbatucci dell'Argentina Arma, determinante nel portare i rossoneri al successo sull'Audace che è valso il primato in classifica. Poi, Paolo Sughi del Vado: l'erede di Sua Maestà Giovanni Ottonello ha strappato applausi a scena aperta al Chittolina, teatro solitamente tutt'altro che prodigo di consensi, gremito com'è di palati finissimi.

Attacco a tre punte. Sulla destra Rizzola, doppiettista della Carcarese a Busalla in una partita dal burrascoso finale. «Bicio» è andato anche incontro a un'espulsione e a un'ombrellata da parte ■ un tifoso ■ dirigente?) genovese a fine partita. Ha riportato perfino ■■ sospetta frattura alla mano, ma non per questo si può dimenticare una prestazione di altissi■■ qualità sia sul piano tecnico che agonistico.

Al centro un vecchio bucaniere: Stefano Altovino, due gol per un Vado rilanciato in alta quota. Non c'è forse più lo scatt■ di ■■ tempo, ma l'ex savone■■ conserva intatto l'innato senso della rete che ne hanno fatto ■■ dei realizzatori più prolifici del calcio provinciale nell'ultimo decennio. Infine, ■ giovane Ferrari dell'Argentina Arma, a sua volta in primissimo piano nella scalata della squadra di Pisano ai vertici.

Chiusura ■■ ■ tecnico. Guarda un po', ritroviamo quel Flavio Ferraro che l'anno scorso ebbe l'onore ■ guidare la Squadra ideale ligure dell'Interregionale. E che si ripropone quest'anno nel torneo inferiore con la stessa Carcarese. Quasi un abbonato ■ vertici delle classifiche di merito.

Roberto Baglietto



ARRIVANO ANCHE GLI SPEZZINI

Una formazione tecnica, abbastanza coperta, difficile da sistemare in campo con molte pedine intercambiabili, o utilizzabili ■ diversi ruoli. Arrivano gli spezzini, nella Squadra ideale del girone ■ di Promozione, e l'età media del «super undici» scende immediatamente.

■ porta, un giocatore che raramente fa parlare di sé: Cornetto (Migliarinese) non è ■■ portiere da interventi strappaapplausi, ma non ■■■ mai ■■ momenti difficili. Un numero uno alla Taffarel per capirci. Di tutt'altra stoffa il grintoso Palladino ■■ Canaletto, terzino che ■ fa notare, soprattutto dagli avversari diretti ■ dalle loro caviglie. Bo, della Garibaldina, ha la maglia insidiata da vicino da Pisoni del Fontanabuona, laterali di diversa indole: concreto il primo, estroso il secondo.

Nessuno può discutere il ruolo di mediano: Vaira, chiamato dai compagni del Lavagna «La Bestia», per lo strapotere fisico e la cattiveria agonistica ■■ cui intimorisce chi ■ trova a fronteggiarlo. La coppia centrale costa almeno 50 milioni: Spadavecchia passato al Pontedecimo dopo una lunga militanza al Bogliasco, e Buzzurro che ha tradito la Sampierdarenese per l'Entella. Lo stopper ha anche segnato il gol decisivo nel derby col Baiardo: segnalazione meritata. Il libero ha dato sicurezza alla retroguardia chiavarese.

Una sorpresa nel ruolo di tornante: quel Giarrusso che doveva andare al Fontanabuona ■ che invece ■ Sestri Levante e mister Castelletti hanno voluto tenere ■ ragion veduta. Romaniello segna, trova posto nell'Entella di Soro e si ritrova ■■ «Nazionale»: dopo settimane di incertezza un bel salto per il popolare «Ciccio». L'altra mezz'ala è l'unica conferma: Mario Olivieri (Moneglia) era in formazione anche nella prima settimana. E' ■■ giusto riconoscimento a un giocatore molto quotato, ■ che il club ha ■■■ solo dopo aver respinto gli assalti ■ Carasco ■ Lavagna.

La seconda punta è Bianchetti dell'Ortonovo, ■■ dei pochi veterani (si fa per dire, dato che è del '65) della squadra spezzina. La maglia più ambita, quella col numero 9, va a ■■ irriducibile, un bomber che ■■ perde colpi a dispetto degli ■■■ (30) ■ degli acciacchi: Pino Brustia, Lavagna, non gioca molto, ma alla prima palla utilizzabile castiga ■ Rivarolese. Quando ■ gol ■ ■■ vizio... **[d. s.]**

Il Savona è in crisi, il presidente pone precise scadenze a tecnico e squadra

L'ultimatum di Grenno

«Vallongo non si tocca, ma adesso sono necessari almeno cinque punti nelle prossime tre partite»
«Non conoscessi i giocatori, penserei che abbiamo sbagliato tutto. Invece possono solo migliorare»

SAVONA. Silenzio, parla il presidente. La crisi, la classifica traballante, Vallongo e Orcino, una squadra che non si ritrova: non ■■■ giorni tranquilli per Enzo Grenno, grande capo ■ una tribù che sembra ■■■ smarrito l'ascia ■ guerra.

Grenno: «Non è facile comprendere il perché di una serie di prestazioni così scoraggianti. Non avessimo visto questi stessi elementi giocare benissimo un ■■■ fa, sarei propenso ■ credere che abbiamo sbagliato tutto. Invece no. Gente come Lubbia, Cuc, Mozzone, Gatti: abbiamo preso il meglio possibile. E loro ■ stavano dimostrando. Poi, il crollo. L'unico che non ■■■■■ era Pelagi: bene, a Pistoia è stato il migliore. E allora, ■■ da una parte mi chiedo dove ■■ il problema, dall'altra resto abbastanza sereno. Perché peggio di quello che si è visto ■■ queste ultime due-tre partite non può essere».

Il d.s. Arcuri ■■ questi giorni incontrerà ■■ Vallongo che la squadra. Cambiamenti ■■ vista? Grenno: «No. Non adesso. Domenica ospitiamo l'Acqui, poi avremo due trasferte ■■■ impossibili, ad Alba e Bra. Quindi arriverà il Rapallo. Ci vogliono almeno 5 punti nelle prime tre partite, 7 calcolando la quarta. Altrimenti la vetta diventerà troppo lontana. E ■■■■■ nessuno sta davvero correndo, sarebbe imperdonabile farci staccare del tutto».

E se questi risultati non arrivassero? Grenno: «Vedremo. ■ ci conto». Il presidente non si spinge più in là, ma appare evidente come questo mini-ciclo di gare diventi decisivo per ■ sorte di Vallongo. Se il Savona dovesse fallire anche solo una volta, probabilmente avverrebbe ■ distacco tra la società ■ ■ tecnico. Chi al suo posto? Grenno non vuole neanche intavolare il discorso, ma si capisce lontano ■■ chilometro che sarebbe sicuramente Corrado Orcino a prenderne il posto. Anche se l'interessato si defila ■ nega, il club biancoblù ha le ferme intenzione di promuoverlo nel caso di una separazione dall'attuale mister.

Grenno fa notare: «E' possibile che in squadra ci sia eccessiva paura di sbagliare. Però attenzione: ■■ ■ vero che ci sono molti giovani, è altrettanto palese ■■■ molti di loro abbiano già esperienza sufficiente a non cadere nei tranelli della tensione. E quindi anche loro sono sotto esame». Arriveranno rinforzi? Il presidente: «Non ■■ La squadra sulla carta è sicuramente forte così. Se ci accorgessimo che con un innesto si può fare il salto di qualità definitivo, e trovassimo l'elemento giusto, ci ■ potrebbe pensare».

Poi Grenno rivela un retroscena: «Sono sorpreso della debacle dei ragazzi anche perché, ■■ sede di discussione dei premi, si sono dimostrati molto sicuri di ■■ stessi. Non hanno cercato il compenso singolo, ma i 'bonus' per gruppi di partite. Stanno rimettendoci ■■ bel po' di quattrini. E non credo neppure alla versione dello scarso impegno anche se, ad esempio, ho visto i baby ■ Orcino combattere in Coppa Italia ■■■ ben altra grinta». **[r. bg.]**

Enzo Grenno, visto da Ghiglione

Ecco programma e partecipanti di tutte le manifestazioni

L'autunno del tennis

In questo mese scattano quattro tornei a squadre riservati alla categoria C
Coppa Bocciardo e «Catalano» maschili, «Lombardo» e «Corradi» femminili

L'attività regionale del tennis negli ultimi ■■■ dell'anno è quasi interamente dedicata alle Coppe autunnali. Si tratta ■ competizioni ■ squadre che vedono coinvolti tutti i circoli che possono vantare tesserati di C.

Coppa Bocciardo. E' ■■■rvata alla categoria C maschile. Ogni squadra deve essere composta da almeno un giocatore di classifica C1 ■ C2, non possono partecipare giocatori non classificati. Ogni incontro tra circo■ è imperniato sulla disputa di tre match (due singolari ■ un doppio). Alla prima fase partecipano 14 squadre in rappresentanza di 13 club. Le giornate di gara sono 7, 14 e 28 ottobre, 4 e 11 novembre. Le prime 3 squadre dei gironi ■■ 5 ■ le prime 2 del girone da 4 saranno ammesse alla seconda fase. Giornate di gara della seconda fase ■■■ ■ ■ dicembre (quarti di finale), 9 (semifinali) ■ 16 dicembre (finali). Inizio alle 9.

Girone A: Sanremo A, Solaro, Pegli, Imperia. Girone B: Sanremo B, Genova, Loano, Lavagna, Andrea Doria. Girone C: Cus Genova, Park Genova, San Benedetto, Spezia, Arenzano.

Coppa Lombardo. E' riservata alla categoria C femminile. Ogni squadra deve avere almeno una giocatrice di C1 ■ C2. Non possono partecipare giocatrici «nc». Ogni incontro è imperniato su 3 match (due singolari e un doppio). Alla prima fase partecipano ■ squadre in rappresentanza ■ 7 circoli. Si gioca il 13 e il 20 ottobre, ■ il ■ novembre. Le prime due di ogni girone saranno ■■■■■ alla seconda fase, ■■ tabellone a eliminazione diretta. Nella seconda fase ■ gi■■ il 24 novembre (semifinali) e il 1° dicembre (finali). Inizio gare ore 15. Girone A: Genova, Loano A, Imperia, Cantau. B: ■■ Genova, Park Genova, Loano B, Baiardo.

Coppa Catalano. Limitata alla C3 maschile. Ogni squadra dovrà ■■■o almeno 2 giocatori di C3 ■ C4. Ogni incontro è imperniato ■■ 5 match (tre singolari e due doppi). 20 squadre nella prima fase, in rappresentanza di 19 circoli. ■ gioca ■ 7, 14, 2, 28 ottobre e il 4 novembre. Le prime due di ogni girone saranno ammesse alla seconda fase ■ eliminazione diretta. I quarti di finale il 18 novembre, semifinali il 25 novembre, il 2 dicembre le finali. Via alle 9.

Girone A: Il Faro, Finale, Sanremo, Imperia, Pegli. Giro■■ B: Albaro A, Loano, Arenzano, Baiardo, Pro Recco. Girone C: Genova, Cus Genova, Albaro B, Andrea Doria, Lavagna. Girone D: Luniriver, Spezia, Park Genova, San Benedetto, Lerici.

Coppa Corradi. Limitata alla C3 femminile. Ogni squadra deve avere almeno una giocatrice ■ C3 o C4. Gli incontri sono imperniati su tre match (due singolari e un doppio). Sono iscritte ■ squadre. Nella prima fase si gioca il 6, 13 ■ 27 ottobre. Le prime due di ogni girone passano alla seconda fase a eliminazione diretta. Nella seconda fase si gioca il 17 (semifinali) e ■■ novembre (finali). Si scende in campo sempre alle 15. Girone A: Bordighera, Andrea Doria, Loano, Finale. Girone B: Lerici, Cus Genova, Park Genova, Pegli. **[d. s.]**

E' già noto l'elenco dei migliori partecipanti alla gara che scatta domenica 14 ottobre: tra gli altri anche Alen, Cerrato, Kankkunen, Ericsson, Fiorio e Auriol

Tutta l'aristocrazia del rallismo per un grande «Sanremo»

Ecco gli assi: alla Lancia di Biasion e Siviero il numero 1. Il leader del mondiale piloti, Sainz, avrà il 2

L'equipaggio da battere. La Lancia Martini di Biasion e Siviero, all'edizione '90 del «Sanremo», prenderà il via col n. 1

SANREMO. Il «Sanremo», adesso, conosce ■■che i suoi protagonisti. Le iscrizioni alla 32ª edizione del rally mondiale, in programma dal 14 ■ 18 ottobre prossimo, si ■■■ chiuse. Il solito, nutrito, numero ■ partecipazioni: 110 iscritti ■■■ gara vera e propria, più 25 vetture Fiat Uno in gara per il loro particolare trofeo di marca.

L'elenco dei ventiquattro piloti «prioritari Fisa», cioè l'aristocrazia del rallismo, è al gran completo: la coppia Biasion-Siviero (Lancia Martini) partirà ■■■ il numero 1, Sainz-Moya (Toyota) con ■ ■. Dietro, tutti gli altri big: da Alen ■ Cerrato, da Kankunnen a Fiorio, da Auriol (in procinto di lasciare il team Lancia Martini per il Lancia Jolly) all'argentino Recalde. Una partecipazione massiccia che ■■■■■ al «Sanremo» il brivido dell'incertezza.

Se il mondiale piloti sembra già deciso ■ favore dello scato■■■ Sainz (ci vorrebbe un miracolo, per Kankunnen, per rimediare al distacco), nel mondiale marche il titolo iridato in ■■■ Lancia - sarebbe ■ quarto consecutivo - è ancora messo in pericolo dall'aggressività della Toyota che tenterà, proprio sulle strade sanremesi, l'ultimo assalto. Un rally che deciderà anche titoli minori, ■■ comunque significativi, come quello italiano su cui Carlo Cerrato ha mess■■ una pesante ipoteca, ma che Liatti potrebbe ancora insidiare. Insomma, un rally che ■■■ prevede momenti di pausa.

In gara tutti i principali team ufficiali, con ■■■ presenza giapponese sempre più massiccia: con la Toyota ci saranno Subaru, Mazda e Mitsubishi. Una presenza che la dice lunga sull'«onda gialla» che sembra profilarsi sul mondo dei rally e sul quasi monopolio della Lancia che dovrà subire, nel 1991, l'assalto ■■■ solo dei giapponesi, ma di un rinnovato impegno della Ford. Una situazione che imporrà nuove strategie al team torinese che ha già indicato in Miki Biasion e Juha Kankkunnen (con l'aggiunta saltuaria di Loubet) ■ schieramento ufficiale per la nuova stagione.

Confermato il percorso del rally. Dopo la «superspeciale» di Ospedaletti nella giornata ■ domenica 14 ottobre (ma deve ancora arrivare il placet definitivo della Sovrintendenza ai Beni ambientali per correre sulla spianata a mare a ponente della cittadina), lunedì 15 ottobre si correrà la Sanremo-Arezzo con 10 prove speciali; martedì 16 ottobre la Arezzo-Perugia ■■■ 11 prove speciali; mercoledì 17 ottobre la Perugia-Sanremo con 5 prove speciali; giovedì 18 ottobre la prova conclusiva, la Sanremo-Sanremo con 8 prove speciali. In tutto oltre 2236 km, ■■■ 34 prove speciali (più la superspecialel, ■ cui 23 ■■ sterrato.

I primi ■■■■ del «Sanremo»: 1 Biasion-Siviero (Lancia Martini); 2 Sainz-Moya (Toyota); 3 Alen-Kivimaki (Subaru); 4 Cerrato-Cerri (Lancia Jolly); 5 Airikkala-Mc Namee (Ford); ■ Kankunnen-Piironen (Lancia Martini); 7 Ericsson-Billstam (Toyota); 8 Fiorio-Pirollo (Lan■■ Jolly); 9 Chatriot-Perin (Subaru); 10 Wilson-Grist (Ford); 11 Auriol-Occelli (Lancia Martini); 12 Recalde-Christie (Lancia); 14 De Mevius-Lux (Mazda); 15 Tralles-Muzio (Lancia); 16 Oreille-Roissard (Renault); ■■ Duez-Lopes (Ford); 19 Cunico-Evangelisti (Ford); 20 Schwarz-Wicha (Toyota); 21 Liatti-Tedeschini (Lancia); 22 Grossi-Mari (Lancia); 23 De Martini-Gibellini (Audi); 24 Aitken-Thorner (Opel); 25 Makinen-Harjane (Mitsubishi); 26 Del Zoppo-Nicoli (Lancia).

Bruno Monticone

Ciclismo: si è chiusa la manifestazione dell'Udace, a Spotorno un veneto ha vinto gli Italiani Enel

Un Giro dall'accento imperiese

La corsa a tappe per amatori ha visto il successo di Mauro Aretuso (Taggese Sidis) davanti al compagno di club Flavio Ginestra
Successo di pubblico, commozione alla cerimonia in ricordo dei piloti del Canadair. Organizzatori già al lavoro per l'edizione '91

SAVONA. L'imperiese Mauro Aretuso, per la seconda volta consecutiva, si è aggiudicato il Giro cicloamatoriale della Provincia di Savona, giunto alla sedicesima edizione. Questo è stato [redacted] responso dell'ultima tappa, quella che si [redacted] domenica sul circuito della superstrada di scorrimento di Vado Ligure. L'alfiere della Taggese Sidis ha preceduto nella classifica finale il compagno di squadra Flavio Ginestra. Terzo un altro imperiese, [redacted] portacolori della Conad Pedale Imperiese, Stefano Anselmi.

La corsa. L'ultima tappa, che si concludeva davanti alla chiesa della Madonna del Monte, è servita ad Aretuso per ridimensionare il compagno di squadra, superarlo nella classifica finale [redacted] salire nuovamente sul gradi[redacted] più alto del podio, come era [redacted] esattamente un anno fa. Tra gli «anziani», la sorpresa non si è ripetuta e il savonese [redacted] Gs Mastroianni Legino, Luciano Minetti, [redacted] è riuscito [redacted] precedere Roberto Gnoatto della Ceramica Sonaglio di Alessandria.

La gara [redacted] è svolta sotto una pioggia battente: nel circuto vadese sono scattati [redacted] fuga subito quattro atleti: Aretuso, Fragola, Anselmi e Cagnino, seguiti [redacted] ruota dal duo Ghietti-Lanzo. Al traguardo al «Monte», Aretuso si presentava solo davanti a Fragola e Anselmi.

Nella classifica finale a squadre, successo invece per la Conad Pedale Imperiese con 731 punti, seguita dall[redacted] Mastroianni Savona con 669 e dalla Sidis Imperia [redacted].

Questa [redacted] classifica finale: Mauro Aretuso (Sidis) p. 340; Flavio Ginestra (Sidis) 334; Stefano Anselmi (Conad) 301; Danilo Berruto (Mastroianni) 283; Osvaldo Gasco (Conad) 270.

La cerimonia. Prima dell'inizio dell'ultima tappa, nella Chiesa del «Monte» è stata officiata una Messa in memoria di Pierro [redacted] Giribaldi, i due piloti [redacted] Canadair precipitati con l'elicottero e deceduti durante uno spegnimento boschivo in quella zona. Dopo la Messa di suffragio, celebrata da don Giancarlo Frumento parroco di Zinola, alle 10 un elicottero dei Vigili del Fuoco ha portato dal cielo [redacted] corona di fiori, che [redacted] stata deposta sul luogo della sciagura.

Alla presenza di molte autorità cittadine, tra cui il sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino, è stata scoperta una lapide in memoria dei due piloti. Doveva [redacted] presente alla cerimonia anche [redacted] vescovo di Savona, Roberto Amadei, [redacted] il prelato non ha potuto partecipare. L'anno scorso, invece, monsignor Giulio Sanguineti fu presente alla commemorazione [redacted] avrebbe voluto poter nuovamente essere presente, ma domenica [redacted] impegnato in una parrocchia di La Spezia, sua nuova diocesi.

[redacted] A sinistra Mauro Aretuso, a destra Flavio Ginestra: hanno letteralmente dominato il Giro della Provincia

Le premiazioni. Il presidente dell'Udace, Domenico Musso, ha consegnato il «Trofeo Corrado Ricciardi» alla maglia rosa Aretuso, di fronte ad oltre cinquecento persone che nell'eremo del «Monte» si sono ritrovate nel pomeriggio della domenica per la conclusione della maratona ciclistica, mentre il sottosegretario Ruffino ha consegnato al rappresentante della Conad Pedale Imperiese la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica.

Cala [redacted] sipario dunque anche [redacted] questa sedicesima edizione, nata sotto il segno delle grandi novità, tra queste l'innovazione da parte dei dirigenti dell'Udace di inserire nelle tappe il «jolly». Questo non ha fatto altro che rivoluzionare le classifiche, e non pochi alla fine hanno bocciato l'innovazione. Il successo comunque è palpabile: lo dimostrano l'affiatamento dei ciclosmatori che per oltre un mese si sono dati battaglia sulle strade della provincia [redacted] del Piemonte (due tappe da ricordare: quella di [redacted]. Michele di Mondovì e la Savona-Castellazzo Bormida) alla caccia della maglia rosa.

Da domani gli organizzatori sono nuovamente al lavoro, in vista dell'edizione '91, mentre i vari Ginestra, Minetti, Danilo Berruto e tanti altri [redacted] nuovamente in sella alla bicicletta: aspettano la rivincita. Arrivederci tra un anno.

Roberto Pizzorno

[redacted]

[redacted]N TITOLO AI LIGURI

SPOTORNO. La pioggia ha reso più difficile e faticoso l'impe[redacted] per gli oltre 250 partecipanti al Campionato nazionale [redacted] ciclismo su strada per dipendenti Enel, manifestazione organizzata con molta accuratezza dall'Arca Enel, sezione ciclismo. Su un percorso molto duro [redacted] a tratti quasi proibitivo, i [redacted] correnti [redacted] sono dati battaglia, sulle strade che da Spotorno arrivavano a Stella S. Giovanni e ritorno, tricolore in palio.

La Liguria [redacted] è piazzata abbastanza bene con il loanese Ettore Costa, classificato al 14° posto, [redacted] Franco Settimo, [redacted] santaquattresimo in graduatoria e secondo tra i liguri. I ciclisti si erano dati appuntamento alle [redacted] davanti al Comune di Spotorno. Nonostante la giornata uggiosa, un buon pubblico ai bordi delle strade ha applaudito i ciclisti «di giornata» impegnati a battersi per [redacted] titolo italiano.

La gara [redacted] stata vinta dal concorrente veneto Corrado Vignale, che ha preceduto nell'ordine Giuseppe Franzetti (Lombardia), Paolo Bortot (Veneto), Pierangelo Camminati (Lombar[redacted] e Diego Vendramin (Friuli). Si sono assegnati nel corso della manifestazione anche I titoli [redacted] categoria. Nei Cadetti il tricolo[redacted] andato a Camminati, Bortot si è piazzato primo tra gli Junior, Vinale ha trionfato tra i Senior. Nella categoria Gentlemen il successo invece è andato a Vendramin. La maglia del miglior Veterano è stata assegnata [redacted] Gesualdo Di Bella (Sicilia), mentre quella del Supergentlemen è finita [redacted] compagno di squadra Giuseppe Della Chiesa.

Sabato invece [redacted] ora svolta la cicloturistica sulle strade del Finalese e nell'entroterra delle Manie. Anche [redacted] questa manifestazione hanno aderito oltre 200 amatori. Nella sezione ciclimo dell'Arca Enel in via Cimarosa c'è soddisfazione: «La manifestazione, nonostante la pioggia, ha avuto un grosso [redacted]. Siamo molto soddisfatti che l'Arca nazionale ci abbia dato l'opportunità [redacted] organizzare questi campionati. E' [redacted] modo come un altro per [redacted]mostrare [redacted] anche a Savona si possono organizzare manifestazioni di [redacted] certo livello. Un ringraziamento all'amministrazione comunale di Spotorno, che ci ha tenuto [redacted] battesimo, e a tutti i nostri soci che [redacted] sono impegnati al [redacted] per la buona riuscita della nostra "due giorni"». [r. p.]

Serie B: per le squadre di Bisi [redacted] Gherzi debutto agrodolce

Hockey, è già derby

Nel turno inaugurale vittoria del Mobilcasa sul Fontanesi, Savona ko ad Asti
Domenica a Zinola un match che merita il pubblico delle grandi occasioni

SAVONA. Esordio positivo per il Liguria Mobilcasa nella pri[redacted] giornata del campionato cadetto di hockey su prato. La squadra di Carlo Colla ha superato al «Levratto» di Zinola la neopromossa Fontanesi, arricchita di molti ex giocatori del quotato Cus Torino.

E' [redacted] una buona partita, anche se nel finale i savonesi sono apparsi molto confusionari. In vantaggio dopo appena due minuti grazie ad una realizzazione di Acerbi, i biancoblù del presidente Bisi hanno più volte sfiorato [redacted] raddoppio, subendo soltanto un tiro dav[redacted] pericoloso, [redacted] cui Coppola in uscita si [redacted] superato, deviando in angolo.

Nella ripresa i savonesi nel giro di due minuti (14' [redacted] 16') hanno chiuso definitivamente l'incontro, grazie alle realizzazioni [redacted] Sandro Simonelli e di Borda. I piemontesi, con una impennata d'orgoglio ma anche grazie a [redacted] rilassamento della difesa ligure, nel finale [redacted] riusciti almeno ad accorciare le distanze.

L'allenatore Colla a fine gara ha commentato: «Abbiamo giocato un buon primo tempo, nella ripresa dopo aver realizzato la terza rete ci siamo spenti, ed era prevedibile che i nostri avversari salissero in cattedra. Nel reparto difensivo eravamo privi di Conti, che si [redacted] infortunato, [redacted] questo [redacted] giustifica [redacted] finale di gara così confusionario e arruffone. Abbiamo rovinato una partita giocata per tre quarti, tra l'altro, molto be[redacted]. E domenica sarà derby. Già subito alla seconda giornata incontreremo il Savona, squadra temibilissima come del resto molte altre in questa stagione. Spero di poter recuperare Conti, pedina molto importante per il nostro reparto difensivo».

Anche il presidente Bisi è soddisfatto a metà: «I due punti fanno piacere, ma la squadra deve ricordarsi che le gare durano 70' e quindi per tutto l'incontro deve impegnarsi. In campo poi affiora ancora troppo nervosismo, per nulla giustificato. Vogliamo vincere il campionato e per poter puntare al salto di categoria dobbiamo cercare di t[redacted] saldi i nervi».

E' iniziato invece [redacted] una sconfitta [redacted] campionato [redacted] Savona Hc. La squadra del presidente Gherzi [redacted] uscita sconfitta dal campo del Moncalvo (1-2). I savonesi, che recriminano la posizione irregolare della prima rete dei piemontesi, [redacted] comunque usciti a testa alta [redacted] pensano soprattutto al prossimo incontro, [redacted] derby con il Mobilcasa Liguria.

Il presidente Giovanni Gherzi: «La sconfitta nella prima giornata non ha lasciato alcun segno. La squadra è in salute, [redacted] convinto che sarà una bellissima partita, alla quale spero venga ad assistere un buon pubblico». L'incontro del «Levratto» si disputerà domenica mattina alle 11. I due presidenti, Bisi e Gherzi, sono d'accordo nel lanciare una sorta [redacted] appello ai savonesi, affinché la corni[redacted] di sportivi sulle gradinate dell'impianto di Zinola sia adeguata agli sforzi di questi ragazzi, che portano il nome di Savona in tutta Italia. [r. p.]

Pallanuoto: la squadra ospite sarà guidata da due nazionali

Sabato Rari-Alphen

Sabato [redacted] Savona biancorossi e olandesi in semifinale di Coppa Coppe
Mistrangelo punta a un successo che metta al riparo da sorprese nel ritorno

Anca Milat visto dal [redacted] Ghiglione

SAVONA. [redacted] avvicina a grandi passi l'ora delle semifinali. Sabato alle 20,30 arrivano gli olandesi dell'Azc Alphen Tarvo, e la Rari cerca una vittoria che la possa mettere al riparo [redacted] sorprese [redacted] vista del retour-match di domenica 14 ottobre ad Amersfoort, vicino ad Amsterdam. In questi giorni i biancorossi hanno sopportato un notevole carico di lavoro sotto la guida di Mistrangelo, che anche stavolta dovrà fare [redacted] meno [redacted] Massimiliano Ferretti.

«Dobbiamo superare alcuni problemi di carattere psicologico - ha osservato il tecnico - derivanti dal fatto di [redacted] esserci praticamente mai fermati da un anno a questa parte. Però sul piano atletico mi pare ci siano b[redacted] risultanze: [redacted] di affrontare l'Alphen in una condizione migliore di quella palesata contro la Steaua».

Su Estiarte e Milat, su La Cava [redacted] Sciacero, si appuntano gran parte delle speranze savonesi di incamerare un rotondo successo. «Ma non ci sarà [redacted]munque da star tranquilli - ha aggiunto Mistrangelo - perché gli olandesi in casa loro [redacted] temibili per tradizione, e questa stessa squadra ha letteralmen[redacted] travolto il Bratislava nei quarti di finale, dopo aver perso nettamente in Cecoslovacchia». La società biancorossa non ha tra l'altro gradito troppo l'orario in cui è stata programmata la sfida esterna (si giocherà alle 15,30). Si sono intanto chiuse le prenotazioni per seguire la Rari in aereo ad Amsterdam domenica 14 ottobre. Ci sarà, al seguito della squadra con un volo Air France, un nutrito gruppo di sostenitori che partirà da Nizza.

Allo stesso aeroporto francese è attesa venerdì [redacted] comitiva dell'Azc, guidata dal veterano Norterngraaf, nazionale olandese al pari di Van der Leden (Verboon e Belbroon sono gli altri uomini-chiave). Il primo [redacted] anche l'unico superstite della formazione che otto anni fa contese al Recco la Coppa Campioni in una finalissima tirata allo spasimo, [redacted] infine [redacted] dai liguri. [r. bg.]

[redacted]

SPORTFLASH

ATLETICA

[redacted] agli Italiani

ALBISOLA. Buone prestazioni per gli atleti della Libertas Alba Docilia agli Italiani Allievi di Rimini. Guido Del Gobbo ha ottenuto il primato personale [redacted] la nuova miglior prestazione provinciale sui 400 hs con 56"68, mentre Luca Scarantino [redacted] stato sfortunato nel lungo (tre nulli). Nelle Allieve Francesca Murialdo nel lungo si è classificata ottava con 5,21. Nuovo primato del giavellotto per Daniela Bolla con 29,14.

CALCIO

La S. [redacted] vince il [redacted]

CENGIO. Domenica inizia anche il campionato [redacted] Seconda categoria e al Trofeo Salvi due prossime protagoniste, Cengio e S. Cecilia, [redacted] sono affrontate in finale. Ha prevalso la squadra albissolese per 2-1 grazie ai gol di Altomare e Oddera. Per i padroni di casa Ciravegna. Era in programma anche la finale Under [redacted] del «Verdesio». L'Albisola si è imposta ai rigori (7-6) sulla Cairese, dopo che i regolamentari erano finiti 2-2.

TENNIS

Turco vittorioso negli Under 16

CARCARE. Successo di partecipanti al torneo nazionale giovanile riservato a Under 12, 14 e 16 e organizzato dal Tc Carcare. Negli Under 12 successo di Enrico Zanone (Tc Lavagna) su Roberto Berigliano (Tc Carcare), nell'Under 14 Massimo Rizzo (Albenga) si è imposto sul cengese Alessio Bosco, mentre negli Under 16 la vittoria è andata al carcarese Francesco Turco.

GINNASTICA

Serie di corsi per gli [redacted]

VADO. Presso il Pallone tensostatico di Vado [redacted] aperte le iscrizioni ai corsi mattutini di ginnastica per adulti, che avranno inizio lunedì [redacted] ottobre.

RALLY

Due piazzamenti [redacted]

SAVONA. Oltre al secondo posto [redacted] Claudio Vallino, al rally delle Valli Genovesi da segnalare i piazzamenti di altri due savonesi, Walter Ravera e Mario Sciotto, su R5 Gt.

Re Riccardo IV. Il ligure Aicardi è ormai lanciato verso un nuovo trionfo

Balon: ora al mancino di Testico basterà un'altra vittoria per conquistare il quarto titolo

Aicardi ha lo scudetto in tasca

Ieri Riki nel recupero di Vignale ha strapazzato Balocco: 11-2

VIGNALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Lo sferisterio medioevale di Vignale Monferrato ha incoronato Re Riccardo. In due ore e mezzo, Aicardi ha superato Balocco nel recupero dell'incontro sospeso domenica per la pioggia, con il risultato di 11-2. Vittoria [redacted] problemi che vale praticamente [redacted] quarto scudetto per un Aicardi in forma strepitosa, su un Balocco che ha cercato in ogni modo di opporsi allo strapotere dell'avversario. Aicardi ha avuto un buon appoggio dalla sua quadretta: Ghigliazza, Lanza [redacted] Tamagno, tutti liguri, hanno [redacted] gioco di squadra che in questi casi fa la differenza.

Balocco, dolorante al pugno destro tanto che dovrà essere operato [redacted] un tendine subito dopo la fine del campionato [redacted] professor Mantero a Savona, ha cercato di colpire sempre il pallone [redacted] salto, per evitare uno sforzo eccessivo. Risultato: [redacted] rimasto schiacciato sul fondo dalla battuta profonda [redacted] potente di Aicardi, che sul campo di Vignale [redacted] è avvantaggiato dal fatto che la pedana è posizionata a favore dei battitori mancini.

Sul campo i problemi di Balocco hanno pesato più del previsto: 8-2 al riposo per gli ospiti e poi finale senza problemi per i campioni in carica. Un gran pallone dal fondo di Riccardo ha siglato un risultato mai in dubbio. Lo sconfitto non accampa scuse: «Hanno giocato bene e hanno vinto. Mi sono difeso come ho potuto, devo constatare che nella prima parte del confronto, quando cercavo di contenere [redacted] gioco di Aicardi, troppi errori della mia squadra [redacted] stati decisivi».

Balocco [redacted] la formazione nel complesso, in realtà la sua spalla Pier Paolo Voglino ha avuto un rendimento molto scadente, che ha pesato non poco sul risultato finale. Ma contro l'Aicardi attuale c'era probabilmente poco da fare: forse un miglior gioco di squadra avrebbe cambiato il punteggio, non certo [redacted] risultato finale. E' una fatto però che Balocco riusciva a difendersi al meglio nei primi giochi, [redacted] se fosse riuscito a costringere gli [redacted] a inseguire, forse avrebbe potuto tentare [redacted] colpaccio.

Giulio Ghigliazza alla fine era entusiasta: «Mal che vada, abbiamo già la certezza matematica di uno spareggio per il primo posto». Ancora prudente Aicardi: «Ora devo affrontare in casa sua Bosso, che è in grado di inventarsi una partita vincente contro qualunque avversario. Poi, in trasferta Dogliotti, che aspira al secondo posto: il titolo è vicino, ma non è ancora vinto». Una dichiarazione più [redacted] ramantica che convinta: Riccardo ha conquistato ieri la certezza del quarto titolo consecutivo.

Chi non ha dubbi è Giuseppe Bottallo, di Canove Govone, in provincia di Cuneo. [redacted] 12 anni segue Aicardi, che ricorda di aver visto giocare in serie B ad Andora, dove d'estate andava in vacanza: «E' fatta. Ancora una volta faremo una grande festa, e porterò ancora Riccardo [redacted] pescare sulla mia barca». Ricky sorride e si allontana: il «padri», come lui chiama il suo primo tifoso [redacted] ligure, che da dodici anni [redacted] perde una sua partita (meno una, [redacted] malattia) ha parlato fin troppo per lui.

Nel pallone elastico gli addetti stampa sono singolari, rapportati a quelli di altri sport: il «padri» da sempre pensa e dice ciò che prova Aicardi, che magari non vuole e non può dire tutto quello che prova in questo momento. Ma solo per scaramanzia, perché i risultati tecnici e agonistici gli hanno già dato ragione.

Enrico Marchisio

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 3 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

TEMPI DURI PER IL RUGBY

Cercasi campo disperatamente

Mancano venti giorni all'inizio del campionato ma l'impianto di Novara è ancora indisponibile. SERVIZIO A PAGINA 11

ASSOLTO IL PILOTA DEL RALLY

E' stato rievocato ieri al tribunale di Novara, il tragico incidente che anni fa costò la vita al cronometrista Giuseppe Tacca di Cressa. Sul banco degli imputati, per rispondere di omicidio colposo, il giovane pilota francese Didier Vial. Quella sera del 16 luglio '87, era alla guida della Volkwagen Gti. Era la terza prova speciale del 10— rally della Lana, partito da Biella. I piloti, da Viganella, nella bassa Valsesia, dovevano raggiungere Madonna del Sasso. Tutte le auto montavano le gomme lisce, le cosidette «Slik», perchè al tempo, alla partenza, era lasciava affatto prevedere l'uragano che si sarebbe poi scatenato. L'acqua invece allagò completamente la sede stradale. L'auto dei francesi slittò sull'asfalto viscido finendo nella ruota nel fossato che costeggia la sede stradale. Da qui, come impazzita la vettura piombò sul tavolino dov'erano il cronometrista Tacca e la sua giovane aiutante Barbara Ucoelli. La ragazza rimase lievemente ferita mentre il cronometrista morì per lo sfondamento del cranio. Il tribunale ha assolto ieri il pilota con formula piena. SERVIZIO A PAGINA 3

COME VIVIAMO? DA 6 MENO MENO

Aosta è alle soglie dell'Eden, Vercelli si scopre regina del benessere, ma crolla il mito di Alessandria città tranquilla, simbolo di un grigiore da leggersi non necessariamente in chiave negativa. Cuneo è afflitta da un'inflazione record e da strade di serie B; Asti e Novara veleggiano in una sorta di aurea mediocrità; Torino, metropoli piena di contraddizioni, è gravata da aspre tensioni sociali: questo è quadro d'assieme per il Piemonte e la Valle d'Aosta che emerge dall'indagine della «Sole 24 Ore del lunedì» sulla qualità della vita in 95 capoluoghi di provincia. Non è, a ben vedere, molto confortante. Dal check-up del quotidiano economico milanese, più dei meriti delle singole città, sembrano emergere i disagi e il malessere delle gente, e ciò anche là dove la situazione sociale appare non gravemente compromessa. Per contro, le cose risultano nella realtà meno disperate o disperanti dove sembra che tutti i valori siano crollati e che vie, piazze e quartieri siano ormai in balia della delinquenza.

Renato Rommelli A PAGINA 7

I VINCITORI

«Vincantando», giù il sipario

Si è concluso all'Alfieri, con il successo di Mario Bellovino (nella foto con Antonella Clerici) il festival della canzone enotica. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Lotta per la dogana

Comune contro la [illegible] di San Pietro

Per la dogana di San Pietro Mosa Novara è già battaglia aperta. Il sindaco Riviera minaccia di emettere delle ordinanze per chiudere la città ai Tir.

A PAGINA 3

Ritardo di un mese

Una lettera del 3 settembre arriva a ottobre

Ilaria Sanson, anni, aveva invitato le amiche alla festa del suo compleanno. Uno dei biglietti è però arrivato dopo 29 giorni. Un altro potrebbe [illegible] in viaggio.

Novara è al novantesimo posto in Italia per tempi d'attesa

Pensione, passi lenti

Carenze di personale e inefficienze tecnologiche le cause principali
Con un nuovo progetto di lavoro la situazione è destinata a migliorare

Quando l'attesa fa novanta

L'ATTESA fa novanta. E' il caso di scriverlo. Lo dicono le statistiche che collocano Novara al novantesimo posto nella classifica dei tempi medi per la liquidazione delle pensioni nelle sedi periferiche Inps. Novara agli ultimi posti in Italia per chi, dopo aver lavorato una vita, chiude con il datore di lavoro e aspetta di ricevere il primo assegno di quiescenza. Pochi lo sospettavano, quasi nessuno lo immaginava. Novara, vertice del triangolo Tecnocity, a due passi da Milano metropoli europea, non riesce a soddisfare le esigenze dei neopensionati.

Chi disegnava una città elastica, duttile, pronta a risolvere i problemi, resta stupito di fronte alle statistiche. Qualcuno prova a consolarsi pensando che i parametri e le elaborazioni sovente falsati. Non in questo caso. La direzione dell'Inps conferma che la «hit parade» è giusta. La mancanza di organici sarebbe alla base delle inefficienze e dalla sede di Novara arrivano lamenti che sembrano inascoltati. Negli ultimi anni a pagare lo scotto più alto sono stati i novaresi lontani dal capoluogo, come gli abitanti delle valli ossolane, separati da Novara da 100-130 chilometri, ore di viaggio per una pratica e sentirsi dire: «La documentazione è sufficiente, ripassi». L'apertura della sede decentrata di Gravellona supplisce, parzialmente, a queste carenze. Un primo passo nei confronti di chi ha comminato una vita deve ancora aspettare.

Gianfranco Quaglia

NOVARA. Per liquidazione di una nuova pensione, i Novaresi devono attendere mediamente 84 giorni. Da una comparazione con i tempi delle altre sedi Inps, quella di Novara esce con le ossa rotte. Risulta infatti al quint'ultimo posto nella classifica nazionale della celerità. E' seguita solamente da Perugia, Treviso, Bergamo e Torino. Il capoluogo regionale risulta addirittura la maglia nera con ben giorni di attesa.

In testa alla graduatoria troviamo i pensionati di Macerata. Vengono liquidati dopo appena 25 giorni: un'inezia. Il primato, a livello regionale, spetta a Vercelli, (31 giorni) seguita da Asti (38) appoi, nell'ordine: Biella, Cuneo, Ivrea, Moncalieri, Alessandria (78 giorni) e finalmente Novara. Segue Torino con le periferiche appoi il record negativo di Pinerolo: 110 giorni di attesa. La media nazionale si attesta invece sui 65 giorni.

La graduatoria scaturisce dalle rilevazioni periodiche dell'Inps è quindi aderente alla realtà. Non presta cioè ad interpretazioni distorte, conferma il direttore della sede novarese Armando Romagnoli «La situazione, purtoppo, è quella fotografata dalla statistica. Le cause? Possono essere diverse. Diciamo la carenza di personale appoi l'avvio della sede periferica di Gravellona Toce ha comportato dei problemi. Stiamo attraversando un periodo di ristrutturazione del processo di produzione con l'introduzione del sistema informatico. Questo prevede una riqualificazione del personale che è sottratto alla produzione. Nonostante queste difficoltà obiettive, i tempi di liquidazione sono diminuiti».

Sempre le statistiche dicono che nell'88 l'attesa per la liquidazione di una nuova pensione, era di 128 giorni. Sono scesi a 90, l'anno scorso e il trend di miglioramento risulta costante. Il personale influisce sicuramente in misura determinante. L'organico di 335 dipendenti è coperto per 302 unità. Da queste se ne debbono sottrarre però 18 assenti a diverso titolo. «La situazione è certo incoraggiante - ammette il direttore - ma facciamo del nostro meglio. Si pensi che il caporipartizione pensioni è stato trasferito a Vercelli, un anno fa abbia dovuto sostituirlo con un funzionario della sede. Se non sostituiscono i ruoli dirigenti, figurarsi gli altri. La nostra sede però è quella che, in Piemonte, ha liquidato il maggior numero di pensioni, dopo Cuneo». Ma la situazione è destinata a migliorare oppure i pensionati della provincia si dovranno rassegnare ai tempi lunghi? «C'è la possibilità di un recupero concreto. E' diventato infatti operativo il progetto "pensione subito" che pure ha richiesto un impegno notevole di personale». Sono stati contattati i lavoratori prossimi all'età pensionabile per anticipare la domanda di pensione ed esaminare preventivamente la loro posizione contributiva ed assicurativa. Da agosto sono state perfezionate 500 pratiche. Vanno alla firma le pensioni di quanti il lavoro a novembre. Per questi l'attesa dovrebbe essere annullata. Con il funzionamento a pieno ritmo della sede distaccata di Gravellona Toce dove operano 24 dipendenti, dopo il necessario periodo di rodaggio, la situazione è destinata a migliorare.

Ma cosa ne pensano i patronati sindacali ovvero le organizzazioni che curano le pratiche di pensione dei lavoratori? «I tempi sono più lunghi di quanto non risultì dalle statistiche - ammette Sauro Battistini dell'Inas-Cisl - perché sede di Novara sta liquidando adesso le pensioni di vecchiaia aprile-maggio, per non parlare della reversibilità. Le proteste ormai non le contiamo più. La gente è esasperata. Arriviamo a fare gli elenchi per il caporipartizione i nominativi dei ritardi più sensibili. Cerchiamo di sanare così almeno le situazioni più eclatanti, in attesa di tempi migliori».

Renato [illegible]

Verbania, blitz dei carabinieri contro tentativo di violenza

Sequestra una ragazza e rischia il linciaggio

VERBANIA. Costringe la forza una ragazzine entrare nel bagni pubblici, poi tenta di usarle violenza carnale ma, scoperto, il giovane rischia il linciaggio dalla gente. Nella stessa giornata, facendo leva sulle lusinghe, un uomo ha condotto un quattordicenne nella sua baita in montagna a scopi di libidine. Sono due episodi avvenuti a Verbania e solo il tempestivo intervento dei carabinieri ha impedito che gli atti sessuali si consumassero. I responsabili sono stati subito arrestati e rinchiusi in carcere, dove già stati interrogati dal magistrato. Sono entrambi di Verbania: Giuseppe Brasola, 25 anni, muratore residente in via Ronco e Germano Gruppioni, 39 anni, operaio, celibe, abitante in via Repubblica 16.

Il primo episodio è è verificato ad Intra, intorno alle 16, in piazza Macallo, sotto gli occhi di decine di persone. Alcuni passanti hanno notato che un giovane, risultato poi Brasola, stava maltrattando una quindicenne. L'hanno costringerla con la forza ad entrare nei vicini gabinetti pubblici. Prima che potessero far qualcosa per strapparla dalle sue mani, Brasola si è barricato nei servizi igienici. Intuite le sue intenzioni, i testimoni non hanno perso tempo e con una telefonata hanno subito avvertito i carabinieri. In pochi minuti la situazione era sotto controllo: i militari hanno sfondato la porta dei servizi igienici, sorprendendo il giovane proprio mentre stava per violentare la ragazzina. L'hanno arrestato, ma all'uscita hanno poi dovuto proteggerlo da un tentativo di aggressione della folla, durante il quale un carabiniere è rimasto ferito.

L'altro episodio è avvenuto in una baita all'Alpe Pogallo, dove Germano Gruppioni, dopo averlo circuito, ha condotto un ragazzino di 14 anni per usargli violenza. La madre però se n'era accorta ed aveva sporto denuncia. I carabinieri si sono appostati e l'hanno sorpreso mentre si apprestava agli atti di libidine. SERVIZIO A PAG. 5

Giuseppe Brasola, il giovane [illegible] per tentata violenza carnale. I carabinieri hanno dovuto proteggerlo dalla furia della [illegible]

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

TELE SETTE
LA STAMPA 1/5

1ª SETTIMANA 30/9 - 5/10

NUOVA ESCORT

linea italiana
qualità tedesca

da giovedì 4 ottobre in prova da

nova Ford PROFESSIONISTI IN AZIONE

[illegible] E [illegible] COMMERCIALI PER NOVARA E ZONE LIMITROFE
Via Verbano,140 - Tel. 0321/471729 - 30

E' PASSATO UN [redacted]

Cento anni fa la prima bandiera

La storia del vessillo sul balcone del municipio

E' vecchia abitudine dei novaresi chiedersi «Che festa è» quando al balcone [redacted] alla finestra di un edificio pubblico sventola la bandiera.

Tale è stato l'interrogativo in [redacted] sera dei primi [redacted] novembre [redacted] un secolo fa quando sopra [redacted] portone [redacted] municipio venne esposto il vessillo del Comune senza che il calendario ricordasse alcunché di particolare.

Il nostro bel balcone dove domina il bianco, ma nello sventolare compare lo scudo rosso con la croce bianca coronato dall'insegna di conte.

La croce in campo rosso dovrebbe [redacted] d'argento come prescritto dal codice trivulziano nel 1390: «Novarise, di rosso alla croce d'argento», ma sulla tela la vernice di tale colore non [redacted] fattibile ed ecco allora [redacted] bianco.

Che [redacted] stava a fare dunque il vessillo sopra il portone? Pochi, anzi pochissimi erano a conoscenza del perché che è presto detto.

Già dalla primavera di quell'anno [redacted] in corso la stesura del «Regolamento per le adunanze [redacted] Consiglio comunale con tante discussioni tra i consiglieri divisi in radicali [redacted]tuzionali: persone che ideologicamente non differivano granché in quanto il pragmatismo [redacted]i buoni affari ed il lesinare sulla mercede ai sottoposti, finivano per trovarli ben d'accordo».

Nelle sedute del Consiglio comunale tenutesi in data 24 ed 27 ottobre il «Regolamento» [redacted] stato finalmente approvato all'unanimità e consegnato in tipografia per la stampa.

Ne risultò un opuscoletto di poche pagine che conteneva 43 articoli (divisi in 6 titoli) dai to[redacted] piuttosto duri, degni dell'età umbertina.

L'art. 1 stabiliva quante volte all'anno doveva riunirsi il Consiglio, l'art. [redacted] riguardava i posti a sedere accanto al sindaco,, l'art. 10 stabiliva la validità [redacted] meno delle votazioni, [redacted] poi altri fino al 25 che dava facoltà al sindaco di interrompere gli interventi [redacted] consiglieri troppo loquaci.

Ed ecco l'art. 40 che diceva testualmente: «Nei giorni in cui [redacted] Consiglio terrà seduta e durante la seduta stessa sventolerà dal Palazzo municipale la bandiera del Comune».

Nessuna celebrazione dunque [redacted] in atto, nessuna ricorrenza militare o civile si stava celebrando.

La bandiera sopra il portone del Municipio da quella data in poi voleva solo ricordare ai [redacted]varesi che i consiglieri del Comune erano riuniti «ognuno nel proprio stallo» per amministrare nel miglior modo possibile la «res pubblica», ossia tutto quanto riguardava [redacted] vita della città, in modo aperto e democratico.

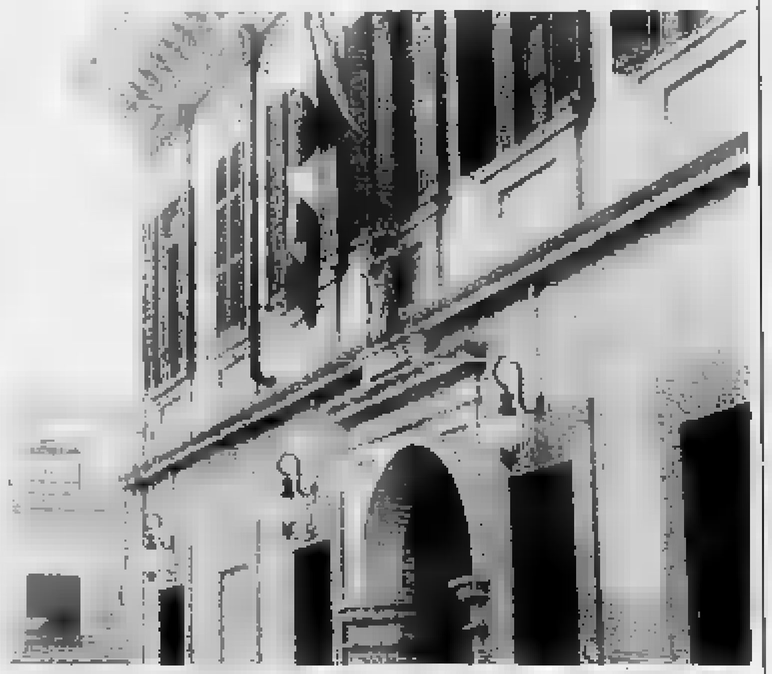
Infatti l'articolo successivo diceva: «Il pubblico è ammesso alle sedute nell'apposita tribuna». Però: «Nessuno può accedere portando armi, bastoni, ombrelli ed oggetti [redacted]il genere.

[redacted] pubblico ammesso alla tribuna dove stare a capo scoperto, ed [redacted] in rigoroso silenzio, astenendosi da qualunque segno [redacted] approvazione e [redacted] disapprovazione».

Pur nella sua rigorosità quest'ultimo articolo voleva che le discussioni e le decisioni avvenissero con la presenza dei cittadini.

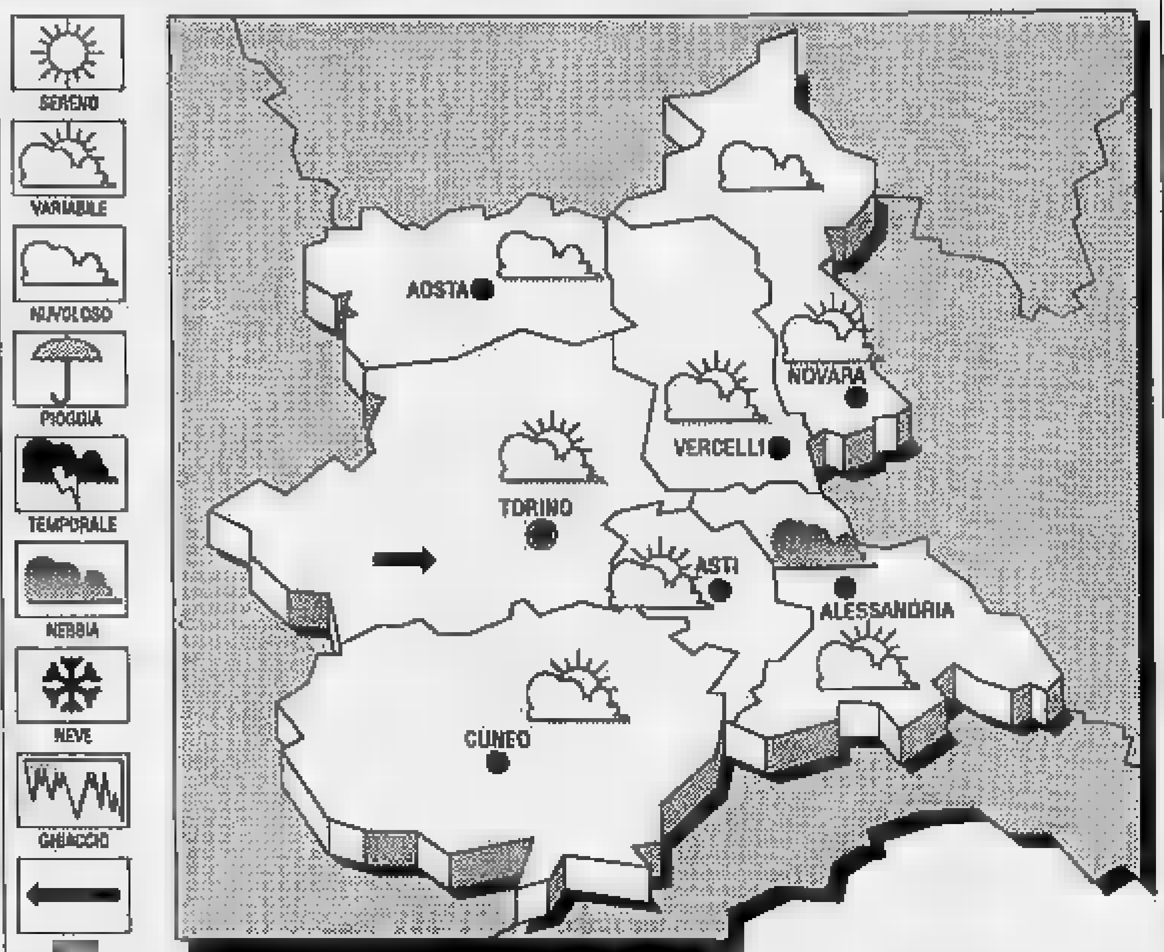
Ma quanti un secolo [redacted] avevano l'ardire di salire lo scalone del municipio per assistere alle sedute dei consiglieri? Comunque la bandiera da quel momento ha rappresentato anche un invito.

Gaudenzio [redacted]



La bandiera sul municipio. Il tricolore è esposto in occasione del Consiglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Le grosse perturbazioni atlantiche non riescono a sfondare la barriera che domina il bacino del Mediterraneo e mentre scorr[redacted] Nord-Est, qualche loro sistema frontale sfiora [redacted] chiostra delle Alpi provocando isolati annuvolamenti con precipitazioni. Sistemi nuvolosi in formazione sul Nord Africa sono in [redacted] verso le coste tirreniche ed isole maggiori, dove provocheranno un incremento [redacted] nuvolosità.

[redacted] OGGI. Da sereno a variabilmente coperto [redacted] nuvolosità sparsa strato-cumuliforme sul rilievi [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili situazioni temporalesche durante [redacted] più calde. L'assenza di ventilazione favorisce il ristagno delle nebbie [redacted] fitte in pianura durante la notte e al mattino presto.

TEMPERATURE. Stazionarie nella media stagionale, in [redacted] aumento le massime.

LE TEMPERATURE DI IERI [redacted] NOVARA
Massima: 15; minima: 12; media: [redacted]

[redacted]
Massima 21; minima 9; media 14.

E QUELLE [redacted]

Torino 21	Asti 19
Alessandria 20	Aosta [redacted]
Cuneo [redacted]	Vercelli 21

Il **Sole** sorge alle 6,29 e tramonta alle 18,07. [redacted] **Luna** [redacted] leva alle 17,18 e [redacted] alle 6,24.

LETTERE AL GIORNALE

Le [redacted] verbanesi [redacted] trascurate

Mi viene da sorridere quando leggo i manifesti del Comune che ordinano ai cittadini [redacted] taglio di siepi e rami sporgenti sulle strade. La strada che da Suna sale alla frazione di Cavandone [redacted] nel completo abbandono, [redacted] sterpaglie che invadono anche la sede carrabile. Per non parlare poi del pezzo di [redacted] metri che da Cavandone paese raggiunge casa mia. L'amministrazione ha cambiato colore, ma le cose sono rima[redacted] come prima; come se Cavandone [redacted] facesse parte del Comune di Verbania.

Inoltre, da anni ho sollecitato la sistemazione della strada che proseguendo dopo Cavandone fa il giro del Monterosso. Hanno portato tre camion [redacted] terra (ne occorrevano sette) durante la campagna elettorale. Poi più nulla.

Adriano Pinato, Verbania

Fondi privati [redacted] la seggiovia

Nella mia lettera ospitata ieri l'altro da «La Stampa» sono incorso in un errore, dovuto a un'errata informazione che ho assunto. La seggiovia di Ciamporino non fu costruita [redacted] finanziamenti pubblici, bensì con fondi privati.

Vorrei che fosse riportata questa precisazione, che però non intacca lo spirito della mia lettera: lavorare uniti, ambientalisti [redacted] operatori economici ossolani, per raggiungere obiettivi utili [redacted] Veglia [redacted] nel rispetto dei suoi valori ambientali.

Piero Giordano, Novara

Le raccolte [redacted] firme per salvare il Veglia

Per brevità mi limiterò ad argomentare contro alcune delle mistificazioni presenti nella lettera della signora Pallotta, pubblicata il 18 settembre scor[redacted]. Può essere che chi avvicinava le persone abbia, per esemplificazione e come primo [redacted]proccio, parlato [redacted] condomini, [redacted] chi firmava veniva invitato a leggere [redacted] testo molto preciso che illustra la nostra posizione contraria sui vari problemi in ballo all'Alpe Veglia.

All'insinuazione secondo cui a Novara noi smerceremmo [redacted]tizie false e strumentali rispondiamo che queste firme, dateci consapevolmente e, spesso, con entusiasmo, noi le useremo perché la gente che firmava diceva che l'Alpe Veglia deve restare intatta. Soprattutto, deve essere messa [redacted] sicuro da ogni speculazione; aggiungiamo che l'accesso un po' faticoso è [redacted] prezzo che si paga volentieri [redacted]sendo ormai pochi gli angoli che possono vantare tanto fascino.

La gente firmava anche per protesta contro la presenza massiccia all'Alpe e lungo il percorso di jeeps [redacted] moto, [redacted] cui circolazione sarebbe peraltro proibita.

E infine, [redacted] vogliamo certo dirottare altrove fondi ed investimenti, vogliamo solo impedire che l'Alpe Veglia si trasformi nell'ennesima stazione [redacted] sport invernali e che d'estate il trenino «vomiti» all'Alpe turisti in tale quantità e di tale qualità da sconvolgere l'equilibrio dell'ambiente.

Con il termine alpeggio si [redacted]finisce un ambiente dove si svolge [redacted] particolare attività che costituisce la peculiarità dell'Alpe Veglia, attività che si va inesorabilmente estinguendo, sulla quale vedremmo sì, volentieri, dirottati i miliardi destinati ai trenini.

Perché quello che la signora Pallotta e con lei tanti altri [redacted] capiscono è che possono darsi diversi modelli di sviluppo e di fruizione dell'ambiente [redacted] che forse per la Val Divedro, per l'Ossola e per noi tutti può essere più produttivo [redacted] rassicurante, anche per il turismo e l'economia, avere un alpeggio che sia movimentato più dalle mucche che dai trenini.

Renata Ciceri,
Associazione Amici Alpe Veglia

STATO [redacted]

[redacted]

[redacted] Ilenia Oldani.
MORTI. Domenico Ingangaro; Antonietta Mittino; Olivo Nicoletto; Alfredo Fregonara Zanotti; Gaudenzio Cisari; Ettore Fatelli.
MATRIMONI. Clemente Garavaglia [redacted] Giuseppina Rigone; Fabio Mar[redacted] Giuseppina Milani. Agostino Ranco con Enrica Porzio; Nicola Introcaso con Patrizia Mosca; Gianluigi Corbani con Roberta De Vecchi; Maurizio Buzzoni Verga con Bruna Cantoni.

ROMENTINO
NATI. Pietro Frigerio; Pasquale Mat[redacted] Del Grosso.
MATRIMONI. Giuseppe Bonomi [redacted] Concetta Farrà.

GALLIATE
NATI. Gabriele Bignoli; Lidia Manzella.
[redacted] Antonio Raucci [redacted] Maria Rita Marano; Pier Luigi [redacted]sciani con Alessandra Ferrari.
[redacted] Riccardo Luigi Pogliaghi [redacted] Sonia Elena Zoppi; Vincenzo Cacala con Concetta Ta[redacted].

[redacted]
MORTI. Francesco Bergamaschi.
MATRIMONI. Fabrizio Garavaglia [redacted] Loretta Brocca, Giuseppe Affer[redacted] con Laura Marcato.

IN [redacted]

NOVARA

[redacted] per universitari

E' stato trasmesso alla Prefettura di Novara l'annuncio del ministero degli Esteri per l'assegnazione di borse di studio per laureati e universitari italiani da alcuni stati e organi[redacted] internazionali per l'anno accademico '91-'92.

ARONA

[redacted] gratuiti [redacted] auto

Sabato prossimo, in corso della Repubblica, dalle 14 alle 19,30 gli automobilisti potranno partecipare all'iniziativa «Motore pulito», organizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e dal Comune, [redacted] collaborazione con alcune officine.

[redacted]

Corso per agenti [redacted] commercio

Alla Confersercenti, in Baluardo Lamarmora 2/b, si terrà un corso per agenti e rappresentanti di commercio. Le iscrizioni sono apertefino al [redacted] novembre. [redacted] costo è di 375 mila lire. Lezioni in orario postlavorativo.

LA [redacted] D'ARCHIVIO

Il viale della stazione ai primi del Novecento

Corso Garibaldi come si presentava all'inizio del secolo. Ancora oggi il viale accoglie i viaggiatori che escono dalla stazione ferroviaria, visibile in fondo allo scorcio.

DIMAGRIRE DOVE VUOI [redacted]

CON TPM
TI GARANTIAMO PER ISCRITTO
— PERDITA DI [redacted]
— RASSODAMENTO DEI TESSUTI
— [redacted] CELLULITE

Siluetta Figurella
BELLEZZA PROGRAMMATA CON METODO TPM

TELEFONA SUBITO PER [redacted] GRATUITA

0322/47263
ARONA
C.so [redacted] 38

0321/20042
[redacted]
P.zza [redacted] 2/4

C.B.FIN
C.B.FIN [redacted]
es. [redacted] L. 354.000x36
- Prestiti personali a tutti, anche firma singola
- Finanziamenti [redacted] bollettini postali
- Prestiti aziendali fino a [redacted]00 milioni
- Mutui in 7 giorni tasso 11% [redacted]
- Mutui per liquidità
- [redacted] in 24 [redacted]

NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel. 0321 35.818
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 48.475
OMEGNA - Tel. 0323 643.145

[redacted]
Saprai dove trovare ciò che cerchi, oppure saprai a chi interessa ciò che offri
BANCA DATI V.C.O.
Vi dirà gratuitamente chi, tra i suoi inserzionisti, può soddisfare la vostra esigenza del momento
Telefona al n. 0323 642.555
Tutti i giorni feriali e inoltre ci trovi questa sera alle ore 20.00 su
V.C.O. AZZURRA TV
BANCA DATI V.C.O.
è un servizio DATA SOFT
Via IV Novembre 197 - Omegna

[redacted] DI ARCHITETTURA
DIVIDEREBBE LOCALI
CON ALTRO PROFESSIONISTA
CENTRO BORGOMANERO
0322 845.206

[redacted] GESTIONE [redacted]
60 coperti
vicinanze Biella, arredamento nuovo, situato su strada di grande transito. Possibilità di alloggio.
Telefonare 015/55123 ore pasti

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' [redacted]

L'autorizzazione della nuova sede a San Pietro contestata dal Comune

Dogana, è già battaglia

Il sindaco Riviera sta predisponendo le ordinanze per chiudere Novara ai Tir
Una delegazione pronta a partire per Roma e incontrare il ministro delle Finanze

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«La sezione doganale di San Pietro Mosezzo? E' la negazione della programmazione nel territorio». Armando Riviera, sinda- di Novara, non nasconde la sua contrarietà per l'avvio delle operazioni nella nuova sede doganale. Contro di essa il Comune è battuto strenuamente, spalleggiato anche da alcuni parlamentari novaresi. L'opposizione - lo tutti - è legata al rischio che la «nuova» dogana possa mettere in crisi la sede del Boschetto, destinata a fungere da elemento portante del Cim, il centro intermodale merci per il quale sono già stati stanziati 20 miliardi.

Dietro la nuova sede doganale c'è un privato: Gianfranco Montipò, imprenditore edile oltre che proprietario del magazzino nel quale da lunedì funziona la seconda dogana cittadina. Sono in molti a vedere nella situazione venutasi a creare una sorte di «braccio di ferro» fra Montipò e Riviera. Il sindaco e il costruttore edile, negano tuttavia ogni personalizzazione della vicenda. Gianfranco Montipò dice - in difesa del suo operato - che ogni Tir che si reca sdoganare a San Pietro è tolto al caos di Sant'Agabio; Armando Riviera sostiene invece che la soluzione di San Pietro Mosezzo lungi dal risolvere il problema del traffico tico dei mezzi pesanti in città, lo aumenta. I Tir intaseranno altri quartieri e la loro pericolosità sarà a una grossa fetta di Novara. E proprio questo offre al sindaco l'arma per contrattaccare. La nuova dogana è stata autorizzata malgrado l'opposizione della civica amministrazione? Ebbene, Riviera predisponendo una serie di ordinanze destinate ad impedire ai Tir di attraversare Novara.

«E' vero - dice il sindaco - che il nuovo insediamento doganale è in un altro Comune, ma la viabilità per raggiungere San Pietro è quella nostra. Sto preparando le ordinanze per "" strada cittadine ai Tir diretti a San Pietro Mosezzo. L'unica possibilità che i grossi mezzi avranno sarà l'autostrada l'uscita dal casello di Agognate».

Una ripicca? «Neanche per sogno - sostiene Armando Riviera - il Comune intende solo tutelare il proprio territorio. Intanto lottando anche a livello romano per ottenere il ritiro dell'autorizzazione alla sede doganale San Pietro. Eravamo già nella capitale il ministro delle Finanza ci aveva assicurato che il placet non ci sarebbe stato: invece è arrivato ed è strano che si sia dato riscontro adesso a una domanda avanzata nell'83. Un'altra strana cosa è la solerzia della direzione della dogana che ha immediatamente distaccato il personale per effettuare le operazioni a San Pietro».

Riviera gli altri fautori del potenziamento della dogana del

Boschetto - in vista dell'operatività del Cim - hanno già chiesto al ministro delle Finanze un appuntamento e sono in attesa di prendere l'aereo per Roma. La battaglia con Montipò e la sua dogana San Pietro è tutt'altro che conclusa. Quest'ultimo ha vinto un round, ma l'intero incontro è ancora aperto. Il Comune nega che l'avvio delle operazioni a San Pietro possa il colpo del definitivo «ko». Montipò è forse passato in vantaggio ma le ordinanze possono dare al sindaco la prossima ripresa.

«La cosa più assurda - conclude Riviera - è che mentre stanziano 20 miliardi per il Cim, autorizza diversa sede doganale. L'ho detto: è la negazione della programmazione e la giunta comunale, spalleggiata dai parlamentari novaresi che condividono le nostre posizioni, andrà a dirlo al ministro».

Marcello Sanzo

Novara, una lettera ha viaggiato per un mese in città

Record di lentezza

Spedita il 3 settembre è arrivata il primo ottobre
Conteneva l'invito per una festa di compleanno

NOVARA. Ilaria Sanson, 18 anni, c'era rimasta veramente . Per la festa del suo compleanno aveva invitato tutte le amiche, al momento del ricevimento si di numerosi vuoti fra le persone convocate. E dire che fatto le in perfetta regola. Con largo anticipo (il 3 settembre, una ventina di giorni prima della data della festa) aveva spedito dei biglietti d'invito per posta. La madre di Ilaria, Sil Moscatelli, si era interessata personalmente della spedizione delle missive.

Un sospetto, sul motivo delle assenze, Ilaria e la signora Sil lo hanno avuto lunedì scorso quando una delle amiche della ragazza ha telefonato scusandosi per non essere intervenuta alla festa. Il motivo? Semplice: aveva ricevuto il biglietto d'invito quello stesso giorno (1 ottobre, n.d.r.) e i festeggiamenti per il compleanno di Ilaria avevano già avuto luogo una decina di giorni.

Ed è stato in quel momento che la signora Silvana Moscatelli, professoressa di lettere all'istituto tecnico Mossotti, ha deciso di protestare: «Di record negativi ne abbiamo visti e sentiti tanti. Questo stabilito dalle poste di Novara è decisamente rimarchevole. Ho imbucato io stessa i biglietti all'ufficio postale di via dei Mille. Ce n'erano indirizzati a Roma Ancona ma la maggior parte andava ad amici amiche mia figlia che risiedono Novara. A Roma Ancora i biglietti arrivati nel giro di pochi giorni... quelli indirizzati in città, invece, hanno impiegato più tempo e questo addirittura un mese».

La signora mostra il biglietto del record. Se l'è fatto dare dall'amica di Ilaria: la data del timbro postale chiarissima: 1 settembre.

Ma forse questi biglietti di Ilaria Sanson stabiliranno un altro record. Dice la ragazza: «Manca ancora all'appello quello inviato a Laura, mia cara amica. Pensavo fosse accaduto qualcosa, magari un malinteso, perché alla festa non era venuta. Adesso è venuto sospetto: vuoi vedere che il biglietto d'invito deve ancora arrivarle?».

E conclude la professoressa Silvana: «Ma queste cose in città come Novara non sono incredibili?».

[m. s.]

Un ritardo incredibile. Silvana Sanson e la figlia Ilaria raccontano l'accaduto

Pilota francese di rally assolto dal tribunale di Novara dall'accusa di omicidio colposo

Travolse e uccise il cronometrista

L'incidente, in una prova speciale a Boleto di Madonna del Sasso, costò la vita ad un tecnico di Cressa
Sull'asfalto reso viscido dalla pioggia l'auto uscì di strada travolgendo l'ufficiale di gara ed una ragazza

NOVARA. Nel corso di una prova speciale, al rally della Lana, un pilota francese uscì di strada a Boleto di Madonna del Sasso travolgendo ed uccidendo un cronometrista, Didier Vial, francese di 22 anni, è comparso ieri davanti al tribunale di Novara per rispondere di omicidio colposo.

Il pilota è assolto con formula piena «perché il fatto non costituisce reato». Questo anche se il pubblico ministero aveva chiesto per lui 8 condanna con i doppi benefici di legge.

Il tragico incidente risale al 16 luglio di tre anni . Costò la vita a Giuseppe Tacca, 44 anni, esperto programmatore di computer alla «Ipm» di Varallo Pombia. Tacca, che abitava a Cressa con la moglie Ernestina Grossini la quale gestisce un negozio di alimentari ed ha un figlio, Paolo, oggi studente diciassettenne, era assai conosciuto ed apprezzato negli ambienti sportivi per la lunga esperienza di cronometrista. Le sue preferenze andavano ai motori ed al ciclismo. Quella intorno alle venti, Tacca si trovava in servizio alla fine della terza prova speciale fra Viganallo e Madonna del Sasso in località Boleto. Il tavolino era fuori dalla carreggiata, in prossimità di una stradina laterale. Il cronometrista era assistito da una ragazza quindicenne, Barbara Uccelli. Il tempo non prometteva niente di buono per la nottata anzi aveva iniziato da poco a piovere quand'è transitata la Volkswagen Golf Gti condotta da Didier Vial che aveva al fianco, come navigatore, Gérard Thierry di Sion. La strada era ormai allagata e l'auto che montava le gomme lisce, le cosiddette «Slik», schizzò via sulla pellicola d'acqua finendo in un fossato costeggia la strada. Da qui piombò sul tavolo dei cronometristi. Urtò la ragazza e travolse il cronometrista.

Trasportato all'ospedale di Borgomanero, Giuseppe Tacca vi giunse cadavere per lo sfondamento della base cranica. La ragazza invece se la cavò in una decina di giorni per alcune ferite ad un braccio.

Giuseppe Tacca, (a sinistra) è il cronometrista ucciso in una prova speciale al rally della lana. Il pilota francese Didier Vial era alla guida dell'auto investitrice. Ieri è stato assolto, dal tribunale Novara.

Le perizie hanno stabilito che francese viaggiava una velocità di 80 chilometri l'ora. Era però in una prova speciale, ovvero chiusa al traffico. L'accusa ha ravvisato imperizia e imprudenza nel comportamento del pilota. Da qui la richiesta di condanna. La difesa ha sostenuto invece l'imprevedibilità dell'evento in condizioni ambientali divenute improvvisamente difficili a causa della . Tesi questa accolta dal tribunale presieduto dal giudice Edoardo Barrelli. Resta da stabilire adesso chi risarcirà la vedova dopo che il patrono di parte civile, prima del dibattimento in aula, ha considerato insufficiente, respingendola, una proposta di 150 milioni.

[r. a.]

NOTIZIE FLASH

OLEGGIO
Idraulico muore

Si sono svolti ieri i funerali dell'idraulico di 33 anni, Vincenzo Messanelli, che è morto colpito da un infarto mentre stava svolgendo alcuni lavori a Borgomanero. L'uomo era sposato, con due figli, e abitava in via Ina Case.

CUREGGIO
Giovane investito

Un giovane di 19 anni, Antonio Aletto, residente a Cressa in via Marconi, è stato investito l'altra notte da una Mercedes condotta da Luca Luoni, 22 anni, abitante a Cavaglio d'Agogna in via Roma 24. L'incidente, del quale si sta ancora occupando la polizia stradale di Borgomanero, è avvenuto poco prima delle due nel centro del paese, all'incrocio tra via Marconi e via San Rocco, nei pressi della chiesa parrocchiale. Secondo una prima versione, l'Aletto avrebbe improvvisamente attraversato la strada. All'ospedale borgomanarese dell'Usl 54 gli sono state riscontrate lesioni guaribili in novanta giorni.

NOVARA
La nuova commissione

Il Consiglio comunale ha nominato, nella seduta dell'altra sera, i nuovi membri della commissione edilizia. Sono: Franco Martelli designato dal partito comunista, l'ingegner Antonio Vitti in rappresentanza dell'Ordine professionale, Giovanni Arrigoni indicato dall'Associazione Industriale di Novara, Carlo Ramella per la democrazia cristiana.

I certificati si rilasciano al quartiere

Entrerà in funzione dal 16 ottobre il terminale installato al quartiere Sud per il rilascio di alcuni documenti anagrafici. Sarà a disposizione degli utenti animatore culturale che già lavora nella circoscrizione e sta seguendo un corso apposito. Lo sportello e il terminale saranno in attività ogni giorno per un paio d'ore, in via sperimentale, nel mezzogiorno. La comunicazione è stata data nel corso Consiglio comunale dall'assessore Mario Agnesina.

Il centro della città è intasato e si cercano soluzioni provvisorie

Crisi di parcheggi ad Arona

Le auto invadono il cortile di due scuole

ARONA. Si sta facendo sempre più caotica la situazione per quanto riguarda i parcheggi della città. La zona del centro storico è intasatissima. I maggiori problemi interessano l'area dell'ospedale, del municipio, di piazza San Graziano. Un groviglio di strade strette divieti di sosta e sensi unici che fanno letteralmente impazzire gli automobilisti.

Il panorama, già caotico per i più disparati motivi, è letteralmente precipitato da quando si sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'ospedale e da quando, in piazza del municipio, si è istituito il parcheggio a pagamento. C'è infatti da sottolineare che nelle immediate vicinanze dell'ospedale ci sono due scuole: la media Verga, con più di 300 studenti, ed il liceo classico con quasi 200. Le due scuole separate da un vasto cortile asfaltato, che molti ricorderanno il cortile dell'ex Collegio De Filippi lo stesso cortile in cui tirò i primi calci al pallone Giampiero Boniperti). Perché, ci si è chiesti, non sfruttare questo cortile come parcheggio di emergenza? Il problema è stato posto ai vigili urbani, che lo hanno portato sul tavolo del sindaco Antonio Bertinotti: «Bene - ha detto il sindaco - daremo un contrassegno ad una settantina di automobilisti. Verrà concesso di accedere al cortile delle due scuole a insegnanti, segretari, bidelli, personale ausiliario e di vigilanza. Così potremo alleggerire il traffico su via Battisti, Piazza San Graziano e via San Carlo».

I contrassegni sono stati preparati a tempo di record: da lunedì, il cancello del cortile, che non si apriva da anni, è stato spalancato. la preside della Scuola Media Verga ha detto che una decisione del genere è semplicemente assurda: «La via in cui vanno ad incanalarsi questo auto - ha ribadito la professoressa Giuseppina Ghezzi Pedroli - è soltanto un budello. Queste auto sfiorano i ragazzi pericolosamente. C'è anche una curva a gomito, che non permette di vedere se nel tratto finale ci sono ragazzi. Non posso assumermi una simile responsabilità: ho già detto al sindaco che mi opporrò».

Nell'altra scuola, il liceo classico D'Anghiera, l'istituzione del parcheggio di emergenza è stata invece accolta molto favorevolmente: «Mi pare - ha detto la preside Marilina Mazzotti - che si tratti di una decisione sensata. Già primi giorni si è visto un maggior ordine all'entrata ed uscita degli studenti, non più intralciati dalla processione di auto. Certo non una soluzione ottimale, ma tra quelle praticabili è la meno disastrosa».

Sandro Botteili

ECCEZIONALE!!! A NOVARA IL FORTUNATO

MEDIUM
PRANOLOGO
CARTOMANTE
PARAPSICOLOGO

IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi difficoltosi risolvendoli con 30 anni di professionalità. Risulta uno dei massimi esponenti dell'occulto.
RICEVE PER APPUNTAMENTO IL LUNEDI' MARTEDI' e MERCOLEDI'
NOVARA - Tadini, 17 - Tel. 0321/64.16.37 (2 linee)

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

20001 DI CESTARI MAURO
Vendita ed Assistenza
Tv colore bianco e nero - Radio Autoradio - Hi-Fi
Videoregistratori VHS da L. 550.000
INSTALLAZIONE RADIOTELEFONI
INSTALLATI IN AUTO A L. 1.800.000
Ricevitore Tv - Satellite completo a L. 890.000
Videocassette a partire da L. 4900
GRAVELLONA TOCE - Via Camona 7
Tel. 0323 840.118 - Tele Radiomobile (0337)

Verbania, in carcere un muratore che aveva sequestrato una quindicenne

Blitz per salvare una ragazza

I carabinieri hanno sfondato la porta dei bagni pubblici dove la giovane era stata rinchiusa
Un altro arresto: in carcere un operaio che aveva circuito un minorenne

VERBANIA
NOSTRO

Costringe con la forza una ragazzina ad entrare nei bagni pubblici, poi tenta di usarle violenza carnale ma, scoperto, il giovane rischia il linciaggio dalla gente. Nella stessa giornata, facendo leva sulle lusinghe, un uomo ha condotto quattordicenne nella sua baita in montagna a scopi di libidine. Sono due episodi avvenuti a Verbania e solo il tempestivo intervento dei carabinieri ha impedito che gli atti sessuali si consumassero, evitando così traumi fisici e psichici ai due minorenni coinvolti.

I responsabili sono stati subito arrestati e rinchiusi in carcere, dove sono già stati interrogati dal magistrato. Sono entrambi di Verbania: Giuseppe Brasola, 25 anni, muratore residente in via Renco e Germano Gruppioni, 39 anni, operaio, celibe, abitante in via Repubblica 15.

Il primo episodio si è verificato ad Intra, intorno alle 16, in piazza Macello, sotto gli occhi di decine di persone. Nella frazione verbanese c'era infatti un gran movimento per il mercato settimanale. Alcuni passanti hanno notato che un giovane, risultato poi essere Brasola, maltrattando quindicenne, riconosciuta come studentessa che nelle ore libere frequenta spesso il quartiere.

L'hanno visto costringerla con la forza ad entrare nei vicini gabinetti pubblici. Prima che potessero far qualcosa per strapparla dalle mani, Brasola si è barricato nei servizi igienici. Intuite le sue intenzioni, i testimoni non hanno perso tempo e con una telefonata hanno subito avvertito i carabinieri di quanto stava accadendo.

Dalla compagnia di Verbania sono immediatamente partite alcune autopattuglie che hanno circondato la zona. In pochi minuti la era sotto controllo: i militari dell'Arma hanno sfondato la porta dei servizi igienici, sorprendendo il giovane muratore proprio mentre stava per violentare la ragazzina. L'hanno subito bloccato e alla vista dei carabinieri, la giovanissima studentessa, ancora sotto choc, si è gettata tra le loro braccia.

Ma la parte più difficile dell'operazione è stata nei momenti successivi, quando i militari hanno cercato di Giuseppe Brasola fuori dall'edificio. Richiamata dal trambusto, tutt'intorno si era formata una folla. La voce del tentativo di violenza si è sparsa e molti hanno cercato di far giustizia sommaria, tentando di sottrarre il giovane arrestato dalla custodia dei militari manifestando apertamente l'intenzione di volerlo riempiere di botte.

E' stato un vero e proprio assalto, nel quale i carabinieri hanno dovuto erigere uno scudo umano per proteggere Brasola. Al suo indirizzo si sono stati sputi, insulti. E' volato anche qualche cazzotto ed a farne le spese è stato un carabiniere, che ha riportato la frattura del setto nasale. Brasola è comunque riuscito ad uscire indenne dal minaccioso assembramento.

E' stata una giornata particolarmente movimentata per i carabinieri di Verbania, che attraverso un'operazione coordinata sono riusciti ad impedire un altro tentativo di violenza carnale ai danni di un minorenne. E' quello che ha avuto per protagonista l'operaio Germano Gruppioni, 39 anni, celibe. In questo caso, si è rivelata preziosa l'intervento della madre del ragazzino. Accortasi delle strane attenzioni di cui era oggetto il figlio, la donna ha subito sporto denuncia ai carabinieri. Un atto formale che ha fatto scattare le indagini, nelle quali sono stati impegnati trenta uomini. Con discrezione, i militari hanno cominciato ad allestire una di pedinamenti che hanno permesso di identificare il Gruppioni, seguirne gli spostamenti ed anche di localizzare la baita all'alpe Pogallo, sulle montagne di Verbania, che usava come «base».

E così, quando Gruppioni è stato visto circuire il ragazzino e condurlo alla località alpina, i carabinieri sono già pronti ad intervenire. Hanno aspettato che i due entrassero nella baita poi, con estrema rapidità hanno fatto irruzione nel rustico, cogliendo di sorpresa l'operaio verbanese proprio mentre questi si apprestava ad approfittare del ragazzino.

Rinchiusi in carcere. Da sinistra, Giuseppe Brasola e Germano Gruppioni

Non è la prima volta che Germano Gruppioni è al centro di vicende giudiziarie per reati a sfondo sessuale: nell'87 è stato denunciato dal commissariato verbanese di polizia per violenza carnale. L'anno dopo, gli stessi carabinieri di Verbania l'avevano per lesioni ai danni di persone.

Ora, sia Brasola che Gruppioni sono rinchiusi nelle carceri di Verbania, in attesa dei processi che potrebbero essere già celebrati entro questa settimana. I due episodi di Verbania si inseriscono in un momento sociale che in Italia vede una recrudescenza delle violenze ai danni di minori, e in questo caso le tempestive segnalazioni alle forze dell'ordine, oltre ad impedirne l'attuazione, forse hanno evitato possibili tragedie. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

DOMODOSSOLA
Aveva appartamento,

Sei mesi di reclusione con condizionale sono stati inflitti a Giuliano Pacifico, 20 anni, residente a Lequile (Lecce) che è stato processato per furto. Il giovane, fermato nei giorni dai carabinieri di Domodossola, era stato trovato in possesso di oggetti risultati rubati in un appartamento della città. La refurtiva ammonta a circa 8 milioni di lire. Il giovane era stato arrestato e processato per direttissima.

CRAVEGGIA
Oggi i giocatore

Si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15, i funerali di Massimo Iannello, il giovane di 19 anni deceduto sabato notte in un incidente stradale, avvenuto tra Masera ed il Croppo di Trontano. Erano rimasti feriti anche tre suoi amici. Iannello, che è morto durante il trasporto all'ospedale, si trovava sul sedile posteriore della Renault 5 condotta da Paolo Pilone, 22 anni, rimasto gravemente ferito. Sull'auto c'erano anche Massimo Brunelli, 22 anni, Patrick Covetta, 21 anni. Ai funerali parteciperanno tutti i giocatori della Pro Vigezzo, squadra di 4ª categoria dove Iannello giocava libero; nella formazione militano anche Covetta e Brunelli.

VERBANIA
Corso per operatori socio-geriatrici

Dal 7 al 9 ottobre l'auditorium dell'hotel Castagnola ospita un corso di aggiornamento per operatori socio-geriatrici. L'iniziativa è promossa dal centro di documentazione per la terza età «Antonio Marco Maderna» ed è organizzato dalla Società Italiana Medici Operatori Geriatrici.

PREMOSELLO
Ricordo di don Erminio Ragozza

Una targa a ricordo di don Erminio Ragozza, il parroco scrittore e autore di ricerche storiche locali, è stata posta sulla facciata della chiesa di Colloro. Proprio questa frazione alpestre offrì ampio materiale d'archivio per le pubblicazioni che il sacerdote realizzò nell'arco di molti anni.

VERBANIA
Polemica di mai e Lega Nord

Nell'ultima seduta Consiglio comunale sono state esaminate un paio di interpellanze e una ventina di nomine di componenti di commissioni od enti. Ad accendere la polemica sono stati i rappresentanti di msi e Lega Nord. Quando hanno saputo che i posti destinati alle minoranze erano stati esclusivamente riservati alla dc e ai verdi, i gruppi hanno abbandonato l'aula. E' rimasto in sala soltanto Luigi Pedretti, che è uscito recentemente dal consiliare del msi-dn.

Nell'Ossola continua il dibattito sulla conservazione dell'oasi naturale

Veglia, lotta per la salvezza

Dopo contestazioni e raccolte di firme degli ambientalisti, la parola tocca alla gente del posto
Tutti concordano su un punto: la conservazione dell'Alpe dipende dall'intervento degli alpigiani

DOMODOSSOLA. Il dibattito sul futuro dell'Alpe Veglia, un'oasi naturale che ha ormai caratteristiche uniche nell'intero arco alpino, si arricchisce di nuove voci.

Dopo le contestazioni e le accuse di verdi e ambientalisti contro l'attuale gestione del parco naturale, la raccolta di firme promossa dalla neonata associazione «Amici dell'Alpe Veglia» contro il progetto del metrò alpino, adesso parla la gente del posto.

Sessanta operatori e turistici, albergatori, e ti, commercianti, di Varzo e Trasquera hanno partecipato recentemente a una riunione sullo sviluppo turistico della Val Divedro.

«Particolare attenzione - informa comunicato diffuso al termine della riunione alla quale non sono stati invitati i giornalisti - è riservata al parco naturale del Veglia che, pur rimanendo intatto come nei secoli hanno saputo conservarlo gli abitanti della zona, potrebbe fungere polo attrazione per l'immenso interesse turistico e culturale che suscita e per i suoi eccezionali valori ambientali. Ma la stessa conservazione dell'Alpe non può essere disgiunta dalla realizzazione di una via di comunicazione sicura e utilizzabile tutto l'anno. Soprattutto per la necessità di conservare e ristrutturare, nel rispetto delle leggi, il patrimonio edilizio in vistoso e progressivo degrado».

Gli operatori locali escludono comunque categoricamente il rischio di una cementificazione dell'Alpe: «Queste apprensioni hanno il sapore della pretestuosità e della speculazione polemica; tutta la è vincolata da leggi nazionali e regionali che non permettono alcun tipo di nuove costruzioni e impianti di risalita. Le voci di imminenti speculazioni, che possono aver fatto una certa presa sull'opinione pubblica disinformata, sono completamente false. I soli interventi consentiti riguardano le strutture esistenti: alberghi e locande che sono al limite dell'agibilità, baite, comprese quelle usate dagli alpigiani, che stanno cadendo letteralmente a pezzi».

«L'attuale strada - ribadiscono gli operatori locali - è chiusa per ordinanza prefettizia. Bisogna dare soluzione al problema del pericolo perché su questo tracciato, realizzato da un consorzio di proprietari prima dela nascita del parco, transitano gli abitanti del posto sotto la loro responsabilità. E sono i soli che continuano a fare l'impossibile per mantenere agibile l'accesso al Veglia: sono arrivati sposso ad autotassarsi per racimolare i fondi necessari alle indispensabili riparazioni».

Intanto in valle Divedro è stata lanciata una controraccolta di firme, questa volta a favore del metrò alpino per il Veglia.

Al di delle polemiche, una cosa sembra certa: il futuro Veglia a cuore a moltissima gente, dentro e fuori la val d'Ossola.

Un patrimonio naturale così prezioso non può sicuramente essere gestito con un'ottica esclusivamente locale, sulla base degli interessi del momento, né la pretesa di lasciare la situazione com'è, perché pochi, privilegiati visitatori possano godere delle bellezze naturali qualche domenica d'agosto. Su un punto tutti sembra d'accordo: la conservazione Veglia passa attraverso la figura centrale dell'alpigiano. E' lui che garantisce equilibrio naturale che potrebbe spezzarsi da mento all'altro.

Dai seicento bovini inalpati sul Veglia all'inizio degli Anni Ottanta, si è scesi a di duecento. E' questo il vero allarme verde: verranno a mancare gli alpigiani, il Veglia è destinato a morire, o senza il metrò alpino.

E sotto questo aspetto segnalata la proposta davvero concreta del sindaco di Varzo, avvocato Bruno Stefanetti, di cominciare a studiare misure serie di incentivazione dell'attività zootecnica nell'Alpe.

Adriano Velli

Stresa, la Conferenza internazionale sulla circolazione

I problemi del traffico

Ai lavori, che si aprono oggi, partecipano delegazioni da tutta Europa
Un'occasione per rilanciare l'immagine turistica del Lago Maggiore

STRESA. Si apre oggi pomeriggio, al Palazzo dei Congressi, la Conferenza del Traffico e della Circolazione. Giunta alla sua 46ª edizione, tranne che in un paio di occasioni, si è sempre tenuta a Stresa tanto da diventarne un appuntamento tradizionale.

Si comincia con gli indirizzi di saluto e i discorsi ufficiali; seguiranno la consegna delle medaglie alle forze dell'ordine in riconoscimento dell'attività svolta sulle strade, l'assegnazione del premio internazionale per la sicurezza stradale, l'inaugurazione dell'esposizione delle tecnologie o delle realizzazioni per il traffico e la sta.

La manifestazione st'anno che ha per tema «Mobilità 90, strategie per l'efficienza dei trasporti» e si inserisce tra quelle della «Settimana della sicurezza stradale» promossa dall'Onu e rientra pure tra quelle varate dalla Cee per l'anno europeo del turismo.

Saranno più di mille le persone che, a vario titolo, presenzieranno alla «Conferenza», comprese le delegazioni ufficiali dei vari Paesi europei, della commissione trasporti della Cee e dell'Ocse che interverranno per lo scambio di significative esperienze e per individuare obiettivi comuni.

Anche quest'anno la Conferenza del Traffico e della Circolazione organizza i suoi lavori attraverso sessioni tematiche. Ciascuna è caratterizzata da una o più manifestazioni che si svolgeranno con relazioni, dibattiti, tavole rotonde, sia nel teatro del Palacongressi che nella Sala «Dei Quattrocento», oltre che nella vicina Palazzina Liberty.

Ma tutta la cittadina sarà un poco teatro e coinvolta in questo convegno che animerà la «perla» del Golfo Borromeo anche con tutta una serie di manifestazioni collaterali a cavallo tra il turistico e il mondano, per quattro giorni.

E' diventata per esempio tradizionale la presentazione, in occasione della Conferenza Traffico e della Circolazione, di alcuni film in anteprima. L'Aci, questa volta, ha comunicato in anticipo i titoli di quelli in programma per le tre serate. Sono: «Due nel mirino», «Il Principe cerca moglie» e «Black Rain». spettacoli riservati, ovviamente, ai congressisti ma qualche stresiano riesce sempre ad intervenire.

Altro polo di interesse sono le varie dimostrazioni che Enti ed aziende private faranno in pubblico e che quest'anno, più che mai, richiameranno gente. Significativa quella promossa dall'Onu per sabato intesa a combattere le degli incidenti stradali.

Per Stresa una opportunità per reclamizzare le sue bellezze; per gli operatori turistici un'occasione per completare al meglio la stagione. E'un ottobre eccezionale per «presenze» questa parti: gressi, convegni e meeting sono in programma per tutto il mese oltre che a Stresa, a Baveno ed a Belgirate. Le isole, parchi o giardini protrarranno l'apertura a fine. [p. b.]

Soddisfazione per il provvedimento con cui Berna sospende la costruzione del deposito di scorie nucleari

Bloccato il cimitero atomico di Piz Pian Grand

Contro il progetto si erano schierati anche il Verbano e la Valtellina

LOCARNO. Sorpresa generale. E compiacimento, soprattutto parte degli ambientalisti: queste le prime reazioni allo stop imposto dal governo federale elvetico ai sondaggi per la costruzione del deposito di scorie radioattive nella grande caverna del Piz Pian Grand, una montagna cantone dei Grigioni, ma a meno di cinque chilometri in linea d'aria dal confine italiano della Valtellina, in provincia di Sondrio, e a una cinquantina dal Verbano.

La decisione è arrivata improvvisa e inattesa, congelando i sondaggi per il discusso «cimitero atomico». I giornali svizzeri parlano di «moratoria» di almeno cinque : i lavori per la costruzione del sito per lo stoccaggio entrano in sonno. Per quanto. La speranza generale è che il decreto di Berna abbia un effetto prolungato.

I molti oppositori al progetto, numerosi nei Cantoni svizzeri dei Grigioni e del Ticino, ma anche nelle fasce settentrionali del Piemonte e della Lombardia, tirano un sospiro di sollievo. Se non proprio la guerra, almeno prima, importante battaglia l'hanno vinta.

Il governo elvetico ha sospeso a tempo indeterminato l'autorizzazione che era stata concessa alla Cisra, la società incaricata di effettuare gli studi per localizzare una galleria di stoccaggio delle scorie provenienti dalle centrali atomiche svizzere. In base a questa autorizzazione, una ventina di anni fa, erano in corso gli studi di fattibilità in tre località: Piz Pian Grand, nel Canton Uri e a Ollon, presso Losanna.

La Cisra era assunta l'impegno condurre contemporaneamente le verifiche sui tre territori, ma il Comune di Ollon si è sempre opposto duramente a questa eventualità, facendo così slittare i tempi operativi.

Qui i terreni interessati alle trivellazioni privati e le pratiche espropriative si preannunciano lunghe e laboriose. Non nemmeno iniziati i sondaggi preliminari, già effettuati invece al Piz Pian Grand con serie di carotaggi in profondità per verificare la consistenza delle rocce.

Il ritardo accumulato a Ollon si è quindi ripercosso tutto il programma e ha indotto il governo svizzero a effettuare una pausa di riflessione prima di procedere la seconda fase degli studi che prevede lo scavo di gallerie per un'indagine più approfondita nel sottosuolo.

Alla «moratoria» hanno contribuito anche altri fattori, soprattutto il migliaio di ricorsi presentati contro l'individuazione dei tre siti, e in particolare contro quello previsto al Piz Pian Grand. Inoltre, di recente, la popolazione svizzera ha deciso un'apposita votazione di sospendere per un decennio la costruzione di nuove centrali nucleari. Insomma, una moratoria tira l'altra.

La proposta di stoccare le scorie al Piz Pian Grand aveva suscitato numerose opposi anche nel territorio italiano lambito dal Lago Maggiore. Il prescelto per i sondaggi è ubicato infatti nel Canton Grigioni, come si è detto, sul versante meridionale delle Alpi, e quindi nel bacino idrografico del Verbano da cui dista circa cinquanta chilometri.

C'era il pericolo che l'acqua filtrando attraverso le rocce potesse rendere radioattivi i fiumi Uro e Mera, nonché il Calancarna, affluente del Moesa, che a sua volta si getta nel Ticino. Da qui un'eventuale contaminazione sarebbe potuta giungere sino al Po e all'Adriatico. Uno scenario da far rabbrividire. Per questo motivo il governo elvetico aveva dichiarato ammissibili non solo i ricorsi dei Comuni grigionesi e delle autorità del Canton Ticino, ma anche quelli provenienti dagli Enti pubblici e dalle associazioni piemontesi e lombarde. Tuttavia, le opposizioni che avevano letteralmente som- il ministero dell'Energia di Berna hanno ancora avuto alcuna risposta. In effetti, finora al Piz Pian Grand la Cisra proceduto solo ad alcune trivellazioni preliminari che avevano dato esiti in gran parte negativi sulla sicurezza dell'assetto geologico.

Una successiva richiesta della Cisra di scavare una galleria di sondaggio è rimasta lettera morta e ora, con il blocco decretato da Berna, è finita nel cassetto. Moratoria non significa però rinuncia definitiva, poiché le scorie - dicono le autorità - si devono pur immagazzinare.

Teresio Valsesia

PROMETEO FINANZIARIA
4 ORE PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate
L. al mese
MUTUI IPOTECARI
anche per il 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

- C.so Italia, 11 - (0321) 393.261

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN® FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

Le anticipazioni degli spettacoli in scena al «Faraggiana»

Novara, la nuova stagione di prosa

La rassegna teatrale si aprirà con «Fior di pisello», [redacted] commedia brillante diretta da Patroni Griffi
In cartellone anche «Il piacere dell'onestà», con Umberto Orsini. Un drammaturgo spiegherà gli allestimenti

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

E' cominciato il conto alla rove-[redacted] per la stagione novarese di prosa. In queste ore si stanno delineando [redacted] ultime date del «cartellone», ma dalle prime indicazioni è già possibile anticipare che anche quella di quest'anno sarà [redacted] rassegna di elevato livello qualitativo [redacted] come consuetudine, [redacted] spettacoli-novità saranno sul palcoscenico di tea-[redacted] Faraggiana alcuni tra i più bei [redacted]mi della [redacted] nazionale.

Il debutto avverrà il 23 ottobre con «Fior di pisello», [redacted] commedia brillante [redacted] Edouard Bourdet diretta da Giuseppe Patroni Griffi, [redacted] Mariano Rigillo, Laura Marinoni [redacted] Giovanni Crippa. L'allestimento verrà replicato per sei serate, fino [redacted] ottobre. Quella delle sei repliche per ogni spettacolo è ormai una caratteristica abituale per la stagione di [redacted] che, al di là del prestigio delle varie rappresen[redacted] proposte, colloca [redacted] città tra le «piazze» da record per la permanenza delle rappresentazioni e presenze di spettatori. Sarà così anche per [redacted] gli altri lavori che figurano nel programma, fra i quali, in novembre, spicca «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, allestimento dell'Eliseo di Roma con Umberto Orsini che si avvale di [redacted] insolita regia, quella di Luca De Filippo.

Umberto Orsini [redacted] «L'uomo difficile» di Ronconi. L'attore novarese tornerà nella sua città natale con De Filippo.

La presenza [redacted] Orsini nella stagione di Novara, [redacted] città natale, da qualche anno [redacted] gradita consuetudine per [redacted] platea dei concittadini: nella scorsa stagione ha recitato in prima [redacted]zionale ne «L'uomo difficile» di Hugo von Hoffmanstahl, per la regia [redacted] Luca Ronconi [redacted] prima ancora aveva interpretato al «Faraggiana», per restare ai più recenti, «Les liasons dangereu-[redacted] «Amadeus», «Miele selvatico».

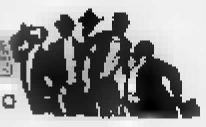
Una consuetudine alla quale sembra avviato lo stesso Luca De Filippo, [redacted] dopo il lavoro pirandelliano, il 27 novembre tornerà nel capoluogo novarese con la sua compagnia per presentare «Non ti pago», un'opera di suo padre, [redacted] grande Eduardo che [redacted] vede nella doppia [redacted] di regista ed interprete. [redacted] suo fianco, come attrice protagonista, ci sarà Isa Danieli.

Queste le prime anticipazioni sugli spettacoli della stagione novarese ma, oltre alle rappresentazioni che andranno in sce[redacted] fino a primavera, ci sono altri motivi richiamo. E' infatti previ[redacted] una serie di incontri culturali che sotto [redacted] titolo «Leggere lo spettacolo», serviranno ad approfondire i lavori proposti.

L'iniziativa, come il «cartellone» di prosa, si svolge in collaborazione con il teatro Stabile di Torino e consiste in [redacted] ciclo di conferenze-dibattito che saran[redacted] tenute dal professor Piero Ferrero, drammaturgo dell'Ente teatrale torinese. Avvalendosi dei testi e delle note di regia, lo studioso illustrerà e commenterà [redacted] il pubblico gli spettacoli che di volta in volta andranno in scena. E' un prezioso contributo che [redacted] mancherà di soddisfare gli appassionati di teatro, ma anche gli studenti novaresi, per i quali sono previste cinque recite scolastiche

E mentre [redacted] Novara la stagione teatrale è ormai alle porte, anche [redacted] centri della provincia gli assessorati comunali per la Cultu[redacted] stanno lavorando nell'allestimento dei «cartelloni». Sono già state confermate le rassegne di prosa ad Oleggio, Verbania e Borgomanero, che anche quest'anno ospiteranno gli spettacoli di «Piemonte a teatro». Unica assente nel circuito regionale [redacted] Domodossola, dove [redacted] deludente risposta di pubblico nell'ultima stagione ha indotto la comunità montana a rinunciare. Non per questo gli ossolani re[redacted] teatro: è già [redacted] l'organizzazione di una [redacted] che vedrà in scena le compagnie amatoriali dell'Alto Novarese. [p. ben.]

[redacted]



a cura di Maria Paola Arbeia

Corsi [redacted] musica [redacted] Cannero

Per rinfoltire [redacted] Corpo Filarmonico2 Cannerese è stato organizzato un corso di orienta[redacted] musicale aperto a tutti. Le lezioni s'inizieranno ufficialmente sabato pomeriggio. Sono impegnati tre maestri diplomati, che verranno coordinati dal professor Sergio Portigliotti. Gli organizzatori tengono a sottolineare che il gruppo bandistico ha bisogno soprattutto di ottoni, quindi, anche se sono ben accetti i bambini, sarà gradita l'adesione di partecipanti adulti, dato il genere di strumenti che necessitano. Dopo una prima fase di studio teorico e solfeggio, gli iscritti sceglieranno [redacted] quale strumento dedicarsi, in [redacted] gamma abbastanza varia. Sede [redacted] corsi sarà [redacted] scuola elementare di Cannero. L'iniziativa si ripete da alcuni anni: un corso organizzato in collaborazione con la Regio[redacted] Piemonte è durato tre anni e ha raggiunto soddisfacenti risultati.

Stampe «[redacted]» [redacted] Cinefoto di Domo

Sono targate «Ilford» le foto in stampa a colori che venerdì sera si potranno ammirare alla sede del gruppo La Cinefoto [redacted] Domodossola. Durante la riunione si metterà a punto anche [redacted] programma per l'inverno [redacted]-'91. Gli altri appuntamenti sono già fissati per [redacted] 12, 19 e 26 ottobre. L'attività del Culb è aperta a tutti gli appassionati di fotografie, basta andare quando sono annunciate le riunioni o prendere visione del sistema organizzativo.

Ginnastica e viaggi per gli anziani

Al Centro d'Incontro anziani di Oleggio, che ha sede a villa Calini, sono proposte alcune iniziative che si protrarranno tutto l'inverno. Tra le altre, si segnalano i corsi [redacted] ginnastica di mantenimento per la Terza Età: le iscrizioni sono ancora aperte. Chi volesse iscriversi può andare di venerdì pomeriggio [redacted] villa Calini oppure in municipio, all'ufficio Servizi Socio-Assistenziali. Infine, partiranno lunedì i partecipanti al soggiorno termale a Montecatini, sempre organizzato dal Comune.

Soggiorni in cascina per studenti medi

I segreti dell'agricoltura, il rispetto dell'ambiente, il lavoro nelle cascine: questi ed altri ancora sono gli ingredienti della proposta di Turismo verde, che da alcuni anni porta scolaresche di scuola media di Piemonte, Liguria e Lombardia in alcune tenute agricole del Nord Italia. Durante la permanenza vengono svolte attività rurali, ricreative, culturali e sportive [redacted] sempre attinenti all'agricoltura. La spesa è di 13 mila lire al giorno. Sono possibili soggiorni veri [redacted] propri ed escursioni quotidiane. Il materiale illustrativo verrà inviato a tutte le scuole medie.

Società fotografica serate d'ottobre

La Società Fotografica Novarese ha messo [redacted] punto il programma per il [redacted] di ottobre. S'inizia venerdì [redacted] una proiezione di diapositive [redacted] dissolvenza incrociata e sonorizzata dai titoli «Venezia 1985» e «Capo Caccia e Giglio - Su e giù nel mare». Venerdì 12 ottobre [redacted] sarà una [redacted] con proiezione collettiva. A questo proposito, s'invitano i soci che non abbiano ancora collaborato a prendere contatto [redacted] gli organizzatori. Venerdì 19 sarà la volta delle diapositive realizzate da F[redacted] Guallini di Garlasco che presenterà le proiezioni «Dialogare» e «Il [redacted] paese». Venerdì 26, sarà ospite del Fotocineclub di corso Cavallotti, con una retrospettiva, Carlo Perotti, già presidente della Società.

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Cronache sportive semiserie

Il binomio radio-televisione è proponibile? A Punto Radio 96, emittente novarese, la combinazione è di casa al mercoledì sera, alle 20,15, quando [redacted] in onda [redacted] programma «Quasi goal». Sono tre i conduttori, la «Gialappa's Band» che si alternano [redacted] microfoni della radio. La proposta di «Punto Radio» [redacted] quello di accendere il televisore sul canale della partita, annullare l'audio[redacted] sintonizzarsi sugli esilaranti commenti dei conduttori radiofonici. Qu[redacted] sera si commenta la partita «Inter-Rapid Vienna».

LEGNANO
Lisa Hunt in concerto

Dalla «band» di Zucchero, dove si esibiva [redacted] corista, a solista in vetta alle hit-parade nazionali ed estere: è Lisa Hunt, cantante di colore dalla [redacted] straordinaria. Si esibisce domani sera alla discoteca «Mediterranée» di via Edison. Un locale di 6 mila metri quadri, con [redacted] per liscio, revival e disco music. S'inizia alle 22,30, biglietto [redacted] 16.500 lire.

[redacted]
In forma con la ginnastica

Nella sede di largo Cantore 10 iniziano in questi giorni i corsi di ginnastica di mantenimento per anziani, che [redacted] tengono al lunedì e al mercoledì dalle 15 alle 17. Il quartiere ha organizzato un corso anche nella sede di [redacted] San Rocco 1, al lunedì e al giovedì dalle 15 alle 17. Per le iscrizioni ci si rivolge agli istruttori durante le lezioni.

OLEGGIO
Un duo all'auditorium

Gli «Amici della Musica» organizzano un concerto per venerdì sera. Il duo Targa e Biasio propone [redacted] serie di brani del repertorio classico eseguiti con il clarinetto ed il pianoforte. [redacted] concerto inizia alle 21. L'appuntamento è all'auditorium della Casa della gioventù.

VERBANIA
I «Comandamenti» di Kieslowski

Cinque serate per il «Decalogo» del regista polacco Krzysztof Kieslowski, al cinema «Ariston». Le organizza il circolo giovanile socioculturale [redacted] Bosco. «Il decalogo», si suddivide in altrettanti film della durata [redacted] 50 minuti l'uno. Le proiezioni si terranno sempre di mercoledì, alle 20,45, a cominciare da mercoledì 10. I costi sono fissati in 15.000 lire per l'abbonamento [redacted] 5 serate, il biglietto singolo a 5000. Le tessere sono in vendita ai cinema Ariston e Sociale, all'agenzia Facchetti e alla cartoleria Minioni.

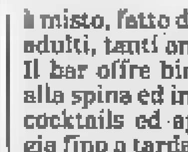
[redacted]
Due centri per danzare

Si può imparare a ballare al centro studi di danza moderna, classica, accademica al centro studi di Margherita Gagliardi (tel. 0323/551210 oppure 503407). Al «Verbania Dance Studio» diretto da Penelope Walter, alla palestra dell'associazione sportiva «Nenryu» si insegna danza classica a bambini e bambine in età prescola[redacted]. Vengono anche organizzati corsi professionali e per il [redacted] seguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

GALLIATE
Si festeggia il decennale

L'associazione «Amici della Musica» festeggia quest'anno il decennale della fondazione [redacted] un concerto lirico. In programma [redacted] 21 arie e romanze di Bellini, Verdi, Puccini ed altri autori. Ad eseguire i brani, Tatiana Chivarova, soprano, Andrea Elena tenore, Gianfranco Valentini baritono. I cantanti saranno accompagnati [redacted] pianoforte dal [redacted] Fulli. Il concerto si terrà al Castello Sforzesco, l'ingresso è libero.

NOTTE [redacted]



a cura di Marco Piotti

CANNOBIO
Vino «uber alles»

La birra, vera protagonista delle notti di molti giovani: questa bevanda è la più consumata dalla gioventù odierna, almeno a sentir il parere di molti gestori di bar e birrerie. In riva [redacted] Lago Maggiore, però, c'è chi va controcorrente, cercando di spezzare una lancia in favore di... Bacco. E' la vineria «Magistris» di Cannobio, in via Magistris 1. [redacted] questo caratteristico locale si possono trovare ben 150 tipi diversi di vini: 40 spumanti, 55 bianchi, 50 rossi, e 5 rosé. Tra i «rossi», quelli più richiesti sono: barolo (soprattutto dai clienti tedeschi, assidui frequentatori del locale), lambrusco, barbaresco ed i classici chianti. [redacted] prezzo di un bicchiere è di mille lire, una bottiglia 10 mila. Alla «Magistris» si può anche trovare il rinomato «vin santo» toscano, disponibile nelle due qualità: dolce [redacted] secco. Prezzo per bicchiere, [redacted] mila e 500, mentre la bottiglia va dalle 15 [redacted] alle 25 mila lire. Per mettere tutti d'accordo, però, [redacted] gestione offre anche le birre: ben 15 marche diverse in bottiglia (la più bevuta è la Waizen), più tre alla spina. Una di queste è la «Leffe», denominata anche birra «dell'abbazia». Nel locale [redacted] Cannobio si può anche mangiare: è possibile consumare salumi e formaggi al taglio, serviti su caratteristiche assicelle di legno (prezzo dalle [redacted] alle [redacted] mila lire). Il locale dispone anche di una ampia terrazza. La vineria «Magistris» è aperta tutti i giorni (tranne il martedì), dalle [redacted] alle 14 e dalle 17 alle [redacted].

A MILANO
Il vecchio «Tumbun»

Nella zona centro di Milano, c'è [redacted] locale dal nome originalissimo, forse [redacted] molto conosciuto, ma davvero da provare. [redacted] chiama «El tumbun se San Marc», in [redacted] San Marco 20. Entrando, ciò che colpisce è l'arredamento: alle pareti tappezzeria arabescata, sui pavimenti moquette scozzese ed i soffitti a cassettone. Molto tipico anche il lungo bancone del bar in legno massiccio. Immutato nel tempo, [redacted] «tumbun» è il più vecchio pub in stile inglese della città ed i gestori amano autodefinirlo [redacted] angolo di Bretagna a Milano». [redacted] pubblico è misto, fatto di giovanissimi ed adulti, tanti anche gli stranieri. Il bar offre birre di tutti i tipi, alla spina ed in bottiglia, oltre a cocktails ed aperitivi. Si mangia fino a tarda notte: le specialità della casa [redacted] le tagliate e la zuppa di fagioli. L'orario di apertura del «Tumbun de San Marc» è dalle 12 alle 15 e dalle 17 all'1 di notte, tranne la domenica, giorno di chiusura.

NOVARA
La Belle Epoque

A Novara si può trovare un angolino di intimità al caffè pi[redacted] bar «La Belle Epoque» di via Galilei 25. Il locale, che può ospitare una cinquantina di posti [redacted] sedere, si divide [redacted] due piani: quello terra ed il seminterrato, dove si [redacted] dal vivo. Domani sera si esibiranno Carlo Pozzi alla chitarra e Massimo Moroni, pianista e voce. Il loro repertorio presentato è composto da pezzi folk e rock. Domani, in occasione della serata inaugurale della stagione, verrà offerto un servizio gourmet in omaggio. La «Belle Epoque» è chiusa il martedì; il piano bar suonerà dalle 21,30 all'1,30.

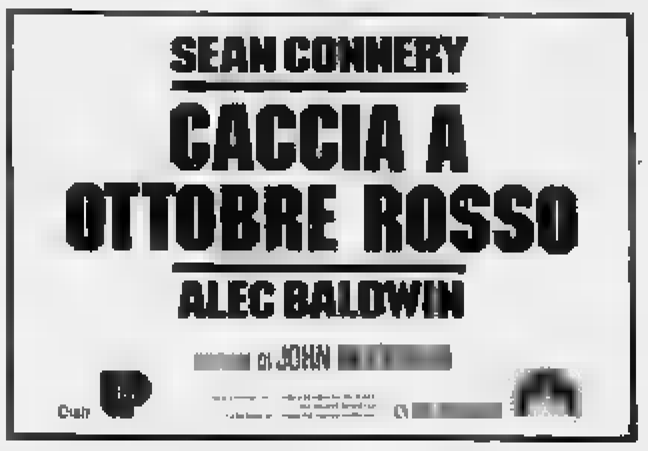
CINEMA DI TORINO

OLIMPIA 1

ARLECCHINO e FIAMMA
DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua

AL LUX
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY - NICK NOLTE
ancora 48 [redacted] di azione e risate...

AL VITTORIA
Un kolossal dell'avventura!
Uno straordinario SEAN CONNERY!



IMMINENTE A TORINO

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Il 21 ottobre parte il nuovo campionato di C2 ma il Novara è in crisi

Rugby senza campo

La società novarese chiede che vengano mantenute le promesse fatte anni fa
«Il progetto è pronto ma non sono arrivati i finanziamenti» risponde il Comune

NOVARA
SERVIZIO

«La mia impressione è che a Novara si voglia affossare il rugby. [illegible] interverrà in fretta questo sport potrebbe non [illegible] stare più». Il grido d'allarme è lanciato da Carlo Castelli, [illegible] tempo giocatore del Rugby Club Novara ed ora consigliere dell'omonima società.

L'atavico problema ancora irrisolto, riguarda principalmente [illegible] di [illegible] gioco, che sta facendo penare [illegible] mai da anni la società novarese. «E'ormai [illegible] troppo tempo che gironzoliamo da un terreno all'altro per allenarci e disputia[illegible] le gare di campionato grazie all'ospitalità del San Rocco. Il Comune ci aveva promesso di darci un campo, ma fino ad oggi nessuno ha visto nulla. I nostri ragazzi sono costretti ad emigrare [illegible] Nibbiola pur di allenar[illegible]. Insomma, il problema è dav[illegible] grosso, tanto più che tra venti giorni inizierà il campionato di C2, al quale il Rugby Novara è iscritto: «Siamo riusciti ad iscriverci, ma se ci ritiriamo, dovremo pagare una penale, oltre [illegible] perdere tutti i nostri investimenti per costruire il nuovo campo. Abbiamo dovuto autotassarci per superare le spese. Fino ad oggi [illegible] abbiamo avuto né campo né contributi dal Comune».

Il campo «galeotto» [illegible] oggetto della discussioni è quello di viale Europa, in regione Subbioni. Il terreno è [illegible] proprietà del Comune ma era stato promesso al Rugby: «Fino a poco tempo [illegible] veniva coltivato a soia da alcuni contadini della zona. Abbiamo dovuto livellarlo con spese [illegible] indifferenti. Non solo, ma, l'allacciamento dell'acqua non esiste e sia semina che concimazio[illegible] dell'erba sono andati a palli[illegible]. Gli operai [illegible] dovevano [illegible] struire il capannone per gli spogliatoi non possono lavorare senz'acqua. Insomma, tutto [illegible] bloccato in attesa che qualcosa si muova, ma a venti giorni dall'inizio del campionato tutto tace».

Castelli si sfoga con [illegible] rabbia di [illegible] [illegible] prima persona questa situazione, parzialmente superata solo pochi mesi fa, con la fine del campionato, [illegible] che ora, inevitabilmente esplode in tutta [illegible] portata. Niente campo da gioco, niente campionato, ha [illegible] chiaro [illegible] tondo la Federazione.

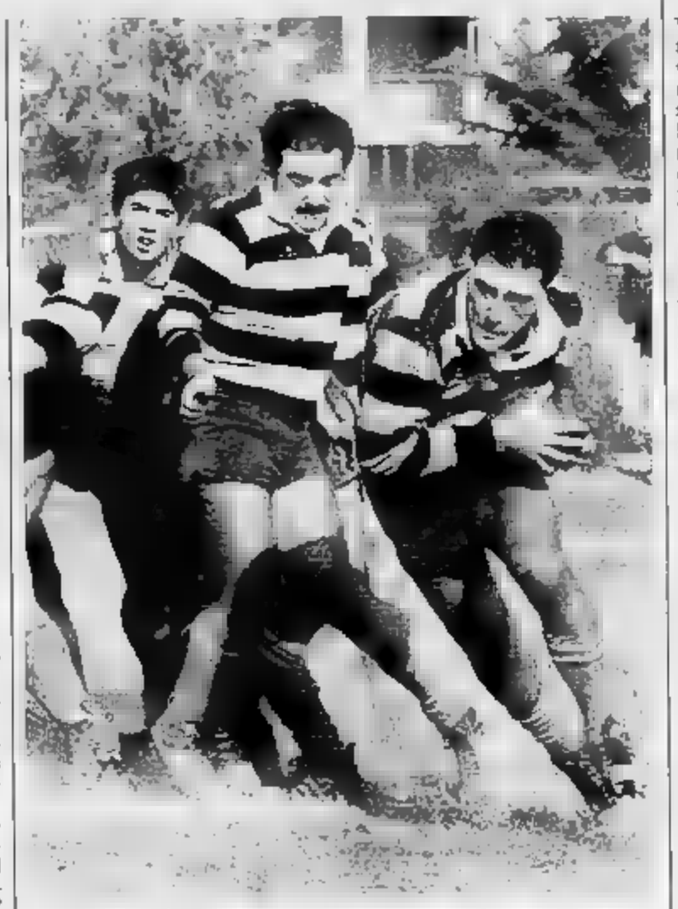
«Non vogliamo creare polemica [illegible] neppure fare i prepotenti: solo che vengano rispettate le promesse. [illegible] sindaco [illegible] intervenuto per sollecitare i lavori, ma poi il [illegible] [illegible] è andato nel dimenticatoio. Addirittura alcune mamme dei giocatori avevano telefonato per parlare [illegible] primo cittadino [illegible] questa [illegible]situazione».

Fortunatamente, [illegible] squadra novarese ha trovato un campo dove poter giocare: «Grazie al comitato di quartiere Nord-Est abbiamo ottenuto il campo ancora per il campionato, ma non per gli allenamenti [illegible] senza la preparazione [illegible] [illegible] può neppure fare attività agonistica».

«Davvero incredibile - conclude il consigliere del sodalizio no[illegible] - [illegible] 54 anni che il rugby esiste a Novara e meriteremmo ben altro trattamento. E' impensabile che uno sport che esiste in città da oltre [illegible] anni [illegible] possa avere un campo, che hanno altre discipline ben più giovani [illegible] noi [illegible] magari anche meno praticate. Non chiediamo la luna, ma un'area dove fare la nostra attività senza disturbare altre società».

In Comune [illegible] [illegible] perfettamente la difficile situazione del Rugby Novara. La risposta, però, è molto schietta e toglie ogni possibile perplessità: «Il progetto è pronto da due anni, [illegible] non abbiamo ancora ricevu[illegible] il finanziamento dallo Stato. Senza sovvenzione, tutto [illegible]sterà fermo in attesa [illegible] ulteriori novità». Insomma, il futuro non sembra dei più rosei per la società novarese a venti giorni dall'inizio del nuovo campionato di C2, nel quale il Novara parte con buone ambizioni.

Marco Piatti



Azzurri in crisi. Il Novara parte con ambizioni di promozione, ma senza campo

Campionato di barche solari vinto da uno svizzero

A tutto sole

Ma gli italiani si sono fatti onore pur con mezzi modesti
La manifestazione si ripeterà nel 1991 nel Mediterraneo

VERBANIA. Uno svizzero, lo zurighese Rolan Spitteler, ha vinto il campionato internazionale di imbarcazioni ad energia solare ma gli italiani si sono fatti [illegible]. Al secondo posto, [illegible] pure a pari merito con il tedesco Karl Heinz Mirwald, si è piazzato, infatti, il milanese Bruno Franchi. Italiano anche [illegible] terzo classificato, il veterano Senofonte Ambrosini seguito dai varesini Ettore Corrado, quarto, e da Stefano Giuliani, quinto. La manifestazione che si è svolta su sette prove, [illegible] cominciato l'8 giugno a Milano con una prova sui navigli. Era proseguita poi [illegible] le gare sul Lago di Como, a Torino sul Po, sul Lago di Lugano, sul Garda e a Venezia per concludersi [illegible] la «Tre giorni» sui bacini italia[illegible] [illegible] svizzero del Lago Maggiore. Un gran finale alla [illegible] degli ultimi punti valevoli per la classifica definitiva. Ma da un punto di vista spettacolare, [illegible] «Gran Premio di Venezia», [illegible] le imbarcazioni solari sul Canal Grande, ha costituito il clou della manifestazione.

Tecniche diverse sono state impiegate in questo campionato dal titolo «A tutto sole» e la vittoria è andata a Spitteler proprio per la sofisticata tecnologia del suo «Solar Shark».

Ma in questo settore, oltre [illegible] prototipi, si è già assistito - soprattutto da parte tedesca - alla produzione di imbarcazioni di serie. E' il caso dei «Solar Yachts» di ben 12 metri presenti a questi campionati con il team bavarese di Mirwald.

La classifica finale [illegible] tenuto conto del tipo di imbarcazione: se si trattava cioè di prototipi o barche di serie. E tra i prototipi si [illegible] particolarmente distinto «ST90» [illegible] Pierre Scholl di Ginevra, un catamarano di quasi otto metri studiato appositamente per la competizione e che ha [illegible] in evidenza le proprie qualità tecniche conquistando prestigiosi premi nelle gare in cui è stato presente. Il campionato si è svolto grazie a nume[illegible] sponsorizzazioni e [illegible] l'assistenza della Federazione Italiana Motonautica e della Esti, l'European Solar Test Installation del Centro Euratom di Ispra. L'organizzazione sta mettendo [illegible] punto [illegible] programma del campionato dell'anno prossimo che si svolgerà prevalentemente nelle acque del Mediterraneo e che vede già impegnata la cantieristica navale più sofisticata. Ma l'appuntamento più importante è quello del 1992 quando verrà effettuata la traversata atlantica con [illegible] caravelle solari che ripercorreranno la rotta [illegible] Cristoforo Colombo in occasione del V centenario della scoperta dell'America. A dimostrazione che le imbarcazioni ad energia solare stanno aprendosi una propria strada, l'Associazione Italiana Promozione Energia Solare sarà presente al Salone [illegible] [illegible] internazionale [illegible] Genova, dall'11 al 21 ottobre.

Piero Barbè

SPORTFLASH

BASEBALL
[illegible] Tosi a Verona, ancora un tris

Triplice vittoria per la Tosi Novara nel massimo campionato di baseball. Gli azzurri hanno espugnato il diamante di Verona per 11-6, 9-5 e 14-11, allungando ancora di più sul Torino, che ha perso due partite su tre a Ronchi.

VOLLEY
[illegible] Bene [illegible] e Romagnano

Senza storia l'esordio in Coppa per le Coppiratti Novara ed Intra. Contro l'Altiora Verbania Volley, neopromosso in C1, gli azzurri hanno vinto per 3-0 (4-15, 12-15, 7-15) e conquistano i primi due punti stagionali. Bene anche il Pavic Ponti, 3-1 all'Alessandria.

BASKET
[illegible] Vince la Cisal sull'Univer

Bella vittoria della Fulgor Cisal Omegna nell'amichevole contro l'Univer Borgomanero. Dopo [illegible] partita condotta punto a punto dalle due squadre, i cusiani si sono imposti per 85-83.

HOCKEY DI «A2»
[illegible] Crollo [illegible] a Follonica

In formazione rimaneggiata e priva [illegible] suoi due argentini, [illegible] Novara Hockey Club [illegible] avuto un difficile esordio in A2. Sulla pista di Follonica, i novaresi sono pesantemente capitolati per 13-0.

Andersen

nei supermercati il meglio con risparmio

EXTRAMARKET

ANNIVERSARIO

Dal 4 al 20 ottobre 1990

3x2
SU CENTINAIA DI ARTICOLI
SCONTO 33%

GRATIS
una mano
in cucina

Fino al 22 dicembre 1990
il martedì, giovedì e sabato,
ogni 30.000 lire di spesa
avrai un timbro
sulla speciale tessera.
Raggiungi il traguardo che
desideri e potrai scegliere
tra [illegible] piccoli elettrodomestici.

AUT. MIN. N. 415556 EXTRAMARKET - POMBIA (NO)

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 015 28.786 - 27.406 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 3 Ottobre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

IL COMUNE CHIUDE L'AREA

Siringhe usate nell'ex ospedale

Dopo le proteste degli abitanti e degli automobilisti di Vercelli, la prefettura ha intimato al sindaco di recintare la palazzina.

SERVIZIO A PAGINA 3

BIELLA, VIAGGIO CONTESTATO

L'Amministrazione del Comune di Biella ha rinunciato a partecipare ad un viaggio in Estremo Oriente organizzato dall'Associazione commercianti con il patrocinio della Camera di commercio. La riunione dei capigruppo consiliari di Palazzo Oropa ha infatti sollevato perplessità sul programma e sulle mete scelte per gli incontri di aggiornamento professionale sulle reti di distribuzione mondiali: molte tappe erano particolarmente note per i loro paradisi esotici. Così per la prima volta gli amministratori biellesi faranno parte della delegazione dell'Ascom nell'annuale viaggio di aggiornamento professionale. L'Associazione ribadisce però che nonostante figurino nel programma ufficiale (gli ultimi dettagli sono stati definiti soltanto in questi giorni), la delegazione biellese non si limiterà a gite nelle località turisticamente interessanti, ma avrà una serie di incontri con gli operatori commerciali di Bangkok, Hong Kong e Singapore.

SERVIZIO A PAGINA 5

COME VIVIAMO? DA 6 MENO MENO

Aosta è alle soglie dell'Eden, Vercelli si scopre regina del benessere, ma crolla il mito di Alessandria città tranquilla, simbolo di un grigiore da leggersi non necessariamente in chiave negativa. Cuneo è afflitta da un'inflazione record e da strade di serie B; Asti e Novara veleggiano in una sorta di aurea mediocrità; Torino, metropoli piena di contraddizioni, è gravata da aspre tensioni sociali: questo il quadro d'assieme per il Piemonte e la Valle d'Aosta che emerge dall'indagine del «Sole 24 Ore del lunedì» sulla qualità della vita in capoluoghi di provincia. Non è, a ben vedere, molto confortante. Dal check-up del quotidiano economico milanese, più dei meriti delle singole città, sembrano emergere i disagi e il malessere della gente, e ciò anche là dove la situazione sociale appare non gravemente compromessa. Per contro, le cose risultano nella realtà meno disperate e disperanti dove sembra che tutti i valori siano crollati e che via, piazza e quartieri siano ormai in balia della delinquenza.

Renato Romanelli A PAGINA 7

I VINCITORI

«Vincantando», giù il sipario

Si è concluso all'Alfieri, con il successo di Mario Bellovino (nella foto con Antonella Clerici) il festival della canzone erotica. A PAGINA 8

A Vercelli

Gli insegnanti devono fare anche il bidello

Proteste alla scuola Rodari dove scarseggia il personale e i docenti si trovano nella condizione di dover anche svolgere i compiti che di solito spettano al portinaio.

A PAGINA 3

Richiesti dal prefetto

Chiavistelli antidroga nell'ex ospedale

L'area di Viotti, a Vercelli, è ormai diventata il ritrovo notturno dei drogati. Recentemente era stata ripulita dalle siringhe i tossicodipendenti hanno ripreso a frequentarla.

Proteste degli automobilisti per la sistemazione della Biella-Vercelli

Trossi, strada da incubo

Nel tratto tra il centro laniero e Massazza mancano illuminazione e segnaletica
Le difficoltà aumenteranno con la nebbia. L'Anas risponde che presto concluderà i lavori

I pretori che vigilano sull'asfalto

NEL reame delle nebbie, le strade senza segnaletica o con la striscia di mezzeria sbiadita sono un pericolo mortale. Eppure troppo spesso importanti opere di restauro del manto stradale vengono portate proprio al limite dell'autunno e, quando cala nebbia all'improvviso, è troppo tardi per rimediare.

Il caso della Vercelli-Biella è emblematico: lunghi tratti della statale sono mai segnalati e la nebbia li ha già invasi, con rischi gravissimi per gli automobilisti. Le proteste si spreçano e l'Anas dice: arriviamo tra qualche giorno.

Contro i trabocchetti delle strade, Vercelli ha avuto, se non altro, la fortuna di avere un pretore attento come Giuliano Grizi, che si è fatto spesso le domande di tutti gli automobilisti. Quindi, è entrato in azione. Si ricordano la sua battaglia contro l'«incrocio della morte» a Quinto, sempre sulla Trossi, e, tanto per citare un altro famoso, contro la segnaletica da labirinto di Shining che l'Anas aveva sistemato sulla strada per Torino, all'altezza della stazione sperimentale di risicoltura.

Ora il dottor Grizi è stato trasferito a Ravenna, ma il magistrato che lo sostituisce ha fama di altrettanto deciso e attento a questo problemi.

Certo, l'intervento della magistratura dovrebbe essere l'estrema carta da giocare ritardi, dimenticanze e disservizi. Ma quando c'è di mezzo la vita, il cittadino si sente almeno rassicurato da questo «ombrello» giudiziario.

Enrico De

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Fino a pochi mesi fa dieci chilometri di caos, con le ruspe dell'Anas a fare da spartitraffico tra un turbinio di cartelli segnaletici poco chiari e un via vai continuo di Tir e di auto. Ma adesso che i lavori di rifacimento del manto stradale sono terminati, quel tratto compreso tra Biella e Massazza della «statale 230» intestata a Carlo Felice Trossi si è trasformato in un incubo, acuito dalla sgradita comparsa (già ieri mattina) delle prime nebbie.

Manca la segnaletica orizzontale, in molti punti non vi è traccia di lampione. E le difficoltà sono destinate ad aumentare con l'arrivo dell'inverno.

L'organismo statale responsabile della manutenzione assicura telegraficamente che fin dalla prossima settimana verrà dato il via ai lavori. Ma nel frattempo la protesta divampa. Il problema è già stato sollevato tempo fa dai consiglieri comunali di Benna, un paese a metà strada tra i due centri principali. «Quell'asfalto ora è liscio come l'olio, ma purtroppo non si vede nulla - avevano affermato in coro durante un'assemblea in municipio -. Bisogna intervenire perché l'Anas provveda almeno a verniciare la striscia centrale, delimitando la due corsie».

La sollecitazione evidentemente non ha ottenuto risultati concreti. Con il passare dei giorni la condizione dell'arteria, una delle più importanti della provincia, è rimasta sempre la stessa, cioè estremamente precaria. E con il passaggio dall'ora legale a quella solare, attraversare quei 10 chilometri già nel tardo pomeriggio è quasi un'impresa.

Gli automobilisti esasperati, «Alle 19, quando torno a casa - racconta un rappresentante di Biella che lavora nel capoluogo di provincia -, tutto si confonde con l'asfalto, assistono le bande di vernice né al centro né ai lati della carreggiata. Un vero disastro anche perché bisogna attraversare alcuni punti assai pericolosi».

Tra questi risalta il sottopasso di Gaglianico, che permette di superare la ferrovia che è già stato teatro di numerosi incidenti anche mortali. A complicare le cose vi è pure un incrocio, in pratica «cieco» e non segnalato.

«Con la stagione delle nebbie, accadrà sicuramente qualche disgrazia. Come dobbiamo comportarci per fare sentire la nostra voce?» chiedono gli automobilisti. In effetti parlare ai responsabili dell'Anas non è facile. Una prima telefonata al compartimento di Torino è esito negativo. «Il geometra che si occupa della zona di Biella-Vercelli non c'è - risponde un voce -. Poi nessuno è autorizzato a fornire indicazioni. Bisogna rivolgersi all'ufficio stampa di Roma».

Ma anche componendo il prefisso il risultato è identico: «Cosa vuole che ne sappiamo della "230"? Interpelli l'Ufficio tecnico generale». Dopo mezz'ora di tentativi finalmente all'Ufficio stampa qualcuno risponde: «Bisogna rivolgersi all'ufficio stampa. Lo ha appena fatto? Allora provi alla segreteria dei Lavori pubblici».

Ma i collaboratori del ministro Prandini a mezzogiorno sono già tutti a pranzo e l'unico responsabile del pomeriggio è in ferie. Soltanto verso sera, quando ogni speranza sembra perduta, una telefonata giunge inaspettata: «Qui è l'Anas di Roma. Ho l'incarico di comunicare che i lavori per la posa della segnalitica orizzontale sulla statale partiranno la settimana prossima. Mi spiace, non posso proprio dire altro».

Daniele Pasquarelli

Difficoltà per il santuario

Oropa, scarico fuorilegge?

BIELLA. Una situazione degli scarichi da normalizzare, un progetto già elaborato che richiede una spesa intorno ai 7 miliardi, un finanziamento difficile da trovare e una legge regionale che incombe. Sono i termini di un problema che sta mettendo in difficoltà l'amministrazione del santuario di Oropa e il Comune di Biella.

La nuova norma emanata dalla Regione in materia di scarichi prevede che tutti i proprietari di abitazioni e altri immobili non allacciati alle fognature pubbliche debbano autodenunciarsi agli Uffici tecnici comunali e in seguito regolarizzare il loro posizione. Lo possono fare costruendo un raccordo alla rete cittadina oppure con mini-depuratori e fosse biologiche.

Ma per i grandi utenti la situazione è più complessa, in particolare se si oltrepassa la soglia di 150 metri cubi di acque reflue al giorno. E Oropa, secondo alcune stime, supererebbe abbondantemente questo tetto con le sue presenze che in un anno sfiorano i 2 milioni di pellegrini.

Finora le acque del santuario sono finite nel torrente Oropa, e la nuova legge questa procedura non potrà continuare. E, mentre l'amministrazione sta valutando se effettivamente il limite viene superato, è stato elaborato un progetto per la depurazione di tutti gli scarichi.

Ma questo intervento costa poco meno di 700 milioni, troppi per il bilancio di Oropa. Così si sta pensando al modo di finanziare il lavoro, coinvolgendo anche il Comune di Biella.

L'assessore ai Lavori pubblici Pier Giulio Piantedosi, però, ha anche altri problemi da affrontare: 35 emissioni cittadine non sono in regola e si dovrà trattarle oppure allacciarle al depuratore di Ponderano. Ma l'impianto è al collasso e difficilmente potrà sopportare nuove immissioni. Sarebbe necessario un ampliamento urgente, ma anche per questa operazione mancano i fondi.

"LA STAMPA"
VI REGALA "TELESETTE"

Ecco il tagliando di oggi da ritagliare e incollare sulla scheda che avete trovato su "La Stampa" di domenica. Ne sarà pubblicato uno ogni giorno, dal lunedì (su "Stampa Sera") al venerdì. Quando ne avrete raccolti 5 (il primo è già stampato sulla scheda stessa), il sabato potrete consegnare in edicola la scheda completata e ritirare la copia di "Telesette" che l'edicolante ha messo da parte per voi.

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

7ª SETTIMANA 30/9 - 5/10

La disgrazia due anni fa vicino al Lago d'Orta: morì un cronometrista di 44 anni

Rallysta assolto per l'incidente al Lana

Il tribunale: «Era una prova speciale e chiusa al pubblico»

NOVARA. Nel corso di una prova speciale, al 10° Rally della Lana, un pilota francese uscì di strada a Boleto di Madonna del Sasso, sulla sponda occidentale del lago d'Orta, nel Novarese, travolgendo ed uccidendo un cronometrista. Didier Vial, francese di anni è comparso ieri davanti al tribunale di Novara per rispondere di omicidio colposo.

Il pilota, difeso dall'avvocato Giulio Cesare Allegra, è stato assolto con formula piena «perché il fatto non costituisce reato». Questo anche se il pubblico ministero Luciano Lamberti aveva chiesto per lui la condanna a sei mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

Il tragico incidente risale al 16 luglio di due anni fa. Costò la vita a Giuseppe Tacca, 44 anni, un esperto programmatore di computer impiegato alla direzione dei supermercati «Iper» di Verallo Pombia. Tacca, che viveva a Cressa con la moglie Ernestina Grassini la quale gestisce un negozio di alimentari ed ha un figlio, Paolo, oggi studente diciassettenne, era assai conosciuto ed apprezzato negli ambienti sportivi per la sua lunga esperienza di cronometrista. Le sue preferenze andavano ai motori al ciclismo. Quella sera, intorno alle venti, il tecnico si trovava in servizio alla fine della terza prova speciale fra Viganallo e Madonna del Sasso in località Boleto fra le colline della Valsesia e del Lago d'Orta. Il suo tavolino era sistemato fuori dalla careggiata, proprio in prossimità di una stradino laterale. Il cronometrista assistito da una ragazza quindicenne, Barbara Uccelli alla sua prima esperienza con i cronometri. Il tempo non prometteva niente di buono per la nottata. Questo anche se alla partenza del rally, da Biella, il tempo era buono tanto è vero che tutti i piloti avevano montato pneumatici da asciutto. Alla terza prova, aveva iniziato da poco a piovere quand'è transitata la Volkswagen Golf Gti condotto da Didier Vial. Aveva al suo fianco, come navigatore, Gérard Thierry, di Sion.

La strada a quel punto ormai allagata e l'auto che montava le gomme lisce, le cosidette «Slik», schizzò via sulla pellicola d'acqua finendo in fossato che costeggia la strada. qui piombò sul tavolo dei cronometristi. Urtò la ragazza eppoi travolse il cronometrista.

Trasportato all'ospedale di Borgomanero, Giuseppe Tacca vi giunse ormai cadavere per lo sfondamento della base cranica. La ragazza invece se la cavò in una decina di giorni per alcune ferite ad un braccio suturate con quattro punti.

Le perizie hanno stabilito che il francese viaggiava ad una velocità di chilometri l'ora. Quella era però una prova speciale, ovvero chiusa al traffico. L'accusa ha ravvisato imperizia e imprudenza nel comportamento del pilota. Da qui il rinvio a giudizio eppoi la richiesta di condanna a sei mesi. La difesa ha sostenuto invece l'imprevedibilità dell'evento condizioni ambientali divenuto improvvisamente difficili proprio a causa della pioggia. Una tesi questa accolta dal tribunale presieduto dal giudice Edoardo Barrelli. Sarà interessante conoscere le motivazioni della sentenza per comprendere come e perché i giudici hanno maturato la loro decisione.

Resta adesso da stabilire chi risarcirà i danni alla vedova costituitasi parte civile, dopo che il suo avvocato, ancora ieri mattina, prima del dibattimento in aula ha considerato insufficiente, respingendola, una proposta di 150 milioni.

[r. a.]

E' PASSATO UN SECOLO

Via gli ambulanti da piazza Cavour

E gli studenti andavano in gita a Stroppiana

ESATTAMENTE cento anni fa, il 3 ottobre, a metà mattinata, al Bivio Sesia, sulla strada ferrata Torino-Milano: un «soldato di seconda categoria» si avvicina ai binari, si sfila la giubba, la ripiega con cura e la posa delicatamente sulla massicciata posandovi sopra il chepì. Poi si guarda attorno: ha lo sguardo stralunato, il volto sbiancato da una collera sorda che gli altera i lineamenti. Il trisettimanale «La Sesia» non ne riporta il nome: si sa solamente che è della classe 1869, ventun anni appena compiuti, e che è originario di Crescentino.

E' stato richiamato alle armi «per il servizio di 40 giorni al Distretto di Vercelli»: ha dovuto abbandonare la famiglia e, soprattutto, i lavori agricoli proprio nel momento di maggiore impegno, quando due braccia robuste in più o in no mi campi possono aggravare o migliorare una situazione familiare già solitamente al limite della sopravvivenza.

In lontananza si sente il fischio del treno: il soldato estrae dal tasca un foglio piegato in quattro e lo ripone sotto il chepì sistemandolo però in modo che un lembo di carta sia ben visibile; poi si volta verso la direzione da cui è sentito provenire il fischio del treno.

Il convoglio, una locomotiva e quattro o cinque carrozze, si avvicina: è già sbucato dalla falsa curva che separa il Bivio Sesia dal rettilineo della stazione. Il «soldato di seconda categoria» è ritto in piedi sulla scarpata, quasi sull'attenti, proprio vicino ai binari: la locomotiva passando quasi lo sfiora, lo spostamento d'aria gli scompiglia i capelli. Ormai davanti a lui stanno sfilando le prime carrozze: uno scatto improvviso ed il giovane si getta fra le ruote. Sul biglietto, la protesta: è inaccettabile togliere dal lavoro braccia robuste proprio nel momento in cui la loro presenza «è più necessaria in campagna e nelle vigne». Il pietoso episodio non trova molto spazio sul giornale: rilievo ben maggiore viene dato sullo stesso numero al fatto che «gli alunni dell'Ospizio dei poveri hanno eseguito la passeggiata ginnastica al cospicuo borgo di Stroppiana, dove sono stati ricevuti dal sindaco Pietro Oppezzo e dal Pretore Camillo Braccio».

Frattanto ignoti ma certo lesti mariuoli hanno rubato a tal Raviglione Giovanni, da Zimone (Biella), un sacco di castagne del peso di due miriagrammi che era esposto in vendita sulla piazza» mentre la Cassa di Risparmio di Vercelli «apporta alcune modifiche al suo Statuto».

Siamo sempre nel capoluogo: gli aderenti del Circolo commerciale insorgono chiedendo che gli ambulanti vengano cacciati da piazza Cavour e protestano contro il consigliere delegato che ha consentito a costoro di esporre la merce all'ombra del monumento.

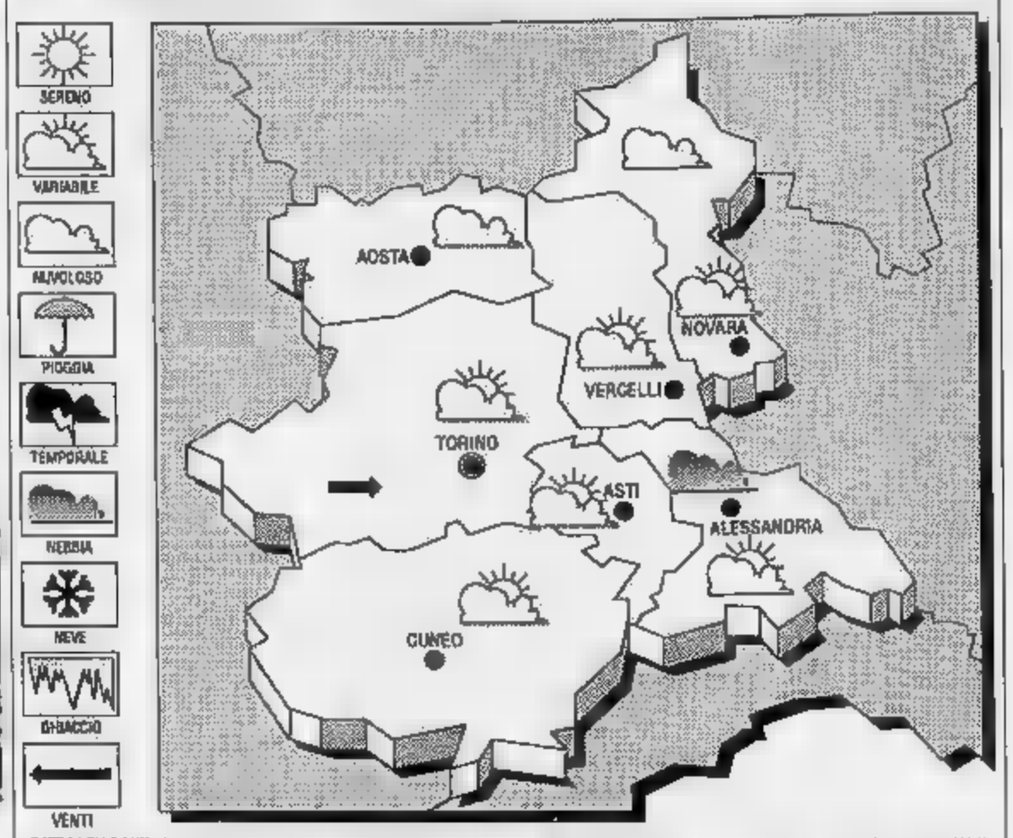
La zona, così centrale, è troppo favorevole per i titolari delle bancarelle e gli affari dei titolari di esercizio con negozio sulla piazza ne risentono: noi paghiamo tasse e licenze, sostengono questi ultimi, e gli ambulanti no; quando sono presenti in piazza loro vendono e noi no. Non è giusto.

A San Germano si preannuncia un appuntamento molto importante: l'avvocato Mario Guala, presidente della Consociazione cooperativistica cellese, terrà conferenza privata per i soci delle Cooperative consociate. «I soci - avverte il giornale - potranno intervenire solo se muniti della propria tessera».

Enrico De Maria

Un paese della Bassa all'inizio del Novecento: era meta di gite per gli studenti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Le grosse perturbazioni atlantiche non riescono a sfondare la barriera che domina il bacino Mediterraneo e scorrono verso Nord-Est, qualche loro fronte sfiora la chiostra Alpi provocando isolati annuvolamenti con precipitazioni. Sistemi nuvolosi formazione sul Nord Africa sono in movimento verso coste tirreniche ed Isole maggiori, dove provocheranno incremento della nuvolosità.

TEMPO PREVISTO OGGI. Da sereno a variabilmente coperto con nuvolosità sparsa strato-cumuliforme sui rilievi del Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili situazioni temporalesche durante le più calde. L'assenza ventilazione favorisce ristagno delle nebbie anche fitte in pianura durante notte e al mattino presto. Stazionaria nella media stagionale, in lieve aumento le massime.

TEMPERATURE DI IERI
Massima: 21; minima: ; media: 15

UN ANNO
Massima 21; minima 9; media .

E QUELLE

Torino 21	Novara 15
Alessandria 20	Aosta 22
Cuneo 20	Asti 19

Il **Sole** sorge alle 6,28 e tramonta alle 18,07. La **Luna** si leva alle 17,18 e cala alle 6,24.

LETTERE AL GIORNALE

Droga, ci vuole collaborazione

In riferimento all'articolo «Droga incubo di Biella», l'Afted (Associazione Famiglie Tossicodipendenti e Disadattati) intende puntualizzare che da un decennio si occupa del problema. In questi ultimi tempi ha pure intensificato l'opera di prevenzione, organizzando corsi di formazione nelle scuole per docenti e genitori, oltre ad un convegno per sensibilizzare le istituzioni in un'ottica di collegamento fra pubblico e privato sul territorio biellese.

Nonostante i nostri sforzi purtroppo permane un generale disinteresse sul problema da parte della maggioranza della gente. Desideriamo ribadire quanto sia importante collegare le varie forze operative (Usl, organi di polizia, dei quartieri, il corpo insegnante ed i cittadini stessi) al fine di affrontare in modo più serio e responsabile il problema droga.

Associazione famiglie tossicodipendenti e disadattati, Biella

I commercianti e le tasse

La notizia emersa nei giorni scorsi a proposito di tre miliardi di debiti fuori bilancio che hanno fatto saltare i conti del Comune di Vercelli, è motivo di profonda preoccupazione anche per gli operatori commerciali della città.

Nei giorni scorsi ho inviato una lettera al sindaco Fulvio Bodo per richiedere un incontro e chiarimenti sulle procedure che verranno adottate per la copertura del debito evidenziatosi. In altre parole, la nostra categoria teme di essere chiamata ad ulteriori pesanti sacrifici contributivi, che si aggiungerebbero a forme di tassazione già maldigerite e oggetto di civili contestazioni, quali l'Iciap e l'imposta sulla nettezza urbana calcolata, quest'ultima, sulla superficie occupata dall'azienda e non sull'effettivo uso del servizio, come logica vorrebbe.

Lo scorso anno, proprio alla vigilia dell'autunno, sottolineammo con perplessità che il Comune aveva incassato, grazie all'Iciap, mezzo miliardo di lire più di quanto era stato previsto dalla stessa amministrazione municipale.

Ora, a distanza di dodici mesi, ci troviamo di fronte ad una nuova realtà. Se da una parte, dunque, incombono le minacce della nuova «Finanziaria», dall'altra avvertiamo il timore che alla pressione fiscale si assommi un appesantimento di tasse locali, tale da superare il già vicinissimo livello di sopportabilità. Se le spese superano le entrate è bene che l'amministrazione comunale si decida a tagliare le spese, prima ancora di studiare come incrementare le entrate. E comunque in tempo per evitare di dover chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati.

Giovanni Bonetti, presidente Ascom di Vercelli

Troppi rifiuti nel centro di Biella

Non mi para che i cassonetti dell'immondizia a Biella siano particolarmente puliti. Anzi, nella zona di piazza Martiri, dove si svolge il mercato, sono davvero debordanti di sacchetti di plastica, contenitori e rifiuti in genere. L'identica zona inoltre, al termine della giornata riservata alle bancarelle, lascia molto a desiderare sotto il profilo dell'igiene, tanto che a volte si incontrano anche cassette di pesce abbandonate che emanano un cattivo odore.

Davvero non è possibile porvi rimedio? Un altro esempio. Basta recarsi in piazza Cisterna, la splendida area del borgo antico del Piazzo. Proprio vicino all'antica fontana regnano incontrastati ancora loro, i cassonetti per l'immondizia, sempre carichi di rifiuti.

Lettera firmata, Biella

LA FOTO D'ARCHIVIO

Quando il «magnano» riparava le pentole

Figura caratteristica tardo '800, lo stagnaio arrivava nelle città (qui è ritratto a Vercelli) e gli si formava subito crocchio di curiosi intorno. Rappezzava, svelto, oggetti in me di ogni tipo

STATO CIVILE

MORTI. Vincenzo Maggio, 66 anni, pensionato; Piero Borasio, 56 anni, pensionato; Rosa Pino, 86 anni, religiosa; Rita Motta, 78 anni, pensionata; Rosa Costa, 72 anni, pensionata.

SI Fortunato Iorio, i, decoratore, Marisa Porzio, 31 anni, casalinga; Danilo Pezzoli, 31 , impiegato, con Marisa Viassi, anni, impiegata; Gregorio Lamusta, 22 anni, carpentiere, Liberata Lupo, 26 anni, operatrice scolastica; Domenico Cavagliano, anni, pensionato, con Maria Farinelli, 56 anni, pensionata.

SANTHIA'

MORTI. Giovanni Annovazzi, 89 anni, pensionato; Caterina Bosco, anni, pensionata.

MATRIMONI. Giovanni Goltardo, anni, impiegato, con Anna Franca Pea, 25 anni, operaia; Giovanni Giolito, 24 anni, operaio, Simona Murante, 22 anni, casalinga.

SI SPOSERANNO. Fabrizio Francisconi, 25 anni, idraulico, Maria Asuni, anni, commerciante; Biagino Grasso, 33 anni, commerciante, Emanuela Cinti, 24 anni, casalinga.

NATI. Jessica Milani, Cecilia Delpiano, Julien Ermanni, Lorenzo Matteazzi, Enrico Aschettino, Hameza Alhana.

Battista Gibello Ribatto, anni, pensionato; Ersilia Alrone, 89 anni, pensionata.

CANDELO

Angelo Polletta, 36 anni, impiegato, con Maria Ferrari, 34 anni, impiegata; Paolo Redamante, 39 anni, elettricista, con Maria Pia Silatti, anni, impiegata.

MATRIMONI. Nigel Andrew Thompson, anni, agente di commercio, Loredana Pizzato, 28 anni, impiegata.

SERRAVALLE

MATRIMONI. Sandro Palmieri, anni, impiegato, con Nicoletta Parre, anni, impiegata.

NOTIZIE FLASH

PREMIAZIONI

Vercellese dell'anno

La Famija Varsleisa ha istituito anche per il 1990 il premio al «Vercellese dell'anno», riconoscimento che viene assegnato a chi si è particolarmente distinto nel campo della cultura, delle arti e delle scienze. Le segnalazioni potranno essere inviate fino al 31 ottobre alla sede dell'associazione in via Vallotti; il titolo verrà conferito in dicembre, e prevede la consegna di una targa con la riproduzione in rilievo del gruppo del «Seminatore» scolpito da Attilio Gertmann.

socotex Biella

Punto vendita diretta al pubblico

abbigliamento uomo, donna maglieria, tessuti di qualità

Si avvisa la spettabile clientela che presso il nostro punto di vendita PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE si effettuerà una

VENDITA PROMOZIONALE

di cappotti e giacconi donna e pantaloni uomo lana 100% e lana/viscosa

con sconti dal 15% al 30%

Via Serralunga 2 ■ Biella ■ Tel. 015 20.904

ORARIO: Lunedì 14,30 - 18,30
Da Martedì a venerdì 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,30
Sabato 9,30 - 12,30 / 14,30 - 19,30

Aut. n. 25/9/90

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani Commercianti con redditi (740) bassi in perdita
- Mutui per acquisto liquidità a protestati
- Leasing - Sconto
- Fiduciari con postali a tassi agevolati

Tel. 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

di istituto bancario con consolidata esperienza amministrativa/finanziaria e organizzativa in aziende industriali, esperto in CED, controllo di gestione, de del personale, industriali, import/export OFFRESI

Scrivere PIK Ag. Saledini via Gramsci 15/B - Biella

AVIS

BIELLA - V. Repubblica, 33
Telefono 28332

TELEFONO AMICO TORINO

315.31.31 NUOVO NUMERO

"... è allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile"

Alla scuola Rodari di Vercelli gli insegnanti protestano perché manca il personale ausiliario

Senza bidelli, e il maestro fa il portinaio

Su tre, ne è rimasto solo uno in servizio, che non può occuparsi di tutti i problemi: dieci aule, una palestra, le scale e il cortile. La difficoltà è già stata segnalata al Comune che però non ha sinora preso alcun tipo di provvedimento

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sgradita sorpresa per la scuola elementare «Gianni Rodari» alla riapertura dell'anno scolastico: dei tre bidelli assegnati ne è rimasto in servizio uno solo che non può provvedere a tutte le incombenze. Protestano gli insegnanti: «Credevamo si trattasse di una situazione temporanea destinata a durare pochi giorni, invece il tempo passa senza che cambi nulla».

E' successo che un bidello ha ottenuto il trasferimento, un altro è andato in pensione a giugno, ma entrambi non sono stati sostituiti. «Era facile intuire - continuano le maestre - che con il nuovo anno scolastico ci sarebbero stati problemi di organico quindi durante le vacanze estive ci sarebbe stato tutto il tempo per trovare almeno un sostituto, evitando così di creare disagi al funzionamento di tutta l'attività scolastica».

La «Gianni Rodari» ha oltre duecento scolari e dieci classi che osservano tutte il tempo pieno dalle 8,20 alle 16,30: gran parte dei bambini utilizzano la refezione interna, ma non pochi pranzano a casa uscendo dalla scuola alle 12,30 e rientrandovi alle 13,45. «Proprio in questo intervallo di tempo - spiega Vittorio Soncin, fiduciario del corpo insegnate - i problemi sono maggiori in quanto la bidella giustamente ha l'intervallo pranzo e l'intero edificio rimarebbe sguarnito se non fosse per noi insegnanti, obbligati a svolgere il servizio di portineria». Una semplice scampanellata crea più di una preoccupazione: gli insegnanti non possono lasciare le classi senza controllo (sono responsabili di ogni incidente che dovesse capitare), ma devono provvedere anche al funzionamento degli altri servizi.

Continua Soncin: «Si pensi al grande lavoro svolto lungo tutto l'arco della giornata dal personale ausiliario, che deve provvedere alla pulizia delle dieci aule e dei servizi igienici, alla portineria, al controllo della palestra, delle scale e del cortile. L'unica bidella si presta ben al di là di quanto sarebbe nelle sue competenze. Ragionando per assurdo, se svolgesse solo la propria parte del lavoro, la situazione sarebbe più difficile e quindi gli interventi più solleciti. Oggi invece a prezzo di qualche sacrificio si tira avanti per cui i problemi sembrano meno gravi».

Dopo alcune iniziative informali senza esito, la scorsa settimana le insegnanti hanno deciso di far sentire la propria voce con una lettera inviata al Comune (e al nostro giornale) non ottenendo però alcuna risposta. Commentano: «Pensavamo che quanto denunciato fosse sufficiente almeno per ricevere la visita da parte di qualche funzionario comunale, invece tutto è passato sotto silenzio e nessuno ci ha degnato neppure di una telefonata. Se per caso un bambino dovesse farsi male mentre una di noi è corsa ad aprire il portone di chi sarebbe la colpa, dell'insegnante che ha lasciato la classe sguarnita o di chi ha lasciato la scuola senza due bidelli su tre?».

Franco Cottini

LETTERA AL SINDACO

Non è un caso isolato

Il problema della carenza di bidelli sarà discusso in Consiglio comunale. Maria Luisa Ferrogalini, del gruppo comunisti-indipendenti, ha scritto al sindaco Bodo illustrandogli la situazione di altre scuole vercellesi che si trovano in difficoltà, anche se non al livello della «Rodari» perché manca il personale ausiliario: l'istituto «Cavour», elementari e materne. In particolare, l'esponente della minoranza chiede di conoscere il numero dei bidelli che vengono utilizzati negli uffici comunali, anziché nelle scuole elementari, materne e superiori.

E' appunto il trasferimento dei bidelli dalle scuole agli uffici comunali (su richiesta degli uffici stessi) a creare questa serie di difficoltà cui devono sopperire, spesso, gli stessi insegnanti. La consigliera di opposizione chiede al sindaco di sapere con che criterio vengono stabiliti questi trasferimenti.

Lavoro.

Zona insicura. Contro la presenza dei drogati, protestano gli automobilisti che utilizzano il posteggio di via Viotti

La prefettura al primo cittadino di Vercelli: è il ritrovo dei tossicodipendenti

«Sindaco, chiudi l'ex ospedale»

Sotto accusa la palazzina di via Viotti, un rudere che si presta però a rifugio occasionale. Era già stata messa una recinzione che è stata però abbattuta quasi subito. Ora i nuovi lavori

VERCELLI. Dopo le proteste degli automobilisti e degli abitanti della zona, la prefettura ha ordinato al sindaco di sbarrare gli ingressi alla palazzina dell'ex ospedale: l'edificio di via Viotti (un tempo ospitava le camere mortuarie), era diventato da qualche mese il punto d'incontro dei tossicodipendenti del Vercellese. Accanto allo sbarramento, che sta per essere completato, verrà adottata tutta una serie di misure di controllo: dal pattugliamento delle volanti e dei carabinieri, alla presenza costante dei vigili urbani.

Il provvedimento si è reso necessario dopo l'ennesimo ritrovamento di siringhe abbandonate e la rottura della rete sistemata dopo una ripulitura generale dell'area splateate, in previsione del concerto di Eros Ramazzotti, a fine dello scorso agosto. Ma già un paio di giorni dopo era stata nuovamente sfondata.

La palazzina, ormai unica superstite degli edifici che formavano la parte posteriore del vecchio «Ospedale maggiore», benché recintata, aveva richiamato l'attenzione dei tossicodipendenti per la facilità con cui vi si poteva accedere e dalla tranquillità che i vecchi locali, benché pericolanti, potevano garantire.

A rendere ancora più pericolosa la situazione, contribuiva anche il fatto che l'area tutto attorno, adibita a parcheggio, è frequentata sia da automobilisti che vi parcheggiano l'auto, sia da numerosi bambini, che giocando, corrono il rischio di bucarsi con qualcuna delle siringhe abbandonate. E il pericolo di contrarre infezioni è tutt'altro che remoto.

Commenta l'assessore municipale all'Ecologia ed all'Ambiente Arrigo Danieli: «Dopo l'ennesimo sopralluogo e dopo aver constatato che la rete è stata abbattuta, abbiamo incaricato nuovamente i tecnici della manutenzione di ripararla, ma naturalmente questo è solo un palliativo».

All'interno delle ex camere a pagamento, erano state trovate dozzine di siringhe evidentemente gettate dopo l'uso da tossicodipendenti (erano poi state raccolte da personale dell'Azienda municipalizzata per bonificare la zona proprio in previsione del concerto).

Impedendo l'accesso ai locali della palazzina si scongiura ogni pericolo in quella zona, anche se non si risolve il problema, dal momento che i tossicodipendenti troveranno sicuramente altri posti con caratteristiche analoghe di tranquillità e di riservatezza.

Del problema si era ripetutamente occupata anche la prefettura, come detto, soprattutto dopo le numerose proteste degli abitanti delle case vicine, preoccupati del continuo via vai e del disturbo che i frequentatori della palazzina arrecavano alla quiete pubblica, soprattutto nelle ore notturne dell'estate.

In ogni modo il problema potrà essere risolto soltanto quando il discusso piano delle Basiliche entrerà nella fase operativa. Allora tutta l'area dell'ex ospedale, ruderi compresi, verrà sistemata e di rifugi occasionali non ce ne saranno più. Intanto una prima soluzione, sbarramenti a parte, potrà essere un maggior controllo di polizia e carabinieri nella zona.

[r. s.]

TELEFONI PER AUTO - AUTORADIO - ANTIFURTI

VEICOLARE

TRASPORTABILE

PORTATILE

...per una giusta scelta affidati all'esperienza

CARAMORI
CENTRO AUTORADIO

VENDITA INSTALLAZIONI ASSISTENZA

Via Cottolengo 54 - Tel. 015/8492785 - BIELLA

015'510610
BIELLA RENT CAR

GRUPPO	TIPO DI VETTURA*	POSTI	PORTE	8 ORE	16 ORE	24 ORE	2 GIORNI	3 GIORNI	GIORNO EXTRA	7 GIORNI	GIORNO EXTRA SETTIM.	14 GIORNI	1 MESE	GIORNO ECCED. IL MESE
A	FIAT UNO STIPC	5	5	51.000	73.000	85.000	150.000	215.000	31.000	370.000	50.000	715.000	850.000	50.000
B	FIAT TIPO 1100	5	5	58.000	83.200	96.600	180.000	249.000	58.000	421.000	58.000	815.000	965.000	58.000
C	FIAT TIPO 1600	5	5											
	FIAT TIPO 1600 DGT	5	5	66.000	95.000	110.000	205.000	285.000	66.000	481.000	67.000	930.000	1.105.000	67.000
	ALFA 33 1500 S	5	4											
D	FIAT REGATA 8	5	4											
	FIAT REGATA S. WAGON S. WAGON	5	5	75.000	108.000	125.000	235.000	325.000	75.000	549.000	70.000	1.060.000	1.260.000	95.000
	ALFA 33 SPORT WAGON	5	5											
	LANCIA DEDRA 1600	5	4											
E	FIAT CROMA 2000 CAT	5	4											
	MERCEDES 190 E	5	4	112.000	162.000	185.000	349.000	487.000	112.000	823.000	94.000	1.590.000	2.385.000	91.000
	LANCIA THEMA 16 V.	5	4											
F	MERCEDES 230 E con radiotelefono	5	4	151.000	218.000	250.000	471.000	656.000	151.000	1.110.000	135.000	2.140.000	3.210.000	109.000
G	MINIBUS FIAT DUCATO PANORAMA TD	9	4	120.000	172.000	200.000	372.000	521.000	120.000	850.000	105.000	1.630.000	2.520.000	115.000
	IRISBUS DIESEL	9	4	90.000	130.000	150.000	279.000	387.000	90.000	579.000	90.000	1.100.000	1.685.000	85.000
G	FIAT MAXI DUCATO 18 Q.LI	5	4	105.000	149.000	175.000	319.000	450.000	105.000	765.000	105.000	1.480.000	2.280.000	95.000
	IRISBUS 10 Q.LI	5	4	91.500	132.000	150.000	279.000	390.000	90.000	656.000	91.500	1.280.000	1.525.000	53.000
	FIAT MAXI CASSONATO 15 Q.LI	3	3	112.000	162.000	185.000	350.000	490.000	112.000	850.000	94.000	1.610.000	2.395.000	85.000

015'510610

al Vostro servizio
24 ore su 24

BIELLA RENT CAR

A

VIGLIANO BIELLESE (VC)
Via Milano, 168
(Statale Biella - Cossato)

TRASFERIMENTI
per partenze o arrivi da aeroporti e stazioni ferroviarie del Nord Italia, con auto per 4 persone, con minibus da 9 posti.

NOLEGGIO CON AUTISTA
per Italia ed estero

SERVIZIO SERALE E NOTTURNO
telef. 015 - 513.001

PICCOLI TRASPORTI
ritiro e consegna merci con nostri veicoli e autista max 18 q.li

AUTO CON AUTISTA E RADIOTELEFONO

Oropa, sotto accusa gli scarichi del complesso religioso

Il santuario inquina?

La Regione impone un depuratore, ma i religiosi replicano: «Non ci sono dati certi e il costo dell'opera, 700 milioni, è troppo elevato»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

La guerra dichiarata dalla Regione agli scarichi irregolari rischia di fare due vittime illustri: il santuario di Oropa e il Comune di Biella.

Il 15 ottobre scade, infatti, il termine entro il quale chiunque possieda una casa o un appartamento non collegato alle fognature pubbliche, deve segnalare la propria posizione, compilando un modulo di autodenuncia. Da quel momento ha tempo fino ad aprile del '91 per collegarsi con i collettori o dotarsi di un depuratore.

Gli scarichi del monumento mariano finiscono direttamente nel torrente Oropa, mentre la fognatura di Biella arriva soltanto fino alla frazione Favaro e, comunque, non avrebbe la portata sufficiente per sopportare i grandi flussi estivi. Al santuario le punte di affluenza dei pellegrini sfiorano le 20 mila presenze giornaliere, con un totale annuo che è di poco inferiore ai 2 milioni di unità.

Spiega il segretario Vincenzo Delsignore: «Presenteremo a giorni l'autodenuncia. Prima, però, stiamo cercando di valutare se le nostre emissioni superano davvero la soglia dei fatidici 150 metri cubi. Apparentemente si potrebbe pensare che il numero di fedeli che nei giorni di punta si reca in pellegrinaggio alla Madonna nera, sia sufficiente a farci superare quel limite. Soltanto nelle stanze per i soggiornanti, a volte, abbiamo alloggiati più di mille turisti».

«Tuttavia si tratta di presenze molto differenti da quelle abitative comuni - precisa Vincenzo Delsignore -. Nessuno, infatti, fa il bucato o lava i piatti. Inoltre molti ristoranti sono lontani dalle mura del santuario. E' possibile, dunque, che la realtà sia molto meno preoccupante di quanto ci si aspetta. Comunque stiamo già pensando alle soluzioni: abbiamo preparato un progetto per un collettore principale al quale allacciare tutti gli scarichi e convogliarli in un depuratore».

A preoccupare gli amministratori, però, è la spesa che comporta un intervento di questo tipo: il progetto costerebbe poco meno di 700 milioni, una cifra definita «fuori dalla portata». Conclude il segretario dell'amministrazione: «Ci auguriamo che il Comune, se sarà il caso, intervenga con il suo contributo».

L'assessore ai Lavori pubblici Pier Giulio Piantedosi si dichiara disponibile: «Certamente non potremo accollarci tutto l'onere di questa operazione, tuttavia siamo in grado di realizzare, ad esempio, il collettore centrale. Oropa è nel territorio di Biella e abbiamo il dovere di intervenire in qualche modo».

Ma i problemi di Pier Giulio Piantedosi non riguardano soltanto Oropa: «Abbiamo 38 scarichi che non sono collegati al depuratore di Ponderano, e rientrano, quindi, tra quelli da "sanare". Per alcuni sarà necessario ricorrere a mini-depuratori, mentre per altri convoglieremo le acque sull'impianto alle porte della città». Questa soluzione, però, andrà ad aggravare una situazione che rasenta già il collasso. Le vasche costruite a Ponderano non sono più in grado di ricevere altri allacciamenti.

Commenta Piantedosi: «Purtroppo ci troviamo in una situazione di stallo. Abbiamo la necessità di ampliare il depuratore ma mancano i finanziamenti. Per ovviare a questo inconveniente stiamo pensando anche a soluzioni innovative. Una di queste potrebbe consistere nel cedere l'impianto in gestione a una società privata, oppure a capitale misto».

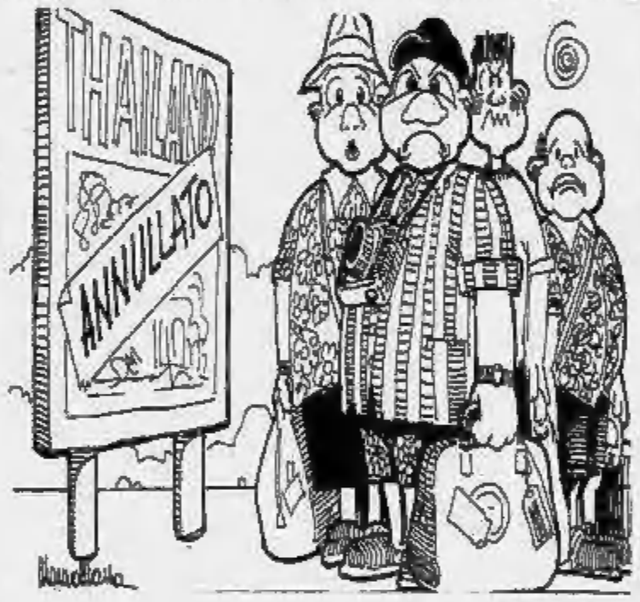
Cesare Maia

Oropa senza fognature. Anche il santuario dovrà probabilmente dotarsi di un depuratore per trattare gli scarichi

Gli amministratori di Biella rinunciano a partecipare al viaggio dell'Ascom in Estremo Oriente

Bangkok proibita per il Comune

Perplessità per i luoghi scelti come meta, più di divertimento e di villeggiatura che di studio. Delusione dei commercianti che ribadiscono la validità dell'iniziativa, nata per incontri di aggiornamento all'estero sui problemi della categoria



BIELLA. La proposta era per un «viaggio professionale in estremo Oriente» dal 6 al 15 novembre con visite guidate alle città mercantili di Bangkok, Hong Kong e Singapore. Ma anche se l'offerta arrivava da un'associazione come quella dei commercianti del Biellese, qualcuno in Comune ha storto il naso: non sarebbe stato facile sviare i commenti ironici dei contribuenti sulla delegazione municipale andata in Thailandia per studiare la rete commerciale. Così Biella ha declinato l'offerta e per la prima volta l'amministrazione non sarà presente al viaggio annuale dell'Ascom.

«Peccato - dice il vice presidente dell'Ascom, Enrico Scaramuzzi - perché soprattutto Honk Kong e Singapore hanno una catena di distribuzione modernissima. Proprio in questi giorni stiamo programmando una serie di riunioni di lavoro con gli esperti della Camera di commercio orientali. Ma capisco anche le perplessità di chi ha la responsabilità di amministrare il denaro pubblico di fronte ad una proposta di un viaggio di aggiornamento in città più note per i loro paradisi esotici».

Il programma ufficiale dell'iniziativa poi avrebbe contribuito ad alimentare i dubbi: include escursioni ai templi e al palazzo reale di Bangkok, visite al mercato galleggiante di Damnersaduak, una gita di un giorno a Zongshan nella Cina Popolare e di una traversata in notturna della baia di Hong Kong a bordo di una caratteristica giunca cinese. All'aggiornamento professionale sono dedicati pochi accenni, con «un incontro tecnico» il secondo giorno di viaggio.

«Abbiamo dovuto fissare il programma con largo anticipo - spiega Scaramuzzi - e non era possibile elencare prima le riunioni, le visite guidate ai maggiori centri delle rete commerciale di Honk Kong o di Singapore. Queste iniziative si stanno concretizzando solo ora, a un mese dalla partenza, grazie alla collaborazione della Camera di commercio che patrocina il viaggio».

«Ma i dubbi hanno finito con il prevalere - conferma l'assessore anziano Gilberto Pichetto -. Quando il sindaco ha ricevuto la proposta dell'Ascom ha convocato una riunione dei capigruppo per discuterne: viaggio offerto al primo cittadino e quote da 3 milioni e 750 mila lire per gli altri componenti della delegazione. Ma le perplessità sono state superiori al consenso». [m. al.]

IN BREVE

BIELLA
Rinviato il processo a Smerieri

Nuovo rinvio per il processo a carico dell'assessore provinciale Franco Smerieri. In qualità di presidente della riserva naturale della Bessa è imputato di omissioni d'atti d'ufficio per non aver espresso un parere sulla coltivazione di una cava all'interno del parco, bloccando l'attività dell'impresa. Dopo due rinvii del dibattimento, ieri si è tenuta la prima udienza in pretura durante la quale l'impresa ricorrente, la Società Industriale Asfalti di Giuseppe Maggia, si è costituita parte civile, per chiedere un rimborso dei danni. Ascoltati i testimoni, il processo è stato rinviato al 27 novembre per consentire alle parti l'esame del voluminoso carteggio acquisito agli atti sull'attività del consiglio di amministrazione del parco.

VARALLO
Arrestato per droga

Fabrizio Mongini, 21 anni, abitante a Borgosesia in viale Rimembranza, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Varallo per spaccio di droga. Il giovane è stato sorpreso dai militari mentre stava vendendo 2 grammi di eroina brown sugar.

SCOPA
Si perde cercando funghi

Una pensionata di Scopa, Elda Bertoli, 68 anni, abitante in frazione Salterana, l'altro giorno si è smarrita nei boschi della Val Mala mentre cercava funghi. Dopo una battuta durata l'intera notte, ieri mattina, le squadre di soccorso l'hanno ritrovata incolume in una zona impervia: era solo un po' infreddolita e spaventata per la brutta avventura.

Ermenegildo Zegna

Abiti, giacche, cappotti,
cravatte, sportwear, maglieria, tessuti:
la Collezione Autunno Inverno
Ermenegildo Zegna è pronta,
nei nostri negozi per voi.

SADAN - CENTRO ZEGNA TRIVERO (VC)
TEL. 015-756539
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

TOP UOMO - VIA ROSMINI 8, NOVARA
TEL. 0321-443274
CHIUSO LUNEDÌ

mirage
DISCOTECA DANCING
ARONA
V.le STAZIONE
Tel. 0322/24 21 34
Questa sera liscio con
OSCAR DI STEFANO
Tutti i mercoledì ingresso gratuito alle donne.
Venerdì 5 ottobre liscio con
LELLA FABBRI
AL PIANO SUPERIORE E' SEMPRE APERTA LA DISCOTECA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare
la ricerca scientifica
sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana
Lotta
Distrofia
Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Cavova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 156\3102

In provincia fitto calendario di collettive, dal paesaggio tradizionale ai ritratti a sorpresa

Mostre d'autunno, ma con candid-camera

La proposta più insolita al museo di Biella, con le istantanee di fotoamatori che si sono divertiti a catturare aspetti nascosti della città. Al Centori di Vercelli sette artisti disegnano totem e campagne nostrane

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

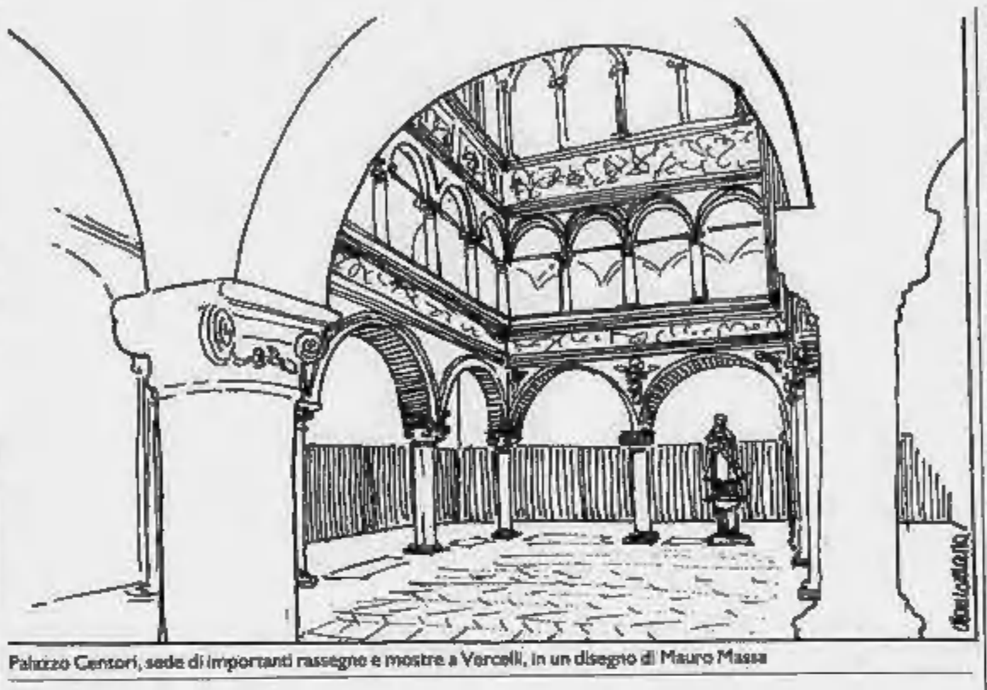
Autunno, tempo di mostre, nutrito calendario in città e provincia per le arti figurative.

A palazzo Centori è aperta da sabato la «Collettiva d'autunno» proposta da un gruppo di artisti vercellesi che da anni si ritrova per esporre insieme. Sono sei pittori ed uno scultore con differenti modi di esprimersi, ma con un forte spirito di intesa. Lo scopo è darsi l'appuntamento ogni autunno a palazzo Centori (è il sesto anno consecutivo) e confrontare le varie esperienze artistiche.

Spiegano gli artisti: «Ormai per noi è una consuetudine il ritrovarci. Ognuno può aver seguito lo stile di sempre o aver adottato nuove tecniche, nuovi soggetti. E' questo il momento della verità, il giudizio della città nei nostri confronti, l'incontro con la realtà più vicina».

Franco Arrigoni presenta sculture meccaniche ed astratte: nelle sue opere c'è persino un simbolico incontro con la natura attraverso una tartaruga plasmata con il ferro battuto. Pier Domenico Giani ha voluto compiere un'evasione, staccandosi dalla tradizione locale. Ha così iniziato un itinerario ideale nelle terre di sogno, raffigurando nei suoi quadri totem e feticci esotici dalla Polinesia all'Africa senza muoversi dal suo studio: un pensiero di viaggio, insomma.

E ancora Annamaria Minella con i suoi affascinanti ritratti, Pino Ardissone con fiori, paesaggi rustici e tanto colore della sua terra, alla quale è da sempre attratto artisticamente. Poi le marine di Bruno Raviola, le figure trattate in modo grezzo sulle basi di iuta da Arrigo Bersano e i paesaggi quasi impressionisti di Primino Anino. La collettiva chiude domenica.


Palazzo Centori, sede di importanti rassegne e mostre a Vercelli, in un disegno di Mauro Massa

Intanto alla galleria «Studio Dieci» in via Galileo Ferraris sono esposte le incisioni in linoleum di Fabio Fabiano, un artista nativo della Valtellina, vercellese d'adozione, trasferitosi in quel di Cossato. Negli Anni Cinquanta ha fatto parte del «Gruppo Forme», il noto movimento di artisti vercellesi.

Dalla pittura alla fotografia. Nella sede del Club «Controluce» espone ancora per qualche giorno Carlo Fiorentini, di Poggibonsi, con una mostra a tema: «La mia Toscana». Una fotografia paesaggistica, ma con tanti riflessi portati verso il gusto della composizione estratta. Distese di girasoli o terreni in cui il grano è stato appena tagliato, mentre i trattori portano via le paglie. Paesaggi intensi, declivi di colline «spinte» ed appiattite da un teleobiettivo che riduce a semplici segni, quasi grafici, i campi pronti per la semina con i solchi tracciati dall'aratro. Questa è la Toscana di Fiorentini.

Intanto a Biella ci si prepara ad accogliere una esposizione che ricorda «candid camera». Il Museo Civico del centro laniero ospiterà a giorni una curiosa rassegna di istantanee realizzata dal Club fotoamatori i cui proseliti si sono divertiti a catturare immagini, ritratti, eccentricità della via «salotto» della città. La mostra è intitolata infatti «Un giorno in via Italia».

A Varallo più di trenta artisti espongono una selezione delle loro opere, fino al 20 ottobre, in Palazzo D'Adda. Sono opere di pittori invitati da diversi paesi europei. Ma ci sono provenienze anche dagli Stati Uniti, dal Sudamerica e dalla Cina. La manifestazione è stata curata dal Comune e dall'Azienda per il turismo di Varallo.

Intanto a Vigliano Biellese sono in mostra i quadri di Manuela Ciabatti, una giovane vercellese di origini toscane. Espone nel salone della casa di riposo proponendo una serie di opere che la stessa pittrice ha voluto intitolare «La natura, il colore, il sentimento».

Giovanni Barberis

DOVE ANDIAMO

La stagione di film all'Orsa di Trino

Con la ripresa delle proiezioni al cinema Orsa (Oratorio Salesiano) a Trino ritornano pellicole che, come affermano i realizzatori delle programmazioni, sono divertenti e danno tranquillità alle famiglie che portano i loro figli ad assistere agli spettacoli». Infatti i film vanno da un genere avventuroso sino all'animazione disneyana, proprio per soddisfare le esigenze di un pubblico giovanile. Queste le date ed i titoli. «L'ultimo fuggente»: 7 e 8 ottobre. «Il bambino e il poliziotto»: 13 e 14 ottobre. «Always - Per sempre»: 20 e 21 ottobre. «Oliver & Company»: 27 e 28 ottobre. «Ghostbusters II»: 3 e 4 novembre. «Batman»: 10 e 11 novembre. «Ho vinto la lotteria di Capodanno»: 17 e 18 novembre. «Non siamo angeli»: 24 e 25 novembre. Gli orari: sabato ore 21, domenica pomeriggio ore 14,30.

Una serata da ballo per «Carta Donna»

Venerdì a «Le Acacie» di corso Rigola 128, a Vercelli, la Federcasalinghe ha organizzato una serata danzante con Vanna Fiorenzi e la sua Orchestrissima. Questo il programma: musica e ballo, presentazione di «Carta Donna», esibizione dei ballerini della scuola «Gab», pesca benefica a favore della Lega tumori.

Concerto a Palazzolo per voce e pianoforte

Continua nel paese della Bassa vercellese la rassegna di concerti classici organizzati dall'Associazione Amici della musica di Palazzolo, con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Amministrazione comunale. Per venerdì alle 21 è in programma l'esibizione, che si terrà nella sala municipale, di Maja Berganzini (soprano) e Francesca Tripodi (pianoforte). Verranno eseguiti brani di Caccini, Pergolesi, Mozart, Schubert, Wolff, Debussy, Franck, Respighi e Rachmaninoff.

I Mancastroppa suonano alla Taverna

Domenica pomeriggio concerto della band «Mancastroppa» alla Taverna del Vento in corso Fiume 4, a Vercelli, per sostenere le iniziative a favore dell'Anffas vercellese. La manifestazione musicale s'inizierà alle 15.

«I love you to death» al Sociale di Biella

«I love you to death» è il titolo originale del film «Ti amerò fino ad ammazzarti» che sarà programmato da domani al Teatro Sociale di piazza Martiri della Libertà 2 a Biella. Come fare a sopportare tutti questi tradimenti? afferma una moglie il cui marito non è proprio un santo. Intanto, da sola non è in grado di farcela per liquidarlo. Allora si fa aiutare: la squadra acchiappamarito è formata dalla suocera, da un amico di lei e da due professionisti. La trama non c'è voluto alcun sforzo per scriverla. E' bastata la cronaca pubblicata dai giornali, dal momento che il fatto è accaduto realmente. Regia e cast: Lawrance Kasdan con Kelvin Kline, Tracey Ullman, William Hurt e River Phoenix.

Musica classica le prove al Viotti

Da lunedì prossimo s'inizieranno le prove della sezione canto per il quarantunesimo concorso internazionale «Giovan Battista Viotti» a Vercelli. Proseguiranno fino al 13 ottobre.

A Borgovercelli per il fine settimana

Al «Globo» di Borgovercelli, per il weekend, queste le orchestre nelle sere da ballo: venerdì, Franco Bagutti; sabato, Vincenzo Serra; domenica Gruppo Antonella.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Programmi di geografia

L'Associazione italiana insegnanti di geografia, sezione di Vercelli, ha divulgato il programma di incontri in collaborazione con l'Associazione insegnanti di scienze naturali. Nel periodo ottobre '90-aprile '91, sarà organizzato un ciclo di conferenze con proiezioni di diapositive che illustrano gli aspetti storici, geografici, naturalistici, economici su Egitto, Turchia, Botswana, Tanzania, Ecuador, Galapagos, India, Isole Eolie. Sono previsti per lo stesso periodo corsi sulla cartografia con Caterina Simonetta Imarisio dell'Università di Torino, facoltà di Magistero.

GAGLIANICO
Intraprendere '90

Cinque giorni di seminari sono stati programmati per il «Primo salone italiano per i creatori di nuove imprese, per l'innovazione, lo sviluppo e la diversificazione». Le conferenze si svolgeranno da mercoledì 10 ottobre a domenica 14 ottobre, a Biella Fiere, strada statale Biella-Vercelli, Gaglianico. Espongono durante la manifestazione aziende di editoria e agenzie di pubblicità, di consulenza servizi per l'impresa, di finanziamento, formazione sostegno e promozione.

VERCELLI
Educazione alla salute

Il Provveditorato di Vercelli ha organizzato un corso di aggiornamento per insegnanti sul tema «I comportamenti, problemi della scuola». Il corso, che si articolerà in quattro incontri, si propone di analizzare i casi di comportamento problematico che si presentano in ambiente scolastico. Questo il programma. Liceo scientifico Avogadro di Vercelli: dalle 14,30 alle 18,30 del 14 e del 27 novembre, del 5 e del 18 dicembre. Istituto tecnico industriale di Biella: dalle 14,30 alle 18,30 del 7 e 21 novembre, del 4 e del 12 dicembre. Liceo scientifico Ferrari di Borgosesia: dalle 14,30 alle 18,30 del 20 e del 28 novembre e dell'11 e 19 dicembre.

BIELLA
Coppe con radio Gialappa's

Si ripeterà questa sera l'appuntamento con le radiocronache alternative della Gialappa's band. Dopo il grande successo dei mondiali, il trio milanese sta replicando con le partite di Coppa del mercoledì. Stasera alle 20,30 basterà sintonizzarsi sulle frequenze di Radio Biella (100,800 in fm) e abbassare il volume del televisore per gustarsi una versione speciale di Inter-Rapid Vienna.

VERCELLI
«Classi di ferro» a raduno

L'appello è per domenica 14 ottobre giornata in cui si riuniscono i coscritti del 1924 e del 1931. Questi i programmi e gli indirizzi per le prenotazioni. Classe 1924: raduno alle 9,15 in piazza Zumaglini per partenza in pullman diretto ad Oropa. Dopo la messa, alle 13 il pranzo al ristorante Fornace. Il rientro a Vercelli è previsto per le 17,30. Per le adesioni (entro il 9 ottobre) telefonare ad Artemio Borghetto (64.341) o Guido Bosio Confezioni (60.470). L'invito è esteso anche ai familiari. Classe 1931: appuntamento alle 11,30 per la messa in Sant'Andrea. Ore 12,30 pranzo al

ristorante «Vecchia Brenta». Per le adesioni (entro il 9 ottobre) telefonare al fiorista Bertone (61.538) o a Nello Guirico (501.578).

VERCELLI
Mercatini in provincia

Questi i mercati settimanali dei paesi nella Bassa Vercellese: a Borgo Vercelli, in via Vigone; a Casanova Elvo, via Gramsci; a Formigliana, piazza Europa; a Oldenico, in piazza Domenico Sella.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

L'ALLEGRA FISA

Piace ai giovani

E' vero che la notte giovane non è sempre colorata con luci, colori, rap e decibel alla massima potenza. E forse (o senza forse) a qualcuno piace il jazz o qualche altro genere musicale, operistico o sinfonico. Da un piccolo sondaggio a campione, tra una ventina di «teenagers» vercellesi (dieci ragazzi e dieci ragazze) intervistati, si è scoperto che nei gradimenti musicali prevale pur sempre la disco e il rock, ma non è proprio tutto disco e rock. La domanda era: «Se ci fosse la facoltà di scelta per una serata in città, quale sarebbe la vostra "notte giovane" ideale?». Questi sono stati i risultati. Discoteca (7), spettacoli rock con nomi di rilievo (4), spettacoli rock con gruppi locali (3), musica classica (3), opera lirica (1), cinema (1), altro (1). Se dominano la musica da discoteca ed i concerti rock, non è certo tutto qui. C'è chi segue assiduamente il concorso Viotti e i martedì al cinema. Una serata concerto come quella di sabato sera al Civico, in cui è stato proposto un «sen plein» di fisarmoniche, ha visto la presenza di moltissimi giovani e di giovanissimi. E' stata una delle fasi del festival-concerto ad aver rilanciato in città lo strumento a mantice presentando uno show con alcuni virtuosi che hanno saputo ridare lustro ad un genere musicale alternativo. Si sono esibiti nel concerto serale Gervasio Marcosignori, Mario Carrara e Pietro Marelli. Presente anche l'«allegra fisarmonica di Oskar» che è riuscita a far saltare di gioia la platea giovane con i suoi funamboli-smi folklorici. Oskar De Tomas Pinter è un fisarmonicista ladino che compone tutti i suoi brani sullo stile dei vecchi suonatori di un tempo che vivevano in Val Comelico. E la sua carica è comunicativa, mai monotona. Polke e valzer rimbalzano così velocemente che persino Fabrizio De André nel suo ultimo trentatré giri «Fra le nuvole» nel brano «Ottocento» ha voluto un attacco jodler. E chi ha chiamato all'appello? Proprio De Tomas Pinter. Così nel disco affiora subito, anche se per pochi istanti, «L'allegra fisarmonica di Oskar». La tradizione del folk italiano sprizza allegria da tutti i pori. E i giovani vercellesi lo hanno capito: alla fine sono usciti dal Civico fischiettando una mazurka.

NASTRI INEDITI

Arrivano i Pow tapes

Alcune piccole etichette discografiche stanno mettendo in circolazione materiale inedito, concerti, «demo» di bands di estrazione prevalentemente mod e beat. Diciamo subito, come onestamente affermano i produttori, che la qualità non è sempre eccellente e che quindi l'acquisto è consigliato ad «aficionados» e a collezionisti. In ogni caso in catalogo, a fianco di ogni nastro, sono indicate le valutazioni sulla qualità sonora. La Face record, per la quale il gruppo neopsichedelico degli Effervescent Elephants di Alice Castello ha inciso il disco «Indian corn expansion», lancia sul mercato, tra le altre «cose», sotto la nomenclatura di «Pow tapes», alcuni concerti registrati dal vivo in Inghilterra e ancora altri «demo» di VIP's, Long Tall Shorty, New Herats, Saclet Party, Look UK, Tenfoots, Beat direction, Sharing Patrol. Più 20 canzoni in Secret Affair.

CINEMA DI TORINO

OLIMPIA 1

ARLECCHINO e FIAMMA
DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua

AL LUX
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY - NICK NOLTE
ancora 48 ore di azione e risate...

AL VITTORIA
Un kolossal dell'avventura!
Uno straordinario SEAN CONNERY!

IMMINENTE A TORINO

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Il terzetto del Tsn ha conquistato a Brescia il titolo italiano juniores

Tiro, Biella in tricolore

I neocampioni sono i fratelli Corrado e Graziano Gieri e Mauro Veronese, che ha vestito la maglia azzurra in occasione dei campionati europei. Nessuno di loro supera i 20 anni

BIELLA. Vengono dal comprensorio laniero le nuove promesse del tiro a segno nazionale. La squadra juniores del Tsn Biella si è infatti imposta nella prova decisiva, svoltasi nei giorni scorsi a Brescia, dei campionati italiani, conquistando così il titolo tricolore. La formazione vincente è formata da tre giovani cecchini: Corrado e Graziano Gieri, rispettivamente di 20 e 19 anni, e Mauro Veronese, di 18 anni. Quest'ultimo, figlio d'arte, visto che già il padre Ezio è un valente tiratore, è già entrato nel mirino dei tecnici della nazionale, visto che è stato convocato per gli ultimi campionati europei juniores svoltisi a inizio settembre in Jugoslavia.

Tornando all'ultimo grande successo, i «magnifici tre», dopo aver partecipato a due prove di qualificazione per gli italiani (Can, campionato nazionale a sezioni) a Novara e a Torino, sono stati selezionati, insieme alle altre sette migliori squadre provenienti da tutta la penisola, per partecipare alla fase conclusiva del torneo.

La formazione biellese ha vinto con il notevole punteggio di 1641 bersagli (le graduatorie individuali hanno visto Corrado Gieri conseguire 546/600, Graziano Gieri 539/600 e Mauro Veronese 536/600), precedendo la squadra di Imola, fermatasi a quota 1617 punti, mentre Milano, che ha ottenuto 1615, si è insediata sul gradino più basso del podio.

«E' stata davvero una grande vittoria - afferma Mauro Veronese -: sia io sia i due fratelli Gieri non abbiamo iniziato da molto a imbracciare un'arma. Eppure con solo due anni di pratica ci siamo classificati davanti a tutti e pure infliggendo un notevole distacco».

Con questa prova i tre atleti hanno concluso alla grande la stagione agonistica 1990, ma i programmi per il prossimo anno sono già pronti: a partire da gennaio, infatti, i fratelli Gieri e Veronese disputeranno tre prove per qualificarsi ai campionati italiani di pistola standard 30 più 30 individuale, pronti a cercare immediatamente il bis degli ultimi successi.

Tre campioni. I fratelli Corrado e Graziano Gieri e Mauro Veronese che, nel riquadro, è ripreso durante una gara

Spiega Mauro Veronese: «La gara consiste nello sparare trenta colpi ad un bersaglio fisso posto alla distanza di trenta metri, con un ritmo di cinque colpi ogni 8 minuti, dopodiché dovremo affrontare un'altra serie di trenta colpi, ma questa volta ad una sagoma in movimento che comparirà per tre secondi e sparirà per altri sette. Quindi è una prova dove, oltre alla mira, conta la prontezza di riflessi e una solida capacità di concentrazione».

Dopo questo difficile impegno i tre portacolori del Tsn Biella sceglieranno alcune tra una rosa di sette possibili gare cui prendere parte per potersi qualificare anche ai campionati italiani nella specialità pistola a 25 metri individuale. Tra tutte le squadre che parteciperanno, accederanno alla fase decisiva unicamente quelle che avranno ottenuto il punteggio migliore in una singola competizione tra le sette programmate, dopodiché le formazioni accederanno alle finali.

Tutti e tre i tiratori biellesi parteciperanno a queste prove, ma uno di essi, Mauro Veronese, verrà inoltre probabilmente chiamato a vestire un'altra volta la maglia azzurra ai campionati europei.

Il giovane emergente laniero ha già partecipato all'edizione 1990 che si è svolta il 3 settembre a Zenica, a pochi chilometri da Sarajevo in Jugoslavia. In quella circostanza la squadra italiana ha ottenuto un lusinghiero sesto posto sulle venti nazioni partecipanti, ottenendo il punteggio di 1697 e battendo, tra l'altro, il record italiano precedente che era di 1694 punti. La buona prestazione in Jugoslavia, unita alla più recente vittoria nel campionato italiano, farebbe quindi pensare ad un prossimo richiamo in nazionale per il giovane tiratore biellese.

«Quella in Jugoslavia è stata una prova molto dura - racconta Mauro Veronese - ma allo stesso tempo è stata un'esperienza bellissima e non poteva essere altrimenti, vista l'importanza della gara. Per ora comunque penserò solamente a disputare le eliminatorie per i campionati italiani di pistola standard 30 più 30 e di pistola a venticinque metri. Se poi i tecnici azzurri decideranno di chiamarmi un'altra volta in nazionale, ben venga: sarei felicissimo di poter ripartecipare agli europei». [r. s.]

E A VERCELLI

Con il quarto posto conquistato dai diciassettenni Roberto Francese, Davide Casazza e Davide Ferrero ai recentissimi campionati italiani juniores, svoltisi a Brescia, nella carabina ad aria compressa 10 metri, si è compiuto un passo molto importante nella ripresa di questo sport a Vercelli.

Carlo Naborrini, presidente del Tiro a segno dice: «I tre ragazzi ci hanno dato una spinta notevole per guardare il futuro con più rosee prospettive». Il tiro a segno a Vercelli ha grandi tradizioni; ha avuto, tra l'altro, campioni del calibro di Olimpio Dalla Libera, varie volte scudettato, Franco Donna anche lui scudettato e primatista mondiale, Valerio Donnianni attualmente tra i migliori tiratori del mondo.

Aggiunge Naborrini: «Stiamo lavorando per fare del poligono un nuovo punto importante di attività sportivo-agonistica e di incontro non soltanto per coloro che amano il tiro a segno. C'è da lavorare sodo. Intendiamo andare anche a propagandare il tiro a segno nelle scuole, tra i giovani in particolare. Se saremo chiari, se faremo intendere i reali valori di questa nostra disciplina, che, non va dimenticato, è olimpica, sono certo, e con me i miei consiglieri ed i miei tecnici, di ottenere risultati positivi».

Conclude il presidente del Tiro a segno: «A parte le manifestazioni tradizionali che organizziamo, è nostro obiettivo, dopo aver valutato attentamente la situazione, ripristinarne altre, come la indimenticata Challenge De Rege, considerata la Milano-Sanremo del tiro a segno, perché apriva la stagione agonistica in Italia. Abbiamo insomma molte idee e cerchiamo soprattutto di contagiare i giovani che stanno rispondendo bene alle nostre sollecitazioni». [f. l.]

SPORT FLASH

SCHERMA
Barbara Giolito vince a Foggia

Un primo e un secondo posto sono il bottino della giovane schermitrice biellese Barbara Giolito in un torneo di selezione svoltosi a Foggia a conclusione di un allenamento collegiale della nazionale under 20. La spadista laniera, portacolori della Pietro Micca e preparata dal maestro ungherese Victor Kulcsar, si è così confermata nell'élite del panorama schermistico italiano.

CALCIO
Biellese under 18 esordio ok

Con tre reti di Camillo Scalise e una di Giunta la formazione under 18 della Biellese ha avuto la meglio sul Venaria, nella prima giornata di campionato. La partita è terminata 4-3, ma i lanieri sono sempre stati in vantaggio. Sugli scudi, oltre a un reparto offensivo dalla mira infallibile, il portiere Balangero, che ha parato un rigore, mentre la difesa è apparsa ancora un po' traballante.

TENNIS
Master di Trecate, vince la Kulcsar

La vercellese di origine ungherese Viky Kulcsar ha conquistato un prestigioso successo a Trecate nella finale del master lombardo-piemontese di categoria C femminile. Sui campi in cemento del centro novarese, la Kulcsar ha sconfitto in un avvincente derby la testa di serie numero uno del torneo, la biellese Alessandra Bramante, con il punteggio di 6-3, 6-4. L'altra biellese Anna Tua si è fermata alle semifinali, bloccata da un lieve infortunio.

TIRO A VOLO
Successo di Peliello a Valenza

Ennesimo successo di Giovanni Peliello a Valenza: lo sportivo vercellese si è affermato nel trofeo «Città dell'oro» di tiro a volo. Peliello è già campione europeo juniores e recordman mondiale della categoria.

CALCIO
Amichevole Cossatese-Gattinara

Si rinnova domani sera al Fila di Cossato l'eterno derby tra azzurri lanieri e bianchi vignaioli. L'amichevole servirà a entrambe le formazioni ad affinare l'intesa in vista dei prossimi impegni di campionato. La Cossatese sarà impegnata in una difficile partita interna contro il La Cervo, mentre il Gattinara attende la visita del Trecate. Il match s'inizierà alle 20,30.

TENNIS
Torneo di Villata, exploit di Boffa

Dino Boffa, noto sportivo vercellese e organizzatore di manifestazioni ad alto livello, ha vinto a Villata il torneo di tennis che ha visto in gara numerosissimi appassionati locali. Boffa ha battuto in finale, per 2 set a 0, Ennio Barbero.

PESCA
A Bellone il trofeo di Bianzè

Stefano Bellone, della Società pescatori sportivi di San Germano, ha vinto la gara di pesca alla trota Memorial Antonio Scotti, che si è svolta alla roggia dei Poveri nel comune di Bianzè. Alla competizione hanno preso parte 75 pescatori di sei società.

KUNG FU
Zenga secondo a Cannobio

Giovanni Zenga, responsabile tecnico della scuola di Kung fu-Wu tao di Vercelli si è classificato al secondo posto al campionato di «nunchaku» da competizione, svoltosi a Cannobio. Il «nunchaku» è una delle più note armi delle arti marziali orientali.

BPM
BIELLA
Via Trento, 35
Tel. 015 849.54.84

Tende a pannello
Tende a pacchetto
Tende arricciate
Tende verticali...
...e tanti tanti colori

DELLE MIGLIORI MARCHE
PER ARREDARE LA VOSTRA CASA

SilentGliss
MOTTURA

Per la pubblicità su
LA STAMPA.
STAMPASERA

PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-48.002

28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. 0321 33.341

13051 BIELLA
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789

13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Al cinema con i bambini
Una serata in allegria

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

VITTORIA moda
OCCHIEPPO SUP. (strada per Graglia) - Tel. 591.230
abbigliamento di qualità
ANCHE IN TAGLIE GRANDI

INIZIA LA STAGIONE AUTUNNO • INVERNO

per DONNA
Tailleur
Giacche
Gonne
Impermeabili
Cappotti
ORIGINAL LODEN

per UOMO
Giacche
Pantaloni
Camicie-Maglie
Giubbotti
Impermeabili
Cappotti
ORIGINAL LODEN

SCI TUA A PREZZI DI FABBRICA